Anno CXLVIII — 1890. Venerdì-Sabato 1-2 agosto Edizione della Sera N. 211

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **30**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

IL RISCATTO DELLA VENEZIA

LA PREPARAZIONE

Ricordi di un testimonio oculare

Al compimento dell'Unità italiana non mancava, nel 1863, che Venezia e Roma. Non v'era alternativa possibile: o compiere l'opera o retrocedere, non potendo lo *statu quo* durare a lungo. E non pertanto il Governo italiano era costretto dalla forza delle cose, dalle esigenze della diplomazia, di mantenere quello *statu quo*, almeno provvisoriamente, contro tutto e contro tutti. Ardua era l'impresa!

Il *Partito d'azione*, capitanato da Mazzini e da Garibaldi, avendo largamente partecipato alla trasformazione italiana, non voleva, non poteva, nè doveva restare inattivo, per non correre il rischio di perdere il sentimento della realtà. Onde il malcontento delle popolazioni cresceva, la credenza nell'incapacità o nella malavoglia dei governanti si diffondeva; gli umori tumultuari e riottosi, sollevati dalla propaganda garibaldina, avevano preso nuova esca dopo Aspromonte; finalmente rinasceva la speranza di far trionfare le sue idee e il suo partito nel decano oramai e più illustre dei cospiratori italiani: Giuseppe Mazzini

L'obbiettivo di Mazzini era duplice: prima quello di rivendicare affatto la nazionalità, di compiere l'Unità d'Italia, principale scopo del suo ardente e profondo pensiero; secondo di approfittare degli errori e delle deficienze del Governo monarchico per far propaganda repubblicana. Mazzini però, se amava il suo ideale repubblicano, adorava ancor più l'Italia, e al compimento di questa avrebbe anche quello sacrificato.

•

Si fu a questo punto che Vittorio Emanuele, avendo perduto un Cavour che ispiravalo e secondavalo, decise di prendere personalmente la direzione delle cose. Vittorio Emanuele aveva sempre accarezzato il pensiero d'una sua azione politica personale, all'infuori della ufficiale, segreta, irregolare fors'anco, informata s'intende al suo grande amore d'Italia, la quale aiutasse, affrettasse, compisse i successi di quella del suo governo.

Ora, gli parve opportuno il momento d'iniziare questa sua politica personale e primo fatto fu quello di mostrare che non provava ripugnanza nessuna ad accettare il concorso anche di chi era stato fino allora il più ardente avversario della monarchia. Aveva già accettato il concorso del radicale Garibaldi; perchè non avrebbe fatto un passo più in là e tentato un accordo con Mazzini?

Vittorio Emanuele già concordava con Mazzini sopra un punto essenziale del programma. cioè sulla precedenza da darsi alla liberazione della Venezia. Mazzini, più accorto politico di Garibaldi, comprendeva che il principale nemico alla libertà italiana era sempre l'austriaco e che l'Italia vincitrice sull'Adige avrebbe più facilmente avuto ragione sul Tevere. Il Re inoltre stimava personalmente il carattere di Mazzini, e l'indole sua non si dispiaceva di quegli avvolgimenti, di quelle accortezze, di quei segretumi di congiura in cui era maestro Mazzini. Per tutto ciò, posto temporariamente in disparte la questione di Roma, fu stabilito d'accordo fra Vittorio Emanuele e Mazzini che tutta l'azione delle vaste sue relazioni segrete, tutta l'agitazione fosse rivolta all'impresa della liberazione della Venezia; lasciando però al Re la decisione sull'opportunità dell'epoca destinata all'azione.

•

Io non devo in questo breve riassunto narrare la storia di quei concerti, delle fasi percorse, dei divisamenti stabiliti, dei piani concordati, delle imprese iniziate, andate a vuoto, poi riprese e compiute. Tutto questo è stato già narrato diffusamente nel volume *Politica Segreta Italiana*.

Io devo soltanto accennare in questi ricordi il punto che mi concerne e che mi rese attore e testimonio di questa seconda importantissima fase del riscatto della Venezia.

Amico personale di Mazzini dal 1849, devoto seguace di Vittorio Emanuele fui scelto da Sua Maestà quale intermediario dei concerti, quale interprete delle sue idee, quale depositario dei documenti che si dovevano scambiare fra lui e Mazzini.

Il segreto fu da me gelosamente custudito fino al punto da subire malevoli interpretazioni. Allorchè fu stimato conveniente renderlo di pubblica ragione, i dubbi si dileguarono, i misteri si spiegarono, si palesò una delle più belle pagine di storia del nostro nazionale risorgimento

Gli accordi furono iniziati nel marzo 1863 e cessarono alla Convenzione di settembre 1864.

Il punto culminante degli accordi fu la *Nota* autografa di Vittorio Emanuele rimessami ai 28 febbraio 1864 per essere comunicata a Mazzini. Da quella *Nota* stralcio le seguenti frasi:

« . . . . Dissi non poter ammettere che il partito prenda l'iniziativa nei fatti che devono succedere, e se tal fatto accadesse, sarebbe represso colla forza.

« Dico ora, che ciò ammesso in modo formale, sono disposto a concertare come si chiede, ma assumendo io ed il mio Governo, quando vi sarà ombra di possibilità, con tutte le forze vitali della nazione, il glorioso mandato dell'opera finale della patria nostra.

« Avere comuni lo slancio ed il desiderio di fare con la persona *(Mazzini)*. Giudicare le cose da me e con la massima energia e non con timide impressioni altrui.

« Ma sappia la persona *(Mazzini)* che gravi sono i momenti, che bisogna ponderarli con mente calma e col cuore ardente, che io e noi vogliamo e dobbiamo compiere nel più breve spazio di tempo la grand'opera; ma guai a noi tutti se non sappiamo ben farlo, o se, abbandonandoci ad impetuose intempestive frenesie, venissimo a tale sciagura da ripiombare la patria nostra nelle antiche sventure.

« Il momento non è ancora maturo; fra breve spero, Dio aiuterà la patria nostra.

« VITTORIO EMANUELE »

•

Io credo che raramente o non mai un Re abbia scritto di proprio pugno [illegible] di carattere, una generosità d'intendimenti.

Mi sia permesso oggi svelare la causa principale che indusse Vittorio Emanuele a concertarsi con Mazzini.

Da un lato i Governi d'Europa imponevano al nostro Governo di conservare l'apparenza dello *statu quo* in Italia.

Dall'altro lato non si doveva urtare il sentimento pubblico italiano e incoraggiare gli agitatori che minacciavano.

La difficile soluzione di questo duplice problema spinse il Re.

Vittorio Emanuele ebbe l'abilità di mantenere l'equilibrio fra queste due esigenze contraddittorie.

E fu così che Mazzini collaborò con Vittorio Emanuele, e che questi preparò il risultato finale compiutosi nel 1866, cioè la liberazione della Venezia.

Ecco il 2° interessante articolo di Diomilla Müller col titolo *Preparazione* che fa seguito al primo *Prologo* sugli avvenimenti che precedettero il nostro risorgimento.

Come al solito anche in questo interessante scritto non mancano gli episodi e gli aneddoti vivi e parlanti. *N. d. R.*

LA FINE DI UNA RIVOLUZIONE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ecco gli ultimi particolari telegrafati da **Buenos Ayres**:

Il bombardamento durò due giorni. Vi furono circa 1000 morti e 5000 feriti. I diplomatici protestarono contro il bombardamento. Il panico diminuisce. Le Camere decisero di sospendere fino al 31 agosto il pagamento di tutte le obbligazioni.

***

Si telegrafa poi al *Times* da Buenos Ayres confermando la disfatta degli insorti e constatando l'esasperazione popolare contro Celman; se non si dimette, un attentato è da temersi. Il dispaccio conclude: se Celman ha il più piccolo patriottismo si dimetterà, ma i suoi consiglieri, poc'anzi tremanti, ripresero arroganza, e dicono che non si dimetterà. Il dispaccio considera l'avvenire molto inquietante.

***

Oggi la Borsa è ancora chiusa, ma le Banche sono aperte. La legge sulla stampa fu ristabilita. Trattasi di formare un Gabinetto di conciliazione.

La situazione è pacifica.

IL FUNERALE DELLE VITTIME DI SAINT-ETIENNE

Ieri ebbe luogo a Saint-Etienne il funerale delle vittime dell'esplosione della miniera di Pelissier. I cadaveri erano racchiusi in 75 bare. Folla considerevole vi assistette. Il ministro dei lavori pronunziò un discorso. Dopo la partenza della maggior parte degli intervenuti alcuni minatori parlarono in senso socialista.

***

Il pozzo Villeboeuf, dove avvenne l'esplosione, è situato sull'altura che domina la piazza dello stesso nome, al principio del corso Fauriel, vicino al *Giardino delle piante*.

La miniera è piena di gaz e la lavorazione vi è difficile. Perciò le più grandi raccomandazioni erano state fatte agli operai per evitare una catastrofe.

Verso le 6.30 pom. avvenne, nelle circostanze accennate, la terribile esplosione, che fu udita in parecchi punti della città, e che piombò nella costernazione le numerose famiglie dei minatori, in quel momento al lavoro.

In un momento la folla, una folla enorme, circondò il pozzo.

I gendarmi che erano subito accorsi, e che volevano mantener l'ordine, furono percossi dagli operai ansiosi di correre in aiuto dei loro compagni.

Avvennero scene deplorevoli. Urli, imprecazioni, pianti di donne e di fanciulli, minaccie e colpi, una confusione, un baccano da non potersi descrivere.

I primi che discesero nel pozzo dopo l'esplosione furono, Nau direttore della compagnia, Laporte ingegnere, e Tailsin capo governatore.

Gli operai, i cui parenti erano rimasti sepolti, si precipitarono nella gabbia per recarsi ad aiutarli.

Quando la gabbia risalì portando all'aria le prime vittime, avvenne un vero tumulto. La polizia fu impotente a contener la folla.

I feriti, uno dei quali spirò appena fuori del pozzo venivano mano mano trasportati in un casotto di legno.

Si faceva loro respirar dell'ossigeno e venivano quindi mandati all'ospedale.

Alcuni feriti dopo ricevute le prime cure, poterono tornar al loro domicilio.

Si trovarono prontamente sul luogo della catastrofe, il segretario generale della Prefettura, il procuratore della Repubblica, il commissario centrale di polizia ed altre autorità.

All'ospedale, nella sala S. Paolo, ove i feriti furono portati, lo spettacolo era straziante. La respirazione di quegli infelici era affannosa; parecchi emettevano dolorose grida.

***

Quelli meno [illegible] Si erano sentiti scagliar violentemente contro le pareti della miniera, avevano avuto il respiro mozzato dal gaz, e non sapevano altro. Quanto alla causa vera dell'esplosione, per ora non si sa nulla.

Diverse versioni circolano sul numero degli operai discesi nella miniera.

Risulta da informazioni assunte a buona fonte, che il *lampista* avrebbe distribuito 150 lampade. Ma della cifra esatta non si è ancora certi.

Gli allievi della Scuola delle miniere discesero per il pozzo della Vogue e cooperarono al salvataggio.

Ecco per ordine di data la dolorosa e troppo lunga lista delle catastrofi che da vent'anni sono avvenute nelle miniere di Saint-Etienne:

Il 9 ottobre 1871, al pozzo Jabin, 72 morti — il 4 febbraio 1876, al medesimo pozzo, 200 morti — il 1° marzo 1887, al pozzo Chatelus, 90 morti — il 3 luglio 1889, al pozzo Verpilleux, più di 200 morti.

LA STAMPA FRANCESE
CONTRO L'ITALIA E L'IRREDENTISMO
CRISPI DIMESSO?
La Repubblica italiana

Telegrafano da Parigi in data d'ieri:

L'incidente del 14 luglio a Nizza non è stato ancora digerito dalla stampa parigina.

Stamane, il *Matin* pubblica un lungo e violento articolo contro il console generale, marchese Centurione, contro la Società italiana di beneficenza; contro quella dei Reduci delle patrie battaglie, che, secondo il *Matin*, sono altrettanti focolari d'irredentismo.

Continuando, il *Matin* biasima il Governo italiano perchè semina i comuni situati sulla frontiera di impiegati oriundi nizzardi, i quali hanno famiglia a Nizza, e ciò per trarre partito da queste relazioni.

Il *Matin* dice, confidare che il ministro degli esteri Ribot non mancherà di far rilevare al Governo italiano i procedimenti del suo console, e spera che il ministro dell'interno Constans compirà un atto energico sopprimendo il *Pensiero di Nizza, quel rettile* - con un atto governativo basato sulla ragione di Stato, in difetto di una legge. Il *Matin* crede che la Camera approverà la soppressione del *Pensiero*.

— Il *Figaro* stampa a grandi caratteri questo dispaccio da Roma:

« Re Umberto consigliò all'on. Crispi di abbandonare il portafogli degli affari esteri. In questo dicastero surrogherebbe Crispi un vecchio ministro moderato di sentimenti simpatici per la Francia ».

— Si telegrafa da Londra al citato *Figaro*:

« Dispacci giunti stasera dicono che i rapporti fra l'Austria e l'Italia — in seguito allo scioglimento della *Pro Patria* — sono molto tesi ».

Il *Gaulois*, dal canto suo, pubblica il sunto di una nota, piuttosto viva, di Crispi a Kalnoky, pretendendola autentica. Ne sarebbe stata mandata copia anche a Berlino.

Altri giornali dicono che l'agitazione irredentista aumenta. Francis Laur nella *France* saluta già la Repubblica italiana, mentre il *Journal des Débats* scrive un articolo per dimostrare che l'agitazione è già svanita, benchè l'irredentismo rimanga.

MATRIMONIO PRINCIPESCO

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ischl 31, ore 10 p.

Si celebrò solennemente il matrimonio dell'Arciduchessa Maria Valeria coll'Arciduca Francesco Salvatore nella chiesa parrocchiale.

Alla cerimonia del matrimonio assistettero l'Imperatore, l'Imperatrice, gli Arciduchi, le Arciduchesse e alti funzionari dello Stato e della Corte, e fu celebrato dal vescovo Doppelbaner che rivolse un discorso agli sposi.

CONTRO LA TRATTA DEGLI SCHIAVI

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il luogotenente Continho comandante portoghese del distretto di Chire avrebbe sequestrato a Chiromo una nave inglese *James Stevenson* appartenente all'African Sakes Company ed avrebbe inviato l'equipaggio a Quelimane per essere giudicato.

Corriere del Veneto

LA CACCIA ABUSIVA IN SILE

A proposito del famoso e cocciuto divieto della Deputazione provinciale di Treviso di aprire la caccia soltanto al 15 agosto, leggiamo sui giornali di quella città vibrati reclami contro l'incuria dell'Autorità che malgrado [illegible]

Essi spingono la loro impudenza fino a portare in città in vendita la cacciagione presa.

Tutte queste cose sono state dette a suo tempo e previste. Il divieto non era che un favore concesso ai bracconieri. Ma come si fa a persuadere certi talentoni aspiranti all'infallibilità?

LA SCUOLA INDUSTRIALE

Ecco una lettera che ci viene in risposta a quella del nostro corrispondente Vicentino. — La pubblichiamo volentieri quantunque, come abbiamo sempre detto, noi siamo persuasi, che le benemerenze non regionali ma patriottiche del senatore Rossi sieno da lungo tempo fuori di discussione.

Vicenza *30 luglio.*

Onor. sig. Direttore
della Gazzetta di Venezia

La nota ch'Ella fa seguire alla corrispondenza odierna di Vicenza termina con queste parole: « Sul nuovo terreno altri potranno discutere. »

Ed è per questo che prendo la penna per dimostrare al sig. *Eolo* che quando si scrivono fatti, che non sono apprezzamenti, non bisogna scrivere errori tali, quali egli scrive sulla Scuola industriale.

Egli chiama *pelosa* filantropia l'avere il senatore Rossi spese 100,000 lire per l'impianto e 50,000 per sei e non cinque anni. Invero vi è da desiderare che tale *pelosa* malattia diventi epidemica e contagiosa.

E' vero che la scuola aperta nell'anno 89 andò sempre diminuendo, per modo che da 90 gli allievi che aveva all'apertura nell'anno 84 erano scesi a 40, ma la scuola non fu mai chiusa. — Nell'anno 86 ne assunse la direzione quell'egregia e solerte persona che è il cav. Boccardo ingegnere Ernesto, e oggi la scuola, grazie alle numerose innovazioni da lui introdotte conta 90 allievi.

Da non confondersi questi con altri 90 allievi macchinisti di marina, che il Governo come fosse un capo di famiglia, manda a frequentare la scuola e paga per ognuno la rata. — Questi son fatti che il buon *Eolo* può verificare quando crede.

Non regge assolutamente, e non è conforme il vero, il dire che il Governo per suo uso e consumo ha fatto della scuola industriale una scuola di *meccanica nautica*. Gli allievi macchinisti, sono mandati qui dal ministero della marina, e sono qui distaccati. Facenti parte della R. scuola di Venezia, sono convittori come gli allievi borghesi e hanno comuni programmi e discipline. La scuola poi grazie all'attività del suo direttore, è fiorente quanto mai, l'anno venturo conterà più che 100 allievi, non tenendo poi calcolo degli allievi-macchinisti.

E per oggi faccio punto riservandomi ad altro momento di parlarvi dell'importanza della scuola industriale.

Una preghiera al buon Eolo. — Sia imparziale come il giornale al quale scrive, non scriva le sue corrispondenze sotto l'impulso dell'eccitazione e si unisca ai voti vostri, e nostri, nel non prolungare un incidente spiacevole.

Vostro O. N.

PER UN'ASSOCIAZIONE MEDICA

Scrivono da Udine 31 luglio:

(P. e.) — Ieri, convennero qui molti medici della Provincia e quelli di Udine allo scopo di concertarsi, provvedere e lottare contro le insorgenti eventualità causate dalla nuova legge sulla sanità pubblica che mette i medici in pessime condizioni di fronte ai Comuni. L'adunanza ebbe luogo in una sala dell'Ospitale civile, e alla discussione che fu animatissima, presero parte molti medici. Venne infine deliberato il seguente ordine del giorno:

« I medici intervenuti stabiliscono di unirsi in Società provinciale allo scopo di tutelare il proprio interesse locale e stabilire l'eventuale federazione o accentramento ».

Si nominò poscia una Commissione per la compilazione dello statuto sociale. Il nuovo sodalizio s'intitolerà: Associazione provinciale dei medici esercenti nella Provincia del Friuli.

Dueville *28 luglio — Le nostre feste* — Ci scrivono:

Dopo il noto *incidente* non si parlò più del passaggio dei marocchini. Ma ora che il chiasso è bello e passato, dirò che Sid Hagi Masti el Medamini [illegible] neva ancora il mazzo di fiori regalatogli, e in una valigetta l'indirizzo di stile orientale; e ripetè di averlo gradito assai. « Nel volger di poche lune, due son con Te — diceva un punto di quell'indirizzo — gli Ambasciatori del Regno del Sole, che passarono per qua, attratti dalle meraviglie della vicina Schio, ove alto rifulge un Genio Benefico e Buono. E proseguendo, accennava come Dueville, « sentinella avanzata di quella magica Terra » offrisse fiori, per mano di innocenti fanciulle, onde gli parlassero il « linguaggio dell'Universo ».

E di Marocchini basta.

— Ora vi dirò che ieri Dueville fu in gran feste, con pesca di beneficenza, a favore della Società di M. S. banda filarmonica di Montecchio Recalcino; orchestrina di Schio; cuccagna, e quasi non fosse abbastanza, alla sera fuochi artificiali, con ombre e girandole. Il concorso di persone, anche dal di fuori, fu numerosissimo; e tutti trovarono bella l'esposizione della pesca. Erano 320 oggetti, tutti di qualche valore, artisticamente collocati nella sala maggiore del Municipio; e nel centro si ergeva una specie di torre Eiffel.

In mezzo a tutti questi spettacoli, dimenticavo dire che ci fu anche la corsa dei fantini nei sacchi; e che la bandiera del 1° premio ebbe il *Vandalo* quella di 2° premio il *Duilio*; e 3° giunse il fantino che portava il nome di *Rondello*.

In occasione di queste feste, venne permesso al pubblico l'accesso al Museo Comunale, le cui raccolte destarono vivo interesse nei molti visitatori. Il bravo fotografo Farina-Bolo aveva regalato ed erano esposte per la circostanza sei grandi fotografie panoramiche, prese nei principali punti del paese; basti dire che questi lavori furono eseguiti con la famosa macchina della contessa Loredana da Porto.

Gazzetta di Venezia — 1 agosto (117)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Una batteria s'avanza per aiutare l'impeto dei Vandeesi.

Benedetto ne fa avvertito Kleber.

— Generale, gli disse l'aiutante di campo, ordinatemi d'impadronirmi di quella batteria, caricandola con pochi cavalieri.

— Questa missione sarebbe indegna di voi, amico mio, disse Kleber.

— Non vi comprendo, mio generale.

— Colui che comanda quella quella batteria è, a quanto pare, un certo Roch-Duhous venduto a Lechelle e a Carrier.

— Roch-Duhous?

— Il generale in capo mi previene che la batteria è caricata con dei cartocci di crusca. Vedete dunque che quell'affare non fa per voi.

— Certo, mio generale.

Appena Benedetto finì queste parole vide due ufficiali vandeesi fermarsi dietro la batteria per giudicarne l'effetto. Quasi subito rimarcò che un battaglione riceveva l'ordine di avanzarsi a passo di corsa sui cannoni.

Pronto come il lampo arrivò per primo vicino alla batteria.

— Signori di Flavigny, ritiratevi! gridò ai due ufficiali. I cannoni non faranno alcun danno, siete traditi!

Dopo salutò e voltò briglia mentre che il battaglione repubblicano s'impadroniva della batteria alla quale invano gli artiglieri realisti avevano tentato di dar fuoco.

Il conte e Raoul, avendo riconosciuto Benedetto, avevano approfittato del suo avvertimento e si erano ritirati.

Mentre essi s'allontanavano videro distintamente il capo della batteria mettersi in testa un berretto frigio e urlare:

— Viva il generale Lechelle! Viva il rappresentante Carrier.

Ma questo incidente non ebbe che una leggera influenza sui destini della battaglia.

L'impeto dei Vandeesi respinse l'avanguardia dei Bleus che si ripiegò in disordine verso il centro dell'armata.

In quel momento arrivò Lechelle alla testa di une divisione per prender il nemico di fianco dopo consiglio di Kleber. Era la prima volta che il generale si presentava al fuoco.

La divisione che menava al combattimento, e che si componeva di nuove reclute abituate a fuggire, si sbanda ai primi colpi di fucile.

Lungi dal cercare di radunarla da egli stesso, esempio di viltà, e scappa di galoppo gridando:

— Si salvi chi può!

A questa vista metà delle truppe repubblicane che non combatteva, è colta da terror panico; si dà, senza nemmeno sparar i fucili, a una disordinata fuga.

Una batteria che Kleber e Marceau hanno fatto meravigliosamente puntare contro i realisti, permette ai fuggiaschi di riprender coraggio e di serrarsi in colonna.

Ma Stofflet ordina ai suoi d'impadronirsi di questa batteria.

I Vandeesi di slanciano in avanti, e tutti i canoni sono rivolti verso quel punto; la fuga ricomincia più vergognosa che mai.

Soli i Mayencais resistono ancora e per alcune ore si sostengono senza piegare, contro gli assalti dell'intera armata realista. Ma alla fine decimati, sono costretti a cedere.

Beaupry, Kleber, Marceau, Merlin e Turreau fanno degli sforzi incredibili, ma inutili.

I Bianchi, che s'avanzavano a passo di carica, in colonna serrata, vincono ogni resistenza.

Il generale Bloss, conosciuto per la sua straordinaria bravura, grida che non è permesso sopravvivere all'onta di una tale giornata. Si slancia sul ponte che i Vandeesi stanno per occupare, e, colpito da più palle, muore. Pochi cavalieri che lo seguivano ottengono la medesima sorte.

Beaupry accorre e lo rimpiazza con due reggimenti che hanno giurato di vincere o di morire. Cade ferito gravemente fra le braccia di Benedetto.

— Mi si lasci morir qui, disse quel prode; si mostri la mia sanguinante camicia ai miei miei soldati.

Benedetto obbedisce.

All'aspetto di questa strana bandiera, tutta forata da palle e sporca di sangue, eroico ricordo del loro generale, il coraggio dei Bleus si rianima. Delle batterie a mitraglia sono collocate sul ponte; esse vomitano la morte.

Ma nulla può trattenere lo slancio sovrumano dei realisti che La Rochejacquelein, ammirevole per risoluzione e sangue freddo, spinge sempre in avanti. I reggimenti sono massacrati, e i Vandeesi si precipitano su Chateau-Gontier, dove i Mayencais sono determinati a lottare ancora.

Mentre che questa battaglia di Laval prendeva le proporzioni di un grande disastro per i repubblicani, Benedetto che aveva avuti uccisi tre cavalli, era caduto sopra un ammasso di cadaveri. Una palla di moschetto, fortunatamente senza forza, l'aveva stordito e gettato a terra. Allorquando riprese i sensi faceva notte. Mentre si alzava intese da lungi un galoppare di cavalli e vide, al chiaror della luna, uno squadrone realista che raggiungeva il grosso dei Vandeesi dopo aver inseguito i fuggitivi. L'aiutante di campo di Kleber ebbe appena il tempo di nascondersi; i cavalieri passarono senza dubitare la presenza di Benedetto in quel luogo.

Attese all'incirca un quarto d'ora: poscia, a rischio di cadere fra le mani del nemico, volle recarsi a Chateau-Gontier dove ancora si sparava e rimbombava il cannone. Ma dovè ben tosto cangiar risoluzione.

Alcuni giovanotti si fermarono sul campo di battaglia; portavano essi una giovanetta svenuta: era questa Bianca di Flavigny.

Avendo saputo a Laval la disfatta completa dei repubblicani, esultante di gioia era montata a cavallo; a dispetto delle recriminazioni della contessa s'era slanciata a briglia sciolta a raggiungere il conte e Raoul.

Ma passando sul ponte della Mayenne, che i Vandeesi avevano conquistato un'ora prima, il suo cavallo era sdrucciolato e l'aveva precipitata nel fiume.

(Continua).

Fiesso Umbertiano *29 luglio — Iustus dell'Epoca — Veritas dell'Adriatico — x.* — Ci scrivono:

E questo *x* fa l'incognita degli elettori votanti ed astensionisti.

La Società in accomandita, *Iustus-Veritas* e C.i cosa desidera?

Lo dice, finalmente, un firmatario della **Ditta** nell'*Epoca* del 26-27 corr:

Aspetta l'aurora del giorno in cui l'azienda municipale sia interamente riformata.

Molti elettori s'aspettavano un programma riparatore, un programma informato al progresso ed alla vita dei nuovi tempi, ma niente di tutto questo; soltanto *l'azienda municipale interamente riformata!*

Brava *ditta!* davvero che non si potrebbe essere più leali e più furbi. Più leali poichè Essa avvisa accontentarsi del noto *levati, ci v'ho star io;* più furbi, perchè Essa aspetta a propalare il suo *programma* otto giorni dopo la convocazione del collegio.

Elettori, *attendetevi* dalla *ditta* il risorgimento fiessense!

La lista moderata dice *Iustus*, sostenuta con isforzi d'Ercole, dall'antica consorteria (*grazie, sappiamo già che ne esiste una nuova a base pirotecnica*) ha avuto la peggio. Ma, di grazia, chi ha fatto sforzi? chi ha lavorato? Chi ha accettato connubi riprovati? *Iustus-Veritas*: all'ombra del campanile, nelle vostre mistiche contemplazioni, v'allucinate un bel po' se vedete sbaragliato in ritirata un partito che raccoglie la parte più sana del paese!

Veritas, nella *Gazzetta* e nell'*Adriatico*, ha chiamato all'armi contro l'attuale amministrazione gridando allo sperpero, perchè l'aliquota dell'Imposta Comunale sui terreni ha raggiunto l'enorme cifra di *centesimi* 26.72 per ogni 100 lire di reddito. Chi non ha compresa la manovra elettorale?

Eppure il partito, dichiarato moderato dall'*Iustus* non ha voluto occuparsene!

Grandi sforzi quelli d'Ercole! studi, la **Ditta** il seguente prospetto.

Imposta Comunale sui terreni

Comuni del Mandam.	*Aliquota per ogni 100 L. di reddito*
Stienta	26.60
Fiesso Umbertiano	26.72
Pincara	26.80
Ficarolo	28.71
Gaiba	29.65
Frassinelle	29.97
Canaro	31.40
Occhiobello	32.95

Consideri la posizione eccezionale del Comune, senza alcun sollievo della Provincia, nei suoi **Ch. 29.131** di strada, consideri l'importanza non disprezzabile di fronte agli altri Comuni del Mandamento, e poi gridi, a chi vuole, che l'amministrazione conduce al fallimento.

Da che pulpito viene la predica!

Oderzo *31 Luglio — Elezioni* — Ci scrivono:

Nelle elezioni amministrative di domenica riuscì vittoriosa la lista che appoggia l'attuale amministrazione.

Gli eletti furono:

Rolla dott. Enrico (*riel.*) — Maschietto Eugenio (*riel.*) — De Giudici Antonio — Zanaia Giovanni *n. e.*

Meno l'ultimo, tutti gli eletti sorpassarono 1 500 voti, mentre il partito avversario non giunse a racgranellare che 84 voti!

In paese è vivamente commentata la votazione, che demolisce completamente il partito soccombente.

Padova *31 luglio — Assise — Scrittura* — Ci [illegible] scaturita la coscienza nel marito della tresca adulterina.

In ogni modo se non potrà risultare provato il lucro che il marito secondo alcuni testimoni avrebbe tratto dalla prostituzione della moglie è notorio che il marito tre volte buono discuteva pacificamente con l'amante della moglie sulle sue intenzioni, ogni volta che si trovavano insieme. Domani avremo nelle prime ore le arringhe nelle seconde il riassunto e la sentenza.

— La nostra concittadina signorina *Alceste Crosara* fu scritturata per la prossima stagione d'opera a Lendinara dove debutterà nel *Nabucco*. Alla graziosa allieva del nostro Palumbo i più cordiali auguri.

Pordenone *30 luglio — Incendio — Annegato — Elezioni — Saggio — Trasloco* — Ci scrivono:

(:.) Mi si segnala un grave incendio a Prata di Pordenone e precisamente nella località Croce. Mentre il proprietario, la moglie ed i figli stavano divertendosi in una vicina sagra, il fuoco si sviluppò nella casa loro e tutto andò consunto dalle fiamme. Il danno è di oltre lire 2000; la causa, al solito, accidentale.

— Quasi nell'istessa ora a Sesto al Reghena certo Giacomini Ossea, recatosi a nuotare nel fiume Reghena, inesperto al nuoto, venne travolto dalla corrente e portato nei profondi gorghi del fiume dove morì miseramente. I genitori sono desolatissimi, tanto più che il cadavere dell'infelice non fu ancora pescato.

— A San Vito, domenica scorsa, com'era da prevedersi, trionfò nell'elezioni amministrative la lista clericale. Si temevano dei disordini, ma invece tutto passò tranquillamente. Vedremo che ne dirà il cronista di San Vito del *Noncello*.

— Oggi nel nostro politeama diedero l'annuale saggio i bambini dell'asilo infantile. La festicciuola riuscì brillantissima.

— Il giudice Avv. Paganuzzi è stato traslocato alla vostra città. Pordenone perde un funzionario distintissimo e Venezia fa acquisto d'un vero gentiluomo e di un valente giureconsulto.

Tarcento *30 luglio — Decesso* — Ci scrivono:

Oggi alle ore 3 pom. dopo lunga e penosa malattia sopportata con ammirabile rassegnazione moriva nella età di circa 30 anni Alfonso Toso. Ottimo cittadino, figlio affettuoso lascia nel più crudo cordoglio gli amici e la desolata famiglia; che almeno a questa le sia di conforto il pianto di quanti lo conobbero.

Verona *30 luglio — Lavori stradali* — Ci scrivono:

(Julius) Nei lavori di escavo stradale per la costruzione delle nuove gallerie di scolo pluviale, sopprimendosi colla erezione dei muraglioni quelle preesistenti defluenti nell'Adige, venne scoperta presso il Duomo una statua acefala di vestale romana, avvolta nel peplo, bene conservata e di grandezza naturale. In Via Liceo furono pure trovati, a circa due metri sotto il piano stradale, tre gradini d'antica strada romana.

I lavori dei muraglioni furono ripresi ieri, e speriamo continuino senza interruzioni per forza maggiore di fiume grosso.

Vicenza *30 luglio — Al* Berico — *Teatro Comunale* — Ci scrivono:

(*Eolo*) Alle basse trivialità del *Berico* io non rispondo: del resto se al periodico clericale non piace l'aggettivo *astioso* io non so che fargli; il *Berico è astioso* per natura, è *astioso* per principio. E se i redattori di quel giornale, che maledice l'unità e la grandezza della patria, non avessero in loro il sentimento dell'astiosità, essi al certo non si sarebbero espressi con parole, che dimostrano le loro poco costanti relazioni col famoso libretto di mons. Della Casa. Se il *Berico* mi ha attaccato per la mia opinione di una recente nomina, e questo lo so, io non farò che ripetere collo Stecchetti

Vorrei che questa povera penna
Fosse un ferro rovente
Per bollarvi tra gli occhi la cotenna
Canaglia prepotente.

— Al Comunale abbiamo da alcuni giorni la Compagnia drammatica Vitaliani, che fornita di buoni elementi, con uno scelto repertorio, riscuote l'applauso dello scarso pubblico che vi accorre.

Peccato! Bisognerebbe proprio che tutti conducessero al teatro le loro famiglie, e non si pentirebbero di averlo fatto.

SUICIDIO MISTERIOSO A MOTTA

Ci scrivono da Motta di Livenza 31 luglio:

Un uomo, finora sconosciuto, dell'apparente età di 50 anni, suonatore ambulante, trovava ieri sera ricovero presso una famiglia in casa Malcanton sul Livenza.

Sulla mezzanotte l'infelice volle dar fine alla sua vita: preso un lenzuolo lo ridusse a corda, che appese da un lato ad un gancio del balcone della sua stanza; fece un laccio col lato op- [illegible] quindi si pre- recchi metri. Rimase in vita. — Ciò peraltro non distolse il misero dal triste suo proposito, perchè precipitosamente si gettò nel Livenza dove trovò la morte.

Ora stanno a rintracciarne la salma.

Taluno esclude il tentativo di impiccarsi, ma si crede che del lenzuolo si sia servito per la discesa in cortile per poi gettarsi nel fiume.

GRAVE DISGRAZIA
sulla linea Verona-Rovigo

Ci giunge la notizia di una disgrazia gravissima avvenuta sulla linea ferroviaria Verona-Rovigo.

Mercoledì sera il treno-omnibus 558 era giunto presso il casello posto prima della stazione di Lendinara; la guardiana Lazzarini Corolina uscì fuori per i segnali d'uso.

Non si sa per qual causa, essa si protese malauguratamente troppo sul binario, e fu investita dal treno che la sfracellò.

La poveretta lascia il marito, pure guardiano ferroviario, e cinque teneri figli.

LE FACCENDE BANCARIE DI BARI

Pel sette agosto presso il Tribunale di Bari è fissata la chiusura delle trattative pel concordato relativo al fallimento Diana, che sembra assicurato avendo aderito la *Banca Nazionale*, il *Banco di Napoli* ed oltre centonovanta creditori rappresentanti il capitale di diciassette milioni. E' pervenuta anche l'adesione della *Banca Torinese*, e mancano sole poche firme dei possessori di effetti. Il concordato sarà del trenta per cento anzichè del quaranta promesso ai correntisti,

Sono già arrivati a Bari il procuratore generale Stagni e il giudice istruttore Galatro per compiere l'istruzione del processo contro il barone Martirano collegantesi al fallimento della Banca provinciale. Si riprenderà anzi oggi stesso l'istruttoria contro Giovanni Diana e complici.

Fu poi pubblicata la sentenza nella causa della Società Pugliese contro l'Alberotanza, che è condannato quale amministratore della Società al risarcimento dei danni provenienti dal deposito a conto corrente presso la Banca Diana e ammontanti a 325 mila lire.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 1.° agosto: S. Pietro in C.
Sabato 2 agosto: S. Alfonso M. de L.
Sole, leva ore 4 m. 46; tram. 7. 26.
Temp. mass. del 31: 32.7 — Min. del 1: 23.0

Catenaccio..... municipale — Il nostro articoletto sulla abolizione della tassa di minuta vendita, che per asserzioni e conteggi era inconfutabile, non è oppugnato dall'*Adriatico* nel fiacco suo inno per la tanto strombazzata abolizione.

Ad onta della legge *Berio già pubblicata* la Giunta proponeva l'abolizione della tassa di minuta vendita col 1° gennaio p. v.

Il consigliere Tecchio propose che la abolizione abbia ad aver luogo subito e questo precisamente, perchè colla proposta della Giunta, gli esercenti avrebbero avuto modo di eludere il nuovo balzello imposto a sostituzione della minuta vendita colle introduzioni negli ultimi giorni dell'anno di forti quantità di vino del nuovo raccolto; il quale consumato dopo il primo gennaio, sarebbe sfuggito e all'aumento del dazio e alla tassa di minuta vendita. Del resto *di buone intenzioni è selciato l'inferno*, dice un vecchio proverbio. Lasciamolo da parte e parliamo sui fatti. La Giunta *ha aspettato la legge Berio* per proporre l'abolizione della tassa di minuta vendita; non ha fatto adunque nulla di più di quanto avrebbe fatto la Giunta Tiepolo. Questa forse avrebbe potuto senza aspettare l'emenda Tecchio proporre l'immediata abolizione anzichè ritardarla a 1° gennaio. Ma se Giunta e Consiglio proposero e votarono la sostituzione dell'aumento al dazio d'entrata, resta dimostrato che la pura e semplice abolizione della tassa di minuta vendita non poteva esser fatta, appunto come sostennero sempre i nostri *amici; e per conseguenza la promessa fatta prima delle elezioni per guadagnar voti che la tassa sarebbe stata abolita anche senza la legge Berio, era una lustra per accaparrarsi i voti dei buoni elettori, fatta colla convinzione di non poterla mantenere.* — Ed ora gli elettori di buona fede rimarranno con tanto di naso checchè ne dica l'*Adriatico*. Noi abbiamo fatti i conti dai quali chiaro risulta come gli esercenti sieno più danneggiati che avvantaggiati; vedremo se i futuri *ribassi nel vino* faranno almeno star allegri i poveri consumatori.

Gite di piacere — Come abbiamo annunciato, domenica 3 agosto avrà luogo una corsa di piacere da Belluno per Venezia ed un'altra da Udine per Venezia, via Casarza-Portogruaro, per viaggiatori di II e III classe, con la riduzione [illegible] partirà alle 6.10 ant. per arrivare a Venezia alle 9.35 antim. e prenderà passeggieri anche alle Stazioni intermedie. La partenza pel ritorno è stabilita alle 12.45 di notte, in modo che gli ospiti possano godere dello spettacolo al teatro *Malibran*.

Il treno speciale da Belluno partirá alle 6 ant. per arrivare a Venezia alle 9.47 ant. e prenderà pure passeggieri alle Stazioni intermedie. Anche per questo treno la partenza pel ritorno è stabilita alle 12 e mezza di notte. Vengono ammesse alla vendita di biglietti per Venezia con la medesima riduzione del 60 0[0] le Stazioni di Motta di Livenza, Oderzo, Ponte di Piave e S. Biagio di Callalta.

La Società Veneta s'innesterà con appositi treni a Udine ed a Portoguaro coi passeggieri provenienti da Palmanova, S. Giorgio Nogaro e Latisana, ed a Treviso con le provenienze da Bassano, Cittadella e Castelfranco.

I viaggiatori provenienti dalla linea Motta di Livenza-Treviso partiranno esclusivamente col treno 631 del giorno 3 agosto, raggiungendo a Treviso lo speciale Belluno-Venezia. I passeggieri in partenza dalle Stazioni fra Belluno e Venezia dovranno nell'andata valersi esclusivamente dello speciale. — Nel ritorno invece tutti i viaggiatori indistintamente hanno facoltà di valersi dello speciale per Venezia e di tutti i treni ordinari, esclusi i diretti, fino all'ultimo in partenza da Venezia la sera del 4 agosto.

Per le gite di piacere per Venezia da Bassano e da Palmanova è stato disposto il seguente orario:

Partenza da Bassano alle 6.50 ant. per congiungersi alle 8.33 al treno straordinario proveniente da Treviso che arriva a Venezia alle 9.42. — Partenza da Venezia alle 12.50 di notte e da Treviso alle 1.26 per arrivare a Bassano alle 3.8, Verranno rilasciati biglietti alle stazioni di Rosà, Rossano V., Cittadella, S. Martino di Lupari, Castelfranco, Albaredo, Istrana e Paese.

Partenza da Palmanova alle 6.14 ant. per raggiungere alle 7.30 a Portogruaro il treno straordinario proveniente da Udine che arriva a Venezia alle 9.35. Partenza da Venezia alle 12.45 di notte e da Portogruaro alle 2.45 per arrivare a Palmanova alle 4.5. Verranno rilasciati biglietti dalle stazioni di S. Giorgio di Nogaro, Muzzana, Palazzolo, Latisana e Fossalta.

La gita in mare avrà luogo con partenza dalla Riva degli Schiavoni alle ore 2 pom. precise, e ritorno alle 5 circa, al prezzo di lire 3. Acquistando però i biglietti nelle Stazioni della ferrovia o lungo il viaggio, il prezzo è ridotto a lire 2. La vendita dei biglietti avrà principio la mattina del 2 agosto, cessando 5 minuti prima della partenza del treno stabilito per l'andata.

La regata. — Il banchetto tradizionale offerto dal Municipio ai gondolieri che parteciperanno alla Regata, domenica, ebbe luogo ieri nella trattoria della *Busa* a Sant'Antonino. Intervenne il Sindaco, l'assessore Clementini, il cav. Fadiga presidente della Società di M. S. dei gondolieri, ed altri.

Il convegno sortì lietissimo e furono pronunciati parecchi brindisi briosi, tutti in vernacolo il primo dei quali del cav. Fadiga al Sindaco e all'assessore Clementini, poi dall'egregio Sindaco cav. Selvatico il cui testo ufficiale si legge nell'*Adriatico* e che chiuse invitando a bere alla salute del Re, proposta accolta da vivissimi applausi. Infine dal cav. Clementini ai barcaiuoli ed al loro Presidente, dall'ing. Cadel, dai gondolieri Mazzalira e D'Este e da altri.

Il banchetto fu servito ottimamente.

Dimostrazione a Murano. — Mercordì sera era convocato il Consiglio di Murano. Fra altro, la Giunta doveva fare delle comunicazioni, doveva cioè dire che l'egregio avv. Giovanni Mazzega, stanco della guerra personale che gli si fa da tanto tempo, e trattandosi ora di vitali interessi del paese, era disposto a dare le dimissioni dal posto di ff. di sindaco, e che gli assessori ne avrebbero seguito l'esempio. Ciò si era saputo in paese, sicchè fino dal mezzogiorno si pubblicava un manifesto col quale s'invitavano tutti i cittadini ad andare incontro all'avv. Mazzega, quando arrivava, per una meritata dimostrazione di stima e di fiducia, e per pregarlo di non abbandonare il paese in questo momento d'importanze. L'avv. Mazzega con molto tatto evitò la dimostrazione entrando colla gondola per altro canale.

La grande sala del palazzo municipale era gremita di popolo. Dopo essurito l'ordine del giorno, l'avv. Mazzega comunicò al Consiglio le proprie intenzioni e quelle della Giunta, accennando i motivi pei quali era venuto a questa determinazione. Il Consiglio, assenti quelli della minoranza, votò un ordine del giorno di fiducia e di stima al proprio capo, pregandolo di rimanere al posto.

Finita la seduta, ed usciti dal palazzo municipale, le vie erano gremite di popolo, all'improvviso, s'illuminò tutto il paese con fuochi di bengala, si fecero spari, si gridò evviva all'avv. Mazzega, al sindaco di Murano, e la dimostrazione si protrasse fino a dopo la mezzanotte. [illegible] teva essere più imponente. Ci furono poche proteste, ma queste non servirono che a rendere più clamorosa la dimostrazione di stima e di fiducia.

Reale Istituto veneto di scienze lettere ed arti. — L'adunanza ordinaria del mese corrente (ultima dell'anno accademico 1889-90) avrà luogo nel giorno di domenica 3, alle 12 mer. precise, e vi si faranno le seguenti letture:

Mons. J. Jacopo Bernardi: *Commemorazione del m. e. prof.* Giovanni Veludo. — A. Pazienti: *Considerazioni generali intorno alla termodinamica* (Continuazione.) — E. F. Trois: *Annotazioni sopra una specie rara di Delfino preso nell'Adriatico.* — L. M. Billia: *Di tre regole inesatte, che si danno comunemente nel sillogismo.* Nota (Conforme l'art. 8° del Regolamento interno).

Concerto. — Ricordiamo che questa sera per cura della Società filodrammatico-musicale *Francesco Augusto Bon* avrà luogo alle ore 8 1[2 nel salone dei Giardini un concerto brillante musicale a benefizio dell'Educatorio Rachitici.

Per brevità di spazio non possiamo dare il programma che però è molto attraente.

Premiazione — All'Istituto superiore femminile Giustinian ebbe luogo ieri mattina l'annunciata distribuzione dei premi. V'intervennero l'assessore anziano, quello della P. I., il corpo insegnante, i genitori e le alunne dell'Istituto e molti invitati, tanto che le splendide sale del palazzo Giustinian, trasformate, come non si sarebbe potuto far meglio, in Istituto educativo, erano affollate.

Le alunne cantarono due cori; il primo dedicato al Re, l'altro, che non sappiamo come s'intitolasse, scritto dall'egregio maestro Ponzilacqua; entrambi di bellissimo effetto, ed eseguiti inappuntabilmente.

L'egregia Direttrice, signora Rosa Piazza, lesse un breve discorso inspirato ad elevati concetti, che fu applauditissimo, e che speriamo venga pubblicato.

Proclamati i nomi delle alunne premiate, la nobildonna contessa Contin Venier, ispettrice dell'Istituto, distribuì i premi.

Parlò l'assessore della pubblica istruzione, e disse che gli splendidi risultati ottenuti in quest'anno scolastico, sono dovuti all'intero corpo insegnante, e principalmente al merito della Direttrice ed alla di lei instancabile operosità.

Nella sala del piano superiore erano esposti i lavori delle alunne delle varie classi, alcuni dei quali molto belli, ed i saggi di calligrafia assai lodevoli.

Anche i piccini del Giardinetto infantile annesso all'Istituto, fecero la mostra dei loro lavori, con molta soddisfazione delle mamme e dei babbi.

L'eccellenza dell'insegnamento e la sontuosità del locale, fanno di queste scuole un Istituto educativo di primo ordine, che torna veramente ad onore della città nostra.

— Nei giorni 1 e 2 agosto prossimo, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. rimangono esposti i saggi di lavoro di tutte le sezioni e quelli di lingua, di disegno e di calligrafia della Sezione superiore.

Veneziani a Venezia. — Sappiamo che un gruppo di Veneziani residenti a Milano, hanno presentato all'Adriatica un'istanza, perchè organizzi una gita per Venezia, col solito ribasso, in partenza il giovedì 14 sera, o il 15 mattina, prossimo agosto, con ritorno facoltativo sino a lunedì 18 sera.

È certo che a tale gita sarebbe assicurato un grandissimo numero di viaggiatori.

Servizio postale — Crediamo utile per norma del pubblico accennare alle principali modificazioni introdotte nel servizio della Posta-lettere dalla nuova legge 12 giugno 1890 testè andata in vigore:

« Non possono essere affrancate come stampe (Cent. 2 per ogni porto di 50 grammi) gli oggetti di corrispondenza riprodotti col velocigrafo o con altri mezzi simili, a meno che non siano presentati agli Uffici postali in numero non minore di 20 esemplari *perfettamente identici.*

« Questi oggetti anche totalmente stampati, il cui contenuto sia tale da assumere il carattere di corrispondenza attuale o personale, cioè, che interessi solamente il mittente ed il destinatario devono essere affrancati con 10 centesimi se della forma delle cartoline, e con 20 se di altre forme. — Qualora però sieno essi pure presentati in numero di almeno 20 esemplari *perfettamente identici*, hanno corso con la francatura delle stampe.

« Sui biglietti di visita non è permesso alcun scritto, tranne il nome, cognome, titoli, gradi, abitazione. Le indicazioni di auguri, congratulazioni, condoglianze, ecc., sono limitate a *sole iniziali*, in caso diverso il biglietto sarebbe gravato della tassa delle lettere non francate.

« Per le cartoline con risposta si è constatato che non è ben compreso il modo di servirsene:

La parte di esse cartoline che può essere spedita sola, è quella esclusivamente riservata alla risposta;

L'altra parte, quella cioè che porta l'intestazione *Cartolina postale con risposta* deve aver sempre unite la risposta stessa; se fosse spedita senza di essa verrebbe gravata a carico del destinatario di una tassa di 5 centesimi dopo essere stata chiusa in una busta speciale. »

Rettifica — Contrariamente a quanto fu pubblicato, il conte Lorenzo Tiepolo partecipò al voto, ma non alla discussione, l'ultima avvenuta al Consiglio comunale, intorno al trasporto della sezione penale del Tribunale a Rialto.

Napoli-Palermo-Londra — Nei primi giorni del prossimo agosto sarà inaugurata una linea celere di navigazione fra Napoli-Palermo-e Londra, l'esercizio della quale è stato assunto dalla Società italo britannica, testè costituitasi a Londra.

I piroscafi che saranno addetti a tale linea, avranno camere refrigeranti per facilitare l'esportazione delle frutta e delle ortaglie, specialmente dalle provincie meridionali.

Nel viaggio di andata, con partenza fissa da Napoli tre volte al mese, si effettuerà il solo approdo a Palermo, e la traversata fino a Londra sarà compiuta in nove giorni.

Al ritorno i piroscafi avendo itinerario facoltativo, potranno toccare anche altri porti italiani per imbarcarvi e sbarcarvi merci destinate ovvero provenienti dalla Gran Brettagna.

Oltre all'applicazione di speciali tariffe, stabilite per l'esportazione di agrumi e di frutta dai porti di Napoli e di Palermo, la Società ha l'obbligo di stabilire servizii comulativi con le nostre ferrovie e con le altre Società di navigazione.

Da questa linea periodica fra l'Italia e Londra potranno derivare considerevoli vantaggi alle nostre esportazioni per l'Inghilterra, se il commercio nazionale saprà valersi di questo nuovo mezzo di comunicazione, che era da tempo reclamato dai nostri interessi commerciali.

Affinchè i commercianti ed i produttori nazionali siano indotti a trarre partito della linea che collegherà direttamente l'Italia colla Gran Brettagna con viaggi rapidi e frequenti, occorre che la rappresentanza della nostra Camera di commercio si adoperi con vero impegno a far conoscere al commercio del proprio distretto il nuovo servizio di navigazione che sarà fra breve inaugurato, e lo eciti a servirsene per lo scambio delle merci con l'Inghilterra.

Serenata fuori programma — Sappiamo che per iniziativa di alcuni artisti del concerto alla Montagnola, si sta organizzando una serenata che avrà luogo lunedì sera nel Canal Grande.

Alla stessa vi prenderanno parte fra gli altri, anche le signorine Balatony e Sant'Auge, ed il ben noto buffo Cantalamessa.

Oltre a parecchi pezzi per serenate, si eseguirà pure la *Chanson plaintive* del prof. Tirindelli, ed il Cantalamessa canterà una marinaresca, scritta appositamente per tale occasione.

A suo tempo daremo ulteriori particolari.

Il sarto cieco, sig. Gaetano Baldelli, si fermerà ancora fra noi fino alla fine del corrente mese.

Il sig. Moretti, fu tanto contento del lavoro del primo vestito, messo in prova l'altro giorno, che vuole dare altre commissioni al bravo Bal-

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Listini delle Borse

Venezia 1.° agosto

	da	a
Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	92 83
» » 5 0[0 god. 1° luglio 1890	— —	95 —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	— —	275 —
» di Credito Veneto nominale	— —	295,—
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	279 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	24 1/2	24 3/4
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 70	123 90
Francia	3	101 05	101 20	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 26	25 31	25 28	25 34
Svizzera	4	100 90	101 10	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 5/8	220 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		220 5/8	220 7/8	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 1			
Red. it. cont.	94 80 —	Raffineria Zuccheri	217 —
» fine	95 17 —	Sovvenzioni	136 —
Az. Medid.	571 —	Società Veneta	134 —
Banca Generale	475 —	Obbl. merid.	315 —
Lanificio Rossi	1322 —	» nuove 3 0[0	290 —
Cotonificio Cantoni	351 —	Francia a 3 mesi	101 10
Navig. generale	364 —	Londra a 3 mesi	25 55
		Berlino a 3 mesi	125 —

Torino 31			
Rend. cont.	95,—	Banca subalpina	78,—
» fine	95,35	Cred. merid.	145,—
Azioni ferr. medit.	571,—	Banco sconto	145,—
» » merid.	703,—	Banca Tiberina	69,—
Cred. mob.	595,—	Comp. fondiaria	29,—
Banca naz.	1750,—	Cassa sovvenzioni	135,—
» Torino	485,—	Cambio vista s. Fr.	101,10
		Id. 3 mesi s. Londra	25,31
Parigi 1		**Parigi** 31	
Apertura Tend. debole		Chiusura	
Rend. fr. 3 0[0	—,—		
» » perp.	92,37	Italiano 5 0[0	93,77
» 4 1[2	105,55	Franc. 3 0[0	92,55
Rend. ital.	93,65	Id. (n.) 5 0[0	106,95
Ferr. lomb.	308,—	Id. id. 3 0[0	94,70
» austr.	531,—	Inglese	95, 5/8
Rend. turca n.	18,07	Lomb. obbl. ant.	329,50
Prest. spagn. est.	74,93	Merid. »	691,—
Banca di Parigi	800,—	Cred. mob. fr.	41,55
Cons. ingl.	96, 1/8	Az. Canale Suez	23,15
Banca di sconto	—,—	**Roma** 1	
Egiz. 6 0[0	485,62		
Azioni Suez	—,—	Rend. it. 5 0[0 c.	95,15,—
» Panama	45,—	» » per fine	—,—,—
Vienna 31		Banca generale	474,—
Rend. in carta	88,40	Az. S. Acqua Pisa	970,—
» argento	89,60	» S. Immobiliare	469,—
» oro	108,80	**Genova** 31	
» senza imp.	101,25		
Az. della Banca	982,—	Rend. 5 0[0	94,40
» Stab. di cred.	306,50	Az. Banca Naz.	1750,—
Londra	115,95	Cred. mob. it.	—,—
Zecchini imp.	5,495	Ferr. Merid.	705,—
Napoleoni d'oro	93, 1/8	» med.	572,—
Berlino		Navig. generale	365,—
Azioni Credit	168,75	Banca generale	477,—
Cambio Vienna	175,35	Raffi. Zuccheri	—,—
Rendita Italiana	94,60	Società Veneta	—,—
Londra		Cambio vista s. Fr.	101,12
Consolidato	96,—	» s. Londra	25,58
Rendita italiana	93, 1/8	» Germania	—,—
Firenze 1		**Berlino** 31	
		Mobiliare	168,20
Rend. it.	95,15 —	Austriache	105,90
Cambio Londra	25,28 1/2	Lombarde	51,70
» Francia	101,10 —	Rendita italiana	94,50
Azioni F. M.	702,— —	**Londra** 31	
» Mobil.	589,— —	Inglese	96 1/16
		Italiano	92 7/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 31 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 88,57 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 88,57 — pel 10 ottobre 87,92 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 82,66.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,88 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82,88 — pel 10 ottobre 82,76 pel 10 dicem. —,— pel futuro 80,78.

Cereali

Nuova York 31 — Frumento rosso D. 0,98 — Grano turco D. 0,52 — Farine extrastate da 2,90 a 3,10 — Nolo cereali Liverpool D. 2.

Coloniali

Londra 31 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 31 — Caffè — mercato calmo.

Caffè Rio fair 19,75 a 20,— — idem 20,— a 20,25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 1/2.

Petroli

Filadelfia 31 — Petrolio Standard White C. 7,20.
Nuova York 31 — Petrolio Standard White C. 7,20.

Chiusure di fallimento

Il fallimento di Pelosi Vittorio venne chiuso con concordato omologato con sentenza 12 giugno p. p., passata in giudicato.

Il fallimento di Stiffoni Luigi venne chiuso con concordato omologato con sentenza 21 giugno p. p., passata in giudicato.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 1 — Caffè — mercato calmo

Settem.	108 1[2	91 Marzo	96 1[2
Dicem.	98 3 4	91 Dicem.	89 1[2

Hamburg 1 — Caffè — mercato calmo

Agosto	87 1[2	Dicem.	79 1[2
Settem.	88 —	91 Marzo	77 1[2

Anversa 1 — Caffè — mercato fermo

Agosto	— —	Dicem.	99 —
Settem.	108 1[2	91 Marzo	97 —

Parigi 1 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

Mese corr.	fr.	36 1[4
4 ottobre	»	34 —
4 primi	»	34 3[4

Budapest 1 — Frumenti — mercato fermo

1891	Primavera	f.	-.—/—
1890	Autunno	»	-.—/—
	Mais mercato fermo		
	Mese corr.	f.	5.50/55
	» luglio-agosto	»	-.—/—
	» agosto-settembre	»	5.52/55
1891	» maggio-giugno	»	5,28/30

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 luglio, N. 177, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia - R. D. che autorizza il comune di Palermo ad applicare le disposizioni di alcuni articoli della legge 15 gennaio 1883, per provvedere al risanamento parziale dell'abitato - R. D. che istituisce un archivio notarile mandamentale nel comune di Santeramo in Colle, distretto di Bari - R. D. che inscrive nello elenco delle strade provinciali di Foggia la strada consortile Lucera-Tertiveri-Alberona-Roseto - R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio e depositi di Pescia - R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Castelfranco Veneto - Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze - Id. nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie - Id. nel personale dei notari - Id. nel personale dell'Amministrazione degli Archivi notarili - Atto di trasferimento di privativa industriale - Elenco degli attestati di Privativa industriale, di prolungamento, completivi, di importazione e di riduzione rilasciati nel 2. trimest. 1890 - Avviso - Rettifiche d'intestazione - Smarrimento di ricevuta - Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Cuzzeri Giuseppe, fu Leone, Verona - Fontana coniugi, Torino - Maggi Nicolò fu Domenico, Chiavari - Mozzone Gio. fu Giuseppe, Casale - Società operai muratori, Torino,

de'li, il qua'e continuerà a lavorare nel locale della Società generala operaia, a S. Maria Zobenigo.

Due tentativi di suicidi dobbiamo registrare oggi, uno col rasoio l'altro col fosforo.

La precedenza tocca a Domenico Baralli, di 27 anni, celibe, nostro concittadino, figlio dello scaccino della chiesa dei Frari, già garzone presso la Rivendita di sale e tabacchi sotto le Procuratie Vecchie, abitante in Calle Priuli ai Frari, N. 2082.

Ieri, in preda a delirio, prodotto da alcoolismo, bevanda della quale il disgraziato spesso abusava, si ritirò nella propria stanza e con un piccolo rasoio, si tagliava le vene delle braccia. L'infelice mandava dei rantoli che furono uditi dal di lui fratello Carlo, il quale fatta venire subito una gondola, trasportava il suicida all'ospedale.

— Il secondo è pure un giovinotto di 24 anni, certo Stok o Stoker Gaetano, nativo di San Nazzaro (Verona), cameriere, celibe. Egli ama una donna pubblica, che vede l'amore attraverso al denaro. Lo Stok, che da qualche tempo trovavasi disoccupato, veniva respinto dall'amante, per cui egli, in un momento di sconforto, avvicinatosi ieri sera alle porte dell'ospitale, tranguglava una porzione di fosforo.

Poco dopo però, assalito dai dolori, suonò il campanello dell'ospitale stesso per essere ricoverato.

L'operazione durò due lunghissime ore dopodichè il paziente cominciò a respirare liberamente. E qui dobbiamo segnalare al pubblico non solo l'opera dei pompieri, ma quella del signor Giuseppe Cincotto, abitante in Rio Marin, N. 848, ed il farmacista a S. Stin sig. Carlo De Romà e di molti altri, dei quali ci spiace ignorare il nome, che con bontà d'animo, spontaneamente, si prestarono in tale circostanza.

Riacquistate un poco le forze, l'individuo, che deve la sua vita a quei generosi fu trasportato alla propria abitazione. Egli è Stefano Bellino, scalpellino, celibe, di 27 abitante in Calle delle Oche, N. 1021.

La giovine alla quale egli insegnava il nuoto e che senza volerlo, fu quasi causa della sua morte, è certa Argentina Scotti di 20 anni, abitante ai Frari, Ramo del Pistor, N. 2323.

Essa stamane trovavasi a letto febbricitante in seguito all'emozione provata.

Lo stato di salute del Bellino è molto più grave.

L'opera del bravo gondoliere Caenazzo, superiore ad ogni encomio, si commenta da sè.

Salvamento. — Ieri sera verso le nove il gondoliere Giovanni Caenazzo, addetto al traghetto di S. Benedetto, ma che ora presta servizio presso la famiglia Camuffo al Ponte della Latte, passando colla sua gondola portante il N. 377, pel canale di Rio Marin, scorse in acqua una giovane avvinghiata ad un uomo, il quale faceva ogni sforzo per svincolarsi. Entrambi stavano per sommergersi.

Il gondoliere sceso dalla puppa afferrò la donna e la trasse nella gondola. L'uomo invece era scomparso.

Il Caenazzo messa in gondola la giovane, quasi si allontanava dal luogo, ritenendo che l'uomo sapesse nuotare e guadagnasse la vicina riva; ma avvertito dalla gente che non lo si vedeva più, ritornò indietro e scorse una forma vera che si agitava nell'onda.

Rapidamente il Caenazzo, vestito come si trovava, spiccò un salto dalla gondola, e in men che si dica, afferrò il pericolante e lo trasse alla riva.

Pareva che l'infelice non respirasse più e dalle sue labbra usciva una schiuma bianca. Il caso essendo grave, lo si trasportava subito al vicino appostamento dei pompieri, dove vennero posti in opera tutti i mezzi suggeriti dalla scienza, per la respirazione artificiale.

Infortuni — Stamane alle nove si è presentato all'Ospitale certo Giacobbi Bernardo di 50 anni, celibe, facchino, abitante in fondamenta Barbarigo al N. 2342, per varie contusioni riportate, a quanto egli affermò, in seguito a caduta.

Ed all'Ospitale veniva condotto da certo Francesco Scarpa, operaio all'officina di S. Elena, certo Angelo Sacchi di 20 anni, di Burano, carpentiere all'officina stessa, per ferita al piede destro riportata in lavoro.

Il bollettino di questura segna un arresto per mandato del pretore urbano; cinque contravvenzioni al solito articolo 2; sette a barcaiuoli, sorpresi di notte a girare colle barche, senza il prescritto fanale, ed una per disturbo della pubblica quiete.

Chi l'ha smarrito? — Ieri mattina venne rinvenuto nel canale di Murano un piccolo sandolo, che fu consegnato all'ufficio di P. S. di Castello.

GLI ARRIVI

del giorno 31

Italia — Sanguinazzi I. da Feltre, Ezester G. da Milano.

Vapore — Ficcani L. da Brescia, Bonò P. da Ferrara, Campagnola N. da Milano, Trentin P. da San Donà, Barbetta C. da Ravenna, Boteri avv. da Verona, Migliavacca V. da Milano, Goscetti G. id., Melzi A. id., Zanli E. id., Tedeschi P. da Lodi, Fedrizeni N. da Verona, Berenini A. da Parma, Coccini L. da Milano.

S. Gallo — Barbaro A. da Cuneo, Nordio da Rovigo, Verola P. da Milano, Cappello A. da Padova, Milani A. da Verona, Gansardi prof. da Firenze, Petronio V. da Arzignano, Campagna P. da Ceggia.

Luna — Barca G. B. da Bergamo, Cappellini F. da Roma, Deloreus E. da Genova, Raga A. da Firenze.

Inghilterra — Emaldi contessa da Firenze.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran. — Abbiamo detto che lo spettacolo allestito a questo teatro dal bravo Ettore Brocco non ha bisogno di soffietti, e non ne facciamo. — Riferiamo soltanto, per debito di cronisti, che alla quarta rappresentazione il pubblico non fu meno numeroso che alle precedenti. Il distintissimo Bolzoni dovette concedere il *bis* della splendida *ouverture*; la valente protagonista replicò la sua aria nel secondo atto, ed il Bayo le due romanze del primo e dell'ultimo atto, romanze che, così interpretate, non ci stancheremmo mai di risentire.

Applausi sinceri e frequenti ebbero come al solito il bravo basso Fucili e la sig. Domelli, la quale, smesso il panico della prima sera, s'è affermata ottima *Filina*. Sempre bene la sig. Pagnoni.

Avvertiamo ancora che lo spettacolo incomincia alle otto e mezza.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia « Canti popolari », N. N. — 2. Waltzer « Sirene », Waldteufel — 3. Quadro 3.° « Excelsior », Marenco — 4. Mazurka « Le cioche d' Turin », Vecchi — 5. Gran quadro « Pietro Micca », Nuti — 6. Polka « I fischietti », Tacconi.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

La causa contro il principe Borghese

Roma 31, ore 9.10 pom.

Era stato annunziato che la Commissione degli ospedali di Roma avrebbe fatto causa al principe Borghese per il risarcimento delle 700 mila lire, che vennero sottratte anni or sono al Banco Santo Spirito dal defunto deputato Pericoli. Ora si assicura che la commissione degli ospedali non è intenzionata di fare una simile causa, tanto più che la responsabilità morale di quel fatto non risale solamente al principe Borghese, ma anche ad altre persone che, a quanto si dice, fanno ancora parte della commissione degli ospedali.

« Pro Patria »

Secondo il giornale *La Sera* l on. Crispi avrebbe fatto far pratiche presso l'Imperatore d'Austria perchè venisse revocato il decreto con cui fu sciolto il *Pro Patria*.

L'ambasciatore Del Maso

Torna a pigliar credito la voce che il conte Del Mazo, lascierebbe l'ambasciata spagnuola a Roma, lo sostituirebbe l'ambasciatore Benomar che fu già all'ambasciata spagnuola di Berlino.

Per le vittime di Cassano d'Adda

Il Papa ha mandato diecimila lire per le vittime del disastro di Cassano d'Adda.

Dopo le manovre navali

Il *Diritto* di questa sera dice che finite le manovre della squadra si faranno le promozioni nello stato maggiore navale.

Fra gli altri che si promuoverebbero sarebbe compreso il comandante Gonzales che sarebbe promosso contrammiraglio.

La candidatura di un giornalista a Roma

Per la elezione di domenica non si fanno ancora nomi: soltanto fu presentata la candidatura del Barzilai dalla *Tribuna*, candidatura che acquista terreno, e fu sentita con piacere e che avrebbe il significato di protesta per lo scioglimento della *Pro Patria*.

Dapprima s'era pensato al colonnello Barattieri, ma poi s'è osservato che questi occupa una posizione troppo ufficiale e quindi s'è abbandonata la sua candidatura. Il Barzilai invece sarà sostenuto da molti giornali; nessuno lo combatterà; quelli che non intendono appoggiarlo, non prenderanno parte alla lotta elettorale.

La difficoltà consiste nella brevità del tempo ma si crede in ogni modo ch'egli avrà una buona votazione.

Congedi militari

Contrariamente a quanto affermavasi e che vi ho ieri telegrafato, il congedo della classe del 1866 di cavalleria si farà il primo settembre.

Negoziati africani

Roma 31, ore 11.55 p.

La *Riforma* di questa sera dice che i negoziati relativi all'Africa Orientale riguardano soltanto pochi porti della costa fra il capo Acnad e il capo Beduin già sotto il protettorato italiano fin dall'anno scorso.

La Società africana sorgerà fra breve, essendosene definite tutte le modalità.

Commercio italiano in Austria

Un rapporto del console italiano a Fiume al Ministero degli esteri nota lo sviluppo del commercio italiano che in un decennio è raddoppiato.

Disgrazia smentita

Fu messa in giro la voce che vari soldati siano morti l'altro giorno per insolazione al campo di Minervino. La notizia però viene smentita.

Per i fatti di Buenos Ayres

Il duca di Licignano, nostro ministro plenipotenziario a Buenos Ayres che era in permesso in Italia, si imbarcherà domani a Genova per raggiungere la sua destinazione.

A Buenos Ayres si recherà pure il *Fieramosca* dopo accompagnati i Marocchini.

La squadra francese a Spezia

La *Tribuna* di questa sera ha un dispaccio da Parigi che dice che la squadra francese si recherà a Spezia in occasione della rivista che il Re vi passerà alla flotta finite le grandi manovre navali.

Pesca e rimboschimento

Il Ministero dell'agricoltura ha ordinato l'immissione di 600,000 avannotti di trotta nei fiumi del Bellunese e del Trevisano.

Si faranno anche dei tentativi di ostricoltura.

Lo stesso Ministero ha compiuto i progetti di rimboschimento di varie regioni montuose.

Il progetto relativo al rimboschimento della Provincia di Belluno è ancore allo studio, e appena sarà compiuto, sarà inviato fra giorni al prefetto.

I dispacci d'oggi

Non è la Formilli

Roma 1°, ore 8 ant.

Ieri l'altro vi telegrafai la notizia che la questura aveva inviato a Casoria il delegato Villa per vedere se una povera pazza che nessuno conosceva e che fu raccolta da alcuni pietosi fosse la moglie del Formilli, che si riteneva da tutti annegata nel Tevere dal marito, ed il cui corpo, malgrado le più attive ricerche, non si è potuto ancora rintracciare. L'età, l'abito, i lineamenti, le parole avevano fatto in molti nascere il sospetto che veramente si potesse trattare della Rosa Angeloni, moglie del Formilli, ma telegrammi giunti ieri sera da Casoria distruggono assolutamente questa ipotesi.

La colonizzazione della Sardegna

Si afferma che sia imminente l'applicazione del progetto elaborato dal Ministero dell'interno, con notevole partecipazione dell'on. Fortis, per l'emigrazione e colonizzazione in Sardegna.

Il Governo appoggerebbe un gruppo di agricoltori romagnuoli i quali inizierebbero per primi l'emigrazione.

Le manovre degli alpini

Il generale Pelloux, ispettore degli alpini, assisterà al secondo periodo delle escursioni ed esercitazioni degli alpini con l'artiglieria da montagna, che si faranno fino al dieci agosto nelle vallate del Piemonte, presso i confini.

A queste manovre prenderanno parte tutti gli alpini di prima categoria della classe 1864, che furono chiamati in servizio dal 1 al 28 agosto.

La miseria a Massaua

So da buona fonte che il Governo ha autorizzato il generale Gandolfi, governatore di Massaua, di prelevare una somma di 50,000 lire sul fondo di riserva, per soccorrere le famiglie di Massaua e dintorni maggiormente travagliate dalla fame.

Il prossimo bollettino militare

Roma 1, ore 1.50 p.

Il prossimo bollettino militare conterrà le nomine dei sottotenenti usciti dalla scuola militare di Modena.

Le manovre navali inglesi

Al Ministero della marina si afferma che anche nelle manovre navali eseguite dalla flotta inglese, le torpediniere sono state battute dalle grandi navi corazzate, e ciò grazie ai mezzi di protezione applicati alle navi da battaglia. I critici di marina constatano il successo degli incrociatori.

La candidatura Barzilai

Il Comizio per la candidatura dell'avvocato Barzilai, irredentista, redattore della *Tribuna*, è indetto per domani. Vi parteciperanno Imbriani, Cavallotti ed altri deputati fra cui del Veneto, — Pascolato. Un grande manifesto raccomanda tale candidatura che significa protesta contro la triplice alleanza in seguito allo scioglimento del *Pro Patria*. L'agitazione è viva. Bovio e Ferrari telegrafarono raccomandando ai loro amici di appoggiare Barzilai.

Nei circoli ufficiosi la candidatura è disapprovata perchè, a loro avviso, essa intralcia le pratiche attivissime iniziate a Vienna dall'onor. Crispi, perchè venga revocato il decreto di scioglimento del *Pro Patria*. — Ogni pronostico, oggi, è immaturo.

Il galeotto di Nisida

Il *Fracassa* d'oggi smentisce la voce corsa che l'assassino di Sonzogno, Luciani, sia moribondo. Conferma che l'anno scorso egli subì un'operazione nel bagno penale di Nisida, ma aggiunge che ora egli sta benissimo.

PAROLE DI CRISPI
sulla fine della XVI Legislatura

Informazioni che mi vengono dalla solita autorevole persona e che non soffrono smentita, mi pongono in grado di assicurarvi che pubblicandosi il decreto di *chiusura della sessione*, esso non vuole assolutamente indicare *fine della legislatura attuale*. L'onor. Crispi (mi ripeteva quella persona) non ha *nessuna intenzione* di sciogliere la Camera. Anzi ha intenzione di *mantenerla* quanto più è possibile.

Mi si riferisce questa frase testuale di Crispi:

— Avremo in ottobre le nuove elezioni?

— No. El è curioso; si direbbe che questa Camera vuol morire, mentre io desidero che viva!

Infatti, si riconosce che il Governo non ha alcuna ragione per affrettare lo scioglimento di una Camera che gli professa la maggiore fiducia.

Quella autorevole persona conchiudeva coll'assicurarmi che queste notizie dovrebbero bastare a finire tutte le dicerie sul preteso scioglimento.

Concorsi presso il Ministero della guerra

Il Ministero della guerra aprì dei concorsi per la nomina di un professore di lingua francese, di cinque professori di lettere italiane, di due professori di fisica, d'uno di storia, di due di geografia e di uno di chimica per gli Istituti militari.

Il tempo utile per presentare le domande scade all'otto settembre.

Utile disposizione del commissario Finocchiaro

È stato stabilito, in Campidoglio, un servizio speciale perchè sia verificato e provveduto d'urgenza a tutti i reclami, fatti dai privati o dalla stampa, e specialmente ai reclami nell'interesse dell'igiene e della sanità.

Simile ufficio dovrebbe essere istituito anche in *qualche* altra città.

Dalle Provincie

Le grandi manovre della squadra

Viareggio 31 ore 7.10 pom.

Il *Dandolo* e il *Duilio* respinte iermattina da Genova si separarono inseguite fino al di là della zona d'operazione ove si ricongiunsero col *Lauria* per riprendere il movimento offensivo con mira a Vado. Avvertite dai semafori e precedute dal *Piemonte* che dava l'allarme, penetrarono a Vado prima che vi giungessero le forze di difesa alle ore 1.50 pom. e vi rimasero fino alle 2.50 allorchè sopraggiunti dalla *Lepanto* e dal *Dogali* si diressero nuovamente al sud-ovest. Il *Piemonte* si mantenne in vista del partito d'offesa per quanto glielo permisero le prestabilite condizioni di esercizio. Nella notte il partito nemico accennò a dirigersi su Spezia. Avvertito dagli incrociatori al largo allora allontanavasi per ovest. Le due parti contrapposte svolgono con notevole precisione l'attività loro nelle subitanee operazioni. Continua il tempo bellissimo con mare calmo.

L'ON. MARCORA SCONFITTO
L'assoluzione dei giornalisti
all'Appello di Milano

Milano 31 ore 7.15 pom.

(*Al.*) Oggi alla Corte d'Appello fu pronunziata la sentenza nel processo intentato da Marcora contro i giornali. La sentenza esclude la diffamazione perchè ritiene provati i fatti a carico dell'on. Marcora di cui censura la condotta in molti considerando e in una serie di importanti schiarimenti. Assolve l'avv. Emilio Forti, la signora Berger Colombo e il Torelli Viollier e condanna Ruggero Baratozzi ex-direttore del fu *Comune* per il solo titolo di ingiuria a L. 250 di multa e Treves a lire 75.

Ammette la tesi della responsabilità di Luigi Filippo Bolaffio stampatore del *Comune* che dichiara quindi solidale nei danni col Baratozzi. Esclude la condanna all'arresto ed ordina la cancellazione delle ingiurie contenute nella memoria di Marcora di cui vi scrissi a suo tempo. L'impressione prodotta dalla sentenza è favorevole, profondissima pel trionfo della verità e della giustizia.

Rivista militare

Livorno 31 ore 10 p.

(*f.*) Oggi il tenente generale Driquet passò in rivista in piazza d'armi le truppe, reduci dal campo mobile. Brillantissimo fu il *deflè*, nel quale la cavalleria sfilò superbamente al galoppo, e fu applauditissima.

Erano sotto le armi circa 8000 uomini. Assistettero alla rivista circa 20,000 persone.

Ancora il suicidio
dell'ex-maresciallo dei carabinieri

Milano 1. ore 8.20 ant.

(*Al.*) Ricorderete il suicidio del carabiniere Ballerini, scrivano, e della susseguente inchiesta che ebbe luogo. Sono informato che in seguito a tale inchiesta compiuta dal maggior generale Rossi, il Comando generale dell'arma al Ministero della guerra, ha ordinato in questi giorni l'arresto del maresciallo maggiore Mauro, del quale parlava nella sua istanza di inchiesta il suicida stesso.

Il maresciallo si trova alle carceri militari, a disposizione del Tribunale militare, al quale il Ministero ha inviato l'incartamento dell'inchiesta.

— E' uscito un nuovo periodico mensile, un foglietto in piccolo formato, *L'Elettore cattolico milanese*, organo della Associazione di elettori cattolici per la tutela degli interessi religiosi e amministrativi della città; di quel gruppo che nelle ultime elezioni propugnò la candidatura del Ciboldi.

L'Elettore in tempo di elezioni diverrà quotidiano ed avrà per primo scopo di ottenere una rappresentanza nei Consigli amministrativi.

Tentato suicidio

Bologna 1 ore 9 ant.

(*r.*) Un cameriere, ventenne, tentò suicidarsi gettandosi nel Reno, fuori porta Isaia. Stava per affogare; fu salvato da un passante.

Fu accompagnato all'Ospitale; si spera di salvarlo. Si afferma che le cause del tentato suicidio siano i dissesti finanziari.

La Banca Popolare di Lugo

Lugo 1 ore 9.40 ant.

(*p*) Una numerosa adunanza di creditori della Banca popolare decise all'unanimità di accordare la moratoria nominando una commissione di sorveglianza composta dei delegati del municipio di Lugo, dell'Operaia di Lugo, della Cassa d'Imola e dell'Asilo di Cotignola.

Il processo dei funzionari di questura

Palermo 1 ore 1 pom.

(*a.*) Seguita a svolgersi innanzi al nostro Tribunale penale l'interessante processo contro i funzionari di questura. Tutti i giorni vengono in luce tante oscenità, tante laidezze e traffici disonesti, dei quali è impossibile parlare.

Cinque degli imputati sostengono la loro innocenza. Alcune testimonianze di male femmine furono veramente scandalose!

Dall' Estero

L'ambasciatore russo

Parigi 1, ore 8.50 a.

(*C.*) Il sig. De-Morenhein ambasciatore di Russia, quest'anno non prenderà il solito congedo. Nel mondo diplomatico si crede che questa determinazione sia stata causata dalla presente difficile situazione politica europea.

CONTRO IL CHOLERA
(per dispaccio alla Gazzetta)

Il Consiglio sanitario internazionale di **Alessandria d'Egitto** ha ordinato che vengano adottate delle misure preventive contro le navi che avessero a bordo dei pellegrini provenienti dalla Mecca.

ALTRA CATASTROFE NELLE MINIERE
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Avvenne uno scoppio di gas nella miniera *Notrefrite* a **Gelsenkirchen**. Sonvi nove minatori morti e due gravemente feriti.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Una triste notizia ci giunge da Santa Maura. L'ottima signora **Sofia Ninni Calcagni**, reduce appena da un viaggio in Italia per motivi di salute, colta da una tifoidea moriva in pochi giorni nella ancor fresca età di 50 anni.

L'egregia estinta, veneziana di nascita, era figlia a quell'egregio uomo che fu Cristo Ninni. Maritata al dott. Marco Calceni di S. Maura seguì il marito in quell'isola, e fu l'angelo della sua famiglia e l'ammirazione di quegli abitanti per la vita esemplare, la coltura e la squisitezza dei modi.

Rimasta vedova da dieci anni circa, si dedicò tutta all'educazione dei figli, saggiamente pensando esser quella la miglior eredità che poteva lasciar loro.

Molti a Venezia hanno conosciuto quell'angelica creatura. E noi porgendo il triste annunzio, mandiamo ai suoi poveri figli, alle desolate sorelle, ai fratelli ed agli amici le nostre più sentite condoglianze.

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — *S. Salvatore*, N. 4822-4823-4824-4825, *S. Salvatore*, — VENEZIA
Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866
Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!
Specialità dei R.R. P.P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. **2.00** la bott.
Pasta dentrificia » **1.75** il vas.
Polvere idem » **1.50** la scat.

Novità! Novità! Novità!
Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lilias di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!
Acqua di Chinina
dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. **1.25** la bott.

Concorrenza impossibile!
ESTRATTI PER FAZZOLETTO
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. **75** cadauno.
Flacon doppio con stillegoute L. **1.50**

Igiene della pelle!
POLVERI di RISO
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachêl
da Cent. **10** a L. **5.00**

Non plus ultra!
I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. **50** il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

Cura primaverile del sangue
FERRO CHINA BISLERI
Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano
Bibita all'acqua di seltz
Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

BANDO
L'usciere sottoscritto rende noto che il giorno 16 agosto p. v. e successivi non festivi alle ore 10 ant. a SS. Apostoli N. 4587, procederà alla vendita al pubblico incanto degli effetti impegnati e non ancora ricuperati o rimessi nel Banco Prestiti a Pegno di Giuseppe Isalberti S. Gio. Grisostomo N. 5744 dal 1 luglio a 31 decembre 1889 dal numeso 15568 al num. 30546.
Venezia 9 luglio 1890.
L' Usciere
GAETANO MONFARDINI.

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA
HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.
RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud
Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese
SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.
Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo*. — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

SANDALO DI MIDY
Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome.
Presso tutte le Farmacie.

Guarigione infallibile e garantita dei
CALLI AI PIEDI
mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.
Prezzo L. 1 al flacone.
Si vende in tutte le Farmacie e principali Drogherie del Regno. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI di C. INTROZZI solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — Milano.
Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma
Deposito presso l'Agenzia Longega, San Salvator 4825 VENEZIA. 112-1


NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'
ACQUA DI CHININA
preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze
Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**.
Lire **1.25** la bottiglia
Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A
Col **1 maggio 1890** si pubblica il primo volume della
BIBLIOTECA DEI DIVERTIMENTI
di Società, di Famiglia e di campagna
UN VOLUME IN-16 DI PAGINE 200 OGNI MESE
Un volume separato nel Regno L. 1.50 — All'Estero (Un. Post.) L. 2
ABBONAMENTO A 12 VOLUMI
Nel Regno: L. 15 } Franchi di porto.
Unione postale: » 20 }
ABBONAMENTO A 6 VOLUMI
Nel Regno: L. 8 } Franchi di porto.
Unione postale: » 11 }

Elenco dei primi 12 volumi che saranno pubblicati:
1. Giuochi di salone, di giardino e in campagna.
2. Il linguaggio dei fiori e Manualetto della cortesia e delle regole di Società.
3. La scienza divertente alla portata di tutti.
4. L'oracolo delle donne e delle fanciulle.
5. L'arte di tirare le carte e di predire la ventura nella mano.
6. Regole dei Giuochi (Scacchi - Dama - Bigliardo - Domino - Pichetto - Tresette - Tarocchi - Scopa - Wisth - Pocker - Ecarté - Boston - Besigue, ecc. ecc.)
7. La spiegazione dei sogni.
8. Giuochi di pazienza colle carte.
9. Trattato sulla danza con nuove figure di *Cotillon*.
10. Sciarade e proverbi in azione — Commedie di salone.
11. Giuochi innocenti di Società.
12. Giuochi di prestigio facili ad eseguirsi.

Dirigere vaglia alla TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A.

TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro
Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.
DICHIARAZIONE
Bologna 30 *gennaio* 1890.
Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede *Fratelli Poggioli.*
PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.
Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Interessanti medicamenti che si preparano e si vendono esclusivamente alla
FARMACIA CENTENARI
Campo S. Bartolomeo, 5310, Venezia
Gazosa citro magnesiaca, il sovrano dei purganti, bibita eccellente, omogenea alle persone più delicate, non reca disturbo alcuno e di effetto pronto e sicuro. Al flac. Cent. **80**.
Odontalgico Schultz, rimedio portentoso pel male dei **denti**, cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unita istruzione. Al flac. Cent. **50**.
Pastiglie del dott. Walst, guariscono in breve tempo qualunque **tosse**, anche inveterata. Al pacco L. **1**.
Acqua insetticida del dott. Werlek, surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti; non macchia, nè reca noia. Al flac. Cent. **50**.
Injezione del prof. Vanzetti, guarisce in pochi giorni lo **scolo** sì recente che cronico. Al flac. L. **2.50**.
Polvere Grisantemo selvatico, il solo surrogato ai Fidibus-Coni Fumanti, per distruggere le **Zanzare,** vulgo **Mussatti,** senza recar danno alla salute nè lordare le tappezzerie della stanza. Pacchi da Cent. **25** e **50**.
Si spedisce in provincia a mezzo postale coll'aggiunta di Cent. **50**.

Consultazioni private per **malattie segrete** alle ore 9 ant. e 4 pom. d'ogni giorno. 1303

MAGNETISMO

150,000 consulti fatti finora dalla Sonnambula ANNA D'AMICO ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula Anna da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che chiede consulto bisogna unirvi sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. 5,20 e per l'Estero L. 5,25. — Dirigere le lettere al Prof. *Pietro D'Amico*, via S. Felice, 14, Bologna (Italia

BELLUNO
Grand Hôtel des Alpes
ouvert en 1888
Prix Moderées
1325 G.^{ni} Masprone.

PERLE
Un'Agenzia di Lisbona domanda la rappresentanza di una fabbrica di perle pel commercio d'Africa.
Scrivere proposte all'Agenzia di pubblicità Aurea, 30, Lisbona, sous **F. J. C. 991.**

VERACE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI
Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 90 la bottiglia.
Spedita e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tinture Istantanee
in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Corone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Esistente all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IREOS
il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire 1,50.

Guide Brentari
PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA
Nuove pubblicazioni
Da Vicenza, Padova, Treviso a BASSANO ed Oliero con parecchie vignette . Cent. **75**
Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte Summano, con parecchie vignette: Prezzo Cent. **60**
Guida di Recoaro, con parecchie vignette » **50**
Dello stesso autore prof. Ottone Brentari:
Guida di Bassano - Sette Comuni . . L. 5.—
Guida del Cadore . . . . . » 4.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo . . . . . » 5.—
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette) . . . » 6.—
Il Museo di Bassano . . . . . » 3.—
Le suddette **Guide** sono legate in tela e oro.
Usciranno fra pochi giorni, in edizioni economiche, con vignette:
1. **Da Padova e Treviso e Feltre a Belluno.**
2. **Da Mestre a Treviso, Conegliano e Vittorio.**
3. **Possagno.**

Le ultime pagine di tali GUIDE sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa. L'iscrizione è aperta a tutto 31 luglio.
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA
Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:
Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Drucker e Senigaglia — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Carlo Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.

L'Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proverbiale più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare uno sfarzo che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: Alla bottiglia L. 2.50
In Venezia all'Agenzia **Longega**, San Salvatore, 4825.

Carta Inglese
PER PROFUMARE LE CAMERE all'Acido Salicilico.
Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.
PREZZO Cent. 25 — 50.
Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore, 4825.

Brunitore Istantaneo
Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro Argento, Packfong, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 25 alla Bottiglia.
Deposito vendita all'Agenzia Longega.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Sabato-Domenica 2-3 agosto — Edizione della Sera N. 212

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE RIVOLUZIONI AMERICANE

E LA LEGGE MAC-KINLEY

Per questioni varie e gravissime, l'attenzione degli europei è ora richiamata sull'America, dalla quale vengono notizie di rivolgimenti politici e di provvedimenti economici illiberali ed ingiusti.

Alludiamo alla rivoluzione nella Repubblica Argentina e alle lotte tra il Guatemala e il San Salvador, ma più ancora alla legge Mac-Kinley, che equivale alla chiusura quasi dei mercati americani alle produzioni europee.

Sulla rivoluzione nell'Argentina, poco o nulla possiamo aggiungere alla cronaca che ce ne fanno, di ora, in ora, i dispacci telegrafici. Le perturbazioni economiche, prodotte da esagerate speculazioni, sono le cause del rivolgimento argentino, del quale sarebbe ora difficile, a noi lontani dal teatro degli avvenimenti, precisare le proporzioni e prevedere gli effetti. Intanto i più recenti dispacci ci lasciano sperare che le cose prendano una piega migliore.

Crediamo pure che il nostro Governo avrà preso tutti i provvedimenti necessari alla tutela dei nostri connazionali, i quali costituiscono per il loro numero e per l'importanza dei loro interessi, la principale delle colonie straniere in quella Repubblica; quindi lo ripetiamo è assolutamente imperdonabile che il Governo non abbia saputo prevenire gli avvenimenti, e spedire in quelle regioni qualche nave da guerra, come fecero altre Nazioni, prima l'Inghilterra.

*

Nel Guatemala e nel San Salvador, non abbiamo interessi degni di rilievo; si può soltanto augurare che un po' di pace subentri alle lotte sterili segnalate dal telegrafo.

*

La legge Mac-Kinley presentata in questi giorni al Parlamento degli Stati Uniti è una sfida degli americani del Nord contro la vecchia Europa, ed è l'attuazione, nel campo commerciale ed economico, della dottrina di Monroe: *l'America agli Americani*.

Ma se nel campo politico quella dottrina potè, quasi totalmente, trionfare, anche perchè rispondeva ad un principio giusto, chi può sostenere che risponda alla equità e alla civiltà moderna il concetto che ispirò la nuova legge economica?

Non è, invece, quel concetto la negazione dei principî, dei quali la Repubblica Americana Settentrionale dichiarò di volersi far banditrice nel mondo?

Noi non scorgiamo quale possa essere la rappresaglia dell'Europa contro la legge Americana, e la stampa francese ci pare fuor di strada proponendo una specie di blocco Europeo contro gli Stati Uniti d'America.

La stampa francese e l'opinione pubblica di quella nazione, pronte ad inneggiare alla politica economica protezionista a danno dell'Italia e d'altri popoli d'Europa, si commuovono perchè il feroce protezionismo Americano offende si gravemente gli interessi della Francia.

Il vero è, pur troppo, che le condizioni politiche ed economiche degli Stati d'Europa sono disastrose, tristissime, a cagione di gelosie e rivalità, che impongono spese superiori ai mezzi di cui ciascuno Stato potrebbe disporre, e la lotta della vecchia Europa colla giovane America si rende sempre più difficile, perchè messa in condizioni di disparità.

Che potrà farsi contro il *bill* Mac-Kinley, il quale può essere, fino ad un certo punto, dannoso all'Italia, che manda in America prodotti di cui gli Stati Uniti hanno bisogno?

Non ci pare che sia facile indicare un rimedio, e le polemiche della stampa francese tradiscono il risentimento pel danno preveduto, ma non rivelano un'idea che possa ispirare provvedimenti opportuni utili ed efficaci.

Le questioni americane si impongono all'attenzione dell'Europa e forse fra non molti anni, se l'Europa non riordina la propria economia, verranno d'oltre Atlantico leggi ben peggiori e più gravi di quella che ora sgomenta i mercati europei.

UN GRAVE CONFLITTO A TUNISI

(Per dispaccio alla Gazzetta)

E' avvenuto un gravissimo conflitto sulla frontiera Sud della Reggenza fra le tribù di Ceham e di Magzen del Kalifato di Thouazine. La causa del conflitto fu che i ceham volevano fare pascere le loro greggie sul territorio del Kalifato. Vi furono alcuni morti da ambe le parti. Venne tosto aperta un'inchiesta.

LE INSINUAZIONI DEI GIORNALI FRANCESI

E L'ITALIA A BUENOS-AYRES

I giornali francesi forse per creare dei grattacapi ai nostri connazionali all'estero, insinuano che l'Italia tende a fare un colpo di mano sull'Argentina, e impadronirsene.

Ecco in proposito quanto leggiamo sul *Siècle*:

« Esiste nella capitale argentina una numerosissima colonia italiana, che comprende oltre il terzo della popolazione di quella grande città di 500,000 anime, e chè è composta in maggioranza di operai, di marinai, di piccoli negozianti, di imprenditori di trasporti e di lavori pubblici, di impiegati di banca e di commercio o di funzionari stipendiati dal Municipio e dalla Dogana.

Alcuni membri di tale colonia hanno acquistato, grazie al loro lavoro, delle fortune considerevoli, e occupano nel gran commercio o nell'industria una posizione di prim'ordine; una gran fabbrica di prodotti chimici, delle distillerie importanti, nonchè tutte le fabbriche di fiammiferi sono nelle loro mani, e il cabotaggio fluviale al pari del servizio del porto è diviso fra essi e i dalmati e serbi.

***

La colonia italiana, molto divisa, molto irrequieta, conta sino a nove giornali regolari, fra i quali vanno citati: la *Patria Italiana*, la *Nazione*, l'*Operaio Italiano*, l'*Italia* e il *Roma*.

Parecchi club, molte loggie massoniche, biblioteche, Società di vecchi proscritti, di ex-militari, di mutuo soccorso, di beneficenza, attestano la vitalità dello spirito italiano; e la statua di Mazzini, innalzata sul Paseo Colon, alla soglia della capitale, mostra qual'è la natura dei sentimenti politici, molto *chauvins* e molto esaltati, che prevalgono in quegli ambienti.

Già da molto tempo, l'Italia ha pensato di utilizzare una così grande corrente di emigrazione per sviluppare a Buenos-Ayres e nelle provincie un sentimento che tendesse nientemeno che a trasformare il paese in colonia italiana. (!)

Una succursale diretta della Banca Reale (?) d'Italia esiste a Buenos-Ayres, ed è il solo esempio di una Banca di Stato che esige direttamente fuori del suo territorio nazionale.

Sono state inoltre fondate e sovvenzionate dal governo italiano delle numerose scuole private... »

NOTE BARESI

La partenza del cav. Perilli — Il concordato Diana — Le elezioni amministrative.

(Per lettera alla Gazzetta)

Bari, 30 luglio 1890

(*B.*) La vostra gentile e colta città fu veramente fortunata per il decreto governativo che destinava a codesto tribunale civile e penale il nostro egregio Presidente cav. Pasquale Perilli. L'integerrimo, il dotto ed intelligente magistrato partì da questa città lasciando in tutta la cittadinanza vivissimo desiderio di sè, perchè nella sua troppo breve residenza fra noi ebbe occasione di dimostrare gli alti meriti che lo onorano; la sua imparzialità, la sua fermezza, i suoi principî insomma, informati unicamente alla giustizia. — Quantunque per la sua soverchia modestia avesse desiderato di partire in *incognito*, le principali autorità con grandissimo numero dei più distinti cittadini vollero tributargli il dovuto onore con un addio alla *stazione* che non poteva riuscire più commovente.

***

Passando ad argomenti tristi posso assicurarvi che il concordato della fallita G. Diana è quasi assicurato. L'annuenza dei due principali Istituti di credito, il Banco di Napoli e la Banca Nazionale insieme a quasi *200* creditori, che rappresentano il numero ed il capitale voluto dalla legge, fanno sembrare cosa certa questo accomodamento che recherà certo un sollievo all'intera provincia. Mancano solo poche adesioni dei possessori di cambiali con la girata Diana, che ebbero il trattamento del 30 in luogo del 40 per cento promesso ai correntisti, ma è a sperarsi che anche quei pochi si persuaderanno della ragionevolezza della diversa percentuale, se hanno mezzo di ottenere vantaggi maggiori sperimentando i loro diritti contro gli altri firmatari di effetti.

***

Le elezioni amministrative passarono quì liscie, perchè non vi fu lotta alcuna e le liste dei vari partiti erano quasi concordi; pare però che così non debba essere per le elezioni politiche perchè sonvi aspiranti di valore, fra i quali il liberale-moderato comm. Caprazzi sindaco dimissionario, si presenteranno come candidati. In ogni modo a suo tempo non mancherò d'informarvi in proposito.

QUEL CHE ARRIVA

a sequestrare un usciere

Si sa che per gli uscieri non c'è niente di sacro, essi sequestrerebbero anche l'anima colla carta bollata. Leggete ora di quale operazione curiosa è stato incaricato in questi giorni un usciere d'Amiens.

Il direttore di un circo provvisoriamente installato nel simpatico capoluogo della Somme, doveva una somma di circa ventimila franchi ad un suo fornitore, tedesco di origine.

Il prudente creditore, non sapendo a che santo ricorrere per rientrare in possesso di detta somma, immaginò di mettere sotto sequestro conservativo sei bellissimi elefanti che facevano appunto parte del circo.

Detto fatto, andò in cerca di un usciere, lo accompagnò al circo e non lo perdette di vista finchè tutte le sei brave bestie non furono debitamente bollate.

Inutile il dire che l'usciere, trattandosi di veri pezzi grossi del paese, procedette nel suo delicatissimo ufficio colla massima circospezione e coi riguardi richiesti dalla circostanza.

QUEL CHE FA IL GALEOTTO LUCIANI

AL BAGNO DI NISIDA

In questi giorni sono comparse notizie contradditorie sulla salute del famoso Luciani, l'ex candidato alla deputazione di Roma, e l'istigatore dell'assassinio di Raffaele Sonzogno.

Ecco ora quanto racconta in proposito un *reporter* del *Fracassa*, che si è recato in questi giorni a Nisida, e che ha visto il Luciani dentro a una barca a vapore.

Luciani vestiva da forzato, aveva avvolto la persona nel largo mantello scuro e procedeva per l'erta via che mena al bagno a capo scoperto. Aveva giurato di non covrirsi mai col berretto verde, ed ha tenuto la promessa.

Fu in quel giorno rinchiuso in una cella speciale. La finestra guarda sul mare, dalla parte opposta alla riva dei Bagnoli; guarda il mare infinito e per lui sconsolato.

Alla porta della cella è sempre una guardia, la notte sono due le guardie.

Luciano, è noto, teneva molto alla cura, all'eleganza della persona; questa sua civetteria non può altrimenti sfogarla che nella biancheria; il resto è tutto fornito dall'amministrazione.

Luciani non lavora come i suoi compagni, non è calzolaio, nè tessitore, nè falegname, nè muratore: è invece letterato, scrittore, uomo politico. Legge quindi, scrive eternamente.

Dopo pochi mesi che era a Nisida gli fu concesso di far venire i suoi libri. Questi, una vera libreria pel gran numero, furono portati nell'isola dalla sorella del condannato e consegnati al direttore, il quale li passa volume per volume al Luciani.

***

Ma che cosa legge a preferenza, che cosa scrive?... Mistero, non certo pel direttore.

La sorella viene a visitare il Luciani ogni tre mesi e può lasciare per lui al direttore tutto il denaro che vuole; la spesa di questo danaro però è limitata a tanto per giorno.

I colloqui fra fratello e sorella sono tristi: lui, il galeotto, è dietro un'inferriata ed è sempre guardato a vista. Non può dire una parola senza che questa non sia riferita.

Anche col Luciani si rinnovano i commoventi fatti che abbiamo inteso narrare di altri prigionieri. Le lunghe e tristissime ore di sconforto, il fissare il mare sterminato, i subiti abbattimenti, le ore maledette e le ove rosee. In queste ore di bontà Luciani scherza con qualche topo che ha saputo ammaestrare o aspetta vicino alla finestra alcuni passeri, che abituati vengono a beccare sulle sue spalle le briciole di pane e a cantare, a lui prigioniero, l'allegra canzone della libertà!

Nelle ore tristi Luciani arriva all'eccesso. Mi hanno detto che una volta chiese del dottore e, appena vistolo, lo ferì con la catena. Sarà poi verò? È certo che mi è stato ripetuto da parecchi.

Questo tormento vasto e continuo lo ha fatto nervoso, irritabile, quasi indisciplinato. La sua tempra gli allontana la possibilità di diminuzione di pena e ha fatto sì che i suoi capelli incominciano a incanutire.

***

Ma Luciani è moribondo?

L'anno scorso ha subito un'operazione, dirò così, delicata, ma ora sta benissimo. Quindi l'agonia, il prete e il resto sono fandonie, e sono come l'appendice della *Leggenda*, sulla quale prometto di mai più ritornare.

Corriere del Veneto

COSE DEL CADORE

Belluno *1 agosto.*

Avevamo rilevato l'altro giorno da un giornaletto che si pubblica a Belluno, come l'egregio avvocato Marco Donati di Padova avesse offerto 500 lire al Comitato per la mostra Cadorina, offerta che il Comitato stesso avrebbe respinta.

Il fatto invece non sta, e l'*Alpigiano* di Belluno parla anzi in questo modo del dono dell'avvocato Donati:

Ultimamente anche l'egregio avv. Marco Donati fece offrire alla presidenza della stessa *Mostra Cadorina*, un cospicuo presente per le latterie sociali, che venne cordialmente apprezzato e aggradito. Suvvia, o concittadini, facciamo qualche cosa anche noi.

Conegliano, *31 luglio. — Nozze.* — Ci scrivono:

Questa mattina, nella sala del nostro Municipio, il sindaco cav. Oscioni, unì in matrimonio la gentile signorina Linda Piontelli, figlia al noto impresario Luigi, col signor Vittorio Benetti di qui. Assistevano alla cerimonia i parenti, tra i quali notai il R. commissario cav. Rho, zio della sposa, ed un largo stuolo di amici.

Iersera in casa Zandonella, dove da tre anni la famiglia Piontelli viene a passare l'autunno, vi fu un ricevimento, che riuscì brillantissimo. — Si fece della musica, che non ho bisogno di qualificare ottima, quando vi abbia detto che i principali esecutori furono il bravo maestro Manzato di Treviso, e le valentissime sue figlie Emma e Clelia.

Verso la mezzanotte, nel cortile di casa Zandonella, prospiciente il Corso Vittorio Emanuele, il vostro bravo Tantin eseguì bellissimi fuochi d'artifizio, finendo con una serie di giuochi ottimamente riusciti, e che riscossero applausi fragorosi dal pubblico che si era affollato sul Corso.

La festa in casa Piontelli si protrasse sin dopo le due del mattino, e si chiuse *coi quattro salti* di prammatica.

Gli sposi, ai quali in uno alla famiglia porgo i miei auguri di felicità, partirono oggi per Trieste.

Latisana *31 luglio. — Consiglio comunale.* — Ci scrivono:

(T.) — Lunedì sera ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale, per deliberare sulle dimissioni della Giunta.

Su proposta dei consiglieri, comm. Milanese e Marin il Consiglio invitò la Giunta a ritirare le dimissioni, e far pratiche presso l'avv. Tavani, affinchè ritiri quelle da consigliere comunale.

La Giunta accondiscese all'invito del Consiglio ed ora funge da pro-sindaco l'egregio signor Domenico Giacometti.

Forse una qualche modificazione dell'attuale Giunta sarebbe stata necessaria, per darle un'impronta di stabilità. Ad ogni modo confido che presieduta dal sig. Giacometti, si potrà avere un risultato più proficuo di quanto si ebbe in questi ultimi mesi.

Il corrispondente M. del *Friuli*, ha fatto una esposizione finanziaria tutta a modo suo.

Non è vero, caro M., che nella seduta del 21 venissero respinte tutte le proposte fatte dalla Giunta, ma bensì invitata a studiarle bene, e presentare i progetti corredati da tutti quei requisiti, che ogni questione delicata richiede. — Non fu quindi che un invito-lezione.

L'affermare poi che il pro-sindaco si sia deciso a dimettersi, per i continui attacchi personali degli avversari, è semplicemente una puerilità. Un uomo investito d'una carica pubblica onorifica, quando fa il suo dovere con dignità e sa di avere la fiducia della maggioranza, non si dimette. Nel caso attuale, l'uomo non era adatto a quell'ufficio, e la maggioranza del paese ha dimostrato recentemente, di pensarla proprio così.

Mestre *20 luglio — Il tenimento Bianchi* — Ci scrivono:

(B.) — Altra volta la *Gazzetta* accolse benevolmente una mia relazione sull'*ingenere* del nuovo indirizzo agricolo dato dal barone Ferdinando Bianchi nel suo vasto tenimento di Mogliano Veneto; chiedo ora eguale ospitalità per accennare alla speciale industria del latte esercitata nel tenimento medesimo e che costituisce il premio principale della gestione economica.

Ricordo che a capo dell'importante azienda stà il sig. Giulio Amos uomo simpatico, cortese, la cui conversazione rivela subito l'intelligenza spiccata, la coltura profonda, sicura, razionale in ogni ramo dell'industria agricola; di mente equilibrata, di propositi costanti il sig. Amos, fissa la meta, procede impavido, non teme ostacoli e vi arriva.

Per un proprietario colto ed intraprendente qual è il barone Bianchi la cooperazione del sig. Amos è una vera fortuna.

Appena l'esperto agente prese conoscenza dei terreni alle sue cure affidati s'avvide che difettavano di buoni concimi; per ottenere animali bene nutriti sono indispensabili ottimi foraggi; provvide allora largamente ed estese seminagioni delle migliori foraggiere, istituì i Silò, ricorse ai panelli di semi oleosi.

Ebbe presto moltissime vacche che produssero latte ottimo ed abbondante; dispose per la vendita del suo prodotto in natura per quanto ora richiede la vicina Venezia, circondandolo delle migliori garanzie in modo che i consumatori del latte della latteria del barone Bianchi possano tranquillamente godere di latte purissimo. Ma la produzione giornalmente aumentava ned è prodotto suscettibile di conservazione. Il bravo Amos pensa allora alla fabbricazione del burro e del formaggio. Coadiuvato dall'egregio proprietario coraggiosamente pianta un caseificio dove primeggiano le macchine migliori, cioè la scrematrice Laval, il refrigeratore d'ultimo modello, la zoncola ed i minori attrezzi perfezionati con motori a vapore.

La nettezza e la pulizia nel lavoro sono scrupolosamente osservate e si produce burro eccellente, differenti formaggi grassi e mezzo grassi di smercio facilissimo e ricercatissimi, il fieno stesso viene utilizzato nell'allevamento dei maiali. Il caseificio insomma del barone Bianchi non teme la concorrenza per la qualità dei prodotti dei vari caseifici sociali che con lodevole intraprendenza si sono costituiti in questi ultimi anni nelle nostre prealpi.

Ma il solerte sig. Amos mira ad un altro provvedimento, stà maturandolo e vi riesce. Egli rilevò come molti bambini allattati a mezzo di poppatori meccanici succhiano latte imperfetto, empiricamente modificato. Il nostro colto e provvido agricoltore ideò l'allevamento razionale di giovani mucche con alimentazione speciale e regolata in modo che il latte prodotto assuma quasi intieri i caratteri e si avvicini nella sua chimica composizione al latte di donna. Questo latte da natura modificato, adatto allo stomaco dei bambini, di facile assimilazione sarà presto messo in vendita con ogni cura e garanzia nella latteria Bianchi che và ad aprirsi in Venezia Campo S. Bortolomio. Quante madri benediranno al potente agricoltore il quale procurerà ai bambini un alimento sano, inalterato, perfetto che poco differenzia dal latte muliebre.

Gazzetta di Venezia — 2 agosto (118)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Testimoni del fatto alcuni realisti s'erano affrettati a soccorrerla, e per preservarla dal freddo autunnale, assai vivo quella notte, avevano deciso di condurla in qualche luogo al coperto, e appunto s'erano fermati vicino a Benedetto, perchè colà s'ergeva una tenda, quella tenda ove poche ore prima il generale Besupuy aveva ricevuti i primi soccorsi.

Un cavaliere si fermò all'entrata di quel riparo e chiese al soldato di guardia che cosa mai accadesse.

— Abbiamo salvato una giovane vandeese che stava per annegarsi nella Mayenne. I miei camerati cercano di farla rinvenire.

— E chi è? La conoscete?

— Crediamo che sia la signorina Bianca di Flavigny.

Il cavaliere trasalì impercettibilmente.

— La signorina Bianca di Flavigny? rispose egli. Mi sembra infatti d'averla vista galoppare nel piano, pochi minuti or sono.

Ciò dicendo, venne giù di sella e penetrò nella tenda dove sopra un letto di foglie era stesa la bella amazzone vandeese. Un raggio di luna rischiarava il suo viso immobile e scolorito.

— È proprio lei! mormorò egli con una bizzarra espressione nella voce e nello sguardo.

Dopo una pausa Gaetano d'Apremont, poichè era lui, ordinò ai cavalieri Vandeesi che attorniavano Bianca svenuta di correre fino a Chateau-Gontier, di mandare un medico.

— Questa giovane è mia parente, diss'egli sfrontatamente. Rimanerò vicino a lei e le prodigherò tutte le cure possibili fino all'arrivo del dottore.

Coloro che ricevevano quest'ordine erano dei contadini d'Aryon. Ignoravano la detestabile riputazione del marchese e non esitarono a lasciarlo solo vicino alla signorina di Flavigny. Avevano fretta d'altra parte di riunirsi all'armata reale e cattolica, dalla quale si eran divisi dopo la vittoria per prender un po' di riposo.

Appena si furono allontanati Gaetano si chinò verso Bianca e si mise a contemplarla. V'era in questa contemplazione una mescolanza d'entusiasmo e di odio che faceva presentare qualche implacabile risoluzione.

— Eccola..... La tengo, mormorò. Il caso mi servì a meraviglia e lo ringrazio. Ah! Bianca di Flavigny tu m'hai insultato! Ebbene saprai quanto costa eccitare in me l'amore e l'odio! Perchè t'amo, mia bella schernitrice e ti esecro ad un tempo!.... Sei in mio potere e nè Raoul nè Benedetto arriveranno a strapparti dalle mie braccia.

A queste parole uscì rapidamente dalla tenda, guardò da ogni lato, e prestò l'orecchio ai più piccoli rumori. Vide delle masse informi giacenti qua e là, carne umana tinta di sangue nerastro. Intese dei lugubri pianti, rantoli d'agonia di mutilati, che rendevano la loro anima a Dio; ma alcun rumore gli fè temere d'esser disturbato nel compimento dei suoi tristi disegni.

— Intorno a me una solitudine di morte, disse non senza fremere suo malgrado. Tanto meglio! Amo l'aspetto di questa cupa desolazione!

Allorquando entrò nella tenda la sua fisonomia esprimeva la più crudele audacia. Un sorriso diabolico increspava il suo labbro e faceva scintillare i suoi occhi.

Si diresse verso Bianca come una tigre pronta a divorar la sua preda.

Ma improvvisamente s'arrestò, diede un grido e rinculò di tre passi.

Un uomo se ne stava ritto fra la giovanetta e lui.

Costui aveva la spada alla mano; era silenzioso, impassibile. Un riflesso luminoso lo irradiava: l'avresti detto un fantasma armato.

— Ah! ti riconosco! gridò Gaetano, coi pugni stretti, tu sei il capitano Benedetto!

— Sì, rispose freddamente l'ufficiale repubblicano. Non pensavate di trovarmi qui non è vero?

— No, certamente!... E che pretendi tu dunque?

— Restare in questo luogo finchè io sia morto o vi abbia ucciso.

— Allora morirai!

— A meno che io non vi ammazzi.

— È ciò che vedremo. A vero dire non sono malcontento di questo incidente. Mi devi una rivincita perchè mi ricordo ancora il trivio di Chataignier.

— Ah! mio gentiluomo perchè mi date del tu? Questo si risente troppo di giacobinismo, e per un marchese....

— I marchesi danno del tu ai bricconi.

— Sia! i bricconi danno del tu ai marchesi!.... Gaetano d'Apremont, ti sfido, invero, a toccare la signorina Bianca di Flavigny.

— In questo caso, muori!

E, tirando due pistole dalla sua cintura le scaricò su Benedetto.

Quando il fumo fu un poco dissipato Gaetano rimase pieno di stupore vedendo il capitano sempre calmo e sdegnoso.

— Siete maldestro, disse tranquillamente l'ufficiale repubblicano. Non avete nè sangue freddo, nè colpo d'occhio. La vostra mano ed il vostro cuore hanno tremato. Frattanto mettetevi in guardia.

Le spade s'incrociarono con violenza.

Un grido di Bianca, che era rinvenuta, attirò l'attenzione dai due avversari e sospese il combattimento.

Colla sua ordinaria prontezza di spirito la giovanetta ben presto si rese conto della situazione. Indovinò anche la causa del duello, e, senza cercar di sapere come Benedetto avesse potuto intervenire e proteggerla, ella gli disse mostrandogli col dito il marchese d'Apremont.

— Confessate, capitano, che quest'odioso gentiluomo mi minacciava durante il mio svenimento! Confessate che senza di voi sarei perduta!

— Lo confesso signorina. Ma la provvidenza che vi ama h'ha spinto qui a difendervi. Lasciate che compia le vostre vendette.

— Fate pure, signor Benedetto. Io, prego per voi.

Bianca s'inginocchiò mentre che il capitano si slanciava a spada alzata sul marchese. Ma, in luogo di tener testa al suo aggressore, Gaetano si precipitò fuori della tenda, gettò un rapido sguardo nella regione di Chateàu Gontier, e, vedendo giungere due cavalieri, saltò in sella e sparve.

(Continua)

Altrettanto interessante è, quest'anno particolarmente, l'esteso vigneto compreso nel tenimento; vegetazione piena, intensa, rigogliosa, sfratto assoluto di peronospora a merito di ripetute e ben regolate irrorazioni di soluzioni cupriche; abbondanza d'uva, un oasi che incanta, come faro luminoso e confortante in mezzo alle aride e deserte viti delle circostanti campagne; scuola eziandio ed ammaestramento per tutti coloro che col buon volere, colle cure assidue e diligenti combattono vittoriosamente le malattie ed i guai che gravano sulla nostra agricoltura.

La direzione del vigneto è affidata all'enologo Giovanni Brückl specialista provetto, istruito, passionato il quale alla razionale coltura della vigna associa il confezionamento del vino, acquistò ormai rinomanza la cantina del Barone Bianchi in Mogliano che alla recente Esposizione di Verona ottenne meritato premio.

Alla cortesia ed ospitalità dei signori Amos e Brückl dobbiamo anche il giudizio pratico dei prodotti della latteria e della cantina. Infatti in uno spuntino graziosissimo offertoci ci fu dato apprezzare il burro saporitissimo, i formaggi distinti; i vini, bianco e nero, di limpidezza ammirabile di aroma pregevole, graditi al palato; rammento inoltre il manicaretto squisito allestito dalla gentilissima signora Amos, a questa ed agli ottimi sigg. Amos e Brückl i ringraziamenti vivissimi per me e per gli amici compagni.

Conclusione; a Mogliano Veneto e per determinata zona, altri proprietari di vasti terreni, provveduti di corrispondenti mezzi di fortuna potrebbero seguire l'opera attiva e proficua del sig. barone Ferdinando Bianchi, redimere, rialzare la nostra agricoltura da viete consuetudini, da viziati empirismi, da inveterati pregiudizi; migliorare la triste e profligata condizione dei poveri nostri contadini e, lo credano pure, avvantaggiare d'assai le loro vendite.

Padova, *1° agosto. — Assise — Gravissimo fatto.* — Ci scrivono:

(!) — Oggi nella seduta pomeridiana la Corte pronunciò la sentenza contro Bozzolan Gaspare Ernesto detto l'*Evangelista* d'anni 35 di Correzzola, imputato di omicidio volontario con premeditazione, come i lettori sapranno già, dalle mie precedenti corrispondenze. Difficilissima fu la causa da parte della difesa rappresentata dal giovane avvocato Antonio Rossi, che voleva ottenere dal giurì l'ammissione della semi-irresponsabilità e la provocazione grave. Ma era troppo manifesta dalle risultanze processuali la obbiezione dell'imputato nel tollerare tacitamente fino al momento della catastrofe la proficua prostituzione della moglie. I giurati pronunciarono un verdetto di piena colpabilità escludendo ogni scusante ed ammettendo solo le attenuanti. Il Bozzolan venne perciò condannato a 30 anni di reclusione e 3 giorni di arresti.

— Mi si riferisce vagamente di un fatto gravissimo commesso da persona notissima, stimata ed attempata su una fanciulla della nostra città.

Udine *1° agosto — Incendi — Disgrazia* — Ci scrivono:

(P. c.) Eccovi qualche particolare sull'incendio di Grimacco di cui l'altro ieri vi scrissi.

Il fuoco scoppiò la sera del 28 luglio p. p. alle ore 6 1|2 pom., nella frazione Lombai composta di sole quindici case, coperte di paglia, che servono in gran parte da stalle e fienili. Lombai è situata in punto assai alto, a 1200 metri sul livello del mare, per cui il vento alimentò l'elemento divoratore e ben nove case andarono distrutte. Calcolasi un danno con assicurato di Lire 16,350. L'incendio ritiensi accidentale.

— Il 27 luglio un altro incendio è scoppiato a Rodda nella casa di abitazione di certi Biasutig. Il danno ammonta a lire cinquemila. Se ne incolpa un figlioletto del Biasutig che trastullavasi presso la stalla con dei zolfanelli.

— Ieri mattina alle 6 ant. il cantoniere precario Franzoi Carlo, volendo arrestare un carrello lungo la ferrovia fra Gemona e Magnano, (!) sdrucciolò e cadde, sotto il carrello stesso riportando ferite gravissime per le quali dopo un'ora cessava di vivere.

DALLE STAZIONI CLIMATICHE

(Per lettera alla **Gazzetta)**

Arta — Il soggiorno — Il clima — I forestieri — Lo stabilimento Grassi — Vita geniale

Arta di Carnia *29 luglio*

(P. S.) — Quest'ameno convegno è adagiato sulla sinistra riva del But dove convengono giovani, vecchi, malati e sani e quanti vogliono dimenticare nell'ozio, emozioni e fatiche.

Ho incontrato dei vecchi che qui arrivarono la prima volta nella loro luna di miele — altri colla sposa che alla loro prima venuta in Arta, vagivano fra le braccia della balia!

Qua la fanciulla la donzellona, la vedovella tutte desiose di un amore!

I vecchi che cercano nelle acque Pudie l'oblio degli anni e delle amarezze!

Non manca lo zerbinotto dalla I.a e III.a età intenti alla galanteria, gli uni col fascino degli animi bollenti, gli altri coll'esperienze.... e talvolta colla borsa.

* * *

Ma veniamo al più e dicasi ad onore del vero:

Arta è una Stazione climatica da preferirsi a mio parere a tante altre che si moltiplicano tutti gli anni nella nostra penisola.

A circa 500 metri sul livello del mare, circondata da alti monti coperti di cari fiori che danno all'aria quel profumo balsamico tanto omogeneo delle vie aeree. E' attraversata Arta dal torrente But sopra accennato che trascinando vorticosamente l'aria la cambia continuamente. Se avvi diffetto e (io lo terrei in pregio) qui c'è abbastanza di ossigeno per cui voi vedreste scomparire le musonerie degli ipocondriaci e dei vecchi frusti. Vedi G. Verne dalla Terra alla Luna!!....

Cominciò quest'anno la stagione sotto cattivi auspicii.

Il mal tempo si è tanto protratto che la stagione climatica in questo altissimo stabilimento appena diè segno di vita alla metà del corr. mese. I forestieri qui accorrono dalla vicina Udine, e da Trieste, dall'Istria ed altre terre italiane.

Vi nominerò i nomi che posso ancora ricordare.

Abbiamo fra noi l'avv. Tonicelli di Trieste con signora, la famiglia Segrè di Trieste, il dott. Valtorta e signora di Treviso, il sig. Marchiorio di Trieste la famiglia Tevini di Trieste, il sig. Vianelli del Friuli, il sig. G. Pascoli veneto, il notaio Toso di S. Pietro Feletto, il sig. Massiadri di Udine, il sig. Faenza di Venezia, la famiglia dei conti Panizai del Friuli, Cazzaiti di Trieste, cav. Venuti di Venezia, famiglia Nigris del Friuli, sig. Bertolotti Giovanni di Brescia, famiglia Baga di Cividale, famiglia Baratti dott. Pietro, R. procuratore del Re di Tolmezzo, sig. Missana di Pozzuolo, sig. Bierti Francesco, sindaco di Pozzuolo, sig. Costantino Carnelini e fam. di Alessandria d'Egitto e molti altri che mi è impossibile precisare, senza tener conto di quanti altri sono collocati in case private e di classi inferiori.

* * *

Lo Stabilimento Grassi è costituito da parecchi fabbricati riuniti nello stesso borgo. Il Grassi non manca di provvedere con gravi sacrifici pecuniari a quanto può occorrere per rendere gradevole la vita in questo paese lontano da centri. Qui c'è un buon trattamento sia per la cucina come per la tenuta degli alloggi. Carrozze sono a disposizione dei forestieri per la gita amenissima nei dintorni. La società non può essere migliore. — Quando arriva un nuovo forestiere questo trova modo di affratellarsi ai primi venuti. Siamo proprio in famiglia — non occorre la toilette di Recoaro, ecc. ecc. per andare alla mensa. Questa e l'alloggio sono a mitissimi prezzi e avete una prima classe per it. L. 7.50, vino, servizio tutto insomma compreso. Mangiate bene e molto perchè quando arrivate dalla fonte, dal bagno o da una gita mangiate per due (prova personale).

Trovate altrettanto per sì mite prezzo, do pegno che non ne siete capaci.

Raccomandato resta quindi questo ritrovo che unisce in sè i vantaggi dell'utile e del dilettevole.

Cari amici fatevi animo e constaterete di persona anche quest'anno quanto in asserto.

LA SCHIAVITU' NELLO ZANZIBAR

(per dispaccio alla **Gazzetta)**

Un decreto del Sultano di **Zanzibar** mantiene le ordinanze sugli schiavi, come esistevano avanti l'accordo anglo-tedesco. La vendita o lo scambio di schiavi ed i depositi di schiavi sono proibiti. Se un proprietario di schiavi muore, i suoi schiavi resteranno ai suoi figli; in mancanza di questi figli, gli schiavi diventeranno liberi. Gli atti di crudeltà commessi sullo schiavo espongono il proprietario a perdere i suoi diritti. Se gli arabi sposano sudditi inglesi i loro schiavi sono affrancati. Nessun affrancato potrà possedere degli schiavi. Gli schiavi possono riscattare la loro libertà. I proprietari sono obbligati a consentire tali riscatti. Tutti gli schiavi possono così diventare sudditi liberi.

ECHI DELLA RIVOLUZIONE ARGENTINA

Sulla rivoluzione argentina e sugli strascichi di essa abbiamo i seguenti particolari:

Buenos Ayres 1 agosto mattina.

La situazione è pacifica, e l'opinione pubblica generale è che la posizione bancaria non tarderà a migliorare.

Buenos Ayres, 1° agosto sera.

Celman ha indirizzato alla nazione argentina un proclama in cui ricorda la prosperità e la libertà del paese godute durante il suo Governo e che attribuisce l'insurrezione ad insensata ambizione di un partito politico a Buenos Ayres che vorrebbe opporsi all'intera Repubblica.

* * *

Londra, 1° agosto, sera.

Un dispaccio del *New-York Herald* pretende che la Francia e l'Inghilterra preparino una manifestazione navale a Buenos-Ayres per appoggiare la nota reclamante 150 milioni di danni pei loro nazionali.

Il *Times* prevede nuovi incidenti a Buenos Ayres, se il presidente non si dimette. Le ultime notizie da Buenos Ayres segnalano dei disordini gravi nei distretti agricoli. Le ferrovie del Sud e di Rosario sono rotte. Furono inviate truppe per ristabilirvi l'ordine.

Nessun incidente a Buenos Ayres, ma gli affari sono nulli.

Parigi 1° agosto, sera.

I giornali smentiscono la notizia data dal *New-York Herald* che l'Inghilterra e la Francia abbiano inviato a Buenos Ayres una nota reclamante il pagamento di cinquanta milioni per danni ai loro connazionali. — Invece la Francia ha soltanto inviato a Buenos Ayres una nave da guerra per proteggere in caso di eventuale bisogno i suoi nazionali.

Roma 1° agosto, sera.

La Direzione generale dei telegrafi informa che le comunicazioni telegrafiche con Buenos Ayres furono riattivate.

Buenos Ayres 2 agosto

Il Congresso dell'Argentina decise che tutte le scadenze commerciali saranno prorogate di 30 giorni. — Probabilmente la Borsa verrà riaperta il 15 agosto.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 2 agosto: S. Alfonso M. de L.
Domenica 3 agosto: Inv. del C. di s. S.
Sole, leva ore 4 m. 47; tram. 7. 25.
Temp. mass. del 1: 33 2 — Min. del 2: 23.0.

VENEZIA DI SERA

La *Gazzetta Letteraria* pubblica questi versi del nostro amico e collega il conte G. Gabardi, che trovasi da alcuni giorni ospite nostro. Facendo uno strappo alla consuetudine, riproducendoli, crediamo sicuramente di far cosa grata al lettore:

VENEZIA DI SERA

Lunghi silenzi; modulati incanti
di tenebre e di luci; un infinito
bisbigliare di fantasmi ed un ardito
interromper di vivi e risa e canti.

Guizzan nell'ombre i remi; ali giganti
sembran d'angel notturni, a strano invito
accorrenti con ansia... Indi assopito
par sen risti il Canal, vuoto d'amanti.

Splende intanto San Marco e d'armonie
liete risuona, eternamente in festa,
come un magico albergo di follie.

Par, l'Orologio il *pulvis es* rammenta...
Fosforescenti cifre, in ridda mesta,
lancia l'una sull'altra. e tutte annienta.

G. Gabardi

Tentato suicidio di una giovane innamorata di un parroco — Da oltre quattro anni, trovasi in qualità di parroco a S. Canciano, Don Pietro Stratimirovich Jovovich, nativo di Venezia ma di origine dalmata, uomo di buonissima fama, e molto caritatevole.

Dal novembre dell'anno scorso, nelle ore di funzione, frequentava la chiesa con molta assiduità una giovinetta di circa 19 anni, piuttosto bruttina, certa Pia Battistella, filatrice in vetro, orfana di padre e madre, abitante precisamente in Calle del Carro n. 1632, dove occupava una stanza ammobigliata presso certo Giacomo Tomasi.

La Pia ha tre fratelli, uno, cameriere presso uno dei primari Alberghi cittadini, l'altro cuoco ad Udine, l'ultimo, già cameriere all'albergo *Danieli*, trovasi ora a Baden Baden.

La giovine si fece presto notare dallo scaccino, al quale ella si rivolgeva spesso chiedendo informazioni del parroco, quando per combinazione, egli non aveva celebrate le funzioni.

Don Pietro avvertito delle ricerche di questa giovane, non vi badò più che tanto e non cercò di conoscerla; ma a questo vi pensò la giovane stessa coll'inviargli una prima lettera nella quale ella dopo aver spiegato l'esser suo, le palesava il suo amore per lui.

Don Pietro alla lettura di quella lettera rimase sbalordito, e si guardò bene di dare la risposta che gli si richiedeva.

A quella lettera ne seguirono altre in proporzioni spaventevoli. Una al giorno ed anche due che come la prima rimasero senza risposta.

Visto che le lettere non facevano breccia nell'animo di Don Pietro, la Pia cominciò a perseguitarlo in persona. In sacrestia, per la strada, in altre chiese dove egli celebrava funzioni, insomma ella era diventata l'ombra del parroco. Egli più volte la esortò e la pregò di ritornare in sè, facendole presente il suo stato, più di qualche volta la regalò di denaro perchè lo lasciasse in pace, tranquillo, ma nulla ottenne. Alle parole d'amore, seguirono le minaccie di scandali, per parte della Pia. Così si giunse alle feste di Pasqua, quando cioè trovandosi la Pia in uno stato d'animo gravissimo, e narrato al fratello, che a quell'epoca trovavasi al *Danieli*, che causa del suo male era il parroco di S. Canciano, questi si recò presso di lui per avere una spiegazione.

Egli però ne ritornò convinto che il prete era stato calunniato e che la sorella era esaltata. Ma Don Pietro, il quale s'era lusingato che la visita del fratello della Pia, avesse posto un argine alle intemperanze della ragazza, dovette presto ricredersi. Ricominciarono le lettere cariche d'invettive e di minaccie. Ne abbiamo veduto e lette parecchie. Sono scritte con carattere nitido, senza ortografia e grammatica, ma tutte portanti la nota esaltata.

In una, la Pia minacciava di tutto svelare, l'infamia, l'abbandono ed il tradimento.

In altra, diceva di aver narrato tutto a S. E. il Patriarca, insomma, erano le stesse geremiadi che rimasero però sempre senza risposte. Anzi un giorno la Pia non avendo ricevuto la risposta chiesta ad una sua lettera, mandò a Don Pietro un telegramma, minacciandolo di narrare *tutto* ad un prete della chiesa di S. Canciano.

E Don Pietro, che voleva sfuggire lo scandalo, invece di liberarsi una volta per sempre di quell'incubo, con i mezzi che gli porgeva la legge, si limitava a pregare la Pia di lasciarlo tranquillo!! Ma quel contegno non faceva che inasprire la ragazza.

Ella continuava a perseguitarlo in sacrestia e perfino in canonica. Ed una volta avvenne una tale scena, che il parroco dopo averla messa alla porta, ordinò alla gente di casa di non aprirle più.

Ieri mattina Don Pietro fu per tre ore al confessionale. Verso le nove la Pia entrò in Chiesa e visto che in sacrestia il parroco non c'era, ne chiese conto allo scaccino.

— È nel confessionale, rispose.

— Ditegli che sono in chiesa e che l'attendo, avendo bisogno di parlargli.

— Non posso andarlo a disturbare, rispose il nonzolo, se volete, attendete, oppure ritornate.

— No, lo aspetto. E la Pia se dette su di una panca. Finito che ebbe, Don Pietro uscì dal confessionale e mosse verso la sacrestia per indossare i paramenti, coi quali doveva celebrare la Messa.

La Pia, alzatasi, gli si parò dinanzi: « Ho bisogno di parlarvi », disse. — « Cara mia non posso, va fuori. » — « No, voglio parlarti », e seguì Don Pietro in sacrestia, che, senza badare alle di lei parole, si vestiva ed andava all'altare.

La Pia, preso uno scanno si sedette al tavolo della sacrestia e si pose a scrivere.

Lo scaccino che conosceva già il carattere furioso della Pia la lasciò fare. Quando Don Pietro ebbe celebrata la messa e ritornava in sacrestia, si meravigliò non poco trovandovi ancora la ragazza.

Si spogliò e fece per uscire; ma la Pia lo trattenne e lo trasse a viva forza nel locale vicino alla sacrestia, dicendo: — Dunque non vuoi darmi retta, vuoi farmi morire ». — Va via, acquetati, le rispose con fare persuasivo il prete. Visto però che essa andava in escadescenze ordinò al nunzio di cacciarla fuori, e fece egli stesso per uscire; ma la Pia, in preda a delirio furioso: « Ebbene io morirò, disse, così sarai contento » — ed estratta una bottiglia ne tranguggiò il contenuto, cadendo subito rovescioni, per terra gridando: *Assassino, traditore.*

Don Pietro, che fino dal primo momento aveva trattata la cosa con somma indifferenza, sempre per evitare gli scandali, fu obbligato a far chiamare gli agenti di P. S. che giunsero poco dopo.

Intanto, altre persone erano corse alla vicina farmacia *Trento* ed il dott. Maillot che vi si trovava accorse in sacrestia e prestò le prime cure alla ragazza; — poi in gondola, la fece trasportare all'Ospitale.

Il liquido che aveva trangugiato era laudano ch'essa dichiara aver acquistato nella farmacia Ancillo a S. Luca; **due grammi!!**

Aggiungiamo per chi non lo sa, che due grammi di laudano sono assolutamente insufficienti per ammazzare un'individuo.

Che cosa abbia scritto la Pia in sacrestia lo ignoriamo. Ci assicurano che la stessa ragazza abbia altre volte perseguitato un frate Domenicano di S. Giovanni e Paolo, il quale però è ora partito da Venezia, e che non risparmiò nemmeno don Antonio Marchiori, cancelliere di Sua Eminenza il Cardinale Agostini!

Collegio Convitto Emiliani. — Con vera solennità chiudevasi ieri in questo Istituto l'anno scolastico.

Aperta la festa al suono dell'Inno nazionale, seguiva un coro bene cantato dagli alunni guidati dal prof. Eugenio Dalle Nogare. Prendeva poi la parola il P. Giovanni Alcaini, rettore del Collegio Gallio di Como; per ben mezz'ora con linguaggio forbito ed eloquente dicitura, intratteneva l'uditorio, dimostrando con sano criterio critico che la imitazione dei classici nella palestra letteraria e nel campo delle belle arti fu sempre compagna agli ingegni sovrani, fiaccola potente che sollevò i mediocri.

Seguiva la dispensa dei premi ai convittori che nelle varie classi del corso elementare e tecnico-ginnasiale eransene resi degni; alternato il tutto con scelti cori bene eseguiti. Chiudeva la festa M. Francesco Cherubino, che la avea presieduta; la chiudeva, rivolgendo a tutti una parola calda di affetto.

Il Curtatone che, come abbiamo narrato, usciva ieri fuori del porto per la registrazione delle bussole, è rientrato in bacino all'arsenale per pulire la carena.

Il *Curtatone* partirà per Zanzibar, salvo contr'ordini, il giorno 10 corrente mese.

Onomastico. — Ricorrendo oggi l'onomastico del comm. Raimondi, questore di Venezia, i funzionari gli presentarono una elegantissima pergamena commissionata al Ferrari e lavorata dai bravi artisti Vizzotto e Santi.

All'abilissimo e simpatico funzionario le nostre felicitazioni.

La regata, lo spettacolo sempre bello, sempre attraente, avrà luogo domani, alle **cinque e mezza.**

Due ore prima, e cioè alle **tre** e mezza, saranno sospese le corse dei vaporetti e si comincierà a chiudere i rivi.

Durante la regata i vaporetti che fanno il servizio da Venezia a Mestre e viceversa, dalle ore 4 alle 6 imbarcheranno e sbarcheranno i passeggieri al solo pontone di S. Giobbe.

È assolutamente proibito di soffermarsi sui pontili di tutti i traghetti in Canal grande e nel Bacino di S. Marco per assistere allo spettacolo della regata. Tutti gli agenti della pubblica forza sono incaricati della esecuzione di quest'ordine.

Volontarii veterani bassa forza 1848 1849. — Da Napoli è partita come si sa l'iniziativa di ottenere dal Governo, estesa a beneficio dei Veterani Bassa-forza del 1848 49, la pensione che potrà ad essi spettare in relazione della legge del 4 dicembre 1879.

In seguito di che, ogni socio appartenente all'associazione dei veterani, dovrebbe presentare al Comitato regionale di cui fa parte, o quello della provincia in cui risiede, anche non essendo socio, i documenti attestanti il suo diritto a tale pensione.

La voce del pubblico — Riceviamo e pubblichiamo:

Ornatiss. sig. Direttore,

Venezia 31 luglio 1890.

Saranno presso a poco tre o quattro mesi dacchè venne fatto funzionare l'orologio di S. Giacometto a Rialto. In sulle prime pareva davvero che avessero pensato a regolarlo, ma eccoci daccapo; alle una suona nuovamente le dodici, alle due suona le una; insomma è proprio il caso di dire *sicut erat* ecc.

Io dico che potevano allora fare a meno di prendersi quel disturbo; dopo i tanti reclami letti in quasi tutti i giornali cittadini per lo addietro. Che ne pare a Lei?

Non dovrebbe occuparsene un po' la Fabbriceria competente?

E sì che sarebbe di bisogno sapere l'ora esatta in quella località così frequentata e di giorno e di notte.

Mi userà una cortesia se vorrà farne un cenno di questa mia nel suo periodico.

(Segue la firma).

— Riceviamo una lettera portante la firma di molti abitanti di S. Biagio, i quali, a giusta ragione, reclamano per il modo con cui si trasporta il carbone, da un trabaccolo, ancorato in quei pressi, al magazzino del sig. Spada.

Si aggiunge che in seguito a reclami il Municipio ordinò alla ditta Spada che tale trasporto venisse fatto dal rivo della Tana, ma pare che ciò non accomodi alla ditta stessa.

Si aggiunge ancora che nel magazzino si dà mano alla cernita dividendo il carbon grosso dal minuto, e quelli che abitano lì presso, per salvarsi dalla polvere sono costretti di chiudere imposte e finestre.

L'Istituto femminile Barucco darà domani alle ore 12 m., nella sala della Società Silvio Pellico, gentilmente concessa, il saggio annuale.

Due righette di réclame merita la nostra consorella in arte tipografica, la Litografia Veneziana diretta dal signor Zecchinato che eseguisce dei lavori veramente eleganti ed a buon mercato. Gli avvisi della *Mignon*, per esempio, col programma dello spettacolo e colle indicazioni relative al Bauer, il Restaurant che sovra gli altri come aquila vola, sono meritevolissimi di menzione.

All'esattoria comunale. — Siamo sicuri che gli egregi preposti all'esattoria comunale vorranno preoccuparsi del lagno elevato da molti contribuenti, cittadini e forestieri, contro l'abitudine dei messi, di introdurre le carte che essi devono notificare, sotto gli usci delle case, senza tener conto delle persone che raccoglieranno quelle intimazioni. Deriva da tale proce-

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 2 agosto

	da	a
Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	92 83
» » 5 0|0 god. 1° luglio 1890	— —	95 —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	— —	275 —
» » di Credito Veneto nominale	— —	295 —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	275 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	24 50	24 75
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 75	123 90
Francia	3	101 05	101 20	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 26	25 31	25 28	25 34
Svizzera	4	100 90	101 10	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 5/8	220 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		220 5/8	220 7/8	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0\|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0\|0.

Milano 2			
Red. it. cont.	94 90	Raffineria Zuccheri	221 —
» fine	95 17	Sovvenzioni	135 —
Az. Medid.	568 —	Società Veneta	133 —
Banca Generale	476 —	Obbl. merid.	315 —
Lanificio Rossi	1316 —	» nuove 3 0|0	290 —
Cotonificio Cantoni	391 —	Francia a 3 mesi	101 10
Navig. generale	364 —	Londra a 3 mesi	25 35
		Berlino a 3 mesi	125 —

Torino 1			
Rend. cont.	94,90	Banca subalpina	76,—
» fine	95,20	Cred. merid.	145,—
Azioni ferr. medit.	570,—	Banco sconto	145,—
» » merid.	702,—	Banca Tiberina	68,—
Cred. mob.	589,—	Comp. fondiaria	29,—
Banca naz.	1745,—	Cassa sovvenzioni	134,—
» Torino	484,—	Cambio vista s. Fr.	101,10
		Id. 3 mesi s. Londra	25,31

Parigi 2 — Apertura Tend. ferma		Parigi 1 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0|0	—,—		
» » perp.	93,—	Italiano 5 0|0	93,60
» 4 1|2	105,85	Franc. 3 0|0	92,80
Rend. ital.	93,95	Id. (n.) 5 0|0	105,80
Ferr. lomb.	308,75	Id. id. 3 0|0	94,55
» austr.	—,—	Inglese	96,3/16
Rend. turca n.	18,15	Lomb. obbl. ant.	330,—
Prest. spagn. est.	74,3/16	Merid. »	622,—
Banca di Parigi	791,25	Cred. mob. fr.	41,30
Cons. ingl.	96,3/16	Az. Canale Suez	23,12
Banca di sconto	—,—		
Egiz. 6 0|0	483,75		
Azioni Suez	—,—		
» Panama	45,—		

Roma 2	
Rend. it. 5 0|0 c.	95,20,—
» » per fine	—,—,—
Banca generale	475,50
Az. S. Acqua Pisa	978,—
» S. Immobiliare	472,—

Vienna 1	
Rend. in carta	88,23
» argento	89,50
» oro	108,60
» senza imp.	101,25
Az. della Banca	982,—
» Stab. di cred.	305,75
Londra	116,10
Zecchini imp.	5,50
Napoleoni d'oro	9,22

Genova 1	
Rend. 5 0|0	95,12
Az. Banca Naz.	1747,—
Cred. mob. it.	592,—
Ferr. Merid.	701,—
» med.	571,—
Navig. generale	365,—
[illegible]	375,—
Raffi. Zuccheri	220,—
[illegible]	[illegible]
Cambio vista s. Fr.	101,15
» s. Londra	25,61
Germania	—,—

Berlino	
Azioni Credit	168,—
Cambio Vienna	175,20
Rendita Italiana	93,50

Londra	
Consolidato	95,15
Rendita italiana	92,3/4

Firenze 2	
Rend. it.	95,20
Cambio Londra	25,30
» Francia	101,10
Azioni F. M.	702,—
» Mobil.	590,75

Berlino 1	
Mobiliare	168,—
Austriache	105,60
Lombarde	54,20
Rendita italiana	91,40

Londra 1	
Inglese	[illegible]
Italiano	92 3/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 1 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 88,57 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 88,57 — pel 10 ottobre 88,14 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 82,87.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,88 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82,88 — pel 10 ottobre 82,88 pel 10 dicem. —,— pel futuro 80,91.

Cereali

Nuova York 1 — Frumento rosso D. 0,98 — Granoturco D. 0,42 — Farine extrastate da 2,90 a 3,10 — Nolo cereali Liverpool D. 2.

Coloniali

Londra 1 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	pesante

Nuova York 1 — Caffè — mercato calmo.

Caffè Rio fair 19,75 a 20,— — idem 20,— a 20,25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 1/2.

Rio Janeiro 31 -- Entrate della settimana sacchi 44,000 -- Deposito totale sacchi 180,000 -- Sped. per gli Stati Uniti sacchi 44,000 -- Id. per Amburgo sacchi 8,000 -- Id. per Trieste sacchi 4,000 -- Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 -- Vendita della settimana sacchi 49,000 -- Prezzo del Caffè Ric ord. first Reis 7,750 -- Tendenza del mercato fermo - Cambio sopra Londra pence 23 1\|8.

Santos 31. -- Entrate della settimana sacchi 32,000 -- Deposito totale sacchi 177,000 -- Sped. per gli Stati Uniti sacchi 3,000 -- Id. per Amburgo sacchi 4,000 -- Id. per Trieste sacchi 14,000 -- Id. per il resto d'Europa sacchi 12,000 -- Prezzo del Caffè buono ord. Ries 7,456 -- Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 1 — Petrolio Standard White C. 7,20.

Nuova York 1 — Petrolio Standard White C. 7,20.

Movimento del Porto

Partiti il 31 per Marsiglia e scali vap. ital. « Jonio » cap. Pipitò con merci — per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Mettel con merci — per [illegible] « Miceli » cap. Frazzetto con materiali — per Trapani brig. ital. « Dante S. » cap. Bergami con legname.

Arrivati il 1. da Bombay vap. ital. « Staffa » cap. Ostergard con cotoni e semi all'ordine - da Braila scho. ellen. « Cristina » cap. Moris con granone all'ordine - da Liverpool vap. ingl. « Persian » cap. Coakey con merci a G. Barriera e C. - per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Leva con merci al Lloyd austr. ung. - per Trieste vap. aust. « Imer » cap. Dottero con merci alla Navig. gen. ital. - da Marsiglia e scali vap. aust. « Marsala » con merci alla Nav. gen. ital. - da Cardiff vap. aust. « Jokay » cap. Francisis con carbone a R. Salvagno e Dal Fiol racc. ai sigg. Pardo - da Braila vap ital. « F.lli Prinzi » cap. D'Antonico con granone - da Napoli gol. ital. « Primo A. » cap. Spagno con Pozzolana e ferro - da Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Vecchini con merci alla Navig. Gen. Ital.

Partiti il 1. per Alessandria vap. ingl. « Cathay » cap. Symons con merci - per Hull e Trieste vap. ingl. « Sultana » cap. Leighton con merci - per Braila vap. ellen. « Parthenon » cap. Remenzis vuoto - per Trieste bark ital. « Oreste » cap. Muojo vuoto.

Arrivati il 2 da Cardiff bark ital. « Bolivaz » cap. Schiaffini con carbone all'ordine - da Margherita di Savoia brigt. it. « Tre Fratelli » cap. Ballarin con sale all'Erario - da Anversa vap. germ. « Hellas » cap. Kardon con merci a N. Cavinato - da Bari e scali vap. ital. « Lucano » cap. Caputi con merci a P. Pantaleo.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 2 — Caffè — mercato fermo

Settem.	109 1|2	91 Marzo	96 3|4
Dicem.	98 1|4	91 Dicem.	89 3|4

Hamburg 2 — Caffè — mercato fermo

Agosto	87 1|2	Dicem.	79 1|4
Settem.	88 1|2	91 Marzo	77 1|4

Anversa 2 — Caffè — mercato fermo

Settem.	108 1|2	91 Marzo	96 3|4
Dicem.	98 3|4		

Parigi 2 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

Mese corr.	fr.	36 1|4
4 ottobre	»	34 1|8
4 primi	»	34 7|8

Budapest 2 — Frumenti — mercato fermo

1891	Primavera	f.	—,—
1890	Autunno	»	—,—

Mais mercato fermo

Mese corr.	f.	5,55|60
1891 maggio-giugno	»	5,38|30

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6,20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. - 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p.
Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,45 p. 7,1\|4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 p.

Venezia S. Michele di Murano -- Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 5 1\|2 ant. alle 9 pom. -- Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1\|4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 7,30 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,— ant. — Arrivo a Venezia ore 8,30 ant.

dere una infinità di inconvenienti che è necessario di togliere e che molto facilmente del resto possono andare evitati.

Asili notturni — Nel mese di luglio si ebbero all'*Asilo Morion* 753 presenze di uomini e 17 di donne — totale 770.

All'*Asilo Saccomani* 278 presenze di uomini e 66 di donne — totale 344.

Totale complessivo: 1031 presenze di uomini e 83 di donne — 1114.

Morto asfissiato — Ieri sera, all'ora dell'appello, a bordo il *Galileo*, che trovasi ancorato di fronte ai pubblici Giardini in attesa di partire per Costantinopoli, fu segnalata l'assenza del cannoniere di seconda, Vincenzo Verdecchia, di 23 anni, di Cupramarittima (Fano), *pennese* del nostromo.

Si credette da molti che il Verdecchia si fosse trattenuto in città e che ritornasse a bordo durante la notte. Invece, stamane, il nostromo recandosi nella stiva vicina alla macchina, dove egli tiene le cibarie, vide il Verdecchia già cadavere e stecchito.

Il disgraziato giovine erasi ieri recato colà per dormire e vi rimaneva asfissiato. Avvertito di ciò il comandante, ordinò il trasporto del cadavere all'Ospitale di S. Anna, e dava subito partecipazione del fatto al contrammiraglio Sanfelice ed alle autorità militari, che furono poco dopo a bordo del *Galileo*.

Mentre sul *Galileo* si trovavano l'avvocato fiscale ed il giudice istruttore del Tribunale militare, all'ospitale di Anna si recavano il pretore ed il cancelliere del II. Mandamento.

Si crede che al povero Valdecchia sarà fatta l'autopsia.

Arresto — Venne arrestato M. Pietro fu Pellegrino, d'anni 36, per mandato del Pretore urbano di Treviso, dovendo scontare 5 giorni di reclusione per furto.

Contravvenzioni — Furono constatate le contravvenzioni seguenti: 2 all'art. 302 della legge sui lavori pubblici; — 7 per giuoco d'azzardo; — 4 al regolamento sul nuoto; — 5 a gondolieri che non avevano il prescritto lume; — 1 all'art. 2 del regolamento sulla prostituzione.

GLI ARRIVI
del giorno 1

Italia — Weigel H. da Milano, Ranire A. da Rovigo.

Cappello Nero — Benelli U. da Milano, Chiussi cap. da Udine, Pasini G. da Verona, Lasa E., Foriélli F., Giermi G., tutti da Milano, De Franceschi G. da Bologna, Bellunì G., Nierla R., Bedoni P. da Bologna, Barnaba P. da Vicenza, Capreloni G. da Udine, Bellino G. da Torino, Breda L. da Belluno, Verdet G. da Belluno.

Luna — Formigini G. da Livorno, Granià R. da Torino, Giusti A. da Milano.

Vapore — Dalfante P. da Bologna, Piana co. F. da Badia, Piccaluga, Zeni A., Stoppo P., Barberis G., tutti da Milano, Dein V. da Torino, Gresenti V. da Volta Mantovana, Petrachi V. da Firenze.

Cavalletto — Bebbiesi L. da Milano, Paci G. da Firenze, Paci S. da Firenze, Gentili L. da Verona, Groppola B., Mola, Galetti A., Sori A., tutti da Cremona, Lorenzoni I. da Camisani, Benvenuti A. da Rovigo.

Vittoria — Calli A. da Verona, Pasola F. da Padova.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran — Questa sera ha luogo la quinta e domani sera la sesta rappresentazione dell'applauditissima *Mignon*, uno spettacolo del quale il forestiere deve certo approfittare.

Teatro del Lido — Le rappresentazioni del *Napoli di Carnevale* si succedono con brillantissimo successo.

— Sono incominciate le prove dell'*Elisir d'Amore*, sotto la direzione del M.° Vittorio Bertoli.

— Alcune mamme ci pregano di chiedere alla brava impresa del Lido se fosse possibile di ripetere lo spettacolo diurno, che riuscì tanto bene la scorsa settimana. Ed alla domanda delle buone mamme, aggiungiamo la nostra viva raccomandazione perchè il giusto desiderio venga soddisfatto.

AL LICEO B. MARCELLO

La solita folla di tutti gli anni assistette ai saggi degli alunni, che ebbero luogo giovedì ed oggi. — Tutto quel pubblico di parenti ed amici degli alunni, ha ascoltato con religiosa attenzione e vivo interesse i pezzi dei lunghi programmi, applaudendo sempre, spesso giustamente, altra volta mostrandosi anche molto indulgente.

La scuola di canto del Pucci si presentò con sei allievi — signorine Tellero, Camerino, Zen, Selmi, Paduan e signor Stefani — cantanti tutti dalla bella voce. — La Camerino, la Decima e la Paduan, in ispecie, collo studio, fatte più sicure dell'arte loro, potranno riuscir molto bene: hanno sentimento ed intelligenza. Ad alcuna di esse, e prima fra tutte alla signorina Decima, raccomandiamo di non aver tanto panico del pubblico, il quale, alla perfine, non è poi la gran bestia nera. — Anche il baritono sig. Stefani promette di percorrere una bella carriera.

Le scuole dei legni e degli ottoni hanno dato, come al solito, splendidi risultati: Marasco e Ranieri aumentano ogni anno la schiera dei loro ottimi allievi — Si distinsero G. B. Toffolo, Augusto Vannini ed Azzano Giuseppe (clarinetti); Zanon Alfredo e Colleoni Umberto (cornette); e De Zorzi Spiridione (corno).

Molto bene eseguito un concerto in *sol* di Mendelsshon dal doppio quartetto che accompagnava la pianista sig. Chitolina Ida, la quale se suona con molta agilità, talora con buon gusto, dovrebbe curare di rendere il suo tocco meno rude e più aggraziato.

Fra gli archi ebbero il maggior successo la brava Guglielmina Guarnieri (scuola Tirindelli), ed Arturo Baseggio, il quale dallo scorso anno fece di molti progressi.

Si studi il Baseggio di dare più colore, più vita alle sue esecuzioni, chè riusciranno certo migliori. — Ebbero meritati battimani gli otto alunni: Medail, Baseggio, T. Cominotto. G. Guarnieri, Coen Ara, Mantovani, E. Coen, M. Pardo, i quali suonarono all'unisono una cavatina di Raff.

E finalmente notiamo la buona espressione e la bella cavata degli allievi del prof. Dini. — Il piccolo Antonio Guarnieri, che sorte dalla ben nota famiglia di valenti artisti, Emilio Zona ed Arturo Trevisanato onorano la scuola alla quale sono educati.

Sabato p. v. avrà luogo il terzo ed ultimo saggio. In questo si presenteranno anche gli allievi della scuola di composizione, alla quale attende con cura intelligente e solerte il direttore del Liceo, prof. Reginaldo Grazzini.

G. di M....

SPETTACOLI

Malibran — *Mignon* — Opera — Ore 8 1|2.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1|2 alle 6 p. — Alla sera — *Napoli di Carnovale* — opera — Ore 8 1|2 — L. 1.

Politeama Bandiera e Moro — *Ernani* — Opera — Ore 8 1|2.

Concerto alla Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle 8 1|2 alle 11 1|2.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

Le notizie del « Figaro » smentite

Roma 1, ore 9.10 pom.

La notizia data dal *Figaro* che l'on. Crispi s'a stato invitato dal Re a lasciare il portafoglio degli esteri e che lo debba sostituire l'on. Visconti Venosta, ha prodotto in questi circoli politici un vero successo di ilarità, ed è affatto inutile smentirla.

Lagni contro il regolamento postale

In seguito a reclami fatti dal Circolo dei giornalisti, il Ministero delle Poste ha inviato a Milano un ispettore per esaminare la fondatezza dei reclami. Fu scelto Milano essendo questa città il primo centro giornalistico del Regno dopo la capitale.

Inoltre si terranno a Roma delle conferenze coi direttori dei giornali di provincia per studiare le modificazioni da apportarsi al regolamento.

I giornali di provincia sono invitati a mandare al Circolo le loro osservazioni.

L'azione benefica della « Dante Allighieri »

L'on. Bonghi scrive al *Fanfulla* di questa sera una lettera annunziando che la *Dante Allighieri*, intende aiutare le scuole italiane di Marsiglia.

Movimento Prefettizio

Vi posso assicurare che furono spediti a Monza per la firma reale i Decreti relativi ad un vasto movimento nelle Prefetture, nel qual movimento è compreso il nuovo titolare della vostra, rimasta vacante per la partenza del barone Bresciamorra.

Il nuovo porto di Spezia

Roma 1, ore 11.55 p.

Durante le feste per il varo della *Sardegna*, che è fissato pel settembre, il Re assisterà alla cerimonia della posizione della prima pietra del porto mercantile di Spezia.

Navigazione

Il Governo deve cedere alla « Generale »

Il Governo ha invitato le Società di navigazione ad aumentare le linee col Brasile atteso lo sviluppo sempre crescente che assume il nostro commercio in quella parte.

— Ieri spirarono i termini per la presentazione delle domande di assunzione delle linee di navigazione secondo i nuovi capitolati.

Le Società che presentarono domande furono soltanto la *Veloce*, la *Puglia*, e la Società di *Navigazione Napoletana*.

La sola Società *La Veloce* concorse per le linee Genova Napoli e Brasile, Uruguay, Argentina, Chili e Perù con scali nella Spagna e nel Marocco; la Società *Puglie* concorse per le linee delle due coste dell'Adriatico e la Società di Navigazione napoletana per le linee dei golfi di Napoli e Gaeta.

Invece la *Navigazione Generale* non si è presentata, dichiarando che le condizioni dei capitolati sono troppo gravose e non permettono di fare serie offerte. Come già vi telegrafai dunque, la *Navigazione Generale Italiana* avendo reputato eccessivi i patti dei capitolati, questi dovranno modificarsi in senso vantaggioso alla Società, e sono già preparate le proposte per la prossima occasione.

I dispacci d'oggi

LA CANDIDATURA BARZILAI

I manifesti di Riciotti Garibaldi – Antonelli contro Barzilai.

Roma 2, ore 1.20 a.

Fu pubblicato un'altro manifesto che raccomanda la candidatura di Barzilai, firmato dal senatore Ceneri e da deputati ed uomini politici di vari partiti.

Ricciotti Garibaldi pure pubblica un manifesto dicendo che la sua candidatura è di protesta contro la legge per i provvedimenti in favore della capitale che aumenta le imposte di oltre due milioni e mezzo per Roma. Ricciotti pubblicherà domani un altro manifesto per combattere la candidatura Barzilai: — in esso dirà che se vuolsi una candidatura di protesta contro l'Austria, egli combattè a Bezzecca e nel Tirolo.

Stassera si annunzia la candidatura di Antonelli che ha molta probabilità di riuscita anche perchè egli è romano. — Il *Capitan Fracassa* di domani mattina pubblicherà una lettera di Antonelli in cui questi dichiara che accetta la candidatura.

Credesi inevitabile il ballottaggio per l'esiguo numero di elettori.

La popolazione non si appassiona alla lotta.

Accettazione di Antonelli — Il suo triste passato politico — Manifesto scottante a suo riguardo — La candidatura Garibaldi.

Roma 2, ore 10. 50 a.

È uscito ora il *Fracassa* colla lettera di Antonelli che accetta la candidatura. Egli sarà appoggiato da alcune associazioni e dalla stampa ufficiosa, nonchè di sottomano dai clericali. L'Antonelli infatti non è stato per lo addietro un buon italiano. Basti dire che egli non solamente militava nelle file pontificie quando tanti suoi concittadini erano vittime del potere temporale dei Papi, — ma inoltre il giorno dell'ingresso delle truppe nazionali in Roma egli combattè contro di esse a Porta Pia dove caddero i nostri soldati. Egli insomma malgrado i pretesi benefici recati all Italia coi suoi viaggi in Africa ch'ebbero per il paese dei risultati economicamente infausti, malgrado la medaglia d'oro della Società africana che gli sarà consegnata il 15 corrente, non è simpatico ad alcuna frazione del partito liberale. Siccome però la popolazione generalmente è indifferente alla lotta, non è difficile che egli riesca.

Oggi fu pubblicato un manifesto in cui si ricorda la condotta antipatriottica tenuta dall'Antonelli, soldato del Papa nel 1870.

Roma 2, ore 2.20 p.

Contrariamente a quanto fu annunciato, vi confermo che Ricciotti Garibaldi mantiene la sua candidatura.

Fu accolto con favore l'appello agli elettori in cui è detto che la candidatura Ricciotti significa protesta contro la legge dei provvedimenti per Roma. Con questa legge si afferma esser offesi la dignità e gli interessi dei romani.

Si aggiunge che il Parlamento doveva almeno ricordarsi che lo stesso palazzo di Montecitorio è proprietà della provincia.

Notizie militari

Roma 2, ore 1.50 p.

Il nuovo impiego dei sott'ufficiali a guardia-magazzini non si effettuerà che col primo di luglio del 1891.

Rettificate la data del congedamento della classe anziana di cavalleria. Il congedo avrà soltanto luogo il primo settembre.

Le ispezioni al confine smentite

La notizia divulgata sulle ispezioni delle nostre fortificazioni che il generale Cosenz starebbe compiendo è affatto immaginaria. Il generale si trova ai bagni e vi resterà in congedo tutto il mese.

Grosso furto — Un direttore arrestato

Suscita impressione la notizia di un vuoto di cassa che venne constatato nell'Amministrazione del Dazio Consumo. Il Direttore di quell'ufficio venne arrestato.

Dalle Provincie

Il processo Caporali

Napoli 1 agosto, ore 5.40 p.

(*b.*) Oggi, come già vi telegrafai, cominciò a discutersi la causa contro Caporali, il feritore di Crispi. Molta folla assisteva all'udienza. Il Caporali è calmo, risponde speditamente quando il presidente gli chiede le generalità. Quindi si fa l'appello dei periti che sono tutti presenti meno tre. La difesa insiste perchè i periti assenti debbano presenziare all'interrogatorio, e quindi perchè la causa debba rinviarsi. Il Pubblico Ministero si oppone all'istanza della difesa. La Corte si ritira e decide di rinviare a domani la prosecuzione della causa, aspettando l'arrivo dell'altro perito Bianchi, e l'udienza vien tolta senza altri notevoli incidenti alle due pomeridiane.

Napoli 2 ore 0.50 p.

(*b.*) Continua con vivissimo interesse il processo Caporali. Questi veste anche oggi un abito chiaro.

Si mostra molto calmo, solo le mani sono spesso agitate da piccolo tremito nervoso. Risponde con voce alta e serena.

I testimoni da escutersi sono circa settanta quindi il processo durerà più giorni.

Il Principe di Napoli

Monza 1a agosto, ore 6.10 p.

Il Principe di Napoli proveniente da Milano, donde è partito alle 12.40, è giunto qui alle 1 e 5 pom, ricevuto dal generale Pallavicini e dalle Autorità.

Una frana sulla linea Modane-Parigi

Il suicidio di un usuraio

Torino 1 ore 7 p.

(*Vice Z.*) Sulla ferrovia Modane-Parigi staccavasi improvvisamente questa mattina una frana fra le stazioni di Saint Michel e Saint Jean de Maurienne, poco distante da Modane.

Fortunatamente non passava in quel momento alcun treno e s'ebbe solo l'ingombro della linea, ed il personale ferroviario lavora attivamente per lo sgombero, che si crede finito per domani. Intanto per l'ingombro della linea fu soppresso il treno n. 1 che avrebbe dovuto arrivare a Torino alle 1.58; ed il treno 105, che avrebbe dovuto giungere alle 4, ritardò di 50 minuti.

— Ieri mattina si gettava nel Po, dopo di essersi tagliate le vene dei polsi, Morando Carlo, di anni 70, che venne raccolto cadavere sulle onde presso la Madonna del Pilone.

L'infelice prestava denari, con l'usura del 50 per cento agli impiegati ferroviari e spesse volte alterava le cifre nelle obbligazioni dei poveri *travet*, poi ne faceva fare la copia autentica da un usciere e la presentava all'amministrazione delle ferrovie per la ritenuta dello stipendio al suo debitore.

Ma certo Pracca accortosi della falsa scrittura fece processare il Morando, che venne condannato il 29 luglio u. s. ad un anno di detenzione.

Questa condanna atterrì il Morando che pose fine ai suoi giorni sì miseramente.

LE GRANDI MANOVRE DELLA SQUADRA

Il buon esito delle esercitazioni

Il termine delle fazioni

Gorgona 1.° ore 7.35 p.

Ieri le navi di offesa, frequentemente segnalate dagli incrociatori e dai semafori: le loro mosse verso Spezia non isfuggirono alle vedette. — Ieri alle otto furono trovate le navi di difesa disposte in guisa da impedire ogni attacco di sorpresa su Spezia. L'offesa rinunciò allora a questo obbiettivo e si diresse a Sud Ovest separandosi in due parti. Il plenilunio sconsigliò le operazioni per colpi di mano. Durante la notte il *Dandolo* e il *Duilio* uscirono d'improvviso dinanzi a Genova.

Stamane all'albeggiare il *Lauria* si presentò dinanzi a Spezia accennando un attacco a quelle località. Le sufficienti forze di difesa tanto a Genova quanto a Spezia alle cinque ant. davano già la caccia a quelle dell'offesa che ritiravansi. I comandanti dei partiti contrari contrapposti sul *Lepanto* e sul *Dandolo* erano ambedue di fronte a Genova. Le mosse di guerra furono interessantissime e condotte con fortuna dalla difesa, con attività somma e con molto ingegno dalla offesa, con lodevole abilità delle due parti.

I semafori, gli incrociatori e le torpediniere fecero buon servizio.

L'offesa ha nuovamente separate le sue forze.

Alle 10 ant. il *Duilio* dissimulandosi lungo la costa della Corsica e alla vista dei Semafori di Capraia e di Gorgona, l'*Italia* col comandante in capo della squadra hanno incrociato sulla linea Capo Corso-Viareggio.

Domani alle sei ant. termina l'esercitazione di guerra e principierà la pratica generale speciale di segnalazione di urgenza fra tutte le navi della squadra e tutti i semafori permanenti ed eventuali mobilitati fra il Capo Mele e Piombino.

Il tempo continua bellissimo con isvantaggio dell'offesa.

Lerici 1°, ore 11.40 p.

Il *Dandolo* e il *Lauria* riunitisi in alto mare traversando la linea degli incrociatori della difesa annunziati e sorvegliati a Sud dal *Piemonte*, al Nord dal *Montebello* riuscirono a simulare l'attacco utile di Livorno. Oggi dalle due pom. in poi, prima del tramonto, le navi di offesa dovranno allontanarsi per evitare l'attacco delle torpediniere durante la notte. Le torpediniere di giorno simulano semplici vapori o avvisi e di notte purchè accoppiate riprendono la qualità di torpediniere rendendosi temibili alle navi di linea. La *Lepanto* attratta ad ovest da un finto attacco del *Duilio* accorre fino dalle tre pom. verso Livorno. La mossa del partito di offesa fu brillantissima. Gli incrociatori e i semafori seguirono e segnalarono i movimenti dell'offesa in maniera continua e tenendo informato il centro direttivo con esattezza.

Un consigliere dimissionario

Motta di Livenza 1, ore 8.10 p.

(...) Il sig. Domenico Bortolussi, rieletto consigliere nelle elezioni di domenica scorsa, con splendida votazione, perchè primo riescito in lista, diede le sue dimissioni.

Motivò le medesime escludendo d'esservi spinto da ragioni di partito.

Un soldato morto d'insolazione

Spezia 1. agosto, ore 8.10 p.

Oggi è morto il soldato Santagostino dell'8° reggimento fanteria, colpito da insolazione durante una marcia.

La partenza dei Marocchini

Spezia 1.° agosto, ore 9.20 p.

L'Ambasciata marocchina, salutata dalle autorità civili e militari del Dipartimento si è imbarcata stasera sul *Messaggiero* diretta a Tangeri. Nella traversata sarà scortata dal *Fieramosca*, che poi, come vi telegrafai si recherà a Buenos Ayres.

Giornalista assolto

Piacenza 1°, ore 9.40 p.

(*o.*) Angelo Cabrini, redattore del giornale il *Progresso*, comparve davanti alla nostra Corte d'Assise, imputato di reato di stampa. Era difeso dall'avv. Tassi. — La Corte pronunciò un verdetto di piena assoluzione.

Pallone gonfiato — Morto idrofobo

Verona 2 ore 10.20 ant.

(*J.*) Si venne a stabilire che le voci di prelevamenti di piani di fortificazioni erano infondate. Un curato, certo Grassi, ne era sospetto autore. Operatagli una perquisizione in canonica fu scoperto che i presunti prelevamenti non erano che mappe catastali, che don Grassi aveva steso per comodo de' suoi contadini.

— Tra Tavernelle e Verona, nel treno che arrivò qui iersera alle sei, morì d'idrofobia un bambino di venti mesi che veniva condotto a Milano per esserne curato.

Le vacanze al Collegio degli Angeli

Verona 2 ore 2.30 ant.

(*J.*) Con suo telegramma al Collegio Reale degli Angeli il ministro Boselli accordò ai genitori delle collegiali di poter tenere presso loro le proprie figlie per tutta la durata delle vacanze.

Dall'Estero

Il Re di Spagna

Una conferenza del prof. Semmola

Parigi 2, ore 9 ant.

(*C.*) Era corsa la voce che il piccolo Re di Spagna fosse morto; ma la notizia non è vera e ieri l'ambasciata spagnuola si affrettò a farla smentire

— Il dottor Semmola ha fatto all'Accademia di Medicina una stupenda conferenza sull'albuminaria.

Il *Temps*, il *Figaro*, il *Matin* ed altri fogli lo elogiano grandemente.

LA SALUTE DEL RE DI SPAGNA

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Le notizie concernenti la malattia del Re di Spagna sono completamente infondate.

Telegrafano da **San Sebastiano** che la salute di Alfonso è eccellente.

CACCIA ALLA LEPRE

Alla fine d'agosto in occasione della gara nazionale di tiro a segno che si terrà a Brescia si terrà anche in detta città una gara di assoluta novità, il tiro alla lepre, alla quale potranno prender parte tutti i cacciatori italiani con fucili a retro-carica di qualunque sistema.

Le munizioni che si adopreranno saranno le abituali per la caccia alla lepre.

Si dice che assisterà alla gara S. M. il Re e che offrirà dei premi che verranno consegnati — con altri premi — ai vincitori.

FERRUCCIO MACOLA Direttore
GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

All'esimio sig. **Bernardino Dott. Gianesi** che con scienza profonda e cuore amoroso strappava dagli artigli di morte **Giselda De Luca** da acuta gastro enterite colpita, questo pubblico attestato di riverente affetto i genitori Vittorio ed Anna ossequiosi consacrano.

dere una infinità di inconvenienti che è necessario di toglere e che molto facilmente del resto possono andare evitati.

Asili notturni — Nel mese di luglio si ebbero all' *Asilo Morion* 753 presenze di uomini e 17 di donne — totale 770.

All' *Asilo Saccomani* 278 presenze di uomini e 66 di donne — totale 344.

Totale complessivo: 1031 presenze di uomini e 83 di donne — 1114.

Morto asfissiato — Ieri sera, all' ora dell' appello, a bordo il *Galileo*, che trovasi ancorato di fronte ai pubblici Giardini in attesa di partire per Costantinopoli, fu segnalata l' assenza del cannoniere di seconda, Vincenzo Verdecchia, di 23 anni, di Cupramarittima (Fano), *pennese* del nostromo.

Si credette da molti che il Verdecchia si fosse trattenuto in città e che ritornasse a bordo durante la notte. Invece, stamane, il nostromo recandosi nella stiva vicina alla macchina, dove egli tiene le cibarie, vide il Verdecchia già cadavere e stecchito.

Il disgraziato giovine erasi ieri recato colà per dormire e vi rimaneva asfissiato. Avvertito di ciò il comandante, ordinò il trasporto del cadavere all' Ospitale di S. Anna, e dava subito partecipazione del fatto al contrammiraglio Sanfelice ed alle autorità militari, che furono poco dopo a bordo del *Galileo*.

Mentre sul *Galileo* si trovavano l' avvocato fiscale ed il giudice istruttore del Tribunale militare, all' ospitale di Anna si recavano il pretore ed il cancelliere del II. Mandamento.

Si crede che al povero Valdecchia sarà fatta l' autopsia.

Arresto — Venne arrestato M. Pietro fu Pellegrino, d' anni 36, per mandato del Pretore urbano di Treviso, dovendo scontare 5 giorni di reclusione per furto.

Contravvenzioni — Furono constatate le contravvenzioni seguenti: 2 all' art. 302 della legge sui lavori pubblici; — 7 per giuoco d' azzardo; — 4 al regolamento sul nuoto; — 5 a gondolieri che non avevano il prescritto lume; — 1 all' art. 2 del regolamento sulla prostituzione.

GLI ARRIVI
del giorno 1

Italia — Weigel H. da Milano, Ranire A. da Rovigo.

Cappello Nero — Benelli U. da Milano, Chiussi cap. da Udine, Pasini G. da Verona, Lasa E., Foriolli F., Giermi G., tutti da Milano, De Franceschi G. da Bologna, Belluni G., Nieria R., Bedoni P. da Bologna, Barnaba P. da Vicenza, Capreloni G. da Udine, Bellino G. da Torino, Breda L. da Belluno, Verdet G. da Belluno.

Luna — Formigini G. da Livorno, Granià R. da Torino, Giusti A. da Milano.

Vapore — Dalfante P. da Bologna, Piana co. F. da Badia, Piccaluga, Zeni A., Stoppo P., Barberis G., tutti da Milano, Dein V. da Torino, Gresenti V. da Volta Mantovana, Petrachi V. da Firenze.

Cavalletto — Bebbiesi L. da Milano, Paci G. da Firenze, Paci S. da Firenze, Gentili L. da Verona, Groppola B., Mola, Galetti A., Sori A., tutti da Cremona, Lorenzoni I. da Camisani, Benvenuti A. da Rovigo.

Vittoria — Calli A. da Verona, Pasola F. da Padova.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Malibran — Questa sera ha la luogo quinta e domani sera la sesta rappresentazione dell'applauditissima *Mignon*, uno spettacolo del quale il forestiere deve certo approfittare.

Teatro del Lido — Le rappresentazioni del *Napoli di Carnevale* si succedono con brillantissimo successo.

— Sono incominciate le prove dell'*Elisir d'Amore*, sotto la direzione del M.° Vittorio Bertoli.

— Alcune mamme ci pregano di chiedere alla brava impresa del Lido se fosse possibile di ripetere lo spettacolo diurno, che riuscì tanto bene la scorsa settimana. Ed alla domanda della buone mamme, aggiungiamo la nostra viva raccomandazione perchè il giusto desiderio venga soddisfatto.

AL LICEO B. MARCELLO

La solita folla di tutti gli anni assistette ai saggi degli alunni, che ebbero luogo giovedì ed oggi. — Tutto quel pubblico di parenti ed amici degli alunni, ha ascoltato con religiosa attenzione e vivo interesse i pezzi dei lunghi programmi, applaudendo sempre, spesso giustamente, altra volta mostrandosi anche molto indulgente.

La scuola di canto del Pucci si presentò con sei allievi — signorine Tellero, Camerino, Zen, Selmi, Paduan e signor Stefani — cantanti tutti dalla bella voce. — La Camerino, la Decima e la Paduan, in ispecie, collo studio, fatte più sicure dell' arte loro, potranno riuscir molto bene: hanno sentimento ed intelligenza. Ad alcuna di esse, e prima fra tutte alla signorina Decima, raccomandiamo di non aver tanto panico del pubblico, il quale, alla perfine, non è poi la gran bestia nera. — Anche il baritono sig. Stefani promette di percorrere una bella carriera.

Le scuole dei legni e degli ottoni hanno dato, come al solito, splendidi risultati: Marasco e Ranieri aumentano ogni anno la schiera dei loro ottimi allievi — Si distinsero G. B. Toffolo, Augusto Vannini ed Azzano Giuseppe (clarinetti); Zanon Alfredo e Colleoni Umberto (cornette); e De Zorzi Spiridione (corno).

Molto bene eseguito un concerto in *sol* di Mendelsshon dal doppio quartetto che accompagnava la pianista sig. Chitolina Ida, la quale se suona con molta agilità, talora con buon gusto, dovrebbe curare di rendere il suo tocco meno rude e più aggraziato.

Fra gli archi ebbero il maggior successo la brava Guglielmina Guarnieri (scuola Tirindelli), ed Arturo Baseggio, il quale dallo scorso anno fece di molti progressi.

Si studi il Baseggio di dare più colore, più vita alle sue esecuzioni, chè riusciranno certo migliori. — Ebbero meritati battimani gli otto alunni: Medail, Baseggio, T. Cominotto, G. Guarnieri, Coea Ara, Mantovani, E. Coen, M. Pardo, i quali suonarono all' unisono una cavatina di Raff.

E finalmente notiamo la buona espressione e la bella cavata degli allievi del prof. Dini. — Il piccolo Antonio Guarnieri, che sorte dalla ben nota famiglia di valenti artisti, Emilio Zona ed Arturo Trevisanato onorano la scuola alla quale sono educati.

Sabato p. v. avrà luogo il terzo ed ultimo saggio. In questo si presenteranno anche gli allievi della scuola di composizione, alla quale attende con cura intelligente e solerte il direttore del Liceo, prof. Reginaldo Grazzini.

G. di M....

SPETTACOLI

Malibran — *Mignon* — Opera — Ore 8 1/2.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1/2 alle 6 p. — Alla sera — *Napoli di Carnovale* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Politeama Bandiera e Moro — *Ernani* — Opera — Ore 8 1/2.

Concerto alla Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

Le notizie del « Figaro » smentite

Roma 1, ore 9.10 pom.

La notizia data dal *Figaro* che l' on. Crispi s'a stato invitato dal Re a lasciare il portafoglio degli esteri e che lo debba sostituire l' on. Visconti Venosta, ha prodotto in questi circoli politici un vero successo di ilarità, ed è affatto inutile smentirla.

Lagni contro il regolamento postale

In seguito a reclami fatti dal Circolo dei giornalisti, il Ministero delle Poste ha inviato a Milano un ispettore per esaminare la fondatezza dei reclami. Fu scelto Milano essendo questa città il primo centro giornalistico del Regno dopo la capitale.

Inoltre si terranno a Roma delle conferenze coi direttori dei giornali di provincia per studiare le modificazioni da apportarsi al regolamento.

I giornali di provincia sono invitati a mandare al Circolo le loro osservazioni.

L' azione benefica della « Dante Allighieri »

L' on. Bonghi scrive al *Fanfulla* di questa sera una lettera annunziando che la *Dante Allighieri*, intende aiutare le scuole italiane di Marsiglia.

Movimento Prefettizio

Vi posso assicurare che furono spediti a Monza per la firma reale i Decreti relativi ad un vasto movimento nelle Prefetture, nel qual movimento è compreso il nuovo titolare della vostra, rimasta vacante per la partenza del barone Bresciamorra.

Il nuovo porto di Spezia

Roma 1, ore 11.55 p.

Durante le feste per il varo della *Sardegna*, che è fissato pel settembre, il Re assisterà alla cerimonia della posizione della prima pietra del porto mercantile di Spezia.

Navigazione

Il Governo deve cedere alla « Generale »

Il Governo ha invitato le Società di navigazione ad aumentare le linee col Brasile atteso lo sviluppo sempre crescente che assume il nostro commercio in quella parte.

— Ieri spirarono i termini per la presentazione delle domande di assunzione delle linee di navigazione secondo i nuovi capitolati.

Le Società che presentarono domande furono soltanto la *Veloce*, la *Puglia*, e la Società di *Navigazione Napoletana*.

La sola Società *La Veloce* concorse per le linee Genova Napoli e Brasile, Uruguay, Argentina, Chilì e Perù con scali nella Spagna e nel Marocco; la Società *Puglie* concorse per le linee delle due coste dell' Adriatico e la Società di Navigazione napoletana per le linee dei golfi di Napoli e Gaeta.

Invece la *Navigazione Generale* non si è presentata, dichiarando che le condizioni dei capitolati sono troppo gravose e non permettono di fare serie offerte. Come già vi telegrafai dunque, la *Navigazione Generale Italiana* avendo reputato eccessivi i patti dei capitolati, questi dovranno modificarsi in senso vantaggioso alla Società, e sono già preparate le proposte per la prossima occasione.

I dispacci d' oggi

LA CANDIDATURA BARZILAI

I manifesti di Riciotti Garibaldi – Antonelli contro Barzilai.

Roma 2, ore 1.20 a.

Fu pubblicato un' altro manifesto che raccomanda la candidatura di Barzilai, firmato dal senatore Ceneri e da deputati ed uomini politici di vari partiti.

Ricciotti Garibaldi pure pubblica un manifesto dicendo che la sua candidatura è di protesta contro la legge per i provvedimenti in favore della capitale che aumenta le imposte di oltre due milioni e mezzo per Roma. Ricciotti pubblicherà domani un altro manifesto per combattere la candidatura Barzilai: — in esso dirà che se vuolsi una candidatura di protesta contro l' Austria, egli combattè a Bezzecca e nel Tirolo.

Stassera si annunzia la candidatura di Antonelli che ha molta probabilità di riuscita anche perchè egli è romano. — Il *Capitan Fracassa* di domani mattina pubblicherà una lettera di Antonelli in cui questi dichiara che accetta la candidatura.

Credesi inevitabile il ballottaggio per l' esiguo numero di elettori.

La popolazione non si appassiona alla lotta.

Accettazione di Antonelli — Il suo triste passato politico — Manifesto scottante a suo riguardo — La candidatura Garibaldi.

Roma 2, ore 10.50 a.

È uscito ora il *Fracassa* colla lettera di Antonelli che accetta la candidatura. Egli sarà appoggiato da alcune associazioni e dalla stampa ufficiosa, nonchè di sottomano dai clericali. L' Antonelli infatti non è stato per lo addietro un buon italiano. Basti dire che egli non solamente militava nelle file pontificie quando tanti suoi concittadini erano vittime del potere temporale dei Papi, — ma inoltre il giorno dell'ingresso delle truppe nazionali in Roma egli combattè contro di esse a Porta Pia dove caddero i nostri soldati. Egli insomma malgrado i pretesi benefici recati all Italia coi suoi viaggi in Africa ch' ebbero per il paese dei risultati economicamente infausti, malgrado la medaglia d'oro della Società africana che gli sarà consegnata il 15 corrente, non è simpatico ad alcuna frazione del partito liberale. Siccome però la popolazione generalmente è indifferente alla lotta, non è difficile che egli riesca.

Oggi fu pubblicato un manifesto in cui si ricorda la condotta antipatriottica tenuta dall'Antonelli, soldato del Papa nel 1870.

Roma 2, ore 2.20 p.

Contrariamente a quanto fu annunciato, vi confermo che Ricciotti Garibaldi mantiene la sua candidatura.

Fu accolto con favore l appello agli elettori in cui è detto che la candidatura Ricciotti significa protesta contro la legge dei provvedimenti per Roma. Con questa legge si afferma esser offesi la dignità e gli interessi dei romani.

Si aggiunge che il Parlamento doveva almeno ricordarsi che lo stesso palazzo di Montecitorio è proprietà della provincia.

Notizie militari

Roma 2, ore 1.50 p.

Il nuovo impiego dei sott' ufficiali a guardiamagazzini non si effettuerà che col primo di luglio del 1891.

Rettificate la data del congedamento della classe anziana di cavalleria. Il congedo avrà soltanto luogo il primo settembre.

Le ispezioni al confine smentite

La notizia divulgata sulle ispezioni delle nostre fortificazioni che il generale Cosenz starebbe compiendo è affatto immaginaria. Il generale si trova ai bagni e vi resterà in congedo tutto il mese.

Grosso furto — Un direttore arrestato

Suscita impressione la notizia di un vuoto di cassa che venne constatato nell' Amministrazione del Dazio Consumo. Il Direttore di quell' ufficio venne arrestato.

Dalle Provincie

Il processo Caporali

Napoli 1 agosto, ore 5.40 p.

(*b.*) Oggi, come già vi telegrafai, cominciò a discutersi la causa contro Caporali, il feritore di Crispi. Molta folla assisteva all' udienza. Il Caporali è calmo, risponde speditamente quando il presidente gli chiede le generalità. Quindi si fa l' appello dei periti che sono tutti presenti meno tre. La difesa insiste perchè i periti assenti debbano presenziare all' interrogatorio, e quindi perchè la causa debba rinviarsi. Il Pubblico Ministero si oppone all' istanza della difesa. La Corte si ritira e decide di rinviare a domani la prosecuzione della causa, aspettando l' arrivo dell' altro perito Bianchi, e l' udienza vien tolta senza altri notevoli incidenti alle due pomeridiane.

Napoli 2 ore 0.50 p.

(*b.*) Continua con vivissimo interesse il processo Caporali. Questi veste anche oggi un abito chiaro.

Si mostra molto calmo, solo le mani sono spesso agitate da piccolo tremito nervoso. Risponde con voce alta e serena.

I testimoni da escutersi sono circa settanta quindi il processo durerà più giorni.

Il Principe di Napoli

Monza 1ª agosto, ore 6.10 p.

Il Principe di Napoli proveniente da Milano, donde è partito alle 12.40, è giunto qui alle 1 e 5 pom., ricevuto dal generale Pallavicini e dalle Autorità.

Una frana sulla linea Modane-Parigi

Il suicidio di un usuraio

Torino 1 ore 7 p.

(*Vice Z.*) Sulla ferrovia Modane-Parigi staccavasi improvvisamente questa mattina una frana fra le stazioni di Saint Michel e Saint Jean de Maurienne, poco distante da Modane.

Fortunatamente non passava in quel momento alcun treno e s' ebbe solo l' ingombro della linea, ed il personale ferroviario lavora attivamente per lo sgombero, che si crede finito per domani. Intanto per l' ingombro della linea fu soppresso il treno n. 1 che avrebbe dovuto arrivare a Torino alle 1.58; ed il treno 105, che avrebbe dovuto giungere alle 4, ritardò di 50 minuti.

— Ieri mattina si gettava nel Po, dopo di essersi tagliate le vene dei polsi, Morando Carlo, di anni 70, che venne raccolto cadavere sulle onde presso la Madonna del Pilone.

L' infelice prestava denari, con l' usura del 50 per cento agli impiegati ferroviari e spesse volte alterava le cifre nelle obbligazioni dei poveri *travet*, poi ne faceva fare la copia autentica da un usciere e la presentava all' amministrazione delle ferrovie per la ritenuta dello stipendio al suo debitore.

Ma certo Pracca accortosi della falsa scrittura fece processare il Morando, che venne condannato il 29 luglio u. s. ad un anno di detenzione.

Questa condanna atterrì il Morando che pose fine ai suoi giorni sì miseramente.

LE GRANDI MANOVRE DELLA SQUADRA

Il buon esito delle esercitazioni

Il termine delle fazioni

Gorgona 1.° ore 7.35 p.

Ieri le navi di offesa, frequentemente segnalate dagli incrociatori e dai semafori: le loro mosse verso Spezia non isfuggirono alle vedette. — Ieri alle otto furono trovate le navi di difesa disposte in guisa da impedire ogni attacco di sorpresa su Spezia. L' offesa rinunciò allora a questo obbiettivo e si diresse a Sud Ovest separandosi in due parti. Il plenilunio sconsigliò le operazioni per colpi di mano. Durante la notte il *Dandolo* e il *Duilio* uscirono d' improvviso dinanzi a Genova.

Stamane all' albeggiare il *Lauria* si presentò dinanzi a Spezia accennando un attacco a quelle località. Le sufficienti forze di difesa tanto a Genova quanto a Spezia alle cinque ant. davano già la caccia a quelle dell' offesa che ritiravansi. I comandanti dei partiti contrari contrapposti sul *Lepanto* e sul *Dandolo* erano ambedue di fronte a Genova. Le mosse di guerra furono interessantissime e condotte con fortuna dalla difesa, con attività somma e con molto ingegno dalla offesa, con lodevole abilità delle due parti.

I semafori, gli incrociatori e le torpediniere fecero buon servizio.

L' offesa ha nuovamente separate le sue forze.

Alle 10 ant. il *Duilio* dissimulandosi lungo la costa della Corsica e alla vista dei Semafori di Capraia e di Gorgona, l' *Italia* col comandante in capo della squadra hanno incrociato sulla linea Capo Corso-Viareggio.

Domani alle sei ant. termina l' esercitazione di guerra e principierà la pratica generale speciale di segnalazione di urgenza fra tutte le navi della squadra e tutti i semafori permanenti ed eventuali mobilitati fra il Capo Mele e Piombino.

Il tempo continua bellissimo con isvantaggio dell' offesa.

Lerici 1°, ore 11.40 p.

Il *Dandolo* e il *Lauria* riunitisi in alto mare traversando la linea degli incrociatori della difesa annunziati e sorvegliati a Sud dal *Piemonte*, al Nord dal *Montebello* riuscirono a simulare l' attacco utile di Livorno. Oggi dalle due pom. in poi, prima del tramonto, le navi di offesa dovranno allontanarsi per evitare l' attacco delle torpediniere durante la notte. Le torpediniere di giorno simulano semplici vapori o avvisi e di notte purchè accoppiate riprendono la qualità di torpediniere rendendosi temibili alle navi di linea. La *Lepanto* attratta ad ovest da un finto attacco del *Duilio* accorre fino dalle tre pom. verso Livorno. La mossa del partito di offesa fu brillantissima. Gli incrociatori e i semafori seguirono e segnalarono i movimenti dell' offesa in maniera continua e tenendo informato il centro direttivo con esattezza.

Un consigliere dimissionario

Motta di Livenza 1, ore 8.10 p.

(...) Il sig. Domenico Bortolussi, rieletto consigliere nelle elezioni di domenica scorsa, con splendida votazione, perchè primo riescito in lista, diede le sue dimissioni.

Motivò le medesime escludendo d'esservi spinto da ragioni di partito.

Un soldato morto d' insolazione

Spezia 1. agosto, ore 8.10 p.

Oggi è morto il soldato Santagostino dell' 8° reggimento fanteria, colpito da insolazione durante una marcia.

La partenza dei Marocchini

Spezia 1.° agosto, ore 9.20 p.

L' Ambasciata marocchina, salutata dalle autorità civili e militari del Dipartimento si è imbarcata stasera sul *Messaggiero* diretta a Tangeri. Nella traversata sarà scortata dal *Fieramosca*, che poi, come vi telegrafai si recherà a Buenos Ayres.

Giornalista assolto

Piacenza 1°, ore 9.40 p.

(*o.*) Angelo Cabrini, redattore del giornale il *Progresso*, comparve davanti alla nostra Corte d' Assise, imputato di reato di stampa. Era difeso dall' avv. Tassi. — La Corte pronunciò un verdetto di piena assoluzione.

Pallone gonfiato — Morto idrofobo

Verona 2 ore 10.20 ant.

(*J.*) Si venne a stabilire che le voci di prelevamenti di piani di fortificazioni erano infondate. Un curato, certo Grassi, ne era sospetto autore. Operatagli una perquisizione in canonica fu scoperto che i presunti prelevamenti non erano che mappe catastali, che don Grassi aveva steso per comodo de' suoi contadini.

— Tra Tavernelle e Verona, nel treno che arrivò qui iersera alle sei, morì d'idrofobia un bambino di venti mesi che veniva condotto a Milano per esserne curato.

Le vacanze al Collegio degli Angeli

Verona 2 ore 2.30 ant.

(*J.*) Con suo telegramma al Collegio Reale degli Angeli il ministro Boselli accordò ai genitori delle collegiali di poter tenere presso loro le proprie figlie per tutta la durata delle vacanze.

Dall' Estero

Il Re di Spagna

Una conferenza del prof. Semmola

Parigi 2, ore 9 ant.

(*C.*) Era corsa la voce che il piccolo Re di Spagna fosse morto; ma la notizia non è vera e ieri l' ambasciata spagnuola si affrettò a farla smentire

— Il dottor Semmola ha fatto all' Accademia di Medicina una stupenda conferenza sull' albuminaria.

Il *Temps*, il *Figaro*, il *Matin* ed altri fogli lo elogiano grandemente.

LA SALUTE DEL RE DI SPAGNA

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Le notizie concernenti la malattia del Re di Spagna sono completamente infondate.

Telegrafano da **San Sebastiano** che la salute di Alfonso è eccellente.

CACCIA ALLA LEPRE

Alla fine d' agosto in occasione della gara nazionale di tiro a segno che si terrà a Brescia si terrà anche in detta città una gara di assoluta novità, il tiro alla lepre, alla quale potranno prender parte tutti i cacciatori italiani con fucili a retro-carica di qualunque sistema.

Le munizioni che si adopreranno saranno le abituali per la caccia alla lepre.

Si dice che assisterà alla gara S. M. il Re e che offrirà dei premi che verranno consegnati — con altri premi — ai vincitori.

FERRUCCIO MACOLA Direttore
GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi o pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

GIUSEPPE SALVADORI
VENEZIA
Merceria San Salvatore N. 5022-23

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavola, con e senza candelabri, da parete, grandioso assortimento Regolatori, prezzi ribassati convenientissimi, Catene e Ciondoli, oro e argento — Sveglie fantasia per regali — Deposito delle primarie fabbriche di Eugenio Bornand e C. — International Watch Comp. ecc. — I prezzi sono segnati sopra ogni oggetto e variano da Lire 5 a Lire 400.

Altezza Cent. 56
Lunghezza Cent. 26
Sta montato 30 ore
Semplice **L. 10**
Con sveglia **L. 11**
Con soneria **L. 12**



Altezza Cent. 95
Lunghezza Cent. 35
Sta montato 15 giorni
Con sonera
Qualit garantita
L. 30

Vendita d'occasione
BRILLANTI CHIMICI EXCELSIOR
Anelli, Buccole, Fermagli montati in oro fino 18 k. come quelli preziosi a prezzi modici

Remontoir oro da Signora L. 32
da Uomo L. 42
Remontoir argento da Signora L. 16
da Uomo L. 14
Sveglie I. qualità L. 10 — II. qualità L. 8
III. qualità L. 6

REMONTOIR



da tasca

Catene oro fino a 2 fili per signora L. 25
» » » e 1 fiocco id. » 38
» » » e 2 fiocchi id. » 45
» argento » . . . . id. » 5
» » a tre fili per uomo » 6

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e teleg., Salvadori, orologiere, Venezia



ACQUA FIGARO
Tintura speciale per capelli e barba

Acqua Figaro
In due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'Acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scattola completa L. 6.

Acqua Figaro
ISTANTANEA

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese oltre l'Acqua Figaro, istantanea, la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

Pomata al Quinquine
GAUDRON PURIFICATO
FIGARO

Questa pomata è sommamente acconciabile e preferibile a quante ne siano in commercio per tingere i capelli del primitivo colore, senza macchiare, rendendo altresì al capello lucidezza impedendo anche la caduta.

Vasetto coll'istruzione L. 4.

EAU CÉLESTE
guérissant instantanément
es MAUX de DENTS les plus violents
ADOPTÉ ET APPROUVÉE
PAR L'ACADEMIE DE MEDECINE

Le Flacon: 2 fr.

5 fr. le Flacon — **LIQUEUR FIGARO** — 10 fr. le Flacon
Pour l'Entretien de la Chevelure, et empêcher la chute des cheveux

Cette liqueur, d'un effet certain et reconnu par divers membres de la Faculté de Médicine et de nombreux certificats et attestations constatant la réussite complète, a pour but d'empêcher la chute des cheveux ou de la barbe, mais encore de les faire repousser lorsqu'on les à perdus.

Cette Liqueur étant complètement inoffensiev, on n'aura pas a craindre d'en faire usage dès qu'on verra sue, par suite de maladie ou de négligence, on perd qes cheveux et barbe.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.

AVVISO AI FUMATORI

La vecchia ditta **LODOVICO JONA**, commerciante da oltre cinquanta anni in pipe di schiuma, ambra e generi consimili, avente il suo esercizio in **Venezia, Merceria dell'Orologio, N. 187-188-189**, per motivi di salute, ha deliberato di ritirarsi dal commercio e fare una volontaria liquidazione del grandioso e variato assortimento nel suo negozio, come anche pel deposito che tiene presso la sua abitazione sita nel **Sottoportico dell'Osmarin a S. Provolo N. 4716.**

La vendita si farà in partite, come al dettaglio a prezzi ridotti ed eccezionali.

S'invitano perciò sia i commercianti in detto genere, come i particolari di onorarlo delle loro commissioni.

La detta vendita per ora seguirà nel suo negozio, ed in seguito proseguirà nella indicata sua abitazione.

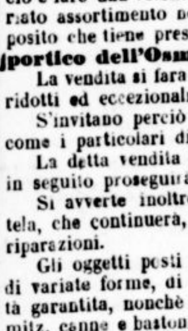
Si avverte inoltre la sua numerosa e distinta clientela, che continuerà, come per il passato, alle richieste riparazioni.

Gli oggetti posti in vendita sono di pipe e bocchini di variate forme, di schiuma ed ambra di prima qualità garantita, nonchè di composizione, pipe di vero schemitz, canne e bastoni di ceresa turca guarniti di ambra fina di tutte le grandezze.

Ambre sciolte di ogni dimensione da rimettere, ed assortimento Nargilè Turchi.

A tutti gli acquirenti verrà consegnato un Certificato il quale garantisce la qualità genuina. (1378)

Si regalano 1000 Lire



a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle nè brucia i capelli; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse ed ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici **Galleria Principe di Napoli, 5**, Napoli. — Prezzo in provincia L. 6.

Deposito in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825; *G. B.* dott. *Zampironi*, farmacia Reale; *Bergamo Luigi*, profumiere, San Marco, Frezzeria, 1702 — PADOVA: *A. Bedon*, Via San Lorenzo, 1090 — ESTE: F.lli *Meneghelli*, neg.ti — SCHIO: *Frigo Francesco*, parr. e profum.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Fratelli Zempt: Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Depositi come sopra, ed in tutti i profumieri primari di tutte le città d'Italia 886

PER L'ESTATE

Polvere della Birra. — Con questa polvere si fabbrica una eccellente ed economica birra. Costa soli cent. 12 al litro. Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. Utilissima per paesi. — Dose per 25 litri L. 2,50.

Polvere per far spumare qualunque vino in 48 ore — Dose per fare spumare 50 litri di vino L. 2,50, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver (o Champagne artificiale) — Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne e costa pochi centesimi al litro. — Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3

Vino economico. — L'uva in quest'anno essendo stata scarsissima in generale, chi vuol farsi un **buon vinetto** di famiglia acquisti:

1 Pacco Polvere Enantica L. 4,00 } **Per 100 litri vino.**
1 Litro Velletrina . » 1,50 }

Desiderando fabbricarne un maggior numero di ettolitri si domandino tanti pacchi Polvere Enantica e tanti litri Tintura Velletrina.

Aroma d'aceto per fabbricare un buon aceto con acqua e vini, vinelli ecc., economico ed igienico. — Bottiglia per fabbricare 50 litri aceto L. 5, per 25 litri L. 3. — *Istruzioni apposite per tutti i suddetti articoli.*

NB. Spedizione per pacco postale aggiungendo centesimi 75 all'importo diretto al **Laboratorio Soave e C.**, Via Bogino, N. 10, Torino.

BELLUNO
Grand Hôtel des Alpes
ouvert en 1888
Prix Moderées

1325 G. Masprone.

H. ROBERTS E C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26-27

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse del primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido è il colore che avevano della loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi **3.50.**

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone domanda accompagnata dal relativo prezzo, e si trova in VENEZIA alle Farmacie Böttner, Zampironi, Centenari ed Agenzia Longega. — In TRIESTE alle Farmacie Prendini, Praxmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Peselli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di H. Roberts e C.

LA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . L. [illegible] —
Injezione-Antigonoroica L. [illegible] **Pillole** L. [illegible], per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette. . . . L. **3.—**
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » **3.—**

rivativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. [illegible] *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 26

VINO DI PEPTONA PEPSICA
di CHAPOTEAUT
Farmacista di 1ª Classe, a Parigi

Marca di Fabbrica.

Nutrire gli *ammalati* ed i *convalescenti* senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene **dieci grammi di carne di bue** interamente digerita, assimilevole, scevra dalle parti non digeribili.

Agisce come riparatore in tutte le **affezioni** dello **stomaco**, del **fegato**, degli **intestini**, le **digestioni difficili**, la **ripugnanza per gli alimenti**, l'anemia, la **spossatezza delle forze** causata da **tumori**, **affezioni cancherose**, la **dissenteria**, la **febbre**, il **diabete**, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.

Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutrimento per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle balie. — **L. 4.25 LA BOTTIGLIA.**

Deposito a PARIGI, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie

Sloneck e C. a Teplitz in Boemie

Fabbrica di olii ed essenze eteree, di colori innocui e sena aniline, per liquori, profumerie, vini, aceto, ecc.

La fabbrica manda dietro richiesta il proprio listino di prezzi gratis e franco.

Specialità: Colori ed aromi per vini, essenze finissime per Cognac, Rhum, Chartreuse, ecc.

PEPSINA PURA DEL GLOBO
IN SCAGLIE COLOR D'ORO
Preparata dalla New Yorck and Chicago Chemichal Co

30 GRAMMI
PEPSINA PURA,
in Scaglie d'Oro



Marca Commerciale
—
Preparata dalla
New Yorck & Chicago Chemical Co
U. S. A.
—
Solubilissima nell'acqua, potente e pronto solvente dell'albumina e della fibrina.
DOSE. — Da 10 a 50 centigrammi o più secondo il bisogno.
—
Importata direttamente in Italia da
G. BARTOLUCCI
Strada Fiorentini, 26
Napoli
Solo Agente in Italia

È il più potente digestivo conosciuto. È più attivo della Pepsina detta Estrattiva, la quale contiene più o meno acqua. È da preferirsi alle pillole di Pepsina le quali non si dissolvono nello stomaco e sono espulse tali e quali. Non è da confondersi con l'Amilacea e la Cloridica le quali sono inquinate dal 40 al 50 per cento di materie eterogenee. La Pepsina pura del Globo riesce eccellentemente alle persone deboli, il cui stomaco non funziona regolarmente ed in conseguenza dimagriscono, perdono l'appetito, sono disgustate di ogni sorta di cibo soffrono di nausee, di diarrea e di vomito. Ai bambini affetti da mesi e mesi da diarrea. Ai convalescenti tormentati da penose digestioni. Alle donne incinte sofferenti di vomiti ostinati; alle anemiche, alle clorotiche, e nei casi di dispesia e specialmente quando vi è atonia nel tubo gastro enterico. — **Dose e modo di usare la Pepsina pura del Globo in pagliette.** — Si somministra in dose da 10 a 50 centigrammi, cioè da 1/4 a 1/2 cucchiaino da caffè sciolta in un poco d'acqua o messa in bocca tal quale prima dei pasti. Ha il gusto del brodo concentrato e si scioglie immediatamente. La Pepsina pura del Globo è adottata delle celebrità mediche le più insigni. Fra mille riportiamo il seguente certificato.

Egregio Signor Bartolucci — Ho adoperato la Pepsina Globo che mi ha favorita per esperimenti curativi; e devo dirlo ad onor del vero di averla trovata eccellente. Ricordo con soddisfazione fra gli altri casi; due dispesie nervose in persone oligoemiche, le quali dal primo giorno che presero la sua Pepsina risentirono immediato vantaggio. Il quale non si manifestò mai, nè prima nè dopo con altri preparati eupeptici. Aggiungo, che avendo guadagnato molta fiducia presso di me la sua Pepsina la prescrivo di preferenza a qualunque altro preparato analogo.

Dott. A. De Giovanni — *Prof. di Clinica Medica* — *Padova*

Giova osservare che delli impudenti mistificatori, e questo accade tutte le volte che una cosa acquista credito, mettono in commercio una perfida droga, sotto il nome di Pepsina Pura in pagliette, la quale non è che una miscela di colla di pesce e sale comune. La Pepsina del Globo si vende in bottiglie originali di 30 grammi sulle quali vi è l'impronta del Globo, il nome ditta New York & Chicago Chemical C.° e l'indirizzo dell'Agente Generale in Italia G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli. Qualsiasi flacon senza queste caratteristiche è da ritenersi falsificato e quindi sequestrato ed i contraffattori puniti a termini di legge. La Pepsina del Globo si vende nelle principali Farmacie del Regno e presso l'Agente G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli al prezzo di L. 5 il flacon. — Per posta L. **5,80.**

In Venezia deposito presso la **R. Farmacia Zampironi.**

Guarigione della **Colica biliare** e **nefritica**, della **Calcolosi renale, vescicale, biliare** e di tutte le manifestazioni della **Diatesi urica**, cioè **Reumatismo articolare** e **Gotta**; dei **Catarri gastro-enterici** e delle forme dolorifiche ed asmatiche dei **Gottosi**, della **Cistite catarrale cronica** e delle **Prostatite acuta e cronica** coll'

ACQUA della Fonte di FIUGGI
in ANTICOLI CAMPAGNA Provincia di Roma

Cent. 85 la bottiglia

Dirigersi ai concessionari esclusivi **A. MANZONI E C.**, Milano, via S. Paolo, 11.
ROMA, **via di Pietra, 91**
GENOVA, **piazza Fontane Morose.**
Sconto ai Rivenditori. — Depositi in tutte le primarie Farmacie e Negozianti d'Acque Minerali d'Italia.
In VENEZIA presso Bötner, Zampironi e Centenari 1257

MANCANZA DI FORZE
Anemia. — Clorosi
IL FERRO BRAVAIS
Ricostituisce il sangue delle persone spossate e indebolite. Diffidarsi delle Contraffazioni ed Imitazioni.

IDROPISIA
Gambe Gonfiate — *Ascite*
Malattie del CUORE

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda Franco a chiunque si diriga al **Dottore NOBLET, 49, Rue Ste-Anne, PARIS**

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.
60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe**, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di pasta in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Carta Inglese
PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega**, S. Salvatore, 4825.

PERLE

Una primaria Ditta in Annaberg (Sassonia) cerca di mettersi in relazione con un buon fornitore di perle.

È probabilissima la conclusione di affari importanti a pronta cassa, e per un eventuale deposito in commissione si possono dare tutte le garanzie possibili.

Per offerte scrivere sotto le iniziali F. G. 6585 presso RODOLFO MOSSE, Berlino S. W.

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia

Guide Brentari
PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA
Nuove pubblicazioni

Da Vicenza, Padova, Treviso a BASSANO ed Oliero con parecchie vignette . Cent. **75**
Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte Summano, con parecchie vignette: Prezzo Cent. **60**
Guida di Recoaro, con parecchie vignette » **50**

Dello stesso autore prof. Ottone Brentari:

Guida di Bassano - Sette Comuni . . L. 5.—
Guida del Cadore . . . . » 4.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo . . . . » 5.—
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette) . . . . » 6.—
Il Museo di Bassano . . . . » 3.—

Le suddette **Guide** sono legate in tela e oro.

Usciranno fra pochi giorni, in edizioni economiche, con vignette:

1. **Da Padova e Treviso e Feltre a Belluno.**
2. **Da Mestre a Treviso, Conegliano e Vittorio.**
3. **Possagno.**

Le ultime pagine di tali GUIDE sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa. L'iscrizione è aperta a tutto 31 luglio.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:

Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Drucker e Senigaglia — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Carlo Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire [illegible].

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G' Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Domenica-Lunedì 3-4 agosto — Edizione della Sera N. 213

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

UNO SGUARDO POLITICO

Le conseguenze dello scioglimento del « Pro Patria » — Inghilterra, Francia e Germania in Africa — La questione eterna della Bulgaria.

Lo scioglimento del *Pro Patria* intempestivo, e, anche dagli elementi più temperati, ritenuto ingiustificato, avrà, secondo l'opinione dei più, le sue conseguenze nelle relazioni fra i due Stati fino a qui alleati; — conseguenze, che probabilmente verranno rese chiare allo scadere del trattato diplomatico concluso fra Germania, Austria e Italia.

Pare che si prepari davvero un rivolgimento generale nella politica europea; poichè se le nostre relazioni sono rimaste colla Francia allo *statu quo ante*, sono invece migliorate assai colla Russia. Le accoglienze fatte ultimamente al principe ereditario nostro sono là a dimostrarlo.

*

In ogni modo gli attriti fra Italia e Austria, legate da un patto di alleanza, sono più che mai a deplorare in un momento in cui le condizioni d'Europa accennano a farsi buie. Da una parte le gare coloniali, ridestate dal trattato anglo-germanico relativo al Zanzibar, dall'altra la quistione della Bulgaria, continuano a tenere in sospeso gli animi e ad occupare la diplomazia. I negoziati fra l'Inghilterra e la Francia allo scopo di dare a quest'ultima un compenso per l'offesa recata a' suoi diritti nell'Africa orientale, non sono ancor riusciti ad un pratico risultato: e, come avviene in tal genere di quistioni, essi hanno svegliato da tutte le parti la più singolare e la più pericolosa gara di ambizioni.

La Francia, per riconoscere i fatti compiuti allo Zanzibar, sembra aver chiesto vantaggi in Egitto, a Tunisi, al Madagascar, a Terranova, sul Niger e in altri luoghi ancora; e la notizia di queste pretese sembra averne provocate altre poco minori in altri Governi e specialmente nel Governo italiano. Il quale, avendo udito trattarsi fra le due potenze occidentali di modificare la condizione della Francia a Tunisi, pare abbia sollevato gravi obbiezioni e lasciato intendere che in tal caso esso avrebbe fatto valere le sue antiche pretese sulla Reggenza di Tripoli.

Nessuno può sapere fino a qual punto simili voci sieno fondate: ma, corrispondendo esse a puntino alle idee e ai modi dell'onor. Crispi, le crediamo vere. E siccome un negoziato che toccasse delle sorti di Tunisi, di Tripoli e dell'Egitto solleverebbe in tutta la sua gravità la quistione del Mediterraneo e quella della divisione dell'Impero ottomano, così si spiegano facilmente le preoccupazioni sorte a tal proposito nei giorni scorsi.

*

La quistione bulgara attraversa a sua volta in questi giorni uno stadio acuto.

La nota, diretta dallo Stambuloff alla Porta relativamente al riconoscimento del Principe Ferdinando e ai diritti religiosi dei bulgari della Macedonia turca, ha sollevato un vero vespaio. Finora la Porta non ha dato soddisfazione al Governo di Sofia rispetto al riconoscimento dello *statu quo* politico del Principato, ma gli ha fatto una grande concessione constituendo in Macedonia i tre vescovadi bulgari che esso chiedeva.

Chi conosce alquanto la storia dell'Oriente e sa quanta influenza le quistioni religiose esercitano sulle vicende politiche di quei paesi, può misurare facilmente l'importanza del trionfo ottenuto dallo Stambuloff su questo campo.

E il Governo russo, protestando a Costantinopoli contro tale concessione e minacciando la Turchia di rappresaglie, ha mostrato di comprendere tutta la portata del colpo arrecato al suo prestigio dall'audace uomo di Stato che guida i destini del piccolo Principato.

Intanto è chiaro che il successo ottenuto dal suo primo ministro, incoraggerà a rimanere sul trono il Principe Ferdinando, che ora si trova in giro per l'Europa e sul quale si fanno da molti lati vivissime pressioni per indurlo ad abdicare. E benchè il principe di Bismarck, in uno di quei colloqui che oggi concede molto volentieri ai giornalisti, sostenga che la quistione bulgara non può essere pericolosa purchè la Germania non si stanchi di far la parte di paciera fra la Russia e l'Austria-Ungheria, pure si comprendono i dubbi che molti nutrono a tal proposito. Questo senza tener conto nè dell'intenzione attribuita allo Stambuloff di proclamare quanto prima l'indipendenza della sua patria, nè del preteso trattato di alleanza conchiuso fra la Turchia e la Bulgaria, nè delle voci anche più strane a cui ha dato origine il recente viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Norvegia.

Le vacanze estive non si presentano adunque coi migliori caratteri di serenità per i nostri uomini di Stato.

L'avvenire ci dirà fino a qual punto sieno giustificate le fosche previsioni.

AMENITÀ FRANCESI

A PROPOSITO DI POLITICA ITALIANA
Il Re - Crispi - Caprivi - Venosta

Telegrafano da Parigi in data di ieri:

Già saprete che il *Figaro* ha tirata fuori la preziosa notizia che l'onor. Visconti-Venosta avrebbe sostituito — in seguito a pressioni di Re Umberto — l'onor. Crispi nella presidenza del Consiglio e nel Ministero degli esteri, lasciandogli soltanto il portafogli degli interni. Credo che tale notizia sarà accolta in Italia con un successo d'ilarità facilmente prevedibile.

Intanto i giornali parigini d'oggi con una serietà ancora più risibile continuano a fantasticare sopra questo rimaneggiamento ministeriale. Per esempio, il Brisson pubblica sul giornale di Ferry, *Le Parti national*, un articolone pieno di bugie e di insinuazioni a questo proposito.

Il Brisson dice che l'assunzione del Venosta alla presidenza del Consiglio è una manovra concertata fra Re Umberto, Crispi e Caprivi per salvare le elezioni e la Monarchia. Conchiude dicendo che il Visconti-Venosta terrebbe solo l'*interim* dei due Ministeri, e che finite le elezioni ritornerà Crispi. La Francia già può conoscere la duplicità di quest'uomo, quindi deve vigilare più che mai.

Il *Gaulois* dice che le dimissioni dell'onorevole Crispi dal Ministero degli esteri sono imminenti.

ANCORA L'INCIDENTE DELLA CHIESA ARMENA

La versione ufficiale
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Un dispaccio da Costantinopoli c'informa che la Porta spedì ieri l'annunziata circolare relativa all'incidente della chiesa armena di Kuncapu. Secondo questo incidente, un individuo salì in pulpito e pronunziò un discorso pieno di sciocchezze e di assurdità sparando poi due colpi di rivoltella contro un prete.

Altri individui ricorsero al coltello e ad altre armi e scagliarono sassi contro la forza pubblica intervenuta. Alcuni soldati furono gravemente feriti e due armeni uccisi.

Lo stesso giorno fu sparato un colpo di fucile ad una sentinella che rimase illesa. I perturbatori furono dispersi. L'incidente non assunse più gravi proporzioni. Gli arrestati compariranno dinanzi al Tribunale.

IL DUCA DI GENOVA

CHE COMANDA UNA DELLE DIVISIONI
alle prove nelle manovre navali

Nei circoli di marina si attende con grande curiosità l'esito delle manovre navali che si fanno in questi giorni, perchè esse costituiranno, per così dire, la prova decisiva intorno alle attitudini strategiche e tattiche del duca di Genova nella direzione di una squadra. È la prima volta che il principe esercita non solo un comando autonomo, ma che deve manovrare un nucleo fortissimo di navi, perchè la divisione posta per l'occasione sotto i suoi ordini è composta della corazzata *Lepanto* (nave ammiraglia), degli arieti torpedinieri *Piemonte* e *Dogali*, degli incrociatori torpedinieri *Goito* e *Montebello*, delle torpediniere: avviso *Aquila*, *Nibbio* e *Falco* dell'avviso torpediniere *Avoltoio* e delle torpediniere numero 62, 87, 74 e 110.

Contro questa squadra che rappresenta il partito nazionale di difesa, sta operando colle corazzate *Duilio*, *Dandolo* e *Ruggero di Lauria* il contrammiraglio Bertone di Sambuy,

***

Anche a Corte queste manovre destano grande curiosità e mi si assicura che nell'ultima udienza accordata dal Re al vice ammiraaglio Lovera di Maria, che dal bordo dell'Italia seguirà gli attacchi e le difese dei due partiti e che ne sarà il supremo giudice, Sua Maestà lo ha formalmente incaricato di stenderle, appena finite le esercitazioni, un rapporto minuto ma sopratutto *spassionato* ed *imparziale* e libero dell'influenza che potrebbe esercitare sul giudice supremo *la qualità di uno dei comandanti.*

Gli è perciò che ispirandosi al concetto del Re, il vice ammiraglio Lovera di Maria ha lasciato ai comandanti dei due partiti la maggiore libertà d'azione. Ed a proposto del Duca di Genova si racconta il seguente particolare.

Durante il breve soggiorno comune che S. A. R. la duchessa Isabella ebbe ultimamente a Ceresole Reale colla Regina, la nostra Sovrana avrebbe approfittato di una lettera che la Duchessa scriveva al marito ed avrebbe aggiunto sotto di sua mano, in forma di poscritto, queste parole: « . . . . *e sopratutto pensi Genova a farsi onore!* »

IL MARCHESE MASSIMILIANO SPINOLA

calunniato

Scrivono da Genova e noi riportiamo, perchè la **stessa notizia ci è stata telegrafata:**

« I giornali di Milano hanno raccontato con lusso di particolari la condanna colà subita dal Tribunale per truffa e falso da un certo marchese Massimiliano Spinola di Genova. Or bene, il marchese Massimiliano Spinola sta qui a Genova; è un giovine distintissimo, stimato ed amato dai numerosi suoi amici. Potete quindi immaginarvi come lui e i suoi conoscenti sieno rimasti impressionati dalla notizia diffusa dai giornali milanesi. Trattasi evidentemente d'un fior di farabutto, il quale assunse colà il nome, il cognome e le altre generalità dello Spinola per ingannare e truffare a quel modo il prossimo. E' deplorevole però che il Tribunale durante il processo non abbia fatto le più minute indagini per iscoprire il vero essere di quel briccone matricolato. Il marchese Spinola ha subito inoltrato presso l'Autorità le relative pratiche per venire in chiaro di sì brutta faccenda »

L'ASSOCIAZIONE DELLA « INFAME LEGGE »

115 imputati

Al Tribunale di Trani è incominciato il clamoroso processo dell'associazione di malfattori detta *Infame legge*. Sono 115 gli imputati di furti e di rapine. I testimoni oltrepassano i duecento. Gli avvocati difensori sono 15. Il processo durerà un mese. Per gli imputati si è costruito un ampio gabbione, guardato da 50 carabinieri.

ALLA BORSA LONDINESE

200 MILIONI DI STERLINE PERDUTE
Nuovi torbidi nell'Argentina
CRISI MINISTERIALE

La Banca d'Inghilterra fece improvvisamente annunziare che elevava lo sconto dal 4 al 5 per cento.

Una tale decisione, inaspettata, sorprese tutto il mondo finanziario Londinese e produsse una certa sensazione in Borsa.

Generalmente si ritiene che questa elevazione sia stata adottata quale misura di precauzione, essendosi avuto da Buenos Ayres numerosissime richieste di sconto. A Londra si calcola che la repubblica Argentina in queste ultime settimane, in causa del deprezzamento dei suoi valori, abbia subito una perdita di più che duecento milioni di lire sterline.

***

Il *Times* riceve poi da **Buenos Ayres** il seguente dispaccio:

« La giornata di ieri passò tranquillamente. Moltissime Banche si riaprirono, ma fecero pochi affari e di minima importanza, nessuno in oro.

« Però l'agitazione è soltanto momentaneamente sopita e tutti temono una nuova sollevazione. »

***

La crisi ministeriale a Buenos Ayres continua. Il dottore Caroano, direttore delle poste, si è dimesso. Regna una grande eccitazione in città, ma è mantenuto l'ordine. — La Borsa rimane chiusa.

IL COLERA ALLA MECCA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Si ha dalla **Mecca**: Il 29 luglio furonvi 71 decessi di colera e il giorno seguente 84.

Il Governo ottomano prescrive una quarantena di 14 giorni.

Corriere del Veneto

UNA OMICIDA SESSANTENNE

CONDANNATA ALL'ERGASTOLO PERPETUO
Disgrazia alla ferrovia

Ci scrivono da Udine 2 Agosto:

(*P. e.*) Si è svolto in questi giorni alle Assise il processo contro una tal Cescutti Maria detta *Cappellana*, villica d'anni 60 nativa di Clauzetto imputata di avere la mattina dell'11 dicembre 1889 in Pradis di Clauzetto con premeditazione e disegno formato prima dell'azione di togliere la vita volontariamente ed a fine di uccidere, esploso una pistola carica di minuto piombo contro il fanciullo Cescutti Luigi causandogli lesioni tali al costato sinistro per le quali necessariamente morì pochi minuti dopo. Furono interrogati 25 testimoni d'accusa, il più importante la sorellina dell'ucciso, la quale presenziò all'orribile delitto, e tre periti; nessun teste in difesa della Cescutti.

La Corte sul verdetto di colpabilità pronunciato dai giurati, che esclusero anche le circostanze attenuanti, e accogliendo la proposta del P. M. condannò la Cescutti Maria all'*ergastolo a vita*. La Cescutti ascoltò la lettura della sentenza in ginocchio e con le mani giunte.

***

Un brutto caso accorse ieri nel pomeriggio al dott. Leonardo Zozzoli, medico condotto di S. Maria la Longa (Palmanova). Veniva egli da questo paese col treno qui in arrivo alle 3.05, e tanto per ammazzare il tempo lungo il viaggio leggeva un giornale, poggiando il braccio destro, piegato, al finestrino, per modo che il gomito del braccio stesso sporgeva infuori.

Appena il treno entrò nella stazione di Udine, il dott. Zozzoli fu balzato nella carrozza da un urto violentissimo. Il gomito del braccio aveva battuto contro un corpo duro e resistente, per modo che si fratturò l'omero, e l'avambraccio fu solcato da profonda laceratura. Il ferito fu subito trasportato all'Ospitale e prontamente medicato: ieri sera stessa ripartì per S. Maria la Longa.

LO SFOGO DI UN CACCIATORE

Camposampiero 2 *Agosto*

Ci scrivono:

Carissimo Direttore

Lessi ieri nella tua *Gazzetta* che i cacciatori di Treviso, non la pensano come la Deputazione Provinciale e si divertono dal 1 corrente senza attendere il nuovo termine per l'apertura della caccia.

Io sto sempre per la legge — ma se dovessi giudicare quei contravventori, non so davvero come fare.

Ho sempre visto che quando la prepotenza e l'ignoranza s'impongono alla giusta ragione e al senso comune — senso e ragione si ribellano. Qui la prepotenza non c'entra per buona sorte — ma *ute* ignoranza ce n'è da vendere a mercato rotto in quelle deliberazioni della Deputazione Provinciale.

Sarà tutta brava gente — sarà piena d'ogni scienza possibile e immaginabile fuorchè di caccia; e per far leggi sulla caccia bisognerebbe anche saperne qualche cosa. E se quella bravissima gente ne avesse saputo i principî elementari, avrebbe pensato nella sua illuminata sapienza che mettendo fuori quella sua *grida* pel 15 agosto tanto era quanto dire ai cacciatori: quest'anno i beccaccini di prima venuta vi voleranno sul naso, e a voi non resterà che far loro di cappello.

Ammetto che ci sarà qualche anima paziente, come la mia, che si addatta alle *grida*: ma proprio, proprio mi sento anche inclinato a compatire quelli che non intendono di fare una soverchia indigestione di virtù; e pensano che per tirare ai beccaccini, elemento *sine qua non* è, che i beccaccini vi siano, a meno che la Deputazione Provinciale di Treviso non li faccia venire a nuovo suo beneplacito.

Senza queste quattro chiacchere: ho ingoiato il Manifesto della Deputazione e ne ho sempre in bocca il gusto amaro. Tu che sei consigliere in quella provincia procura che d'ora innanzi se ci saranno cause in giudizio da sostenere, le sostengano gli ingegneri: se vi sono progetti d'opere nuove sieno dati da fare agli avvocati: quando si tratti di scuole siano chiamati i cacciatori, e quando si discute di caccia ci devano sempre essere di mezzo un provveditore e due sopraintendenti scolastici; magari anche il presidente dello Spedale e la Commissione per l'ornato.

Ciao.

Tuo aff. A. T.

Sempre a questo proposito leggiamo sul *Veneto* di ieri:

« In quest'anno la caccia non sarebbe permessa se non dopo il 15 corr. ma invece in non poche trattorie si vendono già gli uccelli! »

Il *Veneto* si raccomanda per frenare l'abuso! — Che cosa valgono le raccomandazioni!

Chioggia, *1 agosto* — Ci scrivono:

(*Giovanni*) In questi giorni abbiamo avuto vari riuscitissimi divertimenti, come le gite in mare e i freschi in laguna. Quando si voglia, non manca occasione di passare la serata benino, poichè o musica, o concerti, o teatro, o freschi in laguna, o gite in mare, qualche cosa c'è sempre, ed io vo' certo che i bagnanti — graditissimi e cortesi ospiti nostri — non hanno di che lagnarsi, avuto riguardo alle condizioni del paese.

In questi mesi la nostra città è animatissima, ha un aspetto direi quasi solenne. Bagnanti, oltre ai molti che ospitiamo, ne arrivano ogni giorno: ne abbiamo provenienti dalla Lombardia, dalla Toscana e dal Piemonte, e a quanto mi consta, ne sono soddisfatissimi, sia del soggiorno come degli stabilimenti balneari. E in fatto di stabilimenti, quello del Lido di Sottomarina, in breve volger di tempo, promette di riuscire uno stabilimento di non secondaria importanza. La sua terrazza è una vera bellezza. Mi associo però pienamente a quanto dice l'*Alfa* della *Venezia*, quando deplora lo stato in cui si trova il traghetto fra Sottomarina e Chioggia. Il Municipio dovrebbe pensarci ben bene e vedere di riparare a ciò che non tardo a chiamare una sconcezza vera.

— Domenica, alle 12 m., nel Teatro Garibaldi verranno dispensati i premi agli alunni ed alle alunne delle nostre scuole elementari. È la festa dei bambini, e le madri promettono di concorrere con la loro presenza a renderla più simpatica.

Lonigo *30 luglio — Tombola — Per i venditori di commestibili* — Ci scrivono:

Sulle cantonate sta affisso un avviso sesquipedale con cui è annunciato che il 17 agosto, in occasione dell'inaugurazione della luce elettrica ci sarà una tombola con tre premi della complessiva somma di lire 700 e anche dei concerti musicali. Troppo poco invero, per Lonigo. Le cose si fanno o non si fanno, e quando si vuole dare dei trattenimenti e che so io, che il tutto armonizzi coll'importanza del luogo; le piccinerie da noi non stan più bene, nè possono esser vere. D'altro canto è inesplicabile l'inerzia della Società del *Club Monti Berici*, la cui costituzione oltre di avere lo scopo di fare gite alpestri ha eziandio anche quello di dare spettacoli pubblici; così il suo programma, non si capisce come, in tale circostanza non dia segni di vita. I componenti cotesta Società sono tutti giovani e delle migliori famiglie però, fatta qualche rara eccezione, mancano di slancio; in ogni modo ritengo che la festa debba egualmente riescire bella ed ordinata.

— Ricorderete che di recente v'ho tenuto parola del nuovo mercato delle frutta e delle geremiadi dei fruttivendoli. La giunta ha voluto fare un esperimento, e si è accorta che nella nuova misura presa, in generale per i venditori vi era e vi è un vero disastro; e da quello che ho potuto capire il municipio è nelle intenzioni ora di provvedere più opportunamente pei fruttivendoli. E per l'interesse, per la quiete e per la tranquillità che si deve revocare una simile disposizione. Una cosa la giunta dovrebbe fare in vantaggio delle erbivendole. Giacchè esse devono solamente vendere gli erbaggi in piazza V. E., non è conveniente che i fruttivendoli sparsi per la città smercino pure erbaggi, recando in tal guisa un danno alle erbivendole.

Mira *3 agosto — Unione Liberale Monarchica* — Ci scrivono:

Anche qui da noi, dove il partito liberale monarchico ha tradizioni antiche ed immutabili, la notizia della fondazione della Unione Liberale Monarchica Distrettuale venne accolta con vero piacere.

Gazzetta di Venezia — 3 agosto (119)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Benedetto sapeva che il marchese non era un vile: indovinò ben presto ciò che aveva determinato quest'improvvisa fuga. Evidentemente il miserabile gentiluomo aveva voluto sottrarsi all'onta d'esser accusato davanti ai realisti dalla signorina Bianca di Flavigny.

Pochi minuti dopo i due cavalieri mettevano piedi a terra davanti la tenda: erano il conte e Raoul.

Avevano incontrato i giovanotti di Angou rimandati dal marchese. Essi avevano loro annunciato che Bianca, svenuta, era rimasta sola col marchese d'Apremont.

Presi da un tormento inesprimibile il signor di Flavigny e suo figlio aveva dato di sprone ai loro cavalli.

La giovane vandeese si precipitò nelle loro braccia. Disse brevemente della sua partenza da Laval, dell'accidente toccatole in riva alla Mayenne, del pericolo corso quand'era in balìa del marchese.

— Dove si trova egli? proruppe Raoul fremente. Voglio ucciderlo.

— Egli è scomparso.

— Ah! lo ritroverò, quello scellerato!

Raoul stava per islanciarsi in traccia di Gaetano, il signor di Flavigny lo trattenne.

— Pazienza, amico mio, diss'egli. Se quell'infame ci sfugge, Dio lo punirà!... Ma chi dunque, Bianca mia, scongiurò il pericolo?

— Quegli che soccorse Raoul sul campo di battaglia di Cholet.

— Il capitano di stato maggiore repubblicano? chiesero insieme il conte e suo figlio stupefatti.

— Egli stesso.. ed eccolo.

L'aiutante di Kleber usciva in quel punto dall'ombra in cui era rimasto quasi invisibile, fino allora.

Procedette verso i due ufficiali vandeesi.

— Sono vostro prigioniero, diss'egli con un mesto sorriso; il vinto si arrende ai vincitori.

Per tutta risposta, il signor di Flavigny e Raoul stesero le mani a Benedetto.

— Dove dobbiamo condurvi? gli disse il conte?

— Siamo ai vostri ordini, capitano, soggiunse Roul. Mio padre, Bianca ed io vi serviremo di scorta. È proprio il meno che possiamo fare per voi.

Benedetto era vivamente commosso.

— Chateau-Gonthier è preso, non è vero? domandò egli.

— Sì, i Vandeesi vi sono penetrati testè.

— Allora gli avanzi dell'esercito repubblicano ripiegano sopra Angers?

— Credo di sì.

— È dunque verso Angers che vi prego di accompagnarmi.

Dopo un breve silenzio, Benedetto riprese con un sospiro:

— Che vittoria per i realisti! che disastro per i repubblicani

— Lasciate che ne goda, capitano, rispose il conte, poichè ci è permesso di darvi prova che non siamo ingrati.

— N'ero già profondamente convinto, e l'avversità nulla aggiunge alla mia convinzione.

— Ah! lo confesso, riprese Raoul con uno slancio di entusiasmo, provo un sentimento di vero orgoglio quando penso che i Vandeesi riuscirono finalmente a vincere i migliori soldati del mondo, quelli di Magonza.

— Che uomini, infatti, quei contadini Che impeto, che fermezza! Con quanta risoluzione non caricavano in stretta colonna le file avversarie! Klèber e Mareau — è un onore insigne per i vostri — li hanno ammirati.

— Avranno sicuramente ammirato anche il nostro generalissimo, Enrico di La Rochejacquelin, disse Bianca vivamente.

— Sì, signorina. Riconobbero altamente che quel giovane aveva spiegato durante l'azione una scienza militare, una precisione di movimenti che gli concilieranno la stima degli uomini di guerra.... Pur troppo! soggiunse Benedetto, non possono dire altrettanto del vostro generale in capo, che si è rivelato ignorante e vile, ed è una vergogna per i repubblicani.

E il capitano di stato maggiore si fece cupo in volto. Un lampo di sdegno brillò nei suoi occhi rammentando l'imperizia, la pusillaminità di Léchelle.

Piegò il capo mestamente.

Un vivo dolore occasionato dall'umiliazione dei suoi, gli opprimeva il cuore; perchè esiste fra gli uomini di uno stesso partito una stretta solidarietà, ed ogni soldato è responsabile dell'onore della bandiera.

Il conte, Bianca e Raoul compresero l'emozione dolorosa di Benedetto. Si sforzarono di cancellarla col fare l'elogio di Klèber, di Marceau, di Bloss e di Beaupuy. Dopo di che, il signor di Flavigny e suo figlio salirono in sella e percorsero il campo di battaglia, dove non tardarono molto ad afferrare per la briglia due cavalli erranti, che condussero presso di Bianca e di Benedetto; quindi i quattro cavalieri partirono di galoppo.

Entrarono a Chateau Gonthier e giunsero di fronte a Segré dove i Magonzesi, stanchi, sfiniti, mezzi morti di fame, si erano raggruppati.

— Bisogna dividersi disse il conte a Benedetto.

Scambiatisi dei cordiali saluti, i Flavigny si mossero per tornare indietro.

Il capitano, lui, non si mosse; pareva preoccupato, come se fosse desideroso di parlare e e non osasse farlo.

Bianca comprese che egli pensava alla contessa; gli si avvicinò, e guardandolo fisso, sorridendo:

— La signora di Flavigny, gli diss'ella, conoscerà il nuovo servigio che mi avete reso. Ciò, non dubitatene, accrescerà la riconoscenza e l'affetto che le inspirate.

E, senz'aspettare la risposta di Benedetto, diè di sprone al cavallo che partì di galoppo, lasciando il capitano tutto felice e altrettanto stupefatto di essere stato indovinato così presto.

Era appena trascorso un minuto quando ella si voltò di nuovo, vivamente. A quel punto anche Benedetto che principiava ad allontanarsi, si era voltato.

L'amazzone vandeese e l'ufficiale repubblicano si scambiarono allora uno di quegli sguardi commossi e lampeggianti in cui due anime sembrano confondersi in una misteriosa elettricità.

(Continua)

Essa realizza infatti un desiderio che era nell'animo di tutti coloro, i quali di fronte alle audacie e alla prepotenza di pochi aperti repubblicani, o malevoli nemici delle istituzioni sentivano la necessità di raccogliersi in sodalizio, e dando legame di unità e quindi potenza operativa alle forze sparse, che si perdevano ed isterilivano nell'isolamento, opporre un argine alle tendenze sovversive dei rossi. Il nostro sub-comitato pertanto può calcolare sull'appoggio nostro sincero e completo, come pure su quello di tutti quelli amici, che, sebbene in una recente occasione, cedendo a simpatie personali, ad amicizie e sopratutto a considerazioni di opportunità locale, raccolsero il proprio voto sopra un nome notoriamente repubblicano, intendono tuttavia per l'avvenire di sciogliersi da qualsiasi legame personale, mantenersi nell'antica fede politica, e combattere bensì per la realizzazione delle idee liberali, ma sempre nell'orbita delle attuali istituzioni che ne sono la guarentigia più valida e sicura.

Padova, *2 agosto — Consiglio comunale.* — Ci scrivono:

(*f*) — Nella sedata del nostro Consiglio comunale ieri si prese una eroica deliberazione. Visto che due volte il concorso al posto di comandante i vigili è abortito, si portò lo stipendio da L. 1400 a L. 1900. Vedremo se qualcuno abboccherà a tanto elevata esca. Ieri si era proprio in sala verde in vena di largheggiare, era la giornata degli aumenti. I consiglieri andavano a gara per proporre aumenti di stipendi; — così furono aumentate parecchie paghe alle insegnanti e direttrice della scuola Scalcerle; in verità la signora Ruzza e le altre maestre meritavano un segno di riconoscenza ed incoraggiamento.

Sacile, *1. agosto — Ancora il fatto di Polcenigo* — Ci scrivono:

Ecco un'altra versione sulla rissa e ferimento Beretta-Mazzariol, di cui vi faceva cenno nell'ultima mia corrispondenza. — Restando il fatto della questione nata a Polcenigo fra il Beretta e il Mazzariol sulla divisione dello scotto, lo scambio di busse sonore sarebbe avvenuto fra questi e uno di quel paese, in seguito a parole offensive scagliategli contro dal Mazzariol. Mentre poi il Beretta si sarebbe prestato per dividere i litiganti, preso in isbaglio dal figlio del Mazzariol, in quella entrato in osteria, ebbe da esso alcuni pugni di santa ragione. Pare inoltre che nei pressi del Longone dove si ritrovarono i questionanti, che erano andati via parte in carretta e parte a piedi, la cosa sia andata diversamente da quello cui prima si alludeva, e che il provocatore sia stato il Mazzariol figlio, ch'era un po' alticcio, per cui l'uso del temperino a serramanico (e non *britola*, com'era stato divulgato in paese) sia stato fatto dopo una forte colluttazione avvenuta fra le parti, il cui vantaggio pareva pendesse dalla parte dei Mazzariol, che sono entrambi di vigorosa complessione. Quale sia la versione attendibile ora non si può, senza tema di errore, asseverare; l'assunzione dei testi, le loro deposizioni e le accurate indagini della giustizia che continua nell'istruttoria porteranno un po' di luce nell'avvenuto.

Quello peraltro che si capisce è questo che il fatto non deve presentare i caratteri di gravità come si riteneva avere al principio, perocchè pare che le ferite sieno guaribili in un tempo assai minore ai 20 giorni. — Rafferma in questa idea inoltre il passo dell'Autorità giudiziaria che concesse, subito dopo esaminato, la libertà provvisoria e senza cauzione al Beretta, il quale uscì dal carcere fino da martedì sera, ossia 24 ore dopo il suo arresto.

Teolo, *1 agosto — Linee ferroviarie — Elezioni* — Ci scrivono:

Il paese comincia a farsi vivo, qualche famiglia di villeggianti si è già stabilita quassù. Nella provincia di Padova si sono costruite parecchie linee ferroviarie, ma alla più importante, cioè alla Padova-Teolo-Este non si pensò mai, e sì che apporterebbe la vita a Padova ed al territorio d'Este, abbandonato affatto dai nostri deputati. Ne riparlerò.

Nelle elezioni comunali riescirono eletti a consiglieri: Dainese, Fracasso, Mietto, Mozzi e Zoncapè, buoni galantuomini. Il Municipio cammina senza vita, in mano ad uno scaltro segretario.

Noventa Padovana. Riuscirono eletti consiglieri nelle ultime elezioni: Benettolo, Lorenzoni e De Chantal. Vo d'Este: Gallo detto Tibio, Checcanin e Bressan.

ACQUE - BAGNI
MONTI

Dalla **Vena D'Oro** *31 agosto.*

(*f.*) Più ci torno su questi colli bellissimi seminati di verde, e pieni di frescura, e più mi persuado che la nostra abitudine di voler andare lontani, all'estero, abbandonando gli affari e le proprie occupazioni per trovare un ristoro alla canicola dei mesi caldi, è una mania alla moda, non un bisogno veramente sentito.

Chi può negare alla *Vena d'Oro* i più splendidi panorami, i comodi della vita, la bontà dell'aria, e più che tutto l'efficacia della cura!

Certo, che qui non abbiamo tutto il *confortable* raffinato delle grandi stazioni climatiche alla moda; — si vive in famiglia patriarcalmente; ma a cura finita, voi vedete spianarsi il sorriso furbescamente bonario del cav. Lucchetti, il quale chiama a giudice delle sue acque la fida bilancia; — e la bilancia vi dice che il peso del vostro rispettabile corpo si è aumentato di uno, due, di tre chilogrammi.

Che volete di più!

***

In questi giorni lo stabilimento è affollatissimo; noto vari fra i bagnanti presenti, e per non abusare dello spazio, con questi nomi finisco.

Saranno molti i nomi, ma abbiate pazienza; — credo utile far conoscere in questa rubrica, dove vivono amici e conoscenti, mentre il sollione brucia i selciati nella nostra città.

Trovo adunque nelle mie note la sig. Policreti Antonietta, la famiglia Cazzola, il cav. Lamperticeo Orazio colla signora, il colonnello Pallavicini, i signori Tommaseo Lavinio e Luigi, il conte Agosti e figlia, il prof. comm. Berio Giovanni colla famiglia, il prof. Musatti colla famiglia, la famiglia del l'avv. Pellegrini, il cav. ing. Torelli Giulio, la sig. Tommaseo Bortolazzi Elsa, il conte Colberedo Giovanni colla moglie, il sig. Orvieto Adolfo colla famiglia, il sig. Finzi Mario colla famiglia, il conte Sagramoso, il cav. Breyer Giulio, il sig. Degani Nicolò, la sig. Comello Ottorina, la sig. Centomo Angela, il sig. Someda Carlo, il sig. Vascellari Pellegrino, la sig. Lucchese Elvira e figlia, il sig. Canciani e figlio, il sig. Vateo, la co. Canaro Pisana e figlia, il sig. Anzi dott. Matteo, i signori Ravenna, il sig. Pecile Domenico e moglie, il conte Ruggero Alberti colla famiglia, il sig. Braida Carlo e figlio, l'avv. Valsecchi, il sig. Fuzzi Augusto, il sig. Marsiglio Federico, il cav. Levi Cesare e figlio, il sig. Zanella Adriano e famiglia, il sig. Fagani Marco, il sig. Pieruzzini, il sig. Menicanti Corrado, il marchese di Soragna, il sig. Brunich, il sig. Basevi Lazzaro e famiglia, il sig. Baschiera e figlio, il sig. Fenili Pasquale, il sig. Gromaro Aristide ed il sig. Manni Marco.

***

La cura ha fatto aumentare di un quintale il peso complessivo di queste egregie persone.

Che ne dite di questi risultati a base di sistema metrico decimale!

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 3 agosto: Inv. del C. di s. S.
Lunedì 4 agosto: S. Domenico conf.
Sole, leva ore 4 m. 48; tram. 7. 24.
Temp. mass. del 2: 33.4 — Min. del 3: 24.0

UN' ULTIMA PAROLA

L'*Adriatico* pubblica due lunghe colonne di prove testimoniali riguardanti l'ultimo pettegolezzo *Nelli-Istituto Coletti*, tendenti a smentire i rapporti ricevuti dal Consiglio direttivo.

Nessuno può contestare al nostro confratello il pieno diritto di annoiare la gente colla seconda edizione delle querimonie del cav. Nelli; — ma nessuno può contestare il diritto a noi di non occuparcene più.

Per amicizia al sig. Nelli e perchè trovavamo eccessivo che gli si impedisse l'accesso all'Istituto da lui con tanto amore diretto per 9 anni, gli abbiamo accordato la pubblicazione di una interminabile lettera, che avrà interessato mediocremente i nostri lettori. — Poi per quello spirito d'imparzialità, al quale non veniamo mai meno, abbiamo pure accolta la versione del Consiglio direttivo dell'Istituto, commentandola nel senso più favorevole al cav. Nelli. Ci pareva adunque che la cosa dovesse finir lì. Ma nossignore! — Il signor Nelli inferocito, e non ancora contento di avere nel nostro giornale preventivamente dichiarata falsa qualunque altra spiegazione diversa dalla sua, insistette perchè gli fossero concesse due altre colonne della *Gazzetta* per pubblicare i suoi certificati.

Ora il troppo stroppia; avevamo fatto il debito nostro e anche più in là del debito nostro di cronisti diligenti e imparziali; — quindi abbiamo risposto, no.

Per scapricciarsi in personalità ci sono le IV pagine e le inserzioni a pagamento, oppure i giornali, che come l'*Adriatico* trovano il tornaconto proprio ad alimentare queste miserie di pettegolezzi e di ripicchi.

Del resto se il cav. Nelli crede di aver ragione, vi sono i tribunali ai quali rivolgersi, senza seccare tutti i momenti la gente colle sue manie di persecuzione, colle declamazioni e coi suoi sospiri.

La regata — Mentre il giornale si stampa il Gran Canale presenta un aspetto imponente. Lungo le rive una quantità di gondole, molte delle quali eleganti, barche d'ogni specie e sandoli grandi e piccoli, pieni zeppi di gente; sui tetti, sulle finestre, nelle rive, ad ogni sbocco di calle, folla immensa di persone.

Le località che sopra tutte offrono lo spettacolo più bello sono i cantieri di Castello e la riva degli Schiavoni.

In quest'ultima, dalla riva di Via Garibaldi, al Giardinetto Reale, è uno stuolo fitto fitto di persone che sfidano impavidi i cocenti raggi del sole.

Animazione, brio, allegria completa, piena. Le case ed i palazzi quasi tutti addobbati, con tappeti e damaschi, che nulla però hanno a che fare con quegli addirittura indecenti esposti ai poggiuoli dei palazzi Farsetti e Loredan, sede municipale.

Il Municipio, che invitava i privati ad adornare le loro facciate prospicienti il canale, doveva per primo dare il buon esempio se non dell'eleganza almeno della decenza.

Ed ora per comodo dei lettori, riproduciamo i nomi dei campioni che prendono parte alla regata.

I. **bianco**	I fratelli Zanellato Francesco *poppiere* e Zanellato Luigi, *proviere*.
II. **rosso**	Pila Carlo, *poppiere* e Valensin Giuseppe detto *Nessa*, *proviere*.
III **canarino**	Maddalena Pasquale, *poppiere* e Bon Angelo detto *Polo*, *proviere*.
IV. **celeste**	Zuliani Gius. d. *Strubolo*, *popp.* e Vianello Giov. d. *Duro*, *proviere*.
V. **viola**	Mora Ant. d. *Baghese*, *poppiere*, e Costantini Gius. d. *Caroldi*, *prov.*
VI. **azzurro**	Valesin Girolamo d. *Nessa*, *popp.* e Bissini Gius. d. *Cargnel* *prov.*
VII. **rosa**	Gatto Nicolò *poppiere* e De Rossi Angelo detto *Pase*, *proviere*.
VIII. **verde**	Favret Vittorio d. *Frattin*, *poppiere* e Prian Angelo, *proviere*.
IX. **arancio**	Utimpergher Giovanni d. Potacchio, *popp.* e Gatti Taddeo, *prov.*

Il Circolo industriale e commerciale di Milano ha diretto una lunga e motivata istanza al Ministro delle Poste Lacava per protestare contro il pessimo servizio postale, frutto dei regolamenti bestiali, messo in vigore in questi ultimi tempi.

Tutti sono concordi nel dire, che il servizio delle poste e telegrafi era l'unico che andasse bene prima della peregrina idea di istituire un nuovo Ministero.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura la comunicazione che giusta telegramma ad essa diretto dal Ministero dell'interno l'ordinanza n. 5 del 20 giugno 1887 riferentesi alle navi provenienti dai porti al di là dello stretto di Bab al-Mandeb è estesa a qualunque nave proveniente dal Mar Rosso o ne abbia toccato la costa.

Per l'industria vinicola. — Un telegramma da Roma annuncia che il Re ha firmato il Decreto per il nuovo concorso a premi, fra le Associazioni e i privati che esercitano l'industria del vino da pasto. Sette premi: uno da lire 20 000, tre di lire 10,000 e tre di lire 5000. I premi di dieci e cinque mila lire saranno assegnati ripartendo l'Italia in tre distinte zone.

Un'altra gita di piacere veramente indovinata sarà quella che si effettuerà domenica 10 agosto da Venezia per il Lago di Garda col 60 per cento di ribasso.

La gita avrà luogo con un treno speciale che partirà da Venezia verso le 6 del mattino, giungendo a Peschiera per le 9 e mezzo circa.

I gitanti troveranno quivi allestito ed addobbato a festa il piroscafo-salone *Agostino Depretis*, col quale compiranno la escursione sul lago godendo uno spettacolo continuo d'incantevoli panorami, di ridenti isolette e di superbe montagne rispecchiantesi nell'argenteo lago.

Con opportune fermate a Bardolino ed a Salò è poi provveduto per la colazione e per il pranzo.

A Desenzano, punto finale della escursione, sarà pronto il treno speciale di ritorno che ricondurrà i gitanti a Venezia per la mezzanotte.

La bellissima gita sul Lago di Garda non costa che L. 1.20, questo è proprio il caso di dire: *Venite o pesciolini all'acqua dolce!*

Partenza. — Oggi parte per Porto Corsini e Ravenna, *Uno*, piccolo vapore da guerra, che disimpegna il servizio doganale lungo le coste dell'Adriatico.

L'*Uno* trovasi a Venezia da circa quindici giorni, ancorato a S. Biagio.

Arrivo. — Stamane coi convogli delle due Gite di piacere, organizzate dalla Società Adriatica e Veneta, giunsero circa due mila persone e precisamente 911 col treno Casarsa-Portogruaro e mille con quello di Belluno.

Piessero parte alla gita in mare circa un centinaio di persone.

Il piroscafo Sesia del quale abbiamo giorni fa preannunciato l'arrivo, è giunto ieri ed è entrato alle ore una pom. in Arsenale.

Il *Sesia*, al comando del cap. di corvetta Giacomo Galio, trovavasi, come dicemmo, di stazione a Costantinopoli; fece l'ultima sua sosta ad Ancona; il suo equipaggio è di 60 persone.

Non è ancora fissato il giorno di partenza del *Galileo* che va di stazione a Costantinopoli a sostituire il *Sesia*.

L'avvocato De Castro Filippo, lo spagnuolo che ferì tre giorni or sono il signor Finzi, direttore nel negozio Sarfatti, sotto le Procuratie Vecchie, ha inoltrato la domanda per ottenere la libertà provvisoria.

La domanda è ancora pendente per riscontri informativi.

Sappiamo che stamane il giudice istruttore Sandri, al quale venne affidata l'istruttoria del processo, si recò in casa del sig. Finzi, che trovasi sempre a letto, e procedette al primo suo interrogatorio.

Le condizioni di salute del sig. Finzi sono discrete e le ferite procedono il suo corso regolare.

Parrucchieri — Il Consiglio della direzione della Società parrucchieri radunatosi l'altra sera dietro invito della presidenza per trattare sulla proposta sollevata dalla stampa cittadina, per un miglioramento alle condizioni dei lavoranti, deliberava: di sentire la domanda dei lavoranti in una seduta speciale indetta dalla presidenza; — di invitare in una successiva adunanza i padroni per trattare sulle domande dei lavoranti; — di risolvere definitivamente la questione mediante una adunanza generale di padroni e agenti, proponendo i mezzi più conciliativi.

Un furto temerario fu consumato ieri l'altro di pieno giorno alla Birraria Dreher, in danno dell'artista comico Luigi Ferrari Egli teneva il baule, nel quale erano tutti i suoi vestiti da teatro, in un camerino che è tra il corridoio della birraria, al quale si entra per la Calle Selvatico e la prima sala, alla quale s'accede dalla parte del bacino Orseolo.

La porta della sala e quella del corridoio erano chiuse, non però a chiave.

L'altro ieri, alle tre il sig. Ferrari si recò nel camerino per prendere dal baule un oggetto, e ritornatovi, dopo circa tre quarti d'ora, non trovò più il baule, che era stato rubato con tutto quanto conteneva.

Gli effetti di vestiario da teatro potevano valere all'incirca 200 lire.

Il povero Ferrari, il quale campava facendo il buffo nei caffè e nelle birrerie, ha moglie e quattro figli che abitano a Modena, ed ai quali, settimanalmente, invia quanto guadagna. Ora egli si trova in istato disperato, non avendo più i così detti ferri di mestiere.

Persone che avvicinano il Ferrari ci assicurano che egli vive miseramente per non far mancare nulla alla sua famiglia, e che è davvero degno di soccorso.

Ieri sera egli fece un primo appello alla carità dei frequentatori alla Birraria e ne ricavò 45 lire.

E siamo certi che questa sera e domani cittadini e forestieri risponderanno ancora generosamente alla domanda del Ferrari.

Quando la finirà? — Ieri l'altro certa Teresa Brunello, mentre traversava la calle Larga, tenendo al collo una bambina, scivolò e cadde. La bambina non si fece alcun male, ma la povera donna rimase malconcia in modo che dovette essere trasportata alla vicina farmacia Mantovani, dove un medico che vi si trovava le prodigò le prime cure.

Quando la povera donna si riebbe fu da alcuni pietosi e dal caporale delle guardie municipali del Sestiere di Castello, accompagnata alla propria abitazione in calle Pianton, N. 4488.

Ci si assicura che la povera donna sia caduta causa i frammenti di ghiaccio che si trovavano per terra, frammenti lasciati dai massi di ghiaccio che, in opposizione alla legge ed alla decenza, il signor Rossi si ostina a far trasportare dalla riva alla ghiacciaia, facendoli rotolare per terra dai facchini.

Una tremenda bastonata. — La scorsa notte, al facchino alla Marittima Giuseppe Ravagnan di 54 anni, ammogliato, ma diviso dalla moglie, abitante col proprio figlio Luigi al Sottoportico del Battocio, accadde un sinistro accidente del quale a quanto pare andò egli stesso in traccia. — Verso le una dopo la mezzanotte passava col figlio cantando a squarciagola tanto che importunava quanti pacificamente dormivano.

Quando fu in Campo della Lana, uscì fuori dalla finestra di una casa un individuo che lo rimproverò perchè disturbava la gente, ed aggiunse all'indirizzo del Ravagnan l'epiteto di *piavolo*.

Il Ravagnan ed il figlio risposero per le rime e cominciò una scena dalla finestra alla strada che finì con una sfida. Infatti l'individuo uscì di casa, ma non vi trovò i can... tanti, i quali se l'erano svignata.

Li riacorse e li trovò presso al Sottoportico del Battoccio, alle prese con cinque individui, per quali cause ignoriamo.

Il Ravagnan padre ebbe la peggio perchè riportava la frattura del malleolo interno destro, ferita per la quale dovrà restare a letto un paio di mesi.

Egli smaniava dai dolori, quando passarono delle guardie di P. S. che lo trasportarono in gondola all'Ospitale.

Dal feritore, il Ravagnan non potè offrire dati precisi.

Infortunio. — Luigi Zanoni, di 58 anni, facchino, ammogliato con figli, abitante in Calle Baglioni a S. Cassiano, mentre traversava il traghetto di S. Sofia per portare una cesta di pomodoro all'Istituto Ravà, cadde sulla barca e riportò frattura alla costa destra, per la quale dovette essere ricoverato all'Ospitale.

LOTTO — Estrazione del 2 agosto

Bari	70	21	13	60	48
Firenze	59	36	73	69	5
Milano	17	61	1	34	67
Napoli	69	31	22	45	20
Palermo	15	82	51	18	1
Roma	54	65	39	20	87
Torino	72	51	75	18	1
Venezia	88	52	55	19	21

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Per il «Sociale» di Treviso fu stabilito fra quella Presidenza e l'impresa Piontelli lo spettacolo da darsi nella prossima stagione d'autunno.

L'opera d'apertura sarà l'*Amleto* di Ambroise Thomas, nella quale potremo risentire la valentissima sig. Calvè, che tanto giusto entusiasmo suscitò nel pubblico veneziano l'anno scorso al teatro la Fenice. La parte d'*Amleto* verrà forse assunta dal bravo baritono Fumagalli, un artista che il pubblico di Treviso ha già meritamente applaudito nell'interpretazione del difficile personaggio di Jago.

All'*Amleto* farà seguito un'opera nuova, d'un maestro veneto, già accolta con favore a Torino e a Milano, discussa molto e molto lodata dalla stampa di quelle città. Il lettore ha già compreso che si tratta della *Mariska* del giovane maestro Orefice.

La direzione dello spettacolo al *Sociale* di Treviso sarà affidata, come al solito, al distintissimo maestro cav. Cimini.

Per mancanza di spazio dobbiamo ommettere la solita rubrica degli Arrivi.

SPETTACOLI

Malibran — *Mignon* — Opera — Ore 8 1/2.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1/2 alle 6 p. — Alla sera — *Napoli di Carnovale* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Politeama Gaudiera e Moro — *Ernani* — Opera — Ore 8 1/2.

Concerto alla Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2: 1. Marcia «Il Colonnello», Moranzoni — 2. Sinfonia «Zampa», Herold — 3. Pot-pourri «Lohengrin», Wagner — 4. Polka di concerto «Cerimeo», Gatti — 4. Atto 4.° «Rigoletto», Verdi — 6. Waltzer «Don Pedro dei Medina», Lanzini.

Servizio Telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

L'influenza di Nicotera nel Napoletano

Roma 2, ore 9.10 pom.

Tutte le notizie giunte al Ministero dell'interno delle provincie meridionali constatano la enorme influenza che si è acquistata colà l'on. Nicotera e l'impazienza che vi regna di combattere la gran lotta elettorale politica sotto la sua direzione. Anche diversi collegi, ch'erano rappresentati finora da deputati ministeriali, per es. nella provincia di Benevento, si porranno sotto la bandiera del Nicotera.

In memoria del cardinal Massaia

Mercoledì prossimo, ricorrendo il primo anniversario della morte del Cardinale Massaia, avrà luogo nella Cattedrale di Frascati una solenne commemorazione.

A prendervi parte sono stati invitate le rappresentanze di vari istituti scientifici di Roma, la presidenza della Società Geografica Italiana, quella Antischiavista e quella Africana di Napoli, l'aristocrazia romana e parecchie notabilità italiane e straniere.

Per tale circostanza sono pure cominciati da parecchi giorni gli addobbi nella Cattedrale, sotto la direzione del Cav. Rossi.

La navata centrale del vasto tempio sarà riservata agli invitati e nelle altre due laterali avrà libero accesso il pubblico. Il corpo de' Vigili presterà servizio d'onore.

Il Bollettino Militare

Dall'odierno *Bollettino Militare* tolgo le seguenti disposizioni:

Manguzzi, sottotenente dei carabinieri a Verona fu promosso tenente e destinato a Lugo — Bertini, capitano dei carabinieri a Torino è trasferito a Belluno — Vassarotti, capitano dei carabinieri a Verona è trasferito a Salerno — Kochler, sottotenente dei carabinieri a Bari è trasferito a Pieve di Cadore.

Capra, sottotenente nel 76° regg. fanteria, è ascritto fra gli ufficiali di complemento del Distretto di Mantova.

Levacher, capitano nel personale degli stabilimenti di pena è trasferito al 36° fanteria. — Cavallini capitano nel 76° regg. fanteria è trasferito al personale degli Stabilimenti di pena — Pasqualini capitano addetto al comando del quinto corpo d'armata, è trasferito all' 85° regg. fanteria — Giordano, capitano nel 75° regg. fanteria è trasferito al comando del 5° corpo d'armata.

Fasoli sergente del Distretto di Verona, è nominato sottotenente di complemento nel 28° artiglieria — Mazzari, sergente del Distretto di Venezia, è nominato sottotenente nella milizia territoriale ed è chiamato a prestare servizio nel 36° regg. fanteria.

Notizie militari

Roma 2, ore 11 55 p.

È ordinata la chiamata della seconda categoria delle classi 1868 e 1869 e dei soldati che negli anni precedenti vennero rinviati. Gli uomini richiamati dovranno presentarsi il 9 settembre per 45 giorni. Ridotti a 20 per coloro che frequentarono il tiro a segno.

Umberto e Guglielmo

I *Fanfulla* conferma la probabilità di un convegno fra il R. Umberto e l'Imperatore di Germania.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Listini delle Borse

Torino 2

Rend. cont.	94,92	Banca subalpina	77,—
» fine	95,17	Cred. merid.	145,—
Azioni ferr. medit.	569,—	Banco sconto	—,—
» » merid.	700,—	Banca Tiberina	67,—
Cred. mob.	592,—	Comp. fondiaria	29,—
Banca naz.	1745,—	Cassa sovvenzioni	134,—
» Torino	484,—	Cambio vista s. Fr.	101,20
		Id. 3 mesi s. Londra	25,34

Parigi 2 Apertura Tend. ferma		**Parigi 2** Chiusura	
Rend. fr. 3 0/0	—,—		
» » perp.	93,—	Italiano 5 0/0	94,05
» 4 1/2	105,85	Franc. 3 0/0	93,20
Rend. ital.	93,95	Id. (n.) 5 0/0	106,35
Ferr. lomb.	308,75	Id. id. 3 0/0	95,15
» austr.	—,—	Inglese	96,3/16
Rend. turca n.	18,15	Lomb. obbl. ant.	329,—
Prest. spagn. est.	74,3/16	Merid. »	—,—
Banca di Parigi	791,25	Cred. mob. fr.	41,75
Cons. ingl.	96,3/16	Az. Canale Suez	23,17
Banca di sconto	—,—	**Roma 2**	
Egiz. 6 0/0	483,75		
Azioni Suez	—,—	Rend. it. 5 0/0 c.	95,20,—
» Panama	45,—	» » per fine	—,—,—
Vienna 2		Banca generale	475,50
Rend. in carta	88,40	Az. S. Acqua Pisa	978,—
» argento	89,60	» S. Immobiliare	472,—
» oro	108,75	**Genova 2**	
» senza imp.	101,25		
Az. della Banca	982,—	Rend. 5 0/0	95,17
» Stab. di cred.	305,75	Az. Banca Naz.	1745,—
Londra	116,20	Cred. mob. it.	592,—
Zecchini imp.	5,50	Ferr. Merid.	701,—
Napoleoni d'oro	9,21	» med.	568,—
Berlino		Navig. generale	364,—
Azioni Credit	167,75	Banca generale	477,—
Cambio Vienna	175,25	Raffi. Zuccheri	222,—
Rendita Italiana	94,25	Società Veneta	—,—
Londra		Cambio vista s. Fr.	101,20
Consolidato	96,03	» s. Londra	25,62
Rendita italiana	92,1/8	» Germania	—,—

Firenze 2		**Berlino 2**	
		Mobiliare	168,70
Rend. it.	95,20 —	Austriache	106,—
Cambio Londra	25,30 —	Lombarde	52,10
» Francia	101,10 —	Rendita italiana	94,10
Azioni F. M.	702,— —	**Londra 2**	
» Mobil.	590,75 —	Inglese	96 3/16
		Italiano	92 5/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 88,57 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 88,57 — pel 10 ottobre 88,14 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 82,87.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,88 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82,88 — pel 10 ottobre 82,88 pel 10 dicem. —,— pel futuro 80,91.

Cereali

Nuova York 2 — Frumento rosso D. 0,98 — Grano turco D. 0,55 — Farine extrastate da 2,95 a 3,15 — Nolo cereali Liverpool D. 2.

Coloniali

Londra 2 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 2 — Caffè — mercato calmo.
Caffè Rio fair 20,— a 20,25 — idem 20,25 a 20,50 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 1/2.

Petroli

Filadelfia 2 — Petrolio Standard White C. 7,20.

Nuova York 2 — Petrolio Standard White C. 7,20.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Parigi 2 — Farine 12 marche — mercato pesante.
Pel corr. fr. 58,30: per settem. fr. 56,75; pei quattro ultimi mesi 55,25; a 4 mesi da novem. fr. 54,30.
Frumenti: mercato calmo.
Pel corr. fr. 25,60; per settem. fr. 24,60; pei 4 ultimi mesi 24,30 a 4 mesi da novembre fr. 24,30;
Segale: mercato calmo.
Pel corr. fr. 15.25.
Avene: — mercato calmo
Pel corr. fr. 19,30.

Londra 2 — Frumenti inglesi: mercato calmo.
Stranieri: mercato fermo.
Carichi flottanti — mercato fermo.
Arrivati 2 — In vendita 5.

Anversa 2 — Frumenti — mercato fermo.

Parigi 2 — Zuccheri — mercato fermo.
Disponibile fr. 33 25, — Raffinato fr. 106 — — Bianco N. 3 fr. 36 25, pel corrente fr. 36,37 per settem. fr. 35,62 a 4 mesi da ottobre fr. 34,12.

Vienna 2 — Zucchero greggio: per luglio, invariato da fiorini —,— a —,—; per autunno invar. da fior. —,— a —,—; raffinato: invar. da fior. —,— a —,—; centrifugato pilè: da fior. —,—.

Parigi 2 — Spirito — mercato fermo.
Prima qualità 90°: — pel mese corr. a fr. 36,— — per settem. fr. 36,25; pei 4 mesi ultimi fr. 37,—; pei 4 mesi primi fr. 38,25.

Vienna 2 — Spirito conting. per pronto da fiorini 13,62 a 13,75, per luglio-settem. da fior. 13,75 a 13,87 per agosto (Warrants) da 13,87 a 14,12.

Budapest 2 — Spirito pronto da fior. 14 — a 14,1/4

Anversa 2 — Petrolio raffinato — mercato sostenuto. Pel corrente fr. 17 pei 4 mesi ultimi fr. 17 1/8.

Brema 2 — Petrolio raffinato — mercato fermo.
Disponibile Rink 6,65.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 luglio, N. 178, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro - Legge che convalida alcuni Regi Decreti coi quali si autorizzarono prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste - Legge con la quale si stabilisce che i pesi e le misure nel Regno d'Italia sono unicamente quelli del sistema metrico decimale - R. D. che approva il ruolo organico del personale delle Zecche - R. D. che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari - R. D. che approva il ruolo organico del Ministero dell'istruzione pubblica - R. D. che autorizza il comune di Serbariù (Cagliari) ad applicare nel 1890 la tassa di famiglia - R. D. che autorizza il comune di Manfredonia (Capitanata) ad applicare nel triennio 1890-92, la tassa di famiglia - R. D. che autorizza il comune di Menfi (Girgenti) ad applicare nel 1890 la tassa di famiglia - Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra - Id. nel personale dipendente dal Ministero della marina - Avvisi - Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia del mese di giugno 1890 - Rettifiche d'intestazione - Smarrimento di certificato - Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Annicelli Antonio, di Quisisana, Napoli - Moni Augusto, Milano - Pozzini Carlo, di Melegnano, Milano - Aldegani Lodovico Isidoro, Bergamo - Carraro Giovanni, Verona - Castadoni Celestino Pio, di Pasturo, Lecco - Fauconier Riccardo, Brescia - Pellegrino fratelli, Palermo - Ravallese Salvatore, di Castelvecchio, Lucera.

Moratorie

Gnarro Pasquale, Napoli. - Banca popolare di Lugo, Ravenna.

Ufficio dello Stato Civile

31 luglio — Nascite: maschi 8 — femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Guarnieri Arduino, fabbro, vedovo con Ravagnan Stella, operaia in Ars., nubile - Zimolo Antonio, impieg., con Peltrera Santa, casalinga, celibi.

Decessi: Chiele Perini Teresa, 59, coni., già villica, Sorio - Munarini Luigi, 75, ved., r. pens., Padova - Brugnolli Luigi, 73, coni., già ortol., Venezia - Chieregato Antonio, 72, coni., ortolano, id. - Cazzagon Vincenzo, 67, coni., biadaiuolo, id. - Perusi Giacomo, 65, coni., già facchino, Verona - Ruos Giuseppe, 57, coni., domest., Arcade.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

1 agosto — Nascite: maschi 8 — femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0. — Totale 17.

Decessi: Semenzi Elisabetta, 77, ved., ricov., Venezia - Lavello Folador Marianna, 60, ved., fruttiv., id. - Dall'Acqua Magrini Anna, 25, coni., casal., id. - Sagramora Giuseppina, 20, nubile, casal., id. - Morelli Angelo, 54, coni., r. pens., id. - Venturini Carlo, 49, celibe, biadai., Chioggia - De Lena Antonio, 41, coni., calzol., Portogruaro.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Le monete della Colonia Eritrea

Le monete della Colonia Eritrea saranno da lire cinque, da due, da una e da cinquanta centesimi. Si comincierà a coniare quelle da due lire nella zecca di Roma e quelle da cinquanta centesimi nella zecca di Milano.

Esse portano da un lato il ritratto di Re Umberto colla corona. Dall'altro le parole *Colonia Eritrea* scritte in italiano, in amarico e in arabo. Le monete non hanno corso in Italia.

Notizie da Trieste
Per la candidatura Barzilai

Notizie da Trieste alla *Tribuna* recano che la candidatura di Barzilai ha prodotto grande eccitamento. L'*Indipendente* e il *Piccolo* furono sequestrati. Iersera vi fu una dimostrazione al grido di *Viva Roma*. Un picchetto di fanteria colle baionette inastate disperse i dimostranti. Il giovine Tolusso fu ferito. Vennero praticati quattro arresti.

I dispacci d'oggi

L'ELEZIONE DI ROMA
Pro e contro Antonelli — Fiaccona — Ai bagni invece che alle urne!

Roma 3, ore 10. 50 a.

Malgrado le smentite del *Fanfulla*, il quale scrisse ieri che Antonelli nel 1870, non ha combattuto a Porta Pia contro l'Italia, come sergente pontificio, il nome di costui non incontra alcuna simpatia nei liberali. Però la fiaccona è grande, e nemmeno il Comizio tenuto iersera al teatro Metastasio in favore di Barzilai e dove parlarono Fratti e Mazza, è riuscito a scuotere l'indolenza generale. Tant'è ciò vero che questa mattina il concorso alle urne è scarsissimo. Basta dirvi che in molte sezioni non fu possibile costituire il seggio definitivo. I Romani più che alle elezioni, pensano agli svaghi estivi, ed i convogli per le stazioni balneari vennero pur questa mattina presi d'assalto.

Ogni pronostico sull'esito della votazione è adunque prematuro.

Un vuoto di cassa all'ufficio del dasio
alla Stazione

A proposito della notizia segnalatavi ieri, vi telegrafo testualmente da un giornale della sera queste informazioni:

« Il regio commissario Finocchiaro, essendosi convinto che occorreva porre ordine alle cose del dazio consumo, nominò un nuovo sovrintendente in persona del signor Marotti, ex-direttore della dogana di Como, e a nuovo comandante delle guardie il signor Sartorio.

Ieri il Marotti, accompagnato dal Sartorio, si recò a ispezionare improvvisamente l'ufficio del dazio della piccola velocità alla Stazione di Termini. Il ricevitore Antonio Gentili si mostrò imbarazzato. Ciò persuase vieppiù il Marotti a procedere alla verifica.

Bastò lo spoglio dei bollettari e il riscontro del libro di cassa per accorgersi che il ricevitore non aveva versato diecimila lire. Messo alle strette, il Gentili confessò di essersi appropriata la somma per darsi a speculazioni. Per coprire la mancanza egli procedeva così: con l'incasso della mattina faceva il versamento del giorno innanzi. Condotto all'ufficio centrale per completare le verifiche, il Gentili disse: « *Se mancai, cercherò di pagare; ho parenti che provvederanno.* » Gli furono concesse due ore. I parenti furono mandati a chiamare quattro giorni fa. Frattanto informato il commissario Finocchiaro, denunziava il Gentili all'autorità giudiziaria, che spiccava mandato di arresto. Un delegato recavasi all'ufficio centrale del dazio e arrestava il Gentili. Pare vi sia qualche complice. Si è notato dopo l'arresto che da tre giorni un ispettore del dazio non si presentò più all'ufficio di sopraintendenza. »

Le analisi chimiche
I laboratori nel Veneto

Roma 3, ore 1.10 p.

I Ministri delle finanze e dell'agricoltura e commercio messisi finalmente d'accordo sopra questo punto, hanno determinato che le analisi chimiche degli spiriti vengano fatte in vari Istituti del Regno.

Per il Veneto furono delegati il Laboratorio chimico agrario di Venezia, la Scuola di Conegliano, la Stazione agraria di Udine.

L'ultimo anno finanziario
Brutto risultato

Dai lavori preparatori, relativi all'ultimo anno finanziario, si constata che vi fu una diminuzione di 12 milioni nelle entrate, — sulle previsioni.

Dalle Provincie

Il processo Caporali

Napoli 2 ore 6.40 p.

(*b.*) Continua con vivissimo interesse il processo Caporali. Grande folla invade la sala delle Assise. Questi veste anche oggi un abito chiaro.

In principio dell'udienza si ripete l'incidente per i periti assenti.

La difesa insiste perchè i periti Semmola e Tamburini intervengano dal principio della causa. La Corte si riserva di deliberare. La difesa fa inserire a verbale le sue proteste.

Comincia poi l'interrogatorio di Caporali.

Vuol leggere un canto del *Conte Ugolino* (*Risa*). Il presidente lo impedisce.

Allora — dice Caporali — *ne leggerò uno di Leopardi*. Il presidente si oppone.

Caporali fa un quadro straziante della fame. Dichiarasi repubblicano, cioè romano; discendente di Curzio legionario, che sposò una donna di Canosa dove si stabilì.

Narra il fatto della pietra suscitando frequenti risate. Egli disse che volle offendere Crispi, non ucciderlo.

La difesa domanda che intervenga personalmente all'udienza l'on. Crispi. La Corte si riserva di deliberare, quindi l'udienza è tolta.

***

Nel suo racconto il Caporali dice spesso la frase: Duolmi di ripetere sempre che non mi ricordo, ma davvero la memoria non mi serve.

Alle altre domande del presidente risponde: l'anno scorso è morto mio padre, e la mia famiglia rimase nella più profonda miseria. Eravamo 8 figli, mia zia, mia madre: dieci persone senza risorse!

Cercai inultilmente del lavoro, mio padre aveva del credito, ma il Municipio di Canosa non mi volle pagare.

Mia madre pregava tutto il giorno i santi e le madonne, ma avevamo venduto tutto. Eravamo dieci persone, e quattro soldi almeno di pane per ognuno erano necessari per la sussistenza; nessuno però ci poteva dare due lire al giorno.

Provai a fare tutti i mestieri, ma fui scacciato ovunque.

Raccolsi piccolissime somme dalla pietà dei vicini e degli amici e giunsi a Napoli.

In onore del Principe Amedeo
Per gli artisti

Viterbo 2, ore 7.10 p

Il Municipio ha aperto un concorso per l'erezione di un busto al compianto Principe Amedeo.

Il busto dovrà essere eseguito con marmo statuario; dovrà avere l'altezza di centimetri 80, e sarà collocato sopra piedistallo di travertino alto metri 1.50, che dovrà poggiare su di uno zoccolo parimenti di travertino.

All'autore del progetto che sarà giudicato meritevole di esecuzione e prescelto, verrà assegnato un premio di L. 1000.

Amore che entra in Consiglio

Napoli 2, ore 7.35 p.

Dicesi possibile l'entrata del senatore Amore nel Consiglio comunale, essendo il primo dei non eletti, per la probabile ineleggibilità di due eletti.

LE GRANDI MANOVRE DELLA SQUADRA

Spezia 2, ore 9.10 p.

(*s*) Il *Dandolo* e il *Lauria* si riunirono dopo la mezzanotte col *Duilio* al largo di Gorgona seguiti a vista dagli incrociatori della difesa. L'esercitazione di guerra fra i partiti contrapposti fu ultima oggi. Alle ore 6 di stamane le torpediniere obbligarono l'offesa ad allontanarsi dai dintorni di Vada (Toscana) durante la notte.

La congiunzione delle navi della squadra, sotto gli ordini di Lovera De Maria ebbe luogo per divisioni alle ore 5 pom. al Sud del Golfo di Spezia a portata dei segnali del semaforo della Palmaria.

Tutta la notte fu quasi un continuo succedersi di segnalazioni. Il partito di difesa e quello di offesa operarono con tutti i mezzi a disposizione in guisa accurata e osservando le complicate norme del giuoco di guerra.

Suicidio di un dottore

Torino 2, ore 10.20 sera

(*Vice Z.*) Verso le 6 pom., alcune bambinale che stavano nel giardino del Valentino, udirono un colpo di rivoltella e videro un signore decentemente vestito contorcersi sull'erba stringendo nella mano destra una rivoltella.

Le donne fuggirono. Accorsero le guardie di P. S. e trovarono il disgraziato già morto.

Da un testamento olografo trovato al suicida, si rilevò ch'egli era il dott. Alessandro Cantoni di Andorno.

Pare siasi ucciso per dispiaceri di famiglia o perchè cagionevole di salute; istituì erede della sua sostanza il suo paese natio.

L'arresto di Sanfelice

Napoli 2, ore 11,50 p.

Ricorderete che a suo tempo vi informai delle molte frodi scoperte a carico dell'avvocato San felice, fratello del cardinale arcivescovo di Napoli, nella sua qualità di amministratore dell'asse famigliare e di molti patrimoni privati. Scoperte le frodi il Sanfelice si rese latitante. Era quasi un anno che l'autorità lo ricercava; ed oggi fu arrestato.

Processo
Dimissioni — Canottieri

Ancona 3, ore 8.20 a.

(*r.*) — Domani si riprenderà il processo contro Orselli Carlotta e Pansecchi Chiarissimo, imputati d'infanticidio.

Il processo si svolge a porte chiuse.

— Il conte Luigi Guaccimanni ha rassegnato le sue dimissioni da consigliere comunale. Si è pure dimesso l'ing. Melandri da membro della Congregazione di carità. Così sono tre i dimissionari amministratori delle nostre Opere Pie.

— Sono partiti per Venezia e Trieste nella lancia *Satana* armata a *cutter*, i signori Alessandro Mascanzoni — *capitano*; Alfredo Giardini — *nostromo*; Federico Pilotti, Giuseppe Lavagna e Giuseppe Zambelli; *canottieri*.

Perquisizione?

Parma 3, ore 8.50 ant.

(*p. d. b.*) In città non si parla altro che della perquisizione praticata ieri da due agenti e dal vice ispettore di P. S. avv. Audiberti in una casa posta in via Farini, 33, dove abita un notissimo scontista della nostra città.

Gli agenti uscivano portando un grosso involto.

Vi terrò informati.

Omicidio

Alfonsine 3, ore 9.10 ant.

Per una questione di lavoro venne ucciso certo Terroni Giovanni, faentino.

L'uccisore è latitante.

Baccarini migliora

Pistoja 3, ore 10 a.

(*C.*) — Notizie da San Marcello assicurano che le condizioni generali di salute dell'on. Baccarini continuano a migliorare. Egli passeggia, legge e discute. Lo stomaco è ancora debole, ma l'appetito è tornato.

L'egregio uomo ha scritto che spera poter presto ritornare nella sua città nativa, a Russi.

Un suicidio a Chiavari

Genova 3, ore 11.40 a.

(*m.*) — Stamane all'alba venne rinvenuto sulla spiaggia di Chiavari il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di 60 anni, il quale fu probabilmente colà buttato nella notte dalle onde nelle quali il disgraziato aveva cercato la morte. Venne informata del fatto l'Autorità che iniziò le pratiche per identificare il cadavere.

Dall' Estero

DA MADRID
Il cholera in Ispagna
La vertenza espano-marocchina

Madrid 3 ore 2 ant.

Furono denunziati quattro casi di cholera a Arges, in provincia di Toledo.

Il Governo portoghese proibì l'entrata dei treni ferroviari spagnuoli nel suo territorio, per ragioni sanitarie.

Tutti i treni sono quindi fermati.

Il ministro degli esteri ricevette avviso che il Sultano del Marocco pagò un indenizzo per l'attacco della barca spagnuola *Angelita*.

DA TRIESTE
Il processo dello Stregone

Trieste 2 agosto, sera.

(.) Fra l'immenso interesse del popolino si chiuse il processo contro Giuseppe Heiss d'anni 52, già agente di commercio, colpevole di avere carpito denaro, da 20 anni a questa parte, facendo credere a parecchie persone che col giuoco delle carte e con arti misteriose ed arcane era in grado di predire l'avvenire. Venne perciò condannato al carcere duro per la durata di sei mesi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Prezzo corrente delle Merci
sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da	a
Bologna Lond. fiorette	da L.	73 50	74 50
» gargiolo	»	71 50	72 50
» 1. cordaggio	»	70 —	71 —
» 1. basso	»	71 —	72 —
» 2. basso	»	69 —	70 —
» scarto	»	65 —	66 —
Ferrara Gargiolo	»	72 —	73 —
» 1. cordaggio	»	67 50	68 50
» 2. cordaggio	»	65 —	66 —
» 1. basso	»	72 —	73 —
» 2. basso	»	69 50	70 50
» scarto	»	63 —	64 —
Canepino pettinato	»	97 —	98 —
Stoppa 1.a qualità	»	63 —	64 —
» 2.a »	»	58 —	59 —
» 3.a »	»	48 —	49 —
Pedali di canape strappature	»	58 —	59 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero	da L.	— —	— —
» » nuovo	»	21 75	22 50
» » Mar Nero	»	19 25	19 75
» » di Azoff	»	— —	— —
» duro di Azoff	»	18 —	— —
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	16 —	17 50
» Danubio	»	11 —	12 —
» Salonicco	»	— —	—
Avena indigena	»	16 50	17 —
» Danubio e Mar Nero	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	— —	— —
» colorati	»	10 —	12 —
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso fino lucido	»	39 —	41 —
» mezzo fino	»	36 —	37 —
» mercantile	»	34 50	35 50
» Giapponese	»	— —	— —
» Rangoon nuovo	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15100	»	28 50	28 75
» » » bruno	»	28	28 25
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» » Bombay I. scelta	»	29 —	29 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	192 —	197 —
» Superior	»	200 —	215 —
» Moritiba	»	210 —	215 —
Chapada	»	220 —	225 —
Santos	»	215 —	245 —
S. Domingo	»	240 —	248 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	245 —	250 —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	285 —	290 —
» Hacienda	»	280 —	285 —
Manilla	»	240 —	245 —
Costaricca	»	280 —	290 —
Guatemala	»	260 —	275 —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	— —	160 —
» Giava	»	— —	135 —
Zuccheri raffinati daz.	»	— —	128 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	81 —
Bengal good	»	— —	— —
» fully good	»	— —	53 —
» fine »	»	— —	57 —
Oomra Belat good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali (1)

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	750 —	800 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	18 —	19 —
Cremor tartaro raffinato	»	250 —	300 —
Cassia Fistola	»	70 —	80 —
China Calisaya piantag	»	400 —	3000 —
» Java	»	200 —	700 —
» Ceylon	»	75 —	500 —
» Succirubra	»	300 —	500 —
» Gialla (Maracaibo Portocab, Cartagena e Callissaya dura ecc.)		80 —	900 —
» Loxa (Perù)	»	250 —	700 —
» Lima	»	90 —	140 —
Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	250 —	650 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	100 —	350 —
Gomma Aden	»	210 —	260 —
» Sennar	»	60 —	130 —
Manna Comune Gerace	»	155 —	170 —
» » Castelbono	»	150 —	160 —
» » Del Monte	»	— —	— —
» » Cannellata	»	500 —	600 —
Oppio Smirne	»	4000 —	4500 —
Radice Gialappa V. C.	»	170 —	190 —
» Poligala	»	575 —	620 —
» Ipecaquana	»	2300 —	2600 —
» Salsapariglia Honduras	»	350 —	400 —
» Salsapariglia Messico	»	195 —	250 —
Rabarbaro di China	»	400 —	600 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	55 —
» Anici »	»	110 —	130
Senna Tinivelly	»	90 —	120 —
Tamarindo Calcutta	»	38 —	42 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)		325 —	400 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)		75 —	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	290 —	295 —
» Quart stravecchio	»	365 —	370 —
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	270 —	275 —
Asiago stravecchio	»	— —	—
Sardegna vecchio	»	48 —	50 —
Sardegna nuovo	»	66 —	68 —
Sicilia	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui.*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	32 —	33 —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos	»	57 —	58 —
» Pantelleria	»	46 —	47 —
» fina in sorte	»	65 —	66 —
Datteri Bagorà	»	62 —	63 —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	220 —	225 —
Fichi Brindisi	»	20 —	21 —
Carrubini Cipro	»	16 —	16 50
Carrube Puglia	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36|300 Nov. Maggio	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36|300 Magg. Ottobre		11 —	13 —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	— —	— —
» » 300|360	»	— —	— —
Mandarini	»	— —	— —

(1) Con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio torch. sopraf. Puglia	»	126 —	130 —
» fino	»	118 —	120 —
» mezzofino	»	112 —	114 —
» comune primitivo	»	95 —	97 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Durazzo	»	96 —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Paxò	»	100 —	— —
» levante	»	94 —	— —
» cotone inglese	»	93 —	95 —
» » d'America	»	97 —	98 —
Petrolio America in casse	»	73 —	73 50
» Russo »	»	66 —	66 50

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce	peso m.	da Lire	a
Calcutta			
Arsenicate macello		230	240
» morte	id.	160	180
» rejections	id.	130	135
Burdwans macello	id.	125	135
dette morte	id.	110	116
Dacca macello	id.	190	200
» morte	id.	150	160
» rejections	id.	—	100
Durbunghas mac. grevi	id.	—	100
» morte »	id.	80	85
Imitazioni Calcutta	id.	155	160
Deggies	id.	85	90
Kurachee Sind	id.	120	135
» Sackur	id.	140	145
Massawa	id.	150	155
Rangoon da K. 3 a 3 1|2		145	160
Aden » 3 1|2 a 4		115	130
» 5 a 6		110	120
China I. qualità K. 4		190	195
» II. » » 4		150	160

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	— —	— —
» Hammerfest	»	65 —	67 —
» Tramsoe	»	65 —	67 —
» Vadsoe	»	65 —	67 —
» Vardoe	»	65 —	67 —
Sampietri	»	— —	40 —
Sospettoni salamoja 1|2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p. »	»	— —	— —
» estivi I p. »	»	— —	— —
» autunnali II p. »	»	— —	— —
» invernali III p. »	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	19 —	20 —
» uso Lissa	»	21 —	22 —
» vere Lissa	»	37 —	38 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	22 —	23 —

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	223 —	224 —
» Estero daziato	»	224 —	225 —
Acquavite nazionale 51|52	»	103 —	105 —
Vino di Bisceglie e Molfetta (nero nuovo)	»	— —	— —
» Brindisi (nero nuovo)	»	40 —	42 —
» Trani (nero nuovo)	»	38 —	40 —
» Avellino (nero nuovo)	»	— —	— —
» Gallipoli (nero nuovo)	»	36 —	38 —
» Barletta (nero nuovo)	»	35 —	39 —
» Bitonto bianco	»	29 —	30 —
» Ischia »	»	31 50	32 —
Calabria I. qualità	»	— —	— —
» II. »	»	50 —	55 —
Scoglietti (t. s.)	»	34 —	37 —
Riposto (t. s.)	»	29 —	32 —
Milazzo (t. s.)	»	50 —	52 —
Puglia bianco	»	— —	— —
Ischia bianco	»	— —	— —
Castellamare del Golfo bianco	»	35 —	36 —

(1) Schiavo di consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	30 50 31 —	32 50 33 —
» II »	»	29 50 30 —	31 50 32 —
Cardiff	»	33 — 33 50	35 — 35 50
Newport	»	31 50 32 —	33 50 34 —
Minuto di Cardiff	»	24 — 25 —	26 — 27 —
Mattonelle inglesi	»	33 — 33 50	35 — 35 50
» nazionali	»	30 — 30 50	32 — 32 50
Yorkshire (Hull)	»	28 — 28 50	30 — 30 50
Scozia I. qualità	»	28 — 28 50	30 — 30 50
» II »	»	26 — 26 50	28 — 28 50
Liverpool	»	26 — 26 50	28 — 28 50

Merce			
Istria crivellato	»	— — 30 —	32 — — —
» monte	»	— — 27 —	29 — — —
» polvere	»	— — 23 —	25 — — —
Stiria crivellato	»	— — 23 —	25 — — —
Sebenico crivellato	»	— — 21 —	23 — — —
» minuto	»	— — 17 —	19 — — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	30 — 30 50	32 — 32 50
Walker-Newleverson e simili	»	28 — 28 50	30 — 30 50

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	56 —	58 —	59 50	61 50
Altre qualità »	»	53 —	54 —	56 50	57 50
Buona qual. da caldaie	»	43 —	45 —	46 50	48 50

Diverse

Merce		da	a
Amido di Venezia	da Lire	65 —	75 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	152 —	154 —
» tipo Treviso (dazio di consumo)	»	146 —	148 —
» » corrente (dazio di consumo)	»	135 —	136 —
Catrame di Svezia al barile	»	39 —	40 —
» di Dalmazia	»	25 —	27 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	19 —	19 50
Indaco Bengala I. qualità	»	1900	2000
» » II. »	»	1750	1850
» Kenpak I. »	»	1450	1460
» » II. »	»	1300	1400
» Guatemala »	»	12 00	15 50
Minio inglese L. B. C. daz.	»	44 50	45 50
» nazionale libero da dazio	»	42 —	42 50
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	13 —	13 50
Nitro raffinato ingl.	»	65 50	66 —
Nitro di Genova	»	57 —	58 —
Nitrato di soda greggio	»	26 50	27 —
Pesce navale	»	7 —	7 50
» Valona	»	26 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	37 —	38 —
» nazionale libero da dazio	»	36 50	37 50
Precipitato rosso al Kil. dazio	»	9 —	9 50
» nazionale al Kil. dazio	»	9 50	10 —
Rame in foglie dazio erar.	»	200 —	210 —
» in pani »	»	160 —	165 —
» in rottami »	»	140 —	145 —
Stagno in verga e pani »	»	279 —	280 —
Sevo nostrano	»	65 —	68 —
Soda inglese 48	»	16 75	17 —
» cristalizzata	»	10 75	11 —
» Terranova	»	23 50	24 —
» Catania	»	25 50	26 —
» Nazionale	»	9 25	9 75
Solfato di ferro daziato	»	5 50	6 —
» di rame »	»	78 —	80 —
Sublimato corros. di Venezia K.	»	9 —	9 50
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	9 50	9 75
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» Il Vantaggiata in pezzi	»	9 —	9 25
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	11 50	11 75
» Floristella di Sic. mac.	»	10 50	10 75
» Il Vantaggiata »	»	10 50	10 70
» Il Licata »	»	11 —	11 10

NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e per Hull Scellini 35 — per Liverpool Scell. 25, con trasbordo a Liverpool — per Leeds, Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scellini 37 e 6 pence — per New-York, Filadelfia e Boston Scellini 42 e 6 pence per tonn. di 2240 libbre inglesi in full. — Conteria per Londra Scell. 30 — per Liverpool e Hull Scellini 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 45 a 50 per tonn. suddetta. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 20 — Catania, Messina Lire 15 a 16 per Palermo Lire 16 a 17 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie 10 a 14 vecchia tariffa in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 14 a 15 — per Palermo e Trapani 16 a 17 — per Malta F.chi 20 a 21 — per Tunisi 22 a 23 — per Tripoli 24 a 25, sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 22 a 23 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più Cappa 5 per cento.

N. B. — Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G' Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Lunedì-Martedì 4-5 agosto — Edizione della Sera N. 214

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linceometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

LA MARINA FRANCESE

Dunque dal '71 in poi la Francia ha speso assai più dell'Italia, della Germania e dell'Austria unite; ed ha oggidì una flotta, inferiore alle tre flotte alleate, mentre diciannove anni or sono quella era di gran lunga superiore a queste.

Quali sono le cause dell'inferiorità coraggiosamente constatata dall'on. Gerville-Réache?

Prima di tutte, la cattiva organizzazione degli Arsenali e degli stabilimenti marittimi dal punto di vista economico; a questo proposito basti dire che le spese generali raggiungono spesso il 39 per cento delle spese di materiali e di mani d'opera! Per produrre una somma di effetto utile rappresentata da 100 lire, negli Arsenali della marina di Francia bisogna spendere:

168	lire a	Cherbourg,
173	»	Lorient,
177	»	Tolone,
183	»	Brest,
208	»	Rochefort.

E in queste cifre non trattasi che della sola mano d'opera artigiana, senza contare il personale superiore e dirigente!

Poi, il sistema difettoso di approvvigionamento. Un'inchiesta sui magazzini di costruzioni navali ha messe alla luce preziose e curiose rivelazioni. Gli oggetti confezionati sono in quantità enormi. Vi sono, per esempio, duemila tonnellate di ancore e settanta chilometri di catene; e tanto le ancore quanto le catene non corrispondono più alle stazze attuali: esse sono o troppo forti o troppo deboli. A Tolone si trovano duecento tonnellate di ribaditure di chiodo, e 130,000 *boulons*, che non si possono assolutamente utilizzare. A Lorient esistono diecimila carrucole, di cui non si sa che fare.

A Cherbourg c'era nei magazzini uno *stoch* rilevantissimo di carrucole. Con dispaccio in data 7 dicembre 1888, il ministro della marina ordinò che se ne inviassero 531 a Rochefort. Al momento di preparare la spedizione se ne trovarono soltanto 176 in buono stato; ne mancavano 355 per completare il numero di carrucole abbisognante all'Arsenale di Rochefort.

In seguito ad un errore di ordinazione o ad una confusione circa lo stato di previsione, per lo stesso Arsenale si fecero acquistare degli anelli per quella specie di cordame chiamata *draille* invece di anelli di ferro per *hamachs!* La stessa confusione si ripetè nell'86 e nell'87, cosicchè l'Arsenale di Brest è approvvigionato di anelli per *drailles* nientemeno che per un secolo!!

A Brest si comprarono delle *baignoires* in tale quantità che ce n'è per quindici o vent'anni.

Un ospedale è fornito di:

18 cravatte	per ogni	malato
18 berretti da notte	»	»
46 camicie	»	»
50 lenzuola	»	»

Gerville-Rèache rileva ancora molte altre negligenze onerose per il Tesoro, come quelle, per esempio, che risultano dall'imperfezione nella costruzione delle navi. Le macchine degli incrociatori *Dubourdieu e Tourville* si rovinarono fin dalle prime prove, cosicchè i contribuenti dovettero pagarle due volte.

Le marine rivali costruiscono le loro più potenti corazzate in quattro anni. In nove anni la marina francese non è capace di terminare le sue.

— La corazzata inglese *Nilus*, cominciata nell'86, è stata varata il 21 marzo 1888. La corazzata francese *Magenta*, messa in cantiere a Tolone nell'80, non è stata varata che nell'89, ed è ben lungi dall'essere in istato da prendere il mare. —

Il deputato Gerville-Rèache ha egli esagerato nella sua relazione?

Certo, il numero delle navi è soltanto un punto del problema vario e connesso che riguarda la marina francese. Il tonnellaggio, la forza in cavalli vapore, il numero dei cannoni, la loro perfezione, e i loro effetti, sono altrettanti coefficienti di cui bisogna tener conto.

Ma le cifre che Gerville-Rèache cita sono tolte da documenti ufficiali, e nessuno può contestare i calcoli dell'on. deputato. Del resto non è la prima volta che i difetti della marina francese vengono coraggiosamente svelati.

Nel 78, la relazione di Etienne Lamy faceva giustizia del bilancio della marina *redatto non per dare al paese più luce, ma per dare più libertà all'amministrazione*; e segnalava il disordine, l'arbitrario, gli sprechi e le incoerenze che intralciavano lo sviluppo della flotta francese. Fin d'ora si era giunti a questo:

— In Inghilterra il valore del materiale a terra (edifici, attrezzi, approvvigionamenti) era di 400 milioni; e la flotta, cioè lo strumento della guerra, ne valeva 800: giusto il doppio. Al contrario, la Francia possedeva 800 milioni di materiale a terra e la flotta non ne valeva che 400!

Lo scopo della marina non era più quello di creare una flotta, bensì pareva quello di mantenere degli arsenali.

— Appena varcata la soglia degli arsenali — diceva il maggiore King, *chief engineer* americano inviato in missione — non si vedono che ufficiali più o meno gallonati, i quali non hanno apparentemente nulla da fare, e operai che perdono il loro tempo.

Vent'anni or sono, un'analoga campagna contro gli abusi della marina fu intrapresa da Childers in Inghilterra. Ne seguì un'inchiesta e lo stesso Childers entrò all'ammiragliato per applicarne le conclusioni. Da quell'epoca datano i recenti progressi della marina inglese, ringiovanita sotto la pressione salutare dell'opinione pubblica.

Ugualmente in Francia, 1878, fu cominciata un'inchiesta; ma, dopo aver confermate le accuse contro la *routine*, e contro la schiacciante esagerazione delle spese generali, la Commissione si ecclissò, e continuò quel modo di procedere che Paul Bourde definì con parole roventi:

— L'organizzazione della sconfitta.

LA QUERELA DI UN ANTICO COSPIRATORE
CONTRO DEI PEZZI GROSSI

Torino 2 agosto.

Una nuova e strana querela di truffa è stata in questa settimana presentata alla Procura del Re dal comm. Diomillo-Müller (*).

Strana per la persona del querelante, ma stranissima per le persone querelate, che sono l'on. Pasquali e i comm. Stanzani, ispettore principale delle ferrovie, De-Martino, Levi e Amigoni.

Ecco di che si tratta.

Nel 1883 il comm. Diomillo-Müller acquistò in società col comm. De-Martino, dal comm. Mazza una tenuta presso Casale, denominata di Baldano, per il prezzo di 1,150,000 lire, col patto espresso di poter svincolare tante moggia di terreno quanto gli paresse, pagando L. 1350 per moggia.

Il contratto stipulato dai soli Müller e De-Martino sembra venisse fatto invece anche nell'interesse dell'on. Pasquali e dei signori Amigoni, Stanzani e Levi.

Dopo qualche tempo il De-Martino rinunciò alla comproprietà del tenimento acquistato, e pare, d'accordo con tutti gli altri comproprietari.

Il solo creditore Mazza si oppose a questa rinuncia.

Il Müller che mai volle dire se avesse soci e chi erano, ora, in vista delle critiche condizioni in cui si trovano le banche e dello stato di moratoria della *Banca popolare*, sporse, come ho detto, querela di truffa contro i predetti suoi soci perchè a suo dire questi non avrebbero prestato il loro concorso al pagamento del credito Mazza e di altro credito concessogli dalla *Banca popolare* per svolgere quella operazione.

Siccome la *Banca popolare* per addivenire alla sistemazione di quest'affare si era intromessa per ottenere al Müller un mutuo dal *Credito fondiario* del *Banco di Napoli* — mutuo che non si potè effettuare per circostanze speciali — così il Müller credette poter coinvolgere nella querela anche l'amministrazione della *Banca popolare*, allegando che questa aveva contribuito a produrgli le perdite che gli derivarono da quella operazione.

Il comm. Diomillo-Müller, durante l'epopea della rivoluzione italiana, fu una specie di intermediario fra il Comitato rivoluzionario, di cui facevan parte gli onorevoli Crispi e Miceli, e Giuseppe Mazzini che risiedeva a Londra.

Fu anche intermediario fra Vittorio Emanuele e il Comitato rivoluzionario e Giuseppe Mazzini.

E' insomma un uomo che ha una pagina nella storia dell'indipendenza italiana, per i contatti avuti, nell'epoca eroica, coi suoi maggiori fattori.

Si aspetta ora l'esito di questa querela contro questi cinque pezzi grossi, dei quali due sono vere individualità nel campo politico e amministrativo del Piemonte.

(*) I nostri lettori ricorderanno che il comm. Diomillo Müller è l'autore dei due recenti articoli da noi pubblicati sulla storia del nostro risorgimento.

IL MATRIMONIO DI FRANCESCA GARIBALDI
è verissimo

Un telegramma a noi mandato giorni sono dal nostro Zuccaro annunziava che la signora Francesca vedova del generale Garibaldi, aveva comunicato all'ammiraglio Labrano, che ha sede nell'isola della Maddalena, il suo prossimo matrimonio con un capitano medico addetto all'accademia navale di Livorno.

La notizia, cui il corrispondente pare non presti molta fede, è verissima, scrive ora la *Sardegna* di Sassari.

Il capitano medico è il dott. Gabriele Tanferna.

La vedova del generale e l'egregio dottore, se non erriamo, si sono conosciuti in occasione di una gravissima malattia patita da Manlio circa due anni or sono.

Nello scorso giugno, allorchè la signora Francesca si recò alla Maddalena, ricevette le visite dell'ammiraglio Labrano e della sua gentile signora, presenti altre signore, ufficiali ed amici, presentò come suo fidanzato il dott. Tanferna.

Per quanto ci consta, il giorno delle nozze non è ancora stabilito.

PER IL PORTO DI SPEZIA
Esposizione regionale

Spezia 3 agosto

(*N. S.*) Possiamo finalmente dire che la formazione del nostro porto è un fatto compiuto essendo stata firmata fino dal 28 scorso, la convenzione fra il nostro Municipio e il Prefetto di Genova.

Già i miei dispacci ve ne informarono; oggi vi aggiungerò che pare siasi anche effettuato il deposito di cauzione presso la Tesoreria di Genova e che nella settimana entrante saranno indette le liste d'appalto.

***

Oggi doveva riunirsi la *Società d'incoraggiamento* onde deliberare circa l'Esposizione regionale da tenersi in Spezia in occasione della apertura della linea Parma-Spezia.

LO SCANDALOSO PROCESSO DI PALERMO

Continua a Palermo il processo contro i delegati di questura accusati di avere scroccato danaro alle prostitute.

Nell'ultima udienza fu interrogato il delegato Minolfi il quale come gli altri si dichiarò innocente. Disse che le sue accuse provengono dalla vendetta di certo Cadolino, maresciallo, il quale addebitò a lui, Minolfi, la rimozione dal servizio opera d'altri. Così, assieme al Caramella, rivolse contro di lui alcune prostitute le quali oggi lo accusano di turpitudini che non operò mai.

Rileggendo l'interrogatorio del giorno 29, in cui parlò il delegato Saetta, risulta un fatto grave e cioè il Saetta disse, con l'accento della verità, che il prefetto di Palermo ha una mantenuta, il fratello della quale, delegato Caramella, è protetto indecentemente dal Calenda, che si servì di lui per reggimentare tutte le donne di male affare contro gli attuali imputati.

PIÙ DI 200 SIGNORE IN ACQUA

Allo stabilimento femminile dei bagni del Foro Italico, l'altro ieri a Palermo sprofondò la rotonda, precipitando in mare più di 200 signore e signorine. Fu un momento di indescrivibile spavento; per fortuna che furono tutte salvate. Deplorasi soltanto qualche leggiera ferita.

PARTICOLARI SULL'ARRESTO DEL SANFELICE
I SUOI AMORI

Sull'arresto dell'avv. Sanfelice di Napoli. di cui ci informarono ieri i nostri dispacci, si hanno questi particolari:

Il 14 aprile scorso fu spiccato contro di lui mandato di cattura, e solo l'altro ieri fu sorpreso nella villa Salazar a San Giorgio a Cremano, posta a pochi chilometri da Napoli. Si ritiene che sia sempre stato nascosto colà approfittando delle voci corse sulla sua fuga a Parigi e in Grecia.

Era con lui la sua amante, una notissima contessa, che fu già l'amante di un personaggio molto cospicuo, ed ora defunto.

La contessa, al momento dell'arresto, diede al Sanfelice 50 lire, perchè lo scioperato non aveva neppure un soldo in tasca, e si separò da lui piangendo dirottamente. Questa donna che era innamorata del Sanfelice nei momenti lieti, non lo aveva mai voluto abbandonare, neppure negli ultimi mesi. Al momento dell'arresto il Sanfelice non oppose alcuna resistenza; piangeva in modo straziante.

Sembra assodato che non gli è rimasto realmente nulla delle vistose somme truffate; egli le consumò facendo una vita assai brillante prima della fuga; pagava egli stesso gl'interessi ai padroni della somma.

Il Sanfelice venne immediatamente tradotto nelle carceri di San Francesco.

PROTESTA
DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO
contro il pessimo servizio postale

La Camera di commercio di Milano ha indirizzato al Ministero delle Poste e Telegrafi una protesta per talune disposizioni del nuovo regolamento postale.

« La maggior incertezza — dice la protesta — regna circa l'applicazione dei criteri che devono valere per distinguere un giornale da un bollettino di réclame, tanto che come bollettino di pubblicità privata e con francobollo da due centesimi, viene tassato il Listino ufficiale della Borsa; gravi dubbi si sollevano pure circa la tassabilità delle circolari; gravissime poi sono le disposizioni che vietano di spedire in abbonamento da un centesimo i cataloghi delle Ditte, cataloghi di cui a Milano si fa uso su vastissima scala, perchè non pochi industriali ne mettono in circolazione più di 50 o 100 mila ogni anno ».

Davvero che la discussione del progetto alla Camera non faceva prevedere tanta fiscalità.

La Camera di commercio di Milano domanda poi che si classifichino gli oggetti di corrispondenza postale in modo semplice, preciso, evidente; cioè in *lettere, manoscritti* e *stampati*, come già erasi chiesto nella relazione parlamentare: la quale domandava si intendessero per *lettere* tutti gli oggetti di corrispondenza chiusi e segreti; per *manoscritti* i fogli scritti in tutto o in parte a mano, qualunque ne sia la forma e il carattere; per *stampati* le carte a caratteri impressi, litografati e simili, senza riguardo al fatto che siano tirati in un solo o più esemplari.

La protesta al Ministero afferma che praticando la riforma nel senso richiesto dalla Camera di Milano, anche le finanze dello Stato ne avrebbero non lieve vantaggio.

CONTINUANO LE FANTASTICHERIE FRANCESI
Preteso colloquio fra Ricotti e Cialdini

Molti giornali francesi — quali la *République Française*, il *XIX Siècle*, l'*Echo de Paris*, il *Voltaire*, la *Presse*, il *Gaulois*, giunti stamane — contengono racconti fantastici e tali assurdità sulle cose d'Italia da far ritenere davvero indispensabile un ingrandimento dell'ospitale dei pazzi.

Il *Gaulois*, per esempio, pubblica il resoconto di un preteso colloquio fra i generali Ricotti e Cialdini, tenuto in aperta campagna alla villa che il generale Cialdini possiede a Montegeneroso in Svizzera. Il colloquio, di cui facciamo cenno a titolo di cronaca, sarebbe vertito sopra i rapporti politici tra Italia Francia e sugli strampalati progetti di cambiamenti nel Gabinetto, sarebbe stato ascoltato da un viaggiatore parigino che si era nascosto dietro un cespuglio (?!). Questo viaggiatore ed ascoltatore indiscreto avrebbe comunicato per lettera il colloquio al *Gaulois*, il quale dice che conserva la corrispondenza firmata.

Secondo la versione del colloquio, il generale Ricotti avrebbe tentato di persuadere il Cialdini circa la necessità assoluta d'una guerra colla Francia, vantando la superiorità del nostro esercito e rammentando l'antica questione di Tunisi ed il recente sfregio fatto alla bandiera italiana in Nizza.

Il generale Cialdini si sarebbe invece dichiarato contrario ad una guerra offensiva, aggiungendo che anche Re Umberto vi era contrario.

Corriere del Veneto

Dolo *3 agosto. — Disgrazia.* — Ci scrivono:

(X) Ieri giunse una triste notizia da Campagna Lupia; un certo *Gambato*, bravissimo operaio, ben visto sia dai compagni, sia dai superiori, mentre maneggiava la leva di un *battipalo* sul lavoro di bonifica, sforzò troppo il movimento della leva stessa, sicchè questa si spezzò, colpendolo con violenza all'addome.

Dal dolore del colpo il povero Gambato cadde riverso, battendo disgraziatamente il cranio sull'angolo d'un cavalletto, che gli stava dietro, riportandone una frattura mortale.

Due ore dopo l'infelice cessava di vivere.

Pordenone *31 Luglio — Giardino d'infanzia Comunale* — Ci scrivono:

Ieri al *Politeama Pordenone*, i bambini del Giardinetto Infantile diedero il saggio annuale. Alla festa di care commozioni per le mammine, la scelta del locale concorse ad accrescere importanza, ed il teatro, ad onta del calore eccessivo, era affollatissimo nelle due logge d'un pubblico attento a quanto si svolgeva in platea dalla minuscola scolaresca.

Noto varie autorità cittadine, governative e scolastiche, il R. Ispettore — il direttore delle Normali e la Direttrice del Giardino d'Infanzia della vicina Sacile, — signori e signore del circondario e varie belle *toilettes* che resero più brillante il contorno della Loggia superiore.

La festa, bisogna subito notarlo, riuscì ad accrescere fama ai meriti già conosciuti dell'egregia direttrice sig. Lucia Falcon che consacra cuore ed intelligenza alla riuscita della missione tanto difficile e faticosa della prima istituzione. — Le signorine Montanari e Lavagnolo, quali assistenti, meritano pure un cenno di plauso.

Il pubblico numeroso si mostrò soddisfattissimo, applaudendo frequentemente i molti esercizi di ginnastica, canto, giuochi infantili, balli, nomenclature e declamazioni, il tutto eseguito con molta precisione e spirito da quelle tenere creaturine, senza far mostra del naturale panico che doveva pur mettere loro addosso il pubblico affollato e l'ambiente insolito alle esercitazioni e studi.

In un locale a parte stavano disposti vari lavoretti d'importanza naturalmente relativa alle piccole manine che li eseguirono.

Terminato il saggio che durò ben due ore, i bambini salirono in palcoscenico dove fu loro imbandita una modesta refezione, mentre il pubblico usciva pienamente soddisfatto della festa.

Treviso — *Condoglianze.*

Apprendiamo con vivo rincrescimento la morte avvenuta per ileo tifo del dott. Dall'Armi, sindaco di Montebelluna e direttore della Banca, ottimo cittadino e integro funzionario.

Alla desolata famiglia le più sentite condoglianze.

Udine *3 agosto — Il Lohengrin al teatro Sociale* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Giovedì prossimo, 7 corr. o al più tardi sabato sera indubbiamente, avremo al *Sociale* la prima rappresentazione del *Lohengrin*, mai data sulle nostre scene. A interpretare questo grandioso lavoro musicale del celebre maestro alemanno sono chiamati elettissimi artisti quali sono le signore Ferraris Cesira, Bellincioni Saffo, Bertini Tobia, Dorini Giuseppe, Campello Tullio, maestro direttore e concertatore il cav. Gialdino Gialdini. — Molti e molti furono i commenti del pubblico allorquando la presidenza del Sociale stabilì di dare questo spartito: i nemici della musica avveniristica ne dissero *plagas*, il tempo però, sempre galantuomo ha fatto alquanto modificare la impressione sfavorevole del pubblico. Le informazioni date dai musici, dai dilettanti e da chi, altrove aveva sentita ed apprezzata l'opera, attirarono una buonissima corrente. La scelta del personale artistico ha compiuta la trasformazione, e vi posso dire che oggi è attesa con impazienza e con vivo desiderio la *prémiere* del *Lohengrin*.

Gazzetta di Venezia — 4 agosto (120)

ÉNAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Raoul sorprese la strana scintilla negli occhi della fanciulla. Trasalì, e piegandosi verso di lei, le disse con dolcezza:

— Guardati, Bianca mia! Se tu dovessi amarlo!...

— Diventi pazzo, caro Raoul? balbuziò la signorina di Flavigny arrossendo.

X

I destini delle guerre sono ricchi di terribili vicissitudini. I più brillanti successi militari, sono accompagnati molto spesso da lugubri rovesci. Un mese dopo la brillante vittoria conseguita da La Rochejaquelein, l'esercito vandeese, sbaragliato dalle città del Mans, era in piena rotta ed i suoi cadaveri segnavano la strada di Ancenis. La grande epopea realista tracciava la propria fine; tanto eroismo soccombeva sotto la stretta di una miseria spaventevole e in fiume di sangue.

Non è già che i Vandeesi non ottenessero ancora dei notevoli vantaggi sopra i loro nemici, il cui esercito, quasi distrutto, si era di nuovo riorganizzato, miracolosamente in pochi giorni. Si erano impadroniti di Fougères, di Avranches, scacciando dinanzi ad essi tutto ciò che tentava di opporsi alla loro marcia verso Granville. Ma Granville li aveva fermati.

Dopo averne fatto inutilmente l'assedio, impotenti di prendere una piazza chiusa, lo scoraggiamento aveva invaso il loro animo, e vollero ritornare verso la Loira per rientrare nel Bocage.

Tale la marea, che non avendo potuto rompere una diga, reagisce sopra sè stessa descrivendo una curva, così l'enorme ondata umana degli insorti si era ripiegata verso la Bretagne. Aveva respinto i repubblicani sulla strada di Pontorson e su quella di Antrain; poi si era sparsa, lenta ma irresistibile, nelle vie che riconducevano a Laval. Non aveva incontrato ostacoli insuperabili eccetto che sotto le mura di Angers, dove, come a Granville i suoi sforzi si erano spezzati. Allora, cupa, sanguinolenta, piena di furti, aveva ripreso la sua corsa verso il Mans limite estremo della sua corsa da quel lato. Là, i disgraziati Vandeesi, senza viveri, laceri, colpiti da morbi epidemici, erano stati attaccati subitaneamente dall'esercito repubblicano, di cui Marceau era generale in capo da poco tempo. Rovesciati, messi in fuga, inseguiti con accanimento da Westermann, erano rientrati per la terza volta a Laval, da dove avevano dovuto fuggire al più presto, nella speranza di ripassare la Loria ad Ancenis.

Nel mentre l'esercito reale e cattolico, profondamente scoraggiato, morente di freddo e di fame, giungeva in riva al fiume, i repubblicani sfiniti dalla stanchezza, si riposavano a Segrè. Dopo la battaglia di Laval, era a Segrè, lo si ricorda, che i *Bleus* principiarono a riaversi dal loro terrore ed a credersi sicuri. La vergogna di quel ricordo spariva, cancellata da un trionfo luminoso. I vincitori erano pieni di gioia e di speranze; si ripromettevano di schiacciare presto gli avanzi dell'insurrezione.

Benedetto era forse il solo che si mantenesse grave ed anche mesto, in mezzo all'allegrezza dei *Bleus*. Il suo patriottismo era indubbio, ed il suo eroico valore sui campi di battaglia non permetteva di sospettare della sua devozione verso la causa da lui servita. Ma egli era di quelli che pensano che il cuore di ogni buon cittadino deve portare il lutto per tutto il tempo in cui dura la guerra civile, per rallegrarsi soltanto quando essa è terminata e che i vinti sono amnistiati. E, d'altronde, per quanto egli fosse lieto della vittoria conseguita dai repubblicani, era forse possibile di mantenersi indifferente di fronte al lugubre spettacolo di quella folla miserabile, di uomini, di donne, di fanciulli, di famiglie alla disperazione, anelanti, che cospargevano di cadaveri le strade percorse?

Più di una volta, coll'animo ulcerato, colla mente ansiosa, egli aveva seguito gli usseri implacabili di Westermann, ed aveva visto delle povere creature, lacere spiranti sotto la sciabola dei cavalieri, ed agonizzanti sfiniti, sull'orlo di qualche landa allagata dalle pioggie ghiacciate che da un mese cadevano senza tregua, ancora più crudeli dell'ira dei *Bleus*. Il giorno stesso, avendo accompagnato Kleber fino al borgo di Lion-d'Angers, egli credeva di avere scorto da lungi Coste e Raoul che proteggevano con alcuni pezzi di cannone, i fuggiaschi in ritardo.

Erano loro, infatti, ma quasi irriconoscibili, poichè vestivano dei costumi bizzarri che rivelavano il grado di miseria in cui erano ridotti. Kleber si era limitato a spingere una ricognizione, e Benedetto era ritornato, col cuore ulcerato, versando lagrime al pensiero dei patimenti sopportati dalla famiglia di Elavigny.

La notte era fredda, l'aria agghiacciata, la pioggia non cadeva più. I *Bleus* rifugiati nelle case del borgo, o bivaccanti nelle strade intorno a bracieri ardenti, dormivano. Ravvolto nel suo mantello, l'aiutante di campo di Kleber, passeggiava solingo, su e giù per la piazza della Chiesa, nell'angolo più oscuro e più deserto. Dei profondi sospiri si uscivano a quando, a quando, dal suo petto oppresso. Le sue labbra si agitavano, esprimendo un lagno ed articolando un grido di sdegno.

— Che guerra! che orribile guerra! mormorava egli. Siamo spietati. Non ci accontentiamo di vincere: usiamo violenze, saccheggiamo, uccidiamo, dopo la vittoria. Ah! ciò dà il disgusto della vita e di combattere per il trionfo della Rivoluzione. Ogni tappa dell'esercito repubblicano che insegue i Vandeesi segna il luogo di un eccidio, e non risparmiamo nemmeno quelli cui fu promessa l'amnistia! Sia maledetta questa lotta fratricida, dove la gloria così serena dei Kleber e dei Marceau, questi soldati del dovere e dell'onore, viene oscurata dalla sanguinosa rinomanza dei Bourbotte e dei Turreau, questi servi della vendetta e dello sterminio. Ah! quanto è lento a venire il giorno in cui i Magonzesi avranno il diritto di riprendere il loro slancio verso la frontiera e di andare a misurarsi colle truppe aguerrite della Prussia e dell'Austria in battaglie leali, dove i vincitori hanno almeno il rispetto dei vinti.

(Continua)

Vicenza, 3 agosto. — *Pro Patria* — « *Le Vergini* » *di Praga* — *Ancora Rossi*. — Ci scrivono:

(Eolo) — Iersera la Società *Pro Patria* radunatasi per protestare contro l'arbitrario scioglimento della consorella di Trieste, ha mandato a Salvatore Barzilai un telegramma di simpatia per la sua candidatura, augurandosi che da Roma Eterna sorga la voce del pubblicista triestino.

— Domani lunedì al Teatro Comunale la Compagnia Vitaliani darà la rappresentazione delle *Vergini*, il bellissimo lavoro dell'amico Marco Praga. Noi auguriamo che Vicenza, il cui gusto artistico è squisito, confermi il trionfo che le *Vergini* riportarono altrove. La Compagnia Vitaliani poi è dotata di tali elementi, da non lasciarci nulla a desiderare nè per l'esecuzione, nè per la messa in scena.

— Molti consiglieri comunali spontaneamente raccolti in privato convegno, riconoscendo affatto superfluo un voto esplicito di approvazione alla Giunta, nè trovando punto necessaria una nuova affermazione anche da parte del Consiglio di quel sentimento del decoro e della dignità del paese che è già per sè troppo superiore ad ogni privato, opinarono unanimi doversi ritenere chiuso l'incidente di Schio.

Mestre, 4 agosto — *Concessione ferroviaria* — *Esami scolastici* — Il nostro corrispondente ci scrive:

In seguito ad interessamento dell'egregio signor Alessandro Stiffoni, capo-stazione di Mestre, con il treno della gita di piacere, in partenza dopo la mezzanotte da Venezia, si accettarono anche passeggieri che discesero alla stazione di Mestre, per altro muniti del ritorno ferroviario. Parecchi approfittarono di tale concessione, che si desidererebbe stabilita pel ritorno di tutti i treni di piacere che probabilmente saranno organizzati anche in seguito durante la corrente stagione estiva, dandone in un modo o nell'altro preavviso al pubblico ed in tempo utile per approfittarne.

— Sabato scorso ebbero termine gli esami degli alunni e delle alunne delle nostre Scuole urbane, nelle quali, la quarta e quinta classe femminile furono quelle che maggiormente si distinsero. Ciò mi compiaccio accennare a tutta lode delle egregie insegnanti, signorine Carolina Damiani ed Adriana Rombenchi, alle di cui intelligenti ed affettuose premure devesi più che altro attribuire il merito degli splendidi risultati ottenuti, e per i quali sono generalmente elogiate.

Nella corrente settimana si attende agli esami delle Scuole rurali, dopo i quali sarà chiuso il corrente anno scolastico.

10,000 LIRE PER UNA GAMBA ROTTA

Ci scrivono da Sequals in data 3 agosto:

In una notte del decorso autunno accadeva all'ab. cav. Mora una gravissima disgrazia. Egli riportava una frattura alla gamba, frattura che per l'età sua poteva causargli la morte.

Il cav. Mora, R. ispettore scolastico, quasi sempre qui residente, anzichè a Pordenone, sua sede, in quella notte passeggiava lungo le strade che mettono alla campagna. Fosse la notte oscurissima od altro il fatto si è che l'infelice veniva investito da una carrozza guidata dal vostro concittadino, il sig. Fortunato Gorin, possidente nel paesello vicino di Cavasso (Maniago).

Per quanto inesperto nel guidare, pure della disgrazia non ebbe colpa, perchè la carrozza seguiva la sua strada regolarmente. Quanto accadde fu per sbadataggine del prete.

E questi subito ebbe ad affermarlo anche allo stesso Gorin che pel dolore piangeva come un bimbo.

Dopo circa un anno il professore, il quale aveva affermato di non pretender risarcimenti si vide confortato da una sentenza del Tribunale di Pordenone che lo mette in diritto di percepire la bella sommetta di 10 mila lirette.

Il povero sig. Gorin, cadde dalle nubi per questa causaccia, e coll'assistenza dell'avv. Tagliapietra di costà ricorrerà in seconda istanza.

Si fanno vivi commenti.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 4 agosto: S. Domenico conf.
Martedì 5 agosto: B. V. della Neve.
Sole, leva ore 4 m. 49; tram. 7. 23.
Temp. mass. del 3: 33 6 — Min. del 4: 22 6.

PERCHÈ DIAMO QUERELA ALLA POSTA

Le miserie vergognose del servizio postale. — Questa mattina al direttore del giornale venivano recapitate due lettere, chiuse in una busta dell'Amministrazione delle poste colla scritta:

Buste
contenenti corrispondenze
ordinarie tassate.

È un nuovo tranello per cavare danari dalle tasche ai felici cittadini del Regno d'Italia, dovuto a qualche talentone della burocrazia.

Agli uffici postali devono infatti avere osservato, che il destinatario prima di pagare trenta centesimi di tassa per ogni lettera multata, desidera vederne la provenienza.

Chi vi assicura che possa trattarsi di scherzi noiosi o di cose serie?

Se come nel caso nostro si trovano infatti innocenti biglietti di visita con un *p c* o con un *p r*, o qualche cosa di simile, si lasciano le congratulazioni da parte, e non si ritira niente.

La burocrazia fiscale quindi allo scopo di spremere denaro, ha stabilito con regolamento nuovo di chiudere le lettere in una busta speciale, in modo che il destinatario non riesca a sapere chi sia il mandante. Così un po' per curiosità, un po' per interesse, si finisce col lacerare il misterioso *enveloppe* colla iscrizione, e si paga i trenta centesimi.

Di questi miserabili maneggi è pieno il sistema amministrativo italiano; da per tutto si son tese panie; da per tutto lacci per strappare la carta bollata, la marca, la registrazione, la tassa, la multa. È così che si salvano le finanze in Italia!!

Però certe cose non le sappiamo trangugiare; — e dispetto per dispetto, siccome crediamo che la posta non abbia alcun diritto a sequestrare le lettere, che sono proprietà altrui, dentro a buste che le rendano invisibili, muoviamo causa formale al direttore provinciale dell'ufficio di Venezia, o al Ministero per arbitraria imposizione di regolamenti.

Naturalmente provochiamo la causa per stabilire un precedente, che possa colpire in qualche parte questo ibrido sistema di vessazione, degno della Turchia.

Avvocati amici, bravi e distinti, che vorranno assisterci in questa causa nuova ed elegante non ci faranno certo difetto.

LA REGATA DI IERI

Lungo il canale suonavano cinque bande: alla loggia dei premi la banda cittadina, a S. Silvestro (Pasina) quella dell'Istituto Coletti, in Pescheria a Rialto, quella della Giudecca, all'Accademia delle belle arti quella di Murano, e quella operaia al Museo Correr.

Lungo il canale mantenevano l'ordine molte barche con impiegati e guardie municipali, pompieri ed agenti di P. S.

I bravi canottieri della *Società Bucintoro* aiutarono potentemente e con molto zelo gli agenti dell'ordine a tener libero il canale dai natanti.

Quattro elegantissime bissone, rossa, gialla, crema e celeste, con molta profusione di fiori e quattro barche vogate ciascuna da otto rematori in costumi, percorrevano anch'esse il gran canale.

Sulla loggia dei premi, adornata di festoni e bandiere, stava molta gente, la stampa cittadina largamente rappresentata, l'assessore Ratti, il cav. Fadiga, presidente della Società dei barcajuoli col vessillo sociale, il segretario generale cav. Memmo, uscieri municipali e pompieri in alta tenuta ed impiegati che fecero con molto garbo gli onori di casa.

Alle cinque e un quarto quando passò il Sindaco nella gondola portante lo stemma municipale, la banda cittadina, intuonò la marcia Reale.

Seguivano altre gondole di gala con gli assessori.

Alle cinque e mezzo, un colpo di cannone diede il segnale di partenza dei nove gondolini che prendevano parte alla regata.

Pochi momenti dopo presero posto sulla loggia dei premi, il Sindaco e l'assessore addetto agli spettacoli pubblici, cav. Clementini.

Alle 5.40 si comincia a vedere da lontano i primi gondolini: il *bianco*, il *giallo*, il *celeste* e il *verde* si distinguono benissimo.

Alle 5.46 passano per primi dalla loggia dei premi, i fratelli Zanellato col gondolino *bianco*; alla distanza di circa due barche seguono Maddalena Pasquale e Bon Angelo col gondolino *giallo*. Alle 5.48 passa il *celeste*, vogato da Giuseppe Zuliani e Giovanni Vianello; alla distanza pure di due barche viene il *verde* con Vittorio Favret ed Angelo Prian.

Seguono poco dopo, il *viola*, il *rosso*, l'*azzurro*, l'*arancio* ed il *rosa*, essendo alla distanza l'uno dall'altro di una o due barche.

Mentre i gondolini proseguono la loro corsa verso S. Lucia per girare il *paleto*, a stento le barche sono trattenute dalle *manichette* dei pompieri, che, inesorabili, spruzzano l'acqua addosso ai ricalcitranti.

Un intermezzo comico avviene frattanto sulla loggia dei premi. Mentre la banda cittadina suonava una marcia, le orecchie degli astanti sono ferite da un accompagnamento musicale di un istrumento ignoto. Ognuno si volta per vedere e vede... il *porchetto* assegnato per premio al quarto vincitore — tenuto a mano da un inserviente municipale.

Alle sei e dieci minuti si notano verso Rialto due gondolini. — Corrono entrambi velocemente. Sono il *bianco* ed il *giallo*; nel tragitto, quest'ultimo aveva guadagnato terreno; ma rimaneva sempre secondo, toccando quasi la puppa del *bianco*. Scoppiano gli *evviva*, frenetici i battimano. Alle 6 e 14 minuti, giunge primo il *bianco* rasentato dal *giallo*. I quattro padrini che sono sulla macchina consegnano le bandiere ai vincitori. — Il poppiere del gondolino *bianco*, Francesco Zanellato, e quello del *giallo* Pasquale Maddalena, si abbracciano e si baciano con viva effusione, e coi loro gondolini si allontanano per lasciare il posto libero agli altri vincitori, i quali giungono ad un minuto e mezzo di distanza accolti anch'essi da applausi.

Giunge terzo il *celeste*, quarto il *verde*. Tre minuti dopo giungono l'*azzurro* ed il *rosa*; gli altri s'erano ecclissati.

Finita la regata, tutti i natanti fecero capo alla loggia dei premi, e preceduti dalla gondola municipale con entro il sindaco e gli assessori Clementini e Ratti, e dalle bissone, cominciò il corso, che riuscì affollato.

In mezzo a tanta ressa di barche, nessuna disgrazia, nessun incidente. E di ciò va data lode a tutti, specialmente agli impiegati municipali preposti all'ordine, all'ispettorato delle guardie municipali, di P. S., e dei pompieri.

Una lode speciale è dovuta alla bravissima Società *Bucintoro* per l'indefessa sua opera onde tutto procedesse con ordine.

***

La regata per ricchezza di barche, di addobbi fu inferiore a quelle degli anni scorsi, nell'insieme però lo spettacolo non poteva non divertire i moltissimi forestieri qui convenuti. — Una nota curiosa: il Sindaco alla destra dell'assessore Ascoli, finita la regata, fece in gondola a quattro remi seguita da altre due e fra le bissone, il giro del Canalazzo.

Al Cavalletto — Che cosa direbbe il signor Brunetto vedendo la sua diletta osteria ridotta ad albergo, che acquista ogni giorno nuova eleganza — e, ciò che preme assai nuovi clienti? Egli, il signor Brunetto, che nell'anno di grazia 1566 spese i suoi quattrini per mettere il *Cavalletto* in istato da alloggiare, ce lo dicono le cronache, qualunque nobile forestiere, applaudirebbe all'avv. Malenza ed all'ing. Volpi, che, incessantemente migliorano sempre più, le condizioni dell'antico e rinomato albergo. Il *Cavalletto* oggi è anche illuminato a luce elettrica, e nella sala che prospetta il bacino Orseolo, sala testè rimessa a nuovo, e di cui venne innalzato con arte il soffitto, fu appunto festeggiata l'altra sera l'inaugurazione del nuovo sistema di illuminazione — che risponde davvero ad ogni esigenza.

Luce, luce, luce dappertutto; — anche in istrada. Così non avverrà più ciò che avvenne sull'uscio del *Cavalletto* stesso il 6 luglio 1615, quando — protetto dalla notte — messer Angelo Bragadin q. Pietro uccise, per gelosia di donne — benedette le donne — messer Bernardo Giustinian q. Lorenzo; — *acerbissimo e miserando caxo*, scrive Sanudo. Ora di queste cose, con quel po' po' di chiaro, non capitano più, e le compagnie che si radunano al *Cavalletto*, quando si separano, possono ben bene guardarsi in volto, salutarsi dicendosi cordialmente arrivederci e mandando saluti ed auguri ai proprietari.

Il « Dauno » della *Società Puglia*, investito come è noto il giorno 13 dello scorso mese nell'entrare in Marittima, dal piroscafo inglese *Winstead* che ne usciva, trovasi sempre in riparazione in un cantiere vicino ai Giardini pubblici ed i lavori dureranno per un altro mese circa.

Sappiamo che per il giorno 10 prossimo, è indetta la prima seduta al Tribunale civile per trattare le cause relative al risarcimento de' danni, promosse rispettivamente dalle due Società proprietarie dei vapori.

Il « Galileo » stasera alle cinque, parte per Costantinopoli, dove come abbiamo detto più volte, si reca di stazione, in sostituzione del *Sesia*.

La serenata fuori programma che abbiamo preannunciato, avrà luogo questa sera.

Il vaporetto, vagamente illuminato dal sig. Giovanni Bressan, non dal sig. Zentilomo, come fu detto da altri, partirà alle ore 11 1|2 circa dal pontile dei Giardini Pubblici.

Prenderanno parte artisti valenti, fra cui quelli che presentemente cantano al Caffè della Montagnola.

Fra i molti pezzi che fanno parte del programma, notiamo la *Chanson plaintive* del Tirindelli, marinaresca scritta appositamente pel lepidissimo buffo Cantalamessa.

Nozze. — Il signor Attilio Marzollo, il bravo direttore dello stabilimento Guggenheim, si è unito oggi in matrimonio colla avvenente signorina Santina Ghin. Felicitazioni.

— In questa occasione vennero pubblicate parecchie poesie, epigrafi di circostanza ed una bellissima composizione nuziale — *Notturno* del M° Angelo Tessarin, sopra parole di Pellegrino Orefice — edita da Ettore Brocco.

Strascico dell'affare De Castro — La perizia giudiziaria. — Ieri il dott. Cavagnis, alla presenza del giudice istruttore Sandri, e del cancelliere, procedette, d'ordine dell'Autorità giudiziaria, all'esame delle ferite, riportate dal signor Finzi, direttore del negozio Sarfatti, sotto le Procuratie Vecchie.

Crediamo sapere che l'egregio medico, constatò, quanto in proposito fu pubblicato dalla *Gazzetta*, confermando pienamente il giudizio espresso dall'egregio dott. Calimani.

Circa al feritore, avvocato De Castro, sappiamo che egli trovasi molto abbattuto e che spesso piange deplorando l'accaduto.

Il buffo Luigi Ferrari, che fu derubato al ristorante Dreher del baule contenente tutti i suoi effetti di vestiario, la fece ieri sera molto magra. Sebbene durante la sera siano andate in birraria quasi cinquecento persone, la *girata* del povero artista non fruttò che sole L. 20!!!

Uno schiaffo in vaporetto — Ieri sera nel vaporetto n. 14 che fa il servizio da Venezia a Mestre, lungo il percorso dalla Cerva a S. Giobbe, due individui vennero a questione tra loro.

La questione, calorosa sul principio, malgrado le esortazioni e le preghiere del personale di servizio e dei passeggeri, si animò fortemente al punto che uno dei contendenti diede un sonoro schiaffo all'avversario.

Ne nacque un parapiglia indiavolato che minacciava serie conseguenze.

Il capitano del vaporetto credette suo dovere intervenire e frappostosi tra i litiganti, obbligò lo schiaffeggiatore a scendere a terra, e così l'incidente non ebbe più seguito.

Rivolta ed arresto — Ieri sera verso le sette e tre quarti, la guardia municipale N. 1, di servizio sotto le Procuratie, veniva avvertita da un signore che un fruttivendolo girovago, stava dinanzi alla chiesa di S. Marco, e che dava della spia ad ognuno che vi si fermava.

La guardia vi si recò ed invitò con bei modi il fruttivendolo ad allontanarsi. Questi però si oppose, al che la guardia gli intimò di seguirlo. Quando fu in Calle S. Basso, la guardia invitò il fruttivendolo a mostrargli la licenza; ma questi rispose: — *Voleu che ve la mostra per rubarme un franco?* — « Io non rubo niente a nessuno; fatemi vedere la licenza », rispose la guardia. Ma il fruttivendolo diede uno spintone alla guardia che quasi, quasi andò a terra e si dette quindi a precipitosa fuga. La guardia fece per inseguirlo; ma uno dei soliti *eroi* trattenne la guardia, che con sforzo si svincolò e rincorse il ribelle fruttivendolo, raggiungendolo all'angolo di Calle Larga.

Intimatogli l'arresto, il riottoso fu condotto all'appostamento centrale e denunciato all'autorità giudiziaria. Egli è un vecchio di 60 anni, certo Antonio Coldel, abitante in Calle degli Albanesi al N. 4016.

Chi sarà? — Stamane alle sei giaceva sdraiato per terra, vicino al pozzo di campo S. Felice, un individuo dell'apparente età di 50 anni. Egli era in stato di eccessiva ubbriachezza.

Fra la gente che si era soffermata, correva la voce, che l'individuo fosse stato poco prima malamente bastonato da parecchi altri.

Le guardie municipali e di questura lo interrogarono, ma egli non mandava fuori che veri grugniti.

Fatta venir una gondola lo trasportarono all'Ospitale dove gli si riscontrarono sul corpo contusioni e ferite non però gravi.

L'individuo, quando noi ci siamo recati all'Ospitale per avere informazioni, non aveva potuto ancora pronunziare parola e si ignora perciò chi sia.

Fu denunciato all'ispettorato municipale delle guardie, che dalle nove di ieri mattina, il ragazzo di nove anni, Ferdinando Padovan, abitante in Calle Verdi ai SS. Apostoli, non è rientrato in famiglia.

Assunte informazioni, sappiamo che il Padovan è rientrato in casa ieri sera. Egli, senza dire niente alle persone di famiglia, si era recato in barca a Mestre insieme a dei barcari amici di suo padre.

Si domanda acqua — Molti abitanti in via Garibaldi a Castello hanno fatto domanda al Municipio per ottenere una fontanella, in aggiunta a quella ora esistente, impotente a fornire l'acqua ai moltissimi abitanti di quei paraggi.

È un fatto che le povere donne che si recano colà a prendere acqua devono perdere delle ore prima che giunga il loro turno. Veda il Municipio se non è il caso di rispondere favorevolmente alla giusta domanda.

Asta. — Sabato 23 corr. presso l'amministrazione dell'ospedale civile sarà tenuto il primo esperimento d'incanto a schede segrete per la fornitura del pane confezionato con farina bianca puro fior del N. 1 occorrente al suddetto Istituto pel periodo dal 1° dicembre p. v. a tutto novembre 1891. Per le condizioni rivolgersi all'ufficio d'amministrazione stesso.

Smarrimento. — Il signor Luigi Nardi, commissionato di Oderzo, ieri recandosi al Lido, smarriva una sacca di tela con cerniera, contenente due libretti di macchine *Singer*, ed uno della Cassa di risparmio, nonchè molte carte. Egli assicura di essersi dimenticata la sacca sopra uno dei tram che fa il viaggio dal Lido allo Stabilimento.

Il bollettino odierno di questura annuncia che la valigia conteneva L. 500 e che fu trovata e restituita dal conduttore Giuseppe Scomparin. Chi l'ha smarrita non sarebbe però il sig. Luigi Nardi di Oderzo, come fummo informati, bensì il sig. Ernesto Dirè di Treviso.

Le iniziali che figurano oggi sotto la rubrica degli arresti, nel bollettino di questura, sono otto. Diamo la precedenza all'ultima lettera dell'alfabeto.

Z. Francesco di 22 anni, facchino, Z. Antonia trentenne, perlaia, C. Giovanni, di 25 anni, R. Francesco di 28, entrambi facchini e P. Antonia di 27 anni, domestica, tutti cinque imputati del furto di un *manin* d'oro e lire novanta, consumato in danno di Giuseppina Perinetti esercente in calle Cerchieri al N. 1284.

M. Giuseppe fu Vincenzo d'anni 13 per mandato del R. Pretore Urbano.

P. Antonio fu Giuseppe d'anni 43 per contravvenzione alla sorveglianza.

C. Antonio fu Lorenzo d'anni 40 per oltraggi alle Guardie Municipali.

GLI ARRIVI

del giorno 3

limitati soltanto alle provenienze italiane

Danieli — Masutti M. Rossi M. Miola S. Bardini S. da Firenze.

Italia — Milani P. Sgarda G da Motta, Latoiral da Roma, Bissini G. da Parma.

Milano — Alboni L. da Bergamo, Serzi E. da Firenze.

Luna — Colombo G. Bassani G.

Vittoria — Costa G. da Livorno, Giordani L. da Firenze. Basilio F. da Firenze, Volpato A. da Roma, Broggi C. da Como, Calcina V. da Torino.

Cavalletto — Anserini M. da Firenze, Gallegati P. da Milano, Frassini E. da Padova, Meneghini M. da Verona, Gambisi G. da Pavia, Rollini N. da Vicenza, Vidolini A. da Latisana, Badinello M. da Rovigo, Sariani G. da Modena, Pompi F. da Modena.

Vapore — Marcato A. da Verona, Busi A. da Bologna, Belzir P. da Milano, Mazzoleni V. idem, Sinigagli D. idem, Pianzon G. da Verona, Germani G. idem, Bevilacqua V. da Milano, Bonotti da Padova, Sanfelice P. da Mestre.

S. Marco — Capitano Nosech da Tienne, Cetti C. da Verona.

Cappello Nero — Vagalleri C. da Milano, Centanin A. da Padova, Renesi G. da Treviso, Colonnello Mietto da Padova, Stufari V. da Verona, Margarini A. da Udine, Bindoni G. da Milano, Grosso C. da Udine, Rosson G. da Bologna, Luchesi G. da Milano, Bertagnoni G. da Bologna.

Monaco — Conte Cavalli da Padova, Fehr N. da Napoli.

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1|2 alle 6 p. — Alla sera — *Napoli di Carnovale* — opera — Ore 8 1|2 — L. 1.

Politeama Bandiera e Moro — *Ernani* — Opera — Ore 8 1|2.

Concerto alla Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle 8 1|2 alle 11 1|2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia « Parata », Stasny — 2. Sinfonia « Guglielmo Tell », Rossini — 3. Waltzer « L'Invitation à la valse », Weber — 4. Prologo « Mefistofele », Boito — 5. Finale 3.° « L'Ebrea », Halevy — 6. Polka « Maskenzug », Strauss.

Note bibliografiche

Il Nuovo risorgimento è il titolo di una *Rivista* che si pubblica a Torino, editori gli Eredi Botta.

Accoglierà le scienze e le lettere, l'educazione e gli studi sociali; si occuperà specialmente di filosofia, la quale tra noi non è rappresentata da tal numero di periodici che risponda a tutta l'importanza sua ed all'intero movimento filosofico nazionale.

La nuova rassegna avrà intenti nobili e generosi, ispirandosi ad alti ideali di patria carità e di amore del vero, sì da dover certamente ottenere bella fortuna e riuscire ferace di benefici effetti.

Ne assunse la direzione il prof. L. M. Billia, del Liceo di Sondrio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 4 agosto

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	93 08	— —
» » 5 0/0 god. 1° luglio 1890	95 25	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	275 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	295 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	279 —	— --
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	24 1/2	24 3/4
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 75	123 90
Francia	3	101 10	101 25	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 27	25 32	25 29	25 35
Svizzera	4	100 95	101 15	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 2/8	220 5/8	— —	— —
Bancon. austr.		220 5/8	220 7/8	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0|0.

Milano 4		Raffineria Zuccheri	223 —
Red. it. cont.	95 10 —	Sovvenzioni	135 —
» fine	95 42 —	Società Veneta	135 —
Az. Medid.	569 —	Obbl. merid.	315 —
Banca Generale	480 —	» nuove 3 0/0	290 —
Lanificio Rossi	1315 —	Francia a 3 mesi	101 15
Cotonificio Cantoni	351 —	Londra a 3 mesi	25 50
Navig. generale	365 —	Berlino a 3 mesi	125 —

Torino 2		Banca subalpina	77,—
Rend. cont.	94,92	Cred. merid.	145,—
» fine	95,17	Banco sconto	—,—
Azioni ferr. medit.	569,—	Banca Tiberina	67,—
» » merid.	700,—	Comp. fondiaria	29,—
Cred. mob.	592.—	Cassa sovvenzioni	134,—
Banca naz.	1745,—	Cambio vista s. Fr.	101,20
» Torino	484,—	Id. 3 mesi s. Londra	25,34
Parigi 4		**Parigi** 2	
Apertura Tend. ferma		Chiusura	
Rend. fr. 3 0/0	95,30		
» » perp.	--,—	Italiano 5 0/0	94,05
» 4 1/2	106,47	Franc. 3 0/0	93,20
Rend. ital.	94,10	Id. (n.) 5 0/0	106,35
Ferr. lomb.	315,—	Id. id. 3 0/0	95,15
» austr.	535,—	Inglese	96,3/16
Rend. turca n.	18,17	Lomb. obbl. ant.	329,—
Prest. spagn. est.	75,1/4	Merid. »	—,—
Banca di Parigi	795,—	Cred. mob. fr.	41,75
Cons. ingl.	—,—	Az. Canale Suez	23,17
Banca di sconto	—,—	**Roma** 4	
Egiz. 6 0/0	487,50		
Azioni Suez	—,—	Rend. it. 5 0/0 c.	95,37,1/2
» Panama	43,75	» » per fine	—,—,—
Vienna 2		Banca generale	478,—
Rend. in carta	88,40	Az. S. Acqua Pisa	985,—
» argento	89,60	» S. Immobiliare	472,—
» oro	108,75	**Genova** 2	
» senza imp.	101,25		
Az. della Banca	982,—	Rend. 5 0/0	95,17
» Stab. di cred.	305,75	Az. Banca Naz.	1745,—
Londra	116,20	Cred. mob. it.	592,—
Zecchini imp.	5,50	Ferr. Merid.	701,—
Napoleoni d'oro	9,21	» med.	568,--
Berlino		Navig. generale	364,—
Azioni Credit	167,75	Banca generale	477,—
Cambio Vienna	175,25	Raffi. Zuccheri	222,—
Rendita Italiana	94,25	Società Veneta	—,—
Londra		Cambio vista s. Fr.	101,20
Consolidato	96,03	» s. Londra	25,62
Rendita italiana	92, 1/2	» Germania	—,—
		Berlino 2	
Firenze 4		Mobiliare	168,70
Rend. it.	95,47 1/2	Austriache	106,—
Cambio Londra	25,31 —	Lombarde	52,10
» Francia	101,15 —	Rendita italiana	94,10
Azioni F. M.	704,— —	**Londra** 2	
» Mobil.	597,— —	Inglese	96 3/16
		Italiano	93 5/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 88,57 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 88,57 — pel 10 ottobre 88,14 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 82,87.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,88 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82,88 — pel 10 ottobre 82,88 pel 10 dicem. —,— pel futuro 80,91.

Movimento del Porto

Partiti il 2 per Costantinopoli vap. ingl. « Pawhaten » cap. Edwarts, vuoto - per Braila vap. ellen. « Ernesto Foscolo » cap. Ghionis, vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Persian » cap. Konkey, con merci - per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. D'Este, con merci.

Arrivati il 3 da Braila vap. ital. « Milano » cap. Quasto, con granone e buoi alla Banca di Credito Veneto - da Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso, con merci a P. Pantaleo - da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Mettel con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 3 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Imera » cap. Dodero, con merci.

Arrivati il 4 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich con merci a Semler e Gerhardt - da Sunderland vap. ingl. « Mytilene » cap. Atkins con carbone a E. Lebreton.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

Esordito lunedì assai debole, il mercato rapidamente precipitò in seguito a notizie politiche che si constatarono prive di fondamento - Rimessosi, se non con pari, certo poco dissimile rapidità, giunse la notizia che la Banca di Londra, a scongiurare, se non i pericoli, i danni della crisi Argentina, aveva portato al 5 0|0 il tasso di sconto, e gli sforzi ben riusciti di alcuni operatori intervenuti alla liquidazione di Parigi furono tosto paralizzati. - Chiudiamo perciò nuovamente assai deboli e cioè ai nuovi prezzi fatti in settimana.

Come sempre anche questa volta a Parigi la più colpita fu la nostra Rendita che illogicamente bersagliaza anzichè seguire le sorti del consolidato 3 0|0 francese che escludeva con pochi centesimi di rialzo dai prezzi di sabbato scorso, ha perduto circa mezzo punto. E per essa le nostre Borse hanno seguito fedelmente il movimento di Parigi. - La liquidazione si è compiuta tuttavia dappertutto in modo regolarissimo. « I riporti però che si erano fatti più miti si fecero in chiusa nuovamente più tesi variando tra i 40 e i 42 centesimi. - A Parigi invece il riporto fu di centesimi 7 1|2.

Conseguenza naturale di questo stato di cose anche gli altri valori ed oltre al riporto hanno dal più al meno quasi tutti perduto qualche cosa.

Le Meridionali che segnavansi 705 fine Luglio valgono oggi 701 fine agosto.

Le Mediterranee per fine Agosto segnansi 569. - Oltre al riporto hanno per conseguenza perduto due lire.

Oltre 3 ne hanno perduto le Rubattino che per fine corr. valgono 365.

Le Generali invece validamente sostenute si mantennero sul 476 a 477.

Inalterati sono pure i prezzi delle Raffinerie delle Sovvenzioni e delle Costruzioni Venete che furono tutte tre assai poco oscillanti anche perchè assai poco trattati.

Nei valori locali nulla di nuovo. - Meglio tenuto però il Cotonificio Veneziano che ora che sono confermati gli ottimi risultati del primo semestre è rivercato sul 280.

Cambi poco animati ma pur sempre fermi.

Rendita Italiana 5 0|0 95,20 a 95,25.
Azioni della Banca Nazionale da 1745 a 1750.
» Cotonificio Veneziano da 280 a —.
» Banca Veneta da 275 a —.
» Banca di Credito Veneto da 295 a —.
» Costruzioni Venete da 135 a —.
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 482 50.
» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 499 75.
» » Banco di Napoli da L. 467.

Cambi

Londra a 3 mesi da 25,25 a 25,28.
Germania a 3 mesi da 123,75 a 124,—.
Olanda a 3 mesi da 209 a 209,50.
Francia a vista da 101,05 a 101,15.
Austria a vista da 220 1|4 a 220 1|2.
Svizzera a vista 100,80 a 100,90.
Pezzi da 20 fr. in oro 20,18.

G.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 luglio N. 179, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia - R. D. che modifica il ruolo organico degli aggiunti controllori di tesoreria, e determina gli assegni per le spese di ufficio delle Tesorerie del Regno - R. D. che accorda la facoltà di riscuotere il contributo dei soci, con i privilegi e le forme fiscali, al Consorzio d'irrigazione della Roggia Rena in Rezzato (Brescia) - R. D. che autorizza il R. Conservatorio di musica in Milano ad accettare il dono del Museo musicale - R. D. che erige in Ente morale la scuola elementare di Parogno (Novara) - Decreto ministeriale che vieta l'esportazione di vegetali e concimi vegetali e misti e di pali da viti dai comuni infetti dalla fillossera - Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione forestale dello Stato - Circolare alle amministrazioni centrali e per comunicazione alla Corte dei conti sulla compilazione del disegno di legge per l'assestamento del bilancio per l'esercizio 1890-91 e del bilancio di previsione per l'esercizio 1891-92 - Elenco nominativo degli italiani morti in Nizza (mare) durante il 2. trimestre dell'anno 1890 - Avvisi - Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio 1890 - Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Garzino e Cravero, Torino - Nardi Valentino, di Valli dei Signori, Vicenza.

Moratorie

Laurenti P. e C., Spoleto - Mancini Francesco, Firenze - Piazzesi fratelli, Firenze.

Concorsi.

A tutto 15 ottobre è aperto un concorso nella R. Scuola normale superiore di Pisa a N. 16 posti nella sezione di lettere e filosofia, e N. 8 nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali. Gli esami principieranno il 28 ottobre.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 4 — Caffè — mercato fermo

Settem.	110 —	91 Marzo	98 —
Dicem.	100 1/2	91 Dicem.	91 —

Hamburg 4 — Caffè — mercato fermo

Agosto	88 3/4	Dicem.	80 —
Settem.	88 1/2	91 Marzo	78 —

Anversa 4 — Caffè — mercato fermo

Settem.	109 —	91 Marzo	98 —
Dicem.	100 —		

Budapest 4 — Frumenti — mercato fermo

1891	Primavera	f.	6.89/91
1890	Autunno	»	7.29/31

Mais mercato fermo

	Mese corr.	f.	5.60/65
1891	» maggio-giugno	»	5,37/39

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

L'ELEZIONE DI ROMA

Ballottaggio fra Antonelli e Barzilai — La grande sconfitta di Garibaldi.

Roma 3, ore 8.15 p.

Il concorso alle urne fu oggi scarsissimo. In sei sezioni non si riuscì a formare neppure il seggio e a mezzogiorno furono chiuse senza votazione. In altra sezione il seggio definitivo si costituì alle tre pomeridiane. In alcune sezioni non vi furono 20 votanti; la media fu di quaranta votanti per sezione. In città era in prevalenza Barzilai, nei comuni rurali era in prevalenza Antonelli. Questi ha una leggera maggioranza. Desta meraviglia la clamorosa caduta di Ricciotti Garibaldi che è in proporzioni inaspettate.

Eccovi il risultato. Gli elettori iscritti erano 27416. I votanti furono appena 4018. Antonelli ebbe voti 1735 — Barzilai 1581 — Ricciotti 614 Voti nulli e dispersi 88. Vi sarà ballottaggio fra i due primi domenica prossima. Si prevede una lotta aspra fra i due durante la settimana.

Antonelli che era rimasto a Genzano tornerà stassera a Roma. Credesi che molti dei voti dati a Ricciotti andranno a Barzilai.

Il Commissario Regio a Parma

Roma 3, ore 11.55 p.

Il Deputato Basini ha accettato l'incarico di R. Commissario del Comune di Parma e si recherà nella seconda quindicina del mese ad assumere l'ufficio.

Prefetture e Ministero

Il movimento prefettizio — Serena a Venezia — Martini sottosegretario agli interni?

Vi telegrafai l'altro giorno che furono firmati i decreti per un movimento prefettizio. Vi confermo la notizia assicurandovi che il movimento comprende le prefetture di Roma, Venezia. Milano, Napoli, Pavia e quelle di altre prefetture.

Assicurasi che Codronchi, Basile e Serena lasciano le prefetture di Napoli, Milano e Pavia.

Serena, prefetto di Pavia sarebbe nominato prefetto di Venezia.

I decreti già tornati da Monza si pubblicheranno fra giorni.

Assicurasi che presto si provvederà anche alla vacanza nel sottosegretariato degli interni. Smentite tutte le storielle che si ripetono di offerte fatte all'on. Martini per il sottosegretariato agli interni. Martini trovasi a Monsummano nella sua villa e nessuno gli ha mai offerto niente.

I dispacci d'oggi

Una notizia che interessa i negozianti

Adunanza contro le cooperative

Roma, 4 ore 9.20 a.

Iersera a Roma si adunarono i commercianti per protestare contro le Società cooperative. Erano oltre 50. Venne incaricata una Commissione di venti commercianti di presentare proposte attuabili.

Venne approvato l'ordine del giorno seguente presentato da Guastalla:

« I commercianti radunati il 2 agosto alla Camera di commercio, ritenuto che le Società cooperative, come furono disciplinate dal legislatore, hanno un fine, che si riassume nel vicendevole aiuto morale e materiale dei cooperatori, fine rivolto più specialmente a favorire le classi che appartengono al proletariato; ritenuto che di fatto molte Società cooperative di consumo, favorite dallo Stato, abbiano rivolto la propria attività alla speculazione anzichè alla cooperazione: ritenuto che questo fatto stabilisce una disuguaglianza a svantaggio del libero commercio; danno mandato alla presidenza di nominare una Commissione affinchè, tenuto calcolo del risultato della discussione e delle proposte scritte che perverranno alla Camera, formuli proposte pratiche da sottoporre al Governo. »

La condizione degli impiegati straordinari e i provvedimenti relativi

Roma 4, ore 2 pom.

Sono in grado di confermare la notizia del *Popolo Romano* che fra giorni dal Ministero dell'interno si apriranno i concorsi per sessanta posti di ufficiali d'ordine ai quali saranno ammessi gli impiegati straordinari.

L'on. Galli insiste perchè alcuni di tali posti siano conferiti per titoli, anzichè per esame; e sostiene che questo si faccia specialmente in riguardo agli impiegati straordinari dei Commissariati veneti.

Vengo assicurato che in questo senso l'onor. Galli abbia consegnata una memoria all'onor. Crispi.

Ricordiamo che parecchie volte l'onor. Galli alla Camera ha reclamata giustizia per gli scrivani dei nostri Commissariati. La causa di questi impiegati straordinari merita speciali riguardi, perchè è eccezionale. I Commissariati non sono che nel Veneto; e quegli impiegati straordinari — i soli dei quali dispongono i commissari distrettuali — accudiscono agli uffici di scrivani, archivisti, protocollisti, cancellieri, fino vicecommissari, per il miserabile stipendio di 60 a 80 lire il mese! Sono brave e fidate persone, che mettono ogni diligenza nell'adempimento del loro dovere. Ne conosciamo parecchi, degni di ogni elogio; epperciò con vero piacere pubblichiamo questo dispaccio inviatoci dal nostro solito corrispondente.

Supplementi alle tariffe nel Ministero del Tesoro

Di conformità alle disposizioni emanate, sono entrati in vigore: un terzo supplemento alle tariffe dirette italo-germaniche del 1.° agosto 1888; un secondo supplemento alla tariffa eccezionale pel trasporto dei carboni minerali della Germania all'Italia; un secondo supplemento alla tariffe speciale a piccola velocità accelerata pel trasporto delle derrate alimentari a vagone completo in servizio italo-svizzero-germanico-belga-olandese-inglese, del 1.° aprile 1888.

La necessità di nuove tasse

Alla ragioneria generale dello Stato si stanno compilando i bilanci consuntivi per l'esercizio chiuso il 30 giugno, e le note di assestamento.

Pel nuovo bilancio si renderà certamente necessaria l'applicazione di qualche nuova imposta a meno che non si ottengano reali e notevoli economie.

Si assicura che i ministri delle finanze e del tesoro stiano studiando il mezzo di raggiungere nuove economie su tutti i bilanci.

Intanto si spera un notevole aumento d'entrata dalla revisione della tassa fabbricati.

Notizie militari

Durante le grandi manovre si costituirà, presso il quartiere del generale Ricotti, un servizio di stampa diretto dal maggiore Cisotti, direttore della *Rivista militare italiana*, allo scopo di facilitare le informazioni, il trasporto e l'alloggio pei giornalisti.

— Sono rimasti disponibili quarantasette posti nei collegi militari. Il Ministero ammette coloro che rimasero deficienti negli esami avvenuti lo scorso luglio all'esame del 19 settembre.

Per l'Esposizione di Palermo

Al Ministero dei lavori pubblici si studia per accordare diminuzioni straordinarie a favore dei visitatori e del trasporto degli oggetti.

Dalle Provincie

Omicida recidivo a 13 anni

Catania 3 ore 7.40 p.

Oggi un ragazzo di 13 anni vedendo la madre sua questionare colla zia, si avventò contro quest'ultima e l'uccise.

L'omicida è recidivo.

Caduta fatale

Cuneo 3 ore 8.20 p.

Presso Parparati certo Borgna Francesco, fornaciaio, mentre si trovava sovra di una stretta terrazza prospiciente la via, appressatosi al margine della terrazza stessa che non ha parapetto, colto improvvisamente da vertigine precipitava da quell'altezza al suolo sottostante, rimanendo ucciso sul colpo.

La Regina in Val d'Aosta

Gressoney 3 ore 9.10 p.

La Regina giunse stamane alle 10 e mezzo alla cappella Betta ove assistette alla messa.

Dopo colazione la Regina passò a Staval allo chalet Depecoz per prendere il the.

La Regina ritornò a Gressoney alle ore 8 e tre quarti. Domani si recherà all'ospizio di Valdobbia.

Gressoney 4, ore 1 pom.

La Regina è partita questa mattina alle otto pel colle Valsobbia.

Un nuovo vapore mercantile

Genova 3 ore 9.25 p.

Giovedì al cantiere Cravero avrà luogo il varo del piroscafo *Italia* tutto in acciaio, destinato ai fiumi dell'America del Sud. Assisteranno al varo i ministri Brin e Finali.

Concorso bandistico a Livorno

Livorno 3, ore 9.40 p.

(*f.*) — Sette bande musicali presero parte al concorso regionale che ebbe luogo oggi. Furono eseguiti in piazza 20 Settembre scelti pezzi d'opere.

Presiedeva il giurì il maestro Mascagni. Entusiasmò la banda di Navacchio e furono applauditissime le bande di Ponsacco, Montenero, Peccoli e S. Jacopo.

Una folla immensa assisteva alla gara.

Terribile urto di navi nel porto di Genova

Genova 3 ore 11.20 p.

(*m.*) — Oggi verso le cinque il piroscafo *Bosforo*, della Navigazione generale italiana, carico di grano e con pochi passeggieri a bordo, salpava per Marsiglia, seguito dal vapore *Vittoria* della Compagnia *La Veloce* con a bordo 300 emigranti, diretti a Buenos Ayres.

Il vapore *Vittoria* volendo precedere il *Bosforo*, presso il molo vecchio, lo urtò al lato destro rompendo le paratie e le stagne e spezzando la propria àncora.

Il *Bosforo*, dopo il terribile urto, per non colare a picco, si andò ad arenare nelle calate.

Le acque penetrarono nelle caldaie spegnendo i fuochi.

Tutto il piroscafo fu inondato per le fenditure prodotte dall'urto ed ora si lavora di pompe per tenerlo sgombro mentre si apprestano le necessarie riparazioni.

Il *Vittoria* che riportò leggere avarie tornò ad ancorarsi in porto.

Sembra che la responsabilità dell'urto spetti per la massima parte al *Vittoria* che investì il *Bosforo* nel fianco destro: ad ogni modo si aprirà un'inchiesta.

Non si ha a deplorare alcuna vittima.

* * *

Le ultime notizie telegrafiche recano che il piroscafo *Bosforo* della Navigazione generale italiana fu investito al centro destro. Il compartimento della macchina è pieno d'acqua. Il carico è quasi incolume. Oggi sperasi che galleggierà.

Gravissimo incendio

Cento 4, ore 8 a.

(*b.*) — Ieri nel pomeriggio si appiccò il fuoco al fienile presso la casa del sig. Giacomo Pirani, imprenditore di trasporti, che ha il servizio cumulativo del tram Bologna-Pieve di Cento.

Accorsero tutti i pompieri, i soldati, numerosissimi cittadini, e le autorità. Tutti gareggiarono per isolare il fuoco.

L'incendio prese proporzioni spaventevoli, ma si potè circoscriverlo. Si dice che il danno possa ascendere a trentamila lire.

Un divieto eccessivo

Asselto

Milano 4 ore 8 mattina

La Questura ha proibito la affissione del seguente testuale manifesto:

« Domenica, 3 agosto, uscirà il numero unico « del giornale *Pro Patria*, in pro dell'Italia « irredenta. Questa pubblicazione andrà a favore « del monumento a Dante Alighieri da erigersi « Trento. »

Il questore per lasciare affiggere questo avviso, voleva si levassero tutte le parole ad incominciare da quelle: *In pro dell'Italia irredenta*, sino alla fine.

— È stato assolto il maresciallo dei carabinieri Mauro messo sotto processo da una Commissione d'inchista ministeriale per il suicidio dell'ex maresciallo Ballerini.

Rammenteranno i lettori che lo scrivano Giuseppe Ballerini, della legione dei carabinieri di Milano, si uccise lasciando scritto in un biglietto che era stato tratto al passo disperato per delicati motivi d'uffizio. Egli aveva cioè riferito ad un ufficiale che il maresciallo maggiore Mauro erasi espresso con frasi ingiuriose in danno dei superiori del corpo degli ufficiali contabili. Il Mauro negò energicamente e i testimoni da lui citati cascarono dalle nuvole, non affermando nè smentendo le asserzioni del Ballerini, che si esaltò al punto di uccidersi.

L'altro giorno abbiamo riferito come in seguito all'inchiesta invocata dal suicida e fatta seguire dal Ministero, fosse stato mandato alle carceri militari il maggiore Mauro. Ma siccome nemmeno l'inchiesta potè assodare vere le asservioni del Ballerini, la Commissione militare, con sentenza di ieri pronunciò *non farsi luogo a procedere* e ordinò la scarcerazione del Mauro, che ha uno stato di servizio — 17 anni — veramente meritevole d'encomio.

Il primo interrogatorio di Sanfelice

Napoli 4, ore 9.50 ant.

Pare che nel suo primo interrogatorio l'arrestato abbia confessato avere dei complici.

Delimitazione delle acque

Fra Italia e Francia

Savona 4 ore 10 a.

(*s.*) Si ha da Nizza che una Commissione composta del capitano di fregata Douzans, dell'ingegnere marittimo Berard, e del commissario marittimo d'Andreis, si è riunita in quella città per studiare la delimitazione delle acque tra la Francia e l'Italia.

La frontiera marittima fu segnata sopra una carta che verrà mandata al governo francese, il quale, d'accordo col governo italiano, stabilirá definitivamente una linea esatta di delimitazione.

L'arresto di un omicida

Alfonsine 4, ore 10.10 a.

Fu arrestato certo Calderoni Luigi autore dell'omicidio del birocciaio Tarroni Giovanni, di cui ieri vi telegrafai. A quanto si afferma il Tarroni non diede motivo perchè il Calderoni avesse da ucciderlo.

Dopo poche parole scambiate fra loro, il Calderoni entrò in una capanna, si armò di pistola e sparò contro il birocciaio. — Del resto molte sono le versioni del fatto.

Importante sentenza

Un municipio condannato

Firenze 4 ore 10.15 a.

(*n. i.*) E' stata pronunziata la sentenza nella causa fra la Società Lionese del Gaz e il Municipio di Firenze.

Il Tribunale ha riconosciuto nella Società del Gaz il diritto esclusivo fino al 1940 alla illuminazione pubblica e privata della città di Firenze con qualsiasi sistema, e condanna il Comune nei danni a favore della Società per le concessioni fatte a Corneglio, Capitani, ed altri negozianti, e per il contratto stipulato con la Società Edison per la illuminazione pubblica.

Il Comune è stato condannato anche in tutte le spese del giudizio.

Linea Napoli-Londra

Napoli 4, ore 10. 20 ant.

E' assicurato che il quindici corrente vi sarà la partenza del primo vapore inaugurale della nuova linea Napoli-Londra in nove giorni.

Ferimento — Cane idrofobo

Bologna 4 ore 10.30 ant.

(*t.*) Angelo Bonfigliuoli muratore ed il facchino Lenzi Serafino vennero ieri sera a questione per motivi d'interesse.

Dalle parole passarono presto ai fatti ed il Bonfigliuoli estratto un coltello colpì varie volte il Lenzi al ventre, dandosi poscia a fuga precipitosa.

Il Lenzi fu trasportato da alcuni pietosi all'ospitale, il feritore venne poco dopo arrestato; ma avendo i medici dichiarato che le ferite riportate dal Lenzi sono guaribili in cinque giorni, il Bonfiglioli fu poco dopo rilasciato in libertà.

— Bianca Casati settenne venne trasportata all'ospitale, per essere stata morsicata da un cane che si teme sia idrofobo, mentre stava giuocherellando con un altra ragazza sulla porta della sua abitazione.

La povera bambina ebbe strappato letteralmente un brandello delle labbra ed esportati due denti.

Il cane fu inseguito ma non fu dato raggiungerlo.

Evasione

Mantova 4 ore 10.40 a.

(*l.*) Due ragazzi discoli reclusi da pochi giorni nel Riformatorio di Campione, l'altra notte sono audacemente evasi calandosi, con una fune, da una finestra alta circa 10 metri dal suolo.

L'autorità ha già diramato le istruzioni opportune per la ricerca dei fuggitivi.

Dall' Estero

DA PARIGI

Carnot a Re Umberto

Parigi 4, ore 9.10 a.

(*C.*) L'ammiraglio in capo della flotta francese del Mediterraneo arriverà tra giorni a Parigi per conferire col presidente della Repubblica.

Scopo di tale viaggio è di ricevere dalle mani del presidente della repubblica una lettera autografa di Carnot pel Re d'Italia, che l'ammiraglio francese consegnerà in occasione della gita della squadra francese alla Spezia.

L'Esposizione di Gratz

Gratz 4, ore 1 ant.

L'Imperatore inaugurò l'Esposizione regionale.

Il presidente del Comitato pronunciò un discorso, accennando alla devozione degli stiriani verso l'Imperatore in cui riconoscono il Principe della pace.

Vi fu pranzo in onore dell'Imperatore.

Guglielmo in Inghilterra

Dover 4, ore 10 ant.

L'Imperatore Guglielmo a bordo dell'*Hohenzollern*, accompagnato dalla squadra tedesca, è giunto stanotte e continuerà stamattine il suo viaggio diretto all'isola di Wight; colla squadra sbarcherà a Cowes alle 11 ant. Si fanno grandi preparativi per riceverlo.

IL COLERA ALLA MECCA

(per dispaccio alla Gazzetta)

Il colera alla Mecca ha preso una gravità eccezionale. Sabato si ebbero circa 500 decessi.

Uno squadrone egiziano fu inviato al porto Elton per impedire ai pellegrini di sbarcare.

LE RAGIONI DELL'INCRUDIMENTO della stampa francese contro l'Italia

Scrivono da Parigi, 1.° agosto:

« Notasi con rincrescimento un rincrudire d'asprezza nella stampa contro l'Italia. Per due motivi. Primo perchè fu detto Crispi avere fatto delle riserve intorno al riconoscere nella Francia il diritto ad accordare l'*exequatur* ai consoli a Madagascar, secondo, per l'incidente di Nizza.

A questi poi aggiungasi le manovre in Aosta, una pretesa riunione di generali al lago di Como, e più di tutto il sentimento italofobo che fa cogliere ogni occasione per fare una campagna contro l'Italia.

L'alleanza con la Germania sicuramente è il punto di partenza; ma ora si vede che ne sarebbe senza quell'alleanza colle pretese che la Francia mostra ovunque.

Nè forse è la pretesa minore quella di assorbire l'Italia.

Il pensiero del passato agita sempre le menti e si sognano egemonie come ai tempi dell'impero, in cui il Regno d'Italia era un feudo napoleonico, ed il Piemonte formava quattro Dipartimenti francesi. Il fine ultimo di tutti i ragionamenti è lì, e si oppone ad ogni occasione.

Tutte le belle parole, la squadra a Tolone, le croci e le cortesie son gettate via. O la soggezione italiana o l'ostilità la più passionata. E per codesta tutti i mezzi saranno buoni. Laur è un *enfant terrible* che disse in pubblico quante gli altri tengono in cuore ».

DALL'AMERICA MERIDIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Bermudez a quanto annunciasi da **Lima** fu eletto presidente del Perù con 2900 voti contro Rosas che n'ebbe 1300.

* * *

Dicesi che il generale Roca sostituirà a **Buenos Ayres** il ministro dell'interno ed il Eduardo Costa sostituirà il ministro della pubblica istruzione.

IL COLERA IN ISPAGNA CRESCE

Ieri nella provincia di Valenza vi furono 43 casi di colera con 21 decessi.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. - 4,08 8,-- 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,45 p. 7,1|4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1|2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1|4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 4 pom. - Arrivo a Cavazuccherina ore 7,30 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 5,— ant. — Arrivo a Venezia ore 8,30 ant.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* **N. 4822-4823-4824-4825,** *S. Salvatore,* — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!

Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. **2.00** la bott.
Pasta dentrificia » **1.75** il vas.
Polvere idem » **1.50** la scat.

Novità! Novità! Novità!

Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lilias di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!

Acqua di Chinina dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. **1.25** la bott.

Concorrenza impossibile!

ESTRATTI PER FAZZOLETTO
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. **75** cadauno.
Flacon doppio con stillegoute L. **1.50**

Igiene della pelle!

POLVERI di RISO
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachèl
da Cent. **10** a L. **5.00**

Non plus ultra!

I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. **50** il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

LA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . L. 6.—
Injezione-Antigonoroica L. 5. **Fillole** L. **5,** per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. **3.**—
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » **3.**—
Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. [illegible] *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 26

Collegio - Convitto Comunale
MILITARIZZATO
di ESTE (Colli Euganei)
sulle linee ferr. Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

Scuole Ginnasiali e Tecniche pareggiate ed Elementari interne.
Retta annua Lire 500

Quattro Corsi speciali per l'ammissione ai Collegi Militari, Accademia Navale di Livorno e Scuola Militare di fanteria e cavalleria, con appositi professori.
Permanenza in Convitto **undici mesi.** — Uniforme alla Bersagliera.
1457 LA DIREZIONE.

PER L'ESTATE

Polvere della Birra. — Con questa polvere si fabbrica una eccellente ed economica birra. Costa soli cent. 12 al litro. Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. Utilissima per paesi. — Dose per 25 litri L. 2,50.
Polvere per far spumare qualunque vino in 48 ore — Dose per fare spumare 50 litri di vino L. 2,50, per 100 litri L. 4.
Wein Pulver (o Champagne artificiale) — Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne e costa pochi centesimi al litro. — Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3.
Vino economico. — L'uva in quest'anno essendo stata scarsissima in generale, chi vuol farsi un **buon vinetto** di famiglia acquisti:
1 Pacco Polvere Enantica L. 4,00 }
1 Litro Velletrina . » 1,50 } **Per 100 litri vino.**
Desiderando fabbricarne un maggior numero di ettolitri si domandino tanti pacchi Polvere Enantica e tanti litri Tintura Velletrina.
Aroma d'Aceto per fabbricare un buon aceto con acqua e vini, vinelli ecc., economico ed igienico. — Bottiglia per fabbricare 50 litri aceto L. 5, per 25 litri L. 3. — *Istruzioni apposite per tutti i suddetti articoli.*
NB. Spedizione per pacco postale aggiungendo centesimi 75 all'importo diretto al **Laboratorio Soave e C.,** Via Bogino, N. 10, Torino.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa omai generale.
Prezzo: Alla botigl. L. 1.50
In Venezia all'Agenzia **Longega**,
San Salvatore, 4825.

Cura primaverile del sangue
FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all'acqua di seltz
Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---

SPECIALITA RACCOMANDATE DELLA DITTA
FRATELLI BRANCA DI MILANO
Via Broletto, N. 35
PREMIATE CON DIVERSE MEDAGLIE D'ORO

Granatina. Estratto tolto dalla saluberrima Mela-Granata, dà una bibita simpaticissima massime nei sommi calori e per le sue qualità rinfrescanti combatte gli strati irritabili della gola e dei bronchi.

Soda Champagne. È una deliziosa bibita all'acqua che si raccomanda per le sue qualità igieniche e rinfrescanti di un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne e può soddisfare le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiaj da tavola bastano per una bibita.

Estratto di thè. Questo estratto preparato con Thè di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di Thè, potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vieux Cognac f. Ch. - marca CROIX-ROUGE
di gusto e profumo squisito da gareggiare colle primarie marche francesi
Prezzo d'ogni Bottiglia L. 3.50

Ochroma Lagopus:
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe,** finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in Commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;
II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;
III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

FARINA LATTEA H. NESTLE
20 ANNI DI SUCCESSO

12 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'onore e 14 MEDAGLIE d'oro



CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITA' mediche

Marca di fabbrica

Alimento completo pei bambini

Esso supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli « adulti » come alimento per gli « stomachi delicati ».
Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLE, Vevey** (Suisse)
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

La casa Nestlè ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

CAESAR e MINCA
riconosciuto per il **più grande** Stabilimento d'**Europa** per **l'allevamento** dei **cani.**
Premiato con **medaglie d'oro** e **d'argento** da diversi **governi** e **società.**
ZAHNA (Regno di Prussia)
fornitori di S. M. l'Imperatore di Germania, S. M. l'Imperatore della Russia, S. M. il gran Sultano della Turchia, S. M. il Re d'Olanda, S. A. R. il gran duca di Oldenburgo e di molti principi imperiali e reali, principi regnanti, ecc., offrono



in occasione dell'imminente **Stagione della Caccia** le loro specialità in **cani da presa,** da **caccia, bassotti, bracchi, levrieri** ben addestrati, come anche cani non ammaestrati e giovani con **lunghissima garanzia**; inoltre cani di **lusso** e di **guardia** dal più grande **Alano d'Ulma** e cane di **montagna** al più piccolo cane **da salone.**
Listini dei prezzi correnti in tedesco e francese, con illustrazioni franco e *gratis.* La 5.ª edizione dell'opuscolo « L'allevamento del cane, suo governo, addestramento e trattamento delle sue malattie » con 50 illustrazioni di cani quasi tutti premiati col primo premio. In lingua tedesca o francese L. 12.50; Mk. 10; R. 5 Fl. 6.
La presentazione dei cani da presa ha luogo in Zahna oppure in Wittenberg. — Esposizione propria permanente di qualche centinaja di cani alla stazione di Wittenberg.

Guide Brentari
PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA
Nuove pubblicazioni

Da Vicenza, Padova, Treviso a BASSANO ed Oliero con parecchie vignette . Cent. **75**
Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte Summano, con parecchie vignette: Prezzo Cent. **60**
Guida di Recoaro, con parecchie vignette » **50**

Dello stesso autore prof. Ottone Brentari:

Guida di Bassano - Sette Comuni . . L. 5.—
Guida del Cadore . . . . » 4.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo . . . . » 5.—
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette) . . . . . » 6.—
Il Museo di Bassano . . . . » 3.—

Le suddette **Guide** sono legate in tela e oro.
Usciranno fra pochi giorni, in edizioni economiche, con vignette:
1. **Da Padova e Treviso e Feltre a Belluno.**
2. **Da Mestre a Treviso, Conegliano e Vittorio.**
3. **Possagno.**

Le ultime pagine di tali GUIDE sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa. L'iscrizione è aperta a tutto 31 luglio.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:
Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Drucker e Senigaglia — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Carlo Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.

Interessanti medicamenti che si preparano e si vendono esclusivamente alla
FARMACIA CENTENARI
Campo S. Bartolomeo, 5310, Venezia

Gazosa citro magnesiaca, il sovrano dei purganti, bibita eccellente, omogenea alle persone più delicate, non reca disturbo alcuno e di effetto pronto e sicuro. Al flac. Cent. **80.**
Odontalgico Schultz, rimedio portentoso pel male dei **denti,** cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unita istruzione. Al flac. Cent. **50.**
Pastiglie del dott. Walst, guariscono in breve tempo qualunque **tosse,** anche inveterata. Al pacco L. **1.**
Acqua insetticida del dott. Werlek, surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti; non macchia, nè reca noia. Al flac. Cent. **50.**
Injezione del prof. Vanzetti, guarisce in pochi giorni lo **scolo** sì recente che cronico. Al flac. L. **2.50.**
Polvere Grisantemo selvatico, il solo surrogato ai Fidibus-Coni Fumanti, per distruggere le **Zanzare,** vulgo **Mussatti,** senza recar danno alla salute nè lordare le tappezzerie della stanza. Pacchi da Cent. **25** e **50.**
Si spedisce in provincia a mezzo postale coll'aggiunta di Cent. **50.**

Consultazioni private per **malattie segrete** alle ore 9 ant. e 4 pom. d'ogni giorno. 1303



PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3. 14 e 24 **d'ogni mese**
SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.
Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

SPEDIRE Lire **3** e Centesimi **30**
per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

RICERCANSI incisori in legno ed in altre materie per la riproduzione di pitture di valore per giornali illustrati. — Occupazione costante e buon compenso agli artisti abili.
Rivolgersi per lettera unendo esemplari di lavoro, referenze di capacità, e pretese di stipendio a « *Pictorius* » 165 *Queen Victoria Street, Londra.* Le spese di viaggio fino a Londra saranno rimborsate.

Da 20 a 35
Lire alla settimana di lucro in Italia ed all'Estero, a uomini o donne; da 2 a 4 ore al giorno di lavoro facile e da farsi in casa; copie, e scritture diverse.
Scrivere al *Directeur* du **Monde Travailleur** 231 rue Championnet. **Paris.**

TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna 30 *gennaio* 1890.
Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede *Fratelli Poggioli.*
PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.
Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G' Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Martedì-Mercordì 5-6 agosto — Edizione della Sera N. 215

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linеometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

ONORE E DENARO

NOTABENE

Il *Secolo* solleva nel suo numero di ieri una questione assai seria per la stampa specialmente dopo le nuove spine e i pericoli nuovi creati dalle disposizioni del codice Zanardelliano.

Il *Secolo* venne querelato, per aver riprodotto innocentemente come tanti altri giornali una storiella che riguardava una certa signorina Annina Vivanti poetessa, e donna da quanto pare di carattere un po' strano.

Superfluo osservare che il giornale milanese aveva subito pubblicato un'ampia rettifica, e una non meno ampia lettera della signorina Vivanti.

Ma questo non bastava. Ci volevano i denari: Poichè secondo una teoria giuridica molto comoda, a ogni pretesa offesa all'onore, si contrappone una proporzionata somma di denaro, che l'offeso mette bravamente in tasca.

•

Ora questa teoria alla quale i giudici mostrano di fare buon viso, espone con facilità i giornali all'agguato premeditato. Supponiamo infatti che un individuo dalla coscienza leggiera come la tasca, voglia procurarsi qualche migliaio di lire. Egli troverà presto il mezzo di mettere in circolazione una notizia falsa a suo carico, una notizia a *sensation*, alla quale molti giornali potranno abboccare, e ai quali tutti, questo individuo si rivolgerà poi per avere un compenso del preteso danno patito.

Dati questi precedenti non vi è dubbio alcuno che non deva sorgere una vera industria a profitto dei bricconi.

Anche ultimamente, in una grande città d'Italia, che non nominiamo per non cadere nella rete, si diceva e ripeteva, che una certa notizia rumorosa riguardante persona piuttosto nota, fosse stata mandata dalla persona stessa al giornale, imitando alla perfezione la calligrafia del corrispondente ordinario, per aver poi modo di carpire molte migliaia di lire.

Il giuoco comincia adunque a entrare nella coscienza di tutti; e non dovrebbero certamente essere i magistrati ad alimentarlo.

•

Ci si oppone però: — « Il freno ci vuole, perchè sarebbe lecito nel caso contrario a qualunque giornale, dire quello che crede e quello che vuole di una persona privata, e poi cavarsela, rilasciando alla persona diffamata un'ampia ed onorevole dichiarazione. »

Siamo d'accordo sulla massima; ma non sull'applicazione senza distinzione alcuna. Vi possono essere giornali che speculano sul pettegolezzo messo in circolazione, anche con loro profitto, come vi sono altri giornali che hanno ben diritto a essere creduti onorevoli e onesti, i quali potendo dimostrare la loro perfetta buona fede nella pubblicità accordata a un fatto determinato, dovrebbero vedersi trattati un po' diversamente dai libellisti per partito preso.

Il giudice dovrebbe, in una parola, tenere molto conto dell'*animus injurandi*, e sentenziare in conseguenza.

•

I sostenitori della teoria contraria hanno però il Codice nuovo, (in tante disposizioni più poliziesco del Codice austriaco verso i galantuomini, e largo di misericordia verso i birbanti), che all'art. 38 libro primo dispone:

Art. 38. — « Oltre alle restituzioni e al risarcimento dei danni, il giudice per ogni delitto che offende l'onore della persona o della famiglia, *ancorchè non abbia cagionato danno*, può assegnare alla parte offesa, che ne faccia domanda, una somma determinata a titolo di riparazione. »

La dichiarazione è esplicita; ma è logica e giusta per tutti i casi?

Per certi reati di diffamazione, altra cosa è il chiedere una somma a titolo di danni quando il processo è in corso e va in fine; altra cosa è il volere il processo allo scopo di ottenere *una somma per sè*, quando la parte querelata — per amore di pace — offre una pubblica dichiarazione onorevole, ed anche il versamento di una somma ai poveri.

Allora l'impressione che si riceve è questa; — che l'offesa vera o pretesa arrecata dal giornale, diventa un ottimo pretesto di speculazione, che in nome della moralità il giudice non deve incoraggiare.

•

Vi può pure essere il caso che il querelante pretenda bensì la somma, ma che con un atto di generosità *cristophle*, preferisca devolverla a beneficio dei poveri. Certamente l'atto farà migliore impressione nel pubblico dell'altro nel quale il querelante si mette in tasca i denari, frutto del suo onore avariato; — ma anche in questo caso, la soverchia condiscendenza del giudice può dare un'arma terribile in mano a un partito politico, o ai più scalmanati di ogni partito, ai quali non parerà vero di poter cavar sangue con qualche insidia a un giornale avversario.

Ci pare che press'a poco questo sia il caso nostro col signor Salvuzzi di Treviso; — noi abbiamo rettificato la notizia del corrispondente; ci siamo mostrati disposti ad accontentarlo in tutto e per tutto; il querelante, che non è un ostinato malvagio, vista la nostra piena buona fede, voleva mettere da parte la querela, mentre quattro scalzacani del suo partito gli hanno suggerito: *continua, va avanti, e se non altro cavaci denari, che poi darai alla beneficenza.*

Anche qui adunque la disposizione cruda del Codice dà modo ad altre passioni di agire fra le due parti disposte alla conciliazione, a danno di chi tante volte c'entra nel reato come Pilato nel Credo.

•

Ma non è finito.

In queste famose domande di risarcimento danni per reato di stampa, un dilemma molto chiaro si impone; — o l'offesa ha veramente arrecato danni notevoli e valutabili come nel caso di industrie e di commerci esposti al discredito pubblico, e allora si capisce l'insistenza per avere denari: — si è tolto materialmente, quindi è giusto che si dia. O l'offesa è di carattere puramente morale, e allora il danaro non può aggiungere valore alcuno alla dichiarazione di onorabilità pubblica, alla quale è costretto di venire o viene spontaneamente il giornale.

Dal resto, se in certi casi, una notizia, sia pure ingiuriosa, viene raccolta da un giornale, una notizia che correva sulle bocche di tutti, e che quindi non poteva venire singolarmente smentita, mentre dal giornale la luce e la rivendicazione si ottiene, crediamo che si deva parlare di vantaggio più che di danno per la persona interessata.

•

Queste riflessioni che a noi non giuristi sorgono spontanee nella mente, e che ci sembrano molto serie e molto pratiche, non dovrebbero sfuggire ai giudici, i quali da qualche tempo mostrano verso la stampa l'intenzione di voler applicare la legge con criterî troppo ristrettivi, troppo in opposizione a quelle teorie di governo che in uno stato libero permettono ai cittadini di respirare l'aria a pieni polmoni.

GLI SPROPOSITI DEI FOGLI FRANCESI SULL'ITALIA

Telegrafano da Parigi in data di ieri:

Reca davvero meraviglia come giornali, i quali ogni giorno si occupano dell'Italia per dirne male, si mostrino poi ignorantissimi delle cose sue. Esempio il *Matin*, il quale, annunziando l'elezione avvenuta ieri a Roma, ne parla come se avesse avuto luogo a Napoli, per nominare — dice lui — un successore all'onor. Imbriani. Figuratevi che razza di pasticcio!

UNA LOTTA PROBABILE TRA CHIESA E STATO in Austria-Ungheria

Il cardinale Simor, arcivescovo di Gran, primate di Ungheria, ha ricevuto dal Papa istruzioni di continuare a battezzare i figli nati da matrimoni misti, mentre la legge prescrive che essi divengano protestanti, e punisce col carcere e con multe i trasgressori. Prevedesi che da ciò sorgerà un conflitto asprissimo.

DALL'AMERICA MERIDIONALE

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

In seguito a domanda del Governo tedesco le navi inglesi a Buenos Ayres ricevettero l'ordine dal loro Governo di proteggere anche i sudditi tedeschi domiciliati a Buenos Ayres.

ANCORA DISASTRI A SAINT-ETIENNE

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Ieri a Saint-Etienne, nella miniera Villeboeuf, per una frana improvvisamente staccatasi, restarono gravemente feriti 5 operai su 120 presenti al lavoro.

Vi fu poi un'altra disgrazia più tardi. Dodici operai furono feriti, fra cui parecchi molto gravemente.

- Un dispaccio ulteriore ci annuncia che il numero delle vittime è diciasette, fra cui due morti.

Venne aperta un'inchiesta giudiziaria sulle cause del disastro. Fu deciso che fino a nuovo ordine non si lascieranno discendere simultaneamente più di quindici operai nella miniera di Villeboeuf.

IL PRETESO PIANO DI GUERRA CONTRO LA FRANCIA

LE RIVELAZIONI DEL « FIGARO »

Quattro eserciti - Ricotti e Pelloux - Pianell e Cialdini - Pallavicini - Esitanze austriache.

Ecco le rivelazioni del *Figaro* sul preteso piano di guerra offensivo contro la Francia, che sarebbe stato definitivamente concertato in questi giorni a Como, fra gli ufficiali superiori degli eserciti austro-italo-tedeschi.

***

« Le forze dell'Italia verranno divise in quattro eserciti, le cui basi di operazione saranno Alessandria, Milano, Roma, per i tre primi, Napoli e Reggio di Calabria per il quarto.

« Il primo esercito sarà comandato dal generale Ricotti. Il generale Pelloux, testè insignito della Legion d'onore, comanderà i corpi d'esercito che opereranno da Pinerolo — Tenda a Ventimiglia, con Nizza per obbiettivo.

« L'idea principale del generale Ricotti si estrinseca nel voler invadere la Francia dalla parte del San Bernardo.

« Il generale Pelloux, che avrà Albenga per base di operazione, tenterà di varcare la frontiera in un punto qualunque fra Ventimiglia e Tenda.

« In pari tempo, un secondo esercito, quello del generale Pianell, invaderà la Svizzera per il Ticino e tenterà di forzare i passi del Sempione e del San Gottardo. Una parte di questo esercito dovrebbe attraversare il Tirolo austriaco e scendere per l'Arlberg nella vallata di Coira. Di là essa muoverebbe, secondo l'opportunità, sia sopra Zurigo per congiungersi ad un corpo tedesco dalla parte dei Vosgi, sia verso la vallata di Dissentis e Goschenen, per ricongiungersi agli italiani dalla parte di Brigue e marciare sopra Losanna e Pontarlier.

« Il terzo esercito dovrà proteggere la capitale ed invigilare le coste da Ancona a Castellamare, da Livorno a Gaeta. Questo esercito avrebbe anche per compito di contenere eventualmente i radicali e proteggere il Vaticano. Questo terzo esercito, cui spetterebbe così anche un compito politico importantissimo, perchè la famiglia Reale non abbandonerebbe Roma, sarà al comando del generale Cialdini, il quale ricusò assolutamente di assumere la direzione di un esercito d'invasione contro la Francia.

« Il quarto esercito si scinderà in due corpi. Quartieri generali: Napoli e Reggio di Calabria. È probabile che il generale Pallavicini, aiutante di campo del Re abbia il comando del corpo di Napoli, destinato a soccorrere Roma o Napoli, in caso di bisogno, oppure ad imbarcarsi per Tolone se la flotta alleata vincesse la flotta francese e se le operazioni di Ricotti e di Pelloux fossero riuscite.

« Il secondo corpo avrà per obbiettivo la difesa da Regggio a Taranto. In caso di successo degli alleati, l'esercito di Reggio si imbarcherebbe per Tunisi.

« Tali a quanto pare — seguita il *Figaro*, le grandi linee del piano tratteggiato fra gli alleati. Il generale austriaco che partecipò alla conferenza della villa Visconti a Como, sollevò delle obbiezioni circa il passaggio degli italiani sul territorio austriaco; ma i tedeschi e gli italiani non recedettero. Il generale austriaco ne riferì al ministro per la guerra generale Bauer, il quale, dicesi, minaccia di dimettersi se gli alleati esigessero quel passaggio. »

Corriere del Veneto

Bassano *3 agosto. — Ateneo di scienze lettere ed arti.* — Ci scrivono:

E' risorta a nuova vita questa accademia, che venne fondata nel 1845, ed ebbe non pochi momenti di splendore. Oggi i soci vennero radunati in assemblea; e, dopo parecchie modificazioni allo statuto, si elesse la nuova presidenza nelle persone dei signori:

Tiberio co. cav. Roberti, *presidente* — Ottone professore dott. Brentari, *segretario* — Ildebrando dott. Chiminelli, *cassiere* — Dal Fabbro prof. Jacopo e Pavan dott. Domenico *consiglieri*.

Le sedute accademiche saranno nel mese venturo nuovamente inaugurate colla commemorazione di alcuni soci defunti, e con altre letture accademiche.

Castelfranco *4 agosto — Cavallo scappato* — Ci scrivono:

Ieri sera in sulle 10, per poco qui non si ebbe a deplorare una grave disgrazia. Appena finito il concerto, della nostra Banda cittadina, cinque membri, fra' quali due signorine, della numerosissima famiglia Monico di Riese, erano già in carrozza tranquillamente diretti alla casa loro. Il cavallo guidato dal signor Giacinto, non si sa perchè, s'imbizzarrì e toltagli la mano, si diede a correre sfrenatamente spaventando sopratutto le signorine che gridavano disperatamente. — Fortuna volle che dopo circa 200 metri il ruotabile investisse l'angolo della ex casa Gatto, in via Cesari frantumandosi e lanciando la comitiva sulla strada che tosto raccolta dalla gente accorsa, si ebbe con meraviglia e piacere di tutti a constatare che tranne la signorina più giovane, che nella caduta si ferì non gravemente alla fronte, gli altri se la cavarono con la sola paura.

Chioggia, *4 agosto — Partenza del cav. Cesareni* — Ci scrivono:

(*P. R.*) Iersera ebbe luogo all'Albergo *Italia* il banchetto d'addio in onore del cav. Cesareni e della sua signora consorte.

Il cav. Francesco Cesareni, ingegnere-capo del Genio civile, da sette anni a Chioggia direttore dei lavori di sistemazione dei fiumi Brenta e Bacchiglione, è stato traslocato a Cremona in qualità di capo di quel R. Ufficio del Genio civile.

Quantunque il convegno fosse stato limitato ai soli amici intimi, vi assistevano tuttavia i migliori cittadini di Chioggia, nonchè parecchie gentili signore. I coniugi Cesareni, nel non breve soggiorno trascorso fra noi, seppero acquistarsi calde simpatie in tutte le classi della cittadinanza, ed è generale il dolore per la loro dipartita.

Al *toast* parlarono e lessero poesie d'occasione applauditissimi i sigg. cav. Comello, Zennaro Angelo e dott. B. Bellati, ai quali rispose commosso il cav. Cesareni, gratissimo per le dimostrazioni affettuose ricevute.

Egli disse che è lieto di aver quasi condotto a termine un lavoro d'importanza vitale per la nostra città, ed al quale ha dedicato sette anni di studio continuo indefesso. E' lieto che la direzione del lavoro passi nelle mani del cav. Torri; pegno sicuro che il lavoro sarà condotto a termine con sollecitudine ed intelligenza e saranno così presto appagati i lunghi, giusti ed ardenti voti di Chioggia. Disse che i sette anni trascorsi a Chioggia impressero nella sua vita un'orma incancellabile e che ricorderà sempre l'abituale cortesia dei chioggiotti e le molte e sincere gentilezze ricevute da ogni classe di cittadini, sempre con lui cortesi dal primo giorno del suo arrivo fino a quello della partenza. Augura a Chioggia sorti sempre migliori ed un avvenire degno dell'intraprendenza, dell'attività e del coraggio dei suoi abitanti, ai quali manda un saluto ed esprime la sua viva gratitudine per la cortese ospitalità ricevuta.

E' inutile dire che il convegno fu improntato a schietta e sincera cordialità e nell'animo di tutti appariva manifesto il dispiacere per tale partenza. Anche noi accompagniamo coi più fervidi voti il cav. Cesareni nella sua nuova residenza e gli auguriamo che trovi colà tutte le simpatie che giustamente merita.

Chioggia *4 agosto — La festa dei bambini* — Ci scrivono:

(*Giovanni*) Ieri alle 12 meridiane nel teatro Garibaldi ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle nostre scuole elementari. Da vario tempo non assistevo ad una festa così simpatica e così bene riuscita come a quella d'ieri. Ho visto parecchie mamme a piangere di commozione, e ciò basti per darvi un'idea della solennità compiutasi. La festa si aprì al suono della marcia reale alla quale tenne dietro brevi ma toccanti parole del sindaco che si disse lietissimo dei progressi delle nostre scuole. Venne poi eseguito un canto corale con precisione ed intelligenza da più di 40 bambine, si ebbe poi un esercizio di declamazione che commosse proprio per davvero. Il bambino Tiozzo ci diede l'inno dei *Pezzenti*, e il bambino Lanza *Gli eroi di Dogali*; poi, preceduta da riuscitissimi esercizi ginnastici, la giovinetta Nordio declamò il *Cristoforo Colombo* di Gazzoletti, e la carissima bambina Crida *Le vittime del 13 febbraio*. Vi fu ancora un dialogo abbastanza ben detto da 3 ragazze di cui mi sfugge il nome. L'ommissione involontaria mi sia perdonata.

Da ultimo, un coro che portò in mezzo alla festa — direi quasi — la nota gaia e sopratutto *nuova*. La marcia reale *cantata* con tal garbo da strappare proprio l'applauso. La festa si chiuse con la distribuzione degli agognati premi, lasciando in tutti una eccellente impressione. Mi duole però dovere aprire una parentesi per biasimare la villana condotta — non si può dire altro — di qualche bellimbusto che in onta all'irritazione spesse volte addimostrata da gran parte del pubblico, insisteva a fare un pandemonio quando i ragazzini presentavansi a ritirare il premio. Che ciò sia un uso nel paese da dove viene, io non m'oppongo; che sia creanza farlo a Chioggia e dinnanzi ad un pubblico serio e rispettabile, no, mille volte no.

Lonigo, *4 agosto — Viaggiatori che si rovesciano — Carabiniere e cavallo che cadono — Contusioni* — Ci scrivono:

Dacchè venne attivato il nuovo orario delle ferrovie (rete Adriatica), il tram a vapore per ragioni di economia, credo, non può fare tutte le corse ant. da Lonigo alla Stazione omonima, così che la corsa delle 9 del mattino, tanto d'arrivo che di partenza, la si fa a mezzo di omnibus dall'impresa Tessari Antonio. Ieri mattina, a quella corsa partiva dalla Stazione una giardiniera — e non omnibus, come dall'avviso municipale, dirigendosi in città, su cui prendevano posto sette passeggieri, e dietro, poco discosti dal veicolo, c'erano due carabinieri a cavallo che andavano al trotto. Giunti ad una svolta della strada, che ne ha parecchie, il cavallo di un carabiniere s'impaurì, caso strano, di un pollo che schiamazzando e svolazzando traversava proprio in quel momento la via, sicchè il quadrupede diedesi a precipitosa corsa e stramazzò a terra, pochi passi davanti alla giardiniera trascinando seco il cavaliere. L'auriga, per quanto spiegasse la sua bravura, non fu più in tempo di frenare e far restare sulla via la sua rozza, e sbandatosi un po' per non investire il carabiniere a terra, calesse e ronzino precipitarono nel fosso, abbastanza fondo, travolgen-

---

Gazzetta di Venezia — 5 agosto (121)

ÉNAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Dopo una breve pausa, Benedetto seguitò:

— Sia benedetto Iddio! il signor di Flavigny e Raul sono ancora vivi. No, non mi ingannai li riconobbi benissimo, quei valorosi, quei devoti! Battevano in ritirata, ma nelle ultime file e facendo fronte al nemico... Ah! perchè non vidi anche Bianca e la contessa! Che cosa sono diventate? Nell'eccidio del Mans centinaia di donne e di fanciulle perirono, vittime degli oltraggi e delle crudeltà dei repubblicani... Spaventevole ricordo! Possano le care creature per le quali verserei il mio sangue, essere sfuggite all'ignominia, alla morte! Ah! chi dunque mi dirà se esse vivono e dove sono? Chi dunque mi accerterà dei pericoli che le minacciano, perchè mi slanci in loro soccorso?

A queste parole il suo orecchio percepì un leggero rumore, ed il suo sguardo, che s'era abituato all'oscurità, vide due figure umane a poca distanza da lui.

— Chi è là? domandò.

Coquelicot e Muguette, capitano mio, rispose la voce di Giustino.

— Che volete?

— Metterci a vostra disposizione e sacrificarci, se vi è bisogno! rispose Giustino. È così bello il sacrificio!

Benedetto sorrise alla solita sentenza del giovane volontario nazionale.

— Nulla mi occorre, cari miei, rispos'egli.

— Oh! esclamò Muguette. Da parecchi giorni siete triste. La causa della vostra mestizia l'abbiamo indovinata senza fatica: voi portate un grande affetto alla famiglia di Flavigny, e la loro sorte, in mezzo alla spaventevole rotta vandeese, vi tormenta e vi rende infelice. Non negatelo; il vostro secreto v'è sfuggito poco fa, e le vostre parole hanno confermato i nostri sospetti.

— Sia. Confesso che avete indovinato. In realtà soffro sapendo che questa povera famiglia, che amo, è esposta a mille pericoli. Che farci! Sono impotente a soccorrerla, a che può servirmi la vostra buona volontà?

— Può servirvi a due fini: prima di tutto a farvi sapere se la contessa e Bianca di Flavigny sieno ancora vive, e dove si trovino; in seguito a prevenirvi dei pericoli che le minacciano affinchè possiate soccorrerle.

— E come tutto ciò?

— In modo assai semplice, rispose Giustino. Coquelicot ed io partiamo in questa stessa notte. Vestiti come gli abitanti del Poitou, penetriamo in Ancenis dove, senza dubbio, i realisti tentano di passare la Loira. Colà prenderemo informazioni e non tarderemo ad informarvi di ciò che vivamente v'interessa.

— Ah! cari miei, quanto siete buoni! esclamò Benedetto tutto commosso. Rifiuto però la vostra offerta, perchè non voglio che vi esponiate a tal punto.

— Bah! non temete nulla per noi.

— Riflettete, amici miei, che dei pelottoni di ussari battono ancora le strade. Se vi arrestano e vi prendono per disertori, sarete fucilati.

— Sapremo ben evitarli.

— Ad Ancenis i Vandeesi vi arresteranno come spie, e sarete impiccati.

— Impossibile! gli infelici nella premura di portarsi sulla riva sinistra del fiume non si occuperanno di noi.

— Non importa, non vi do il mio assenso.

— Abbiamo di già l'approvazione di papà Caseaux, del signor Mathieu, ai quali abbiamo confidato il nostro progetto. Avremo dunque il dispiacere di passar oltre e di agire contro vostra voglia.

— Giacchè la è così, v'approvo. Andate.

— Ottimamente! corriamo a prevenire il nostro comandante che ci assentiamo per servizio del capitano Benedetto.

— Addio dunque, amici miei.

— Addio, e arrivederci.

Coquelicot e Muguette si procurarono due cavalli e si misero in strada senza ritardo. Galopparono tutta la notte, ebbero la fortuna di non incontrare nè ussari nè insorti vandeesi e arrivarono ad Ancenis sul far del giorno.

Muguette portava un abito da contadina del Poitou al di sopra della sua uniforme da cantiniera. Coquelicot indossava un costume ibrido che l'autorizzava a gridare, secondo l'occasione: Viva la Repubblica! o Viva il Re!

Queste precauzioni del resto erano state inutili fin là, ed essi se ne felicitavano, allorquando videro galoppar verso di loro un cavaliere. Istintivamente si fermarono per esaminarlo e rendersi conto della situazione. Divenne ben tosto evidente per essi che questo cavaliere era un ufficiale vandeese. La loro inquietudine cessò d'un tratto alla vista di altri cavalieri che si sforzavano di raggiungere il primo e gridavano: Arrestatelo, è un ladro! Il grido divenne ben tosto distinto per Muguette e Coquelicot. Nessun partito ha pietà per i ladri. Giusto sbarrò risolutamente il passo a quell'uomo che fuggiva e che si trovava ad una distanza abbastanza considerevole da coloro che l'inseguivano.

— Luogo o sei morto! minacciò il cavaliere accusato di furto.

Per un'improvvisa riflessione si ritirò come per dar libero il passo. Ma il cavaliere era appena passato che il cavallo suo ebbe spaccata la testa da un'arma di Coquelicot. La povera bestia fece ancora un passo e poi cadde.

L'inseguito dopo esser caduto a terra si alzò furibondo, e colla spada alla mano voleva precipitarsi su Coquelicot, però si trattenne rimarcando l'attitudine risoluta del suo avversario che stava per far scattare il grilletto d'un altra pistola. E d'altra parte una improvvisa riflessione più ancora del timore d'un arma da fuoco, gli fece cangiar risoluzione. Si voltò verso il suo cavallo, tolse una valigietta attaccata al collo dell'animale e la gettò in un fosso pieno d'acqua. Poi incrociò le braccia sul petto e coll'occhio altero ed il labbro sdegnoso attese l'arrivo di coloro che l'inseguivano.

Pochi minuti dopo era circondato da una diecina di insorti vandeesi comandati da uno dei capi più onorevoli del Pitou, il cavaliere Desessarts.

— Marchese d'Apremont, la vostra spada? chiese l'ufficiale realista.

— Con qual diritto mi fate questa ingiunzione?

— Ho ordine di arrestarvi.

— Perchè?

(Continua)

do dietro i viaggiatori, i quali tutti si buscarono delle lesioni leggere, chi al viso, chi in altre parti del corpo, e un assessore comunale di Nove (Bassano) ebbe la peggio, avendosi slogato il braccio destro, che prontamente venne medicato all'ospitale dal chirurgo Porta. Il carabiniere riportò pure egli delle contusioni al braccio ed alla gamba destra, senza però serie conseguenze. Sembra incredibile! Con 2 0 mila lire spese per avere la comodità del tram, spesa superiore che recò forte scossa al bilancio comunale, ora per avere tutte le corse si è costretti servirsi di vetture, esposti sempre i viaggiatori a dei pericoli. Il fatto di ieri informi.

Per la verità — *Omega* dell'*Adriatico* scrive al suo giornale che alla Villa San Fermo nascono fatterelli riprovevoli e si è scontentata anche la Ditta Busato, in modo che questa si decise di non fornire più la luce elettrica alla casa Giovanelli. Volli in proposito interrogare i fratelli Busato circa a questo fatto, ed essi m'han detto che il corrispondente del giornale mattutino veneziano si è solamente compiaciuto di fare uno sfogo personale nè più, nè meno perchè colla casa Giovanelli, e particolarmente col marchese Tacoli, furono e sono in buon accordo.

Murano *3 agosto* — *Decesso* — Ci scrivono:

(B.) — Ieri sera spirava mons. Barbini parroco di S. Pietro Martire.

Uomo eminentemente benefico, morì assolutamente povero.

Sopraintendente scolastico con passione ed intelligenza ne copriva la carica da molti anni.

Murano perdè un altro dei migliori suoi figli.

Per mercoledì gli si preparano solenni funerali, sebbene nel suo testamento abbia espresso il desiderio che sieno modesti come si conviene ad un povero parroco.

Oderzo *4 agosto* — *Il dott. Samaritani* — Ci scrivono:

Il dottor S. Samaritani, nostro medico-chirurgo, è partito di questi giorni alla volta di Berlino per rappresentare con altri settanta medici, l'Italia, al decimo Congresso internazionale di medicina che appunto oggi viene aperto in quella metropoli. In questo paese, dove il cav. Samaritani gode tante simpatie, la notizia è sentita da tutti con vera compiacenza, persuasi che il valente e studioso professionista, colla sua presenza al Congresso, saprà tener alto il nome del paese che rappresenta.

Ed a proposito: la Giunta amministrativa ha posto per l'ultima volta il suo *veto* alle varie ed uniformi deliberazioni del patrio Consiglio per l'aumento di stipendio al bravo e zelante, medico. Siamo giunti all'epoca in cui, malgrado le disposizioni dell'articolo 111 della legge comunale e provinciale, che accorda la facoltà di fissare gli stipendi, il Comune non è più padrone di spendere come vuole i suoi denari. La cosa è troppo grave per lasciarla passare sotto silenzio; ed è sperabile che le giuste ragioni addotte da questa rappresentanza comunale saranno tenute nel debito conto dal Consiglio di Stato, al quale per la seconda volta è stato avanzato analogo ricorso.

Padova *4 agosto* — *Nozze* — *Nuovo Club* — *Concerto* — Ci scrivono:

(f) Il dottor Ferruccio Fiorioli, un valente discepolo d'Esculapio, impalmò, felice mortale, la signorina Luigia Lazzaro, una fata gentile del domestico tetto.

— Il *Club degli Ignoranti* nuova nostra istituzione mise già radici d'una considerevole profondità. Ne riparlerò a miglior occasione.

— Il concerto dato a Montegrotto dai sig. Sisto Cortuso, Carlo Santato e Vitaliano Boschi ebbe un esito felicissimo.

Treviso *4 Agosto* — *Orribile disgrazia.*

Stamane alle 9 circa, certo Vanin Luigi d'anni 19, operaio nello Stabilimento dei signori Lach, Morpurgo e Benesch a S. Maria, salito su di una scala *alla capuccina*, per versare due mastelle di ceresina in una caldaia riscaldata a vapore, che in quel momento era a circa 68° R., perdette l'equilibrio e precipitò a capo fitto nella caldaja.

Il capo officina Guido Piovesan che casualmente trovavasi vicino, chiuse la valvola che immetteva il vapore nella caldaia, ed estrasse prontamente il disgraziato al quale vennero prodigate le prime cure sotto la direzione del cav. Morpurgo; poi lo si trasportò al nostro Ospitale in uno stato spaventevole.

Gli si constatarono, sotto la tinta oscura di cui era spalmato per tutto il corpo, la testa compresa, larghe e vaste ustioni che rendono gravissimo lo stato dell'infelice giovane. Vi è poca speranza di salvarlo.

DA VICENZA

Il nostro corrispondente ci ha mandato fino da ieri una lettera di polemica in risposta ad un articoletto di un foglio clericale di quella città. Non abbiamo creduto di pubblicarla perchè certe questioni personali non fanno che annoiare il pubblico; e perchè il giornale al quale il nostro corrispondente si dirige non merita nè ascolto, nè replica.

IL TERRIBILE URTO DI NAVI
NEL PORTO DI GENOVA

Ecco altri particolari sull'investimento delle due navi nel porto di Genova:

Il piroscafo *Bosforo* della Navigazione generale italiana fu investito al centro destro. Il compartimento della macchina è pieno d'acqua. Il carico è quasi incolume. Oggi sperasi che galleggierà.

Il *Vittoria*, diede di cozzo colla prora nel fianco sinistro del *Bosforo*, e proprio in direzione della macchina.

L'urto fu violentissimo: ma non avrebbe forse prodotto i danni che si hanno a lamentare, se il *Vittoria* avesse avuto l'àncora (usiamo il gergo marineresco) *incapponata*.

Non essendolo, l'àncora penetrò nel fianco del *Bosforo* dove rimase conficcata, rompendosi nell'anello d'*incapponamento*.

Avvenuto l'urto, il *Vittoria* — che non riportò danni di sorta — manovrò all'indietro: il *Bosforo* continuò invece a tutta forza onde svincolarsi dall'afferramento.

La manovra durò circa dieci minuti, dopo i quali il *Bosforo* potè ritornare indietro ed ormeggiarsi allo scalo di S. Lazzaro, rimpetto la cava Bonino; ed il *Vittoria* potè, a sua volta, ormeggiarsi, *in capo* all'avanzamento dei Capannoni della *Generale*.

* *
*

I primi particolari.

Varii marinai del *Bosforo* — allorchè avvenne la collisione — si arrampicarono per mezzo di una scala a corda, (giacente a prua e precisamente al posto di *incapponamento*) sul *Vittoria*, di dove furono ricondotti al loro vapore per mezzo della lancia di salvataggio dal vapore stesso gettata in mare poco prima.

— A bordo del *Vittoria*, nel momento in cui avvenne la collisione, fu una scena desolante.

Però fu di brevissima durata, avendo potuto i passeggeri convincersi del nessun pericolo imminente.

Nessuno — quando il *Vittoria*, si fu *riancorato* — chiese di scendere a terra.

— Lo squarciamento prodotto dall'ancora del *Vittoria* nel fianco del *Bosforo* emerge dal livello dell'acqua per circa 70 centimetri in senso obliquo: sott'acqua lo stesso squarcimento misura la lunghezza di metri 1.20. La larghezza approssimativa è di 60 centimetri.

IL VIAGGIO DI GUGLIELMO
e la stampa inglese
(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

In occasione del viaggio di Guglielmo, il *Daily Telegraph* e il *Daily News*, applaudendo pure alle buone relazioni colla Germania, insistono sulla necessità ed interesse dell'Inghilterra di non entrare in nessuna combinazione di alleanza europea e di mantenere ogni libertà d'azione.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 5 agosto: B. V. della Neve.
Mercordì 6 agosto: La Trasfig. del S.
Sole, leva ore 4 m. 50; tram. 7. 21.
Temp. mass. del 4: 32.4 — Min. del 5: 20 5

NOTABENE

Chi si abbona al giornale per sei mesi avrà una magnifica carta geografica delle ferrovie italiane.

Possiamo disporre ancora di un centinaio di carte. Sarà bene approfittarne subito.

Il « Galileo », come abbiamo annunciato, levò ieri l'àncora alle cinque e mezza e proseguì direttamente per Costantinopoli, senza fermarsi agli Alberoni, contrariamente a quanto dice un collega del mattino.

Le corse di velocipedi in Piazza. — In occasione del primo congresso velocipedistico organizzato dalla nostra *Società Bucintoro* domenica ventura alle 2 pom. seguirà la riunione dei congressisti nelle sale della società dove, dopo un discorso inaugurale, vi sarà la discussione dei quesiti e le proposte relative.

La corsa seguirà alle 9 pom. di domenica stessa in piazza San Marco straordinariamente illuminata, e dopo le corse i velocipedisti si riuniranno nelle sale della società per il saluto di addio.

Le corse saranno 3 precedute e seguite dalla sfilata dei velocipedisti e divise da una gara di esercizi di agilità sul biciclo e sul monociclo.

Le distanze varieranno da 2500 a 3000 metri.

I premi sono in medaglie d'oro, d'argento e in denaro.

Ad una valente artista — Con gentile pensiero, la presidenza del Benedetto Marcello fece coniare ed offerse una medaglia d'oro col monogramma del Liceo stesso e colla dedica alla signorina Anna Negri, che, prestandosi gentilmente a cantare nella serenata del 28 luglio p. p. fece tanto onore alla propria rinomanza, all'Istituto ed al bravo e simpatico Pucci.

La serenata. — Malgrado che il tempo fosse minaccioso, iersera la *troupe* del *Cafè chantant* alla Montagnola, capitanata dal Finella e seguita da molti invitati, diede l'annunciata serenata.

Un vaporetto della lagunare, fu splendidamente illuminato sopra disegno del bravo Bressan.

Allo scoccar della mezzanotte il vaporetto contenente circa sessanta persone, partì dal pontile dei giardini e percorse lentamente il Gran Canale fino alla Ca' D'oro. La parte artistica non poteva ottenere esito migliore, lo dissero i lunghissimi e frequenti applausi del pubblico che in gondole e barche seguiva e fiancheggiava il vaporetto.

Ma la parte più attraente del programma fu... la cena che il sig. Finella aveva fatto imbandire. Vivande squisitissime, vini eccellenti.

I brindisi si susseguirono con un crescendo Rossiniano; e le vittime (leggi bottiglie) furono innumerevoli.

Insomma una serenata riuscitissima, che lasciò in tutti quanti vi presero parte, desiderio vivissimo che venga ripetuta.

Il « Curtatone » stamane è uscito dall'Arsenale recandosi in alto mare per fare le prove d'artiglieria, e rientrava in Arsenale verso le una.

Una povera vedova derubata. — Circa il furto consumato da cinque persone in danno di Giuseppina Perinetti in calle dei Cerchieri, di cui il bollettino della questura di ieri, abbiamo i seguenti particolari.

Prima di tutto rettifichiamo la notizia ufficiale; oltre alle 90 lire, furono rubate due buccole d'oro del valore di L. 10, non un *manin* d'oro come si annunciava.

Giuseppina Perinetti è una povera vedova di Malamocco che lavora giorno e notte per mantenere quattro figliuoli.

Essa tiene un piccolo esercizio di birra liquori e vendita di ghiaccio.

La bottega è composta di due locali, nel primo dei quali si fa la vendita, nel secondo vi sono tre tavole per comodo degli avventori che vogliono soffermarsi.

In questo locale vi è pure un *comò* in cui la povera donna, oltre alla biancheria ed effetti di vestiario della famiglia, tiene i denari che incassa giornalmente.

Venerdì sera, dopo chiuso il negozio, la Giuseppina avvoltolava in un pezzo di carta novanta lire in biglietti di banca da 5 e 10 lire, somma che rappresentava l'incasso dei sei giorni della settimana e che doveva servire per pagare la birra, il ghiaccio ed altri generi acquistati. Non per imprudenza, ma per soverchia fiducia e bonomia, la Giuseppina non chiudeva mai a chiave le cassette del *comò*.

Verso le tre di sabato, entrarono nel negozio cinque persone, due donne e tre uomini e precisamente: Antonia Petrigiani di 26 anni, domestica, abitante in Calle Lanza n. 147; Antonia Zane, nativa di Burano di 30 anni, abitante in Fondamenta dei Cereri n. 2509; Giovanni Chiereghin, di 25 anni, ammogliato, con figli, abitante in Campo S. Tomà 2851; Francesco Rossi, detto *Canela*, di 29 anni, ammogliato, con figli, abitante in Calle Balastro 1564 e Zanon Francesco, detto *Begolo*, di 22 anni, celibe, abitante in Campiello dei Morti n. 1535.

Le informazioni che abbiamo raccolte intorno la moralità di queste dame e cavalieri non sarebbero molto soddisfacenti.

Tranne che la Petrigiani, verso la quale la pubblica voce non si manifesta contraria, gli altri godono fama tristissima.

La Zane, il di cui marito è in prigione dovendo scontare due anni di carcere per furto, avrebbe trovato modo di consolarsi dell'assenza del marito.

Gli altri tre, facchini di carbone alla marittima, avrebbero avuto tutti a che fare colla giustizia punitiva.

Per giustificare la presenza della Petrigiani nell'esercizio della Perinetti, insieme agli altri, diremo subito che è cognata *in pectore*, della Zane, amoreggiando essa con un di lei fratello che trovasi nelle guardie del Dazio Consumo.

Per essere brevi diremo che si trattennero in quell'esercizio fino alle otto e mezza, bevendo solo vino e birra per un importo di L. 2.74. In questo frattempo le due donne si allontanarono rimanendo assenti circa un ora. Durante la lunga permanenza nell'esercizio vi furono canti, balli e dalle donne furono versate anche delle lagrime. Per quale motivo? Lo si ignora.

Quando fu l'ora del conto, chiamarono la esercente e le dissero che non avevano denari per pagarlo. Alle sue rimostranze uno dei facchini, trasse fuori 60 centesimi e disse di pagare il litro da esso ordinato.

La padrona chiamò allora suo compare, certo Francesco Massaia, pure facchino di carbone che abita poco distante dall'esercizio, ed essendosi reso garante per gli altri, li lasciò andare.

Pochi minuti dopo la Perinetti essendosi recata col lume nel locale per prender i bicchieri vuoti, si accorse che il primo cassetto del *comò* era semi-aperto.

Apertolo intieramente trovò, mancante il cappello del piccolo figlio, la carta dove teneva avvoltolate le 90 lire ed una scattola in cui vi erano due buccole d'oro.

Datone avviso all'ufficio del Sestiere, accorsero subito le guardie, le quali in seguito alle indicazioni fornite dalla esercente, si misero sulle traccie dei facchini e delle donne. Queste vennero arrestate poco dopo nelle loro abitazioni; ma gli uomini non vi si fecero trovare.

Fu ordinato durante le notte, un servizio di appostamento presso le rispettive abitazioni dei tre individui ricercati; ma non rincasarono che verso le sei e mezzo del mattino dopo avere passata la notte in orgia. E dire che non avevano un soldo con che pagare il conto delle consumazioni dalla Perinetti.

Naturalmente vennero anch'essi arrestati. Nella perquisizione praticata sulle persone dei cinque arrestati, non fu trovato nemmeno il becco di un quattrino.

Diremo per ultimo, per debito di cronisti, che in quei paraggi si dice che uno di essi fu veduto tenere in mano la piccola scattola che avrebbe contenuto le due buccole.

Documenti trovati. — Stamane alle sei i conduttori dell'omnibus n. 3 che fa il servizio dalla Stazione alla riva del Carbon, rinvennero dei documenti bollati, riflettenti un contratto fra il nob. Giovanni Pasini di Treviso e certo Ruggine Marco.

I documenti furono consegnati all'ispettorato delle guardie municipali in palazzo Loredan.

Un uomo afortunato è il sig. Luigi Nardi, commissionato di Oderzo.

Le nostre informazioni erano proprio esatte. Fu veramente il sig. Nardi, come avevamo annunciato, quegli che smarriva ieri l'altro la sacca sopra uno dei vaporetti che fanno il viaggio fra Venezia e Lido. In quella sacca erano due libretti di macchine *Singer*, uno della cassa di Risparmio ed altre carte, fra cui dei documenti risguardanti il servizio da egli ha prestato in qualità di capitano marittimo. Il peggio si è che ieri, il sig. Nardi smarriva pure, prima un portamonete contenente lire cinque e poco dopo un altro portamonete con lire 25.

La valigia contenente lire 500 che fu trovata dal capo conduttore del tram al Lido, Giuseppe Scomparin e consegnata al sig. Darè di Treviso non ha nulla a che fare con la sacca del sig. Nardi.

Il baule del buffo Ferrari — l'onestà di un.... ladro. — È noto il furto del baule contenente i costumi delle varie parti che sostiene il buffo Luigi Ferrari, furto compiuto di pieno giorno da un ladro temerario, nella Birreria Dreher.

È noto pure, come in seguito a quel furto, il Ferrari si trovasse rovinato, perchè quei costumi rappresentavano i *ferri del mestiere* coi quali egli si presentava al pubblico: si può quindi dire, tutta la sua sostanza.

Ebbene, il bravo buffo, che deve essere nato sotto una buona stella, ebbe la fortuna di incontrarsi con un ladro . . . onesto.

Costui, dopo avere rubato il baule se lo portò a casa e scassinata la serratura lo rovistò da capo a fondo nella lusinga di trovarvi qualche cosa di buono; visto però che cosa conteneva, maledicendo al destino, egli, che già pregustava l'idea di un buon bottino, pensò subito di disfarsene e non tenere in casa un oggetto così compromettente.

Per ciò fare, attese il giorno seguente e recatosi ai Catecumeni si presentò davanti al negozio di oggetti marittimi del sig. Paolo Scarpa, al N. 77, e lo pregò di custodirgli il baule per pochi minuti.

Il sig. Scarpa, assentì di buon grado e disse al . . . . galantuomo, di deporlo pure nel negozio.

L' . . . galantuomo se lo tolse subito dalle spalle e ringraziando si allontanò.

Appena uscito l'individuo dal negozio, il signor Scarpa si accorse che il baule era aperto, uscì dalla bottega chiamò il . . . . galantuomo ma questi finse di non sentire e proseguì oltre.

L'altra sera il signor Scarpa incontratosi con gli agenti di P. S. del Sestiere di Dorsoduro, narrò l'accaduto e fu pregato di recarsi a denunciare il fatto all'ufficio di P. S.

Ieri mattina infatti, visto che nessuno si presentava a ritirare il baule, il sig. Scarpa si recò all'ufficio del Sestiere di Dorsoduro, d'onde furono subito mandati degli agenti al negozio Scarpa per prendere il baule.

Apertolo e visto che cosa conteneva, l'ispettore di Dorsoduro comprese subito che si trattava degli effetti di vestiario rubati alla Birreria Dreher e dopo avere avvertito della cosa l'ufficio del Sestiere di S. Marco, il baule fu colà trasportato. Frattanto veniva informato il sig. Ferrari, il quale, con quanta gioia è facile immaginarlo, si recò al Sestiere e riconobbe *tutti* i suoi costumi un poco malmenati, ma intatti.

Va sans dire che il baule gli verrà restituito e forse stasera egli si presenterà in costume ai frequentatori della Birreria Dreher.

Chi è il ladro.... galantuomo? Ignoto! Il sig. Scarpa non può fornire dati precisi, dice solo che l'individuo del baule gli parve un barcaiuolo.

Le disgrazie di ieri. — Graziosa Vianello, ragazza di 19 anni, che lavora le perle a lume in casa propria, in Calle dei Cordoni a S. Canciano n. 5157, ieri verso le una, si rovesciò inavvertitamente sul piede sinistro, un recipiente, bollente che serve per i suoi lavori. La povera giovine riportava delle ustioni per le quali fu ricoverata all'ospitale.

— E1 all'ospitale veniva pure ricoverato ieri verso le tre pom. certo Francesco Ravagnan di 47 anni, facchino, addetto ai vapori, abitante nel Sottoportico e Corte Michiel, Calle delle Rasse n. 4595. Egli, nel salire dalla stiva sulla coperta di un vapore ancorato alla marittima, si fratturò casualmente una costa.

Lo sconosciuto rinvenuto sdraiato a terra a S. Felice, in istato di ubbriachezza, e che raccolto dalle guardie municipali e di questura, fu trasportato all'Ospitale, venne identificato per certo Bortolo Squalduzzi di 42 anni, abitante in Calle Querini a S. Zaccaria, N. 4800, ammogliato, lavorante in corone di cocco. A quanto pare, e contrariamente a quanto si diceva, egli non sarebbe stato bastonato, ma cadendo a terra, avrebbe riportato le contusioni ed una distorsione al piede destro.

Caduta — Fanello Giuseppe fu G. B. d'anni 24 di Venezia, cadeva ieri a sera accidentalmente a terra in Campo ai SS. Filippo e Giacomo riportando lesioni al sopraciglio destro.

Arresti — S. Luigi di Giacomo d'anni 66 da Mira per mandato della R. Procura, G. Agostino di Cosimo d'anni 19 di qui per mandato del R. pretore urbano, S. Fausto fu Francesco d'anni 18 pittore da Mel privo di mezzi e recapiti.

Contravvenzioni — Fu constatata una contravvenzione al Regolamento sul nuoto.

GLI ARRIVI
del giorno 4
limitati soltanto alle provenienze italiane

Britannia — Giacomelli Al.

Italia — Rigonetti da Vicenza, Rossi G. da Vicenza, Waeste E. da Milano, Gianantoni da Brescia, Spadoni R. da Roma, Piovene E., Crielis da Biella, Ferrari L. da Milano.

Luna — Zenoni Z. da Milano, Coen A. da Ancona, Menotti A. da Milano.

S. Gallo — Avv. Lappo da Padova, Fosose A. da Roma, Massotti A. da Milano, Milani G. da Verona, Malerba A. da Bologna, Mamioni G. da Oderzo, Usiglio L. da Milano, Cimolon F. da Lonigo, Cantoni C. da Mantova.

Cavalletto — Mariotti F. da Milano, Rotella P. da Como, Grassi D. da Como, Vogini C. da Verona, Zamboni F. da Verona, Mattoli da Vicenza, Passa G. da Lonato, Zaghieri G. da Modena, Pedrotti F. da Brescia, Ceccato E. da Milano, Cariassi E. da Ferrara, Gianone B. da Modena, Pelisione C. da Bologna, Aderlini P. da Imola, Zanier V. da Imola, Tonazzi G. da Rovigo, Filippini da Firenze.

Leon Bianco — Palazzi F. da Milano, Giaceo E. da Lonigo, Tizzi C. da Crespino, Pezzi A. da Mazza-Lombardo, Gozzo P. da Lonigo.

Vittoria — Debelis da Bari, Dauront da Bari.

Vapore — De Fabris A. da Portogruaro, Salvadori F. da Firenze, Scarpa P. da Livorno, Cattaneo A. da Firenze, Casarotti P. da Padova, Rocco J. da Cologna, Perdelli A. da Bologna, Ubadi G. da Milano, Doro A. da Roma, Bernasconi da Casal Monferrato, Faglia G. da Chiari, Vivante da Rovigo, Davanzo A. de Napoli, Radieci F. da Milano.

SPETTACOLI

Malibran — *Mignon* — Opera — Ore 8 1|2.

Lido — **Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1|2 alle 6 p. — Alla sera** — *Napoli di Carnovale* — **opera — Ore 8 1|2 — L. 1.**

Politeama Bandiera e Moro — *Ernani* — **Opera — Ore 8 1|2.**

Concerto alla Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle 8 1|2 alle 11 1|2.

Ufficio dello Stato Civile

2 agosto — Nascite: maschi 6 — femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0. — Totale 14.

Matrimoni: Foresti Antonio, agente di commercio con Partusk Amalia, sarta, celibi.

Decessi: Caser Dall'Acqua Caterina, 69, vedova, r. pens., Venezia - Rossetti Marianna, 34, nubile, cucitrice, id. - Negrisolo Luigia, 29, nubile, già villica, Terrazza Padovana - Cardorin Battiston, Teresa, 19, coni., casal., Venezia - Dal Maschio Giuseppe, 88, vedovo, possid., Budoja - Ottobre d. Casagrande Orazio, 75, coni., ricov., Venezia - Serena Giovanni, 49, vetraio, Murano.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Vigo Giulio, 17, agente, celibe, decesso a Buenos Ayres.

3 agosto — Nascite: maschi 1 — femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 6.

Matrimoni: Levi Vittorio, furiere magg. nel 51. Distr. milit. con Dalla Torre Colomba, casal., celibi - De Marco Innocente, rimessaio lav. con De Marco d. Volpi Maria, già villica, celibi. - Fiker Giuseppe, inserv. d'uff. con Lucich Bianca, casal., celibi - Bianchi Eugenio, vend. pane con Bernardi Giuseppina, già domest., celibi.

Decessi: Padovan Zagnola Carolina, 77, ved. sec. nozze, casal., Chioggia - Chiolacchi Isabella, 72, nubile, lav. lingerie, Venezia - Friziero Catterina, 41, nubile, civile, id. - Baldan Maria, 16, nubile, casal., id. - Riter Clemenza, 14, nubile, già villica, Meolo - Piave Andrea, 77, celibe, già impieg. esattore, Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

4 agosto — Nascite: maschi 7 — femmine 10 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0. — Totale 17.

Matrimoni: Marzollo Antonio, agente commercio con Gaia Santa, possid., celibi - Tommasoni Antonio, liquorista con Verico Caterina, già sarta, celibi - Rodighiero Antonio, agente comm. con Fantin Maria, cameriera, celibi - Valentini Francesco, calzolaio con Levante Orsola, fiammiferaia, celibi.

Decessi: Marzani Valliera Maria, 50, ved., sarta, Venezia - Antonello Poleto Giovanna, 41, coni., casal., Solesino - Lardera Gioseffa Maria, 19, nubile, possid., Venezia - Bettanio Cesare, 77, ved., ricov., id. - Silvestrini Sante, 75, celibe, ricov., id. - Bacchini Tranquillo, 67, coni., sarto, Padova - Verdecchia Vincenzo, 22, celibe, cannon. R. marina, Cupra Marittima - Lacedelli Giovanni, 10, studente, Venezia.

Più 11 bambini al disotto degli anni 5.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Listini delle Borse

Venezia 5 agosto

	da	a
Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	93 13	— —
» » 5 0[0 god. 1° luglio 1890	95 30	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	275 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	295 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	279 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	24 1/2	24 3/4
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 75	123 95
Francia	3	101 10	101 25	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 28	25 34	25 30	25 36
Svizzera	4	100 95	101 15	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 5/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		220 5/8	220 7/8	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 5			
Red. it. cont.	95 00 —	Raffineria Zuccheri	224 —
» fine	95 30 —	Sovvenzioni	135 —
Az. Medid.	569 —	Società Veneta	136 —
Banca Generale	474 —	Obbl. merid.	315 —
Lanificio Rossi	1319 —	» nuove 3 0[0	290 —
Cotonificio Cantoni	35 —	Francia a 3 mesi	101 10
Navig. generale	365 —	Londra a 3 mesi	— —
		Berlino a 3 mesi	125 —

Torino 4			
Rend. cont.	95,22	Banca subalpina	78,—
» fine	95,45	Cred. merid.	145,—
Azioni ferr. medit.	570,—	Banco sconto	—,—
» » merid.	702,—	Banca Tiberina	68,—
Cred. mob.	596,—	Comp. fondiaria	29,—
Banca naz.	1750,—	Cassa sovvenzioni	135,—
» Torino	486,—	Cambio vista s. Fr.	101,25
		Id. 3 mesi s. Londra	25,30

Parigi 5 — Apertura Tend. ferma		**Parigi** 4 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0[0	95,37		
» » perp.	93,37	Italiano 5 0[0	94,10
» 4 1[2	106,40	Franc. 3 0[0	93,27
Rend. ital.	94,10	Id. (n.) 5 0[0	106,20
Ferr. lomb.	313,75	Id. id. 3 0[0	95,27
» austr.	533,75	Inglese	—,—
Rend. turca n.	18,27	Lomb. obbl. ant.	349,—
Prest. spagn. est.	75,1/8	Merid. »	—,—
Banca di Parigi	802,50	Cred. mob. fr.	41,65
Cons. ingl.	96,5/16	Az. Canale Suez	23,11
Banca di sconto	—,—		
Egiz. 6 0[0	485,68		
Azioni Suez	—,—		
» Panama	43,75		

Vienna 4		**Roma** 5	
Rend. in carta	88,30	Rend. it. 5 0[0 c.	95,30,—
» argento	89,60	» » per fine	—,—,—
» oro	108,60	Banca generale	477,—
» senza imp.	101,20	Az. S. Acqua Pisa	978,—
Az. della Banca	982,—	» S. Immobiliare	472,—
» Stab. di cred.	306,75		
Londra	115,95		
Zecchini imp.	5,50		
Napoleoni d'oro	92,05		

Berlino		**Genova** 4	
Azioni Credit	168,60	Rend. 5 0[0	95,40
Cambio Vienna	—,—	Az. Banca Naz.	1750,—
Rendita Italiana	94,30	Cred. mob. it.	595,—
Londra		Ferr. Merid.	703,—
Consolidato	96,03	» med.	570,—
Rendita italiana	92, 5/8	Navig. generale	365,—
		Banca generale	480,—
		Raffi. Zuccheri	225,—
		Società Veneta	—,—
		Cambio vista s. Fr.	101,20
		» s. Londra	25,62
		» Germania	—,—

Firenze 5		**Berlino** 4	
Rend. it.	95,37 1/2	Mobiliare	169,—
Cambio Londra	25,33 —	Austriache	105,75
» Francia	101,20 —	Lombarde	52,10
Azioni F. M.	703,75 —	Rendita italiana	94,40
» Mobil.	592,— —		

Londra 2	
Inglese	96 9/16
Italiano	92 5/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 4 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 88,43 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 88,43 — pel 10 ottobre 88,14 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 82,44.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,62 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82,62 — pel 10 ottobre 82,62 pel 10 dicem. —,— pel futuro 80,66.

Cereali

Nuova York 4 — Frumento rosso D. 1,00 — Grano turco D. 0,54 — Farine extrastate da 2,95 a 3,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2.

Coloniali

Nuova York 4 — Caffè — mercato calmo.

Caffè Rio fair 20,— a 20,25 — idem 20,25 a 20,50 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 1/2.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 43,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 231,000

Petroli

Filadelfia 4 — Petrolio Standard White C. 7,20.
Nuova York 4 — Petrolio Standard White C. 7,20.

Movimento del Porto

Partiti il 4 per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Mersich con merci - per Trieste vap. aust. « Dido » cap. Persich con merci - per Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Vecchini con merci - per Ergashira vap. ingl. « Staffa » cap. Ostergead, vuoto - per Bari e scali vap. ital. « Lucano » cap. Caputi con merci - per Trieste vap. ital. « Bari » cap. Alfonso con merci.

Arrivati il 5 da Narth vap. ingl. « Lady Laycett » cap. Grotham con carbone all'ordine - da Braila vap. ellen. « Parnasis » cap. Cuzzoleris con granone all'ordine.

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1886	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	108,—
Fiorentino unific.	»	63,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 5 — Caffè — mercato fermo

Settem.	112 1[2	91	Marzo	98 3[4
Dicem.	102 1[4	91	Dicem.	91 3[4

Hamburg 5 — Caffè — mercato fermo

Agosto	90 —		Dicem.	81 —
Settem.	90 —	91	Marzo	79 —

Anversa 5 — Caffè — mercato fermo

Settem.	111 —	91	Marzo	98 —
Dicem.	101 3[4			

Concorsi.

A tutto 8 settembre presso il Ministero della Guerra è aperto un concorso per titoli di professore straordinario nella Scuola militare in Modena, nella scuola di sott'ufficiali in Caserta, nel Collegio militare di Firenze, nel Collegio militare di Roma e nel Collegio militare di Messina. L'assegnamento annuo è stabilito in L. 1500 che sarà aumentato di 1[5 dopo 2 anni.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 agosto, N. 181, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia - R. D. che approva i ruoli organici del personale delle R. Scuole superiori di medicina veterinaria di Milano, Napoli e Torino - R. D. che estende anche agli impiegati delle poste e telegrafi le disposizioni di alcuni Regi decreti relative a le indennità di missione e di servizio d'ispezione - R. D. che stabilisce una indennità di equipaggiamento e di missione per gl'impiegati civili delle varie amministrazioni del Regno destinati sul Mar Rosso per i diversi servizi della colonia e dei presidii - R. D. che autorizza il comune di Serralunga Cereseto (Cuneo) ad assumere la nuova denominazione di Serralunga d'Alba - R. D. che scioglie il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Argenta (Ferrara) - R. D. che autorizza il comune di Margherita di Savoia (Foggia) a mantenere nel 1890, la tassa di famiglia col massimo di lire 120 - Decreti ministeriali che estendono ai comuni di Tula (Sassari), Valguarnera e Mussomeli (Caltanissetta) e Torrazza (Porto Maurizio) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera - Rettifiche d'intestazione.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

L'ELEZIONE DI ROMA

Un incidente alla proclamazione — I commenti dei giornali — I ministri — Antonelli si ritira?

Roma 4, ore 9.10 p.

Oggi alle 6 si sono radunati i presidenti dei seggi per la proclamazione del risultato dell'elezione di ieri.

Un certo avvocato Tommasi voleva uscire dalla sala. Le guardie lo impedirono, ne nacque una questione vivacissima. I presidenti protestarono perchè le guardie trovavansi armate nella sala elettorale. L'incidente fu risolto senza altro seguito. Tuttavia le guardie insistono per deferire per insulti il Tommasi al potere giudiziario.

* * *

L'*Osservatore Romano* di stassera ritiene l'elezione di ieri una sconfitta pel Governo, poichè il Barzilai in Roma ottenne maggiori voti.

Il *Diritto* ha un articolo in cui inneggia alla elezione di Barzilai: dice che la votazione di ieri ha un significato netto e deciso; tale da rallegrare come una vittoria, e conclude: — Venti secoli sono scorsi dacchè Roma fondava una colonia a Trieste: oggi i figli di quella italica terra attestano alla madre patria il loro amore; era giusto che anche Roma rispondesse con un voto che fosse arra d'incoraggiamento.

L'*Opinione* dice che ieri Ricciotti Garibaldi è miseramente caduto, avendo voluto abusare del grande nome di suo padre, e degli elettori.

La *Tribuna*, sciolti gli impegni con Ricciotti Garibaldi, propugna caldamente la candidatura di Barzilai: — dice che fra quella candidatura che significa l'africanismo ad ogni costo, e quella che significa rispetto al sentimento nazionale, la scelta non può essere dubbia.

La *Riforma* dice che la doppia dimostrazione interna ed internazionale che voleva farsi coll'elezione d'ieri è completamente mancata.

* * *

Domani vi è Consiglio di ministri in cui si dice che sarà trattato dell'elezione d'ieri.

Oggi si diceva che Antonelli fosse deciso di ritirarsi, ma mi consta che il Governo lo ha indotto a restare.

Il movimento nelle Prefetture

Roma 4, ore 7 pom.

Vi garantivo l'altro giorno l'esattezza della notizia del movimento nelle Prefetture: la notizia era tanto vera che oggi furono pubblicati ufficialmente i decreti che portano la data del 29 luglio.

Codronchi è traslocato da Napoli a Milano; Basile da Milano a Napoli; Calenda da Palermo a Roma; Winspeare da Alessandria a Palermo; Caravaggio da Novara ad Alessandria; Arata da Sassari a Novara; Civilotti, prefetto in aspettativa, è destinato a Sassari.

Non fu ancora provvisto alla Prefettura vostra: ma mi consta positivamente che quanto prima sarà nominato anche il titolare per Venezia.

Come capirete il trasloco di Codronchi dipende dall'esito delle ultime elezioni amministrative a Napoli.

Quanto al Calenda ebbe a Palermo poca fortuna. Egli è insignito della commenda della Corona d'Italia ed è grande ufficiale mauriziano: ha la medaglia al valore militare. Il nuovo prefetto arriverà a Roma nella prossima settimana.

Il nuovo direttore di polizia a Roma

Per le prossime elezioni politiche

L'*Osservatore Romano* conferma che si sostituirà il comm. Berti, direttore generale della polizia a Roma con persona amica di Zanardelli, allo scopo di dirigere il lavoro delle elezioni. La notizia è almeno prematura.

I giornalisti alle grandi manovre

Roma 4, ore 11.55 p.

Il Ministero della guerra per le insistenze del Circolo dei Giornalisti diede speciali disposizioni per facilitare il loro trasporto dal punto di concentramento al campo dove i corrispondenti troveranno un filo telegrafico a loro disposizione.

Tutti i colleghi di provincia che vorranno assistere alle grandi manovre dovranno inscriversi presso il Circolo dei Giornalisti, il quale trasmetterà la lista al Ministero.

L'« Emancipazione » sequestrata

L'*Emancipazione* fu sequestrata per un manifesto contro lo scioglimento della *Pro Patria*.

Monsignor Baccelli in fin di vita

Monsignor Baccelli, fratello del deputato, è in gravissime condizioni di salute per infiammazione allo stomaco. Fu telegrafato subito all'onor. Guido Baccelli, che si trova al Congresso medico di Berlino.

Borsaiuolo assassino

Le peripezie dell'arresto

Una scena tragica e insieme curiosa accadde ieri sera nei quartieri alti. Leandro Perotti, apparecchiatore di gas, si era seduto verso le 11, sotto il viale presso il fontanone di Termini, davanti a una baracca per sentire la musica. Ivi si addormentò; ma si svegliò sentendosi frugare in tasca. Un individuo gli strappava l'orologio. Si impegnò una lotta feroce. Il ladro diede al Perotti una coltellata al fianco destro e fuggì. Il Perotti si diede a gridare, accorsero diversi; inseguirono il ladro l'impiegato Varesi e il capitano di fanteria Pagani. Il Varesi estrasse il revolver e ne sparò tre colpi. Le grida, le revolverate, il veder correre, fecero sì che la sentinella del vicino reclusorio, immaginando Dio sa che cosa, sparò il fucile in aria. La confusione crebbe. La folla aumentò rapidamente. Finalmente un questurino riuscì ad agguantare il ladro in via Principe Umberto. Egli è certo Pietro Fienzo, di ventidue anni, carrettiere. Presso il sedile dove avvenne la lotta fu raccolto il coltello insanguinato.

La ferita del Perotti è profonda quattordici centimetri. Fu giudicata guaribile in dodici giorni, con riserva.

Formilli ricercato in Chiesa

Ieri si è proceduto alla visita dei sotterranei di una chiesa, dove si asseriva si trovasse il Formilli (colui che gettò la moglie nel Tevere). Egli è parente di un sacerdote addetto a quella chiesa. La visita fu fatta dopo presi accordi coll'autorità ecclesiastica.

I dispacci d'oggi

Suicidio in caserma

Roma 5, ore 2 pom.

Ieri sera un grave fatto funestò la caserma di Castropretorio.

Le trombe avevano da poco suonato il silenzio, quando una forte detonazione scosse tutti i soldati. Tosto si precipitarono nella camerata da dove il colpo era partito ed un triste spettacolo si affacciò agli astanti.

A terra, in un lago di sangue, giaceva cadavere, un simpatico giovanotto, il sergente Carlo Bertolani di Rubiera, in provincia di Modena. Nella mano destra stringeva ancora un revolver; — nella sinistra teneva stretta la lettera, che si seppe poi diretta ai suoi genitori. Si uccise sparandosi in bocca una revolverata. — Le cervelle del disgraziato sprizzarono sulle pareti. Il fatto suscitò molta impressione, ed è assai commentato, non trovandovi ragioni che spieghino a sufficienza la determinazione in cui venne il Bertolani.

Si dice che egli fosse impensierito perchè, a tenore dei regolamenti, gli sovrastava una punizione perchè egli portava dei gambali di cuoio, fuori d'ordinanza; — questo motivo è troppo futile per ispiegare il suicidio.

L'ambasciatore spagnuolo al Quirinale

Si conferma da Madrid la voce che Benomar venga nominato ambasciatore presso il Quirinale.

Dalle Provincie

Le nostre navi

Spezia 4, ore 6. 5 pom.

(*n. s.*) Oggi alle ore 4 proveniente da Cagliari ancorò nel nostro golfo la squadra composta delle navi *Italia*, *Duilio*, *Dandolo*, *Lauria* e *Piemonte* e di torpediniere.

Livorno 4, ore 6. 30 pom.

(*f.*) Stanotte la corazzata *Italia* si diresse fra Capraia e Gorgona. Ieri il ministro della marina visitò l'*Italia* all'ancoraggio di Ardenza conferendo lungamente coll'ammiraglio Lovera di Maria sui risultati delle esercitazioni della squadra. Sarà oggi alla Spezia.

Grave disgrazia presso Brescia

Brescia 4, ore 7 pom.

Ieri un vecchio contadino di 60 anni di San Bartolomeo, scendendo dal tram a Pregno per prendere un ombrello che aveva dimenticato, fu travolto sotto le ruote riportando gravissime ferite in diverse parti del corpo. Il ferito versa in pericolo di vita.

Peters a Napoli

Napoli 4 ore 7.10 p.

Il viaggiatore Peters arriverà a Napoli il 9 agosto. Gli si preparano festose accoglienze organizzate dalla Società geogrfica.

La Regina e il maltempo

Gressoney 4 ore 7.50 p.

La Regina stamane giunse all'Ospizio di Valdobbia alle 10 e un quarto. Dopo la colazione il tempo si fece pessimo con vento, grandine e neve.

L'Ospizio era pieno, oltre 60 persone eranvisi recate da Gressoney per incontrarsi colla Regina sui monti. Dopo le 3 pom. la regina ripartì a piedi: le strade erano pessime causa la neve e la pioggia. La regina col seguito ritornò verso le 5 e tre quarti al Villino Depeccoz.

Basile a Napoli

Napoli 5, ore 9. 10 a.

(*b.*) Ha prodotta buona impressione la nomina del Basile a prefetto della nostra provincia. Il Basile è meridionale ed ha qui numerose relazioni.

Si assicura che Codronchi inviò la domanda del suo trasloco al Ministero prima delle elezioni di Napoli, motivandola per ragioni di famiglia.

Il processo Caporali e l'on. Imbriani

Napoli 5, ore 9. 20 p.

(*b.*) Imbriani scrisse una lettera al *Roma* riguardo al processo Caporali. Egli biasima il Pubblico Ministero che chiamò a deporre il suo portiere e non lui, Imbriani, che avrebbe potuto parlare del Caporali con cognizione.

Egli racconta come conobbe il Caporali, quando questi si presentò a lui per chieder lavoro.

Infine Imbriani biasima la magistratura napolitana, per la servilità dimostrata nell'ingrandire il processo, gonfiando il titolo del reato.

Scioperi in vista

Milano 5, ore 9.50 ant.

(*Al.*) Si sta organizzando lo sciopero dei fornai che non vogliono più lavorare di notte. I padroni una volta avevano già accettati i patti poi non li mantennero. Si parla di fondare un gran forno per azioni. Si lascierá un certo tempo ai padroni perchè possano pensare al da farsi.

— Anche i canestrai e i fabbricatori di pipe stanno organizzando uno sciopero.

Gli operai socialisti dal canto loro preparano una lega di resistenza in difesa dei diritti del lavoro. Tutte le Associazioni operaie vi sarebbero legate.

Avvocato condannato

Livorno 5, ore 10 a.

(*f.*) Nella causa contro l'avvocato Gori ed altri quattordici accusati, per eccitamento allo sciopero e alla ribellione alle guardie, il Tribunale assolse otto imputati e condannò il Gori e il Tellini ad un anno di reclusione, e gli altri quattro a pene minori.

Mausoleo a Dante Allighieri

Ravenna 5 ore 10.20 a.

(*s.*) Iersera si è riunita la Commissione esecutiva per la sottoscrizione mondiale per erigere nella nostra città un mausoleo monumentale a Dante Allighieri.

Fu approvato il testo della sottoscrizione, il quale verrà stampato in cinque lingue: italiana, francese, spagnuola, tedesca, inglese. (*Così mendicheremo all'estero per avere un monumento di più!!!*).

Sequestro di giornali anarchici

Mantova 5 ore 10.50 a.

(*l.*) Ieri il delegato di P. S. Savini denunziò all'autorità giudiziaria certo Tinelli, il quale nell'ufficio dei R. R. Carabinieri a Gonzaga, distrusse un pacco di giornali anarchici che gli erano stati sequestrati dal Savini.

A Gonzaga s'inaugurava la bandiera di una società cooperativa fra contadini ed il Tinelli con un suo compagno doveva distribuirvi i giornali sequestrati.

Dall' Estero

DA BERLINO

L'inaugurazione del Congresso medico

Berlino 4 ore 7.55 p.

Oggi si è inaugurato il congresso medico internazionale.

Baccelli pronunziò un discorso in latino. Su proposta di Baccelli l'assemblea elesse a membri dell'ufficio di presidenza definitivo Wirchow, Lassar, Martin, Bardeleben e Graf.

Il Baccelli venne proclamato presidente onorario del Congresso. Tutte le università italiane vi sono rappresentate.

Il consigliere municipale Matterne ha inaugurato il Congresso internazionale dei delegati per la cremazione.

Berlino 4 ore 11.10 pom.

In onore dei membri del congresso medico internazionale vi fu questa sera un grande ricevimento al palazzo dell'esposizione.

La musica militare, coll'intervento dell'associazione dei cantori di Berlino, suonò nel parco, dove erasi affollato il pubblico.

Vi fu pure concerto, seguito da ballo, nella gran sala del palazzo.

DA PARIGI

La scoperta di un orribile assassino

Parigi 4, ore 7 sera.

(*C.*) Ricorderete che verso la fine del mese fu trovato in un canale il cadavere di una ragazzina, Alice Neut, scannata e oltraggiata. Oggi si sa che la gendarmeria di Saint Just (Oise) ha arrestato certo Leger di trenta anni, che si confessa assassino della ragazzina. Dice di averla conosciuta alle Folies Dramatiques, ove era macchinista, mentre la piccina era figurante. Afferma di averla oltraggiata distro le quinte e di averla quindi assassinata in un piccolo magazzino.

Si ritiene essere queste vanterie di alcoolico e non si crede ch'egli sia l'assassino.

L'eredità di Rudigoz

Parigi 5, ore 9. 25 ant.

(*C.*) È indetta del giorno 12 al Tribunale civile di Lione, la prima seduta per l'esame degli atti giudiziali riflettenti l'eredità di Rudigoz lasciata alle città di Torino, Milano, Napoli e Firenze, eredità, che come vi ho a suo tempo telegrafato, viene contestata dai parenti.

Mi s'informa che i Municipii italiani interessati saranno rappresentati da un bravo avvocato di Lione al quale è stata già inviata la relativa procura.

LA SITUAZIONE NELL'ARGENTINA

(*per dispaccio alla Gazzetta*)

La questione della dimissione di Celman è sempre agitata nelle riunioni ministeriali.

Alla stampa fu imposto un completo silenzio.

Il Consiglio dei ministri si è pronunziato in favore del corso forzoso malgrado l'opposizione del vice-presidente Pellegrini.

* * *

Telegrafano da Buenos Ayres, in data del 4 sera, che la situazione politica è eccessivamente tesa ed è impossibile prevederne quale sarà lo scioglimento della questione.

Il gabinetto resta invariato.

NELIDOFF

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Nelidoff che trovasi attualmente in congedo non ritornerebbe a Costantinopoli.

UN ARRESTO IMPORTANTE A MELEGNANO

L'altro giorno i carabinieri di Melegnano hanno operato l'arresto di otto o dieci zingari, che vagavano da qualche tempo in quelle campagne.

Sono sospetti autori di rapine ed anche di un omicidio.

Vennero loro sequestrati, nonchè delle armi, oggetti ritenuti di provenienza furtiva.

UN LIBRO

DEL COMANDANTE DE AMEZAGA

La nostra riserva navale esiste, ma sulla carta, e gran parte del personale iscritto nei quadri è affatto sprovveduto di ogni istruzione militare. (*)

Finora non si è neppure fatto un esperimento serio per chiamare sotto le armi quei marinai che hanno l'onore di far parte della riserva stessa.

Impressionato da questo stato di cose il capitano di Vascello Carlo De Amezaga, ha scritto un Manuale per l'ufficiale della Riserva Navale; e scrivendo questo Manuale il Comandante De Amezaga, ha fatto un opera degna di quel patriota e di quel valentissimo ufficiale superiore che egli è.

Condensare im poche pagine tutto ciò che è indispensabile al marino che può trovarsi da un giorno all'altro sbalzato dal ponte di una nave mercantile su quello di una nave da guerra; non era opera facile nè di piccolo impegno. Nulla trascurare, nulla dimenticare, dai dati tecnici ai consigli elevati d'ordine politico e morale; esporre tutto ciò che in forma pratica, chiara ed accessibile a tutti era davvero impresa difficile e scabrosa.

Servizi elettrici, artiglieria, segnalamenti, quanto infine è indispensabile ai molteplici servizi di bordo, tutto ha nel Manuale stesso il suo posto e la sua migliore esplicazione.

Nello stesso tempo che il Manuale del com. De Amezaga è destinato alla riserva navale, esso riescirà utilissimo a tutta la gente di mare, dal marino provetto al giovane allievo degli Istituti nautici, fino a chi si interessa alle cose di mare. Ne è editore il comm. Ulrico Hoepli di Milano, a cui la scienza in Italia, ed in ispecie la nautica deve tanto.

Dilungarsi maggiormente su d'una pubblicazione del com. De Amezaga è cosa inutile; — il suo nome è la più bella garanzia della serietà, dell'opera e dell'intento.

Non ci resta che rallegrarci del fatto di vedere il nostro egregio amico sempre attivo, sempre pronto a dedicare sè stesso a ciò che egli ama più d'ogni cosa, la nostra marina.

A giorni la prima edizione del *Manuale della riserva navale* di De Amezaga sarà a disposizione del pubblico.

L'ex marinaio.

(*) Noi ricordiamo qualche cosa di più. Che cioè nei primi ruoli del personale, sono stati inseriti fra gli ufficiali di riserva individui *morti* da qualche anno!! (*N. d. D.*)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. - 4,08 8,-- 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,45 p. 7,1[4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele di Murano -- Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1[2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1[4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 4 pom. - Arrivo a Cavazuccherina ore 7,30 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 5,— ant. — Arrivo a Venezia ore 8,30 ant.

— FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

✝

TRIGESIMO

I preposti al Collegio Armeno deplorano vivamente la perdita immatura dell'amico **Giovanni Maggioni**, strappato ai suoi cari il dì 3 luglio 1890.

Farmacista valente, professionista integerrimo, egli era portato dalla bontà della sua anima al soccorso morale e materiale del prossimo. Mente serena, il conforto che recava era improntato ad un sentimento intenso e pur tranquillo.

Egli, questo cuore incomparabile, colle sue cure, colla sua amorosa sollecitudine, coi suoi assidui servigi s'è guadagnato talmente l'affetto di tutti i Padri Mechitaristi addetti ora ed in passato al Collegio, e quello di tutti gli allievi Armeni, educati e cresciuti in quest'Istituto, che mai scemerà in noi la cara memoria dell'amico devoto a cui ci legavano quarant'anni d'intimità.

A te, anima eletta, salga il mesto saluto e ti raggiunga Colà, dove i buoni ricevono il premio delle opere loro e della esemplare virtù.

La Direzione del Collegio Armeno

Moorat-Raphaël.

PEL TRIGESIMO DEL DECESSO

di GIOVANNI MAGGIONI

EX CHIMICO FARMACISTA A S. M. DEL CARMELO IN VENEZIA

Nessuna altra gioia occorre in questa vita tranne la speranza di un sepolcro lagrimato.

GUERRAZZI.

Le splendide onoranze, con cui la tua salma venne accompagnata alla tua ultima dimora dai tanti amici, e dallo spontaneo e numeroso concorso di popolo, provano, o amatissimo Cognato, in quanto pregio eri tenuto per le tue non comuni virtù, che ti rendevano caro, simpatico e stimato presso ogni ceto di persone. — E come del resto avrebbe potuto essere di un uomo, la cui natura e mansione era sempre la protezione del povero, l'aiuto di consiglio al debole, l'adorazione della sua famiglia, l'affetto gentile agli onesti amici e parenti?

Dalla forza del mio dolore misuro quella della tua sventurata famiglia, a cui altro conforto migliore non saprei dare, se non quello di pensare alla viva soddisfazione che lasciasti loro, di aver cioè conseguito pienamente nella tua dipartita il generale rimpianto.

Balzola 5 agosto 1890.

il tuo desolato cognato

Francesco De Lorenzi.

Adelina Piave e *Gasperini Elisa*, vivamente commosse, ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare alla mesta cerimonia del rispettivo zio e cognato **Piave Andrea.**

Presso il R. Economato generale dei Benefici vacanti nel giorno **13 agosto corr.** alle ore 11 ant. seguirà l'apertura delle schede segrete che possono essere presentate sino alle 4 pom. *del precedente giorno* 12 per l'acquisto in lotti separati di **una Chiusura in Mira** e di cinque **stabili in Venezia** posti in vendita alle condizioni risultanti dall'*Avviso d'asta già pubblicato* e visibili nel suddetto R. Economato.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLVIII — 1890. Mercordì-Giovedì 6-7 agosto — Edizione della Sera N. 216

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

A PROPOSITO

DEL PROGETTO DI ABOLIRE LO SCRUTINIO DI LISTA

UNA MEMORIA DEL SENATORE EDUARDO DEODATI

In questi giorni il senatore Deodati ha pubblicato un opuscolo in 24 pagine che condensa il frutto delle meditazioni d'un uomo d'ingegno superiore e di animo indipendente cui l'età, anzichè dettare verbose geremiadi sulla tristizia dei tempi, consente acuto e sereno lo sguardo nelle condizioni politiche del nostro paese.

Dal progetto d'iniziativa dei deputati Nicotera e Bonghi per l'abolizione dello scrutinio di lista, e dalle sue fasi parlamentari, davvero curiose, l'on. senatore trae argomento a studiare il fenomeno sociale, tanto spesso ricorrente nei secoli, per cui all'ideale bellissimo, una delle glorie dell'umanità, *la scelta dei migliori a mezzo dei più*, base del sistema dell'elezione, mal si trovano a corrispondere i risultati e se ne incolpano i metodi elettorali e si crede superstiziosamente mutando questi di cambiare il prodotto.

Par questo al senatore Deodati uno dei pregiudizi più funesti, una delle cause perturbatrici della funzione elettiva. Egli non ha fiducia nell'efficacia dei metodi elettorali; per lui lo scrutinio di lista vale il collegio uninominale; questo ha solamente due pregi, che si pesano e si misurano: costa meno e disturba meno frequentemente grandi masse di elettori nel caso di elezioni supplementari.

Ma riconoscere questi due vantaggi non vuol dire attribuirgli un'intrinseca virtù propria ed un valore effettivo.

I congegni artificiali sono affatto impotenti a scemare le cause perturbatrici che determinano e accrescono i vizî del parlamentarismo.

Bisogna percorrere altra via; è necessario organizzare e disciplinare la democrazia, questa nobile e grande manifestazione della evoluzione sociale, fase naturale e necessaria del progresso, in modo che riesca veramente l'esplicazione della formula a *ciascuno secondo la sua capacità, a ciascuna capacità secondo le sue opere*, che importa la partecipazione del più gran numero di capacità effettive all'esercizio del potere.

Precipua fondamentale istituzione si presenta il *divieto* della *eleggibilità* immediata alle funzioni elettive di ogni sorta, cioè la *contumacia legale.*

Essa combinata con un più esteso sistema di incompatibilità e con una terza istituzione, la capacità prossima per essere eleggibile, potrà ricondurre il regime costituzionale alla sua purezza attutendo il parlamentarismo, che lo guasta se pur non lo annienta, togliendo gli eletti alla preoccupazione costante di *assicurarsi la rielezione.*

Il principio già introdotto nella legge sul Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, nel progetto di legge sulle Istituzioni pubbliche di beneficenza finirà col trionfare anche se urta gli interessi di quelli stessi che dovrebbero deliberarne l'applicazione. E' questa la ferma credenza del chiarissimo autore, delle cui idee abbiamo dato un ben magro riassunto. « Sia pure, egli scrive, che da più lustri, come ancora al momento attuale, la *deputatocrazia* rappresenti un'autorità dispotica, assoluta, cui tutto s'inchina, e che pare invincibile. Ma tutto ha un confine. Vi sono molti dei contemporanei, i quali hanno veduto Governi assoluti e dispotici, eminentemente interessati a mantenere immutato l'ordine di cose, qual'era da secoli stabilito, che avevano robuste e profonde radici, — che erano sorretti da eserciti fidati, da masse di funzionari devoti, da aristocrazie ricche, considerate ed influenti, e pei quali pur venne il tempo, in cui la forza delle cose, cioè la forza evolutiva, li ha costretti a tanto rallentare i freni e a condividere il potere sovrano con la rappresentanza popolare. Da questi esempi non può non derivarsi la sicura persuasione, che quando il paese sentirà profondamente e manifesterà il bisogno delle novelle istituzioni, naturalmente idonee a combattere le cause perturbatrici, cui si accennò, e che quando si chiarirà venuto il tempo di organizzare — nei modi che soli sono possibili ed efficaci, cioè gli indiretti — la democrazia, non mancherà certo una Camera italiana la quale, imitando la magnanimità dell'Assemblea costituente francese, decreterà il divieto della rielezione dei propri membri e voterà l'istituzione delle contumacie legali.

Sarà vicino o lontano questo tempo?

E' inutile fare previsioni sulla data futura; quello in cui crediamo si è che il fatto, quando che sia, non potrà mancare, e questo ci basta. »

Quando un vecchio ricco di severi studi e di una lunga e varia esperienza di uomini e di cose, mostra tanto viva fede nella forza delle idee, nella evoluzione necessaria dei tempi, crediamo che i giovani debbano smettere il vezzo di sterili recriminazioni, di vani rimpianti, di senili brontolamenti e mettersi risolutamente nella corrente viva della democrazia concorrendo a dirigerla, ad impedire che venga deviata da interessati arruffoni, da ambiziosi mestatori.

em.

INGHILTERRA E VATICANO

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Ieri alla Camera dei Comuni a Londra, espressamente interrogato, Smith fece alcune dichiarazioni sui documenti esistenti al *Foreign Office* intorno alle missioni presso il Vaticano. Disse che vi sono alcuni dispacci concernenti la missione speciale affidata al duca di Norfolck presso la Santa Sede nel 1887, ma che sono di pura forma e che non hanno alcun carattere politico.

Disse che vi è invece una voluminosa corrispondenza dal 1881 al 1885 concernente le comunicazioni di Errington col Vaticano: molti di questi dispacci si riferiscono ad individui ovvero a questioni toccanti altri Stati. Smith conchiuse osservando che prima di decidere sulla possibilità di pubblicare tali documenti occorre farne un accurato esame.

UNA LAPIDE A LUCIANO GAULARD A LANZO

(Per lettera alla **Gazzetta***)*

Torino 4 agosto.

(*Vice Z.*) — Per iniziativa della Società italiana di Elettricità di Milano ed appoggiata dalla società ferroviaria Torino-Lanzo, venne ieri scoperto un ricordo marmoreo a Luciano Gaulard, giovane ingegnere elettricista di Parigi, che scoprì la teoria delle correnti alternate, teoria esperimentata con felicissimo esito nel 1884 durante l'Esposizione nazionale di Torino, trasmettendo la luce elettrica da Torino a Lanzo.

La lapide è collocata su d'una parete della scala della Stazione e porta, nella parte superiore, il ritratto in alto rilievo del Gaulard, sotto a questo una pila elettrica. La lapide è di marmo di Carrara.

Dopo la cerimonia i numerosi invitati partiti da Torino — e fra questi la vedova e la sorella del compianto ingegnere — si raccolsero sotto al pergolato del *Caffè della Stazione*, dove furono pronunciati i discorsi d'occasione.

COSE DI AMERICA

Celman si dimetterà?

Il *Times* da Buenos Ayres constata che Celman aveva promesso di dimettersi; la sua mancanza di parola decise il generale Roca a romperla con lui e col vicepresidente Pellegrini e a dimettersi.

La casa di Celman è custodita militarmente. Gli ufficiali dei reggimenti che si batterono fraternizzano fra loro. Una nuova rivoluzione è probabile se Celman non si dimette.

* * *

Il Presidente Celman si è dimesso. Iersera alle ore 8 il Senato argentino rifiutò di accettare la dimissioni di Celman che le ritirò.

Dicesi nelle sfere parlamentari che il futuro Gabinetto comprenderà, Levalle, Costa, Trojoyen, Lastra ed Agote.

ANCORA IL DISASTRO DI S. ETIENNE

DUELLO

Telegrafano da Parigi:

Due altri feriti nel disastro di S. Etienne sono morti, tre moribondi.

— Corre voce che Lebey, direttore dell'*Agenzia Havas*, ed Houssaye, amministratore, si sieno in Svizzera battuti in duello alla spada. Sarebbero rimasti ambidue lievemente feriti. S'ignora il motivo del duello.

Corriere del Veneto

UNA SENTINELLA CHE SI UCCIDE SUL POSTO DI GUARDIA

L'assoluzione di due preti alle Assise

Udine 5 Agosto

(*P. e.*) Ier sera, circa alle 9 e mezzo, nei pressi del Castello, in Piazza V. E. si udì una detonazione, consimile allo scoppio di un petardo. I passanti non vedendo da dove il colpo era partito non fecero caso. Ma pochi momenti dopo, apertosi il grande portone del Castello, si videro uscire parecchi soldati che ritornarono con un medico militare.

Un fatto racapricciante era avvenuto all'ingresso del quartiere.

Il soldato di guardia Vecchio Marcello della provincia di Reggio Emilia, del 35° fanteria, erasi suicidato esplodendosi un colpo di wetterly sotto il mento. Fu raccolto boccheggiante, colla faccia verso terra ed i piedi ancora nella garretta. Il medico non potè che constatarne, assieme al pretore ed al delegato di P. S., la morte.

Il cadavere fu fatto trasportare nella cella mortuaria dell'Ospitale militare.

* * *

Varie versioni corrono sulle cause che indussero l'infelice al triste passo. Questa però mi pare la più attendibile. Il Vecchio era renitente alla leva, e perciò condannato ad un anno di carcere da scontarsi dopo finita la ferma. Domenica scorsa la sua classe fu congedata, al Vecchio restava da compiere ancora un anno di servizio e poscia il carcere: si suppone quindi, che il dispiacere di veder partire i compagni lo abbia avvilito e spinto al suicidio.

* * *

Si è svolto in questi giorni alle Assise il processo contro due sacerdoti Boria don Pietro curato di Avaglio e Palma don Domenico curato di Lauco (Carnia), imputati di tentato abuso di ministri del culto, nell'esercizio delle loro funzioni, essendosi essi rifiutati di somministrare i sacramenti al morente D'Arcano Giuseppe di Chiazzis, perchè questi, proprietario di fondi provenienti dall'asse ecclesiastico, non avea voluto firmare una obbligazione per sè ed eredi di pagare cioè annualmente in perpetuo una certa somma alla Chiesa. — Quando successe il fatto ve ne scrissi ampiamente. — Ieri i giurati pronunciando verdetto negativo alle questioni loro proposte mandarono assolti gl'imputati che erano difesi dagli avvocati Schiavi e Bertaccioli.

TEMPORALE - DISGRAZIA - DONNA FULMINATA

Ci scrivono da Dolo 5 agosto:

Ieri, dopo una mattinata afosa, asfissiante, tropicale, si scatenò un violentissimo temporale, che durò saltuariamente fino a sera inoltrata. — Giungono notizie di grandine, specie verso le parti basse; però sembra che i danni siano limitati. A Camponogara un fulmine incendiò un casolare, fortunatamente senza far vittime. A Fossò un altro fulmine uccise una donna, che stava sulla soglia di casa con un bambino fra le braccia. Mentre la madre venne carbonizzata, il bambino restò completamente illeso.

* * *

Ci scrivono da Vigonovo 5:

A complemento delle notizie che in fretta ieri vi ho spedite sulla grave disgrazia avvenuta a Fossò, devo aggiungere che primo a prestare i possibili soccorsi ai colpiti dal fulmine fu il sig. Alessandro Zanon che in quel momento passava dinanzi al casolare posto sulla pubblica via, Vista la gravità del fatto accorse subito a Vigonovo, da dove inviò senza ritardo il medico comunale che se, pur troppo, non potè che constatare la morte della Grigolin, giunse in tempo a prestare le sue cure al figlio della stessa.

Dinanzi al cadavere della fulminata, avvenne una scena straziante. Il marito, pazzo dal dolore voleva uccidersi, mentre il figlio ferito supplicava il padre a calmarsi.

— Tra coloro che più si adoperarono ad estinguere l'incendio del casolare colpito dal fulmine, devo per amore di verità, annoverare i RR. carabinieri di questa stazione, che accorsi col loro bravo brigadiere sul luogo si adoperarono a tutt'uomo a salvare dalle fiamme quanto più fu possibile, riuscendo con evidente pericolo a mettere in salvo L. 200, che rappresentavano il prezzo di un bovino dal Carraro pochi giorni prima venduto.

Camponogara *4 agosto — Fulmine e grandine* — Ci scrivono:

Oggi alle ore 6 mentre infuriava il temporale un fulmine cadde sul casolare di un certo Bertocco, di proprietà del signor Leone Montalti di Padova.

In breve il casolare fu distrutto; ma però non si ebbe a deplorare alcuna vittima. Il povero colono perdette ogni sua masserizia.

In alcune località dei dintorni la pioggia fu accompagnata dalla grandine mitigando così il suo beneficio.

Castelfranco Veneto *3 agosto. — Ringraziamento.* — Ci scrivono:

(!). — Il Comitato Casotti si sente in dovere di rendere pubbliche grazie alla signora Barisani Dal Canton Caterina, ed al sig. Emilio Colombo, la prima, per la gratuita cessione dell'area per l'impianto dei Casotti, ed il secondo per l'offerta, pure gratuita, del legname occorrente alla costruzione del fabbricato Casotti.

La tela che servirà all'addobbo di ogni singolo casotto viene somministrata, senza compenso, dai signori Monico e Andreazza di Riese, dai fratelli Viola, Angelo Viola, Damioni e Pavan di qui. Agli egregi signori tanti rigraziamenti.

Padova, *5 agosto — Malversazioni* — Ci scrivono:

(*?*) Un giovane, padre di famiglia, rivestito d'una pubblica carica onorifica, si sarebbe reso colpevole, a quanto mi si riferisce, di malversazioni e falsi per un importo di circa 200 lire in danno d'un utilissimo sodalizio da poco sorto tra noi sotto gli auspici di egregi uomini e intemerati cittadini per aiutare gli operai disoccupati, in un'arte importantissima.

Pordenone *5 agosto — In Tribunale* — Ci scrivono:

Favretto Giuseppe fu Osvaldo di San Giovanni, maestro privato, venuto a contesa colla vicina Pasqua Martinel, le lasciò andare sul capo una formidabile legnata — che fu causa di malattia per giorni cinquanta. Al dibattimento il fatto risultò luminosamente provato; e il nostro Tribunale penale, udite le conclusioni del P. M. (Mattoni), della Parte Civile (Cavarzerani) e della difesa (Marini), condannava il Favretto ad un anno e giorni di reclusione, alle spese e ai danni in favore della parte lesa — da liquidarsi in separata sede di giudizio.

Pordenone *5 agosto — Concittadino distinto* — Ci scrivono:

(*L. de P.*) Al nostro egregio concittadino prof. Antonio Vincenzini, Rettore del Convitto di Rieti, venne offerta dal Ministero dell'istruzione pubblica la Direzione generale delle scuole al Cairo.

L'onorevole incarico, vale da per sè a dare un'idea dei meriti speciali del nostro distinto concittadino, e come essi vengano presi nella meritata considerazione dai reggitori dell'istruzione nazionale.

Il prof. Vicenzini che ha incominciato la sua fortunata carriera quale semplice maestro in un piccolo paese del Friuli, passò poi in Piemonte; — e prima di varcare la trentina era già nominato Rettore del Convitto di Rieti, — dove da 6 anni consacra sè stesso pel successo di quell'Istituto da lui totalmente riformato ed accresciuto in fama e in rilevante numero di convittori.

Quinto, 4 *agosto. — Decesso.* — Ci scrivono:

E' morto nella sua villa di Quinto sul Sile, dove da qualche anno si era ritirato, il nob. co. Andrea Martinengo dalle Palle, più che settantenne.

Il co. Martinengo era veneziano, ed abitava a Venezia, nel suo palazzo a S. Marcuola, ora di proprietà del signor Mandelli.

Schio, *4 agosto, — Gita di piacere Venezia-Schio.* — Ci scrivono:

(*B*) La cittadinanza con vero piacere accolse la notizia che la Società Adriatica dispose per un treno di favore Venezia-Schio da effettuarsi, non so precisamente se il giorno 15 o il 24 corrente.

Una Commissione nominata all'uopo raccolse finora buone offerte per rendere decorosa la giornata; e tale che, insieme alle naturali bellezze della nostra vallata da cui spira un'aura salutare e feconda, ricordi ai numerosi forestieri che Schio sa ricevere ed onorare come si conviene ad ospitale città.

La Compagnia Zavatta appositamente invitata, darà spettacolo popolare in Valletta dei Frati. Questa arena naturale gremita di pubblico, coi verdi colori e lo sfondo superbo dei nostri monti, sarà uno spettacolo indimenticabile pei figli delle lagune.

Alla sera vi sarà banda in piazza, illuminata a bengala che disegnerà a sfumature di bellissimo effetto il tempio e il pubblico numeroso, poi fiaccolata alla partenza.

Non mancheranno altre occasioni per passar bene la giornata, come la deliziosa gita in ferrovia fino ad Arsiero, con tappa obbligatoria dal bravo Zanella a Rochette per bere la sua birra fresca e buona di Summano, e vedere l'incantevole vallata dell'Astico.

Scarrozzate a Torrebelvicin, sempre divertenti per visitare la Fonte Margherita di quelle acque minerali e godere lo splendido panorama dei monti e respirare l'aria fresca e balsamica che ravviva e seduce.

Vicenza, *5 agosto — Le « Vergini » di Praga al Comunale* — Ci scrivono:

(*Eolo*) L'annunciata recita delle *Vergini*, lo dico subito, è stata un successo per il suo autore, come per la compagnia Vitaliani. Il pubblico, che in numero discreto accorse, nonostante un diluviale uragano che imperversava, comprese tutta la finezza della commedia, e applaudì a quelle scene vere, artistiche, carine, che abbondano in tutto il lavoro del Praga. La chiusa — che si stacca da tutte le altre — che non è nè *éclatante*, nè *à sensation* — fu gustata nella sua originalità tranquilla e piacque.

Il primo atto passò un po' freddo, il secondo fu assai applaudito, il terzo ed il quarto ancor più. La messa in scena fu buona, e l'esecuzione inappuntabile.

La *Lolio-Strini* fu una Paolina perfetta, appassionata, qual è quella del Praga, e le signorine *Galanti* e *Moro* furono Ninì e Silene applaudite, che sotto quella brava mammina *(Pescatori)* imparavano il lieto vivere. *Strini* fu un buon Dario, e il *Laglio* un ridicolo marchese. Tutti ottennero applausi e chiamate ad ogni atto.

Il 13 corrente avremo *Agatodemon*, che facilmente verrà messo in scena dal Cavallotti stesso.

Vigonovo *4 agosto — Vittime d'un fulmine — Grandine* — Ci scrivono:

(*Argo*) Nel vicino Comune di Fossò, un fulmine cadendo oggi sul casolare abitato da certo Carraro Pietro, uccise la di lui moglie Grigolin Regina d'anni 35, e ferì leggermente il fanciullo Carraro Francesco d'anni 14.

Tanto la Grigolin che il di lei figlio furono trasportati in una casa vicina, ove subito accorsero le Autorità locali, questo medico comunale chiamato d'urgenza, ed i R. Carabinieri.

Le fiamme distrussero interamente il casolare che però era assicurato.

E come questo non bastasse, una fitta grandine venne a danneggiare i raccolti, estendendosi anche a questo comune, in specialità nelle contrade Nogia, Tombelle e Sarmazza a destra.

UN AUDACISSIMO RICATTO AD IMOLA

Quattro briganti mascherati alla villa di un esattore

I carabinieri presi a fucilate

Scrivono da Imola al *Resto del Carlino*:

La famiglia del cassiere comunale, signor Vincenzo Gardi, composta di lui, della sua signora Elvira Gobnelli e di cinque bimbi, da più d'un mese ha lasciata la città e si è trasferita in campagna, in un piccolo casino, che dall'ex suo proprietario chiamasi ancora il casino Zampieri e che è sito presso una strada fra la via Emilia e la ferrata, non molto lon-

---

Gazzetta di Venezia — 6 agosto (122)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Perchè siete accusato d'aver rubato, in mezzo alla confusione ed al disordine che regna ad Ancenis, i valori contenuti nella cassa dell'armata.

— Chi dunque osa accusarmi di tale infamia?

— L'abate Bernier tesoriere generale. Pretende d'avervi sorpreso mentre consumavate il furto.

— Questa è un'odiosa calunnia.

— Allora perchè prendeste la fuga appena vedeste l'abate?

— I Vandeesi sono perduti; ho voluto separarmi da essi. Ero nel mio diritto.

— Bisognava partire colle mani vuote e non piene di richezze che non vi appartengono.

— Ve lo ripeto, l'abate Bernier è un impostore. Sono un leal gentiluomo non un vile. Perquisitemi, infliggetemi quest'onta, ve lo permetto.

— Conosciamo i nostri doveri e non abbiamo bisogno che alcuno ce li dica. La vostra spada?

— Eccola.

— E frattanto, riprese il cavaliere Dassessarts impadronendosi dell'arma che il marchese gli porgeva, si prenda tutto ciò che si trova nelle tasche del prigioniero.

Alcuni cavalieri misero piede a terra e perquisirono minutamente il marchese.

— Nulla di sospetto, disse uno.

Gaetano d'Apremont sghignazzava.

— Ebbene! diss'egli sono un ladro?

— Desidero che si siano ingannati, rispose gravemente il cavaliere Dassessars. La causa realista è abbastanza duramente messa alla prova perchè Dio le risparmi l'ignominia d'aver contato fra i suoi difensori un gentiluomo capace di una delle più vergognose azioni.

— Dev'essere evidente per voi che mi hanno calunniato. Rendetemi dunque la mia spada e lasciatemi continuar il mio cammino.... Se avete fede in me, riprese Gaetano a voce bassa e con tuono insinuante, non ritornate ad Ancenis, poichè i repubblicani vi entreranno fra poche ore. Accompagnatemi in Brettagna donde passeremo in Inghilterra.

— Signor marchese, rispose freddamente il degno ufficiale vandeese, ciò che voi fate considero diserzione, ed io non sono di coloro che disertano.

— Benissimo. Ciascuno in questi casi estremi pensa ed agisce come crede. Sono libero non è vero?

Coquelicot intervenne bruscamente.

— Prima di tutto, diss'egli, conviene trovare le prove dell'innocenza di quest'onorabile gentiluomo in quel fosso pieno d'acqua. Ho idea che colà le troveremo.

E col dito segnava quel luogo ove Gaetano aveva fatto sparire la valigia misteriosa.

Gaetano arrossì; i suoi occhi iniettarono fuoco e fece per slanciarsi su Giustino.

— Miserabile! gridò egli.

Coquelicot gli presentò la bocca dell'arma colla quale l'aveva tenuto in rispetto anche prima, ed ancora una volta il marchese rinculò impotente e furioso.

In questo tempo i soldati vandeesi, colla punta delle loro spade pescavano ed uno di essi prese ed alzò, non senza fatica, la valigietta nella quale si trovarono 500,000 franchi in oro ed argento.

Davanti questa prova schiacciante il dubbio non era più permesso.

— Credo che non oserete negare la vostra furfanteria? disse allora il cavaliere Desessarts con tono sprezzante.

— Furfanteria! replicò il marchese. Mi sono impadronito della cassa perchè non fosse preda dei briganti, ecco tutto.

Un fremito d'indignazione rispose a questa impudente spiegazione.

L'ufficiale vandeese fece collocare sul suo cavallo la prova materiale dell'infamia di Gaetano d'Apremont.

Ordinò in seguito che si legassero le mani al marchese e che lo si mettesse in sella assieme a un vandeese.

Affettando una calma, che nascondeva un profondo terrore, il prigioniero domandò ciò che si contava di fare di lui.

— Vi si giudicherà.

— Chi dunque?

— Un tribunale d'onore, presieduto dal conte di Flavigny, che è l'onore personificato.

— Oh! allora sarò condannato; il conte mi odia e si vendicherà.

— Siccome temo, vi risparmierà.

— In qual modo?

— Si accontenterà di farvi fucilare.

— Ebbene

— Ebbene! penso che un gran signore che ha rubato e che diserta merita di essere impiccato come la più volgare canaglia!

Una cupa approvazione accolse queste energiche parole del cavaliere Desessars.

Soffocato dalla vergogna e dalla rabbia, il marchese non ebbe la forza di rispondere.

Il pelottone realista ritornò al trotto ad Ancenis.

Coquelicot e Muguette lo seguirono del tutto sicuri, perchè ciò che era accaduto dava loro diritto alla confidenza vandeese.

Giustino era stato complimentato per la parte che aveva avuto nell'arresto del fuggitivo e tutti s'erano affrettati di rispondere a Muguette che aveva chieste notizie della famiglia di Flavigny.

Prima di penetrare in città, l'uno e l'altra sapevano di già che il conte, la contessa, Bianca e Raoul erano sfuggiti ai massacri di Manse, che si trovavano in Ancenis ove aspettavano che il passaggio della Loira potesse effettuarsi.

Giunti sulla piazza Giustino e Giustina si separarono dalla scorta che conduceva il marchese d'Apremont.

Dopo aver lasciati i loro due cavalli in una stalla, si diressero verso il fiume, seguendo strade strette, ingombre d'armi abbandonate, di carri e di casse. Ebbero campo di stupirsi del silenzio che regnava in città. Gli abitanti temendo di compromettersi e di esporsi alle vendette dei vincitori s'erano rinchiusi nelle case e non davano alcun segno di vita.

In quanto ai Vandeesi, agglomerati sulle rive della Loira, impazienti di traversarla si sforzavano di raccoglier barche, di costruir zattere.

Una scena ben più lugubre, ben più straziante di quella di S. Florenzio s'offriva agli sguardi di Coquelicot e di Muguette allorquando arrivarono ai piedi del forte castello che domina il corso della Loira. Colà videro gli ultimi avanzi degli insorti, una moltitudine estenuata, avvilita, coperta di luridi cenci.

(Continua)

tano dal cimitero del Piratello. Un piccolo fabbricato sta di fianco al casino e serve, se ben rammento, da forno e da pollaio e dalla parte di via Emilia ha un breve portichetto.

Appunto fra questo fabbricatuccio e il casino stavano iersera sedute su un sedile, verso le 10, a godere un po' d'aria le due domestiche del Gardi, Cecchina e Teresina e stesi a terra due coloni Raszino e il figlio di Stefanone. La signora Elvira, terminata allora allora la cena era uscita dal salottino da pranzo e si era unita alla brigata.

Tutto a un tratto, una delle due donne di servizio vede, fuori dal piccolo portico un uomo, ne dà avviso alla padrona, e credendo si trattasse d'una celia che volesse loro fare un altro dei coloni: *Chi è là?* chiede scherzosamente. La risposta fu pronta e inattesa.

Quattro malandrini, colla faccia mascherata da un fazzoletto, il cappello abbassato fino agli occhi si fanno avanti di corsa, puntano le armi contro le donne e i contadini; e: *Zitti tutti!* esclamano; *vogliamo da bere; tutti dentro!*

Figurarsi lo spavento a questa brutta scena, improvvisa!

Obbedirono tutti ed entrarono nel salotto, dove i malandrini cominciarono a bere del vino. Non ce ne era abbastanza e la domestica, seguita da un di loro, dovè scendere in cantina e risalire con delle bottiglie piene, che quelli votarono in poco tempo. E bevuto che ebbero, due d'essi rimasero nel salotto a chiedere alla povera signora dove era il marito suo, donde doveva venire ed altro, mentre gli altri due si fecero all'angolo del casino, in attesa del signor Gardi.

Intanto fu minacciata da un d'essi la Cecchina, che s'era messa a piangere dirottamente.

***

Non passarono dieci minuti che il Gardi arrivò in compagnia di altri tre suoi coloni, quel del Battuto, Stefanone e Angelo Santandrea.

I malandrini, dato un segno convenzionale, furono loro sopra e li spinsero ad entrare pur essi nel piccolo salotto.

Il capo de' malandrini, ch'ora parlava in italiano, ora in toscano, ora in veneto, ora in romagnolo, e che, da quanto mi si racconta, era il meno scortese dei quattro, si rivolge al Gardi:

— *Proprio lei!* — comincia col dire. *A noi occorrono cinquantamila franchi!*

E il Gardi a protestare che non li aveva; finchè l'altro, trattolo fuori, lo faceva inginocchiare e col fucile sulla testa gli andava dicendo: *dica l'atto di contrizione!*

Il Gardi, spaventato sì, ma sempre in sè, e abbastanza calmo, a rispondergli: *Se non lo ricordo neanche!*

I denari, secondo i malandrini, Gardi li aveva; epperciò due d'essi lo invitarono a salire al primo piano, dove, giunti, aprirono tutti i cassetti, perfino quelli dei comodini, misero sossopra ogni cosa, rifiutarono tutti gli oggetti d'oro della signora Elvira, ripetendo più volte che essi non volevano che denari. Trovarono e presero un biglietto da cento, mentre non si accorsero di un altro che era entro le pieghe d'un fazzoletto, trovarono e presero un marengo d'oro.

Dei cinque bambini, non uno si svegliò, nè s'accorse di nulla.

Discesi, dopo la magra preda, ripresero a ber vino, non senza che l'assaggiassero i contadini, e poi tornarono alle minaccie, e questa volta anche contro la povera signora, cui il più vecchio prese per le braccia e condusse fuori della porta, al tempo stesso che un altro conduceva fuori il marito. La signora, chiesto un bicchier d'acqua, potè rientrare, ma il Gardi non rientrò, se non quando, limitandosi sempre più le pretese dei ladri, scrisse un biglietto, col quale si chiedevano, da sua parte al direttore della Banca popolare d'Imola L. 15,000.

Chi mandare?

Furono designati due coloni, Angelo Santandrea e Stefanone. Andarono due dei malandrini alla vicina casa colonica del Santandrea spaventando Annina e Domenica, le due donne di casa, poi, presi cavallo, carrettino e un fucile ch'era appeso alle pareti, attaccarono il cavallo e mandarono gli uomini a riscuotere il denaro, ammonendo il Santandrea che se avesse avvisato la pubblica forza, era come se avesse rinunciato alla vita.

***

Fortunatamente il Gardi, in un minuto secondo, aveva potuto dire, precedentemente, al Santandrea che si recasse anzitutto alla villa del suo suocero, l'avv. Marco Golinelli. Angiolino v'andò col suo compagno, chiamò l'avvocato che era a letto, e che si vestì in fretta e in furia e discese e gli raccontò in quale pericolo versasse la famiglia Gardi. Fu deciso di lasciare lì Stefanone, e d'andare ad Imola.

Con dinanzi il terribile dilemma degli assassini: *O la borsa o la vita*, l'avvocato Golinelli pensò che il male minore era la borsa. Perciò, con quanta prontezza potè, si recò, assieme al contadino, alla villa abitata dal Renzi, direttore della Banca, lo svegliò, l'informò del fatto, lo convinse che urgeva chiamare il cassiere Cesare Mirri, come fecero infatti.

Il cassiere dette 4000 lire, 2000 in carta, e altrettante in argento, che furono consegnate al Santandrea, il quale, dato di frusta al cavallo, andava a riprendere Stefanone e con esso tornava poi al casino Gardi.

A pochi passi di distanza, e precisamente al crocevia, incontrarono due dei quattro malandrini, lì appostati per far la guardia, e che appena li videro non dissero altro che: *Avanti!*

Avanti andarono e consegnarono il denaro, che uno dei due rimasti aveva cominciato a contare tremando. Ma l'altro disse: *Andiamo*, e andarono, riprendendo cavallo e carrettino, dove montarono loro, e fecero poi montare Angiolino e gli altri due.

***

Erano le 2 1/2: quattro ore e mezzo di agonia per quella povera famiglia!

Mentre tutto ciò succedeva, gli altri tre rimasti in città: l'avv. Golinelli e i signori Renzi e Mirri avvertirono la sottoprefettura e i reali carabinieri che premurosamente si dettero all'opera per arrestare i colpevoli.

Alle 2 1/2 un carrettino passava sulla via di circonvallazione della città, a breve distanza dalla Porta Appia: v'erano cinque persone, i quattro ladri, e, adagiato sul letto del carrettino, il povero Santandrea. Due carabinieri incontrando la comitiva sospetta le intimano di scendere. I ladri rispondono con colpi di fucile: s'odono quattro o cinque esplosioni; i briganti scendono e fuggono, il carrettino si rompe, uno dei carabinieri è ferito e l'altro, dopo arrestato il povero colono Santandrea, che si protestava innocente, anzi vittima, fece condurre lui il cavallo e il carrettino alla caserma.

Nella strada s'è poi rinvenuta una cartuccia: quindi almeno uno dei tre fucili era a retrocarica; uno solo dei quattro aveva la rivoltella.

L'altro carabiniere sta male.

E' stato colpito da tre colpi, due a pallina da caccia, di cui uno agli arti inferiori e al tronco, di nessuna conseguenza, l'altro al viso con ferita della cornea sinistra e colla conseguenza quasi certa della perdita delle funzioni visive. La terza ferita è prodotta da palla. Entra con un'apertura di quindici millimetri per la regione esterna dell'avambraccio sinistro e, attraversando diagonalmente l'articolazione, esce dalla regione interna del braccio, mediante un tramite di venti centimetri circa di larghezza.

Questa ferita è assai grave, perchè date pure le circostanze più favorevoli, compromette seriamente la mobilità dell'arto.

Il ferito ha nome Alessandro Sala, ha ventiquattro anni d'età, quattro di servizio, ed è nativo di Milano.

Angiolino Santandrea è rimasto tutta la giornata in camera di sicurezza, perchè, dice l'autorità, non ha denunciato a tempo il delitto!

Perdinci, egli è mandatario di una persona cui la violenza ha tolto ogni libertà, e di fronte al pericolo di vita dei suoi padroni, ben fece, come fece. Eppoi il Santandrea non è responsabile di nulla. Il padre della signora Gardi fu che diresse tutto, e, fra due mali, scelse il minore, come a padre si conveniva.

Il Santandrea, cui è toccato male, malanno e uscio addosso, non deve essere ritenuto e l'autorità, sperasi, lo metterà in libertà presto.

***

A proposito, stasera sul tardi sono giunti da Bologna il procuratore del Re e il giudice istruttore signor Romagnoli.

Il paese è profondamente impressionato dell'accaduto. Notasi sopratutto l'audacia dei malandrini, nella esecuzione del delitto, come nel ritorno. Tutto induce a credere che si tratti di gente esperta, in queste cose.

Alcune perquisizioni sono state fatte nella giornata e le ricerche dell'autorità continuano.

Da molti si dubita che si tratti di gente del paese. Specialmente l'essere tornati per la via di circonvallazione fa dubitare che essi conoscano la rete delle nostre strade.

Nullameno queste non sono che supposizioni ed io le registro per scrupolo di esatto cronista.

L'augurio generale è che le indagini non restino senza frutto e gli autori di tanto reato siano presto scoperti.

UNA BATTAGLIA TRA DUE VILLAGGI RIVALI

Firenze 5. — Fra i due villaggi Tavarnelle e Barberino che formano un solo Comune, esiste un'antica rivalità, perchè fu trasportata la sede municipale da Barberino a Tavarnelle. Quindi diverbi e risse frequenti fra gli abitanti dei due paesi.

L'altro ieri, celebrandosi a Tavarnelle una festa religiosa, accorsero molti barberinesi.

Finita la *benedizione*, i credenti, per solenizzare meglio la festa, si portarono alla trattoria, ove si bevvè e mangiò da ambe le parti a più non posso.

Sopraggiunta la notte, il vino portò in campo l'antico dissidio, che dopo un diverbio provocò una rissa, la quale, per il sopraggiungere da ambe le parti dei partigiani, diventò una fiera e sanguinosa battaglia.

Parecchi sono i feriti. Mancano maggiori particolari.

Si recarono sul luogo delegati e carabinieri.

ACQUE - BAGNI
MONTI

UN' ARDITA ASCENSIONE

Cortina d'Ampezzo *3 agosto.*

T. T. — Oramai le già tanto celebri montagne il *Cristallo*, l'*Antelao*, il *Pelmo* ecc. sono calcolate delle salite da ragazzi; — chi vuol mostrarsi vero alpinista bisogna che arrischi qualche cosa di più e vada sulla *Croda da Lago*. Questa è molto più bassa delle altre ed è a 2650 m. dal livello del mare; ma è tagliata così a picco da tutte le parti che è un lavoro da acrobata il salirvi; contiene una quantità di fossili, conchiglie ed ostriche pietrificate e dove il tempo e le intemperie hanno rotto il sasso, l'ostrica ha lasciato un buco; ed è in quei buchi, in quelle minuscole sporgenze che bisogna attaccarsi e mettere i piedi. — Avea voglia di salirla anch'io, ed ho approfittato dell'occasione, l'altro giorno che una signorina scozzese, miss Cochburn (accompagnata da due guide, perchè è severamente proibito il salirvi con una sola — Antonio Costantini e Zangiacomi) faceva la salita per unirmi col di lei permesso alla compagnia.

Dal mezzo della croda ove si arriva facilmente per una specie di terrapieno che si chiama *cengia*, si impiegò un'ora e mezzo fino alla cima; un'ora e mezzo di continua ginnastica e si può dire di continuo pericolo, miss Cochburn, aiutata dalla guida vi salì facilmente e da brava *touriste*; è raro in un uomo trovare un coraggio così grande e tanta disinvoltura; la guida Costantini, sebbene sia giovane e faccia il pericoloso mestiere da un anno soltanto, è degna di lode; unì la prudenza e il colpo d'occhio della vecchia guida alla forza e al coraggio del giovane; il Zangiacomi è pure bravo; è un cacciatore di camosci.

La discesa è molto più difficile; non potendo vedere dove si mettono i piedi, bisogna cercare a tentoni ove una scaglia un buco, dia sicuro appoggio; per scendere si impiegarono due ore, ed arrivati alla *cengia* si provava una viva soddisfazione, guardando in su per quel precipizio, ove parrebbe che solo le aquile potessero ascendere.

***

La stagione è nel suo pieno vigore, il tempo però non è così buono; fra gli altri ospiti abbiamo il marchese Alfieri di Sostegno, la marchesa Visconti-Venosta e sua sorella e il vice ammiraglio Noce alloggiati all'*Aquila Nera*.

***

Vorrei dire qualche cosa su certe difficoltà che fa questo capitano distrettuale per concedere permessi a chi voglia divertire il pubblico, o con giuochi di prestigio o con altri passatempi, ma già mi sono esteso di troppo, e ve ne parlerò quando vi scriverò qualche altra nota da questi amenissimi siti.

L'ESPOSIZIONE ANNUALE DI MONACO
E GLI ARTISTI VENEZIANI
(Per lettera alla Gazzetta)

Monaco agosto 1890,

(L. d. P.) Il centro, importantissimo per l'arte, ed il concorso ormai assicurato di espositori d'ogni nazione, fra i quali figurano celebrità di fama europea, sono base sicura al crescente successo dell'Esposizione artistica di Monaco. Tutto concorre ad accrescere importanza all'ambiente divenuto di moda in così breve spazio di tempo, ed a creare un vero successo.

Però non bisogna confondere l'Esposizione *annuale* con quella *inaugurale* del 1887, di cui fu accresciuta la solennità ad opera anche di vari Governi, il nostro compreso, che mandarono capolavori moderni, tolti per la circostanza da Musei e da Gallerie, e qui inviati per semplice mostra. L'Esposizione *annuale* invece raccoglie quasi soltanto opere ultimate di recente e, meno rare eccezioni, destinate alla vendita.

Alla totale riuscita del *Salon Bavarese*, concorre con efficacia l'esito fortunato delle importanti vendite che ogni anno vengono concluse per somme rilevanti, e ciò a merito primo del Comitato dell'Esposizione stessa, il quale dispone d'un fondo proprio di circa 100,000 marchi per acquisti da farsi ogni anno; poi mercè l'*Ufficio vendite* organizzato con precisione tutta tedesca, il quale facilita le trattative e le conclusioni degli affari.

***

Alla terza Mostra annuale inauguratasi il 1° del passato luglio, furono ammesse 2000 opere di pittura e 500 di scultura. Ed in bel numero gli italiani parteciparono all'Esposizione inviando molte opere, taluna delle quali veramente egregia. I nostri veneziani poi, sanno attirare in modo speciale l'osservazione dei visitatori sulle loro opere, improntate di vivacità, e ad una forza speciale di colorito.

Sono molto ammirate le marine di Ciardi e di Fragiacomo.

La *venditrice di legumi* di Nono, è giudicato uno dei più robusti dipinti della mostra. De Stefani vendette al Principe Reggente per 3000 marchi il suo quadro il *Palazzo Dolfin*. Anche il bravo Milesi vendette due suoi quadri. Sono poi giudicati assai belli al solito i lavori di Lancerotto, e Zezzos si presenta bene col suo *battesimo*.

Sculture veneziane quasi niente. Marsili ha inviato due delle sue belle testine, Nono una piccola riproduzione del *Rimbalzello*, Bottasso una buona testa di vecchia, e Rosani, che benchè stabilito a Monaco bisogna pur sempre considerare veneziano, si è presentato con un aggruppamento di due busti robustamente riusciti e che l'autore intitolò *Impenitente*. Questo lavoro che occupa uno dei più importanti posti dell'esposizione, attrae colla sua nota gaia l'attenzione del pubblico, e la stampa ne scrisse un gran bene.

Ma di lui e degli altri tutti mi occuperò in una prossima mia corrispondenza, quando avrò meglio esaminate e più meditate le opere esposte *specialmente* dai nostri veneziani.

Intanto godo dirvi che furono già concluse parecchie vendite, e altre restano in via d'avvanzate trattative, e come sempre gli Italiani vi sono i più favoriti dalla fortuna.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 6 agosto: La Trasfig. del S.
Giovedì 7 agosto: S. Gaetano da T.
Sole, leva ore 4 m. 51; tram. 7. 20.
Temp. mass. del 5: 32.0 — Min. del 6: 14.6.

NOTABENE

Chi si abbona al giornale per sei mesi avrà una magnifica carta geografica delle ferrovie italiane.

Possiamo disporre ancora di un centinaio di carte. Sarà bene approfittarne subito.

Il Consiglio provinciale si riunirà in sessione ordinaria nel giorno di lunedì 11 agosto p. v. alle ore 12 mer. per deliberare su varii argomenti, e principalmente sulle varie cariche da distribuirsi, costituzione del seggio ecc.

Il « Curtatone » passerà l'8 corr. la visita d'armamento.

Dopo il concerto. — La presidenza della Società F. A. Bon tributa viva gratitudine alle gentili signore Ida Del Piccolo Sambo, Zaira Bissi e Maria Anna Purisiol-Deola e ai signori professore G. Marasco, prof. V. Ranieri, ing. G. Menfrin, G. Masin Crovato e F. Deola, che prestarono gentilmente l'apprezzata opera loro nel grande concerto brillante di beneficenza che ebbe luogo la sera del 1.° agosto nel salone dei Giardini. Ringrazia pure il sig. Pietro Faustini che accordò lo sconto del 50 per 100 sui diritti di proprietà per la musica eseguita e la Ditta Eugenio Coselli che nulla pretese di quanto le spettava pel noleggio del pianoforte.

Da Venezia al Lago di Garda — Abbiamo annunciato la gita che avrà luogo domenica prossima da Venezia al Lago di Garda.

La partenza da Venezia è fissata alle ore 6, e ritorno alle 12.32 dello stesso giorno.

I prezzi dei biglietti da Venezia a Verona sono: seconda classe lire 11.15; terza classe lire 7.60.

Il treno giungerà a Peschiera alle 9.35 ant., e partirà da Peschiera alle ore 10 ant. sull'elegante piroscafo-salone *Agostino Depretis*, costeggiando la sponda veronese; arriverà a Bardolino alle 10.40, dove, durante una sosta di un'ora e mezzo, i gitanti potranno far colazione.

Partirà da Bardolino alle 12.10 pom., e costeggiando il Golfo di Garda in prossimità della magnifica villa Albertini, giungerà alla punta di San Vigilio, dalla quale, traversando il lago, farà rotta per Gargnano, e, costeggiando parte della riviera Bresciana, arriverà in prossimità di Limone, dirigendosi poscia verso Malcesine, dove giungerà alle 2.25 pom.

Dopo una fermata di un'ora per visitare il paese e il Castello, partirà alle 3.25 costeggiando la riviera Veronese fino a Castelletto, e traversando poscia il lago, viaggerà verso Maderno, Gardone e Salò, dove arriverà alle ore 5.

In questa città si farà una sosta di due ore, onde dar agio ai viaggiatori di visitarla e pranzare. Da Salò ripartirà quindi alle 7, e, navigando in prossimità dell'isola Lecchi e della penisola di Sirmione, giungerà a Desenzano alle 8 pom.

A cura dell'Amministrazione sarà provveduto perchè i signori gitanti abbiano da trovare, così a bordo del piroscafo come negli Alberghi di Bardolino e Salò, comodità per colazioni e pranzi a modici prezzi.

Per la decenza. — La Giunta municipale, in una delle sue ultime tornate, trattò con somma cura un argomento umile e triviale in apparenza, ma importante per l'igiene pubblica, per la decenza e pel comodo dei cittadini, i quali devono trovare sulle vie e nelle piazze dei facili ripari che provvedano a quegli urgenti bisogni ai quali nessuno può sottrarsi, nè imporre una tregua.

La Giunta deliberò di stabilire sulle località più centrali, 25 eleganti ritirate e 12 nuovi orinatoi denominati *colonne luminose*, sistema in uso a Parigi che rappresenta la perfezione. A misura che questi orinatoi sorgeranno, dovranno abolirsi poco a poco le attuali pietre di decenza.

A scanso di equivoci, diciamo subito che la Giunta che deliberava questi due importantissimi argomenti, non è quella di Venezia, ma quella di Torino.

Veda la nostra di imitarne l'esempio, perchè a Venezia, ne è vivamente reclamato il bisogno.

Ancora De Castro; costituzione di parte civile. — Ieri fu comunicato in carcere all'avvocato De Castro Filippo — il noto feritore del sig. Finzi — che questi si è costituito parte civile, a mezzo dell'avvocato Cesare Sarfatti.

Tiro al piccione. — Ecco i nomi dei premiati nei Tiri al Piccione dati dalla Società Bucintoro il giorno tre corrente:

Poule d'apertura 1° e 2° premio divisi [...] Sig. Emilio e Leon Lebreton con piccioni [...] su 5.

Tiro di Prova: 1° premio conte Soranzo [...] piccioni 7 su 7.

2° premio Duo Achille con piccioni 6 su [...]

Tiro Generale: 1° premio Genovese Aug[...] con 7 su 8.

2° premio Lebreton Leone con 6 su 8.

3° premio Duo Achille con 9 su 10.

4° premio Lebreton Alberto con 8 su 10.

Bandiera di Maggioranza: Emilio Lebreton.

Prestito Croce Rossa Italiana. Nella 18ª estrazione che ebbe luogo a Roma [...] 1° agosto, furono sorteggiate le seguenti o[bbli]gazioni:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Pr[emio]
11191	18	L. 15,000	4824	37	L.
1952	44	» 2,000	7296	18	»
4445	28	» 2,000	7376	36	»
4307	50	» 1,000	7520	30	»
9331	20	» 1,000	8293	18	»
2402	22	» 500	8442	32	»
8261	48	» 500	10175	22	»
2371	5	» 50	11147	21	»

Obbligazioni rimborsabili in L. 30:
Dal numero 1 al 50
2067 2556 3363 5136 6950 7056 7560 [...]
8294 9821 9937 10418.

Veneziani a Venezia. — Siamo i[nfor]mati che la Società Adriatica, accogliendo [in] parte la domanda presentata da un gruppo [di] Veneziani residenti a Milano, ha stabilito che [la] mattina del 15 corr. abbia luogo la partenza [di] un treno speciale con vetture di 2ª e 3ª cl[asse] per una gita di piacere da Milano a Venezia [e] ritorno.

I biglietti saranno validi pel ritorno con t[utti] i treni ordinari, esclusi i diretti, fino all'ult[imo] in partenza da Venezia la sera del 17.

Tersicore. — Il coreografo Canal ha p[en]sato di facilitare l'aumento del troppo sc[arso] numero delle seguaci di Tersicore, instituen[do] col 16 del corr. mese una scuola da ballo [tea]trale, che avrà pure un corso di perfezio[na]mento.

Il Canal promette di procurare scritture [alle] allieve che daranno buoni risultati.

La scuola verrà aperta in palazzo Pisani [a] Santo Stefano, dove ogni mattina il Canal r[ice]verà le inscrizioni. Ciascuna allieva pagherà [...] due per settimana.

Americani e barcaiuoli. — La Pr[esi]denza della Società dei barcaiuoli, rende n[oto] ringraziando, che il sig. Elliot C. Lee ed [...] due signore americane (di Boston Stati Uniti) [le] quali desiderano di conservare l'incognito, h[an]no elargito in complesso L. 350 a beneficio [del] fondo della società di M. S. fra barcaiuoli. [Il] sig. Lee ha inoltre pagato due anni di con[tri]buto per conto del suo gondoliere Turra G. ascritto alla Società di M. S. fra barcaiuoli.

Pacchi postali. — Ci si comunica [che] col 1 corrente è stato stabilito uno scambio [di]retto di pacchi postali senza dichiarazione [di] valore e non gravati di assegno fra l'Italia e [la] Grecia, a mezzo dei piroscafi italiani in part[en]za da Brindisi per Corfù.

Per ogni pacco, che dovrà essere accom[pa]gnato da una dichiarazione in Dogana, il m[it]tente pagherà la tassa di L. 1.75.

Rimane con ciò soppresso l'attuale scam[bio] per la via di Udine, dei pacchi ordinari e [...] valore dichiarato pei diversi porti della Gre[cia].

Facilitazioni ferroviarie. — In o[cca]sione della prossima festa dell'Assunzione di [M.] V. la Società Veneta ha disposto che i norm[ali] biglietti di andata-ritorno distribuiti dalla [sta]zioni delle linee da essa esercitate, nei giorni [dal] 14 al 18 agosto corr., siano valevoli pel viag[gio] di ritorno fino all'ultimo convoglio del gio[rno] 18 stesso.

Eguale facilitazione viene estesa ai biglietti [di] andata-ritorno in servizio cumulativo colle [fer]rovie della Rete Adriatica.

Parrucchieri. — I lavoranti soci e n[on] soci sono invitati alla radunanza straordina[ria] per la sera di giovedì 7 corr. e così pure [per] la sera successiva venerdì, tutti i padroni, o[nde] trattare in base all'ordine del giorno propo[sto] dalla direzione.

Le radunanze avranno luogo alle ore 9 1/2 nella sala della Società generale operaia, gen[tíl]mente concessa.

Un altro scontro fu evitato fortunatamente oggi alle 11 e mezzo quando il vapore *L[...]* stava per approdare ai pontili della Riva d[egli] Schiavoni.

La prudenza del capitano del *Lido* fece sì [che] il vapore non investisse il burchio **Le d[ue] Luigie** che gli si era messo di traverso p[ro]prio presso l'approdo.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Listini delle Borse

Venezia 6 agosto

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	93 18	— —
» » 5 0/0 god. 1° luglio 1890	95 35	— —
Azioni Banca Veneta nominale	275 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	295 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	280 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 1/2	24 3/4
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 75	123 95
Francia	3	101 1/8	101 30	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 29	25 35	25 31	25 37
Svizzera	4	101 —	101 15	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		220 1/2	220 3/4	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 6			
Red. it. cont.	95 15 —	Raffineria Zuccheri	225 —
» fine	95 45 —	Sovvenzioni	135 —
Az. Medid.	570 —	Società Veneta	136 —
Banca Generale	479 —	Obbl. merid.	315 —
Lanificio Rossi	1320 —	» nuove 3 0/0	290 —
Cotonificio Cantoni	351 —	Francia a 3 mesi	101 —
Navig. generale	366 —	Londra a 3 mesi	— —
		Berlino a 3 mesi	125 —

Torino 5	
Rend. cont.	95,10
» fine	95,30
Azioni ferr. medit.	569,—
» » merid.	702,—
Cred. mob.	592,—
Banca naz.	1745,—
» Torino	486,—
Banca subalpina	78,—
Cred. merid.	145,—
Banco sconto	145,—
Banca Tiberina	66,—
Comp. fondiaria	29,—
Cassa sovvenzioni	135,—
Cambio vista s. Fr.	101,22
Id. 3 mesi s. Londra	25,31

Parigi 6 — Apertura Tend. ferma	
Rend. fr. 3 0/0	95,65
» » perp.	93,60
» 4 1/2	106,45
Rend. ital.	94,32
Ferr. lomb.	315,—
» austr.	532,50
Rend. turca n.	18,30
Prest. spagn. est.	74 15/16
Banca di Parigi	—,—
Cons. ingl.	96,31
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 0/0	486,87
Azioni Suez	—,—
» Panama	45,—

Parigi 5 — Chiusura	
Italiano 5 0/0	94,20
Franc. 3 0/0	93,40
Id. (n.) 5 0/0	106,35
Id. id. 3 0/0	95,40
Inglese	96 5/16
Lomb. obbl. ant.	330,—
Merid. »	697,—
Cred. mob. fr.	41,70
Az. Canale Suez	23,12

Vienna 5	
Rend. in carta	88,35
» argento	89,60
» oro	108,70
» senza imp.	101,20
Az. della Banca	981,—
» Stab. di cred.	307,—
Londra	115,95
Zecchini imp.	5,50
Napoleoni d'oro	9,19 1/2

Roma 6	
Rend. it. 5 0/0 c.	95,45,—
» » per fine	—,—
Banca generale	478,—
Az. S. Acqua Pisa	974,—
» S. Immobiliare	472,—

Genova 5	
Rend. 5 0/0	95,35
Az. Banca Naz.	1750,—
Cred. mob. it.	—,—
Ferr. Merid.	707,—
» med.	569,—
Navig. generale	365,—
Banca generale	478,—
Raffi. Zuccheri	226,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,25
» s. Londra	25,63
» Germania	—,—

Berlino	
Azioni Credit	169,40
Cambio Vienna	175,35
Rendita Italiana	94,40

Londra	
Consolidato	—,—
Rendita italiana	—,—

Firenze 6	
Rend. it.	95,55 —
Cambio Londra	25,32 —
» Francia	101,12 1/2
Azioni F. M.	708,— —
» Mobil.	597,— —

Berlino 5	
Mobiliare	189,60
Austriache	105,70
Lombarde	52,50
Rendita italiana	94,40

Londra 5	
Inglese	96 5/16
Italiano	92 3/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 88,43 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 88,43 — pel 10 ottobre 88,14 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 82,29.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,62 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82,62 — pel 10 ottobre 82,62 pel 10 dicem. —,— pel futuro 80,52.

Cereali

Nuova York 5 — Frumento rosso D. 1,01 — Grano turco D. 0,56 — Farine extrastate da 3,— a 3,20 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2.

Coloniali

Londra 5 - Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 5 — Caffè — mercato calmo.
Caffè Rio fair 20,— a 20,25 — idem 20,25 a 20,50 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 1/4.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C. 7,20.
Nuova York 5 — Petrolio Standard White C. 7,20.

Movimento del Porto

Arrivati il 5 agosto da Messina vap. ingl. « Braemar » cap. Park con agrumi e vino ai fratelli Pardo di Gius. - da Cotrone sch. ital. « Italiano » cap Beltramin con zolfo all'ordine.

Partiti il 5 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Mettel, con merci - per Amburgo vap. germ. « Gellas » cap. Cardan, con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Kittie » cap. Finn, vuoto.

Arrivati il 6 da Baja di Napoli bark ital. « Ida S. » cap. Beltramin, con pozzolana all'ordine - da Cardiff vap. ingl. « Royal Crown » cap. Sveist con carbone all'ordine - da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. D'Este con merci al Lloyd austr. ung.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 6 — Caffè — mercato fermo

Settem.	111 1/2	91 Marzo	97 1/2
Dicem.	101 1/4	91 Dicem.	90 1/2

Hamburg 6 — Caffè — mercato fermo

Agosto	89 1/2	Dicem.	80 1/2
Settem.	89 1/2	91 Marzo	79 —

Anversa 6 — Caffè — mercato fermo

Settem.	111 —	91 Marzo	97 1/2
Dicem.	101 —		

Parigi 6 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

Mese corr.	fr.	39 1/4
4 ottobre	»	34 5/8
4 primi	»	35 1/4

Budapest 6 — Frumenti — mercato fermo

1891	Primavera	f.	-.—/—
1890	Autunno	»	-.—/—

Mais mercato fermo

Mese corr.	f.	5.60/65
1891 » maggio-giugno	»	5.42/44

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1886	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	108,—
Fiorentino unific.	»	63,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 agosto, N. 182, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia - Legge che distribuisce nei diversi esercizi la spesa per alcune costruzioni ferroviarie - Legge che sopprime e riduce alcuni stanziamenti nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1880-91 - R. D. che approva il regolamento speciale degli esami per il Regio Conservatorio di musica di Parma - R. D. con il quale il comune di Ponzano Romano è costituito in sezione elettorale autono[ma] del primo Collegio di Roma - R. D. che autorizza il com[une] di Modugno (Bari) di applicare, nel triennio 1890-92 la t[assa] di famiglia - R. D. che approva il regolamento per l'appli[ca]zione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di [Ca]tanzaro - R. D. con il quale il Pio Legato Carmi, istituito [in] Reggio d'Emilia, è eretto in Corpo morale - Disposizioni [fatte] nel personale dipendente dal Ministero della marina - Id. [nel] personale dipendente dal Ministero delle finanze - Bollett[ino] sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 14 [al] 20 luglio 1890 - Rettifiche d'intestazione - Smarrimento [di] ricevuta - Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento

Il Tribunale di Treviso ha dichiarato il fallimento di [Pi]gnottin Giovanni, pizzicagnolo, di Fagarè. - Giudice dott. S[il]vio Cecchinato - curatore prof. Antonio Tonello, di Treviso - 20 corrente prima adunanza - 30 giorni per la presentazione dei titoli di credito - 17 settembre chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Accornero Giuseppe, di Viarigi, Casale - Bindi Frances[co], Teramo - Donadelli Antonio, Vicenza - Gennari Ulisse, Be[...]zolo - Mandelli Benedetto, di Trigolo, Crema - Nicoli e T[...]velli, Roma - Segala Giuseppe, Roma - Valletta Luigi, Lo[di].

Moratorie

Laurenti P. e C., Spoleto - Toti Pietro, Roma.

Ufficio dello Stato Civile

5 agosto -- Nascite: maschi 6 -- femmine 6 -- Denunciati morti 2 -- Nati in altri Comuni 0 -- Totale 14

Matrimoni: Avesin Carlo, macch. ferrov. con Borgato Anna, casal., celibi - Boni dott. Riccardo, r. impieg. con Brignach Luigia, casalinga, celibi - Savio Antonio, ortolano con Andreotto Domenica, già domest., celibi.

Decessi: Rizzo Venier Angela, 23, coni., sarta, Venezia - Rosso Francesco, 33, coni., facchino, id. - Carnielli Lorenzo, 7, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Jacchia Sebastiano, 44, carp. in ferro, decesso a Marzabotto. De Mattia Rossi Irene, 34, coni., casal., decessa in Adria. Due bambini al disotto degli anni 5, decessi uno a Pieve d'Alpago, l'altro a Mestre.

I numerosi passeggieri del *Lido* e specialmente le signore, ebbero un po' di spavento, ma come dicemmo, per fortuna, non avvenne alcun inconveniente.

Notizia falsa. — La notizia pubblicata dal *Gazzettino* d'oggi che il signor Paolo Scarpa, negoziante di oggetti marittimi — quegli presso il quale è stato depositato il baule rubato all'artista comico sig. Luigi Ferrari — è stato arrestato quale manutengolo, è completamente falsa.

Stanca di vivere. — Certa Teresa Cucco di 47 anni, abitante all'Arzere di S. Marta Calle della Madonna n. 2111, afflitta, a quanto si assicura, da dispiaceri domestici, tentava l'altra sera alle undici e mezza di suicidarsi, gettandosi nel canale nel rivo delle Terese a S. Marta.

Una brava donna, certa Cecilia Vutich, abitante in fondamenta delle Terese al n. 2196 (B) che trovandosi presso la porta della sua abitazione aveva veduto la Cucco gettarsi nel canale, accorse alla riva e le riescì di afferrarla e trarla in salvo.

Il bollettino di Questura reca sette arresti per titoli diversi, e nove contravvenzioni.

Quindi narra che nelle ore pomeridiane del 4 da una barca momentaneamente incustodita nel Canale della Giudecca, veniva da ignoti rubato un pezzo di zinco del valore di L. 12 in danno della Ditta Berretta e Sciaccaluga.

GLI ARRIVI

del giorno 5

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — Lazzari G. da Vicenza, Faccino G. da Verona, Pisani B. da Milano, Fenili S. da Verona, Bernardi U. idem.

Cappello Nero — Dall'Aqua C. da Milano, Berlargnan P. da Verona, Cabianca A. da Padova, Posso G. da Trevise, Fornaris Pen. da Bologna, Mazzoni C. da Chioggia, Grando G. da Verona, Martinelli G. da Sacile, Bellati avv. da Milano, Chiaradia A. da Bologna, Dornal P. idem, Covoni E. idem, Stagni S. idem, Cleto V. idem, Venturi G. idem, Costa G. da Verona, Saccenti C. idem, Capitano B. idem. Dott. Cichoni idem, Novelli A. da Milano, Candono L. da Vicenza, Rombolati G. da Bologna, Gittos G. da Milano, Ledra C. idem, Mazzolin C. da Cagliari, Volpe R. da Padova, Assalini G. idem, Pissigeni A. da Milano, Maneza G. da Bologna, Salvadori G. da Padova.

Luna. — Pavesi G. da Ferrara, Benetti L. idem, Cella A. da Udine, Mazzotti A. da Bologna.

S. Marco. — Barbi. F. da Verona, Perez D. idem, Dal Chiele G. da Lonigo, Scardoli E. da Faenza.

Vapore — Solerti A. da Milano, Rolla A. da Torino, Bertoldi A. da Portogruaro, Ferrari G. da Mantova, Sacerdoti P. da Treviso, Manzoni G. da Milano, Piccinelli P. da Padova, Pros. G. da Roveredo, Pagliani G. da Milano, Razzi A. da Fiesso d'Artico, Scarpia e C. da Padova, Cunico V. da S. Bonifacio.

Cavalletto — Rota A. da Belluno, Baschiera A. da Udine, Locatelli G. da Milano, Rodolfi P. da Rovigo, Desiderio B. da Roma, Gallieri G. da Milano, Grigolato P. da Rovigo, Luzzato P. Verona da Verona, Barpentieri G. Ferrara, Valsecchi F. da Milano.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran — In causa di una lieve indisposizione della valente sig. Adelina Borghi, la settima rappresentazione dell'applauditissima *Mignon* fu rimandata a domani sera.

Intanto procedono alacremente le prove dell'*Orfeo* di Cristoforo Gluck, che avrà per interpreti le signore Adelina Borghi (Orfeo), Vera Domelli (Euridice), ed Ida De Benedetti (Amore).

Il concerto e la direzione dell'opera è affidato all'intelligenza ed al valore di Giovanni Bolzoni, il quale ha già dato prova sicura di appartenere alla ristretta schiera degli elettissimi.

L'impresa Brocco, affidando al Bolzoni la direzione dell'attuale spettacolo ha addimostrato di ben comprendere l'importanza degli spartiti scelti, spartiti — specialmente per quanto riguarda l'*Orfeo* — che abbisognano di scienza e vasta coltura per darne esatta interpretazione.

Ed a proposito dell'orchestra del Malibran, ci viene diretta da un assiduo questa letterina che rimettiamo al bravo Ettore.

« *Cariss. di Mugrensano.* — Ho una proposta, che — modestia a parte — mi sembra ottima: fanne del resto ciò che credi.

« Considerato che è cosa piuttosto rara avere nella nostra Venezia un concertatore e direttore d'orchestra, del valore del Bolzoni, ed un'orchestra, che sotto una tanto pregevole bacchetta fa miracoli, non potrebbe il Brocco combinare un grande concerto orchestrale. Il *Malibran* sarebbe certo adattatissimo anche volendo, e ciò mi sembrerebbe più opportuno, dare il concerto di giorno. — Che ne dici? Aff. (*Segue la firma.*) »

L'impresa Brocco ha inteso; per parte nostra non possiamo che appoggiare la proposta ed insistere perchè venga attuata al più presto.

Goldoni — All'inaugurazione della luce elettrica al *Malibran*, seguirà l'inaugurazione del nuovo sistema d'illuminazione al *Goldoni*, e prima forse dell'epoca prefissa. Difatti si stanno combinando per la ventura settimana due rappresentazioni della Compagnia veneziana Zago-Privato, che si trova fra noi in vacanza, da qualche giorno.

Ci associamo alla proposta del collega *Toni* di udire le *Morbinose* di Goldoni, nella quale produzione la Compagnia Zago-Privato fu testè applauditissima all'Arena nazionale di Firenze.

Teatro del Lido — Anche iersera un pubblico numerosissimo assistette alla rappresentazione del *Napoli di Carnevale*, eseguita molto lodevolmente sotto la direzione del m.° Malipiero.

La settimana ventura andrà in scena la quarta opera della stagione, l'*Elisir d'Amore*, che sarà diretto dal m.° Vittorio Bertoli.

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1/2 alle 6 p. — **Alla sera** — *Napoli di Carnovale* — **opera** — Ore 8 1/2 — L. 1.

Politeama Bandiera e Moro — *Ernani* — Opera — Ore 8 1/2.

Concerto alla Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia « I Ginnastici », Hermann — 2. Sinfonia « Guarany », Gomez — 3. Valtz « La Dea del Walkalla », Witte — 4. Atto III (parte II) « Roberto il Diavolo », Mayerbeer — 5. Parte IV « Carmen », Bizet — 6. Polka « Violetta », Calascione.

Note bibliografiche

Regolamento pel reclutamento — La tipografia G. Voghera in Roma ha pubblicato il nuovo *Regolamento pel reclutamento del regio esercito.* — Detto regolamento, oltre a tutti i modali, contiene i nuovi Elenchi delle infermità ed imperfezioni esimenti dal militare servizio. — Prezzo L. 3.10.

L'editore Voghera ha inoltre fatto compilare un diligente *Indice analitico alfabatico delle materie* del *Regolamento sul reclutamento*, indispensabile a tutti coloro che debbono consultare il Regolamento stesso. Costa L. 1,50.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

ECHI DEL MOVIMENTO PREFETTIZIO

Nuove disposizioni — Il trasloco di Codronchi

Roma 5, ore 7 pom.

I giornali d'oggi commentano il movimento prefettizio ieri pubblicato e da me telegrafatovi.

Nei circoli politici esso si ritiene come un indizio delle elezioni generali politiche.

Il movimento si sarebbe ritardato ancora alcuni altri giorni; ma l'annunzio che ne fu pubblicato sui giornali fu causa che ne venisse anticipata la pubblicazione.

Il movimento conferma le notizie già da me telegrafatevi in precedenza, e non è limitato alle Prefetture che vi sono comprese, ma si estenderà ad altre. Vi confermo intanto che Serena sarà nominato prefetto di Venezia. È probabile poi che Cavasola lasci la prefettura di Foggia per altra migliore.

I giornali dicono che Codronchi rifiuta la prefettura di Milano. Credo inesatta la notizia. Mi consterebbe invece da fonte attendibilissima che la destinazione a Milano si è decisa fra Crispi e Codronchi la settimana passata nella breve corsa che Codronchi fece a Roma dopo le elezioni amministrative a Napoli.

I proventi diminuiscono

Roma 5, ore 9.10 p.

Nel mese decorso il prodotto delle gabelle, delle tasse sugli affari e delle imposte dirette ha dato una diminuzione di circa un milione in confronto dell'esercizio dello stesso mese dell'anno decorso.

Gravi disordini al Macello

Sono scoppiati gravi disordini al macello. I macellai non vollero adottare i metodi nuovi per l'uccisione degli animali rimanendo fedeli ai metodi antichi selvaggi ed antigenici.

L'on. Finocchiaro intervenuto al macello ha insistito per l'adozione dei nuovi sistemi, i macellai lo fischiarono gridando e urlando. Allora furono chiamati i carabinieri e una compagnia del 15.° reggimento fanteria. I macellai lasciando il macello aprirono la porta del magazzino dove stavano le vaccine selvaggie e prese nell'Agro Romano.

Le vaccine sono uscite furiose spargendo la paura fra il pubblico. Si riuscì a farle rientrare.

Il macello fu chiuso e circondato dalla forza. Temonsi altri disordini.

Ancora le convenzioni marittime

Il *Diritto* di questa sera dice che nel consiglio dei ministri tenutosi oggi, l'on. Lacava ha sollevata la questione delle convenzioni marittime proponendo che si modifichino i capitolati di oneri.

Il *Diritto* ripete le notizie da me telegrafatevi da quattro giorni intorno alle tre società che fecero le offerte e alle ragioni del ritiro della Navigazione Generale.

Il tribunale di guerra a Keren

9 condanne a morte 3 ai lavori forzati

L'Esercito di questa sera dice che si riunì a Keren il Tribunale di Guerra per giudicare i prigionieri Dervisci imputati dei massacri a Degua. Presiedeva il Tribunale il maggiore Cortese. Era Pubblico Ministero il tenente Olivani e difensore il tenente Turano.

Il Tribunale ne condannava nove a morte, tre ai lavori forzati a vita e un altro alla deportazione in Assab.

Le donne e i bambini dei condannati furono impiegati per assicurarne l'esistenza, compromessa dalla condanna dei mariti.

I richiamati per le grandi manovre

Dove debbono presentarsi i veneti

Come vi telegrafai già, l'8 agosto, debbono presentarsi i congedati della classe del 1864 per le grandi manovre. I congedati di fanteria appartenenti al distretto di Belluno saranno inviati al 43° regg. fanteria residente a Piacenza: — i congedati del distretto di Padova saranno inviati al 40° regg. fanteria residente a Rimini; quelli del distretto di Rovigo al 51° regg. fanteria a Verona; — quelli del distretto di Treviso saranno inviati al 44° regg. fanteria Piacenza; — i congedati del distretto di Udine dovranno presentarsi al 39° regg. fanteria a Forlì. I congedati del distretto di Venezia e di Verona saranno inviati al 42° regg. fanteria a Nocera; quelli del distretto di Vicenza saranno inviati al 52° regg. fanteria a Verona; i congedati dei bersaglieri appartenenti ai distretti del Veneto andranno tutti al 9° bersaglieri residente a Verona: — solo quelli del distretto di Belluno andranno al 12° bersaglieri residente a Vittorio.

Finite le manovre saranno subito inviati in congedo gli uomini appartenenti all'arma del genio chiamata dall'8 agosto al 3 settembre.

Per le truppe d'Africa

Il Ministero della guerra è intenzionato a modificare l'organico delle truppe d'Africa, aumentando l'elemento indigeno e diminuendo le truppe regolari.

Ricciotti Garibaldi per Barzilai

Roma 5, ore 10.45 p. (*)

Ricciotti Garibaldi pubblicò stasera una lettera in cui ringrazia i suoi elettori dei voti datigli e ritirando la sua candidatura invita a votare per Barzilai.

(*) Questo dispaccio speditoci alla 10.45 p. dal nostro corrispondente, ci fu recapitato in ufficio a **quarantacinque minuti dopo mezzanotte!** Questi ritardi si ripetono troppo spesso.

I direttori degli uffici di Venezia e di Roma provvedano.

Il « bollettino giudiziario » mancato

Questa sera non si pubblica il *Bollettino giudiziario.*

Il famoso sottosegretariato

La *Tribuna* di questa sera dice che il Consiglio dei ministri, tenutosi oggi, si occupò della nomina del sottosegretariato di Stato agli interni.

Porti e Canali

Durante il mese di settembre si cominceranno a scavare vari porti e canali lungo la costa Adriatica, e specialmente nelle Provincie di Ancona, Forlì, Ferrara, Ravenna e Pesaro.

Contessa derubata

Nella scorsa notte i ladri penetrarono nell'alloggio della contessa Cini, una delle più elegant signore di Roma, e rubarono molti oggetti di valore, sebbene la contessa, che ora trovasi in villa a Castelgandolfo, avesse portato con sè la maggior parte dei gioielli e delle altre cose preziose.

I ladri sono ancora sconosciuti, ma si arrestò intanto come sospetto un servo della contessa.

I dispacci d'oggi

Al Ministero degli Interni

Roma 6, ore 9 35 ant.

Il deputato Bonasi Adeodato ha assunto l'incarico di reggere la Direzione generale dell'amministrazione civile presso il Ministero degli interni.

Il Bonasi avrà pure la firma di sottosegretario di Stato per gli affari interni. Così si coprirà il posto di segretario generale agli interni, senza farne la nomina.

Bonasi Adeodato, di nobile famiglia modenese da cui ha ereditato il titolo di conte, è stato eletto per la prima volta a far parte della Camera nazionale dei deputati in principio della XVI legislatura in corso mercè i suffragi degli elettori del collegio unico di Modena. Preso posto a destra nell'Assemblea, appoggiò sempre l'amministrazione Depretis, al quale era affezionato, e dopo l'avvento di Crispi al potere gli ha votato spesse volte a favore, rifuggendo il Bonasi dall'opposizione sistematica. Desidererebbe, però, una politica interna meglio equilibrata.

E' fra i più assidui alla Camera, dove riscuote molta considerazione. Da qualche anno appartiene al Consiglio di Stato ed esercita con zelo e dottrina l'ufficio di consigliere: precedentemente era professore d'Università, chè è dottissimo uomo e autore di parecchie riputate pubblicazioni. Ha nutrito sempre propositi e sentimenti liberali, anche durante la dominazione estense.

⁂

Ci congratuliamo coll'on. presidente del Consiglio dell'ottima scelta. Il co. Bonasi, uomo di idee temperate e d'ordine, rappresenta alla Camera un alto concetto di moralità politica. N. d. D.

Incontro reale e imperiale smentito

È smentito officiosamente l'incontro di Re Umberto con l'Imperatore Guglielmo.

Geologi inglesi in Italia

La Società geologica di Londra invierà anche quest'anno quaranta dei suoi soci in Italia per visitarvi le principali regioni vulcaniche.

I geologi inglesi verranno in settembre prossimo e visiteranno, oltre Roma, Montecassino Napoli, Roccamorfina, Salerno, Castellamare, Pompei ed altre località.

Il fondo per il culto

La direzione generale del fondo per il culto ha avuto ordine di sospendere ogni pratica in corso per le Opere pie di culto, finchè siano approvati i decreti-regolamenti delle nuove leggi sulle Opere pie e su Roma, i quali dovranno stabilire le massime per la conservazione o l'indemaniamento delle medesime.

Dalle Provincie

Il processo Caporali

Un incidente — La sala sgombrata

Napoli 5, ore 7.10 p.

(*b*) Molto pubblico era presente anche all'odierna udienza delle Assise. Leggendosi la perizia della ferita riportata da Crispi, l'avv. Altobelli, uno fra i difensori, attacca vivacemente i medici che sottoscrissero la perizia, in cui eransi fatti gravi pronostici sulla ferita, e disse che Crispi potè mangiare benissimo e parlare benissimo dopo pochi giorni: — dopo 15 giorni potè pronunziare il discorso di Palermo, durato tre ore!

Altobelli fu vivacissimo. Il pubblico applaudisce fortemente. Il presidente, scattando, ordina che si sgombri la sala: anche i giornalisti escono, e l'udienza fu sospesa.

Uno dei soliti oracoli della Giuria

Suicidi — Divieto della polizia

Milano 5, ore 9 sera

(*Al.*) — Oggi è terminato alle Assise il processo contro il contadino Conconi Francesco e i suoi due figli Anselmo ed Enrico imputati di avere nello scorso gennaio nel paesello di Bollate ferito il cugino Conconi Antonio e ammazzato il figlio di lui, accorso per difendere il padre.

I giurati avevano da rispondere a 18 quesiti. Stettero quattro ore nella sala delle deliberazioni, chiedendo anche nel frattempo uno schiarimento. Rientrarono nell'aula con un verdetto contraddittorio, ammettendo cioè negli imputati la ubbriachezza *volontaria* e *accidentale* nel tempo stesso.

In seguito a quel curioso verdetto la Corte condannò: il Conconi padre a *dieci giorni di reclusione*, e i figli a *nove giorni* della stessa pena.

Gli imputati rimessi sabato in libertà erano fuori di se dalla gioia.

— Vi furono oggi quattro tentati suicidi — Carlo Mattioli tentò ammazzarsi col carbone; certo Suardi col petrolio; Salvagno Luigi coll'annegamento, il quarto, Napoleone Camoletto buttandosi dentro una fogna!

Furono tutti salvati.

— Il questore proibì la passeggiata progettata dalle Associazioni popolari per raccogliere offerte pel monumento a Dante in Trento.

Condanna

Piacenza 5, ore 11 sera

(*d.*) — La Corte d'assise condannò a 7 anni di reclusione quell'Antonio Groppetti detto *Lieu*, che si rese colpevole d'un turpe delitto verso la sua figlia Maria, d'anni 16.

Le fioraie napoletane

Napoli 6, ore 8.20 a.

(*Zuc.*) — In causa di un litigio sorto fra due eleganti fioraie, le quali importunavano continuamente gli assidui che convenivano seralmente alla Villa Nazionale, da oggi il Municipio abolì ogni permesso a sei eleganti fioraie.

Il capitale del Credito Industriale

Torinese

Torino 6, ore 9.20 a.

(*Vice — Z.*) - Il Consiglio d'amministrazione del Credito Industriale deliberò il prezzo di riscatto delle azioni della Subalpina in lire 79, delle azioni del credito torinese, in lire 110, decidendo di portare a sedici milioni il capitale del credito industriale.

Un acquedotto in Romagna

Servizio di pubblica sicurezza

Ravenna 6 ore 10 ant.

(*s.*) L'ing. Zannoni riunì ad una conferenza sul suo progetto per l'acquedotto romagnolo i sindaci di Faenza, Castelbolognese, Imola, Brisighella, Russi e di altri Comuni.

Il sindaco di Ravenna, assente, fu rappresentato alla conferenza dal sindaco di Faenza.

— Incominciando col giorno 9 corr. si riprenderà il servizio di sicurezza già adottato all'epoca della mietitura del grano, mandando piccoli distaccamenti del 9° e 10° reggimento nelle ville del nostro comune.

Tale servizio durerà fino a che sarà terminata la battitura del formentone.

La Duchessa di Genova a Milano

Milano 6 ore 10 ant.

(*l.*) Ieri sera la Duchessa di Genova è passata per la nostra stazione dove erano ad ossequiarla tutte le autorità.

La Duchessa ripartì subito per Monaco di Baviera.

Furiere suicida

Piacenza 6, ore 11. 50 ant.

(*d.*) Ieri si suicidò all'ospedale militare il furiere maggiore Morra, addetto al Comando del IV Corpo d'armata.

Il disgraziato, eludendo la vigilanza degli infermieri, tentò con un coltello di recidersi la gola e non riuscendovi cacciò la lama in gola lasciandovela.

Morì appena gli fu estratta.

Ignoransi le cause del suicidio, perchè il Morra era bravo e buon soldato.

I CONGRESSI DI BERLINO

per la cremazione

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

I delegati per la cremazione, sulla proposta dell'italiano De Cristoforis, decisero inviare un telegramma a Guglielmo, esprimendogli la speranza che egli sarà favorevole alla cremazione.

Al ricevimento offerto dal consiglio municipale e dai delegati municipali in onore dei membri del congresso medico internazionale, intervennero circa quattromila persone fra cui i ministri Boetticher e Gossler.

Il primo borgomastro brindò alla salute dell'Imperatore.

La festa si protrasse fino alla mezzanotte.

VANDALISMO

Gallarate 5. — A Caiello, per vendette elettorali, furono tagliate, di notte, molte piante di viti e di frumento nei poderi dei signori Iatroni, Puricelli e Bogni, membri della presente Giunta municipale.

L'Autorità investiga.

UN SAGRESTANO CHE FERISCE IL PARROCO

Chiaravalle 5. — Ieri l'altro certo Alessandro Cingolani sagrestano della chiesa parrocchiale, in seguito ad un alterco esplose una fucilata contro il parroco Rolando.

Il parroco rimase ferito gravemente e versa in pericolo di vita.

Il Cingolani fu arrestato.

— FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile



AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linemetro corpo 7

ILLUSIONE E RICCHEZZA

Excelsior

Una delle migliori invenzioni dell'arte industriale. — Il brillante **Excelsior** è davvero una meravigliosa applicazione della scienza chimica all'industria moderna.

Questo brillante presenta meglio di qualunque altro brillante artificiale le qualità del brillante naturale. Varietà e splendore di luce, iridescenza vaga e smagliante sono i principali caratteri tecnici del brillante **Excelsior**.

Quando poi si consideri che l'**Excelsior** ha una montatura in oro fino come quella dei brillanti preziosissimi, che l'**Excelsior** manca della foglia che toglie l'incantevole trasparenza agli altri brillanti artificiali, bisogna persuadersi che il brillante **Excelsior** sostituisce pienamente quello naturale.

Gli anelli, i fermagli, le buccole, i braccialetti, i ciondoli sono preparati così da fare ritenere anche all'occhio più esperto che si tratta di un brillante vero e genuino. La rassomiglianza è perfettissima.

Il prezzo modicissimo deve invogliare qualunque

DEPOSITO PRESSO IL NEGOZIO DI OROLOGIERIE DI

GIUSEPPE SALVADORI
Merceria San Salvatore N. 5022-23



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Bruxelle* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.
Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. -- Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.
Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2.
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

1890 **1890**

Collegio Convitto Maschile
IN CONEGLIANO

Educazione religiosa, morale intellettuale e fisica.

Scuole Elementari, Ginnasiali, **R. Scuola Tecnica, R. Scuola superiore di Viticoltura e di Enologia.**

Trattamento e locali igienici, con vasti cortili e giardino. Pensione modica.

Apertura del Collegio col **1.° agosto** *per preparare gli Alunni agli esami di riparazione e di ammessione.*

Per ischiarimenti e programmi rivolgersi alla Direzione.

LA VELOCE — NAVIGAZIONE ITALIANA

PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 **d'ogni mese**
SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

Carta Inglese
PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega**, S. Salvatore, 4825.

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

i più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire 1,[illegible]

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede — *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

BELLUNO
Grand Hôtel des Alpes
ouvert en 1888
Prix Moderées

1325 — **G. Masprone.**

PER L'ESTATE

Polvere de la Birra. — Con questa polvere si fabbrica una eccellente ed economica birra. Costa soli cent. 12 al litro. Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. Utilissima per paesi. — Dose per 25 litri L. 2,50.

Polvere per far spumare qualunque vino in 48 ore — Dose per fare spumare 50 litri di vino L. 2,50, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver (o Champagne artificiale) — Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne e costa pochi centesimi al litro. — Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3

Vino economico. — L'uva in quest'anno essendo stata scarsissima in generale, chi vuol farsi un **buon vinetto** di famiglia acquisti:

1 Pacco Polvere Enantica L. 4,00 }
1 Litro Velletrina . » 1,50 } **Per 100 litri vino.**

Desiderando fabbricarne un maggior numero di ettolitri si domandino tanti pacchi Polvere Enantica e tanti litri Tintura Velletrina.

Aroma d'Aceto per fabbricare un buon aceto con acqua e vini, vinelli ecc., economico ed igienico. — Bottiglia per fabbricare 50 litri aceto L. 5, per 25 litri L. 3. — *Istruzioni apposite per tutti i suddetti articoli.*

NB. Spedizione per pacco postale aggiungendo centesimi 75 all'importo diretto al **Laboratorio Soave e C.,** Via Bogino, N. 10, Torino.

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Nuove pubblicazioni

Da Vicenza, Padova, Treviso a BASSANO ed Oliero con parecchie vignette . Cent. **75**
Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte Summano, con parecchie vignette: Prezzo Cent. **60**
Guida di Recoaro, con parecchie vignette » **50**

Dello stesso autore prof. Ottone Brentari:

Guida di Bassano - Sette Comuni . . L. 5.—
Guida del Cadore . . . . » 4.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo . . . . » 5.—
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette) . . . . . . » 6.—
Il Museo di Bassano . . . . » 3.—

Le suddette **Guide** sono legate in tela e oro.

Usciranno fra pochi giorni, in edizioni economiche, con vignette:

1. **Da Padova e Treviso e Feltre a Belluno.**
2. **Da Mestre a Treviso, Conegliano e Vittorio.**
3. **Possagno.**

Le ultime pagine di tali GUIDE sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa. L'iscrizione è aperta a tutto 31 luglio.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:

Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Drucker e Senigaglia — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Carlo Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.

Cura primaverile del sangue
FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all'acqua di seltz

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Scielto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi



ACQUA FIGARO
Tintura speciale per capelli e barba

Acqua Figaro
In due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'Acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scattola completa L. 6.

Acqua Figaro
ISTANTANEA

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese oltre l'Acqua Figaro, istantanea, la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

Pomata al Quinquine
GAUDRON PURIFICATO
FIGARO

Questa pomata è sommamente acconciabile e preferibile a quante ne siano in commercio per tingere i capelli del primitivo colore, senza macchiare, rendendo altresì al capello lucidezza impedendo anche la caduta.

Vasetto coll'istruzione L. 4.

EAU CÉLESTE
guérissant instantanément
les MAUX de DENTS les plus violents
ADOPTÉ ET APPROUVÉE
PAR L'ACADEMIE DE MEDECINE

Le Flacon: 2 fr.

5 fr. le Flacon — **LIQUEUR FIGARO** — 10 fr. le Flacon
Pour l'Entretien de la Chevelure, et empêcher la chute des cheveux

Cette liqueur, d'un effet certain et reconnu par divers membres de la Faculté de Médicine et de nombreux certificats et attestations constatant la réussite complète, a pour but d'empêcher la chute des cheveux ou de la barbe, mais encore de les faire repousser lorsqu'on les à perdus.

Cette Liqueur étant complètement inoffensiev, on n'aura pas à craindre d'en faire usage dès qu'on verra que, par suite de maladie ou de négligence, on perd qes cheveux et barbe.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.

RICERCANSI incisori in legno ed in altre materie per la riproduzione di pitture di valore per giornali illustrati. — Occupazione costante e buon compenso agli artisti abili.

Rivolgersi per lettera unendo esemplari di lavoro, referenze di capacità, e pretese di stipendio a « *Pictorius* » 165 *Queen Victoria Street, Londra.* Le spese di viaggio fino a Londra saranno rimborsate.

Collegio - Convitto Comunale
MILITARIZZATO
di ESTE (Colli Euganei)
sulle linee ferr. Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

Scuole Ginnasiali e Tecniche pareggiate ed Elementari interne.

Retta annua Lire 500

Quattro Corsi speciali per l'ammissione ai Collegi Militari, Accademia Navale di Livorno e Scuola Militare di fanteria e cavalleria, con appositi professori.

Permanenza in Convitto **undici mesi.** — Uniforme alla Bersagliera.

1457 — LA DIREZIONE.



NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'
ACQUA DI CHININA
preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice è conservatrice dei **CAPELLI**.

Lire 1.25 la bottigila

Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	. . . . . .	L. 3.—
Cerone Americano	. . . . . .	» 3.—
Tintura fotografica	. . . . . .	» 3.50
Tintura Zampi	. . . . . .	» 5.50
Acqua Figaro	. . . . . .	» 4.50
Acqua Salles	. . . . . .	» 6.—
Tintura Unica Filliol	. . . . . .	» 6.50
» id. Sotocasa	. . . . . .	» 4.—
» id. Rizzi	. . . . . .	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.



Questo indispensabile preparato che da venti anni è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella primagioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire TRE**

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. -- Prezzo della scatola L. 4.

Depositi succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.
Padova Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.

TINTURA FOTOGRAFICA
ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenute l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G' Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Giovedì-Venerdì 7-8 agosto — Edizione della Sera N. 217

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

LETTERE VATICANE

L' eredità del Papa — Contro il vescovo di Malta — Il ritiro del Cardinale Rampolla — Gli avvocati e la « Propaganda Fide. »

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 5 agosto.

(Fulgenzio) — Vogliono taluni che Leone XIII sia debitore al cardinale Lavigerie dell' importante eredità di cinque milioni della quale si è tanto parlato e si discorre ancora.

Il cardinale, stando alle voci che girano, era in intima relazione colla testatrice, ed a forza di pazienza e di perseveranza riuscì a deciderla a lasciare la sua sostanza al Papa.

La cosa può essere più o meno vera; ma, in ogni caso è verosimile, ove si consideri che l' eminente arcivescovo di Cartagine è quello dei membri del Sacro Collegio che più conosce e più abilmente esercita l' arte di questo genere di diplomazia.

Nel caso concreto, dato che quanto si afferma sia vero, il cardinale avrebbe dato prova della abilità anche quale captatore di testamenti.

Ma è forse lecito di prestar fede ad una voce lasciata correre con leggerezza e con malignità? E poi, quali prove, quali indizi presentano i novellieri per suffragare le loro asserzioni? Nulla di serio, che si sappia.

È noto inoltre che la testatrice scorreva da vari anni a Roma, l'inverno; nulla dunque di improbabile che non avendo eredi naturali, essa abbia pensato a nominare a proprio erede il Papa, spontaneamente — e per suo reale sentimento di devozione verso il Capo della Chiesa.

●

Checchè ne sia, i suoi cinque milioni seguitano a preoccupare i progettisti, come già vi scrissi. Conviene di osservare altresì che ognuno di tali inventori seguita a formulare dei piani dalla cui esecuzione esso spera ritrarre i maggiori profitti personali.

E volendoli segnalare tutti, lo spazio destinato a questa cronaca riuscirebbe insufficiente. Sarebbe inoltre una fatica sprecata; Leone XIII specie quando si tratta di denaro, non ha bisogno di consiglieri per sapere quale impiego deva farne.

●

Ecco un brano di una lettera particolare da Malta, testè comunicatami.

« Il popolo di Malta non vuole più avere per vescovo Mons. Peter Pace venduto corpo ed anima all' Inghilterra e che cerca di sopprimere colla forza dalla nostra terra, la nostra cara e dolce lingua italiana.

« Malta desidera con ardore il ritorno del suo amatissimo vescovo tanto popolare, Mons. Boulagiar.

« Sarà presto fatta firmare una petizione per protestare solennemente contro la presenza di Mons. Pace a Malta. »

●

Già da parecchio tempo, i novellieri pretendono che il cardinale Rampolla non sia destinato a rimanere al posto di segretario di Stato; si potrebbe dire, anzi, che il giorno successivo alla sua installazione si è trattato del suo ritiro.

Ora, naturalmente si faceva anche il nome del suo successore. Non vi darò l'elenco dei cardinali che sfilarono dinanzi ai nostri occhi come davanti ad una lanterna magica. L'ultimo indicato era il nuovo cardinale Vannutelli, ex nunzio a Lisbona; si affermava che Leone XIII gli aveva conferito il cappello unicamente per poterne fare un segretario di Stato. Ma ecco che oggi si parla invece di mons. Mermillod. Questo sarebbe indubbiamente un candidato serio, qualora il posto fosse vacante; ma tale vacanza non esiste, nè sembra prossima. L' eminentissimo Rampolla del Tindaro è forse quegli che si diverte di più vedendo passare nella lanterna magica i nomi dei suoi *successori*.

●

La Propaganda interdisse l' introduzione degli avvocati nei negozi litigiosi che interessano gli stranieri. Tale esclusione suscita un vivo malcontento nei difensori delle vedove e degli orfani che ebbero delle contestazioni col segretario della Congregazione, Mons. Jacobini, e specialmente coi consultori che assorbiscono tutte le questioni del contenzioso.

Corre voce che gli avvocati si propongano di ricorrere al Papa per far valere ciò che chiamano i loro diritti.

POLITICA E DIPLOMAZIA TURCA

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Lo *Standard* parlando dei disordini in Armenia dice che la Turchia può contare sull'appoggio delle potenze finchè non ferirà l' opinione pubblica in Europa, ma l' Inghilterra non potrebbe sguainare la spada per difendere un cattivo governo.

Il *Daily News* ha da Odessa: Credesi che Nelidoff non ritornerà a Costantinopoli; il suo successore sarebbe investito di poteri straordinari e latore di dispacci importanti perentori a Giers.

I NIHILISTI DI PARIGI CONDANNATI

anche in appello

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

La Corte d' Appello di Parigi confermò la condanna a 3 anni di carcere e a 200 lire di ammenda che il Tribunale Correzionale inflisse ai nihilisti Lavrenin Katchingen e Peplof.

GIUDIZI SULLE MANOVRE NAVALI IN ITALIA

L' *Armeeblatt* di Vienna pubblica un articolo pieno di elogi pel modo con cui procedettero le grandi manovre navali in Italia.

L'articolista fa un confronto tra le manovre navali italiane e quelle francesi ed inglesi, e nota che mentre in Francia si sono avuti quattro incrociatori impossibilitati a partire a causa di avarie, quattro torpediniere che ebbero guaste le macchine e parecchie altre navi che pure non poterono raggiungere la flotta; e che mentre in Inghilterra si ebbero a deplorare uguali accidenti per due corazzate, tre incrociatori, due torpediniere e tre altre navi; in Italia, al contrario, tutto procedette in ordine e senza accidenti.

Ciò prova, conclude il giornale militare, che il materiale della flotta italiana è migliore di quello delle altre grandi potenze navali.

LA DISTRUZIONE DI UNA FERROVIA

Che autorità!

(*per dispaccio alla* Gazzetta)

Il *Times* di ieri ha da Shanghai che una folla di militari e di borghesi distrusse la ferrovia di Lutai col pretesto che causava delle inondazioni e che le autorità lasciarono fare.

FARE E DISFARE!!...

Il ministro Lacava si è finalmente deciso di abolire le zone, in cui aveva diviso Roma per la distribuzione delle corrispondenze. I reclami che fioccavano eran tanti, che gl' ispettori, cui viene affidato il lavoro di vigilare sulle corrispondenze oggetto del reclamo, più non bastavano. Il buon Pietruccio che ha il grave compito di fare e disfare, non vuole abolire le zone, tutte in una volta. Si è limitato per ora a sopprimere la zona Nord, ma fra breve anche le altre avranno la stessa sorte.

A PROPOSITO DELLA QUERELA
DI UN ANTICO COSPIRATORE

In seguito alla corrispondenza pubblicata l' altro giorno con questo titolo il signor Müller telegrafa il seguente dispaccio da Torino:

« L'articolo intitolato *La querela d' un antico cospiratore* è un romanzo che desidero sia smentito.
« Esiste bensì una querela, ma unicamente contro
« un ex direttore della Banca popolare di Torino
« che non riguarda nè potrebbe riguardare assolu-
« tamente l'onor. Pasquali, il comm. Stanzani, il
« comm. Ernesto Levi. Prego pubblicare immediata-
« mente.

« Diomilla Müller ».

Richiesto di schiarimenti in proposito, il corrispondente torinese del *Commercio*, dal quale abbiamo tolta la corrispondenza, scrive che è possibile che il signor Müller intendesse attaccare, colla sua querela, soltanto l' Amigoni, ma che lo svolgimento delle cose ampliò gli effetti del giudizio penale, contro le previsioni del sig. Müller, e dice che tornerà sull' argomento. Il *Commercio* aggiunge che se lo troverà del caso pubblicherà questa nuova corrispondenza.

QUISTIONE D' ETICHETTA

La Corte d' Austria si è ritenuta offesa perchè la Principessa di Galles ha permesso a sua figlia la Principessa Maud, di ballare col barone di Hirsch, in una quadriglia nella quale figuravano pure il conte Deym, ambasciatore d' Austria e la Principessa ereditaria di Furstenberg.

Il fatto ha prodotto uno scandalo, e venne interpretato come un insulto fatto all' Imperatore Francesco Giuseppe nella persona del suo ambasciatore.

Qualcheduno afferma che il Principe di Galles abbia voluto vincere una scommessa, altri invece sostiene trattarsi di una promessa fatta al barone di Hirsch.

LA LONGEVITÀ DEGLI EBREI

Una statistica pubblicatasi in questi giorni a Parigi ci rivela un fatto curioso, quello cioè che gli israeliti vivono più lungamente dei cristiani.

Per i fanciulli, la proporzione della mortalità è inferiore dell' 11 per 100.

Fra la gente matura, dai 34 ai 45 anni, la mortalità relativa sta nella proporzione di 5 ebrei contro 8 persone di altre religioni.

Il numero degli ebrei che hanno oltre 80 anni di età è, relativamente, tre volte maggiore di quello dei cristiani.

UN MUNICIPIO AL VERDE!

Spezia 6 agosto.

Non vi nego che un po' di verde e di frescura fa assai piacere con questa canicola assassina, ma in Municipio il verde è cosa penosissima. Si sono sospesi i pagamenti agli impiegati che, poveretti, fanno i conti loro alla metà del mese; figuratevi quale disillusione nel sentire la triste nuova.

Il passivo, mi si dice, eccede già di centomila lire, scusate se è poco; e dobbiamo prepararci per le feste di settembre! Deve riescire, con questo verde cupo, una festa assolutamente boschereccia. Io l' ho sempre detto:

Occhio ai bilanci preventivi!!!!

GLI IMPIEGATI E LE FERROVIE
LA VIA CRUCIS
DELLE RICHIESTE E DEI VIAGGI
a prezzo ridotto

Nessuno ignora quanto sia vessatorio il sistema delle riscossioni delle imposte, tasse, dazi ed altre gravezze. Sembra peraltro che esso abbia incontrato nelle alte sfere, perchè fu esteso anche ai casi, nei quali il Governo vuole accordare dei favori, p. e., alle riduzioni nel prezzo dei viaggi pegli impiegati nelle ferrovie. Il modo di far le riduzioni, quello di rilasciare i biglietti, quello di usarne, finalmente quello di far valere le proprie ragioni, tutto è reso lungo, difficile, ostico, da una malintesa burocrazia che vive di controlli, firme, controfirme, sigilli e taccagneria. Gli è perciò che il *grazie* pronto ad uscire dalle bocche degli impiegati spesso obbligati a viaggiare rimase loro in gola, e fu sostituito da un: *al diavolo le formalità!*

Da principio s' erano introdotte delle *richieste*, specie di fogli di via, nei quali era notato il viaggio da farsi con degli scontrini per le fermate intermedie che dovevano essere già prestabilite. La matrice doveva portare la firma dell' impiegato, quella del capo-ufficio, il bollo d'ufficio ed ogni scontrino oltre alla tappa, anche l' indicazione dell' intero viaggio col nome del viaggiatore, la firma del capo-ufficio, ecc. Tali richieste dovevano essere due, una per l' andata, l' altra pel ritorno. Figuratevi la scritturazione! Mettiamo poi che all' impiegato lontano dalla residenza fosse venuto il bisogno o l' occasione di recarsi in altri luoghi, egli non poteva usufruire di alcuna riduzione, perchè non aveva dietro di sè il capo-ufficio.

⁂

La riduzione fu accordata in ragione del 30 per cento pei primi 100 chilometri, del 35 pei successivi 100 chilometri, del 40 per altri 100 chilometri, e così via fino al 60 per cento. Di modo che se uno ha da percorrere 400 chilometri, ha quattro differenti riduzioni, se 500, ne ha cinque. Sarebbe stato meglio stabilire il 35 per cento, per 200 chilometri, il 40 per 300, ed accordare un' unica riduzione variabile secondo la distanza, ma si volle, a quanto pare, che i bigliettari si tenessero di continuo esercitati nel calcolo.

Quando si presenta un impiegato allo sportello, il bigliettario fa prima il conto, poi scrive ed imprime il bollo sullo scontrino che tiene per sè, indi va a prendere il fascicolo dei biglietti di riduzione a madre e figlia e così deve scrivere due volte l' itinerario, il prezzo e due volte apporre il bollo. Ora alle stazioni in via generale non v' è tanto tempo da perdere, ed i viaggiatori che aspettano di dietro mandano alla malora l' impiegato che, povero diavolo, non ha colpa di nulla.

⁂

Da qualche anno le richieste furono abolite per gli impiegati, ma rimangono ad uso delle loro famiglie, ridotte però ad un foglio solo per l' andata ed il ritorno. All' impiegato si dà un libretto con ventiquattro scontrini col quale egli è indipendente dal capo-ufficio, e colla sua firma può andar dove gli piace. È un perfezionamento, ma restano ancora gli inconvenienti delle riduzioni frazionate, che fanno perder tempo, e fu tolta la facoltà delle fermate intermedie. Fino all' anno scorso gli scontrini dovevano rinnovarsi d' anno in anno col pagamento di quaranta centesimi (che ristoro!), ora si rinnovano solo quando sono esauriti. Il provvedimento sarebbe ottimo se si spedissero i nuovi, quando l' impiegato è prossimo a finire i vecchi, affinchè non rimanga a mani vuote, invece egli deve aspettare, ed intanto viaggiare con biglietti ordinari. Però, direte voi, avrà diritto a risarcimento! Certo, ma passando sotto alle forche caudine della burocrazia. Sentite: egli deve denunziare, tosto compiuto il viaggio, per via gerarchica e con apposita *documentata* domanda *in carta bollata*, indirizzata all' Amministrazione ferroviaria, alla quale domanda dovranno essere allegati i biglietti ordinari adoperati oppure le corrispondenti dichiarazioni rilasciate dai capi delle stazioni *di partenza o di arrivo*.

Se il viaggio è stato lungo potrà valerne la pena, ma se fu corto, chi mai andrà a prendersi seccature ed incontrar spese che gli ritaglieranno il rimborso richiesto? B.

I PROGETTI DI GUGLIELMO II

Telegrafano da Berlino:

La notizia dei prossimi sponsali della principessa Margherita e del principe Cristiano di Danimarca non è stata, a quanto sembra, che una manovra intesa a dissimulare i progetti segreti dell' imperatore, il quale, per scopi politici facili a comprendersi, desidera ardentemente l' unione di sua sorella col futuro sovrano del Lussemburgo.

E' noto infatti che l' età di Guglielmo III e quella del duca di Nassau assicurano a breve scadenza la sovranità del granducato al principe ereditario.

Naturalmente, la principessa Margherita impiegherebbe tutta la sua influenza sul marito per deciderlo ad entrare nella confederazione germanica.

Tale annessione mascherata sarebbe tanto più facile in quanto il Lussemburgo è compreso nello Zollverein; e nessuno ignora che la ricostituzione dell' impero germanico è dovuta in gran parte all' influenza di detto regime doganale.

Corriere del Veneto

DRAMMA DELLA MISERIA

Ci scrivono da **Pordenone** in data del 5:

(⁂) Faceva il pittore: aveva 64 anni ed era della vecchia Torre. Da un anno la moglie ammalata: l' unico figlio in America senza che mai si facesse vivo con notizia alcuna. Affranto dalle delusioni: colpito nel cuore dalla miseria: barcollante forse per la fame, ieri mattina si recò al *Noncello* e deposti sulla sponda del fiume cappello, scarpe ed una medaglietta sacra si buttò nell' acqua.

Pescato più tardi per cura dell' autorità, tratto sull' erba della sponda, là dove un giorno sorgevano le case del vecchio Pordenone, pareva che dormisse. L' infelice si chiamava Manarini Francesco.

Mestre *5 agosto. — Ad ognuno il suo* — Ci scrivono:

Non so perchè l' egregio vostro corrispondente nel darvi la relazione dell' esito delle Scuole femminili di questo paese sia incorso in un atto di ommissione che certo dev' essere involontario. Si distinsero è vero le due maestre Rombeachi e Damiani, ma altrettanto si può dire delle due signorine Tambosso Ildegonda e Poletto Marcella.

L' egregio corrispondente avrà dei motivi giusti per elogiare quelle maestre, ma anche le altre due Tambosso e Poletto, sono degne credetelo di essere encomiate, perchè non solo la quarta e la quinta classe si distinsero, ma si distinsero egualmente (se non più), la terza e la seconda che appunto dipendono dalle dette maestre Tambosso e Poletto.

Questo per la verità. Si deve tacere o dir tutto.

Dal resto prima di finire queste poche righe permettetemi che porga grazie sentite all' egregio D. Luigi Mazzaro, al quale dobbiamo se l' istruzione nel nostro paese procede assai meglio del passato.

Pubblichiamo tanto più volentieri queste righe che riguardano D. Luigi Mazzaro in quanto che sappiamo quanto egli sia modesto e provetto. (*N. D. R.*)

Motta di Livenza *5 agosto — Rinvenimento di un cadavere* — — Ci scrivono:

(...) Questa mattina, rimpetto al territorio di Villanova, un barcaro si accorse che sulle acque del Livenza galleggiava un cadavere. — Fu trascinato alla riva destra del fiume, ed oggi l' autorità giudiziaria, che venne tosto avvisata, farà il sopraluogo per le constatazioni di legge. — Sebbene ancora non sia stato riconosciuto si ritiene con sicurezza che sia il cadavere del suicida di cui vi parlai l'altro giorno in circostanze tanto misteriose. Domani vi darò dettagliati ragguagli.

Padova *16 agosto.* — Ci scrivono:

(!). — Per obbligo di verità quale s' impone a onesta coscienza mi è d' uopo dichiarare che il soggetto della mia corrispondenza di ieri, su certa creduta prevaricazione a danno d' un sodalizio cittadino, nulla ha di comune colla *Società cooperativa tipografica* legalmente costituitasi in questi giorni con Decreto del nostro Tribunale civile, sotto la presidenza intelligente dell' on. Marin.

Quanto poi alla malversazione di cui ieri parlai, mi fu riferito trattarsi soltanto di errore di contabilità subito riparato dal responsabile.

Vicenza *6 agosto — Nomina — Consiglio provinciale.* — Ci scrivono:

(Eolo) A coprire il posto di amministratore aggiunto presso la nostra Congregazione di carità fu chiamato alla unanimità il dottor Riccardo Meneghini fu Isidoro. Le nostre vive congratulazioni colla Congregazione di carità per l' ottimo acquisto fatto con questa nomina; siamo certi che il nuovo elemento coopererà validamente coll' egregio amministratore, il quale ha saputo fare dell' amministrazione a lui affidata un' amministrazione modello. Ci congratuliamo poi col neo-eletto per la prova di stima, che i preposti alla Congregazione vollero dargli col nominarlo all' importante ufficio.

— Lunedì 11 corr. il Consiglio provinciale terrà seduta; verrà nominato l' ufficio di presidenza, la metà della Deputazione e il suo presidente, e verrà trattato intorno ai lavori della perequazione fondiaria.

IL COLERA IN ISPAGNA

Abbiamo da **Madrid** in data di ieri che vi furono 127 casi di colera e 62 decessi nelle provincie di Valenza e di Toledo.

DISASTRI DELLE FERROVIE

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Il treno della ferrovia Vienna-Eger, ieri presso Piesen deviò colla macchina ed undici vagoni che caddero dal terrapieno danneggiati gravissimamente. Fra i viaggiatori vi sono due morti e 30 feriti. Il fuochista rimase pure morto e il macchinista fu gravemente ferito. L' accidente fu causato dall' essere la strada smossa in seguito ad una pioggia torrenziale.

Gazzetta di Venezia — 7 agosto (123)

ÉNAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

I capi stessi avendo perduto nella rotta i loro bagagli s'erano vestiti bizzarramente e miserabilmente. Gli uni nascondevano le loro teste sotto cappelli da donna, gli altri sotto nastri presi dai teatri delle città attraversate. Questi erano inviluppati in vecchi abiti neri di giudici, quelli per preservarsi dalla pioggia e dal freddo non avevano che una misera coperta da letto. Nulla di più strano, di più fantastico, nulla di più triste e sconsolante da osservarsi, che questo spettacolo di una popolazione ridotta agli estremi dall' indigenza e dalla mancanza di vesti.

Nel momento in cui stavano per incominciare le loro ricerche attraverso di questa folla ansiosa e desolata, Coquelicot e Muguette videro che tutti gli occhi erano rivolti sul fiume dove accadeva una scena straziante.

Quattro grandi barche erano legate alla riva sinistra. La Rochejaquelein e Stoffelt avevano deciso di prenderle a viva forza, erano montati in un battello ed attraversavano la Loira, i cui flutti grossi e rapidi minacciavano d'inghiottirli.

Seguiva un secondo battello il quale portava una ventina d' uomini risoluti. Giunti alle imbarcazioni stavano per impadronirsene allorquando accorse una pattuglia repubblicana. S'impegnò combattimento.

Inferiori di numero i realisti sono dispersi, inseguiti.

La Rochyacquelein e Stofflet sono costretti a fuggire e a nascondersi su quella terra vandeese scopo di tante aspirazioni e di tanti voti.

Nel medesimo tempo due scialuppe cannoniere venute da Nantes si mettono a sparare di fronte ad Ancenis. Le zattere costruite sono spezzate, e coloro che vi si erano avventurati spariscono nelle acque. Un immenso grido di disperazione allora sfugge da mille petti.

Separata dal suo generale, impotente oramai a riguadagnare il Bocage, l' armata reale e cattolica, nella quale più non vi sono che pochi capaci di combattere, comprende che è irresistibilmente perduta.

Povera armata composta sopratutto di vecchi, di fanciulli, di malati e di feriti. Tutti ripetevano gemendo:

— Ahimè! Dio ci abbandona! Bisogna morire!

Muguette e Coquelicot avevano il cuore straziato. Piangevano all' aspetto di questo giusto desolamento, all' aspetto di questo irrimediabile infortunio come per un dolore fraterno, memori che con quella gente avevano comune il paese natio.

— Vieni, Muguette, disse Giustino tentando di vincere l' emozione che lo dominava. Non dimentichiamo il dovere che qui ci conduce; ricerchiamo la famiglia di Flavigny.

— Hai ragione, Coquelicot, non abbiamo tempo da perdere.

E percorsero la riva cercando, interrogando, senza timidezza e senza spavalderia. Giunsero così a un certo punto dove due donne erano sedute sole su di una cassa rovesciata.

Un giovane contadino, che da un istante guidava Giustino e Giustina, loro disse.

— Eccole! poscia cambiò strada.

Allora i nostri due finti realisti s' avvicinarono a quelle che loro erano state segnate. Si fermarono quasi subito oltremodo stupiti.

— Ebbene, son esse? domandò Mugette a suo marito.

— Si, rispose Coquelicot. Ma in quale stato! Appena, appena le riconosco.

Infatti non era facile riconoscere la contessa e Bianca di Flavigny in quelle due persone tremanti dal freddo, vestite di cenci, patite assai per le privazioni.

Però a dispetto della miseria e delle sofferenze appariva in loro una certa dignità che ispirava affetto e pietà.

Giustino e Giustina s' inchinarono.

— Ebbene! amici miei, disse loro la contessa con una calma dolcemente stoica, la morte è vicina; domani senza dubbio non esisteremo più. Coraggio e rassegnazione.

— Si, del coraggio, signora, ma non ci rassegniamo a morire, rispose Giustino animandosi. Siamo qui per aiutarvi ad uscire da questa pericolosa situazione.

La contessa e Bianca alzarono la testa con stupore.

— Chi siete voi dunque? chiesero esse.

— Messi del capitano Benedetto.

— Del capitano Benedetto? ripetè Bianca il cui viso s' illuminò di speranza.

— Non siete voi Giustino soprannominato Coquelicot? riprese la signora di Flavigny.

— Ed ecco mia moglie sopranominata Muguette... per servirvi.... Ma zitti! parliamo piano! Non bisogna che nulla sospettino perchè saremmo fucilati senza dubbio e non potremmo esservi utili.

— Che contate di fare per noi?

— Tutto ciò che potremo per sottrarvi ai colpi dei repubblicani. Questo è il voto del capitano Benedetto e faremo di tutto per compirlo.

— L' amate dunque molto il capitano Benedetto? domandò Bianca sorridendo.

— Ad un suo segnale ci getteressimo nel fuoco, non è vero Coquelicot?

— Per bacco! D' altra parte è sì bello sacrificarsi!... sopra tutto poi per un uomo come lui.

— Non dimestichiamoci, riprese Muguette, che i Bleus saranno ad Ancenis fra poche ore, forse fra un istante. Decidiamoci senza ritardi.

— Dov' è il conte di Flavigny? Dov' è il signor Raoul?

— Al consiglio di guerra radunato in chiesa per giudicare un ufficiale superiore vandeese, accusato di azione vergognosa.

— Accusato d' aver rubato ciò che conteneva la cassa dell' armata reale e cattolica?

— Si.... Come lo sapete?

— Ho contribuito io stesso a far arrestare il ladro, che non è altri che il marchese Gaetano d' Apremont.

— L' odioso gentiluomo! Doveva finire così.

— Frattanto, disse Coquelicot, non potendo noi sentir il parere del signor di Flavigny e del signor Raoul, permettetemi di darvi il mio.

— È inutile contare sul passaggio della Loira che non si effettuerà; conviene adunque che vi rifugiate in qualche angolo della città.

— Dove?

— Cercheremo e troveremo.

(Continua)

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI VENEZIA

ADUNANZA

dei rappresentanti delle Camere di commercio del Veneto e di Ancona e Bari, tenutasi presso la Camera di commercio di Venezia il giorno 31 luglio 1890,
sotto la presidenza del comm. G. Ricco, presidente della Camera di commercio di Venezia,

Intervenuti inoltre:

Raffaele Jona, consigliere della Camera di commercio di Ancona — Giuseppe Sbisà, consigliere della Camera di commercio di Bari — Gustavo Protti, presidente della Camera di commercio di Belluno — Cav. Giovanni Maluta, presidente della Camera di commercio di Padova — Cav. Tullio Minelli, presidente della Camera di commercio di Rovigo — Prof. Rubini cav. Giovanni Ferdinando, segr. della Camera di comm. di Rovigo — Costantino Gei, cons. della Camera di comm. di Treviso — Antonio Masciadri, presidente della Camera di commercio di Udine — Avv. Gualtiero Valentinis, segretario della Camera di commercio di Udine — Cav. Giuseppe Ipsevich, presidente della Camera di commercio di Verona — Vaccari Carlo, presidente della Camera di commercio di Vicenza — Tecchio Giuseppe, consigliere della Camera di commercio di Vicenza — Cav. Augusto Cini, vicepresidente della Camera di commercio di Venezia — Cav. Felice Baldo, consigliere della Camera di commercio di Venezia — Cav. Luigi Barbieri, id. — Cav. Gregorio Bressanin, id., Cav. Pacifico Ceresa, id. — Cav. Vincenzo Fontanella, id. — Cav. Attilio Leandro, id. — Cav. Filippo Millin, id. — Ing. Rodolfo Poli, id. — Cav. Angelo Rosada, id., Cav. Giorgio Suppiej, id. — Cap. Sante Vianello Moro, id. — Federico Weberbeck, id. — Cav. Dott. Gio. Batt. Canali, segretario della Camera di commercio di Venezia.

Giustificarono la loro assenza i rappresentanti delle Camere di commercio di Lecce, Mantova, Brescia e Bergamo, ed i consiglieri della Camera di commercio di Venezia: Cav. Filippo Baffo — Cav. Giulio Coen — Comm. Antonio Dal Cerè — Cav. Michelangelo Jesurum — Cav. Angelo dott. Levi — Cav. dott. Nap. Ticozzi.

Fatto l'appello nominale dei presenti, il presidente apre la seduta alle ore 1 1\|2 pom., pronunciando il seguente discorso:

Ringrazio le onorevoli Camere di commercio che hanno così spontaneamente ed unanimemente aderito al nostro appello. Ringrazio i gentili colleghi qui venuti pella loro cortese presenza. — La spontaneità con cui fu risposto alla nostra iniziativa è una prova di più dell'importanza dell'argomento che ci preoccupa.

Voi sapete, signori, che alla fine del 1891 spireranno le attuali convenzioni marittime; queste convenzioni che verranno con nuove stipulazioni dal Governo rinnovate, avranno, è ovvio il dirlo, grande influenza sull'andamento economico della nostra nazione. L'on. ex ministro Genala, oltre tre anni fa, ebbe a nominare una Commissione ministeriale allo scopo di studiare sulle nuove convenzioni e presentare quindi le relative proposte. — Gli studi di questa Commissione furono da pochi mesi terminati, ed in aprile il Ministero ci rimise la relazione della Commissione ministeriale ed in maggio si ricevettero i capitolati d'oneri relativi alle linee proposte.

Nel grosso volume dei verbali di quella Commissione, che noi abbiamo letti colla maggiore attenzione, debbo dirlo francamente, ma con vivo rincrescimento, dell'Adriatico viene appena fatto qualche fuggevole cenno; — qualche voce solitaria di tanto in tanto si solleva ricordando quel mare; tutte le preoccupazioni sono concentrate sulla rivalità di Marsiglia a danno del Mediterraneo, ma della concorrenza straniera dell'Adriatico nessuno, o quasi, si è fatto caso. Si tratta pure di un mare in gran parte italiano e nel quale tanti interessi della nazione sono impegnati.

Dalle rappresentanze del commercio, cui abbiamo fatto appello, non ve n'è una che possa esser indifferente a questa grande questione dei servizi marittimi per l'Adriatico.

Le terre venete tutte, le lombarde in maggior prossimità agli sbocchi dell'Adriatico, hanno tutte delle industrie più o meno fiorenti suscettibili di espansione oltre mare; — hanno i prodotti del suolo colle loro grandi esigenze riguardo alla celerità ed economia dei trasporti. Non parliamo dell'interesse degli altri porti dell'Adriatico, delle ubertose Puglie di cui abbiamo la fortuna di aver qui i rappresentanti.

Un cumulo di interessi notevoli si aggira intorno la questione dei servizi marittimi.

Venezia non ha in mira esclusivamente gl'interessi propri — prova l'appello fatto a tutti voi. — Se Venezia, questa volta ha creduto prender un'iniziativa che ritenne per sè doverosa, essa però dichiarasi pronta a corrispondere ed a seguire le eventuali iniziative altrui, nell'interesse delle terre e dei porti dell'Adriatico, e quindi pel bene generale della nazione.

Noi ascolteremo, signori, con attenzione viva le osservazioni che avrete la bontà di fare alle nostre proposte, — ove crediate presentare alla discussione qualche proposta ulteriore, saremo ben lieti di poterla accogliere a complemento delle nostre.

Quello che interessa, ed in ciò, non dubito, converrete tutti, è, che dalla nostra adunanza, risulti un voto concorde in difesa degli interessi dell'Adriatico. — Questo voto, reso autorevole dall'accordo di tutti noi, non potrà non essere preso in considerazione dal nostro Governo, nelle deliberazioni che sarà per prendere riguardo i nuovi servizi marittimi.

Io poi ho ferma fiducia che il Governo, il quale continuamente si mostra sollecito del bene e dell'onore della nazione, non vorrà certamente non tener conto dei pratici desideri delle nostre rappresentanze, che nei loro voti a null'altro tendono che alla sempre maggiore prosperità e al decoro nazionale.

Questo discorso viene accolto con applausi dall'assemblea.

Dopo il presidente, prende la parola il cav. Sbisà, il quale, in nome della Camera di commercio di Bari da esso rappresentata, manda anzitutto un saluto alla Camera di commercio di Venezia, e a tutte le altre consorelle qui riunite. E' sicuro che nella discussione che fra breve si andrà a intraprendere sugli importanti argomenti, su cui la Camera di Venezia ha richiamata l'attenzione di tutte le Camere qui rappresentate, gl'interessi generali della regione adriatica, come molto opportunamente asserì l'egregio presidente, prevarranno su quelli particolari di ciascuna Provincia.

Di ciò gli è arra sicura il nome di Venezia, che fu sempre maestra di libertà e di civiltà. *(Applausi.)*

Il presidente fa leggere quindi dal segretario le lettere e i telegrammi delle Camere di commercio di Brescia, di Bergamo, di Mantova e di Lecce, le quali scusarono la loro assenza, annuendo in massima alle proposte della Camera di commercio di Venezia. La Camera di Lecce fa però alcune osservazioni circa la soppressione della toccata di Trieste, che vorrebbe mantenuta, e circa i noli che non vorrebbe ragguagliati alle distanze.

Dopo di che il presidente dà la parola al cons. Barbieri, relatore della Commissione per la navigazione, il quale legge la propria relazione, già pubblicata, con voto unanime approvata dalla Camera di commercio di Venezia nella seduta del 23 giugno p. p.

Finita la lettura della relazione, il cav. Masciadri, presidente della Camera di commercio di Udine, pronuncia un applaudito discorso pieno di nobili sentimenti, conchiudendo colle seguenti proposte:

1° Che al viaggio quindicinale fra Brindisi e Bombay stabilito alla lettera *h*) art. 1 del quaderno d'oneri *B*, sia aggiunta la toccata di Massaua.

2° Che sulle linee sovvenzionate siano stabilite tariffe di favore per i commessi di commercio e gli industriali viaggianti a scopo di commercio.

3° Che il Governo raccomandi alle Compagnie assuntrici del nuovo servizio marittimo di accettare, quando il tempo di fermata dei piroscafi e la deficienza di merci lo permettano, materiali come tegole e mattoni caricati alla rinfusa e a noli di favore, a somiglianza di quanto fanno per le fornaci di Marsiglia, le Compagnie di navigazione francesi, e come la Compagnia peninsulare orientale ha fatto e fa per facilitare l'esportazione di materiali in Egitto.

Jona, rappresentante della Camera di commercio di Ancona, fa plauso a nome della propria Camera all'iniziativa della Camera di commercio di Venezia per avere indetta questa adunanza.

Si permette poi di deviare dall'argomento per far cenno dell'opportunità di una riforma delle Camere di commercio, che valga a rendere veramente efficaci le loro deliberazioni sugli oggetti più importanti, come sarebbe quello, di cui oggi si tratta.

Esse dovrebbero, a suo avviso, avere, in tutte le questioni che interessano il commercio, sia nei riguardi ferroviari e marittimi, sia di Dogana, un voto deliberativo.

Parlando quindi delle questioni marittime, osserva che quando ha ricevuto la circolare d'invito rilevò che moltissime proposte corrispondono ai desideri delle Camere dell'Adriatico, altre interessano specialmente Venezia.

Crede quindi che sarebbe necessario su questo argomento uno studio per trovare la via di conciliare gli interessi di tutti i porti, mentre la relazione or ora letta, non fu comunicata prima e non si potè quindi prenderla in accurata disamina per farvi le osservazioni credute necessarie.

Accenna, ad esempio, che qualche proposta non potrebbe conciliare gli interessi di Ancona; mentre altre, essa condivide pienamente, come: la separazione dei servizi in due grandi linee, la linea dell'America, la soppressione della toccata di Trieste, che augura rientri nella madre patria, ma che, fino a quando questo caso fortunato non si verifichi, è desiderabile che non abbia troppe concessioni.

Il *Presidente* dichiara che per l'ordine della discussione sarebbe opportuno portare l'esame su ogni singola proposta della Commissione per la navigazione.

Ringrazia gli egregi rappresentanti della Camera di Udine e di Ancona per l'interessamento preso, e per le loro gentili parole.

Avverte che siccome la Commissione ha fatto delle proposte concrete, così apre su di esse la discussione.

Ceresa trova giustissimo, e si associa al desiderio manifestato dai rappresentanti la Camera di Udine, di domandare che nelle convenzioni sia inclusa la riduzione di prezzo pei commessi viaggiatori e commercianti che si recano in altre parti.

Osserva però che tale favore è già stato contemplato nelle attuali convenzioni, sotto forma di una caldissima raccomandazione da parte del Governo alle Compagnie di navigazione. — Esse accordano un ribasso, od almeno la Navigazione generale concede un sensibile abbuono pei viaggiatori di commercio, quando ne facciano domanda.

Riflette però che la riduzione riguarda il solo viaggio, e non il vitto. — Ad ogni modo si potrebbe chiedere anche questo, appoggiandosi al fatto che simile concessione è già in attività nei riguardi di altre persone, e quindi il Governo deve adoperarsi perchè sia mantenuta.

Masciadri osserva che la proposta riduzione sarà concessa da poco tempo, in via di eccezione, ma fa mestieri che sia stabilita come regola.

Ceresa assicura il preopinante che questa facilitazione è in vigore da vari anni, ed in via di consuetudine.

Dichiara però che non ha nessuna difficoltà ad associarsi alla proposta, anzi lo farà di molto buon grado.

Osserva che il Governo non impone nessun sacrificio nello stabilire nelle convenzioni siffatta condizione, mentre è interesse delle Compagnie stesse di accordare facilitazioni di viaggio ai commercianti.

Valentinis, segretario della Camera di commercio di Udine, accenna che la Camera, cui egli appartiene, ha fatto la domanda di cui si tratta al Ministero delle poste e dei telegrafi, il quale con una Nota recente rispose che non potrebbe essere imposta alcuna riduzione, poichè il Governo sarebbe costretto ad aumentare la sovvenzione.

In seguito a ciò la Camera di Udine domanda che sia fissata la concessione in via stabile.

Ceresa aggiunge qualche parola per dimostrare che trattasi di un interesse delle stesse compagnie sovvenzionate.

Il *presidente*, nessun altro avendo domandata la parola, pone a partito la proposta, che viene approvata.

Leandro, presidente della Commissione per la navigazione della Camera di commercio di Venezia, osserva che la linea diretta per Massaua chiesta da Venezia, combina precisamente con quella proposta dalla Camera di Udine.

Ove non fosse possibile ottenerla, si domanderà che venga inclusa la toccata di Massaua nella linea Venezia-Bombay.

In quanto ai viaggiatori si associa completamente a quanto disse il collega Ceresa.

Parla poi sul terzo argomento che riguarda i noli dei mattoni.

Su questo punto, teme che si troveranno degli ostacoli, osservando che la Commissione governativa, che studiò l'ordinamento dei servizi marittimi, escluse in massima i viaggi semplicemente commerciali, e quindi, in questo caso, trattandosi di carichi pesanti, non si dissimula le obbiezioni che verranno poste innanzi.

Ad ogni modo, la nostra Camera appoggierà la proposta, ma è sempre suo convincimento, visto che dalla massima parte dei componenti la menzionata Commissione fu ammesso che le sovvenzioni si debbano concedere a solo scopo postale e non commerciale, e, per eccezione soltanto, a scopo postale e commerciale insieme, che difficilmente verrà accordata la facilitazione, di cui si tratta.

Osserva che il loro obbiettivo è il servizio postale ed a questo fine hanno compreso nelle convenzioni un gran numero di porti, citando ad esempio la linea Dalmata-Jonia, ciò che, a suo avviso, è assai discutibile, mentre le varie toccate sviano il commercio.

Relativamente al trasporto delle tegole e dei mattoni le difficoltà sarebbero maggiori, pensando al tempo che è richiesto per la caricazione.

Ripete, che la Camera esaminerà ed appoggierà, ove sia il caso, la domanda, o quanto meno si limiterà ad accennarla nel memoriale da trasmettersi al Parlamento.

Masciadri dichiara che la sua domanda è subordinata a date condizioni, ed è basata semplicemente su quanto viene fatto dai vapori postali.

(Continua)

DALLA REPUBBLICA ARGENTINA
(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Le ultime notizie da **Buenos Ayres** recano che Celman mantenne le sue dimissioni che furono accettate. — Pellegrini fu eletto Presidente in sua vece, e la sua nomina è favorevolmente accolta dai giornali.

Nelle sfere ufficiali si dice che il futuro gabinetto comprenderà Roca, Costa, Trigoyen, Piastra e Levaile.

VERTENZA PERSONALE

Devo occupare il pubblico di una mia vertenza personale contro mia voglia, e contro ogni mia previsione. Pur troppo qualche volta anche le questioni di carattere intimo devono subire la legge comune; — e forse non è un male, tanto più quando il silenzio dei giornali mentre tutti parlano, dà campo a mille commenti, e quando si svisano le cose, secondo le maggiori simpatie e antipatie personali.

Davanti a tanta ferocia di pettegolezzo e a nuove eventualità sopravvenute, perchè dovrò io, uomo pubblico, rinunziare alla spiegazione strettamente esatta e serena dei fatti, e togliere a tanti il gusto di dipingermi falsamente come un gradasso!

Voi (mi si dirà) *non vi dovete servire del giornale per questioni personali.* — Curiosa! Qualunque altra persona, con comunicati a pagamento può entro certi limiti soddisfare a questa necessità di pubblicare le cose sue private, e non lo potrò fare io, precisamente io, perchè sono in grado di servirmi di un giornale meglio degli altri!

Anzi chi ha l'obbligo di ricorrere alla pubblicità anche in questi casi, è l'uomo pubblico, il quale per la sua professione essendo costretto a toccare spesse volte persone e interessi, solleva contro di sè nembi di odi e di rancori, che trovano il loro sfogo in ogni occasione. Il pubblico d'altra parte ha il diritto di sapere chi sia anche privatamente questo individuo, che gli parla giorno per giorno, e che può sentire giudicato severamente dai suoi avversari o dai suoi nemici personali, qualunque atto egli compia, qualunque parola egli dica. Ho quindi l'obbligo di preoccuparmi delle conseguenze che possono apportare al giornale le prevenzioni o le accuse formulate contro chi lo dirige, appunto perchè la mia professione speciale mi crea una posizione svantaggiosa di fronte al pubblico.

***

Sono noti i fatti per i quali giovedì mattina io scesi sul terreno col conte Lion Arturo. — L'offesa atroce reclamava riparazione pronta e seria: — una ferita riportata dal mio avversario non grave, rese pel momento impossibile la prosecuzione del combattimento: — di comune accordo la continuazione fu rimessa a guarigione completa. Senonchè dopo cinque giorni il conte Lion si faceva vedere in tutti i luoghi pubblici della città, ostentando libertà di movimento alle braccia, ciò che faceva credere al ristabilimento completo della sua salute. — Naturalmente i miei padrini si presentarono ai suoi per domandare, se il conte Lion fosse in grado di riprendere il combattimento. Io aveva da parte mia autorizzato i miei rappresentanti a recedere da qualunque pretesa sulla scelta dell'arma. Riconoscendomi superiore alla sciabola, domandavo io stesso la pistola, che ci metteva a parità di condizioni; — la stessa arma del resto era stata dai miei rappresentanti richiesta nel primo scontro, qualora uno dei due fosse stato impossibilitato a maneggiare la sciabola.

Quandochè invece di fissare le nuove condizioni e l'epoca per la ripresa del duello, secondo le chiare intelligenze del verbale, i padrini del mio avversario dichiaravano di rimettersi a una Corte d'onore.

Allora i miei rappresentanti, meravigliati della nuova decisione, mi diressero questa letterina:

« *Venezia, 6 agosto 1890.*

Carissimo Macola,

In risposta alla nostra lettera odierna ai padrini del sig. Lion, con la quale chiedevamo ad essi quando il loro primo si sarebbe prestato alla definizione della nota vertenza, abbiamo ricevuto la risposta, pari data, di cui ti accludiamo copia.

In seguito a ciò, non credendo opportuno di associarci ai suddetti signori nel richiedere il responso di una corte d'onore, perchè il verbale provvedeva alla definitiva risoluzione della vertenza, noi riteniamo esaurito il compito nostro, e ti rassegniamo il mandato.

Uniamo alla presente la dichiarazione medica sulle condizioni di salute del sig. Lion.

Con sincera amicizia

Tuoi affez. amici
(Seguono le firme).

***

Si sa che le Corti d'onore, *pro bono pacis*, difficilmente sentenziano per le soluzioni violente. La mossa del sig. Lion non ha dunque altro scopo che di strappare a me la soddisfazione cavalleresca alla quale ho diritto.

Dichiarazioni private del Conte Lion mi hanno d'altra parte convinto, che egli non si sarebbe lasciato trascinare una seconda volta sul terreno. Quindi io ho diritto di dirgli *che egli ha paura*, e ho il dovere di documentare con fatti e con precedenti la mia asserzione.

***

Un anno fa e precisamente nella sera del quattro agosto, io ho atteso per non far chiassi il Conte Arturo Lion fuori dello Stabilimento del Lido. Potevano essere le dieci di sera. — E gli ho tenuto il seguente dialogo: Ella da quattro anni perseguita persone discorso; — ella abusa indegnamente della loro posizione; — devo pregarla di cessare; sarei costretto nel caso diverso prenderla a schiaffi in qualunque luogo la trovassi. »

Un identico avvertimento, (non garantisco però la forma) gli era stato da altra persona tenuto un anno prima.

Il conte Lion, non reagì; pianse, si giustificò, e mi promise, che per il domani una decisione egli avrebbe presa.

E infatti al domani mattina egli si presentò al mio ufficio, e diede a me la parola d'onore, che si sarebbe comportato per l'avvenire in modo migliore; — la stessa dichiarazione egli fece a un gentiluomo della città.

Tacqui il fatto con tutti. Quel povero diavolo, che non aveva trovato una sola parola di ribellione all'intimazione (d'altra parte necessaria) ricevuta, meritava compassione; null'altro che compassione.

Egli mantenne la sua promessa durante tutto un anno, e nessuno pensò dargli noia; correvano anzi fra noi buone relazioni di saluto.

Ma sere fa, dimenticando la lezione, egli tentava di rinnovare le sue prodezze verso le stesse persone. Mi risulterebbe anche che per decidersi egli avrebbe bevuto una grande quantità di *cognac*. Non credo dover dire come e perchè io mi trovassi sul posto; — c'ero perchè ci dovevo essere, non per intromissione.

Allora intervenni ricordandogli l'episodio dell'anno scorso, e minacciandogli (tenendo le mani in tasca) degli schiaffi, se non l'avesse una buona volta finita. Improvvisamente egli mi colpì; — esasperato reagii, e lo condussi sei ore dopo sul terreno.

***

La convinzione intima della poltroneria di questo signore spiega come io fossi impreparato all'incidente. I fatti poi nel loro complesso, narrati così senza nulla togliere e senza nulla aggiungere, dimostrano all'evidenza che quest'uomo ha agito semplicemente per influenza alcoolica; — il *cognac* lo ha deciso a reagire, e l'esaltazione morbosa lo ha portato sul terreno. Adesso a mente fredda, egli teme le conseguenze del suo eccesso, e cerca tutte le scappatoie per cavarsela con una comoda sanatoria; — egli è sempre adunque quello stesso, che piangeva di paura, quando solo, senza testimoni, libero da fumi spiritosi, si trovava di fronte a me.

Dovevo aver dunque riguardo per costui? — Dovevo rimettermi al giudizio della corte d'onore? Dati i precedenti, non potevo io forse rinunziare alla partita d'armi, e trascinare questo pericoloso monomane in tribunale?

***

Il pubblico veneziano forte e gentile, non potrà spassionarsi alla causa mia; non potrà a mente serena muovere un solo appunto alla mia condotta. Io ho fatto quanto era dovere stretto di qualunque gentiluomo, specialmente in un paese, dove, grazie a Dio, il sentimento cavalleresco non è un incognita, ma è una tradizione.

FERRUCCIO MACOLA.

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 7 agosto: S. Gaetano da T.
Venerdì 8 agosto: SS. Ciriaco e C.
Sole, leva ore 4 m. 52; tram. 7. 18.
Temp. mass. del 6: 30.2 — Min. del 7: 15.0

Il « Galileo ». — Ieri usciva dall'Arsena[le] e si ancorava di fronte ai Pubblici Giardini i[l] r. piroscafo *Galileo*, che venne messo a dispo[si]zione della scuola d'istruzione allievi macchinis[ti].

Gita sul lago. — Ripariamo ad un erro[re] incorso ieri. Il prezzo dei biglietti segnati p[er] la seconda e terza classe, della gita di piace[re] sul Lago di Garda, devesi intendere per tut[ta] la gita andata e ritorno compreso il giro [del] Lago.

Partenza dei canottieri ravennat[i]. — Sono partiti ieri per Trieste i canottieri [di] Ravenna, che, come annunciava un nostro tele[gramma] particolare, avevano lasciato Ravenna [il] giorno due, diretti a Venezia, dove giungeva[no] due giorni dopo.

La lancia *Satana*, su cui viaggiano i bra[vi] canottieri, armata a *cutter*, è lunga nove me[tri], larga 1.70, ed ha la profondità di ottanta cen[ti]metri.

Anche l'altro anno i bravi canottieri furo[no] a Venezia, ed è questo il terzo viaggio impo[r]tante che essi intraprendono.

Istituto B. A. — La consueta solenni[tà] della distribuzione dei premi avrà luogo nell'an[]tica sala dell'Assunta il giorno 10 agosto pros[]simo, ore 1 pomeridiane. Prima della distribu[]zione il signor prof. Antonio Fradeletto legger[à] sul tema: *L'architettura e la vita sociale* [e] dopo la cerimonia, gli invitati potranno visitar[e] l'esposizione dei lavori degli alunni.

Le delizie delle nuove disposizion[i] postali. — *Scrivi ancor questo*, potrebbe di[re] mestamente l'on. Pietruccio Lacava, e *ralle[]grati!*

Si sa che l'on. Ministro delle Poste aveva ela[]borato un nuovo organico per gli impiegati, ch[e] però non venne ancora applicato.

Col nuovo organico gli ufficiali e capi uffi[cio] si troverebbero in peggiori condizioni degli [aju]tanti. Infatti quest'ultimi verrebbero a perce[pi]re con minor servizio e responsabilità uno [sti]pendio maggiore a quello dei primi.

Gli ufficiali di prima categoria dopo aver s[u]bito esami e trasochi, si vedrebbero da un pun[to] all'altro andare innanzi gli ajutanti perchè co[n] maggior stipendio avrebbero diritto di passa[re] essi capi ufficio.

Il nuovo organico è ritenuto da quasi tu[tti] inattuabile se prima non si provvede agli im[]piegati di prima categoria, capi ufficio e uf[fi]ciali.

Al Ministero pare che ciò si comprenda pe[r]chè il nuovo organico che doveva andare in a[t]tività il 1° gennaio poi il 1° luglio, fino ad o[ra] invece non fu attivato; e da quanto pare il M[i]nistero si prepara a rimangiarlo.

Piccioni, cavalli e fantini. — La Soc[ie]tà Bucintoro ha organizzato per domenica pro[s]sima un Tiro al piccione all'Ippodromo del L[i]do ripetendo il programma pel tiro di domen[ica] scorsa — Venerdì 15 corr. e domenica 17 avra[n]no luogo nello stesso Ippodromo corse di cava[lli] e di fantini a beneficio della Croce Rossa, Edu[ca]torio Rachitici, Asili notturni e Cucine eco[no]miche.

Per le feste ad Udine. — In occasio[ne] delle corse di cavalli e degli spettacoli teatr[ali] che avranno luogo ad Udine, i biglietti d'anda[ta e] ritorno per detta città, distribuiti dal 7 co[rr.] all'8 settembre p. v. inclusivi dalle Stazioni no[r]malmente abilitate alla loro vendita, saranno v[a]levoli per effettuare il viaggio di ritorno fino a[l]l'ultimo convoglio del giorno successivo a quel[lo] dell'acquisto in partenza da Udine per le rispe[t]tive destinazioni.

È da notarsi però che tale proroga di validi[tà] è concessa esclusivamente allo scopo di favori[re] il concorso del pubblico ad Udine, nella circ[o]stanza di cui sopra; quindi potranno fruirne so[l]tanto quei viaggiatori che effettivamente si re[]cheranno ad Udine, e per conseguenza le sezio[ni] di ritorno non saranno valevoli se non verran[no] presentate alla Stazione di Udine.

I viaggiatori potranno per altro valersene p[er] eseguire il ritorno da una Stazione intermedi[a] nella quale si siano fermati, nel solo caso in c[ui] non sia scaduta la validità ordinaria del b[i]glietto.

Telefono; — mancanze. — Chi cred[e]rebbe che a Venezia, nè lo Spedale Civile, nè que[llo] militare marittimo, nè il Comando delle guardi[e] municipali, non sieno provveduti di telefon[o]. Passi ancora, relativamente, per il Comando del[le] guardie, il cui ispettore può benissimo prender[e]

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Listini delle Borse

Venezia 7 agosto

	da	a
Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	93 08	93 23
» » 5 0|0 god. 1° luglio 1890	95 25	95 40
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	275 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	295 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	280 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	24 ½	24 ¾
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 75	123 95
Francia	3	101 10	101 25	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 28	25 34	25 30	25 36
Svizzera	4	100 95	101 15	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 ¼	220 ½	— —	— —
Bancon. austr.		220 ½	220 ¾	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0\|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0\|0.

Milano 7

Red. it. cont.	95 25 —	Raffineria Zuccheri	225 —
» fine	95 35 —	Sovvenzioni	135 —
Az. Medid.	570 —	Società Veneta	136 —
Banca Generale	479 —	Obbl. merid.	315 —
Lanificio Rossi	1320 —	» nuove 3 0|0	291 —
Cotonificio Cantoni	351 —	Francia a 3 mesi	101 25
Na-ig. generale	368 —	Londra a 3 mesi	25 50
		Berlino a 3 mesi	125 —

Torino 6

Rend. cont.	95,20	Banca subalpina	78,50
» fine	95,45	Cred. merid.	150,—
Azioni ferr. medit.	597,20	Banco sconto	144,—
» » merid.	708,—	Banca Tiberina	68,—
Cred. mob.	596,—	Comp. fondiaria	29,—
Banca naz.	1760,—	Cassa sovvenzioni	135,—
» Torino	486,—	Cambio vista s. Fr.	101,35
		Id. 3 mesi s. Londra	25,35

Parigi 7 — Apertura Tend. ferma

Rend. fr. 3 0|0	95,85
» » perp.	93,82
» 4 1|2	106,30
Rend. ital.	94,45
Ferr. lomb.	312,—
» austr.	531,—
Rend. turca n.	18,42
Prest. spagn. est.	74,11/16
Banca di Parigi	808,—
Cons. ingl.	96,5/16
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 0|0	488,12
Azioni Suez	—,—
» Panama	45,—

Parigi 6 — Chiusura

Italiano 5 0|0	94,30
Franc. 3 0|0	93,60
Id. (n.) 5 0|0	106,30
Id. id. 3 0|0	95,62
Inglese	96,5/16
Lomb. obbl. ant.	329,25
Merid. »	701,—
Cred. mob. fr.	41,70
Az. Canale Suez	23,15

Vienna 6

Rend. in carta	88,40
» argento	89,70
» oro	108,70
» senza imp.	101,20
Az. della Banca	981,—
» Stab. di cred.	307,75
Londra	116,—
Zecchini imp.	5,50
Napoleoni d'oro	9,20½

Roma 7

Rend. it. 5 0|0 c.	95,52,—
» » per fine	—,—,—
Banca generale	478,—
Az. S. Acqua Pisa	985,—
» S. Immobiliare	474,—

Genova 6

Rend. 5 0|0	95,50
Az. Banca Naz.	1750,—
Cred. mob. it.	596,—
Ferr. Merid.	708,—
» med.	571,—
Navig. generale	—,—
Banca generale	480,—
Raffi. Zuccheri	226,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	—,—
» s. Londra	—,—
» Germania	—,—

Berlino

Azioni Credit	169,25
Cambio Vienna	175,35
Rendita Italiana	94,30

Londra

Consolidato	96,05
Rendita italiana	92,¾

Firenze 7

Rend. it.	95,21 —
Cambio Londra	25,32 —
» Francia	101,15 —
Azioni F. M.	708, — —
» Mobil.	594 75 —

Berlino 6

Mobiliare	169,70
Austriache	105,50
Lombarde	52,20
Rendita italiana	94,40

Londra 6

Inglese	96 5/16
Italiano	92 ¾

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 6 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 88,36 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 88,36 — pel 10 ottobre 88,14 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 82,37.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,76 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82,76 — pel 10 ottobre 82,88 pel 10 dicem. —,— pel futuro 88,66.

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D. 1,02 — Grano turco D. 0,57 — Farine extrastate da 3,05 a 3,25 — Nolo cereali Liverpool D. 1 ½.

Coloniali

Londra 6 - Zuccheri greggi — mercato fermo
Zuccheri barbabietola id. debole
id. raffinati id. fermo in rialzo
id. in panni id. fermo
id. cristalizzati id. idem

Nuova York 6 — Caffè — mercato calmo.
Caffè Rio fair 20,— a 20,25 — idem 20,25 a 20,50 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 ½.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 6 — Petrolio Standard White C. 7,20.
Nuova York 6 — Petrolio Standard White C. 7,20.

Movimento del Porto

Arrivati il 6 da Alessandria vap. ingl. « Hydaspes » cap. Haselwood con merci alla Peninsulare - da Bergen vap. norveg. « Nordlyset » cap. Johannes con baccalà e olio a I. L. Moninckell - da Braila vap. ital. « Drepano » cap. Dodero con grano e merci alla Navig. Gen. Ital.

Partiti il 6 per Marsiglia e scali vap. ital. « Marsala » cap. Baldi, con merci - per Trieste vap. ital. « Taormina » cap. Dodero con merci - per Odessa vap. ingl. « Kate B. Janes » cap. Gardon vuoto - per Palermo bark ital. « Giambattista C. » cap. Bonaire, con legname.

Arrivati il 7 da Bari e scali vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cagno, con merci a P. Pantaleo.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 7 — Caffè — mercato fermo

Settem.	110 1|2	91 Marzo	96 1|2
Dicem.	100 1|2	91 Dicem.	89 1|2

Hamburg 7 — Caffè — mercato fermo

Agosto	89 —	Dicem.	80 3|4
Settem.	89 —	91 Marzo	78 1|2

Anversa 7 — Caffè — mercato fermo

Settem.	109 1|2	91 Marzo	97 —
Dicem.	100 3|4		

Parigi 7 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

Mese corr.	fr.	38 1|2
4 ottobre	»	34 1|2
4 primi	»	35 1|4

Budapest 7 — Frumenti — mercato fermo

1891	Primavera	f.	7.38/—
1890	Autunno	»	6.95/—

Mais mercato fermo

	Mese corr.	f.	5.60/65
1891	» maggio-giugno	»	5,42/44

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 agosto, N. 183, contiene:

Legge che autorizza i comuni ad eccedere per l'anno 1890, con la sovrimposta ai tributi diretti, il limite legale o la media raggiunta rispettivamente nel triennio 1884-85-86 - Situazione al 30 giugno 1890, dei debiti pubblici dello Stato - Avviso - Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento

Il Tribunale di Verona ha dichiarato il fallimento di Agosti Emilio, di Caprino (frazione Boi), pizzicagnolo. - Curatore avv. Carlo Galli, di Verona - 20 agosto, ore 10, prima adunanza - 30 giorni per la presentazione dei titoli di credito - 20 settembre, ore 10, chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Delfino Giuseppe, di Acciarello, Reggio Calabria - Montanari Francesco, Roma.

Moratorie

Banca popolare di Lugo, Ravenna - Gparro Pasquale, Napoli.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,30
D. Torino (Parigi)	9,— a.	O. Milano	9,15
O. Milano	12,05 p.	A. Parigi Torino	2,20
D. Torino (Parigi)	4,— p.	D. Torino Milano	6,35
M. Verona	6,20 p.	O. Milano	9,15
A. Torino (Parigi	10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,20
D. Firenze Roma	8,30 a.	M. Padova	7,40
M. Bologna Firenze	10,15 a.	O. Bologna	11,10
A. Firenze Roma	4,35 p.	D. Roma Firenze	2,30
D. Firenze Roma	10,35 p.	M. Bologna	5,30
—	—	A. Roma Firenze	11,25
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,40
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,—
T. Treviso (Tram)	8,10 a.	T. Treviso (Tram)	12,05
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	2,05
D. Pontebba Vienna	2,15 p.	O. Trieste Udine	6,20
T. Treviso (Tram)	4,55 p.	T. Treviso (Tram)	7,56
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42
O. Portogr. Casarsa	10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30
O. Portogr. Casarsa	7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15

TRAM VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. - 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,45 p. 7,1\|4 pom.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1\|2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1\|4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 4 pom. - Arrivo a Cavazuccherina ore 7,30 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,— ant. — Arrivo a Venezia ore 8,30 ant.

il disturbo di andare nell'appostamento dei pompieri che si trova al Municipio stesso, ma è proprio strano che i due importanti Ospedali ai quali si è pur troppo costretti di ricorrere spesso, siano privi di questo mezzo di comunicazione, diventato ormai una vera necessità. Provveda cui spetta.

Esami. — È aperto il concorso a *venti* posti di volontario amministrativo nel Ministero delle finanze e a *cinquanta* di volontario di ragioneria; — gli esami scritti ed orali saranno tenuti nel prossimo ottobre. Termine per le domande il 31 agosto corrente. Presso le varie Intendenze di finanza del Regno gli aspiranti potranno raccogliere ogni informazione relativa.

Concerto della Montagnola. — Il bravo Fine la nulla trascura per rendere ognor più attraente il concerto serale della montagnola ai Giardini pubblici.

Da qualche sera il programma ha avuto un lodevole sviluppo.

All'elegante buffo napoletano Cantalamessa, che riscuote meritamente i più fragorosi applausi, alla cantante ungherese Luisa Balatony, ed all'equilibrista Luciana, si aggiunsero i due bravissimi clowns musicali Jo Jo e Rutè, i quali hanno un inesauribile repertorio di piacevoli giuochi.

Ancora De Castro — Libertà provvisoria. — La Camera di Consiglio, radunatasi ieri per deliberare sulla domanda inoltrata dall'avv. Filippo De Castro, onde ottenere la libertà provvisoria, decise di accordarla mediante versamento della cauzione di Lire 700 — l'avv. De Castro avendo fatto subito il deposito fu rimesso in libertà ieri stesso alle ore 4.

Guardie di finanza. — Dall'agosto corr. venne riaperto l'arruolamento nelle guardie di finanza di terra, già sospeso dal settembre dell'anno scorso.

Il conte Alvise Mocenigo. — Ieri sera verso le sei e tre quarti, smontava da una gondola alla riva del Giardinetto Reale il conte Alvise Mocenigo, tenente di vascello nella R. Marina, insieme a una signora, dopo la solita passeggiata lungo il gran canale.

Il gondoliere si era già allontanato con la gondola dalla riva, quando il conte Mocenigo, fu colpito dalle grida: *Aiuto el se nega.* Voltatosi indietro egli vide che un bambino che trovavasi prima sulla riva, si dibatteva nelle acque, ed inesperto nel nuoto, vi avrebbe certo trovata la morte.

Il conte Mocenigo abbandona per un momento la signora e, vestito come si trovava, si getta nel canale, afferra il bambino e lo trasporta alla riva, lo consegna al fratello che là si trovava e che aveva dato l'allarme.

Prestate quindi al ragazzo le prime cure e vistolo rinvenuto il co. Mocenigo fra i *bravo* dei presenti, montò nuovamente in gondola colla signora e si recò a casa per cambiarsi di vestiti.

Il salvato è certo Vincenzo Pivaldi di otto anni, abitante in Salizzada S. Canciano N. 5906.

Un povero derelitto è certo Cesare Locatelli di 47 anni, già ragioniere. Senza casa, egli pernottò qualche tempo all'Asilo Morion.

Ieri mattina questo infelice, colpito da alienazione mentale, commise tali stranezze che si dovette ricoverarlo nella sala d'osservazione dell'Ospitale.

Effetti dell'alcoolismo. — Alle cinque e mezza di ieri, gli agenti di P. S. accompagnarono all'Ospitale certo Antonio Tasca fu Giuseppe, da Nogare, d'anni 53, abitante in Cannaregio Calle Bragadin n. 2258, che in preda a delirio furioso prodotto da bevande alcooliche, dava segni di pazzia.

Furto — Fu arrestato S. Giacomo fu Federico, d'anni 35 di qui, imputato di furto di un orologio d'argento ed un anello d'oro in danno di Crevin Agostino abitante a Cannaregio N. 742. La refurtiva fu sequestrata.

Infortunio nel lavoro. — L'undicenne Franceschi Stefano, abitante nella Fondamenta dei Tabacchi n. 444, lavorava, nella fonderia vicina alla propria abitazione, quando riportò casualmente una ferita al dito anulare sinistro. Fu condotto all'Ospitale dal proprio padre.

Arresti — Valentino fu Pietro d'anni 80 da Sacile per questua e R. Alessandro di Giovanni d'anni 22 calzolaio di qui, per gravi disordini.

Contravvenzioni — Ne furono constatate 5 all'art. 302 della legge sui lavori pubblici, e 2 a facchini senza licenza.

GLI ARRIVI

del giorno 6

limitati soltanto alle provenienze italiane

Danieli — Malesani C. Sala E. Pricotti M.

Italia — Bernini A. da Rovigo, Michielli V. da Palmanova, Caminenci V. da Palermo, Furrazzo G. da Ferrara, Schott da Milano.

Milano — Gobbi V. Colloredo A, da Udine, Olivieri O.

Roma — Negri E. da Vicenza, Mac Nama da Firenze.

Luna — Chillino L. da Lecce, Migliavacca da Milano, Verga A. da Milano, Conforti G. idem Macelli L. idem, Bellemo A. Codroipo.

Vapore — Corette co. A da Verona, Albertini G. da Milano, Nardini C. da Piave, Oppizi E. da Milano, Dal Pra A. da Treviso, Levi Z. da Milano, Vanzetti avv. da Verona, Rinaldi R. da Milano, Comina idem Lebreton P. da Treviso.

Cappello Nero — Lucciani P. da Ancona, Bofon G. da Padova Gnoato C. da Roma, Beurzi G. da Verona, Barcaaldi A. idem, Ola Ney G. da Padova, Gambarow P. da Milano, Galimberti G. da Rovigo, Lupati A. idem, Fornetti V. da Padova, Lieb F. da Livorno, Viviani D. da Padova, Vranz A. da Milano, Purtand G. idem.

S. Gallo — Agnola L. da Udine, Zanetti G. Torino, Adolfo G. da Verona, Dalla Vecchia E. da Vicenza, Giro A. da Padova, Gregno G. da Udine, Pellegrino C. da Faenza, Bellardinelli C. da Jesi, Boldinelli R. idem, Mazzini C. idem, Raffaeli V. idem, Gorgetti E. idem.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Politeama Bandiera e Moro. — Questa sera ha luogo la quinta rappresentazione dell'*Ernani*, col nuovo tenore Antonio Mera.

Festeggiandosi la serata d'onore del baritono Pietro Biancardi, questi canterà, insieme al basso Rubele, il duetto dei *Puritani*.

SPETTACOLI

Malibran — *Mignon* — Opera — Ore 8 1/2.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1/2 alle 6 p. — Alla sera — *Napoli di Carnovale* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Politeama Bandiera e Moro — *Ernani* — Opera — Ore 8 1/2.

Concerto alla Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

LA SESSIONE LEGISLATIVA CHIUSA
I commenti

Roma 6, ore 9.10 p.

Il Re firmò domenica scorsa fra gli altri decreti quello con cui viene chiusa la sessione legislativa 1889-90. Il decreto non aspettavasi così presto.

Taluni ritengono che a novembre sarà riconvocata la Camera attuale per l'inaugurazione di una nuova sezione; i più invece propendono a credere che tale decreto non sia che un preludio di un altro con cui sarà sciolta la Camera.

Generalmente nei circoli meglio informati lo si interpreta appunto come un annunzio delle elezioni generali, e come l'indizio che il ministero non chiuderà la sessione per aprirne un altra solo per pochi mesi.

Ricordiamo che il nostro corrispondente fu il primo a darci tale notizia fino da quindici giorni e che poi ci telegrafò sempre le voci che correvano in proposito alla Capitale.

Per Barzilai e per Antonelli

Gli onor. Cavallotti ed Imbriani verranno a Roma per sostenere la candidatura di Barzilai. — Stasera si riunisce l'*Unione Monarchica* per appoggiare la candidatura del conte Antonelli.

Lo sciopero dei macellai
Nuovi disordini

Continua lo sciopero dei macellai.

Oggi, vedendo che il Municipio manteneva le condizioni pel regolamento igienico, i macellai alle ore tre tentarono di forzare le porte del Macello, urlando e schiamazzando.

I macellai però trovarono nell'interno una compagnia di fanteria e molti carabinieri e guardie di questura. Essi allora dato di piglio a dei sassi che si trovavano là presso, cominciarono a gettarli addosso alla truppa. Si operarono perciò 30 arresti. Nella maggioranza gli scioperanti erano ubbriachi. A terra si trovarono molti coltelli che credesi siano stati gettati dagli arrestati al momento dell'arresto.

Quindi il luogo fu lentamente sgombrato, e la truppa lo occupò militarmente.

Nel Macello lavorano i militari. — Le carni sono portate ai negozi con carri scortati dalle truppe. Se i negozianti si rifiutassero di vendere la carne, il Municipio aprirà dei depositi per vendita pubblica.

I ministri in viaggio

Oggi il ministro Giolitti partirà alla volta di Torino e Pinerolo. Lunedì si recherà a Cuneo per assistere ai lavori del Consiglio Provinciale. Il ministro Boselli si recherà sabato a Torino per presiedere il Consiglio Provinciale.

IL BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Roma 6, ore 11.45 p.

Tolgo dal *Bollettino Giudiziario*, che dovevasi pubblicare ieri e la cui pubblicazione fu ritardata fino ad oggi, le seguenti disposizioni che riguardano le vostre provincie:

Sforza, presidente del Tribunale di Belluno è nominato consigliere della Corte d'appello di Brescia.

Bruno, vicepresidente del Tribunale di Bari è nominato presidente a Belluno.

Varagnuolo, giudice presso il Tribunale di Udine è nominato vicepresidente presso il Tribunale di Torino.

Turchetti, giudice presso il Tribunale di Udine è nominato vicepresidente a Genova.

De Sabbata, giudice presso il Tribunale di Salò fu traslocato a Udine.

Toaldo, giudice presso il Tribunale di Padova, riceve l'aumento di stipendio.

Castrone, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Pordenone è messo in aspettativa.

Caobelli, procuratore del Re presso il Tribunale di Udine, viene promosso alla prima categoria.

Artini, vice pretore a Vicenza è nominato pretore a Laviano. — Sandrini, pretore di Padova, (città) traslocato a Padova (Mandamento di campagna) — Angelini, pretore a Rho è traslocato a Bustoarsizio — Gottardi, pretore a Sermide è traslocato in Adria — Franceschi, vicepretore a Padova è nominato pretore a Triventi — Pasini, vicepretore a Padova è nominato pretore a Civita Campo Marano; — Franchini e Orio, pretori a Verona e a Mel, ricevono l'aumento di stipendio.

Dal Lago, vice pretore a Vicenza è nominato pretore di Santa Croce di Magliano (Campobasso).

Delunissier, pretore a Cividale è nominato giudice a Pordenone.

Zorzi, vicecancelliere a Rovigo, è nominato sostituto segretario presso la Procura del Re di Padova — Gava viene nominato vicecancelliere aggiunto a Rovigo.

Per i marinai invalidi

Presso ogni Capitaneria di Porto si stabilirà una sezione speciale della *Cassa Invalidi* che sarà amministrata da un ufficiale di porto. Le Camere di commercio avranno un rappresentante nel consiglio d'amministrazione.

I dispacci d'oggi

Energia e buon risultato

Roma 7, ore 9. 35 ant.

In seguito alla condotta energica del Commissario Regio, che oppone la forza alle prepotenze e alle pretese dei macellai, molti ripresero il lavoro. In ogni modo per non trovarsi alla sprovvista il Municipio ha aperto dieci rivendite di carne in vari punti della città custodite dalla pubblica forza.

La parola officiosa

Il *Fracassa* di questa mattina smentisce recisamente che la chiusura della sessione, annunzi le elezioni generali.

Trattasi di continuare nel solito sistema delle sessioni brevi.

Esportazione di vini

Il ministro Finali presenterà, all'apertura della Camera, un progetto di legge per regolare la questione dei vini, destinati all'esportazione.

Si distingueranno i vini a seconda del luogo donde provengono, e si stabilirà la quantità di alcool che contengono.

Dalle Provincie

Grave disgrazia a Pistoia
Una casa che rovina

Pistoia 6 ore 7.10 p.

(*n.*) In una casa in via Puccini, ieri sera stavano radunate a lavorare, in una stanzetta del primo piano, due donne ed una bambina. Le altre persone della casa erano uscite.

L'impianto cedette improvvisamente e rovinò al piano terreno senza che fin lì nessuno si fosse avvisto di pericolo alcuno per la solidità del soffitto. Lo sprofondamento avvenne in mezzo alla stanza forse per la rottura di un trave maestro.

La più vecchia delle donne, si ruppe la sesta, la settima e l'ottava costa, e la tibia, riportando varie contusioni.

La poveretta è in pericolo di vita, sia per la gravità delle lesioni, sia per l'età sua avanzata.

L'altra donna cercò di proteggere la bambina tenendola sempre stretta al petto, senza lasciarla andar mai. La piccina ebbe delle contusioni alla testa, si crede senza conseguenza; e la madre, che è incinta di sei mesi, si è lussato il femore e sta piuttosto male, benchè il suo stato non sia tanto grave,

Il processo Caporali

Napoli 6, ore 7.10 p.

(*b.*) Oggi si finì nel processo Caporali l'esame testimoniale senza che destasse nessun interesse. Domani seguirà le discussioni dei periti e dei medici intorno alle condizioni psichiatriche del Caporali.

Fanciullo feritore

Padova 6, ore 7. 30 pom.

(?) Un fanciullo rachitico di quindici anni, certo Brancalione, provocato, vilipeso e percosso da un altro ragazzo certo Albertini di diciasette anni, irrogava a questi una forbiciata alla spalla.

Un parto sulla via

Firenze 7, ore 8 ant.

(*n. i.*) Alle Porte Nuove una donna fu presa da fortissimi dolori di parto. Si voleva condurla all'ospitale, quando sulla pubblica via mise alla luce un bel maschiotto.

La puerpera ed il neonato furono trasportati all'ospitale della Maternità godono e perfetta salute.

Degradazione — Infanticidio

Piacenza 7, ore 10 ant.

(*d.*) Ieri davanti a una rappresentanza di tutti i corpi del presidio si procedette alla degradazione di un soldato del 63.° regg. di fanteria, condannato per reato di furto.

Il disgraziato è accasciato dalla vergogna.

— Presso la frazione di Sarmata alcuni contadini rinvennero entro una cesta il cadaverino di un neonato.

L'Autorità investiga per iscoprire la colpevole d'infanticidio.

Sparizione misteriosa

Verona 7 ore 11 ant.

(*J.*) — Da lunedì non si ha alcuna notizia del mugnaio Boscaini, d'anni 57. Egli ha moglie e figli.

Lunedì sera, mentre imperversava il temporale uscì di casa dicendo di recarsi al mulino e più non ritornò nè a casa nè al mulino.

Si teme in un suicidio.

Truffatore condannato
Omicidio in mare

Genova 7, ore 11. 40 ant.

(*m*) Il Tribunale condannò a tre anni di reclusione ed a mille lire di multa il famoso truffatore Lecà, imputato di considerevole numero di truffe a danno di negozianti e Case commerciali di Genova e di molte altre città d'Italia.

— Il capitano dell'*Europa*, giunto ieri dalla Plata, consegnò all'Autorità giudiziaria il fuochista Magnani, il quale, presso le isole Canarie, venuto a diverbio col carpentiere Luciano, lo uccise con una coltellata alla gola.

Dall'Estero

Disgrazie alpine

Saint Moritz 7 ore 2 ant.

(*T.*) Ieri un giovane di 19 anni certo Fäber volendo attraversare il ghiaccio del Piz Languard, nel raccogliere il cappello che un colpo di vento gli aveva portato via, cadde in un burrone e morì sul colpo.

I CONGRESSI DI BERLINO

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il Congresso medico di **Berlino** aderì entusiasticamente alla proposta di Baccelli di tenere il prossimo congresso in Roma nel 1893.

*
* *

L'Assemblea internazionale dei delegati per la cremazione, visitò l'Esposizione del Congresso medico, ove il colonnello Brun di Bologna diede spiegazioni sui forni crematori trasportabili.

Iersera grande banchetto, cui assistettero in gran numero i delegati esteri.

Il redattore della *Gazzetta dell'Associazione Berlinese per la cremazione* brindò a Guglielmo e dette il benvenuto ai rappresentanti esteri. — Wasmuth di Livorno, e Cristofori di Milano, risposero ringraziando.

L'Assemblea nominò una Commissione internazionale per favorire la cremazione.

IL SOCIALISMO IN GERMANIA

Nel mentre Guglielmo II viaggia il mondo, quasi trionfalmente, — il partito socialista tedesco si prepara ad approffittare dell'espiro della legge che il Reichstag votò già contro di essi.

Il 1 ottobre sarà tenuto ad Halle un Congresso socialista in cui quel partito si affermerà ufficialmente. I trentasei deputati socialisti del Reichstag hanno pronto, fino d'ora, un manifesto diretto al popolo, da distribuirsi dovunque si accentuarono nelle ultime elezione delle tendenze rivoluzionarie. Ecco perchè riteniamo noi pure che può essere interessante di riprodurne qualche passo. Principia così:

*
* *

« Compagni!

« Dopo aver durato da dieci anni la legge contro i socialisti spira il 30 settembre. Il partito sopportò vittoriosamente questa legge. Creata per distruggerci, si spezzò sulla roccia del partito oggi più forte e più potente di quanto mai, fiero delle sue vittorie e della disfatta dei suoi avversari, pronto a tutto ed armato per nuovi combattimenti.

« Guadagnando ogni giorno terreno, il partito vede ogni giorno unirsglisi nuovi strati sociali.

« Il socialismo è la questione attorno a cui, oggi tutto si svolge. Esso domina la politica interna e la estera, tutti i partiti, tutte le classi della società; — esso s'impone a tutti. E' il fattore più importante della nostra epoca; in altra più lontana, sarà quello che deciderà di tutto. Di fronte ai progressi delle nostre idee possiamo guardare l'avvenire con fiducia.

« Compagni! Coll'espiro della legge bisogna occuparsi della riorganizzazione del partito. Questa riorganizzazione sarà il compito del congresso che si raccoglierà il 12 ottobre ad Halle ».

*
* *

Segue un lungo elenco delle relazioni che saranno lette al Congresso, ed i nomi dei relatori. Relatore generale (Bebel). Organizzazione del partito nella Camera. Elezioni. Programma futuro (Liebknecht). Stampa. Atteggiamenti da adottarsi dal partito in caso di sciopero e di *boycottage* — e il tutto si chiude con queste parole:

« Impegniamo tutti a nominare dei delegati fino dal primo giorno dell'era nuova, cioè dal 1 ottobre. Compagni! Alle urne! che nessuna circoscrizione manchi! Viva la democrazia socialista. »

*
* *

Dunque i socialisti tedeschi stanno per agire alla luce del sole, e sarà interessante di vederli all'opera. I politicanti tedeschi della nuova scuola ritengono che la libertà ucciderà il socialismo e che il migliore agente della propaganda fosse la persecuzione. I socialisti non sono di questo parere. Non esitano punto a predire che avranno cento deputati alle prossime elezioni. Uno di loro diceva che si saprà soltanto ora la vera potenza dell'organizzazione del partito. Questo è possibilissimo — ma se non hanno da temere altri che la polizia, devono però temere di sè stessi.

Già esistono nel comitato direttivo due correnti contrarie — ed occorre tutta l'autorità e forse anche tutta la buona volontà dei vecchi duci, per evitare una scissura. Se il partito socialista si divide, esso è perduto ed è forse in tal modo che si realizzeranno le predizioni dei consiglieri di Guglielmo II, il signor Heutzer per primo, che consegnò testè al suo antico discepolo un memoriale sui *Mezzi di reprimere il socialismo senza leggi eccezionali.*

Per i socialisti tedeschi l'era dei pericoli è chiusa, quella delle difficoltà principia.

SEZIONI CHIUSE

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Anche in Francia sono terminati i lavori parlamentari. A **Parigi** tanto al Senato che alla Camera vennero letti i decreti di chiusura della sessione.

BATTAGLIA FRA DUE VILLAGGI RIVALI

ALTRI PARTICOLARI

Togliamo dai giornali di Firenze i seguenti particolari sul luttuoso fatto di Tavarnelle, del quale abbiamo ieri riferito sommariamente.

Alla rissa presero parte una quindicina di persone, e otto di queste rimasero gravemente ferite. Una di queste, certo Consortini, moriva ieri dopo un'agonia straziante.

Si teme che la morte del Consortini abbia a provocare nuovi disordini.

La rissa avvenne nel colmo della notte quando la banda di Barberino ritornava da San Donato in Poggio, ove aveva prestato servizio con altre bande.

Si crede che i Tavarnellesi tirassero dell'acqua bollente al passaggio di questa banda. — Quei di Tavarnelle ebbero la peggio; i feriti furono tutti dalla lor parte. L'esasperazione dei tavarnellesi è tale che l'altra mattina non volevano lasciar transitare le diligenze di Barberino.

Dai carabinieri vennero arrestati 10 individui e arrivarono in Firenze in due carrozze scortati dalla pubblica forza.

Sono partiti per Tavarnelle il giudice, istruttore, un ispettore di P. S., il Pretore, molte guardie e carabinieri.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi poi Municipi e poi Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore*, N. 4822-4823-4824-4825, *S. Salvatore*, — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Vnto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!

Specialità dei R.R. P.P. BENEDITTINI
Elixir dentifricio L. **2.00** la bott.
Pasta dentrificia » **1.75** il vas.
Polvere idem » **1.50** la scat.

Novità! Novità! Novità!

Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lilias di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!

Acqua di Chinina dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. **1.25** la bott.

Concorrenza impossibile!

ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. **75** cadauno.
Flacon doppio con stillegoute L. **1.50**

Igiene della pelle!

POLVERI di RISO di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachèl
da Cent. **10** a L. **5.00**

Non plus ultra!

I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. **50** il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

PER L'IGIENE DELLA PELLE
IL
SAPONE-NORMALE
È il miglior Sapone profumato per bagno e per la toilette delicifica e rende la cute morbidissima impedendone le screpolature

SPECIALITÀ DELLA FABBRICA
Carlo Pietrasanta e C. — Milano

In vendita presso il Negozio di articoli casalinghi, Via Carlo Alberto N. 2 e presso i principali profumieri, droghieri e chincaglieri del Regno.
In VENEZIA presso l'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825



MANCANZA DI FORZE
ANEMIA — CLOROSI
DEBOLEZZA — CONSUNZIONE
IL FERRO BRAVAIS
rappresenta esattamente il ferro contenuto nell'economia; esperimentato dai più grandi medici del mondo, passa subito nel sangue, non cagiona stitichezza, non disturba lo stomaco e non annerisce i denti. Prenderne venti goccie ad ogni pasto.
Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.
ALL'INGROSSO: **40 & 42, Rue St-Lazare, PARIGI.**

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26-27

Pillole Antibiliose e Purgative
DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male di stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestioni per mal di testa e vertigini. — Queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali; nè scemano l'efficacia serbate per lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, ventositi, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di **1 e 2 lire.**

Si spediscono dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trovano in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTR Farmacie Prendini, Pranmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberto, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

NB. Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare che sopra ogni scatola vi sia impresso con inchiostro rosso la firma di H. Roberts e C. 736-3

TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

MALATTIE
DI
STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(BISMUTH e MAGNESIA)

Queste **Pastiglie e Polvere** antiacide, digestive, guariscono i **Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche;** esse regolarizzano le **Funzioni dello stomaco e degli intestini.**

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.
Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmac.° in PARIGI

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 50.
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia.

---

30 FRANCHI per settimana, senza abbandonare le proprie ordinarie occupazioni, sono offerti a signore o signora in Italia. (Copie e lavoro facile in casa propria). Scrivere al sig. **Braielle**, 128, Boulev. Clichy — *Parigi.* 1379

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.



Questo indispensabile preparato che *di venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella primagioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione

Lire TRE

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Uagpezzo ingelegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Morati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnare, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere,
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni. V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale *L'Adige*, Amministrazione giornale *L'Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.
Padova Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.

Interessanti medicamenti che si preparano e si vendono esclusivamente alla

FARMACIA CENTENARI
Campo S. Bartolomeo, 5310, Venezia

Gazosa citro magnesiaca, il sovrano dei purganti, bibita eccellente, omogenea alle persone più delicate, non reca disturbo alcuno e di effetto pronto e sicuro. Al flac. Cent. **80.**

Odontalgico Schultz, rimedio portentoso pel male dei **denti,** cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unita istruzione. Al flac. Cent. **50.**

Pastiglie del dott. Walst, guariscono in breve tempo qualunque **tosse,** anche inveterata. Al pacco L. **1.**

Acqua insetticida del dott. Werlek, surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti; non macchia, nè reca noia. Al flac. Cent. **50.**

Injezione del prof. Vanzetti, guarisce in pochi giorni lo **scolo** sì recente che cronico. Al flac. L. **2.50.**

Polvere Grisantemo selvatico, il solo surrogato ai Fidibus-Coni Fumanti, per distruggere le **Zanzare,** vulgo **Mussatti,** senza recar danno alla salute ne lordare le tappezzerie della stanza. Pacchi da Cent. **25 e 50.**

Si spedisce in provincia a mezzo postale coll'aggiunta di Cent. **50.**

Consultazioni private per **malattie segrete** alle ore 9 ant. e 4 pom. d'ogni giorno. 1303

Mistero!!! **Mistero!!! Mistero!!!**

UNA QUATERNA CERTA, UNA QUATERNA SICURA

Una regola che sta facendo dal 1800, e che si deve giuocare per 6 settimane consecutive, e per questo massimo di tempo la quaterna esce a colpo certo ed infallibile dall'Urna per la Ruota di Napoli.

Signori!!! la mia regola è un'attrazione di numeri che dal 1800 fin oggi non è fallita mai di dare la vincita della quaterna secca!!! essa non è di 4 numari dati a testa, ne è una menzogna, bensì una delle più rare regole che quanti cabalisti esistono per tutto il mondo, nessuno è stato capace di trovarla. Allegri dunque, io sarò colui che vi farò guadagnare infallibilmente. Procuratevi tutti una copia della mia regola certa, e siatene sicuro che quando l'esaminerete direte ho vinto una quaterna che mi ha mandato un benefattore da Napoli; fermezza dunque, giuocatela per 6 settimane di seguito e non dubitate che la vincita ci sarà sicurissima, non arriverà al suo termine e la quaterna uscirà a colpo certo. — Vi ripeto che la quaterna è sicurissima, e per farvi osservare anche a voi quanto è sicura la vincita, l'autore oltre di mandarvi chiaramente stampati i 4 numeri che dovete giuocare per la Ruota di Napoli, quando vi è nel Bollettino la regola da dove sono stati ricavati i 4 numeri e vedrete che come vi dissi più sopra dal 1800, non è mai mancato. — Il prezzo del Bollettino è di **L. Tre,** o in vaglia, o in francobolli. — Coloro che si trovano in paesi lontani, e vogliono giuocare la quaterna in Napoli stesso, allora oltre l'importo pel Bollettino, devono mandare anche quello della giuocata, e l'autore si affretterà a mandare la giuocata eseguita a mezzo di lettera raccomandata. — Non perdete tempo, scrivete presto, perchè la quaterna per altre mie vedute infallibile potrebbe sortire anche sabato 16 agosto.

Vale questo avviso a coloro che sono martiri del giuoco del Lotto, ed a coloro che non hanno mai provato il piacere di vincere una quaterna; tutti mi ringrazierete a mezzo di questo periodico. — Indirizzo: *A. Roffaele Volpe, Via del Dnomo, N. 189 - Napoli.*

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » de lo specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe,** finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in Commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire 1,50

Cassa di Risparmio in Venezia
SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 LUGLIO 1890

ATTIVO

Mutui Ipotecarii	L.	1.618.344	84
» Chirografari a privati	»	27.169	06
» » a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.589.428	43
Anticipazioni contro deposito di titoli e valori	»	186.920	—
Buoni del Tesoro	»	1.250.000	—
Cartelle fondiarie	»	2.955.814	74
Titoli dello Stato	»	5.028.559	—
» garantiti dallo Stato	»	1.352.981	25
» di Provincie e Comuni	»	918.302	47
Azioni ed Obbligazioni industriali e commerciali	»	618.182	—
Cambiali in portafoglio	»	2.901.007	83
Beni stabili	»	259.682	90
Beni mobili	»	14.092	33
Interessi liquidati a 30 giugno 1890 sui Depositi	»	248.168	65
Effetti e Crediti in sofferenza	»	40.685	89
Anticipazioni rifondibili	»	2.550	92
Denaro in Cassa	»	445.025	27
Debitori per rendite maturate e dietim	»	2.677	02
Conti Correnti garantiti	»	166.424	55
Debitori diversi	»	19.153	57
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortunii degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	265.787	60
» » » » cauzione servizio e diversi	»	816.530	17
Totale delle attività	L.	20.777.488	49
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	142.614	73
Somma totale	L.	20.920.103	22

PASSIVO

Depositi a risparmio per capitale ed interessi	L.	10.271.619	61
» straordinarii in conto corrente per capitale ed interessi	»	6.233.535	71
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1889	»	25.070	02
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	1.082.317	77
Creditori diversi	»	998	29
Fondo pensioni — capitale corrispondente all'onere annuo delle pensioni pagate dalla Cassa ai suoi impiegati	»	72.486	50
Fondo Residuo per la Beneficenza	»	5.543	74
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . . L. 2.465.109.03; » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei valori industriali e commerciali . . » 316.411.95		2.781.520	98
Totale delle passività	L.	20.473.092	62
Rendite dell'esercizio in corso	»	447.010	60
Somma Totale	L.	20.920.103	22

Venezia, li 4 agosto 1890.

Il Presidente di turno,
SUPPIEJ

Il Ragioniere,
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all'interesse del 3,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Riceve depositi in conto corrente all'interesse del 2,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Fa mutui con guarentigie fondiarie.

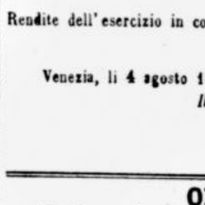
Fa antecipazioni su titoli ammessi dallo Statuto.

Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.

Emette assegni bancarii gratuiti del Banco di Napoli su tutte le Piazze del Regno.

BELLUNO
Grand Hôtel des Alpes
ouvert en 1888
Prix Moderées
1325 **G. Masprone.**

L'Acqua di Giglie e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla botigl. L. 1.50

In Venezia all'Agenzia **Longega,** San Salvatore 4825

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G' Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Venerdì-Sabato 8-9 agosto — Edizione della Sera N. 218

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Crispi e la Spedizione dei Mille

RISPETTIAMO LA STORIA

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma 5 agosto.

(*V. Riccio*) Sono passati trent'anni dai giorni memorabili nei quali si organizzò e si compì la spedizione dei Mille che liberò la Sicilia e preparò l'unità nazionale. Trent'anni costituiscono uno spazio grande per la vita di un popolo e Giuseppe Ferrari fissava ad un trentennio la durata di una generazione, di un periodo politico.

Noi siamo uomini di una generazione nuova, di un nuovo periodo storico. Pochi vivono ancora fra coloro che parteciparono agli avvenimenti gloriosi del 1860. Sono i superstiti di una grande epoca e spesso portano fra noi sentimenti e passioni che non abbiamo.

Appartengono alla storia. Noi dobbiamo esaminare e giudicare i fatti di quell'epoca unicamente con criteri storici. La politica non ha che vederci. Si fa perciò una grande confusione di criteri quando si vogliono trarre dagli avvenimenti del 1860 le armi per difendere o per attaccare gli attuali uomini politici. La polemica è sorta intorno a Francesco Crispi, e per passioni di parte la storia della spedizione dei Mille è stata alterata. Ognuno ha voluto considerare l'opera di Crispi nel 1860 secondo i criteri con cui si giudica l'attuale Presidente del Consiglio.

Alla storia si destina un brutto ufficio se la si vuol far servire di strumento alla politica. Giudichiamo gli atti del capo del governo per quel che sono, per il bene o per il male che fanno all'Italia: esaminiamo se egli è buon parlamentare, se è riuscito ad aumentare od a diminuire la confusione politica, se le sue leggi son buone, se gli atti della sua amministrazione sono legali ed utili, se l'indirizzo della sua politica estera è conforme al sentimento pubblico, alle forze del paese, all'interesse od alla dignità dell'Italia, sono queste le questioni che debbono preoccuparci e su di cui dobbiamo discutere.

Perchè vogliamo per passione di partito far dire alla storia di trent'anni fa quello che non ha detto?

•

Molte opere sono state scritte intorno a quell'epoca e parecchie dagli uomini che in essa vissero e che molto operarono. Poichè quella generazione molto fece e molto narrò e gli uomini che la composero ebbero passioni forti e vigorose, fortemente operarono e vivamente di sè e degli altri scrissero.

Noi possiamo interrogarli, e, tenuto conto delle passioni loro, sapere da essi la verità, tutta la verità.

Sono esagerazioni quelle intorno a Crispi che pubblica la *Revue International* e producono danno all'uomo, in lode del quale è fatto lo scritto. Ma sono esagerazioni assolutamente ingiustificate quelle per cui si nega a Crispi una parte notevole nella spedizione dei Mille, nei preparativi che si fecero a Genova, negli avvenimenti di Sicilia e del continente napoletano, che si compirono dal maggio al dicembre 1860. Mettere in dubbio lo splendido passato di Crispi è cosa ridicola e che non giova alle ragioni della polemica attuale.

Si è detto che Crispi per nulla influì nel determinare Garibaldi a partire per la Sicilia, anzi Garibaldi non si occupò di Crispi che quando si era da un pezzo partiti, ed in quell'occasione solamente comincia a parlarne nelle sue Memorie.

Tutto ciò non è vero. Tutti gli scrittori che si occupano diffusamente della spedizione sono concordi nel riconoscere la parte che ebbe Crispi anche nei preparativi, anche per indurre Garibaldi ad accorrere in Sicilia dove era scoppiata la rivoluzione.

Si sa che Garibaldi era titubante. Frappolli, Medici, Sirtori dissuadevano; Crispi, Cairoli, Bixio, Bertani, consigliavano a non abbandonare gl'insorti siciliani, non completamente vinti dalle armi borboniche. Crispi era fra i più ferventi. Non lo raffreddavano le notizie scoraggianti che si ricevevano dall'isola e che spesso si nascondevano a Garibaldi. Fu pubblicata sulla *Gazzetta di Torino* una corrispondenza da Palermo, nella quale si diceva che l'insurrezione in Sicilia aveva preso vaste proporzioni. Il giornale fu mostrato a Garibaldi e lo decise maggiormente alla partenza. Ebbene, quella corrispondenza era stata scritta a Genova da Crispi per vincere le titubanze del generale.

•

Io rileggeva in questi giorni l'opera che la signora White Mario ha scritta su Agostino Bertani ed i suoi tempi. E' lavoro commendevole sotto mille riguardi, principalmente per serenità storica, coscienziosità, studio dei documenti. Spesso la tela del lavoro si allarga e la scrittrice, per dipingere meglio l'uomo, esamina l'epoca in cui visse e si ferma alquanto sulle personalità che con Bertani furono a contatto.

Così fa per quel che riguarda la spedizione dei Mille. La figura di Crispi spunta da ogni pagina di quei capitoli. E lo si vede ardente preparatore, non fra le personalità secondarie e trascurate, ma fra le principali, fra coloro che organizzarono la spedizione, che la vollero e la consigliarono a Garibaldi.

Non è possibile citar qui tutte le pagine della White Mario nelle quali si parla dell'opera patriottica di Crispi in quei giorni. Ma un giudizio sintetico dà la scrittrice a pagina 87 del secondo volume dell'opera. Eccolo:

« *Senza voler togliere o diminuire il merito a nessuno, crediamo avere dimostrato che, se da Bertani e Pilo vennero le prime istanze presso il generale, a Bixio e a Crispi più che ad altri è dovuto il fatto della partenza.* »

Questa è la verità, che la scrittrice ha precedentemente dimostrato nelle 87 pagine di quel volume. Questa è storia e coscienziosa, non per uso di partiti politici.

E' storia che risulta chiara da tutti gli scrittori che si occuparono della spedizione — dagli amici agli avversari di Crispi, da uomini di ogni partito, da Aurelio Saffi a Giuseppe Guerzoni. E' storia che risulta dalle parole stesse di Garibaldi, dette pubblicamente a Palermo, durante quella memorabile campagna e dette ai palermitani avversi a Crispi. Quelle parole furono raccolte non da un partigiano, non da un amico, ma dal più fiero e velenoso avversario di Crispi, da Giuseppe La Farina, il quale il giorno stesso che quelle parole furono pronunziate, scriveva a Cavour così:

« *Il dittatore disse che Crispi è un egregio patriota, che a lui si deve in gran parte la spedizione di Sicilia.* »

•

Rispettiamola dunque la storia. Francesco Crispi, presidente del Consiglio, ministro degli esteri, ministro dell'interno, da cui dipendono quasi tutti i fatti dell'attuale vita politica italiana, offre campo larghissimo di discussione in ogni senso. Nè io le ho risparmiate quando le dettava la coscienza mia.

Che bisogno v'è dunque di ricorrere alla spedizione dei mille, la quale appartiene ad una generazione affatto diversa dalla nostra? Non tocchiamo la storia, non la mettiamo a servizio delle nostre passioni politiche.

•

Tranquilla la lascio anch'io, e torno all'esame di ciò che fecero i deputati veneti nell'ultima sessione.

IL MALCONTENTO
PER L'ACCORDO ANGLO-FRANCESE
e i commenti di un giornale

Il *Journal de Débats*, commentando la Convenzione anglo-francese, dice: « Se la linea di delimitazione Sai-Baroua fosse una linea retta, l'influenza francese sarebbe limitata alle frontiere settentrionali del paese dei Sokoto e del Bornou. Ma è verosimile che la Commissione di delimitazione prenderà i fiumi Sokoto e Waubetaba come limiti naturali. In ogni modo, la linea Sai-Baroua lascia fuori della nostra influenza i magnifici paesi dei Sokoto e Bornou, attribuendoci le regioni poco fertili del Soudan meridionale e il principato di Zinder vassallo Bornou. »

IL MINISTRO DELL'INTERNO IN FRANCIA
che si batte a duello

Continua a regnare il mistero sul duello che si dice avvenuto in Svizzera.

Invece di Laby e di Dion si sarebbero battuti alla spada il ministro degli interni Costans e Paolo Schege un notissimo *boulevardier*.

* *

Se una cosa simile avvenisse in Italia si griderebbe allo scandalo! In Francia invece, quando lo si crede necessario si batte anche il presidente della Camera.

Vedi il duello di Floquet con Boulanger. — E non si può dire certo che il francese non sia un grande e vigoroso e produttivo popolo.

UNA RIRORMA FRANCESE

Nell'ultima seduta della Commissione parlamentare incaricata di studiare le modifiche che potrebbero essere introdotte, per ragioni di buon senso e di umanità, nel funzionamento del casellario giudiziario, il senatore Bèrenger ha presentato un progetto di legge così concepito:

« Non saranno menzionate nel certificato penale da rilasciarsi ai privati:

1.° Le condanne a delle multe;

2.° Quelle alla prigionia di un mese o di meno di un mese;

3.° Quelle pronunciate con sentenze in contumacia non significate ad alcuno o a domicilio;

4.° Le sentenze pronunciate per applicazione dell'art. 66 del Codice penale;

5.° Le sentenze di fallimento;

6.° Le condanne uniche risalenti a più di cinque anni o di dieci anni dopo la liberazione, secondo che la pena sarà stata o no superiore ad un anno di carcere ».

LA REVISIONE DELLA COSTITUZIONE GERMANICA

Mandano da Berlino, 5 agosto:

Potrebbe darsi che il gran cancelliere proponesse fra breve al *Reichstag* una revisione della costituzione dell'Impero.

Attualmente, dopo il cancelliere primo funzionario imperiale, vengono i ministri segretari di Stato irresponsabili dinanzi i rappresentanti della nazione. Essi sarebbero, in avvenire, responsabili.

Il Miquel, ministro delle finanze di Prussia, diventerebbe allora ministro delle finanze dell'Impero.

ALTRI PARTICOLARI
sull'orribile esecuzione elettrica di Kemmler

Si ha da New York che l'esecuzione elettrica fallì.

Il condannato Kemmler si vestì accuratamente, fece colazione e ricevette il prete che gli diede l'assoluzione. Bevve un bicchiere di acquavite, quindi si recò nella sala del supplizio, e osservò la poltrona sulla quale doveva sedere senza batter palpebra. Sedutosi vicino ad essa, disse: *Vado in un mondo migliore.* Quindi si levò la giacchetta e il gilet e sedette sulla poltrona ove lo affrancarono solidamente mettendogli l'elmetto.

Kemmler dimostrò al punto fatale un sangue freddo incredibile. Egli osservò che gli si era legato male il braccio!

L'attorney diede il segnale, la corrente elettrica operò; ma il corpo sussultò con violenza, le membra si contrassero. Era uno spettacolo orribile. Il condannato gemeva e sospirava. Quindi il corpo rimase stecchito.

Il dottore Spitzker dichiarò che il condannato era morto. Erano trascorsi tre minuti. Venne sospesa la corrente. Allora si vide il petto sollevarsi, il fiato usciva dalla bocca. Il suppliziato contorcevasi movendo le mascelle, riempiendo gli astanti di terrore.

Il dottore Donald pretende che i sussulti dopo la prima scarica fossero naturali e che quindi non soffrì. Tutti i medici nondimeno protestarono contro la barbara esecuzione.

Un giornalista svenne. Si rimandò la corrente sul suppliziato. Gli spettatori sentivano l'odore della carne e dei capelli bruciati. L'orrore univasi al disgusto. Finalmente il condannato morì. I medici protestarono contro tale barbarie. Fowler disse: « Mai più assisterò a una esecuzione elettrica. » Schrady soggiunse: « Non ho mai visto una cosa così ripugnante. »

I giornali protestano contro questa nuova barbarie.

Corriere del Veneto

Lonigo *7 agosto — Le erbivendole in collera col Municipio.* — Ci scrivono:

Del mercato dei venditori di commestibili ho già parlato e riparlato, e ancora debbo ritornare sullo stesso argomento. L'altra mattina le erbivendole abbandonavano il posto assegnato loro in piazza San Marco, e tutte si stabilivano in piazzetta V. E., decise e risolute di non muoversi di là. Torto o ragione le venditrici di erbaggi hanno commesso un atto arbitrario, perchè si opposero ad un ordine municipale. Naturalmente la Giunta per non subire un atto di pressione e per far osservare le sue disposizioni, immantinente alle guardie municipali impartì l'ordine di far passare in piazza San Marco le rivoltose, ma gli agenti non furono ascoltati, e ci volle l'intervento dei R. carabinieri perchè le ostinate erbivendole si adattassero ad obbedire. Non è con tale inconsulto procedere che si possono ottenere delle agevolezze! Le erbivendole abbiano un po' di pazienza, non venga loro più il ghiribizzo di far violenze; la Giunta ha già disposto di metterle in un luogo più adatto per facilitare lo smercio dei loro generi. Che simile mercato là in piazza S. Marco non corrisponda, questo lo si è ormai visto, perciò non è giusto incolpare i nuovi amministratori. Si grida tanto la croce addosso al sindaco ed alla Giunta per una siffatta misura. Adagio, non si incolpi la Giunta; essa non ha fatto che mettere in esecuzione una deliberazione consigliare, ad unanimità approvata, del 9 ottobre 1885, allora sindaco, di buona memoria, il dott. Mugna.

Mestre, *7 agosto — Ancora sugli esami scolastici* — Il nostro corrispondente, che ha diritto di una replica, ci scrive:

Rispondo a quella persona — uomo o donna che sia — la quale vi spedì quella partigiana protesta che inseriste questa mattina; forse che se quella persona *avesse compreso* quanto io scrissi in argomento e stampaste nel giornale di martedì, si avrebbe risparmiata la briga di arrecare sì bel servizio alle sue protette, ma, pur troppo, *legere et non intelligere* è la disgrazia di molti, non esclusi anche certuni o certune che hanno incarico della pubblica istruzione.

Ai fatti. In quarta classe — insegnante la signorina Damiani — su 27 esaminate, ben 25 ottennero la promozione; in quinta — insegnante la signorina Rombenchi — su otto esaminate, tutte otto ottennero il passaggio, e sì le une che le altre, non con promozioni forzate, ma con splendide classificazioni, qualcuna con 28 e 29 punti su trenta, e perchè approfittarono della bene impartita istruzione, ed agli esami risposero con slancio, francamente, con scienza dell'argomento, non recitando papagallescamente una lezione a memoria.

Piuttosto che fare delle insinuazioni contro persone che si sono acquistate diritto al pubblico elogio — quella persona protestante — uomo o donna che sia — pubblichi i risultati degli esami delle classi seconda e terza, come faccio io per la quarta e la quinta, e faremo il confronto per vedere quali sieno stati coloro che *maggiormente* si distinsero. E ripeto, *maggiormente*, come scrissi nella precedente mia, perchè la persona protestante non ricada nell'errore. Con questo spero aver detto tutto come era di lei desiderio.

Padova *7 agosto. — Festa operaia* — — Ci scrivono:

Domenica la Società cooperativa delle Arti Costruttrici inaugurerà la propria bandiera nel teatro Garibaldi gentilmente concesso dai proprietari. Il deputato Antonio Maffi sarà il padrino della bandiera.

Alla sera avrà luogo un banchetto in onore del deputato operaio, nella trattoria ex Mengato, servito dalla ditta Gasparotto al Bassanello.

Udine, *7 agosto — Corte d'Assise — Teatro — Corse* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Si svolge in questi giorni alle Assise il processo contro Proturlon Antonio, Cearli Giovanni e Carli Lodovico, imputati i due primi di aver la sera del 3 novembre 1888 in Torre di Pordenone con premeditazione e con disegno formato, prima dell'azione, di ucciderlo, esploso contro Hermann Oscar, mentre passava in un veicolo per la pubblica strada presso il ponte Noncello, un colpo d'arma da fuoco carica a palla, per ciascheduno, tentando con tale idoneo mezzo di togliere volontariamente la vita ad esso Hermann, non avendo la esecuzione avuto il suo effetto, per circostanze indipendenti dalla loro volontà, malgrado abbiano per loro parte compiuto tutto ciò ch'era necessario alla consumazione del reato; il terzo di cooperazione agli altri due. Siedono alla difesa gli avvocati Della Schiava, Galeazzi e Marini.

— Sabato sera avremo al Sociale la prima rappresentazione del *Lohengrin*.

— Domenica, prima giornata delle corse, avremo la corsa dei fantini. Due premi: L. 700 e L. 400.

Verona, *7 agosto — Grandinate — Circo equestre — Grosse manovre a divisioni contrapposte* — Ci scrivono:

(*Julius*) I temporali, accompagnati da grosse gragnuole, si susseguono incessanti, e colpiscono quasi sempre le stesse plaghe, rovinandole affatto: ieri e ieri l'altro furono nuovamente battute le campagne di Grezzana, di Chiesanuova, e d'altre località vicine alle indicate.

— Sebbene la stagione sia poco propizia pei teatri, che sembrano soffocatoi, per quanto siano aereati, tuttavia molta gente assiste nel teatro Ristori ai salti mortali eseguiti con rara eleganza e maestria dall'ex furiere Bedini, e dai fratelli Mariani, i quali sono valenti cavallerizzi, e domatori, e ammaestratori di magnifici cavalli puro sangue, come pure robusti, e meravigliosi esecutori di salti e volteggi. Graziose, agili le cavallerizze: ricchi i costumi: belli i cavalli, che rasentano il centinaio, per quanto mi fu assicurato da ammiratori dei medesimi.

Fu eseguito con molta abilità nel teatro un *paper-hunt*. Domenica prossima nell'*Arena* il circo Mariani eseguirà corse dei barbari e di fantini, corse in piedi su cavalli a dorso nudo, corse di bighe, di amazzoni e una imitazione delle rappresentazioni di *Buffalo Bill*, col concorso di 50 cavalli, con tiri a fucile e a pistola. Chi desidera divertirsi è avvisato.

— Domenica 10 corrente si accamperanno a destra e a sinistra d'Adige le truppe del partito nazionale di difesa, le quali eseguiranno esercizi di combattimento a divisioni contrapposte, e poi si uniranno per marciare contro il partito d'offesa tra Goito e Brescia, e per essere passate in rivista dal Re nella pianura di Ghedi.

Vicenza *7 agosto — Pro-Patria — Teatri* — Ci scrivono:

(*Eolo*) Iersera la sezione vicentina della Società *Pro-Patria* approvò all'unanimità un ordine del giorno di protesta contro lo scioglimento dell'associazione *Pro-Patria*.

La Società *Pro-Patria*, a quanto mi consta, sorgerà a nuova vita e sarà la *Dante Allighieri* della classe operaia. *Dante Allighieri* a Vicenza è intanto in via di formazione: in una seduta, tenuta giorni fa al Casino fu nominato un Comitato composto di Antonio Fogazzaro, Alessandro Cita, Riccardo Dalle Molle, Conte prof. Liberale e Dal Monte avv. Giovanni coll'incarico di raccogliere le adesioni necessarie per formare la sezione.

— Lunedì p. v. al Comunale si rappresenterà *Esmeralda*, che verrà messa in scena da Giacinto Gallina. Per mercoledì gli amici politici di Cavallotti offriranno un banchetto al deputato di Milano, se verrà a Vicenza per l'*Agatodemon*.

Gazzetta di Venezia — 8 agosto (124)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Prima di tutto, riprese Mugnette, occorre che la signora contessa e la signorina Bianca mutino vesti al più presto. Quelle che indossano possono riuscir loro fatali.

— Annunziano infatti la disfatta e la proscrizione.

— Venite con noi, Giustina s'incarica di trovarvi un rifugio in Ancins, io poi vi prometto di trasformarvi ben presto in contadine della Bretagna. Per ciò non temerete, spero, la collera implacabile dei Bleus.

— Ci affidiamo interamente alla vostra prudenza ed al vostro amore, rispose la contessa alzandosi. Sia benedetto il capitano, siate voi benedetti!

XI.

Un'ora dopo la contessa e Bianca si trovarono sotto il tetto d'una vecchia fabbrica abbandonata. Un vivo fuoco riscaldava le membra delle due nobili Vandeesi le quali, grazie alla previdenza di Giustina, indossavano il costume delle contadine della campagna di Rénnes. Due mantelli, acquistati da Giustino, erano appesi al muro; erano destinati al conte ed a suo figlio che sedevano ancora al consiglio di guerra riunito per giudicare il marchese d'Apremont.

Coquelicot stava per andarli a trovare quando l'incontrò sulla strada d'Enfer e li condusse al miserabile asilo dove si nascondevano, in compagnia di Muguette, la signora di Flavigny e sua nipote.

Mentre entravano nel misterioso rifugio, una scarica di moschetteria rintronò per l'aria.

— Ecco i repubblicani, disse la contessa impallidendo.

— No, rispose gravemente il conte, questa non è la vendetta dei Bleus, è la giustizia dei Bianchi che ha il suo corso.

— E così il marchese d'Apremont....

— Sì come ladro, fu condannato alla degradazione ed alla morte. Fu degradato e fucilato a due passi dalla chiesa, sulla piazza.

— Non era veramente degno d'esser passato per le armi, azzardò Giustino.

— Si voleva impiccarlo, io mi sono opposto.

— Perchè padre mio? chiese Bianca.

— Perchè sarebbe stato troppo disonorevole per la nobiltà e per quella causa della quale noi siamo gli ultimi difensori.

Mentre il signor di Flavigny finiva queste parole, s'intesero parecchie detonazioni.

Delle grida strazianti ripercosse da tutte le eco della Loira seguirono a questo rumore. Dopo dei passi rapidi risuonarono per le strade e delle voci spaventate ripetevano: Alle armi! Ecco i Bleu! Il conte e Raoul si slanciarono fuori della tettoia, e ritornarono un quarto d'ora dopo.

— Gli ussari di Westerman e alcuni battaglioni d'avanguardia penetrano nella città, disse il conte. I nostri soldati prendono la fuga: i più bravi non pensano nemmeno a difendersi. Trecento d'essi alla promessa d'amnistia deposero le armi. Ho veduto più di qualche ufficiale montare a cavallo e fuggire a traverso le campagne. Siamo in questa condizione: l'armata vandeese, domani al più tardi, sarà distrutta.

Questa nuova era troppo aspettata per produrre un violento effetto. Un cupo silenzio l'accolse.

— Mia cara Valeria, disse il conte, la cui voce tremava suo malgrado, voi avete parteggiate le sventure della insurrezione. Vi supplico ora da pensar solo alla salvezza vostra ed a quella dell'amatissima Bianca. I tristi resti della Vandea si ripiegano su Savenay; desidero che prendiate un'opposta direzione, giacchè potete lasciare Anceis dove il vostro costume bretone vi permette di restare fino a notte.

— E mio figlio? e voi? chiese la contessa.

— Raoul ed io resisteremo ancora al nemico per proteggere i fuggiaschi. Il nostro dovere si è di rimanere saldi all'armata reale e cattolica finchè vivrà.

— Sì, disse Raoul, l'onore esige che noi sosteniamo fino all'ultimo questa lotta.

— Va benissimo! esclamò Bianca.

— Andate e che Dio abbia pietà di noi, mormormorò la signora di Flavigny.

Si abbracciarono in silenzio, poi si separarono.

Il conte si voltò un istante e indirizzandosi a Muguette e a Coquelicot loro disse:

— Ve le affido; non abbandonatele.

— Contate su di noi, disse Giustino commosso.

— Grazie.... Mio figlio ed io serberemo eterna amicizia al capitano Benedetto.

— Se noi in questa ultima lotta, aggiunse Raoul, dobbiamo morire, moriremo benedicendolo.

— Le vostre parole gli saranno fedelmente riportate, rispose Giustino.

E i due gentiluomini s'allontanarono rapidamente. Progettavano di spargere qua e là i soldati e di tener testa agli ussari sulla strada di Savenay.

Frattanto il rumore delle fucilate si faceva più forte, e le scariche d'artiglieria risuonavano a poca distanza. Le strade ribombavano pel galoppo della cavalleria prussiana. Si sentiva il gemito dei feriti ed il rantolo dei moribondi. La contessa s'inginocchiò e si mise a pregare. Bianca volle seguire il suo esempio, ma le mancò la rassegnazione. Meno scoraggiata della signora di Flavigny, rimpiangeva di non esser un uomo e non poter far prova d'intrepidezza e di devozione, in quest'ora in cui tutta la Vandea stava per dare l'ultimo sospiro.

— Voglio sapere ciò che accade, diss'ella. Esco.

— Guardatevene bene, signorina! replicò Muguette collocandosi davanti la porta.

— Perchè? La mia divisa non mi protegge? Si ammazzano Vandeesi ma non quei di Bretagna.

— Prima di tutto non è certo che gli ussari di Westermann facciano questa distinzione. Inoltre è certo che spie crudeli esistono sempre dove la nostra avanguardia ha messo il piede, le quali riconosceranno subito che voi non siete semplici contadini. Credetemelo, non uscite da questo luogo che vi ripara dalle aggressioni brutali e dagli sguardi curiosi, finchè non ci sia possibile di condurvi in un luogo più tranquillo nel fondo di qualche villaggio fra i boschi.

(Continua)

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI VENEZIA

ADUNANZA

dei rappresentanti delle Camere di commercio del Veneto e di Ancona e Bari, tenutasi presso la Camera di commercio di Venezia il giorno 21 luglio 1890,
sotto la presidenza del comm. G. Ricco, presidente della Camera di commercio di Venezia.

(Continuazione vedi numero di ieri)

Iona crede che sia sufficiente accennarla.

Sbisà osserva che sarebbe opportuno attenersi alle domande principali, ed accennare semplicemente al resto.

Il *presidente*, riservandosi di assoggettare a votazione le altre proposte del presidente della Camera di Udine cav. Masciadri, dichiara che intanto si passerà all'esame delle proposte contenute nella relazione del cons. Barbieri.

Apre poi la discussione sul seguente primo punto avvertendo che per le votazioni ogni rappresentanza avrà un solo voto, compresa quella di Venezia:

« D'insistere perchè i servizi marittimi siano di» visi in modo da affidarli a due Società distinte, » una per l'Adriatico, l'altra pel Mediterraneo, ov» vero a varie società in modo che quelle che eser» citano linee nell'adriatico, non possano contem» poraneamente esercitare le stesse linee che par» tono dal Mediterraneo, o quanto meno che ove » una sola Società abbia l'esercizio nei due mari, » debba tenere separate le due amministrazioni ».

Sbisà chiede la parola per avere uno schiarimento. Secondo questo primo articolo, una società che intraprendesse il servizio postale nell'Adriatico, non potrebbe contemporaneamente esercitare le stesse linee che partono dal Mediterraneo, vale a dire che pel servizio dell'Adriatico, si dovrebbe creare una Società apposita, la quale non potrebbe avere vapori per altre linee.

Ciò, a suo avviso, non sarebbe giusto. Ricorda che nella sua città sorse, con grandi sforzi, una società di navigazione a vapore, e sorse quando non esisteva marina mercantile e si sentiva vivo il bisogno di organizzare una compagnia per rendersi indipendenti dalla società sovvenzionata.

Vede presenti in questa adunanza dei commercianti, come i signori Millin e Sappiei che hanno da lunghi anni rapporti colla sua città. Essi ricorderanno che alla Società Peirano Danovaro e C. si arrivava ad offrire il triplo nolo senza poter caricare. Orbene, la Società Puglia ha creata una navigazione indipendente che visita tutti i porti dell'Adriatico; essa ha prodotto quel ribasso di noli per cui per 90 cent. si spedisce un quintale di merce.

Osserva che, se questa Società che ha creato, con tanti stenti e senza ajuto del Governo, una flotta di undici vapori per 17,000 tonn., quattro vapori che filano tredici nodi, due in acciajo con scompartimenti cellulari, come è richiesto nei capitolati; se questa Società, che concorre per le prossime convenzioni, dovesse tenere tutto questo naviglio per la sola navigazione dell'Adriatico, sarebbe troppo esorbitante la condizione di non poter esercitare altra linea sovvenzionata.

Qual'è lo scopo che si vuole ottenere? Di avere quelle toccate settimanali che interessano i diversi porti dell'Adriatico, come Venezia.

Nessuna navigazione che tasporta merci è così bene curata come quella della Società Puglia.

Crede che avendo questa Società altri piroscafi addetti al servizio del Mediterraneo o del Mar Rosso, ciò non potrebbe riescire in alcuna guisa dannoso.

Esso desidererebbe che questo divieto: *non possano esercitare contemporaneamente le stesse linee che partono dal Mediterraneo*, venisse cancellato.

Leandro crede necessario di dare una spiegazione per intendersi più chiaramente. L'idea della Camera di Venezia è di far sì che il Governo comprenda l'opportunità di dividere assolutamente l'Adriatico dal Mediterraneo, precisamente come sono oggi divise le ferrovie, in rete Adriatica e Mediterranea.

In altri termini, la nostra Camera intende che quella Società che assumesse le linee dell'Adriatico sovvenzionate non possa concorrere agli stessi servizi sovvenuti nel Mediterraneo.

Sbisà crede che allora sia necessario chiarire meglio la dizione.

Leandro continua col seguente esempio: Si supponga che si costituisca una Società di navigazione per fare il servizio sovvenzionato nell'Adriatico da e per l'estremo Oriente. A nostro avviso, questa Società non deve concorrere nel servizio del Mediterraneo, altrimenti si ripeterebbe lo stesso caso altra volta lamentato che i noli a Genova siano del 20 p. cento più bassi che a Venezia.

Trova che questa differenza è ragionevole per le compagnie, mentre il vetturale guarda sempre dove trova più carico.

Riflettendo poi che il commercio di Genova è avviatissimo, ed il Governo potrebbe fare a meno di sovvenzionare la linea del Mediterraneo in confronto a noi, crede indispensabile la divisione dei servizi fra i due mari.

Sbisà ritiene che nulla si opporrebbe alle considerazioni fatte, aggiungendo dopo: servizi marittimi: la parola: *sovvenzionati*; aggiunta questa che toglierebbe ogni motivo di opposizione da sua parte, mettendo in chiaro che la Camera di Venezia intende di parlare soltanto di linee sovvenzionate.

Barbieri conviene esso pure nella aggiunta proposta e legge quindi l'art. 1° così modificato.

Il *Presidente*, nessun altro facendo osservazioni, pone ai voti l'art. 1° coll'aggiunta della parola *sovvenzionati* e la Camera lo approva ad unanimità.

Il Presidente apre quindi la discussione sul secondo punto:

« Di chiedere la soppressione della toccata di « Trieste in tutte le linee che, partendo da Vene» zia od arrivandovi, fanno il servizio del Le« vante. »

Barbieri riguardo a questa seconda proposta crede opportuno di richiamare l'attenzione dell'assemblea sulle spiegazioni che sono date nella relazione che ha precedentemente letta.

Sbisà domanda a quale linea si riferisce la soppressione di cui si tratta.

Leandro osserva che la domanda della Camera di Venezia principalmente riguarda la linea sovvenzionata dalmata.

Sbisà dice che in questo modo la provincia che rappresenta, la quale ha un commercio non di transito, ma di consumo con Trieste, sarebbe costretta, per l'esclusione della sua Società, a soggiacere al monopolio di un'altra Compagnia che toccasse il menzionato porto.

Leandro crede necessario di chiarire meglio il suo concetto. — La Camera di Venezia colla proposta soppressione della toccata di Trieste, non intese parlare delle linee dell'Adriatico sovvenzionate, che non hanno questo approdo, ma ha in mira che la Compagnia o le Compagnie che eserciteranno le linee indicate, non possano istituire una linea parallela a quella sovvenzionata coll'inclusione del porto di Trieste.

Sbisà desidererebbe che fosse conservato lo scalo di Trieste nella linea sovvenzionata Dalmata-Jonia.

Ceresa vuole dare una maggiore spiegazione intorno ai motivi che hanno indotto la Camera di Venezia a deliberare la soppressione della toccata di Trieste.

Nota anzitutto che la nostra piazza ha dovuto lottare moltissimo colla Navigazione generale italiana, la quale faceva a Trieste dei noli molto più bassi che a Venezia.

Vi fu perfino il caso che qualche negoziante di qui, non potendo caricare le merci pel nolo esagerato, ha trovato il tornaconto di spedirle a Trieste — ciò che prova quanto fossero minori i noli in quest'ultima piazza in confronto di Venezia.

E' naturale quindi che la Camera pensasse che non era giusto che coi nostri denari si avesse a portare dei vantaggi ad un porto estero a noi concorrente.

Inoltre non può dimenticare una cosa di grande importanza, ricordando che, dai resoconti delle sedute tenute dalla Commissione governativa che studiò le convenzioni marittime, resoconti che tutti i signori qui presenti avranno indubbiamente letti, risulta che i componenti di essa, uomini indiscutibilmente competenti, hanno avuto sempre in mira di combattere la concorrenza del porto di Marsiglia.

Essi dicevano che Marsiglia è quella che porta grave danno al Mediterraneo; anzi uno dei commissari si esprimeva così: *Oggi il Mediterraneo si chiama lago francese; noi dobbiamo fare tutti gli sforzi perchè si chiami lago italiano.*

Egli approva pienamente questo concetto, ma non può a meno di osservare che se Genova, distante parecchie ore dal porto di Marsiglia, ha tanto timore, benchè si trovi in una posizione floridissima, deve ben più temere Venezia che ha un porto estero a sole sei ore di distanza.

Crede quindi che siano legittime le preoccupazioni.

A tutto ciò, si aggiunga poi che Venezia disgraziatamente entrò tardi nella grande famiglia italiana. Tuttavia vennero da essa fatti degli sforzi grandissimi, e nessuno avrebbe potuto immaginarsi che in vent'anni si raggiungesse, il risveglio commerciale ed industriale d'oggi.

Ad onta di ciò, se una Compagnia di navigazione farà per un porto il nolo di 2, e per un altro a sei ore di distanza da un estero concorrente, chiederà il nolo di 3, egli è lo stesso che voler chiuderci la via e toglierci ogni mezzo di sviluppo.

La Camera di Venezia adunque, dacchè alcuni membri della Commissione governativa dissero che l'Italia deve avere tutte le cure per il Mediterraneo, non può non ripetere che, di fronte a due grandi esercizi, di cui uno si trova bene avviato e l'altro no per vicende politiche, gli sforzi di una nazione devono essere rivolti al più debole per assisterlo, provocando, nel medesimo tempo, il vantaggio generale.

Conchiude che si debba fare in modo che la toccata di Trieste sia assolutamente esclusa.

Sbisà è grato degli schiarimenti che gli furono dati. Egli però crede che la linea della Dalmazia non non toglierebbe nulla a Venezia toccando Trieste, ed è disposto a votare l'articolo secondo, in questo senso.

Leandro è convinto, per le considerazioni già esposte, che la soppressione della toccata di Trieste sarà vantaggiosa piuttosto che dannosa alla stessa Società *Puglia*, e dà ampie spiegazioni in proposito.

Dichiara per ultimo che è sempre più fermo nel suo concetto che, facendo sparire la toccata di Trieste, si otterrà un utile indiscutibile.

Jona crede che la stessa Società Puglia potrebbe adibire ad una linea libera due vapori per i viaggi fra Bari e Trieste, mentre dovrebbe poter fare quello che vuole quando si tratti di linee non sovvenzionate.

Sbisà osserva che la Società *Puglia* appunto concorre per ottenere quella linea, in cui la Camera di Venezia vuole soppressa la toccata di Trieste. Egli non è azionista della Società *Puglia*, ma si preoccupa molto del commercio della propria provincia, e ritiene per fermo che quante volte la menzionata Società non potesse toccare Trieste, il commercio pugliese si vedrebbe sottoposto ad un monopolio.

Vianello Moro osserva che si parla di linee sovvenzionate.

Barbieri trova che è chiaro quello che espone il signor Sbisà. La Società *Puglia*, egli dice, concorrerà per quella linea, che noi vogliamo modificare. Ma, continua, non potrebbe la Compagnia stessa, ricca di molti piroscafi, esercitare una linea libera, commerciale fra alcuni porti dell'Adriatico e Trieste?

Sbisà osserva che non è questa la questione. In tal caso la Società dovrebbe dire: i tali vapori sono pel servizio sovvenzionato, e i tali altri, pel servizio libero. Non gli pare che la cosa sia molto chiara.

(Continua)

UN CADAVERE CONSERVATO NEL SALE

Nella salina di Salzbourg, presso Hermannstadt, in Transilvania, è stato trovato il cadavere di un honved, vittima della guerra nazionale del 1849. Mercè l'azione del sale, il cadavere trovavasi in uno stato di perfetta conservazione. E' di un uomo alto e corpulento, il petto e la testa portano traccie di colpi da fuoco; il braccio destro ha una ferita profonda fatta da una sciabolata. Si sa che trecento cadaveri di honved furono gettati nella salina dopo il combattimento di Salzbourg.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Listini delle Borse

Venezia 8 agosto

	da	a
Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	93 12	93 23
» » 5 0[0 god. 1° luglio 1890	95 30	95 40
Azioni Banca Veneta nominale	275 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	295 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	280 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 1/2	24 3/4
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 75	123 95
Francia	3	101 10	101 25	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 28	25 34	25 30	25 36
Svizzera	4	100 95	101 15	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 1/4	220 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		220 1/2	220 3/4	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 8

Red. it. cont.	95 28 —	Raffineria Zuccheri	226 —
» fine	95 57 —	Sovvenzioni	135 —
Az. Medid.	568 —	Società Veneta	136 —
Banca Generale	479 —	Obbl. merid.	315 —
Lanificio Rossi	1320 —	» nuove 3 0[0	290 —
Cotonificio Cantoni	351 —	Francia a 3 mesi	101 10
Navig. generale	367 —	Londra a 3 mesi	25 65
		Berlino a 3 mesi	125 —

Torino 7

Rend. cont.	95,30	Banca subalpina	78,50
» fine	95,52	Cred. merid.	150,—
Azioni ferr. medit.	571,—	Banco sconto	145,—
» » merid.	709,—	Banca Tiberina	67,—
Cred. mob.	596,—	Comp. fondiaria	30,—
Banca naz.	1750,—	Cassa sovvenzioni	136,—
» Torino	486,—	Cambio vista s. Fr.	101,22
		Id. 3 mesi s. Londra	25,33

Parigi 8 — Apertura Tend. ferma

Rend. fr. 3 0[0	95,90
» » perp.	94,—
» 4 1[2	106,30
Rend. ital.	94,30
Ferr. lomb.	312,50
» austr.	528,75
Rend. turca n.	18,50
Prest. spagn. est.	74,65
Banca di Parigi	810,—
Cons. ingl.	96,1/4
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 0[0	488,43
Azioni Suez	—,—
» Panama	43,75

Parigi 7 — Chiusura

Italiano 5 0[0	94,37
Franc. 3 0[0	93,92
Id. (n.) 5 0[0	106,20
Id. id. 3 0[0	95,87
Inglese	96,5/16
Lomb. obbl. ant.	330,—
Merid. »	701,—
Cred. mob. fr.	41,75
Az. Canale Suez	23,20

Roma 8

Rend. it. 5 0[0 c.	95,47,1/2
» » per fine	—,—,—
Banca generale	478,—
Az. S. Acqua Pisa	990,—
» S. Immobiliare	175,—

Vienna 7

Rend. in carta	88,25
» argento	89,65
» oro	108,95
» senza imp.	101,25
Az. della Banca	980,—
» Stab. di cred.	308,—
Londra	116,05
Zecchini imp.	5,50
Napoleoni d'oro	9,20—

Berlino

Azioni Credit	169,40
Cambio Vienna	175,45
Rendita Italiana	94,30

Londra

Consolidato	96,05
Rendita italiana	92,3/4

Genova 7

Rend. 5 0[0	95,57
Az. Banca Naz.	1750,—
Cred. mob. it.	595,—
Ferr. Merid.	708,—
» med.	571,—
Navig. generale	—,—
Banca generale	478,—
Raffi. Zuccheri	226,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,20
» s. Londra	25,60
» Germania	—,—

Firenze 8

Rend. it.	95,22 1/2
Cambio Londra	25,33 —
» Francia	101,10 —
Azioni F. M.	710, - —
» Mobil.	596,— —

Berlino 7

Mobiliare	169,60
Austriache	104,60
Lombarde	51,70
Rendita italiana	94,75

Londra 7

Inglese	96 1/4
Italiano	92 3/4

NUOVA SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Si sta costituendo una forte Società di navigazione, con un capitale di sessanta milioni, alla quale prenderebbero parte la casa Armstrong un gruppo di capitalisti milanesi e qualche banchiere straniero. I rappresentanti della Società si sono recati dal ministro delle Poste e dei Telegrafi per essere autorizzati a fare la domanda di concessione di alcune linee nel Mediterraneo, nel Mar Nero e nell'estremo Oriente. La Società prometterebbe la costruzione di una decina di grossi vapori, marca Stella. Il ministro rispose non poter nulla promettere, essendo col 31 ultimo scorso scaduto il termine per domande di concessioni delle linee sussidiate: però avrebbe fatto della loro proposta argomento nel Consiglio dei ministri.

CRONACA

CALENDARIO
Venerdì 8 agosto: SS. Ciriaco e C.
Sabato 9 agosto: S. Romano ab.
Sole, leva ore 4 m. 53; tram. 7. 17.
Temp. mass. del 7: 28.4 — Min. dell'8: 15.5.

LO STATO DI SERVIZIO
DEL NUOVO PREFETTO DI VENEZIA

Quantunque la partecipazione ufficiale non si sia ancora avuta, pare sicura la nomina a prefetto di Venezia di Ottavio Serena, che ora copre la stessa carica a Pavia.

L'on. Presidente del Consiglio anche in questa nomina avrebbe dato una prova felice di tatto politico, perchè le convinzioni di Ottavio Serena, in tutta la sua lunga carriera parlamentare si addattano assai bene all'ambiente nostro.

La lunga pratica amministrativa e i servizi resi per tanti anni nei primi uffici del Regno, ci fanno credere anche alle elette qualità del funzionario.

Serena Ottavio nacque in Altamura il 18 agosto 1837 da una antica ed agiata famiglia, discendente in linea retta dal nobile Francesco Serena, barone di Lapigio, e dal figliuolo di lui Fabrizio, il quale, avendo con le sue genti combattuto i Turchi ad Otranto nel 1480, fu dal Re Ferdinando d'Aragona creato suo ciambellano. Dopo avere atteso con successo in patria allo studio delle belle lettere e della filosofia, il Serena si trasferì a Napoli, dove, oltre al continuare negli studi letterari, si dedicò anche a quelli di giurisprudenza. Prima e dopo il 1860 scrisse e pubblicò per le stampe prose e versi che gli meritarono gli elogi di uomini competentissimi, quali il Settembrini, il Baldacchini e lo Zumbini.

Nell'agosto del 1860 il Serena fu nominato segretario del Governo provvisorio instituito nella provincia di Bari in nome di Vittorio Emanuele II e in tale ufficio durò fino al dì 11 del successivo settembre. Nell'ottobre e novembre, Saverio Baldacchini, presidente del Consiglio generale di pubblica istruzione in Napoli, si valse del Serena nell'ardua opera del riordinamento della pubblica istruzione nel Napoletano.

Nel dicembre il luogotenente del Re, Luigi Carlo Farini, nominò il Serena ufficiale di carico (caposezione) nel detto Consiglio generale di pubblica istruzione, ed il nominato funzionò poi sempre da capo di ripartimento (capo divisione).

Nel 1861 il Serena si laureò nell'uno e nell'altro diritto presso la Regia Università di Napoli, e nel medesimo anno, essendo stato sciolto il citato Consiglio generale di pubblica istruzione, fu con Regio Decreto applicato al Ministero di pubblica istruzione in Torino, dove lo si incaricò di speciali affari e lavorò quale segretario nel gabinetto del ministro dell'istruzione pubblica, che era allora Francesco De Sanctis. Nel 1862 fu nominato segretario di seconda classe presso il Ministero suddetto e restò in tale ufficio fino a tutto il 1864.

Fece parte del gabinetto di vari ministri, lavorò nel gabinetto del segretario generale Francesco Brioschi, fu chiamato più volte a fungere da segretario in parecchie Commissioni, fra l'altre, in quella incaricata di compilare il progetto di legge per la istituzione delle scuole di applicazione per gl'ingegneri. Verso il finire del 1864 fu mandato dal Ministero in Napoli per coadiuvare all'impianto di quella scuola d'applicazione per gl'ingegneri. A sua richiesta rimase in Napoli, dove fu nominato segretario di detta scuola.

Nel 1867, per ragioni di famiglia, il Serena si vide costretto a lasciar Napoli e la scuola di applicazione, ed a ritornarsene nella nativa Altamura. Allora venne nominato Regio provveditore onorario agli studi e gli fu affidata l'ispezione scolastica del circondario di Altamura.

Nel luglio del 1870 fu eletto consigliere provinciale di Bari: prima poi delle elezioni politiche dello stesso anno (legislatura XI) rinunciò all'ufficio d'ispettore e si presentò nel Collegio di Altamura come *candidato di parte moderata.*

Egli ebbe a competitore il Frapolli, da cui fu vinto nella lotta elettorale. Nel 1871 il Consiglio provinciale di Bari lo elesse deputato provinciale, ufficio nel quale fu riconfermato più volte. Nel febbraio del 1871, sciolto il Consiglio comunale d'Altamura, il Serena vi fu nominato regio delegato straordinario e durò in tale carica 80 giorni; scorsi i quali e ricostituito il Consiglio comunale, egli venne eletto consigliere, poi assessore, e quindi, con Regio Decreto, creato sindaco pel triennio 1870-72 e riconfermato per l'altro triennio 1873-75.

Sciolto poi nell'agosto del 1873 il Consiglio comunale di Barletta, il Serena venne prescelto a regio delegato straordinario in detta città.

Le condizioni del Comune di Barletta eran tali che anche agli uomini più esperimentati in fatto di pubblica amministrazione pareva impossibile che il Serena dovesse riuscire a qualcosa di utile nell'assunta missione. Eppure egli, superando le aspettative di tutti, riordinò l'Amministrazione, pose termine a svariate e complicate questioni di gran momento, e n'ebbe in ricompensa la gratitudine e l'affetto dei Barlettani, il cui Consiglio comunale ricostituito gli votò per acclamazione il titolo onorifico di cittadino.

Altre onorificenze gli concesse il Governo ed il Serena poi ebbe a fungere altri numerosi uffici, come quello di vice-presidente del Consiglio sanitario circondariale, di presidente della Commissione ampelografica della Provincia di Bari, di membro governativo della Commissione ordinatrice del primo concorso agrario regionale in Foggia, ecc. ecc.

Nelle elezioni generali politiche del novembre 1874 (legislatura XII) il Serena fu eletto a primo scrutinio deputato di Altamura contro il Frapolli, ed ottenne altresì molti voti nel collegio di Gioia del Colle che lo elesse a proprio rappresentante pel corso della XIV legislatura.

Lungo poi la XV e la XVI ha seduto nell'Assemblea fra i rappresentanti del 3.° collegio di Bari. Il Serena, *milita nelle file della destra*, ha partecipato alacremente ai lavori parlamentari, pronunciando apprezzati discorsi, facendo utili proposte, sedendo membro di Giunte e di Commissioni importanti (fra altre, di quella del bilancio), stendendo relazioni su molteplici disegni di legge. Negli ultimi anni apparteneva alla maggioranza ministeriale.

Con Regio Decreto dell'11 novembre 1888 è stato nominato prefetto di Pavia, cessando, per conseguenza, dal mandato elettorale. Ha presieduto il Consiglio provinciale di Bari e pubblicati diversi pregevoli lavori di vario argomento.

Visita e stato maggiore. — Stamane, come abbiamo preannunciato, il vice ammiraglio Sanfelice, ha passato la visita d'armamento alla regia cannoniera *Curtatone* che fra giorni partirà per lo Zanzibar.

Lo stato maggiore ne fu così composto:

Capitano di fregata Marini Nicola — Tenente di vascello Magliano G. B. — Sotto tenenti di vascello Salazor Edoardo, Nani Tomaso, Mortolia Giuseppe, Fava Guido — Medico in 2ª Vena Giuseppe — Commissario in 2ª Fanfari Alfredo — Sotto capo macchinista Gaudi Giovanni.

Le corse dei velocipedisti, annunciate per domenica sera, 10 corr., furono sospese, per riguardi di sicurezza pubblica.

Le economie di Pietruccio — Ogni giorno una, si potrebbero intitolare.

Si assicura che il ministro delle Poste per ragioni di economia, stia per emanare una disposizione che farebbe i pugni con la logica — salvo con quella che regna al Ministero delle Poste.

Egli avrebbe intenzione di supplire i posti vacanti degli aiutanti postali col *basso personale*, cioè con uscieri, portieri, ecc., affidando ad essi le mansioni di distribuzione delle lettere, ecc.

Si assicura inoltre, che il nuovo ufficio della succursale all'Ascensione verrà affidato precisamente al basso personale! Immaginarsi l'ordine, la precisione, l'esattezza, che domineranno in un ufficio dalle mansioni così delicate ed importanti! Ma ad altro giorno, ad opera completa i commenti.

Americane generose. — L'altro ieri si sono presentate all'ufficio di amministrazione della Società di M. S. dei Barcaiuoli quelle due distinte signore americane (delle quali abbiamo fatto cenno e che desiderano conservare l'incognito). La prima di esse ha pagato L. 68 di contributo arretrato per la riammissione di un socio che era stato cancellato per mora nei pagamenti alcuni anni sono, l'altra ha depositato L. 60 quale importo approssimativo della tassa di buon ingresso e di un'annualità di contributo pella inscrizione di tre nuovi soci dalla stessa designati.

Sono atti degni di ogni lode.

Il nostro amico Vizzotto non ha dipinto assieme al Santi la pergamena dedicata al Questore comm. Raimondi di cui fu cenno anche nella *Gazzetta*. Quel lavoro uscito dallo Stabilimento Ferrari è opera del sig. Nello.

Fiscalità — Il ministro delle finanze giorni fa diramò una circolare colla quale raccomandava alle guardie di finanza di usare la massima prudenza nell'esercizio delle loro funzioni, affinchè non rechino ingiustamente fastidi, disturbi e dispiaceri ad onesti cittadini col rilevare contravvenzioni inutili e prive degli estremi voluti dalla legge.

Or bene ecco come dalla squadra volante delle guardie di finanza ai Catecumeni sono interpretati gli ordini del Ministero.

Ieri l'altro verso le 11 ant. nel mentre il maresciallo di quell'appostamento, accompagnato da un brigadiere, s'inoltrava nell'interno della Birraria a S. Chiara per l'ordinaria verifica della fabbrica stessa, il sig. Gravaglia direttore della Birraria toglieva uno zigaro da una scatola che tiene per suo uso personale e si metteva a fumare.

Il maresciallo vide l'atto, ma lì per lì nulla disse e tirò avanti. Ma dopo 20 minuti circa, egli mandava un suo dipendente dal sig. Gravaglia coll'ordine di ritirare la scattola che poco prima aveva in sue mani! Il sig. Gravaglia consegnava la scattola non senza però protestare ed asserire che gli zigari nazionali, erano destinati a suo uso personale ed in quantità — 44 — permessa dalla legge. Ma non valsero nè le proteste del sig. Gravaglia, nè quelle dei presenti al fatto per cui la scattola fu portata via.

Furono dunque sequestrati così dei generi nazionali, senza estenderne processo verbale e suggellava il genere alla presenza del presunto contravventore come prescrive la legge!

Ma l'atto illegale non poteva essere approvato dai suoi superiori, e per ciò, dopo 24 ore, il signor Gravaglia si ebbe di ritorno la scattola coi zigari.

A questo fatto noi non faremo commenti dobbiamo ritenere che saprà occuparsene cui spetta.

Ladri ed incendiari. — In Fondamenta S. Simeone, al N. 534, Pietro Loro e Giovanni Andretta, cognati, conducono la trattoria all'insegna *Alle Antiche Mozze.*

L'Andretta fu colpito fino dallo scorso Novembre dall'influenza. La malattia degenerò in polmonite, e, stamane quando ci siamo recati in sua casa per attingere informazioni sul fatto avvenuto stanotte, l'infelice era agonizzante ed attorno al suo letto di morte stavano i parenti.

Il Loro mandava, come si suol dire, innanzi la baracca, e col guadagno che ritraeva dalla trattoria, oltre alla sua, manteneva anche la famiglia del cognato. Ebbene, questo povero diavolo veniva la notte scorsa intieramente rovinato.

Ladri, finora ignoti, s'introducevano nella bottega adoperando gli stessi mezzi usati, i lettori ricorderanno, oltre un mese fa, per introdursi nel Bazar Ghirlanda, in Merceria del Capitello, — colla differenza però che mentre dal Bazar Ghirlanda non riescirono ad asportare nulla, al Loro invece rubarono quanto era stato lasciato in bottega.

Praticato un foro col trapano ad una balconata dell'esercizio, i ladri con un ferro a forma di siega, lo ingrandirono nelle proporzioni di quindici centimetri di lunghezza e sette di larghezza, dandone una forma ovale. Introdotta quindi la mano, alzarono il catenaccio che chiudeva internamente la balconata col parapetto. La balconata però non cedette perchè era assicurata insieme alle altre da una spranga di legno traversale.

I ladri non si sgomentarono di tale impedimento, e mancando dei mezzi necessari, montarono sopra un topo di certo Natale Vianello che trovavasi legato ad una riva della Fondamenta, di fronte al negozio stesso, vi presero un pezzo di legno e la portella di prua. Poterono così alzare la spranga che univa le imposte e quindi entrare nell'esercizio.

Sopra un piatto c'erano quattro cefali arrosti. I ladri ne mangiarono due, e bevettero a volontà, non sazî, sorbirono sei ova, quindi dal cassetto del banco che si trovava aperto, rubarono circa settanta lire in biglietti di banca ed in argento.

Per ultimo i manigoldi, non contenti dell'opera loro, incendiarono tutte le carte che stavano nel cassetto stesso, cambiali, affittanze, note di crediti per una somma di quattrocento lire e... se n'andarono pei fatti loro.

Verso le quattro certa Maddalena Ferrari che tiene un esercizio di vendita liquori poco distante dalla trattoria aprì la sua bottega.

Sulla Fondamenta si trovavano intanto due gondolieri certi Malcon e Diavolin, abitanti all'Angelo Raffaele, i quali preparavano le loro gondole.

La Ferrari fu colpita subito da un odore di bruciaticcio che s'accorse che usciva dalla balconata della trattoria del Loro.

Avvertiti i due gondolieri, questi s'avvidero

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 88,43 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 88,43 — pel 10 ottobre 88,36 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 83,23.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,14 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,14 — pel 10 ottobre 83,28 pel 10 dicem. —,— pel futuro 81,31.

Cereali

Nuova York 7 — Frumento rosso D. 1,01 — Grano turco D. 0,56 — Farine extrastate da 3,05 a 3,25 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2.

Coloniali

Londra 7 - Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 7 — Caffè — mercato calmo. Caffè Rio fair 20,— a 20,25 — idem 20,25 a 20,50 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 1/2.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 7. -- Entrate della settimana sacchi 52,000 -- Deposito totale sacchi 160,000 -- Sped. per gli Stati Uniti sacchi 38,000 -- Id. per Amburgo sacchi 4,000 -- Id. per Trieste sacchi 2,000 -- Id. per il resto d'Europa sacchi 6,000 -- Vendita della settimana sacchi 72,000 -- Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 7,950 -- Tendenza del mercato calmo - Cambio sopra Londra pence 23 1[8.

Santos 7. -- Entrate della settimana sacchi 38,000 -- Deposito totale 50,000 -- Sped. per Amburgo sacchi 14,000 -- Id. per Trieste sacchi —,— -- Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 -- Vendita della settimana sacchi 33,000 -- Prezzo del Caffè buono ord. Ries 7,700 -- Tendenza del mercato calmo.

Petroli

Filadelfia 7 — Petrolio Standard White C. 7,35.
Nuova York 7 — Petrolio Standard White C. 7,35.

Movimento del Porto

Arrivati il 7 da Marsiglia e scali vap. ital « Egadè » cap. Pizzari, con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 7 per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. D'Este con merci - per Trieste vap. ing. « Braemar » cap. Park con merci - per Trieste vap. ital. « F.lli Finzi » cap. D'Antony, vuoto - per Bari e scali vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cagno con merci.

Arrivati l'8 da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Mettel con merci al Lloyd aust. ung. - da Londra e Cardiff vap. ingl. « Zaire » cap. Nugens con carbone e merci ai F.lli Pardo di Gius. - da Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Dodero, con merci alla Navig. Gen. Ital.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 8 — Caffè — mercato fermo

Settem.	110 1[4	91 Marzo	96 1[4
Dicem.	100 1[4	91 Dicem.	89 1[2

Hamburg 8 — Caffè — mercato fermo

Agosto	88 1[2	Dicem.	80 —
Settem.	88 —	91 Marzo	77 1[2

Anversa 8 — Caffè — mercato fermo

Settem.	109 —	91 Marzo	96 3[4
Dicem.	100 1[2		

Parigi 8 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

Mese corr.	fr.	38 1[2
4 ottobre	»	34 3[8
4 primi	»	35 —

Budapest 8 — Frumenti — mercato fermo

1891	Primavera	f.	7.41/—
1890	Autunno	»	6.98/—

Mais mercato fermo

	Mese corr.	f.	5.60/70
1891	» maggio-giugno	»	5,42/—

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1886	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	108,—
Fiorentino unific.	»	63,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 agosto N. 184, contiene:

Legge che approva la convenzione fra l'Italia e l'Etiopia nonchè quella stipulata fra il R. Governo e la Banca Nazionale nel Regno d'Italia per la garanzia del mutuo di due milioni concluso dall'ambasciatore del Re dei Re d'Etiopia con la stessa Banca - R. D. con il quale il comune di Riano è costituito in sezione elettorale autonoma del primo Collegio di Roma - R. D. che scioglie l'amministrazione del Legato dotale Legnani-Malvezzi in Castel S. Pietro nell'Emilia - R. D. che scioglie l'Amministrazione del Pio Istituto della Misericordia in Casale Monferrato, e che ne affida la temporanea gestione ad un delegato straordinario - Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra - Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina del mese di luglio 1890 - Avvisi - Rettifiche d'intestazione - Smarrimento di ricevuta - Elenco delle pensioni conferite dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa depositi e prestiti nell'adunanza 25 luglio 1890 - Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento

Il Tribunale di Verona ha dichiarato il fallimento della ditta Lombardi Benigno, di Malcesine sul Garda, negoziante in corami - Giudice nob. Bassi - curatore avv. nob. Ugo Dei Trombetti, di Verona - 21 corrente, ore 10, prima adunanza - 30 giorni per produrre i titoli di credito - 18 settembre chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Formenti fratelli, Milano - Torli Angelico, di S. Gio. Valdarno, Arezzo - Valsesia Pagani Caterina, di Borgomanero, Novara.

Moratorie

Laurenti P. e C., Spoleto.

Ufficio dello Stato Civile

6 agosto -- Nascite: maschi 9 -- femmine 6 -- Denunciati morti 0 -- Nati in altri Comuni 0 -- Totale 15.

Decessi: Pandian Brussa Angela, 43, coni., già perlaia, Venezia - Zennaro Cristoforo, 63, ved. battell., id. - Tonello Giuseppe, 52, coni., fabbro in Ars., id.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

che il fumo e le fiamme uscivano precisamente dal banco.

Mentre si mandava un ragazzo a chiamare alla Stazione le guardie, la Ferrari si recava ad avvertire il Loro che abita nella Fondamenta stessa, poco distante.

Guardie municipali ed agenti di P. S. accorsero subito insieme al Loro ed il fuoco fu in breve spento. Devesi certo alla pietra di marmo che copre tutto il banco, se il fuoco non si sviluppò maggiormente.

In quanto ai ladri, è indubitato che ieri sera, devono essersi recati nella trattoria per esplorare il terreno.

Il Loro infatti narra, che verso le dieci entrarono nel suo negozio due individui di sinistro aspetto, che egli non aveva mai veduto. Si sedettero al tavolo presso la balconata manomessa, bevettero mezzo litro fermandosi circa venti minuti.

Il sig. Luigi Lodi che usciva verso le una ant. dalla Birreria di S. Chiara vide anch'egli due individui appoggiati al muro a piedi del ponte dei Tolentini. Erano i ladri o i loro complici ?

Tentato furto — Poco distante dalla trattoria *Alle antiche mozze*, dove avvenne il furto del quale ci occupiamo più sopra, forse nelle istesse ore in cui veniva consumato, e forse anche dagli stessi ladri, veniva tentato un altro furto in danno del tabaccaio Vittorio Mazzucco, che tiene negozio in Fondamenta dei Tolentini al n. 227.

Qui, i ladri strapparono le lamine di ferro (bartoele) che uniscono le imposte del negozio, spiombarono i cardini, sui quali le imposte erano infisse, credendo con ciò di poter entrare liberamente nella bottega. Ma non sapevano che il sig. Mazzucco per maggior sicurezza, aveva munito internamente il negozio di una seconda balconata assicurata da una sbarra di ferro.

Certo Antonio Zennaro, che tiene vendita di liquori e di fagiuoli cotti, nella stessa Fondamenta al n. 216, trovandosi verso le tre nella sua bottega avvertì il rumore fatto dai ladri nel rompere la balconata del tabacchio, e corse per vedere cosa si faceva.

I due ladri, perchè erano due, fuggirono verso il Ponte dei Tolentini,

Tentato suicidio. — Giovanni Antonelli di 23 anni, spedizioniere, abitante in Campo S. Polo al n. 2179, fu raccolto ieri alle due e mezza da alcuni cittadini, mentre steso a terra in Campo di Marte, si contorceva dai dolori. Egli aveva tentato di suicidarsi, trangugiando una dose di laudano. Fu trasportato alla farmacia Schilizzi, dove ebbe le prime cure dal dottor Tilling, e quindi fu condotto alla propria abitazione.

Egli in più riprese si era procurata una forte quantità di laudano che teneva divisa in tre bottigliette; ma pare che dopo avere bevuto il contenuto di una di esse non abbia avuta la forza di proseguire. Infatti indosso gli si rinvennero le altre due fiale quasi piene.

Si crede che una passione amorosa non corrisposta l'abbia trascinato all'insano proposito.

Salvamento — Il fatto da noi narrato del ragazzetto Vincenzo Piva, salvato dal conte Alvise Mocenigo tenente di vascello — ci viene oggi confermato, con espressioni della più sentita gratitudine verso il conte Mocenigo, dai genitori del Piva, i quali, come dicemmo, abitano in Salizzada San Canciano dove tengono una trattoria molto frequentata e dove il caso toccato al loro figliuolo era il tema ieri di tutte le conversazioni.

GLI ARRIVI

del giorno 7

Italia — Nicolazzi A. da Milano, Re e famiglia da Torino, Frich G. da Milano, Grundel e S. da Schio, Pagani F. da Milano, Algrama da Napoli.

Luna — Caviglia P. da Torino, Musatti G. da Pado a, Albini A. da Milano, Busnelli E. da Firenze.

Nuova York — De Paoli da Firenze, Castelbarco C. da Milano.

Inghilterra — Tenente generale comm. Sini da Padova, Bertoni G. da Verona.

Leon Bianco — Garrini I. da Milano, Cimegotto C. da Padova, Lorenzini V. da Udine, Fam. Manea da Thiene, Dalchiele G. da Lonigo, Tizzi G. da Verona.

Vapore — Avese V. da Legnago. Ampozzi V. da Dorino, Nardini U. da Urbino, Podestà A. da Cremona, Lonardi V. da Milano, Rizzatto A. da Verona, Olper G. da Milano, Barzatti S. da Salò, Cabrini D. da Milano, Zanzi E. da Varese, Bertoldi A. da Portogruaro.

Cavalletto — Piovene C. da Ferrara, Fam. Cartori da Padova, Castelari E. da Milano, Canestù A. da Forlì, Morelli G. da Verona, Ressendo S. da Roma, Possetti M. da Rovato, Federici G. da Rovigo, Fortami G. da Padova, Tedeschi C. da Dignano, Bassi A. da Verona, Depose G. da Padova.

Leon d'Oro — Arioni M. da Bologna, Marchiori L. da Molo, De Prai V. da Padova, Bruni F. da Lonigo.

Vittoria — Tabaldi A. da Padova, Cav. Roi C. da Aquila, Morselli E. da Genova, Colloredo G. da Udine, Ferrari B. da Vicenza.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran — Per domani è annunciata la serata d'onore del bravo tenore Gioachino Bayo, il distintissimo *Guglielmo* della *Mignon*.

Dopo la terza parte il Bayo ci farà gustare quella graziosissima romanza *Mi par d'udir ancora* nei *Pescatori di Perle*, che lo scorso anno alla Fenice si voleva ogni sera bissata.

Domenica avrà luogo la nona della *Mignon*, e mercoledì 13 corr. la prima dell'*Orfeo*.

— Siamo poi lieti d'informare che, accogliendo la proposta del nostro assiduo, appena andato in scena l'*Orfeo*, il bravo Brocco attenderà all'attuazione della proposta di un grande concerto orchestrale al teatro Malibran.

Lo dirigerà il cav. Giovanni Bolzoni: ciò premesso è superfluo aggiungere che e programma ed esecuzione saranno degni dei maggiori elogi.

Teatro del Lido. — Questa sera, oltre al concerto straordinario, verranno eseguite le tanto applauditissime ombre del prof. Dino Bencivenni.

— Domenica, replica a richiesta della festa dei bambini. Si rappresenterà l'opera in 3 atti *Napoli di Carnovale* e verranno estratti a sorte *due regali*.

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1\|2 alle 6 p. —

Politeama Sandiera e Moro — Riposo.

Concerto alla Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle 8 1\|2 alle 11 1\|2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2:

1. Marcia « Alberto », Zichrer — 2. Sinfonia « Il Re di Lahore », Massenet — 3. Waltzer « Armida », Marenco — 4. Congiura « Un ballo in maschera », Verdi — 5. Danza delle ore « La Gioconda », Ponchielli — 6. Polka « Ate », Bernardi.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

La causa del deputato Mel

Roma 7, ore 9.30 p.

È stata pubblicata la sentenza nella causa che l'avv. Giuseppe Leti intentò contro l'avv. deputato Isidoro Mel.

Di questa causa si occuparono già i giornali veneti.

Il dottor Leti affermava di aver lavorato per oltre 17 mesi alla compilazione di una illustrazione del nuovo Codice penale e delle leggi affini, commentando ciascun articolo con la scorta dei precedenti legislativi parlamentari, giudiziari: di aver pattuito per ciò un compenso conveniente e che il nome di lui sarebbe stato pubblicato sul frontespizio del libro o nella prefazione a fianco a quello dell'on. Mel. Invece il commento uscì col solo nome del deputato Mel.

L'on. Mel dapprima disse che dell'opera del Leti non si era per nulla servito, poi cominciò a tergiversare.

Vi furono sentenze interlocutorie. La causa si protrasse dal 30 dicembre dello scorso anno fino ad ora.

La sentenza è uscita adesso.

Il tribunale riconosce che il dottor Leti aveva diritto a compenso, fissa tale compenso in lire 2400 che condanna il deputato Mel a pagare.

La salute dell'on. Magliani

Roma 7, ore 9.50 p.

La salute dell'on. Magliani è molto migliorata. Si può dire che è quasi completamente guarito.

L'Economista d'Italia

L'*Economista d'Italia* pubblicherà sul prossimo numero un articolo nel quale risponderà agli appunti che Doda e Giolitti gli fecero nell'ultima discussione in Senato.

Garibaldi per Barzilai

Il Comizio elettorale

Roma 7, ore 11.45 p.

Menotti Garibaldi ha scritto una lettera raccomandando la candidatura Barzilai.

— Il questore ha dichiarato al Comitato promotore del Comizio elettorale di domani sera, in sostegno della candidatura Barzilai, che, quantunque non vi si possa accedere che con biglietto, interverranno gli agenti di pubblica sicurezza.

Il discorso di Boselli

Qualche giornale aveva annunziato che il ministro Boselli avrebbe pronunziato un discorso politico a Savona. La notizia è infondata; l'onorevole Boselli parlerà ai suoi elettori, ma non prima che siano indette le elezioni generali.

Pianciani peggiora

Le notizie sulla salute dell'onor. Pianciani recano ch'egli va peggiorando, sicchè si teme una prossima catastrofe.

L'onor. Bonasi

L'onor. Bonasi, nuovo sotto-segretario di Stato all'interno, ha oggi preso possesso dell'ufficio e ricevette la visita di tutti i capi-servizio.

I dispacci d'oggi

Un giornale che muore

Roma 8 ore 8.25 ant.

Il giornaletto *Referendum*, giunto appena al dodicesimo numero, ha sospese le pubblicazioni.

La spedizione di Adua

Le informazioni di un giornale

Si attribuiscono al generale Orero le informazioni intorno alla spedizione di Adua, che furono pubblicate sul *Corriere di Napoli*.

Per il trasporto dei coloni

È definitivamente fissata la conferenza a Roma tra i rappresentanti del governo e delle Società ferroviarie per discutere sulle modalità, e sulle agevolezze ferroviarie pel trasporto degli operai, dei braccianti, delle masserizie e degli strumenti destinati al lavoro dei terreni incolti.

Per le guardie daziarie

Il ministro delle finanze ha emanato una circolare intesa a disciplinare il contegno delle guardie nelle visite daziarie ai confini.

Essa prescrive le visite alle persone e le perquisizioni domiciliari nei soli casi in cui siasi certi di colpire; proibisce di mettere le mani sulle donne; ordina che non agiscasi per denuncie verbali.

Dalle Provincie

Contro le pazzie africane

Napoli 7, ore 5.50 p.

Il *Corriere di Napoli* di oggi prendendo occasione da una notizia del *Popolo Romano* che diceva che il Governo chiederà due o tre milioni di crediti suppletivi per pagare la marcia che fecesi su Adua, dice che la grossa spesa si deve ad Antonelli. La marcia sarebbe costata solo 760,000 lire. Il *Corriere* fa un conto dettagliato e dimostra le somme che pazzamente si spesero in Africa. Antonelli volle un corteo di 500 uomini per incontrare Menelick e si comprarono tremila quintali di grano: 400 capi di bestiame, si trasportarono a Godofelassi per l'esercito di Menelick quando giungesse ad Adua. Menelick arrivò non ad una ma a sette giornate lontano da Adua. Il *Corriere* promette altre rivelazioni.

Cinque marinai asfissiati

Messina 7, ore 6.25 p.

Un bastimento proveniente dalle Saline aveva a bordo delle botti piene d'acqua che si guastò per il calore esalando dei gas. Cinque marinai scesi nella stiva dove stavano queste botti, morirono asfissiati per tali esalazioni.

Il processo Caporali

Napoli 7, ore 6.40 pom.

(*b.*) Oggi alle Assise furono lette le perizie psichiatriche sullo stato del Caporali.

Le perizie concludono per l'irresponsabilità dell'accusato trattandosi di un pazzo.

Interrogati i nuovi periti d'accusa, ad unanimità presero le stesse conclusioni.

Caporali protestò dicendo di preferire il carcere al manicomio.

Disordini a Ravenna

Ravenna 7, ore 8.30 p.

(*s.*) Stamattina al Dismano furono arrestate sette donne le quali volevano far scioperare le operaie che falciavano l'erba medica. Una quarantina delle loro compagne erano venute da Ravenna per farle rilasciare. L'Autorità invece le ha deferite al Tribunale per citazione direttissima.

E' pure stata arrestata una donna perchè dinanzi alla caserma dei reali carabinieri gridava che fossero messe in libertà le sue compagne, ma essa è stata poscia rimessa in libertà.

Più tardi una commissione di queste lavoratrici si è recata in questura per perorare la liberazione delle arrestate: ma inutilmente.

Domani al Tribunale si farà la causa.

Lodasi il fermo contegno delle Autorità.

Lo spettacolo a Udine

Udine 7, ore 11.35 p.

(*P. e.*) La prova generale del *Lohengrin* è riuscita benissimo. — Gli artisti, l'orchestra e i cori vanno perfettamente. — L'allestimento scenico è sfarzoso. — Lo spettacolo è assicurato.

Ringraziamo l'egregio nostro corrispondente della sua premura. — Ma in casi come questi quando si tratta di fare la *reclame* alle imprese ci pare che non valga la pena di telegrafare, perchè la notizia si può interpretare come mandata dall'Impresa.

Gravissimo incendio

Torino 7, ore 11.20 pom.

(*Vice-Z.*) Un grande incendio distrusse la segheria Falco alla Barriera Nizza, oltre il Borgo San Salvario.

Il fuoco si comunicò alle case circostanti e presentò molte difficoltà per essere circoscritto.

I danni sono grandissimi.

Al confine di Francia

Genova 8, ore 9.10 ant.

(*m.*) Telegrafano da Nizza che un gruppo di dodici ufficiali francesi, sotto gli ordini di un generale, ha percorso le Alpi marittime francesi, per studiare le vie di comunicazione.

Ieri sera tutti gli ufficiali sono partiti da Nizza per raggiungere i rispettivi loro corpi.

Un furto audace in casa di un prete

Condanna

Milano 8 ore 9,20 ant.

(*al.*) Ieri di giorno in via Falcone i ladri penetrarono in casa di don Giulio Contà e portarono via oltre 2000 lire in denaro da un cassetto. È la seconda volta che il povero prete viene derubato durante la stagione dei bagni, quando egli si allontana.

— Ieri venne pronunciata la sentenza contro quel commerciante, Guidone Forchino, imputato di una sequela di truffe.

Il tribunale accordò tutte le attenuanti e condannò il Forchino a sette mesi di reclusione e a 300 lire di multa.

Arresto d'un banchiere

Torino 8, ore 9.25 ant.

(*Vice Z.*) Telegrafano da Alessandria che per ordinanza del Tribunale fu ieri arrestato il banchiere Sartoris, imputato di fallimento doloso.

Il Sartoris è conosciutissimo nel ceto bancario torinese. — Egli aveva chiesto la moratoria che non gli era stata accordata.

Alla Corte d'Appello d'Ancona

Ancona 8, ore 9.50 ant.

(*r.*) Mi si assicura che il comm. Ratti, primo presidente della nostra Corte d'Appello, e che ora trovasi in congedo, non tornerà più a questo suo posto.

Dicesi che sarà sostituito dal comm. Leopoldo Puccioni, consigliere di Cassazione a Roma.

La seconda gara nazionale

del Tiro a segno

Firenze 8, ore 10.15 ant.

(*n. i.*) Il nostro Sindaco propose che Firenze sia sceita a sede della seconda gara nazionale del Tiro a segno.

Il Ministero dell'intorno, mentre dichiarò non essere ancora determinato quando potrà aver luogo la seconda gara, e non esser stabilito se dovranno le gare generali esser fatte in Roma oppure nelle diverse città; rassicurò che in quest'ultimo caso il desiderio di Firenze sarebbe tenuto presente, ed il Governo concorrerebbe alle spese occorrenti.

Dall'Estero

Assassinio e rapina

Trieste 7 ore 6.10 p.

(*C.*) La città è grandemente impressionata per un orribile misfatto che fu ieri sera consumato a scopo di rapina nella casa di via Belvedere, abitata dal cav. de Bon, i. r. colonnello di gendarmeria in pensione.

Il quartiere in cui avvenne il misfatto, componesi di tre stanze, camerino e cucina.

Quando il Bon rincasò trovò tutta la sua stanza da letto, dov'era ancora lo scrigno, in disordine.

La domestica giaceva stesa a terra in cucina, in una larga pozza di sangue, essendogli stato spaccato il cranio.

Al colonnello Bon furono rubati circa trentaseimila fiorini in carte di publico credito.

Non si ha alcun indizio dei colpevoli.

LA NOSTRA SQUADRA

L'esito splendido delle manovre

(Lettera telegrafica alla *Gazzetta*)

Spezia 7, ore 8.10 p.

La squadra da tre giorni raccolta a Spezia, è occupata a riapprovvigionarsi di combustibili, di viveri a di munizioni.

Emerse come fatto importantissimo che durante le recenti esercitazioni di guerra, nessuna fra le navi e le torpediniere riportò avaria di qualsiasi sorta anche minori o di genere secondario, che vengono constatate molto frequentemente presso altre marine di guerra in ordine alle macchine motrici, essendo state obbligate traversare di notte zone frequentatissime dalle navi di commercio a vela e a vapore; e che conservando spenti i fanali di via, furono accuratamente e fortunatamente evitate troppo facili possibilità di collisioni navigando con velocità maggiore consentita dalle condizioni imposte dal tema.

Otto fra le navi e torpediniere si trovarono a Genova durante una fitta nebbia in un punto determinato senza che si verificassero false manovre. La maggior parte delle navi raggiunse o superò nei cinque giorni di gara il percorso di mille miglia pella necessità di rifare il cammino nel dare o ricevere la caccia in senso strategico o tattico.

La somma dei telegrammi informativi inviati dai semafori ascende a 891, e la somma di segnalazioni scambiate fra le navi di difesa e dei semafori o viceversa, ascende forse a tre volte la cifra indicata.

Giunsero a destinazione a Piacenza, centro della colombaia militare da cui vennero tratti i colombi viaggiatori adoperati sulle navi di difesa, tutti i messaggi inviati dal mare al largo nel tempo massimo di quattro ore dall'istante del lancio dei colombi.

Le informazioni che si raccolgono dai due partiti contrapposti segnalano moltissimi dati utili per la sicura applicazione in caso di guerra vera che non potevansi stabilire o prevedere senza aver compiute le esercitazioni nei due partiti; specie fra i comandanti e gli ufficiali la soddisfazione per l'esito delle manovre è grande.

Si sbarcavano ieri dalle navi maggiori quattro ufficiali dell'esercito che assisterono alle manovre della squadra.

DALL'AMERICA DEL SUD

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Le ultime notizie da **Buenos Ayres** recano che il nuovo Ministero venne così costituito: Roca *interno*, Costa *esteri*, Lopez *finanze*, Guttieres *giustizia*, Levalle *guerra*.

Saen Pena poi fu eletto presidente della Banca Nazionale.

Il nuovo Ministero espose davanti la Camera il suo programma politico che comprende il rispetto alla Costituzione, il proposito di integra amministrazione del denaro pubblico, lo sviluppo delle risorse nazionali.

* *

Delle dimostrazioni popolari salutarono festosamente l'elezione di Pellegrini.

Pellegrini decretò la libertà di stampa e l'abolizione dello stato d'assedio.

L'INGHILTERRA E LA PACE EUROPEA

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

In un discorso, Bross, segretario per l'India, disse che l'Inghilterra nella politica estera mirò sempre alla pace d'Europa.

L'Inghilterra è ora più che mai elevata nella stima del mondo, ed ha potere e volontà di esigere che la tranquillità dell'Europa non sia turbata.

UN GROSSO DEFICIT

nell'Amm. ferroviaria della Rete Adriatica

Leggiamo nel *Progresso* di Piacenza:

« Corre voce, non ancora raccolta dalla stampa italiana, di malversazioni avvenute su larga scala nell'Amministrazione della Rete Adriatica. La Direzione centrale che ha sede in Firenze avrebbe promosso un'inchiesta, i cui primi risultati lascierebbero temere un *deficit* di circa tre milioni. Qualche pezzo grosso della burocrazia ferroviaria sarebbe già stato affattato; presto, alcuni altri avranno la stessa sorte. La notizia ci è data in via molto confidenziale, ma coi caratteri dell'attendibilità. Vorremmo, ma temiamo che non ci possa essere data una smentita.

« Pare che il *deficit* provenga da questo fatto. — Alcuni impiegati di alto rango addetti, non sappiamo bene a quale degli uffizi di contabilità, per far aumentare la percentuale che a loro è assegnata sugli utili — avrebbero fatto entrare nelle rendite dell'esercizio le somme che l'Amministrazione incassa per spedizione di merce contro assegno — le quali somme sono poi pagate ai mittenti quando i destinatari abbiano ritirata la merce o pagato l'assegno.

« Da questo fatto ne sarebbe avvenuto che oltre alla maggior percentuale pagata ai pezzi grossi della burocrazia ferroviaria — sarebbe stato pagato anche un maggior dividendo agli azionisti essendo stato fatto il riparto degli utili sopra una somma di rendita che realmente non esisteva — Di qui il *deficit* che dovrebbe essere colmato o col rimborso all'Amministrazione ferroviaria, per parte degli azionisti e dei pezzi grossi della burocrazia, delle somme esatte in più — o colla trattenuta che dovrebbe esser fatta a loro sulle percentuali e dividendi nei futuri esercizi.

« Attendiamo che notizie ufficiali precisino il fatto ».

LO SCISMA E IL DISORDINE AMMINISTRATIVO

nel Priorato di San Nicola a Bari

Intorno alla faccenda del Priorato di San Nicola di Bari, dove quell'Arcivescovo si è messo in aperto conflitto col Capitolo, giungono notizie interessanti. Ora, oltre a tutte le soperchierie spirituali con cui quel degno sacerdote tentava di debellare il clero patriottico di Bari, si sarebbero scoperti gravi disordini nell'amministrazione del Capitolo finora tenuta dall'Arcivescovo e adesso consegnata al commissario Regio.

Il giudice istruttore incaricato dell'inchiesta giudiziaria avrebbe scoperto varie screccherie e perfino decreti di nomina falsificati. A buon conto, monsignor Mazzella, annasato il vento, ha creduto bene di andarsene alla chetichella di là ed è venuto a ripararsi sotto le ali protettrici del Vaticano.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* o la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linesmetro corpo 7

PEPSINA PURA DEL GLOBO
IN SCAGLIE COLOR D'ORO

Preparata dalla New Yorck and Chicago Chemichal Co

30 GRAMMI
PEPSINA PURA,
in Scaglie d'Oro

Marca Commerciale

Preparata dalla New Yorck & Chicago Chemical Co U. S. A.

Solubilissima nell'acqua, potente e pronto solvente dell'albumina e della fibrina.

DOSE. — Da 10 a 50 centigrammi e più secondo il bisogno.

Importata direttamente in Italia da
G. BARTOLUCCI
Strada Fiorentini, 26
Napoli
Solo Agente in Italia

È il più potente digestivo conosciuto. È più attivo della Pepsina detta Estrattiva, la quale contiene più o meno acqua. È da preferirsi alle pillole di Pepsina le quali non si dissolvono nello stomaco e sono espulse tali e quali. Non è da confondersi con l'Amilacea e la Cloridica le quali sono inquinate dal 40 al 50 per cento di materie eterogenee. La Pepsina pura del Globo riesce eccellentemente alle persone deboli, il cui stomaco non funziona regolarmente ed in conseguenza dimagriscono, perdono l'appetito, sono disgustate di ogni sorta di cibo soffrono di nausee, di diarrea e di vomito. Ai bambini affetti da mesi e mesi da diarrea. Ai convalescenti tormentati da penose digestioni. Alle donne incinte sofferenti di vomiti ostinati; alle anemiche, alle clorotiche, e nei casi di dispesia e specialmente quando vi è atonia nel tubo gastro enterico. — **Dose e modo di usare la Pepsina pura del Globo in pagliette.** — Si somministra in dose da 10 a 50 centigrammi, cioè da 1/4 a 1/2 cucchiaino da caffè sciolta in un poco d'acqua o messa in bocca tal quale prima dei pasti. Ha il gusto del brodo concentrato e si scioglie immediatamente. La Pepsina pura del Globo è adottata delle celebrità mediche le più insigni. Fra mille riportiamo il seguente certificato.

Egregio Signor Bartolucci — Ho adoperato la Pepsina Globo che mi ha favorita per esperimenti curativi; e devo dirlo ad onor del vero di averla trovata eccellente. Ricordo con soddisfazione fra gli altri casi; due dispesie nervose in persone oligoemiche, le quali dal primo giorno che presero la sua Pepsina risentirono immediato vantaggio. Il quale non si manifestò mai, nè prima nè dopo con altri preparati eupeptici. Aggiungo, che avendo guadagnato molta fiducia presso di me la sua Pepsina la preservo di preferenza a qualunque altro preparato analogo.

Dott. A. De Giovanni — *Prof. di Clinica Medica — Padova*

Giova osservare che delli impudenti mistificatori, e questo accade tutte le volte che una cosa acquista credito, mettono in commercio una perfida droga, sotto il nome di Pepsina Pura in pagliette, la quale non è che una miscela di colla di pesce e sale comune. La Pepsina del Globo si vende in bottiglie originali di 30 grammi sulle quali vi è l'impronta del Globo, il nome ditta New York & Chicago Chemical C.° e l'indirizzo dell'Agente Generale in Italia G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli. Qualsiasi flacon senza queste caratteristiche è da ritenersi falsificato e quindi sequestrato ed i contraffattori puniti a termini di legge. La Pepsina del Globo si vende nelle principali Farmacie del Regno e presso l'Agente G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli al prezzo di L. **5** il flacon. — Per posta L. **5,80**.

In Venezia deposito presso la **R. Farmacia Zampironi e Farmacia Bötner.**

PIROSCAFI CELERISSIMI
per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3. 14 e 24
d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.li *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo*. — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

Cura primaverile del sangue
FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all'acqua di seltz

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---

PER L'ESTATE

Polvere da Birra. — Con questa polvere si fabbrica una eccellente ed economica birra. Costa soli cent. 12 al litro. Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. Utilissima per paesi. — Dose per 25 litri L. 2,50.

Polvere per far spumare qualunque vino in 48 ore — Dose per fare spumare 50 litri di vino L. 2,50, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver (o Champagne artificiale) — Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne e costa pochi centesimi al litro. — Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3

Vino economico. — L'uva in quest'anno essendo stata scarsissima in generale, chi vuol farsi un **buon vinetto** di famiglia acquisti:

1 Pacco Polvere Enantica L. 4,00 }
1 Litro Velletrina . » 1,50 } **Per 100 litri vino.**

Desiderando fabbricarne un maggior numero di ettolitri si domandino tanti pacchi Polvere Enantica e tanti litri Tintura Velletrina.

Aroma d'Aceto per fabbricare un buon aceto con acqua e vini, vinelli ecc., economico ed igienico. — Bottiglia per fabbricare 50 litri aceto L. 5, per 25 litri L. 3. — *Istruzioni opposite per tutti i suddetti articoli.*

NB. Spedizione per pacco postale aggiungendo centesimi 75 all'importo diretto al **Laboratorio Soave e C.**, Via Bogino, N. 10, Torino.

MORTE
ALLE
CIMICI

Acqua dell'Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all'agenzia Longega a San Salvatore, 4825 — Venezia.

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

MANCANZA DI FORZE
Anemia. — Clorosi
IL FERRO BRAVAIS
Ricostituisce il sangue delle persone spossate e indebolite. Diffidarsi delle Contraffazioni ed Imitazioni.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. [illegible] —

Injezione-Antigonoroica L. [illegible] **Pillole** L. [illegible], per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. **3.—**

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » **3.—**

Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. [illegible]. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 26



Guarigione infallibile e garantita dei
CALLI
AI PIEDI

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.
Prezzo L. 1 al flacone.
Si vende in tutte le Farmacie e principali Drogherie del Regno. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di G. INTROZZI solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — Milano.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l'Agenzia Longega San Salvatore 4825 VENEZIA. 1121

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50

In Venezia all'Agenzia **Longega**, San Salvatore 4825

Carta Inglese
PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usare per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega**, S. Salvatore, 4825.

H. ROBERTS E C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26-27

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse del primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido è il colore che avevano della loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi **3.50.**

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone domanda accompagnata dal relativo prezzo, e si trova in VENEZIA alle Farmacie Böttner, Zampironi, Centenari ed Agenzia Longega. — In TRIESTE alle Farmacie Prendini, Praxmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pozelli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di H. Roberts e C.

IGIENE DELLA TESTA
TONICO
E RICOSTITUENTE 3128

ACQUA DI CHINA
ZEMPT

LA MIGLIORE ACQUA

per la testa per lo sviluppo dei Capelli. Prezzo della bottiglia L. 2, preparata da

ZAMPET frères, profumieri chimici, Napoli.

Si vende in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825 — *G. B. dott. Zampironi*, farmacia reale — *Bergamo Luigi*, profumiere, S. Marco, Frezzeria, 1702 — *Bertini e Parenzan*, 220, S. Marco, Merceria Orologio — *Bernardini Attilio*, 1279, Bocca di Piazza.

TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di pasta in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.



Questo indispensabile preparato che di *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzioni **Lire TRE**

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgaretto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni. V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale *L'Adige*, Amministrazione giornale *L'Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine*.
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minotto, droghiere.
Padova Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.

Tinture Istantanee
in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L.	3.—
Cerone Americano	»	3.—
Tintura fotografica	»	3.50
Tintura Zempt	»	5.50
Acqua Figaro	»	4.50
Acqua Salles	»	6.—
Tintura Unica Filliol	»	6.50
» id. Sotocasa	»	4.—
» id. Rizzi	»	2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Si ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IREOS
il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire 1,50.

SPEDIRE Lire **3** e Centesimi **30** per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

Guide Brentari
PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Nuove pubblicazioni

Da Vicenza, Padova, Treviso a BASSANO ed Oliero con parecchie vignette . Cent. **75**
Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte Summano, con parecchie vignette: Prezzo Cent. **60**
Guida di Recoaro, con parecchie vignette » **50**

Dello stesso autore prof. Ottone Brentari:

Guida di Bassano - Sette Comuni . . L. 5.—
Guida del Cadore . . . . » 4.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo . . . . » 5.—
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette) . . . . » 6.—
Il Museo di Bassano . . . . » 3.—

Le suddette **Guide** sono legate in tela e oro.

Usciranno fra pochi giorni, in edizioni economiche, con vignette:

1. **Da Padova e Treviso e Feltre a Belluno.**
2. **Da Mestre a Treviso, Conegliano e Vittorio.**
3. **Possagno.**

Le ultime pagine di tali GUIDE sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa. L'iscrizione è aperta a tutto 31 luglio.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:

Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Drucker e Senigaglia — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Carlo Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.



NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'
ACQUA DI CHININA
preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

Brunitore istantaneo
Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro Argento, Packfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.
Deposito vendita all'Agenzia Longega.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G' Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Sabato-Domenica 9-10 agosto — Edizione della Sera N. 219

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

IL RISCATTO DELLA VENEZIA

L'EPILOGO

Ricordi di un testimonio oculare

L'anno 1866 vide insieme la più amara delusione dell'orgoglio italiano e il più felice compimento dei voti della nazione.

Mentre Custoza e Lissa recavano profonda ferita alla gloria delle nostre armi, veniva raggiunto il penultimo obbiettivo di tutta la rivoluzione italiana, cioè la liberazione delle provincie venete dal giogo straniero. La Venezia, per ultimo sfogo di dispetto e d'orgoglio dell'Imperatore d'Austria, era ceduta all'Imperatore di Francia, il quale a sua volta la trasmetteva al Re d'Italia, per riunirla alle provincie sorelle della penisola nel nuovo regno della nazione ricostituita.

Questo scioglimento in realtà non rallegrava che i Veneti, i quali, senz'altro pensiero, esultavano dell'ottenuta liberazione. Pel Governo italiano in genere, e pel ministro Ricasoli in ispecie era ben altra cosa.

Di fronte alla cessione del Veneto alla Francia si risvegliarono in Italia quei germi di dissidi che avevano gettato e mantenevano l'occupazione di Roma, accresciuti dall'infelice Convenzione del 15 settembre 1864, e quei dissidi si erano di tanto svolti e spinti che parevano imminenti gravi complicazioni. Napoleone III mostravasi imbronciato col Gabinetto di Firenze, la posizione del quale diveniva ognor più imbarazzata in presenza delle eventualità che avrebbero potuto accompagnare la retrocessione del Veneto, almeno fino a che non fosse stato stabilito col Governo italiano il modo di trasmissione e le condizioni che dovevansi reciprocamente osservare.

Nella sua mala disposizione verso l'Italia Napoleone III mostravasi severo, anzi avverso al Ricasoli, nel quale non trovava quella gratitudine e vivacità d'ingegno, quella duttilità di temperamento che aveva trovata in Cavour.

Era questa una grave e difficile condizione di cose da cui bisognava uscire ad ogni modo, e il ministro Ricasoli volle tentarne la prova.

•

Le questioni difficili, negli affari di Gabinetto, possono sciogliersi seguendo due diverse vie: la diplomatica officiale, per l'organo dei ministri accreditati; la diplomatica officiosa per mezzo di speciali intermediari; e sovente è avvenuto che quest'ultima riuscisse più dell'altra feconda.

Ricasoli che desiderava, e cui anco forse premeva di calmare i supposti sdegni di Napoleone, per giustificare altresì taluni atti, ritenuti allora come causa prima del malcontento di lui, volle affidare a me una missione delicatissima. Egli sapeva che, senza nessun carattere politico, io aveva nelle alte sfere della capitale francese relazioni personali così autorevoli ed influenti, da assicurare l'esito delle pratiche che voleva affidarmi.

Una sera, ai primi di luglio 1866, chiamatomi a palazzo Riccardi, mi tenne un discorso che può riassumersi colle seguenti parole:

« L'Imperatore d'Austria ha ceduto la Ve-
« nezia all'Imperatore Napoleone. Sarebbe ne-
« cessario che questi non facesse atto di pos-
« sesso nemmeno *pro forma*. Se la bandiera
« francese fosse inalberata a Venezia e sul qua-
« drilatero, le nostre truppe non potrebbero man-
« tenere gl'impegni presi col Re di Prussia, nè
« si potrebbero prevedere quali complicazioni
« potrebbero sorgere. »

Chiesi 24 ore di tempo per riflettere, ma un'ora dopo, pubblicatosi il giornale l'*Italie*, lessi un telegramma datato da Tolone, dove annunciavasi che due navi da guerra francesi, la *Provence* e l'*Eclaireur* erano partite quel giorno da Tolone per recarsi a prendere possesso di Venezia. Senza frapporre indugio ritornai dal bar. Ricasoli per dichiarargli che accettavo, e che sarei partito per Parigi col prossimo treno.

•

Da questo punto posso precisare le date:

Alle 6 ant. del 14 luglio giunsi a Parigi. Alle ore 8 ant. avevo già parlato con Alcide Grandguillot, allora direttore del *Constitutionnel*. Entrambi, prima di mezzodì avevamo conferito col sig. Conti, capo del Gabinetto imperiale, e col generale Fleury.

Ma l'Imperatore da due giorni trovavasi a Vichy. Fu quindi necessario ripartire per quella località la sera stessa.

Il signor Conti aveva prevenuto con telegramma l'Imperatore.

Io fui ricevuto a Vichy da Napoleone la sera del 15 luglio, dopo il pranzo. Gli esposi la situazione, il desiderio del Governo italiano, i pericoli d'una occupazione francese, benchè momentanea, nel Veneto. Toccai specialmente il tasto dell'affetto che l'Imperatore aveva sempre nutrito per l'Italia.

L'indomani mattina 16 luglio, Napoleone ordinò che si telegrafasse lungo tutta la costa italiana e a Venezia, per revocare gli ordini che portavano le due navi da guerra, la *Provence* e l'*Eclaireur*, che erano d'inalberare la bandiera francese a Venezia e di sbarcare alcune compagnie.

I segnalamenti semaforici raggiunsero le navi a Santa Maria di Leuca; quelle navi giunte a Venezia trovarono al Consolato francese la revoca dei primi ordini e nuove istruzioni che non compromettevano, neppure in apparenza, le aspirazioni italiane.

È facile comprendere quali sarebbero state le conseguenze d'una occupazione francese, della Venezia, anche momentanea, e quali mene sarebbero state organizzate dai nemici d'Italia a suo danno.

Napoleone III rinunciò ad una facoltà che gli spettava secondo il diritto pubblico, revocò un ordine già in via di esecuzione, e scongiurò a pro d'Italia i più gravi pericoli.

•

Ed ecco come io fui attore e testimonio oculare del *Prologo*, della *Preparazione* e dell'*Epilogo* del riscatto del Veneto, per una serie di fortunate circostanze che mi spingono ad amare Venezia come anche Roma, mia città natale.

DIOMILLA MÜLLER.

Chi ha seguito con interesse (e lo meritavano) la pubblicazione dei due articoli di Diomilla Müller, leggerà con piacere anche questo terzo e ultimo, che ricorda specialmente a noi Veneti i giorni radiosi del riscatto.

I CONGRESSI DI BERLINO

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

I medici che parteciparono al Congresso medico hanno accettato l'invito dell'imperatore per la festa che ebbe luogo nel pomeriggio di ieri a Potsdam. Il Principe Federico Leopoldo rappresentava l'imperatore.

⁂

Assistevano anche Caprivi i ministri Gossler, Herfurth, Miquel Vedell, i segretari di Stato Maltzahn e Deschlaeger. La musica era eseguita da tre concerti militari.

Il Principe Federico Leopoldo conversò coi delegati di tutte le nazioni e si ritirò alle 7 pom. La festa, splendida, terminò alle 8 pom. Gli invitati si recarono nelle vetture reali alla Stazione di Eildpark, ove li attendeva un treno speciale per Berlino.

ANCORA

dell'esecuzione elettrica di Kemmler

I giornali americani sono pieni di articoli di fuoco contro l'esecuzione. Il Comitato ufficiale di sorveglianza qualifica di disgustante lo spettacolo cui assistè; dichiara che le scene di orrore provengono dal materiale difettoso. Dei testimoni dell'esecuzione, solo i medici affermano che il paziente avrebbe potuto ritornare in vita dopo un primo tentativo. I medici si accusano vicendevolmente nei giornali.

⁂

Telegrammi da Nuova York recano:

I giornali sono pieni di racconti e polemiche circa l'esecuzione di Kemmler... Tutti i testimoni, tranne i medici, affermano che dopo la prima scarica sarebbe sopravvissuto.

Il governatore domanda si abroghi la nuova legge sull'esecuzione, oppure si modifichino le macchine locali.

L'IMPERATORE GUGLIELMO

e la cessione dell'Helgoland

La *Stefani* telegrafa da Londra, 8, che l'Imperatore Guglielmo lascierà Londra stasera.

Ritornando in Germania, egli passerà per Heligoland, che sarà consegnata alla Germania domenica.

⁂

L'Imperatore è infatti partito per Helgoland, da Londra, la notte scorsa, a bordo dell'*Hohenzollern*.

LA CRONACA DELLE MARCIE DEL COLERA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il bollettino finanziario del *Journal des Débats* riferisce la voce che si divulgò in Borsa che il colera esista a Parigi, ma nulla conferma tale notizia: anzi Carnot è partito per Fontainebleau.

⁂

Nelle provincie di Valenza e di Toledo vi furono settanta casi e diecinove decessi di colera.

⁂

Da Londra poi abbiamo che un dispaccio ufficiale da Gedda reca che furono segnalati 180 casi di colera fulminante. Il Governo egiziano ha proibito l'imbarco dei pellegrini.

⁂

Il Governo egiziano decise di collocare dei distaccamenti su tutti i punti del Mar Rosso, ove è possibile uno sbarco di pellegrini dalla Mecca e di stabilire il posto a Shaloof, sul canale.

La mortalità giornaliera a Gedda è sempre di un centinaio di persone.

⁂

Si smentisce dei casi di cholera a Madrid.

LA CATASTROFE DI BLOVIC

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

La relazione ufficiale sulle vittime della catastrofe ferroviaria di Blovic (Boemia) dice che vi furono quattro morti fra cui due impiegati, 10 feriti gravemente e 32 leggermente.

Il comunicato della direzione generale delle ferrovie pubblica il risultato della inchiesta sulle due ultime disgrazie avvenute sulla ferrovia Tirolo-Boemia essa prova che delle sole cause naturali straordinarie, produssero gli accidenti.

ALTRI TORBIDI IN ALGERIA

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

L'*Imparziale* pubblica un dispaccio da Orano in cui si dice che 12,000 kabili in attitudine ostile, si trovano riuniti a quattro ore di marcia da Mebilla. Il Governatore spagnuolo prende delle precauzioni.

LA VERITÀ

SULLE DIMOSTRAZIONI DI TRIESTE

Egregio sig. Direttore.

Recoaro 7 agosto.

Sui giornali italiani sono comparse in questi giorni corrispondenze da Trieste recanti l'annunzio di gravi dimostrazioni colà avvenute in seguito alla candidatura-protesta posta a Roma col nome dell'avv. Salvatore Barzilai. Le dimostrazioni avrebbero avuto dolorose conseguenze; vi sarebbero stati dei feriti e non lievemente, dimostranti arrestati, rinforzi di guarnigione... in fine *pour la bonne bouche* si sarebbe scoperto un complotto per liberare... gli arrestati.

Ora tutto ciò è semplicemente inventato di pianta ed è veramente un colmo dei colmi trovare giornali seri che fanno il nome di persone arrestate o ferite, quando queste stesse persone sono in libertà e godono buona salute.

Quantunque io mi trovi nel Regno, posso garantire l'esattezza della smentita, fondandomi su tre fatti.

Anzi tutto i giornali locali di Trieste hanno categoricamente smentite tali notizie, a cominciare dai fogli liberali, tra cui piacemi notare il *Piccolo*, che ebbe parole di giusto rimprovero ai falsi propalatori: in secondo luogo, informazioni mie private, confermano ciò che sopra dissi e finalmente concittadini qui riuniti ora concordi asseriscono non esservi una parola di vero sulle pretese dimostrazioni.

⁂

Chi scrive è triestino e non può essere accusato di nutrire debole affetto per la sua terra natale: è amico pure personale dell'egregio avvocato Barzilai, ma appunto per questi due motivi si sente indotto, poichè altri sinora nol fece, a protestare contro tutte queste fandonie, che non hanno altro risultato che quello di coprire di ridicolo il partito nazionale — liberale triestino. Il quale ha sempre dato prova di gran serietà politica e deve l'invincibile sua forza morale, oltre che alla bontà della causa, all'aver sempre adoperato armi corrette facendosi in ogni occasione, contro le menzogne degli avversari, scudo della *verità*.

Quando i Triestini vogliono *dimostrare* o *protestare* sanno, la Dio mercè, ricorrere a modi ben più seri, efficaci e pratici che quello di gridare: *Roma, Roma*, dalle panche dei caffè!

Credo fermamente anch'io col *Piccolo* che a questa fabbrica di carote sia del tutto estraneo l'avv. Barzilai, il quale, circondato come è dalla simpatia dei suoi concittadini, non abbisogna, per riuscire s'inventino tante corbellerie e si dicano fatte.... per lui.

⁂

Quei signori corrispondenti avrebbero adempiuto assai meglio al loro dovere se, dopo aver riferito che la notizia della candidatura Barzilai fece profonda e lietissima impressione a Trieste, avessero narrato ai loro giornali, anzi che dimostrazioni *non* avvenute, alcunchè della *vera* dimostrazione che i Triestini fecero in questi giorni. Si tratta semplicemente della *mancata* illuminazione della città in occasione degli sponsali dell'arciduchessa Valeria. A malgrado delle imposizioni poliziesche, di sedicenti comitati cittadini, Trieste, non illuminò *affatto* le sue case private; furono illuminati soltanto gli uffici governativi e *per necessità* i municipali.

Corriere del Veneto

Chioggia *8 agosto — Beneficenza* — Ci scrivono: *(Giovanni).* — **Da alquanto tempo la nostra Congregazione di carità ha istituito un fondo speciale per venire in soccorso delle famiglie che soffrono per gl'infortuni delle bufere.**

A questo fondo devono cadere tutte le beneficenze che non hanno designazione speciale, e a questo fondo cadde pure il ricavato di L. 1100: dal giuoco della tombola eseguitosi il 27 del decorso luglio.

Perchè il fondo venga al più presto aumentato e perchè tutti gli animi gentili possano concorrere col proprio obolo all'edificazione e alla realizzazione di cotesta santa idea, la Congregazione ha disposto perchè nei punti principali della città sia apposta una apposita cassetta pronta a racchiudere in sè la carità di tutti coloro che si commovono dinanzi alle disgrazie a cui va sì spesso soggetta la misera classe dei nostri pescatori. La cassetta è nel tempo istesso un *memento*, e non v'ha dubbio alcuno che nel suo muto linguaggio parlerà eloquentemente al cuore dei cittadini benefici.

Nel mio ultimo carteggio ebbi a deplorare la condotta di qualche signore che faceva un pandemonio, domenica, in teatro *Garibaldi*, alla distribuzione dei premi agli alunni delle nostre scuole. Ora, persone rispettabilissime, mi assicurano che tutti quegli applausi e quei battimani d'inferno, erano *intimamente sentiti e fatti col solo ed unico scopo di onorare i ragazzini premiati*. Resterebbe molto a dire circa l'opportunità e la convenienza di quegli applausi ma dacchè vi hanno di mezzo persone alle quali professo intiera la mia stima, e dacchè sulla loro parola d'onore mi si accerta che non si pretendeva nè di scherzare, nè tanto meno di fare uno sfregio al pubblico là convenuto, mi corre l'obbligo di rettificare il biasimo fatto, rettifica basata sempre sulla fede e sulla parola di stimate persone.

Motta di Livenza *8 agosto — Il suicidio dell'altro ieri* — Ci scrivono:

Il nostro pretore, D.r Pietro Piccoli, l'altro ieri, come vi dissi, assieme di altre persone, fu a Villanova per le constatazioni di legge, intorno al cadavere colà rinvenuto nelle acque del Livenza. Sulla testimonianza di persona di famiglia, dove l'infelice passò la sua ultima notte, venne identificato per il suicida misterioso del 30 luglio dec. da taluno per un momento ritenuto un conte di un paese da qui poco lontano.

Era sott'acqua da circa otto giorni: portava ad armacollo una valigia di cuoio con entro delle lettere e carte a stampa (canzonette); era scalzo e senza cappello.

Fra le carte, che solo ieri, dopo asciugate diligentemente, l'autorità potè spiegare, fu rinvenuto un passaporto che indicava essere il suicida certo Monaci Benedetto fu Ant. di Pieve di Cadore calzolaio di professione. Il passaporto inoltre portava scritto sul tergo dei permessi per suonare il cembalo, che era poi il tamburello con dei piatti nel circolo ch'egli ha lasciato nella stanza da letto.

Gli furono trovati, in una delle tasche, soli 9 centesimi! — Questa circostanza oltre a quella di aver veduto che qualche lettera accennava a domande a Sindaci e a Prefetti per avere dei sussidi, dimostrando in esse la sua cattiva condizione economica, fa precisamente supporre che la vera e forse unica causa, del suicidio, sia stata la miseria.

Murano *7 agosto (rit.) — Funebri Mons. Barbini* — Ci scrivono:

Una solenne manifestazione di stima diedero ieri i muranesi al loro amato pastore Mons. Enrico Barbini, sopraintendente scolastico.

Imponenti riescirono i suoi funerali i quali furono fatti a spese della fabbriceria. Sfarzosamente venne parata a lutto la magnifica chiesa di S. Pietro Martire, nel mezzo ergevasi il catafalco monumentale della basilica di S. Marco.

Intervenne alla mesta cerimonia S. E. il Cardinale Agostini Patriarca di Venezia il quale tessè l'elogio funebre con belle e commoventi parole atte a dimostrare l'affezione che nutriva verso questo sacerdote esemplare, rapito all'amore dei suoi parocchiani, alla sua amicizia.

Officialmente intervenne il Sindaco colla Giunta e con alcuni consiglieri. Tutti i sodalizi del paese erano rappresentati, e uno stuolo di amici e conoscenti concorsero con un'infinità di torcie a tributare un ultimo attestato di affetto.

Terminata l'assoluzione, che fu impartita dallo stesso Patriarca, prima che il feretro fosse posto nella barca, il Sindaco Mazzega disse, in preda ad una forte commozione, due parole d'addio all'amico, a quell'amico che pure amò quando amarlo recava dispiaceri. Lesse pure una lettera spedita, dal Prefetto di Venezia, alla fabbriceria, nella quale associavasi al lutto di Murano conoscendo le doti di mente e di cuore dell'illustre trapassato.

Il paese si riversò al Cimitero e prima che per sempre la terra coprisse quella salma adorata parlarono i sig. B. Barbini assessore referente alla Pubblica Istruzione, il sig. L. Vianello a nome degli amici, A. Lupezza, maestro di grado superiore, per i docenti di queste Scuole Comunali.

Murano diede così un attestato di quanto amasse Colui di cui può andar superba poter annoverare tra i più distinti suoi figli.

Spresiano *7 agosto — Funebri* — Ci scrivono

Solenni riuscirono i funerali della signora Maria Vanzan-Sartori, moglie a questo ottimo Segretario Comunale e decessa dopo lunghi anni di indicibili sofferenze. Numerose signore fecero corteo al trasporto della salma, che fu deposta nella tomba fra il generale compianto e le benedizioni dei poveri Al cimitero pronunciò un commovente discorso l'egregio Prof. Gian Domenico Girotto.

Fu insomma una bella e spontanea dimostrazione di affetto e di stima alla estinta e che deve essere riuscita di conforto allo sventurato marito ed agli altri congiunti, e specialmente al fratello che nutriva per Lei affetto vivissimo.

Verona *8 agosto. — Arrivo di truppe e manovre lungo l'Adige* — Ci scrivono:

(Julius) **Dall'11 al 29 agosto si svolgeranno in due distinti periodi le grandi manovre militari nella regione compresa tra l'Adige e l'Adda per parte di due corpi d'armata, di Bari l'uno, di Genova l'altro. Il partito nazionale di difesa è costituito dall'undecimo Corpo d'armata, comandante il tenente generale Boni, con truppe provenienti da Bari e da Bologna, scaglionate a sinistra, e a destra d'Adige sulla linea Pescantina, Bussolengo, Palazzolo, Sona (e in quest'ultima località avrà sede il quartiere generale, che con filo speciale da campo sarà messo in**

Gazzetta di Venezia — 9 agosto (125)

ÉNAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Muguette ha ragione, riprese Giustino; è indispensabile somma prudenza. Vado a percorrere Ancenis e non tarderò a ritornare. Saprò allora ciò che dovremo sperare, ciò che dovremmo sapere. Forse condurrò con me il capitano Benedetto.

— Possiate procurarci questa gioia, disse vivamente la bella realista, la quale, a suo dispetto, sentiva diminuire il suo entusiasmo vandeese ciascuna volta che le parlavano dell'ufficiale bleu

Coquelicot si spogliò del suo costume ed uscì in uniforme.

Dopo aver attraversato alcune strade solitarie si diresse verso l'estremo della città dove supponeva che il conte e Raoul tentassero di frenare l'impeto repubblicano.

Vicino a una piazza trovò il signor Mathieu il quale l'avvertì che il secondo battaglione dei volontari nazionali era entrato in Ancenis.

— Io mi sono ritardato, soggiuns'egli, per recare soccorso a due vandeesi che imploravano aiuto.

— Sempre umano! sempre generoso! Ahimè! sono così rari tra noi quelli che agiscono in tal guisa. Ma ditemi, riprese Giustino, si trova qui anche il capitano Benedetto?

— Da un'ora all'incirca. È col grosso dell'avanguardia comandata da Kleber.

— Allora corro da lui. Voglio dargli la buona nuova che Muguette ed io sappiamo dove si trova la famiglia di Flavigny. Il conte e suo figlio hanno seguito gl'insorti, ma la contessa e la signorina Bianca sono nascoste in città e desiderano vederlo. Vi lascio; arrivederci.

Il giovane cacciatore s'allontanò; il signor Mathieu riprese la sua marcia. Era appena arrivato vicino a una fontana circondata di tigli, senza una foglia, stante la stagione invernale, allorquando bruscamente si fermò.

Sordi gemiti interrotti da imprecazioni stridule erano venuti a ferire il suo orecchio. Giammai non aveva inteso un accento più doloroso e più infernale ad un tempo. Il suo sguardo cercò donde venivano questi lamenti: vide a una ventina di passi dietro la fontana un uomo steso in un lago di sangue.

Quest'uomo era orribile a vedersi. Le sue vesti, il suo viso, le sue mani erano macchiate di sangue rossastro; i suoi occhi quasi fuori dell'orbita erano spaventosi. Si sforzava di arrampicarsi, di sollevarsi, ma cadeva spossato.

— Ah! gli infami! articolò con voce rauca e stridente, perchè non mi hanno ucciso?... Tante palle nel corpo, ed io vivo..., e non posso rendere l'ultimo sospiro. Maledizione sopra di essi!... I Vandeesi sono dei banditi! non valgono meglio dei repubblicani! Con qual gioia scannerei gli uni e gli altri se potessi!... Questa famiglia di Flavigny sopratutto, ed anche questo esecrabile Benedetto!... Oh! quanto soffro! riprendeva egli dopo una pausa. No! nessuno ha sofferto più di me!... Abbi pietà, mio Dio! Finisci la mia tortura!... Che dico! Forsechè Dio esiste!... Quale ridicola follia!... Perchè Dio? La natura, gli uomini, le cose sono frutto del caso... L'universo non è che una cieca fatalità.

Un riso selvaggio e mezzo strozzato seguì queste ultime parole. Tentò ancora di alzarsi, ma invano.

— Quale fine è la mia? soggiunse egli tristamente. Eh! che importa come si finisce!... Se il nulla succede alla vita perchè impensierirsi del mondo che lasciamo dopo di noi? La gloria o la vergogna che fa pel cadavere che non intende nulla?... La morte non ha eco!... La morte!... Perchè dunque tarda essa ad annientarmi, a sopprimere in me l'orribile dolore?... Sono come un dannato, brucio!... Le mie vene sono fuoco! Ah! per pietà! si finisca! voglio morire!... O Dio! se tu non sei menzogna, dammi il colpo di grazia! se no ti detesto, ti odio, ti maledico!

E si rotolava nel rosso fango. Il signor Mathieu si era chinato su di lui per soccorrerlo.

— Calmatevi infelice! gli disse con dolce severità. La vostra empia collera non saprebbe intenerire colui che è l'Eterno, l'infinito. Non fa che aggravare le vostre sofferenze e diminuire la pietà che potete ispirare.

Nel medesimo tempo esaminava il petto del moribondo e rimarcò che era forato da più palle. Un colpo d'occhio gli bastò per riconoscere che le ferite erano mortali, e che il miserabile soffriva ancora per poco.

— Pazienza, pover'uomo! riprese il signor Mathieu con tuono compassionevole, solenne. Fra pochi minuti avrete il riposo supremo.

— Sì, sì! riprese lo sciagurato diabolicamente. Non importa!... È troppo doloroso aspettare... Quando si fucila, si deve mirar bene. I vili!... Ah! si massacrino. A morte! A morte, i Vandeesi!... Ammazza!... Ammazza!...

E continuava a rotolarsi nel fango, lordo di sangue e tremante tutto.

Il signor Mathieu esortò nuovamente il moribondo a calmarsi.

— Se siete un repubblicano, siate fermo e coraggioso davanti la morte, diss'egli.

— Un repubblicano, io!... Giammai, mille demoni!... A morte i repubblicani!... Si massacrino. Ammazza! Ammazza!...

— Chi siete voi dunque allora?

— Chi sono?... Ah! ah! ah!.. Per l'inferno!... sono... un ladro!

— Voi! disse il vegliardo, con un gesto di disprezzo.

— Ebbene! Che! ti scandalizzi!... Del resto che m'importa se fra un'ora sarò una cosa inerte, una massa insensibile... un niente!

— Ne siete sicuro, sciagurato?

— Tre volte imbecille! Forse che noi abbiamo un'anima... Forse che Dio non è un'assurda invenzione?

— Voi negate l'anima e negate Dio, perchè siete senza dubbio un grande colpevole ed avete paura.

— Paura... di che? Della dannazione?... Se vi fosse!... orrore!...

— Tranquillatevi. Chi ha cessato di vivere ha espiato. Tutti si compensa quaggiù: la morte rigenera l'anima, e Dio è la sorgente pura, inesauribile dove ciascuno di noi va a ritemprarsi.

— Allora tu non credi a quello che insegna il dogma?

— Non posso credere che il divin maestro sia un inquisitore per tutta l'eternità.

— Ah! vecchio, ciò che dici mi consola.... Non è vero che una fine spaventosa... un'atroce agonia basta per redimere un esistenza perversa?.... Ciò che soffro è cosa orribile sai! Ho le vene in fuoco.... Brucio.... ho sete.... Dell'acqua... per pietà dell'acqua!....

(Continua).

comunicazione telegrafica con tutta la linea d'operazione.

Nel giorno 11 agosto si accamperanno presso Bussolengo il 12° regg. bersaglieri: una Sezione di Sanità, e un'altra di sussistenze (compagnia treno del 4° artiglieria). Nel 16 successivo s'accamperanno mezzo regg. di cavalleria Catania, e una brigata di 4 batterie del 2° regg. artiglieria.

In Bussolengo prenderanno alloggio anche sei generali giudici di campo, dei quali vi spedirò i nomi appena venga a conoscerli. Le truppe saranno in pieno assetto di guerra e perciò ogni reggimento conterà circa 1800 uomini.

Vicenza *8 agosto — Suicidii — Consiglio comunale* — Ci scrivono:

(Eolo) Questa mattina alle 7, un giovane diciassettenne, certo Arturo Greppi si presentò ubbriaco all'officina della Società Veneta, dov'è operaio. Venne respinto e licenziato. Allora sia per disperazione, sia per una momentanea alienazione si avviò verso il prato, si nascose sotto il *tunnel* e quando arrivò il treno da Schio vi si gettò sotto. Ne ebbe le braccia e le gambe staccate, il corpo tutto malconcio. Il capo però era intatto e fu riconosciuto per il figlio di un barbitonsore, abitante in Via Valmerlon. Mi si dice che la sua condotta lasciasse molto a desiderare. Il casellante s'accorse che sotto il treno stesso stava per trovarvi la morte qualcuno e gridò; ma troppo tardi, perchè il macchinista non ebbe il tempo di fermare la locomotiva.

— Due ore dopo tentava di suicidarsi anche certo Giovanni Nensi, di anni 28. — Egli dal tunnel di porta Monte voleva gettarsi sotto il treno, ma giunse in ritardo e cadde sul tender in mezzo al carbone. Il Nensi ha tentato di suicidarsi ancora a Bologna gettandosi sotto il treno, e a Vicenza due anni fa espl dendosi un colpo di facile mentre faceva il servizio di 24 ore della Milizia Comunale. Ha il cervello un po' patito e finora ha esperito una dozzina di mestieri fu falegname, fattorino, cameriere, inserviente; attualmente era senza lavoro. Fu condotto all'ospitale, così i medici di là riannodarono l'antica conoscenza.

— Entro il 10 del mese corrente si radunerà il Consiglio Comunale per le seconde letture delle ultime deliberazioni. Si afferma insistentemente che nonostante la privata deliberazione dei 19 consiglieri, vi sarà qualcuno che interpellerà la giunta sulla questione Rossi.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI VENEZIA

ADUNANZA

dei rappresentanti delle Camere di commercio del Veneto e di Ancona e Bari, tenutasi presso la Camera di commercio di Venezia il giorno 21 luglio 1890, sotto la presidenza del comm. G. Ricco, presidente della Camera di commercio di Venezia.

(Continuazione vedi numeri 217 e 218)

Barbieri accenna che le proposte fatte dalla Camera di commercio di Venezia non sono contro la sorella Trieste, ma contro il porto austriaco.

Osserva che il nostro mare non deve ritornare un mare austriaco, ma a tale intento si deve sacrificare, se occorre, qualche interesse. È convinto che la toccata di Trieste sia dannosissima anche per chi vorrà esercitare la linea di cui si tratta.

Ceresa crede che una linea sovvenzionata non possa toccare molti porti, mentre una linea libera può toccare tanto i porti sovvenzionati, quanto gli altri.

Egli ritiene quindi che sia nell'interesse stesso della Società di avere una linea libera nell'Adriatico; lo crede anzi una necessità, mentre se si limitasse soltanto alle linee ed alle toccate sovvenzionate andrebbe forse a perdere.

A questo proposito ripete quanto disse il sig. Sbisà stesso, che, cioè, la Società essendo libera andrebbe a toccare quei porti piccoli che non possono essere toccati dalle linee sovvenzionate. Non vede quindi un grave danno dalla soppressione dell'approdo di Trieste.

Sbisà osserva che non è che nuoca alla Società, ma al commercio.

Ceresa crede che una linea libera sarebbe forse necessaria per tutti gli altri porti.

Leandro ritiene che sola Società Puglia resterà concessionaria di questa linea sovvenuta, non verrà assorbita tutta la sua attività da essa.

Oggi la Società fa pure questo servizio libero!

Sbisà osserva che qualora venisse esclusa la toccata di Trieste nessuno potrebbe caricare a Bari per Trieste.

La Società Puglia nò, non avendo linea. In ogni caso si ritornerà ai tempi di Danovaro che caricava a triplo prezzo.

Millin dice che questa linea è settimanale. — Accenna che molti piroscafi vengono in una settimana dalla Puglia.

Questi potranno formare delle linee commerciali, e la sovvenzionata una volta per settimana non toccherà Trieste.

Sbisà ripete che quando una linea sovvenzionata non può toccare più Trieste, vuol dire che il commercio Pugliese sarà sottoposto ad un'altra Società che ne farà il servizio.

Leandro, riferendosi a quanto ha detto prima, osserva che ciò avverrebbe se la Società Puglia assumendo la linea Adriatico-Jonia, assorbisse tutta la propria attività.

Ma essa con tre vapori da 600 tonn. farà la linea, e poi con gli altri vapori potrà continuare quello che fa attualmente, con che verrebbe ad essere avvantaggiata.

Sbisà crederebbe opportuno che venissero allora aggiunte le seguenti parole: libere le Società sovvenzionate di toccare Trieste in viaggi non sovvenzionati.

Millin osserva che anche la Società di navigazione generale italiana ha delle linee commerciali libere, senza sovvenzione.

Sbisà osserva che non vi è alcuna restrizione che lo vieti, poichè in addietro non è sorta alcuna Camera a volere che certi porti non vengano toccati.

Barbieri crede che si potrebbe aggiungere all'articolo II: libera la Società assuntrice di toccare Trieste con qualunque altro vapore commerciale.

Il Presidente: dichiara che, se nessun altro dei presenti domanda la parola, pone ai voti il secondo punto coll'aggiunta proposta dal signor Sbisà ed accettata dal relatore della Commissione per la navigazione della Camera di commercio di Venezia; cioè: chiedere la soppressione della toccata di Trieste in tutte le linee che, partendo da Venezia ed arrivandovi, fanno il servizio del Levante libera la Società assuntrice della linea dalmata di toccare Trieste in viaggi non sovvenzionati.

È approvata ad unanimità.

Il *Presidente* invita quindi l'Assemblea a trattare sul III punto così concepito:

« Di chiedere che la linea, proposta in partenza « da Palermo per l'America, venga invece stabilita « in partenze da Brindisi e sia, ad incominciare da « questo porto sovvenzionata. Essa dovrebbe es- « sere prolungata fino a Venezia e toccare i porti « dell'Adriatico e quelli di Palermo e della Spa- « gna ».

Iona osserva che il capolinea per l'occidente dovrebbe essere Napoli e per l'Oriente, Brindisi.

In ogni modo sarà interesse dell'Adriatico che, in questo caso, la partenza abbia luogo da Brindisi anzichè da Palermo, ma potrà essere osservato che la domanda non è veramente giustificata.

Sbisà trova giustissima l'osservazione del collega di Ancona; però egli dovrebbe ricordare che, da quando furono tolti i trattati di commercio colla Francia, i prodotti delle nostre terre hanno cercato altre vie; i vini, per esempio, vanno in America.

Osserva che la domanda della Camera di Venezia è opportunissima, e come figlio della Puglia, non saprebbe trovare sufficienti parole per ringraziarla.

Accenna che oggi si devono caricare le nostre bordalesi che sono ridotte veramente ad oggetti di lusso, su battelli che vanno a Genova, dove c'è il trasbordo, dove c'è il coleggio e tanti altri malanni senza contare la concorrenza francese.

Per questi motivi appoggia la domanda della Camera di commercio di Venezia, pregandola di aggiungervi la toccata di Barletta, il qual porto non è stato contemplato nella relazione.

Si sorprende come il Governo che dice sempre: emancipate il vostro commercio dalla Francia, trovate nuovi sbocchi alle vostre derrate, non voglia comprendere che bisogna facilitare questo povero commercio, al quale, ogni giorno, vengono messi bastoni fra le ruote.

Ceresa indica i motivi per i quali, la Camera di Venezia fu indotta a chiedere il prolungamento della linea in esame, da Palermo a Brindisi e le toccate della Spagna.

Siccome furono stabilite per le nuove convenzioni due partenze, una da Genova, l'altra da Palermo, così, si pensò, che il Governo non avrebbe che una piccola spesa, quale è quella di sovvenzionare il tratto Palermo Brindisi.

Sta nel principio delle convenzioni che il viaggio debba essere prolungato da Brindisi a Venezia senza sovvenzione, e quindi la spesa non sarebbe molto forte.

La Camera si è limitata a questo prolungamento, mentre se avesse chiesta una comunicazione diretta, sarebbe andata incontro ad una non lieve difficoltà, quale quella di urtare gl'interessi di Palermo rendendo così più difficile il raggiungimento dello scopo vagheggiato.

Inoltre essa fu spinta a studiare questo allacciamento, poichè l'Adriatico è stato molto male trattato sotto tale rapporto.

Ricorda che in passato vennero fatte le più vive sollecitazioni presso il Governo per avere una comunicazione coll'America, e si ottenne un primo viaggio che non ebbe più seguito. È stata una ironia assoluta. Chi non sa, che per avere una lettera dall'America ci vogliono 45 giorni!

Come può un commerciante formare le proprie relazioni in un mese!

Accenna a questo proposito che la Camera di commercio italiana a Buenos Ayres si presta in tutto e per tutto e merita ogni elogio.

La Camera di Venezia sapeva che quel primo viaggio non poteva essere produttivo, come non avrebbe potuto esserlo il secondo, il terzo, il quarto ecc. mentre ognuno sa che ci vuole del tempo per formare dei rapporti commerciali.

Osserva che una comunicazione invece accordata in via stabile a Venezia, potrà indubbiamente sviluppare i rapporti con quelle lontane regioni.

Oggi, egli continua, nelle terre del versante Adriatico si va innanzi, sia coi prodotti agricoli, sia coi prodotti industriali, e quindi fa mestieri che siano creati dei nuovi sfoghi.

Questo è il motivo, egli conchiude, per cui la Camera di Venezia ha studiato il mezzo più economico per essere in comunicazione coll'America, mezzo che il Governo non potrà a meno, così egli spera, di prendere in seria considerazione.

Sbisà crederebbe opportuno che la linea toccasse varii punti della costa adriatica.

Leandro dichiara che la Camera di commercio di Venezia non è contraria a questo ordine di idee. Accenna che la linea che partisse dall'Italia pel sud America dovrebbe toccare i porti di Barletta, Bari nell'Adriatico; Montevideo, Rosario, Buenos Ayres in America.

Crede che presentando la domanda coll'aggiunta di questi scali, si avrà l'appoggio delle Camere di commercio di Bari.

Osserva che il Governo dapprima opponeva che per alcuni porti vi sarebbero stati degli ostacoli marittimi, ma ritiene che ora non potrà muovere questa obbiezione.

Il Presidente pone quindi a votazione l'articolo III colle aggiunte menzionate; cioè:

« Di chiedere che la linea, proposta in partenza » da Palermo per l'America venga invece stabilita » in partenza da Brindisi e sia, ad incominciare da » questo porto, sovvenzionata, prolungandola fino a » Venezia, toccando i porti dell'Adriatico, fra cui » Barletta, oltre quelli di Palermo e della Spagna, » e comprendendo nelle toccate dell'America i por- » ti di Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di S. Fè.

E' approvata ad unanimità. *(Continua)*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Listini delle Borse

Venezia 9 agosto

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 18
» » 5 0/0 god. 1° luglio 1890	— —	95 35
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	— —	275 —
» » di Credito Veneto nominale	— —	295 —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	280 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	24 50	24 75
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 70	123 90
Francia	3	101 05	101 20	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 27	25 33	25 29	25 35
Svizzera	4	100 90	101 10	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 3/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		220 2/4	220 5/8	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 9			
Red. it. cont.	95 17 —	Raffineria Zuccheri	225 —
» fine	95 47 —	Sovvenzioni	136 —
Az. Medid.	570 —	Società Veneta	136 —
Banca Generale	179 —	Obbl. merid.	315 —
Lanificio Rossi	1318 —	» nuove 3 0/0	290 —
Cotonificio Cantoni	351 —	Francia a 3 mesi	101 10
Navig. generale	366 —	Londra a 3 mesi	25 64
		Berlino a 3 mesi	123 05

Torino 7			
Rend. cont.	95,30	Banca subalpina	78,50
» fine	95,52	Cred. merid.	150,—
Azioni ferr. medit.	571,—	Banco sconto	145,—
» » merid.	709,—	Banca Tiberina	67,—
Cred. mob.	596,—	Comp. fondiaria	30,—
Banca naz.	1750,—	Cassa sovvenzioni	136,—
» Torino	486,—	Cambio vista s. Fr.	101,22
		Id. 3 mesi s. Londra	25,33

Parigi 9 — Apertura Tend. ferma		**Parigi** 8 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0/0	96,—		
» » perp.	94,—	Italiano 5 0/0	94,35
» 4 1/2	106,20	Franc. 3 0/0	93,92
Rend. ital.	94,35	Id. (n.) 5 0/0	—,—
Ferr. lomb.	317,50	Id. id. 3 0/0	96,—
» austr.	531,25	Inglese	96,1/4
Rend. turca n.	18,65	Lomb. obbl. ant.	329,50
Prest. spagn. est.	74,7/8	Merid. »	—,—
Banca di Parigi	810,—	Cred. mob. fr.	41,70
Cons. ingl.	96,3/8	Az. Canale Suez	23,20
Banca di sconto	—,—		
Egiz. 6 0/0	488,75	**Roma** 9	
Azioni Suez	—,—	Rend. it. 5 0/0 c.	95,47,1/2
» Panama	45,—	» » per fine	—,—,—
Vienna 8		Banca generale	478,—
Rend. in carta	88,40	Az. S. Acqua Pisa	985,—
» argento	89,60	» S. Immobiliare	474,—
» oro	108,80	**Genova** 8	
» senza imp.	101,15		
Az. della Banca	981,—	Rend. 5 0/0	95,53
» Stab. di cred.	307,25	Az. Banca Naz.	1750,—
Londra	116,25	Cred. mob. it.	596,—
Zecchini imp.	5,51	Ferr. Merid.	710,—
Napoleoni d'oro	9,20—	» med.	571,—
Berlino		Navig. generale	367,—
Azioni Credit	169,90	Banca generale	480,—
Cambio Vienna	175,50	Raffi. Zuccheri	226,—
Rendita Italiana	94,75	Società Veneta	—,—
Londra		Cambio vista s. Fr.	101,15
Consolidato	96,05	» s. Londra	25,64
Rendita italiana	92,7/8	» Germania	—,—
Firenze 9		**Berlino** 8	
		Mobiliare	169,60
Rend. it.	95,40 —	Austriache	105,25
Cambio Londra	25,34 1/2	Lombarde	52,90
» Francia	101,10 —	Rendita italiana	94,60
Azioni F. M.	709 50 —	**Londra** 8	
» Mobil.	5?4 50 —	Inglese	96 5/16
		Italiano	92 7/8

CRONACA

CALENDARIO
Sabato 9 agosto: S. Romano ab.
Domenica 10 agosto: S. Lorenzo L.
Sole, leva ore 4 m. 54; tram. 7. 16.
Temp. mass. dell'8: 27.8 — Min. del 9: 19.7

La R. cannoniera « Curtatone » è uscita dall'Arsenale oggi alle 12 20 e giungeva agli Alberoni alle ore due d'onde procedeva pel suo viaggio.

Rivista — Oggi a mezzogiorno il sindaco cav. Selvatico ha passato in rivista il corpo delle guardie municipali. Sappiamo che ne rimase soddisfatto.

Il telefono, le suore, i vaiuolosi — Una povera vecchia che ha il figlio ricoverato all'Abazia, perchè colpito da vaiuolo, entrava ieri l'altro all'ufficio telefonico della ferrovia, *Arrivo passeggieri* per telefonare all'Abazia e chiedere informazioni della sua creatura.

Notisi che lo scorso inverno la povera donna ricorse più volte al telefono per avere notizie di altro suo figlio che si trovava pure all'Abbabia ammalato.

Ora ci si dice che l'impiegato del telefono rifiutò questa volta di ricevere la tassa di corrispondenza che la vecchia voleva pagare, e le rispose che egli non avrebbe telefonato perchè la suora dell'Ospitale era stanca e non voleva rispondere ad alcuno!

Il fatto sembra veramente censurabile e richiamiamo sopra di esso l'attenzione sia del direttore del telefono per sapere se si tratta di un abuso, sia del direttore dell'Ospitale perchè veda se ha mancato chi dipende da lui.

La festa di S. Cassiano sarà quest'anno solennizzata in modo diverso dagli anni scorsi.

Allo scopo di attirare concorso di persone ed utile agli esercenti, si è in tale occasione costituito un Comitato di persone, il quale ha stabilito di illuminare sfarzosamente mercoledì sera, 13 corr., giorno della festa, la Calle dei Botteri, e che una musica stabile risieda in quella località fino alla mezzanotte.

Corte d'Assise — Il giorno quattro settembre si aprirà la Corte d'Assise per trattare due sole cause, entrambe però importantissime.

La prima contro Giovanni Vrespa detto *Vespa* facchino, imputato di uxoricidio, per avere, in seguito a sevizie, arrecata la morte alla propria moglie Rosa De Coupil. Il truce fatto, i lettori lo ricorderanno, avvenne il giorno del Redentore 20 luglio, dello scorso mese, in Calle Tagliapietra ai SS. Apostoli.

La seconda causa è di mancato omicidio con premeditazione, del quale è imputato certo Stefano Pinc otto detto *Brustolin* nativo di Ca' Bianca (Chioggia).

In questi processi sosterrà l'accusa il comm. Vanzetti.

Processo interessante — Il giorno diciotto del corr. mese sarà trattata alla Pretura Urbana la discussione di un processo molto interessante e per la persona chiamata a rispondere e per quella che sarebbe la parte offesa.

Trattasi della querela mossa dalla guardia municipale N. 59, Marco Marchini contro l'assessore municipale Eugenio Cigogna.

Il Marchini si è costituito parte civile a mezzo dell'avv. Francesco Cicogna.

Si crede che l'assessore Cigogna verrà difeso dall'avv. Adriano Diena.

L'Araba Fenice è l'ufficio di edilizia municipale: che vi sia ognun lo dice, ove sia nessun lo sa.

Un altra prova l'avemmo ieri, passando pel ponte del Mondo Nuovo. Esiste ancora l'indecenza della quale abbiamo parlato una ventina di giorni fa, cioè della facciata di un palazzo per due terzi ristaurata a nuovo, l'altro terzo schifoso ed indecente, perchè il sig. proprietario del piano, *capo di un ufficio municipale* non volle sottostare alla spesa che gli spetta per sua parte!!!

Il mistero più assoluto regna sul furto e sul tentato furto compiutisi l'altra notte sulle fondamenta di S. Simeone e dei Tolentini, e dei quali abbiamo ieri diffusamente parlato. L'Autorità procede nelle indagini ma... con pochissima speranza di riuscire a qualche cosa, ed anche questa volta, molto probabilmente i signori ladri l'avranno fatta franca! Contrariamente a quanto asserisce un collega del mattino, non venne eseguito alcun arresto.

Ed a proposito dei frequenti furti consumati, della maggior parte dei quali non solo non vennero scoperti gli autori, ma nemmeno fu rintracciata la *res furtiva*, di fronte all'audacia dei malfattori, si chiede al comm. Reimondi se egli abbia pensato di adottare dei provvedimenti in vista del prossimo inverno, stagione in cui i ladri sono più baldanzosi che mai. Pur troppo la prospettiva non è tanto bella.

È un fatto, lo ripetiamo da tanto tempo, che il numero delle guardie, a Venezia, è troppo meschino, il sestiere di S. Polo, che deve per di più disimpegnare il servizio anche a S. Croce ne è per così dire sprovveduto. Infatti sono in tutto quattordici, di cui disponibili undici soltanto che devono disimpegnare un servizio di otto ore su ventiquattro.

Come si può pretendere in tale stato di cose un'attiva sorveglianza? L'unione dei due sestieri di S. Croce e S. Polo è stata dai cittadini e dalla stampa vivamente biasimata. Il questore Raimondi che fu per molti anni, ispettore a Venezia, può dire come tale unione di sestieri torni dannosa alla pubblica sicurezza.

Ci pensi dunque lui ad agire di conformità.

Rettifica — Il sig. Pietro Fressel, spedizioniere, ci prega di rettificare che Giovanni Antonelli che ier l'altro tentò suicidarsi col laudano nel campo di Marte, per questioni amorose, non è uno *spedizioniere*, ma un semplice *porta-carte* del sig. Fressel stesso.

Parrucchieri — Alla adunanza speciale dei padroni parrucchieri tenuta ieri sera intervennero quaranta padroni di negozi. Esposti ad essi le domande dei lavoranti, fu approvata a maggioranza (tre soli voti contrari) la proposta d'aumento di paga agli agenti in ragione del 25 0/0 e l'altra proposta di retribuire con 4 lire le due giornate di lavoro provvisorio del sabbato e della domenica.

Venne accordata la domanda relativa a limitare l'orario a 14 ore giornaliere, detratte le due ore per il pranzo, ed al sabato protrazione di lavoro fino alle 11 pom.

Fu pure ammesso di concedere mezza giornata di riposo settimanale, eccezione fatta per quei negozi che nei giorni di festa chiudono alle ore 4 pom.

Fu approvata la proposta dei lavoranti di rendersi solidali coi patroni nell'opera dell'ufficio di collocamento della Società.

Venne per ultimo deliberato di tenere martedì prossimo una nuova adunanza di padroni.

Borseggio — Venne ieri arrestato dagli agenti di P. S., Marco F... d'anni 23, per borseggio di un orologio d'argento, in danno di Ambruzi Antonio, commesso la sera del 7 and. al Giardinetto Reale.

Contravvenzioni — Una per ubbriachezza, una per disturbo della pubblica quiete, sei all'art. 2 del regolamento sulla prostituzione, due a tenutarie clandestine di case di tolleranza.

Sig. Direttore della Gazzetta di Venezia.
Città.

In un articolo della *Gazzetta di Venezia* inserito nel N. 127 dell'anno corrente, sotto il titolo: *Vertenza personale*, Ella afferma di me un fatto avvenuto l'anno scorso e che nei termini nei quali viene esposto lascierebbe credere cose contrarie al vero.

Ella dimentica semplicemente di avermi indirizzato, a proposito di quel tal fatto, in data 6 agosto una lettera che conservo, e che chiude la vertenza colle seguenti parole: « Egregio sig. Lion, Ella ha agito *correttamente*. Le questioni personali si sostengono quando non vi sia di mezzo il nome di una signora. »

Ciò puramente in linea di fatto e per la verità, salvo s'intende ed impregiudicato nel resto la linea di condotta che troverò di adottare a tutela del mio decoro, dopo la decisione del Giurì che sta occupandosi della vertenza.

Venezia li 9 agosto 1890.

* *

Pubblico questa lettera come di dovere.

Confermo pienamente la verità di quanto ho narrato l'altro giorno.

Il signor Lion approfitta di una mia frase staccata, giusta nel concetto, generosa nello scopo, per dimostrare che nella vertenza dell'anno scorso egli si è comportato bene. Quella frase dimostra invece una cosa sola; che io per troppa bontà d'animo non ho voluto lasciar senza una parola di sollievo l'uomo che aveva ricevuto con tante lagrime l'intimazione mia.

Il signor Lion che ha così buona memoria doveva piuttosto ricordare la lettera da lui rilasciata a me in quell'epoca, e la parola d'onore non a me solo data, alla quale egli sfacciatamente ha mancato prima e dopo la vertenza; *e anche nel modo più provocante non più tardi dell'altro giorno.*

Le persone d'onore si mettano nei panni miei, pensino alla gravità dell'insulto, e giudichino se di fronte a una soddisfazione mancata, la mia condotta possa chiamarsi eccessiva e ingenerosa.

GLI ARRIVI
del giorno 8

Vapore — De Colle S. da S. Donà, Coglioni V. da Bergamo, Saccomani M. da Pordenone, Zanchetta C. da Verona, Bonosierni F. da Piacenza, Rosa C. da Roma, Panna A. da Torino.

Cavalletto — Magroni F. da Milano, Menin A. da Padova, Tello G. da Udine. Valdrirelli L. da Brescia, Arigoni L. da Tregiago, Bontempi L. da Padova, Meloncini A. da Bergamo, Gatti L. id.

New York — Ranzzi C., Bassi signora

Milano — Furlani G. da Mantova, Tarnei A. P. da Napoli. De Asarta V. da Udine.

S. Gallo — Battistoni A. da S. Daniele, Rassati P. id. Carrer L. da Motta, Bolognini A. da Bergamo, Mero G. id., Piccoli A. da Roma, Zenzi G. da Adria.

Cappello Nero e Belle Vue — Imperiali E. da Verona, Pasquier P. da Udine, Michelisio R. da Verona, Rizzi B. da Bergamo, Restelli G. da Milano, Nono C. da Rovigo, Pasini L. da Verona, Tesi A. da Udine, Dilda A. da Bologna. Gasparetti F. da Torino, Gasparotti D. da Verona, Boò F. da Torino, Marco Josi da Padova.

LICEO BENEDETTO MARCELLO
TERZO SAGGIO DI STUDIO

Il terzo saggio di studio, che ebbe luogo questa mattina nell'affollata sala del Marcello, ha mostrato chiaramente come alla scuola di composizione del prof. Reginaldo Grazzini si studi e si studi seriamente e con buon profitto.

Quattro allievi affermarono quest'anno il valore del loro istitutore: la sig. Coen Anna ed i sigg. Bernardi Giuseppe, Gasparotto Antonio e Ferretto Andrea.

La signorina Coen che l'anno scorso aveva presentato una *Suite* per orchestra, fece quest'anno un trio (pianoforte, violino e violoncello) ed un duetto per soprano (sig.na Schmidt Eleonora) e contralto (sig.na Decima Emma) con accompagnamento d'orchestra.

Questi due lavori, de' quali preferiamo il trio, non hanno certo la pretesa d'impronta personale; l'autrice ne va però lodata perchè dà prova di severi e buoni studi scolastici, ha condotta piana e regolare, armonizzazione corretta, e nel duetto *La Campana*, lo strumentale è talora ben nutrito e le voci ben disposte.

Antonio Gasparotto — un allievo che tiene con molta disinvoltura e bravura la bacchetta del direttore d'orchestra — ha composto un *ouverture*, superiore alle composizioni dello scorso anno. — Il Gasparotto mostra oggi di voler mantenersi originale, ed in parte v'è riuscito e lodevolmente; egli aspirerebbe a tentare il nuovo, e sta bene, ma ricordi che la febbre del nuovo genera spesso in malattia incurabile.

Più che idee orchestrali, nella *ouverture* del Gasparotto, sonvi effetti strumentali; effetti che il giovane autore conosce molto bene, e da' quali saprà ottenere i migliori risultati. Le masse sono trattate egregiamente e non mancano i particolari degni di lode.

Buona per fattura, se non superiore per ispirazione, la romanza *Ho pianto* di Giuseppe Bernardi, bene interpretata dalla signorina Maria Paduan, ed alquanto boitiana la cantata *A Vespero*, che è prova di un forte ingegno nell'autore Ferretti Andrea. Il quale rivela ottime disposizioni, tratta il suo difficile tema con maestria, regola bene l'effetto dell'orchestra in confronto della massa corale e dirige con buon gusto e finezza. Certo che il Ferretti, quando avrà progredito nello studio (egli è appena al III Corso) saprà darci qualcosa di più durevole.

* *

Come si vede non sono certo i saggi di composizione che mancarono quest'anno; ma non meno promettenti allievi diedero anche le scuole d'archi.

La piccola Guglielmina Guarnieri, la quale nel secondo saggio fu applauditissima insieme alla brava signorina Zoe Pardo, nella sonata in *Re* di Gade per pianoforte e violino, entusiasmò questa mattina, per la dolcezza ed espressione del suono nel difficile concerto in *Re min.* per violino e pianoforte di Wieniawsky. La Guglielmina Guarnieri segue velocemente le pedate del fratello, già famoso. La sua cavata è robusta ed appassionata; ella ha giusto intuito dell'effetto e mirabile sicurezza nell'affrontare la parte meccanica e di agilità.

E il padre suo, distinto professore di contrabasso, ha avuto oggi anche la soddisfazione di sentir applauditissimo un bravo suo allievo, Ettore Feltrin, il quale ha eseguito ottimamente un'*Elegia* di Bottesini.

Aggiungendo che riscosse battimani la sig. Errera, in una gavotte di Gluch ed in un minuetto di Mozart — che il tenore Antonio Beggetto nell'applaudita esecuzione dell'*Ave Maria* del Pucci, ha dimostrato di aver fatti notevoli progressi nel decorso anno di studio — che la signorina Schmidt quantunque troppo dominata da timor panico, cantò abbastanza bene la difficile aria per soprano nei *Puritani*, avremo compiuto anche per oggi il nostro mandato di di riferire degli esperimenti finali al Liceo Marcello.

Ancora una parola di dovuto elogio alla valentissima pianista signorina Anna Coen, la quale sedette al piano pel concerto di Wieniawsky, eseguito dalla signorina Guarnieri. *G. di M.....*

SPETTACOLI

Malibran — *Mignon* — Opera — Ore 8 1/2.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1/2 alle 6 p. — Alla sera — *Elixir d'amore* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Politeama Bandiera e Moro — *Ernani* — Opera — Ore 8 1/2.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6,20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. - 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,45 p. 7,1/4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 4 pom. - Arrivo a Cavazuccherina ore 7,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,— ant. — Arrivo a Venezia ore 8,30 ant.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 8 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 88,43 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 88,43 — pel 10 ottobre 88,36 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 83,23.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,01 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,01 — pel 10 ottobre 83,01 pel 10 dicem. —,— pel futuro 81,31.

Cereali

Nuova York 8 — Frumento rosso D. 0,99 — Granoturco D. 0,59 — Farine extrastate da 3,05 a 3,25 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2.

Coloniali

Londra 8 - Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	fermo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 8 — Caffè — mercato calmo.
Caffè Rio fair 20,— a 20,25 — idem 20,25 a 20,50 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 1/2.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 8 — Petrolio Standard White C. 7,40.

Nuova York 8 — Petrolio Standard White C. 7,30.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 9 — Caffè — mercato fermo

Settem.	110 1/2	91 Marzo	96 3/4
Dicem.	100 1/2	91 Dicem.	89 3/4

Hamburg 9 — Caffè — mercato fermo

Agosto	88 3/4	Dicem.	80 1/2
Settem.	86 1/4	91 Marzo	77 1/2

Anversa 9 — Caffè — mercato fermo

Settem.	110 —	91 Marzo	97 1/4
Dicem.	101 —		

Parigi 9 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

Mese corr.	fr.	38 7/8
4 ottobre	»	34 5/8
4 primi	»	35 1/8

Budapest 9 — Frumenti — mercato fermo

1891	Primavera	f.	7.32/—
1890	Autunno	»	6.91/—

Mais mercato calmo

	Mese corr.	f.	5.55/60
1891	» maggio-giugno	»	5.32/35

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 agosto N. 185 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia - R. D. con il quale il comune di Pavarolo è costituito in Sezione elettorale autonoma del primo Collegio di Torino - R. D. che aggrega il comune di Preglia alla Sezione elettorale di Crevola d'Ossola del Collegio di Novara - R. D. che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di carità e dipendenti Opere Pie in Santa Vittoria in Materano (Ascoli Piceno - Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro - Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di aprile 1890, in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1889 - Avviso di smarrimento di certificato.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento

Con sentenza 8 agosto 1890 del Tribunale di Rovigo, fu dichiarato, ad istanza di un creditore, il fallimento di Gattolini Antonio, commerciante orefice, di Badia Polesine. Fu nominato curatore provvisorio l'avv. Zoppellari Amos, di Badia Polesine. - Giudice delegato Ramovecchi dott. Salvatore. - Conv. nomina curatore 25 agosto; termine per presentare i titoli 30 agosto - Chiusura verbale dei crediti 11 settembre.

Attivo del fallimento L. 11187.00; passivo L. 18427.00 - Sbilancio L. 7240.00.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Aughina Cesare, Udine - Costa Matteo e Andrea, Sassari - Cutter Pietro, di Marone, Brescia - Doneaud frères, di Porto Maurizio, Oneglia - Forti Dino, Ferrara - Pagella Luigi, di Sale, Tortona - Poggi Pietro, Firenze - Sartoris Francesco, Alessandria.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

IL BOLLETTINO MILITARE
I nuovi sottotenenti

Roma 8, ore 9.50 p.

Il *Bollettino militare* odierno pubblica l'elenco delle promozioni a sottotenenti degli allievi della scuola militare e dei sottufficiali.

Eccovi i nomi dei sottufficiali appartenenti ai reggimenti residenti nel Veneto promossi a sottotenenti colle rispettive destinazioni:

Michelotti destinato al 16° regg. fanteria; — Achillini al 69° fanteria; — Morteo al 19° bersaglieri; — Gandelli al 9° bersaglieri; — Gatta al 2° fanteria; — Russi al 75° fanteria; — Valpreda al 4° bersaglieri; — Barbetti al 25° artiglieria; — Antonnicola al 1° genio; — Benotti al 4° genio; — Pagani al Distretto di Ferrara; — Doria al reggimento cavalleria *Piemonte*; — Baroncelli al Distretto di Piacenza.

Pollastrelli maggiore nel 46° regg. fanteria è esonerato dalla carica di relatore; Bozzola maggiore al 46° regg. è nominato relatore.

Bolis capitano nel 51° regg. fanteria è trasferito al Distretto di Verona.

Callegari, capitano del Distretto di Verona, è collocato in posizione ausiliaria.

Draperi-Iannotti, sottotenente commissario nel 5° corpo d'armata, è trasferito all'ufficio di revisione delle contabilità. — Bettoli, tenente contabile nella Legione carabinieri Verona, è trasferito al Distretto di Parma. — Borzomati, sottotenente nel Distretto di Treviso è trasferito all'Ospedale militare di Salerno. — Pollastrello, sottotenente contabile in *Piacenza Cavalleria* è trasferito al 7° regg. alpini.

Andezza, sott'ufficiale al Distretto di Venezia e Feretti, sott'ufficiale al 6° regg. alpini sono nominati scrivani locali di 3ª classe.

Le elezioni a novembre

La *Tribuna* di questa sera dice che le elezioni generali politiche si faranno nella prima quindicina di novembre.

La conversione delle Opere Pie

Sono cominciati i lavori per la conversione delle Opere pie. Gli elenchi dei beni mobili e immobili delle congregazioni, vengono esaminati dall'amministrazione del Demanio dove si è costituita un'apposita sezione per esaurire i lavori stessi.

Una nuova agenzia commerciale

Il governo ha stabilita un'agenzia commerciale a Belgrado con giurisdizione in tutta la Serbia.

La fucilazione dei Dervisci

L'*Esercito* di questa sera smentisce la notizia divulgatasi che i nove dervisci condannati a morte l'altro giorno a Keren, siano stati fucilati.

IL MANIFESTO ELETTORALE DEL CO. ANTONELLI

Roma 8, ore 11.45 p.

Il conte Antonelli ha pubblicato questa lettera agli elettori:

« Avrei preferito di serbare il silenzio; ma poichè si è cercato di snaturare il carattere della mia candidatura, ho il dovere di rivolgervi poche e franche parole. Ricusai le prime offerte di cari amici; alle vive insistenze di molti elettori, risposi dichiarando che ad una dimostrazione così affettuosa ed onorevole dei miei concittadini non avrei certo opposto la scortesia di un rifiuto. Iniziata la lotta, fui fatto segno di false accuse e di ingiusti giudizî. Smentisco le accuse; rettifico i giudizi.

« Quanti romani mi conoscono sanno che non ho mai servito in alcuna maniera altro Governo, che il Governo nazionale. Da volontario nell'esercito italiano, passai in Africa, ove poi ebbi l'onore dal Re di rappresentare l'Italia. Da questa rappresentanza si è voluto trarre argomento per porre in dubbio la mia eleggibilità; ma essendo tal dubbio rimosso dal fatto che mi furono affidate soltanto missioni speciali, ormai esaurite, è superflua ogni spiegazione.

« Non così per l'accusa che io sia stato e sia tuttora fautore di una politica coloniale rovinosa per l'Italia. Niente di meno esatto. Non fui mai fautore di una politica africana che potesse compromettere gli interessi nostri. Nei momenti difficili, dissi sempre preferibili, come risulta da documenti ufficiali, i mezzi pacifici ai violenti. L'opera mia intese soltanto a risolvere pacificamente ed economicamente per quanto possibile, il problema africano, cooperando a far cessare uno stato di guerra a noi dannoso sotto ogni riguardo. Lontano da undici anni dalle lotte di parte, non ebbi che un pensiero: l'Italia. Per l'Italia lavorai con tutte le mie forze. »

« Non faccio adunque un programma politico intendo presentarmi a voi libero e indipendente. Se eletto, darò ogni mio studio ai problemi che più interessano oggi la nostra Roma e tutto il nostro paese, e lavorerò con quella costanza e fede che mai mi vennero meno nelle mie lunghe e faticose peregrinazioni. Voi mi giudicherete all'opera ».

Raccomandazioni della candidatura Antonelli

È stato pubblicato un manifesto che raccomanda la candidatura Antonelli. Esso è firmato dai deputati Baccelli (Guido ed Augusto), Ellena, Lorenzini, Narducci, Odescalchi e Siacci; dai senatori Berardi, Boncompagni, Durante, Trocchi e Tittoni; da artisti, architetti, professori, costruttori, banchieri, industriali, commercianti e professionisti, tutti nomi conosciuti dalla maggioranza degli elettori di Roma.

Dice che la elezione di Antonelli sarà nobile ed efficace eccitamento ad ardite ed utili imprese pei giovani, che vedranno giustamente considerati i servigi resi alla patria.

IL COMIZIO PER BARZILAI
I discorsi di Cavallotti ed Imbriani
Ordine perfetto

Roma 8, ore 11.55 p. **(Urgenza)**

Stasera ebbe luogo al teatro Quirino l'annunziato Comizio *Pro Patria* per l'elezione Barzilai.

Il teatro è affollatissimo; vi è numeroso apparato di guardie.

Gli oratori furono i deputati Cavallotti ed Imbriani: essi parlarono sull'Italia irredenta, sulle provocazioni austriache e sulla sottomissione del nostro Governo.

Quando comparvero sul palco gli oratori, il pubblico li acclama.

Il discorso di Cavallotti fu assai vibrato ed affermò che Roma vendicherà il diritto nazionale calpestato dallo straniero: attaccò i governanti dicendoli *infelici scimmie di Cavour.* Chiamò Antonelli nipote del cardinale: disse che l'ingegno di Barzilai è superiore a quello di 300 deputati. L'oratore fu interrotto da continui applausi. Quindi si alzò l'onor. Imbriani.

Il suo discorso ebbe una forte intonazione irredentista: egli cominciò ricordando i triestini che morirono nel 1799 a Napoli per la libertà napoletana ed esclamò concludendo: — *Non pace nè alleanza coll'Austria, finchè occupa il suolo italiano!*

Il discorso fu accolto da applausi frenetici e grida di *Viva Trieste — Viva Imbriani.*

Si lesse quindi un dispaccio del Circolo Garibaldi di Trieste, che saluta Roma; anche questa lettura fu accolta con grida di *Viva Trieste.*

L'ordine fu perfetto: l'impressione prodotta fu buona.

I dispacci d'oggi

La relazione Antonelli

Roma 9, ore 10.5 ant.

Annunziasi che il conte Antonelli completerà la relazione sulla sua missione in Africa relazione che verrà pubblicata per rispondere alle accuse del *Corriere di Napoli.*

L'organico delle truppe d'Africa

Circa le proposte del generale Gandolfi per la modificazione dell'organico delle truppe d'Africa, studiasi al Ministero della guerra sull'opportunità della loro applicazione secondo le esigenze del servizio, nei limiti della spesa sul capitolo d'Africa fissata nel bilancio.

L'« Unione militare » in Grecia

Il Governo greco, per mezzo del suo console generale, richiese all'Unione militare i documenti riguardanti la sua costituzione per costituirne una simile per l'esercito e per la marina della Grecia.

Sempre la data
delle elezioni generali

Ricorderete che prima delle smentite della *Riforma* e del *Fracassa* sulla data delle elezioni politiche io per il primo vi ho telegrafato che l'onor. Crispi era intenzionato di prorogare la Camera oltre alla sua vita per altri tre mesi, con decreto reale.

Malgrado le smentite vi posso assicurare che niente è intervenuto perchè il Governo abbia mutate le sue decisioni.

È ben vero che non viene considerato atto di buona politica fissare e mantenere una data per le elezioni, perchè tanti fatti possono intervenire ad alterarne il risultato.

Il Governo si trova in questo momento in buone condizioni e potrebbe serenamente affrontare il verdetto del paese; però il Governo è convinto che per il momento non sienvi probabili avvenimenti che possono alterare la sua posizione.

Dalle Provincie

CAPORALI ASSOLTO
Dal carcere al manicomio

Napoli 8, ore 7.25 p.

Oggi grande concorso di pubblico alle assise per la fine del processo Caporali essendovi le arringhe. Senonchè l'aspettativa fu quasi delusa avendo il Pubblico Ministero in seguito alle risultanze processuali, ritirato l'accusa, ed essendosi limitato a spiegare la condotta della magistratura.

Parlarono poi applauditi i difensori; dopodichè il presidente fatto il riassunto della discussione, presentò i quesiti ai giurati. Essi poco dopo entrati nella sala delle deliberazioni, ne uscirono e il capo dei giurati lesse il verdetto con cui venne dichiarata l'irresponsabilità del Caporali.

La Corte lo assolse, deliberando però che venga consegnato all'autorità politica per essere rinchiuso in un manicomio.

Il Caporali sentendo la sua sentenza grida i versi di Dante: « Libertà vo cercando ch'è si cara — a chi per lei vita rifiuta. »

La gravissima disgrazia di Milazzo
Tristi particolari

Messina 8, ore 8.40 p.

(*Nic.*) — Vi telegrafo i particolari della grave disgrazia che ha contristato Milazzo e della quale ieri vi telegrafai un cenno sommario.

Il bastimento che giunse ieri in quel porto aveva la stiva piena di botti d'acqua la quale trovandovisi da molto tempo era in fermentazione e sviluppava dei gaz deleteri. Un marinaio per ragione di servizio scese nella stiva per prendere una fune, ma non ritornando più i compagni meravigliati scesero anch'essi ed appena entrati caddero fulminati. Il mozzo che restava non vedendo ritornare nessuno, spaventato chiamò aiuto ed i medici non poterono che constatare la morte dei 5 infelici.

La condanna delle arrestate di ieri

Ravenna 8, ore 10 p.

(*s.*) Il nostro Tribunale ha trattato la causa contro le arrestate di ieri a San Pierino in Campiano.

Sostenneva l'accusa il procuratore del Re cav. Ubertolli, il quale, come al solito, pronunciò una requisitoria non ispirata a terrore, ma puramente appoggiata alle vigenti leggi e nello stesso tempo adorna per eleganza di stile.

Difendeva l'egregio avv. Cilla, il quale ha improvvisato una bella orazione, confortata di citazioni e piena di commiserazione per le povere detenute.

Nonostante la bella difesa, il Tribunale ha ritenuto colpevoli le imputate, e ne ha condannate sei a sei giorni di carcere, ed una a cinque giorni.

Cortesie spagnuole
Onoranze ad Amedeo

Genova 9, ore 1 ant.

E' giunta poco fa da Barcellona la Commissione ispano-italiana, che ha missione di deporre una corona sulla tomba di Amedeo a Superga. La Commissione fu ricevuta alla stazione ferroviaria con ogni dovuto onore, dalle autorità governative e cittadine.

Fra Monza e Milano

Milano 9, ore 7 ant.

Mi si assicura che il Re non si muoverà da Monza prima del 18 corr., giorno in cui S. M. si recherà al campo.

Anche ieri nel pomeriggio S. M. venne a fare una visitina a Milano.

In carrozza a due cavalli, il Re entrando per Porta Venezia, prese i bastioni di P. Vittoria — Verziere e scese al palazzo Reale, dove si soffermava circa due ore. Alle sei S. M. rifaceva la stessa strada diretto a Monza.

Vendita del Canapificio ferrarese

Ferrara 9, ore 8.50 ant.

Fu definitivamente conclusa la vendita del Canapificio ferrarese di proprietà del cav. Francesco Navarra, ad una società d'inglesi residenti a Glascow (Scozia), che lo acquisterà per circa un milione.

Sembra che associati alla Ditta vi siano alcuni svizzeri ed italiani.

La casa ha scritto dando facoltizzazione ai suoi rappresentanti, per incominciare le provviste d'acquisto di bacchette di canapa nel ferrarese.

Giornalista bollente

Catania 9, ore 9 ant.

Ieri sera il direttore della *Gazzetta di Catania* nella centralissima via Lincoln venne a grave diverbio con certo signor Allegra.

Il direttore gli distribuì alcuni schiaffi e gli ruppe gli occhiali facendogli sanguinare il viso. Accorse gente e separolli.

Agitazione irredentista

Milano 9, ore 9.20 ant.

(*al.*) Iersera vi fu adunanza delle Associazioni democratiche, le quali, visto il divieto della questura alla passeggiata per raccogliere offerte pel monumento a Dante in Trento, votarono un ordine del giorno invitante il Comitato a preparare un imponente Comizio, abbandonando l'idea della questua.

Ragazza sedicenne suicida

Firenze 9, ore 9.35 ant.

(*n. i.*) Una bella ragazza sedicenne tentò di suicidarsi gettandosi in un pozzo. Potè esserne estratta prima che affogasse. Versa in grave stato, ma si spera di salvarla.

Non si conosce la causa del tentato suicidio: si crede una disillusione amorosa.

Ex onorevole condannato

Napoli 9, ore 11.10 ant.

(*b.*) Il Tribunale correzionale ha condannato ad un anno di reclusione l'ex deputato De Dominicis pel reato di corruzione di minorenni.

Il De Dominicis ebbe a subire un'altra condanna per furti di *paletots* commessi in danno dei suoi colleghi nei corridoi della Camera.

Un altro ricattatore del banchiere Arrigo
che si costituisce

Palermo 9, ore 1 pom.

(*a.*) Si costituì al questore Lucchesi uno degli autori principali del sequestro del banchiere Arrigo, certo Landolina Salvatore.

Sperasi così di aver modo di arrestare anche gli altri.

Dall'Estero

DA BERLINO
Echi del Tiro a Segno

Berlino 8, ore 7.45 p.

La deputazione del Comitato centrale del Tiro a segno consegnò la grande medaglia d'oro, ricordo della festa, al primo borgomastro di Berlino, Forckenbeck, presidente onorario della festa del Tiro. La medaglia faceva parte dei doni mandati a Berlino dal Ministero dell'interno italiano in occasione della Gara.

Il portafoglio degli esteri a Visconti-Venosta
Un'offerta del trono di Bulgaria
Guglielmo in Francia

Parigi 8 ore 9 ant.

Un telegramma da Roma al *Journal des Débats* persiste ad affermare che da Crispi fu offerto il portafoglio degli esteri a Visconti-Venosta, il quale rifiutò per non assumere la responsabilità della politica seguita finora.

— Il *Figaro* afferma che il principe Valdemaro di Danimarca si recò ad Osborne chiamatovi da Guglielmo, che gli offrì il trono di Bulgaria. Valdemaro lo rifiutò recisamente.

— Il *Siècle* dice che « informazioni di una grande autorità » gli permettono di affermare che Guglielmo farà un viaggio in Francia, quando crederà l'opinione preparata a tale avvenimento.

GLI SCIOPERI IN AMERICA
(*per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Gli impiegati della ferrovia de Grand Central a **New-York** si sono messi in sciopero. Il traffico è sospeso fra Buffalo e New York.

ANCORA LO SCISMA DI BARI
Le minaccie del Governo hanno giovato

Sull'affare del noto conflitto tra il vescovo e l'autorità civile per l'affare dell'abbazia di San Nicola di Bari si hanno da Roma le seguenti informazioni.

Il vescovo Mazzella fu chiamato a Roma dal Papa. Leone XIII si è impressionato della cattiva piega che prendeva l'affare di S. Nicola. Le minaccie del Governo di presentare alla Camera un progetto che autorizzasse il ministro della giustizia a togliere in certi casi l'*exequatur* di vescovi, ha indotto il Papa ad avocare intieramente a sè la questione.

Si sa che se una simile legge venisse approvata l'autorità dei vescovi sarebbe grandemente scossa. Il Papa perciò darebbe al Mazzella un altro incarico e manderebbe a Bari un altro vescovo che possa intendersi col Governo.

SOLDATI PERICOLANTI
nel bagno di Campagnola

Una grave disgrazia stava per accadere giovedì alle tre pom. nel bagno di Campagnola, a Verona.

Era stata condotta colà, per bagnarsi, una compagnia del 51.° reggimento fanteria. Il capitano comandante di essa avvertì i soldati che quelli che sapevano nuotare potevano scendere nella parte del bagno ove l'acqua è più profonda.

Quattro o cinque di essi, senza essere nuotatori, si lanciarono nell'acqua e sparirono. La loro scomparsa fu subito constatata, ed altri soldati che sapevano nuotare scesero per il salvataggio.

Vi fu un po' di difficoltà perchè i naufraghi si aggrapavano ai loro salvatori.

Di quattro pericolanti, tre furono subito tirati a riva; pel quarto si tardò un poco e quando fu tratto dell'acqua era fuori dei sensi e si dovette usare dal dott. Carraroli la respirazione artificiale.

Dopo pochi istanti incominciò a respirare e fu subito fuori pericolo.

UNA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE A BERLINO
nel 1896

Dispacci da Berlino riferiscono che in quella capitale si parla con insistenza di una Esposizione internazionale da tenersi colà nel 1896. L'Imperatore farebbe ora i più grandi sforzi per fondare una Società che si incaricherebbe di concretare l'idea della Esposizione, la quale si dovrebbe effettuare in mezzo a grandiose feste in onore di tutti i Sovrani d'Europa, che Guglielmo inviterebbe in tale occasione.

Vuolsi che molti degli attuali viaggi di Guglielmo alle Corti europee abbiano anche per scopo di prevenire i Sovrani dell'invito che sarà loro fatta nel 1896.

SPORT

LA SCARSEZZA DELLE QUAGLIE

Tutti i cacciatori nostri, quest'anno, deplorano scarsezza grande di quaglie. Circa le cause di questa scarsezza leggiamo nel giornale *Interessi cremonesi.*

« Ecco in breve le cause della lamentata scarsezza delle quaglie:

1. La caccia spietata che si fa ora alle quaglie in Africa, mentre s'apprestano a passare il mare e venire a noi, mentre nello scorso aprile centinaia di migliaia di quaglie vive giunsero nel porto di Marsiglia.
2. La caccia a mare, con reti e fucili. (Con questi sistemi di distruzione, non arrivano nell'Alta Italia che le briciole cadute dal banchetto venatorio degli insaziabili meridionali).
3. La distruzione dei nidi durante la mietitura del frumento, il che produce la mancanza di *quagliotti.*
4. La falciatura delle stoppie, ricovero gradito delle quaglie.
5. Il bracconaggio esercitato impunemente nei mesi primaverili.

« Queste sono le cinque piaghe pei nostri cacciatori; piaghe che nessuna legge può guarire ma che potrebbero diventare meno dolorose, vietando la caccia a mare. Ma prima che tal divieto sia un fatto compiuto, si può essere certi d'invecchiare parecchio. »

FERRUCCIO MACOLA Direttore
GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La mattina 8 del corr. nella villa di Strà sul Brenta, fra le angoscie ed il pianto dei suoi cari, chiudeva gli occhi per riaprirli dinanzi al suo Signore **Concetta Mariato**.

Povera Concettina!... Chi avrebbe pensato che a 16 anni quando la vita sorride delle più care illusioni, te, bella, innocente, candida come un giglio, un lento e crudele malore avrebbe strappata per sempre all'affetto del padre, dei fratelli, dei congiunti e degli amici?

La buona tua mamma che da un anno appena ti precedette, ti volle a Lei congiunta fra gli angeli. E tu sei morta col sorriso sulle labbra, appunto perchè sapevi che la morte contrista chi non ha speranza.

Diletti parenti miei, asciugate il ciglio e sorregga l'animo vostro addolorato il pensiero, che Ella pregando per Voi, vi addita la patria del giusto.

Venezia, 9 agosto 1890.

Il Cugino **G. Dian.**

Ringraziamento

La famiglia del compianto **Mons. Barbini** ringrazia dal più profondo del cuore S. E. il Cardinale Patriarca, il Clero di Venezia e di Murano.

Ringrazia pure il Sindaco e la Giunta Municipale, i docenti delle Scuole Comunali, i rappresentanti delle Società, i fabbricatori e amici, nonchè tutte quelle egregie persone che concorsero a rendere l'ultimo tributo di affetto.

Domanda venia se nella foga del dolore fosse incorsa in qualche ommissione nella partecipazione.

La famiglia **Spellanzon** vivamente commossa e riconoscente ringrazia tutti quelli che nella luttuosa circostanza della perdita del suo caro **GAETANO** presero parte al suo grande dolore intervenendo ai funebri e domanda scusa per le involontarie ommissioni nella spedizione dell'annunzio.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLVIII — 1890. Domenica-Lunedì 10-11 agosto — Edizione della Sera N. 220

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

CORRIERE DEI CAMPI

Il sole e il suo corteggio — Acqua, acqua, acqua per l'igiene e per l'agricoltura — Inondazioni e irrigazioni — Il governo ed il cielo Al mare, alle Alpi!

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Villa Saltore agosto.

Omaggio al Re della natura nei giorni della sua potenza assoluta!... Omaggio al divino sole che illumina il mondo e lo feconda!...

I popoli primevi nella loro ingenua nudità adoravano il sole, l'uomo moderno, inviluppato nei suoi ridicoli indumenti fugge spaventato da suoi raggi, trafelato e grondante si asciuga il sudore, e maledice il corteggio che accompagna l'astro sovrano: i calabroni, le vespe, le mosche, i tafani, le zanzare, queste gerarchie ronzanti colle vesti di velo, i corsaletti d'oro e velluto; e inorridito di tanto lusso, e di tanti pungiglioni impreca al dominio della natura, si nasconde, si mette in isciopero, e invoca la repubblica... ossia la morte!...

Ecco la storia antica e moderna, la storia naturale e la storia politica.

*

Acqua... acqua... acqua!... questa è la voce del giorno, l'invocazione delle città e delle campagne, degli uomini, degli animali e delle piante. E beati coloro che vivono vicino alle sorgenti limpide e fresche. Quanti malanni sono prodotti dalla mancanza di buona acqua, o dalle acque paludose, inquinate di funesti bacilli, popolate da parassiti che attentano alla vita umana, tanto piena d'orgoglio, e tanto facile ad esser vinta da un animaletto invisibile ad occhio nudo!

Le popolazioni cittadine s'interessano vivamente a questo bisogno, i contadini non se ne occupano punto, tengono il letamaio vicino al pozzo, e quantunque sieno divenuti elettori, avvelenano la sorgente che li abbevera.

La civiltà domanda acqua, e abbondante pei lavacri indispensabili alla pulitezza del corpo, e pulitezza vuol dire salute e moralità.

Gli acquedotti dell'antica Roma sono veri monumenti. Per innalzarli forarono le montagne, colmarono le valli, e sospesero dei canali sopra archi altissimi, dove mancava la terra. Si calcola che gli antichi romani, quel popolo robusto, lindo e profumato, godesse in Roma di circa 1200 litri d'acqua per abitante e per giorno. La Roma moderna dispone ancora di 900 litri d'acqua per abitante, e almeno in questo, è la prima capitale del mondo. Londra non ha che 95 litri d'acqua per abitante, Edimburgo 50, Ginevra 74, Filadelfia 70, Genova 120, Nuova York 568, e l'acqua sale in tutte le camere, nei piani più alti delle case. Nel secolo scorso Parigi non poteva disporre più d'un litro d'acqua per abitante, adesso ne vanta 267 litri, il progresso fu immenso, ma quanto è ancora lontano da Roma antica e moderna!

Anche gli animali hanno bisogno d'acqua, non solo per dissetarsi, ma ancora per nutrirsi. La terra arsa dal sole non produce foraggi.

In mezzo agli aridi deserti, sulle sabbie infuocate non sorge un filo d'erba. Se un getto d'acqua esce dalle viscere della terra, il suolo si ricopre di verdura, alla natura sterile, desolata, morente succede la natura vivace, ricca, feconda d'erbe, di fiori, di frutta, di pingui pascoli, o di biade. I nostri giardini e gli orti vivono a forza d'inaffiamenti, i campi hanno bisogno d'irrigazione per assicurare i loro prodotti. Tutte le Provincie dell'Alta Italia sono percorse da grandi fiumi, che le danneggiano colle inondazioni, mentre una piccola parte soltanto è fecondata dalle irrigazioni.

Si domanda al Governo di soccorrere gli inondati, ma quanto sarebbe meglio di spingerlo ad utilizzare l'elemento nocivo per fecondare il paese. Ci furono uomini benemeriti che fecero studi dispendiosi a loro spese per raggiungere tale scopo nel loro circondario, ma quando si trattò di costituire un Consorzio, non trovarono adesioni sufficienti degli interessati, che abbandonarono un progetto destinato ad arricchirli.

I possidenti non hanno iniziativa, attendono tutto dal Governo, e gli agricoltori attendono tutto dal cielo. Il Governo fa delle leggi, che possono giovare a chi vuole approfittarne, come la legge sulle irrigazioni, e il cielo manda il sole, la pioggia o la grandine secondo le leggi naturali delle meteore. Ma i contadini vanno in processione per invocare dal cielo un disordine della natura, in loro particolare vantaggio. Così l'uomo si dimostra sovente ignorante ed egoista. Egli vede l'acqua dei fiumi che gli scorre ai piedi, ne subisce le inondazioni, ma non si cura di usarne per le irrigazioni, e vorrebbe l'acqua delle nuvole, quando il vento spazza il cielo, e lo conserva sereno.

*

Se il caldo eccessivo persevera, bisogna cercare un refrigerio nei bagni e nel nuoto. Il corpo affranto dalle fatiche, e qualche volta dai vizi si rinforza nelle onde salse del mare, che ritemprano la gioventù, e guariscono i bambini scrofolosi. Gli Ospizi marini sono fra le migliori istituzioni di carità e di previdenza del nostro tempo.

Ah! se si potessero fondare degli ospizi marini anche per guarire dalle malattie della moda, se dopo il bagno, che esige la massima semplicità, e presenta nel suo aspetto naturale le proporzioni estetiche del corpo umano, potessero sparire per sempre quelle contorzioni della spina dorsale delle vesti, le troppe protuberanze o le eccessive magrezze delle sottane, le gobbe delle spalle, le curve sbilenche, e tutte le diformità che deturpano la donna, che esce sovente così bella dal seno della natura, e vien fuori così brutta e ridicola dalle mani della sarta!

Un corriere dei Campi, che ama la natura, potrà sembrare rozzo e villano alle eleganti che seguono ed esagerano la moda, ma le signore italiane che sentono ancora l'orgoglio dell'arte nazionale, dovrebbero sdegnare le abberrazioni ultramontane, ed usare delle vesti che non guastino la bellezza della natura, a vergogna dell'arte. Ed è certo che se le Veneri di Tiziano, scendessero dai loro quadri, nei quali onorano l'arte italiana, si rifiuterebbero d'indossare i vestiti imposti dai figurini che segnano la decadenza più vergognosa della moda.

*

L'agosto è la stagione preferibile per le ascenzioni alpine.

I giovanotti che accorrono ai monti non si dimentichino le guide di Ottone Brentari e l'*Alpinismo* di Paolo Lioy, due eccellenti compagni di viaggio.

Il caldo spinge ad uscir «fuori dal solito mondo» e cercare «i viventi che più si avvicinano al cielo».

«Più che si sale più si fa grande il silenzio» dice Lioy, e gli arabi hanno osservato che la parola è d'argento e il silenzio è d'oro.

«Per l'infanzia e per la gioventù la montagna è salute, altro che la scipita ginnastica delle scuole» dice Lioy.

«Sui monti, diceva Quintino Sella, la gioventù acquista forza, bellezza, sapere e virtù.... anche la lealtà, l'onore, il carattere si ritemprano nella fida e nobile solidarietà che assicura e conduce a salvezza nei passi pericolosi i compagni legati alla medesima corda.»

Guardando in alto, dalla sommità del Righi, del Pilato, del monte Rosa o dell'Antelao l'immenso spazio del cielo, i soli, le stelle, gli astri infiniti, volando colla fantasia oltre i confini della vista e del telescopio, rivolgendo uno sguardo sul mondo, la terra presenta la grandezza d'una palla da fucile. L'Europa non è più grande dell'ala d'una mosca, l'Italia è rappresentata da una lineetta, le città da un puntino, e gli uomini sono invisibili. Si agitano sulla terra come le filossere sulle radici delle viti.

L'uomo che contempla l'immensità dell'Universo, e poi guarda se stesso, diventa più modesto. È per questo che Quintino Sella raccomandava l'alpinismo anche agli uomini politici.

A. CACCIANIGA

IL CONGRESSO MEDICO DI BERLINO

LA SEDUTA DI CHIUSURA

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta.**)

Ieri vi fu la seduta di chiusura del Congresso. Il segretario generale Lasser annunziò che l'Esposizione medica sarà prolungata fino al 31 corrente, e che il ministro Gossler è intenzionato di istituire a Berlino un Museo medico scientifico, cogli oggetti esposti.

Parlarono poscia il dott. Meynest di Vienna, sulla azione cooperativa delle varie parti del cervello e il dott. Destokois di Amsterdam sulla patologia comparata dalle razze umane e sulla resistenza dell'europeo sotto i tropici.

Wirchow poi pronunziò il discorso di chiusura rilevando l'importanza del Congresso di Berlino che superò tutti i precedenti, e soggiunse che si emisero 7260 tessere, di cui 5737 destinate ai membri, 147 agli uditori, e 1376 alle signore. Conchiuse dicendo che le discussioni del Congresso furono all'altezza della scienza medica, al sentimento di fratellanza e di pace, ed espresse il voto di rivedersi a Roma nella città eterna. Wirchow ebbe vivissime acclamazioni.

Quindi il dott. Bellinos di Washinton e il dott. Schnitzler di Vienna ringraziavano gli organizzatori del Congresso: Schnitzler disse che il Congresso fu un anello della catena di dimostrazione fatto in favore della pace del mondo e pronunziarono pure parole di riconoscenza il dott. Czatari di Budapest, il dott. Okal del Giappone, il dott: Ikilf Assowsk di Pietroburgo, il dott. Bouchard di Parigi e Baccelli che fu applauditissimo.

Wirchow dichiarò quindi chiuso il Congresso di Berlino.

***

L'Imperatrice Augusta Vittoria ha visitato ieri l'esposizione del Congresso medico, e si fece presentare l'on. Baccelli con cui conversò a lungo e con grande cordialità.

***

I francesi residenti a Berlino offrirono un banchetto ai dottori francesi che parteciparono al Congresso. Vi assistettero Wirchow e Baccelli come presidenti dell'attuale Congresso di Berlino e di quello prossimo che sarà tenuto a Roma. — (*Vedi dispacci particolari.*)

HELGOLAND E GERMANIA

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Il *Reichs Anzeiger* pubblica nn rescritto imperiale diretto al cancelliere in cui dispone che fino a che non verrà emanato il Regolamento costituzionale, l'isola di Helgoland si governerà a nome dell'Imperatore dal cancelliere in base alle leggi che vi esistono attualmente e alla sua organizzazione dell'amministrativa.

Un'ordinanza di Caprivi stabilisce che in virtù del predetto rescritto si incaricheranno dell'amministrazione dell'isola sotto la direzione superiore del cancelliere, un ufficiale di marina col titolo di governatore di Helgoland e un impiegato civile col titolo di commissario imperiale.

Il capitano di marina Geiseler ebbe la nomina di governatore, e il consigliere del Governo Vermuth appartenente all'ufficio degli interni dell'Impero, fu nominato commissario imperiale

Boetticher, Geissler, Vermuth e Bindau sbarcati ad **Heligoland** si recarono nella casa del governatore inglese, dove i marinai inglesi fecero la guardia d'onore. Il governatore lesse l'articolo del trattato anglo-tedesco riguardante Heligoland. Boetticher prese quindi l'amministrazione dell'isola col cerimoniale d'uso, ed alle ore 3.30 la bandiera tedesca fu issata fra gli evviva alla Regina d'Inghilterra a cui il governatore rispose con evviva all'Imperatore.

NOTIZIE AMERICANE

Per la crisi — Il traffico del caffè

(**Per dispaccio alla** *Gazzetta*)

Abbiamo da **Buenos Ayres** in data di ieri che quel Governo è intenzionato a contrarre prossimamente un prestito nazionale di 100 milioni di piastre.

La Borsa si riaperse ieri.

***

Si è costituita a **Rio Janeiro** una Società anonima pel traffico del caffè con un capitale di 12,500 *coutos*.

***

Le ultime notizie recano che a **Buenos Ayres** gli affari si riprendono. La guardia nazionale venne licenziata.

I negoziati per un prestito all'estero sollevano delle obbiezioni, ma il progetto di un prestito interne sembrando irrealizzabile, è probabilissima una nuova emissione di carta moneta (!!).

Corrono poi voci sfavorevoli circa la situazione della Banca Nazionale.

GRECIA E TURCHIA

La questione dei vescovi bulgari

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

La promulgazione dei *berats* accordati ai vescovi bulgari della Macedonia, senza restrizioni, produsse viva emozione ad **Atene**. Le dimissioni del patriaca greco se non arresterebbe l'effetto dei *berats*, almeno li modificherebbe il senso favorevole agli interessi ellenici. I giornali ministeriali finora moderatissimi, assumono improvvisamente un linguaggio energico.

Il *Palingenesia* e il *Nea Ephimeris* hanno testualmente delle conclusioni identiche. Dicono che l'ellenismo intiero di cui la religione e i diritti sono così calpestati, si mette sulla difensiva a cominciare da oggi. Sperano nella vittoria nella lotta intrapresa. Il *Palingenesia* dice pure che la Porta è fuori della legge quando viola certi trattati a pregiudizio dei sudditi ortodossi e che le conseguenze di tale iniquità *(sic)* si faranno sentire.

Corriere del Veneto

Ariano Polesine, *8 agosto — Visita del Prefetto* — Ci scrivono:

Il primo del corrente mese il comm. Dall'Olio, reggente la Prefettura di Rovigo, visitava il nostro paese.

Festosamente accolto dalle autorità governative e comunali del luogo e salutato dalle armonie di due corpi musicali, dopo le presentazioni ufficiali, passò in rassegna i precipui atti della comunale azienda, visitò le Scuole, la pretura, il carcere mandamentale, l'Agenzia delle imposte, il Cimitero, prendendo su tutto speciali annotazioni.

Nella dotta e ben elaborata relazione ora spedita, premesse le più lusinghiere parole all'indirizzo del conte Grimani dott. Pasquale, sindaco, accenna ai bisogni vitali di questo paese, insistendo sulla necessità di solleciti provvedimenti.

Il patrio consiglio da lungo tempo sa che gli edifizi scolastici, il riordino di strade e la riduzione del Cimitero in conformità alle vigenti disposizioni governative son opere che reclamano immediata attuazione.

Oso sperare che la parola prefettizia tornerà efficace scuotendo anche i più restii al sacrificio, e ciò in nome dell'incremento materiale e morale di questo paese.

Mestre, *9 agosto, — Concerto in Piazza — Ancora sugli esami.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Domani sera, domenica, dalle ore 7 alle 9 avrà luogo in Piazza maggiore, il solito concerto musicale della Banda cittadina, e si eseguiranno scelti e variati pezzi.

— Attinte precise informazioni, mi compiaccio riconfermare che nei recenti esami scolastici, anche la seconda e la terza classe femminile diedero risultati soddisfacentissimi, la qual cosa m'era già proposto di render pubblicamente nota, se quella corrispondenza sconsigliata non mi avesse provocato a dare, e di preferenza, una risposta alla stessa. Ciò per altro non altera menomamente quanto scrissi nella prima mia su tale argomento. *Et de hoc satis.*

Mira *8 agosto — Beneficenza* — Ci scrivono:

(G.R.) Godo rendere di pubblica ragione che l'esimia signora Emilia Lucca-Rocca nata Marchesa Rusconi in occasione del battesimo dei due suoi gemelli, ha disposto testè per mano di questo signor sindaco un'elargizione di L. 100 a favore dei poveri di Mira Vecchia.

Padova *7 agosto — Bilancio del Monte di Pietà* — Ci scrivono:

(?). — Il Consiglio d'Amministrazione del nostro Monte di Pietà ha pubblicato il rendiconto sul consuntivo della gestione 1889. Da questo chiaro e diligente lavoro risultano gli sforzi perseveranti dei preposti all'Istituto per svilupparne e consolidarne la fortuna. L'entrata dell'anno fu di L. 137,642.06, l'uscita di L. 107,318:61, con un civanzo di L. 30,323:45, che vanno ad aumentare il patrimonio dell'Opera Pia.

Il rendiconto tratta a fondo diverse questioni relative ai Monti di Pietà e fra queste quella, sempre palpitante del tasso d'interesse, dimostrando come per i Monti di Pietà, se non trovano altre risorse, non sia possibile diminuirlo.

I risultati esposti nella situazione economica de 1889 danno diritto ad una giusta parola di encomio al Consiglio d'Amministrazione e all'egregio direttore avv. Moro.

Stienta *8 agosto — Sala ad uso Teatro* — Ci scrivono:

Il proprietario del nuovo locale, ad uso sala teatrale, sarebbe desideroso di effettuarne l'inaugurazione con una Accademia musicale. Se la presidenza filarmonica locale, fosse compiacente nell'aderire al desiderio del paese, sarebbe un atto d'incoraggiamento al proprietario sig. Cazzola Attilio e uno sprone alla nuova Società Filodrammatica *Silvio Pellico* la quale sta mettendo in scena il bellissimo dramma del Ciconi la *Statua di Carne.*

Udine, *9 agosto. — Accademia ginnastica — Cavalleria in partenza — Spettacoli.* — Ci scrivono:

(P. e.) — Questa Società di scherma e ginnastica, d'accordo con la Società dei pubblici spettacoli, ha stabilito di dare quanto prima un pubblico trattenimento ginnastico-schermistico al quale prenderanno parte il valente maestro concittadino sig. Luigi Barbassetti ed i giovani udinesi che si recano ora al Congresso ginnastico di Milano.

— Stamane alle 5 il 18° reggimento cavalleria Piacenza è partito per le grosse manovre che avranno luogo a Montechiari in quel di Brescia. — Credesi che il reggimento non ritorni più qui, essendo già destinato alla nuova sede di Milano.

— Domani nell'ippodromo del Giardino, prima giornata delle corse con quella dei fantini.

Stasera sabato, e domani domenica, al *Sociale* prima rappresentazione dell'opera *Lohengrin.*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI VENEZIA

ADUNANZA

dei rappresentanti delle Camere di commercio del Veneto e di Ancona e Bari, tenutasi presso la Camera di commercio di Venezia il giorno 21 luglio 1890, sotto la presidenza del comm. G. Ricco, presidente della Camera di commercio di Venezia,

(Continuaz vedi numeri 217, 218 e 219)

Il Presidente apre la discussione sul seguente IV punto:

Domandare che sia stabilita una linea settimanale, la quale, toccando i porti dell'Adriatico, congiunga in modo diretto Venezia con i vari porti della Sicilia.

Leandro osserva che non sarebbe che domandare la linea che ora è già esercitata dalla Navigazione generale Italiana, bene inteso, sopprimendo alcune toccate non opportune.

Il Presidente crede che tutti i rappresentanti delle

ÉNAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Il signor Mathieu portava appesa al fianco una bottiglietta vuota; s'affrettò d'empirla alla fontana la presentò al moribondo. Gli sollevò il capo per aiutarlo a bere, ma subito rinculò fremendo e dando un acuto grido.

— Gaetano d'Apremont! proferì egli mentre che la testa dell'infelice ricadeva nel fango e nel sangue!... Ah!... finalmente.

Vi fu un terribile silenzio interrotto da lugubri gemiti. Dopo il ferito cercò di sollevarsi e guardò attorno a lui con spavento.

— Chi m'ha chiamato? sospirò egli. Perchè desti quel grido.

Il viso del signor Mathieu si chinò su quello di Gaetano. I suoi occhi sfolgoranti acciecarono quelli del marchese.

— Non mi riconosci, infame? gridò il vecchio.

— No... no, balbettò il miserabile gentiluomo tremando.

— Ascolta allora.

— Sono mandato dalla Provvidenza e trovo in te una prova evidente della sua sovrana giustizia.

— Come? che vuoi dire?

— Voglio dire che una mano misteriosa m'ha qui condotto perchè possa contemplarti in questo stato. Ti guardo con soddisfazione perchè sono vendicato.

— Vendicato?... Che cosa ho fatto?

— Che hai fatto? Avevo una figlia: tu l'hai disonorata e tu l'hai uccisa.... Ero un uomo felice: tu m'hai spezzato il cuore.

— Chi siete voi dunque?

— Il padre di Rosa Mathieu. Mi riconosci ora, assassino?

Con uno sforzo violento il marchese s'alzò un istante e guardò il vecchio con un'espressione di terrore, dopo mormorò:

— Sì... sì... ti riconosco... È la giustizia di Dio!...

— Credi dunque ora?

— Ci credo, ci credo... Sappi che muoio così miserabilmente perchè ho rubato la cassa dell'armata... mi hanno preso e fui fucilato. Ho delle palle nel corpo... e non muoio... io brucio!... ho sete... dell'acqua!... Ma no! Niente... Espio! Espio!...

Si dimenava come un dannato. Il sig. Mathieu immobile, colle braccia incrociate sul petto, assisteva allo spettacolo di quest'orribile agonia senza sembrar commosso, senza dare un segno di pietà.

Improvvisamente il moribondo si calmò, i suoi lineamenti contratti si distesero, sollevò le palpebre, due grosse lagrime gli luccicarono, diede un lungo sospiro e mormorò questa parola:

— Misericordia!

Il signor Mathieu fu preso da commiserazione, prese la bottiglietta, si chinò di nuovo verso il marchese e gli disse:

— Bevi.

Gaetano bevette con avidità. Un lampo di gioia risplendette sulla sua fronte.

— Grazie! mormorò, e che Dio vi ricompensi per la vostra carità.

Congiunse le mani come se volesse pregare e spirò.

Il signor Mathieu se ne stette un istante immobile e pensoso davanti al cadavere di questo gentiluomo che gli aveva fatto tanto male.

— Rigorosa legge delle cose di questo mondo, riflettè egli. Visse coll'anima in mezzo alle brutture, morì in mezzo al fango ed all'ignominia. Dio veglia sempre!

E si rimise in cammino per raggiungere il battaglione, del quale era chirurgo.

Era appena trascorso un quarto d'ora, allorquando un uomo di brutto aspetto, avvolto in un mantello, colla testa coperta di un cappello a larghe tese, apparve sulla piazza deserta. Guardò da ogni lato, si stupì di non vedere alcuno, si addossò contro un'albero ed attese. Era Roch Duhouse, la spia di Carrier, Roch Duhouse, divenuto uno dei più terribili satelliti del terribile convenzionista, il quale da un mese governava Nantes come commissario generale, e vi faceva regnare il terrore nella sua più violenta atrocità.

— L'ora dell'abboccamento è suonata, mormorò l'accolito del proconsole di Nantes. Non tarderanno a venire.

Ben tosto vide a pochi passi davanti a lui il corpo inerte del marchese d'Apremont. Non gli accordò da prima che un'attenzione distratta. Era troppo abituato ad incontrare cadaveri sulla sua strada per commuoversi alla vista d'un uomo morto. Però i suoi occhi non tardarono a posarsi sulla divisa di Gaetano. A dispetto delle sozze macchie le quali nascondevano la qualità della stoffa ed il colore rimarcò che le vesti erano di velluto bleu. Un capo realista poteva solo essere vestito così elegantemente. Per queste cose la curiosità di Gaetano fu eccitata e volle sapere chi fosse quel morto. Andò dunque ad esaminare i lineamenti del giustiziato e proferì un'esclamazione piena di sarcastica sorpresa.

— Ah ah! il mio vecchio padrone, diss'egli.

Dopo una pausa riprese:

— È proprio lui, per bacco!... lo ritrovo in uno stato veramente grazioso!.... sventurato! e con sangue da tutte le parti!... Come la morte tratta egualmente i gran signori ed i poveri!... Ciò è gradito a vedersi!....

Ciò dicendo gettò un'altra occhiata sul cadavere e ritornò tranquillamente a riprendere la posizione di prima.

La piazza è fabbricata più alta delle vie che mettono in essa. Dei gradini disposti a intervalli, danno accesso alla piatta-forma. Un gruppo di uomini salì ben tosto questi gradini e si diresse verso Roch Duhoux. Dalla loro andatura obliqua, dalla loro oscura fisonomia, dagli occhi infuocati, un'osservatore avrebbe facilmente indovinato che si trattava di spie, di gente degna di ghigliottina, di assassini. Si fermarono a tre passi da colui che sembrava attanderli.

— Morte ai briganti! Viva Carrer! dissero quei misteriosi accoliti.

— Morte ai briganti! Viva Carrier! ripetè il vecchio servo del marchese d'Apremont.

Dopo complimentò i nuovi venuti per la loro esattezza, e loro distribuì del danaro.

(Continua).

Camere qui presenti, riterranno conveniente di dare il loro appoggio a questa proposta.

Barbieri accenna che questa linea colle nuove convenzioni sarebbe soppressa. Legge l'itinerario della linea XI della Navigazione generale italiana che corrisponde in parte a quella proposta.

Jona osserva che nel quaderno d'oneri non è accennato a molte toccate che interesserebbero l'Adriatico.

Crede che sarebbe opportuno di aggiungere anche le seguenti: Ancona, Bari, Brindisi, Molfetta, Trani Barletta.

Tecchio, rappresentante della Camera di commercio di Vicenza, accenna che le terre dell'Adriatico, hanno molti interessi che domandano una comunicazione con Napoli.

Egli proporrebbe che si chiedesse il prolungamento della linea fino a Napoli.

Leandro crede che con tale prolungamento si verrebbe a chiedere troppo.

Tecchio accenna che gli industriali dell'Alta Italia, risentirebbero grandissimo danno, se venisse tolta questa linea sovvenzionata.

Ricorda che le ferrovie, in vista della concorrenza per mare, hanno concessi dei grandi vantaggi, e quindi teme che, una volta tolta la linea, si avrà un rincaro nei noli di trasporto.

Dichiara che, quale rappresentante della Camera di commercio di Vicenza, insiste sul desiderio da lui manifestato per la toccata di Napoli, mentre la soppressione della linea XI sarebbe di danno alla sua provincia.

Barbieri Dice che a Venezia interessa assai che la Sicilia sia collegata al continente, ma essa deve essere moderata nella domanda, per ottenere lo scopo.

Non sa se l'utile che il signor Tecchio vede nella toccata di Napoli possa essere raggiunto.

Leandro osserva che nelle linee proposte per le nuove convenzioni nell'Adriatico, non vi è alcun allacciamento con Napoli.

Crede che avendo già fatte troppe domande, non sia da aggiungere altre proposte.

Ricorda che la Camera di commercio di Venezia domanda la soppressione della toccata di Trieste, la comunicazione coll'America e una linea per il Mar Rosso, tutte domande che rivestono un importanza grandissima.

Aggiunge che ora l'unica e vera domanda sulla quale si può insistere è, che venga conservata in gran parte la linea XI; in altri termini, che non ci venga tolta la possibilità di congiungere il nostro porto con parecchi degli scali che si avevano prima.

Tecchio osserva che nella linea XI era compreso Napoli, quindi esso non fa una domanda di toccata nuova.

Barbieri conviene col sig. Tecchio che nella linea menzionata vi è la toccata di Napoli.

Tecchio afferma che oltre Napoli il viaggio non interessa, ma fino a Napoli sì

Il Presidente dichiara che se nessuno ha osservazioni in contrario, pone a votazione l'art. IV coll'aggiunta della toccata di Napoli, e cioè:

« Di domandare che sia stabilita una linea setti-
« manale, la quale, toccando i porti d'Ancona, Bari,
« Brindisi, Molfetta, Trani e Barletta, congiunga in
« modo diretto Venezia coi vari porti della Sicilia e
« Napoli. »

E' approvato ad unanimità.

Il presidente sottopone a discussione la quinta parte, cioè:

« di domandare che i noli vengano ragguagliati
« alle distanze. »

Jona osserva che, oltre alla questione dei noli, c'è anche quella relativa alla classificazione delle merci.

Accenna che nel quaderno d'oneri molte merci potrebbero essere classificate in IV categoria pel loro volume e peso; mentre sono in terza con nolo esorbitante.

Rileva che tutti i noli dei quaderni d'oneri sono impossibili. Cita ad esempio che si propone il nolo di lire 2.50 da Genova ad Ancona o a Venezia, mentre con lire 2.50 ora si riceve la merce da Nuova Yorck.

In Germania, egli continua, il principe di Bismarck che aveva un concetto elevatissimo del commercio, senza voler far torto a nessuno in Italia, riteneva che questo fattore della prosperità delle nazioni, doveva essere tenuto in gran conto.

Crede che per quanto riguarda le tariffe, si debba far rilevare l'esorbitanza dei prezzi e chiedere una riduzione tenendo conto dei noli ferroviarii, inquanto che molte merci costerebbero meno per ferrovia che per mare.

Ceresa accenna che la questione dei noli è stata molto dibattuta e studiata dalla Camera di commercio di Venezia.

Esso ha osservato che la Commissione governativa nello studio del grave problema ha stabiliti i noli alti partendo dal concetto di offrire il mezzo alla navigazione libera di poter fare la concorrenza, come, nei casi eccezionali, di dare facoltà alle Compagnie sovvenzionate di elevare le tariffe, affinchè non abbiano a soggiacere ad una perdita nell'esercizio dei servizi assunti.

Dichiara che la nostra Camera divide perfettamente le idee del sig. Jona, ed è disposta anzi a fare qualche tentativo in questo senso, ma teme nella riuscita.

Se ella crede, egli continua, si potrà, tanto adesso che dopo, finita la seduta, mettersi d'accordo per avvisare a quei ribassi che fossero ritenuti più opportuni.

E' un argomento che interessa grandemente ma non ho motivo a sperare, mentre ho visto dalla relazione, leggendo i verbali delle sedute della Commissione governativa, che essa ha sempre avuto il principio di mantenere i noli elevati.

Jona crede che in questo caso sarebbe preferibile che non venissero fatte le convenzioni.

Ceresa ritiene anch'esso che ciò sarebbe preferibile Dichiara che la questione dei noli è sempre stata assai ardua e complicata. Cita, ad esempio, che per Bari si pagano due lire per quintale, mentre per Londra si pagano 20 scellini per tonnellata, e notisi bene, non si tratta di una linea sussidiata.

Barbieri dice che questo argomento delle tariffe impressiona assai, per la difficoltà di riuscire a qualche favorevole risultato.

Osserva che è una vera fortuna per la nostra Camera di avere le medesime idee dei rappresentanti di due porti importanti dell'Adriatico.

Domanda ad essi se avrebbero la compiacenza di fermarsi qui per poco tempo, affine di combinare qualche studio in proposito.

Sbisà crede pure necessario di occuparsi di tale argomento con mente tranquilla, e perciò aderisce di buon grado all'invito fattogli.

Jona aderisce pure per sua parte.

Il presidente domanda se gli altri rappresentanti delle Camere qui convenuti, desiderano di associarsi.

Tecchio dichiara che sarebbe felice di poter associarsi, ma non ha, con suo rincrescimento, tempo disponibile, come sarebbe suo desiderio.

Gei, rappresentante della Camera di commercio di Treviso, prega di essere aggregato alla Commissione che studierà l'importante argomento.

Ipsevich, rappresentantante della Camera di commercio di Verona aderisce pure di associarsi alla menzionata Commissione.

Il *Presidente* pone, dopo ciò, a votazione l'art. VI cioè:

« Domandare che i noli vengano ragguagliati alle distanze (bene inteso che la Commissione speciale si riunirà per concretare le proprie proposte circa le tariffe) e la classificazione delle merci. »

E' approvato ad unanimità.

Il *Presidente* dichiara che s'intende fin d'ora che tutti i presenti sono già disposti ad approvare l'elaborato che la Commissione presenterà circa lo studio sulla classificazione delle merci e sulle tariffe marittime.

Tutti i presenti consentono a tale proposta.

Il *Presidente* passa quindi al VI punto su cui apre la discussione; cioè:

« domandare che sia modificata la linea dalmata
« secondo le precedenti proposte della Commissione
« per la navigazione della Camera di commercio di
« Venezia. »

Leandro accenna che le toccate proposte dalla Commissione per la navigazione della Camera di commercio di Venezia sono: Zara, Spalato, Ragusa, Castelnuovo, S. Giovanni di Medua, Durazzo; la Commissione governativa invece aggiunse le toccate di Trieste, Rovigno, Ancona, Tremiti, Bari, Antivari e tolse quelle di Spalato, Ragusa e Castelnuovo.

Ci sarebbe quindi una forte divergenza.

Jona osserva che per le provincie meridionali converrebbe meglio la linea proposta dalla Commissione governativa, mentre secondo le proposte della Commissione di Venezia, sarebbe esclusa Ancona, che egli vorrebbe invece compresa.

Leandro non crede che la proposta della maggiore toccata possa danneggiare, e quindi trova ammissibile l'osservazione della Camera di commercio di Ancona. Ritiene, che l'assemblea nulla avrà da opporre a tale proposta.

Il *Presidente*, nessun altro facendo osservazioni in proposito, assoggetta l'art 5 così modificato, alle deliberazioni degli intervenuti:

« Di domandare che sia modificata la linea dal-
« mata secondo le precedenti proposte della Com-
« missione per la navigazione della Camera di com-
« mercio di Venezia, coll'aggiunta della toccata del
« porto di Ancona. »

E' approvato ad unanimità. *(Continua)*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Torino 9			
Rend. cont.	95,27	Banca subalpina	78,50
» fine	95,47	Cred. merid.	145,—
Azioni ferr. medit.	570,—	Banco sconto	144,—
» » merid.	710,—	Banca Tiberina	66,—
Cred. mob.	595,—	Comp. fondiaria	29,—
Banca naz.	1750,—	Cassa sovvenzioni	136,—
» Torino	485,—	Cambio vista s. Fr.	101,12
		Id. 3 mesi s. Londra	25,33

Parigi 9 Apertura Tend. ferma		**Parigi** 9 Chiusura	
Rend. fr. 3 0[0	96,—		
» » perp.	94,—	Italiano 5 0[0	94,30
» 4 1[2	106,20	Franc. 3 0[0	93,85
Rend. ital.	94,35	Id. (n.) 5 0[0	106,20
Ferr. lomb.	317,50	Id. id. 3 0[0	96,—
» austr.	531,25	Inglese	96,3/9
Rend. turca n.	18,65	Lomb. obbl. ant.	306,50
Prest. spagn. est.	74,7/8	Merid. »	—,—
Banca di Parigi	810,—	Cred. mob. fr.	41,80
Cons. ingl.	96,3/8	Az. Canale Suez	23,17
Banca di sconto	—,—		
Egiz. 6 0[0	488,75		

		Roma 9	
Azioni Suez	—,—	Rend. it. 5 0[0 c.	95,47,1/2
» Panama	45,—	» » per fine	—,—,—
Vienna 9		Banca generale	478,—
Rend. in carta	88,30	Az. S. Acqua Pisa	985,—
» argento	89,60	» S. Immobiliare	474,—
» oro	108,90	**Genova** 9	
» senza imp.	101,25		
Az. della Banca	980,—	Rend. 5 0[0	95,45
» Stab. di cred.	307,60	Az. Banca Naz.	1750,—
Londra	115,90	Cred. mob. it.	595,—
Zecchini imp.	5,50	Ferr. Merid.	709,—
Napoleoni d'oro	9,20	» med.	570,—
Berlino		Navig. generale	366,—
Azioni Credit	169,75	Banca generale	478,—
Cambio Vienna	175,65	Raffi. Zuccheri	—,—
Rendita Italiana	—,—	Società Veneta	—,—
Londra		Cambio vista s. Fr.	101,12
Consolidato	96,04	» s. Londra	25,63 1/2
Rendita italiana	92,7/8	» Germania	—,—

Firenze 9		**Berlino** 9	
		Mobiliare	166,70
Rend. it.	95,40 —	Austriache	105,50
Cambio Londra	25,34 1/2	Lombarde	52,70
» Francia	101,10 —	Rendita italiana	94,70
Azioni F. M.	709,50 —	**Londra** 9	
» Mobil.	514 50 —	Inglese	96 7/16
		Italiano	93 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 9 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 86,70 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 86,70 — pel 10 ottobre 87,13 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 82,22.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,62 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82,62 — pel 10 ottobre 82,62 pel 10 dicem. —,— pel futuro 80,52.

Cereali

Nuova York 9 — Frumento rosso D. 1,02 — Grano turco D. 0,56 — Farine extrastate da 3,05 a 3,25 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2.

Coloniali

Londra 9 - Zuccheri greggi — mercato fermo
Zuccheri barbabietola id. idem
id. raffinati id. idem
id. in panni id. idem
id. cristalizzati id. idem

Nuova York 9 — Caffè — mercato calmo.
Caffè Rio fair 20,— a 20,25 — idem 20,25 a 20,50 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 1/2.

Petroli

Filadelfia 9 — Petrolio Standard White C. 7,30.
Nuova York 9 — Petrolio Standard White C. 7,30.

Movimento del Porto

Partiti l'8 per Costantinopoli vap. ital. « Milano » cap. Questo, vuoto - per Fiume vap. aust. « Jokay » cap. Francisis, vuoto - per Napoli gol. ital. « Sabbadino » cap. Furlan, con legname.

Partiti il 9 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Merul, con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Mytilene » cap. Atkino, vuoto - per Costantinopoli vap. ellen. « Parnasis » cap. Cuzzolaris, vuoto - per Navarossich vap. ingl. « Briggella » cap. Gregor, con merci - per Trieste vap. norveg. « Nordlyset » cap. Jamnes, con baccalà rimasto a bordo - per Belvedere gol. ital. « Florida » cap. Poli con legname e ferro.

Arrivati il 10 da Trieste vap. aust. « Dido » cap. Persich, vuoto al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. D'Este, con merci al Lloyd aust. ung.

Volture

Da Giuseppe Sala, a Catterina De Luca, offelleria, Cannaregio 5546 — Da Giorgio Donadoni a Michele Sacchetto, vendita biade, Cannaregio 3926 — Da Gio. Battista Bigolini a Maria Fachettini Bigolini, vendita biade e formaggi, Cannaregio 5802-3-4 — Da Nicolò Giacomelli a Nicolò Ruggero Giacomelli, vendita droghe, coloniali ecc. S. Polo 371.

Eliminazioni

Giacomo Orlando, commerciante in granaglie, Castello 5688.
Giovanni Jodice, spedit. e rappresentante, Castello 4339.
Francesco Sartorelli, vendita biade, Castello, 3990.
Giulia Nacamulli, vend. giuocatoli e chincagl., S. Marco, 5324.
Giovanni Volpi, merciaio, S. Polo, 778 A.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 agosto, N. 186, contiene:

R. D. che fissa l'assegno locale da corrispondersi annualmente al titolare del Regio Consolato in Marsiglia - R. D. che autorizza il Consiglio d'amministrazione del Convitto nazionale militare di Salerno ad acquistare del Demanio dello Stato il cortile ad ovest della caserma Mercede in Salerno - R. D. che erige in Corpo morale il Pio Legato Marletta (Reggio Calabria) autorizzandolo ad accettare il relativo capitale destinato a scopo di beneficenza - R. D. che erige in Corpo morale l'Asilo infantile Raimondi Mantica di Fino Mornasco (Como) - Decreto ministeriale che approva l'elenco dei colori nocivi, i quali non possono essere impiegati nella preparazione delle sostanze alimentari e di bevande, e che non debbono usarsi per la colorazione di stoffe, tappezzerie, giocattoli, carte per involti, ecc. - Circolare ai prefetti del Regno sui colori nocivi - Concorsi - Decreto prefettizio che rettifica il decreto 22 settembre 1889, N. 36946.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Amorosi Antonio, Livorno - Beati Giacomo, Milano - Capezzuoli e Casalini, Roma - Del Prete Michele, di Teano, S. Maria Capua Vetere - Hoffmann Carlo, Bologna - Raggini fratelli fu Giuseppe, Pavia.

CRONACA

CALENDARIO
Domenica 10 agosto: S. Lorenzo Levita.
Lunedì 11 agosto: SS. Tib. e Sus. m.
Sole, leva ore 4 m. 56; tram. 7. 14.
Temp. mass. del 9: 28.7 — Min. del 10: 19.1.

Consiglio provinciale — Sappiamo che ieri fu presentato al Presidente del Consiglio, un ricorso contro la proclamazione a consigliere pel Mandamento di Dolo del prof. Giovanni, Bordiga.

La rivista al corpo delle Guardie Municipali. — E un'inezia, ma poichè l'*Adriatico* vorrebbe smentire la notizia da noi ieri pubblicata circa la rivista passata dal Sindaco al corpo delle Guardie Municipali, affermiamo che il cav. Selvatico, chiamato a mezzogiorno per passare la rivista da lui stesso ordinata, trovandosi in seduta di Giunta, delegava all'ultimo momento il sig. Bolla.

Liceo Marcello. — Mentre il giornale va in macchina nella sala del Liceo Benedetto Marcello, ha luogo il quarto trattenimento sociale, nel quale vengono eseguiti i migliori numeri dei programmi dei tre saggi degli alunni, dei quali abbiamo scritto nei passati giorni.

Assiste al concerto un pubblico scelto ed affollatissimo.

Distribuzione dei premi. — Oggi, alla presenza delle autorità scolastiche ebbe luogo la dispensa dei premi agli alunni della Scuola privata Franchi, a San Rocco, con tanto onore diretta dal prof. Domenico Franchi.

Altre gite di piacere — Venerdì 15 corrente in occasione delle feste che si faranno ad Udine per la fiera annuale: corsa delle bighe, tombola di beneficenza, illuminazione straordinaria, fuochi ecc., la Società Adriatica effettuerà una corsa di piacere da Venezia ad Udine con la solita riduzione del 60 0[0 e col solito treno di ritorno a comodo di chi ama ritornare presto, liberi gli altri di valersi di tutti i treni del giorno 16 esclusi i diretti.

Per dare poi modo agli accorrenti di occupare bene il loro tempo se contassero di sfruttare la prolungata validità dei biglietti, saranno anche distribuiti ad Udine degli speciali biglietti di andata ritorno per Pontebba al 60 0[0 di riduzione.

Cosichè i gitanti potranno, con pochissima spesa, spingersi fino al confine, pigliare un fresco delizioso, e visitare una delle più incantevoli vallate.

I prezzi vennero così stabiliti: seconda classe L. 9.05 terza classe L. 5.85, non compresa la tassa di bollo.

La partenza da Venezia è fissata alle sei ant. arrivo ad Udine alle 9.50 ant; partenza da Udine alle 12.50 ant. del 16 ritornando a Venezia alle 4.20 ant. dello stesso giorno.

— La gita di piacere da Milano a Venezia, da noi soli preannunciata, avrà luogo come abbiamo detto, venerdì 15 corr. Il treno partirà da Milano alle cinque ant. e sarà a Venezia alle ore 10.50, ripartendo alle 12.50 ant. del 16 successivo per essere a Milano alle 6.50 del mattino.

Veterani 1848-49 — Sono invitati i soci alle onoranze funebri del compianto commilitone Giovanni Dal Colle nob. Bontempi, che avranno luogo nella Chiesa di S. Maria del Giglio domani, 11, alle ore 10 ant. — Riunione a S. Maria del Giglio, Ramo terzo dei Calegheri, Num. 2584, abitazione del defunto.

Buon cuore. — Per la erezione del fabbricato, ove si trasporterà stabilmente l'Educatorio dei Rachitici *Regina Margherita*, il Comitato Direttivo fece appello allo spirito di carità di benemerite persone e di egregi negozianti chiedendo soccorsi all'arduo assunto.

Non pochi, com'è ben noto, risposero generosamente alla nostra richiesta, e ultimamente le rispettabili Ditte Alessandro Malcolm e Augusto e fratelli Coetti fu Massimo, col dono di una partita di legname da costruzione.

Il Comitato Direttivo esprime ai nuovi benefattori la propria riconoscenza.

Un nuovo Giobbe. — Narrammo già, nella *Gazzetta* del 25-26 luglio, del povero operaio del cotonificio, Giovanni Giacomelli, al quale, in seguito ad un accidente toccatogli durante il lavoro, dovettero amputare il piede sinistro e che sopportò poi altre crudeli operazioni. Egli uscì dall'Ospitale, dopo due anni e mezzo oggi soltanto.

Primo pensiero del povero operaio fu quello di venirci a ringraziare dell'articolo da noi inserito e pregarci di essere nuovamente interpreti della sua gratitudine verso gli egregi medici Cavazzani, Oreffi e e Carnieli, e verso le buone suore della sala quinta, per le affettuose cure con cui fu sempre trattato.

Furto di posate al Restaurant del Lido. — Da qualche giorno, i camerieri del Restaurant del Lido, si accorgevano che venivano commessi dei furti di cucchiai e di forchette *Cristophe*, in danno del loro esercizio.

Fatto un bilancio sommario, riscontrarono la mancanza di circa trenta oggetti fra cucchiai e forchette, e dubitando che questi pezzi potessero essere stati venduti a Venezia, uno dei camerieri, certo Giov. Nardelli, venne ieri in città e dopo avere girato di qua, e di là per i negozi, vide nella vetrina di certa Maria Bugno Brizeghel, in Spadaria N. 668, sei posate complete che gli parvero simili a quelle rubate.

Entrato nel negozio ne stabilì l'acquisto per lire 20. Però, avendo mostrato il desiderio di confrontarle con altre, fu stabilito fra lui e la Briseghel, che egli avrebbe lasciato in deposito le 20 lire fino all'indomani.

Il Nardelli, ritornato tosto al Lido confrontò le posate con le altre, e visto che le dimensioni, la forma ed il numero della fabbrica erano eguali a quelle del Restaurant, si recò all'ufficio di P. S. di S. Marco, che in seguito all'esposizione dei fatti ordinò il sequestro delle posate stesse.

Aggiungesi però, che le sei posate sequestrate, erano state consegnate per la vendita alla Briseghel, da certo Giuseppe Giacompol, frequentatore di aste — uomo a quanto assicurano, superiore ad ogni sospetto — il quale a sua volta le avrebbe acquistate molto tempo addietro al negozio *Cristophe*. All'autorità di indagare se vi fu equivoco, tanto più che assieme alle forchette e ai cucchiai venduti dalla Brizeghel, figurano anche i coltelli relativi e che al Lido non furono mai rubati dei coltelli.

Piccolo incendio. — Ieri sera verso le nove, causa l'agglomeramento di fuliggine, si manifestava un piccolo incendio nella fabbrica di confetti della ditta Lizier, Pianetti e C° in Calle dei Saoneri a S. Polo.

Accorsi i pompieri dal vicino distaccamento dei Frari N. 6, l'incendio fu subito spento. Era accorso pure sul luogo il comandante cav. Bassi.

Il danno recato è insignificante.

Fra i due litiganti il terzo gode; e questo terzo naturalmente è il buon pubblico.

Abbiamo accennato giorni fa al modo indecente, in cui è tenuta la tettoia a S. Maria Elisabetta del Lido, dove approdano i vaporetti.

La Società del Lido, a riparare i suoi impiegati dai raggi cocenti del sole e dalla pioggia, ha coperta con una tela la parte della tettoia dove si consegnano i biglietti. Tutto il resto è sempre nello stato da noi accennato e rimarrà così per un buon pezzo, perchè, a quanto ci si disse, non è ancora stabilito se le riparazioni debbano essere fatte dalla Società dei bagni o dal Municipio!

Salvamento — Alle undici e mezza di stamane certa Maria Taschetto di 65 anni; abitante a S. Tomà, recandosi alla riva del campiello della Scoazzera per attingere una secchia d'acqua, cadeva accidentalmente in canale.

Il sig. Giuseppe Mattaruco, impiegato presso l'agenzia di trasporti a domicilio, abitante al terzo piano della casa soprastante alla riva stessa, trovavasi in quel momento alla finestra e tosto scese le scale e, vestito come si trovava, si gettò nel canale. Riescì ad afferrare la povera vecchia e trarla a salvamento. — Fu poi trasportata alla farmacia Covini al *Castello d'oro* in Campo S. Tomà d'onde, dopo averle somministrato ogni ristoro fu ricondotta alla propria abitazione. Un elogio al bravo sig. Mattarucco.

Pugni contro un bicchiere — Stamane alle sette si trovavano al Caffè Greco in Calle delle Rasse, tre individui alquanto allegri.

Per futili motivi vennero fra loro a diverbio, ed uno di essi alzò le mani per percuotere l'avversario. Subito però se ne pentì; ma non volendo avere alzate le mani per nulla, le fece scendere con forza sopra i bicchieri, sfogando contro di essi la sua ira.

Male gliene colse, perchè riportava una larga ferita al polso della mano destra.

Il sangue che sgorgava dalla ferita ebbe la potenza di calmare i bollori del ferito, che, fasciato alla meglio, fu condotto alla propria abitazione.

Il bollettino della Questura segna l'arresto di M. Luigi di Francesco, d'anni 24, facchino, per gravi disordini in istato di ubbriachezza, di M. Vincenza fu Zaccaria, d'anni 48, di qui, per questua, più quello di tre individui per mandato del Pretore urbano.

Contravvenzioni. — Furono constatate tre contravvenzioni all'art. 2 del regolamento sulla prostituzione, e due per ubbriachezza.

Infortunio nel lavoro — Il facchino Sinigaglia Leopoldo, d'anni 19, lavorando ieri alla Marittima, cadde dal boccaporto del vapore *Cariddi*, riportando contusioni alla nuca di poca entità.

LOTTO — Estrazione del 9 agosto

Bari	52	74	10	22	23
Firenze	30	79	1	37	35
Milano	35	1	72	40	54
Napoli	19	42	6	3	30
Palermo	62	74	46	41	58
Roma	64	85	90	50	52
Torino	37	81	38	42	18
Venezia	49	40	39	55	36

GLI ARRIVI
del giorno 9

limitati soltanto alle provenienze italiane

Milano — Cernuschi C. da Milano, Brenta T, da Milano.

Italia — Narice O. da Livorno, Cavalieri e fam. da Bologna, Agostinelli C. da Bassano, Boezan A. da Chioggia, Masasini P. da Roma, Lamarche F. da Milano, Ronchi G. da Roma, Celi A. da Milano.

Cavalletto — Bigatti G., Morgato M., Salvanini G. tutti da Verona, Tedeschi V. da Ferrara, Bando R. da Bologna, Bellatti N. da Ferrara, Albrandi F. da Roma, Borelli G. da Verona, Pontedecimo G. da Verona, Apportari F. da Castelfranco.

Beau Rivage — Vicentini C. da Verona, Zannotti D. da Verona, Viacovich C. da Padova, Sacchetti D. da Mantova, Sanguist V. da Perugia, Peverati G. da Brescia.

Vittoria — Donnelland da Colorado, Dott. Betti A. da Verona, Invernizzi da Verona, Cenai E. da Ancona.

Vapore — Calabi V. da Verona, Bertoldi A. da Portagruaro, Morassi G da Udine, Colletti N. da Monselice, Belloni V. da Milano, Pellegrini A. id., Riva V. id, Valvassoni V. da Udine, Fabris V. da Castelfranco, Salsci S. da Verona, Muro E. da Ferrara, Bazzole A. da Belluno, Bagna C. da Torino.

Luna — Cascia P. da Lonigo, Lezzati P. Milano.

S. Marco — Lenner P. da Torino, Norfi E. da Livorno. Muzzi C. da Bologna, Pedretti E. da Milano, Malvasi G. id. Tezzi V. da Torino.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran. — Un pubblico scelto ed affollato accorse al Malibran a festeggiare la serata d'onore del tenore Gioachino Bayo, il quale, nelle rappresentazioni della *Mignon*, riscosse sempre meritamente, in uno agli altri principali esecutori, fragorosi battimani.

Ed anche iersera il Bayo fu applauditissimo dopo le sue due romanze del secondo e del quarto atto, e dovette ripetere la splendida romanza « O notte di carezze » nei *Pescatori di Perle*, che ebbe da lui deliziosissima interpretazione.

Il bravo artista ebbe parecchi regali: due bellissime corone d'alloro dall'impresa, una spilla con brillanti, una cesta di fiori, un paio di bottoni d'oro, due poesie, una spilla d'oro, una *papeterie*, un grande ritratto a carbone, ed altri ancora.

— Ricordiamo che questa sera ha luogo la decima della *Mignon*, e mercoledì la prima dell'*Orfeo*.

Teatro del Lido. — Davanti a numeroso pubblico andò in scena iersera al teatro nel salone dello Stabilimento balneare la bellissima fra le belle opere del maestro Donizzetti, l'*Elixir d'Amore*, egregiamente concertata e diretta dal bravo giovane maestro Vittorio Bertoli.

Ne furono applauditi esecutori la signora Panzani (Adina), ed i signori Durini (Nemorino), Talamanca (Belcore) e Corruccini (Dulcamara).

— Oggi alle tre ebbe luogo l'annunciata rappresentazione per i bambini, colla bellissima opera *Napoli di Carnevale*, che ebbe il solito successo.

SPETTACOLI

Malibran — *Mignon* — Opera — Ore 8 1[2.

Politeama Bandiera e Moro — *Ernani* — Opera — Ore 8 1[2.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1[2 alle 6 p. — **Alla sera** — *Elixir d'amore* — opera — Ore 8 1[2 — L. 1.

Concerto alla Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle 8 1[2 alle 11 1[2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Marcia « Esposizione », Ranieri — 2. Sinfonia « Si j'etais Roi », Adam — 3. Gran fantasia « Trovatore », Verdi-Ponchielli — 4. Walzer « Pensieri intimi », Moranzoni — 5. Parte 1. « Pescatori di perle », Bizet — 6. Galop « Veloce Club », Pagano.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Parigi 9 — Farine 12 marche — mercato sostenuto.
Pel corr. fr. 58,70: per settem. fr. 57,—; pei quattro ultimi mesi 56,—; a 4 mesi da novem. fr. 55,10.
Frumenti: mercato calmo.
Pel corr. fr. 25,60; per settem. fr. 24,80; pei 4 ultimi mesi 24,70 a 4 mesi da novembre fr. 24,60;
Segale: mercato calmo.
Pel corr. fr. 15.—.
Avene: — mercato calmo
Pel corr. fr. 18,70.

Londra 9 — Frumenti inglesi: mercato fermo.
Stranieri: mercato pesante.
Carichi flottanti — mercato fermo.
Arrivati 1 — In vendita 3.

Anversa 9 — Frumenti — mercato sostenuto.

Parigi 9 — Zuccheri — mercato fermo.
Disponibile fr. 34 50, — Raffinato fr. 108 — — Bianco N. 3 fr. 38 75, pel corrente fr. 39,— per settem. fr. 37,12 a 4 mesi da ottobre fr. 34,62.

Vienna 9 — Zucchero greggio: per luglio, calmo da fiorini —,— a —,—; per autunno calmo da fior. 14,40 a 14,45; raffinato: fermo da fior. 31,— a 31,50; centrifugato pilè: da fior. —,—.

Parigi 9 — Spirito — mercato calmo.
Prima qualità 90°: — pel mese corr. a fr. 35,75 — per settem. fr. 36,25; pei 4 mesi ultimi fr. 36,75; pei 4 mesi primi fr. 37,75.

Vienna 9 — Spirito conting. per pronto da fiorini 13,50 a 13,75, per luglio-settem. da fior. —,— a —,— per agosto (Warrants) da 13,75 a 14,—.

Budapest 9 — Spirito pronto da fior. 14 — a 14,1[4

Genova 9 — Petrolio: mercato stazionario.
Pensylvania barili L. 19:— a — i 100 chili; id. casse marca Atlantic L. 5,85 a 5,90 per cassa pronto. — Pensylvania barili L. 5,90 a 5,95 per cassa, pei 4 mesi schiavo dazio. Royal in casse L. 63 1[2 0[0 chil. sdaziato. Rubino in casse L. 25 per cassa, sdaziato sopra vagone pronto e per consegna. Caucaso. Cisterne L. 11,50 a — 0[0 chil., in barili Lire 15,50 a — i 0[0 chil., in casse L. 5,75 per cassa pronto e per consegna schiavo di dazio.

Anversa 9 — Petrolio raffinato — mercato fermo. Pel corrente fr. 17 pei 4 mesi ultimi fr. 17 1[8.

Servizio Telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

Sempre sulla data delle elezioni

Roma 9, ore 9,50 p.

Anche il *Fanfulla* di questa sera ripete la voce di dissensi insorti in seno al Ministero per la data delle elezioni generali. Crispi, come vi dissi, le vorrebbe nella primavera del 1891: — Giolitti invece insiste perchè si facciano nel prossimo autunno. Con Giolitti concorderebbero i ministri Brin, Boselli e Bertolè-Viale. Io vi trasmetto la notizia per debito di cronista.

La neutralità dell'Italia

Roma 9, ore 10.30 p.

Avrete appreso da qualche giornale la notizia che l'on. Nicotera avrebbe pubblicato un manifesto agli elettori italiani sostenendo la necessità per l'Italia di adottare la politica della neutralità e di denunziare la triplice alleanza per poter trascurare le spese militari e far convergere tutte le proprie forze nella prosperità del paese.

Ora sono in grado di dichiarare insussistente tale notizia, e che l'on. Nicotera mai ha concepito una simile idea.

L'ambasciatore al Vaticano

Nei circoli diplomatici viene smentita la voce del trasloco di Lefevre ambasciatore francese presso il Vaticano, voce che in questi giorni aveva fatto il giro di molti giornali.

Crispi e il Congresso medico di Berlino

L'on. Crispi ha diretto al Congresso medico di Berlino una lettera in cui esprime la viva soddisfazione del Governo pella scelta di Roma a sede del prossimo Congresso.

Reduci da Massaua

Da Massaua telegrafano che oggi è partito il piroscafo *Persia* con cui rimpatriano i capitani Morelli, Sbarbaro, Alfieri, i tenenti Mascià, Ferracciano, Botteri, e il ragioniere Dal Monaco, e vengono in licenza il maggiore Cortese, e i tenenti Lanzetta Rainone.

I banchieri tedeschi e il Credito fondiario

Nella prossima settimana giungeranno a Roma i rappresentanti dei banchieri tedeschi e olandesi per prendere gli ultimi accordi relativi alla creazione del nuovo istituto per l'esercizio del Credito fondiario.

Cavallotti a Milano

Roma 9, ore 11.45 p.

L'on. Cavallotti parte domani sera per Milano tenendosi in quella città un Comizio per protestare contro lo scioglimento della *Pro Patria*.

Pei danneggiati dalle inondazioni

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica la legge ultimamente uscita a vantaggio dei danneggiati dalle inondazioni del 1889.

Un'esposizione d'arte industriale

Il Ministero d'agricoltura ha ordinato che il primo del prossimo ottobre si inauguri un'espo-

Ufficio dello Stato Civile

7 agosto — Nascite: maschi 6 -- femmine 12 -- Denunciati morti 0 -- Nati in altri Comuni 0. -- Totale 18.

Matrimoni: Davanzo Luigi, mugnaio con Fabris Anna, sarta celibi.

Decessi: Imperi Franchini Bianca, 90, vedova, casal., Venezia - Lucatello Angelina, 14, nubile, sarta, id. - Rana Marianna, 11, id. - Ferro Giuseppe, 78, ved., agente, id. - Spelanzon Gaetano, 54, coni., chimico farmac., id. - Trebaldi Francesco, 53, coni., dipintore, id. - Civran Carlo, 21, celibe, fabbro meccanico, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5, decessa a S. Stino di Livenza.

8 agosto -- Nascite: maschi 6 -- femmine 4 -- Denunciati morti 0 -- Nati in altri Comuni 0 -- Totale 10.

Decessi: Vitturi Antonia, 53, nubile, sarta, Venezia - Gasparon Mariano, 80, vedovo, ricoverato, Venezia - Pignani Giuseppe, 60, coni., caffettiere, Milano - Rizzi Pietro, 38, celibe, scritturale, Venezia - Cassellari Giovanni, 9, id. - Vida Colombano, 40, celibe, ortolano, id.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Parini Giacomo, 55, impiegato, decesso a Casier.

9 agosto -- Nascite: maschi 11 -- femmine 8 -- Denunciati morti 1 -- Nati in altri Comuni 0 -- Totale 20.

Matrimoni: Comin Pietro, bracciante con Sansonio Clementina, perlaia, celibi - Bajo Luigi, doratore con Grotto Maria, domestica, celibi - Marini Augusto, impieg. teleg. con Capovilla Ginevra, casalinga, celibi.

Decessi: Cecconello Agostini Teresa, 71, ved., custode, Venezia - Toso Selva Maria Angela, 41, coni., casal., id. - Zaccariotto Zaccaria, 51, coni., caffettiere, id. - Lanza Vittorio, 29, celibe, scritturale, id. - Zago Giuseppe, 18, celibe, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1886	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	108,—
Fiorentino unific.	»	63,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

sizione dei lavori fatti nell'ultimo triennio dagli alunni delle Scuole superiori d'arte industriale del Regno.

Feste a Civitavecchia
per il monumento a Vittorio Emanuele

La squadra comandata dal Duca di Genova ha ricevuto ordine di trovarsi nel porto di Civitavecchia il 16 corr., essendovi il successivo giorno 17 l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Il generale Sanmarzano rappresenterà alla cerimonia il Re.

La Società ferroviaria della rete mediterranea accorda delle facilitazioni di viaggio per assistere alla cerimonia.

I dispacci d'oggi

L'ELEZIONE DI ROMA

La battaglia d'oggi — Animazione vivissima — I pronostici — Ferimento — Due duchi per Barzilai.

Roma 10 ore 10.25 ant.

L'animazione elettorale è immensa, quale non si ricorda.

Tutti i giornali dedicano le loro colonne alle elezioni. I muri della città sono letteralmente coperti di manifesti.

Parecchi avvisatori essendosi rifiutati, come sapete, di affiggere i proclami dei fautori della candidatura di Barzilai, venne supplito col noleggiare una quantità di carrozze da dove lanciansi manifesti ed inviti.

I pronostici sull'esito della lotta sono assai incerti. Indubbiamente, però, la manifestazione che si estrinseca nel nome di Barzilai sortirà imponente.

La lotta, che finora andò scevra di incidenti gravi, venne offuscata da un fatto luttuoso. Un individuo che affiggeva dei manifesti favorevoli alla candidatura di Antonelli, venne infatti bastonato e ferito in modo da dover essere accompagnato allo Spedale.

La *Tribuna* pubblica questa mattina un numero straordinario che viene acquistato a ruba.

Ha fatto impressione che il deputato Onorato Caetani, principe di Teano, duca di Sermoneta, abbia telegrafato da Londra aderendo alla candidatura Barzilai, alla quale fa pure adesione il senatore duca Sforza Cesarini.

Un dramma in caserma

Achille Lauria, nativo di Vittoria (Siracusa) bersagliere di caserma a San Francesco a Ripa, innamorato di una donna perduta, saltava spesso di notte la barra per recarsi dall'amante. Sorpreso più volte, fu punito. Ora scontava perciò sei giorni di prigione di rigore. Iersera, verso le sette, stava nel cortile passeggiando nell'ora concessa ai condannati alla prigione di rigore. Avvicinatosi inosservato al corpo di guardia, il Lauria afferrò il fucile del trombettiere Scampolo, lo caricò con una cartuccia a palla che teneva nascosta, e puntato il fucile a terra in direzione del petto, col piede fece partire il colpo.

La palla, entrata dalla mammella, uscì dalla spalla sinistra, trapassando il polmone, e andò a conficcarsi nel muro. Il Lauria, raccolto da terra, in una pozza di sangue, fu condotto all'ospedale in pericolo di vita.

Gli si trovarono indosso altre tre cartucce; sicchè l'ufficiale di picchetto sarà punito per non averlo perquisito.

Per le grandi manovre

Roma 10, ore 12.50 p.

Molti generali ed ufficiali superiori hanno chiesto al ministro della guerra l'autorizzazione di assistere alle grandi manovre per studiare i risultati che si otterranno coll'uso della polvere senza fumo.

Mi si assicura poi che il ministero intende far intervenire al secondo periodo delle grandi manovre tutti gli ispettori generali, escluso il generale Pelloux perchè occupato nel dirigere le manovre alpine.

Un marito inferocito

Un certo Gabrielli, pessimo soggetto, era stato condannato a cinque anni di prigione che scontò nelle Carceri Nuove. Uscito di prigione, andò dalla moglie, e trovando che conviveva con altra persona, le sparò due revolverate al petto. Ella è moribonda. — Lui venne arrestato.

Un discorso di Fortis

È confermato che Fortis terrà un grande discorso politico a Bologna accentuando il suo distacco dai repubblicani.

Dalle Provincie

Gli spagnuoli ad Amedeo

Genova 9, ore 7.10 p.

(m) Al salone del Municipio vi fu oggi il solenne ricevimento della Commissione barcellonese.

Essa è composta dei signori Squinabol, Josè Pujol Fernandez, Canadel Antonio, Buaga Carlo, Pirizzoni Manuel, Aranda, e Ferri segretario.

Al ricevimento intervennero il Prefetto, la Giunta e il Consiglio comunale. Furono scambiati discorsi di viva simpatia e di amicizia tra la Spagna e l'Italia. La Commissione presentò al Sindaco un ricchissimo album di fotografie del monumento a Colombo in Barcellona. Dopo il ricevimento, la Commissione, accompagnata dal Sindaco e dalla Giunta, si recò a visitare i monumenti e le gallerie della città.

Genova 10 ore 9.35 ant.

(m.) Iersera al municipio fu dato un banchetto di 70 coperti in onore della commissione spagnuola.

Le sale furono splendidamente addobbate.

Brindarono il sindaco, il prefetto, il barone Podestà e l'assessore di Barcellona Pujol Canadel, scambiando vivissimi auguri alle due nazioni ed alle dinastie.

Il viaggiatore Peters a Napoli

Napoli 9, ore 8.25 p.

(b.) A bordo del *Madura*, della *Britisch India Line* è arrivato oggi il viaggiatore Peters, ricevuto dalla Società africana; egli scese all'*Hôtel Royal*.

Caporali in manicomio e in Cassazione

Napoli 9, ore 8.50 p.

Stamane Caporali fu trasportato dal carcere al manicomio di San Francesco di Sales.

Il suo difensore ha prodotto ricorso in Cassazione per falsa applicazione della legge, perchè la difesa in esito al verdetto domandava che si applicasse la legge vigente al tempo del commesso reato e si mandasse libero il Caporali, mentre invece la Corte applicando il nuovo codice, ordinò, come vi telegrafai, che l'accusato fosse rinchiuso in manicomio.

Base del ricorso sarà la violazione della disposizione, per cui si deve applicare al giudicabile la legge più mite, fra quella vigente al momento del reato e quella vigente al momento del giudizio.

Un'ardita ascensione del Monte Bianco

Torino 9, ore 8.15 p

(*Vice-Z.*) I signori Bacigaluppi, Barberis, Oliveri e Pelloux, ufficiali nel 4° reggimento alpini, compirono l'altro giorno, malgrado il tempo non favorevole, un'ardita escursione fino alla vetta del Monte Bianco.

Congresso notarile

Torino 9, ore 8.55 p.

Il 15 settembre sarà qui tenuto un Congresso dei Notai del Regno a cui parteciperanno pure gli impiegati degli Archivi notarili.

Vi saranno per i concorrenti le solite riduzioni nel prezzo dei biglietti ferroviari.

Sfracellato dal treno

Torino 10, ore 10.50 ant.

(*Vice Z.*) Telegrafano da Cuneo che l'altra sera il treno della ferrovia economica che percorre il tragitto Mondovì Fossano, investì alle porte di Fossano un povero vecchio settantenne, sordo, conosciuto per *quello delle medaglie* perchè vendeva delle medaglie di santi nelle campagne.

Oltre la macchina, gli passarono sul corpo tre vetture cariche di viaggiatori.

In trappola?

Milano 10 ore 9 ant.

(*ct.*) Se le mie informazioni sono esatte e tali ho motivi per ritenere che la nostra questura sarebbe sulle tracce dell'Egidio Croce, il noto fattorino che, come ricorderete è fuggito con le 72 mila lire del banchiere Pisa. Egli, secondo le informazioni, avrebbe commessa l'imprudenza di spedire una lettera raccomandata a un suo cognato, tal Langè di Milano, contenente 500 lire.

La nostra questura, informata di ciò avrebbe sequestrato al Langè ed al padre del Croce un taglio di vestito e circa 300 lire.

La lettera ed il vaglia porterebbero i timbri dell'Havre. La questura sarebbe sua traccie del Croce.

Il principe Vittorio a Milano

Milano 10, ore 11.20 ant.

(*Al.*) Il principe di Napoli giunse questa mattina alle 6.40.

Fu ossequiato alla Stazione dalle Autorità.

Dopo breve fermata proseguì per Pont Saint Martin.

A proposito del «Deficit»
nell'amministrazione ferroviaria della Rete Adriatica

Ierl'altro sulla fede del *Progresso* di Piacenza abbiamo riportato la voce della scoperta di un grosso *deficit* nell'amministrazione della Società esercente la Rete Adriatica.

Ora ci si telegrafa da Firenze in data 10:

ore 9.45 ant.

(*n. i.*) Smentisco formalmente la notizia riferita dal *Progresso* di Piacenza, e da voi riprodotta, di malversazioni compiute nell'Amministrazione della rete Adriatica per la somma di tre milioni.

La voce di frodi e di malversazioni fu originata da un errore di scritturazione nei conti relativi ai servizi comulativi colle ferrovie italiane ed estere.

Trattasi di un errore materiale; nessun impiegato fu licenziato.

— A questo proposito telegrafano invece da Roma alla *Gazzetta di Torino* confermando il *deficit*, del quale si dà anche la cifra, circa tre milioni!

Allo stesso giornale si telegrafa che fu aperta subito un'inchiesta.

Rivolta in un reclusorio femminile
Firenze a Vittorio Emanuele

Firenze 10, ore 9.45 ant.

(*n. i.*) Al reclusorio di ragazze a Ema, presso Firenze, oltre un centinaio di recluse ieri si ammutinarono essendo stata traslocata la direttrice.

Sfondarono le porte e ruppero i cristalli tumultuando minacciose.

Furono tosto mandate guardie e carabinieri, ed un ispettore di P. S.

— Fu fissato il programma delle feste per la inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, che avrà luogo al 19 del mese venturo, coll'intervento delle LL. MM.

Dall'Estero

Grave passo dell'on. Crispi verso l'Austria
Svismento di treno — morti e moribondi

Parigi, 9 agosto ore 10.20 sera

L'*Indépendance belge* scrive:

« L'Austria può ben affermare che Crispi non le ha fatto nessuna osservazione circa lo scioglimento della *Pro Patria*. Invece Crispi azzardò un passo ben più grave, mandando a Berlino una nota categorica, nella quale spiega che, qualora il decreto dell'Austria non sia ritirato la triplice alleanza sarà seriamente compromessa e sarà impossibile rinnovarla, non solo, ma si potrà considerarla fin da oggi come moralmente abrogata, e che allora la sua presenza al potere diverrà inutile ».

— Presso Guincamps sviò un treno merci; la macchina e parecchi vagoni precipitarono in un burrone.

La caldaia esplose, il conduttore rimase schiacciato. Il macchinista ed il fuochista sono moribondi.

Gravissima disgrazia

Trieste 10, ore 11.10 ant.

(*c.*) A bordo del vaporetto *Mizpach*, l'assistente di macchina Francesco Trebez, d'anni 24, dava olio agli assi delle ruote. In quel mentre il capitano ordinò il *pronti* al macchinista, e questi non potendosi accorgere che l'assistente si trovava in posizione pericolosa, mise in moto la macchina.

La ruota girò, e il disgraziato Trebez che dall'interno sporgeva la testa per lo sportello della tambura, fu colpito da una spatola con tal violenza che n'ebbe il cranio sfracellato.

L'infelice, cadendo poi col capo in giù, venne travolto dalla ruota e gettato a fondo. Il cadavere del Trebez fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Prezzo corrente delle Merci
sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		Prezzo
Bologna Lond. fiorette	da L.	73 50 a 74 50
» gargiolo	»	71 50 a 72 50
» 1. cordaggio	»	70 — a 71 —
» 1. basso	»	71 — a 72 —
» 2. basso	»	69 — a 70 —
» scarto	»	65 — a 66 —
Ferrara Gargiolo	»	72 — a 73 —
» 1. cordaggio	»	67 50 a 68 50
» 2. cordaggio	»	65 — a 66 —
» 1. basso	»	72 — a 73 —
» 2. basso	»	69 50 a 70 50
» scarto	»	63 — a 64 —
Canepino pettinato	»	97 — a 98 —
Stoppa 1.a qualità	»	63 — a 64 —
» 2.a »	»	58 — a 59 —
» 3.a »	»	48 — a 49 —
Pedali di canape strappature	»	58 — a 59 —

Cereali

Merce		Prezzo
Frumento tenero	da L.	— — a — —
» » nuovo	»	22 — a 22 75
» » Mar Nero	»	19 25 a 19 50
» » di Azoff	»	— — a — —
» duro di Azoff	»	17 — a 18 —
» di Levante	»	— — a — —
Frumentone indigeno	»	15 75 a 17 —
» Danubio	»	11 — a 12 —
» Salonicco	»	— — a — —
Avena indigena	»	16 25 a 16 75
» Danubio e Mar Nero	»	— — a — —
Fagiuoli bianchi	»	— — a — —
» colorati	»	10 — a 12 —
Piselli Odessa	»	— — a — —
Riso fino lucido	»	39 — a 41 —
» mezzo fino	»	36 — a 37 —
» mercantile	»	34 50 a 35 50
» Giapponese	»	— — a — —
» Rangoon nuovo	»	— — a — —
» Giapponese greggio daz.	»	— — a — —
» Birmania	»	— — a — —
Risone nostrano	»	— — a — —
Seme lino Bomb. bigarè 15/00	»	28 50 a 28 75
» » » bruno	»	28 — a 28 25
» ricino del Coromandel	»	— — a — —
» » Bombay I. scelta	»	29 — a 29 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— — a — —

Coloniali

Merce		Prezzo
Rio Lavè	da L.	— — a — —
Bahia SSSS Nazareth	»	192 — a 197 —
» Superior	»	200 — a 215 —
» Moritiba	»	210 — a 215 —
Chapada	»	220 — a 225 —
Santos	»	215 — a 245 —
S. Domingo	»	240 — a 248 —
Malabar Plant	»	— — a — —
» nativo	»	245 — a 250 —
Laguayra lavato	»	— — a — —
» comune	»	— — a — —
Portoricco Yauco	»	285 — a 290 —
» Hacienda	»	280 — a 285 —
Manilla	»	240 — a 245 —
Costaricca	»	280 — a 290 —
Guatemala	»	260 — a 275 —
America Centrale	»	— — a — —
Pepe Singapore nero	»	— — a 160 —
» Giava	»	— — a 135 —
Zuccheri raffinati daz.	»	— — a 128 —

Cotoni

Merce		Prezzo
Orleans Middling	da L.	— — a 81 —
Bengal good	»	— — a — —
» fully good	»	— — a 53 —
» fine »	»	— — a 57 —
Oomra Belat good	»	— — a — —
Dhollerah good	»	— — a — —

Drogherie e Medicinali (1)

Merce		Prezzo
Canella Ceylan	da L.	425 — a 545 —
» Goa	»	190 — a 200 —
Cassia ponente	»	95 — a 100 —
Garofani Zanzibar	»	285 — a 290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	750 — a 800 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	18 — a 19 —
Cremor tartaro raffinato	»	250 — a 300 —
Cassia Fistola	»	70 — a 80 —
China Calisaya piantag	»	400 — a 3000 —
» Java	»	200 — a 700 —
» Ceylon	»	75 — a 500 —
» Succirubra	»	300 — a 500 —
» Gialla (Maracaibo Portocab, Cartagena e Callissaya dura ecc.)		80 — a 900 —
» Loxa (Perù)	»	250 — a 700 —
» Lima	»	90 — a 140 —
Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	250 — a 650 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	100 — a 350 —
Gomma Aden	»	210 — a 260 —
» Sennar	»	60 — a 130 —
Manna Comune Gerace	»	155 — a 170 —
» » Castelbono	»	150 — a 160 —
» » Del Monte	»	— — a — —
» » Cannellata	»	500 — a 600 —
Oppio Smirne	»	4000 — a 4500 —
Radice Gialappa V. C.	»	170 — a 190 —
» Poligala	»	575 — a 620 —
» Ipecaquana	»	2300 — a 2600 —
» Salsapariglia Honduras	»	350 — a 400 —
» Salsapariglia Messico	»	195 — a 250 —
Rabarbaro di China	»	400 — a 600 —
Semi Senape Puglia	»	50 — a 55 —
» Anici »	»	110 — a 130 —
Senna Tinivelly	»	90 — a 120 —
Tamarindo Calcutta	»	38 — a 42 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)		325 — a 400 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)		75 — a 90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		Prezzo
Lodigiano magg. stravecchio	»	290 — a 295 —
» Quart stravecchio	»	365 — a 370
» II. Qualità	»	— — a — —
Emmenthaler fino	»	— — a — —
» II. qualità	»	— — a — —
Svizzero stravecchio fino	»	270 — a 275 —
Asiago stravecchio	»	— — a — —
Sardegna vecchio	»	— — a — —
Sardegna nuovo	»	64 — a 66 —
Sicilia	»	— — a — —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui.*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Prezzo
Nocciuole Grecia	da L.	31 — a 32 —
» Sicilia	»	— — a — —
Uva Samos	»	57 — a 58 —
» Pantelleria	»	46 — a 47 —
» fina in sorte	»	65 — a 66 —
Datteri Bagorà	»	62 — a 63 —
» Tripoli	»	— — a — —
Mandorle con guscio	»	— — a — —
» Puglia sgusciate	»	224 — a 226 —
Fichi Brindisi	»	20 — a 21 —
Carrubini Cipro	»	16 50 a 17 —
Carrube Puglia	»	— — a — —
Limoni Sicilia 36/300 Nov. Maggio	»	— — a — —
Limoni Sicilia 36/300 Magg. Ottobre		10 — a 12 —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	— — a — —
» » 300/360	»	— — a — —
Mandarini	»	— — a — —

(1) Con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		Prezzo
Olio torch. sopraf. Puglia	»	126 — a 130 —
» fino	»	118 — a 120 —
» mezzofino	»	112 — a 114 —
» comune primitivo	»	95 — a 97 —
» Corfù nuovo	»	— — a — —
» » vecchio	»	— — a — —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— — a — —
» Susa Dabermè vecchio	»	— — a — —
» » Massari	»	— — a — —
» Spagna	»	— — a — —
» Valona	»	— — a — —
» Durazzo	»	96 — a — —
» Dalmazia	»	— — a — —
» Paxò	»	100 — a — —
» levante	»	94 — a — —
» cotone inglese	»	93 — a 95 —
» » d'America	»	97 — a 98 —
Petrolio America in casse	»	73 — a 73 50
» Russo »	»	66 — a 66 50

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce			Prezzo
Calcutta			
Arsenicate macello	peso m.	da Lire	230 a 240
» morte	id.	»	160 a 180
» rejections	id.	»	130 a 135
Burdwans macello	id.	»	125 a 135
dette morte	id.	»	110 a 116
Dacca macello	id.	»	190 a 200
» morte	id.	»	150 a 160
» rejections	id.	»	— a 100
Durbunghas mac. grevi	id.	»	— a 100
» morte »	id.	»	80 a 85
Imitazioni Calcutta	id.	»	155 a 160
Deggies	id.	»	85 a 90
Kurachee Sind	id.	»	120 a 135
» Sackur	id.	»	140 a 145
Massawa	id.	»	150 a 155
Rangoon da K. 3 a 3 1/2		»	145 a 160
Aden » 3 1/2 a 4		»	115 a 130
» » 5 a 6		»	110 a 120
China I. qualità K. 4		»	190 a 195
» II. » » 4		»	150 a 160

Pesci secchi e preparati

Merce		Prezzo
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	— — a — —
» Hammerfest	»	65 — a 67 —
» Tramsoe	»	65 — a 67 —
» Vadsoe	»	65 — a 67 —
» Vardoe	»	65 — a 67 —
Sampietri	»	— — a 40 —
Sospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— — a — —
» conservati III p. »	»	— — a — —
» estivi I p. »	»	— — a — —
» autunnali II p. »	»	— — a — —
» invernali III p. »	»	— — a — —
Arringhe Scozia Barile	»	— — a — —
» Jarmout »	»	— — a — —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	19 — a 20 —
» uso Lissa »	»	21 — a 22 —
» vere Lissa »	»	37 — a 38 —
» Rovigno »	»	— — a — —
» Africa »	»	22 — a 23 —

Vini e Spiriti (1)

Merce		Prezzo
Spirito Nazionale 95	da Lire	223 — a 224 —
» Estero daziato	»	224 — a 225 —
Acquavite nazionale 51/52	»	103 — a 105 —
Vino di Bisceglie e Molfetta (nero nuovo)	»	— — a — —
» Brindisi (nero nuovo)	»	40 — a 42 —
» Trani (nero nuovo)	»	38 — a 40 —
» Avellino (nero nuovo)	»	— — a — —
» Gallipoli (nero nuovo)	»	36 — a 38 —
» Barletta (nero nuovo)	»	35 — a 39 —
» Bitonto bianco	»	29 — a 30 —
» Ischia »	»	31 50 a 32 —
Calabria I. qualità	»	— — a — —
» II. »	»	50 — a 55 —
Scoglietti	»	34 — a 37 —
Riposto (f. g.)	»	29 — a 32 —
Milazzo (f. g.)	»	50 — a 52 —
Puglia bianco (f. g.)	»	— — a — —
Ischia bianco	»	— — a — —
Castellamare del Golfo bianco	»	35 — a 36 —

(1) Schiavo di consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	30 50 31 —	32 50 33 —
» II »	»	29 50 30 —	31 50 32 —
Cardiff	»	33 — 33 50	35 — 35 50
Newport	»	31 50 32 —	33 50 34 —
Minuto di Cardiff	»	24 — 25 —	26 — 27 —
Mattonelle inglesi	»	33 — 33 50	35 — 35 50
» nazionali	»	30 — 30 50	32 — 32 50
Yorkshire (Hull)	»	28 — 28 50	30 — 30 50
Scozia I. qualità	»	28 — 28 50	30 — 30 50
» II »	»	26 — 26 50	28 — 28 50
Liverpool	»	26 — 26 50	28 — 28 50
Istria crivellato	»	— — 30 —	32 — — —
» monte	»	— — 27 —	29 — — —
» polvere	»	— — 23 —	25 — — —
Stiria crivellato	»	— — 23 —	25 — — —
Sebenico crivellato	»	— — 21 —	23 — — —
» minuto	»	— — 17 —	19 — — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce		da bordo	da magazzino
Newpelton Main	Tonn.	30 — 30 50	32 — 32 50
Walker-Newleverson e simili	»	28 — 28 50	30 — 30 50

Carbone Coke

Merce		da bordo	da magazzino
Caresfield da fon.	Tonn.	56 — 58 —	59 50 61 50
Altre qualità »	»	53 — 54 —	56 50 57 50
Buona qual. da caldaie	»	43 — 45 —	46 50 48 50

Diverse

Merce		Prezzo
Amido di Venezia	da Lire	65 — a 75 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	152 — a 154 —
» tipo Treviso (dazio di consumo)	»	146 — a 148 —
» » corrente (dazio di consumo)	»	135 — a 136 —
Catrame di Svezia al barile	»	39 — a 40 —
» di Dalmazia	»	25 — a 27 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	19 — a 19 50
Indaco Bengala I. qualità	»	1900 a 2000
» » II. »	»	1750 a 1850
» Kenpak I. »	»	1450 a 1460
» » II. »	»	1300 a 1400
» Guatemala »	»	12 00 a 15 50
Minio inglese L. B. C. daz.	»	45 — a 46 —
» nazionale libero da dazio	»	42 50 a 43 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	13 — a 13 50
Nitro raffinato ingl. »	»	65 50 a 66 —
Nitro di Genova »	»	57 — a 58 —
Nitrato di soda greggio »	»	26 50 a 27 —
Pesce navale	»	7 — a 7 50
» Valona	»	26 — a 28 —
Piombo spagnuolo	»	37 50 a 38 50
» nazionale libero da dazio	»	37 — a 38 —
Precipitato rosso al Kil. dazio	»	9 — a 9 50
» nazionale al Kil. dazio	»	9 50 a 10 —
Rame in foglie . . dazio erar.	»	200 — a 210 —
» in pani »	»	160 — a 165 —
» in rottami »	»	140 — a 145 —
Stagno in verga e pani »	»	279 — a 280 —
Sevo nostrano	»	65 — a 68 —
Soda inglese 48	»	16 75 a 17 —
» cristalizzata	»	10 75 a 11 —
» Terranova	»	23 50 a 24 —
» Catania	»	25 50 a 26 —
» Nazionale	»	9 25 a 9 75
Solfato di ferro daziato	»	5 50 a 6 —
» di rame »	»	78 — a 80 —
Sublimato corros. di Venezia K.	»	9 — a 9 50
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	9 50 a 9 75
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— — a — —
» II Vantaggiata in pezzi	»	9 — a 9 25
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	11 50 a 11 75
» Floristella di Sic. mac.	»	10 50 a 10 75
» II Vantaggiata »	»	10 50 a 10 70
» II Licata »	»	11 — a 11 10

NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e per Hull Scellini 35 — per Liverpool Scell. 25, con trasbordo a Liverpool — per Leeds, Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scellini 37 e 6 pence — per New-York, Filadelfia e Boston Scellini 42 e 6 pence per tonn. di 2240 libbre inglesi in full. — Conteria per Londra Scell. 30 — per Liverpool e Hull Scellini 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 45 a 50 per tonn. suddetta. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 23 — Catania, Messina Lire 16 a 17 per Palermo Lire 17 a 18 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie 10 a 14 vecchia tariffa in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 14 a 15 — per Palermo e Trapani 16 a 17 — per Malta F.chi 20 a 21 — per Tunisi 23 a 24 — per Tripoli 25 a 26, sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 22 a 23 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più Cappa 5 per cento.

N. B. — Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

SOCIETA ANONIMA — CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4,000,000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 LUGLIO 1890

ATTIVO

1. Azionisti saldo Azioni	1.375	—		
2. Banca Nazionale Conto disponibile	5.372	36		
3. Cassa	631.215	90		
4. Effetti di cambio in portafoglio	7.811.139	99		
5. » in sofferenza	23.013	49		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii precedenti	80.017	03		
7. Sovvenzioni su pegno di Titoli	214.501	60		
8. » su pegno di Merci	24.364	15		
9. Riporti	742.500	—		
10. Valori diversi	245.383	02		
11. Effetti pubblici e valori industriali	5.126.564	62		
12. Partecipazioni diverse	354.000	—		
13. Conti Correnti garantiti	96.163	34		
14. Banche e corrispondenti diversi	4.042.872	87		
15. Beni stabili	300.000	—		
16. Mobilio	6.000	—	19.609.073	37
17. Depositi liberi a custodia	1.339.302	60		
18. » a garanzia operazioni diverse	3.694.297	18		
19. » dei funzionari a cauzione	567.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	4.107.400	—	9.708.249	78
21. Spese e tasse del corrente esercizio			148.049	55
Totale			29.465.372	70

PASSIVO

1. Capitale sociale			4.000.000	—
2. Fondo di riserva			340.276	07
3. Creditori in conto corr. fruttif. a tassi diversi	11.058.539	64		
4. » » disponibile senza interesse	9.678	80		
5. » » non disponibile	172.684	69		
6. Banche e corrispondenti diversi	3.506.895	48		
7. Effetti a pagare	171.996	60		
8. Chèques »	18?	—		
9. Vaglia in circolazione dello Stabilimento Mercantile	7.279	70		
10. Azionisti Cedole in corso ed arretrate	8.523	—	14.935.786	31
11. Depositanti diversi	5.600.849	78		
12. Conto Titoli presso terzi	4.107.400	—	9.708.249	78
13. Utili lordi del corrente esercizio	391.739	44		
14. Risconto del precedente esercizio	89.321	10	481.060	54
Totale			29.465.372	70

Venezia, 9 agosto 1890.

I Sindaci
A. Parenzo. — E. Castelnuovo

Il Vice-Presidente
AUGUSTO CINI.

Il Direttore,
A. Besozzi.

Il Capo-Contabile,
A. Faccanoni.

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del
3 0/0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e somme superiori con tre giorni di preavviso.
2 1/2 % in conto vincolato oltre i sei mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiarii a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei proprii correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

IDROPISIA Gambe Gonfiate Ascite
Malattie del CUORE

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo ... Franco ... Dottore NOBLET, 40, Rue Ste-Anne, PARIS

Consultazioni tutti i giorni dalle 1 alle 4, e per Corrispondenza.

60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

NON PIU' CANIZIE
INNOCUITÀ, EFFICACIA ED ECONOMIA INSUPERABILE



Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della gioventù.

Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.

Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il più esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.

I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato

Vendesi presso l'inventore **Tommaso Jurcovich** parrucchiere Balizzada Sporca 5120 — VENEZIA.

In provincia presso i principali parrucchieri.

Sconto ai rivenditori. 1476

PER L'ESTATE

Polvere da la Birra. — Con questa polvere si fabbrica una eccellente ed economica birra. Costa soli cent. 12 al litro. Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. Utilissima per paesi. — Dose per 25 litri L. 2.50.

Polvere per far spumare qualunque vino in 48 ore — Dose per fare spumare 50 litri di vino L. 2.50, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver (o Champagne artificiale) — Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne e costa pochi centesimi al litro. — Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3

Vino economico. — L'uva in quest'anno essendo stata scarsissima in generale, chi vuol farsi un **buon vinetto** di famiglia acquisti:

1 Pacco Polvere Enantica L. 4,00 }
1 Litro Velletrina » 1,50 } **Per 100 litri vino.**

Desiderando fabbricarne un maggior numero di ettolitri si domandino tanti pacchi Polvere Enantica e tanti litri Tintura Velletrina.

Aroma d'Aceto per fabbricare un buon aceto con acqua e vini, vinelli ecc., economico ed igienico. — Bottiglia per fabbricare 50 litri aceto L. 5, per 25 litri L. 3. — *Istruzioni apposite per tutti i suddetti articoli.*

NB. Spedizione per pacco postale aggiungendo centesimi 75 all'importo diretto al **Laboratorio Soave e C.**, Via Bogino, N. 10, Torino.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante **rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale atto il sistema nervoso genitale**: via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. 10.) 63

HOTEL TESINO
PIEVE DI TESINO (Trentino)

Valle amenissima, circondata da boschi di conifere percorsa dal Grigno, a poche ore di carrozza da Bassano per Primolano e Strigno; da Trento per Borgo Valsugana, a tre ore da Levico e due da Roncegno. Altezza: 840 metri sul livello del mare; acque purissime, clima salubre, escursioni e passeggiate alpine interessanti.

Albergo recentemente costruito con trenta stanze bene arredate, sale di lettura, da pranzo, da bigliardo e caffè.

Cucina eccellente, buon servizio, prezzi e pensione modicissimi.

I sottoscritti conduttori sperano di vedersi onorati da numerosa clientela in questa stagione la più adatta ai soggiorni alpini.

(1443) *Fratelli* **Granello.**

SPECIALITÀ
Preparate nel Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico GALVANI
Campo San Stefano — VENEZIA

PILLOLE DI PROTOBROMURO DI FERRO INALTERABILE

Il protobromuro di ferro è uno dei rimedii più efficaci della medicina del giorno.

Infatti per mezzo di questa combinazione del bromo col ferro si è giunti ad ottenere una doppia azione, vale a dire a togliere i disturbi nervosi e nello stesso tempo a ricostituire la crasi del sangue. E posciachè sappiamo per esperienza che le anomalie del sistema nervoso portano alla lunga una cattiva composizione del sangue, e questa alla sua volta induce sempre disturbi nervosi, così è facile intendere quanto debba essere preziosa l'amministrazione del protobromuro di ferro nelle forme morbose dell'una e dell'altra specie.

Il protobromuro di ferro viene adunque raccomandato ed agisce potentemente nell'Epilessia, nell'Isterismo, nell'Ipocondria, nella Iperestesia, nella Cefalalgia cronica e ribelle, nel Cardiopalmo o palpitazione di cuore ed in tutte le forme di convulsioni e così dette Nevrosi vaghe. Esso giova pure nella Clorosi, nella Dismenorrea e nell'Amenorrea, purchè dipendente dalla prima, nella Anemia ed in genere in tutte quelle alterazioni del sangue, che derivano dalla mancanza assoluta e relativa di principii plastici.

Il protobromuro di ferro in pillole chimicamente elaborate con metodo speciale dall'autore, merita la preferenza su qualunque altro preparato di tal genere, sia per la inalterabilità della sua combinazione, sia perchè non arreca disgusto alcuno nel prenderlo.

Si vendono in boccette **al prezzo di ital. L. 2:75 ogni cento pillole, e di ital. L. 1:50 ogni cinquanta.**

PREMIATO CIOCCOLATTE LICHENSTENICO

Questo Cioccolatte combinato perfettamente alla gelatina che si ricava dal *Lichen Islandicus*, e che è il principio attivo di questo, dall'epoca della sua invenzione, si mantenne sempre accreditatissimo per combattere le irritazioni degli organi polmonari e come nutriente per quegli individui in cui il sistema digerente è reso languido da progresse malattie, come diarree, dissenterie, blenorree di varie specie ecc. ecc.

Un pacco costa ital. L. 2:00 e serve per dodici volte.

NUOVE PREPARAZIONI IGIENICHE DELLA BOCCA PREMIATE

DENTIFRICIO ALL'ACIDO FENICO che mantiene i denti bianchi e puliti da materie straniere, impedisce lo sviluppo degli esseri parassiti e per conseguenza la carie, rafforzando la tenacità delle gengive. — **Prezzo ital. L. 1:50 alla bottiglia.**

MASTICE ALL'ACIDO FENICO per arrestare i progressi della carie dei denti e calmare il dolore. Viene anche usato come energico emostatico nelle esterne emorragie. — **Prezzo cent. 50 alla bottiglia.**

Guarigione della **Colica biliare e nefritica,** della **Calcolosi renale, vescicale, biliare** e di tutte le manifestazioni della **Diatesi urica,** cioè **Reumatismo articolare e Gotta;** dei **Catarri gastro-enterici** e delle forme dolorifiche ed asmatiche dei **Gottosi,** della **Cistite catarrale cronica** e delle **Prostatite acuta e cronica** coll'

ACQUA della Fonte di FIUGGI

in ANTICOLI CAMPAGNA Provincia di Roma

Cent. 85 la bottiglia

Dirigersi ai concessionari esclusivi **A. MANZONI E C.,** Milano, via S. Paolo, 11.
ROMA, **via di Pietra, 91**
GENOVA, **piazza Fontane Morose.**
Sconto ai Rivenditori. — Depositi in tutte le primarie Farmacie e Negozianti d'Acque Minerali d'Italia.
In VENEZIA presso Bötner, Zampironi e Centenari 1257

Cura primaverile del sangue
FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all'acqua di seltz

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 50.
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

BELLUNO
Grand Hôtel des Alpes
ouvert en 1888
Prix Moderées

1325 **G. Masprone.**

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889

DUE GRANDI PREMI
IL SOLO FABBRICANTE
Dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

Esposizione Universale Del 1889

LA MARCA DI FABBRICA



ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. "FERDINANDO ELLERO" S. Marco all'Ascensione

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Nuove pubblicazioni

Da Vicenza, Padova, Treviso a BASSANO ed Oliero con parecchie vignette . Cent. **75**
Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte Summano, con parecchie vignette: Prezzo Cent. **60**
Guida di Recoaro, con parecchie vignette » **50**

Dello stesso autore prof. Ottone Brentari:

Guida di Bassano - Sette Comuni . . L. 5.—
Guida del Cadore . . . . » 4.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo . . . . . . » 5.—
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette) . . . . » 6.—
Il Museo di Bassano . . . . . . » 3.—

Le suddette **Guide** sono legate in tela e oro.

Usciranno fra pochi giorni, in edizioni economiche, con vignette:

1. **Da Padova e Treviso e Feltre a Belluno.**
2. **Da Mestre a Treviso, Conegliano e Vittorio.**
3. **Possagno.**

Le ultime pagine di tali GUIDE sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa. L'iscrizione è aperta a tutto 31 luglio.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:

Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Drucker e Senigaglia — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Carlo Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.



NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celestogafricana	L. 3.—
Cerone Americano	» 4.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.60
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritssi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba come pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » della specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe,** finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in Commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia e costa **L. 1.50** il Flacon, di lunga durata.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è preziosa delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50

In Venezia all'Agenzia **Longega,** San Salvatore 4825.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Giacomo Gorasmini

Anno CXLVIII — 1890. Lunedì-Martedì 11-12 agosto — Edizione della Sera N. 221

ASSOCIAZIONI
Per Venezia a tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PENSIAMO AGLI AGRICOLTORI

Azione del Governo — La legge agraria, il Banco di Napoli e la Cartella agraria — Sindacati agrari cooperativi — Le Banche popolari promotrici dei Sindacati — L'azione del co. Dante Serego a Verona — I gruppi dei Sindacati agrari — L'avvenire.

Ogni qualvolta si tratta sui giornali ed in discorsi pubblici o privati di questa nostra povera agricoltura sbattuta e profligata da tante disgrazie, tutti si rivolgono ad implorare l'azione del Governo, il quale, se molte e molte volte manca di incoraggiamenti e di efficaci aiuti legislativi, ostacolati tante volte da un ordinamento burocratico fatale, non può d'altronde sostituirsi a quella iniziativa individuale e collettiva che deve sempre ritrovarsi in un paese che fortemente vuole riuscire a qualche cosa.

L'ultima *legge agraria* che fu tanto istudiata e con gran pompa promulgata, ci conferma il noto verso: *le leggi son, ma chi pon mano ad esse*, per mancanza di quel vivo impulso che dovea provenire da un Istituto potente, come parea fosse il Banco di Napoli, dal quale temo che ormai siavi poco da sperare, dopo il ritiro del conte Giusso.

La nostra legge agraria può avere il suo sviluppo e trarre la sua larga ed utile esplicazione principalmente dall'accettazione benevola e fidente che il pubblico può fare della *Cartella*; se pertanto a tale Cartella non si dà *unità* di tipo e di garanzia, ma si moltiplica secondo il numero degli Istituti che si propongono l'esercizio del credito agrario, avremo come necessaria conseguenza lo screditto del titolo e la mancanza dello scopo, pel quale esso venne creato. Quindi vede adunque che anche per questo fatto resta molto da operare e da sperare.

Ma intanto che devono fare gli agricoltori?

Attendere vuol dire avviarsi ad una certa liquidazione, perchè la mancanza dei raccolti, la spesa per la condizione dei fondi e le imposte, ne sono la spinta necessaria.

Credo che per iscongiurare tanta iattura, sia necessario, l'unione e la cooperazione largamente attuate. Credo che soltanto i Sindacati agrari cooperativi possano ora dar modo di sollevare specialmente la piccola possidenza ed i coloni da una condizione miserrima di cose, che condotta più avanti, ci porterebbe a certa rovina.

Sono noti gli scopi che tali sodalizi si propongono, ed è noto che la Francia, l'Inghilterra e la Germania devono ad essi quel largo sviluppo razionale e que' grandi vantaggi economici che traggono la loro causa nell'agricoltura alla quale prodigarono tutte quelle cure e quei mezzi che il più delle volte possono procurare soltanto le associazioni.

Infatti i Sindacati agrari si propongono: acquistare per conto proprio o di terzi e distribuire ai propri soci ed agli agricoltori in genere, merci, prodotti, attrezzi, macchine, scorte vive e morte occorrenti per l'esercizio dell'agricoltura ed al consumo delle famiglie coloniche; vendere sia per conto proprio, sia per conto di terzi i prodotti agrari dei soci o degli agricoltori in genere; aprire nella provincia e fuori di essa appositi spacci per la vendita dei prodotti agrari; stabilire depositi, magazzini o cantine per l'acquisto o la vendita di prodotti agrari; partecipare con altre società e con privati al commercio per la vendita all'interno, per l'esportazione all'estero di prodotti agrari; acquistare macchine, attrezzi, ecc. per darle in prestito od in affitto; stabilire laboratori od opifici per la lavorazione de' prodotti agrari; facilitare le operazioni di credito agrario dei propri soci; fabbricare per conto de' soci e dei terzi, merci e prodotti occorrenti *all'* esercizio dell'agricoltura e delle industrie affini; fare assaggi, analisi od esperimenti, istituire corsi e scuole nell'interesse dell'agricoltura; esercitare assicurazioni agrarie nei limiti della provincia, e potranno pure proporsi scopi accessori diretti al miglioramento ed al benessere dell'agricoltura e delle classi agricole.

•

Già la Banca popolare di Pieve di Soligo si fece iniziatrice di un Sindacato agrario cooperativo fino dal marzo p. p. ed alla fine di quel mese la nuova Società era regolarmente costituita. Subito dopo iniziò lo svolgimento della sua azione con conferenze pubbliche per combattere la peronospora, coll'acquistare e noleggiare pompe irroratrici, vendendo il solfato di rame ai propri soci, e trae ormai lieti auspici per una vita prospera a vantaggio d'una importante zona di territorio che della nuova Società agraria potrà largamente ed utilmente profittare.

•

Quest'azione singola collettiva non mi sembra però ancora sufficiente, e soltanto quel giorno che una larga rete di sindacati agrari coprirà tutta la Provincia, allora sorgerà anche il *gruppo* di essi, a simiglianza di quello delle Banche popolari, e si potranno in comune fare gli acquisti delle macchine, delle sementi, dei superfosfati, dei zolfi e del solfato di rame, procedendo poi alla vendita dei nostri prodotti con vantaggio inestimabile generale degli agricoltori.

•

Parmi che a questo fine miri la nobile iniziativa che il co. Dante Serego prese in Provincia di Verona, promovendo un'Associazione agraria. Non si nasconderà certamente il solerte uomo che alcune difficoltà pratiche gli si affacceranno, così negli intenti vari che per le differenti colture della Provincia sono propri delle diverse sue parti, come nell'organizzazione statutaria o regolamentare.

Io penso che sarebbe bene si attuassero anche colà i sindacati agrari cooperativi, i quali ormai hanno già basi sicure di costituzione e si adattano ad ogni Provincia. Ne avvantaggerano gli agricoltori così nel tempo, che nel metodo, perchè in breve in ogni centro ove possano aversi pochi uomini di buona volontà, il sindacato è costituito e può subito funzionare.

Ho già deliberato di convocare nel prossimo autunno i rappresentanti delle Banche popolari costituenti il I gruppo italiano e persuaderle tutte ad iniziare nelle rispettive zone d'azione un sindacato agrario che poi si collegherà in gruppo provinciale.

E già ne prevedo attuato il pensiero, tanto ho fiducia nei miei colleghi preposti alle Banche popolari. Il gruppo allora avrà la sua Direzione generale pegli acquisti a vantaggio di tutti gli associati, e studierà i migliori collocamenti per i nostri prodotti in Italia e fuori; servirà d'informazioni e potrà anche tenere un laboratorio chimico comune per le analisi ed altro. Non gli sarà avaro il credito che le istesse Banche promotrici e vigilanti ben facilmente potranno accordargli.

•

Soltanto con questi, o simili provvedimenti l'agricoltura potrà trarre nuova lena per combattere l'aspra guerra che inclemenze di cielo e vicende economiche generali e speciali tuttodì tengono viva; ed io spero che innanzi alla gravità della situazione agraria che tutto involge l'essere ed il non essere economico del paese, tutti, *viribus unitis*, si stringeranno attorno a questo nuovo indirizzo economico che pare oggi il solo salvatore.

AVV. GAETANO SCHIRATTI.

I NICHILISTI IN FRANCIA

Un telegramma da Chamounix annuncia che la polizia francese ha scoperto il sito dove solevano riunirsi alcuni nichilisti russi provenienti da Parigi e da Ginevra e che in quest'ultima città si sentivano sorvegliati troppo da vicino.

Essi avevano scelto come luogo di loro residenza il villaggio Ouches, presso Chamounix, alle falde del Monte Bianco.

La polizia ha fatta una perquisizione nei loro abituri; essa continuerà le sue ricerche nel villaggio e nei dintorni, temendo che vi si trovino nascoste le materie e gli apparecchi esplodenti sottratti alle perquisizioni fatte a Parigi.

Già da molto tempo durava la caccia ai terroristi russi, ma riusciva arduo lo scovarli, perchè si circondavano di mille precauzioni e non si recavano ai loro convegni che isolatamente e di nottetempo.

NOTERELLE DI VIAGGIO
Tombe obliate

Trieste 7 agosto.

Ci scrivono:

(*D. T.*) — Di passaggio per questa città ho visitato, oltrechè il Civico Museo, dove fui cortesemente accolto dal valente naturalista Antonio Valle, oltre l'Arsenale del Lloyd, Miramar, Opcina ecc. anche il Cimitero il quale costituisce una delle meraviglie della città stessa. Tra le tombe monumentali e bellissime che ho potuto vedere, fui commosso davanti alla tomba di quel Bisaeleto che, botanico, istitutiva qui un Orto di erbe medicinali, ma cercai inutilmente un ricordo marmoreo dell'egregio scienziato che Trieste ha perduto nel dicembre 1889, la persona del dott. Ferdinando Hanck.

Una sola croce di legno, col nome in lapis e quasi già scomparso per l'azione delle intemperie fu il solo segno che mi permise di riconoscere il sito della sepoltura del mio ottimo amico.

Sarebbe davvero desiderabile che si provvedesse dalla cittadinanza ad erigere sia pure una semplice lapide coll'indicazione del solo nome ad un uomo che ha onorato Trieste colle sue opere, e che se visse modesto ed ignorato, non per questo deve esser obliato.

LE INSUBORDINAZIONI MILITARI IN INGHILTERRA
DUE NUOVI FATTI

I fatti di rivolta nella milizia inglese non accennano a cessare.

Ventiquattro marinai del *Bellerofonte* pensarono bene di prendere il largo in alto mare in cerca di vita meno dipendente e faticosa. Tre di essi riuscirono a mettersi in salvo facendo scomparire affatto le traccie loro: ventuno vennero raggiunti da altre forze.

Ne nacque una baruffa: i fuggenti si rivoltarono e opposero forte resistenza.

Uno di essi venne ucciso; un altro ferito; i rimanenti tradotti prigionieri.

— Ad Exeter un altro fatto d'insubordinazione militare.

La 52ª batteria della reale artiglieria a cavallo per forti dissapori coi propri ufficiali si recò nella sala delle forniture e tagliò, distrusse, e rovinò ogni cosa.

Finora non essendo certi del come e del quando di tale rivolta, e ignorando ancora chi ne sia l'organizzatore, non si è proceduto a castighi. Non tarderanno però a farsi sentire, e con che forza lo sapranno i rivoltosi.

•
• •

Questi fatti non invitano certamente il ministro della guerra ad accogliere benignamente la petizione a lui presentata in favore dei puniti in Bermuda; anzi: ne eccitaranno giustamente l'animo tristamente impressionato.

I CREDITORI DELLA BANCA INDUSTRIA E COMM.
GLI SPAGNUOLI A SUPERGA
(*Per lettera alla Gazzetta*)

Torino 9 agosto.

(*Vice-Z*) Nelle ore pomeridiane di ieri si radunarono circa 800 creditori della Banca Industria e Commercio — nel teatro Alfieri — per deliberare sulla proposta votata dagli azionisti di passare allo stato di liquidazione della Banca, che, per effettuarsi, deve ottenere l'approvazione di tre quarti dei creditori.

Presiedeva la riunione il cav. Carlo Becchia del Pozzo. Dopo una vivace discussione venne votato un ordine del giorno che respingeva qualsiasi proposta di liquidazione volontaria e di passare alla liquidazione per mezzo del Tribunale — cioè al fallimento.

L'adunanza si sciolse confermando in carica un Comitato per l'attuazione dell'ordine del giorno.

•
• •

Domani giungerà a Torino la commissione spagnuola che viene deporre una corona monumentale sulla tomba del Principe Amedeo, a nome della cittadinanza barcellonese e della colonia italiana di Barcellona.

La commissione composta da S. E. Don José Pujol y Fernandez, Gran Croce d'Isabella la Cattolica, assessore municipale di Barcellona — Don Antonio Canadell y Prats, banchiere ed armatore — Commendatore B. Squinabol — Comm. Carlos Perozzini, membro corrispondente della Regia Accademia spagnuola di Belle Arti di S. Ferdinando — Don Antonio Buogo — Don Manuel Aranda, redattore capo dell'*Illustrazione Artistica* di Barcellona — Ferri, segretario della Commissione — sarà ricevuta alla Stazione dalle Autorità municipali, prendendo alloggio all'Hôtel d'Europa.

Alla sera, in onore della rappresentanza spagnuola, avranno luogo splendide serenate, in Piazza Castello.

La commissione, oltre alla ricca corona che deporrà a Superga sulla tomba del Principe Amedeo, reca artistiche pergamene con indirizzi da offrirsi a Re Umberto, al Duca d'Aosta Emanuele Filiberto e al Conte di Torino.

Dopo essersi trattenuta per qualche giorno a Torino, andrà a Monza per consegnare la pergamena a S. M. il Re e per esternare a Re Umberto il dolore del popolo barcellonese per la gran perdita del Principe Amedeo.

UNA DIMOSTRAZIONE PEL SUFFRAGIO UNIVERSALE
(*per dispaccio alla Gazzetta*)

Ieri era indetta a Bruxelles una dimostrazione in favore del suffragio universale. Si temeva qualche disordine e la polizia aveva preso delle misure assai serie.

Però la dimostrazione ebbe luogo, ma si compì pacificamente quantunque da tutti i punti del Belgio fossero convenuti circa 25,000 operai oltre ad una folla immensa di curiosi.

Fino alle 5 e mezza non si verificò alcun incidente. Solo i discorsi degli oratori furono accolti dovunque da fragorosi applausi.

PER L'INVENTORE DELLA STENOGRAFIA
(*Per dispaccio alla Gazzetta.*)

Ieri a Monaco di Baviera fu inaugurato un monumento a Gabelsberg l'inventore del sistema stenografico che ha il *maggior successo*. Il gomastro Widenmayer pronunziò un discorso di circostanza prendendo in consegna il monumento in nome della città.

Parlarono poscia i delegati di Vienna, Roma, Berna, Copenaghen e New York. Alla solennità assistette grande folla.

Corriere del Veneto

NOTE PADOVANE
L'inaugurazione di una bandiera

Padova 10 agosto.

(!) Oggi il teatro Garibaldi, gentilmente concesso dal proprietario cav. Taboga, era letteralmente zeppo, si notavano numerose signore.

Accolta dall'inno di Garibaldi, e dal più frenetico applauso, comparve sulla scena del teatro la bandiera della *Società cooperativa delle arti costruttrici*. Presta allora la parola l'on. Marin, presidente della Società. Le poche frasi del Marin furono efficacissime. Pose in rilievo la nobiltà dell'ideale che il nuovo sodalizio si propone di realizzare. Fra i battimani generali ed il suono dell'inno di Mameli si chiude il dire del presidente. Il socio Marchetti lesse quindi una breve relazione sui progressi fatti dalla Società dal giorno della sua costituzione legale con 300 aderenti il 4 agosto 1889 fino ad oggi che conta oltre 500 soci volonterosi. Il relatore fece caldissimi elogi al prefetto conte Saladini per l'appoggio efficace prestato alla associazione, appoggio che valse alla Cooperativa l'appalto di parecchi lavori per conto della Provincia.

Parlò poi il padrino della bandiera, deputato Maffi. Egli nel suo discorso ebbe spunto si fece subito rimarcare per uno sfoggio d'ingegno. Il suo discorso fu un inno al lavoro, alla cooperazione, alla economia, alla pace e fratellanza sociale.

L'oratore, calmo, spassionato, senza scendere se ne mantenne nella sfera del benessere morale e materiale tanto reclamato dalle classi lavoratrici e che sarà loro apportato dai benefici della cooperazione, cioè dalla unione del capitale al lavoro. Chiuse augurando che i 32,000,000 di capitale delle 5000 Società di mutuo soccorso possano trovare equo e proficuo impiego nelle Cooperative. Terminò dicendo: « sulla nostra bandiera non abbiamo scritto *antagonismo di classi* ma *armonia ed amore*. »

Al suono quindi dell'inno di Garibaldi, il teatro si vuotò.

Stasera ha luogo un banchetto in onore del deputato Maffi alla trattoria ex Mengatto. — (*V. dispacci particolari*).

Gemona *10 agosto* — *Banchetto d'addio* — Ci scrivono:

(*L. S.*) L'egregio nostro pretore avv. Giulio Asti venne di questi giorni promosso a giudice presso il Tribunale di Pordenone. La promozione è stata sentita con piacere dai gemonesi, i quali riguardavano l'Asti come loro concittadino, e l'amavano e rispettavano. — Ieri sera il fiore della cittadinanza volle dare al perfetto gentiluomo, all'integerrimo magistrato un banchetto d'addio. — L'allegria regnò sovrana per più ore, e molti brindarono alla salute e prosperità del festeggiato, che commosso, con elette parole, ringraziò i presenti della bella prova di stima e d'affetto datagli. Al giudice imparziale, all'intemerato cittadino, Gemona tutta augura una brillante carriera.

Lonigo *10 agosto* — *Nuovi balzelli* — *Malcontento* — *Assessore fiscale* — Ci scrivono:

Qui le tasse comunali piovono addosso ai poveri contribuenti senza misericordia. Una prova. Si procedette alla compilazione del ruolo per la tassa esercizi, senza l'assenso dei membri componenti la Commissione a tal uopo nominata, e quindi approvato. Si chiama questa correttezza, regolarità? Ma così piace e vuole l'assessore per le finanze, il *patron*. Benissimo!

Adesso si vollero colpiti di tassa i negozianti piccoli e grandi che vengono sulla nostra piazza; balzello codesto inditto senza un equo e giusto criterio che da luogo ad un malcontento generale. Curiosa davvero: se in altri centri cercasi con ogni facilitazione possibile agevolare gli accorrenti al mercato, qui in quella vece, si studia la maniera balorda di allontanarli con inopportuna, e iniqua gravissima tasse onerose ed ingiuste. Spieghiamoci chiaro, signori del Municipio: O che amate l'interesse della città che rappresentate, e dovete — anzi è stretto vostro dovere — di darle impulso ed incremento, o fate in modo di danneggiarla nei suoi più vitali interessi con nuove inopportune imposizioni del tutto dannose, e allora rammentatevi che i vostri amministrati vi tengono responsabili dei danni materiali che per il vostro inconsulto procedere il paese ne va a soffrire.

Il malcontento è al colmo, e se mancano gli accorrenti ai nostri mercati, è una malora per tutti, sfuma ogni buona risorsa per la città. Lonigo è sulla via del progresso e del benessere, lo si sappia mantenere tale; si sappia darle ed un indirizzo saggio e buono onde portarla nel campo fecondo di migliore avvenire, e non la si rovini così per poche centinaia di lire che non ristorano punto le finanze del Comune. In alcuna guisa conviene sottoporre troppo il grande finanziere Fusa; gli si lascia troppa libertà d'azione ed è per lui, proprio lui che ha il germe della fiscalità. E non vede che s'è incamparato nel catasolo dell'avversione collettiva e pubblica del fisco? Non s'accorge ancora — il *Doda II* mano del fisco! Non s'accorge ancora — ma chè è — che è uomo dalle basi granitiche ma già più si spiega in una statua di creta che presto si sgretola e rovina da se? Ah non più alzarsi! Agli elettori il rimedio.

Udine *10 agosto* — *Nozze* — Ci scrivono:

(*B.*) Ieri vi furono le nozze tra la nostra concittadina sig. Carolina Franceschinis ed il cav. Vincenzo prof. Valvassori di Firenze, direttore della Scuola alle Cascine.

Vittorio *9 agosto* — *Per la verità* — *Sagra* — *Recita di beneficenza* — Ci scrivono:

(!) Il corrispondente della *Venezia* fu male informato della causa vera del processo Fiorentini-Spagnol. Non si tratta già che lo Spagnol abbia

ENAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Arrivo da Nantes, proseguì egli. Questa mattina ebbi l'onore di parlare col cittadino commissario generale. È contento di voi. Trova che avete ben lavorato a Mans, dove, grazie a voi, i prigionieri furono sgozzati, e nuovi arresti furono operati. I vostri servigi meritano i più grandi elogi, ed ho ordine di farveli. Siate fieri! ma fate in modo che il vostro legittimo orgoglio e la vostra devozione repubblicana continuino a dare dei così splendidi frutti. L'illustre Carrier osa sperare che ad Ancenis non sarete meno laboriosi che a Mans. Siccome si degna d'accordarmi la sua confidenza, che mi sforzo di meritare, mi ha incaricato di riunirvi e di dirigere la vostra spedizione in questa città piena di aristocratici.

— Morte a loro! gridarono quei banditi.

Roch Duhoux impose loro silenzio con un gesto dominatore.

— Non ancora, diss'egli; siamo prudenti. Le mie istruzioni sono d'altra parte positive: « Osservare, interrogare, ascoltare finchè l'armata repubblicana abbia attraversato Ancenis, finchè siano passati Kleber e Marceau, due esecrabili moderati, capaci di farci fucilare. Una volta che l'avanguardia sia lanciata dietro ai vandeesi, carta bianca! La città ci appartiene. Man bassa su tutto ciò che sente di realismo e morte a tutto ciò che osa resistervi. » Quest'ordine è formale; obbediamo. Non mancano qui bravi giacobini per venirci in aiuto ed accelerare l'esecuzione del nostro dovere.

— Disperdiamoci, disse uno dei banditi.

— Sì, disperdiamoci, rispose un altro, e gettiamo lo sguardo su tutte le vie, dentro tutte le case.

— Ci ritroveremo su questa piazza alle cinque, sapete ora, aggiunse Roch-Duhoux.

Gli spioni stavano per allontanarsi quando l'ultimo li trattenne.

— Ancora una parola diss'egli. Ho ricevuto avviso che la famiglia d'un capo realista, il conte di Flavigny, era questa mattina in città. Vi è forse anche in questo momento nascosta. Venti pistole a chi me la scoprirà.

— È convenuto. I connotati?

— Due donne; una giovane e bella, una attempata e bella ancor essa. L'una e l'altra con un aspetto che le tradisce subito qualunque costume. Briganti di prima qualità!

— Ne sarebbe forse innamorato? chiese con tuono ironico uno dei banditi.

— Puch! replicò Duhoux alzando le spalle, son soprattutto vandicative, amici miei. Ora odio particolarmente un certo Benedetto, capitano di stato maggiore, aiutante di campo di Kleber, che ha interesse per loro, e non sarei malcontento di ghigliottinarli pur di recargli dispiacere.

— Approvato!... E frattanto alla caccia delle belle signore di Flavigny.

— Morte ai briganti! Viva Carrier! esclamò di nuovo la turba sparpagliandosi ed allontanandosi in opposte direzioni.

Quasi nel medesimo istante il grosso dell'avanguardia repubblicana entrava in Ancenis.

Kleber aveva risolto di spingersi fino a Nort sulla strada di Savenay per sostenere Westermann. Trattenuto presso il suo generale Benedetto non potè seguire Giustino che voleva condurlo nel luogo dove eransi rifugiate la contessa e la Bianca. Allontanandosi dalla città della colonna e dirigendosi al fondo della strada di Figuier ebbe timore di attirare gli sguardi degli spioni.

— Mio buon Giustino, diss'egli a Coquelicot, hai visto, hai soprattutto indovinato la gioia che provai udendo che la famiglia di Flavigny era sfuggita ai massacri di Mans. Questa gioia è più vera, più profonda di quello che tu non possa supporlo. Disgraziatamente è mescolata a nuove ansietà, a nuovi tormenti. Infatti per i vinti, per i fuggiti dalla Vandea sovrasta un periodo più minaccioso dei passati. Abbandonata da noi, Ancenis verrà un campo di morte. Si faranno denunzie, s'imprigionerà, si fucilerà, si sgozzerà. Bisogna dunque che la contessa e la signorina Bianca lascino prontamente la città e si ritirino in campagna. Guidale, proteggile, e Mughetta, provvisoriamente rimpiazzata come cantiniera del secondo battaglione, prodighi loro le sue cure. Questo è il più segnalato servizio che possa mai rendermi la vostra amicizia.

— Va bene, mio capitano. Giustina ed io saremo sempre pronti a sacrificarci per voi e per coloro che vi sono cari... Frattanto un consiglio, riprese: in quale direzione bisogna che partiamo colle nostre protette?

— Prendete la strada di Nort, dopo girate a destra e seguite la strada di Chateaubriant. I nostri ussari non sono ancora da queste parti. Si assicura che i contorni di Ancenis sono ben disposti per i Vandeesi.

— Allora faremo cosa saggia, Giustina ed io, di rimettere per via il nostro costume del Poitou al di sopra della nostra uniforme repubblicana.

— Ottimamente!!!... Dopo alcune ore di cammino voi sarete fuori di pericolo. Troverete senza fatica, spero, una fattoria, una capanna dove poter ricoverarvi. Lascierai Mughetta con la signora e la signorina di Flavigny, e t'affretterai a raggiungere la colonna sia a Saveray, sia a Nantes.

Io mi propongo in seguito di preparare ogni cosa per far passare in Inghilterra questa nobile famiglia la cui presenza fra gli insorti diminuisce il mio coraggio, fa tremare la mia coscienza e desola il mio cuore.

— Sarà fatto secondo la vostra volontà, rispose semplicemente Giustino.

Benedetto era a cavallo; si chinò verso Coquelicot e semplicemente l'abbracciò.

— A te e a tua moglie queste testimonianze della mia tenerezza e della mia riconoscenza, diss'egli. Dividetele perchè vi amo egualmente.

Stava per allontanarsi. Coquelicot lo trattenne.

— Vi parlai, diss'egli, della risoluzione del conte e di suo figlio, i quali sono determinati a combattere nei ranghi più fitti, finchè esisterà un'armata vandeese. Aggiungerò ancora poche parole, perchè io mi ritrovo in guerra ripetervi fedelmente: se essi moriranno nella lotta, vi benediranno spirando.

Un pallore nervoso, prodotto da una dolce emozione invase il dolce viso di Benedetto.

— Se Dio m'esaudisce, mormorò egli, essi non moriranno.

(*Continua*).

Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta*.

incolpato l'avv. Ajace Fiorentini di avere *falsamente legalizzata la firma a favore di un contadino* in un ricorso per gratuito patrocinio, poichè è noto che gli avvocati non fanno i legalizzatori di firme, ma si tratta, si dice, di qualche cosa di più grave e cioè dell'accusa di aver falsificata la firma del contadino stesso!

Stando così le cose non si faccia meraviglia il corrispondente della *Venezia*, se l'avv. Fiorentini tranquillo a tutela del suo onore abbia sporto querela contro il signor Spagnol. Ogni uomo onesto che tiene alla riputazione non poteva omettere di fare ciò che fece l'avv. Fiorentini.

— Fra le più belle e brillanti feste che vanno annoverate nella nostra città, figura certo la sagra di S. Rocco, la quale ricorre il 16 agosto. Infatti anche quest'anno onde rendere vieppiù brillante la tradizionale sagra, mercè le solerti cure di un Comitato, verrà svolto sulla piazza del Duomo un attraentissimo programma regolato come segue: 1. Apertura della pesca gastronomica; 2. Incontro alla banda di Sacile; 3. Gara sulle nuovissime cuccagne a triangolo, e bagno maria; 4. Concerto musicale dalle ore 6 pomeridiane alle 10; 5. Illuminazione fantastica della Via del Duomo; 6. Sorprendente batteria pirotecnica sulla piazza del Duomo; 7. Grandi evoluzioni di bombe sul colle di S. Rocco; 8. Incendio del tempio di S. Rocco; 9. Illuminazione della piazza del Duomo a bengala; 10. L'addio alla banda di Sacile con accompagnamento di fiaccolata dalla piazza del Duomo a piazza Garibaldi.

Nella sera del 17 corr. verrà data dai nostri filodrammatici una nuova recita di beneficenza. Auguro esito felice e molti denari.

UNA CACCIA AL CAMOSCIO

Valgresanche *7 agosto.*

Un ufficiale alpino ci scrive:

Trovandomi in una zona dove abbondano camosci e stambecchi, pensai di non perdere l'occasione di una caccia.

Come sapete le Valli della Savaranche, di Cogne, di Rhême, hanno tutte buonissime mulattiere che vi menano fino ai ghiacciai, ove sono costruiti moltissimi appostamenti di caccie reali, nei quali Vittorio Emanuele aspettava con quella sua passione speciale, gl'incauti stambecchi e camosci che passavano a portata del suo fucile.

***

Combinai dunque in compagnia d'un caro amico, un impavido cacciatore, credo di passare, una partita; noi due eravamo assistiti da tre uomini conoscitori dei luoghi.

Partimmo molto per tempo, armati di buoni Wetherly e c'incamminammo verso la Maison Fort, antico fortilizio della Valle Grisanche, per poi salire sul contrafforte che divide la valle Grisanche da quella di Rhême, contrafforte privo di strade. Dovevamo andare al ghiacciaio Ealetes, e la salita fu faticosissima ed in qualche punto difficile, il sudor grondava da tutto il corpo, ma la speranza di far buona preda, era sufficiente a dimenticare la fatica.

Salimmo per uno sperone ripido e scosceso, percorrendo una specie di valloncello formato dall'acqua che scende rumorosamente dal ghiacciaio. Dopo una ora di ripida salita abbiamo viste le orme del camoscio, cosa questa che ci diede più lena per raggiungere la cima.

Finalmente il burrone s'apriva, la pendenza si faceva più dolce, l'occhio spaziava più liberamente.

Eravamo in uno di quei siti montani coperto di neve e ghiaccio, circondati da cime rocciose e brulle, dove il silenzio non è rotto nè dal canto dell'uccello, nè dal gorgoglio delle acque.

Un bianco lenzuolo, ondulato, sparso qua e là da macchie nere si stendeva a perdi d'occhio.

Lo sfondo di quel quadro era il ghiacciaio, che come un'immensa montagna di cristallo, riflettendo i raggi solari, si stendeva per centinaia e centinaia di metri sul nostro orizzonte.

Quelli sono i domini dei camosci che verso sera scendono a pascolare, rimanendovi tutta notte, mentre all'alba ritornano alle loro cime. Si sa che questi animali, quando pascolano o riposano, lasciano ... allarme fischia e fugge seguito subito dagli altri.

Il vero cacciatore sale alla sera fin presso il ghiacciaio ripassa colà la notte, aspettando alla mattina le bestie innocenti che pianamente e sicure risalgono sempre per la stessa strada.

Arrivati sopra ci metiemmo in catena, marciando cautamente. Non tardammo molto a vedere un camoscio, che ritto in piedi sopra una roccia a circa 600 metri ci stava osservando quasi domandandoci il perchè noi entravamo nei suoi domini.

Si proseguì la marcia con grande cautela, per non insospettire la bestia, che certamente era di vedetta nel mentre altri riposavano. Con queste precauzioni avevamo quasi raggiunto il ghiacciaio, quando la eco ripercuoteva i colpi di fucile del mio amico, che avendo scorto il camoscio più non si ritinne.

All'importuno e inutile allarme il camoscio dato l'allarme fuggì rapidamente seguito da altri cinque che guadagnarono presto le cime irte rocciose sparendo quasi per incanto.

Addio così speranza d'ottenere il premio meritato dopo tanta fatica, addio emozione d'ammazzare il camoscio.

Ma come ritornarsene senza alcuna preda?

Si decise d'attraversare il ghiacciaio e proseguire oltre.

Con non senza qualche difficoltà, si attraversò il ghiacciaio e dopo una buona mezz'ora di marcia incontrammo sei camosci, i quali fuggirono precipitosamente, non senza però che uno di essi assaggiasse il piombo de' nostri Wetterly.

Immaginatevi la nostra gioia, vi fummo subito sopra, e fatte legare le quattro gambe ed infilatele in un bastone scendemmo a Gerbelle pomposi della nostra preda.

È una bella caccia piena di emozioni che i cacciatori veneti della pianura possono fare sull'alto Cordevole (Agordo) dove al passo delle Comelle, del Mulaz, di Contrini, ed a Farca Rossa, i camosci non sono mancati mai. *(s.)*

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 11 agosto: SS. Tib. e Sus. m.
Martedì 12 agosto: S. Chiara verg.
Sole, leva ore 4 m. 57; tram. 7. 13.
Temp. mass. del 10: 30.4 — Min. dell'11: 23 3

Consiglio provinciale. — La notifica e presentazione del ricorso contro la proclamazione del prof. Bordiga a consigliere provinciale ebbe qualche peripezia. L'usciere andò a notificarlo all'avv. Pellegrini, quale presidente del Consiglio nella sede degli uffici della provincia nel palazzo della Prefettura. L'avv. Franco membro della Deputazione provinciale che *rappresenta* (art. 210 legge com. e prov.) *il Consiglio nell'intervallo delle sue riunioni*, rifiutò di riceverio. L'usciere invece d'insistere con lui, andò in cerca dell'avvocato Pellegrini e lo trovò per via.

L'on. Pellegrini si rifiutò di ricevere il ricorso per istrada. L'usciere tornò agli uffici della provincia e dovette consegnare il ricorso a un inserviente, non avendo trovato altri che vo'essero riceverlo. Oggi per eccesso di scrupolosa esattezza fu presentato un altro esemplare del ricorso al cav. segretario della provincia che si mostrò molto imbarazzato a riceverlo.

Sono piccolezze ma che servono a dimostrare come i nuovi padroni si dimenticano dei doveri della loro carica per ricordarsi solo d'essere uomini di sella.

Oggi alle 12 il Consiglio provinciale si è radunato in seduta per trattare gli argomenti preannunciati, e cioè sulle varie cariche da distribuirsi, costituzione del seggio ecc. ecc.

L'architettura e la vita sociale. — Questo il tema del discorso svolto ieri dal professore Antonio Fradeletto, all'Accademia di belle arti, in occasione della distribuzione dei premi, — nella sala dell'Assunta, presenti le Autorità, e moltissimo pubblico. L'oratore colla parola sonora e brillante, col talento di assimilazione che in lui è natura, e colla dottrina che gli deriva dallo studio severo e costante, seppe farsi meritamente applaudire dall'uditorio.

Accennò rapidamente a tutte le questioni attinenti all'architettura, come arte e come scienza, ricercando le cause della sua trasformazione, dell'odierno eccletismo; rese omaggio alla memoria di Raffaele Cattaneo — l'architetto insigne, sul quale tra parentesi, tutti piangono ora a Venezia, nel mentre quando era vivo non lo vollero neanche in Consiglio comunale perchè di fede religiosa! e parlò dell'architettura del ferro e del suo avvenire; chiuse sostenendo egregiamente che Venezia dev'essere sede di una Scuola superiore di architettura.

Dopo il prof. Fradeletto, il cav. Fadiga lesse la consueta accurata relazione sul decorso anno di studio.

***

Dei premiati accenniamo anche noi ai principali. Ebbero primo premio con medaglia: Cesare Gonfiantini di Pistoia, Giuseppe Baldassi di Udine, Ugo Collavo di Mirano, Clemente Colpi di Marostica, Vincenzo Rinaldo di Venezia, Arturo Lardello di Venezia, Vito Pardo di Venezia il secondo premio con medaglia: Vittorio Venier Romano di Villaorba, Giulia Collalto di Venezia, Emo Mazzetti di Treviso, Giorgio Brosch e Giuseppe Cominotto di Venezia, Giuseppe Lallich di Spalato, Carlo Meneguzzi di S. Martino di Lupari, Giorgio Vasilesko di Craiova, Aebace Marchesini di Noventa, Guglielmo Talamini di Vodo Cadorino, Guido Parolari di Arzignano, Giuseppe Del Piccolo di Venezia, Pietro Barencelli di Volciano, Pietro Bigaglia di Venezia, Vincenzo Faggiotto, Vincenzo Rinaldo e Antonietta Gavagnin di Venezia, Giuseppe Baldassi di Udine; vennero distribuite inoltre trenta menzioni onorevoli di primo e secondo grado.

Un certificato di premio in plastica ebbe Giorgio Vasilesko — il premio Alberto Cavos fu vinto da Guido Parolari — quello Giovanni Cavos da Giuseppe Caporali — quello Coronini da Vincenzo Rinaldo e Arturo Lardello.

Ebbero licenza di professore di disegno architettonico Domenico Rusolo, Luigi Pinzon ed Arturo Vallicelli.

Finita la distribuzione dei premi, il pubblico si sparse nelle sale terrene ov'erano esposti i saggi degli alunni.

Istituto Franchi. — Ieri, alle ore 1 p., ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi nell'Istituto Franchi, ben conosciuto nella nostra città, per gli ottimi risultati sempre ottenuti. Alla simpatica festa assisteva un numeroso e scelto pubblico.

Dopo un breve ed applaudito discorso di un alunno della scuola, una relazione del direttore, nella quale ebbe a censurare giustamente le troppe materie aggiunte ora nelle scuole elementari superiori, con danno non piccolo delle altre più importanti; e dopo tre cori cantati da alcuni allievi, si distribuirono i premi.

Finita la cerimonia, le Autorità e le famiglie passarono a visitare i saggi degli alunni. È un'ottima consuetudine di questa scuola l'esporre ogni anno non solo i saggi finali, ma anche quelli fatti al principio dell'anno scolastico, potendosi così verificare il profitto fatto dall'alunno. Le Autorità e le famiglie tutte, nonchè molti professori delle nostre R. Scuole, ne furono molto soddisfatti e non ebbero che parole d'elogio al direttore ed agli insegnanti del rinomato Istituto.

Partenza di bersaglieri. — Stamane è partito per Bussolengo (Verona) il 36.° battaglione bersaglieri, per riunirsi al proprio reggimento.

Dopo le grandi manovre il reggimento si recherà a Roma di guarnigione.

I nomi dei premiati sulle medaglie. — Ci scrivono:

La distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole elementari avrà luogo anche quest'anno (a quanto sembra) nel mese di novembre, punto curandosi, chi dovrebbe, delle preghiere dei genitori che domandavano avesse luogo in agosto.

Siccome da oggi alla fine di novembre c'è del buon tempo, così si prega l'egregio assessore alla istruzione di fare in modo che le medaglie conferite agli studenti portino inciso il nome del premiato e non fare come l'anno scorso che furono conferite le medaglie senza nome.

Segue la firma.

La tombola — Domenica sera alle 9 in Piazza San Marco avrà luogo l'estrazione della tombola. I premi sommano in complesso a Lire 1700 e cioè: quaderno L. 300 — cinquina L. 400 — tombola L. 1000. Le cartelle sono in vendita al prezzo di cinquanta centesimi ciascuna.

Il ricavo netto va a beneficio della Croce Rossa, Dormitori pubblici, Cucine economiche, Educatorio Rachitici.

Dopo la tombola avrà luogo l'*incendio* della Piazza a fuochi di bengala.

La luce elettrica introdotta in parecchi dei principali ritrovi di Venezia, venne inaugurata ieri sera, anche nei locali del Caffè Florian, di proprietà dei signori Vaerini. L'effetto veramente brillante, fa onore non solo alla qualità della luce, ma al modo col quale venne introdotto il nuovo e brillante sistema d'illuminazione.

Fra giorni, verrà introdotta la luce elettrica anche nei bracciali esterni del Caffè.

All'assessore Bordiga. — Da molte settimane un gradino del ponte dei Mendicanti sulle Fondamente Nuove, è senza asfalto, sicchè il camminare, specialmente di sera, è pericoloso. Che cosa si aspetta a ripararlo? Che qualcuno si rompa il collo o le gambe?

Audace tentativo di furto. — La scorsa notte in una delle vie principali della città, in Calle della Mandola, fu tentato un furto audacissimo, il quale mentre dimostra il perfetto ordinamento e l'arditezza dei ladri, viene a provare ancora la deficienza del servizio di sicurezza pubblica.

In questa calle tiene un negozio di merci il sig. Giuseppe Cappellin. Il negozio ha tre balconate, due sulla Calle, l'altra in Salizzada del teatro Rossini.

Verso le due ant., la moglie di Emilio Valotti, custode del teatro, e la cui camera da letto prospetta la detta Salizzada, svegliò il marito avvertendo che da un poco di tempo ella sentiva del rumore, come di imposte battute dal vento.

D'un tratto, udirono rompersi dei vetri, ed allora il Valotti balzò dal letto e si affacciò alla finestra, ma non vide alcuno. Poco appresso però giunse dalla Calle degli Albanesi, un individuo che fu seguito da altri due. Uno si fermò sull'angolo della Calle S. Paternian, ed un'altro dinanzi al negozio del pollivendolo Gaetano Bonometto in Calle della Mandola.

Il Valotti s'insospettì subito che si stesse per commettere qualche furto; e di fatti ad un segnale dei tre individui appostati, ne giunsero altri due, i quali, tolta un'imposta dalla balconata del negozio Cappellini, fecero per entrare.

Il Valotti, che non trovò prudente uscire di casa ed affrontare cinque persone, si diede a gridare con tutta forza: « *Ai ladri, ai ladri. Canagie, volè asasinar una povera donna.* »

A tali grida i ladri si dettero a precipitosa fuga, ciascuno per opposta direzione.

Il Valotti non volle allontanarsi dalla finestra' sperando che qualche agente della forza pubblica fosse passato; ma attese inutilmente.

Frattanto i ladri non si diedero per vinti e ad uno ad uno ritornarono sul luogo.

Quando furono tutti cinque riuniti sull'angolo della Calle S. Paterniano sporsero il capo per vedere se l'individuo che li aveva messi in fuga stava ancora alla finestra. E il bravo Valotti che era sempre al suo posto, rinnovò le grida con più forza della prima volta e mise nuovamente in fuga quei malintenzionati.

Alle tre e mezza, il pollivendolo Bonometto venne per aprire il suo negozio, e fu avvertito dal Valotti di quanto era accaduto.

Il Bonometto, e quindi il Valotti, uscito di casa, riscontrarono che i ladri facendo leva con due scalpelli da uno spirale che trovasi fra il parapetto e la balconata del negozio del Cappellin, avevano svelta la serratura il cui catenaccio si chiude con tre giri di mano ed avevano infranta una finestra della vetrina.

La signora Maria Maran, moglie del Cappellini, la quale conduce il negozio, può ringraziare di cuore il bravo Valotti se non fu svaligiata.

Alle tre e tre quarti soltanto passarono quattro carabinieri i quali resi edotti del fatto, rimasero sul luogo fino a che giunse la signora Maran, che il Vallotti erasi recato a chiamare.

Altro tentativo di furto. — Mentre cinque ladri, come narrammo più sopra, tentavano di penetrare la scorsa notte nel negozio merci del signor Cappellin, in Calle della Mandola, in un altro punto della città, e precisamente in Calle Lunga S. Barnaba, altri tre galantuomini scassinavano le imposte del negozio di biade del signor Agostino Allegretto, al n. 2748.

Anche qui i ladri adoperando gli scalpelli riuscirono a staccare la serratura di uno dei due catenacci che chiudono internamente le imposte.

Ai ladri non restava che entrare nel negozio e servirsi a loro beneplacito; ma sul più bello si avvidero che dal Ponte dell'Avogaria veniva una pattuglia di agenti di P. S.

Nella speranza che la pattuglia s'internasse in una delle molte calli che si trovano a S. Barnaba, i ladri attesero nella vicina Calle delle Turchette; ma visto che le guardie procedevano direttamente verso di loro, fuggirono, due dalla Calle delle Turchette, il terzo verso il Campo S. Barnaba.

Il brigadiere che comandava la pattuglia composta di due guardie, vista la fuga di quest'ultimo individuo, ordinò ad un agente d'inseguirlo; intanto avanzandosi, avendo sentito dei passi affrettati anche dalla Calle delle Turchette, ordinò come all'altro agente di inseguire i fuggiaschi. Egli, poi, smosse l'imposta del negozio dell'Allegretto, che cadde a terra vicino a dei scalpelli ed altri ferri abbandonati dai ladri, e che vennero sequestrati.

Poco dopo le guardie ritornarono, ma colle mani vuote. I ladri se l'erano svignata.

Decenze!!! — In uno dei principali caffè della Piazza un nostro amico assistette ieri alla seguente scena: un signore forestiere ordina una granita, il cameriere gliela porta, ma sbadatamente lascia cadere a terra bacile, bicchieri e sorbetto.

Il cameriere riporta poco dopo al forestiere un altra granita che, viceversa, doveva essere quella di prima *raccolta in terra*, coll'aggiunta per di più, dei pezzetti di vetro dei bicchieri rotti e che produssero al forestiere delle abrazioni alle labbra. Questo è uno dei tanti fatti che dimostrano la differenza di trattamento usata verso gli avventori, non solamente fra Parigi e Venezia, ma anche fra Caorle e la nostra città!

— Altro fattarello edificante. L'altra sera in un altro esercizio in Piazza San Marco, un signore domanda delle sardine di Nantes e un ottavino di Chianti. Gli si risponde che non servono meno di un quarto di fiasco. Vada! Poco dopo ecco capitare sardine, pane, vino, ed una salvietta che a Makonen e ai Marocchini, sarebbe forse parsa lindissima, ma che all'avventore sembrò invece di colore oscuro. Avvenne il seguente dialogo:

— Cameriere!
— Signore.
— Questa salvietta è... sporca.
— Sì signore.
— ???!!!
— Ma, le pulite mancano!

Inutili i commenti.

La si finisca — Non è tolta a Venezia la bella abitudine di sbattere fuori delle finestre delle case tappeti, lenzuola, vestiti... ecc. Di quando in quando, raramente, le guardie municipali rilevano qualche contravvenzione, che finisce con un verbale di conciliazione!

A questo proposito stamane vedemmo un signore tedesco a gridare come un ossesso. Le sue ire erano rivolte verso la serva della famiglia che abita al secondo piano sopra il caffè dei *Due Mori* in Salizzada S. Moisè, che sbatteva allegramente dal balcone delle lenzuola, come fosse in mezzo alla campagna.

Investimento — Alle 4 1/2 pom. d'ieri il vaporetto *Umberto*, della Società Lagunare, nei pressi del pontile, delle Zattere, nel Canale della Giudecca, urtava il fianco di un piccolo sandolo. Nel sandolo trovavasi due ragazzetti che riuscirono a guadagnare la vicina riva.

Un cane da caccia fu trovato alle undici e mezza di stamane, abbandonato in via Vittorio Emanuele.

Il cane ha il pelo nero e l'estremità delle zampe macchiate di bianco.

Chi l'ha smarrito, potrà recarsi al nostro ufficio, dove lo portò un nostro operaio.

Arresti — Uno per questua e due per mandato del pretore urbano.

Contravvenzioni — Una al Regolamento sul nuoto, una per ubbriacchezza, due all'all'art. 2 del Regolamento sulla prostituzione.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

ARRUOLAMENTI D'EMIGRANTI

La Ditta Gondrand sotto giudizio

Informano da Genova che venne iniziato procedimento penale contro la ditta F.lli Gondrand per l'arruolamento degli emigranti al Chilì, sostenendosi dall'accusa ch'essa con raggiri l'indusse al mal passo, promettendo mari e monti che poi al Chilì non si realizzarono.

Aggiungesi che la ditta Gondrand attende serena il processo, dappoichè ha regolare contratto, stipulato col Governo chileno, e dice di avere le prove che gli emigranti colà non mancarono mai di nulla.

Frattanto, a seguito della disposizione ministeriale con cui le venne tolta la patente d'agenti d'emigrazione e venne proibita la partenza che era fissata pel 10 corrente, ha fatto rimpatriare a sue spese tutti gli emigranti e per le cinque partenze, per le quali avea già carico completo, ha annullato i contratti già stipulati.

GLI ARRIVI

del giorno 10

Italia — Meroth Q. da Udine.

Luna — Riva G. da Piacenza, Gianani M. da Milano, Nanotti G. da Bologna.

S. Gallo — Baggio F. da Bassano, Brunelli P. da Udine, Masini S. da Finole, Bonfati C. da Finole, Torfini E. da Codogno, Premuda E. da Codogno, Liviero B. da Milano, Carpi A. da Bologna, Cesari G. da Udine, Bosco da Milano.

Albergo Roma — Conte D'Arcano da Udine, Sotti D. da Milano, Litta C. da Milano.

Vapore — Navolari G. da Mantova, Beretelli N. da Padova, Fabbris G. da Padova, Marchi F. da Pordenone, Rosso G. da Firenze, Franciosi P. da San Martino.

Cappello Nero e Belle Vue — Pelliciotti G. da Pordenone, Rosa G. da Verona, Marchi L. da Verona, Moraglio G. da Brescia, Amicher F. da Padova, Magliola G. da Rovigo, Torzi O. da Milano, Avanzi T. da Treviso, Carpentari G. da Verona, Brunetta G. da Verona, Fantini D. da Lucca, Marchi E. da Milano, Alberghini A. da Belluno, Anti G. da Belluno, De Amili G. da Belluno, Schiera G. da Verona, Prai P. da Verona, Tadei A., Fantozzi C., Lorenzi A., Revano A., Brisotto G., Ravena G.

Cavalletto — Pasta A. da Milano, Simoni V. da Vicenza, Mascherini E. da Milana, Caramelli A. da Lucca, Allessi U. da Treviso.

Vittoria — Penzo E. da Chioggia, Bazolli M. da Belluno, Coari D. da Milano, Sturiale da Catania.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

LA PREMIÈRE DEL « LOHENGRIN »

al Teatro Sociale di Udine

Udine, 10 agosto.

(*P. e.*) — E' stato un vero successo, bisogna dirlo subito: tutto è concorso all'ottima riuscita di questo imponente spettacolo. Eccovi una breve e coscienziosa relazione della serata. — Dare un giudizio sulla musica del *Lohengrin*, la più popolare delle magistrali composizioni di Wagner, non è compito mio, nè mi periterei a farlo dopo quanto su di essa è stato scritto da critici valentissimi; — dirò soltanto che il pubblico udinese benchè preventivamente allarmato della grandiosità e difficoltà di cui il grande lavoro è irto, non ha mostrato di essere per nulla spaventato dei robustissimi e grandiosi concetti che in sè racchiude, — anzi ne afferrò e apprezzò subito le pagine più maestose e salienti. L'*inno nuziale* che precede il terzo atto fu bissato fra le entusiastiche acclamazioni dell'elettissimo uditorio. L'esecuzione orchestrale — veramente meravigliosa — contribuì in modo assoluto a tale esito splendido. Il cav. Gialdini con sole poche prove è riuscito ad ottenere miracoli. La sua orchestra è un essere solo, costante è la fusione e l'affiatamento dei vari disparatissimi istrumenti — massima la sicurezza d'esecuzione — una concertazione tale da meritare come giustamente si meritò il più splendido applauso. — Gli artisti tutti eseguirono le parti rispettivamente loro affidate come meglio non si potrebbe aver preteso, con amore ed intelligenza. — La signorina Cesira Ferrari è un'*Elsa* vaporosa, sentimentale, affascinante. Il suo canto è fino, corretto e melodiosissimo, tale quale occorre appunto per l'interpretazione di questa melodi-

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 11 agosto

	da	a
Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 08
» » 5 0|0 god. 1° luglio 1890	— —	95 25
Azioni Banca Veneta nominale.	— —	275 —
» di Credito Veneto nominale	— —	295 —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	280 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 50	24 75
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 65	123 85
Francia	3	101 —	101 15	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 27	25 33	25 29	25 35
Svizzera	4	100 90	101 10	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		220 1/2	220 3/4	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0\|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0\|0.

Milano 11

Red. it. cont.	95 15 —	Raffineria Zuccheri	225 —
» fine	95 42 —	Sovvenzioni	136 —
Az. Medid.	569 —	Società Veneta	135 —
Banca Generale	478 —	Obbl. merid.	315 —
Lanificio Rossi	1318 —	» nuove 3 0|0	290 —
Cotonificio Cantoni	35 50	Francia a 3 mesi	101 05
Navig. generale	306 50	Londra a 3 mesi	25 69
		Berlino a 3 mesi	125 10

Torino 9

Rend. cont.	95,27	Banca subalpina	78,50
» fine	95,47	Cred. merid.	145,—
Azioni ferr. medit.	570,—	Banco sconto	144,—
» » merid.	710,—	Banca Tiberina	66,—
Cred. mob.	595,—	Comp. fondiaria	29,—
Banca naz.	1750,—	Cassa sovvenzioni	136,—
» Torino	485,—	Cambio vista s. Fr.	101,12
		Id. 3 mesi s. Londra	25,33

Parigi 11 — Apertura Tend. ferma

Rend. fr. 3 0|0	95,85
» » perp.	93,92
» 4 1|2	106,20
Rend. ital.	94,25
Ferr. lomb.	317,50
» austr.	533,75
Rend. turca n.	18,62
Prest. spagn. est.	74,7/8
Banca di Parigi	810,—
Cons. ingl.	96,7/16
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 0|0	486,25
Azioni Suez	—,—
» Panama	45,—

Parigi 9 — Chiusura

Italiano 5 0|0	94,30
Franc. 3 0|0	93,85
Id. (n.) 5 0|0	106,20
Id. id. 3 0|0	96,—
Inglese	96,3/9
Lomb. obbl. ant.	306,50
Merid. »	—,—
Cred. mob. fr.	41,80
Az. Canale Suez	23,17

Roma 11

Rend. it. 5 0|0 c.	95,42 1/2
» » per fine	—,—
Banca generale	478,—
Az. S. Acqua Pisa	980,—
» S. Immobiliare	475,—

Vienna 9

Rend. in carta	88,30
» argento	89,60
» oro	108,90
» senza imp.	101,25
Az. della Banca	980,—
» Stab. di cred.	307,60
Londra	115,90
Zecchini imp.	5,50
Napoleoni d'oro	9,20

Berlino

Azioni Credit	169,75
Cambio Vienna	175,65
Rendita Italiana	—,—

Londra

Consolidato	96,04
Rendita italiana	92,7/8

Genova 9

Rend. 5 0|0	95,45
Az. Banca Naz.	1750,—
Cred. mob. it.	595,—
Ferr. Merid.	709,—
» med.	570,—
Navig. generale	366,—
Banca generale	478,—
Raffi. Zuccheri	—,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,12
» s. Londra	25,63 1/2
» Germania	—,—

Firenze 11

Rend. it.	95,40 —
Cambio Londra	25,32 —
» Francia	101,12 1/2
Azioni F. M.	709,— —
» Mobil.	595,— —

Berlino 9

Mobiliare	166,70
Austriache	105,50
Lombarde	52,70
Rendita italiana	94,70

Londra 9

Inglese	96 7/16
Italiano	93 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 9 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 86,70 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 86,70 — pel 10 ottobre 87,13 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 82,22.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,62 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82,62 — pel 10 ottobre 82,62 pel 10 dicem. —,— pel futuro 80,52.

Movimento del Porto

Arrivati il 10 da Trani e scali vap. ital. « Asia » cap. Spadavecchia, con merci a P. Pantaleo - da Newcastle vap. ingl. « Napier » cap. Marsey, con carbone a G. Venuti e Baccara.

Partiti il 10 per Trieste vap. ital. « Drepano » cap. E. Dodero, con merci rimaste a bordo.

Arrivati l'11 per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci a Semler e Gerhardt - da Sinigaglia trab. ital. « Nuovo Buon Principio » cap. Moroni, con zucchero all'ordine.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

Note predominanti furono la calma e l'emozione. - Non c'è però da stupirsene dappoichè siamo in piena stagione morta. - Gli operatori sono in ferie e le Borse fanno riposo. Pur tuttavia non possiamo per conto nostro lagnarci; malgrado l'inazione la nostra Rendita ha non insensibilmente progredito. - Berlino segna 50 centesimi di rialzo, 32 ne segna Parigi e Londra, dove del resto il mercato del nostro consolidato è assai più modesto, ne segna 25. - Sono queste le Borse regolatrici che danno l'intonazione alle nostre le quali e per la scarsità degli operatori e quindi degli affari e per quella apatia ch'è principale loro caratteristica vi si sono questa settimana tanto più facilmente uniformate. Comunque lo ripetiamo, noi ci abbiamo guadagnato e ciò dà a sperar bene sul seguito perchè la buona disposizione delle Borse in questi periodi di riposo è quasi sempre foriera d'aumento alla ripresa degli affari. - È quanto meno una lusinga alla quale volontieri ci abbandoniamo e che è sufficientemente giustificata sia dalle condizioni politiche che dal notevole miglioramento verificatosi in quella monetaria.

Passiamo alle cifre.

La Rendita che chiuse la settimana scorsa a 95.20, dopo aver toccato il 95.57 chiuse sabbato a 95.50.

Quanto ai valori completa stazionarietà in quelli d'impiego e modestissime variazioni in quelli diremo così di speculazione.

Le Banche Generali, avuto un massimo di 480 ed un minimo di 476, ritornarono al punto di partenza e cioè a 478.

Più fortunate le Meridionali da 701 si spinsero a 711 e chiudono a 709 circa. Assai meno sensibile fu invece il rialzo delle Mediterranee che da 568 salirono a 571.

Le Rubattino che rimasero stazionarie tutta la settimana sul 365 a 366 chiudono a 367.

Abbastanza attive le Raffinerie che dal 220 portate fino al 230 chiudono a 225.

Abbandonate sempre le Costruzioni Venete e stazionari pure tutti gli altri valori locali.

Poco oscillanti i cambi, ma però più deboli della settimana scorsa.

Rendita Italiana 5 0\|0 95,40 a 95,50.
Azioni della Banca Nazionale da 1748 a 1750.
» Banca Veneta da 270 a 271.
» Banca di Credito Veneto da 295 a 296.
» Costruzioni Venete da 134 a 135.
» Cotonificio Veneziano da 280 a 281.
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0\|0 L. 481 a 482.
» » Banca Naz. 4 1\|2 0\|0 L. 498 a 500.
» » Banco di Napoli da L. 470 a 472.

Cambi

Londra a 3 mesi da 25,30 a 25,35.
Germania a 3 mesi da 123,75 a 124,—.
Olanda a 3 mesi da 210 a 210 1\|4.
Austria a vista da 220 1\|2 a 221.
Francia a vista da 101,10 a 101,30.
Svizzera a vista 100,90 a 101,—.
Pezzi da 20 fr. in oro 20,22 a 20,24.

G.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 9 agosto, N. 187, contiene:

Disposizione fatte nel personale dei prefetti - Legge che autorizza la spesa di mezzo milione nella parte straordinaria del bilancio del Ministero del Tesoro destinata a concorrere con 2 0\|0 nella ragione dell'interesse sui prestiti di favore conceduti ai piccoli proprietari, fittaiuoli, mezzadri più danneggiati dalle inondazioni dell'autunno 1889 - R. D. che sopprime la delegazione di Porto di Forza d'Agrò (Messina) ed istituisce una delegazione di porto a Santa Teresa (Messina) - R. D. che stabilisce la ripartizione, tra i compartimenti marittimi del Regno, del contingente di 2500 uomini di 1. categoria, per la leva di mare sui nati nel 1870 - Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno - Id. nel personale dell'amministrazione di Pubblica Sicurezza - Id. nel Ministero di grazia, giustizia e dei culti - Id. dell'Amministrazione giudiziaria - delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie - Id. nel personale dei notari - Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica, rilasciati nella seconda quindicina di luglio 1890 - Elenco degli attestati di modelli di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina di luglio 1890 - Avvisi - Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bove Francesco, di Solopaca, Benevento - Cacib e D'Urso, di Acireale, Catania - Godino Giacomo, Torino - Guillet Giulio, Napoli - Le Donne Vincenzo, Messina - Mazza Edoardo, Milano - Ruffini Vincenzo, di Penne, Teramo - Tarrorich e Filacchione, Napoli.

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1886		10,40
Croce Rossa Ital.	»	32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	108,—
Fiorentino unific.	»	63,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 11 — Caffè — mercato fermo

Settem. 111 1|4		91 Marzo	97 1|2
Dicem. 101 1|4		91 Dicem.	90 1|4

Hamburg 11 — Caffè — mercato fermo

Agosto 90 —		Dicem.	81 —
Settem. 90 —		91 Marzo	79 —

Anversa 11 — Caffè — mercato fermo

Settem. 111 —		91 Marzo	98 —
Dicem. 102 —			

Budapest 11 — Frumenti — mercato fermo

1891	Primavera	f.	7.42/—
1890	Autunno	»	7.—/—

Mais mercato calmo

	Mese corr.	f.	5.60/—
1891	» maggio-giugno	»	5.38/—

ca musica. Questa artista fu fatta segno di calde e ripetute ovazioni.

Degna compagna le è la signorina Bellincioni Saffo, che interpreta squisitamente il carattere della triste *Ortruda*. Essa possiede robustissima voce, vellutata, stupenda nelle note basse: il suo canto è caldo e appassionato, fraseggia correttamente e drammaticamente agisce. Il pubblico l'applaudì più e più volte calorosamente. L'interpretazione del mistico personaggio del cavaliere di San Graal è affidata al tenore Tobia Bertini. Nei primi due atti evidentemente indisposto non potè cavare una nota dalla strozza, ma nel terzo sfoggiò un tesoro di voce per modo da strappare dal pubblico — dianzi non molto bene verso lui disposto — le più fragorose e spontanee ovazioni. Disse il *racconto* meravigliosamente.

Il basso sig. Campello possiede una voce in copia tale da sbalordire e fu pur egli festeggiato. Un buon *Telramondo* è il baritono Dorini ed un ottimo *Araldo* Luigi Broglio dal canto squillante, constantemente intonato. Anche questi artisti ebbero a lor volta i battimani. Le masse corali, che come si sa in questo capolavoro, hanno parte principalissima, diedero buonissimi risultati, anche dal lato mimico; di solito i coristi sono tanti automi, notai che in quest'opera si animano e si muovono come si conviene e prendono parte all'azione. Di ciò ne va merito al direttore di scena, Marino Danieli che ha fatto un vero *tour de force* ottenendo un movimento regolare e corretto anche nelle comparse, tenuto conto del ristrettissimo palcoscenico del *Sociale*. La *mise en scene* è assai ricca.

Chiudo con le stesse parole che incominciai: Questa *primiére* fu un vero successo.

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Politeama Bandiera e Moro — *Ernani* — Opera — Ore 8 1\|2.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1\|2 alle 6 p. — Alla sera — *Elixir d'amore* — opera — Ore 8 1\|2 — L. 1.

Concerto alla Montagnola al Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle 8 1\|2 alle 11 1\|2.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

L'ELEZIONE DI ROMA

L'accanimento della lotta — I voti — Dimostrazioni temute

Roma 10, *ore* 8.30 *p.*

Il numero degli elettori accorsi alle urne oggi fu di gran lunga superiore alle previsioni e dimostra l'accanimento della lotta. Fra l'una e l'altra parte si riuscì a portare alle urne oltre 9000 votanti: il numero è addirittura incredibile per Roma, specialmente in questa stagione in cui moltissimi sono fuori di città.

Nelle sezioni di città Antonelli ebbe 4362 voti e Barzilai ne raccolse 3965.

I risultati dei Comuni rurali danno per Antonelli voti 970 per Barzilai 554.

Il risultato di tutte le 90 sezioni diede per Antonelli voti 5362 e per Barzilai 4519.

Gli elettori iscritti erano 29397.

Dall'una parte e dall'altra si fecero sforzi considerevoli: naturalmente il Governo esercitò la sua influenza a favore di Antonelli; e visto il notevole numero di voti per cui Barzilai rimase soccombente, si può dire che Antonelli riuscì per l'appoggio prestatogli dal Governo.

* * *

Siccome si temevano dimostrazioni, intorno al Campidoglio furono poste due compagnie di bersaglieri; e carabinieri, guardie di questura ed altre truppe furono poste intorno al palazzo dell'ambasciata austriaca; mentre altre ne furono consegnate nei vari quartieri.

L'unico incidente notevole avvenne in questo momento, quantunque scene vivaci ne siano accadute qua e là tutto il giorno.

Adesso adesso, dinanzi al Campidoglio vi fu un forte diverbio fra alcuni partigiani di Antonelli e altri di Barzilai. I contendenti si scambiarono molte busse. La lotta si fece in breve vivacissima ed aspra. Un delegato di pubblica sicurezza fece intervenire allora due compagnie di bersaglieri, e fatti fare i tre squilli di tromba fece sgombrare la piazza. Nel tafferuglio furono arrestati due operai di Trastevere, certi Filipperi e Tagliaferri che poco dopo vennero rilasciati.

— A Trastevere, che votò tutto per Barzilai, il popolo è eccitatissimo per la sconfitta e anche quivi avvengono vivaci scene, però non di importanza.

I tafferugli di ieri sera — A Piazza Colonna — All'Ambasciata austriaca — Dinanzi ai palazzi dei giornali.

Roma 10, *ore* 10. 35 *p.*

Stasera mentre in Piazza Colonna si eseguiva il concerto della banda, taluni della folla gridano: *L'Inno, L'Inno.* Ma la banda non lo suona; le grida si fanno più insistenti: si intuona invece la Marcia Reale. La folla grida allora: *L'Inno di Garibaldi! L'Inno!* ma questo non viene eseguito.

— Sotto il palazzo dell'ambasciata austriaca che fa angolo con Piazza Colonna, si grida: — *Viva Trento e Trieste! — Abbasso l'Austria! — Viva Oberdank!* I carabinieri e la truppa escono dalla vicina caserma. L'ispettore di pubblica sicurezza Bo fa dare gli squilli di tromba. La folla resta sotto il palazzo; si fanno due arresti: uno degli arrestati è certo Cancellieri, impiegato al Ministero dell'istruzione pubblica.

Ma la folla continua a gridare: qualche guardia estrae la daga e tira piattonate sui dimostranti; uno di questi resta ferito. L'ispettore Bo ordina che siano riposte le daghe. Ma le grida continuano, e allora si fanno altri quattro arresti.

Quindi la dimostrazione si porta sotto gli uffici dei giornali.

Al palazzo della *Tribuna* e a quello della *Riforma* che sono vicini, si grida *Viva la Tribuna! — Abbasso la Riforma! — Abbasso la gente venduta!* Anche al *Don Chisciotte* fu fatta una dimostrazione favorevole.

I giudizi dei giornali

Roma 10, *ore* 11 *pom.*

Vi comunico sommariamente i vari apprezzamenti dei giornali ora usciti:

La Sera, che propugnò la candidatura di Antonelli, scrive: Se si tiene conto dell'attitudine della maggior parte dei sostenitori di Antonelli, se si considerino le dichiarazioni del nostro giornale, ch'è di Sinistra, e di quelle del *Fanfulla* di Destra, si deve conchiudere che il Ministero è battuto.

Il *Diritto* dice che Roma si è mostrata degna dell'Italia, rispondendo al governo immemore del sentimento nazionale.

La votazione ottenuta dal Barzilai significa il saluto di Roma alle città irredente.

La *Tribuna* dice che l'idea italiana patriottica esce rafforzata dall'odierna lotta: deplora che il Governo abbia dimostrato intemperanza nei mezzi della lotta.

Fanfulla si dimostra soddisfatto dell'esito della votazione. Dice che i radicali si lusingarono di approfittare della stagione e dell'inerzia degli avversari per guadagnare il Collegio; ma la loro accentuazione e specialmente l'intervento dei capi del partito radicale, risvegliò il dormiente avversario facendo trionfare il principio dell'ordine e il decoro del corpo elettorale.

La *Riforma* dice che i fautori di Barzilai componevasi di oppositori al Ministero, radicali e clericali, quindi crede tanto più notevole la vittoria di Antonelli, benemerito della civiltà e della patria.

Gli arrestati di iersera

Roma 11, *ore* 8.25 *ant.*

Tutti gli arrestati di iersera furono scarcerati.

Per la società italiana dell'Africa orientale

Roma 10, *ore* 11.45 *p.*

Oggi fu pubblicato il programma della Società italiana per l'Africa Orientale. A costituire la Società intervengono molte notabilità finanziarie e commerciali. Crispi prepara il progetto di legge relativo alla costituzione di tale società: la società secondo tale progetto dovrebbe esercitare un'azione positiva e commerciale su tutto il territorio sul quale l'Italia ha acquistati diritti sia per occupazione, sia in virtù dei trattati col sultano dello Zanziber e con altri sultani.

Il telegrafo coll'Argentina

Oggi furono ristabilite le comunicazioni telegrafiche colla repubblica Argentina.

I dispacci d'oggi

Crispi in vacanza

Roma 11, *ore* 8.25 *a.*

L'onor. Crispi si tratterrà parecchi giorni a Cava dei Tirreni.

Pel 20 Settembre

Alcuni patriotti, che presero parte alla campagna del 1870, stanno organizzando una riunione, allo scopo di preparare pel 20 settembre una solenne dimostrazione italiana.

Si vorrebbe celebrare quest'anno la data della liberazione di Roma con maggiore imponenza degli altri anni.

Commercio di vini

Informazioni da Bari recano che le grandi Case vinicole di Cette e Bordeaux hanno noleggiato cinque piroscafi della Società Puglia pel trasporto dei vini siciliani, calabresi e dalmati, in Francia, durante i mesi d'ottobre, novembre e dicembre.

Dalle Provincie

Gli spagnuoli a Genova

Genova 10 ore 7.40 p.

(*m*) Stamane alle 8 vi fu la gita in mare lungo la riviera a bordo del *Domenico Balduino*, offerta dal municipio agli ospiti spagnuoli. Intervennero le autorità e le notabilità cittadine. A bordo vi fu una colazione di 85 coperti. Il piroscafo *Balduino* rientrò in porto al tocco. Stasera allo stabilimento della *Concordia* vi fu un banchetto di 40 coperti offerto dal prefetto agli ospiti spagnuoli.

Genova 11, ore 11 ant.

(*m.*) Il banchetto offerto agli ospiti spagnuoli era di 42 coperti. Assistettero le Autorità e le notabilità. Brindarono il prefetto, il sindaco, il presidente del Consiglio provinciale, Pujol, Fernandez, l'assessore di Barcellona Canadel, Perozzini e Arands membri della Commissione ed altri. Scambiaronsi fra gli applausi i vivi sentimenti di amicizia e gli auguri al reggente Alfonso XIII ed ai Sovrani d'Italia. La riunione si sciolse alle ore 10. 15.

La Commissione parte per Torino domani, alle ore 3 pom. (*Vedi dispacci da Milano*).

Triste anniversario

Groppello Cairoli 10 ore 5.40 p.

Le Associazioni operaie e militari di Milano e di Pavia e una rappresentanza dei veterani di Brescia commemorarono stamane l'anniversario della morte di Cairoli. Parlarono il cav. Campeggi sindaco di Groppello, Bruzzesi presidente dei veterani lombardi, Marcora e Majocchi. Il paese è animatissimo.

Bologna 10, ore 6.35 p.

Oggi i rappresentanti delle associazioni cittadine si recarono a deporre delle corone alle lapidi di Cairoli, dei combattenti dell'otto agosto e alla Certosa sul monumento di Ugo Bassi. Alle tre pom. un corteo delle associazioni popolari percorse le vie della città soffermandosi in Piazza Castelfidardo, ove Filopanti commemorò i fucilati del 1842.

Quindi il corteo sostò in Piazza Otto Agosto ove il rappresentante del Municipio, dott. Ugo Bassini, commemorò la cacciata degli austriaci del 1848.

Il viaggio di Boselli

Savona 10 ore 7.15 p.

(*s*) L'onor. Boselli che giunse qui l'altro giorno da Roma, partì per Torino dove si reca a presiedere il Consiglio provinciale. Alla stazione erano a salutarlo numerosi amici e tutte le autorità.

Il Principe di Napoli a Gressoney

Gressoney 10 ore 7.45 p.

Il Principe di Napoli è qui giunto oggi alle cinque pom. ossequiato dal consiglio comunale.

Un altra elezione politica

Catanzaro 10, ore 8.15 p.

Nell'elezione politica del nostro secondo Collegio si ebbero finora i seguenti risultati; votanti 6125 — per l'on. Curcio voti 4880 per Squitti voti 3305. — Mancano due sezioni.

La festa di Padova

Padova 10, ore 11.10 p.

(*t*) — Il banchetto in onore di Maffi fatto in occasione dell'inaugurazione della bandiera della Società Cooperativa delle Arti Costruttrici, riuscì egregiamente.

Parlarono applauditi Marin, Panebianco, Maffi, Camerini e altri caldi fautori della cooperazione. — (*Vedi corrispondenza da Padova in prima pagina.*)

I Reali a Gressoney

Gressoney 11, ore 9 ant.

Iersera alle 9 pom. fu fatta una fiaccolata in onore dei Reali. Falò sulle montagne. La Regina e il Principe affacciaronsi alla finestra a ringraziare.

La Commiss. italo-spagnola a Milano e Monza

Tentato suicidio

Milano 11 ore 9.10 ant.

(*al.*) — Vengo assicurato che la Commissione Ispano-Italiana, incaricata di onorare la memoria del Principe Amedeo, dopo essersi recata a Superga, verrà a Milano e Monza, per presentare a Umberto la medaglia commemorativa dell'Esposizione universale di Barcellona.

— Ida Zaniboni, di ventiquattr'anni già levatrice in un paese dei dintorni, venne qui per cercare di migliorare la propria condizione.

Sconosciuta, senza appoggio, si trovò ben presto in tale miseria, che tentò di suicidarsi asfissiandosi col carbone.

Fu a tempo salvata e trasportata all'Ospitale.

Elezioni a Caserta

Caserta 11 ore 9 ant.

Nelle elezioni avvenute ieri *Torsi* ebbe 4562 voti e Cuvacece 1727. Mancano 54 sessioni.

Il duca d'Aosta e le feste di Livorno

Livorno 11 ore 10.15 ant.

(*f.*) Il duca d'Aosta era stato pregato di presiedere le feste di Livorno e di onorare di sua presenza la prima rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* del maestro Mascagni la quale avrà luogo la sera del 16 al teatro Goldoni.

Il principe ha espresso alla nostra rappresentanza il proprio rincrescimento per non poter a causa di lutto tenere l'invito.

Il viaggiatore Peters in Italia

Napoli 11 ore 11.50 ant.

(*b.*) Molti soci della Società africana offrirono al caffè Europa una colazione al dott. Peters. Questi brindò ai viaggiatori italiani, alla Germania e all'Italia, e conchiuse che le due nazioni sono alleate, sono poi addirittura sorelle nella comune nobile ed umanitaria missione che hanno in Africa per la civiltà dei popoli.

Il dott. Peters partirá domani per Milano donde andrà a Monza a salutare il capitano Casati, quindi si recherà a Berlino ove gli si preparano grandi accoglienze.

LA CESSIONE DI HELIGOLAND

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Al pranzo dato dal ministro Boetticher, questi fece dei brindisi augurando che le relazioni amichevoli siano permamenti fra l'Inghilterra e la Germania. Bevette poscia alla salute della Regina Vittoria, mentre il governatore inglese Barckly e il direttore dei bagni Michels bevettero all'imperatore. Durante il banchetto si affissero i proclami alla popolazione dell'imperatore e di Caprivi.

* * *

L'Imperatore Guglielmo ed il Principe Enrico arrivati **ad Heligoland** il primo a bordo dell'*Hohenzollern*, il secondo a bordo dell'*Irene* vi furono accolti assai festosamente. L'Imperatore dopo la rivista delle truppe, dopo avere assistito al banchetto delle truppe è ripartito ieri alle tre per Wilhemshoven.

IL PRESIDENTE DEL PERÙ

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Telegrafasi da **Lima** che il nuovo presidente del Perù, Dido Bermudez, insediò i nuovi ministri e cioè Valcarel *alla presidenza del consiglio ed ai lavori*, Elmare agli *affari esteri*, Quintana al *commercio*, Suarez alla *guerra*.

LA MARCIA DEL COLERA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A **Smirne** è scoppiato il colera.

VIVAI DI VITIGNI AMERICANI

Ispezione governativa

Anche nel corrente anno verranno ispezionati, per ordine governativo, tutti i vivai di vitigni americani di proprietà privata esistenti nelle singole provincie, e questo nell'intento di accertare che non siano infetti dalla filossera. E' evidente l'importanza di sapere immuni dalla filossera i detti vivai, perchè da essi si traggono, nella massima parte, le talee e le barbatelle destinate all'impianto dei vignetti a ceppo americano.

UN PARTICOLARE DELLA VITA DI BONASI

Scrivono da Reggio Emilia alla *Gazzetta Piemontese*:

« Non tornerà sgradito ai lettori della *Piemontese* un particolare sulla vita del nuovo sottosegretario degli interni, perchè possiamo così chiamarlo, particolare che a tutti quelli che non sono reggiani sarà ignoto. L'onorevole prof. Adeodato Bonasi ha fatto anche il giornalista, e fu appunto nel 1864 — salvo errore di data — direttore del giornale l'*Italia Centrale*. Però, dopo appena un anno, rassegnò le dimissioni da direttore continuando per qualche tempo ancora a collaborare nel giornale.

Il conte prof. Adeodato Bonasi, oriundo da antica famiglia carpigiana, è ritenuto nostro concittadino, avendo molto tempo dimorato in Reggio, e qui contando moltissime parentele e relazioni. L'on. Bonasi ha due fratelli, uno presidente di Cassazione, e l'altro medico condotto in una villa della nostra provincia. »

LE GRANDI MANOVRE

Il tema proposto

Ecco il tema proposto per il secondo periodo delle grandi manovre nel Bresciano:

Un'armata (partito Ovest) proveniente dal Ticino è in marcia verso il Mincio, dove trovasi un'armata avversaria (partito Est).

Situazione del partito Ovest. — L'armata dell'Ovest giunge il 23 agosto colla sua avanguardia (costituita da un Corpo d'armata rinforzato da 2 reggimenti di bersaglieri e da una brigata di cavalleria) a Brescia e Castenedolo. Altri due Corpi d'armata (supposti) arrivano nello stesso giorno a Chiari.

Situazione del partito Est. — Nella sera del 23 agosto l'armata dell'Est ha due Corpi (supposti) presso Mantova, mentre la sua avanguardia (un Corpo d'armata rinforzato con una divisione di cavalleria di tre brigate) occupa Cerlungo e Volta.

Operazioni — 24 agosto — Il partito Est avanza su Castiglione e oltre Chiese.

Il partito Ovest avanza sul Chiese.

Scontro sul Chiese delle avanguardie.

25 agosto — Il partito Ovest attacca quello Est a Castiglione e dopo ripiega.

26 agosto — Il partito Ovest seguita a ripiegare e prende posizione a Castenedolo ove si suppongono in posizione i 2 Corpi d'armata supposti.

Il partito Est si concentra a Castiglione.

27 agosto — Marcia avanti del partito Est su Castenedolo; ma il partito Ovest contrattacca.

28 agosto — Attacco di Castenedolo per parte del partito Est.

Il 29 agosto riposo ed il 30 rivista.

Note bibliografiche

F. Ernesto Morando. — **Il Libro della Chimera,** *Tipografia L. Battei*, Parma.

E' anzitutto un bel volume, e fa onore all'arte tipografica italiana, nella quale, teniamo a constatarlo, si vanno facendo indiscutibilmente dei progressi, giorno per giorno. E' dunque un bel volume, e questo è già una buona promessa per l'esito del libro, inquantochè, anche la forma esteriore ha la sua importanza nel determinare la simpatia del pubblico che legge, verso un libro che un autore gli presenta.

Naturalmente però, la parte necessaria, a rigor di termini, che ci fa più o meno inclini a cercare un volume, è quella intrinseca, è la sostanza. Sotto questo aspetto, ci si presenta il volume del Morando non meno simpaticamente.

Nel volume che l'F. Ernesto Morando ha voluto intitolare il *libro della Chimera*, siamo ben lontani da mostri e da mostruosità.

Sono racconti, son novelle che si svolgono sempre in ambienti storici di tempi svariatissimi accuratamente studiati e resi con esattezza di intonazione e di particolari.

Di questi racconti, di queste novelle che tutti possono leggere, quasi tutte sono ispirate ad un senso di malinconica tristezza, come se l'autore volesse quasi trarci senza farcene avvedere, alla conclusione che la contentezza, la felicità è una chimera; una cosa immaginaria, impossibile.

Questo concetto ispiratore del libro traspare, o m'inganno, evidentemente da talune delle novelle end'è composto il volume; è adombrata più o meno velatamente in altre.

Ma comunque sia, e svolga l'autore una scena dell'epoca precolombiana del Messico, o un episodio imaginario de'giorni del terrore, in Francia; canti egli la gloria di Pane, o ci narri della maledizione dello scorpione, importa che nel cenno critico del libro sia constatata la gradevole impressione che il *Libro della Chimera* va ad ogni pagina producendo nel lettore, il quale si invoglia a scorrere quegli scritti, ricchi d'erudizione e di coltura non comune, corretti così nell'argomento, che nella forma letteraria.

Per concludere: l'arte di architettar novelle, che, come queste del Morando, siano accompagnate da novità di trovata, dalla cura della forma, da cognizioni d'ordine svariatissimo, non è così comune, da far correre al *Libro della Chimera*, il pericolo di non riuscire allo scopo ch'è sogno d'ogni autore l'estrinsecazione cioè d'un intimo senso d'arte, la produzione d'un'opera che non passi inosservata, e che valga a farvi conoscere in quel mondo letterario, artistico, cui l'anima innamorata nel culto del bello, del buono, deve pure agognare di trovare oneste accoglienze, e un posto dovuto. (G. A. F.)

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l' Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linemetro corpo 8

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* N. 4822-4823-4824-4825, *S. Salvatore,* — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!
Specialità dei R.R. P.P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. **2.00** la bott.
Pasta dentrificia » **1.75** il vas.
Polvere idem » **1.50** la scat.

Novità! Novità! Novità!
Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lilias di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!
Acqua di Chinina dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. **1.25** la bott.

Concorrenza impossibile!
ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. **75** caduno.
Flacon doppio con stillegoute L. **1.50**

Igiene della pelle!
POLVERI di RISO di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachél
da Cent. **10** a L. **5.00**

Non plus ultra!
I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. **50** il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

SPECIALITA RACCOMANDATE DELLA DITTA
FRATELLI BRANCA DI MILANO
Via Broletto, N. 35
PREMIATE CON DIVERSE MEDAGLIE D'ORO

Granatina. Estratto tolto dalla saluberrima Mela-Granata, dà una bibita simpaticissima massime nei sommi calori e per le sue qualità rinfrescanti combatte gli strati irritabili della gola e dei bronchi.

Soda Champagne. E' una deliziosa bibita all'acqua che si raccomanda per le sue qualità igieniche e rinfrescanti di un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne e può soddisfare le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiaj da tavola bastano per una bibita.

Estratto di thè. Questo estratto preparato con Thè di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di Thè, potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vieux Cognac f. Ch. - marca CROIX-ROUGE
di gusto e profumo squisito da gareggiare colle primarie marche francesi
Prezzo d'ogni Bottiglia L. 3.50

MORTE
ALLE
CIMICI
Acqua dell' Eremita
Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.
Prezzo Centesimi 80.
Vendesi all'a enzia Lon) a San Salvatore, 4825 — Venezia.

NASTRI, CONI e CARTA per profumare gli appartamenti
Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendonsi ai prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all' Agenzia Longega. S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

PRANZI, COLAZIONI E CENE
Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ...salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti
Porta Salviette
di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 50.
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI
Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia. — Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

DEPELATORIO KEITER
per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più:
Prezzo Lire TRE.
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Per soli 80 Centesimi
Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.
Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825



PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud
Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 **d'ogni mese**
SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.
Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.li *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani* S. Luca Calle Fuseri 4471; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo **stemma** della Società. 1040

FARINA LATTEA H. NESTLE
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'onore e 14 MEDAGLIE d'oro



CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITA' mediche

Marca di fabbrica

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli «adulti» come alimento per gli «stomachi delicati».
Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLE, Vevey** (Suisse)
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

La casa Nestlè ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA
HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.
RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

„L'ottimo fra i purganti."
Acqua minerale naturale
Hunyadi János
Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche.*
Effetto pronto, sicuro e blando.
Diffidare delle contraffazioni.
L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua
„Hunyadi János"
portano il nome del proprietario della fonte
Andreas Saxlehner.
Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.
„Fra le acque purgative merita senza dubbio la maggior fiducia." (Dott. Gius. Galli, Piacenza.)

Guide Brentari
PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA
Nuove pubblicazioni

Da Vicenza, Padova, Treviso a BASSANO ed Oliero con parecchie vignette . Cent. **75**
Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte Summano, con parecchie vignette: Prezzo Cent. **60**
Guida di Recoaro, con parecchie vignette » **50**

Dello stesso autore prof. Ottone Brentari:

Guida di Bassano - Sette Comuni . . L. 5.—
Guida del Cadore . . . . » 4.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo . . . . » 5.—
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette) . . . . » 6.—
Il Museo di Bassano . . . . » 3.—

Le suddette **Guide** sono legate in tela e oro.
Usciranno fra pochi giorni, in edizioni economiche, con vignette:
1. **Da Padova e Treviso e Feltre a Belluno.**
2. **Da Mestre a Treviso, Conegliano e Vittorio.**
3. **Possagno.**

Le ultime pagine di tali GUIDE sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa. L'iscrizione è aperta a tutto 31 luglio.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:
Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Drucker e Senigaglia — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Carlo Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.

Brunitore Istantaneo
Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 80 alla bottiglia.
Deposito vendita all' Agenzia Longega.

HOTEL TESINO
PIEVE DI TESINO (Trentino)

Valle amenissima, circondata da boschi di conifere percorsa dal Grigno, a poche ore di carrozza da Bassano per Primolano e Strigno; da Trento per Borgo Valsugana, a tre ore da Levico e due da Roncegno. Altezza: 840 metri sul livello del mare; acque purissime, clima salubre, escursioni e passeggiate alpine interessanti.

Albergo recentemente costruito con trenta stanze bene arredate, sale di lettura, da pranzo, da bigliardo e caffè.

Cucina eccellente, buon servizio, prezzi e pensione modicissimi.

I sottoscritti conduttori sperano di vedersi onorati da numerosa clientela in questa stagione la più adatta ai soggiorni alpini.

(1443) *Fratelli* **Granello.**

Collegio - Convitto Comunale
MILITARIZZATO
di ESTE (Colli Euganei)
sulle linee ferr. Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

Scuole Ginnasiali e Tecniche pareggiate ed Elementari interne.
Retta annua Lire 500

Quattro Corsi speciali per l'ammissione ai Collegi Militari, Accademia Navale di Livorno e Scuola Militare di fanteria e cavalleria, con appositi professori.

Permanenza in Convitto **undici mesi.** — Uniforme alla Bersagliera.

1457 LA DIREZIONE.

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

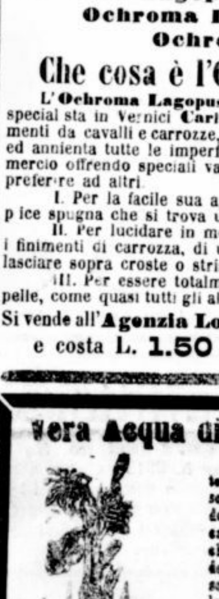
Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido «non plus ultra» dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per «**scarpe,** finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio» ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in Commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;
II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;
III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50
In Venezia all'Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825.

Carta Inglese
PER PROFUMARE LE CAMERE all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.
PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore, 4825.

Soltanto all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IREOS
il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogramma 1,200 per sole Lire 2.50.

Tinture Istantanee
in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano.	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G' Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Martedì-Mercordì 12-13 agosto — Edizione della Sera N. 222

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

Lo spopolamento della Francia

Le cause — Egoismo ed avarizia — I francesi di Francia e quelli del Canadà — La divisione obbligatoria delle eredità — Francia, Inghilterra e Germania — Provvedimenti.

Parigi, agosto.

Due anni or sono, in queste colonne, segnalai il pericolo cui andava incontro la razza francese — quello cioè di perdersi, in seguito al decrescimento della sua popolazione. Questo pericolo è da molto tempo conosciuto in Francia; disgraziatamente, sia spensieratezza, sia scetticismo, nessuno sembra sospettare la gravità della situazione.

Ma ecco che un celebre medico interviene per mandare un grido di allarme e che ci prova con altre statistiche in mano, che presto le nascite in Francia saranno inferiori alle morti e che, qualora non si provveda, fra cento anni il territorio della vecchia Gallia sarà quasi un deserto!

*

Naturalmente, la stampa si occupa molto di questo triste stato di cose. Ma in che modo! I fogli socialisti accusano il capitale, i monarchici ne rendono responsabile la Repubblica e domandano un Re, i clericali attribuiscono il fatto alla laicizzazione delle scuole, e così via.

Ci sarà un rimedio se la Camera non dà prove di maggiore chiaroveggenza od almeno di più buon senso politico dei giornali?

Dobbiamo temere, pur troppo, che non già i rimedi manchino, ma gli uomini chiamati a metterli in pratica.

Converrebbe sapere anzitutto l'epoca precisa in cui principiò la decrescenza delle nascite e quindi studiare quell'epoca per vedere se non si trovi sia nel campo legislativo, sia in quello morale o fisico un fatto cui attribuire la causa del fenomeno. Compulsai a tale proposito molti libri, ma bisogna confessare che i lavori seri provenienti da medici o statistici sono ben rari nella specie, e che invece la maggior parte sono redatti da politicanti che hanno per iscopo di attaccare i vari Governi succedutisi in Francia, valendosi della questione come di un'arma di partito.

*

Il pericolo venne segnalato per la prima volta in Francia, nel 1850. Chi lo rivelava, un clericale, fa risalire il decrescimento delle nascite al tempo di Luigi XIV, cioè all'epoca in cui l'*empietà* e lo *scetticismo* (sic, sic) in fatto di credenza, fecero sentire i loro effetti per la prima volta. — Ma abbandoniamo questo strano genere di polemiche!

Scientificamente parlando, il male si è manifestato soltanto verso il 1846. Fino allora, infatti, l'eccedenza delle nascite sulle morti in Francia, si mantenne nel numero di 200 mila all'anno. Da quel tempo essa si è ridotta improvvisamente a 60,000 all'anno, quasi senza transizione. Tuttavia, e quei dati sono giusti, bisogna ricercare a quel tempo le cause dello spopolamento.

Un altro fatto, assai curioso: Oggi l'eccedenza delle nascite in tutta la Francia è ridotta a sole 44,000 all'anno, ma di queste 29,000 soltanto sono francesi, nel mentre le altre nascite derivano da stranieri non naturalizzati. Basta questo fatto per illustrare la situazione. 36 milioni di francesi, hanno meno figli di 2 milioni di stranieri che vivono nello stesso territorio!

*

Ora, pregherò i miei lettori ad abbandonare tutte le leggende sulla decadenza, la corruzione sociale ed i vizi che piace ai nemici della Francia, di gabellare sul suo conto. Sono corbellerie destituite di base, sparse ad arte nell'intendimento di nuocere alla fama del paese e di cui ridono per primi gli stranieri intelligenti che ci conoscono. Si lavora molto e si è molto economi in Francia; ne sia prova che il denaro vi si trova in abbondanza e che la maggior parte dei capitali collocati in grandi imprese estere sono tolti a prestito a Parigi. E però il denaro non si guadagna col vizio!

D'altronde Parigi non è nè più nè meno corrotta di Londra. L'agglomeramento di vari milioni di persone produce di necessità, ovunque, una certa corruzione che, per giunta, non è sempre attribuibile agl'indigeni, ma alla quantità di ricchi sfondati, di *viveurs*, di speculatori o di cavalieri d'industria di nazionalità estera, sempre attratti da un grande centro e che vi affluiscono per darsi ai piaceri più raffinati. Anche a Parigi il *Tout Paris* che vive di divertimenti e di lusso vizioso si compone in grandissima parte anche di russi, di spagnuoli, di americani, di brasiliani, di inglesi, di argentini, di peruviani ecc.

Ora, il vizio entra tutt'al più per una infinitesima parte nelle cause dello spopolamento, tanto più che gli stranieri sono precisamente quelli più ricchi di figliuolanza.

Il male risede dunque altrove.

*

Fu accennato alla decadenza fisica della razza francese. Si disse che il sangue francese divenne flebile, improduttivo! Ma senza perderci in aneddoti edificanti che dimostrerebbero la verità di ben altre tesi, basta invece una prova esauriente: i 70,000 francesi lasciati nel 1763 nel Canadà, diventarono fino ad oggi 1,500,000. I francesi nel Canadà si moltiplicarono 20 volte in 120, allorchè quelli d'Europa rimasero stazionari.

Dev'esservi dunque una causa esteriore, indipendente dall'indole fisica dei francesi. Forse un vizio morale, l'egoismo, l'avarizia, perchè le popolazioni rurali in Francia sono avare ed egoiste.

Alcuni clericali sostengono che occorre ristabilire la libertà di lasciare le proprie sostanze a chi si vuole — non hanno torto. I beni ecclesiastici ne approfitterebbero, forse, ma la Francia se ne avantaggerebbe in proporzioni più larghe. Oggi i genitori non sono liberi di dividere le loro sostanze fra i loro figli, come vorrebbero. La legge del 7 marzo 1793 — decretata il giorno stesso in cui fu decretata la ghigliotina — lega loro le mani; essa vuole che l'eredità venga divisa fra i figli in parti eguali. Dunque se la sostanza abbandonata è esigua, e il numero dei figli è grande, le divisioni si riducono in importi derisori.

Nulla di più naturale che i genitori restringano il numero delle nascite. Nel 1815, quando scoppiarono delle ostilità fra la Francia e l'Inghilterra, un uomo di Stato inglese disse queste parole:

« — Possiamo lasciare tranquillamente ai francesi i loro territori coloniali. Si indeboliranno abbastanza loro stessi, colla loro legge sulla divisione obbligatoria delle eredità. Non ci occorreranno altri eserciti per impossessarcene.

*

Vediamo dunque ciò che succede in Inghilterra dove la divisione dei beni non è obbligatoria.

Gli inglesi che nel 1801 erano nella loro isola in numero di nove milioni crebbero fino a 23,000,000, ma ecco ciò che avviene di loro.

Là come altrove, nella maggior parte dei casi la sostanza personale è nulla, minima o media. L'uomo che si sposa, dispone bensì di una rendita annua sufficiente per mantenere una famiglia, ma egli non possede in proprio alcuna sostanza. Verranno dei figli maschi? Si troverà mezzo di insegnar loro un buon mestiere e, coi risparmi, sarà provveduto alla dote delle ragazze. In tutti i modi il padre è padrone di dare ciò che vuole ai suoi figli; egli dispone del suo, secondo l'ingegno e le attitudini dei suoi eredi, lascierà a quello più adatto al commercio le sue industrie, i capitali o gli interessi alle figlie, degli altri ricevono in compenso un'educazione superiore, uno diventa un medico, un altro un marinaio, un terzo un diplomatico.

Egli è che in Inghilterra, dove il tempo è denaro, l'educazione è valutata e giustamente come un capitale. Questo popolo è così logico, così positivo, che ogni giovane colto, istruito, si reca nelle colonie o altrove, per mettere a frutto la propria educazione al solo scopo di crearsi una posizione. Che cosa fanno i francesi, meno pratici e positivi? Il giovane che ha ricevuto una buona educazione domanda a suo padre del denaro per goderselo in pace, ciò che il padre trova giusto; tanto è maggiore l'istruzione, e tanto più denaro gli occorre. I pesi vengono così ad essere raddoppiati; se per giunta occorre di dotare delle fanciulle, una famiglia di 5 figli, diventa un abisso.

Che ne risulta? Si cerca di avere il minor numero di figli possibile e se la condizione del padre è aleatoria, si trova comodo di non averne affatto. Prova ne sia che nelle classi povere, che nulla hanno da lasciare ai loro figli, le nascite numerose sono in Francia quanto in Germania e cioè numerosissime. È nella borghesia media soltanto e nelle classi agiate, che il decrescimento è notevole.

La Francia anzi tutto, dovrebbe rassegnarsi nel suo patriottismo, per qualche tempo a rappresentare la parte dei paesi che abbisognano di coloni. Essa dovrebbe, come l'America, fare delle concessioni agli stranieri di razze latine che si stabilissero sul suo territorio, decretare la loro naturalizzazione e specialmente naturalizzare quelli che ci sono ora, invece di crear loro delle difficoltà. Queste paralizzerebbero la continuazione del decrescimento fino a che fossero studiati i mezzi più efficaci per evitare alla nazione francese di sparire dal mondo come un semplice individuo.

R. Chélard

LA CHIUSURA
e la riconvocazione della Camera

L'ufficioso *Fracassa* smentisce tutte le notizie corse di questi giorni sulla convocazione dei Comizi elettorali, sui disaccordi tra ministri in proposito, e dice di poter assicurare che mai il Consiglio dei ministri occupossi di tale eventualità; mai alcun ministro potè esprimere opinioni ed idee da cui risultasse in contraddizione con questo o quel ministro. La questione è assolutamente impregiudicata.

Il *Fracassa* finisce così: « Persistiamo ad affermare che al decreto di chiusura della sessione seguirà a tempo e luogo quello di riconvocazione della Camera, alla quale la parola augusta del Re traccerà il programma dei lavori. »

LA CESSIONE DI HELIGOLAND
(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Il proclama di Boetticher alla popolazione dice che l'Imperatore nutre fiducia che gli abitanti saranno fedeli a lui e alla patria, promette di proteggere i loro diritti, di lasciare immutate per quanto è possibile le leggi e gli usi esistenti. La generazione attuale sarà esente dal servizio militare. La tariffa doganale non si muterà avanti che sia trascorsa una serie di anni. Il Governo sosterrà la fede, la chiesa e le scuole dell'isola.

Nel discorso che l'Imperatore diresse ieri ai soldati di marina egli ricordò la battaglia di Wört, e soggiunse che ora annetteva l'isola di Heligoland alla Germania come l'ultimo brano del territorio nazionale senza spargimento di sangue. L'isola è destinata a baluardo della patria, per la protezione dei pescatori tedeschi, e sarà il punto d'appoggio della marina per proteggere il mare tedesco contro qualsiasi nemico.

***

Al pranzo Guglielmo brindò con caldi termini alla Regina Vittoria. Disse che l'acquisto dell'isola si è fatto pacificamente realizzando il desiderio nutrito da molto tempo dalla Germania. Egli deve alla Regina Vittoria il ritorno dell'isola alla nazionalità tedesca.

La Regina annette grande valore nel conservare buona amicizia con Guglielmo e col popolo germanico. — Boetticher espresse poscia i sentimenti di fiducia, di fedeltà e di obbedienza degli abitanti dell'isola verso l'Imperatore. — Vive acclamazioni ed urrà accolsero le parole di Boetticher.

LA NOSTRA SQUADRA
(*per cartolina alla* Gazzetta)

Spezia 10 agosto.

(N. S.) Il 16 corr. la prima divisione della squadra comandata dal vice-ammiraglio Lovera Di Maria partirà per Castellamare. La seconda divisione, comandante il Principe Tommaso partirà alla volta di Civitavecchia ed assisterà all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele; il Principe interverrà alla festa in forma ufficiale. Dopo l'inaugurazione, detta divisione partirà anche essa per Castellamare unendosi alla prima per assistere alle regate che avranno luogo colà, quindi le tre divisioni si riuniranranno nelle acque della Sicilia facendo poscia volta per Spezia e vi si tratteranno per assistere alla festa del varo, che dicesi sarà anticipato. In tale occasione S. M. il Re passerà in rivista le navi armate ed assisterà al collocamento della prima pietra del porto. (*V. disp. part. da Roma*).

LE SOLITE FANTASTICHERIE
UN PALLONE DEL SIGNOR LAUR

Telegrafano da Parigi che il deputato Laur pubblicò nella *Presse* queste stravaganti parole: « Ricevo dall'Italia un avviso misterioso speditomi da fedeli amici, i quali mi prevengono « di tenerci pronti contro a possibili sorprese, « perchè le truppe si concentrano alla frontiera « francese; inoltre le navi partirebbero con istru- « zioni suggellate da aprirsi in mare. » ¡Conchiude: « Fratelli italiani, pensate alla Francia e « alla repubblica italiana. Noi veglieremo! »

A questo telegramma la *Piemontese* fa seguire giuste osservazioni.

Ben strane cose, dice l'autorevole giornale, abbiamo lette nelle gazzette francesi a riguardo dell'Italia, ma una così strana, diciamolo pure, così stupida come questa, no, in verità, non l'avevamo letta ancora.

Del resto, non c'è da farsene meraviglia. Il Laur è quel tal deputato boulangista che un anno fa, per far credere ai francesi i pericoli immaginari della sua testa malata, pubblicava nella *France* una certa « carta geografica d'Europa » *dopo* una vittoria della triplice. Quella carta geografica ebbe un colossale successo.... di ilarità. Lombroso non aveva posseduto mai un documento più curioso.

I nostri reggimenti alpini che manovrano in Val d'Aosta hanno sconvolto il cervello del signor Laur!

Se la stampa francese sapesse quanto male fanno queste stolide fantasticherie alla causa della pace e della libertà, e di quanto disdoro tornano pel suo paese, la smetterebbe una buona volta. E sarebbe tempo.

LE SOMMOSSE MILITARI INGLESI
(*Per dispaccio alla* **Gazzetta.**)

Un altro ammutinamento militare ci è segnalato dai dispacci inglesi della notte.

I soldati del treno della guarnigione di Chatam distrussero ieri nella loro caserma molti finimenti di cavalli, ed altri oggetti di equipaggiamento. Regna fra essi un grande malcontento e si lagnano delle corvate che furono loro imposte domenica della scorsa settimana.

Due sott'ufficiali furono consegnati in quartiere e un altro fu arrestato in seguito all'ammutinamento.

I DISASTRI DI IERI
(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Ieri a Ehrenfeld in seguito ad un uragano crollò una casa abitata da 50 persone, di cui 20 furono salvate. Finora furono estratti dalle macerie 13 cadaveri e tre persone ferite; mancano ancora 12 persone che sperasi di salvare poichè odonsi le grida di soccorso sotto le macerie.

Ieri stesso un uragano produsse danni considerevoli a Bruxelles e nelle Provincie.

UNA GRANDE DIMOSTRAZIONE AMERICANA

Il futuro presidente dell'Argentina

(*per dispaccio alla* **Gazzetta**)

I dispacci di ieri da Buenos Ayres ci informano che domenica vi fu un'imponente dimostrazione in onore dell'Unione civica. Sessantamila dimostranti acclamarono la candidatura di Mitre per la futura presidenza della Repubblica.

Le Associazioni colle loro bandiere parteciparono alla dimostrazione. Furono pronunziati numerosi discorsi patriottici. L'ordine non fu turbato. — Tutte le strade erano pavesate.

Corriere del Veneto

IL CONSIGLIO PROVINCIALE A TREVISO
La distribuzione delle cariche

Ieri, a tenore delle disposizioni di legge, si raccoglieva a Treviso il Consiglio provinciale per la rinnovazione delle cariche; seduta per il suo oggetto di carattere noioso e pressochè inutile, perchè i consiglieri riconfermano di solito tutti gli uscenti di carica, e la votazione procede con un intento unico; *far presto*, senza altri criteri informativi o direttivi.

I presenti erano 31; tre i giustificati, fra i quali quel simpatico collega che è Tommaso Dall'Armi, il quale telegrafava da un paese vicino:

Ribaltato, ma incolume; prego Consiglio tenere giustificata mia assenza.

L'egregio amico aveva corso un brutto rischio; i cavalli della sua carrozza avevano, non si sa come, tolta la mano al cocchiere, precipitando sulla strada il padrone e il servo. La carrozza era stata trascinata così rovesciata lungo la via per lungo tratto dalle bestie spaventate; poi veniva fermata da qualche coraggioso; — per fortuna, alcun male.

***

Alla seduta, fra i primi assiste il prefetto, che è il tipo più decisamente opposto a quella poco digeribile concentrazione di romanità imbizzarrita che fu l'amministrativamente defunto Silvagni.

Al banco si avvicinano mano a mano i consiglieri a complimentare l'egregio uomo.

Nell'aula c'è l'intera rappresentanza politica del 1° Collegio di Treviso; — c'è Di Broglio Ernesto nell'alta e ben piantata figura di gentiluomo di campagna; c'è Roberto Andolfato, e fra il rarissimo pubblico fa la sua straordinaria comparsa anche l'on. Rinaldi, trascinato a Treviso dal cav. Marta, sindaco di Castelfranco, schizzante fuoco e fiamma contro una croata disposizione governativa sopprimente le pesche di beneficenza; — ora si sa che appunto sopra una provvidenziale pesca riposano le feste, che prepara ai suoi ospiti la cittadella gentile rappresentata dal dottor Marta; — è per questo che egli si adopera coi deputati per persuadere il rappresentante del Governo a modificare come per altri casi la strana disposizione ministeriale.

***

Assume la presidenza provvisoria, il consigliere anziano cav. *Braida*; segretario provvisorio il cons *Macola*, più giovane.

Il Prefetto dichiara aperta la sessione ordinaria in nome di S. M. il Re, e si passa alla nomina del presidente del Consiglio e del seggio.

Lo spoglio della votazione dà per risultato la nomina dell'avv. Leopoldo Piazza a presidente; dell'avv. Gaetano Schiratti a vice-presidente, e riconferma nei posti di segretario e di vice-segretario il lucido e promettente cav. G. D. Zava, e l'ing. Gris Costante.

Il seggio provvisorio, che con tanto onore aveva disimpegnato le sue difficili funzioni, cede il potere ai nuovi eletti.

Dal suo banco limitrofo al settore della Deputazione, si vede muoversi lentamente verso l'immenso seggiolone presidenziale un ometto piccolo, leggermente curvo, dallo sguardo vivace raccolto dietro a due indivisibili occhiali, dalla barba brizzolata, dalla testa quasi calva.

E' Leopoldo Piazza, una delle più serene e cospicue intelligenze della Provincia; oratore facile, sicuro; di percezione limpida, invidiabile; dotato di una dialettica tagliente e filante, che non manca qualche volta dello scatto forte e appassionato.

Ha avuto l'unanimità di voti, perchè grandi sono le simpatie che raccoglie intorno a sè, e grande è l'estimazione in cui lo tengono amici e avversari.

A 25 anni (la bellezza di vent'anni fa), il Consiglio provinciale della sua città, che fin d'allora conosceva il valore dell'uomo, lo aveva eletto alla stessa elevata carica a cui egli veniva ieri chiamato.

Leopoldo Piazza, con semplice frase, velata di un leggiero sentimento di tristezza, ricorda nelle sue parole di saluto al Consiglio, l'onore ricevuto un tempo, quando l'età colle sue bufere non gli era ancora passata sul capo.

Gazzetta di Venezia — 12 agosto (128)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Spronò il suo cavallo e andò a riprendere il suo posto vicino al generale Kleber.

Sul finire del giorno Coquelicot attraversò Ancenis in una carretta, dove erano montate la contessa, Bianca e Muguette. Un brutto cavallo, la sola bestia che avesse potuto procurarsi, trascinava penosamente il veicolo. Uscì di città seguendo il corpo d'armata che si dirigeva a Nart. Ma a poca distanza s'internò in un tortuoso sentiero che era la via di Chatoubiant.

Fra i curiosi riuniti per veder sfilare le truppe repubblicane si trovava un uomo di obliqua andatura, dall'aspetto investigatore. Era il solo forse che avesse attentamente osservata la carretta e le quattro persone che conteneva. Malgrado il dubbio chiaror del crepuscolo aveva sopratutto rimarcato le due contadine della Bretagna e la loro rara bellezza. Quindi aveva rivolti gli sguardi al cocchiere e fissò questo sospetto equipaggio finchè disparve.

Quest'uomo era un compagno di Roch-Duhoux, uno dei satelliti di Carrier.

XII.

Inseguita di tappa in tappa, cacciata da Nart e da Blain, l'armata vandeese giunse fino a Savenay. Del tutto demoralizzata, in uno stato di disorganizzazione completa, s'era sparsa nei riparti di questa città il cui nome doveva ricordarle la sua intera distruzione. Colà tutta quella folla affranta dalla fatica, estenuata dall'inazione, incapace di fare un passo di più, sperava riprender lena e riposarsi per ventiquattr'ore prima d'esser assalita dai Bleus. Gl'infelici s'ingannavano. Appena infatti s'erano sparsi nelle case e nelle chiese, i repubblicani apparvero a poca distanza dalla piazza. Delle grida di spavento risuonarono ben tosto in tutta Savenay. Invano il nuovo capo dei Vandeesi, il prode Fleuriot, si sforzò di scongiurare con energiche disposizioni un disastro irreparabile; i suoi ordini, le sue preghiere, le sue minaccie, nulla potè calmare il terror panico, nè fermare i fuggiaschi.

Come un torrente che una cieca forza incalza e precipita, l'armata reale o piuttosto una immensa linea, dove si mescolavano disordinatamente, senza nome, tutti i sessi e le età, si era spinta sempre in avanti.

Ma questi impeti umani dovevano spezzarsi contro un ostacolo insormonrabile. Marigny, l'Aiace di questa guerra gigantesca, aveva saputo imporsi sui fuggiaschi, sostenuto dai giovani del Cerisais, che si sarebbero fatti ucidere fino all'ultimo, a un ordine del loro terribile capo. Colà si trovavano anche il conte di Flavigny e Raoul alla testa dei granatieri vandeesi e del contingente di Montaigu.

Risoluto a tentare un ultimo sforzo perchè l'armata potesse mantenersi almeno alcuni giorni dietro le solide muraglie di Savenay e riorganizzarsi, il conte spinse il suo cavallo in mezzo ai fuggiaschi e in nome dei loro interessi, per la salvezza delle loro mogli e figli, che una nuova rotta darebbe in mano al nemico, li supplicò a voltarsi e resistere.

Sia pudore, sia intimidazione, perchè i soldati del conte di Flavigny avevano messo il fucile alla spalla e minacciavano di far fuoco sulla folla, quella povera gente si fermò improvvisamente e gridò agitando le armi:

— Sì! avanti! avanti! Morte ai Bleus! Viva il re!

In quel momento delle furiose detonazioni s'odono nella direzione della strada di Blain. Arrivata alla portata del cannone, l'artiglieria di Westermann s'era messa in batteria e sparava contro la porta fortificata che impediva l'accesso in città. Gli assediati non possedevano che alcuni pezzi da campagna, mezzo smontati, o mal provveduti di munizioni. Un combattimento a distanza doveva senza fallo dare la vittoria ai Bleus.

Alcune bombe erano cadute per le strade sulla folla che si agitava; ciascun colpo faceva un gran vuoto e masse inerti intrise di sangue cadevano. Una sola via di salvezza si presentava: correre ai cannoni e strapparli alla baionetta; tattica famigliare d'altra parte ai Vandeesi, la quale era loro spesso riuscita. Fleuriot non esitò; fece abbassare il ponte-levatoio e lanciò sulla strada di Blain le masse che il conte di Flavigny aveva rianimato. L'urto fu terribile. I Vandeesi non si conoscevano più; erano al sommo della disperazione e del furore. Tre volte sotto una pioggia di mitraglia s'impadronirono dei pezzi; tre volte i Mayencais di Kleber li ripresero. In questo tempo il resto dell'armata regia, in fretta riunita da Fleuriot e da Marigny, era alla sua volta uscita da Savenay ed aveva preso una posizione nel piano. Reoul s'era collocato in un piccolo bosco che si estendeva fino ai piedi dell'alture, da dove i suoi soldati, eccellenti tiratori per la maggior parte, dirigevano sui Bleus un fuoco dei più micidiali.

La lotta però era troppo ineguale. Affranti dalla fatica e dalla fame, colpiti dalla dissenteria e dalla febbre, mal armati ed inferiori per numero, i realisti non tardaronò a piegarsi.

Marciau non aspettava che questo movimento Col suo corpo d'armata, che fino allora non aveva preso parte alla battaglia, piombò su quelle bande scoraggiate e completò la disfatta. Questa carneficina superò di molto il massacro di Mans. Ben pochi poterono rientrare in Savenay e fuggire per la strada libera di Guarande. Fleuriot, almeno, aveva ottenuto il suo scopo.

Durante le ore nelle quali aveva durato il combattimento, le donne, i fanciulli, i vecchi, i malati e i feriti avevano potuto dirigersi verso Marches della Brettagna dove parecchi di questi disgraziati furono raccolti e riuscirono a nascondersi fino al giorno dell'amnistia generale e della completa pacificazione. In quanto alla grande armata che da otto mesi s'era gloriosamente illustrata sotto gli ordini di Cathelineau dei Bonchamps, dei d'Elbèe, dei Lescure, dei La Rochejacquelein, non ne restava più che il ricordo. Gli ultimi battaglioni erano caduti per non più rialzarsi nella pianura di Lovenay. Per otto giorni la cavalleria di Westirmann inseguì crudelmente a traverso i boschi alcuni miserabili risparmiati dal terribile disastro; dopo sottentrò il silenzio sulla tomba sanguinosa di tutta un'eroica popolazione.

(Continua)

Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta*.

Crede poi di adempiere un obbligo, ispirato ad un sentimento di riconoscenza verso un illustre concittadino.

La prima parola di questa sessione deve essere rivolta all'uomo illustre che per tanti anni presiedette il Consiglio. E' atto di stima verso chi tenne il primo posto in questa Assemblea.

Se le vicende dell'urna, che rispetta, non consentono che il comm. Caccianiga presenzi, sia consentito che egli gli mandi a nome del Consiglio un saluto, atto di rispetto e di affetto verso un cittadino veramente illustre.

Chiese la parola subito dopo il Consigliere *Macola*, ricordando brevemente le benemerenze e il passato di quella illustrazione regionale, che è Antonio Caccianiga, al quale le urne negarono la vittoria.

Si deve rispettare (dice l'oratore) l'estrinsecazione della volontà del paese; si può anche non declamare contro le oblivioni inconcepibili, ma è debito del Consiglio ricordare con affetto e con riverenza l'uomo che per vent'anni fu compagno di fede e di lavoro, l'uomo che per oltre dodici fu il capo autorevole e rispettato, e che sempre in qualunque occasione ha saputo trovare quà dentro la nota alta, serena, patriottica *(Approvazioni)*

Il *Macola* propone un ordine del giorno in omaggio del vecchio presidente caduto.

Bertolini trova che in quell'ordine del giorno, vi sono comprese le parole *vicissitudini elettorali*, che possono essere interpretate diversamente, e vorrebbe escluderle.

Radaelli fa la stessa osservazione.

Macola osserva, che quelle parole non entrano in merito, ma costituiscono un semplice fatto; — in ogni modo, perchè la dimostrazione riesca unanime, crede opportuno ritirare l'ordine del giorno, e propone, che il Consiglio si associ alle parole del suo presidente avv. Piazza in onore di Antonio Caccianiga.

Il Consiglio approva all'unanimità.

*
* *

La seduta passa poi liscia e deprimente fra uno scambio continuo di schede scritte, immesse ed estratte dall'urna.

Le cariche sono state riconfermate.

Verso la fine della seduta il presidente della Deputazione provinciale, domanda la proroga dell'attuale sessione a tutto 11 ottobre, essendovi argomenti gravi insoluti allo studio, i quali esigono maggior tempo per essere risolti ed impedendo questi la presentazione fino a quell'epoca del Conto consuntivo.

Il Consiglio approva e la seduta è sciolta.

Sono le dodici e mezzo.

Motta di Livenza, *11 agosto. — Annegato.*

(...) Ieri sera un certo Padovan, persona epilettica, ricoverata dalla locale Congregazione di Carità, fu colpito dal suo male mentre camminava lungo il ciglio di un ristagno d'acqua; barcollando vi cadde dentro, e là miseramente annegò. — Mi si dice gli abbiano trovato addosso un *remontoir* d'oro, e nella sua stanza dei denari.

Musile *10 agosto — Qualche particolare sul doloroso caso succeduto a* **Zenson** *di Piave colla sommersione nel Piave di 8 lavoratori, dei quali uno perito* — Ci scrivono:

Questo fatto sconosciuto nei suoi particolari sino a ieri, ha addolorato assai il paese. Tutti i sommersi appartenevano a questo Comune, meno certo Sartor rappresentante l'Impresa. Dalle coscienziose indagini fatte dall'autorità locale, si apprese pur troppo che il *natante* su cui gli operai caricavano e scaricavano *croda* era in cattivo stato, e quindi malsicuro a tal punto che dagli stessi operai era stato stabilito di caricarlo per *un quarto della sua portata*. Ad onta di questo il natante si spaccò sotto quel peso e Zago Carlo fu Marco di 23 anni perì miseramente, e gli altri si salvarono a stento.

Alla giustizia constatare la realtà dei fatti dolorosi e determinare la responsabilità sino a chi deve arrivare. Ne attendiamo l'imparziale responso. Una famiglia ha perduto un suo caro!!!

Padova *11 agosto — Ancora la festa di domenica* — Ci scrivono:

(!) Vi mando questi ulteriori particolari sulla giornata di ieri.

Alle sette della sera si trovavano riuniti nel cortile *Gasparotto* al Bassanello gli elementi più disparati sì nel campo politico che in quello della fortuna.

La fraterna adunanza di ier sera della quale vi telegrafai un cenno sommario dimostrava semplicemente che l'interessamento per le classi operaie non è un'esclusiva prerogativa dei partiti radicali.

La lieta riunione fu resa più solenne dalla adesione telegrafica delle Società cooperative di Castelbaldo, di Este, del Dolo, dall'Associazione industriale Commercio, dai deputati Baddaloni, Tedeschi, Villanova.

Assistettero al banchetto il sindaco del Dolo Sabeo e il sig. Scarpa per i reduci di Adria.

Erano rappresentati i giornali l'*Euganeo*, il *Veneto*, l'*Adriatico*, la *Gazzetta di Venezia*, e il *Novo Polesine*, dal sig. Leone Vianello e moltissimi altri militanti in tutti i partiti.

L'onor. Maffi partì stamattina.

Udine *11 agosto. — Le corse di ieri — Teatro Consiglio provinciale* — Ci scrivono:

(P. c.) — Numeroso pubblico assistè ieri nell'Ippodromo del giardino alle corse dei fantini. I cavalli inscritti e che presero parte furono sei soli: si fecero così due batterie di tre fantini ciascuna. Nella prima vinse *Isoliero* di Magrini e giunse poi *Evermide* di Tavanti; nella seconda *Lampino* di Tavanti e *Kantibai* di Magrini.

Nella corsa di decisione *Evermide* si ritirò, e dopo due false partenze corsero gli altri tre e raggiunsero la meta con quest'ordine: *Lampino, Isoliero* e *Kantibai*. — A queste corse il pubblico si divertì ben poco, sia per l'esiguo numero dei corridori, come per la poca valentia dei cavalli. Speriamo che la Società dei pubblici spettacoli possa per le future corse ottenere maggior concorso di cavalli e che sieno veramente degni di essere ammessi a correre.

— Anche la seconda del *Lohengrin* andò ottimamente. Martedì, giovedì e venerdì *Lohengrin*.

— Oggi il Consiglio provinciale amministrativo tratterà l'affare dell'acquisto del palazzo Belgrado ad uso residenza del prefetto.

Vicenza, *11 agosto — Consiglio provinciale* — Ci scrivono:

(Bolo) Il Consiglio provinciale, nell'odierna seduta, ha nominato: Fedele comm. Lampertico, presidente — Lioy comm. Paolo, vice-presidente, e Piovene comm. Felice, segretario — quest'ultimo in sostituzione del cav. Tretti, dimissionario.

A presidente della Deputazione provinciale venne riconfermato il cav. Donati dott. Domenico, come pure furono rieletti deputati effettivi Fontana, Sorio, Cibele, ed in luogo di Massoni, dimissionario, venne eletto l'ingegner Faggion. A deputato supplente, dopo due votazioni libere, venne eletto in ballottaggio coll'avvocato Maleseno, l'egregio avvocato Melchiorre Cuman, di recente entrato in Consiglio. A far parte della commissione censuaria, in luogo di Donati e di Secco, vennero chiamati i signori Trevisan (effettivo) e Vendramin (supplente). A revisori dei conti eletti Cavalli, Bregi dott. Alvise, Rossi Giovanni.

I consiglieri presenti erano 39.

Fu pure sorteggiato il quinto uscente e da rinnovarsi per l'anno venturo, sortirono: Da Schio, Piovene, Fontana, Cavalli (*Vicenza*), Riboli (*Arsiero*), Schiavo (*Marostica*), Rossi Giovanni (*Schio*), Porto (*Valdagno*), Colleoni (*Thiene*), Segafreddo (*Bassano*).

L'oggetto riguardante i lavori della perequazione fondiaria venne rinviato, perchè non era pronta la relazione.

A seduta privata si trattò della pensione da accordarsi al cav. Francesco Babbi, segretario della Deputazione.

Vittorio *10 agosto — Teatro Sociale di Serravalle* — Ci scrivono:

In occasione della fiera di S. Augusta si aprirà il nostro *Sociale* colla *Favorita*.

La Compagnia di canto fu così composta: sig. Giuseppina Zeppilli Villani; sig. Oreste Gennari (tenore) Vincenzo Villani (baritono), Luigi Giorgi (basso).

Maestro direttore e concertatore Domenico Acerbi.

La prima rappresentazione seguirà giovedì 21 — la seconda venerdì 22 — la terza domenica 24 agosto.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 12 agosto: S. Chiara verg.
Mercordì 13 agosto: S. Cassiano m.
Sole, leva ore 4 m. 59; tram. 7. 11.
Temp. mass. dell'11: 30.5 — Min. del 12: 22.4.

Tribunale militare marittimo. — Il tenente di vascello Bracchi Felice fu nominato Giudice supplente al Tribunale militare marittimo, in sostituzione del commissario di 1ª cl. Di Siena Giovanni.

Il medico di 1ª cl. Chiari Attilio fu nominato membro effettivo della Commissione d'inchiesta presso il tribunale suddetto, in sostituzione del medico di 1ª cl. Galloni Giovanni, ed il tenente di vascello Moro-Lin Francesco venne nominato membro supplente, in sostituzione del medico di 1ª cl. Chiari Attilio.

Un bravo giovane è il sig. Pietro Modolo, figlio di un impiegato presso la locale Direzione delle Poste.

Fino dai primi anni, egli mostrò una attività indefessa negli studi, ottenendo sempre l'esenzione delle tasse scolastiche per i brillantissimi esami e negli ultimi due anni di studi universitari gli fu inoltre accordata una pensione.

Il Modolo compì ieri i suoi studi all'Università di Padova. Fu laureato ingegnere ottenendo il massimo dei punti, 100 su 100.

All'assessore Bordiga — La manutenzione delle strade. — È una rubrica che, quotidianamente potrebbe fare la sua presenza nei giornali cittadini. Lo stato in cui si trovano moltissime vie non solo remote ma più frequentate, è là a darci ragione.

Accenniamo oggi ad una via frequentatissima, alla Calle Correr a S. Fosca e precisamente al Ponte e Fondamenta delle Colonnette — per dove transita più volte al giorno anche un consigliere comunale. — Nella detta località avvenne un fatto tale che senza il pronto soccorso di un accenditore di fanali, avremmo certo da deplorare l'annegamento di un fanciullo.

Una parte della balaustrata di ferro del ponte trovasi da circa un mese svelta dai cardini e basta l'opera di un male intenzionato perchè venga gettata in canale o rubata.

Una colonnetta di marmo, appiedi del ponte, è spezzata per metà. Lungo la Fondamenta i ripari di ferro vennero in più parti levati, costituendo un pericolo continuo di cadere nel sottostante canale.

L'altra sera un fanciullo che si era appoggiato alla balaustrata del ponte, per vedere dei bambini che nuotavano, cadde in acqua e si sarebbe annegato, se l'accenditore di fanali non lo avesse salvato gettandosi nel canale.

La nostra osservazione d'oggi fu spesso oggetto di reclami e rapporti al Municipio. Che forse si attende una qualche disgrazia irreparabile per ascoltare anche questa giustissima lagnanza degli abitanti di Santa Fosca?

Gite di piacere — In uno dei numeri scorsi abbiamo appoggiato il desiderio espressoci da parecchi della vicina terraferma, perchè con i treni di piacere stabiliti nella corrente stagione estiva, ed in partenza da Venezia dopo la mezzanotte, si accogliessero anche passeggieri muniti del ritorno ferroviario per le stazioni principali lungo il percorso del treno. E ciò, nell'interesse dell'amministrazione e per la comodità di quanti terrafermieri avessero voluto approfittarne, essendo per tal mezzo dato loro di poter assistere ai trattenimenti serali a Venezia, potendo ritornare alle case loro nelle prime ore antimeridiane.

Tale domanda fu favorevolmente accolta per un treno soltanto e per la stazione di Mestre; ed oggi siamo informati che la Direzione dei trasporti ha respinta la proposta del signor capo movimento relativa alla fermata a Mestre dei treni speciali di ritorno da Venezia alla domenica sera.

Non crediamo di dover fare commenti; constatiamo soltanto, ancora una volta, come la Direzione stessa sia stabilmente avversa a tutto ciò che può favorire il pubblico, e nel caso concreto anche contro il suo proprio interesse. Non sappiamo indovinare davvero quali gravi motivi possano aver consigliato il rigetto della fatta proposta.

Omissione — Nel resoconto della dispensa dei premi all'Istituto di B. A. avvenne ieri una omissione involontaria. Il premio Giovanni Cavos fu vinto dall'egregio signor Vito Pardo di Venezia.

Corse di cavalli a Lido — Per venerdì e domenica prossimi alle 5 e mezzo la *Società Bucintoro* ha organizzato nel suo ippodromo due corse di cavalli a fantino, delle quali abbiamo già fatto cenno.

Lo spettacolo si dà a beneficio della *Croce Rossa*, dell'*Educatorio Rachitici*, degli *Asili notturni* e delle *Cucine economiche*.

Venerdì avrà luogo la prima corsa per batterie, poi la corsa di decisione dei cavalli vincitori, con tre premi di 500, 300 e 200 lire, e una medaglia d'oro al fantino vincitore.

Domenica seguirà la corsa a batterie fra i cavalli perdenti il 15, poi la corsa di decisione fra i vincitori delle batterie, e da ultimo una corsa d'onore fra i vincitori del 15. I premi sono tre di lire 400, 250 e 150 e una medaglia d'onore al vincitore della terza corsa.

Tiro al piccione — Ci si comunica i nomi dei premiati nei vari tiri al piccione dati dalla *Società del Bucintoro*, domenica 10 corrente:

Poule d'apertura: 1° premio, Lebreton Emilio con 2 piccioni su 2 — 2° premio, Lebreton Leone con 2 su 3.

Tiro di prova: 1° premio, Lebreton Alberto con 5 su 5 — 2° premio, Lebreton Leone con 4 su 5.

Tiro generale: 1° premio, Lebreton Emilio con 11 su 11 — 2° premio, Longega Aristide con 10 su 11 — 3° premio, Lebreton Alberto con 8 su 9 — 4° premio, Marini Antonio con 8 su 12.

Poule: Premio unico Lebreton Leone con 6 su 6.

« La farmacia », organo ufficiale dell'Associazione Nazionale dei farmacisti e di parecchi altri collegi chimico-farmaceutici, ha aumentate le sue pagine, migliorato ed ingrandito il formato.

Per l'opera attiva del direttore prof. Zara d'Ausilio, rappresentato a Venezia dal farmacista Marco Scalfarotto, *La farmacia* è ora uno de' migliori periodici e fra i più necessarii alla classe farmaceutica, medica e veterinaria, avendo materia adatta per tutti. Tratta di scienze naturali, di botanica, di agricoltura pratica, di igiene, e perciò il giornale è utile anche per i circoli agricoli, per i Municipi, ecc.

Ora l'abbonamento mensile costa L. 2 per i soci di qualsiasi associazione farmaceutica o sanitaria, medici, veterinari e studenti; per gli altri L. 3.

Presto *La farmacia* diverrà settimanale, e costerà soltanto L. 4.50.

La Farmacia si stampa a Caserta.

Al Florian — La *Venezia* narra, confermandola, la storia per lo meno curiosa, da noi sommariamente raccontata, di un forestiere che recatosi in un Caffè della Piazza, per bere una granita, fu condannato a sorbirsi anche dei pezzettini di vetro, perchè caduto a terra il sorbetto e spezzatosi il bicchierino che lo conteneva, l'inserviente portava all'avventore la stessa consumazione, dopo averla raccolta a terra col sucidume relativo!

Non avevamo nominato l'esercizio dove successe il casetto, che invece che qui, sembrerebbe dovesse esser accaduto in Etiopia, ma la *Venezia* lo cita per evitar equivoci, ed a nostra volta, non crediamo quindi motivo di tacerlo. Il caso è accaduto da *Florian*. Il cameriere di cui trattasi fu subito licenziato dai proprietari.

I « buli » a Canaregio — Aggressione — Domenica sera, avvenne un fatto gravissimo, che abbiamo taciuto nella lusinga che la Questura, alla quale il fatto fu denunziato, fosse riescita ad agguantare i colpevoli, tanto più che a quanto si afferma, pochi minuti prima che il fatto accadesse, le guardie erano a contatto degli autori del medesimo.

Visto poi che il bollettino della Questura nulla riferisce, crediamo nostro dovere di esporre i fatti quali ci vennero narrati da persone degne di fede.

Domenica sera, verso le dodici ed un quarto, il signor Eugenio Marzoni, di 21 anno, già impiegato all'Amministrazione del Dazio consumo a Vicenza, faceva ritorno alla sua abitazione in Ramo Calle dell'O a Calle del Cristo al n. 4218 la cui porta d'entrata trovasi sul principio della Calle, che fa angolo colla via Vittorio Emanuele.

Il sig. Marzoni era giunto appena allo svolto della Calle, quando quattro individui, fingendosi ubbriachi, lo circondarono.

Il sig. Marzoni chiese loro, gentilmente, di poter passare ma ne ebbe per risposta uno spintone. Ripetuta la domanda, ricevette una seconda spinta mentre gli veniva dato uno strappo alla giubba che teneva aperta. Il sig. Marzoni, per precauzione, abbottonò la giubba, ma uno di quei quattro mascalzoni gli intimò di lasciarla aperta, accompagnando l'intimazione da due sonori pugni.

Gli altri tre vigliacchi imitavano il loro degno compagno, strappando per di più dalle mani del sig. Marzoni il bastone e togliendogli dalla testa il cappello. Il sig. Marzoni, non potendo reagire cercava di convincere gli aggressori, con le belle parole, temendo, se avesse emesso delle grida, di spaventare la madre che lo attendeva. I quattro però che ignoravano dove il Marzoni abitasse, cercavano invece di sospingerlo nella calletta interna continuando ad imporgli che aprisse la giubba.

Quando il sig. Marzoni vide che colle buone nulla otteneva e che i manigoldi lo avevano sospinto fino alla porta della Chiesa di S. Sofia strappandogli i bottoni della giubba, si mise a gridare con quanto fiato aveva, *aiuto, aiuto*.

Le grida furono sentite da sua madre che, uscita di casa, accorse subito in aiuto del figlio.

I quattro aggressori, visto che il colpo era fallito, sfogarono la loro ira contro la povera signora Anna Padovan, madre del Marzoni, assestandole un potente pugno alla testa ed arrecandole al polso ed al braccio destro lividure delle quali porta ancora le traccie.

Alle grida della madre e del figlio, sopraggiunsero quattro signori; e gli aggressori si allontanarono camminando a passi regolari, dimostrando così che la loro ubbriacchezza non era che apparente. Essi lasciarono il cappello ed il bastone del Marzoni che vennero raccolti dagli intervenuti.

Il Marzoni ebbe a riportare delle contusioni al capo ed alla schiena.

Egli fece denuncia all'ufficio del Sestiere di Cannaregio, e gli fu risposto che non avendo ricevuto ferite per le quali fosse necessaria una cura di dieci giorni non si poteva procedere all'arresto dei colpevoli, non rivestendo il fatto reato di azione pubblica e che non gli rimaneva altro conforto che produrre querela in linea privata contro.... gli anonimi aggressori!!!

Ancora i « buli » a Cannaregio — Da persona degna di fede veniamo informati che domenica scorsa, — un'ora prima che in Via Vittorio Emanuele avvenisse l'aggressione sopra descritta — poco distante dalla casa del Marzoni e precisamente al ponte Priuli, a S. Sofia, mentre il diciottenne sig. Barucco, figlio del cassiere di Sacca Sessola, rincasava, fu circondato da tre individui che volevano a forza il sigaro che egli teneva alla bocca.

Il sig. Barucco si rifiutò, dicendo che lo aveva acquistato allora.

Uno degli individui indispettito pel rifiuto avuto, addentò il sig. Barucco al collo producendogli una leggiera ferita.

Il sig. Barucco, benchè giovine, reagì con dei pugni mentre gridava *aiuto aiuto*.

I tre *buli*, vista la mala parata, si dettero a precipitosa fuga.

È morto ieri in seguito a polmonite quel povero Giordani Andretta, cognato di Loro Pietro, vittime entrambi del furto avvenuto la notte dell'otto al nove corrente sulla fondamenta di S. Simeone e intorno al quale abbiamo diffusamente narrato.

Sappiamo che quattro brave persone e cioè le sorelle Vittoria ed Antonietta Carli, Maddalena Ferrari e Domenico Prato, mosse a compassione dello stato miserabile in cui è caduto il Loro, in seguito al furto patito, hanno aperto una sottoscrizione che fruttò a quest'ora circa lire cinquanta.

Il Loro, commosso a tale prova di animo gentile, porge sentiti ringraziamenti.

Anche questa è da contare. — Ognuno sa che da poco tempo ai francobolli da venti centesimi furono sostituiti quelli da cinquanta, in cui, per disfarsene, il Governo ha improntato in nero « cent. 20 », ponendoli in vendita per tale prezzo; un ripiego forse economico, ma gretto e meschino, e pel quale non è certo risparmiato il biasimo del pubblico.

Ad un commerciante p. e., è avvenuto un fatto veramente curioso. Egli, pochi dì fa, incluse in una lettera, che spedì in una città della Toscana, diversi di quei francobolli. Ma ricevette di ritorno i francobolli spediti, ed il destinatario giustificava il suo atto dicendo che quella merce nel suo paese non è conosciuta e che nè i rivenditori ne hanno, nè i privati ne adoperano.

In seguito a questo fatto qualcuno ha osservato che i famosi francobolli di carta orribile, senza gomma, e con le correzioni in nero, dei quali pure da noi c'è innondazione, non si vedono giungere da tutte le parti.

All'Albergo Vapore, nella sala a pian terreno, è stato rinvenuto un *remontoir* d'argento.

La persona che lo ha dimenticato potrà recarsi all'Albergo stesso a ritirarlo.

Madre scellerata — Una brutta sorpresa è toccata stamane, alle sette, a Giacomo Paties, Angelo Degan e Clemente Coi, facchini del signor G. R. Vivante, negoziante, che abita al Ponte dei Frati a S. Angelo.

Aperta, come al solito, in quell'ora la porta della riva di casa, per pulire la peata ormeggiata, furono colpiti da un odore acre e stomachevole.

Ritenendo che in mezzo all'alga che stava raggrumata vicino alla riva si trovasse qualche carogna, allargarono la peata dando così sfogo all'acqua.

Sull'acqua galleggiava invece il cadavere di un neonato, il cui sesso non si poteva distinguere, perchè il corpicino era capovolto.

Avvicinata la barca alla riva, poichè la corrente non lo trasportasse, il cadavere rimase fra la peata ed i pali che la trattenevano, mentre il Coi accorreva all'ufficio del Sestiere di S. Marco a darne avviso all'autorità.

Sul ponte dei Frati ed alle finestre prospicienti il rivo di Cà Garzoni, stava una quantità di gente ad osservare il triste spettacolo ed imprecando alla madre infame, per la quale il Codice penale non ha pena adeguata.

In attesa delle autorità, i facchini del signor Vivante, onde togliere al pubblico, che sempre più ingrossava, quel brutto spettacolo, distesero una stuoia fra la peata e la riva coprendo il cadaverino.

Giunto verso le otto e mezza il delegato Costi con agenti di P. S. e carabinieri, il cadavere fu dai facchini stessi del sig. Vivante, con ogni cura deposto nell'entrata della casa. Si riscontrò che era un bambino, dalle forme quasi scultorie, benchè in istato di avanzata putrefazione, — locchè dimostra che trovavasi in acqua da qualche giorno.

Aveva il cordone ombelicale tagliato, aperto, nella lunghezza di dieci centimetri. Il corpo del cadaverino presentava qua e là delle chiazze nerastre, il volto era quasi tutto nero pel sangue che era affluito al cervello. L'estremità delle mani e dei piedi erano violacee. Bellissimi e spessi i capelli castano-neri.

Il cadavere deposto in una barca fu dai facchini del sig. Vivante e da un agente di P. S. trasportato all'Ospitale per le constatazioni di legge. A quanto sembra il bambino fu gettato nel canale appena nato.

L'autorità attivò subito le indagini per scoprire la madre scellerata.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 12 agosto

	da	a
Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 13
» » 5 0|0 god. 1° luglio 1890	— —	95 30
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	— —	275 —
» » di Credito Veneto nominale	— —	295 —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	280 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	24 1/2	24 3/4
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 65	123 85
Francia	3	101 —	101 15	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 27	25 33	25 29	25 35
Svizzera	4	100 90	101 10	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 5/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		220 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0\|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0\|0.

Milano 12			
Red. it. cont.	95 17 —	Raffineria Zuccheri	225 —
» fine	95 42 —	Sovvenzioni	136 —
Az. Mobil.	569 —	Società Veneta	136 —
Banca Generale	478 —	Obbl. merid.	315 —
Lanificio Rossi	1317 —	» nuove 3 0|0	290 —
Cotonificio Cantoni	351 50	Francia a 3 mesi	101 —
Navig. generale	366 50	Londra a 3 mesi	25 64
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 11	
Rend. cont.	95,20
» fine	95,45
Azioni ferr. medit.	570,—
» » merid.	708,—
Cred. mob.	595,—
Banca naz.	1750,—
» Torino	485,—

Parigi 12 — Apertura Tend. ferma	
Rend. fr. 3 0|0	95,97
» » perp.	93,97
» 4 1|2	106,35
Rend. ital.	94,40
Ferr. lomb.	318,—
» austr.	533,—
Rend. turca n.	18,77
Prest. spagn. est.	75,1/4
Banca di Parigi	806,—
Cons. ingl.	96,1/16
Banca di sconto	506,—
Egiz. 6 0|0	488,75
Azioni Suez	—,—
» Panama	45,—

Vienna 11	
Rend. in carta	88,40
» argento	89,60
» oro	108,85
» senza imp.	101,25
Az. della Banca	982,—
» Stab. di cred.	308,—
Londra	115,75
Zecchini imp.	5,49
Napoleoni d'oro	9,18

Berlino	
Azioni Credit	169,60
Cambio Vienna	175,50
Rendita Italiana	94,75

Londra	
Consolidato	96,07
Rendita italiana	93,—

Firenze 12	
Rend. it.	95,45 —
Cambio Londra	25,30
» Francia	101,—
Azioni F. M.	709,25
» Mobil.	595,—

(Torino 11, segue)	
Banca subalpina	78,—
Cred. merid.	145,—
Banco sconto	144,—
Banca Tiberina	66,—
Comp. fondiaria	29,—
Cassa sovvenzioni	135,—
Cambio vista s. Fr.	101,12
Id. 3 mesi s. Londra	25,33

Parigi 11 — Chiusura	
Italiano 5 0|0	94,27
Franc. 3 0|0	93,92
Id. (n.) 5 0|0	106,40
Id. id. 3 0|0	—,—
Inglese	96,7/16
Lomb. obbl. ant.	331,
Merid. »	—,—
Cred. mob. fr.	41,80
Az. Canale Suez	23,20

Roma 12	
Rend. it. 5 0|0 c.	95,47,1/2
» » per fine	—,—,—
Banca generale	478,—
Az. S. Acqua Pisa	978,—
» S. Immobiliare	476,—

Genova 11	
Rend. 5 0|0	95,40
Az. Banca Naz.	1748,—
Cred. mob. it.	594,—
Ferr. Merid.	708,—
» med.	569,—
Navig. generale	366,—
Banca generale	478,—
Raffi. Zuccheri	226,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,07
» s. Londra	25,62
» Germania	—,—

Berlino 11	
Mobiliare	170,75
Austriache	105,75
Lombarde	53,10
Rendita italiana	94,70

Londra 11	
Inglese	96 9/16
Italiano	93 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 86,84 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 87,42 — pel 10 dicem. 83,67 — pel futuro 81,79.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,62 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,36 pel 10 dicem. 81,83 pel futuro 80,14.

Cereali

Nuova York 11 — Frumento rosso D. 1,04 — Grano turco D. 0,57 — Farine extrastate da 3,15 a 3,35 — Nolo cereali Liverpool D. 1 —.

Coloniali

Londra 11 - Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo.
id.	raffinati	id.	fermo in rialzo
id.	in panni	id.	fermo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 11 — Caffè — mercato prezzi in rialzo Caffè Rio fair 20,25 a 20,50 — idem 20,50 a 20,75 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 1/8.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 28,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 212,000

Petroli

Filadelfia 11 — Petrolio Standard White C. 7,30.
Nuova York 11 — Petrolio Standard White C. 7,30.

Movimento del Porto

Partiti l'11 per Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Dodero, con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci - per Trieste vap. aust. « Dido » cap. Persich, con merci - per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. D'Este, con merci.

Arrivati il 12 da Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso con merci a P. Pantaleo - da Batum vap. ingl. « Vindobala » cap. Ross, con petrolio a B. Walter e C. - da Liverpool vap. ingl. « Trinidad » cap. Wismann con merci ai fratelli Pardo di Gius.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 12 — Caffè — mercato fermo

Settem.	111 1/2	91 Marzo	98 —
Dicem.	102 1/2	91 Dicem.	91 1/2

Hamburg 12 — Caffè — mercato fermo

Agosto	89 3/4	Dicem.	81 —
Settem.	89 1/2	91 Marzo	79 —

Anversa 12 — Caffè — mercato fermo

Settem.	111 —	91 Marzo	98 1/2
Dicem.	103 —		

Parigi 12 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

Mese corr.	fr.	39 1/4
4 ottobre	»	34 7/8
4 primi	»	35 1/2

Budapest 12 — Frumenti — mercato fermo

1891	Primavera	f.	7.42/—
1890	Autunno	»	7.—/—

Mais mercato calmo

	Mese corr.	f.	-.—/—
1891	» maggio-giugno	»	-.—/—

Prospetto delle rimanenze esistenti nei Magazzini fiduciari di Venezia al 31 luglio:

Granone	quint. 38,071,75	— Orzo	quint.	—,—
Grano	» 31,051,51	— Olio	»	13,864,74
Riso	» ———	— Zucchero	»	2,013,91
Avena	» 938,02	— Caffè	»	34,098,12
Miglio	» —,—	— Vino	»	34,098,27

Giacenze in Puntofranco all'epoca stessa:

Granone	quint. ———	— Zucchero	quint.	56
Grano	» ———	— Caffè	»	3035
Olio	» 807 —			

Ufficio dello Stato Civile

10 agosto — Nascite: maschi 6 — femmine 6 — Denunciati morti 3 — Nati in altri comuni 0. — Totale 15.

Matrimoni: Brinis Alessandro, fabbr. pennelli con Cinti Adelaide ch. Carolina, già domest., celibi - Emmanuele Giuseppe, cuoco con Sartor ch. Sartori Luigia, domest., celibi - Pennacchio Antonio, muratore, con Fontanella Maria, casal., celibi.

Decessi: Castelli Leonardi Santa, 65, ved., ortolana, Burano. - Rossetti Rosa, 64, nubile, casal., Chioggia - Bosser Cecato Anna, 60, coni., casal., Venezia - Cosmo Lucia, 42, nubile, lavandaia, Polcenigo - D'Alessandro Loretz, 30, nubile, casal., Arielli - Del Colle de Bontempi nob. Giovanni, 68, celibe, amm. Raccolta Correr, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,30 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	O. Milano	9,15 a.
O. Milano	12,05 p.	A. Parigi Torino	2,20 p.
D. Torino (Parigi)	4,— p.	D. Torino Milano	6,35 p.
M. Verona	6,20 p.	O. Milano	9,15 p.
A. Torino (Parigi)	10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,20 a.
D. Firenze Roma	8,30 a.	M. Padova	7,40 a.
M. Bologna Firenze	10,15 a.	O. Bologna	11,10 a.
A. Firenze Roma	4,35 p.	D. Roma Firenze	2,36 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	M. Bologna	5,30 p.
—	—	A. Roma Firenze	11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,40 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	8,10 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,15 p.	O. Trieste Udine	6,20 p.
T. Treviso (Tram)	4,55 p.	T. Treviso (Tram)	7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. - 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,45 p. 7,1\|4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1\|2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1\|4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 4 pom. - Arrivo a Cavazucchérina ore 7,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,— ant. — Arrivo a Venezia ore 8,30 ant.

Un poco di serietà. — Ci scrivono:

Fin dallo scorso mese il Municipio pubblicava un programma ufficiale nel quale annunziava che la Musica Coletti o quella della Giudecca avrebbe suonato nelle Domeniche alternativamente in vari campi di Venezia.

Nelle domeniche scorse vi furono infatti i concerti, ma ieri l'altro che toccava in Campo S. Polo, furono disposti i letturini; la gente cominciava già a prender posto nella Birreria del campo sul quale affluiva già molte persone che sapevano di questo concerto.

Però dopo un'ora e mezza di aspettative, giungono due individui che non so chi fossero, portano via i letturini, lasciando con tanto di naso coloro che già pregustavano l'idea di tanta delizia e rarità.

Questo menar in giro il pubblico non ha bisogno di commenti.

Perdoni dell'incomodo e mi creda

segue la firma

L'arrivo d'un piroscafo, omicidio in alto mare — Stamane alle sei giungeva nel nostro porto, proveniente da Batum, il piroscafo inglese *Vildolbala* di tonnellate 1134, comandato dal capitano Andrea Ross, con 21 persone di equipaggio, carico di circa due mila tonnellate di petrolio.

Sappiamo che durante la traversata in alto mare, a bordo del piroscafo, avvenne un grave fatto di sangue.

Insorta una questione per ragioni di mestiere fra il primo macchinista ed il fuochista di bordo, questi inferiva all'avversario due colpi di pugnale uno al collo e l'altro al petto.

Il ferito fu curato alla meglio fino a Cefalonia e quindi trasportato in quell'ospitale, dove a quanto ci assicurano, sarebbe morto in seguito alle ferite.

Il feritore fu messo ai ferri nella prigione di bordo, dove trovasi tuttora.

Fulminato! — Stamane, verso le 7, colpito da sincope fulminante nella propria abitazione, cessò di vivere Zampieri Francesco, di anni 75, usciere alla Questura centrale.

Furto — Falsier Maria, abitante al N. 555 di Castello, venne da ignoti derubata di una caldaia di rame del valore di L. 13.

Arresti — Venne arrestato D. Giovanni fu Lorenzo per mandato del pretore urbano, e D. N. Carlo fu Giuseppe, farmacista, di qui, per mandato della R. Procura, dovendo scontare tre mesi di detenzione per bancarotta semplice.

Contravvenzioni — Vennero constatate le seguenti contravvenzioni:

Una alla legge sulle privative postali — una per vendita abusiva di medicinali (art. 27 della legge di sanità pubblica) — tre all'art. 302 della legge sui lavori pubblici — una all'art. 2 del regolamento sulla prostituzione, e due per ubbriachezza.

GLI ARRIVI

del giorno 11

Vapore — Bisinotto C. da Loreo, Giubileo G. da Padova, Salvi S. da Pordenone, Sfriso C. idem, Girolami L. da Tanna, Baznalasta L. da Verona, Bianco E. da Torino, Manfrese D. da Conegliano, Caccovalle A. da Napoli, Bissoni A. da Oderzo, Pozzi A. da Milano, Moretti M. da Oderzo, Palcavi G. da Milano, Prosperi G. da Firenze, Bollevi G. da Bologna.

Cavaletto. — Pecoler C. da Roveredo, Vivanti L. da Bassano, Miari E. da Castelfranco, Fosca A. da Torino, Girasio G. da Legnago, Ferari A. da Modena, Gregoretti L. da Perugia, Canallo A. da Asignano, Pilan L. da Treviso, Sponcio M. da Padova, Gattinoni D. da Vicenza,.

Italia — Schnè C. da Milano, Parezotti O. da Roma.

Hotel New York — Dalgas A. da Firenze, Stebbert T. idem.

Luna — Rossato L. da Roma, Pontecorri R. da Terni, Serani E. da Firenze, Comissini G. da Milano.

Albergo Beau Rivage — Reloschi G. da Padova, Novi P. da Milano, Fahn C. da Padova, Rosteni I. da Torino, Barbat A. da Treviso, Mama F. da Verana, Secolia idem, Cendio G. da Padova.

Leon Bianco — Spadoni G. da Bologna, Simenetti S. da Roma, Viviani G. da Vicenza, Masini F. da Marostica, Purbiani C. da Ferrara.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran. — Secondo il nostro sistema nulla diciamo delle prove generali dell'*Orfeo*, che va in scena domani sera. Constatiamo soltanto per debito di cronisti, che i pochi intelligenti che vi assistettero, ebbero sincere parole di lode per l'esecuzione orchestrale e per i principali interpreti.

A domani il giudizio del pubblico, che sarà certo favorevolissimo.

Opere nuove. — Il maestro Spiro Samara, del quale si udrà alla Scala, nel venturo carnevale, la nuova opera *Lionella*, ha ricevuto commissione dall'editore Choudens, di Parigi, di scrivere un'opera su libretto di Milliet e Clavet, il cui argomento è tolto da un episodio drammatico della Rivoluzione francese. Quest'opera dovrà essere pronta entro il prossimo anno, per venire rappresentata per la prima volta in uno dei principali teatri di Parigi.

— Si diceva che Gounod avrebbe musicato l'*Onnebadine pas avec l'amour*, di De Musset; ora pare che la famiglia dell'autore non abbia voluto dare l'assenso, per cui Gounod sta scrivendo un'altra opera su libretto di Jules Barbier.

— Gli *Arimanni* è il titolo di una nuova opera in due atti del maestro E. Trucco, di Genova, opera che si crede verrà messa in scena al teatro Paganini di quella città nel prossimo autunno.

— Dice la *Nazione* di Firenze, che l'egregio maestro Gomes ha pronte due opere: *Murena*, libretto di Parravicini, e *Cavalier bizzaro*, di Crisafulli (e colla *Gabriella* sono 3); e che ne scriverà altre due: *Vanda*, su libretto di V. Valle, e *Giazilla*, libretto di Jules de Barny.

— Puccini ha finita la sua nuova opera *Manon Lescaut*, ed una ne sta scrivendo il Pizzi, ma non se ne conosce il titolo.

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Politeama Bandiera e Moro — *Ernani* — Opera — Ore 8 1|2.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1|2 alle 6 p. — Alla sera — *Napoli di Carnovale* — opera — Ore 8 1|2 — L. 1.

Concerto alla Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle 8 1|2 alle 11 1|2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Polka « Staffilate », Strauss — 2. Sinfonia « Semiramide », Rossini — 3. Finale 1.° « Belisario », Donizetti — 4. Atto 3.° (intero) « Mefistofele », Boito — 5. Gran marcia caratteristica, Dal Vesco — 6. Masurka « Souvenir du bal », Mètra.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Un manifesto di Antonelli

Roma 11, ore 10.25 p.

Oggi l'on. Antonelli pubblicò un manifesto ringraziando gli elettori del voto datogli e promettendo di adempiere nel miglior modo che gli sarà possibile il mandato conferitogli.

Cose ferroviarie

L'onor. Finali ha convocato a Roma presso il Ministero dei lavori pubblici i direttori delle reti ferroviarie per studiare il miglior collegamento delle reti, e il miglioramento del servizio.

Il Consiglio provinciale di Roma

Il Consiglio provinciale si è riunito oggi per la sessione ordinaria di estate ed elesse a suo presidente il duca Teano con 41 voti su 45 votanti.

Pianciani in pericolo

La salute dell'on. Pianciani va sempre peggio. È notevole, la diminuzione delle forze: la sua nutrizione è deficentissima, temesi imminente la morte.

Il caso di Firenze

Roma 11, ore 11.45 p.

Giunse notizia della morte di un facchino avvenuta a Firenze per gastro enterite accompagnata da diarrea e vomito *(Vedi dispacci dalle Provincie)*.

Temesi che si tratti di vero colera e che si discorra di gastro enterite per non allarmare il pubblico. La notizia ha prodotto grande impressione, e si mette in relazione coll'annunzio dei due casi di colera che si verificarono a Parigi.

La squadra a Civitavecchia

Sorsero alcune difficoltà piuttosto gravi da superare perchè la squadra possa trovarsi a Civitavecchia per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Forse vi si recherà il solo Duca di Genova che rappresenterà il Re (*Vedi nostra corrispondenza da Spezia in seconda pagina*).

Interpellanza elettorale

Il deputato Napodano ha inviato alla Presidenza della Camera un'interpellanza al ministro della marina sulle pressioni indebite esercitate dalle autorità marittime di Castellamare di Stabia sugli operai del cantiere in occasione delle elezioni amministrative.

Assassinio

Nicola Projetti, calzolaio, di Cagli, di trentanove anni abitante in via Enrici veduto un individuo ubbriaco che avvicinavasi al muro della vigna confinante col palazzo di cui egli è portiere — gli disse di non arrampicarvisi perchè il vignaiuolo non voleva.

L'individuo mettendo la mano in tasca, come cercasse il coltello, gli disse: « Che comandi tu qui? ». Nicola rispose: « Che credi di farmi paura perchè ci hai il coltello? ». E scambiato qualche pugno, tutto finì.

Poco dopo, l'individuo riapparve sul muro e cominciò a tirare sassi contro Nicola. Questi gli ordinò nuovamente di scendere minacciandolo con un sasso. Quegli allora saltò a terra, si avvicinò a Nicola e afferratogli il braccio dalla parte della schiena, lo costrinse a voltarsi e gli diede due tremende coltellate, una al fianco sinistro, l'altra alla coscia sotto l'inguine. « M'ha ammazzato! » gridò Nicola. E cadde.

Molti rincorsero l'individuo che si salvò. Nicola morì. Si seppe che l'uccisore è Ferdinando Camilletti, caffettiere, di ventitre anni, maceratese.

Le relazioni sul Comune di Roma

Si sono pubblicate le relazioni d'inchiesta sul Comune di Roma.

Sono due: la relazione Inghilleri al ministro dell'interno sulle condizioni amministrative e finanziarie del Comune di Roma, di cui fu relatore il comm. Winspeare; e la relazione della Commissione istituita per accertare quali fra le spese contemplate nel piano regolatore della città di Roma possono considerarsi d'interesse generale dello Stato, e della quale è relatore l'onor. Ferraris.

I dispacci d'oggi

Il Papa e la legge sulle Opere pie

Roma 12, ore 10.25 a.

Il papa è tutto occupato nel tirar giu un'energica circolare che verrà pubblicata il giorno in cui andrà in esecuzione la nuova legge sulle Opere pie.

La circolare sarà indirizzata alla diplomazia e ribadirà il solito ritornello dell'intromissione dello Stato nei negozii della Chiesa.

Una circolare minore sarà rivolta dal vicariato ai capi delle diocesi italiane.

Il discorso di Damiani

Il discorso politico di Damiani, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, ai suoi elettori sarà pronunciato a Trapani il 25 corr.

Dissensi nella Allighieri

Si crede che vi saranno dissensi nella Società Dante Allighieri, avendo il presidente, Bònghi, combattuto l'elezione di Barzilai.

Tariffa generale

Onde attenuare i danni che l'abolizione delle tariffe differenziali con la Francia, causò all'industria metallurgica italiana, il Governo procederà alla revisione della tariffa generale.

Dalle Provincie

GLI SPAGNUOLI IN ITALIA

Genova 11 ore 7.5 p.

(*m.*) — La Commissione spagnuola accompagnata dal sindaco visitò stamane alle 10 il Camposanto di Staglieno e alle 3 è partita per Torino salutata alla stazione da tutte le Autorità. Al momento della partenza si gridò: *Viva la Spagna! Viva la Reggenza! Viva Barcellona!* a cui la Commissione rispose gridando: *Viva Umberto! Viva l'Italia! Viva Genova!*

Torino 11 ore 7,40 p.

(*Vice-Zucc.*) — La Deputazione Barcellonese è arrivata alle 7 pom. ricevuta dalle Autorità e con vivissimi applausi della folla accalcata all'interno e all'uscita della stazione.

Domattina la Deputazione accompagnata dal sindaco e dalla Giunta si recherà a Superga a deporre la corona sulla tomba di Amedeo.

Domani sera vi sarà pranzo di gala di sessanta coperti offerto dal Municipio. Quindi una grande serenata in piazza Castello. (*Vedi prima pagina*).

Torino 12, ore 0.45 pom.

(*Vice-Z.*) Stamane, alle ore 8, la deputazione spagnuola si è recata a Sassi, ai piedi di Superga, colle carrozze municipali di gala.

Da Sassi salì a Superga colla funicolare, le cui carrozze erano imbandierate.

La corona di bronzo per Amedeo fu posta sopra un carro scoperto, guernito di fiori. Intervennero alla cerimonia tutte le Autorità e la banda cittadina. Nessun rappresentante della stampa italiana fu invitato: erano presenti soltanto redattori dei tre giornali locali.

Elezioni a Caserta

Caserta 11 ore 9 ant.

Nelle elezioni avvenute ieri *Corsi* ebbe 10125 voti e Cavacece 6252.

Sandonato eletto per poco

Napoli 11, ore 7.25 p.

Oggi si riunì per l'ordinaria sessione il Consiglio provinciale. Per la elezione del presidente vi fu lotta accanitissima fra i partigiani e i sostenitori di Sandonato. Questi riuscì eletto con voti 25 contro 23, uno astenuto e una scheda bianca.

Colera a Firenze?

Firenze 11, ore 3.15 p.

E' qui morto stamane un facchino, certo Lorenzi. Temesi che si tratti di vero colera, quantunque si annunci che la morte fu causata da gastro-enterite accompagnata da vomito e da diarrea. Il Municipio ha bruciato gli abiti e parte del mobiglio della camera dove il Lorenzi è morto, e ha fatto disinfettare la casa (*Vedi dispacci da Roma*).

Scontro ferroviario

Avellino 11, ore 7.40 p.

In causa di una falsa manovra seguì uno scontro fra due treni. Quattro passeggieri e due frenatori rimasero feriti.

Le gesta dei briganti

Tre monaci e un inserviente uccisi

Narni 11, ore 8.5 p.

Iersera parecchi malandrini entrarono armati nel convento di Sant'Urbano, allo scopo di rubare. I briganti invasero il refettorio, mentre i frati cenavano, ed uccisero tre monaci e un inserviente.

Essi riuscirono a depredare poca roba; quindi si diedero alla fuga, rendendosi latitanti.

Le autorità ricercano attivamente i briganti, ma finora non si riuscì ancora a scoprirli ed arrestarli.

La popolazione è allarmatissima per l'orribile impresa dei malandrini e perchè ancora non sono stati arrestati.

La morte d'un magistrato

Suicidio d'un maggiore

Napoli 12, ore 8.30 ant.

(*b.*) Ieri è morto a Portici, presso Napoli, il primo presidente della Corte d'Appello senatore Muzi, magistrato integerrimo e che godeva grandissime simpatie.

— Telegrafano dalla vicina S. Maria Capua Vetere che il cavalier Borsa, maggiore nel reggimento cavalleria *Montebello*, si precipitò da una finestra di sua abitazione, al terzo piano. Morì istantaneamente.

Il suo corpo, orribilmente scomposto e sfracellato, fu raccolto e trasportato in una stanza al pian terreno, ridotta in cappella ardente.

Credesi che la catastrofe si debba ad un accesso di febbre.

Il Borsa aveva 56 anni ed era bravo e distinto ufficiale. Lascia moglie e figli.

Congresso d'impiegati postali

Ascensione in pallone

Milano 12, ore 9.45 ant.

(*al.*) Tra breve si terrà nella nostra città un Congresso di rappresentanti degli impiegati negli ambulanti postali, colpiti recentemente dal draconiano regolamento che diminuisce la diaria e mette centinaia di famiglie in ristrettezze subitanee. Il Congresso formulerà un *memorandum* da presentarsi al Re dall'on. Baccarini che verrà all'uopo officiato appena ristabilito in salute.

— Per giovedì è annunziata una ascensione del *Milanese* del capitano Godard con tre signori ed una signora della eletta società. Tra i signori sonvi il comm. ing. Lampugnani Giuseppe e il dott. Panzeri, consiglieri comunali.

Facilitazioni ferroviarie

per l'Esposizione di Torino

Torino 12, ore 11.20 ant.

(*vice-Z.*) Pervenne notizia che le amministrazioni delle strade ferrate Mediterranee, Adriatiche, Sicule e Sarde e la società di Navigazione Generale Italiana, accogliendo favorevolmente la domanda del Comitato per l'esposizione d'architettura in Torino, ha acconsentito ad accordare per i viaggi degli espositori, giurati e membri degli ufficiali regionali che sono invitati all'esposizione, e per il trasporto degli oggetti e delle opere a questa destinate, le riduzioni consuete.

Consiglio provinciale di Torino

Torino 12, ore 12.45 pom.

(*Vice-Z.*) Il Consiglio provinciale ha rieletto a presidente l'on. Boselli con 41 voti sopra 52 votanti.

A vicepresidente fu eletto l'on. Palberti.

Boselli pronunciò un discorso patriotico.

Disastro ferroviario

Foggia 12 ore 10.15 ant.

(*r.*) Ieri un treno passeggieri si scontrò con un treno merci. Sre viaggiatori e tre impiegati ferroviari rimasero feriti non gravemente.

La fiera di Piacenza

Piacenza 12 ore 11.55 ant.

(*d.*) Il campo della fiera è al completo. — La città è frequentatissima.

La statistica dà 3500 capi di bestiame. Si fecero già molti contratti.

Dall'Estero

Tragedia in ferrovia

Giornalista assassino

Berlino 12 matt.

In un treno che viaggiava tra Lubecca e Wandsbeck, un passeggiero russo, colto da un accesso di pazzia uccise una persona ferendone cinque e cavando un occhio a un bambino. Egli fu legato a Wandsbeck dopo una resistenza terribile.

— Il dottore Nicolaides, nato in Atene editore della *Correspondance pour journaux*, fu arrestato oggi come assassino. Nicolaides aveva bastonato ieri una vecchia che abitava sopra di lui, e lo disturbava facendo rumore. In seguito alle busse riportate, la vecchia morì.

L'elezione di Roma

e la stampa parigina

Parigi 12 ore 9 ant.

(*C.*) — I giornali commentano sfavorevolmente l'elezione di Roma.

Secondo loro, la riuscita di Antonelli è una vittoria disastrosa per il Governo.

LA CONVENZIONE ANGLO-FRANCESE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

La convenzione franco-inglese pubblicata a **Parigi**, contiene un paragrafo identico, che stabilisce ai missionari dei due paesi i quali godranno la protezione completa per il Madagascar e il Zanzibar, la tolleranza religiosa e la libertà per tutti i culti e dell'insegnamento sono garantiti.

NELLA REPUBBLICA ARGENTINA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il *Times* ha da **Buenos-Ayres**: Il nuovo presidente della banca nazionale ricusa di prendere possesso del suo posto prima della verifica ufficiale dei valori di garanzia che secondo dichiarazioni esisterebbero in Portogallo.

Celman e i suoi partigiani lasciano una terribile eredità di disordine.

I DRAMMI DEL MARE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Nelle acque di **Vigo** avvenne una collisione fra i piroscafi inglesi *Halcyon* recantesi a New Port e *Rhenbina* diretto a Lisbona. L'*Halcyon* si affondò. Tredici persone si annegarono; le altre si salvarono, Il *Rhenbina* giunse a Vigo molto avariato.

800,000 LIRE DIVORATE DAI TOPI

Leggiamo nella *Gazzetta Ferrarese*:

« Una zona cospicua della parte orientale della nostra provincia è sotto l'incubo di un vero flagello che danni immensi ha arrecato e ulteriori e maggiori arrecherà, se non potrà essere in tempo ed efficacemente combattuto e vinto.

« Trattasi del topo campagnolo (*arvicola arvalis*) che ha letteralmente devastato le bonificate valli *Gallare* arrecando nel solo avvicendamento agricolo di quest'anno un danno che si calcola di 800,000 lire.

« Frattanto nei tenimenti delle Gallare si ara ma probabilmente nell'autunno non si seminerà. Crediamo che prelevera l'idea di lasciar brulli i terreni fino alla primavera nella speranza che le arature, sperabili vicende atmosferiche (grandi pioggie ed allagamenti, unico sovrano rimedio) e più di tutto la mancanza di alimento, determinino un esodo generale. »

LA MARCIA DEL COLERA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Nelle Provincie di **Valenza** e di **Toledo** vi furono ieri 62 casi con 38 decessi, e alla **Mecca** 108 decessi, e a **Gedda** 126.

LA REVISIONE DELLA COSTITUZIONE CANTONALE

a Lugano

Informano da Lugano che il Comitato promotore presentò al Governo la domanda per la revisione della costituzione cantonale. La domanda porta circa diecimila firme, e ciò fa sperare ai liberali la vittoria.

La battaglia sarà campale fra i due partiti: il conservatore, per non abbandonare il potere e il liberale per conquistarlo. Intanto i giornali cominciarono una fortissima polemica pro e contro la revisione.

UN CARDINALE MORIBONDO

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Un dispaccio da Birmingham in data di ieri sera ci informa che il cardinale Newmann è gravemente ammalato di polmonite sull'oratorio di Edgbaston e che ricevette già l'estrema unzione. Il suo stato è disperato.

Egli è nato a Londra il 21 febbraio 1801 e fu creato cardinale il 12 maggio 1879.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7



LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Preg. Sig. **Felice Bisleri**

Io ho un gran debito da soddisfare con lei, e l'è quello delle 12 bottiglie *Ferro-China* che mi inviò per esperimento. Io di tale preparato avea già fatto prova in antecedenza nella mia pratica e me n'era trovato soddisfattissimo tanto per l'effetto avutone, quanto per la tolleranza da parte dello stomaco e degli intestini

Le 12 bottiglie le consumai in casa mia per due figli, uno convalescente da pneumonite doppia, e l'altro anemico in causa dei calori estivi. In tutti e due il risultato fu più che soddisfacente. Mi creda

Venezia, 1 Gennaio 1887.

Devotissimo **Dott. Vecelli.**

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

BELLUNO
Grand Hôtel des Alpes
ouvert en 1888
Prix Moderées

1325 **G. Masprone.**

HOTEL TESINO

PIEVE DI TESINO (Trentino)

Valle amenissima, circondata da boschi di conifere percorsa dal Grigno, a poche ore di carrozza da Bassano per Primolano e Strigno; da Trento per Borgo Valsugane, a tre ore da Levico e due da Roncegno. Altezza: 840 metri sul livello del mare; acque purissime, clima salubre, escursioni e passeggiate alpine interessanti.

Albergo recentemente costruito con trenta stanze bene arredate, sale di lettura, da pranzo, da bigliardo e caffè.

Cucina eccellente, buon servizio, prezzi e pensione modicissimi.

I sottoscritti conduttori sperano di vedersi onorati da numerosa clientela in questa stagione la più adatta ai soggiorni alpini.

(1443) *Fratelli* **Granello.**

Da 20 a 35

Lire alla settimana di lucro in Italia ed all'Estero, a uomini o donne; da 2 a 4 ore al giorno di lavoro facile e da farsi in casa; copie e scritture diverse.

Scrivere al *Directeur du* **Monde Travailleur** 231 rue Championnet. **Paris.**

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N 4825, VENEZIA

PER L'ESTATE

Polvere da la Birra. — Con questa polvere si fabbrica una eccellente ed economica birra. Costa soli cent. 12 al litro. Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. Utilissima per paesi. — Dose per 25 litri L. 2,50.

Polvere per far spumare qualunque vino in 48 ore — Dose per fare spumare 50 litri di vino L. 2,50, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver (o Champagne artificiale) — Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne e costa pochi centesimi al litro. — Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3.

Vino economico. — L'uva in quest'anno essendo stata scarsissima in generale, chi vuol farsi un **buon vinetto** di famiglia acquisti:

1 Pacco Polvere Enantica L. 4,00 }
1 Litro Velletrina . » 1,50 } **Per 100 litri vino.**

Desiderando fabbricarne un maggior numero di ettolitri si domandino tanti pacchi Polvere Enantica e tanti litri Tintura Velletrina.

Aroma d'Aceto per fabbricare un buon aceto con acqua e vini, vinelli ecc., economico ed igienico. — Bottiglia per fabbricare 50 litri aceto L. 5, per 25 litri L. 3. — *Istruzioni apposite per tutti i suddetti articoli.*

NB. Spedizione per pacco postale aggiungendo centesimi 75 all'importo diretto al **Laboratorio Soave e C.,** Via Bogino, N. 10, Torino.

AI FUMATORI

in genere e segnatamente a quelli di fisico delicato!

Distinte Notabilità Mediche raccomandano caldamente le **Pipe e Portasigari** a bozzolo assorbente la nicotina. Sistema igienico: E. Blanchard « brevettato e sottoposto al Consiglio Superiore di Sanità del Regno ». Dietro richiesta si spedisce **GRATIS** il Catalogo coi disegni e prezzi.

Dirigersi: **E. Blanchard,** Via Po 3, **Torino.** Fabbrica premiata con Medaglia d'Argento all'Esposizione Gen. Italiana di Torino 1884.

LA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —

Injezione-Antigonoroica L. 5, **Fillole** L. 3, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. **3.—**

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » **3.—**

[P]**rivativa governativa al Dott. TENCA**, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 26

NASTRI, CONI e CARTA

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore. N 4825, Venezia.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37

Unguento assorbente di Anderson

Per ligamenti ingrossati, depositi ossei, distrazioni, callosità, ingorghi glandulari. — Durante l'applicazione di questo Unguento non vi è bisogno a tenere il cavallo in riposo.

In Vasetti a **Lire 2.**

VESCICATORIO LIQUIDO
per Cavalli di Anderson
Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Questo liquido concentrato contiene tutte le proprietà attive della cantaridina. La sua applicabile è facile e l'azione pronta non fa mai cadere il pelo. Per le malattie di gola, di polmoni, per distrazioni e calosità, quando un vescicante è necessario, non vi è l'uguale. Non è necessario per levare il pelo altro che quando è molto fitto e lungo. Si applica colla mano senza pericolo, e si frega la parte per un minuto o due, il cavallo può staccarselo. Quando si applica alle gambe, si unge prima la piegatura dello zoccolo perchè non screpoli, e si lega il cavallo per poche ore o sdraia subito dopo l'applicazione.

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompagnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trova in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacia Prendini, Praxmarer Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni specialità porti il nome di R. Roberts e C.

1141

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

i più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1.200 per sole Lire [illegible]

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Nuove pubblicazioni

Da Vicenza, Padova, Treviso a BASSANO ed Oliero con parecchie vignette . Cent. **75**
Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte Summano, con parecchie vignette: Prezzo Cent. **60**
Guida di Recoaro, con parecchie vignette » **50**

Dello stesso autore prof. Ottone Brentari:

Guida di Bassano - Sette Comuni . . L. 5.—
Guida del Cadore . . . . » 4.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo . . . . » 5.—
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette) . . . . . . » 6.—
Il Museo di Bassano . . . . » 3.—

Le suddette **Guide** sono legate in tela e oro.

Usciranno fra pochi giorni, in edizioni economiche, con vignette:

1. **Da Padova e Treviso e Feltre a Belluno.**
2. **Da Mestre a Treviso, Conegliano e Vittorio.**
3. **Possagno.**

Le ultime pagine di tali GUIDE sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa. L'iscrizione è aperta a tutto 31 luglio.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:

Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Drucker e Senigaglia — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Carlo Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Muquard — **Zurigo** Orell Fussli e C.

L'INDUSTRIA CONTRO L'IGIENE

È il titolo d'un articolo con cui il Corriere di Catania, per un beninteso e coscienzioso sentimento del dovere della stampa, a tutela della pubblica igiene, si scaglia contro certi saponi il cui uso può apportare seri danni. — Esso dice: « .... parliamo del sapone che si faceva d'olio d'olive, o sause d'olive, e che oggi per economia, si fa colla cosidetta oleina che è il risultato di grassi animali estratti il più spesso dalle carogne morte di vecchiaia e di malattia.... »

E reclama provvedimenti dagli uffici d'igiene affinchè si esiga la fabbricazione del sapone d'olio di oliva, e non vi si introducano più grassi di animali immondi.

Ora, non vi può essere imbarazzo nella scelta, poichè la casa Bertelli ha provveduto col suo

SAPOL

che è appunto a base di purissimo olio d'oliva, e per di più medicato opportunamente, ANTI ETTICO, cioè il tipo dei saponi igienici. — E anche assai gradevolmente profumato.

Proprietari, con brevetto in tutte le principali Nazioni
A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti in Milano, Via Monforte, 6.

Si vende in tutte le FARMACIE, DROGHERIE, PROFUMERIE, Negozi di Mode, Stabilimenti di Bagni dolci e di mare.

Trovasi in VENEZIA dai grossisti **G. Bötner, Farmacia Reale Zampironi,** nonchè presso il **Grande Stabilimento Bagni di Lido** — Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825 — Profumeria **Bertini e Parenzan,** Merceria dell'Orologio, 219-220 — **Emporio Specialità Diena — L. Bergamo** profumiere — **Profumeria Bernardini** ecc. ecc.

COMBINAZIONI NUMERICHE

11 lens 4 72 8 21 70 41 iml 17 otaz'abm nis ottepx, amp alodneggeirs 2 25 otavorpn 76 osnesl otinifedniz idn 43.—

ittafnis ehcrepr imvadrocirn ehc 70 78 14 17 aznesl 19. Nonz 71 36 2 esrofi? 29 iame otsoppusn ehc 2 imi issecafq inoisullir?

2 azrofb es 72 atlibon lleds 14 78 none astf esorfg llenl 100 87 aznese l arbmos lleds esseret nin?

Iedl otsern iheq 87 ettemrepx idl erroppuse, echc 2 adeva lens oinomirtamv 72 eroilgimb enoizu osd llede 14, o nonp 71 aderce 76 nanrgd oiaugs, echl apparts ellocp 83 atılairetampf ip' osmilaedic ociteopr?

Ichg oupm eridr echf 10 87 ieremag emocr 37 ide 100 arof!, o echr 70 oinomirtams ims ebberetrops allap aesuanc?

Ichf 87 adm 70 ottiridx idl erageipsr enifinq nocs irtlar ipocsq onema echb itaveles op itanoissappav 70 enebr echr 8' otropd?

Nons etepasd echef ledr oranedq 25 otuvae erpmesi 76 ednargs ozzerpsidf er echr nonx 25 nip nuclar otnemomc alledr aimc ativi ottafe invitseuqr?

Hap! 1, 74 ineizaunisnie iedl 85 30 ottafr aiccerbr nip 89: 2 nons imr odeor oserpmocq; 72 81 azzetacileda nonr 17 atuderem etnematelpmoci adi 89; — 17 77 enoissullisidr idr uipe, echr 2 otnoci, ep noni atatairemi.

70 opmete ime arafs aizitsuige; nun onroigq 71 eterecsonocire ehcnai 89 oiddai.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità, ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.



Questo indispensabile preparato che di venti anni è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzioni

Lire TRE

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Boden, Ved. Morati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnare, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni. V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.
Padova Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano.	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro Argento, Packfong, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi [illegible] Bottiglia.

Deposito vendita all'Agenzia Longega.



NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice è conservatrice dei **CAPELLI.**

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G' Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Mercordì-Giovedì 13-14 agosto — Edizione della Sera N. 223

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

A PROPOSITO DI PEREQUAZIONE FONDIARIA

La grave questione — A Venezia e a Vicenza — Si devono accelerare i lavori? — Un opuscolo del deputato Vendramini.

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Vicenza 10 agosto.

Mentre nel Consiglio provinciale di Venezia si apre una discussione sulla convenienza di richiedere l'acceleramento dei lavori catastali, nel Consiglio provinciale di Vicenza abbiamo in vista una disputa probabilmente vivace sulla opportunità di rinunciare all'acceleramento domandato fino dal settembre 1888 in conformità della Legge e del Regolamento che dovrebbero provvedere all'equo riparto dell'imposta fondiaria.

Le diverse condizioni delle due provincie di Venezia e Vicenza possono dare la spiegazione della fretta che si ebbe a Vicenza e della ponderazione con cui si procede a Venezia nel deliberare intorno a questo argomento.

Però, se accelerare i lavori vuol dire condurli nel modo praticato a Vicenza, è certo che non tarderanno i pentimenti neppure a Venezia.

Pur prescindendo dagli studi che possono persuadere a preferire l'imposta del 7 0[0] sul reddito risultante dal nuovo Catasto, rimane grave il dubbio se l'antecipazione di una metà delle spese per le operazioni catastali abbia sufficiente compenso nella diminuzione pel tributo durante il periodo che intercede fra il compimento dei lavori accelerati e il compimento dei lavori eseguiti in via normale.

•

Sopra questo tema si è già cominciato a discutere e la questione giunse non solo al Consiglio provinciale, ma anche alla Camera dei deputati avendo l'on. Vendramini fino dal 29 maggio u. s. presentata al ministro delle finanze una interpellanza sulle cause della lentezza con cui procedono i lavori del nuovo catasto in quelle provincie che domandarono il ricensimento accelerato antecipando le quote di spese stabilite dalla legge 1.° marzo 1886. Per le condizioni parlamentari l'interpellanza non venne svolta, ma lo stesso on. Vendramini provocava dal ministro delle finanze alcune dichiarazioni nella seduta del 23 giugno u. s. prendendo argomento dall'art. 101 del bilancio dell'entrata.

Ora l'on. Vendramini pubblica un opuscolo dedicato ai suoi colleghi del Consiglio Prov. di Vicenza nell'intento, come egli dice, di rendere meno faticosa la disputa intorno a questa materia.

Sarebbe lungo riassumere i dati e le considerazioni che si leggono in quell'opuscolo, ma è certo che il tema è svolto con lodevole sobrietà e con molta coscienza.

•

L'autore della memoria, in sostanza lamenta il ritardo frapposto dagli uffici governativi nel decidere *se le mappe nei territori delle nostre Provincie sieno servibili ó no,* poichè questo elemento influisce assai sull'opportunità di accettare impegni per antecipazioni di spese nella lusinga di vedere accelerati i lavori.

Per quanto si narra nell'opuscolo dell'on. Vendramini i lavori per la perequazione avanzano lentamente perchè si è addottato un sistema molto dispendioso ed i mezzi disponibili sono insufficienti.

Per ricordare qualche cifra basti accennare alla spesa complessiva pel riordinamento dell'imposta fondiaria che andrebbe non lontana dai 225 milioni, mentre negli esercizi 1889-90 e 1890-91 si stanziarono appena 6 e 7 milioni.

E siccome i lavori accelerati non debbono pregiudicare il normale andamento dei lavori nelle altre parti del regno, mal si comprende come si possa ottenere lo scopo a cui mirano le provincie, di vedere in sette anni applicata l'aliquota d'imposta del 7 per cento al nuovo estimo accertato.

Non ci dilunghiamo a riassumere le notizie che troviamo nell'opuscolo perchè potremo tornare sull'argomento quando i nostri Consigli Provinciali se ne dovranno occupare, ed è sperabile con la dovuta ponderazione.

PEL SUFFRAGIO UNIVERSALE NEL BELGIO

40,000 dimostranti

Si ha da Bruxelles che circa 40,000 persone presero parte alla dimostrazione per il suffragio universale. La sfilata del corteo effettuatasi al canto della *Marsigliese* ed al grido *Viva il suffragio universale* durò quattro ore. Fu interrotta da un forte uragano. I gruppi sfilarono preceduti da bandiere e da grandi cartelli reclamanti il suffragio universale.

Al Comizio *monstre* per il suffragio universale nel parco di S.t Gilles, tutti i capi socialisti prestarono solenne giuramento di combattere senza tregua sino al giorno in cui il suffragio universale sarà introdotto in tutto il Belgio.

Nella riunione di tutti i delegati, tenutasi la sera, fu votato un indirizzo alla Camera dei rappresentanti, ed un dispaccio al Re, dicente: Avete chiesto la parola d'ordine del paese, e la parola d'ordine è: suffragio universale.

LE FESTE PEL VARO DELLA « SARDEGNA »

Spezia 12 agosto.

Il Consiglio comunale, nella sua ultima seduta, ha deliberato di spendere L. 20000 in festeggiamenti in occasione del varo della *Sardegna*, che avrà luogo entro la prima quindicina del p. v. settembre. In tale occasione S. M. il Re porrà la prima pietra pel porto mercantile di Spezia. Le feste dureranno cinque giorni. Avremo illuminazioni in terra ed in mare, isole natanti nel golfo, con vulcani artificiali, gran gara di Tiro a segno, corse velocipedistiche, regate, concerti di bande musicali, alberi di cuccagna, balli popolari, fiaccolate fantastiche, fiere umoristiche, esposizioni di pitture e sculture, ecc., ecc. Vi sarà inoltre la gran rassegna della squadra navale, passata da S. M. il Re.

SCIOPERO AMERICANO SCONGIURATO

La fucilazione di un ministro

(*per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Abbiamo da New York in data d'ieri che lo sciopero della ferrovia Grande Centrale è terminato ieri stesso, l'associazione dei macchinisti e dei fuochisti ricusando di parteciparvi.

— Sobral, ex-primo ministro del Guatemala, venne ieri fucilato per ordine di Barillas, essendo responsabile dei fatti recentemente avvenuti in quella Repubblica, dei quali informammo ampiamente i lettori.

CRETINISMO POSTALE

L'on. Pietruccio fa pagare le multe!

È rimasto celebre il caso di un generale, valoroso soldato, che tenendo provvisoriamente le funzioni del comandante la divisione, mise agli arresti sè stesso, comandante di brigata!

A furia di regolamenti e di ordini severi, alla posta finiranno per avvenirne delle belle.

Una distinta famiglia della provincia di Sassari, colpita recentemente da sventura domestica, giorni sono ricevette una lettera tassata per centesimi 30. Sulla busta da una parte si leggeva: *Napoli 2, ore 6 pom.;* dall'altra: *Il ministro delle poste e telegrafi.* Diede i 30 centesimi e ritirò la busta contenente un biglietto da visita.

Il biglietto di visita era dell'on. P. Lacava, ministro delle poste e telegrafi! ed a tergo si leggeva: *p. condoglianza...*

LA VOCE DI UN AGRICOLTORE

Un grande ministro di Enrico IV diceva, l'agricoltura ed il pascolo essere le due mammelle dello Stato; ma in questa sentenza non par che concorrano i ministri d'Italia, perocchè tutto accenna a fare dell'italiana agricoltura un cadavere, e della veneta specialmente; tante e tali sotto nomi diversi sono le imposte che smungono e dissanguano il contribuente; e la grande emigrazione dei nostri contadini per l'America n'è luminosissima prova. Infatti la mancanza quasi generale dell'uva, le estese e forti grandinate che qua e là hanno distrutto quasi ogni raccolto, e le pioggie insistenti che hanno gonfiato i fiumi da farci lamentare gravissimi danni, hanno qui ridotto il possidente ad una assai deplorevole condizione. Senonchè i Veneti son buona gente, e benchè magri e stecchiti, non sanno ricorrere a scioperi ed a dimostrazioni come si usa talora fortunatamente in qualche altra regione, onde avviene che nessun provvedimento si pensa a loro riguardo, e taluni pagano una imposta sopra rendite che non hanno. Ben venga dunque la Unione veneta agraria, e sia essa quella che dica chiaro e tondo a cui spetta che solo buone sono le condizioni dello Stato dove buona è la condizione dell'agricoltore, e che ogni bello edifizio precipita, dove ben salda in ogni punto non ne abbia la base. B. S.

DESTITUZIONI TURCHE

(**Per dispaccio alla** *Gazzetta*)

Notizie da Costantinopoli recano che il Governo destituì i Mutefarifs di Ismidt e di Ledehchjsz territori sulla strada in costruzione per la ferrovia di Anatolia.

Furono inviati sui luoghi altri due squadroni per sorvegliare la strada.

ANNIVERSARIO

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

I ministri Stambouloff, Divkoff e Gontcheff partono oggi ad incontrare Ferdinando che festeggierà a Viddino l'anniversario del suo avvenimento al trono, quindi recherassi al campo di Koula per ispezionarvi le truppe. Ritornerà poscia a Sofia.

LA POLITICA INTERNA DELL'AUSTRIA

Giorni sono la *Politik* di Praga ha dato un grande allarme dicendo prossimi avvenimenti di importanza capitale per la politica interna della Monarchia.

Ora telegrafano da Vienna che non si tratta, in fatto, che della conferma un po' autorevole di voci che fanno già da tempo il giro dei giornali clericali di provincia: che, cioè, o il Taaffe sia prossimo a ritirarsi per dar luogo ad una combinazione ministeriale con elementi di Sinistra moderata, o che egli stesso, rimanendo, muti in questo senso la politica del Gabinetto.

Quanto ci sia di vero in tutte queste voci non è stabilito; le crisi in Austria non si svolgono all'aperto come in Italia. Certo è però che la situazione è giunta ad un grado notevole di maturanza. Se il compromesso czeco-tedesco in Boemia fallisse, non si può pensare che il Governo si metta a fare la politica dei giovani czechi trionfanti; e, poichè quella degli czechi moderati gli sarebbe anche preclusa, non gli rimarrebbe che quella dei tedeschi temperati.

Al Rieger — che vuole esclusa, possibilmente, tanto l'una che l'altra evenienza — preme adunque di salvare il compromesso; ed egli pensa che lo si salverebbe accordando ai distretti czechi la czeca come lingua interna d'ufficio. Il Taaffe però si è dichiarato finora sempre contrario a questa concessione. Forse dalle trattative in proposito dipenderà la piega degli avvenimenti.

GLI SPAGNUOLI A TORINO

L'arrivo — Il ricevimento

(*per cartolina alla* Gazzetta)

Torino 11 agosto

(*Vice-Z.*) Alle 7 precise, come già vi telegrafai è giunto il treno — proveniente da Genova — con la rappresentanza spagnuola che dovrà deporre una splendida corona di bronzo sulla tomba del Principe Amedeo. Vi mando ora questi cenni ulteriori.

Alla stazione erano a riceverla il sindaco comm. Voli, il prefetto Conte Lovera di Maria, il Questore cav. Campolmi, un maggior generale funzionante da comandante la divisione militare, gli assessori e vari consiglieri municipali. Un drappello di carabinieri, un drappello di guardie municipali e di P. S.

Sotto l'atrio della stazione era schierata la musica municipale. Appena il treno fu per fermarsi la musica intuonò l'inno spagnuolo. Tutte le autorità andarono incontro alla commissione spagnuola. Il sindaco strinse la mano a Don Iosè Pujol y e gridò *viva la Spagna*, seguito da un battimani dei presenti. La musica dopo l'inno spagnuolo, suonò la macia reale, la commissione s'avanzò nella sala d'aspetto dove il sindaco ed il prefetto fecero la presentazione delle autorità. Dopo pochi minuti la commissione con tutte le autorità locali salì in quattro distinte vetture e fu freneticamente applaudita dal numerosissimo pubblico che trovavasi raccolto fuori della stazione. La Commissione alloggia all'*Hotel d'Europa*. (*Vedi dispacci particolari dalle Provincie.*)

Corriere del Veneto

Cittadella *12 agosto — Teatri* — Ci scrivono:

(X) Dunque anche quest'anno avremo spettacolo d'opera al nostro Teatro Sociale nella solita stagione di autunno. Venne scelta *La Traviata* e si è certi di avere un buon complesso d'artisti. Rallegromi con la Società teatrale per la buona scelta dello spettacolo che incontra il pieno favore della cittadinanza.

Este, *12 agosto — Decesso* — Ci scrivono:

(*Car.*) L'altrieri, vittima d'inesorabile malattia, cessava di vivere G. B. Accordini, l'egregio chimico farmacista della nostra città. Egli fu ottimo cittadino, buon patriotta.

La sua morte precoce getta nella costernazione l'intera famiglia, e addolora vivamente i numerosi suoi amici.

Padova *12 Agosto — All'istituto dei ciechi* — Ci scrivono:

(*?*) Oggi gli allievi del nostro Istituto Centrale Veneto pei Ciechi diedero il concerto finale.

Assistevano al saggio dei poveri infelici il nostro Prefetto conte Saladini, l'onorevole Cavalletto ed altre notabilità. Moltissime signore e signorine.

Il programma scelto con finissima cura artistica fece passare un paio di ore deliziose al pubblico.

Fra due composizioni Verdiane stava umile, eppur apprezzabile, una preghiera per organo composta ed eseguita dall'allievo Peresson, che procurò moltissimi applausi al giovane autore.

La fantasia del Soranzo nei *Pescatori di perle* e quella del cav. Bottazzo nell'*Otello* divertirono immensamente il pubblico intelligente.

Moltissimi furono i premiati, ciò che dimostra come la istruzione dei poveri ciechi sia affidata ad elette intelligenze ed a cuori generosi.

Pordenone *11 agosto — Incendio* — Ci scrivono:

(.˙.) — Verso le otto di stamane si sviluppava un gravissimo incendio nel Comune di Cordenons, vennero distrutte case e fienili, arrecando al proprietario sig. Cominotto un danno di oltre L. 5000. Sebbene la Ditta Janni e Barbieri prontamente mandasse sul luogo la propria pompa con il personale dello Stabilimento, sebbene gli accorsi facessero del loro meglio per isolare le fiamme e spegnerle, queste alimentate anche dal vento che spirava accrebbero in tale intensità che, come dissi in breve tempo tutto andò distrutto.

Accorsero sul luogo dell'incendio le Autorità locali e molti cittadini.

Nessuna vittima; solamente il doloroso incidente di una contusione piuttosto grave che riportò alla mano destra questo delegato sig. Bruscha per la caduta di alcune tegole e che lo colpirono mentre impartiva disposizioni per il migliore e pronto estinguimento.

La causa di questo incendio è accidentale? E' quanto sta decifrando l'Autorità.

Spresiano *12 agosto — Nomina* — Ci scrivono:

(*w*) Oggi i sindaci dei Comuni consorziali di Spresiano, Villorba, Maserada, Breda di Piave, Povegliano, Arcade e Nervesa — riunitisi a Treviso — nominarono veterinario del Consorzio il dott. Boldrin, egregio giovane, figlio del medico di Mira. I concorrenti erano tre, il dott. Boldrin ottenne cinque voti su sette.

Udine, *12 agosto — La nuova residenza del Prefetto* — Ci scrivono:

(*P. e*) Fra i vari oggetti all'ordine del giorno del Consiglio provinciale di ieri, eravi anche quello della provvista dei locali necessari alla Prefettura ed all'abitazione del Prefetto, coll'acquisto del palazzo ex-Belgrado. Su quest'oggetto la discussione fu lunga vivacissima, e dopo che il Consiglio e la Deputazione si furono recati *in corpore* al palazzo Belgrado per visitarlo, e dopo nuovo animato dibattito, venne con voti favorevoli 33, contrari 13 e due astenuti, approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, riconfermando il voto reso nella tornata 30 giugno 1890, ecc.; delibera: 1.° di acquistare per il prezzo di L. 89.500 dai signori Tellini il palazzo dei conti Belgrado con ogni sua pertinenza, da pagarsi in tre eguali rate negli anni 1891-92-93, incaricando la Deputazione di ottenere all'uopo il R. Decreto e di stipulare il contratto; 2.° di approvare il progetto di riduzione dei detti locali nella spesa di L. 12,360.24; 3.° di provvedere in tre eguali rate al pagamento della spesa di cui ai due precedenti capitoli, vincolando tanti centesimi di sovraimposta sui terreni e fabbricati pel triennio 1891-93.

Il palazzo Belgrado trovasi a due passi dalla Prefettura ed ha dei pregi storici, poichè ospitò Pio Sesto, Napoleone I e Vittorio Emanuele. La deliberazione di questo acquisto venne sentita con piacere dalla cittadinanza.

Verona, *12 agosto — Passaggio di truppe — Banchetti* — Ci scrivono:

(*Julius*) Due battaglioni del 12.° bersaglieri arrivarono ieri da Venezia e da Vittorio, e dopo breve tappa, s'incamminarono per Bussolengo, dove giunsero alle 9 di sera e sfilarono di corsa pel paese affollato e festante. Stanotte partirono pel campo di Pescantina i reggimenti di fanteria qui residenti 51 e 52, i quali fanno parte della divisione comandanta dal generale Corsi, residente a Bussolengo nel palazzo Guarienti. Altri due reggimenti di fanteria devono pure attendersi a sinistra d'Adige coi due preaccennati. In Verona arrivò stamane, come guarnigione suppletoria, il 45° reggimento distaccato da Peschiera.

Fuori Porta S. Zeno sono attendate truppe di fanteria, e fuori Porta Nuova parecchi squadroni di cavalleria *Monferrato*, destinati a tenere i fianchi del Corpo d'armata di manovra fra noi.

Il colonnello del *Savoia* cavalleria andò incontro ai colleghi accompagnato da ufficiali e dalla fanfara del reggimento.

L'altra sera ed ieri gli ufficiali e il generale comandante la brigata offersero un pranzo agli ospiti nelle sale dei fratelli Masprone. — Molta aspettativa e vivo interessamento per le prossime manovre, nelle quali sarà esperimentata la polvere senza fumo. La popolazione suburbana, ne è giuliva, festante, ed è affabile coi militari.

Vicenza *12 agosto — Esmeralda — Incendio — Mariska* — Ci scrivono:

(*Eolo*) Iersera l'egregio cav. Giacinto Gallina ha ottenuto colla sua *Esmeralda* un vero successo: pare impossibile, ma pure quel lavoro in un atto, breve, leggiero, ha affascinato il pubblico, che applaudì fragorosamente l'autore e gli attori. Applausi d'altra parte meritati anche a questi ultimi, perchè l'esecuzione fu artisticamente buona, e le signore Jollio, Fantecchi, gli attori Istrini e Vitaliani riaffermarono ancora una volta la loro fama di artisti buoni e coscienziosi. Gallina ebbe otto chiamate ed applausi che divise cogli attori.

— Ieri a Sandrigo si è sviluppato un incendio nella fabbrica di olio dei signori Contro, in uno stabile di ragione del conte Alvise V° Mocenigo. La causa fu accidentale, fu distrutta parte della casa e danneggiato il fabbricato domenicale: il danno si fa ascendere a 20 mila lire; assicurato. I pompieri di Vicenza, i carabinieri, le autorità si fecero onore.

— Sabato 17 corr. al nostro Comunale principia la stagione autunnale: si comincia colla *Mariska*, opera nuova, del valoroso e giovane maestro G. Orefice, a cui auguro fin d'ora che Vicenza applauda il suo lavoro, come hanno fatto Torino e Milano, due giudici incontentabili. Le prove promettono bene, anche per la parte dei cori, istruiti colla nota pazienza e colla solita bravura da Antonio Mozzi.

CORRIERE FERRARESE

Voci contraddittorie sul Canapificio — Cose militari — Per l'Esposizione d'Architettura a Torino — Incendi — Concerti.

Ferrara *12 agosto*

(*Minimus*) — Ieri mattina corsero voci contrarie alla notizia raccolta dai giornali circa alla vendita del Canapificio Navarra ad una Società inglese, per un milione; v'è chi assicura falsa tale notizia, e dice essere solo corse delle trattative, e chi assicura che mai si è parlato nè si parla di vendita.

— Oggi partirono dalla nostra città 4 batterie con

Gazzetta di Venezia — 13 agosto (129)

ÉNAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Durante il combattimento il conte di Flavigny aveva fatto prodigi di valore. All'ultimo attacco che egli diresse contro la batteria, i suoi soldati morsero la polvere respinti dalla mitraglia; egli stesso cadde di cavallo ferito mortalmente. L'animale non sentendo più la mano del suo cavaliere prese la fuga e si rifugiò nel bosco dove Raoul era riuscito a mantenersi alla testa della sua compagnia di tiratori. In grazia a questa circostanza felice e crudele ad un tempo, il conte fu ritrovato dal figlio.

Alla vista del corpo inerte, dei lineamenti sfigurati e di già invasi dalle ombre della morte, Raoul diede un grido spaventoso e chiamò due dei suoi uomini che l'aiutarono a trasportare il ferito in una capanna. Nel medesimo istante un battaglione mayencais fece irruzione nel bosco da più parti, e ne cacciava i Vandeesi incapaci di resistere ad un attacco vigoroso. Raoul restò solo con suo padre. Aveva collocato sui suoi ginocchi la testa del morente e si sforzava di pulire la ferita, allorquando fu distolto da questa occupazione da un grido sinistro:

— Un brigante! Qui! A morte! A morte!

Ben tosto una palla sfiorò la testa del giovane ufficiale realista. Prima che Raoul avesse potuto spiegarsi donde venisse quest'aggressione, una compagnia di volontari nazionali aveva invasa la capanna. Vi entrò anche Benedetto: aveva veduto il conte di Flavigny cadere dal suo cavallo ed era accorso. Subito riconobbe Raoul ed il conte.

— Arrendetevi! gridò egli, facendo al giovane ufficiale vandeese rapidamente un segno d'intelligenza.

— Non si da quartiere ai briganti! A morte! gridano i soldati.

— Questi uomini sono miei prigionieri! riprese Benedetto gettando ai piedi dei volontari nazionali la spada consegnatagli da Raoul. Colui che uccide un nemico disarmato non è un soldato, ma un assassino!

Questa massima non aveva più il valore d'un tempo. Così i soldati stavano per passare dalla minaccia all'esecuzione, allorquando la loro attenzione fu improvvisamente destata da questo avvertimento che giungeva loro dal di fuori:

— I briganti! i briganti! All'erta! si salvi chi può!

A questo grido profferito da una voce piena di terrore i volontari nazionali si slanciarono tumultuosamente fuori della capanna. Benedetto non sapeva se dovesse rimanere o seguirli allorquando Coquelicot entrò precipitosamente.

— Non affannatevi! diss'egli. Non è nulla. Uno scherzo che ho immaginato per tirarvi d'impaccio. Grazie a Dio sono arrivato a tempo! Povero signor di Flavigny! mormorò con un tuono di dolorosa compassione. Non è morto però, non è vero, mio capitano?

Benedetto scosse la testa in aria di dubbio; ma Raoul gridò con emozione!

— No!... Rinviene!... ci riconosce!.... Padre mio! padre mio! aggiunse con voce tremante interrogando con uno sguardo ardente gli occhi del ferito chiusi a metà.

Il conte prese le mano di Raoul stringendola convulsivamente.

— Figlio mio! sospirò. Ah! muoio contento perchè vivi e perchè ho potuto rivederti!

— No, padre mio! no, voi non morrete! riprese Raoul singhiozzando. Fra un'ora al più sarà notte; potremo allora trasportarvi in luogo sicuro e procurarvi delle cure intelligenti che vi guariranno.

— Non m'illudo! mormorò il signor di Flavigny con una voce così debole che appena lo si udiva. Non ho che pochi istanti da vivere Sono cristiano, fanciullo mio; che la volontà di Dio sia fatta! Però, te lo confesso morrei più tranquillo se sapessi che tutti coloro che amo son fuori di pericolo.

— Non inquietatevi signor di Flavigny, rispose Benedetto. Io vi garantisco di Raoul. In quanto alla signora contessa ed alla signorina Bianca, il degno giovane che qui vedete le ha lasciate stamane in luogo sicuro.

— È vero, ve l'assicuro, s'affrettò d'aggiungere Coquelicot. Le care signore hanno trovato un'eccellente rifugio in casa di uno che approva l'insurrezione e che fu felice di poterle accogliere e nascondere.

Il conte fissò alternativamente il capitano di stato maggiore e il volontario nazionale che non aveva ancora rimarcato: un lampo di dolce gioia irradiò il suo pallido e nobile viso.

— Benedetto!... Giustino!... diss'egli. Cuori generosi!... amici dell'ultima ora... siate benedetti!... Epperò, riprese con tristezza, un destino fatale ci ha armati gli uni contro gli altri. Oh!... la guerra civile!... delitto inespiabile quando non sia il più imperioso, il più sacro dei doveri.

Il signor di Flavigny tacque. Una dolorosa angoscia si dipinse sui suoi contratti lineamenti e i suoi occhi, ansiosamente levati verso il cielo, esprimevano la calma speranza del cristiano ed il terrore di un'anima tormentata da qualche rimorso.

Riprese ben tosto:

— Raoul, diss'egli, io credo che la nostra causa sia perduta. Del resto giurami che se anche i Vandeesi tentassero nuove prove, rifiuterai la complicità della tua spada a questa lotta empia!

— Che dite, padre mio? gridò vivamente il giovane vandeese. Se devo perdervi, eh! non toglietemi almeno l'onore di vendicarvi!

— Non è onorevole combattere sotto la bandiera dei nemici del proprio paese! Non interrompermi, soggiuns'egli rimarcando un'espressione di sorpresa nella fisonomia di suo figlio; anch'io, consigliato dalla mia indignazione di gentiluomo e di cristiano, ho creduto che ogni mezzo fosse buono per rialzare gli altari del mio Dio e il trono del mio Re!... Sventura!.... La riflessione... questa intuizione serena ed infallibile, che è, ahimè! il privilegio dei morenti, m'ha disingannato... Dio riempie l'universo... l'ostracismo non può dunque colpirlo... In quanto ai Re... Ah! i Re... Verrà giorno fanciullo mio, in cui il mondo si stupirà che degli uomini di cuore abbiano potuto immolare loro la patria!!... Il patto collo straniero! ecco ciò che ci condanna!

(*Continua*)

Anno CXLVIII — 1890. Mercordì-Giovedì 13-14 agosto — Edizione della Sera N. 223

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

A PROPOSITO DI PEREQUAZIONE FONDIARIA

La grave questione — A Venezia e a Vicenza — Si devono accelerare i lavori? — Un opuscolo del deputato Vendramini.

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Vicenza 10 agosto.

Mentre nel Consiglio provinciale di Venezia si apre una discussione sulla convenienza di richiedere l'acceleramento dei lavori catastali, nel Consiglio provinciale di Vicenza abbiamo in vista una disputa probabilmente vivace sulla opportunità di rinunciare all'acceleramento domandato fino dal settembre 1888 in conformità della Legge e del Regolamento che dovrebbero provvedere all'equo riparto dell'imposta fondiaria.

Le diverse condizioni delle due provincie di Venezia e Vicenza possono dare la spiegazione della fretta che si ebbe a Vicenza e della ponderazione con cui si procede a Venezia nel deliberare intorno a questo argomento.

Però, se accelerare i lavori vuol dire condurli nel modo praticato a Vicenza, è certo che non tarderanno i pentimenti neppure a Venezia.

Pur prescindendo dagli studi che possono persuadere a preferire l'imposta del 7 0[0 sul reddito risultante dal nuovo Catasto, rimane grave il dubbio se l'antecipazione di una metà delle spese per le operazioni catastali abbia sufficiente compenso nella diminuzione pel tributo durante il periodo che intercede fra il compimento dei lavori accelerati e il compimento dei lavori eseguiti in via normale.

●

Sopra questo tema si è già cominciato a discutere e la questione giunse non solo al Consiglio provinciale, ma anche alla Camera dei deputati avendo l'on. Vendramini fino dal 29 maggio u. s. presentata al ministro delle finanze una interpellanza sulle cause della lentezza con cui procedono i lavori del nuovo catasto in quelle provincie che domandarono il ricensimento accelerato antecipando le quote di spese stabilite dalla legge 1.° marzo 1886. Per le condizioni parlamentari l'interpellanza non venne svolta, ma lo stesso on. Vendramini provocava dal ministro delle finanze alcune dichiarazioni nella seduta del 23 giugno u. s. prendendo argomento dall'art. 101 del bilancio dell'entrata.

Ora l'on. Vendramini pubblica un opuscolo dedicato ai suoi colleghi del Consiglio Prov. di Vicenza nell'intento, come egli dice, di rendere meno faticosa la disputa intorno a questa materia.

Sarebbe lungo riassumere i dati e le considerazioni che si leggono in quell'opuscolo, ma è certo che il tema è svolto con lodevole sobrietà e con molta coscienza.

●

L'autore della memoria, in sostanza lamenta il ritardo frapposto dagli uffici governativi nel decidere *se le mappe nei territori delle nostre Provincie sieno servibili ó no,* poichè questo elemento influisce assai sull'opportunità di accettare impegni per antecipazioni di spese nella lusinga di vedere accelerati i lavori.

Per quanto si narra nell'opuscolo dell'on. Vendramini i lavori per la perequazione avanzano lentamente perchè si è addottato un sistema molto dispendioso ed i mezzi disponibili sono insufficienti.

Per ricordare qualche cifra basti accennare alla spesa complessiva pel riordinamento dell'imposta fondiaria che andrebbe non lontana dai 225 milioni, mentre negli esercizi 1889-90 e 1890-91 si stanziarono appena 6 e 7 milioni.

E siccome i lavori accelerati non debbono pregiudicare il normale andamento dei lavori nelle altre parti del regno, mal si comprende come si possa ottenere lo scopo a cui mirano le provincie, di vedere in sette anni applicata l'aliquota d'imposta del 7 per cento al nuovo estimo accertato.

Non ci dilunghiamo a riassumere le notizie che troviamo nell'opuscolo perchè potremo tornare sull'argomento quando i nostri Consigli Provinciali se ne dovranno occupare, ed è sperabile con la dovuta ponderazione.

PEL SUFFRAGIO UNIVERSALE NEL BELGIO

40,000 dimostranti

Si ha da Bruxelles che circa 40,000 persone presero parte alla dimostrazione per il suffragio universale. La sfilata del corteo effettuatasi al canto della *Marsigliese* ed al grido *Viva il suffragio universale* durò quattro ore. Fu interrotta da vn forte uragano. I gruppi sfilarono preceduti da bandiere e da grandi cartelli reclamanti il suffragio universale.

Al Comizio *monstre* per il suffragio universale nel parco di S.t Gilles, tutti i capi socialisti prestarono solenne giuramento di combattere senza tregua sino al giorno in cui il suffragio universale sarà introdotto in tutto il Belgio.

Nella riunione di tutti i delegati, tenutasi la sera, fu votato un indirizzo alla Camera dei rappresentanti, ed un dispaccio al Re, dicente: Avete chiesto la parola d'ordine del paese, e la parola d'ordine è: suffragio universale.

LE FESTE PEL VARO DELLA « SARDEGNA »

Spezia 12 agosto.

Il Consiglio comunale, nella sua ultima seduta, ha deliberato di spendere L. 20000 in festeggiamenti in occasione del varo della *Sardegna*, che avrà luogo entro la prima quindicina del p. v. settembre. In tale occasione S. M. il Re porrà la prima pietra pel porto mercantile di Spezia Le feste dureranno cinque giorni. Avremo illuminazioni in terra ed in mare, isole natanti nel golfo, con vulcani artificiali, gran gara di Tiro a segno, corse velocipedistiche, regate, concerti di bande musicali, alberi di cuccagna, balli popolari, fiaccolate fantastiche, fiere umoristiche, esposizioni di pitture e sculture, ecc., ecc. Vi sarà inoltre la gran rassegna della squadra navale, passata da S. M. il Re.

SCIOPERO AMERICANO SCONGIURATO

La fucilazione di un ministro

(*per dispaccio alla* Gazzetta)

Abbiamo da New York in data d'ieri che lo sciopero della ferrovia Grande Centrale è terminato ieri stesso, l'associazione dei macchinisti e dei fuochisti ricusando di parteciparvi.

— Sobral, ex-primo ministro del Guatemala, venne ieri fucilato per ordine di Barillas, essendo responsabile dei fatti recentemente avvenuti in quella Repubblica, dei quali informammo ampiamente i lettori.

CRETINISMO POSTALE

L'on. Pietruccio fa pagare le multe!

È rimasto celebre il caso di un generale, valoroso soldato, che tenendo provvisoriamente le funzioni del comandante la divisione, mise agli arresti sè stesso, comandante di brigata!

A furia di regolamenti e di ordini severi, alla posta finiranno per avvenirne delle belle.

Una distinta famiglia della provincia di Sassari, colpita recentemente da sventura domestica, giorni sono ricevette una lettera tassata per centesimi 30. Sulla busta da una parte si leggeva: *Napoli 2, ore 6 pom.*; dall'altra: *Il ministro delle poste e telegrafi.* Diede i 30 centesimi e ritirò la busta contenente un biglietto da visita.

Il biglietto di visita era dell'on. P. Lacava, ministro delle poste e telegrafi! ed a tergo si leggeva: *p. condoglianza...*

LA VOCE DI UN AGRICOLTORE

Un grande ministro di Enrico IV diceva, l'agricoltura ed il pascolo essere le due mammelle dello Stato; ma in questa sentenza non par che concorrano i ministri d'Italia, perocchè tutto accenna a fare dell'italiana agricoltura un cadavere, e della veneta specialmente; tante e tali sotto nomi diversi sono le imposte che smungono e dissanguano il contribuente; e la grande emigrazione dei nostri contadini per l'America n'è luminosissima prova. Infatti la mancanza quasi generale dell'uva, le estese e forti grandinate che qua e là hanno distrutto quasi ogni raccolto, e le pioggie insistenti che hanno gonfiato i fiumi da farci lamentare gravissimi danni, hanno qui ridotto il possidente ad una assai deplorevole condizione. Senonchè i Veneti son buona gente, e benchè magri e stecchiti, non sanno ricorrere a scioperi ed a dimostrazioni come si usa talora fortunatamente in qualche altra regione, onde avviene che nessun provvedimento si pensa a loro riguardo, e taluni pagano una imposta sopra rendite che non hanno. Ben venga dunque la Unione veneta agraria, e sia essa quella che dica chiaro e tondo a cui spetta che solo buone sono le condizioni dello Stato dove buona è la condizione dell'agricoltore, e che ogni bello edifizio precipita, dove ben salda in ogni punto non ne abbia la base. B. S.

DESTITUZIONI TURCHE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Notizie da Costantinopoli recano che il Governo destituì i Mutefarifs di Ismidt e di Ledehchjsz territori sulla strada in costruzione per la ferrovia di Anatolia.

Furono inviati sui luoghi altri due squadroni per sorvegliare la strada.

ANNIVERSARIO

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

I ministri Stambouloff, Divkoff e Gontcheff partono oggi ad incontrare Ferdinando che festeggierà a Viddino l'anniversario del suo avvenimento al trono, quindi recherassi al campo di Koula per ispezionarvi le truppe. Ritornerà poscia a Sofia.

LA POLITICA INTERNA DELL'AUSTRIA

Giorni sono la *Politik* di Praga ha dato un grande allarme dicendo prossimi avvenimenti di importanza capitale per la politica interna della Monarchia.

Ora telegrafano da Vienna che non si tratta, in fatto, che della conferma un po' autorevole di voci che fanno già da tempo il giro dei giornali clericali di provincia: che, cioè, o il Taaffe sia prossimo a ritirarsi per dar luogo ad una combinazione ministeriale con elementi di Sinistra moderata, o che egli stesso, rimanendo, muti in questo senso la politica del Gabinetto.

Quanto ci sia di vero in tutte queste voci non è stabilito; le crisi in Austria non si svolgono all'aperto come in Italia. Certo è però che la situazione è giunta ad un grado notevole di maturanza. Se il compromesso czeco-tedesco in Boemia fallisse, non si può pensare che il Governo si metta a fare la politica dei giovani czechi trionfanti; e, poichè quella degli czechi moderati gli sarebbe anche preclusa, non gli rimarrebbe che quella dei tedeschi temperati.

Al Rieger — che vuole esclusa, possibilmente, tanto l'una che l'altra evenienza — preme adunque di salvare il compromesso; ed egli pensa che lo si salverebbe accordando ai distretti czechi la czeca come lingua interna d'ufficio. Il Taaffe però si è dichiarato finora sempre contrario a questa concessione. Forse dalle trattative in proposito dipenderà la piega degli avvenimenti.

GLI SPAGNUOLI A TORINO

L'arrivo — Il ricevimento

(*per cartolina alla* Gazzetta)

Torino 11 agosto

(*Vice-Z.*) Alle 7 precise, come già vi telegrafai è giunto il treno — proveniente da Genova — con la rappresentanza spagnuola che dovrà deporre una splendida corona di bronzo sulla tomba del Principe Amedeo. Vi mando ora questi cenni ulteriori.

Alla stazione erano a riceverla il sindaco comm. Voli, il prefetto Conte Lovera di Maria, il Questore cav. Campolmi, un maggior generale funzionante da comandante la divisione militare, gli assessori e vari consiglieri municipali. Un drappello di carabinieri, un drappello di guardie municipali e di P. S.

Sotto l'atrio della stazione era schierata la musica municipale. Appena il treno fu per fermarsi la musica intuonò l'inno spagnuolo. Tutte le autorità andarono incontro alla commissione spagnuola. Il sindaco strinse la mano a Don Iosè Pujol y e gridò *viva la Spagna*, seguito da un battimani dei presenti. La musica dopo l'inno spagnuolo, suonò la macia reale, la commissione s'avanzò nella sala d'aspetto dove il sindaco ed il prefetto fecero la presentazione delle autorità. Dopo pochi minuti la commissione con tutte le autorità locali salì in quattro distinte vetture e fu freneticamente appiaudita dal numerosissimo pubblico che trovavasi raccolto fuori della stazione. La Commissione alloggia all'*Hotel d'Europa*. (*Vedi dispacci particolari dalle Provincie.*)

Corriere del Veneto

Cittadella *12 agosto — Teatri* — Ci scrivono:

(X) Dunque anche quest'anno avremo spettacolo d'opera al nostro Teatro Sociale nella solita stagione di autunno. Venne scelta *La Traviata* e si è certi di avere un buon complesso d'artisti. Rallegromi con la Società teatrale per la buona scelta dello spettacolo che incontra il pieno favore della cittadinanza.

Este, *12 agosto — Decesso* — Ci scrivono:

(*Car.*) L'altrieri, vittima d'inesorabile malattia, cessava di vivere G. B. Accordini, l'egregio chimico farmacista della nostra città. Egli fu ottimo cittadino, buon patriotta.

La sua morte precoce getta nella costernazione l'intera famiglia, e addolora vivamente i numerosi suoi amici.

Padova *12 Agosto — All'istituto dei ciechi* — Ci scrivono:

(*?*) Oggi gli allievi del nostro Istituto Centrale Veneto pei Ciechi diedero il concerto finale.

Assistevano al saggio dei poveri infelici il nostro Prefetto conte Saladini, l'onorevole Cavalletto ed altre notabilità. Moltissime signore e signorine.

Il programma scelto con finissima cura artistica fece passare un paio di ore deliziose al pubblico.

Fra due composizioni Verdiane stava umile, eppur apprezzabile, una preghiera per organo composta ed eseguita dall'allievo Peresson, che procurò moltissimi applausi al giovane autore.

La fantasia del Soranzo nei *Pescatori di perle* e quella del cav. Bottazzo nell'*Otello* divertirono immensamente il pubblico intelligente.

Moltissimi furono i premiati, ciò che dimostra come la istruzione dei poveri ciechi sia affidata ad elette intelligenze ed a cuori generosi.

Pordenone *11 agosto — Incendio* — Ci scrivono:

(.·.) — Verso le otto di stamane si sviluppava un gravissimo incendio nel Comune di Cordenons, vennero distrutte case e fienili, arrecando al proprietario sig. Cominotto un danno di oltre L. 5000. Sebbene la Ditta Jenni e Barbieri prontamente mandasse sul luogo la propria pompa con il personale dello Stabilimento, sebbene gli accorsi facessero del loro meglio per isolare le fiamme e spegnerle, queste alimentate anche dal vento che spirava accrebbero in tale intensità che, come dissi in breve tempo tutto andò distrutto.

Accorsero sul luogo dell'incendio le Autorità locali e molti cittadini.

Nessuna vittima; solamente il doloroso incidente di una contusione piuttosto grave che riportò alla mano destra questo delegato sig. Bruscha per la caduta di alcune tegole e che lo colpirono mentre impartiva disposizioni per il migliore e pronto estinguimento.

La causa di questo incendio è accidentale? E' quanto stà decifrando l'Autorità.

Spresiano *12 agosto — Nomina* — Ci scrivono:

(*w*) Oggi i sindaci dei Comuni consorziali di Spresiano, Villorba, Maserada, Breda di Piave, Povegliano, Arcade e Nervesa — riunitisi a Treviso — nominarono veterinario del Consorzio il dott. Boldrin, egregio giovane, figlio del medico di Mira. I concorrenti erano tre, il dott. Boldrin ottenne cinque voti su sette.

Udine, *12 agosto — La nuova residenza del Prefetto* — Ci scrivono:

(*P. e*) Fra i vari oggetti all'ordine del giorno del Consiglio provinciale di ieri, eravi anche quello della provvista dei locali necessari alla Prefettura ed all'abitazione del Prefetto, coll'acquisto del palazzo ex-Belgrado. Su quest'oggetto la discussione fu lunga vivacissima, e dopo che il Consiglio e la Deputazione si furono recati *in corpore* al palazzo Belgrado per visitarlo, e dopo nuovo animato dibattito, venne con voti favorevoli 33, contrari 13 e due astenuti, approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, riconfermando il voto reso nella tornata 30 giugno 1890, ecc.; delibera: 1.° di acquistare per il prezzo di L. 89,500 dai signori Tellini il palazzo dei conti Belgrado con ogni sua pertinenza, da pagarsi in tre eguali rate negli anni 1891-92-93, incaricando la Deputazione di ottenere all'uopo il R. Decreto e di stipulare il contratto; 2.° di approvare il progetto di riduzione dei detti locali nella spesa di L. 12,360.24; 3.° di provvedere in tre eguali rate al pagamento della spesa di cui ai due precedenti capitoli, vincolando tanti centesimi di sovraimposta sui terreni e fabbricati pel triennio 1891-93.

Il palazzo Belgrado trovasi a due passi dalla Prefettura ed ha dei pregi storici, poichè ospitò Pio Sesto, Napoleone I e Vittorio Emanuele. La deliberazione di questo acquisto venne sentita con piacere dalla cittadinanza.

Verona, *12 agosto — Passaggio di truppe — Banchetti* — Ci scrivono:

(*Julius*) Due battaglioni del 12.° bersaglieri arrivarono ieri da Venezia e da Vittorio, e dopo breve tappa, s'incamminarono per Bussolengo, dove giunsero alle 9 di sera e sfilarono di corsa pel paese affollato e festante. Stanotte partirono pel campo di Pescantina i reggimenti di fanteria qui residenti 51 e 52, i quali fanno parte della divisione comandanta dal generale Corsi, residente a Bussolengo nel palazzo Guarienti. Altri due reggimenti di fanteria devono pure attendersi a sinistra d'Adige coi due preaccennati. In Verona arrivò stamane, come guarnigione suppletoria, il 45° reggimento distaccato da Peschiera.

Fuori Porta S. Zeno sono attendate truppe di fanteria, e fuori Porta Nuova parecchi squadroni di cavalleria *Monferrato*, destinati a tenere i fianchi del Corpo d'armata di manovra fra noi.

Il colonnello del *Savoia* cavalleria andò incontro ai colleghi accompagnato da ufficiali e dalla fanfara del reggimento.

L'altra sera ed ieri gli ufficiali e il generale comandante la brigata offersero un pranzo agli ospiti nelle sale dei fratelli Masprone. — Molta aspettativa e vivo interessamento per le prossime manovre, nelle quali sarà esperimentata la polvere senza fumo. La popolazione suburbana, ne è giuliva, festante, ed è affabile coi militari.

Vicenza *12 agosto — Esmeralda — Incendio — Mariska* — Ci scrivono:

(*Eolo*) Iersera l'egregio cav. Giacinto Gallina ha ottenuto colla sua *Esmeralda* un vero successo: pare impossibile, ma pure quel lavoro in un atto, breve, leggiero, ha affascinato il pubblico, che applaudì fragorosamente l'autore e gli attori. Applausi d'altra parte meritati anche a questi ultimi, perchè l'esecuzione fu artisticamente buona, e le signore Jollio, Fantecchi, gli attori Istrini e Vitaliani riaffermarono ancora una volta la loro fama di artisti buoni e coscienziosi. Gallina ebbe otto chiamate ed applausi che divise cogli attori.

— Ieri a Sandrigo si è sviluppato un incendio nella fabbrica di olio dei signori Contro, in uno stabile di ragione del conte Alvise V° Mocenigo. La causa fu accidentale, fu distrutta parte della casa e danneggiato il fabbricato domenicale: il danno si fa ascendere a 20 mila lire; assicurato. I pompieri di Vicenza, i carabinieri, le autorità si fecero onore.

— Sabato 17 corr. al nostro Comunale principia la stagione autunnale: si comincia colla *Mariska*, opera nuova, del valoroso e giovane maestro G. Orefice, a cui auguro fin d'ora che Vicenza applauda il suo lavoro, come hanno fatto Torino e Milano, due giudici incontentabili. Le prove promettono bene, anche per la parte dei cori, istruiti colla nota pazienza e colla solita bravura da Antonio Mozzi.

CORRIERE FERRARESE

Voci contraddittorie sul Canapificio — Cose militari — Per l'Esposizione d'Architettura a Torino — Incendi — Concerti.

Ferrara *12 agosto*

(*Minimus*) — Ieri mattina corsero voci contrarie alla notizia raccolta dai giornali circa alla vendita del Canapificio Navarra ad una Società inglese, per un milione; v'è chi assicura falsa tale notizia, e dice essere solo corse delle trattative, e chi assicura che mai si è parlato nè si parla di vendita.

— Oggi partirono dalla nostra città 4 batterie con

Gazzetta di Venezia — 13 agosto (129)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Durante il combattimento il conte di Flavigny aveva fatto prodigi di valore. All'ultimo attacco che egli diresse contro la batteria, i suoi soldati morsero la polvere respinti dalla mitraglia; egli stesso cadde di cavallo ferito mortalmente. L'animale non sentendo più la mano del suo cavaliere prese la fuga e si rifugiò nel bosco dove Raoul era riuscito a mantenersi alla testa della sua compagnia di tiratori. In grazia a questa circostanza felice e crudele ad un tempo, il conte fu ritrovato dal figlio.

Alla vista del corpo inerte, dei lineamenti sfigurati e di già invasi dalle ombre della morte, Raoul diede un grido spaventoso e chiamò due dei suoi uomini che l'aiutarono a trasportare il ferito in una capanna. Nel medesimo istante un battaglione mayençais fece irruzione nel bosco da più parti, e ne cacciava i Vandeesi incapaci di resistere ad un attacco vigoroso. Raoul restò solo con suo padre. Aveva collocato sui suoi ginocchi la testa del morente e si sforzava di pulire la ferita, allorquando fu distolto da questa occupazione da un grido sinistro:

— Un brigante! Qui! A morte! A morte!

Ben tosto una palla sfiorò la testa del giovane ufficiale realista. Prima che Raoul avesse potuto spiegarsi donde venisse quest'aggressione, una compagnia di volontari nazionali aveva invasa la capanna. Vi entrò anche Benedetto: aveva veduto il conte di Flavigny cadere dal suo cavallo ed era accorso. Subito riconobbe Raoul ed il conte.

— Arrendetevi! gridò egli, facendo al giovane ufficiale vandeese rapidamente un segno d'intelligenza.

— Non si da quartiere ai briganti! A morte! gridano i soldati.

— Questi uomini sono miei prigionieri! riprese Benedetto gettando ai piedi dei volontari nazionali la spada consegnatagli da Raoul. Colui che uccide un nemico disarmato non è un soldato, ma un assassino!

Questa massima non aveva più il valore d'un tempo. Così i soldati stavano per passare dalla minaccia all'esecuzione, allorquando la loro attenzione fu improvvisamente destata da questo avvertimento che giungeva loro dal di fuori:

— I briganti! i briganti! All'erta! si salvi chi può!

A questo grido profferito da una voce piena di terrore i volontari nazionali si slanciarono tumultuosamente fuori della capanna. Benedetto non sapeva se dovesse rimanere o seguirli allorquando Coquelicot entrò precipitosamente.

— Non affannatevi! diss'egli. Non è nulla. Uno scherzo che ho immaginato per tirarvi d'impaccio. Grazie a Dio sono arrivato a tempo! Povero signor di Flavigny! mormorò con un tuono di dolorosa compassione. Non è morto però, non è vero, mio capitano?

Benedetto scosse la testa in aria di dubbio; ma Raoul gridò con emozione!

— No!... Rinviene!... ci riconosce!.... Padre mio! padre mio! aggiunse con voce tremante interrogando con uno sguardo ardente gli occhi del ferito chiusi a metà.

Il conte prese le mano di Raoul stringendola convulsivamente.

— Figlio mio! sospirò. Ah! muoio contento perchè vivi e perchè ho potuto rivederti!

— No, padre mio! no, voi non morrete! riprese Raoul singhiozzando. Fra un'ora al più sarà notte; potremo allora trasportarvi in luogo sicuro e procurarvi delle cure intelligenti che vi guariranno.

— Non m'illudo! mormorò il signor di Flavigny con una voce così debole che appena lo si udiva. Non ho che pochi istanti da vivere Sono cristiano, fanciullo mio; che la volontà di Dio sia fatta! Però, te lo confesso morrei più tranquillo se sapessi che tutti coloro che amo son fuori di pericolo.

— Non inquietatevi signor di Flavigny, rispose Benedetto. Io vi garantisco di Raoul. In quanto alla signora contessa ed alla signorina Bianca, il degno giovane che qui vedete le ha lasciate stamane in luogo sicuro.

— È vero, ve l'assicuro, s'affrettò d'aggiungere Coquelicot. Le care signore hanno trovato un'eccellente rifugio in casa di uno che approva l'insurrezione e che fu felice di poterle accogliere e nascondere.

Il conte fissò alternativamente il capitano di stato maggiore e il volontario nazionale che non aveva ancora rimarcato: un lampo di dolce gioia irradiò il suo pallido e nobile viso.

— Benedetto!... Giustino!... diss'egli. Cuori generosi!... amici dell'ultima ora... siate benedetti!... Epperò, riprese con tristezza, un destino fatale ci ha armati gli uni contro gli altri. Oh!.. la guerra civile!... delitto inespiabile quando non sia il più imperioso, il più sacro dei doveri.

Il signor di Flavigny tacque. Una dolorosa angoscia si dipinse sui suoi contratti lineamenti e i suoi occhi, ansiosamente levati verso il cielo, esprimevano la calma speranza del cristiano ed il terrore di un'anima tormentata da qualche rimorso.

Riprese ben tosto:

— Raoul, diss'egli, io credo che la nostra causa sia perduta. Del resto giurami che se anche i Vandeesi tentassero nuove prove, rifiuterai la complicità della tua spada a questa lotta empia!

— Che dite, padre mio? gridò vivamente il giovane vandeese. Se devo perdervi, eh! non toglietemi almeno l'onore di vendicarvi!

— Non è onorevole combattere sotto la bandiera dei nemici del proprio paese! Non interrompermi, soggiuns'egli rimarcando un'espressione di sorpresa nella fisonomia di suo figlio; anch'io, consigliato dalla mia indignazione di gentiluomo e di cristiano, ho creduto che ogni mezzo fosse buono per rialzare gli altari del mio Dio e il trono del mio Re!... Sventura!.... La riflessione... questa intuizione serena ed infallibile, che è, ahimè! il privilegio dei morenti, m'ha disingannato... Dio riempie l'universo... l'ostracismo non può dunque colpirlo... In quanto ai Re... Ah! i Re... Verrà giorno fanciullo mio, in cui il mondo si stupirà che degli uomini di cuore abbiano potuto immolare loro la patria!!... Il patto collo straniero! ecco ciò che ci condanna!

(*Continua*)

Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta*.

sei pezzi per le grandi manovre; esse formano una grossa brigata che si recherà direttamente a Bussolengo.

Fra giorni partiranno pure dal nostro distretto circa 400 soldati della classe richiamata per le dette manovre.

Verso il 20 vi sarà il cambio di guarnigione, ed il battaglione del 30.° sarà sostituito da uno del 41.° proveniente da Caserta.

— Il Comitato locale per la 1.ª Esposizione d'Architettura in Torino, ha raccolto tutti gli oggetti destinati a quella mostra, e Ferrara vi sarà degnamente rappresentata, specie nella prima e seconda divisione.

— Pur troppo continua la triste elegia nei Comuni di Massafiscaglia e di Argenta, si verificarono di questi giorni degli incendi a danno dell'Azienda *Dalla Dotta*, e di privati, e si che vi è un permanente servizio di sicurezza pubblica nella nostra provincia.

— Questa settimana avremo l'ultimo dei concerti dato dalla nostra Società orchestrale, nella Piazza delle Erbe; inutile dire che tali concerti ebbero il favore della popolazione che si stipava nella piazza, a gustare la buona esecuzione della musica che con repertorio scelto dava due volte la settimana la nostra brava Società — meritano un elogio gli artisti, ed un plauso sincero il direttore maestro Ercole Arietti.

LA SALUTE DI GREVY

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il *Courier du Soir* scrive che la salute dell'ex-presidente Grevy inspirerebbe inquietudini. In seguito al suo disturbo, Grevy sarebbe caduto mentre passeggiava nel giardino della sua villa, ed ebbe un lungo svenimento seguito da forte febbre.

DALL'ARGENTINA

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Telegrafano da Buenos Ayres, 12, che regna una viva ansietà in seguito alle voci corse di mobilizzazione della guardia nazionale ordinata dal Governo della Provincia di Cordova.

Si assicura che il ministro dell'interno ordinò al governatore di quella Provincia di dimettersi.

I SELVAGGI NELLE ISOLE CAROLINE

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

La tribù selvaggia dell'isola Jap sorpreso il distaccamento dei soldati spagnuoli; ne massacrò il tenente e venticinque soldati.

Il governatore delle Filippine ricevette ordine di mandarvi una nave da guerra e molte truppe per castigare i ribelli.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI VENEZIA

ADUNANZA

dei rappresentanti delle Camere di commercio del Veneto e di Ancona e Bari, tenutasi presso la Camera di commercio di Venezia il giorno 21 luglio 1890,

sotto la presidenza del comm. G. Ricco, *presidente della Camera di commercio di Venezia,*

(*Cont. e fine vedi numeri* 217, 218, 219 *e* 220)

Il *Presidente* mette poi a discussione l'art. VII così concepito:

« Domandare che sia istituita una linea diretta da « Venezia per il Mar Rosso. »

Jona domanda spiegazione, desiderando sapere quale è la linea che verrebbe proposta.

Leandro gli risponde che la Camera di Venezia chiede la linea più diretta.

Ricorda che dalla Commissione governativa fu proposta la linea diretta Venezia-Bombay, a cui si potrebbe aggiungere la toccata di Massaua, ma allora non si raggiungerebbe lo scopo a cui si mira. Accenna che dalla Commissione medesima fu lungamente discusso in argomento, ed anzi l'on. De Zerbi proponeva Venezia come testa di linea.

Soggiunge che il nostro porto è distante da Massaua 400 miglia meno di Genova, ragione per cui la domanda nostra è tanto più giustificata.

A questo proposito fa poi cenno che la minore distanza per la via dell'Adriatico è ora sfruttata dal Lloyd e da altre compagnie, le quali hanno fatto affluire il lavoro a Trieste, specialmente per l'esportazione del legname, locchè maggiormente deve convincere della opportunità di aderire alla petizione di Venezia.

Jona dice che egli non muove nessuna difficoltà alla domanda della Camera di Venezia, solamente desidererebbe che venissero aggiunte alla linea diretta, le toccate di Ancona-Bari-Brindisi.

Dopo qualche altra osservazione, il *Presidente* dichiara che, in seguito alla discussione avvenuta, ed alle modificazioni proposte, l'articolo VII verrebbe così concretato:

« Di domandare che sia istituita una linea diretta « da Venezia per il Mar Rosso, toccando Ancona Bari- « Brindisi ».

Posta ai voti questa parte, viene approvata ad unanimità.

Compiuta la discussione e la votazione delle proposte della Camera di commercio di Venezia, il signor *Jona* crederebbe opportuno che, nella relazione al Governo, si tenesse conto delle deliberazioni comuni.

Il Presidente accenna che, in seguito alla seduta odierna, verrà estesa una relazione sulla discussione avvenuta e sulle deliberazioni prese.

Aggiunge che in essa prevarranno i concetti generali, quei concetti, cioè, che hanno guidata la Camera di commercio di Venezia, nelle sue proposte.

Prima però di separarsi desidera di fare una raccomandazione a tutti i colleghi che hanno avuto la cortesia d'intervenire a questa adunanza, e, cioè, che, una volta fatta, d'intelligenza con tutte le Camere qui rappresentate, la relazione e spedita al Ministero, ogni rappresentanza s'impegni di agire sui propri deputati, affinchè vengano appoggiate le comuni domande.

Osserva che, se tutto si dovesse limitare al compito esaurito oggi, e non si continuasse a seguire con cura l'opera iniziata, cercando di rafforzare e sostenere, ove sia necessario, i voti manifestati, si avrà lo sconforto che il lavoro fatto rimarrà probabilmente senza risultato.

In seguito a ciò, ripete, fà mestieri che tutti si adoperino presso i rispettivi deputati, affinchè gl'interessi da noi trattati, mirando al bene della nazione, siano validamente sostenuti e protetti.

Confida adunque nella cooperazione di tutti gli egregi qui convenuti.

Maluta, presidente della Camera di commercio di Padova, ringrazia il presidente della gentile accoglienza fatta a tutte le rappresentanze intervenute, e lo prega, affine di poter dar corso alla di lui raccomandazione, d'inviare a ciascuna Camera alcuni esemplari della relazione che verrà estesa, assicurandolo, che per parte sua sarà, fatto quanto è possibile per raggiungere lo scopo desiderato.

Masciadri, presidente della Camera di commercio di Udine, desidererebbe che la presidenza ponesse a votazione le proposte della Camera da lui rappresentata.

Il presidente dichiara che le sue proposte vennero prese in considerazione, e quindi di buon grado le porrà ai voti.

Barbieri osserva che la prima domanda, riguardante la linea Brindisi-Bombay coll'aggiunta della toccata di Massaua, si farà subordinatamente, allora quando non venisse concessa la linea diretta per Massaua.

Circa il secondo punto relativo alle facilitazioni di tariffa a favore dei commessi viaggiatori ed industriali, osserva pure che venne appoggiato.

Infine circa il terzo punto che tratta del trasporto delle tegole e dei mattoni, crede che la Camera di commercio di Venezia possa appoggiare la domanda, in quanto le condizioni delle Società sovvenzionate lo consentano.

Premesse queste dichiarazioni del cav. Barbieri, il presidente pone a votazione le proposte della Camera di commercio di Udine del seguente tenore:

1.° che, ove non fosse accolta la proposta al N. 7, sia aggiunta la toccata di Massaua al viaggio quindicinale da e per Bombay.

2.° che sulle linee sovvenzionate siano stabilite tariffe di favore per i commessi di commercio e gli industriali viaggianti a scopo commerciale.

3.° che il Governo raccomandi alle Compagnie assuntrici del nuovo servizio marittimo di accettare, quando il tempo di fermata dei piroscafi e la deficienza di merci lo permettano, materiali, come tegole e mattoni caricati alla rinfusa, e a noli di favore, a somiglianza di quanto fanno per le fornaci di Marsiglia le Compagnie di navigazione francesi, e come la Compagnia Peninsulare Orientale ha fatto e fa per facilitare l'esportazione di materiali in Egitto.

Queste proposte sono approvate ad unanimità.

Il presidente dopo ciò, dichiara che, sarebbe opportuno che la relazione, che riassumerà le domande fatte dall'Assemblea, potesse raccogliere le firme di tutti i rappresentanti delle Camere di commercio qui convenute.

A tale uopo la presidenza si riserva di trasmettere a ciascuna Camera una copia della relazione, di cui sarà quindi inviato al R. Ministero un esemplare coll'adesione delle varie Camere.

Se questa proposta non incontra opposizione dice che la riterrà approvata.

E' approvata.

Jona approva la proposta dell'egregio presidente, ma aggiunge che desidererebbe che fosse nominata una Commissione, con incarico di presentare al Ministero la relazione, chiedendo l'appoggio degli onorevoli deputati.

Dichiara che non spera molto di raggiungere tutti gli scopi, e quindi è opportuno che si uniscano le forze per ottenere almeno qualche risultato parziale.

Il presidente, facendo eco alla proposta Jona, dice che l'argomento, per cui oggi si sono riuniti i vari rappresentanti delle Camere di commercio, è esaurito.

In ogni modo, se essi credono di riunirsi nuovamente per conoscere il risultato dei lavori della Commissione relativamente alle tariffe marittime, sarebbe ben lieto di riceverli, fissando la seduta per domani alle 1 pom.

Ove poi non trovassero del caso questa nuova riunione, allora il compito verrebbe limitato ai signori delegati per lo studio delle tariffe, alle cui deliberazioni tutti i consedenti hanno preventivamente aderito.

Vari dei presenti però dichiarano che sarebbero nell'impossibilità d'intervenire alla seduta di domani.

Il presidente, sentendo con dispiacere che domani alcuni non potranno prendere parte alla riunione, intendendo che il compito dell'adunanza sia già esaurito oggi, aggiunge che, fermo sempre che domani saranno i benvenuti tutti quelli che vorranno favorire alla Camera, sarebbe opportuno che oggi, prima però di chiudere la seduta, l'Assemblea votasse un ordine del giorno, riassumente le prese deliberazioni.

Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

« Le Camere di commercio riunite, approvando le decisioni prese da quella di Venezia contenute nella sua relazione, e in seguito alla discussione avvenuta ed alle nuove proposte fatte, deliberano:

1.° D'insistere perchè i servizi marittimi sovvenzionati siano divisi in modo da affidarli a due Società distinte, una per l'Adriatico, l'altra pel Mediterraneo; ovvero a varie Società, ma in modo che quelle che esercitano linee dell'Adriatico non possano contemporaneamente esercitare le stesse linee che partono dal Mediterraneo; o quanto meno, che, ove una sola Società abbia l'esercizio nei due mari, debba tenere separate le due amministrazioni.

2.° Di chiedere la soppressione della toccata di Trieste in tutte le linee che partendo da Venezia ed arrivandovi, fanno il servizio del Levante, libere le Società assuntrici della linea dalmata di toccare Trieste in viaggi non sovvenzionati.

3.° Di chiedere che la linea, proposta in partenza da Palermo per l'America, venga invece stabilita in partenza da Brindisi e sia, ad incominciare da questo porto, sovvenzionata, prolungandola fino a Venezia, toccando i porti dell'Adriatico, fra cui Barletta, oltre quelli di Palermo e della Spagna, e comprendendo nelle toccate dell'America i porti di Montevideo, Buenos-Ayres, Rosario di S.ta Fè.

4.° Di domandare che sia stabilita una linea settimanale, la quale, toccando i porti di Ancona, Bari, Brindisi, Molfetta, Trani e Barletta, congiunga in modo diretto Venezia con i vari porti della Sicilia e Napoli.

5.° Di domandare che i noli vengano ragguagliati alle distanze.

6.° Di chiedere che sia modificata la linea Dalmata secondo le precedenti proposte della Commissione per la navigazione coll'aggiunta della toccata del porto d'Ancona.

7.° Di domandare che sia istituita una linea diretta da Venezia per il Mar Rosso, toccando Ancona, Bari e Brindisi.

Quest'ordine del giorno viene approvato ad unanimità.

Il *Presidente* conferma la nomina dei delegati che, in unione alla Commissione per la navigazione della Camera di commercio di Venezia, prenderanno in esame le tariffe marittime, pregandoli a voler favorire domattina alle 10.

Conclude che non può che ripetere i suoi più vivi ringraziamenti, fatti nel principio della seduta, a tutti gli egregi che aderirono all'invito della Camera di commercio di Venezia, ed esprimere il voto più vivo che le prese deliberazioni possano approdare a qualche cosa di utile per le provincie rappresentate, augurando pure che l'esempio di tali riunioni se, come spera, porterà i suoi frutti, sia ripetuto a breve distanza, mentre è suo fermo convincimento, che questi scambi d'idee, questi ravvicinamenti personali, non possano ridondare che a comune vantaggio (*Vivi applausi*).

Dopo ciò viene sciolta l'adunanza.

SUL PROCESSO DEI DELEGATI DI P. S.

(Per cartolina alla *Gazzetta*)

Palermo, 11 agosto.

(*a.*) Dacchè si chiusero per le udienze le porte, la stampa non è stata ammessa. Un giornale della sera continuò per qualche giorno a pubblicare magri resoconti, forniti da qualche avvocato. Il presidente permise; ma poi, in seguito a grave incidente sollevato in proposito dall'avv. Morvillo, tale pubblicazione fu proibita. Aspetteremo dunque la sentenza, che non mancherò di comunicarvi.

EMILIO CAPORALI

Emilio Caporali — scrive il *Piccolo* — fu ieri rinchiuso nel manicomio di Sales, dove fu accompagnato dal comandante delle guardie di pubblica sicurezza cav. Miano.

Egli si mantenne calmo lungo tutto il tragitto e chiese al Miano dove lo si conduceva. Quando dalle risposte evasive capì che lo si portava al manicomio, non si scosse, continuò a parlare e a guardare nella via, declamando di tanto in tanto versi di Dante e di Leopardi.

Mentre la carrozza entrava nel portone del manicomio esclamò con un lungo sospiro: Povera mamma mia!

Appena entrato, disse all'avvocato Altobelli che non voleva rimanere là in ozio e che gli facessero ottenere il permesso di avere dei libri. La sua richiesta venne accettata che meglio non si poteva, perchè gli fu dato a dirittura il permesso di passare la giornata in biblioteca.

Emilio Caporali è affidato specialmente alle cure dell'egregio prof. Bianchi.

VERTENZA PERSONALE

La *Venezia* e l'*Adriatico* hanno pubblicato questa mattina, un Comunicato relativo alla vertenza insorta fra il signor conte Ferruccio Macola ed il signor avvocato, conte Arturo Lion. Trasmettiamo al nostro Direttore, assente da Venezia per brevi giorni, quel Comunicato e attendiamo, in proposito, le sue decisioni.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 13 agosto: S. Cassiano m.
Giovedì 14 agosto: S. Eusebio c.
Sole, leva ore 5 m. 0; tram. 7. 10.
Temp. mass. del 12: 28.9 — Min. del 13: 18.0

Associazione « Camillo Cavour ». — Tutti i soci e gli aderenti appartenenti al Sestiere di S. Marco sono invitati alla riunione che avrà luogo domani, alle ore 8 e mezzo p. nell'ufficio dell'Associazione Calle dei Fabbri, Ponte delle Pignate, N. 4014, per la rinnovazione delle cariche del Comitato elettorale del Sestiere stesso.

— Tutti i soci e gli aderenti appartenenti al Sestiere di S. Croce sono invitati alla riunione che avrà luogo domani alle ore 8 e mezzo pom. nella sala terrena del palazzo conti Papadopoli ai Tolentini, per la rinnovazione delle cariche del Comitato elettorale del Sestiere stesso.

Nomina. — Leggiamo nei giornali di Verona che il conte Dante Serego degli Allighieri venne eletto vice presidente di quel Consiglio provinciale. Ci congratuliamo col conte Serego per la prova di meritatissima fiducia conferitagli e col Consiglio stesso che acquista nel suo vice presidente un uomo di valore, di senno e di energia.

Selciatura; unicuique suum. — Ci scrivono:

A proposito della selciatura delle strade, la *Gazzetta* pubblicò una lettera, nel giornale del 25 e 26 luglio p. v. in cui vengono rilevati i vantaggi della selciatura a trachite artificiale usata nella calle Dolfin e sottoportico Falier. In quella lettera si accenna a *manifattura di Bergamo*, o di altra.

Ora la trachite artificiale con cui furono selciate quelle due località, è del cantiere di Lispida, di proprietà dei conti Corinaldi di Padova, sito in Comune di Battaglia (Colli Euganei) rappresentato in Venezia dal sig. G. Noberasco, e già noto per altri lavori qui eseguiti.

Premi. — Domenica ebbe luogo al Giardinetto Berra in Via V. E., la festa annuale che riuscì sotto tutti i rapporti egregiamente.

All'ass. Bordiga — Manutenzione delle strade — Invitiamo l'assessore Bordiga a recarsi in Ghetto Nuovissimo e in Ghetto Vecchio, località di continuo passaggio, e vedere in quale stato sono tenuti i due ponti di legno, il secondo specialmente. Il più meschino Comune della più meschinissima borgata, non li lascierebbe nelle condizioni in cui si trovano. Tempo addietro venne presentata un'istanza firmata da molti abitanti di quelle contrade, domandando che venissero fatti in ferro. Fu ordinato un sopraluogo, l'Ufficio tecnico presentò un progetto, ma il progetto giace sugli scaffali polverosi dell'Ufficio stesso!

— E giacchè parliamo di ponti, l'ass. Bordiga esamini anche quello storico di S. Fosca. Il selciato d'asfalto è in condizioni pericolose, specialmente per i bambini che frequentano le scuole.

Un'altra corsa di piacere avrà luogo domenica da Bologna a Venezia per viaggiatori di II e III classe con i biglietti speciali di andata e ritorno con la riduzione del 60 p. 0|0. La partenza da Bologna è fissata alle 5.43 ant., arrivando a Venezia alle 10.10 ant., prendendo passeggieri alle Stazioni intermedie lungo la linea, nonchè alle Stazioni di Mantova, Castel d'Ario, Nogara, Sanguinetto, Cerea, Legnago, Bevilacqua, Montagnana, Saletto, Ospedaletto Euganeo, Este, Badia, Lendinara, Fratta e Costa. La partenza da Venezia è alle 12,15 di sera.

I viaggiatori provenienti dalle Stazioni della linea Mantova-Monselice partiranno esclusivamente col treno 431 del giorno 17 e quelli del tratto Badia-Rovigo col treno 551 di detto giorno, raggiungendo rispettivamente a Monselice e Rovigo, lo speciale Rovigo-Venezia.

I passeggieri in partenza dalle Stazioni della linea Bologna-Venezia dovranno nell'andata valersi esclusivamente dello speciale. — Nel ritorno invece tutti i viaggiatori indistintamente hanno facoltà di valersi dello speciale per Bologna e di tutti i treni ordinari, esclusi i diretti, fino all'ultimo in partenza da Venezia la sera del 18 corr.

— In occasione dell'effettuazione del treno speciale Bologna Venezia anche la Ferrovia *Suzzara-Ferrara* domenica 17 corr. effettuerà un treno speciale in partenza da Suzzara alle 4 15 ant. con arrivo a Venezia alle [illegible].

Le stazioni della suddetta ferrovia distribuiranno biglietti andata-ritorno ridottti col sistema *ungherese* in modo p. es. che da Suzzara a Venezia andata-ritorno chilometri 292 i prezzi sono: per la seconda lire 11 e per la terza lire 7.20.

Parrucchieri. — Le trattative fra padroni e garzoni parrucchieri, che mercè le buone disposizioni di molti proprietari pareva dovesse approdare ad un accordo, abortirono.

Alla seduta di jeri sera dei padroni, gl'intervenuti furono pochissimi.

Quantunque la presidenza dopo avere esposte le ragioni dei garzoni avesse presentate delle proposte conciliative e si fosse mostrata disposta a venire a delle transazioni e deferire la vertenza ad una speciale commissione, visto che non si arrivava ad alcun risultato pratico la presidenza della società decise di rassegnare il mandato avuto dai garzoni.

Concorso. — Presso la scuola normale di ginnastica in Roma è aperto un concorso per titoli a 10 sussidi di L. 600 ciascuno.

Gli aspiranti dovranno inviare al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 settembre p. v. la loro domanda in carta bollata da lire una e documenti.

Per ulteriori spiegazioni rivolgersi all'ufficio del provveditorato dei studi.

Beneficenza. — La Congregazione di Carità annuncia, ringraziando, che la ditta Jacob Levi e figli a nome dei sigg. G. A. fratelli Levi di Firenze, ha elargito la somma di L. 100, da distribuirsi ai poveri nell'anniversario della morte della compianta baronessa loro madre.

— E la Congregazione di carità di Burano, pure ringraziando, comunica che il comm. Cesare Augusto Levi, le ha inviato L. 50 perchè siano distribuite in parti eguali a cinque famiglie di poveri pescatori.

Al cotonificio. — Ci scrivono che l'acqua somministrata alle operaie del Cotonificio Veneziano, trovandosi vicino ad una latrina, non sarebbe perfetta, così che parecchie lavoranti ne furono anzi ammalate. Vegga la solerte direzione dell'importante stabilimento, di provvedere, se il reclamo è fondato.

Vetreria veneziana Franchetti — Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole Direttore della
Gazzetta di Venezia

Venezia

Nell'*Adriatico* N. 207 del 29 luglio è stato stampato un articolo intitolato:

Le industrie del Veneto e Vetreria veneziana bar. Raimondo Franchetti » nel quale si magnifica l'andamento e l'avvenire della fabbrica, lodando la generosità del proprietario ecc. ecc.

Com'è che invece, proprio nel luglio passato sono stati licenziati il tecnico, i viaggiatori, il magazziniere, il capo operai e gli operai tutti; più il direttore commerciale dispensato dal servizio e ritornato alla segreteria privata del barone ed il ragioniere traslocato alla tenuta di S. Trovaso!

In quanto poi alla generosità del mecenate bar. Franchetti (come scrive il corrispondente dell'*Adriatico*), le basti sapere che a tutti i licenziati è stato regalato un mese solo di stipendio!!

(*Segue la firma*).

Brune o bionde? — L'altro giorno Richel della *Tribuna* pubblicava la notizia, studio di ricerche fatte da un inglese, della prossima fine dei capelli biondi.

Così l'eterna querela fra le donne brune e le donne bionde, che ancor si combatte a colpi di stornelli — uscite pei campi e li sentirete ancora a salire su dai solchi mietuti e dai bruni filari delle viti — sta dunque per finire colla sconfitta delle bionde.

Le cifre danno che nei bambini la porporzione dei biondi ai bruni diminuisce in modo molto sensibile: a questo aggiungete ancora che i capelli diventano sempre più scuri man mano si cresce negli anni. Il signor inglese che ha la malinconia della statistica ha anche osservato che su 100 donne bionde, 55 erano maritate; mentre su 100 brune, le maritate erano 79.

Dunque le donne bionde si maritano meno delle brune. E difatti non è stato detto da non so quale romanziere della scuola di psicologisti che le donne bionde sono bionde due volte? Chi volete che si arrischi a sposare due donne in una volta?

Il bollettino di questura. — Raccomandiamo al questore Raimondi di ordinare ai suoi dipendenti maggior esattezza nel compilare le notizie che si inviano ai giornali.

Nella fede dei bollettini che essa invia, i giornali cittadini pubblicano notizie che il giorno seguente vengono fatte smentire dalle parti interessate!

L'altro giorno per esempio il bollettino annunziava l'investimento del vaporetto *Umberto* della Società Lagunare ed il giorno seguente la Società stessa lo smentiva.

Ieri il bollettino portava l'arresto di un farmacista dovendo scontare tre mesi di detenzione per bancarotta semplice ed oggi la *Società farmaceutica Veneta* c'invia una lettera nella quale dichiara che l'arrestato *non è farmacista e nemmeno figura nell'elenco del personale sanitario.*

Arresto di un omicida. — Il fuochista, che, come ieri narrammo, per questione di mestiere, uccideva in alto mare il primo macchinista a bordo del piroscafo inglese *Vildobala*, con due colpi di pugnale, fu ieri, a richiesta del console inglese, arrestato dai nostri agenti di P. S. e tradotto alle carceri giudiziarie di S. Severo a disposizione delle Autorità inglesi, per essere tradotto a Cefalonia.

Egli è certo Francesco Rismondo, di 33 anni, nativo di Rovigno (Istria).

Ancora sull'infanticidio. — In seguito all'autopsia praticata nel pomeriggio di ieri dal l'egr. dott. Cavagnis sul corpiccino del neonato, rinvenuto ieri mattina nel canale Ca' Garzoni dai facchini del cav. G. R. Vivante, fu stabilito che il bambino nacque vivo e che la sua morte data da due giorni. Presenziavano il sostituto procuratore De Capitani ed il giudice istruttore Monasi.

Della madre scellerata nessuna notizia.

Salvamento. — Ieri alle sei pom. un ragazzo di quattro anni, Alfredo Zanini, giuoche-

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 13 agosto

	da	a
Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 23
» » 5 0|0 god. 1° luglio 1890	— —	95 40
Azioni Banca Veneta nominale	— —	275 —
» » di Credito Veneto nominale	— —	295 —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	280 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 50	24 75
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 65	123 85
Francia	3	100 95	101 15	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 27	25 33	25 29	25 35
Svizzera	4	100 90	101 10	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0\|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0\|0.

Milano 13

Red. it. cont.	95 40 —	Raffineria Zuccheri	225 —
» fine	95 60 —	Sovvenzioni	136 —
Az. Medid.	570 —	Società Veneta	138 —
Banca Generale	479 —	Obbl. merid.	315 —
Lanificio Rossi	1312 —	» nuove 3 0|0	290 —
Cotonificio Cantoni	352 —	Francia a 3 mesi	101 05
Navig. generale	367 —	Londra a 3 mesi	25 64
		Berlino a 3 mesi	125 —

Torino 12

Rend. cont.	95,22	Banca subalpina	78,—
» fine	95,45	Cred. merid.	145,—
Azioni ferr. medit.	569,—	Banco sconto	143,—
» » merid.	709,—	Banca Tiberina	66,—
Cred. mob.	595,—	Comp. fondiaria	29,—
Banca naz.	1750,—	Cassa sovvenzioni	135,—
» Torino	488,—	Cambio vista s. Fr.	101,10
		Id. 3 mesi s. Londra	25,32

Parigi 13 — Apertura Tend. ferma

Rend. fr. 3 0|0	95,95
» » perp.	94,—
» 4 1|2	106,30
Rend. ital.	94,50
Ferr. lomb.	321,25
» austr.	532,50
Rend. turca n.	18,80
Prest. spagn. est.	75,1/4
Banca di Parigi	808,75
Cons. ingl.	96,7/16
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 0|0	489,37
Azioni Suez	—,—
» Panama	43,75

Parigi 12 — Chiusura

Italiano 5 0|0	94,45
Franc. 3 0|0	93,97
Id. (n.) 5 0|0	106,32
Id. id. 3 0|0	96,—
Inglese	96,7/16
Lomb. obbl. ant.	—,—
Merid. »	—,—
Cred. mob. fr.	41,90
Az. Canale Suez	23,23

Vienna 12

Rend. in carta	88,25
» argento	89,60
» oro	108,60
» senza imp.	101,20
Az. della Banca	980,—
» Stab. di cred.	308,50
Londra	115,55
Zecchini imp.	5,49
Napoleoni d'oro	9,16 1/2

Berlino

Azioni Credit	170,50
Cambio Vienna	175,75
Rendita Italiana	94,70

Londra

Consolidato	96,09
Rendita italiana	93,—

Roma 13

Rend. it. 5 0|0 c.	95,40,—
» » per fine	—,—,—
Banca generale	479,—
Az. S. Acqua Pisa	978,—
» S. Immobiliare	481,—

Genova 12

Rend. 5 0|0	95,47
Az. Banca Naz.	1750,—
Cred. mob. it.	595,—
Ferr. Merid.	708,—
» med.	569,—
Navig. generale	367,—
Banca generale	479,—
Raff. Zuccheri	229,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,05
» s. Londra	25,62 1/2
» Germania	—,—

Firenze 13

Rend. it.	95,42 —
Cambio Londra	25,31 —
» Francia	100,97 1/2
Azioni F. M.	709,75 —
» Mobil.	597,— —

Berlino 12

Mobiliare	170,90
Austriache	105,20
Lombarde	53,20
Rendita italiana	94,75

Londra 12

Inglese	96 9/16
Italiano	93 1/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 12 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 86,84 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 87,13 — pel 10 dicem. 83,09 — pel futuro 81,36.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,23 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,36 pel 10 dicem. 81,83 pel futuro 80,14.

Cereali

Nuova York 12 — Frumento rosso D. 1,06 — Grano turco D. 0,56 — Farine extrastate da 3,20 a 3,40 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/4.

Coloniali

Londra 12 - Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	fermo
id.	cristalizzati	id.	fermo in rialzo

Nuova York 12 — Caffè — mercato sostenuto
Caffè Rio fair 20,25 a 20,50 — idem 20,50 a 20,75 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 9/16.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petrolî

Filadelfia 12 — Petrolio Standard White C. 7,30.
Nuova York 12 — Petrolio Standard White C. 7,30.

Movimento del Porto

Arrivati il 12 da Newcastle vap. norveg. « August » cap. Axid Hille, con carbone a Ivancich e C. - da Castellamare brig. ital. « Federiano » cap. Nordio, con vino all'ordine.

Partiti il 12 per Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso, con merci - per Termini brig. ital. « Nicolò » cap. Scarpa, con legname - per Sulinà vap. ingl. « Lady Lysett » cap. Gratham, vuoto.

Arrivati il 13 da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Mette, con merci e passeggieri al Lloyd aust. ung.

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1886	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	108,—
Fiorentino unific.	»	63,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 agosto, N. 188, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro - R. D. che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di carità di Montenero di Bisaccia (Campobasso) - Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze - Id. nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro - Id. nel personale dipendente dal Ministero della guerra - Circolare ai prefetti del Regno sul servizio sanitario nei comuni - Avvisi - Elenco degli attestati di Privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa a tutto 31 marzo 1890 - Rettifiche d'intestazione - Smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bonazzi Agostino, di Tirano, Sondrio - Rietti Francesco Macerata - Santini Anna (Ditta), Ancona - Zani Antonio, di None, Pinerolo.

Moratorie

Miller G., Robley e C., Livorno.

Ufficio dello Stato Civile

11 agosto — Nascite: maschi 7 — femmine 8 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 18.

Matrimoni: Capitò Guido, macchinista con Bozzi Cesira, civile, celibi - Pianetti Antonio, agente commercio con Caroldi Italia, casalinga, celibi.

Decessi: Piucco Gallotich Marianna, 86, ved., r. pens., Venezia - Vezzil Musitelli Anastasia, 84, ved., ricov., id. - Marinetti Teresa, 70, casal., Murano - Bosi Muschietto Caterina, 63, coni., casal., Venezia - Comirato Barbaro Maria, 34, coni., casal., id. - Gaggietta Domenico, 85, ved., ricov., id. - Biasioli Giovanni, 67, coni., modellatore, id. - Cigogna Antonio, 59, coni., lavandaio, id. - Torresin Angelo, coni., gondol., id. - D'Este Pietro, 20, celibe, facchino, id. - Milesi Pietro, 17, celibe, liquorista, Lacidelli Umberto, 7, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

12 agosto — Nascite: maschi 6 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 15.

Decessi: Zerbetti Favretto Luigia, 84, ved., casal., Venezia - Crozzoli Adele, 14, nubile, stud., Udine - Zampieri Francesco, 74, ved., portiere di Questura, Venezia - Bettinelli Emilio, 64, celibe, cuoco, id. - Boschet Angelo, 32, celibe, già contad., Feltre - Vianello Antonio, 27, celibe, intagl., Venezia - Andretta Giacomo, 23, coni., macellaio, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6,20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. - 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,45 p. 7,1\|4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1\|2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1\|4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 4 pom. - Arrivo a Cavazuccherina ore 7,30 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,— ant. — Arrivo a Venezia ore 8,30 ant.

rel'ava col fratello di sei anni, sulla Fondamenta Vendramin, poco distante dalla casa abitata dalla sua famiglia, al N. 2403. Nel mentre il fratellino spiegava delle bandiere di carta, egli, copertasi la faccia col grembiale, passeggiava sulla sponda della fondamenta, che è senza riparo. Messo il piede in fallo, precipitò nel canale. Il fratellino diedasi a gridare aiuto. La madre che stava occupata a lavorare nell'entrata della casa, spaventata da quelle grida escì nella fondamenta, e voleva ad ogni costo slanciarsi nel canale in soccorso del figlio. Trattenuta a forza dalla lavorante, la povera donna disperata, gridava: *el se nega, el se nega!!*

Queste grida furono intese da certo Natale Gajo, gondoliere al traghetto della Maddalena, il quale stava seduto fuori dell'osteria alla *Speranza*, che trovasi appiedi del Ponte di S. Fosca. Questo bravo gondoliere, senza porre tempo in mezzo, percorse in un lampo la fondamenta, e quando si trovò poco distante dal bambino pericolante, si tuffò, vestito come si trovava, nell'acqua, e riuscì a trarlo a salvamento.

Infortuni nel lavoro — Francesco Barbiera, diciassettenne, di Messina, marinaio, mentre lavorava ieri a bordo del piroscafo *Egadi*, della N. G. I. veniva colpito alla faccia da un trinchetto del *wirch* in movimento e sbalzato sulla stiva alla distanza di circa sei metri.

Il disgraziato fu raccolto da terra grondante sangue in abbondanza e dal capitano stesso del piroscafo, deposto in una gondola, fu trasportato all'Ospitale.

L'infelice aveva riportate gravi contusioni agli occhi e la frattura delle ossa nasale.

— Alle sette e mezza di stamane, Giuseppe Meneghel, di Santa Barbarana (Treviso) di 38 anni, celibe, bracciante all'officina di S. Elena, trasportava insieme ad altri compagni di lavoro una rotaia.

Nel deporla a terra, il Meneghel non essendo stato pronto ad allontanarsi, la rotaia andava a cadergli sul piede destro, producendogli una grave contusione ed il taglio di una arteria.

Il Meneghel, fu, dai compagni stessi di lavoro trasportato anch'egli all'Ospitale.

Disgrazia — Vardanega Antonio, d'anni 52, lattivendolo, di qui, caduto ieri mattina da un tavolo nella propria abitazione al N. 2726 di S. Polo, si ebbe fratturata la gamba sinistra.

Arresti e contravvenzioni — Il bollettino odierno reca l'arresto di F. Giacomo di Domenico, d'anni 25 di F. Giovanni di Domenico, d'anni 21, di Z. Celeste fu Giuseppe, di anni 24, e di R. Pietro fu Lorenzo, d'anni 53, per oltraggi e resistenza ad agenti di P. S.; — più tre arresti per mandato del pretore urbano.

Furono poi rilevate tre contravvenzioni: — una alla legge sulle privative postali — una all'art. 109 del regolamento di P. S. (anagrafe) — ed una all'art. 2 del regolamento sulla prostituzione.

GLI ARRIVI

del giorno 12

Luna — Ginasi A. da Bologna, sen. Cremona L. da Roma, Ambrosano A. da Firenze.
Inghilterra — Bianchi F. da Firenze, Bianchi G. id.
S. Gallo — De Bardi E. da Venezia, Pellicari A. da Legnago, De Paoli L. da Brescia, Miari G. da Verona, Carlini G. da Udine.
Cavalletto — Donadoni V. da Brescia, Germinazi E. Milano, Molla G. da Torino, Grimando A. da Firenze, Chiozzi A. da Vicenza, Bozzati L. da Feltre, Centri A. da Bassano.
Vapore — Castagna E. da Milano, Malizia G. id, Grandolini A. id., Radici A. id., Silva L. da Monza, Zichinatto V. da Padova, Levi R. Ispi da Roma, Zandonela G. da S. Donà, Vegliani F. da Mantova, Mozzetto E. da Conegliano, Pegoraro G. B. da Casarza Mogno A. da Radova, Provolo A. da Verona, Bonaccorsi C. da Firenze, Ameiotti D. Torino, Ciocci P. da Bologna.
San Marco — Nardini P. da Verona, Masetti A. da Bologna, Trenti E. id., Biancheri da Paroggia, Gero A. da Padova, co. Piatti A. da Verona.
Cappello Nero e Belle Vue — Poggi E. da Firenze, Noro G. da Padova, Goggia L. da Abano, Loegati A. da Milano, Miller G. da Firenze, Trei R. da Udine, Caltorta G. da Verona, Mallavasi A. da Milano, Mininni G. da Verona, Tognola E. da Udine, Mosna F. da Bologna, Agnini C. da Milano, Albertini M. da Udine, Vaini F. id.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Un pianista precoce. — Una brava ed avvenente fanciulla di 16 anni, Natalia Javureck, dalmata per parte di madre, compì splendidamente gli studi musicali al Conservatorio di Vienna, riportando quale pianista il primo premio con medaglia d'oro.

Novità drammatiche a Parigi. — Per la prossima stagione della *Comédie Francaise*, di Parigi, si allestiranno sei nuovi lavori (oltre i due grandi drammi, *Thermidor*, di Sardou, e *La route de Thèbe* di Dumas) e sono: *Par la glaice*, dramma di Richepin; *Pour la couronne*, di Coppée; *Griseldis*, di E. Morand, e poi una nuova commedia di Pailleron, un dramma in versi di Armand Silvestre, e, finalmente, un nuovo dramma, pure in versi, di uno sconosciuto ventenne, del quale i giornali dicono sin d'ora belissime cose.

SPETTACOLI

Malibran — *Orfeo* — Opera — Ore 8 1|2.

Politeama Bandiera e Moro — *Ernani* — Opera — Ore 8 1|2.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1|2 alle 6 p. — Alla sera — *Elixir d'amore* — opera — Ore 8 1|2 — L. 1.

Concerto alla Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle 8 1|2 alle 11 1|2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia « Passo di manovra », Tusch — 2. Sinfonia « I Normanni a Parigi », Mercadante — 3. Duetto « Ruy Blas », Marchetti — 4. Centone ballo « Sieba », Marenco — 5. Preludio e finale 3.° « Gioconda », Ponchielli — 6. Polka « Elvira », Lanare.

LO CZAR VUOLE LA PACE

Un dispaccio del *Times* da Vienna segnala come indizio delle disposizioni pacifiche dello Czar il prossimo rinvio anticipato di parecchie classi di soldati di fanteria e di artiglieria, e la riduzione da cinque a quattro anni di durata del servizio nella fanteria e nell'artiglieria.

OTTO MILIONI DI MULTE

Scrivono da Bruxelles che il Tribunale di Verviers deve occuparsi un di questi giorni di un processo di frode a carico di uno distillatore di Liegi. La dogana belga reclama per pretesi diritti di cui è stata frodata in uno colle multe che sono il decuplo dei diritti che pretende essergli dovuti, una somma di sette milioni e 900 mila lire.

Diciasnove sono le persone in causa, fra le quali un commendatore che gode un'elevata posizione. Si informa che questo processo avrà una durata di quindici giorni durante i quali i dibattimenti dovranno continuare, senza che giudici, avvocati, testimoni ed accusati lascino la sala delle udienze.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

L'affare Renzetti-Mandalari

Il professore assolto

Roma 12, ore 10.05 p.

Un comunicato del Ministero informa che il giudice istruttore presso il Tribunale di Reggio di Calabria assolse il professore Mandalari dalle imputazioni fattegli relativamente all'affare della maestra Renzetti e del quale vi tenni ampiamente informati, rendendogli giustizia per la sua condotta come funzionario.

La notizia ha prodotto dolorosa impressione, e l'assoluzione prova le pressioni gravissime che devono essersi impiegate per arrivare a tale risultato. Gli avvocati della signorina Renzetti incaricarono un collega di Reggio di fare opposizione all'ordinanza del giudice istruttore.

Per le grandi manovre

Il ministro Bertolè Viale e il generale Cosenz accompagneranno il Re alle grandi manovre. — Gli addetti militari esteri ottennero il permesso di assistere alle manovre che avranno luogo fra l'Adige e il Chiese.

Nel Ministero delle finanze

Il comm. Stringhini, capo del personale presso il Ministero delle finanze, sarà collocato a riposo e lo sostituirà il comm. Nazari, capo divisione delle imposte dirette.

Pianciani in fin di vita

L'on. Pianciani passò la notte agitatissima: cominciano a perdersi le speranze di poterlo salvare.

Per la confraternita dei Bergamaschi

Il vescovo di Bergamo ha fatto intimare una vivace protesta contro la trasformazione della confraternita dei Bergamaschi, sostenendo che fu fondata per soccorrere gli ecclesiastici e per l'esercizio del suo culto e non per i laici.

Il vescovo di Bergamo intende a quanto sembra, rivendicare davanti al Tribunale l'origine e la fondazione della confraternita e specialmente il cospicuo lascito del canonico Cerasoli, istituito nel novembre 1840.

Duello elettorale

Roma 12, ore 11.45 p.

Per vivaci parole scambiatesi durante la dimostrazione di avant'ieri sera, oggi vi fu un duello alla sciabola fra Norsa, redattore della *Capitale*, e l'avvocato Vitale. Norsa fu ferito alla guancia destra. La ferita gli tocca il naso, essa è leggera e guaribile in cinque o sei giorni.

Il Congresso dei maestri elementari

Il settimo Congresso nazionale fra gli insegnanti primari si aprirà in Bari al 27 agosto, durerà fino al 30. Le società ferroviarie hanno accordato le solite facilitazioni.

Ecco l'ordine del giono:

Seduta inaugurale — Relazione dell'operato della Giunta centrale dal settembre 1888 all'agosto 1890 — Discussione dei temi seguenti:

Razionale ordinamento della Scuola popolare perchè risponda ai bisogni della nazione e della civiltà. — Come la scuola elementare femminile possa educare il carattere della fanciulla e prepararla per la famiglia e per la patria. — Garanzie della indipendenza economica e morale degli insegnanti primari in rapporto alla legislazione scolastica ed anche in relazione al nuovo progetto di legge dell'on. Boselli.

Inoltre in sede separata il Congresso discuterà d'una federazione fra le Società magistrali d'Italia.

Di nuovo il progetto telefonico

Il ministro Lacava ripresenterà modificato il progetto di legge pel servizio telefonico non intendendo di rinunziarvi per la chiusura della sessione. Approfitterà di questa circostanza per introdurvi tutte le migliorie suggeritegli dalla discussione, allo scopo di diminuire l'opposizione dei deputati contrari e poco favorevoli al progetto.

Cose africane

Il Governo ha offerto al cav. Filonardi, antico console a Zanzibar, la direzione della Società italiana per l'Africa orientale. Filonardi avrebbe accettato.

— Si ripigliarono le trattative tra l'Italia e la Francia per la limitazione del territorio presso Obock.

L'Esposizione nazionale a Roma

La *Sera* propugna vigorosamente il progetto di una Esposizione nazionale a Roma, in occasione del Congresso internazionale medico. Dice che Roma ha diritto che un'Esposizione nazionale si faccia anche fra le sue mura; chiederà al Governo soltanto quel poco che è necessario per completare le sue forze.

Telegrafano a questo proposito alla *Gazzetta di Torino*:

« E'ormai certo che nel 1893 si terrà in Roma un'Esposizione nazionale.

Il Governo ha già fatto sperare alla Società del Bene Economico di Roma, che fu iniziatrice dell'Esposizione, il maggiore appoggio morale e materiale possibile.

L'Esposizione però non si terrà, come hanno affermato quasi tutti i giornali, nella primavera ed estate del 93; ma nell'autunno ed inverno dello stesso anno. Si farà quindi un bneo nell'anno 1894 ».

I dispacci d'oggi

Ginnasi e scuole tecniche

Roma 13, ore 11.25 a.

Il Ministero della pubblica istruzione diramò una circolare colla quale consentì che quando il numero dei giovani inscritti alla scuola tecnica e al ginnasio inferiore non sia molto ingente si possa fare un solo istituto conducente alle due licenze di 1° grado.

Questa disposizione si considera come il primo passo annunciato della fusione delle scuole tecniche colle classi del ginnasio inferiore.

Studi ferroviari

L'on. Finali ha convocato a Roma per un'epoca prossima i direttori delle tre reti ferroviarie principali, onde determinare che cosa si possa fare per conciliare le affermate esigenze dell'esercizio, circa i lavori di complemento o miglioramento di quelle reti e la pur troppo assoluta insufficienza dei fondi speciali costituiti secondo le convenzioni del 1885.

Il Principe Napoleone a Tunisi

Telegrafano da Tunisi essere arrivato da Palermo, in stretto incognito e con un passaporto italiano, il Principe Napoleone *(quale?)*. Sarebbe andato a visitare una grande azienda agricola alla quale intenderebbe interessarsi.

Guglielmo in Italia

L'ufficioso *Capitan Fracassa* smentisce questa mattina formalmente la notizia recata da vari giornali della prossima venuta in Italia dell'Imperatore Guglielmo e del cancelliere Caprivi.

Bonghi e la Dante Allighieri

L'onor. Bonghi annunzia che convocherà il Comitato centrale della Dante Allighieri, ed indirà un secondo congresso di tutti i rappresentanti dei Comitati locali per esaminare la sua condotta.

Il Bonghi lascia comprendere che si dimetterà da presidente del sodalizio.

Dalle Provincie

GLI SPAGNUOLI IN ITALIA

Torino 12, ore 7.45 pom.

(*Vice-Z.*) La Deputazione barcellonese fu accompagnata a Superga dal sindaco e dalla giunta.

A Superga, fu ricevuta da monsignor Pavarino, rettore della basilica. Erano presenti le società militari colle bandiere. Il corteo era preceduto dalla corona portata da due membri della deputazione e scese nel sepolcreto ove la corona fu deposta sulla tomba di Amedeo. Parlarono in lingua spagnuola Puyol e Candel, vivamente commossi e commovendo gli uditori col resoconto della loro missione. Terminarono gli splendidi loro discorsi salutando Amedeo *a Rey caballeros*, il principe leale.

Rispose mons. Pavarino ringraziando in nome del Re, e della famiglia ducale d'Italia e di Torino per tante dimostrazioni alla casa Savoia; dichiarando di ricevere la corona quale nuovo pegno di rispettoso affetto verso il defunto principe quale nuova prova d'amicizia fra le nazioni spagnuola ed italiana.

La corona che è magnifica reca la scritta: *A la memoria de Amedeo de Sabuya, Barcellona y la colonia italiana, Febrero 1890.*

Visitata la basilica il corteo ritornò a Torino.

Torino 12 ore 9.50 pom.

(*vice-Z.*) La Deputazione di Barcellona dopo ricevuta dal sindaco e dalla giunta e dal prefetto ha visitato i monumenti della città. Domattina dopo visitato il Castello Medioevale interverrà al *dejeuner* offertole dal prefetto.

Con quella portata dal Barcellona il numero delle corone deposte finora sulla tomba di Amedeo è di 396, oltre a 400 nastri di corone di fiori freschi.

***

Il solerte nostro corrispondente (*vice Z.*) ci manda per lettera quest'altri particolari sulla cerimonia di ieri a Superga:

Alla stazione di Superga la rappresentanza spagnuola è stata ricevuta dall'abate comm. Paverino, prefetto della basilica, e dalla rappresentanza della Società militare di ogni grado ed arma con la bandiera. La comitiva, guidata dall'abate Paverino, si ferma accanto al colombaro che racchiude le ceneri del compianto Amedeo. Quindi la splendida corona è religiosamente deposta accanto al colombaro, dai due delegati. Un silenzio sepolcrale si avverte negli intervenuti e la cerimonia assume carattere altamente solenne.

Il comm. Bon Josè Pujol Fernandez, capo della Deputazione, pronunzia un discorso in lingua spagnuola rammentando le rarissime virtù del compianto Re di Spagna e dice: « Noi deponiamo a nome di Barcellona questa corona di ferro sulla tomba di Amedeo di Savoia, ma il ricordo di questo Principe, che resterà nel cuore degli spagnuoli che l'apprezzarono, sarà più durevole del ferro stesso ». Indi prende la parola Bon Antonio Canadelly Rats dicendo che tutti gli spagnuoli concorsero con slancio alla sottoscrizione per la corona del Principe, e qui risponde in italiano l'abate Paverino ringraziando i barcellonesi e dice: « Questo vostro atto tornerà gradito certo al cuore dei Sovrani, dei Principi figli di Amedeo, e di tutti gli Italiani ».

Dopo la cerimonia la Deputazione visitò la Basilica e dopo un servizio di vermuth, offerto dall'abate Paverino, ritornò in città. Stasera banchetto all'*Hôtel d'Europa* offerto dal Municipio.

***

Torino 13 ore 9,10 a.

(*Vice-Z.*) — Iersera fu offerto un banchetto di 70 coperti in onore della Deputazione barcellonese.

Vi assistettero il sindaco, il prefetto, gli onorevoli Berti e Villa, e rappresentanze dell'esercito, della magistratura, molti consiglieri comunali e provinciali, il console di Spagna e la stampa.

Brindarono applauditissimi il prefetto, il sindaco, il console di Spagna, Pujol, Canedell, Aranda, Marietti e Villa.

Terminato il banchetto appena la Deputazione barcellonese affacciossi al balcone, la musica intuonò le marcie reali spagnuola italiana, e mentre la folla acclamava entusiasticamente alla Spagna, la Deputazione rispondeva acclamando all'Italia.

Gli inni nazionali per insistente richiesta della popolazione furono ripetuti più volte fra i più fragorosi applausi.

Questa mattina alle 8.30 la Deputazione barcellonese partì per Monza.

Torino 13 ore 1.30 pom.

(*Vice-Z.*) Vengo informato che la Deputazione presenterà al Re una pergamena artisticamente miniata, firmata da tutte le autorità di Barcellona, da parecchie notabilità spagnuole e dai principali membri della colonia italiana, nonchè un album offerto dal municipio di Barcellona con vedute della città e del monumento a Colombo.

La deputazione porterà pure una medaglia offerta dal municipio ed una pergamena pel duca d'Aosta ed altra pel principe Tommaso.

Sposi augusti in viaggio

Sondrio 12 ore 7.40 pom.

Ieri proveniente dalla Tangadiera arrivarono l'arciduchessa Valeria e l'arciduca Francesco Salvatore che viaggiano in incognito. Presero alloggio all'albergo della Posta.

Oggi stesso ripartirono per Bellagio.

Carabiniere assassino

Foggia 12, ore 7.55 p.

Oggi nella stazione dei carabinieri a Panni avvenne un tristissimo fatto che ha vivamente impressionato la popolazione.

V'erano vecchi rancori per ragioni di servizio fra il carabiniere Viscusi e il suo brigadiere Volante. Questi fu sorpreso oggi dal Viscusi mentre dormiva; il Viscusi approfittò del momento per scagliargli un colpo di rivoltella alla testa. L'infelice rimase cadavere sull'istante. Il Viscusi si è reso latitante, nè finora le pattuglie di carabinieri mandate per arrestarlo riuscirono a trovarlo.

Notizia importante — L'arresto del Croce

Milano 13 ore 10 ant.

(*Al.*) — La nostra Questura con la cooperazione valida della Polizia francese, specie dell'Havre, ha potuto seguire passo per passo il noto fattorino Egidio Croce, che rubò le 72,000 lire al banchiere Pisa.

Il Croce che trovasi a bordo di una nave viaggiante, fra pochi giorni sarà consegnato alle nostre Autorità.

Rissa fra guardie municipali

Firenze 13, ore 10.15 ant.

(*n. i.*) Il brigadiere delle guardie di città, certo Graziani, prendendo in mala parte uno scherzo fattogli da alcuni colleghi, sfoderò la sciabola ferendo piuttosto gravemente due guardie che si erano intromesse per sedare la rissa.

Il Graziani è agli arresti, e dovrà rispondere di ferimento volontario.

Le gesta dei briganti

Monaci assassinati

Narni 13 ore 11.20 ant.

(*r.*) Vi telegrafo qualche particolare che mi sono procurato sull'orribile misfatto commesso nel convento di S. Urbano da me ieri segnalatovi.

In detto convento abitavano sei frati. Al momento che venne commesso il delitto, due di loro si trovavano in paesi vicini, ove si erano recati a celebrare messa. Un altro era in giro per la questua per la campagna.

I tre rimasti erano vecchi; uno di oltre attant'anni. Tenevano con loro un servo di quindici anni. Avevano fama di danarosi ed erano amati perchè caritatevoli. I tre assenti tornando, trovarono tre cadaveri. I disgraziati furono uccisi a bastonate. La somma rubata ascende solo a 70 lire.

Il servo, di nome Agapito Salvati, fu trovato col capo sfracellato nella grotta di San Francesco.

Dall'Estero

Ressman successore di Crispi?

Disastro ferroviario

Parigi 13, ore 9.5 ant.

(*C.*) L'*Intransigeant* annunzia che fu offerto da Crispi il portafogli degli esteri al comm. Ressmann.

Il Ressmann è certamente un egregio diplomatico, ma questa notizia dell'*Intransigeant* giunge improvvisa, ed è giudicata anche qui priva di fondamento.

— Ieri deviò un treno diretto presso Jgos sulla linea Bordeaux-Bajona.

Il fuochista ed il macchinista rimasero uccisi; un viaggiatore fu gravemente ferito, ed altri contusi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* N. 4822-4823-4824-4825, *S. Salvatore,* — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!

Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. 2.00 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!

Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lilias di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!

Acqua di Chinina dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!

ESTRATTI PER FAZZOLETTO
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. 75 cadauno.
Flacon doppio con stillegoute L. 1.50

Igiene della pelle!

POLVERI di RISO
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachèl
da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!

I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

ILLUSIONE E RICCHEZZA

Excelsior

Una delle migliori invenzioni dell'arte industriale. — Il brillante **Excelsior** è davvero una meravigliosa applicazione della scienza chimica all'industria moderna.

Questo brillante presenta meglio di qualunque altro brillante artificiale le qualità del brillante naturale. Varietà e splendore di luce, iridescenza vaga e smagliante sono i principali caratteri tecnici del brillante **Excelsior**.

Quando poi si consideri che l'**Excelsior** ha una montatura in oro fino come quella dei brillanti preziosissimi, che l'**Excelsior** manca della foglia che toglie l'incantevole trasparenza agli altri brillanti artificiali, bisogna persuadersi che il brillante **Excelsior** sostituisce pienamente quello naturale.

Gli anelli, i fermagli, le buccole, i braccialetti, i ciondoli sono preparati così da fare ritenere anche all'occhio più esperto che si tratta di un brillante vero e genuino. La rassomiglianza è perfettissima.

Il prezzo modicissimo deve invogliare qualunque

DEPOSITO PRESSO IL NEGOZIO DI OROLOGIERIE DI

GIUSEPPE SALVADORI
Merceria San Salvatore N. 5022-23

BELLUNO

Grand Hôtel des Alpes

ouvert en 1888

Prix Moderées

1325 G. Masprone.

HOTEL TESINO

PIEVE DI TESINO (Trentino)

Valle amenissima, circondata da boschi di conifere percorsa dal Grigno, a poche ore di carrozza da Bassano per Primolano e Strigno; da Trento per Borgo Valsugana, a tre ore da Levico e due da Roncegno. Altezza: 840 metri sul livello del mare; acque purissime, clima salubre, escursioni e passeggiate alpine interessanti.

Albergo recentemente costruito con trenta stanze bene arredate, sale di lettura, da pranzo, da bigliardo e caffè.

Cucina eccellente, buon servizio, prezzi e pensione modicissimi.

I sottoscritti conduttori sperano di vedersi onorati da numerosa clientela in questa stagione la più adatta ai soggiorni alpini.

(1443) *Fratelli* **Granello.**

SPECIALITA RACCOMANDATE DELLA DITTA

FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via Broletto, N. 35

PREMIATE CON DIVERSE MEDAGLIE D'ORO

Granatina. Estratto tolto dalla saluberrima Mela-Granata, dà una bibita simpaticissima massime nei sommi calori e per le sue qualità rinfrescanti combatte gli strati irritabili della gola e dei bronchi.

Soda Champagne. E' una deliziosa bibita all'acqua che si raccomanda per le sue qualità igieniche e rinfrescanti di un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne e può soddisfare le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiaj da tavola bastano per una bibita.

Estratto di thè. Questo estratto preparato con Thè di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di Thè, potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vieux Cognac f. Ch. - marca CROIX-ROUGE
di gusto e profumo squisito da gareggiare colle primarie marche francesi

Prezzo d'ogni Bottiglia L. 3.50

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA

PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani* S. Luca Calle Fuseri 4471; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società. 1040

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Novissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI. — Lire 1 al flacone.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di G. INTROZZI
Milano, C. V. E. - Si vendono nelle principali Farmacie - Milano, C. V. E.

Deposito presso l'Agenzia Longega, *San Salvatore*, 4825 VENEZIA. 1121

VERACE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meraviglia di vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.

Speciale vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia.

1890

MONACO di Baviera

ESPOSIZIONE ANNUALE di Belle Arti

dal 1.° Luglio fino alla metà di Ottobre

Società degli Alti Forni

FONDERIE ED ACCIAIERIE DI TERNI

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 16,000,000 interamente versato

I signori portatori delle Obbligazioni 4 1/2 per cento della Società degli Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni sono prevenuti che, essendosi proceduto alla terza estrazione di una delle serie componenti quel Prestito, ne venne estratta la

SERIE A.

Le N. 2000 Obbligazioni di L. 500 cadauna di questa serie verranno rimborsate alla pari a partire dal 1. Ottobre p. v.

Terni, li 6 Agosto 1890.

LA DIREZIONE GENERALE.

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe,** finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in Commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia e costa L. 1.50 il Flacon, di lunga durata.

Interessanti medicamenti che si preparano e si vendono esclusivamente alla

FARMACIA CENTENARI

Campo S. Bartolomeo, 5310, Venezia

Gazosa citro magnesiaca, il sovrano dei purganti, bibita eccellente, omogenea alle persone più delicate, non reca disturbo alcuno e di effetto pronto e sicuro. Al flac. Cent. **80.**

Odontalgico Schultz, rimedio portentoso pel male dei **denti**, cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unita istruzione. Al flac. Cent. **50.**

Pastiglie del dott. Waist, guariscono in breve tempo qualunque **tosse**, anche inveterata. Al pacco L. **1.**

Acqua insetticida del dott. Werlek, surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti; non macchia, nè reca noia. Al flac. Cent. **50.**

Injezione del prof. Vanzetti, guarisce in pochi giorni lo **scolo** sì recente che cronico. Al flac. L. **2.50.**

Polvere Grisantemo selvatico, il solo surrogato ai Fidibus-Coni Fumanti, per distruggere le **Zanzare,** vulgo **Mussatti,** senza recar danno alla salute ne lordare le tappezzerie della stanza. Pacchi da Cent. **25** e **50.**

Si spedisce in provincia a mezzo postale coll'aggiunta di Cent. **50.**

Consultazioni private per **malattie segrete** alle ore 9 ant. e 4 pom. d'ogni giorno. 1303

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore, 4825.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta delle carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della giovinezza, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa quasi generale.

Prezzo: Alla bottiglia L. 2.50

In Venezia all'Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L.	3.—
Cerone Americano	»	3.—
Tintura fotografica	»	3.50
Tintura Zampi	»	5.50
Acqua Figaro	»	4.50
Acqua Sal[illegible]	»	6.—
Tintura [illegible]ca Filliol	»	6.50
» id. Sotocasa	»	4.—
id. Ritzzi	»	2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Si ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

TINTURA FOTOGRAFICA

ISTANTANEA

DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI

per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G' Mayrargues e C.

Giacomo Garagnin

Anno CXLVIII — 1890. Giovedì-Venerdì 14-15 agosto — Edizione della Sera N. 224

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I DEPUTATI VENETI
NELL'ULTIMA SESSIONE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 12 agosto.

(V. Riccio). — L'on. Maurogonato fu riconfermato vice-presidente della Camera al cominciare della sessione. Con Biancheri presidente, la carica è puramente onoraria, perchè Biancheri non lascia il suo posto, mai — neanche per un giorno, neanche per un minuto. Pare inchiodato sulla sedia presidenziale ed oramai io credo che alla Camera italiana il concetto di presidente è personificato in Biancheri. Non è possibile figurarsi un altro a quel posto.

L'on. Maurogonato è vice-presidente della Camera dalla 12.a legislatura. Credo che mai gli sia venuta meno la fiducia dei colleghi. Anche ora, quantunque così avanti negli anni e frequentemente ammalato, non manca mai alle sedute della Camera. Io vedo spesso, dalla tribuna nostra della stampa, la bianca testa dell'on. Maurogonato china sulle pagine di qualche relazione parlamentare o sulla nostra *Gazzetta*.

Al cominciare della sessione non volle mancare, con gli altri membri dell'ufficio presidenziale, di recarsi al Quirinale a portare l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Era ammalato e non potè andare fino a Montecitorio per unirsi agli altri, ma in carrozza raggiunse i colleghi al Quirinale. I giornalisti non vedendolo uscire da Montecitorio lo misero fra gli assenti, ed egli se ne dispiacque quasi gli si facesse un indiretto rimprovero.

L'on. Maurogonato è esempio ai giovani della serietà con cui nella vita pubblica si debbono accettare gli uffici elettivi.

●

Poca parte presero i veneti alle prime discussioni della Camera. Il piccolo e coscienzioso Cavalli parlò brevemente sulle dimissioni di Guicciardini, eletto sindaco. Propose che si accettassero in omaggio alla legge di incompatibilità. L'on. Clementi, non eletto consigliere provinciale in un mandamento del suo collegio, credendo di non godere più la fiducia dei suoi elettori, presentò le sue dimissioni da deputato. La Camera a proposta degli on. Brunialti e Di Broglio, dichiarò di non volerne sapere. Galli si oppose al rinvio della discussione sulle Opere Pie; la Camera gli dette ragione e l'importante progetto di legge cominciò ad essere esaminato fin dai primi giorni della sessione.

●

La discussione durò dal 29 novembre al 12 dicembre. In quel lungo periodo la Camera, si può dire, non si occupò di altro.

Cavalletto difese più volte i concetti generali della legge, rispondendo a quei deputati, principalmente di Destra, che la combattevano reputandola troppo giacobina, troppo anticlericale.

Sostenne l'esclusione dei parroci dalle Congregazioni di carità, perchè la *Chiesa cattolica presente è ben diversa dalla Chiesa cristiana ed il primitivo spirito cristiano è nei suoi ministri totalmente cambiato, dal papa al parroco.... Vi sono parroci i quali malamente si distinguono per intolleranza religiosa e per intolleranza politica. E pur troppo molti, per debolezza, cedono alle pressioni dei vescovi, e se non apertamente, perchè temono il codice, di nascosto avversano la patria, ed alcuni esercitano un'azione deleteria sulle nostre popolazioni.*

In difesa di questa esclusione parlò altre volte nel corso della discussione, applaudito principalmente a Sinistra. Parlò con forza, con convinzione, con energia, come è nella sua natura. Le sue idee anticlericali sono conosciute e l'on. Cavalletto non ne ha fatto mistero in nessuna occasione, in nessun momento della sua vita.

San Giuliano volle rispondergli intorno all'esclusione dei parroci. E cominciò:

Dopo la venerata parola dell'on. Cavalletto.... Questi lo interruppe, brontolando: *Che venerata!*

San Giuliano: *Io la venero, non me lo può impedire.*

E continuò con la parola venerata, che dapprima parve atto di omaggio, poi ripetuta assunse aspetto di canzonatura, sicchè a sinistra si brontolò, anche perchè l'oratore accusò Cavalletto di portar sempre la nota patriottica, anche là dove non sarebbe necessario.

Cavalletto gli rispose seccamente.

●

Costantini per rinforzar la sua tesi contro l'ingerenza del governo nelle Opere Pie, censurò la Repubblica Veneta, la quale si mischiava troppo negli istituti di beneficenza, sicchè la carità pubblica ne fu isterilita. Ma Cavalletto rispose, *per difendere un governo che in questa materia delle Opere Pie e delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa fu maestro di civiltà.*

Ricordò che nel Veneto sorsero fra gli altri istituti di beneficenza, i primi asili per l'infanzia abbandonata — opera questa del doge Marino Zorzi; mostrò quali erano le condizioni delle Opere Pie al cadere della Repubblica Veneta; lesse su di ciò un brano dell'opera del defunto senatore Bembo, e trasse dalla storia della Repubblica argomento a favore del progetto di legge ministeriale.

Altri deputati veneti non presero la parola lungo tutta la discussione. L'onor. Guglielmi solo chiese qualche schiarimento sul valore di alcune disposizioni.

Il disegno di legge fu approvato con 196 voti, contro 98, ma i lettori vostri ricordano certamente che esso venne modificato radicalmente dal Senato. Ministero e maggioranza dovettero poi subire le modificazioni apportate dalla Camera Alta.

●

Righi, Maldini, Maurogonato, Solimbergo furono eletti al cominciar della sessione commissari della giunta generale del bilancio; Chinaglia, Mel, Toaldi, Di Breganze della giunta delle petizioni.

Brunialti il 30 novembre domandò quando il ministro di agricoltura avrebbe presentato il progetto sulle scuole di arti e mestieri. Miceli rispose che il disegno di legge era pronto, *ma vi mancava soltanto qualche piccola cosa (sic)* e che lo avrebbe presentato nella seduta seguente. Così fece veramente e ne ebbe approvazione dalla Camera; ma il progetto fu trascurato per tutta la sessione e mai è stato discusso.

Marin interrogò il ministro del Tesoro sui provvedimenti a vantaggio delle Società cooperative, secondo la legge del luglio 1889. Giolitti rispose subito che aveva già nominato una commissione. Marin fu soddisfatto.

Righi, Fagiuoli, Brunialti vennero chiamati novellamente a far parte della commissione per i bilanci dei Comuni e Provincie eccedenti la sovraimposta dei tributi diretti.

Bonghi interrogò il ministro dell'interno sull'invio dei sussidi ai danneggiati delle ultime inondazioni in provincia di Treviso. Cominciarono così tutte le pratiche parlamentari ed extra-parlamentari che condussero alla legge comparsa avant'ieri sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Quella legge, bisogna riconoscerlo, si deve interamente alla costanza di alcuni deputati della vostra regione.

FUCILE E PISTOLA A TIRO CELERE AUTOMATICO

Il professor Leonardo Guidotti di Lucca ha presentato al Ministero della guerra un fucile a tiro celere automatico, ed una pistola a 12 colpi con caricamento automatico. La Commissione delle armi portatili incaricata di esaminarle, dopo averle studiate, le ha inviate alla Commissione speciale di Parma, avendone riconosciuti — a quanto si afferma — semplici ed ingegnosi i meccanismi e riscontrati parecchi vantaggi. Il detto fucile raggiunge una celerità di tiro di 54 colpi al minuto sparando senza i pacchetti di ripetizione, e 64 colpi con questi ultimi, Si aggiunge che a questa velocità di tiro è unita la calma del puntamento, per cui se ne otterrebbe la massima efficacia.

LE DELIZIE DELLE REPUBBLICHETTE AMERICANE
Altri Staterelli che si sbranano

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Secondo un dispaccio da **San Salvador** la guerra è imminente fra S. Salvador e l'Houduras.

Durante il combattimento avvenuto nella città di San Salvador, il governo provvisorio abbassò la bandiera degli Stati Uniti che domandarono una soddisfazione che fu accordata.

GUGLIELMO A NARWA

*(Per dispaccio alla **Gazzetta**)*

Secondo le ultime notizie l'Imperatore Guglielmo arriverà il 17 del corrente mese a Narwa dove resterà fino al 21.

Il giorno 22 poi si recherà a Gomontow, ed il 23 a Pietroburgo.

STRASCICHI DELLA LOTTA ELETTORALE DI ROMA
I muratori e il conte Antonelli

Durante la lotta elettorale la Società Cooperativa fra i muratori si era dichiarata favorevole alla candidatura del conte Antonelli, ed aveva anzi invitato tutti i soci a votare il nome dell'Antonelli.

Alcuni giornali, commentando il fatto, affermarono che la Società aveva ottenuto dal governo tanti lavori per l'importo di 50000 lire salvandosi così dal fallimento, obbligandosi però a sostenere il candidato governativo.

La *Riforma* risponde negando il fatto in modo assoluto.

Ricorda le modificazioni che vennero apportate alla legge di contabilità in vantaggio delle Società cooperative, riassume quanto il governo fece per queste associazioni, pubblica alcuni brani di giornali socialisti romagnoli che lodano l'azione del governo a favore delle cooperative e conclude dimostrando che il contegno della Società dei muratori è stato logico e conforme ai suoi interessi e che il governo non intervenne menomamente nelle decisioni da essa prese durante la lotta elettorale.

ALLE GRANDI MANOVRE

Le truppe che prenderanno parte alle grandi manovre avranno il completo equipaggiamento da guerra, eccetto il farsetto a maglia e le cartuccie a pallottola.

Ogni soldato di fanteria avrà quaranta cartuccie a salve ed ogni cavaliere ventiquattro.

Confermasi che il Re assisterà alle grandi manovre col ministro della guerra e col generale Cosenz, capo dello stato maggiore.

IL VARO DELLA « SARDEGNA »

(Per cartolina alla *Gazzetta*)

Spezia 13 agosto

(*b*) La *Sardegna* entrerà in mare dipinta in bianco; ne è già incominciata la pitturazione. Il lavoro per il varo continua a tutta lena. Sono già state alzate le colonne che reggeranno il tetto della tribuna reale. Credo che si voglia costruire una tribuna stabile per servire a tutti gli altri vari che verranno, cosicchè sarà una spesa fatta una volta tanto. Si dice costerà circa 50.000 lire. Anche i muri dell'arsenale e delle officine si stanno colorando in gialletto, e così i fumaiuoli delle navi in riserva ed in allestimento. Ciò fa noto come vicina sia l'epoca del varo. Pare sia pel 28 settembre.

Vengo informato che alla ditta Odero di Sestri è stato ordinato un bacino galleggiante per torpediniere.

GLI INTERESSI ITALIANI IN AFRICA

Un diplomatico inglese ha fatte le seguenti dichiarazioni in ordine al recente accordo anglo-francese:

« Se l'Inghilterra ha permesso alla Francia di spingersi tanto avanti nel continente africano, lo ha fatto o per ineluttabili necessità del momento, o nella speranza che la Francia non sapesse approfittare della posizione che mette in sua balìa il Wadai, il Bornu, il Sokoto, il Baghirmi, in una parola, tutta quella catena di piccole nazioni che tagliano l'Africa del Nord in due, nonchè *le sole strade che da Tunisi e Tripoli*, per Gadames Gat-Bilma e Mursuk-Bilma, *conducono al Sudan Centrale, al Niger, al Congo!*

« Con tali concessioni, e data la posizione attuale della Francia in Algeria e in Tunisia nel Nord dell'Africa, nel Senegal, sul Niger dell'ovest, io penso che l'Inghilterra agirebbe un po' alla leggera, sia per l'avvenire della sua posizione nel Sudan egiziano, che non può voler sempre lasciare in balìa dei dervisci, sia per l'avvenire della Tripolitania, le cui strade commerciali verso l'interno s'imbatterebbero, a partire dalla vasta oasi di Tibesti Rescade — che sta a cavallo fra i deserti di Sahara e di Libia — nei territori soggetti all'influenza francese.

« E la Francia, quantunque mancante di elementi di colonizzazione, è abituata a stare a contatto coll'elemento musulmano dell'Africa ed a rendерselo commercialmente e forse anche politicamente tributario. Ora, data questa sua potenzialità, è certo che la Francia, padrona di quel vasto triangolo compreso tra il Niger, Tripoli e il lago Tcial, potrebbe estendere un giorno la sua influenza sui musulmani del Darfur e del Kordofan sudanese per far poi capo nel Mar Rosso, a danno dell'Inghilterra. In quanto poi a Tripoli, se le regioni dello Tcial staranno in mani francesi, esso perderà, come già dissi, ogni valore commerciale e finirà anch'esso col cadere sotto il dominio francese, non so con quale vantaggio per la posizione degl'inglesi in Egitto e con molto danno dell'Italia e delle sue mire sulla Tripolitania. »

LE PERGAMENE DEGLI SPAGNUOLI AL RE

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino 13 agosto.

(Vice-Z.) Come vi scrissi, la deputazione spagnuola reca seco due pergamene firmate dalle notabilità politiche, artistiche e commerciali di Barcellona; una, dedicata al Re, porta il suggello della città di Barcellona — l'altra è pel duca d'Aosta, principe Emanuele Filiberto. Reca altresì pel nostro Re, un magnifico *album* contenente le vedute principali di Barcellona, ed una medaglia d'oro, appositamente fatta coniare dal Municipio di Barcellona, ed un'altra pergamena destinata al duca di Genova, come ricordo della sua gita in quella città durante l'ultima Esposizione.

La pergamena destinata al Re contiene una nobilissima dedica.

⁂

Il tesoriere della Commissione barcellonese comm. Squinabol, rimise al Comitato esecutivo per il monumento nazionale al principe Amedeo lire 100 in oro.

ECCESSI CONTRO GLI EBREI DI RUSSIA

Si telegrafa che nel distretto di **Ananieff** (Russia Meridionale), avvennero tumulti sanguinosi di contadini russi contro gli israeliti. In molti luoghi le case degli israeliti furono distrutte.

Le autorità nulla fecero per impedire gli eccessi.

IL COLERA IN ISPAGNA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Nella provincia di Valenza e in quella di Toledo vi furono ieri 46 casi di colera e 27 decessi.

Corriere del Veneto

Adria *12 agosto — Crisi all'Istituto Filarmonico — Il Prefetto — Nuovo Pretore.*

Una seria crisi minaccia l'estrema rovina dell'Istituto Filarmonico. Ciò però non mi meraviglia; poichè non è che la conseguenza di meschine guerricciuole a base di personalità. Pareva da prima che la Presidenza composta dei signori Bocchi, Malfatti, Malavolta, godesse l'intera fiducia dei soci e del Municipio: quando il Malfatti ed il Malavolta, d'un tratto, diedero le loro dimissioni, motivandole dagli interessi domestici. Invitata la società a radunarsi per sostituire i due dimissionari, nominò al posto loro l'Avv. Pancera e il Dott. Cattani, i quali, al giorno appresso, con cortesi lettere, dichiararono di non poter accettare. Il Presidente Bocchi, rimasto per la seconda volta solo, e mangiata, come si dice, la foglia, tirò fuori *i motivi di salute* ed alla vigilia di partire per i monti, presentò pure le sue dimissioni. Riconvocata la società, questa nominò i signori Casellati, Goffrè e T. Fidora e la scelta non poteva essere migliore: ma per nessun conto vogliono essi saperne di Istituto Filarmonico, al quale anni addietro fecero tanto bene. Non è difficile il prevedere come andrà a finire la cosa. Quei signori però che, direttamente ed indirettamente, provocarono le dimissioni della vecchia Presidenza e non sono ora capaci di formarne una nuova, non fanno la più bella figura.

— Le visite che il comm. Dall'Oglio, nuovo Prefetto della Provincia, va facendo nei vari comuni, pare che non garbino tanto ai nostri radicali che le sospettano fatte a scopo elettorale. Posso accertarvi che chi ama veramente questo povero Polesine, non ha che parole di sincero elogio per l'egregio funzionario che tanto si interessa ai nostri bisogni.

— Il Pretore Avv. Menegazzi fu trasferito recentemente, alla pretura di Padova, II mandamento. Questa destinazione in una città importante appaga i suoi desideri. Congratulazioni.

Al suo posto verrà da Sermide l'avv. Gottardi.

Asolo *12 agosto — Feste popolari* — Ci scrivono:

(X.) Domenica 17 corr., vigilia della tradizionale fiera dell'Assunta, alla Casella d'Asolo avranno luogo varii spettacoli a beneficio di questa Società operaia. E' la prima volta che in simile occasione si organizzano pubblici divertimenti, ma, se il tempo sarà benigno, si può fin d'ora assicurare che la festa corrisponderà allo scopo e che Casella d'Asolo sarà domenica ventura un potente centro d'attrazione e un gradito ritrovo.

Oltre a un pubblico giuoco di tombola, vi saranno casotti e mostre umoristiche, ballo popolare, cuccagna, illuminazione fantastica e fuochi artificiali. Benchè si tratta di festa di beneficenza, dice il manifesto, saranno escluse quelle piccole noie e sorprese di cui tanto si abusa in simili occasioni per spillare quattrini al pubblico.

L'amenità del sito e l'ospitalità degli abitanti sono così note, che è inutile qualsiasi *réclame*.

Chi vuol passare una mezza giornata allegra, veda e provveda.

Mestre *13 agosto — Aggiunta — Per la banda cittadina* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Nella relazione che feci ieri sulle nomine e riconferme del Consiglio Provinciale rapporto ai nostri concittadini Eugenio Darè e cav. Napoleone dott. Ticozzi, dimenticai di accennare che quest'ultimo fu estratto a sorte nel numero dei consiglieri provinciali da rinnovarsi nelle elezioni del 1891, la qual cosa darà alla cittadinanza tutta del Distretto di Mestre, nuova occasione di riconfermargli altra volta quella stima e considerazione di cui ripetute volte le diede splendidissime attestazioni,

— La Giunta municipale, accogliendo il ricorso della nuova Presidenza della locale Banda cittadina, accordò di pagare alla stessa le mille lire arretrate di concorso municipale, invece che 500, come aveva precedentemente deliberato in altra seduta. Tale notizia sarà accolta certamente con plauso da quanti s'interessano alle sorti di questa vantaggiosa istituzione, le quali, per tal fatto e per l'interessamento delle egregie persone a cui sono ora affidate, si possono stabilire già assicurate in corrispondenza col comune desiderio.

Palmanova *12 agosto — Grandinata — Sistemazione delle roggie* — Ci scrivono:

(L.) Fra le quattro e le cinque pom. infuriò sopra questa nostra cittadella un formidabile uragano, con grandine grossa come noci, la quale spezzò vetri, ruppe tegole, uccise polli e figuratevi come spogliò le piante. Nelle prossime campagne di Zalmico, Sottoselva e Meretto fece man bassa, sì che i poveri agricoltori attenderanno invano la stagione della vendemmia. Verso le sei, il cielo si è, quasi ad irrisione, di bel nuovo rasserenato; ma lo strato di chicchi bianchi coprente il suolo riconduceva il pensiero al tempo della neve.

Anche in questa triste occasione si rese manifesto come le nostre roggie e i nostri rojelli abbian bisogno di completo riordinamento. Parte della piazza Vitt. Em. e quasi tutto il borgo Aquileia rimasero allagati per un'ora e mezzo dopo cessato di piovere e di grandinare; con quanta delizia dei transeunti e dei proprietari delle case fronteggianti, non occor dire.

Pieve di Cadore *12 Agosto — Mostra Cadorina* — Ci scrivono:

Il comitato direttivo stabilì per domenica 17 corr. la festa d'inaugurazione della Mostra Didattica, Artistica, Agricola Cadorina.

San Donà *13 agosto — Maestri* — Ci scrivono:

Le nostre scuole, mercè l'opera encomiabile del

Gazzetta di Venezia — 14 agosto (130)

ÉNAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

E la posterità che forse ci avrebbe perdonata la ribellione, di certo non ci perdonerà d'aver aperte le porte della Francia alle armi di Jorck e di Brunswich!... Lo straniero! lo straniero!... aggiuns'egli animandosi, ecco il nemico che bisogna combattere!.... Realisti, repubblicani, il vostro posto è alle frontiere!... Marciate dunque senza curarvi di colui che comanda o del colore della bandiera.

— Padre mio! gridò il giovanetto spaventato dall'esaltazione febbrile che infiammava il viso del morente: padre mio, vi giuro che vi obbedirò!....

— Ama la Francia prima di tutto.... e più saggio di tuo padre, non dimenticarti la vecchia divisa dei nostri vecchi bretoni: « Dio ci aiuta e odio all'inglese ».

Profferendo questo grido di guerra il conte si sollevò bruscamente con un gesto di minaccia dopo ricadde fra le braccia di Benedetto e di Raoul.

Era morto.

— I due giovanotti deposero il corpo sopra delle foglie e s'inginocchiarono piamente. Mentre che mormoravano le preghiere Giustino era uscito. Ritornerò ben presto portando un uniforme completa da volontario nazionale.

— Perdonatemi, signor conte, disse a Raoul, se mi permetto di tormentarvi in simile momento; ma è necessario. I nostri battono la campagna. Una pattuglia di Mayençais visita minutamente questo piccolo bosco. Col vostro costume di vandeese e malgrado la protezione del capitano Benedetto, correte dei gran rischi se vi si sorprende. Vi offro dunque un uniforme più conveniente della vostra. Il povero diavolo cui apparteneva non la reclamerà giammai.

Raoul aveva ascoltato senza rispondere l'invito di Coquelicot; Benedetto prese la parola.

— Giustino ha ragione, disse. Affrettatevi di indossare il costume che vi offre, signor Raoul.

Raoul stette un momento silenzioso, dopo come preso da improvvisa risoluzione:

— Sia, rispose, ma non l'accetto come cosa temporanea; questa uniforme sarà oramai la mia.

— Che! gridò Coquelicot, tutto felice, date le vostre dimissioni da brigante!?

— Avete pensato bene, Raoul? domandò Benedetto.

— Ho giurato a mio padre morente che non userei la spada che contro i nemici della patria. Manterrò il mio giuramento. Da oggi non sono più il servitore di un partito ma il soldato della Francia. Capitano Benedetto, mi volete nei ranghi dei vostri intrepidi Mayençais?

— Iddio sia benedetto! gridò l'aiutante di campo stringendo la mano del gentiluomo. Vi ho visto al fuoco e so che nessuno è più bravo di voi. Con fierezza adunque e con orgoglio vi accetto per mio compagno d'arme... La vostra risoluzione del resto, riprese egli, non costerà nulla alla vostra simpatia per la causa dalla quale vi separate. Kleber ha domandato il suo richiamo; fra pochi giorni bisogna abbandonar questo paese per ritornare alle frontiere. Partiremo con lui. Egli ci procurerà ben tosto occupazione e gloria!

Raoul indossò la divisa repubblicana; quindi assieme a Benedetto e a Giustino scavò una fossa e vi depose il corpo del conte di Flavigny. Ricoperta la fossa, Raoul tagliò nella scorza dell'albero più vicino una croce, che doveva più tardi servirgli da indice, perchè s'era proposto d'unire i resti del padre a quelli degli antenati. Si gettò poscia lagrimando nelle braccia di Benedetto, e, tendendo una mano a Giustino che osava appena stringerla nelle sue:

— Grazie, disse, grazie amici miei, che mi avete assistito così volentieri nel compimento di questo supremo dovere! Me ne resta un altro da compiere, e anche questa volta, spero, la vostra affettuosa devozione non mi verrà meno.

E siccome i suoi due compagni l'interrogavano collo sguardo:

— Voi conoscete il rifugio di mia madre? diss'egli rivolgendosi a Coquelicot. Potete condurmivi?

— La signora e la signorina di Flavigny, rispose Giustino, sono nei dintorni di Nort in una fattoria. Dei buoni cavalli e questa notte stessa potremo arrivarvi.

— Vi accompagnerò, disse Benedetto.

A queste parole scrisse alcune linee colla matita nelle quali spiegava la sua assenza; dopo vedendo alcuni soldati che si riposavano nell'erba andò da uno di essi e lo incaricò di rimettere al più presto la lettera al generale Kleber.

— E frattanto in cammino! gridò egli.

I tre giovanotti uscirono dal piccolo bosco, e malgrado le fatiche della giornata, presero le disposizioni opportune pel viaggio e quindi lestamente partirono. Ma dovevano arrivare troppo tardi. Roch Duhoux li aveva preceduti.

Infatti il miserabile che aveva rimarcato le due contadine bretoni nella carretta condotta da Coquelicot, s'era affrettato di far rapporto la sera stessa. Duhoux aveva riconosciuto la contessa e Bianca dai connotati tracciati dal suo accolito. Ben tosto assieme ad altre canaglie si mise ad inseguire i fuggitivi dei quali contava impadronirsi prontamente. Ma non tardò a prendere una falsa strada ingannato da segni lasciati da altre vetture sul fango. Solamente l'indomani, e dopo aver girato tutta la notte, giunse davanti alla fattoria Touches nascosta in un angolo in mezzo a ginestre e castagni.

Era giorno fatto quando battè vigorosamente alla porta; ma la porta non s'aperse. Degli altri appelli non ebbero maggior successo. Roch Duhoux dovette convincersi che avevano deciso di non aprirgli. Siccome sapeva che i giovani di Ancenis, quasi tutti realisti s'erano levati in massa pochi giorni prima per riunirsi agli avanzi dell'armata vandeese, e siccome supponeva che la fattoria non potesse essere in stato di difesa, si decise a scalare le mura. Alla testa della sua banda saltò nell'interno del cortile e si diresse, colla pistola in pugno, verso l'entrata principale.

Un vecchio contadino bretone si decise a comparire. Aveva il fare risoluto, lo sguardo franco, ed appena un impercettibile tremito delle labbra poteva accusare in lui qualche secreta inquietudine.

Duhoux l'esaminò un momento con diffidenza.

(Continua).

sig. S. Ciceri, e le cure del Municipio, possono gareggiare con quelle di centri di ben maggiore importanza di questo, e godono, per conseguenza, quel buon nome che non a torto si meritano.

Non pochi giovani, che qui fecero i loro primi studi, primeggiano, oggi nei Ginnasi, nei Licei, nelle Università, recando onore a sè, al proprio paese, ai propri maestri. Aggiungasi che, anche in quest'anno, il Ciceri presentò agli esami pel conseguimento di posti gratuiti, nel Convitto M. Foscarini, due giovanetti, da lui istruiti con quella assidua e intelligente sollecitudine che onora il provetto insegnante, ed ebbe il conforto, per lui non raro, che entrambi ottennero la grazia intera, come rilevo da comunicazione del Consiglio P. S., sopra 65 concorrenti, dopo la prova degli esami riuscita egregiamente.

Schio *12 agosto — Edilizia cittadina* — Ci scrivono:

(*B.*) Con vero slancio di buona volontà i proprietari risposero all'appello della nostra Giunta Municipale pel ristauro delle case che più ne avevano bisogno, ed ogni giorno i cittadini vedono con compiacenza nuovi lavori cominciati o compiuti. Si direbbe che Schio si veste a nuovo contenta di se e fidente nel suo avvenire.

L'esempio sarà fecondo anche per l'igiene, e gradatamente vedremo sparire o modificarsi insalubri abitazioni interne, che hanno già richiamato la vigilanza dei signori sanitari e della Giunta Municipale.

Bei negozi rinnovati, esercizi eleganti; restauri stradali, ecc. sono altrettanto degni di encomio, perchè la luce elettrica, che funziona assai bene illumini la nostra città linda e pulita, quasi a mostrarsi degna del suo nome industriale, del suo prodigioso sviluppo.

I Fabii della prudenza paventano la esausta finanza comunale per quanto riguarda le *spese* pubbliche: non hanno torto, ma conviene avere e mantenere intera la fiducia alla nostra Giunta che, presieduta dal senatore Rossi, lascierà della sua vita, che auguro lunghissima pel bene di Schio, larghe e benefiche traccie senza gravare nè compromettere. La prudenza antica per quanto stimabile, non può farci dimenticare l'irregolarità d'impianto della via Rasseceo e il deturpamento del migliore passaggio, con quella famosa muretta che creerà forse un diritto anche ai vicini proprietari.

Il Municipio che si rivolse ai proprietari non dimenticò casa sua. Si sta riottando lateralmente il palazzo Municipale; spero la facciata sia mantenuta qual'è perchè richiederebbe radicali lavori con grave spesa, mentre, benchè macchiata da vandaliche mani, può benissimo restare così fino a tempi migliori.

Udine *13 agosto — La festa di venerdì prossimo* — Ci scrivono:

(*P. c.*) Venerdì prossimo, (15), avremo la seconda corsa, quella delle bighe. In detto giorno, nel quale di consueto qui affluiscono provinciali e forestieri in quantità vi sarà pure l'estrazione di una tombola di beneficenza. La sera al sociale vi sarà spettacolo d'opera, *Lohengrin*, che presentato come è, sia per la magistrale esecuzione d'orchestra, per l'ottimo complesso degli artisti, e per la sfarzosissima messa in scena — quale qui non si ricorda l'eguale — non potrà certamente non soddisfare alle pretese dei più esigenti. E' sperabile adunque, che venerdì, mercè le facilitazioni concesse dalle amministrazioni ferroviarie — molti forestieri vorranno onorare di loro presenza la nostra città, ed io fin d'ora dò loro il benvenuto.

Zero Branco *12 agosto — Festa e musica* — Ci scrivono:

(*a*) Venerdì prossimo, ricorrendo la sagra del paese, il club filarmonico — presieduto dal nob. Albuzio e diretto dal m. Agostinetti — darà due concerti pubblici in piazza.

Il primo concerto avrà luogo alle ore 5 pom., il secondo alle 8. La *festa* promette di riuscire più che mai divertente, specie per il concorso dei villeggianti anche dai paesi vicini.

UN RAGAZZO SOTTO IL TRENO

Ieri sera mentre il treno N. 7 che da Schio va a Vicenza si dirigeva a tutta velocità alla nostra stazione, fra il casello N. 19 e 20, certo Pegoraro Luigi dell'età di 16 anni circa veniva dal medesimo investito, e rimaneva in breve istante informe cadavere.

Chiamati sopra luogo accorsero poco dopo il R. pretore ed il medico i quali non poterono che constatare la morte del giovane.

Non è ancora bene accertato se si debba attribuire il triste fatto ad accidentale disgrazia, od a suicidio, due e ben differenti fra loro essendo le versioni che corrono in proposito; tuttavia da quanto potemmo oggi apprendere, dalle dichiarazioni fatte dal Pegoraro ieri stesso prima della catastrofe, dalle deposizioni del cantoniere e del macchinista, e finalmente da quanto dicono i suoi due compagni che erano presenti al fatto si può essere convinti trattarsi di vero suicidio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 14 agosto

	da	a
Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 43
» » 5 0|0 god. 1° luglio 1890	— —	95 60
Azioni Banca Veneta nominale	— —	275 —
» » di Credito Veneto nominale	— —	295 —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	280 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 1/2	24 3/4
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 65	123 85
Francia	3	100 95	101 15	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 27	25 33	25 29	25 35
Svizzera	4	100 90	101 10	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 3/4	221 3/4	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0\|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0\|0.

Milano 14			
Red. it. cont.	95 62 —	Raffineria Zuccheri	226 —
» fine	95 82 —	Sovvenzioni	136 —
Az. Medid.	570 —	Società Veneta	136 —
Banca Generale	480 —	Obbl. merid.	315 —
Lanificio Rossi	1511 —	» nuove 3 0|0	290 —
Cotonificio Cantoni	352 —	Francia a 3 mesi	101 25
Navig. generale	367 —	Londra a 3 mesi	25 60
		Berlino a 3 mesi	125 —

SERIO PERICOLO CORSO DA PARECCHI VIAGGIATORI

In un carrozzone del treno lampo

Il treno lampo in partenza da Genova alle ore 6.50 pom. del giorno 11 corrente era giunto a Novi Ligure, quando si avvertì dai passeggieri una fiamma sotto una carrozza di prima classe sviluppantesi dall'asse della ruota sinistra.

I viaggiatori stessi avvisarono della cosa il capo treno, che a sua volta ne avvertì il capo stazione. Questi fece mettere olio nella ruota, ordinando in pari tempo la partenza, e, mentre il treno si muoveva, un manovale ferroviario prese un secchio d'acqua e lo gettò sulla ruota infuocata: il che produsse gran fumo, con odore di bruciaticcio.

Interpellato innanzi tutto il capo stazione di Novi se questo rimedio era sufficente per garantire la sicurezza dei passeggieri che si trovavano nel vagone, egli rispose non esservi pericolo di sorta, e di aver avvisato telegraficamente la prima fermata di Tortona.

Fino a Tortona nessun inconveniente. A Tortona, ad istanza dei passeggieri, nuova visita alla carrozza, e nuova risposta del visitatore che tutto andava bene; indi partenza.

***

Dopo due o tre minuti che il treno era in moto, i viaggiatori della disgraziata carrozza avvertirono di nuovo la inquietante lingua di fuoco sotto la stessa ruota, e stavolta non solo dal lato sinistro, ma da ambo le parti.

Fatta questa tristissima scoperta, i viaggiatori si posero a gridare aiuto, invocando che si fermasse il convoglio.

Queste grida disperate, propagandosi di carrozza in carrozza, arrivarono fino al macchinista, e il treno fu fermato istantaneamente, circa due o tre chilometri prima della stazione di Voghera.

Scesero tosto quasi tutti i viaggiatori dal treno, i quali, passato il timor panico e gentilmente invitati dal capo treno signor Pavesi Carlo, che da vero gentiluomo si comportò in questa occasione, a risalire nelle loro carrozze, fintanto che il treno stesso proseguendo a passo arrivasse alla stazione di Voghera.

Giunti colà, venne levata la carrozza infuocata, ed il treno proseguì poi senz'altro incidente, giungendo a Milano con un ora di ritardo.

Dai carabinieri in servizio alla stazione di Voghera, dal capitano Baglione Prospero del Genio, di stanza in Pavia, venne data relazione del fatto, e il medesimo, sceso a Pavia, d'accordo con altri viaggiatori, sporgeva serio reclamo del fatto a chi di ragione.

***

A Milano diversi passeggieri, fra i quali il signor Luigi Valsecchi in uno al signor E. Ghio, ch'erano nella sgraziata vettura, fecero stendere dettagliato rapporto al delegato di P. S. in stazione, perchè non furono date spiegazioni soddisfacenti dal ff. di capo stazione di Milano.

Giacchè essendo arrivato il treno in discorso con circa un'ora di ritardo per sola ed unica causa del personale ferroviario, tre o quattro viaggiatori che dovevano proseguire col treno in partenza alle 10 e 20 pom. per Como, ed essendo il medesimo già partito, presentatisi al sunnominato ff. di capo-stazione di Milano, per ottenere almeno il visto al loro biglietto per il primo treno del mattino, questi si rifiutò di farlo, adducendo che il regolamento glielo vietava.

Questo contegno, anzichè calmare gli animi spaventati dal pericolo corso, li inasprì maggiormente, e da qui il rapporto all'autorità.

VERTENZA PERSONALE

Genova 13, ore 10.25 p.

Leggo qui il verbale della Corte d'onore. Non lo discuto perchè non lo ho invocato. Rilevo solo un malanimo nell'uso dei termini durissimi « *aggressione a tergo* » applicabili a un malfattore non a un gentiluomo trasportato dall'ira, che sempre di fronte ha attaccato i suoi avversari. Ho ormai acquistato il diritto di passar sopra a certificati cavallereschi, ma è deplorevole che delle passioni personali abbiano turbato il verdetto di gentiluomini distinti.

FERRUCCIO MACOLA.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 14 agosto: S. Eusebio c.
Venerdì 15 agosto: Assunz. di M. V.
Sole, leva ore 5 m. 2; tram. 7. 8
Temp. mass. del 13: 28.4 — Min. del 14: 20.4.

Ospiti illustri. — Il senatore Cremona, vicepresidente del Consiglio superiore della pubblica istruzione, è passato un giorno da Venezia espressamente per conferire con Camillo Boito, il quale pure da parecchi giorni si trova fra noi, sull'importante nuovo disegno di legge per le Scuole superiori d'architettura.

Speriamo che S. E. il ministro, coadiuvato da questi luminari della scienza e dell'arte, sentirà finalmente l'obbligo di soddisfare nel più breve tempo possibile questa giusta aspirazione dei veneziani.

Il senatore Cremona è partito ieri sera per S. Martino di Castrozza.

Congressi — Ribassi di tariffe — La Società di N. G. I. accorderà il consueto ribasso del 30 per cento, vitto escluso, sui prezzi delle proprie tariffe, andata e ritorno, a favore di tutti i Congressisti che prenderanno parte al 7° Congresso Nazionale fra i maestri elementari che, come annunciava un nostro telegramma di ieri, avrà luogo a Bari il 27 corrente mese.

Concederà eziandio detto ribasso:

Ai maestri che interverranno alla seconda gara pedagogica italiana da tenersi a Caserta pure nel corrente mese;

Agli invitati, espositori e giurati che interverranno alla mostra internazionale di caseificio ecc. da tenersi nel p. v. settembre a Pavia;

A tutti coloro che si recheranno al Congresso Oftalmologico da tenersi a Pisa dal 22 al 24 settembre p. v.

Decesso. — È morta nella nostra città la contessa Faustina Albrizzi, moglie al conte Ferdinando Marcello, consigliere comunale.

A lui ed alle famiglie colpite dal grave lutto, sincere condoglianze.

I funerali della compianta signora vennero celebrati questa mattina in chiesa di Santa Maria del Giglio.

Le sigarette da due centesimi. — A proposito delle proposte circa la tariffa dei tabacchi, abbiamo i nostri riveriti dubbi che tante buoni intenzioni dell'on. Seismit-Doda non abbiano ad andare tutte in fumo!

Sì, in fumo, come andranno le finanze dei fumatori. I quali si troveranno a pagare i Virginia — sigari infumabili, perchè 95 0\|0 sono rotti e il resto non tirano. — due centesimi meno l'uno; ma ne avranno anche un centimetro meno. Così che con un centimetro meno e una sottigliezza eguale, invece di fumare si masticherà la paglia... Utile elemento a certa gente!...

Ci ha dato poi i brividi la notizia delle sigarette a due centesimi. Quelle da quattro, specialmente le nazionali, sono fatte con tritume di fieno; e quelle da sei con cavoli conciati e ridotti... in cattivo stato. Quelle da due saranno probabilmente fatti di segatura... E i tabaccai metteranno un cartellino nella loro bottega così concepito:

« Qui si vendono le nuove sigarette da due centesimi e i polmoni speciali per fumarle. »

Accidente al Lido. — Ieri verso le due e mezzo il tramvai N. 6, che fa il servizio del Lido andò fuori delle rotaie appena partito da S. Elisabetta.

Subito furono fatte scendere le molte persone che vi si trovavano, e il carrozzone fu rimesso nelle rotaie senza alcun inconveniente.

Grazia Bloch Basevi — Nella estrazione a sorte, ieri seguita presso il Municipio, della grazia dotale di L. 160.65 di fondazione Basevi Bloch a favore di una figlia di gondoliere nicolotto, sortì il nome di Mozzetto Anna fu Leonardo.

Caffè Chântant — Sabato venturo vi sarà la serata d'onore del buffo napoletano Cantalamessa.

Il bravo sig. cav. G. Campi con le sue famose *Ombre* si presterà gentilmente alla brillante riuscita della serata.

I « buli » a Cannaregio — Ribellione con vie di fatto contro un delegato di P. S — Resistenza alle guardie municipali. — Dobbiamo occuparci oggi di un'altro gravissimo fatto del quale fu vittima un pubblico funzionario, un delegato di P. S.

Ieri, alle 5, fra le persone che attendevano l'arrivo del vaporetto sul pontile della Ca' D'oro, eranvi il delegato di P. S. del Sestiere di Cannaregio signor Luigi Rabottini e tre altre persone fra cui i fratelli Pietro e Marco Venier, il primo di 35 anni, abitante in Calle della Vida a Castello, il secondo di 37 anni, abitante ai Birri.

I due fratelli erano brilli; Marco però più dell'altro. D'un tratto, il delegato, che stava in piedi, ricevette dal Marco una forte spinta; egli lo redarguì con belle maniere, ma il Marco avendo ripetuta l'insolenza, il delegato stimò opportuno di declinare le sue qualità, per far terminare il brutto giuoco. Allora il Marco cominciò ad ingiurare il delegato regalandolo di titoli che il tacere è bello. Il signor Rabottini gli intimò di seguirlo al Sestiere e lo afferrò pel braccio per condurlo fuori dal pontile.

Il Marco, tranquillo in apparenza, seguì il delegato ma appena fuori del pontile, si svincolò e afferrando il Rabottini pel petto, lo addossò al muro su cui gli fece battere il capo con violenza e lo tempestò quindi di pugni strappando al Rabottini il bastone col quale tentava reagire.

Il delegato, reagendo, tentò ogni mezzo per trascinare il riottoso fuori della Calle, nella speranza che qualche guardia venisse in suo aiuto, ed a stento, sempre percosso, riuscì nell'intento.

Natale Cottin, guardia municipale N. 74, che scendeva dal Ponte Nuovo di S. Felice, avendo scorto presso la Calle Ca' D'oro un agglomeramento di persone, affrettò il passo, il delegato che lo aveva visto da lontano gli fece segno di avvicinarsi ed il Cottin corse in suo aiuto. Cercò con le buone di persuadere il Marco a recarsi al Sestiere; ma allora Pietro Venier che fino allora era rimasto spettatore impassibile della lotta fra il delegato ed il Marco, venne in soccorso del fratello ed afferrò la guardia per trattenerla. Il Cottin non si perdette d'animo.

A sua volta allontanato il Pietro, afferrò pel collo il Marco che seguitava a menare pugni e calci. Fortunatamente a pochi passi di distanza del Cottin, veniva l'altra guardia municipale n. 52 Bellotto Alberico, che, visto il tafferuglio, accorse in aiuto del compagno.

Il terzo individuo, compagno del Venier che non aveva preso mai parte alla lotta se la diede a gambe.

Mentre le due guardie impossessatesi del Marco lo trascinavano a viva forza al Sestiere, il delegato Rabottini teneva il fratello Pietro, che, in apparenza tranquillo, cedeva all'invito del delegato stesso di recarsi al Sestiere.

Quando però furono sull'angolo della Calle Racchetta, il Pietro si svincolò con forza dal delegato e si dette a fuga precipitosa verso la Fondamenta di Santa Caterina. Visto ciò il Cottin, abbandonò nelle mani del compagno Bellotto, il Marco che sembrava si fosse acquietato, e si dette, insieme al delegato, ad inseguire il Pietro. Questi correva vertiginosamente ma il delegato ed il Cottin non si stancavano dall'inseguirlo e lo raggiunsero alle Fondamente Nuove.

Frattanto Marco che si era visto solo, rinnovò con più accanimento la resistenza, gettandosi a terra. Il Bellotto faceva ogni sforzo perchè non gli sfugisse e fortunatamente vi riescì per l'aiuto di un'altra guardia municipale, il n. 22, Giovanni Govetto, che veniva dalla Fondamenta del Tintor.

Non riuscì facile il compito delle due guardie inquantochè il Venier Marco pareva un indemoniato; ma alla fine rimase forza alla legge e l'arrestato potè essere rinchiuso nella camera di sicurezza, dove poco dopo lo raggiungeva il degno suo fratello, accompagnato dal delegato e dalla guardia Cottin.

Un'ora dopo, i due riottosi prendevano la via per le carceri di S. Marco, dove vennero rinchiusi e dove, speriamo, ne avranno per un buon pezzo. È proprio tempo di finirla con queste chiassate.

Il delegato Rabottini, ha riportato tali contusioni che lo obbligheranno a letto per parecchi giorni.

Chiudiamo, con un sincero elogio al delegato Rabottin ed alle tre brave guardie municipali per lo zelo ed energia dimostrate. Se tutti gli agenti dell'ordine pubblico comprendessero in tale guisa la loro mansione, i *buli* sparirebbero in poco tempo.

Ma se vanno encomiati gli agenti dell'ordine, non meritano certo altrettanti elogi tutte quelle persone che assistettero impassibili alla lotta, senza muoversi di un passo per aiutare il sig. Rabottini e dando prove di un coraggio che assomiglia molto... alla vigliaccheria!

Altre bulae. — Ieri, stesso, poco dopo la baraonda successa in Via Vittorio Emanuele, in Campiello S. Felice, avvenne un'altro fatto che dimostra una volta ancora l'audacia dei *buli*.

Antonio Molin, di 35 anni e Giuseppe Perini, cinquantenne, lavoranti calzolai, nella bottega che trovasi vicino al fruttivendolo Ignazio Molin, mentre questi era assente e la moglie si trovava nell'interno del negozio, presero un *anguria* e se la portarono nella propria bottega.

Il fruttivendolo Molin però, non era molto lontano; egli trovavasi vicino al Ponte Pasqualigo, d'onde aveva veduto il tiro giuocatogli.

Entrato nella bottega dei calzolai, li redarguì per bene, e li invitò a restituire l'*anguria*. Ma i due individui però dapprima negavano, minacciando anzi di bastonare il fruttivendolo, finirono coll'ammettere di avere fatto uno scherzo, e gli fecero la chiesta restituzione.

Frattanto nel Campo s'era agglomerata della gente, fra cui il ventenne Leonello Camerino.

L'Antonio Molin, al quale non garbava quella gente ferma, uscì dalla bottega ed inveì contro il Camerino, assestandogli un pugno sulla faccia.

Il Camerino, benchè giovine, somministrò al Molin una buona dose di pugni al suo avversario fintantochè sopraggiunti gli agenti di P. S. lo tradussero al Sestiere.

Il Perini, visto l'arresto del compagno fu sopra al Camerino colpendolo con un pugno alla testa. A sua volta, il colpito reagì e, in mezzo al plauso dei presenti, ripetè sulle spalle e sulla testa del Perini, la lezione inflitta al Molin.

Il Perini, che in mezzo alla rissa non aveva perduto di vista il compagno, volle tentare di liberarlo e si avvicinò agli agenti per mettere in esecuzione il suo progetto, ma le guardie, visto l'amore che esso portava al Molin, pensarono di mandarlo a tenergli compagnia arrestando lui pure.

Qui la scena sarebbe finita se non fosse intervenuto anche il padrone dei calzolai arrestati.

Egli, saputo l'arresto dei suoi garzoni, corse al Sestiere, ed incontratosi col Camerino, inveì contro di lui. Ne avvenne una colluttazione che ebbe termine con un bagno involontario fatto prendere dal Camerino al suo avversario, gettandolo nel rivo.

Ieri sera i due calzolai, dopo essergli stata constatata la contravvenzione, furono rimessi in libertà!!! Appena uscito dalla camera di custodia, il Molin recavasi all'Ospitale a farsi medicare la mano destra, avendo nella colluttazione riportato delle ferite.

Rubato o smarrito? — Stamane poco dopo il mezzogiorno, un girovago venditore di erbaggi, mentre transitava colla propria barca il rivo dell'Osmarin, si accorse che non teneva più il portamonete contenente circa 200 lire.

Il pover'uomo pareva quasi impazzito dal dolore essendo questa la sua rovina. Se egli non fu una vittima di qualche velocimane e l'ha rinvenuto una onesta persona, speriamo che lo riporterà al suo proprietario.

Delirio. — Bravini Giuseppe, d'anni 54, mendicante, colto da improvviso delirio sulla pubblica via fu dagli agenti di P. S. trasportato all'ospitale.

Infortunio — Giovanni Sogaro di 10 anni abitanti a S. Simeone, calle del Cristo, N. 855, fabbro, fu condotto dalla propria madre all'Ospitale avendo riportato, mentre lavorava, una ferita lacero-contusa al dito medio della mano sinistra.

Arresti. — Il bollettino di questura segna l'arresto di F. Giovanna fu Elia, d'anni 40, per mandato del pretore urbano, C. Giovanni fu Antonio pregiudicato per truffa in danno dell'oste al N. 3958 di Castello, e per oltraggi alla forza pubblica, e di S. Alessandro, facchino, di qui, sorpreso in flagrante borseggio di una catena d'orologio in danno di Zennaro Vincenzo,

Contravvenzione — Una per ubbriachezza.

GLI ARRIVI

del giorno 13

Italia — Balandrano D. da Roma, Comm. Fenili e f. da Verona.

Luna — Bizzarri A. da Firenze, De Luchi R. da Parma, Bertelli G. da Genova.

Hotel New York — Massarenti U. da Bologna, Navarra S. da Ferrara, Buos S. idem, Brazzà C.

Vapore — Bovieni C. da Milano, Negroni C. idem. Biancardi A. idem, Borsotti L. da Codroipo, Giubileo V. da Padova, Fosatti da Bologna, Scavani F. da Thiene, Gnoli F. da Milano, Pavodi F. da Genova, Vitale F. da Alessandria, Fanti G. da Legnago.

Cavalletto — Mauro G. da Roma, Almasi G. da Ferrara, Vicender da Verona, Pomaris O. da Chioggia.

Inghilterra — Zari G. da Milano.

Cappello Nero e Belle Vue — Zoltan M., Martines G., Bonato L., Marchi G., Neri V., Vacati P. da Padova, Maridati C. da Treviso, Simon Dott. da Padova, Motuli L. idem, Lugli Dott. idem, Bonelli C. id.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

« ORFEO » AL MALIBRAN

Quando Gluck compose la partitura dell'*Orfeo* nel 1762 egli aveva 51 anni,: il suo nome era già illustre ed ammirate in tutta l'Europa le sue opere, nelle quali l'autore aveva seguito il gusto dei pubblici di quell'epoca.

Divenuto celebre, malgrado le difficoltà che egli sapeva dover superare, specialmente sollevate dai *virtuosi* che avevano « trasformato l'opera in un concerto » secondo una felice espressione dell'abate Arnaud, Gluck formò e pose quindi in attuazione il progetto di chiudere la sua carriera di compositore con una riforma del dramma lirico. Riforma che era già da lungo tempo desiderata, come pur si apprende dall'interessante *Teatro alla moda* di Benedetto Marcello, che lamenta il malo indirizzo dei compositori e dei publici.

Così Gluck riuscì primo fra tutti a subordinare l'arte musicale alla verità drammatica, a combinare, in altri termini, la frase melodica coll'espressione della parola. Egli nell'*Orfeo*, ridusse la musica alla sua vera funzione, seguendo la poesia per meglio esprimere i sentimenti dell'animo, e render più interessante la azione.

***

Dopo una mediocre *ouverture*, che avrebbe anche potuto esser soppressa, s'apre il primo

Torino 13			
Rend. cont.	95,40	Banca subalpina	78,—
» fine	95,60	Cred. merid.	145,—
Azioni ferr. medit.	569,50	Banco sconto	143,—
» » merid.	709,—	Banca Tiberina	67,—
Cred. mob.	599,—	Comp. fondiaria	30,—
Banca naz.	1750,—	Cassa sovvenzioni	135,—
» Torino	498,—	Cambio vista s. Fr.	101,05
		Id. 3 mesi s. Londra	25,32

Parigi 14 — Apertura Tend. ferma		**Parigi** 13 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0|0	96,50		
» » perp.	94,55	Italiano 5 0|0	94,72
» 4 1|2	106,45	Franc. 3 0|0	94,25
Rend. ital.	94,90	Id. (n.) 5 0|0	106,41
Ferr. lomb.	325,—	Id. id. 3 0|0	96,15
» austr.	532,—	Inglese	96,9/16
Rend. turca n.	18,87	Lomb. obbl. ant.	330,50
Prest. spagn. est.	75,7/16	Merid. »	—,—
Banca di Parigi	810,—	Cred. mob. fr.	41,60
Cons. ingl.	96,11/16	Az. Canale Suez	23,17
Banca di sconto	—,—		
Egiz. 6 0|0	489,68		
Azioni Suez	—,—		
» Panama	43,75		

Vienna 13		**Roma** 14	
Rend. in carta	88,30	Rend. it. 5 0|0 c.	95,90,—
» argento	89,65	» » per fine	—,—,—
» oro	108,65	Banca generale	479,—
» senza imp.	101,20	Az. S. Acqua Pisa	979,—
Az. della Banca	981,—	» S. Immobiliare	480,—
» Stab. di cred.	308,10		
Londra	115,35		
Zecchini imp.	5,49		
Napoleoni d'oro	9,14		

Berlino		**Genova** 13	
Azioni Credit	170,90	Rend. 5 0|0	95,65
Cambio Vienna	176,40	Az. Banca Naz.	1750,—
Rendita Italiana	94,75	Cred. mob. it.	597,—
Londra		Ferr. Merid.	709,—
Consolidato	96,09	» med.	570,—
Rendita italiana	93,1/4	Navig. generale	366,—
		Banca generale	478,—
		Raffi. Zuccheri	225,—
		Società Veneta	—,—
		Cambio vista s. Fr.	101,07
		» s. Londra	25,62
		» Germania	—,—

Firenze 14		**Berlino** 13	
Rend. it.	95,85 —	Mobiliare	170,90
Cambio Londra	25,32 1/2	Austriache	105,50
» Francia	101,02 1/2	Lombarde	54,40
Azioni F. M.	710,— —	Rendita italiana	74,70
» Mobil.	600,— —	**Londra** 13	
		Inglese	96 9/16
		Italiano	93 1/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 13 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87,13 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 87,42 — pel 10 dicem. 83,67 — pel futuro 81,94.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,88 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,76 pel 10 dicem. 81,83 pel futuro 80,39,

Cereali

Nuova York 13 — Frumento rosso D. 1,06 — Grano turco D. 0,56 — Farine extrastate da 3,25 a 3,45 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2.

Coloniali

Londra 13 - Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 13 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 20,25 a 20,50 — idem 20,50 a 20,75 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 5/8.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 13 — Petrolio Standard White C. 7,30.
Nuova York 13 — Petrolio Standard White C. 7,30.

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1886	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	108,—
Fiorentino unific.	»	63,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 14 — Caffè — mercato fermo

Settem.	112 —	91 Marzo	98 1|2
Dicem.	103 —	91 Dicem.	92 —

Hamburg 14 — Caffè — mercato fermo

Agosto	— —	Dicem.	82 —
Settem.	90 —	91 Marzo	79 —

Anversa 14 — Caffè — mercato fermo

Settem.	111 3|4	91 Marzo	99 —
Dicem.	103 1|4		

Parigi 14 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

Mese corr.	fr.	39 —
4 ottobre	»	35 —
4 primi	»	35 3|4

Budapest 14 — Frumenti — mercato fermo

1891	Primavera	f.	7.49/—
1890	Autunno	»	7.09/—

Mais mercato calmo

	Mese corr.	f.	-.--/—
1891	» maggio-giugno	»	-.--/—

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 agosto, N. 189, contiene:

Legge che approva la convenzione stipulata il 20 giugno 1890 dallo Stato con la Società della Navigazione generale italiana per un servizio quindicinale fra Alessandria d'Egitto e Sues, con scalo a Porto Said - R. D. che approva l'ordinamento degli impiegati dell'amministrazione degli stabilimenti carcerari e dei riformatori governativi, nonchè del personale ad essi aggregato - Decreti ministeriali che estendono ai comuni di Cammarato (Girgenti) e di Valledolmo (Palermo) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera - Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra - Avviso - Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Casalini, Capezzuoli e De Petris, Roma.

Ufficio dello Stato Civile

13 agosto — Nascite: maschi 7 — femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0. — Totale 12.

Matrimoni: Zammattio Vincenzo, facchino con Riva Maria, domestica, celibi.

Decessi: Buttazzon Pardini Lucia, 72, ved., casal., Venezia. - Voltolina Dei Grandi Luigia, 66, coni., casal., id. - Vasolin De Marchi Pasqua, 53, coni., casal., id. - Albrizzi Marcello cont. Faustina, 49, coni., poss., Piombino Dese - Omacini Sardo Maria, 46, coni., casal., Venezia - Feltri Adolfo, 7, Modena.

Più 2 bambini al disotto dagli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Lissone.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. - 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,45 p. 7,1\|4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele di Murano -- Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1\|2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1\|4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 4 pom. - Arrivo a Cavazuccherina ore 7,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,— ant. Arrivo a Venezia ore 8,30 ant.

atto con un coro, di una semplicità adorabile, eseguito abbastanza bene dalla massa istruita con impegno ed intelligenza dai maestri fratelli Carcano.

Da quella tonalità in *si min* emana come una dolce tristezza, mentre s'eleva straziante il grido di Orfeo *Euridice! Euridice!*; quindi il pubblico severo è indotto ad applaudire la bravissima protagonista la quale dice in modo elettissimo tutto quel primo recitativo e la famosa aria *Cerco il mio ben così*.

La gentile signorina Pagnoni canta abbastanza bene le due arie di Amore, e quindi l'atto finisce colla grande aria di Orfeo, la quale non ha che il merito di far rilevare, in taluni casi, il facile e largo vocalizzo dell'esecutrice. La sig. Borghi seppe ottenervi un fragoroso applauso.

Il pubblico è però poco convinto di questa ripresa dell'*Orfeo* — i commenti sono vari, ma i più non approvano certe resurrezioni, che affermano ottime per le sale di Licei musicali. E si passa, non troppo ben disposti, al secondo atto che dello scorso anno si ricorda interessantissimo. Difatti la scena dell'inferno di Gluck è qualcosa di unico nella storia della musica drammatica: mai, con tanta semplicità di mezzi fu ottenuto un sì grande effetto.

* * *

Non è il sanguinolento terrore dell'inferno della volgare leggenda che Gluck ha voluto dipingere; egli si propose di rendere — e vi riuscì da grande, meglio di tutti, chè tutti da lui attinsero — la tristezza di quel soggiorno, privo di luce, dove abita la perfidia...

Pallentesque habitant morbi, tristisque senectus
Et metus, et malesuada fames, ac turpis egestas...

Un coro di demoni e di furie, che sono all'ingresso dell'Erebo si meraviglia vedendo che un vivo ha attraversato il fiume Cocito. Questo coro, a quattro parti, quasi sempre all'unisono, è — ci si perdoni l'espressione di una bellezza selvaggia. Un leggiadro movimento d'orchestra eseguito alla perfezione, accompagna una pantomina di demoni, priva assolutamente d'interesse.

Questa prima parte del secondo atto forma un commovente contrasto coll'aria che canta Orfeo per impietosire le *ombre sdegnose* abitatrici dell'Erebo.

Questo mirabile canto è bruscamente interrotto dal *No!* terribile dei demoni; è l'effetto splendido che ha inspirato a Rousseau talune pagine di elevata critica, degna per tutto di una tanto bella concezione.

Meno interessante del secondo il terzo atto, d'un colore affatto opposto. Accompagnato da un dolcissimo movimento d'archi, le cui carezzevoli melodie male si rendono a parole, danzano un ballo qualunque sedici... ombre beate, fra le quali viene Orfeo a cercare la sua Euridice.

La pantomina della signora Borghi, eseguita molto bene, è applauditissima.

Il pubblico è stanco; attende con vivo desiderio la fine del quarto atto, che passa fra la disattenzione quasi generale.

* * *

Riferito così dei dettagli e delle bellezze principali di quest'opera, che Ettore Brocco ha voluto far risentire ai veneziani, diciamo particolarmente dell'esecuzione.

Ed anzitutto una parola di meritata lode al cav. Giovanni Bolzoni il quale ha posto cura amorosissima e vera intelligenza nell'interpretazione della musica di Gluck. — Egli rispettò il testo quasi scrupolosamente per quel che riguarda la sua totalità, e seppe metterne in giusta luce tutte le finezze e finitezze melodiche, le cesellature e squisitezze di stile, sempre mantenendosi perfettissimo nelle gradazioni dei coloriti. Tutte le bellezze, a vicenda delicate e robuste, che sono profuse nell'*Orfeo*, furono splendidamente rese dall'orchestra con tanto valore diretta dal Bolzoni.

Intelligenza superiore abbisogna ancora nell'interprete del personaggio del protagonista. Adelina Borghi la quale — come altra volta ebbimo a notare — non è priva di difetti, fu, durante tutta la rappresentazione, quell'artista eletta, le tante volte lodatissima. In questa novella esecuzione la sig. Borghi ha superato ogni aspettativa, mostrando di ben avere appreso quella maniera larga e *spianata* dell'antica scuola italiana, che ebbe per modello il Guadagni.

Però pur a lei, come al Bolzoni, il pubblico non fu generoso di applauso sincero e convinto il quale, siamo certi, sarà più frequente alle successive rappresentazioni. L'*Orfeo* è opera che bisogna riudire una seconda ed una terza volta; ed anche il profano — semplicemente buongustaio — ne rimarrà allietato.

Fece abbastanza bene la signora Domelli nella parte di *Euridice*, e meglio la signora Pagnoni nelle vesti di *Amore*; e come già fu accennato i maestri Carcano istruirono i cori molto egregiamente.

Congratulazioni all'impresa pel ricchissimo allestimento scenico: furono specialmente ammirate le scene dell'inferno e quella del finale dell'opera.

E noi finiamo con un consiglio al pubblico, che potrà, anzi dovrà accorrere al Malibran, perchè le bellezze dell'*Orfeo* sono tante, e tale la maniera con la quale nell'assieme l'opera è stata concertata che è davvero degna di tutta l'ammirazione. E' dovere di pubblico intelligente, quale si affermò sempre il veneziano, di cercare di intendere tutta la severa maestà dell'arte nobile e passionata, che è nell'*Orfeo*, e di gustarne la deliziosa freschezza, alla quale, non ci peritiamo affermarlo, ben poco han potuto togliere centoventotto anni di vita gloriosa. L'ala del tempo può forse sfiorare il genio, certo mai lo toccherà.

G. di Mugrensano.

Il tenore De Negri è pienamente guarito dalla sofferta operazione di ascesso al fegato. Trovasi a Innichen nel Tirolo per la cura climatica ed in condizioni fisiche eccellenti, sì che ha pressochè riacquistato il primitivo vigore.

Sere sono, pregato da alcuni amici ed ammiratori, ha cantato all'albergo dove alloggia, e la sua voce, potente, squillante, più bella che mai, ha commosso sino alle lagrime.

Egli è già in trattative con imprese di teatri principali e specialmente con quella del *San Carlo* di Napoli.

Al chiaro artista i più vivi augurii di nuovi splendidi trionfi.

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Politeama Bandiera e Moro — *Ernani* — Opera — Ore 8 1[2.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1[2 alle 6 p. — Alla sera — *Elixir d'amore* — opera — Ore 8 1[2 — L. 1.

Concerto alla Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle 8 1[2 alle 11 1[2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Marcia « All'Eroe di Custoza », Reali — 2. Waltzer « Sèrènade Espagnole », Mètra — 3. Pot-pourri « Jone », Petrella — 4. Atto 3.° (intero) « Aida », Verdi — 5. Sinfonia « Tancredi », Rossini — 6. Mazurka « Armida », Marenco ».

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Menabrea a Roma

Roma 13, ore 10.15 p.

In settimana giungerà alla capitale il generale Menabrea, nostro ambasciatore a Parigi. Si dice ch'egli sia chiamato a Roma per motivi politici.

Fra l'Italia e l'Africa

Il Governo prepara un progetto di legge per provvedere allo scambio commerciale diretto coi nostri possedimenti africani, assorbito ora dai piroscafi austriaci. Si stabiliranno 52 viaggi annui, mentre ora se ne ne fanno soltanto venti; le lettere, che impiegano dieci giorni per arrivare a Massaua, ne impiegheranno nove solo. Tuttavia, con questi miglioramenti, si spera di ottenere delle notevoli economie sulle spese sostenute ora dal Governo coi vapori noleggiati.

Notizie militari
Le grandi manovre

Il ministro della guerra Bartolè-Viale, che è atteso per domani sera, ed il generale Cosenz accompagneranno il Re alle grandi manovre.

Gli ufficiali che hanno compiuto il corso speciale della scuola di guerra saranno ripartiti fra i due corpi d'armata che prendono parte alle manovre.

I carabinieri delle legioni di Torino, Bologna, Vicenza, Ancona, Roma, Milano e Verona, forniranno il contingente necessario per il servizio di guida e di polizia.

Durante le manovre le truppe saranno in completo assetto di guerra.

L'Istituto geografico italiano fornirà le carte topografiche necessarie.

Lo scioglimento dei corpi d'armata che prendono parte alle manovre, avrà luogo l'ultimo giorno di questo mese.

Gravi strascichi dell'affare Renzetti-Mandalari
Le proteste degli avvocati — Minaccie di scandali

Roma 13, ore 11.05 p.

Cinnino, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Reggio, telegrafa di aver interposto opposizione innanzi alla sezione d'accusa di Catanzaro contro l'ordinanza del giudice istruttore di Reggio di Calabria, che assolse il professore Mandalari dalle imputazioni fattegli relativamente all'affare della maestra Renzetti.

L'avv. Riccio, uno dei difensori della Renzetti, scrive una lettera al *Diritto* in cui dice che si ricorrerà ad ogni mezzo perchè la verità venga a galla. Se i magistrati parteciperanno per i prepotenti contro i deboli — scrive il Riccio — si ricorrerà ai giornali, agli opuscoli, alle conferenze e si dimostrerà che la Consulta è invasa da gente senza onore e senza pudore *(sic)*.

La lettera si meraviglia che tali turpitudini avvengono all'ombra del nome di Crispi, e dice che Mandalari non deve restare impunito.

Dal Bollettino giudiziario

Rizzardo, cancelliere della Pretura di **Monselice**, Burlini, cancelliere della Pretura di **Camposampiero**, Vivarin cancelliere della Pretura di **Piove di Sacco** e Venturini segretario alla Procura di **Este**, sono promossi di categoria.

Il Re e il varo della Sardegna

L'*Italie* di questa sera conferma la notizia che il Re ha manifestato il desiderio che non si facciano spese in occasione della sua presenza a Spezia per il varo della corazzata *Sardegna*.

Tasse telegrafiche per Heligoland

Un comunicato del Ministero delle Poste e telegrafi partecipa che il 10 agosto la tariffa dei dispacci per Heligoland è regolata sulla base delle tariffe tedesche.

Pianciani e Doda.

Le ultime notizie di Pianciani recano che egli migliora leggermente.

È indisposto anche il ministro Seismit Doda che perciò lascierà Roma domattina per una quindicina di giorni.

Il Sindaco Selvatico e l'ass. Ascoli a Roma

Roma 13, ore 11.50 p.

Il vostro Sindaco Selvatico e l'assess. Ascoli, accompagnati dai deputati Maldini e Galli, conferirono oggi col ministro Seismit-Doda.

Sostennero risolutamente la necessità che il Governo rinunci a qualsiasi aumento sul canone daziario che Venezia deve pagare e che già attualmente è troppo gravoso.

Il ministro si mostrò riservato, e siccome domani egli parte, la nuova conferenza sarà tenuta col sottosegretario Carcano. *(Vedi sotto)*.

Dimostrazione in Piazza Colonna

Questa sera in Piazza Colonna vi fu un'altra dimostrazione in favore di Trento e Trieste mentre suonava la musica cittadina. I dimostranti si diressero gridando ostilmente e fischiando alla direzione del giornale il *Popolo Romano*. Non si ebbe a lamentare alcun serio disordine e la dimostrazione si sciolse poco dopo.

I dispacci d'oggi

Le relazioni anglo-italiane

Roma 14, ore 11.25 a.

Lord Dufferin, ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale, è partito oggi per Cava dei Tirreni. Quel diplomatico, a quanto affermasi nei circoli bene informati, si reca a Cava per conferire con Crispi in seguito ad importanti dispacci giuntigli da Londra, per trattare sugli accordi da stabilirsi fra l'Italia e l'Inghilterra a proposito dell'Africa Orientale.

Un illustre viaggiatore

Peters è aspettato oggi qui; gli si preparano degne accoglienze.

Gli avvelenatori del pubblico

pizzicagnoli, indignati del sistema messo in uso dal commissario regio di pubblicare i nomi dei colpiti da contravvenzione per smercio di derrate adulterate, intendono di indire una riunione in segno di protesta.

I francesi al confine
Due smentite ufficiali

È ufficialmente smentito l'annunciato concentramento di truppe francesi al confine italiano — Cadono così i commenti fatti correre a tale riguardo.

Dalla Consulta è pure smentita la notizia pubblicata dai soliti giornali francesi di pretesi attriti sorti fra alcuni rappresentanti della Francia ed i consoli italiani.

Un'Esposizione a Sofia

Il console italiano di Sofia comunicò al nostro Governo che si terrà colà un Esposizione di campionari italiani, e quindi invita a concorrere i nostri produttori domandando che siano facilitate le spese di trasporto.

Interessi Veneziani — Il Sindaco a Roma

Oggi ebbe luogo al Ministero delle finanze, la seconda adunanza della Commissione veneziana e del delegato del ministro, assente, circa l'aumento del canone daziario che Venezia dovrebbe pagare. Assistevano i deputati Maldini e Galli, il Sindaco e l'assessore Ascoli. La discussione fu vivacissima. In seguito alle vive rimostranze dei veneziani appoggiati dai due deputati e dopo un energico discorso di Galli, Carcano convenne nelle convenzioni, accorda un notevole ribasso — non però quale i veneziani si ripromettevano con tutta equità.

Dalle Provincie

GLI SPAGNUOLI A MILANO E MONZA

Milano 13 ore 7 pom.

(Al.) La Deputazione di Barcellona giunse qui alle 11.50 antim. ricevuta alla stazione dal prefetto, dalla giunta, dal cerimoniere di Corte e dal console spagnuolo. Si recò all'Hotel Continental. Alle ore due accompagnata dalla giunta visiterà la città. Alle ore 5.54 si recherà a Monza ove il re dà un pranzo in suo onore. La Deputazione ritornerà a Milano stassera alle ore 10.30. Il Re partirà stanotte alle ore 11.30 per Racconigi.

Milano 14, ore 1 a.

La deputazione barcellonese reduce da Monza ove ebbe accoglienza cordiale, giunse qui alle ore 10.30 pom.

Il Re transitò alle 11.40 diretto a Racconigi.

Audace grassazione
Un cambia-valute derubato e ferito

Genova 13 ore 6.15 pom.

(m.) Questa mattina alle undici un audace grassazione fu compiuta in Via Carlo Alberto.

Alcuni individui entrati nel negozio di un cambiavalute colpirono proditoriamente alla nucca il proprietario defraudandolo di 2000 lire e dandosi poi alla fuga. La città è stupefatta dell'audacia dei malfattori.

La Regina alpinista
Per un osservatorio

Torino 13 ore 10 pom.

(Vice-Z.) La Regina Margherita ha elargito al Club Alpino Italiano lire 1000 pella capanna dell'osservatorio da costruirsi sopra la punta da Guifetti sul Monte Rosa, all'altezza di 4550 metri.

Bismarck a Sanremo

Savona 14, ore 8.50 a.

(s.) Corre voce che nel mese di ottobre, Bismarck, dopo un breve soggiorno a Parigi, si recherà a Nizza, visiterà Monaco, si fermerà alcuni giorni a Mentone, e poscia s'andrà a stabilire a Sanremo, viaggiando con un lusso reale accompagnato da un numeroso seguito.

Grandinata sul Mantovano

Mantova 14, ore 10 ant.

(l.) Una furiosa grandinata si scatenò nella vasta zona della nostra provincia che comprende Volta, Cavriana, Solferino.

La grandine ha prodotto danni rilevantissimi, distruggendo in alcuni punti quasi completamente il raccolto dell'uva che quest'anno era promettentissimo.

La devastazione portata dalla grandine è stata tale che qualche proprietario, il quale aveva recentemente combinato con negozianti cittadini la vendita delle sue uve, si è affrettato stamani a recarsi a Mantova per disdire il contratto stipulato, poichè la tempesta ha letteralmente spogliato i suoi vigneti.

Manovre di cavalleria

Piacenza 14 ore 10.15 ant.

(d.) Il terreno per le esercitazioni di cavalleria fu designato tra Vigevano e Reggio Emilia.

Iniziate le manovre di brigata, a partiti contrapposti, al reggimento *Caserta* (17) spetterà il còmpito di ritirarsi su Reggio, seguito, passo passo, dai lancieri *Milano* (7).

Ha il supremo comando della truppa, il generale Della Rovere di Montiglio.

Corse internazionali velocipedistiche

Sanremo 14 ore 10.35 ant.

Il *Veloce Club* locale spiega grande attività per preparare un degno ricevimento ai velocipedisti che verranno a Sanremo per prendere parte alle corse di domenica ventura.

Fu stabilito che una deputazione della Società si trovi in costume all'arrivo di ogni treno alla stazione ferroviaria per accompagnarli nei locali della *Società Filodrammatica Alberto Nota*.

Omicidio in rissa

Ravenna 14 ore 11.55 ant.

(s.) In villa Mezzano, vennero a lite per questioni d'interesse i fratelli Truzzoli Giuseppe, Domenico e Francesco con tal Morelli Filippo. Dalle parole passati ai fatti il Truzzoli Francesco riportò una coltellata al costato sinistro per cui cadde immerso nel proprio sangue e dopo pochi minuti morì. Gli altri litiganti si sono dati alla fuga.

Il fatto ha impressionato. Mancano più minuti particolari.

Il Re a Racconigi

Torino 14, ore 1.50 p.

(Vice-Z.) Il Re è arrivato stamane alle ore 3.15 a Racconigi, accompagnato dal generale Pallavicini e dal comm. Rattazzi. Stasera alle ore 6.30 ripartirà per Sant'Anna di Valdieri.

Dall'Estero

La Francia nel Mar Rosso
Stanley a Parigi

Parigi 14, ore 9 ant.

(C.) Il *Matin* esorta il Governo a reclamare come un'antica proprietà francese il territorio di Cheik Said, punto strategico all'entrata del Mar Rosso.

— Si trova in Parigi, colla sposa, Enrico Stanley, che prese stanza all'*Hôtel Meurice*. Appena si sparse la voce del suo arrivo, il cortile dell'*Hôtel* si riempì di curiosi. Il celebre viaggiatore ha buonissimo aspetto. Si fermerà pochi giorni a Parigi, recandosi poi in Svizzeza e quindi a New-York.

Stanley, intervistato, ha dichiarato che l'accordo franco-inglese sarà vantaggioso specialmente per la Francia.

Disse che la regione Tchad è fertilissima. Aggiunse che la costruzione di una ferrovia nel Sahara, secondo il sistema americano, sarebbe facilissima. — Non richiederebbe più di dieci anni e duecento milioni.

PEL COLERA ALLA MECCA
Le prescrizioni sanitarie

La *Stefani* comunica dal Cairo, 14 che è sorto conflitto nella Commissione incaricata di prescrivere le misure sanitarie per i pellegrini che vogliono recarsi alla Mecca.

Il presidente che è francese, contrariamente al parere dei membri inglesi, insiste per dirigere i pellegrini d'Eltor sui pozzi Mosè. I membri inglesi affermano che la sorveglianza sarebbe impossibile su quest'ultimo punto.

CORTESIE GERMANO-AUSTRIACHE
(Per dispaccio alla Gazzetta)

A **Wilhelmshaven** in onore degli ufficiali della corazzata austriaca *Francesco Giuseppe*, fuvvi un pranzo al casino degli ufficiali di 120 coperti

Il vice-ammiraglio Peschen brindò all'Imperatore d'Austria, l'arciduca Stefano brindò a Guglielmo

TRISTE SORTE DI DUE CONTRABBANDIERI

Leggiamo nell'*Ordine* di Ancona del 13:

Alle 8 1[2 di iersera delle guardie della squadra volante del dazio consumo stavano periustrando fra il colle Cappuccini ed il Cardeto.

La pattuglia giunta presso l'ex cimitero degli israeliti s'accorse che dalle rupi erano salite 5 persone cariche di roba che tentavano contrabbandare. Le guardie gridarono a quegli uomini di arrestarsi ma essi non dettero retta.

Allora per intimorirli spararono in aria dei colpi di rivoltella. Questi produssero molto effetto perchè al rumore delle detonazioni i 5 abbandonarono il carico e si dettero a precipitosa fuga.

Due di essi presero un sentiero che dalle rupi conduce al mare. Non si sa come inceppicarono e i disgraziati l'uno sull'altro andarono giù giù rotolando fino in fondo.

Le guardie daziarie pensarono d'impadronirsi della merce di contrabbando che verificarono essere del tonno, per il peso di 85 kilog. e della grassina, per 63 kil., non curandosi altro dei fuggitivi.

Alle 4 1[2 di stamane saputasi la cosa dalle guardie di P. S. di mare, due di esse accompagnate dal maresciallo dei carabinieri del porto, con una barca recavansi sul luogo ove si supponeva dovessero essere rimasti i due caduti.

Quivi infatti rinvennero uno d'essi in fin di vita e l'altro impossibilitato a muoversi avendo fratturata la gamba sinistra.

Le guardie apprestarono ad entrambi qualche cura e li trasportarono alla Capitaneria di porto, ma prima di giungervi quello che trovavasi in fin di vita moriva.

Il ferito, che è certo Jona Antonio di 27 anni da Pietra la Croce, fu portato all'ospedale; il cadavere dell'altro, che non si è potuto ancora esattamente identificare e che si dice appartenga a certo Bartolo da Posatora, fu trasportato alla camera mortuaria.

Gli altri fuggiti sarebbero, sempre a quanto si dice, un fratello e due figli del Bartolo.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia **Angeli** ringrazia sentitamente tutti coloro che parteciparono alle onoranze funebri od in altro modo manifestarono il loro cordoglio per la morte dell'amatissimo suo **Giuseppe** e chiede venia per le involontarie mancanze di partecipazione.

Mira, 14 Agosto 1890.

La famiglia **Milesi** vivamente commossa e riconoscente, ringrazia tutti quelli che nella luttuosa circostanza della perdita del suo caro **Pietro** presero parte al suo grande dolore, intervenendo ai funebri e domanda scusa per le involontarie ommissioni nella spedizione dell'annunzio.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (America del Sud)
Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867 e fuori concorso dal 1885 in poi

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma *J. v. Liebig*

in inchiostro azzurro.
DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne. — Bene usato oltre la *straordinaria comodità* è di *grande economia* nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle **contraffazioni** e **imitazioni** della Etichetta e Capsula e dalle sostituzion in generale e specialmente di quelle in vasi portando abusivamente il nome **LIEBIG.**

Depositi in **Milano** presso **Carlo Erba** agente della Comp.ª per l'Italia e Successori di **Fridr Jobst** e presso tutti i droghieri e salumieri.
Deposito per la vendita all'ingrosso **in Venezia** presso il Sig. **Girolamo Cellin.**

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE **PATERSON** (BISMUTO e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.
POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.
Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI

R. PRETURA
del II. Mandamento di Venezia

Il sottoscritto ufficiale giudiziario addetto ai Mandamenti di Venezia specialmente delegato

RENDE NOTO

Che in virtù del Decreto di questo Ill. Sig. Pretore, 2. Mandamento, in data 9 luglio 1890, nel giorno 29 agosto p. v. alle ore 9 ant., e successivi non festivi, nel locale a Santa Margherita a piano terra al N. 3406, egli procederà alla vendita al pubblico incante, e con delibera al miglior offerente, e a pronti contanti, di tutte le impegnate non ricuperate nè rinnovate, esistenti nel banco prestiti in detta località della signora Maria Forlani Bentich dal N. 7 al N. 3807, e pel periodo da 1 maggio a tutto 31 dicembre 1889 dal N. 2 al N. 5033.

A. COLLALTO *Usciere.*

COLORITO, FORZA E BELLEZZA

si acquistano colla cura quotidiana della rinomata e premiata ACQUA MINERALE di



S. CATERINA

in Val Furva presso Bormio

Secondo l'analisi fatta dall'illustre Chimico prof. cav. **Angelo Pavesi** verificatasi:

La PIÙ GAZOSA
La PIÙ FERRUGINOSA
La PIÙ ALCALINA
La PIÙ DIGESTIVA
La PIÙ MEDICAMENTOSA

delle Acque Minerali ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che ai pasti, sola, mista al vino o al succo di limone.

50 ANNI di uso con diffusione in tutta **Italia, Oriente, America** e **Indie** attestano della sua efficacia. — Certificati medici delle *primarie notabilità* della *Scienza* ne confermano le sue virtù terapeutiche di primo ordine.

COSTO delle Bottiglie *grandi*		in MILANO	Cent. **80** cad.
»	delle Cassette di 30 bottiglie grandi	»	L. **25** — cad.
»	delle Bottiglie *piccole*	»	Cent. **60** cad.
»	delle Cassette di 30 bottiglie piccole	»	L. **18,50** cad.

Concessionari esclusivi **A. MANZONI e C.**, Milano, Via San Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 Genova, Piazza Fontane Morose.
In Venezia presso **Bötner — Pozzetto — Zampironi.** 1248

Volete la salute???



LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Preg. Sig. **Felice Bisleri**

Io ho un gran debito da soddisfare con lei, ed è quello delle 12 bottiglie *Ferro-China* che mi inviò per esperimento. Io di tale preparato avea già fatto prova in antecedenza nella mia pratica e me n'era trovato soddisfattissimo tanto per l'effetto avutone, quanto per la tolleranza da parte dello stomaco e degli intestini

Le 12 bottiglie le consumai in casa mia per due figli, uno convalescente da pneumonite doppia, e l'altro anemico in causa dei calori estivi. In tutti e due il risultato fu più che soddisfacente. Mi creda

Venezia, 1 Gennaio 1887.

Devotissimo **Dott. Vecelli.**

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

1890 MONACO di Baviera
ESPOSIZIONE ANNUALE di Belle Arti

dal 1.º Luglio fino alla metà di Ottobre

Affezioni di Stomaco, di Inappetenza
Febbri tenaci, ecc.

QUINA LAROCHE

Il medesimo Fosfatato — Il medesimo Ferruginoso

PARIS, 22, RUE DROUOT. — *(Ricompensa di 16,600 franchi.)* — E LE FARMACIE.



PER L'IGIENE DELLA PELLE
IL
SAPONE-NORMALE

E' il miglior Sapone profumato per bagno e per la toilette dolcifica e rende la cute morbidissima impedendone le screpolature

SPECIALITÀ DELLA FABBRICA
Carlo Pietrasanta e C. -- Milano

In vendita presso il Negozio di articoli casalinghi, Via Carlo Alberto N. 2 e presso i principali profumieri, droghieri e chincaglieri del Regno.
In VENEZIA presso l'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825 e presso il sig **Attilio Bernardini**, Profumiere.

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimita alla Piazza di San Marco.



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Brusselle* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.
Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo sploen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. -- Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.
Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2.
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro e vertigini, pesantezza di stomaco, dolori di petto e alle spalle, **Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide** adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

HOTEL TESINO

PIEVE DI TESINO (Trentino)

Valle amenissima, circondata da boschi di conifere percorsa dal Grigno, a poche ore di carrozza da Bassano per Primolano e Strigno; da Trento per Borgo Valsugana, a tre ore da Levico e due da Roncegno. Altezza: 840 metri sul livello del mare; acque purissime, clima salubre, escursioni e passeggiate alpine interessanti.

Albergo recentemente costruito con trenta stanze bene arredate, sale di lettura, da pranzo, da bigliardo e caffè.

Cucina eccellente, buon servizio, prezzi e pensione modicissimi.

I sottoscritti conduttori sperano di vedersi onorati da numerosa clientela in questa stagione la più adatta ai soggiorni alpini.

(1443) *Fratelli* **Granello.**

Bagno salso a domicilio

40 ANNI DI SUCCESSO

Invenzione del Farmacista FRACCHIA di **TREVISO**
premiate con Medaglia all'Esposizione Italiana di FIRENZE del 1861 ed a quella regionale di TREVISO del 1872

Questo ***BAGNO SALSO*** è preparato con sostanze medicinali raccolte in opportune stagioni nelle Venete Lagune

Utilissimo specialmente nella **Rachitide** e nella **Scrofola**

Guardarsi dalle contraffazioni, specialmente dai volgari Bagni a semplice base salina — e dal comune sale marino, ora proibito dal R. Governo con recente Decreto.

Il ***BAGNO SALSO* del *FRACCHIA*** gode antica fama e riputazione: lo attestano numerosi successi e certificati medici, ed è assai ricercato dai farmacisti ed Ospedali d'Italia e dell'Europa.

Si prepara il ***BAGNO SALSO FRACCHIA*** ben condizionato in vasi grandi per adulti, e vasi più piccoli per ragazzi. — Leggere l'unita istruzione. 706

Nelle Farmacie dell'Alta Italia vendesi: 11 vaso gr. per 2 bagni L. 2.40 - Picc. 2 bagni L. 1.80.

Vendita gen. per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano-Roma-Napoli
Vendita in Milano anche presso il sig. CARLO ERBA.
Propr. ed unico Concess. della Ricetta R. Brunetti, farm Treviso

BELLUNO
Grand Hôtel des Alpes

ouvert en 1888

Prix Moderées

1325 **G. Masprone.**

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITA' DE CIAZ
preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.** 49

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

1890 — 1890
Collegio Convitto Maschile
IN CONEGLIANO

Educazione religiosa, morale intellettuale e fisica.
Scuole Elementari, Ginnasiali, **R. cuola Tecnica, R. cuola superiore di Viticoltura e di Enologia.**
Trattamento e locali igienici, con vasti cortili e giardino. Pensione modica.

Apertura del Collegio col **1.º agosto** *per preparare gli Alunni agli esami di riparazione e di ammessione.*
Per ischiarimenti e programmi rivolgersi alla Direzione.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26-27

Pillole Antibiliose e Purgative
DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male di stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestioni per mal di testa e vertigini. — Queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali; nè scemano l'efficacia serbate per lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, ventositi, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di **1 e 2 lire.**

Si spediscono dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trovano in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacie Prendini, Pranmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberto, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

NB. Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare che sopra ogni scatola vi sia impresso con inchiostro rosso la firma di H. Roberts e C. 736-3

VINO DI PEPTONA PEPSICA
di CHAPOTEAUT

Farmacista di 1ª Classe, a Parigi

Marca di Fabbrica.

Nutrire gli *ammalati* ed i *convalescenti* senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene **dieci grammi di carne di bue interamente digerita,** assimilevole, scevra dalle parti non digeribili.

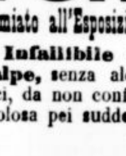
Agisce come riparatore in tutte le **affezioni** dello **stomaco, del fegato,** degli **intestini,** le **digestioni difficili,** la **ripugnanza per gli alimenti,** l'anemia, la **spossatezza delle forze** causata da tumori, affezioni cancherose, la **dissenteria,** la febbre, il diabete, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.

Il VINO di CHAPOTEAUT è il nutrimento per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle balie. — L. 4.35 LA BOTTIGLIA.

Deposito a PARIGI, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie

MANCANZA DI FORZE

ANEMIA — CLOROSI
DEBOLEZZA — CONSUNZIONE



IL FERRO BRAVAIS

rappresenta esattamente il ferro contenuto nell'economia; esperimentato dai più grandi medici del mondo, passa subito nel sangue, non cagiona stitichezza, non disturba lo stomaco e non annerisce i denti. Prenderne venti goccie ad ogni pasto.

Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.
ALL'INGROSSO: **40 & 42, Rue St-Lazare, PARIGI.**

SPEDIRE Lire 3 e Centesimi 30

per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro Argento, Packfong, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 ogni bottiglia.

Deposito vendita all'Agenzia Longega.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G' Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Venerdì-Sabato 15-16 agosto — Edizione della Sera N. 225

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

ANGHERIE FISCALI

(Dalla Provincia di Venezia)

Non possiamo a meno di sollevare la voce contro la continua e progrediente depressione del senso morale nelle nostre pubbliche amministrazioni che ci rende quasi lecita la intestazione che abbiamo messo in capo a questo articolo.

Gli Agenti delle tasse ed i ricevitori del Registro questi ultimi cointeressati sulle esazioni scagliano ogni giorno sovra i poveri contribuenti, specie nella campagna, dove la gente è più ingenua, non sa ricorrere e tace, le loro diffide, intimazioni, verifiche, e multe. Una vera ecatombe giornaliera in onore al Dio Fisco!

*

Ho veduto giorni sono in questa *Gazzetta*, che per opera dell'egregio suo Direttore si sta facendo processo alla R. amministrazione delle Poste perchè essa nasconde entro una busta speciale le corrispondenze tassate, affinchè non si veda da dove e da chi vengono esse e non si respingano quindi e si paghi la tassa; il che è una vera trappoleria. Ma ci sono ben altre panie che ci vengono tese dovunque dalle nostre amministrazioni! Per dirne una, la carta bollata è d'uso antico, ma una volta quella che si sciupava veniva restituita. Ora invece per un accidente si sciupa, o mentre si scrive sopravviene un caso qualunque che ne rende inutile il compimento, e la carta bollata è irremissibilmente perduta. Trappoleria anche questa, e peggiore dell'altra.

*

Ma il più terribile mezzo di aucupio per noi poveri campagnuoli è l'Agenzia delle tasse ed il registro. Ora si fa la revisione dell'imposta sui fabbricati. Dove c'è un agente onesto le cose vanno meno male, ma dove l'agente è invaso da morboso furore, sono accertamenti spropositati che capitano addosso ai poveri proprietari.

In molti luoghi poi voglionsi ritenere urbani certi fabbricati che appena si reggono, casolari di tavola coperti di paglia, miseri tuguri, solo perchè il terreno su cui sono posti non basta a mantenere per tutto l'anno il coltivatore. Sovra un campo o due campi di terra c'è una casetta, e la povera famigliuola che non può vivere collo scarso prodotto, falcidiato da tante e ben note sventure, presta talvolta ai vicini l'opera sua, o si dedica a qualche piccola industria speciale. Basta ciò perchè quel fabbricato si voglia ritenere urbano e debba quindi pagare una imposta la quale aggrava, per il conseguente rialzo del fitto, le condizioni del più povero e del più industrioso fra i poveri abitatori dei campi.

E poi nei Comizi e nei Congressi si predica a piena gola per spingere le popolazioni agricole a darsi alle piccole industrie, e si stabiliscono premi per quei proprietari che fabbricano case salubri! Bell'incoraggiamento invero che danno a ciò fare gli agenti del Governo, se costruita una casa in campagna, colla immunità dalle imposte per un solo biennio, abitata poi da chi eserciti una piccola industria rurale, quella casa potrà rendere appena l'uno per cento sul suo prezzo di costo.

*

Quanto poi al registro convien dire che in qualche luogo, mercè l'opera dei ricevitori o ispettori, esso è diventato un vero e proprio flagello. Contemporaneamente alla revisione dei fabbricati, quasichè quella non bastasse, si mandano nei distretti cotesti agenti o ispettori, che fiutano dovunque, esaminano, controllano, sequestrano documenti, anche carte e lettere particolari e private, rinvenute a caso e datate perfino da 10 o 15 anni addietro, mettono contravvenzioni, tasse, sopratasse e multe per contratti immaginari o reali non monta, e vi diffidano a pagarle sotto comminatoria di esecuzioni, di procedimenti, di nuove spese e di nuovi danni.

*

Nel distretto di Sandonà per esempio, dove a dire il vero l'agente delle imposte fa il suo dovere ma con equità e moderazione lodevole, si fa ora un vero macello da quel ricevitore ed ispettore del registro che il Governo ha graziosamente elargiti a quello sventurato distretto.

Tutte le amministrazioni dei Comuni sono colpite per migliaia e migliaia di lire, tutti i Consorzi, quasi tutti i privati sono presi chi per un dito, chi per un piede, e molti anche per il collo nella trappola, indegna veramente di un'amministrazione onesta e civile. Comprendiamo che tutta la colpa non è degli ufficiali del Governo. Ma perchè si eccitano ad usare, e non si puniscono se sono trascendenti e inumani, perchè non si vedono le inopportunità del momento, e le condizioni speciali in cui si trova un paese, e non si sa temperare con giusta moderazione l'estremo rigor della legge? Le tasse e multe degli atti non registrati si prescrivono solo, dopo un ventennio! È una vera enormità, contraria a tutte le regole del provvidenziale e necessario istituto delle prescrizioni!

Io quasi comincio a credere che non ci sia da noi un Parlamento quando i nostri legislatori non si accorgono che cosifatte intemperanti pressure e coercizioni debbono essere moderate, e che simili e così gravi inconvenienti debbono essere tolti se non si voglia, specialmente nelle campagne, mandare alla rovina tutte le pubbliche e le private aziende, e ridurre il contribuente italiano per le ripetute espillazioni ed angherie del fisco, dalla più grande, alla massima delle disperazioni.

*

Dunque le Associazioni agrarie ci vogliono assolutamente. Ma non come tante altre istituzioni, che sorgono qui da noi, con gran chiasso, e poi muoiono di anemia. Come in Baviera ci vogliono, dove dal 1880 sono una propria e vera autorità pubblica, che conta 60,000 e più soci divisi in 10 società provinciali e 250 distrettuali; che è sussidiata dal Governo con 46,000 fiorini annui; che propone leggi e progetti agrari; che mediante pubblicazioni sue proprie tutela l'agricoltura da ogni insidia e da ogni pericolo, ed alla quale deve quel colto paese la sua grande prosperità agricola.

E deputati al Parlamento campagnuoli ci vogliono, in maggior numero, i quali pensando meno alle deserte terre africane, ed alle contrastate terre irredente, pensino un poco più a questa terra italiana redenta sì dallo straniero servaggio, ma sempre di *dolore ostello* un dì *magna parens frugum*, ed ora *magna parens malorum*, che ci conviene bagnare anche troppo, col biblico sudore delle nostre fronti.

A. S.

L'INSURREZIONE NEL MAROCCO

PARTICOLARI ORRIBILI

Le notizie odierne

Sono pervenuti interessanti ragguagli sulla ribellione accaduta ultimamente nel Marocco. Dodici tribù, formata una specie d'alleanza offensiva, insorsero contro il Sultano, e non tardarono a venire alle mani con un esercito imperiale comandato dal governatore d'Ait Isni. I ribelli disponendo di forze assai superiori a quelle dei loro avversari, li sconfissero, presero d'assalto la cittadella d'Ait Isni e vi appiccarono il fuoco. I soldati che caddero fra le mani dei ribelli vennero tutti trucidati.

***

Il figlio del governatore era caduto ferito nel combattimento; a lui i vincitori serbarono una fra le più orribili torture che mai siano state inflitte a essere umano. Tagliarono, di tanto in tanto, dal suo corpo pezzi di carne, li fecero arrostire e costrinsero il disgraziato a mangiarle, ridendo e rallegrandosi per la crudele vendetta presa.

Quando il torturato fu ridotto in fin di vita, i suoi carnefici gli mozzarono il capo, lo affissero sovra una picca e lo portarono attorno come segno di vittoria.

Dopo Ait Isni, i ribelli riuscirono ad impadronirsi d'un'altra cittadella; infine strinsero d'assedio Sefro. L'Imperatore del Marocco muove loro contro con un grande esercito, ma è probabile che, avendo gl'insorti occupate forti posizioni e possedendo gran copia d'armi e munizioni, non riesca facile soggiogarli.

***

I dispacci odierni da **Tangeri**, sono poi molto sconfortanti per ciò che riguarda il Sultano. Dicono quei dispacci che le truppe imperiali furono sicuramente sconfitte presso Seoro.

Mequinez è assediata dai ribelli, ed a Fez regna la costernazione.

LA MARCIA SOPRA KASSALA

Smentita ufficiosa

Il *Fracassa* smentisce che il Governo abbia intenzione di andare a Kassala, con queste parole, allusive alle terre irredente, parole che partendo dal *Fracassa* vengono assai commentate.

« Lasciamo stare Trieste, che forse l'avvenire restituirà alla patria comune, sia per virtù d'armi, sia per accorgimenti politici, ma la marcia su Kassala è una pura invenzione ».

UN DISASTRO IN AMERICA

Incendio spaventoso, 800,000 dollari

(Per dispaccio alla Gazzetta)

La grande distilleria di **Louisville** (Kentucky) andò incendiata. 25,000 barili di Wiskey furono distrutti.

Le perdite valutansi a 800,000 dollari.

FIABE GIORNALISTICHE

Un telegramma da Parigi dice essere assolutamente fantastica la notizia pubblicata da un giornale del mattino che i consoli italiani di Tamatava e Tanamariva abbiano ricevuto l'ordine di rifiutare l'*exequatur* dal Governo francese, e si dispongano a lasciare il Madagascia.

L'Italia ha d'altronde un solo console nell'isola Madagascia, Masgrot di nazionalità francese.

IL CORRISPONDENTE ROMANO DEL « MATIN » INTERVISTA L'ONOR. CAVALLOTTI

Il corrispondente da Roma del *Matin* telegrafa di avere conferito con Cavallotti, il quale manifestò al corrispondente il suo gran dolore per gli attacchi e gli insulti della stampa francese contro l'Italia. Quindi è scoraggiato, perchè, dopo tanti sforzi, non riescì a stabilire una corrente di simpatia fra le democrazie francese ed italiana.

UNA TERRIBILE INONDAZIONE IN ASIA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Un dispaccio da Calcutta in data di ieri reca che il Gange ha straripato producendo un'inondazione che supera tutte le precedenti. Molti sono gli annegati e i danni immensi. Moltissimi cittadini furono costretti a rifugiarsi sugli alberi e restarono cinque giorni senza nutrimento.

LA TRAVERSATA DEL MEDITERRANEO IN PALLONE

UN'IDEA SBALORDITIVA

Leggesi nel *Caffaro* che un famoso areonauta cubano, il signor Giovanni Bruno di Avana manifestò un suo grandioso ed interessantissimo progetto, tale da dar dei punti ai *viaggi straordinari* di Giulio Verne.

Il Bruno si proporrebbe di compiere con un pallone aereostatico la traversata del Mediterraneo, partendo da Genova e andando ad... approdare, diciamo, sulla costa d'Africa. Il progetto è splendido, poichè tale traversata non venne mai tentata da nessun areonauta per famoso che fosse, e, potendola portare a compimento, verrebbe ad essere certo una delle più meravigliose imprese del nostro secolo.

Il signor Bruno non è un areonauta comune, poichè discorre della cosa con sodi ragionamenti scientifici, e ne parla con tanta chiarezza e tanta sicurezza, che il mettere in pratica la sua idea quasi par facile, come se si trattasse di prendere il treno e fare una gitarella qualunque.

Egli farebbe il suo viaggio aereo in settembre nell'epoca cioè in cui spirano con frequenza i venti di terra. Profitterebbe appunto d'una corrente favorevole, la quale potrebbe, a quanto egli affermò, fargli compiere la traversata con una velocità fulminea: in sole *otto* ore!

INTERESSI VENEZIANI

IL MAGGIOR CANONE DEL DAZIO CONSUMO

LE PRETESE DEL MINISTRO DODA

Già dai nostri dispacci particolari è apparso come il Sindaco di Venezia e l'assessore Ascoli recatisi a Roma con parecchi impiegati — forse troppi — per conferire con S. E. il Ministro per le finanze sul maggior canone di dazio consumo che vorrebbesi imporre dal Governo alla nostra amministrazione comunale, siano stati ricevuti prima dal Ministro, poi, assentatosi questi da Roma — e poteva e doveva fermarvisi almeno un giorno di più — dal segretario Carcano, e come, validamente appoggiati dagli onorevoli deputati Maldini e Galli — quest'ultimo attivo e solertissimo sempre dove trattasi di giovare alle giuste ragioni di Venezia — essi abbiano potuto ottenere che il Governo stesso, recedesse dalla prima domanda.

***

Il Sindaco ha fatto benissimo a recarsi a Roma e gliene va gran lode. Ma quanto egli ha conseguito non basta e gli onorevoli deputati che lo hanno assecondato devono continuarne l'opera. Il cav. Selvatico, non ha nè può avere ancora, autorità amministrativa sufficiente per imporre le sue ragioni; egli deve quindi trovare nell'attuale frangente, in quanti amano Venezia e ne conoscono gli interessi reali, dei validi cooperatori nell'equo, nel giusto suo compito.

***

Il Governo, per meglio dire il Ministro per le finanze, che però dovrebbe conoscere le condizioni della nostra regione, non si perita di chiedere al Comune di Venezia un canone maggiore di **115 mila lire annue** — ed esso basa la domanda sopra a conti **sbagliatissimi**.

Il Ministro ha creduto opportuno di fare i propri conti sull'*ultimo quadriennio*, anzichè di tener calcolo dei risultati *quinquennali* in cui dovrebbe essere compreso l'anno in corso, non compiuto è vero, ma il cui risultato è facilmente prevedibile e non ha badato il signor Ministro, commettendo uno di quegli errori che al paese ed ai contribuenti costano lagrime di sangue — che nel quadriennio è compreso l'anno eccezionale dell'Esposizione; — non ha badato il Ministro, che l'anno presente avrà un reddito minore del consueto di 300,000 lire, in forza del mancato prodotto del vino; non ha tenuto conto della domanda già presentata dal Comune per le opere di risanamento e non avendo voluto concedere direttamente il consolidamento del canone daziario, non ha sentito l'obbligo, il dovere spettante al Governo, di giovare a Venezia con una domanda più equa di quella presentata di lire 115 mila!!

***

Il Sindaco, cav. Selvatico, ha fatto bene, lo ripetiamo, a protestare e protestare altamente, a dimostrare che Venezia non può sopportare alcun aggravio. Egli, del resto, ha ottenuto dal Ministero la conferma maggiore del torto in cui cadde, conseguendo già una riduzione di 50,000 lire sul chiesto aumento. Ma, ancora una volta, ciò non basta; anche 65,000 lire costituirebbero per Venezia una imposizione capricciosa, vessatoria contro alla quale si ribella chiunque abbia pratica di amministrazione, chiunque conosca bene le condizioni del bilancio della nostra città.

Sconfortante spettacolo invero questo di un Ministero delle finanze che impone a capriccio, che domanda 115,000 lire di aumento e le riduce poi a 65,000 di punto in bianco e che dimostra così di essere privo di studi e di criteri direttivi, di cercar denaro a casaccio.... e di cercarlo dove forse per la innata mitezza d'animo si crede che non siano da temersi serie opposizioni. — Ma qui il ministro s'inganna!

***

Noi facciamo voti nell'interesse di Venezia, che è quello del buon senso, che il cav. Selvatico raggiunga il suo intento e che sia radiata totalmente la fatta domanda di maggior canone. I Comuni bersagliati da tante spese, i contribuenti veneziani accasciati sotto il peso di tanti balzelli e di balzelli come quello ad esempio della tassa sui fabbricati, qui più gravosa che altrove, — non devono essere ridotti alla parte di *fellahs* incaricati di lavorare sempre e unicamente per riparare agli errori che nel Ministero delle finanze si commettono, ed a dovere in forza di inique disposizioni, sanare fra altri guai quelli che sono dovuti all'abolizione di quel macinato — soppresso con danno riconosciuto da Francesco Crispi, — da un ministro che si chiamava, se non erriamo, Seismit-Doda! — *gm*.

Corriere del Veneto

I NUOVI INGEGNERI CIVILI

proclamati all'Università di Padova

Diamo qui sotto l'elenco degli ingegneri civili proclamati nella sessione di esami testè chiusa presso la Scuola di applicazione dell'Università di Padova.

Avogadro degli Azzoni Azzo di Venezia — Basevi Ugo di Padova — Boschetti Paolo di Montichiari (Brescia) — Coen Cagli Enrico di Mantova — Dalla Valle Quirino di Thiene (Vicenza) — Fusarini Arturo di Milano — Gidoni Arturo di Venezia — Irancich Valentino di Venezia — Levi-Minzi Ettore di Padova — Maderni Giuseppe di Vicenza — Maggioni Francesco di Legnago (Verona) — Migliorini Gabriele di Belluno — Modolo Pietro di Serravalle (Treviso) — Pendini Ernesto di Venezia — Pollini Romeo di Seregno (Milano) — Robuschi Riccardo di Massa (Massa Carrara) — Schio Luigi di Pojana Maggiore (Vicenza) — Tagliolato Giovanni di Verona — Tretti Oscar Andrea di Padova.

Conegliano *14 agosto — Il Cassiere della Banca popolare* — Ci scrivono:

Il cassiere della nostra Banca Popolare ha presentate le sue dimissioni da quel posto, perchè chiamato a dirigere una importante Azienda agricola.

In seguito a ciò si è radunato ieri il Consiglio d'amministrazione della Banca stessa per provvedere. E visto che la notizia della vacanza del posto era di già abbastanza diffusa perchè parecchi aspiranti si erano di già presentati, ha deliberato di non aprire per ora un vero concorso, ma di radunarsi un'altra volta al 1° settembre per esaminare i concorsi a tutto quel giorno e vedere se fra gli aspiranti vi fosse la persona adattata a coprire que posto.

Dolo *14 agosto — Ginnasti al Congresso.* — Ci scrivono:

(x) Questa mattina all'alba partì alla volta di Milano la squadra ginnastica, che prende parte al Congresso nazionale. Era con essa anche la fanfara.

Augurii cordiali a quei bravi giovinotti, facciano onore a sè, ed al paese.

Mestre *14 agosto. — Errore — Nomine e riconferme* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Nella corrispondenza inserita nel giornale di questa mattina è accennato ad una relazione che vi feci sulle nomine e riconferme del Consiglio provinciale, rapporto ai nostri concittadini Eugenio Darè e cavaliere Ticozzi dott. Napoleone; relazione che infatti precedentemente vi rimisi ma che per equivoco non fu da voi pubblicata nell'edizione spedita in Provincia e che quindi riporto testualmente:

« Dalla relazione della seduta del Consiglio provinciale tenutosi ieri, si rileva che l'egregio nostro concittadino signor Eugenio Darè, con splendida votazione fu eletto a membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Esposti di Venezia, in sostituzione del rinunciatario sig. G. B. Bressanin. Faccio le mie congratulazioni al nuovo eletto, riscontrando in questa nomina un lusinghiero attestato di considerazione, meritamente dovuto alla sua intelligenza ed attività.

« Con pari compiacenza accenno pure che nella seduta stessa fu riconfermato a deputato provinciale l'egregio cav. Napoleone dott. Ticozzi, ottenendo il maggior numero di voti — 31 su 36 votanti — in confronto degli altri tre suoi colleghi riconfermati

---

Gazzetta di Venezia — 15 agosto (131)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Perchè non mi hai aperto, vecchio brigante, allorquando noi cittadini ti abbiamo fatto l'onore di battere alla porta? domandò egli.

— Ero colla febbre a letto. Un ufficiale vandeese è passato per di quà; m'ha depredato e poichè mi rifiutai d'unirmi a lui, i briganti volevano fucilarmi.

Il contadino si chiamava Pietro Jagon. L'invenzione era alquanto primitiva. Roch-Duhoux non era uomo da lasciarsi convincere da tanto candore.

— Consolati, vecchio mio, riprese egli con un sorriso da iena. Se i Bianchi furon troppo buoni noi Bleus non saremo tali. Parliamo seriamente se è possibile, e non obbligarmi a farti saltare le cervelle.

Il vecchio non tremò per nulla.

— Una vettura è entrata quì, questa mattina? domandò il capo degli spioni, posando il suo sguardo acuto negli occhi del vegliardo.

— Sì, cittadino, rispose quello senza sconcertarsi. La vettura di Claudio Herbault, il venditore di formaggi di Chateaubriant, il quale tutti i giorni viene a vendere il latte per venderlo ad Ancenis.

Questa volta papà Jagon era stato meglio ispirato; la sua risposta non aveva nulla d'inverosimile. Duhaux rimase quasi interdetto. Però quella specie d'istinto inconscio, ma infallibile, che in certi uomini sembra quasi divinazione, l'avvertì ben presto che il vecchio affittaiuolo lo ingannava e che la sua spiegazione era falsa.

— Che si visiti minutamente tutta la casa, gridò improvvisamente, troncando un interrogatorio dal quale nulla poteva sperare.

Il viso di papà Jagan non diede segno di alcuna emozione; egli evidentemente s'aspettava un tal ordine; ma il suo petto si contrasse e il suo respiro gli divenne affannoso; gli era impossibile, in quel momento, d'articolare una parola.

Gli spioni s'erano sparsi tumultuando per le camere, per le stalle, per le scuderie e per tutti i più piccoli ripostigli.

In capo a qualche minuto ritornarono trascinando delle ragazze mezze morte dallo spavento. Duhoux l'esaminò, le passò in rivista le une dopo le altre; dopo, non vedendo alcuno dei visi che cercava s'indispettì. Ad un tratto però trasalì di gioia credendo di tener già le sue vittime. Ma l'espressione della fisonomia si trasformò e parve stupefatto.

— Giustina Caseaux! mormorò.

Muguette — infatti era lei — sentì agghiacciarsi il sangue nelle vene alla vista del miserabile che aveva assassinata sua madre e dato fuoco alla fattoria della Bernardière. Però si fece coraggio, vinse questa violenta sensazione e rispose risolutamente:

— Sì perbacco! Giustina Caseaux soprannominata Muguette, cantiniera al secondo battaglione dei volontari nazionali. Salute e fratellanza!

— Che diavolo fai qui, cittadina? domandò Roch con occhio minaccioso.

— Ho approfittato dell'arrivo del mio battaglione ad Ancenis per fare una visita a papà Jagon, un vecchio amico della nostra famiglia, e per abbracciare sua figlia, Maturina Jagon, che ho sempre amato teneramente. Diamine questo non data da ieri. Ci siamo conosciute un tempo ai mercati di Nantes quando eravamo vicine e vendevamo le nostre mercanzie.

— Veniamo a noi: conosci le signore di Flavigny?

— Sicuramente. Delle buone persone, ma delle aristocratiche, dei briganti, delle....

— Non le hai per caso incontrate nel tuo cammino?

— No, in fede mia no! Si nasconderebbero in questo paese? Oh! allora il loro conto è regolato: verranno impiccate.

— Sì verranno impiccate, te l'assicuro! replicò Duhoux. Frattanto, cittadina Coquelicot, aggiunse egli, vattene al diavolo e lasciami in pace!

Dopo volgendosi verso i suoi accoliti chiese:

— E questo è tutto ciò che avete trovato?

— Tutto, risposero.

— Eccetto quest'oggetto prezioso, aggiunse, uno della banda mostrando uno splendido orologio d'oro tempestato di brillanti. Ho trovato questo gingillo nella casa dove sarà per avventura caduto. Avevo dapprima intenzione di non dir nulla, ma un giacobino, uno devoto a Marat, deve sprezzare ciò che fa tremare la coscienza e corrompere la virtù. Ho sacrificato il mio interesse al mio dovere.

E sublime come Temistocle, che rifiutò i doni di Artaserse, quella stoica canaglia porse l'orologio a Roch Duhoux. Costui da prima lo guardò con curiosità, di poi con gioia.

— Ecco un gioiello, diss'egli, che non ha mai ornato la cintura d'una contadina.

E, cacciando il prezioso oggetto in una delle sue tasche, aggiunse con aria solenne:

— Va, aristocratica! nasconditi alla vista degli onesti patriotti che ti disprezzano, e avvolgiti nell'ombra dalla quale più non uscirai!

Tosto prese per la gola papà Jagon il quale era divenuto pallidissimo.

— Vecchio brigante, gridò egli stringendo le dita in modo quasi da strangolare quel pover'uomo, negherai tu ora d'aver ricevuto nella fattoria dei Vandeesi, la moglie e la nipote del conte di Flavigny?

— Grazia, cittadino! Grazia! Vi confesserò tutto! mormorò l'affittaiuolo svincolandosi con fatica dalla stretta del forzato.

— Che dite, sciagurato? gridò Muguette con accento di disperata indignazione.

— Silenzio, piccina mia! disse Roch Duhoux, avremo presto un conto da regolare; frattanto lascia parlare questo degno campagnuolo. Dunque, continuò egli rivolgendosi a papà Jagion, la contessa di Flavigny è qua?

— Ho forse detto ciò? mormorò il vecchio.

— Per bacco! non l'hai tu confessato?

— Che una signora di Flavigny e sua nipote sono entrate questa mane nella mia povera casa. Lo so, ne convengo e non disdico, ma non sono restate che un momento; il tempo opportuno per rifocillarsi e per bere una scodella di latte. Le povere signore! erano affrante dal freddo e dalla fatica! Avrebbe bisognato che non avessi avuto cuore per lasciarle morire di miseria alla porta! Un quarto d'ora dopo rimontarono nella loro vettura per recarsi a Chateaubriand.

(Continua).

contemporaneamente a lui. Fu inoltre eletto a membro effettivo del Consiglio di leva ».

Padova *14 agosto — Ginnastica — Omicidio involontario* — Ci scrivono.

(I) Ier sera partirono per Milano i componenti la rappresentanza della nostra società ginnastica. La squadra è condotta dal maestro Dal Molin e ne fa parte anche il segretario della società Müller, il noto studente triestino presidente della nostra associazione universitaria. È perfettamente inutile, augurar buona fortuna a questo manipolo di valorosi che faranno indubbiamente onore alla nostra Padova.

— Ieri certo Pasi si recava a cacciare le quaglie accompagnato da certo Sgrabello ragazzo di 14 anni, il fucile del Pasi esplose accidentalmente uccidendo il ragazzo.

Quinto *13 agosto. — Sagra di S. Cassiano.* — Ci scrivono:

(Z.) — Domenica p. v. 17 corrente avrà luogo a Quinto sul Sile — il ridente paesello che ispirò tanti quadri: a Guglielmo Ciardi — la tradizionale sagra di S. Cassiano.

Vi saranno giostre e regate sul Sile: la giostra alle 4 pom. — le regate alle 6. Più tardi fuochi d'artificio, illuminazione elettrica, ecc. — e musica a tutto pasto.

Nel programma che si pubblicherà vidi compresi i gamberi e le bisatte: è un classicismo gastronomico da cui a Quinto non si può derogare. Celebrati in tutto il Sile, qui son più famosi che mai. E buona digestione.

Udine *14 agosto — I ginnasti udinesi a Milano — Conferenza del comm. Valussi* — Ci scrivono:

(P. e) Eccovi i nomi dei giovani udinesi che, assieme al loro maestro sig. Mario Petoello, si sono recati a Milano per assistere e prender parte a quel Congresso ginnastico: Bolzicco Primo, Bruschina Ugo, Colvara Achille, Gremese Luigi, Dal Dan Antonio, Degani Augusto, Degani Luigi, Malagrini Ettore, Mucelli Carlo, Mulinaris Francesco, Perini Giovanni, Rossini Carlo, Saccomani Giovanni, Sambagari Paolo, Santi Ernesto e Taddio Ferruccio. Ai bravi giovani auguri di tener alta la bandiera della forte gioventù friulana.

— Domenica scorsa in una sala del Municipio, il comm. Pacifico Valussi, presidente onorario di questa Società Dante Allighieri, tenne in Tolmezzo una conferenza sui patriottici scopi della Società. Vi assistè pubblico numeroso e l'autore fu applauditissimo.

Vittorio *13 agosto. — Feste e treni speciali.* — Ci scrivono;

(R. F. M.) — Altri hanno già dato notizia a codesto spettabile giornale delle feste interessantissime che si stanno allestendo a Serravalle per l'occasione della prossima fiera di S. Augusta. Mancano i *dettagli* che vi farò avere quanto prima, in quanto però non tocchino alle *sorprese* gradite preparate ai signori forestieri che vorranno onorarci della loro presenza.

Intanto è buono a sapersi che oltre alla ufficiale concessione del treno speciale pel 31 corrente da Venezia e da Udine si ha ferma speranza che la Società Veneta, sempre favorevole agli interessi di Vittorio, accogliendo la speciale domanda fatta da questa Società dei pubblici spettacoli, accorderà pei giorni d'opera un treno notturno con partenza da qui alle 11.45 pom., e la validità del ritorno a tutto 1.° settembre per tutti i biglietti andata-ritorno distribuiti dal 21 al 31 andante.

LE MANOVRE RUSSE E LA STAMPA DI BERLINO

I giornali berlinesi recano che nei circoli militari si commenta assai la importanza che assumono le grandi manovre che si fanno in Russia per l'insolito numero di truppe che vi prenderanno parte.

Infatti sono più di 300 mila uomini che la Russia mette in campagna per queste esercitazioni per le quali, si spenderanno, compresa la mobilizzazione ferroviaria, non meno di 40 milioni di franchi.

Si osserva che le truppe tedesche destinate alle grandi manovre non supereranno i 150 mila uomini, che in Austria vi prenderanno parte 60 mila, ed altrettanti in Italia, quindi nei tre Stati alleati si fa assai meno che nella sola Russia.

I DRAMMI DELLE ALPI

Un'altra vittima

Telegrafano da Prè Saint-Didier, 13:

« Una grave disgrazia ha commosso oggi le popolazioni e i villeggianti di questi luoghi. Ieri un viaggiatore salì il Colle del Gigante insieme con due guide. Una di queste, a nome Graziano Bruno, si recò col compagno a prendere acqua presso una capanna nelle vicinanze di un burrone. Non avendo usato precauzione, cadde nella voragine della montagna sfracellandosi.

Il Bruno era accompagnato anche dal figlio; avvenuta la disgrazia, questi discese prontamente a Courmayeur a recare la dolorosa novella e invocare soccorso per la ricerca del padre. L'annunzio della sventura produsse grande impressione. A Courmayeur è stata già fatta una colletta, la quale ha fruttato molto a favore della famiglia Bruno.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 15 agosto: Assunz. di M. V.
Sabato 16 agosto: S. Rocco conf.
Sole, leva ore 5 m. 3, tram. 7. 7.
Temp. mass. del 14: 29.0 — Min. del 15: 16.4

Il Consiglio provinciale — Caduta deserta per difetto di numero legale la seduta di ieri l'altro, il Consiglio provinciale è convocato in seduta di seconda convocazione martedì 19 corrente alle ore una e mezza pom. col seguente ordine del giorno:

Lettura ed approvazione dei verbali delle sedute dell'11 e 12 agosto. — Continuazione della discussione sulla proposta di alcuni consiglieri provinciali pel prolungamento della strada provinciale da Mestre a San Giuliano fino al limite della sacca di San Giuliano. — Proposta di alcuni consiglieri provinciali che i resoconti morali della Deputazione provinciale vengano stampati e distribuiti ai consiglieri all'aprirsi della seduta in cui vengono esposti.

Per le feste di Udine — Stamane, ebbe luogo l'annunciata gita di piacere da Venezia ad Udine.

Da Venezia partirono soli 91 passeggieri, ma da Casarsa 584.

Da Milano a Venezia — Stamane, si è effettuata anche l'annunciata gita di piacere da Milano a Venezia.

Il treno partito da Milano stamane alle ore cinque ant. è giunto a Venezia alle 10.50 recando 1051 passeggieri.

Ripartirà stasera alle 12.50 e sarà a Milano domattina alle 6.50.

Il R. trasporto « Garigliano ». — Stamane alle sei entrava nel nostro Arsenale il R. trasporto *Garigliano* proveniente da Taranto.

Il *Garigliano* ha 53 persone di equipaggio ed è comandato dal capitano di corvetta cav. Serra.

Uno sciopero che poteva essere scongiurato è quello dei garzoni parrucchieri. Le domande che essi avevano presentate ai padroni, erano mitissime. L'aumento di paga del 25 per 100 e due ore di riposo nei giorni festivi.

Molti padroni avevano risposto favorevolmente altri vi si rifiutarono. Furono tenute delle adunanze che non approdarono esito felice, anzi, si avvertì un fatto stranissimo e che fa torto a certi proprietari. Alcuni di questi, dopo avere aderito alle domande dei garzoni, rifiutarono di metterle in pratica. Da qui lo sciopero che oggi dobbiamo registrare. Circa una sessantina di garzoni parrucchieri si rifiutarono stamane di recarsi al lavoro. Alcuni negozi rimasero chiusi per mancanza di lavoranti.

I dimostranti percorsero con ordine le vie principali mantenendo un contegno dignitoso.

Speriamo che i padroni, convinti delle giuste domande dei garzoni, verranno ad un amichevole accordo e che ai veneziani sarà risparmiata l'onta di non poter essere nè pettinati, nè sbarbificati!

Liceo Marcello. — Avvertiamo che domenica 17 corr., alle ore 2 pom., seguirà nella grande aula del Liceo Marcello la solenne distribuzione dei premi per l'anno scolastico 1889 90.

Prima della distribuzione l'avv. Carlo dottor Donati terrà un discorso dal tema *La musica e la coltura generale.*

La Tombola. — Il Comitato di beneficenza invita tutte le persone che hanno ricevuto cartelle della Tombola a far tenere il relativo importo presso il cassiere del Comitato sig. G. Costantini nelle ore d'ufficio presso la Tesoreria comunale il giorno 16 corrente od al più tardi nel 17 prima di mezzogiorno.

All'Ippodromo del Lido. — Ecco il ruolo delle corse di Fantini che hanno luogo oggi alle ore 5 e mezzo a beneficio della Croce Rossa, dell'Educatorio Rachitici, degli Asili notturni e delle Cucine economiche:

Prima batteria — 1. *Isabella,* baia italiana di Bassanelli Attilio da Parma, (giubba verde maniche gialle) — 2. *Sultana,* baia ungherese di Pavan Vincenzo da Padova (giubba celeste maniche verdi) — 3. *Flora,* baia ungherese di Stentarelli Giordano da Modena (giubba rossa maniche rosse).

Seconda batteria — 4. *Furbone,* baio italiano di Pavan Domenico da Treviso (giubba rossa maniche gialle) — 5 *Lampo* morello romano di Ardelli Marco di Brescia (giubba gialla maniche rosse) — 6. *Grillo,* Morello romano di Moretti Gioachino da Pistoia, (giubba gialla, maniche verdi).

Terza batteria — 7. *Folin,* baio italiano di Fai Antonio da Padova, (giubba rossa, maniche verdi) — 8. *Isoliero,* baio ungherese di Manfadelli Romeo da Lugo (giubba rossa, maniche gialle) — 9. *Stentarello,* morella italiana di Maccarelli Egidio da S. Fiol (giubba gialla, maniche rosse).

Esente da bollo. — Con una circolare in data di ieri, il ministro dell'interno, d'accordo con quello delle finanze, ha emanato istruzioni con le quali si dichiarano esenti da bollo i registri che sono obbligati a tenere — per le compra-vendite — a disposizione dell'Autorità di P. S., i venditori d'armi insidiose.

Gli spezzati d'argento. — Causa la scandalosa incetta d'argento praticata dai soliti speculatori, gli spezzati d'argento diventano sempre più rari, e al sabato specialmente se ne accorge chi ha da far le paghe degli operai. Occorre provvedere.

Congresso magistrale ginnastico. — Gli insegnanti di ginnastica d'Italia, convocati dall'Associazione Nazionale di Milano, si riuniranno a congresso nelle sale del ridotto della Scala nei giorni 18, 19 e 20 corr., per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

Il mutuo soccorso e la previdenza fra gli insegnanti di ginnastica (relatore prof. D. Brombale di Spezia); — I ricreatori ginnastici festivi (relatore prof. N. Borghini di Arezzo); — Gli orari per le esercitazioni ginnastiche nei diversi istituti governativi (relatore prof. F. Dalla Dea di Milano); — I maestri e le società di ginnastica (relatore F. Casarano da Padova).

Per l'esattezza. — Il terzo individuo che essendo accorso in aiuto dei due calzolai nella collutazione da questi avuta col giovinotto Leonello Camerino, fu da questi gettato nel canale di S. Felice, è un falegname e non già il padrone dei calzolai, come erasi riferito.

Il padrone, anzi, deplorando il fatto avvenuto assicurò che, ove si fosse trovato presente, il brutto fatto non sarebbe successo.

Per la pubblica sicurezza di Cannaregio. — Sappiamo che il comm. Raimondi impressionato dei bruttissimi fatti che da qualche tempo si ripetono nel sestiere di Cannaregio, ha stabilito, in seguito ad accordi col comando dei RR. Carabinieri, che questi prestino, da oggi, servizio di P. S. in quel sestiere, affidando quello della ferrovia, al quale erano addetti agli agenti di P. S.

Questo è un rimedio precario, bisogna aumentare il numero delle guardie e bisogna infliggere qualche scottante lezione ai signori *buli.*

Un lagrimevole fatto è avvenuto ieri nella fondamenta delle Eremite a San Trovaso.

Nella casa segnata col N. 1337, di proprietà del sig. Lorenzo Seguso, tiene lo studio di pittura il sig. Emilio Salmini, figlio del compianto poeta.

Da circa un anno egli raccolse dalla strada, la famiglia dell'operaio mosaicista Alessandro Veni di 40 anni — lavorante allo stabilimento Salviati — composta di moglie e cinque figli, alla quale gratuitamente dette una stanza.

Il povero Veni non riesce, dopo una lunga giornata di lavoro, a guadagnare due lire, si può quindi comprendere in quale stato miserando viva la sua famiglia. È a questa famiglia disgraziatissima a cui toccò una sciagura irreparabile. Ieri mattina alle dieci, mentre la moglie del Veni attendeva a le faccende di casa, il figlioletto di tre anni, Fortunato, (ironia della sorte) uscì, non visto, di casa. Mezz'ora dopo, la madre non vedendo nè sentendo il figliuolo che, afflitto da più giorni dalla tosse canina, ad ogni tratto ne veniva assalito, lo chiamò inutilmente più volte per nome e dalla scala e dalla finestra.

La povera donna, allarmatasi, uscì di casa, percorse come pazza la fondamenta delle Eremite, interrogando i passanti se avessero veduto suo figlio.

Nessuno però l'aveva veduto. Allora alcune persone pietose si dettero alla ricerca del bambino — Riuscite inutili tutte le pratiche si divisero chi da una parte, chi da un'altra per informare del caso, vari appostamenti di questura, i pompieri ed il Municipio.

Verso le due e tre quarti due donne, certa Giuseppina De Pezzol e Teresa Muetta, abitanti poco distante dalla casa dove è alloggiata la famiglia Veni, e precisamente in Calle dei Frati, nel ritornare dal Sestiere di P. S. di S. Marco, — dove si erano recate a denunciare la sparizione — si accorsero che vicino alla riva di fronte alla casa del Veni, galleggiava un brandello di stoffa simile al vestito che indossava il Fortunato.

Si avvicinarono alla riva, e videro un piedino umano sporgere dall'acqua. Presentendo la sciagura gridarono *ojuto ojuto.* A quelle grida, si affacciarono alle finestre ed uscirono dalla Calle e dalle botteghe vicine una quantità di persone.

In questo mentre, come per incanto, il cadavere sorgeva sempre più dall'acqua e, agli occhi degli astanti, apparve il bambino Fortunato Veni, che nel mattino, uscito di casa ed avvicinatosi alla riva, scivolava nel canale e subito si sommergeva.

Rinunciamo a descrivere la disperazione della povera madre, la quale, colpita dalle grida della gente, scese le scale a precipizio e si trovò di fronte al cadavere del figlio galleggiante nelle acque.

Fu trasportata a casa la povera donna in preda al delirio.

Il cadavere del bambino fu legato ad un palo fino a che, chiamato, sopraggiunse l'ispettore di P. S. del Sestiere di Dorsoduro insieme a degli agenti. Il cadavere, d'ordine dell'ispettore, fu deposto in una barca e coperto da una stuoja, venne da una guardia di P. S trasportato all'ospitale per le constatazioni di legge.

È impossibile descrivere la scena di dolore che avvenne, quando il povero padre avvertito del fatto, si recò a casa. Diremo soltanto che alle ore cinque, quando noi vi ci siamo recati, i coniugi Veni erano ancora in preda al delirio, i figli ed il vicinato ancora terrorizzati.

La De Pezzol, la Multa ed il sig. Salmini prodigarono agli sventurati le cure più affettuose.

Noi, che abbiamo avuto agio di vedere l'estrema miseria in cui si trova quella disgraziatissima famiglia, alziamo la nostra voce per raccomandarla alla Congregazione di carità ed alle anime gentili, essendo a nostra cognizione che l'ufficio d'igiene municipale, per ragioni di pubblica salute, intimò al Veni di sgombrare entro otto giorni quella stanza, non potendo permettere che ivi stiano radunate *sette persone.* Fra giorni dunque, se la Congregazione di carità od altri non verranno in suo soccorso, la infelice famiglia, all'irreparabile dolore della perdita del figlio, dovranno aggiungere il cruccio di trovarsi sulla strada.

All'ufficio del Catasto le cose procedono da quattro mesi a questa parte, in modo veramente intollerabile.

A surrogare il sig. Alessandro Astolfoni, messo a riposo, venne traslocato da Mestre il signor Francesco Novello. — Appena qui giunto gli venne affidato l'incarico di verificare in unione al capo delle guardie municipali, se i redditi presunti attribuiti dai proprietari alle case da loro abitate, erano conformi al valore attribuibile alle stesse: quindi il suddetto sig. Novello alle 10 di ogni mattina prende il suo cappello, e sta lontano dall'ufficio fino al mattino seguente. Gli altri impiegati sono tutti affaccendati essi pure per la revisione della tassa sui fabbricati, e così le domande presentate di volture ed i certificati catastali giacciono ammonticchiati per settimane intere senza evasione.

Il pubblico si lagna, e sopratutto il ceto notarile. Varie furono le rimostranze fatte al cav. Barbaro, agente superiore; ma lui non se ne dà pensiero, e che il pubblico aspetti.

Per i liberati dal carcere. — Il Ministero di grazia, giustizia e dei culti elargì L. 300 a favore della nostra Società di patronato per i liberati dal carcere.

Doni al Museo civico — Ci si annuncia che il sig. Horatio Brown che Venezia è lieta di poter considerare come suo concittadino, ha fatto dono al Civico Museo di 12 cucchiai di bronzo romani rinvenuti negli scavi di dietro il Castello di S. Angelo, e che il sig. Antonio Marcato donò 104 campioni di Stoffe antiche. La Giunta municipale ha ringraziato gli egregi donatori.

Beneficenza. — La Congregazione di carità rende pubblico l'atto pietoso compiuto dal nob. sig. conte Ferdinando Marcello, il quale ad onorar la memoria della compianta nobildonna contessa Faustina Albrizzi di lui moglie, testè decessa, ha elargito la somma di L. 300 da distribuirsi ai poveri della parrocchia di S. Maria del Giglio e di S. Stefano.

E sempre « buli. » — Ieri alle quattro pom. al pontile di S. Chiara due individui, insieme ad un ragazzo, di circa 12 anni, quest'ultimo in istato di eccessiva ubbriachezza, volevano entrare nel vaporetto n. 9.

Il controllore, Pietro Rinaldi, fece conoscere ai due individui che il Regolamento gli proibiva di ricevere il ragazzo in quello stato.

I due individui però non gli dettero retta e spinsero il ragazzo nel vaporetto, dicendo che il loro denaro era eguale a quello degli altri. Il Rinaldi mosso a compassione dello stato in cui quegli si trovava, lo sollevò dalla coperta dove era caduto, lo trasportò al pontile e gli fece bere un po' d'acqua, quindi per togliere ogni motivo di questione, collocò il ragazzo a puppa, non tralasciando però di far conoscere ai due individui che si trovavano nel pontile, come non era bella cosa ridurre un ragazzo in quello stato.

Questa osservazione fu presa in mala parte da uno dei sconosciuti il quale, avvicinatosi al Rinaldi lo colpì con un pugno.

Il controllore reagì e rispose con un altro assestato sì bene alla faccia, che gli produsse una grave contusione sotto l'occhio e lo mandò ruzzoloni per terra.

L'altro individuo, visto il compagno a terra, accorse in suo aiuto e colpiva a sua volta il controllore alla faccia producendogli delle graffiature, quindi visto che il Rinaldi lo aveva afferrato pel petto estrasse dalla saccoccia una *punta* da falegname e stava già per colpire l'avversario. Fortunatamente però accorsero delle persone che divisero i contendenti. Frattanto giunto il momento della partenza il vaporetto partì.

I due individui non si allontanarono però dal pontile ed attesero che il vaporetto N. 9 ritornasse dai Giardini.

Quando giunse a S. Chiara essi lanciarono al Rinaldi le offese più atroci e ci volle tutta la energia del personale di bordo ed i consigli della gente colà radunata, per trattenere il Rinaldi dal somministrare ai due *buli* la meritata lezione.

Povera vecchia — Nel pomeriggio di ieri Teresa Nichetti, di 65 anni, di Murano, ricoverata all'Asilo di mendicità, scivolava dal ponte Malibran, e riportava una ferita alla testa.

Raccolta da terra da un agente di P. S., la povera vecchia veniva trasportata all'Asilo.

Rissa e ferimento. — In Campo S. Sofia esiste un chiosco condotto da due soci, certi Pietro Oprandi detto *Pipeta* e Giuseppe Pecol, dove si vende acqua e gelati.

La fabbrica di gelati è affidata al Pecol, il *Pipeta* vende l'acqua. La scorsa settimana, a quanto si assicura, il Pecol avrebbe sorpreso il *Pipeta* mentre intascava una lira invece di deporla sul cassetto comune.

Da qui malumori e questioni, che finirono colla deliberazione di sciogliere la Società.

Ieri mattina, i due soci, prima di dividersi, fecero insieme colazione ed ieri sera procedettero al bilancio di cassa, che riuscì sconfortante perchè invece di utile fu riscontrato un *deficit.* Il Pecol, non si sa se a torto od a ragione, dubitando che il *Pipeta* si fosse appropriato di qualche somma ne nacque una questione ed i due soci si accapigliarono. I loro animi erano esaltati, anche per la quantità di vino bevuto lungo la giornata, ed il *Pipeta,* che ne aveva la peggio, afferrò un'arma tagliente che serve a rompere il ghiaccio e con quella colpì l'avversario producendogli una ferita al vertice del capo.

Il Pecol reagiva a pugni, ma il *Pipeta* allora, estratta la *britola,* avrebbe inferto altri colpi, se non fosse stato trattenuto dalla gente.

Il ferito fu trasportato dal cav. Bolla e dalla guardia municipale N. 40, accorsi sul luogo, alla vicina farmacia Pitteri, dove in assenza di medici, ricevette le prime cure dal direttore della farmacia, quindi dietro consiglio dello stesso, fu trasportato in gondola all'Ospitale.

La ferita riportata dal Pecol è guaribile in dieci giorni.

Il Pecol è ammogliato, ha 42 anni, ed abita a S. Sofia, Calle del Forno, N. 4736.

Due bei tomi. — F. Emilio di 23 anni, di professione ramaio; ma che a quanto pare piace anche l'argento, veniva sorpreso dagli agenti di P. S. in flagrante, mentre borseggiava l'orologio a certo Guffo, M. Giacomo di 22 anni, veniva invece sorpreso da altri agenti di P. S. mentre con un coltello tagliava la saccoccia a certo Farnese, per derubarlo del portafoglio.

Inutile dire che furono mandati entrambi a guardare il sole a scacchi.

Una potente sbornia. — Alle quattro ant., gli agenti di P. S. trasportarono all'Ospitale il fornaio Luigi De Valier, di 27 anni, nativo di Rocca Pietore (Belluno), abitante alla Maddalena, trovato disteso in mezzo alla strada in istato di eccessiva ubbriachezza.

Arresti e contravvenzioni. — Il bollettino di questura segnala l'arresto di G. Gio. Maria di Giuseppe e B, Giorgio per mandato del Pretore Urbano. Segnala pure due contravvenzioni alle privative postali ed una alla vigilanza speciale della P. S.

Furto. — Ieri alla marittima certo Alberti Giuseppe venne derubato dell'orologio d'argento del valore di L. 5.

L'Alberti non sa finora chi ringraziare pel tiro giuocatogli.

Infortunio. — Mariui Antonia d'anni 39 abitante a Castello 2856, transitando ieri a sera per la salizzada delle Gatte, cadde accidentalmente a terra, riportando contusioni, per cui dovette essere trasportata alla propria abitazione.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Oltraggi alle guardie municipali

La sera del 16 luglio p. p., Veronese Pietro, capo delle guardie municipali, era di servizio nel vaporetto che rimorchiava la galleggiante. Di fronte al rivo di S. Polo, per una imprudente manovra del capitano del vaporetto, avvenne un grande serra serra nella fitta siepe di gondole che attorniavano la galleggiante. Una gondola, ove si trovavano i coniugi Catler, americani, ed il signor Alessandro Olivotti di Venezia, venne violentemente sbattuta contro il fianco del vaporetto, in modo da averne avariata la prua, ed il gondoliere che si teneva afferrato al vaporetto, ricevette una forte bastonata alla schiena da un individuo che faceva parte degli invitati nel vaporetto rimorchiatore, individuo che, con

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Torino 14			
Rend. cont.	95,60	Banca subalpina,	78, -
» fine	95,85	Cred. merid.	150,—
Azioni ferr. medit.	710,—	Banco sconto	142,—
» » merid.	570,—	Banca Tiberina	67,—
Cred. mob.	601,50	Comp. fondiaria	30,—
Banca naz.	1750,—	Cassa sovvenzioni	136,—
» Torino	488,—	Cambio vista s. Fr.	101,07
		Id. 3 mesi s. Londra	25,32

Parigi 14 — Apertura Tend. ferma		**Parigi** 14 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0[0	96,50		
» » perp.	94,55	Italiano 5 0[0	95,07
» 4 1[2	106,45	Franc. 3 0[0	94,55
Rend. ital.	94,90	Id. (n.) 5 0[0	106,52
Ferr. lomb.	325,—	Id. id. 3 0[0	96,45
» austr.	532,—	Inglese	96,11/16
Rend. turca n.	18,87	Lomb. obbl. ant.	330,—
Prest. spagn. est.	75,7/16	Merid. »	—,—
Banca di Parigi	810,—	Cred. mob. fr.	41,85
Cons. ingl.	96,11/16	Az. Canale Suez	23,18
Banca di sconto	—,—		
Egiz. 6 0[0	489,68		
Azioni Suez	—,—		
» Panama	43,75		

Roma 14	
Rend. it. 5 0[0 c.	95,90,—
» » per fine	—,—,—
Banca generale	479,—
Az. S. Acqua Pisa	979,—
» S. Immobiliare	480,—

Vienna 14	
Rend. in carta	88,25
» argento	89,60
» oro	108,75
» senza imp.	101,15
Az. della Banca	980,—
» Stab. di cred.	307,75
Londra	115,20
Zecchini imp.	5,49
Napoleoni d'oro	9,14

Genova 14	
Rend. 5 0[0	95,92
Az. Banca Naz.	1750,—
Cred. mob. it.	600,—
Ferr. Merid.	710,—
» med.	570,—
Navig. generale	367,—
Banca generale	480,—
Raffi. Zuccheri	225,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,05
» s. Londra	25,61
» Germania	—,—

Berlino	
Azioni Credit	170,75
Cambio Vienna	176,25
Rendita Italiana	94,70
Londra	
Consolidato	96,09
Rendita italiana	93,1/2

Firenze 14	
Rend. it.	95,85 —
Cambio Londra	25,32 1/2
» Francia	101,02 1/2
Azioni F. M.	710,— —
» Mobil.	600,— —

Berlino 14	
Mobiliare	170,70
Austriache	105,20
Lombarde	—,—
Rendita italiana	95,10
Londra 14	
Inglese	96 5/8
Italiano	93 3/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 14 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87,27 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 87,99 — pel 10 dicem. 83,95 — pel futuro 82,08.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,88 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,88 pel 10 dicem. 82,09 pel futuro 80,52

Cereali

Nuova York 14 — Frumento rosso D. 1,06 — Granoturco D. 0,55 — Farine extrastate da 3,25 a 3,45 — Nolo cereali Liverpool D. 1 7/8.

Coloniali

Londra 14 - Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 14 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 20,25 a 20,50 — idem 20,50 a 20,75 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 1/2.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 14. -- Entrate della settimana sacchi 60,000 -- Deposito totale sacchi 165,000 -- Sped. per gli Stati Uniti sacchi 78,000 -- Id. per Amburgo sacchi 4,000 -- Id. per Trieste sacchi 6,000 -- Id. per il resto d'Europa sacchi 2,000 -- Vendita della settimana sacchi 55,000 -- Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 8,150 -- Tendenza del mercato calmo - Cambio sopra Londra pence 22 7[8.

Santos 14. -- Entrate della settimana sacchi 42,000 -- Deposito totale 45,000 -- Sped. per Amburgo sacchi 6,000 -- Id. per Trieste sacchi 10,000 -- Id. per il resto d'Europa sacchi 10,000 -- Vendita della settimana sacchi 47,000 -- Prezzo del Caffè buono ord. Ries 7,750 -- Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 14 — Petrolio Standard White C. 7,35.

Nuova York 14 — Petrolio Standard White C. 7,35.

Movimento del Porto

Arrivati il 13 da Braila vap. ital. « Selinunte » cap. Marchini, con grano e merci alla Navig. Gen. ital. - da Hull vap. ingl. « Euxine » cap. Beed con carbone a Semler e Gerhardt. - da Mehdia sch. aust. « Giorgio » cap. Marowich con pesce salato all'ordine - da Pozzuoli brig. ital. « Angiolino B. » cap. Ghezzo con pozzolana all'ordine.

Partiti il 13 per Marsiglia e scali vap. ital. « Egadè » cap. Pizzati, con merci - per Fiume vap. ingl. « Royal Crown » cap. Ines, vuoto - per Londra vap. ingl. « Zaire » cap. Nugent, con merci - per Batum vap. ingl. « Vindobala » cap. Ross, vuoto - per Fiume vap. ingl. « Trinidad » cap. Wismann, con merci.

Partiti il 14 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Mettel, con merci - per Porto Empedocle bark aust.. « Milano » cap. Colombis, vuoto.

Arrivati il 15 da Porto Gioia Tauro sch. Ital. « Insonne » cap. Sponza con olio all'ordine - da Marsiglia e scali vap. ital. « Sumatra » cap. Brofferie con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Dodero con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. D'Este, con merci al Lloyd aust. ung.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Parigi 14 — Farine 12 marche — mercato debole.

Pel corr. fr. 58,90: per settem. fr. 57,75; pei quattro ultimi mesi 56,60; a 4 mesi da novem. fr. 55,90.

Frumenti: mercato calmo.

Pel corr. fr. 25,80; per settem. fr. 25,—; pei 4 ultimi mesi 24,60 a 4 mesi da novembre fr. 24,60;

Segale: mercato calmo.

Pel corr. fr. 15.—.

Avene: — mercato calmo

Pel corr. fr. 18,60.

Parigi 14 — Zuccheri — mercato fermo.

Disponibile fr. 35 25, — Raffinato fr. 108 50 — Bianco N. 3 fr. 38 75, pel corrente fr. 38,87 per settem. fr. 37,62 a 4 mesi da ottobre fr. 35,—.

Vienna 14 — Zucchero greggio: per luglio, calmo da fiorini —,— a —,—; per autunno stazion. da fior. 14,60 a 14,65; raffinato: fermo da fior. 31,50 a 31,75; centrifugato pilè: da fior. —,—.

Vienna 14 — Spirito conting. per pronto da fiorini 13,62 a 14,—, per agosto-settem. da fior. —,-- a —,— per agosto (Warrants) da 13,75 a 14,—.

Budapest 14 — Spirito pronto da fior. 14 — a 14,1[4

Anversa 14 — Petrolio raffinato — mercato sostenuto. Pel corrente fr. 17 pei 4 mesi ultimi fr. 17 1[8.

Brema 14 — Petrolio raffinato — mercato debole Disponibile Rmk 6,75.

ATTI UFFICIALI

R. D. che stabilisce l'assegno per le spese d'ufficio del comandante della difesa locale marittima a La Maddalena - R. D. che scioglie l'Amministrazione del Monte frumentario di Belcastro (Catanzaro) e ne affida la temporanea gestione ad un delegato straordinario - Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina - Avviso - Rettifica d'intestazione - Smarrimento di ricevuta - Smarrimento di una fede di credito del Monte di pietà di Roma - Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baracchi Silvio, di Carpi, Modena - Bertarelli L. A. « Eldorado » Milano - Ciofi Guido, Firenze - Galli Giacomo, di Fanano, Pavullo Frign. - Gussoni E. e C., Busto Arsizio - Manfredini Eduardo di Carlo, Napoli.

Ufficio dello Stato Civile

14 agosto — Nascite: maschi 4 -- femmine 9 -- Denunciati morti 1 -- Nati in altri Comuni 0. -- Totale 18.

Matrimoni: De Giulian Andrea, terrazzaio, con Tagliapietra Maria Luigia, già sarta, celibi - Ghezzo Antonio, intagliatore, vedovo, con Bortulovich Giuseppa, casal., nubile - Dal Mas d. De Luca Giuseppe, prestinaio, con Fattor Vittoria, casal., celibi.

Decessi: Livio Begozio Adelaide, 70, ved., r. pens. Venezia - Del Col Zanin Rosa, 41, coni., già villica, S. Quirino - Ciscutti Angela, 8, id. - Sgambaro don Luigi, 31, celibe, ex capuccino del Redentore, Venezia - Vianello d. Stella Angelo, 71, ved., pescatore, id. - Mongelli Francesco, 71, coni. già libraio, id

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. - 4,08 8,-- 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,45 p. 7,1[4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele di Murano -- Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1[2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1[4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 4 pom. - Arrivo a Cavazuccherina ore 7,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,— ant. Arrivo a Venezia ore 8,30 ant.

un eroismo degno di causa migliore, dopo aver menato il colpo di bastone si era ritirato e confuso fra le altre persone per non farsi riconoscere.

Il signor Olivotti, giustamente sdegnato, rivolse una filza d'ingiurie contro lo sconosciuto percuotitore. In quel mentre si affacciò sul fianco del vaporetto la guardia Pietro Veronese, e intimò il silenzio all'Olivotti, il quale, invece di tacere, continuò a profferire espressioni ingiuriose.

E l'Olivotti comparve ieri davanti la Pretura urbana per rispondere del reato di oltraggi ad un agente della forza pubblica.

Furono uditi due testi d'accusa e cinque testi a difesa, fra i quali i coniugi Cutler che deposero coll'assistenza del commerciante signor Attilio Levi, interprete d'occasione.

Il P. M. ritenuto provato il fatto addebitato all'Olivotti, conchiuse per la condanna a giorni sei di reclusione.

Il difensore (avv. Nordio) fece un'analisi accurata delle deposizioni dei testi, e combattè con energia e con fine abilità le argomentazioni del Pubblico Ministero, tendendo a stabilire che le frasi ingiuriose profferite dall'Olivotti fossero state indirizzate allo sconosciuto percuotitore, non già alla guardia. Chiese pertanto l'assoluzione.

Il pretore con elaborata sentenza pronunciò sentenza di assoluzione per non provata reità.

Così è finito anche questo strascico della famosa serenata in cui rifulsero di tanta imperizia le disposizioni date dall'ispettorato delle guardie municipali, disposizioni che per fortuna e per sicurezza del pubblico furono poi rivedute e corrette dalla Giunta nelle serenate successive in cui non accadde alcun disordine.

GLI ARRIVI

del giorno 14

Danieli — Albertini C., Mugna G., Della R'ssa.

Italia — Galanti G. da Treviso, Pasquali e fam. da Vittorio, Bertan E. da Feltre, Moro G. da Cividale, Micheli L. da Roma, Liberti G. da Genova, La Bonaini da Firenze.

Vapore — Manzi F. da Milano, Giergi E. da Padova, Castelli A. da Verona, Landi e fam. da Milano, Polve A. da Desenzano, Dall'Armi F. da Belluno, Cargneni E., Villa V., Favecchia V., tutti da Milano, Azannzzo G. da Padova, Donati S. da Milano, Erba L. da Milano, Mirini L. da Udine, Meneghini A. da Milano.

Cavalletto — Taler A. da Udine, Buono D. da Milano, Giordani E. da Roma, Prosperi V. da Verona, Bileni G. da Ferrara, Sener A. da Pordenone, Rossi A. da Udine, Levi S. da Bologna, Verdura E. da Brescia.

Luna — Gnaitani G. da Milano, Pettazzani L. da Bologna, Rossi L. da Genova, De Paz G. da Firenze.

S. Gallo — Baseggio A. da Adria, Ponis F. da Treviso, Pavescio C. da Torino, Boncinelli S. da Treviso, Meschinelli G. da Vicenza, Meneghini L. da Milano.

Cappello Nero e Belle Vue — Cavalli R. da Faenza, Cavadini A. da Verona, Condamin D. da Milano, Strada A. da Verona, Cavazzuca V. da Verona, Salazar cap. da Padova, Belenzone G. da Milano, Tenchini F. da Verona, Valiniero C., Baldoria N.

Leon Bianco — Cortegiani M. da Palermo, Leva S. da Valdobbiadene, Battistella F. da Verona, Bizzini A. da Verona, Assalini N. da Padova.

S. Marco — Concani R. G da Roma, Grassi G. da Roma, Neri R. da Udine.

Vittoria — Partini T. C. da Milano.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Malibran. — Questa sera avrà luogo la seconda, e domani la terza rappresentazione dell'*Orfeo*, che il pubblico veneziano ed il forestiero si recheranno ad udire, tanto più non si presenterà così facilmente l'occasione di poter gustare una tanto fine ed artisticamente superiore interpretazione del bellissimo spartito di Gristoforo Gluck.

Teatro del Lido. — Lo spettacolo allestito al teatro del Lido fa affollare ogni sera il simpatico ritrovo.

Iersera si rappresentò col solito successo l'*Elixir d'amore*, e stasera si dà l'applauditissima *Napoli di Carnevale*.

Un nuovo ballo di Coppi. — Scrive la *Gazzetta di Torino* che il valente mimo sig. Carlo Coppi, l'eccellente riproduttore dei balli di Manzotti, ha ultimato un suo ballo, in 4 quadri, di genere brillante, dal titolo: *Capitan Carlotta*.

La musica è del chiaro maestro cav. Romualdo Marenco ed i figurini sono stati fatti dal nostro bravo Calleri, il brillante *Caronte*.

Il *Capitan Carlotta* si darà a Parigi, in occasione dell'apertura di quel *Casino de Paris*. Gli artisti che lo eseguirano sarano tutti italiani.

SPETTACOLI

Malibran — *Orfeo* — Opera — Ore 8 1|2.

Politeama Bandiera e Moro — *Ernani* — Opera — Ore 8 1|2.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1|2 alle 6 p. — Alla sera — *Napoli di Carnovale* — opera — Ore 8 1|2 — L. 1.

Concerto alla Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle 8 1|2 alle 11 1|2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia « Duilio », Carlini — 2. Sinfonia « Fanciulla delle Asturie », Secchi — 3. Waltzer « Dinorah », Stasny — 4. Terzetto « I Lombardi », Verdi — 5. Finale 2.° « Poliuto », Donizetti — 6. Galop, Moranzoni.

Concerto alla Giudecca. — La Banda della *Società musicale della Giudecca* suonerà questa sera, dalle ore 6 alle 8 in Campo S. Barnaba, eseguendo questo programma:

1. Marcia « Motivi napoletani », N. N. — 2. Waltz « Lo Svegliarino », Turchetto — 3. Pot-pourri « Ernani » Verdi — 4. Mazurka, Mararosa — 5. Preghiera « Ultimi giorni di Soly », Ferrari — 6. Polka « Bordeaux », Bernardi — 7. Galop « Il Diavolino », Ruggero.

LA MARCIA DEL COLERA

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Dai dispacci della notte rileviamo questi dati sull'andamento del colera.

Ieri alla Mecca vi furono 44 decessi di colera, e a Gedda 35.

— Nelle Provincie di Valenza e di Toledo vi furono 49 casi con 35 decessi.

— Un dispaccio dell'Ambasciata inglese a Costantinopoli annunzia che vi furono a Nikolaieff sette casi di cui 5 mortali di una malattia che supponesi colera. Le Autorità ordinarono l'osservazione per tutte le provenienze dal Mar Nero.

Note bibliografiche

Il solerte editore Alzetta ha pubblicato coi tipi di Longhi e Montanari (Venezia 1890) un *Prontuario delle leggi dei decreti e regolamenti italiani e delle amnistie*, pubblicati a tutto l'anno 1889, ordinati per materie e per alfabeto.

A dire dell'ordine e della precisione del lavoro basti scrivere come esso sia opera del gusto del cav. Giambattista Cisotti, sostituto procuratore generale presso la Corte di Venezia. Il prontuario vendibile a cent. 40. sarà certamente in breve sul tavolo di ogni legale.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

LA MORTE DI D'ARCAIS

Roma 14, ore 10 p.

È morto il pubblicista Francesco d'Arcais, il noto critico d'arte che diresse per lungo tempo l'*Opinione*. Da vari mesi era ammalato. L'annunzio della sua morte ha prodotto dolorosa impressione nei circoli giornalistici, essendo il D'Arcais uno dei veterani della stampa, antico provato patriotta.

Roma 15 ore 11 ant.

Quest'oggi i direttori dei giornali politici della capitale si riuniscono al Circolo dei Giornalisti per istabilire le onoranze al marchese d'Arcais.

Scrive il De Gubernatis:

« Il marchese Francesco D'Arcais, critico e compositore musicale, è nato a Cagliari il 15 dicembre 1830.

« Trasferitasi la sua famiglia a Torino nel 1831, il D'Arcais vi compì i suoi studii e nel 1851 vi si laureò in legge. Nell'anno 1853 egli incominciò a scrivere le Rassegne musicali del giornale l'*Opinione*, reggendovi le Rassegne drammatiche Giuseppe Grimaldi. Ritiratosi il Grimaldi dalla palestra giornalistica, il D'Arcais, il quale, frattanto, fin dall'anno 1860, aveva pure incominciato a collaborare per la parte politica del giornale, assunse egli pure la Rassegna drammatica.

« Già collaboratore della *Rivista Contemporanea* di Torino per la parte musicale, appena si fondò in Firenze la *Nuova Antologia*, egli vi fu desiderato come critico musicale ».

Come collaboratore operoso del giornale l'*Opinione*, il marchese d'Arcais trasferì con esso le sue tende prima da Torino a Firenze, poi da Firenze a Roma, dove, morto il Dina, ne ebbe anche per qualche tempo la direzione.

D'Arcais godette di un'eccellente istruzione musicale, e di ciò diedero irrefragabile prova gli stupendi articoli che pubblicò per oltre trent'anni nell'*Opinione*, e le sue corrispondenze ed i suoi articoli nella *Gazzetta Musicale* di Milano ed in altri periodici della penisola.

D'Arcais fu nemico della scuola moderna, e di tutto ciò che sapeva di wagneriano, ed ancora si ricorderà il brillante dibattito avuto nel 1871 col povero Filippi, quando questi, adoratore di Wagner, scrisse varie appendici entusiaste sul *Lohengrin*, rappresentatosi allora per la prima volta in Italia, al Comunale di Bologna.

D'Arcais fu strenuo partigiano della vecchia scuola italiana, e lui stesso tentò il teatro in varie riprese, però con poca fortuna, e precisamente colle opere: *I due precettori* (buffa, Torino, Teatro Rossini, carnevale 1858), *Sganarello* (Milano, teatro Re, quaresima 1871), e *La Guerra amorosa* (a 2 personaggi, Firenze); scrisse pure qualche pezzo vocale da camera, fra cui: *L'Addio del condannato*, scena drammatica per voce di baritono, dedicata al celebre Gottardo Allighieri.

La coltissima critica del D'Arcais fu sempre sobria, equa, dignitosa, talvolta benevola, mai adulatrice. (N. d. R.)

INTERESSI VENEZIANI

Il Sindaco Selvatico a Roma

Roma 14, ore 8 pom.

La Commissione municipale e i deputati di Venezia, tengono nascosto l'ammontare della riduzione ottenuta dal Governo sul canone del dazio consumo.

Da informazioni attinte al Ministero, credo di potervi assicurare che la diminuzione oscilla fra le 40 e le 50 mila lire.

Da questore a Prefetto

Roma 14, ore 19.05 p.

La Sera conferma la nomina del comm. Serrao questore di Roma a prefetto di Piacenza. La nomina deve considerarsi come una meritata promozione.

Il trasloco di un altro prefetto

Il prefetto di Cremona, comm. Caracciolo, è traslocato alla Prefettura di Pavia.

Manovre ferroviarie

Il ministro della guerra ha deciso che i militari che furono macchinisti o fuochisti, vengano a Roma per partecipare alle manovre ferroviarie.

Le elezione di Roma

È probabile che le elezioni amministrative a Roma si facciano il 21 settembre.

Smentite

Roma 14, ore 11.50 p.

È corsa in questi giorni la notizia che il Ministero degli interni abbia diretta una circolare riservata ai prefetti perchè proibiscano le proteste contro lo scioglimento della *Pro Patria*. La notizia però non merita conferma. I giornali commentano il fatto che l'on. Crispi lascia stasera Cava dei Tirreni per essere domani a Roma. Poi forse si recherà a Racconigi a conferire col Re. Il colloquio di Crispi col Re si mette in relazione colla conferenza che stamane l'ambasciatore inglese ebbe con Crispi a Cava dei Tirreni. Osservasi anche che l'ambasciatore di Russia Uxkull è tornato stamane a Roma.

Futuri candidati irredentisti

Si assicura che nelle prossime elezioni generali verrà posto per lo meno un centinaio di candidature irredentiste. I principali Comitati radicali si sono messi d'accordo per creare delle candidature di protesta contro l'Austria in tutte le città d'Italia ove esiste un movimento irredentista.

Peters a Roma

Il viaggiatore Peters proveniente da Napoli transitò per la nostra stazione diretto a Milano e a Monza. Si recò a salutarlo un funzionario del ministero degli esteri, molti ammiratori e soci della società geografica.

Il raccolto dell'orzo

Dalle notizie giunte al ministero dell'agricoltura risulta che il raccolto dell'orzo in Italia è stato di ettolitri 3,429 400 corrispondente a 89 centesimi dalla media; per 1 per cento di qualità ottima, per 92 per cento di buona, per 7 per cento di mediocre.

L'ambasciatore spagnuolo al Vaticano

L'ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano ha oggi ricevuto un dispaccio ufficiale in cui lo si informa che la *Gazzetta Ufficiale* di Madrid pubblica nel suo numero odierno la nomina di Pidal ad ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede.

I dispacci d'oggi

Lo zingaro nel Mar Rosso

Roma 15, ore 11 ant.

Il Governo ha ordinato alle Autorità di Massaua di mettere in quarantena per dieci giorni tutte le navi provenienti da Aden e dai porti dell'Arabia.

Le febbri malariche

Nell'Agro romano le febbri malariche sono in un periodo di recrudescenza. Non bastando il chinino e i letti delle stazioni sanitarie stabilite nell'Agro, i malati vengono inviati allo spedale di Santo Spirito a Roma.

Le memorie dell'avv. Tommaso Lopez

L'avv. Lopez, uscito dalle carceri di Narni, dove scontò la pena di anni cinque per complicità in furto a danno della Banca Nazionale, ha scritte le sue memorie che verranno pubblicate da un giornale di Roma, sotto il titolo: *Le memorie di un avvocato*. Il Lopez vive in Roma, ritiratissimo, in casa di suo fratello, avv. Filippo.

Il libro di Casati

Si ha da Monza che fu firmato il contratto per la pubblicazione del libro scritto dal viaggiatore Casati, intitolato: *Dieci anni nell'Equatoria e ritorno di Emin*. Ne è editrice la Casa tedesca Buenner di Monaco. La pubblicazione si farà simultaneamente nelle principali lingue europee.

Dalle Provincie

Gli spagnuoli a Milano e a Pavia

Milano 14, ore 9.50 p.

(*Al.*) La Commissione spagnuola incontrata dal Municipio ed accompagnata dai membri della Giunta, dal console e viceconsole spagnuolo è partita stamane alle 9.20 per visitare la Certosa di Pavia ove le venne offerto un *lunch*; facendo ritorno alle 2.50 pom.

Stasera, a cura del Municipio, la banda cittadina suonò nella via laterale all'*Hôtel Continental*, ove alloggia la Commissione.

Pavia 14, ore 7.40 p.

La Commissione spagnuola visitò la Certosa; il Municipio di Milano le offrì un banchetto.

Uno stabilimento balneare sprofondato

Due morti e due feriti

Napoli 14, ore 6.15 p.

(*b.*) — Oggi è avvenuto un grave accidente che quantunque abbia avuto dolorosissime conseguenze pure avrebbe potuto averne ben peggiori.

Lo Stabilimento dei bagni è sprofondato facendo cadere un centinaio di persone in mare.

Ad onta che siano state prontamente soccorse, non si riuscì a salvare due giovanetti alunni dell'Albergo dei Poveri, che miseramente morivano.

Un altro giovane rimase gravemente ferito.

Un cadavere che non si trova

Nel Pineto di Ravenna

Ravenna 14, ore 7.10 p.

S'era sparsa la voce che era stato veduto il cadavere di una donna; per quante ricerche siano state fatte dai carabinieri e dalle guardie nulla è stato rinvenuto.

— Da otto giorni nel Pineto di Classe succedono degl'incendi.

La loro frequenza e i diversi punti in cui avvengono lasciano credere che vi sia il dolo.

« Cavalleria rusticana » a Livorno

Già avevamo avuto sentore della straordinaria eccitazione in cui era in preda il pubblico livornese per la imminente rappresentazione in quel teatro Goldoni di *Cavalleria Rusticana*, del fortunato maestro Mascagni, che è appunto livornese. Il seguente telegramma giuntoci troppo tardi iersera per essere inserito in tutta l'edizione della notte, ci conferma quelle previsioni:

Livorno 14, ore 11.30 pom.

(*f.*) Una folla immensa staziona fino dalle 6 nei dintorni del teatro Goldoni per assistere alla prima rappresentazione di *Cavalleria Rusticana*. Stante la grandissima folla l'autorità ha spiegato un grande apparato di forze per evitare dei possibili disordini.

Alle 9 l'aspetto del teatro è veramente imponente. Mentre lo spettacolo viene inaugurato colle *Arlesiane* di Bizet, fuori del teatro l'entusiasmo cresce e sorpassa ogni immaginazione. L'autorità di P. S. fu costretta a chiamare una compagnia di fanteria e molti carabinieri per far sgombrare la piazzetta del teatro.

Cavalleria Rusticana ha riportato un successone. Basti dirvi che quasi tutta l'opera fu bissata.

I posti sono già tutti venduti per le prime quattro rappresentazioni.

Disastri nelle campagne

Grandinate nel Mantovano

Mantova 15, ore 7.20 ant.

(*l.*) Nel pomeriggio di ieri si scatenò un'altra grandinata a Virgilio, Ostiglia, Revere e Bozzolo. La bufera atterrò i camini delle case, gli alberi di grosso fusto, scoperchiò case e barchesse. — Danni gravi.

La grandine in Polesine

Un raccolto perduto

Lendinara 15, ore 8 ant.

(*y*) Ieri alle ore sei pom. circa, una forte grandinata devastò le nostre campagne; durò quasi mezz'ora ed i chicchi eran grossi come noci, Il promettente raccolto dell'uva è tolto interamente, e quello del frumentone è danneggiatissimo. Sembra che il raggio colpito sia piuttosto esteso, e che tutto l'alto Polesine sia stato visitato dal terribile flagello.

Potete immaginare quale sia lo stato degli animi qui, ove l'agricoltura è l'unica risorsa.

I preparativi di Palermo

Da Palermo a Monreale — Il teatro massimo

Palermo 15, ore 7.50 a.

(*Zuccaro*) Fervono i preparativi per l'Esposizione. L'ingegnere svizzero Mekarski presentò un progetto di ferrovia a trazione ad aria compressa da Palermo fino alla cima di Monreale.

Sono sempre in ritardo i lavori del teatro Massimo la cui costruzione fu oggetto di tanti guai. Ieri il Consiglio comunale trattò appunto del completamento di quel teatro, e tutti i consiglieri unanimi si scagliarono contro l'architetto Basile il quale ha dichiarato di non poter presentare i preventivi per le spese ulteriori prima del futuro mese di ottobre.

Annegamento

Piacenza 15, ore 9 ant.

(*d.*) Certo Bosio recatosi ieri a prendere un bagno nel Po, fuori porta Borghetto, fu trascinato e travolto dalla corrente, alla quale non ebbe forza di resistere.

Il cadavere del disgraziato non fu rinvenuto.

Un'altra Esposizione nazionale

Firenze 15, ore 11.10 ant.

(*n. t.*) In seguito al lavoro che si va facendo a Roma per un'Esposizione nazionale in quella città nel 1893, il nostro Comitato per l'Esposizione farà attive pratiche presso il Governo perchè si rispetti il diritto di precedenza, che ha Firenze. Furono a ciò interessati i deputati della città e provincia.

Uragani nel Pavese

Pavia 15, ore 11.50 ant.

(*p.*) Un uragano ha ieri desolato una vasta zona del territorio pavese. I paesi maggiormente colpiti sono Albuzzano, Montezzano, Filighera, Vigalfo, San Leonardo, Valle, Salibene, Linarolo, Belgioioso, San Giacomo, Corteolona, Ospedaletto, Monteleone, Mirandola.

I danni sono assai gravi.

Dall'Estero

Le trovate dell'« Intransigeant »

Parigi 15 ore 9.10 ant.

(*C.*) — L'*Intransigeant* consiglia il Governo francese a favorire l'irredentismo italiano allo scopo di rallentare i vincoli che uniscono il Governo italiano all'austriaco e quindi far sciogliere la triplice alleanza.

Si sa che l'*Intransigeant* organo del sig. Rochefort non ha alcuna seria importanza.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia **Ferdinando Marcello**, con animo profondamente commosso, ringrazia tutte le autorità cittadine e forensi, i sodalizi, gli amici e conoscenti e quanti altri concorsero a rendere più solenne il tributo di rimpianto che accompagnò nella tomba la sua amatissima estinta **Fausta**: e prega di essere scusata delle eventuali mancanze commesse in tale luttuosa circostanza.

Al Lido si regala ai signori avventori od una magnifica spilla d'argento fino per cravatta od una stupenda Cromolitografia con cornice e fiori oppure una riuscitissima Mazurka per Pianoforte. – Ai signori fumatori anche una scatola di fiammiferi.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Sabato-Domenica 16-17 agosto — Edizione della Sera N. 226

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Conto corr. coll. Posta

LETTERE VATICANE

La salute del Papa — I duchi di Baena — Prelati in vacanza — Il vaticano deserto — Rampolla e la successione papale — Vannutelli — Verga — Parrocchi — Mazzella — Pallotti — Gesù e le chiavi di San Pietro.

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 14 agosto.

(Vice-Fulgenzio) Poichè corsero di questi giorni, specie nella stampa straniera, tante voci allarmanti sulla salute del Pontefice, principierò col dire che Leone XIII sta bene.

Anche a Roma, dove parrebbe che la verità dovesse essere conosciuta, si credette in generale, che il Papa fosse ammalato, perchè egli, mercoledì scorso, non accordò alcuna udienza. Sta invece che, fino a nuovo ordine, Leone XIII decise di dare un giorno per settimana di congedo alla sua *anticamera*, e che egli scelse il mercoledì.

Una delle ultime udienze fu concessa dal Papa al duca di Baena, ambasciatore di Spagna, richiamato in seguito al cambiamento di Ministero. Il duca di Baena andò a congedarsi da Sua Santità colla duchessa. Questa avendo fatto capire quanto sarebbe lieta di portare nella sua patria un ricordo del Vaticano, Leone XIII le mandò, il giorno, la sciarpa e il berretto bianco che egli portava il giorno dell'udienza. Sono reliquie che verranno preziosamente conservate dalla pia duchessa!

Per fortuna le domande d'udienza in questa stagione sono rare, ed immagino che il Papa non sia dolente, in queste giornate di caldo soffocante. È il momento in cui la vita non è molto attiva in Vaticano. Alcuni prelati sono già partiti in congedo, i funzionari prendono a vicenda le loro vacanze. Il palazzo dei Papi principia ad essere deserto. Nell'attraversare il cortile di San Dalmaso, la corte del Belvedere, ci si imbatte quasi esclusivamente nei gendarmi e negli svizzeri di servizio.

Il Vaticano assume un aspetto di mestizia specialmente la sera. I rari abitanti del palazzo rincasano all'*Ave Maria*, e tutto ricade allora nel silenzio. Il Vaticano, che si eleva nel fondo del immensa piazza di S. Pietro, a destra della gigantesca basilica, pare una immensa fortezza, colla sua maestosa porta di bronzo, in mezzo alla solitudine appena turbata dal vai e vieni incessante delle sentinelle di guardia. Nell'interno tutto tace: i cortili, il grande scalone, i corridoj, gli appartamenti. Le persone che escono dal Papa e dal segretario di Stato, guizzano nell'ombra, silenziosamente, quasi temessero di nuocere all'effetto potente di quel raccoglimento solenne.

•

Anche gli scettici ne sono vivamente compassionati e più di uno sentì stringersi il cuore, pensando alla vita austera, per così dire claustrale, condotta in quella dimora dal capo della cattolicità, dal vegliardo venerato che le circostanze politiche condannano a non uscire da quella prigione volontaria.

Da circa quattro anni, da quando egli è segretario di Stato, anche il cardinale Rampolla non si è assentato nemmeno un giorno dal Vaticano, neppure per recarsi presso la sua famiglia, in Sicilia. E così, malgrado certe insinuazioni malevoli, più volte espresse, il cardinale si trova nei migliori termini col Papa che lo tiene in altissima stima e gli porta la maggior fiducia. A tal punto che un vecchio prelato diceva altamente:

— Se Leone XIII vive ancora vari anni, — il che è possibile e auguro di tutto cuore, — Rampolla, uno dei nostri cardinali più giovani, (non ha che quarantott'anni) potrebbe aver benissimo delle eventualità di succedergli.

E siccome uno degli astanti rimproverava al segretario di Stato, di stare un po' troppo nell'ombra, di non assumere alcuna iniziativa, di lasciare che il Papa decida su tutti i negozi, di essere in una parola troppo deferente, il prelato soggiunse:

— Il Cardinale pur mantenendosi in riserbo, con saviezza e modestia, è abilissimo. E' forse un Sisto Quinto. State pur certi che se egli non temesse di recar ombra a Leone XIII, *egli potrebbe fare molto e bene.* Egli non urtò mai alcuno nell'esercizio delle sue delicate e difficili funzioni; quindi non ha che degli amici.

Fra i più influenti *porporati* che costituiscono ciò che si potrebbe chiamare lo stato maggiore della Chiesa, conviene citare in prima linea il Cardinale Monaco La Valletta, decano del Sacro Collegio e grande Penitenziere.

Specie da qualche tempo, il Cardinale gode molta fama, il che fece dire a qualcuno di quelli che lo circondano: « Leone XIII sembra scorgere in lui il proprio successore! »

La carica di grande Penitenziere è una delle più importanti, perchè il titolare di questo posto eminente statuisce sopra tutti i casi di coscienza. Bisogna essere perciò un teologo eccezionale. Il Cardinale La Valletta risponde a meraviglia a queste condizioni; egli è, inoltre, versatissimo nei negozi ecclesiastici. Il Papa lo vede quasi ogni giorno.

Il fratello del grande Penitenziere era senatore del Regno d'Italia; si narra che, essendo egli moribondo, il Cardinale rifiutò di andarlo a vedere. E' sotto ogni riserva che mi faccio eco di questa voce, sebbene il Cardinale Monaco La Valletta non l'abbia smentita, — che io sappia.

•

Il Cardinale Serafino Vannutelli gode anch'egli di molto credito, da qualche tempo, presso la Corte pontificia. E' noto che egli fu creato nell'ultimo Concistoro.

Antico nunzio a Vienna, è attualmente a Lisbona, il nuovo cardinale, fratello di Vincenzo Vannutelli, gode fama di conoscere benissimo i negozi diplomatici. Fu mandato a Salisburgo l'anno scorso per presiedere le adunanze di tutti gli abati benedettini austriaci, convocati dal Papa allo scopo d'introdurre nei loro studi e nel loro genere di vita in comune talune riforme in armonia collo spirito moderno.

Dotato di una certa finezza, il cardinale Serafino Vannutelli ha modi squisiti. Il drappello degli intransigenti lo accusa di essere favorevole alla conciliazione, ma quelli che lo conoscono bene rispondono che trattasi di forma soltanto, la moderazione del linguaggio essendo perfettamente conciliabile colla fermezza dei principii.

Attorno a queste figure di prima linea, si aggruppano alcune fisonomie di cardinali che meritano del pari, di richiamare l'attenzione. Sono:

Il cardinale Verga, che ha la specialità dei negozi canonici e giuridici. Fu dietro suo consiglio che il Papa obbligò i vescovi italiani a riprendere le loro adunanze provinciali da tanto tempo sospese, assai utili per la Chiesa ed il Papato.

Il cardinale vicario Parocchi, amabilissimo, di una intelligenza rara, ma che lasciò troppo vedere la sua ambizione — giustificata del resto dai suoi meriti di scambio il suo cappello colla tiara.

Il Cardinale Aloisi Mazzella, lasciato alquanto in disparte per parecchi anni, è oggi influentissimo. È uno di quelli che amministrano il denaro di S. Pietro. Lo tengono per un amministratore distinto, severo, rigido anche ma di una equanimità esemplare. Il Cardinale Mazzella è prefetto dell'importante Congregazione dell'Indice.

In queste gallerie di ritratti havvene uno coperto da alcuni giorni di un velo nero. Il Cardinale Pallotti che aveva il cappello da soli tre anni, è morto quasi subitaneamente. Egli fu per lungo tempo sotto segretario di Stato col Cardinale Jacobini. Leone XIII gli voleva molto bene. Egli apparteneva alla famiglia di quel venerando Pallotti, morto nel 1880, che ha istituito un ordine religioso cui diede il suo nome: *i Pallottini* — Congregazione ormai potente in Inghilterra, dove tiene delle missioni.

•

Una parola per finire.

Il corrispondente di un notissimo giornale straniero incontrò testè, in Piazza Colonna, un eruditissimo gesuita di mia conoscenza; e siccome egli parlava dei vari cardinali, il gesuita a proposito di Mazzella, disse:

— Non dimenticate di far osservare che egli è il solo Cardinale che appartiene alla Compagnia di Gesù.

— E credete che un gesuita possa raggiungere la tiara?

— Mai.

— E perchè?

— Perchè si pretende... che se Gesù assumesse le chiavi, non le restituirebbe più a San Pietro!

LE GRANDI MANOVRE IN RUSSIA

Invito speciale alla Francia

Telegrafano da Pietroburgo:

L'invito speciale diretto dallo Czar al Governo francese perchè questi si faccia rappresentare da un inviato speciale alle grandi manovre dell'esercito russo, è certamente un fatto molto significante.

La scelta del generale Le Monton de Boisdeffre è riuscita graditissima all'Imperatore di Russia, il quale lo tiene in grande stima sin dall'epoca in cui è stato addetto militare a Pietroburgo.

Nessun altro Governo straniero è stato l'oggetto di un invito simile; il generale di Boisdeffre sarà il solo ufficiale generale presente alle grandi manovre russe, all'infuori degli addetti militari e degli ufficiali del seguito dell'Imperatore di Germania.

Nei circoli politici si crede che nel fare un tale invito, lo Czar ha voluto far capire che il suo convegno con Guglielmo II non ha nessuna importanza politica e che, in ogni caso, qualsiasi tentativo diretto contro la Francia urterebbe contro il desiderio, da esso schiettamente affermato, di rimanere l'arbitro della pace e l'amico della Francia.

LA VOCE DI UN ASSIDUO

LA DISDETTA DI FINITA LOCAZIONE col vigente Codice di proc. civile

Cimadolmo 11 agosto.

Ci si scrive:

Un povero gramo, proprietario di una unica casuccia dalla quale ritrae l'annuo affitto di Lire 70, e paga presso a 30 lire d'imposta, diede giorni sono l'atto di licenza dalla casa stessa all'inquilino per insolvenza del medesimo, e sborsò per atto d'usciere, compresa la tassa pagata all'ufficio del Registro per denuncia del contratto di affitto presso a 14 lire.

Avendogli l'inquilino risposto che malgrado tale atto sarebbe rimasto nella casa dopo l'11 novembre, nel qual giorno ha termine la pigione, il povero proprietario si presentò ad un avvocato per sapere da esso come avrebbe dovuto procedere per obbligare l'inquilino allo sgombro di essa casa, e gli venne risposto che dovrà formalmente impetire in giudizio l'inquilino, e che la spesa presumibile per tale procedura potrebbe arrivare alle 50 lire.

Ora augurando a tale proprietario che possa uscirsene pel roto della cuffia, e venendo ad una conclusione, è da presumere, continuandosi con tale procedura che chi possede una casa da affittare preferirà demolirla, o tenerla chiusa per non pagarne l'imposta, perchè a conti fatti cogli affitti ci si perde; ed infatti fra la imposta, la manutenzione, e tali evenienze, che sono molto frequenti, i fabbricati urbani, specialmente collo zelo di certi agenti delle imposte, anzichè dare una rendita, danno al proprietario una non indifferente passività.

Che ne dice l'on. Zanardelli?

L'UKASE RUSSO CONTRO GLI EBREI

Telegrafano da Londra che quel lord mayor, sir Enrico Isaacs, il quale è israelita, crede di sapere, per informazioni attinte a secure fonti, che l'ukase russo contro gli ebrei, che doveva essere pubblicato nel prossimo mese, non verrà promulgato. Egli ha perciò deciso di non convocare il *meeting* di protesta che doveva aver luogo a Mansion House ed al quale intendevano assistere l'arcivescovo di Canterbury ed altri personaggi d'ogni confessione.

LA QUESTIONE D'ORIENTE

Telegrafano da Vienna che pare che il Governo serbo abbia proposto al Montenegro e alla Grecia una azione comune contro la Bulgaria e la Turchia. La risposta del Montenegro sarebbe stata favorevole, quella della Grecia dubbia ed eccessiva.

Se i due gabinetti rispondessero affermativamente, la Serbia s'impegnerebbe a fare avanzare un corpo di truppe.

L'Austria sorveglia attentissimamente queste mene, che potrebbero finire con un sollevamento della Macedonia.

IMPARIAMO!

Il Governo inglese è quello che meglio amministra le finanze, perchè riesce a spendere meno degli altri, ed ha una grande cura delle grosse e piccole economie. Come si sa, esso pubblica i manoscritti storici; una pubblicazione di grande importanza. Sette di queste pubblicazioni sono esaurite, e il marchese di Huntly chiese alla Camera dei Lordi che se ne facesse una nuova edizione. Il ministro responsabile rispose che costerebbe 840 sterline; che anche vendendosene dall'Economato 500 copie, la vendita non frutterebbe che 560 sterline al massimo, e che il tesoro ci perderebbe. Ora, il Governo non intendeva subire codesta perdita, la quale — si badi bene — si risolverebbe in due o trecento sterline.

E' un fatto piccolo, ma che va notato in un paese come il nostro, dove parecchie centinaia di migliaia di lire si gettano via, e dove il ministero dell'istruzione pubblica s'è fatto editore di molte opere che dona e scialacqua.

A CHE CANDIDATI PENSANO I RADICALI

Leggiamo nei dispacci romani del *Caffaro*:

« Un gruppo di radicali sta preparando un piano di battaglia per le prossime elezioni generali. Sarà messa la candidatura Oberdank (?) a Milano primo Collegio — la candidatura Ragosa nel secondo Collegio di Roma — la candidatura di Barzilai nel primo Collegio di Roma, ed altre. In uno dei Collegi di Romagna, verrà posta la candidatura del Podestà di Trieste, qualunque esso sia, al giorno delle elezioni. »

Al Ragosa, compagno di Oberdank, la candidatura era stata già offerta prima che al Barzilai a Roma; se non che egli pregò di esser lasciato in pace, avendo ben altri affari cui pensare. Come si sa, il Ragosa possiede un'avviatissima farmacia.

LA PRETESA MARCIA SU KANALÈ SMENTITA

Telegrafano da Roma che non sussiste affatto che il nostro Governo avesse avuto l'intenzione di fare marciare le nostre truppe sopra Kanalè. Noi infatti non possiamo avere nessuna intenzione di ingaggiare una battaglia coi dervisci; solo quando attaccarono le tribù amiche dei *Beni Amar* fummo costretti di attaccarli e li respingemmo mercè la valentia del capitano Fara.

IL NUOVO ORGANICO DEGLI AIUTANTI POSTALI

Contrariamente a quanto da molti, con fondamento era ritenuto, il ministro Pietruccio ha dato corso al decreto col quale viene effettuato il riordinamento degli aiutanti postali, approvato col bilancio di previsione della spesa pel corrente esercizio.

Il decreto stesso avrà la decorrenza del primo luglio p. p. onde gli interessati percepiranno l'aumento di stipendio dalla data suddetta.

E così gli ufficiali e capi ufficio, il cui gravoso servizio e la molta responsabilità sono note, verranno a percepire uno stipendio inferiore di quello degli aiutanti, nè questo è tutto.

Gli ufficiali di prima categoria dopo aver subito esami e traslochi, si vedranno da un punto all'altro andare innanzi gli aiutanti perchè percepindo un maggior stipendio hanno diritto di passare essi capi ufficio.

È proprio il caso di esclamare. Evviva Pietruccio!!!

IL BATTESIMO DI UN PRINCIPE

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Il battesimo del figlio del Principe ereditario di Grecia si farà lunedì nella cappella di Tatos. — La salute della Principessa Sofia è eccellente.

IL SERVIZIO TELEGRAFICO nei piccoli Comuni

È avvenuto che alcuni Comuni, per ottenere l'ufficio telegrafico, avevano stanziato nel loro bilancio una retribuzione mensile che andava in aumento della esigua quota, la quale sui prodotti spettava ai titolari dell'ufficio; ma dopo qualche anno soppressero o ne ridussero la retribuzione.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi si è rivolto a quello dell'interno, affinchè disponga che i prefetti non approvino, in avvenire, simili deliberazioni, dichiarando che chiuderebbe senz'altro quegli uffici, pei quali venisse soppresso o ridotto l'assegno comunale.

Corriere del Veneto

LA SALUTE DI ARISTIDE GABELLI

Buone notizie

L'*Euganeo* ci reca del nostro illustre amico le seguenti notizie che riproduciamo col massimo piacere:

« L'on. Gabelli è entrato in piena convalescenza. Da molti giorni esce di casa; passeggia o fa qualche gita in vettura.

« La grave operazione venne compiuta con tale abilità dal Bassini che malgrado l'osso zigomale sinistro sia stato asportato in parte, la cosmesi del volto non è turbata.

« Il lungo soffrire non ha lasciato profonde traccie nello spirito forte dell'on. Gabelli. Egli non è stato mai facile al riso, ma nemmeno oggi è di umore triste. Certo gli pesano le discipline del medico; ma egli non ha perduto perciò le sue abitudini favorite di studio. Le sue lettere lo rivelano sempre l'acuto e limpido pensatore, che colpisce i cervelli colti e rasserena le anime oneste ».

Anche noi con l'*Euganeo* ci auguriamo di vedere presto ridonato alla Camera quest'uomo veramente illustre. Frattanto egli andrà a passare qualche settimana a Montebelluna.

Costa di Rovigo, *14 agosto. — Congresso cattolico.* — Ci scrivono:

E' tempo che mi faccia vivo! — Ritorno da Lendinara dal pellegrinaggio alla Madonna del Pilastrello. Ho assistito nella chiesa di S. Sofia, in mezzo ad una immensa folla di popolo ad una specie di Congresso cattolico, ove imparai a conoscere il famoso vostro concittadino dott. Paganuzzi, che dà dei punti ai più fervorosi e scalmanati che vivono dell'altare, e che nella sua foga non disse che una cosa sola (e parlò tre quarti d'ora) « Siamo coraggiosi nell'esercizio della nostra fede perchè *già sapremo stare nella legge.* » Parlarono due preti, un prof. di Chioggia e un canonico di Adria, un giovane De Toni (mi si disse) ed un conte Spalanzani, sulla cattiva stampa, sulle Società agrarie cattoliche e sui soliti argomenti... tutti col signor presidente Paganuzzi, raccomandando la *costanza dei propositi*. Il brutto si fu al ritorno. Da Costa a Rovigo un terribile uragano accompagnò scompigliandoli i poveri pellegrini, con grandine desolatrice, e con vento impetuosissimo; e non fu certo un dono gradito a quei poveri devoti; fu una devastazione per una larga zona.

Mestre *15 agosto — Nuoto — Canaglia* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Lunedì sera, nel mentre il vaporetto dell'ultima corsa da Venezia a Mestre, percorreva questo canal salso, sei ragazzacci appartenenti al numero di quelle canaglie che nuotano tutto il giorno e me-

---

Gazzetta di Venezia — 16 agosto (132)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Udendo questa dichiarazione Muguette indirizzò al buon vecchio uno sguardo, tenero come un bacio e tutto imperlato d'una grossa lagrima.

In quanto a Duhoux alcuna espressione non saprebbe dipingere il suo dispiacere, la sua collera. La sua vendetta, così ardentemente inseguita, ancora una volta gli sfuggiva. Un cupo furore lo tormentava. Il mostro aveva fame e in compenso della delicata pastura che si era promessa gli occorrevano altre vittime.

— Conosci la legge? gli disse con tuono altero: per tutti coloro che avranno assistito dei briganti, la morte! In quanto a te, cittadina Coquelicot, continuò egli rivolgendosi a Muguette, le tue menzogne sono evidenti e il repubblicanismo di tuo marito non ti servirà gran fatto. Sei tu, ne sono sicuro, che hai condotto le signore di Flavigny in casa di questo vecchio scellerato. Dunque vi arresto tutti e due in nome della legge. Vi spiegherete a Nantes con l'accusatore pubblico, un patriotta eccellente; solamente, cari miei, vi avverto di parlar forte perchè è sordo come una pietra.

Questa lugubre facezia spianò un po' la fronte accigliata di Roch Duhoux il quale diede ordine di mettersi in marcia.

Mentre la triste carovana usciva dal cortile uno di quei bricconi ebbe un'idea.

— A proposito, cittadino, domandò egli al suo capo, per dare il buon esempio non sarebbe opportuno abbruciare questo nido d'aristocratici?

— Mille demoni! non vi pensavo! rispose Duhoux. Su via! Fuoco da per tutto, fanciulli miei!

A quest'ordine selvaggio il vecchio contadino e Muguette trasalirono; si scambiarono uno sguardo pieno d'angoscia che sorprese Duhoux

— Che! mormorò egli, forse.....

Non osò finire il suo pensiero pel dubbio d'un crudele disinganno, ma eccitò con furore lo zelo dei suoi degni agenti. Questi non avevano bisogno di eccitamento, si precipitavano alla distruzione colla gioia selvaggia dei bruti. Di già i tizzoni ardenti volavano sul fienile, di già le fiamme sbuccavano da tutti i lati, e fiamme bluastre annunziavano che l'incendio aveva incominciato la sua lugubre distruzione.

A questo spettacolo Muguette ed il vecchio affittaiuolo non poterono più contenersi.

— Fermate! fermate! gridarono.

— Perchè? domandò Duhoux fissando sui prigionieri un avido sguardo.

— Gioisci, miserabile! rispose il vegliardo con cupa disperazione, rallegrati! la tua scelleraggine è riuscita a strapparmi il secreto.

— Salvatele, in nome del cielo! salvatele le povere signore! gridò Muguette.

— Dove sono? domandò Roch Duhouse con voce ironica e fremente ad un tempo.

— Là, là, in quella camera! diceva papà Jagon, e designava coll'occhio una piccola camera mezzo nascosta da paglia e fieno.

Senza ulteriori spiegazioni Roch s'era precipitato verso l'indicato edificio.

— Attendetemi! esclamò il vegliardo mettendosi a correre: voi non trovereste giammai l'entrata: è segreta.

Roch Duhouse lo seguì con due o tre dei suoi compagni. Allorquando furono arrivati in cima alla scala, in una piccola camera, che non pareva aver altre uscite che la porta d'entrata, l'affittaiuolo mostrò a Duhouse un anello di ferro fissato sopra un letto, e lo invitò a tirarlo verso di lui; subito quasi per incanto un'apertura apparve. Due uomini si slanciarono dentro e si trovarono in una specie di granaio.

Era tempo.

La contessa e Bianca soffocate dal fumo erano svenute. Si affrettarono di trasportarle all'aria aperta e di affidarle alle cure di Muguette, la quale ben presto le fece rinvenire.

Papà Jagon e Duhouse uscirono dal fabbricato il cui piano superiore era di già avvolto dalle fiamme. Giunti nel cortile Roch, legato Jagon, lo collocò vicino all'incendio e messe in una carretta le signore di Flavigny e Muguette, il lugubre convoglio si mise in marcia sotto la pioggia che cominciava a cadere.

A qualche distanza dalla fattoria, Muguette, che fino allora erasi occupato della signora di Flavigny, s'accorse dell'assenza di papà Jagon.

— Dov'è dunque l'affittaiuolo? chiese spaventata.

— La vecchia canaglia sta per bruciarsi, disse Roch.

— Mostro! gridò la giovane donna con un movimento d'orrore.

— Bah! riprese sardonicamente Duhoux gli offersi l'acqua o il fuoco. Ah scelto il fuoco. Non disgustarti del resto per lui. Quando avrai assaggiata l'acqua della Loira, se rinvieni, mi dirai, piccina mia, se ti piace.

Poscia si mise a zufolar l'aria della *Grande Tasse*, romanza allora in voga, e collocatosi allegramente alla testa del corteo si felicitò con orgoglio di un'impresa così ben riuscita.

Un'ora dopo questa partenza, Benedetto, Raoul e Coquelicot, che si erano perduti in un labirinto di sentieri deserti e avevano girato inutilmente una parte della notte, si fermarono davanti la fattoria Touches, dove più non videro che un masso di macerie fumanti.

— E proprio questa? domandò Benedetto fremendo.

— Si, rispose Giustino spaventato.

— È impossibile! v'ingannate! riprese Raoul il cui cuore tremò forte.

— No! articolò Coquelicot.

E i tre giovani rimasero un momento immobili, muti, come pietrificati. Ad un tratto il loro dolore scoppiò; diedero grida di disperazione, e, saltando giù da cavallo, andarono fra le ruine smuovendo, scandagliando, interrogando collo sguardo i neri materiali calcinati, e temendo di intravedervi l'indizio di qualche orribile sventura.

— Siamo pazzi! gridò Benedetto. È impossibile che i nostri timori abbiano il menomo fondamento. Dopo l'incendio, forse fortuito, la contessa, la signorina Bianca e Giustina si saranno rifugiate senza dubbio più lontano. Informiamoci, cerchiamo.

Rimontarono a cavallo e visitarono tutti i luoghi circonvicini senz'alcun risultato. Verso sera, collo spirito abbattuto, il cuore ulcerato, guardavano quel luogo sinistro, allorquando videro un vecchio seduto, oscuro e cupo, vicino a un fosso.

(Continua)

lestano continuamente i passanti, — si gettarono di accordo dalla riva ed inzaccarono dalla testa ai piedi alcuni passeggieri che si trovavano a prua del vaporetto. — Ma questa volta non la fecero franca perchè, riconosciuti, furono denunciati all'autorità di P. S., e s'ebbero ciascuno una severissima ammonizione. Forse più efficace ed opportuna sarebbe stata ben altra lezione, mercè la quale far passar loro la voglia, ed a quanti altri sono loro degni compagni, di più oltre seguitare nel deplorevole giuoco. Ma ciò che non si fece in questa occasione si farà certo altra volta; per intanto sono avvisati.

Mirano. — *Dimostrazione.* — Al cav. Paolo Errera, presidente, che con tanto amore ed attività seppe dare vita ed impulso alla patriottica istituzione del Tiro a segno, i soci del mandamento, per esprimergli la loro riconoscenza, offersero una medaglia d'oro ed un ricco album coperto di firme, miniato egregiamente dal bravo prof. Giuseppe Scorzon di Dolo.

Treviso — *Due annegati;*

Ieri mattina alle 3 circa, Stoppa Vittorio sorvegliante ai nuovi lavori di costruzione alla ferrovia presso la fermata di S. Giuseppe andò a caccia sul Sile, in una delle solite barchette noleggiate a questo scopo. Conduceva la barca Martignon detto Marcolin Pietro contadino di S. Giuseppe, il quale faceva di solito tal mestiere.

Saranno state circa le 7 1[2 quando la barca trovandosi coi due presso lo stabilimento spazzole di Galvan dove l'acqua del Sile è profondissima e dove formansi dei gorghi potenti, lo Stoppa tirò un colpo col suo fucile.

Al momento della scarica, lo Stoppa perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua. Il Marcolin s'affrettò a dargli aiuto, ma questi involontariamente trasse anche il suo salvatore nell'acqua.

Ambedue gl'infelici sparirono nei gorghi.

Si attivarono subito le ricerche dei cadaveri: andarono sul luogo autorità, agenti municipali e rr. cc. ed alle 11 i cadaveri furono rinvenuti presso il punto in cui avvenne la catastrofe.

Stoppa Vittorio, sorvegliante ai lavori ferroviari, aveva 29 anni, lascia la moglie Pasauto Elisabetta di Fiera, ch'egli ha sposato due anni fa, e due bambini!

Martignon detto Marcolin Pietro era contadino, nato e domiciliato a Treviso, aveva 37 anni e lascia moglie pur egli, e cinque figli!

Una così grande disgrazia ha impressionato dolorosamente la città.

Verona *15 agosto.* — *Le grandi manovre* — Ci scrivono:

(Julius) — Il secondo corpo d'armata di manovra, comandato dal tenente generale cav. Annibale Boni, residente a Sora col Comando di stato maggiore, consta della 3.ª divisione accampata a Pescantina, e a Bussolengo sotto il comando del tenente generale nob. Carlo Boni, formata da quattro reggimenti di fanteria (43.°, 44.°, 51.°, 52.°), dal 12.° bersaglieri, da quattro batterie del 20.° artiglieria, e della 4.ª divisione agli ordini del tenente generale De Saint Seine cav. Ottavio col quartiere generale a Castel Nuovo, ed essa pure forte di 4 reggimenti di fanteria (39.°, 40.°, 41.°, 42.°), di 4 batterie del 14.° artiglieria, e delle sezioni speciali di zappatori, di sanità, di treno con parco di artiglieria, di sussistenze, come la divisione precedente. Truppe suppletive del 2.° corpo d'armata di manovra, oltre il 12.° bersaglieri, sono pure il reggimento cavalleria *Catania*, 4 batterie del 2.°, e altre 4 dell'8.° artiglieria. Truppe a disposizione sono il 10.° e il 9° reggimento bersaglieri, due parchi foto elettrici leggeri del 3.° genio provenienti da Firenze. Giudici di campo saranno il tenente generale Ponzio Vaglia cav. Emilio; il maggiore generale Tournon cav. Ottone; maggiore generale Parravicino cav. Gustavo, e così pure i colonnelli Ellena cav. Giuseppe, Rogier cav. Francesco, Perrucchetti cav. Giuseppe, Ferraris cav. Carlo, Cefano cav. Pietro, Bassalino cav. Pietro. Giudici di campo per le manovre di cavalleria saranno i colonnelli Goy e Lavista, e i tenenti colonnelli De Micheli e Gennari.

La seconda divisione di cavalleria è comandata dal maggiore generale Rabeo comm. Teodio, e dal maggiore di stato maggiore Patriarca cav. Pietro ed è formata dai reggimenti *Savoia, Nizza, Novara, Piacenza, Roma.*

ACQUE - BAGNI

VILLEGGIATURE

S. Moritz *12 agosto.* — Ci scrivono:

(A. D.) E' la prima volta ch'io vengo a S. Moritz — è una settimana ch'io ci sono e, devo confessarlo, lo trovo, semplicemente, il paradiso della Svizzera. — Hanno un bel dire che a *S. Moritz 6 mesi dell'anno è inverno e gli altri sei fa freddo*, sarà, ma è un fatto che qui si respira, è un fatto che qui tutto concorre a farvi dimenticare le noie della vita e sopratutto della vita di città. Anch'io mi dicevo prima di venirci, *ma che gusto, andar fra la neve in pieno agosto?* Ebbene, non lo dico più. La neve, sicuro, un giorno nevica ma il dì dopo, di essa non vi è più la traccia: ed alla neve subentra la primavera, un'aria elastica che vi fa bene al corpo e all'anima. Passeggiate in quantità, deliziose per tutti, per chi preferisce farle in scarpe di vernice o per quelli che amano arrampicarsi sui monti. Volete salire il Roseg? una carrozzella vi conduce sin ai piedi di quest'immenso ghiacciaio, 10 minuti di salita e voi siete in pieno *mar di ghiaccio.*

Avete i garretti d'acciaio! Voi salite il Piz Languard ed in poco più di quattr'ore siete a 4000 metri. Avete il tempo di fermarvi qui due settimane!

Ebbene, eccovi l'itinerario per quindici giorni. Salita sul Roseg, sul Morterasch, sul Languard, sul Piz Nair, sul Rosatch, sul Bernina, Corvatsh, Piz Muraigl, Piz Alpria, Piz Julier, Piz Vadret, Misellias, Cresta Mora; e tutti qui attorno, che si direbbero a due passi. E che S. Moritz sia divenuto il soggiorno alla moda per l'estate lo dice il numero stragrande di forestieri che vengono qui a spender i loro denari — e non c'è verso — il forestiero deve pagare; partendo dirà: Com'è caro S. Moritz — *doppiamente caro*; ma l'anno prossimo lo stesso forastiere ritorna. Eppure nevica, eppure piove, eppur fa freddo, dicono.

∴

Il mistero è subito svelato. Qui si trova i *confort*. E' una gran bella cosa! In tutti gli alberghi buona tavola, buon servizio. Al Casino, operette e concerti. Al Kurhaus, concerti, al Kulm, concerti, balli, feste. Vediamo per esempio qualche nome delle famiglie principali qui venute quest'anno a *soffrire il freddo* e che pure avrebbero potuto andar altrove, a lor beneplacito. S. Altezza Imperiale il Granduca Michele di Russia, nipote dello Czar; Principessa di Beauffremont, principessa Bibesco, la Granduchessa di Baden, Arciduchessa Wera von Württenberg, Duca e Duchessa Torlonia, il Baron von Keudell, la Principessa Pio di Savoja, Marchesa Filiasi, Marchesa di Terranova, Contessa Larisch-Monich, il Conte Belinzaghi, la Contessa Fabbricotti ecc. ecc. e giacchè ho nominato il Granduca Michele di Russia permettetemi di dir due parole di Lui, di questo principe musicomane ed italianofilo non ha ancor 30 anni. Alto, bruno, simpatico.

E militare — ma a tempo perso direttore della sua orchestra di 120 professori — al Kulm, qui, ogni sera lo si vede attento alla musica. L'altra sera dopo che il violinista Tirindelli suonò, volle stringergli la mano; il giorno dopo lo invitò per una matinée musicale nel suo salotto, lo accompagnò lui stesso al piano e non fu contento se non dopo che il Tirindelli stesso promise di andar quest'inverno a Cannes dove S. A. passerà qualche mese per salute. Di un affabilità eccezionale egli non si trova che cogli artisti e con chi è pegli artisti: ho potuto anch'io avvicinarlo, quando mi seppe italiano, con quell'intelligenza che lo distingue mi parlò d'Italia, della musica italiana, tanto apprezzata in Russia e di Venezia di cui è entusiasta.

∴

Tornando a S. Moritz vi dirò che da poco tempo, come se non bastasse lo splendido soggiorno ed il magnifico stabilimento dei bagni, fu scoperta una nuova sorgente d'acqua ferrugginosa superiore alla presente. Fu aperta una sottoscrizione di azioni per l'impianto di un altro *Kurhaus*. Ebbene, in 8 giorni furono raccolti *tre milioni* di franchi e fra due anni, a piedi del *Rosact*, sorgerà un potente albergo che dovrà eclissare tutti gli altri.... Ve ne manderò la descrizione *a suo tempo.*

Abbiamo altra corrispondenza alpina del nostro amico A. Z., la pubblicheremo domani.

CORTESIE RUSSO-AUSTRIACHE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

D'ordine dello Czar, il colonnello del 61° reggimento di fanteria austro-ungarico, che porta precisamente il nome dello Czar, venne invitato espressamente, a recarsi a **Pietroburgo** per assistere alle grandi manovre militari.

LE CAVALLETTE IN FRANCIA

Mandano da Nimes che le cavallette vanno facendo delle grandi stragi nel dipartimento del Gard.

La loro quantità aumenta giornalmente in proporzioni inquietanti.

Tutte le fatiche spese sino ad ora per mettere un ostacolo all'invasione del voracissimo insetto, sono riuscite inutili.

Nei comuni di Dions, di Sainte-Anastasie e Sainte-Chaptes, i raccolti sono già in parte divorati.

I rispettivi Consigli comunali hanno votato dei fondi per la distruzione delle cavallette.

Le popolazioni sono costernate.

COMMERCIO VINICOLO

I dipartimenti commerciali di Spagna e di Turchia hanno aperto trattative colla cancelleria britannica allo scopo di ottenere, in favore delle uve secche dei loro paesi, il beneficio concesso alle uve di Corinto all'entrata in Inghilterra. Una campagna vigorosa è intrapresa dalla legazione greca a Londra, per impiantare in Inghilterra stabilimenti che fabbricherebbero, in grande, vini di uve secche

Non potrebbe il nostro governo far pratiche identiche per le uve italiane?

IL MAGGIOR CANONE DI DAZIO CONSUMO

E LE IRE DELL' ADRIATICO

Quando scrivevamo ieri che il Sindaco di Venezia aveva fatto benissimo a recarsi a Roma, assieme all'assessore Ascoli, per dimostrare al Governo che il Ministero delle finanze era caduto in un enorme errore, col chiedere alla nostra città un maggior canone daziario annuo di 115,000 lire; quando dicemmo che il cav. Selvatico nell'equo, nel giusto suo compito, nell'attuale frangente, *deve trovare dei validi cooperatori in quanti amano Venezia e ne conoscono gli interessi reali;* quando aggiungevamo che gli onorevoli Maldini e Galli che validamente appoggiarono le rimostranze del sindaco, devono continuare il loro patriottico lavoro, — non pensavamo in verità, che l'*Adriatico* ci avrebbe scagliato contro una colonna di prosa molto irosa e ci permetta dirglielo, irreflessiva e sconveniente.

Nell'articolo di ieri, di cui non abbiamo da togliere neppure un rigo, abbiamo fatto emergere l'opera egregia del sindaco, del suo assessore e degli onorevoli uomini i quali hanno seco loro cooperato per conseguire dal Governo una giusta ritrattazione; abbiamo detto altresì che la riduzione già ottenuta, se dimostrava che il Ministero delle finanze era convinto di essere caduto in un grave errore, non tornava però sufficiente, — perchè anche 65,000 lire di aumento costituivano per il nostro bilancio comunale un aggravio insopportabile, — e per giunta vessatorio e capriccioso.

In tutto ciò ritenevamo di avere l'*Adriatico* per alleato, sia pure momentaneo; — perchè l'ideale del pubblicista che tratta degli alti interessi cittadini dovrebb'essere quello di vedere sparire ogni divergenza ed ogni dissidio, quando è questione di riparare ad una ingiustizia, di conseguire cosa equa e vantaggiosa per Venezia.

∴

Ma è bastato all'*Adriatico* che abbiamo detto che l'egregio cav. Selvatico non può avere ancora sufficiente autorità amministrativa per esporre le sue ragioni, e che abbiamo censurato l'opera dannosa del ministro Doda, perchè le sue ire si accendessero e che egli insorgesse a non chiesta difesa, usando le volgari espressioni che nel suo articolo di stamane, con penosa sorpresa, abbiam lette.

Non sappiamo che cosa penserà il cav. Selvatico della non chiesta difesa. Certo abbiamo dell'egregio uomo troppa stima per renderlo solidale di chi inventa offese a suo carico per procacciarsi la facile gloria di scendere poi a rintuzzarle, sperando forse di fargli credere indispensabile la non invocata tutela!

In quanto poi all'onorevole Ministro per le finanze, *amico* dell'*Adriatico*, se noi rispettiamo e additiamo ad esempio il suo patriottismo, certamente non possiamo non deplorarne l'opera nefasta, che ha incominciato coll'abolizione del macinato e che ha finito col meritare la più severa censura perfino dell'on. Imbriani, a proposito di una brutta questione di appalto di tabacchi, in cui parve che il Ministro si lasciasse perfino giuocare dai membri più alti della Massoneria — fatta servire anch'essa a scopi non ancora chiariti.

Nel caso concreto poi, a qualificare i criteri direttivi del Ministro, basti osservare che se il cav. Selvatico non si fosse mosso e non avesse trovato l'appoggio dovutogli, l'opera del signor Ministro, si convertiva in un danno annuo per Venezia di 115,000 lire, nella rovina cioè del nostro bilancio comunale.

Di questi amici nella sua misericordia Dio ci salvi sempre; — all'*Adriatico* cui sembrano premere, li abbandoniamo assai volentieri.

Et satis. — *gm.*

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 16 agosto: S. Rocco c.
Domenica 17 agosto: S. Gioachino.
Sole, leva ore 5 m. 4; tram. 7. 5
Temp. mass. del 15: 29 0 — Min. del 16: 16.0.

RECLAMI POSTALI

L'egregio Direttore delle poste vegga la lettera che pubblichiamo qui sotto. È una delle molte che riceviamo quasi ogni giorno sul servizio postale. Non corre dì senza che ci arrivi un reclamo! Anche questa mattina il prof. Cibelli che villeggia in prov. di Treviso ci diceva che ogni due o tre giorni la *Gazzetta* non gli giunge. È insomma una vera Babele quella che regna nel Dicastero delle poste, unico forse, fino a due o tre anni fa, che non era stato *riparato* e dove quindi le cose procedevano con ordine e regolarità. Sarebbe tempo che la voce del pubblico, e quella della stampa, venissero appoggiate a Roma, da qualche deputato che tentasse almeno di far cessare l'attuale scandaloso stato di cose di cui si lagnano da un capo all'altro d'Italia.

Pavia d'Udine 15 agosto

(B.) M'è accaduto ormai tre volte di ricevere la *Gazzetta* con ventiquattro ed anche quarantott'ore di ritardo! In questo paese ove la posta viene una volta al giorno, alle cinque pom., le notizie giungono ormai abbastanza stantie per far desiderare che lo sieno di più. Non rivolgo la lagnanza direttamente a voi perchè so che il giornale lo spedite con tutta regolarità, non posso accusare questo ufficio postale, perchè vado io stesso a ricuperare la mia roba e sto presente all'apertura del sacchetto, dunque vi prego di girare il reclamo all'ufficio di Udine ove qualche impiegato approfitterà dell'intervallo fra l'arrivo del primo treno (7 1[2 ant.) e la partenza della corriera (4 pom.) per leggersi con comodo la *Gazzetta* e qualche volta non avendola finita per le molteplici occupazioni la metterà in tasca per ispedirla uno o due giorni dopo.

Associazione Camillo Cavour. — Tutti i soci e gli aderenti alla Associazione appartenenti al Sestiere di Castello sono invitati di intervenire ad una riunione che avrà luogo stassera alle ore 8 1[2 nella Scuola Gaspare Gozzi di fronte ai Giardini per la rinnovazione delle cariche del Comitato elettorale del Sestiere stesso.

E per lo stesso scopo sono pure invitati tutti i soci e gli aderenti appartenenti ai Sestieri di S. Polo e Dorsoduro di voler intervenire alle riunioni che saranno tenute questa sera medesima alle ore 8 1[2 pel Sestiere di S. Polo, nella Scuola comunale maschile S. Stin, palazzo Dona — pel Sestiere di Dorsoduro, nella sala terrena dell'Istituto Gio. Batt. Giustinian a S. Trovaso — locali gentilmente concessi dallo spettabile Municipio.

Le corse dei fantini di ieri al Lido. — Come al solito il migliore spettacolo fu quello dato dal pubblico, che si raccolse per vederlo. Abbastanza gente, specialmente nei secondi posti, ma sparsa nella vasta prateria e quindi si perdeva. I varii gruppi disposti qua e là, seduti sull'erba, su tutti i rialzi di terreno, davano l'idea di uno dei vecchi baccanali del Lido. Quanto al risultato delle corse, non ostante la buona volontà del nostro *reporter*, nulla possiamo dire di bene. Pare che chi aveva la direzione dello spettacolo facesse del suo meglio perchè il pubblico non ci avesse da capire un acca. Non uno dei colori registrati con tanta cura dal ruolo delle corse comparve a suo posto. Si vedevano giubbe e fascie, delle quali il ruolo stampato anche da noi, come dagli altri giornali non diceva verbo, e viceversa, non si vedevano quei colori che esso prometteva.

E non basta, ma persino le razze dei cavalli non corrispondevano a quelle annunziate nel programma. Le povere bestie correvano a suon di bastonate, somministrate in buona dose dai partigiani che erano appostati nell'ippodromo e proprio in faccia al giurì.

Possiamo dunque dir soltanto che nella prima batteria vinse il fantino colla giubba verde e le maniche gialle, nella seconda quello colla giubba rossa e maniche verdi, nella terza quello colla giubba rossa con maniche rosse e con una fascia nera a tracolla, di cui nessuno avea parlato.

Nella corsa di decisione vinse il primo premio *Furbone* (2ª batt.) di Pavan Domenico da Treviso — il secondo *Isoliero* (3ª batt.) di Manfudello Romeo da Lugo — il terzo *Isabella* (1ª batt.) di Busnelli Attilio da Parma.

In complesso lo spettacolo mancò affatto ed il pubblico si lagnava, non a torto, di aver dovuto pagare un prezzo discretamente elevato per un trattenimento più che discretamente meschino. — La Società Bucintoro pare che abbia riconosciuto che il pubblico avea ragione. Tanto è vero che ci prega di annunciare che per le corse di domani il biglietto cumulativo pei primi posti costa L. 1 50, e quello pei i secondi cent. 75.

Vogliamo credere che domani le corse si faranno procedere un po' meglio, perchè quelle di ieri non si possono qualificare altro che una vera parodia.

La vertenza Finzi-De Castro minaccia di ingrossare. È noto il deplorevole fatto avvenuto il giorno 30 dello scorso mese sotto le Procuratie Vecchie, fra il sig. Giuseppe Finzi, direttore del negozio Sarfatti, e l'avvocato Filippo De Castro, spagnuolo, dimorante a Firenze, Viale Duca di Genova, 10, che trovavasi allora a Venezia con la propria famiglia per i bagni.

È noto pure che la Camera di Consiglio accordava all'avv. De Castro la libertà provvisoria mediante cauzione di L. 700, con l'obbligo però di non allontanarsi da Venezia, senza l'autorizzazione del giudice istruttore. A quanto sembra, sarebbe giunta alle orecchie del sig. Finzi la notizia che l'avv. De Castro aveva mandata la sua signora a Firenze per imballare e spedire in Ispagna tutti gli effetti di casa.

Il sig. Finzi, allo scopo di assicurare l'indennizzo che il Tribunale fosse per accordargli, chiese ed ottenne, a mezzo del suo avv. Cesare Sarfatti, un sequestro degli effetti che si trovavano nella casa abitata dalla famiglia De Castro.

Sappiamo infatti che quando l'usciere del Tribunale di Firenze si presentò all'abitazione dell'avv. De Castro, tutti i mobili, biancheria, vestiario, tutto insomma era già stato egregiamente imballato e pronto per essere spedito alla ferrovia; un totale di 45 colli.

Ci si assicura che la signora De Castro, assistita dal console spagnuolo in Firenze, fece opposizione al sequestro, dichiarando essere essa la sola proprietaria di quanto veniva sequestrato.

Gli spezzati d'argento. — Abbiamo parlato ieri sulla scandalosa incetta d'argento praticata dai soliti speculatori.

E non è solo da noi che ciò si verifica. Torino, Alessandria, Genova, Bologna, Ancona ecc., sentono pure le conseguenze dell'antipatriottica manovra di cotesti incettatori.

Ecco quanto in proposito dice il giornale il *Commercio* di Milano:

« I piccoli esercenti, e specialmente i tabaccai, imbarazzantissimi di non poter condurre innanzi i loro affari, non avendo gli spiccioli necessari per la vendita mandano alle porte della città a prendere d'assalto i conduttori del tram per raccogliere dalle loro borsette quei pochi spezzati e la moneta di rame che si può razzolare.

Ad onta di questa corsa periferica, l'incetta metallica è poca, al confronto del bisogno, e l'imbarazzo dei commercianti è veramente inquietante.

Se non si provvede, vuol essere davvero un ben serio affare, codesto degli spezzati d'argento. »

Giardinetto Berra. — Come fu detto, nel Giardinetto infantile a sistema fröbelliano diretto dalla signorina Elena Berra si diede una festina di chiusa come saggio degli alunni affidati alle solerti cure di quell'ottima direttrice. I bambini cantarono dei cori, eseguirono assai bene dei balletti figurati e recitarono con molto garbo delle poesie, insomma tutto il programma variato e divertente fu eseguito in modo inappuntabile. Di ciò va elogio alle signorine Elisa Baccarini ed Amalia Borgo, nonchè al maestro di musica sig. Luigi Vianello.

Vennero pure ammirati i lavoretti eseguiti a seconda del sistema fröbelliano dalle manine di quei vezzosi bambini.

I genitori e tutti gli altri invitati partirono soddisfatti della bella festina non tralasciando di esprimere alla signorina Berra (che continua assai degnamente le tradizioni della signora Adele Levi) le più sentite congratulazioni.

Pel trasporto delle uve. — Le Società ferroviarie hanno consentito di riattivare anche nel corrente anno la tariffa temporanea per il trasporto delle uve, modificando la condizione dei termini di resa, la quale è stabilita nel modo seguente:

« Il termine utile per la resa delle merci a destinazione, è stabilita in 24 ore per ogni 225 kil. di percorso, più ore 18 per le operazioni di servizio, ed ore 6 per ogni transito fra linee di amministrazioni diverse. In caso di eventuali ritardi il mittente non potrà chiedere alcun indennizzo all'amministrazione se non quando sia oltrepassato il terzo di siffatti termini. »

Male, malanno e l'uscio addosso, è proprio quanto toccò al sig. Eugenio Marzoni, il giovinotto che domenica sera veniva fatto segno a violenze, insieme alla propria madre, da quattro mascalzoni in Via V. E.

Egli ci dice che fu costretto a ritirare la querela che aveva sporto contro i più o meno noti suoi aggressori, perchè.... perchè il vice-pretore — al quale venne affidata l'istruttoria del processo — avrebbe rifiutato di assumere la sua deposizione, come ne aveva fatto preghiera, prima del 18 o dopo il 25, giorni in cui il sig. Marzoni deve assentarsi da Venezia.

Incredibile, ma vero! In seguito a tale rifiuto, il sig. Marzoni, stanco di questi dispiaceri e di queste lungaggini, si vide costretto a ritirare la querela per non soffrire danni ulteriori.

Senza essere molto esperti in fatto di legge, crediamo che il caso toccato al sig. Marzoni possa cadere sotto la sanzione dell'art. 154 del nuovo Codice penale.

Furto — Pesè Santina, abitante al N. 916 a S. Simeone denunciò di essere stata derubata da ignoti l'11 andante, di vari effetti di casa per L. 18.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 16 agosto

	da	a
Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	93 68	— —
» » 5 0[0 god. 1° luglio 1890	95 85	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	— —	275 —
» » di Credito Veneto nominale	— —	295 —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	280 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	24 25	24 75
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 65	123 85
Francia	3	100 90	101 15	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 27	25 33	25 30	25 36
Svizzera	4	100 85	101 05	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 1/8	221 3/4	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi sulle anticipazione Rendita 5 1[0 titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 16			
Rend. it. cont.	96,—	Raffineria Zuccheri	227,—
» fine	96,17	Sovvenzioni	137,—
Az. Medid.	572,—	Società Veneta	136,—
Banca Generale	485,—	Obbl. merid.	315,—
Lanificio Rossi	1305,—	» nuove 3 0[0	290,—
Cotonificio Cantoni	352,—	Londra a 3 mesi	25 30
Navig. generale	369,—	Francia a 3 mesi	101 —
		Berlino a 3 mesi	123 —

Torino 14			
Rend. cont.	95,60	Banca subalpina	78, -
» fine	95,85	Cred. merid.	150,—
Azioni ferr. medit.	710,—	Banco sconto	142,—
» » merid.	570,—	Banca Tiberina	67,—
Cred. mob.	601,50	Comp. fondiaria	30,—
Banca naz.	1750,—	Cassa sovvenzioni	136,—
» Torino	488,—	Cambio vista s. Fr.	101,07
		Id. 3 mesi s. Londra	25,32

Parigi 16 — Apertura Tend. ferma		**Parigi 14** — Chiusura	
Rend. fr. 3 0[0	96,40	Italiano 5 0[0	95,07
» » perp.	94,62	Franc. 3 0[0	94,55
» 4 1[2	106,55	Id. (n.) 5 0[0	106,52
Rend. ital.	95,25	Id. id. 3 0[0	96,45
Ferr. lomb.	326,—	Inglese	96,11/16
» austr.	533,—	Lomb. obbl. ant.	330,—
Rend. turca n.	19,—	Merid. »	—,—
Prest. spagn. est.	75,97	Cred. mob. fr.	41,85
Banca di Parigi	812,—	Az. Canale Suez	23,18
Cons. ingl.	96,1/2		
Banca di sconto	—,—		
Egiz. 6 0[0	490,93		
Azioni Suez	—,—		
» Panama	43,—		

Roma 16	
Rend. it. 5 0[0 c.	96,20,—
» » per fine	—,—,—
Banca generale	481,—
Az. S. Acqua Pisa	979,—
» S. Immobiliare	481,—

Vienna 14	
Rend. in carta	88,35
» argento	89,60
» oro	108,75
» senza imp.	101,15
Az. della Banca	980,—
» Stab. di cred.	307,75
Londra	115,20
Zecchini imp.	5,49
Napoleoni d'oro	9,14

Genova 14	
Rend. 5 0[0	95,92
Az. Banca Naz.	1750,—
Cred. mob. it.	600,—
Ferr. Merid.	710,—
» med.	570,—
Navig. generale	367,—
Banca generale	480,—
Raffi. Zuccheri	225,—
Società Veneta	110,—
Cambio vista s. Fr.	101,05
» » s. Londra	25,61
» » Germania	—,—

Berlino	
Azioni Credit	170,75
Cambio Vienna	176,25
Rendita Italiana	94,70
Londra	
Consolidato	96,09
Rendita italiana	93,1/8

Firenze 16		**Berlino 14**	
Rend. it.	96,27 1/2	Mobiliare	170,70
Cambio Londra	25,25	Austriache	105,20
» Francia	100,95	Lombarde	—,—
Azioni F. M.	715,—	Rendita italiana	
» Mobil.	605,50	**Londra 15**	
		Inglese	96 [illegible]/16
		Italiano	94 [illegible]

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 14 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87,87 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 87,99 — pel 10 dicem. 83,95 — pel futuro 82,08.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,88 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,88 pel 10 dicem. 82,09 pel futuro 80,52

Cereali

Nuova York 15 — Frumento rosso D. 1,07 — Granoturco D. 0,57 — Farine extrastate da 3,25 a 3,45 — Nolo cereali Liverpool D. 1.

Coloniali

Londra 15 - Zuccheri greggi — mercato
Zuccheri barbabietola id.
id. raffinati id.
id. in panni id.
id. cristalizzati id.

Nuova York 15 — Caffè — mercato prezzi in rialzo Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— — Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 5/8.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petrolî

Filadelfia 15 — Petrolio Standard White C. 7,35.
Nuova York 15 — Petrolio Standard White C. 7,35.

Fallimenti

Con sentenza del 15 corrente venne dichiarato il fallimento di Elisa Cazzagon Fuser, vend. biade a S. Francesco della Vigna. A Giudice di detto fallimento venne delegato il sig. Pasqualini dott. Luigi, e curatore provv. il sig. Lagni Ettore.

Con sentenza del 15 corr. venne dichiarato il fallimento di Dorigo Marianna ved. De Cecco maritata Bosio, vend. biade ai Tolentini, N. 154.

A Giudice di detto fallimento venne delegato il sig. Morossi dott. Carlo curatore provvisorio il sig. avv. Bisio Andrea.

Traslochi

Leopoldo Schlosser, commissionato in genere, dal N. 1490 al N. 1965 di S. Marco.

Dichiarazioni

Il sig. Valentino Lizier rende noto che con atto 19 luglio 1882 atti dott. Candiani, autorizzò il proprio figlio Luigi Gio. Batta a rappresentare e firmare per procura, per conto e nome della ditta Lizier Pianetti e C.

Il sig. Francesco Baldanello rende noto che per atto di cessione in data 22 luglio anno corr. egli è divenuto unico proprietario e firmatario della Ditta tipografica V. Rizzi.

Inscrizioni

Giacomo Martini, vendita biade, S. Croce, 75
Domenico D'Eutice, vend. oggetti di ferro, S. Marco, 350.
Scarpa Luigi, caffè, liquori e vini, Dorsoduro, 2357-58.
Giovanni Pagan, trattoria, S. Marco, 630-637.
Edoardo Ferraretto, caffè, liquori e birra, S. Croce, 890.

Volture

Da Masotto Gasparini Catterina, ad Agnelutto Gaetano, vendita biade, Dorsoduro, 2510.

Eliminazioni

Perego Seniore, tappezziere, S. Marco, 2379.
Gennaro Malvezzi, commissionato in genere e negoziante, Cannaregio, 3554.
Fumagalli Ferdinando, vendita e deposito letti in ferro, S. Marco, 4273.
Bianchi Giuseppe, fabb. bigliardi, Dorsoduro, 3687 A.
Kirschen Giacomo, vendita calzature, S. Marco, 5052.
Andreatti Procolo, vend. latte, burro e formaggi, S. Marco, 3633.
Voltolina Gaetano, vend. biade, S. Marco, 4457.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 agosto N. 191, contiene:

R. D. che dà facoltà al comune di Cattolica Eraclea (Girgenti) di applicare, nel quinquennio 1890-94, la tassa di famiglia col massimo di L. 60 — R. D. che dà facoltà al comune di Grumo-Appula (Bari), di applicare nel 1890, la tassa di famiglia col massimo di L. 120 — R. D. che dà facoltà al comune di Tratalias (Cagliari) di applicare, nel biennio 1890-91 una nuova tariffa su diversi capi di bestiame — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Casartelli Romeo, Como — Foschi Giuseppe, di Rimini Forlì — Gatti Enea, di Gambolò, Vigevano — Mattaldi Ame... riggia, Milano — Poletti Giulio, di Rocca Pietra, Varallo — Porro Marco, di Cantù, Como — Turchini Carlo e Ermete, di Cetona, Montepulciano.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,30 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	O. Milano	9,15 a.
O. Milano	12,05 p.	A. Parigi Torino	2,20 p.
D. Torino (Parigi)	4,— p.	D. Torino Milano	6,35 p.
M. Verona	6,20 p.	O. Milano	9,15 p.
A. Torino (Parigi)	10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,20 a.
D. Firenze Roma	8,30 a.	M. Padova	7,40 a.
M. Bologna Firenze	10,15 a.	O. Bologna	11,10 a.
A. Firenze Roma	4,35 p.	D. Roma Firenze	2,36 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	M. Bologna	5,30 p.
—	—	A. Roma Firenze	11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,40 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	8,10 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,15 p.	O. Trieste Udine	6,20 p.
T. Treviso (Tram)	4,55 p.	T. Treviso (Tram)	7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	O. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. - 4,08 8,-- 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,45 p. 7,14 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele di Murano -- Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1[2 ant. alle 9 pom. -- Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1[4 pom.

Venezia Cavazuccherina -- Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 6 pom. - Arrivo a Cavazuccherina ore 7,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,— ant. Arrivo a Venezia ore 8,30 ant.

Un sandolo trovato. — Gli agenti di P. S. rinvennero abbandonato nel canale al Ponte degli Scudi a Castello, un piccolo sandolo.

Arresti — R. Sebastiano fu Francesco d'anni 48 di qui per mandato della R. Procura; M. Michelangelo fu Francesco, sorvegliato speciale per oltraggi ad agenti di P. S.; P. Vincenzo fu Sante d'anni 44 di qui, per oltraggi alle guardie municipali.

Contravvenzioni — Ne furono constatate due per ubbriachezza, e due per infrazioni all'art. 302 della legge sui lavori pubblici.

LA MODA INGLESE
(PER LE LETTRICI)

Venendo da Londra e saltando attraverso la Francia, senza toccarla, la moda di queste semplici gonne nere con una camicetta bianca, o rossa, o azzurra, infine una camicetta chiara, con una cintura da uomo che regge la camicetta dentro la gonna, con una cravatta di crespo sotto il colletto arrovesciato, con una paglietta da uomo sui capelli, questa moda da fanciulle è passata anche in Italia.

La esagerazione, subito si è impadronita di questa moda, e si sono vedute delle graziose ragazze andare in giro con camicette di percallina che, una volta, non avrebbero portato neanche in casa, di mattina.

Diciamolo: è una bizzarra moda inglese, è degna di quella semplicità un po' *poseuse*, di quella finta indifferenza estetica che hanno le signorine inglesi, le quali, quando sono eleganti, sono le più eleganti del mondo; è una bizzarra moda che nella sua estrema ingenuità va di accordo con la biondezza, con la bianchezza, con gli occhi azzurri di Albione; è una bizzarra moda che veste bene quelle figurine ingenue e sempre pensose, che conservano un carattere candido anche quando vanno sole, a piedi, fra la folla di estranei, estranee e raccolte in sè stesse.

Ma, sentite un buon consiglio: la camicetta chiara, la gonna nera, la paglietta da uomo, non sono una moda italiana: la bellezza e la grazia della donna italiana ha tale un carattere passionale, marcato, che ha per forza bisogno di un taglio austero e non famigliare, di una linea statuaria e non scolastica, diciamo così.

Passi per la paglietta; è una moda comoda, è sopratutto economica, perchè con cinque lire risparmiate un cappello di settantacinque o di quaranta lire; ma la camicetta, no, no; è troppo semplice per la classica beltà italica, è troppo casalinga per la grande linea femminile, è come vestire Diana col grembiale di una cuciniera. Ci duole per quelle che l'hanno già, questa troppo candida camicetta: ma si può conservare per casa; per la strada, bisognerebbe abolirla; è difficile essere molto interessante con quel vestito da.,. bambinaia, diciamo così.

Alle inglesi che amano la comodità, la semplicità, l'economia, alle inglesi che hanno una certa loro linea speciale, attraente alla loro maniera, alle inglesi che professano la maggior libertà in fatto di moda, cioè di vestire come loro piace, lasciamo tutte le camicette possibili: sono graziose, così. Ma una italiana, così, non è graziosa.

Che è, infine, la camicetta? La *baschina* delle nostre popolane. Lasciamola alle simpaticissime popolane che la portano con fierezza... e senza paglietta da uomo!

GLI ARRIVI
del giorno 15

Italia — Lombardi N. da Vicenza, Mognacavallo M. id., Macchi C. da Milano, Walz E. id., Cava E id., Navason G. da Feltre, Narducci L. da Padova, Gillmeister da Milano, Cirillo A. da Napoli, Vessolo I. id.

Milano — Pizol M. da Firenze, Sartori G. da Milano, Goavesz G. id., Caredal C. id., Vietti G. id., Viganò G. id., Morandi L. id., Maroni L. id., Povole I C. da Vicenza.

Luna — Paschetti A. da Monza, Piana da Milano, Neri A. id., Carugati P. id., Verdura G. id., Mareuzi G. da Bergamo.

Beau Rivage — Manfredini F. da Bologna, Rampinelli F. da Brescia.

Cappello Nero e Belle Vue — Marini F. da Bologna, Ravaglio A. da Milano, Sacchi V. id., Sironi G. id., Meregalli E. id., Merangoni L. id., Fabris V. id., Alberghini C. id., Sereno C. id., Pavetti C. id., Attusini id., Bulgarini da Padova.

Vapore — Cibatti M. da Livorno, Da Rin A. da Verona, Cigna M. da Lodi, Brambilla A. da Milano, Mantovani C. da Bologna, Coletti G. id. Bevilacqua G. da Verona, Mavagliano E. da Genova.

Inghilterra — Sondellari A. da Verona, Della Noce G. da Firenze, Menachesi A. da Napoli, De Camily D. id.

Albergo San Marco — Menada A. da Genova, Garavaglia A. da Milano, Broggi G. B. id., Sommaruga C. id., Galimberti F. id., Bartolini A. da Rovereto.

Cavalletto — Gerodetti E. da Milano, Direlisa A. da Roma, Maceni G. da Ferrara, Pignolo F. da Braganze, Minero G. da Motta di Licenza, Ragoni A. da Verona, Cantoni V. da Milano, Boran L. da Roma.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran. — Ricordiamo che questa sera ha luogo la terza dell'*Orfeo*.

Si annuncia prossima la serata d'onore del valentissimo maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Giovanni Bolzoni.

Stasera si apre un nuovo abbonamento.

Teatro del Lido. — Questa sera festeggiandosi la serata d'onore della brava signorina Panzani coll'*Elixir d'amore*, la seratante canterà il walzer *Ondina* del m° Warkesin.

Lunedì sera il m° Scaramelli eseguirà il preludio (per violino) nel III atto dell'*Alberigo da Romano*, e canteranno un duetto la sig. Bissi ed il tenore Bonomi. Si rappresenterà *Napoli di Carnevale*.

Ai compositori di musica. — Il Comitato per l'Esposizione di Palermo bandisce il concorso per le parole di un inno da esser musicato ed eseguito in occasione dell'apertura della Mostra.

Apre in pari tempo anche il concorso per la musica dell'inno stesso.

Il premio al poeta sarà di L. 500; quello al musicista di L. 2000.

Tutti possono concorrere alle due gare, purchè siano italiani.

Un'altra « precoce » — I giornali di Parigi parlano con entusiasmo della piccola Celeste Painparè, che ottenne al Conservatorio di Parigi (classe superiore di pianoforte) il primo *accessit*. Non ha che 12 anni, ed è stata il prodigio del concorso.

La « Cena degli apostoli » di R. Wagner — La *Cena degli apostoli*, scena biblica di Riccardo Wagner, che è stata eseguita molte volte con grande successo, si rappresenterà per la prima volta in Francia nella prossima stagione, a Nantes o ad Algeri. Al signor Dtienne Destranges è stato affidato l'adattamento di ques'opera tanto interessante.

SPETTACOLI

Malibran — *Orfeo* — Opera — Ore 8 1/2.

Politeama Bandiera e Moro — *Ernani* — Opera — Ore 8 1/2.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1/2 alle 6 p. — Alla sera — *Elixir d'amore* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Concerto alla Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

PER LA MORTE DI D'ARCAIS
Le onoranze tributategli dai giornalisti

Roma 15 ore 7.10 p.

Il Circolo dei giornalisti decise di invitare il deputato Martini, a cui si telegrafò la deliberazione, a farne la commemorazione.

La salma, che lunedì sarà trasportata da Castel Gandolfo dove D'Arcais morì, a Roma, e proseguirà poi per Firenze dove sarà seppellita, verrà scortata da due soci del circolo dei giornalisti.

Il direttore dell'*Opinione*, telegrafò all'onorevole Luzzatti invitandolo a parlare sulla salma. L'ex-deputato Mameli, cognato del D'Arcais, annunziò la volontà espressa dal defunto di non avere alcun accompagnamento.

Nuovo movimento prefettizio
e il prefetto di Venezia

Roma 15, ore 8.50 pom.

Nell'entrante settimana si pubblicherà un altro movimento prefettizio. In tale movimento sarà compreso il comm. Serena che come sapete, viene traslocato da Pavia a Venezia.

Ancora il canone del dazio di Venezia

Oggi il vostro sindaco cav. Selvatico e l'assessore Ascoli, accompagnati dall'onor. Galli e dall'onor. Maldini, furono ricevuti dall'onor. Crispi. Galli fece da introduttore. Il ricevimento fu cordialissimo e mi consta che tanto il sindaco Selvatico che l'assessore Ascoli ne rimasero assai soddisfatti.

Potrei darvi qualche notizia sull'ordine d'idee scambiate fra l'onor. Crispi e i vostri rappresentanti, ma siccome pendono tuttora le pratiche per una ulteriore diminuzione sul canone del dazio consumo, oltre a quella che sarebbe disposto ad accordare il ministro delle finanze, così credo conveniente di non informarvene per non pregiudicare eventualmente i risultati che si spera di conseguire.

La Commissione trattò col ministro di altri importanti interessi di Venezia. *(V. II. pag.)*

Grave infedeltà di un impiegato
Per le convenzioni marittime

Come già vi telegrafai il ministero delle Poste e telegrafi, modificherà i capitolati per le convenzioni marittime, non essendosi presentata la Navigazione generale italiana, e non potendo le Società minori assumere che pochi servizi rimanendo così quasi tutte le linee di navigazione senza servizi.

Intanto si scoperse che i capitolati come furono pubblicati non corrispondono a quelli proposti dalla Commissione parlamentare e accettati dal Ministero.

Ignorasi chi vi abbia introdotto le modificazioni, e si sospetta che trattisi di un impiegato infedele. Fu tosto ordinata un'inchiesta per scoprire il colpevole della frode.

I giornali della capitale

Roma 15, ore 11.35 p.

Stasera i giornali di Roma fanno festa: non si pubblicò che l'*Opinione*, la quale uscì listata a nero per la morte di D'Arcais.

Pel nuovo Credito fondiario

Non è ancora fissata la città della Germania dove avrà luogo il convegno dei banchieri italiani, olandesi e tedeschi per prendere gli ultimi accordi relativi alle modalità per la fondazione del nuovo Istituto di Credito fondiario.

Sembra che il capitale impiegato sarà di 50 milioni. I banchieri tedeschi ed olandesi accettano la loro esclusione dal Consiglio d'amministrazione.

L'onor. Crispi vorrebbe che il nuovo Istituto sorgesse quanto più presto è possibile per l'utilità del mercato finanziario italiano.

Un Congresso cattolico internazionale
per la questione sociale

Nel prossimo settembre si terrà a Liegi un Congresso cattolico internazionale, che tratterà sulla questione sociale.

Il Papa indirizzerà al Congresso una lettera in cui incoraggerà i cattolici a continuare ad occuparsi degli studi sociali.

Nella Questura
Sangostino, Sangiorgio e Alfazio

Il questore Santagostino smentisce la sua nomina a prefetto di Piacenza, della quale era corsa ieri la voce che anch'io per debito di cronista vi mandai. Egli dichiara che anche se gli offrissero una tale carica egli rifiuterebbe, avendo chiesto il collocamento a riposo per motivi di salute ed essendo decisissimo a ritirarsi a vita privata.

È probabile che il Ministero nominerà a questore di Roma un sotto-prefetto.

Assicurasi che il questore di Milano Sangiorgio sarà traslocato a Napoli dietro sua domanda, volendo seguire il prefetto Basile.

Alfazio, questore di Napoli, andrebbe a Milano.

Deputati malcontenti
Un ministro che fugge

È assai vivo il malcontento dei numerosi deputati venuti a Roma per interessare il ministro delle finanze a voler ridurre i canoni daziari. Quasi tutti gli onorevoli petenti ebbero delle recise negative. Ora poi l'irritazione è al colmo perchè l'on. Doda, per sfuggire di rispondere alle giuste osservazioni, è partito per i bagni di Castrocaro, dicendosi malato.

I dispacci d'oggi

Crispi dal Re
La conferenza coll'ambasciatore inglese è smentita

Roma 16 ore 9.55 ant.

L'on. Crispi stasera lascia Roma per recarsi a conferire col Re.

Si assicura che questa conferenza era già stabilita da 15 giorni e nulla ha di comune colla visita che l'ambasciatore inglese fece a Crispi a Cava Tirreni. L'ambasciatore recossi a Cava accompagnato dalla moglie e per ragioni non politiche.

La figlia dell'ambasciatore essendo ammalata, l'ambasciatore cerca a Cava Tirreni un luogo d'aria salubre per la salute della figlia. Cadono adunque tutte le supposizioni intorno ai risultati della conferenza di Crispi coll'ambasciatore.

Pel XX settembre

Vengo informato che per impedire che l'iniziativa della commemorazione del Venti settembre venga presa dalle Società radicali, il commissario Regio, d'accordo con un Comitato, sta preparando un programma di feste, affinchè il ventesimo anniversario della breccia di Porta Pia riesca solenne.

L'anarchia postale

Fioccano da ogni parte d'Italia reclami e proteste contro l'amministrazione postale, essendo stato ridotto il servizio ad uno stato impossibile, sconveniente, indecoroso: si fa rilevare l'inutilità di un Ministero di poste e telegrafi, quando si occupa perfino di elezioni politiche, fuorchè dell'andamento delle sue giurisdizioni.

Dalle Provincie

Gli spagnuoli a Milano

Milano 15, ore 4.50 p.

Oggi vi fu un lunch all'*Hôtel Milan* offerto dallo scultore Buzzi alla Commissione spagnuola il cui capo Puyol è partito alle 3 pom. per Genova. Domani alla stessa ora partiranno gli altri membri della Commissione.

Fra guardie e borghesi
Colluttazione ed arresti a Padova

Padova 15, ore 8.50 p.

(?) Oggi ricorreva la sagra al Bassanello dove trovavasi una grande quantità di gente; erano in servizio là alcune guardie.

Queste videro che alcuni ragazzi nuotavano completamente nudi, in contravvenzione dei regolamenti, e fecero per arrestarli.

Molti popolani presero le parti dei fanciulli; intromessosi qualche funzionario, questi e gli agenti furono malmenati e dovettero per difendersi estrarre le armi. I rivoltosi furono arrestati e tradotti alle carceri dei Paolotti.

Tre bambini schiacciati

Bologna 16, ore 8 ant.

(*t.*) Ieri a Sant'Egidio fuori porta Zamboni alcuni ragazzetti si trastullavano in un magazzino, ov'erano mucchi di sacchi di grano.

Qualche sacco si slacciò ed i ragazzetti rimasero schiacciati sotto il peso dei sacchi e del grano sparso.

Riportarono varie contusioni ed uno trovasi in pericolo di vita.

Festa tipografica

Firenze 16, ore 10.15 ant.

(*n. i.*) L'Associazione tipografica festeggiò il 25.° anniversario della sua fondazione.

L'onor. Maffi, venuto espressamente da Milano, tenne nella sede sociale una conferenza sul tema: *La Conferenza di Berlino e la questione sociale.*

Quindi alle ore 3 al *restaurant* Alhambra vi fu un banchetto assai numeroso.

Iersera nelle sale della Società si tenne un ricevimento.

Ispezione governativa

Faenza 16, ore 10.50 ant.

In seguito alla scomparsa del presidente dell'Istituto di beneficenza, dott. Leopoldo Malucelli, le Autorità governative mandarono due funzionari per ispezionare gli uffici e la cassa del suddetto Istituto.

450 kilometri in velocipede

Genova 16, ore 11.30 a.

(*m*) — Cinque soci velocipedisti della *Colombo* partirono per un viaggio di resistenza in velocipede. Si recheranno a Nizza passando per il colle di Tenda e saranno di ritorno a Genova, compiendo in tutto 450 chilometri.

Partendo dissero che saranno qui posdomani sera.

Il processo contro i delegati di P. S.

Palermo 16, ore 1 pom.

(*a*) Continuano le udienze di questo processo, del quale poco si può conoscere svolgendosi — come sapete — a porte chiuse.

Seppi da un avvocato difensore che le ultime testimonienze di una sessantina di donne impressionarono vivamente gli animi dei giurati, tanto più che nessuno degli imputati osò di alzare la faccia su quelle testi.

Si ritiene che il processo volga al termine. — Vi comunicherò la sentenza.

Per Vittorio Emanuele

Siena 16 ore 1.50 pom.

(*b*) La città è imbandierata e pavesata.

Grande animazione pella prossima inaugurazione del salone monumentale dedicato dal municipio alla memoria di Vittorio Emanuele.

Moltissimi forestieri affluiscono.

Stamane alle ore nove è giunto Boselli ricevuto dal prefetto, dal sindaco, dai deputati Chigi Mocenni, Barazzuoli da Luchin rettore dell'Università e da molte altre rappresentanze.

Attendesi l'arrivo del Duca d'Aosta.

IL COLERA NEL GIAPPONE
(Per dispaccio alla **Gazzetta** *)*

Il colera è comparso nel Giappone, specialmente a **Iokohama** e Magasaki.

DRAMMA D'AMORE A MARSIGLIA
TERRIBILE VENDETTA

Lucia Valentini, d'origine corsa, non aveva che 15 anni quando abbandonata la famiglia andò a convivere col diciottenne Giuseppe Giustiniani in un piccolo alloggio della casa n. 1 della rue Vierge de-la-Garde.

I giovani amanti vissero qualche tempo come due colombi, ma venne il dì che la Valentini si dimostrò alquanto esigente, pretendendo dei monili e dei vestiti alla moda. Il Giustiniani, assiduo operaio, faceva quanto poteva perchè nulla le mancasse — e temendo poi d'essere lasciato in asso, tentò con tutti i mezzi, anche col furto, di soddisfare i desiderii della Lucia.

Divenne ladro e grassatore e finì per essere arrestato e condannato a cinque anni di lavori forzati. Inviato in Caledonia e scontata la pena, fece qui ritorno tre mesi fa colla ferma intenzione di riannodare colla Valentini le antiche relazioni amorose.

Essa abitava con un altro amante, ma il Giustiniani tanto seppe dire e fare che riuscì ad indurla a convivere seco lui. Passarono così una diecina di giorni, ma dato fondo al danaro che egli aveva, la Valentini, che non voleva saperne di miseria, l'abbandonò. Egli giurò vendetta — e ieri, armato d'un lungo coltello, andò a bussare all'uscio della camera in cui abitava la Lucia. Una giovane donna, certa Emilia Bac, uscita dall'attiguo appartamento per rendersi conto del rumore che faceva il Giustiniani fu dal medesimo ferita con due coltellate al petto ed alla schiena.

La disgraziata salì tosto la scala gridando disperatamente aiuto, mentre l'assassino atterrato l'uscio con una formidabile spinta si slanciò come una belva sulla Valentini, che cuciva presso una finestra, e la freddò con sette terribili coltellate in direzione del cuore e al collo.

Compiuta la sua vendetta si diede alla fuga, ma nel discendere le scale fu arrestato da alcune persone accorse alle grida della ferita Emilia Bac. Consegnato alle guardie, queste dovettero fare sforzi inauditi per sottrarlo al furore della folla che voleva gettarlo in mare.

Al giudice istruttore disse, che non occorreva alcun interrogatorio, confessando egli tutto e che la Valentini non meritava altro. Mi si tagli la testa, aggiunse, perchè se mi si manda in Caledonia e se di là ritorno, ucciderò tutti i miei nemici.»

ECHI D'AMERICA
Il raccolto del grano — Brigantaggio
(Per dispaccio alla **Gazzetta** *)*

Il raccolto del grano di primavera al nord ovest degli Stati Uniti è calcolato che ascenda a 92 milioni di moggia.

*
* *

I briganti fecero deviare un treno della ferrovia fra **Baltimora e Ohio** per saccheggiarlo. Tre persone rimasero uccise e parecchie ferite.

CURIOSITA DELL'ALTRO MONDO
L'abolizione della siccità.

Il Congresso di **Washington** ha accordato al Governo un credito di 26000 dollari, « per fare degli esperimenti sulla produzione della pioggia. »

E' il capo della divisione delle foreste, il dottore Fernow, che è stato incaricato dell'organizzazione di questo nuovo servizio atmosferico.

Pel momento si proverà col pallone libero che dovrà scoppiare ad altezze convenute per determinare esplosioni tale da condensare in pioggia i vapori che si trovano nell'atmosfera.

Così gli americani hanno trovato il modo d'abolire la siccità e d'assicurare i raccolti, senza ricorrere a preghiere, a scongiuri o a esorcismi onde ettener dal cielo la benefica pioggia per le messi pericolanti e per tutti i prodotti del suolo che stanno per essere abbruciati dal sole d'estate.

E come se non bastasse, il colonnello Lay, americano, è inutile il dirlo, propose di applicare al salvataggio delle navi pericolanti, nientemeno che la torpedine.

Egli ne inventò una che può esser diretta con precisione matematica. Le prove riuscirono stupendamente, e una nave che era sul punto di pericolare fu salvata da questo istrumento, che fatto per uno scopo di distruzione, diverrà invece un congegno eminentemente umanitario.

Chi vivrà... vedrà!

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

MARIA SCADINARI BRESSANIN

Non penso di dare conforto a voi, poveri desolati la cui casa s'è fatta oggi il mesto asilo del dolore, ma a voi mi unisco nel giusto cordoglio e nel pianto che accompagna lo svanire di questa Donna che fu sposa, madre, sorella, amica delle più tenere e buone, nell'affanno intenso che ci opprime al pensiero che Essa non è più. E alla sua memoria cara e venerata a quella delle virtù che con voi, quasi un dei suoi figli, ho ammirate ed apprezzate, alla memoria del culto devoto, della adorazione, dell'affetto costantemente a Lei tributati, chiedo ci possa apparire meno penoso il vuoto che Essa ha lasciato quaggiù e che il desiderio di Lei ci rimanga eterno nei cuori. **U. d. G.**

PEPSINA PURA DEL GLOBO

IN SCAGLIE COLOR D'ORO

Preparata dalla New Yorck and Chicago Chemichal Co

30 GRAMMI
PEPSINA PURA,
in Scaglie d' Oro

Marca Commerciale

Preparata dalla New Yorck & Chicago Chemical Co U. S. A.

Solubilissima nell' acqua, potente e pronto solvente dell'albumina e della fibrina.

DOSE. — Da 10 a 50 centigrammi e più secondo il bisogno.

Importata direttamente in Italia da
G. BARTOLUCCI
Strada Fiorentini, 26
Napoli
Solo Agente in Italia

È il più potente digestivo conosciuto. È più attivo della Pepsina detta Estrattiva, la quale contiene più o meno acqua. È da preferirsi alle pillole di Pepsina le quali non si dissolvono nello stomaco e sono espulse tali e quali. Non è da confondersi con l'Amilacea e la Cloridica le quali sono inquinate dal 40 al 50 per cento di materie eterogenee. La Pepsina pura del Globo riesce eccellentemente alle persone deboli, il cui stomaco non funziona regolarmente ed in conseguenza dimagriscono, perdono l'appetito, sono disgustate di ogni sorta di cibo soffrono di nausee, di diarrea e di vomito. Ai bambini affetti da mesi e mesi da diarrea. Ai convalescenti tormentati da penose digestioni. Alle donne incinte sofferenti di vomiti ostinati; alle anemiche, alle clorotiche, e nei casi di dispesia e specialmente quando vi è atonia nel tubo gastro enterico. — **Dose e modo di usare la Pepsina pura del Globo in pagliette.** — Si somministra in dose da 10 a 50 centigrammi, cioè da 1/4 a 1/2 cucchiaino da caffè sciolta in un poco d'acqua o messa in bocca tal quale prima dei pasti. Ha il gusto del brodo concentrato e si scioglie immediatamente. La Pepsina pura del Globo è adottata delle celebrità mediche le più insigni. Fra mille riportiamo il seguente certificato.

Egregio Signor Bartolucci — Ho adoperato la Pepsina Globo che mi ha favorita per esperimenti curativi; e devo dirlo ad onor del vero di averla trovata eccellente. Ricordo con soddisfazione fra gli altri casi; due dispesie nervose in persone oligoemiche, le quali dal primo giorno che presero la sua Pepsina risentirono immediato vantaggio. Il quale non si manifestò mai, nè prima nè dopo con altri preparati eupeptici. Aggiungo, che avendo guadagnato molta fiducia presso di me la sua Pepsina la prescrivo di preferenza a qualunque altro preparato analogo.

Dott. A. De Giovanni — *Prof. di Clinica Medica — Padova*

Giova osservare che delli impudenti mistificatori, e questo accade tutte le volte che una cosa acquista credito, mettono in commercio una perfida droga, sotto il nome di Pepsina Pura in pagliette, la quale non è che una miscela di colla di pesce e sale comune. La Pepsina del Globo si vende in bottiglie originali di 30 grammi sulle quali vi è l'impronta del Globo, il nome ditta New York & Chicago Chemical C.° e l'indirizzo dell'Agente Generale in Italia G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli. Qualsiasi flacon senza queste caratteristiche è da ritenersi falsificato e quindi sequestrato ed i contraffattori puniti a termini di legge. La Pepsina del Globo si vende nelle principali Farmacie del Regno e presso l'Agente G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli al prezzo di L. **5** il flacon. — Per posta L. **5,80**.

In Venezia deposito presso la **R. Farmacia Zampironi e Farmacia Bötner.**

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

GIUSEPPE SALVADORI

VENEZIA

Merceria San Salvatore N. 5022-23

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavola, con e senza candelabri, da parete, grandioso assortimento Regolatori, prezzi ribassati convenientissimi, Catene e Ciondoli, oro e argento — Sveglie fantasia per regali — Deposito delle primarie fabbriche di Eugenio Bornand e C. — International Watch Comp. ecc. — I prezzi sono segnati sopra ogni oggetto e variano da Lire 5 a Lire 400.

Altezza Cent. **56**
Lunghezza Cent. **26**
Sta montato 30 ore
Semplice **L. 10**
Con sveglia **L. 11**
Con soneria **L. 12**



Altezza Cent. **95**
Lunghezza Cent. **35**
Sta montato 15 giorni
Con sonera
Qualit garantita
L. 30

Vendita d'occasione

BRILLANTI CHIMICI EXCELSIOR

Anelli, Buccole, Fermagli montati in oro fino 18 k. come quelli preziosi a prezzi modici

Remontoir oro da Signora L. 32
da Uomo L. 42
Remontoir argento da Signora L. 16
da Uomo L. 14
Sveglie I. qualità L. 10 — II. qualità L. 8
III. qualità L. 6

REMONTOIR



da tasca

Catene oro fino a 2 fili per signora	L. **25**
» » » e 1 fiocco id.	» **38**
» » » e 2 fiocchi id.	» **45**
» argento » . . . . id.	» **5**
» » a tre fili per uomo	» **6**

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e teleg., Salvadori, orologiere, Venezia

---



ACQUA FIGARO

Tintura speciale per capelli e barba

Acqua Figaro

In due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'Acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scattola completa L. 6.

Acqua Figaro

ISTANTANEA

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese oltre l'Acqua Figaro, istantanea, la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

Pomata al Quinquine

GAUDRON PURIFICATO

FIGARO

Questa pomata è sommamente acconciabile e preferibile a quante ne siano in commercio per tingere i capelli del primitivo colore, senza macchiare, rendendo altresì al capello lucidezza impedendo anche la caduta.

Vasetto coll'istruzione L. 4.

EAU CÉLESTE

guérissant instantanément

les MAUX de DENTS les plus violents

ADOPTÉ ET APPROUVÉE

PAR L'ACADEMIE DE MEDECINE

Le Flacon: 2 fr.

5 fr. le Flacon **LIQUEUR FIGARO** 10 fr. le Flacon

Pour l'Entretien de la Chevelure, et empêcher la chute des cheveux

Cette liqueur, d'un effet certain et reconnu par divers membres de la Faculté de Médicine et de nombreux certificats et attestations constatant la réussite complète, a pour but d'empêcher la chute des cheveux ou de la barbe, mais encore de les faire repousser lorsqu'on les à perdus.

Cette Liqueur étant complètement inoffensiev, on n'aura pas à craindre d'en faire usage dès qu'on verra sue, par suite de maladie ou de négligence, on perd qes cheveux et barbe.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.

AVVISO AI FUMATORI

La vecchia ditta **LODOVICO JONA**, commerciante da oltre cinquanta anni in pipe di schiuma, ambra e generi consimili, avente il suo esercizio in **Venezia, Merceria dell'Orologio, N. 187-188-189,** per motivi di salute, ha deliberato di ritirarsi dal commercio e fare una volontaria liquidazione del grandioso e variato assortimento nel suo negozio, come anche pel deposito che tiene presso la sua abitazione sita nel **Sottoportico dell'Osmarin a S. Provolo N. 4716.**

La vendita si farà in partite, come al dettaglio a prezzi ridotti ed eccezionali.

S'invitano perciò sia i commercianti in detto genere, come i particolari di onorario delle loro commissioni.

La detta vendita per ora seguirà nel suo negozio, ed in seguito proseguirà nella indicata sua abitazione.

Si avverte inoltre la sua numerosa e distinta clientela, che continuerà, come per il passato, alle richieste riparazioni.

Gli oggetti posti in vendita sono di pipe e bocchini di variate forme, di schiuma ed ambra di prima qualità garantita, nonchè di composizione, pipe di vero schemitz canne e bastoni di ceresa turca guarniti di ambra fina di tutte le grandezze.

Ambre sciolte di ogni dimensione da rimettere, ed assortimento Nargilè Turchi.

A tutti gli acquirenti verrà consegnato un Certificato il quale garantisce la qualità genuina. (1378)

COMBINAZIONI NUMERICHE

(**corrette**)

1! lens 4 72 8 21 70 41 iml 17 otazlabm nis ottepx, amp alodneggeira 2 25 otavorpn 76 osnesl otinifedniz idn 43.—

ittafnis eherepr imradroci rn ehce 70 78 14 17 axnesl 19. Nonz 71 36 2 esrofl? 29 iame otsoppusn eher 2 imi issecafq inoisullir?

72 azrofb es 72 atlibons lleds 14 78 none atsf esrofg llenl 100 87 aznese l arbmos lleds esseretnin?

Iedl otsern iheq 87 ettemrepx idl erroppuse, eche 2 adeva lens oinomirtamv 72 eroilgimb enoizu osd llede 14, o nonp 71 aderce 76 nargd oiaugs, echl appartse elloep 83 atilairetamf lp' omsilaedic ociteopr?

Ichg oupm eridr echf 70 87 ieremag emocr 37 ide 100 arof?, o echr 70 oinomirtams ims ebberetrops allap aesuane?

Ichf 87 adm 70 ottr.dx idl erageipsr enifniq nocs irtlar ipocsq onema echb itaveles op itanoissappav 70 enebr echr 8 otropd?

Nons etepasd echef ledr oranedq 25 otuvae erpmesi 76 ednargs ozzerpsidf er echr nonx 25 nip nuclar otnemome alledr aimc ativi ottafe inoitseuqr?

Hap! 1, 74 inoizaunisnie iedl 85 30 ottafr aiccerbr nip 89 : 2 nons imr odevr oserpmocq; 72 81 azzetaciledo nonr 17 atudercmetnematelpmoci adi 89; — 17 77 enoisullisidr idr uipc, echr 2 otnoci, ep noni atatiremi.

70 opmete ime arafs aizitsuige; nun onroigq 71 eterecsonocire ehcnai 89 oiddai.

MANCANZA DI FORZE
Anemia. — Clorosi
IL FERRO BRAVAIS
Ricostituisce il sangue delle persone spossate e indebolite. Diffidarsi delle Contraffazioni ed Imitazioni.

Bando

Il sottoscritto Usciere delle Preture Mandamentali di Venezia

Avverte

che nel giorno 6 Settembre p.v. alle ore 9 ant. a S. Marco, N. 942 avrà principio la vendita delle impegnate fatte al Banco prestiti sopra pegni di Bezzi Gio. Batta ivi esistenti da 1° Agosto 1889 a tutto 31 Dicembre 1889 e quelle comprese fra i N. 3728 a 28127 del 1° semestre 1889 del valore ritenuto inferiore alle L. 50.

Venezia, 31 *Luglio* 1890.

L'uffic. incaricato alla vendita
Luigi Pepoli.

---

40 FRANCHI

per settimana sono offerti dall'Estero a uomini e donne. — Lavoro facile da farsi in casa. Copie e scritture diverse. — Scrivere al *Journal des Travailleurs*, 9, rue Say, Paris.

ESTRATTO DI BANDO

Il sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto ai Mandamenti di Venezia - delegato

RENDE NOTO

che in ordine al Decreto 31 luglio a. c. della Pretura 3. di Venezia, nel giorno 20 Settembre 1890 ore 9 ant. e successivi non festivi, ai SS. Apostoli, calle Proverbi, N. 4587, avrà luogo l'asta a pubblico incanto delle impegnate non ricuperate provenienti dal Banco Prestiti Giuseppe Lucon, sito ai Ss. Apostoli N. 4431, e ciò pel periodo da 1 luglio a 31 dicembre 1889 e dal N. 45210 al 88084 inclusivi. — L'asta avrà effetto sotto le norme e prescrizioni in proposito, e le impegnate da vendersi potranno essere riscattate anche prima che sia eseguita la vendita delle stesse.

Venezia 6 *Agosto* 1890.

A. COLLALTO *Usciere*..

Collegio - Convitto Comunale

MILITARIZZATO

di ESTE (Colli Euganei)

sulle linee ferr. Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

Scuole Ginnasiali e Tecniche pareggiate ed Elementari interne.

Retta annua Lire 500

Quattro Corsi speciali per l'ammissione ai Collegi Militari, Accademia Navale di Livorno e Scuola Militare di fanteria e cavalleria, con appositi professori.

Permanenza in Convitto **undici mesi.** — Uniforme alla Bersagliera.

1457 LA DIREZIONE.

MAGNETISMO



150,000 consulti fatti finora dalla Sonnambula ANNA D'AMICO ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula Anna da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che chiedegli il consulto bisogna unirvi sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. 5,20 e per l'Estero L. 5,25. — Dirigere le lettere al Prof. *Pietro D'Amico*, via S. Felice, 14, Bologna (Italia)

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità, e uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meraviglia no verniee.

Cent. 80 la bottiglia.
esclusiva vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

NASTRI, CONI e CARTA

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia Longega. S. Salvatore. N. 4825, Venezia

---

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

NON PIU' CANIZIE

INNOCUITÀ, EFFICACIA ED ECONOMIA INSUPERABILE



Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della giovinezza.

Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.

Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il più esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.

I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato

Vendesi presso l'inventore **Tommaso Jurcovich** parrucchiere Salizzada S. Luca 4120 — VENEZIA.

In provincia presso i principali parrucchieri. 1476

L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori.

H. ROBERTS E C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26-27

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse del primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido è il colore che avevano della loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi **3.50.**

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone domanda accompagnata dal relativo prezzo, e si trova in VENEZIA alle Farmacie Böttner, Zampironi, Centenari ed Agenzia Longega. — In TRIESTE alle Farmacie Prendini, Praxmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Peseili e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di H. Roberts e C.

BELLUNO

Grand Hôtel des Alpes

ouvert en 1888

Prix Moderées

1325 **G. Masprone.**

Interessanti medicamenti che si preparano e si vendono esclusivamente alla

FARMACIA CENTENARI

Campo S. Bartolomeo, 5310, Venezia

Gazosa citro magnesiaca, il sovrano dei purganti, bibita eccellente, omogenea alle persone più delicate, non reca disturbo alcuno e di effetto pronto e sicuro. Al flac. Cent. **80.**

Odontalgico Schultz, rimedio portentoso pel male dei **denti**, cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unita istruzione. Al flac. Cent. **50.**

Pastiglie del dott. Walst, guariscono in breve tempo qualunque **tosse**, anche inveterata. Al pacco L. **1.**

Acqua insetticida del dott. Werick, surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti; non macchia, nè reca noia. Al flac. Cent. **50.**

Injezione del prof. Vanzetti, guarisce in pochi giorni lo **scolo** sì recente che cronico. Al flac. L. **2.50.**

Polvere Grisantemo selvatico, il solo surrogato ai Fidibus-Coni Fumanti, per distruggere le **Zanzare,** vulgo **Mussatti,** senza recar danno alla salute ne lordare le tappezzerie della stanza. Pacchi da Cent. **25** e **50.**

Si spedisce in provincia a mezzo postale coll'aggiunta di Cent. **50.**

Consultazioni private per **malattie segrete** alle ore 9 ant. e 4 pom. d'ogni giorno. 1303



Volete la salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Preg. Sig. **Felice Bisleri**

Io ho un gran debito da soddisfare con lei, ed è quello delle 12 bottiglie *Ferro-China* che mi inviò per esperimento. Io di tale preparato avea già fatto prova in antecedenza nella mia pratica e me n'era trovato soddisfattissimo tanto per l'effetto avutone, quanto per la tolleranza da parte dello stomaco e degli intestini

Le 12 bottiglie le consumai in casa mia per due figli, uno convalescente da pneumonite doppia, e l'altro anemico in causa dei calori estivi. In tutti e due il risultato fu più che soddisfacente. Mi creda

Venezia, 1 Gennaio 1887.

Devotissimo **Dott. Vecelli.**

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5.—

Injezione-Antigonoroica L. 5. **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette. . . . . L. **3.**—

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » **3.**—

Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 5 *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 26

Si regalano 1000 Lire



a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle nè brucia i capelli; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse ed ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT,** profumieri chimici **Galleria Principe di Napoli, 5,** Napoli. — Prezzo in provincia L. **6.**

Deposito in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825; *G. B.* dott. *Zampironi*, farmacia Reale; *Bergamo Luigi*, profumiere, San Marco, Frezzeria, 1702 — PADOVA: *A. Bedon*, Via San Lorenzo, 1090 — ESTE: F.lli *Meneghelli*, neg.ti — SCHIO: *Frigo Francesco*, parr. e profum.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Fratelli Zempt: Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Depositi come sopra, ed in tutti i profumieri primari di tutte le città d'Italia 886

SPEDIRE Lire **3** e Centesimi **30**

per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

HOTEL TESINO

PIEVE DI TESINO (Trentino)

Valle amenissima, circondata da boschi di conifere percorsa dal Grigno, a poche ore di carrozza da Bassano per Primolano e Strigno; da Trento per Borgo Valsugana, a tre ore da Levico e due da Roncegno. Altezza: 840 metri sul livello del mare; acque purissime, clima salubre, escursioni e passeggiate alpine interessanti.

Albergo recentemente costruito con trenta stanze bene arredate, sale di lettura, da pranzo, da bigliardo e caffè.

Cucina eccellente, buon servizio, prezzi e pensione modicissimi.

I sottoscritti conduttori sperano di vedersi onorati da numerosa clientela in questa stagione la più adatta ai soggiorni alpini.

(1443) *Fratelli* **Granello.**

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » della special sta in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe,** finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in Commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA

PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 **d'ogni mese**

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani* S. Luca Calle Fuseri 4471; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società. 1040

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G' Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Domenica-Lunedì 17-18 agosto — Edizione della Sera N. 227

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I PARTITI IN ITALIA
LE LORO DIVISIONI

L'elezione Antonelli di Roma ha risollevata un'eterna questione, discussa e ridiscussa, eppure ben lontana ancora dall'essere risolta: la divisione dei partiti politici in Italia, e per conseguenza, l'altra questione dell'ordinamento delle forze liberali-monarchiche, da contrapporre a quelle radicali, splendidamente disciplinate. Perchè le forze liberali monarchiche, che pure rappresentano la grandissima maggioranza degli elettori italiani, sieno tanto disorganizzate e sempre pronte a farsi battere dai radicali, lo si sa da tutti; ciò è, perchè fra tali forze c'è una così enorme confusione di idee e di criterî, da rendere impossibile a ogni singolo individuo di sapere precisamente a che partito egli stesso appartenga. E la causa massima di tale confusione, anzi di tale *pervertimento* di idee, è questa: la brama smaniosa in tutti di voler essere o sembrare liberali. Sembra quasi che a un uomo, il quale abbia il coraggio di dire, ch'egli non è liberale, non resti che d'arruolarsi nella compagnia di Gesù! I conservatori vogliono essere liberali, i liberali, non contenti ancora, posano a radicali. Ne deriva che chi detta legge nel campo della maggioranza, sono le due minoranze clericale e radicale: gli uni si appoggiano ai radicali per paura di passare per clericali; gli altri si appoggiano a questi, per ripugnanza di passare per radicali; e sembra che fra radicali e clericali non vi sia altro scampo!

*

Se non esistono delle idee ben chiare da una parte e dall'altra, e se tali idee non si estrinsecano in programmi ancora più chiari, e se fra un programma e l'altro non c'è un'idea seria, elevata, ben definita, che li renda fra loro tanto diversi, da essere impossibile, che accettando l'uno si possa accettare anche l'altro, la confusione esisterà sempre. Perchè è nato il trasformismo? perchè è nata una Camera nella quale tutti pensavano o fingevano di pensare, allo stesso modo sulle idee generali; naturalmente si è finito col prendersi pei capelli per le idee secondarie, per i dettagli; ma idee secondarie e dettagli non hanno mai prodotto dei partiti! Torno a ripetere ci vogliono idee chiare, e programmi chiari; e sopratutto che ogni programma manifesti veramente le intenzioni di chi li emana; se si fa a ingannarsi l'uno l'altro per portarsi via vicendevolmente gli elettori, non si otterrà mai nulla!

Queste idee chiare, precise, atte a ben delineare i partiti, nella nazione esistono e producono i conservatori, liberali, clericali e radicali; ciascun gruppo d'idee delinea così bene ogni singolo campo, che sarebbe impossibile potere entrare per isbaglio in un altro, che non sia il proprio, qualora ciascuno volesse ben ponderare che cosa egli è, poi avesse francamente il coraggio di dichiararsi francamente per ciò che è. — La suddivisione sopraccennata corrisponde, numericamente, a quella di una volta: destra, sinistra, estrema destra, estrema sinistra; corrisponde alla suddivisione naturale di tutti i Parlamenti del mondo, dove esistono due grandi partiti, e i più accentuati nelle idee sostenute dai due partiti principali, ne costituiscono due secondari. — In essa bisogna notare subito: 1.° per clericali, ora come ora, bisogna intendere quelli che credono unica salute della Società, la Chiesa; che vorrebbero la supremazia del clero sulle altre classi sociali; che vedrebbero con piacere risorgere in qualche modo, senza troppo danno per la patria, il potere temporale, ch'essi credono fermamente utile alla patria stessa; 2.° per radicali bisogna intendere repubblicani e socialisti, e nient'altro.

*

Resta la gran massa monarchica-costituzionale, la quale, senza bisogno nè di appoggiare, nè di farsi appoggiare da clericali o radicali, è in grado da sola di dar vita ai due grandi partiti parlamentari: conservatore e liberale.

Il primo, pure ammettendo i grandi vantaggi del progresso e della libertà, ne teme grandemente i pericoli, e desidera progredire adagio per scansarli; il secondo, pure riconoscendo i pericoli, non li teme e desidera solo di raggiungere al più presto i vantaggi. Il primo vuole il più gran rispetto al *principio di autorità*; il secondo, pure ammettendolo e rispettandolo, vuole ch'esso porti il minor incaglio possibile alla libertà individuale. Il primo crede che la Chiesa possa essere utile alla società, e la vuole rispettata e in grado di esplicare la propria forza, sempre peraltro rimanendo soggetta allo Stato; il secondo la crede dannosa o inutile, e sostiene l'assoluta separazione della Chiesa dallo Stato.

Se tutti quelli che credono alla giustizia dei principî sopra enunciati, i quali sono i principali, i capisaldi, per così dire, che costituiscono la differenza fra conservatori e liberali, avranno la franchezza da una parte e dall'altra di proclamarli, e di dichiararsene francamente sostenitori, la divisione dei partiti sarà fatta.

Ma non la costituzione, per questa occorreranno ancora tempo, lavoro e costanza, e ne riparleremo un'altra volta. X.

Questo articolo di un egregio collaboratore straordinario, ci sembra troppo meritevole di considerazione perchè non esitiamo a pubblicarlo, per quanto in alcuni punti lasciamo al distinto estensore del medesimo piena libertà di apprezzamento. (N. D. R.)

LA CRISI MINISTERIALE LATENTE IN AUSTRIA

Telegrafano da Vienna che mancano finora notizie positive sulla crisi ministeriale che si vocifera in preparazione. In ogni modo, pare che, anche di fronte alle insistenze del Rieger, il Taaffe abbia mantenuto il suo punto di vista negativo riguardo al problema della concessione della czeca come lingua interna d'ufficio pei distretti czechi della Boemia.

In ogni modo, è tutt'altro che difficile che, per la concatenazione necessaria delle cose, la crisi, quando maturi davvero, assuma proporzioni molto più ampie che quelle di una pura e semplice evoluzione del Taaffe in senso di Sinistra moderata. Già questa evoluzione stessa potrebbe indurre, se non tutti, molti clericali e conservatori a staccarsi dalla maggioranza.

E poi c'è il caso dei polacchi, i quali, più che una politica di principii politici, fanno la politica degli interessi materiali della loro provincia, in cui godono di un'autonomia ch'è quasi indipendenza. A loro preme, sopratutto, di esser sempre col Governo qualunque esso sia.

Il semplice sbandamento del loro club a Sinistra basterebbe perchè l'opposizione diventasse maggioranza. Per questo sbandamento fu già trattato molte volte ed i tedeschi sarebbero disposti a pagarlo anche assai caro. Per le ragioni di opportunismo accennate, i polacchi non si faranno minimamente scrupolo di compierlo quando le circostanze lo presentino ad essi come utile.

LA DELIMITAZIONE IN AFRICA
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Gli esploratori Singer, Daveyrier e Dsbuysson capo del servizio geografico al Ministero degli esteri saranno probabilmente aggiunti alla comunicazione dell'Ovest in Africa.

INCETTA DEL CAFFÈ
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Si annuncia da New-York che un grande sindadato di cinque milioni di dollari si è formato a Baltimora per incettare il caffè.

L'OCCUPAZIONE DI ERZERUM?
IL NUOVO MINISTRO GRECO
L'effettivo dell'esercito russo
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Secondo il *Times* gli agenti russi preparerebbero una sollevazione in seguito alla quale la Russia occuperebbe Erzerum.

Lo stesso corrispondente assicura che il nuovo ministro di Russia in Atene accettò il portafoglio soltanto con certe condizioni che furono accettate.

Fu convenuto che l'effettivo della pace sarebbe portato da 25,000, a 50,000, l'effettivo della guerra sarà di 100,000 sistema mobilitazione tedesca che sarà adottato; costruiransi dei forti per la difesa del Pireo e delle coste.

IN VISTA DELLE ELEZIONI GENERALI
Congressi e candidature

In vista delle elezioni generali i socialisti terranno in Romagna un gran Congresso per riorganizzare il partito. Anche i repubblicani evoluzionisti terranno un Congresso.

Nei due congressi si discuterà, principalmente, della opportunità che repubblicani e socialisti facciano insieme le elezioni generali alleandosi.

Sembra, fra le altre cose, che si voglia fare delle candidature Costa e Imbriani una specie di candidature protesta portandoli in più collegi, e precisamente in quelli dove non è il seggio della minoranza e dove i radicali sono più deboli.

DISSIDII FRA CRISPI E DODA PER L'ELEZIONE DI ROMA

Telegrafano da Roma che in questi ultimi giorni si son avuti dissensi piuttosto notevoli fra gli onorevoli Crispi e Doda a proposito della recente elezione del primo collegio.

***

Infatti, è notorio che oltre 800 impiegati dipendenti dal Ministero delle finanze han votato per Barzilai.

INTERVISTA DI CRISPI CON SALISBURY E CAPRIVI

I giornali francesi giunti stamane annunziano che è prossima un'intervista fra l'onor. Crispi e lord Salisbury, il quale trovasi da qualche giorno in vacanza ai bagni.

Dopo quest'incontro, l'onor. Crispi andrebbe a visitare il cancelliere germanico De Caprivi al ritorno di questi dalla Russia.

Tale notizia, ripetizione di vecchie cose, va accolta con ogni riserva.

Corriere del Veneto

Dolo *15 agosto — Musica* — Ci scrivono:

Finalmente oggi abbiamo avuto il piacere di riudire dopo qualche anno di riposo la nostra Banda rafforzata da nuovi e buoni elementi e diretta con cura dal maestro Granello Giulio che merita lode per l'ottima intonazione che in poco tempo e con scarsi mezzi seppe dare alla Banda.

A lui ed ai componenti la Banda congratulazioni.

Pordenone. — *15 agosto — Uccisa dal fulmine — Conferenza* — Ci scrivono:

L'altro giorno imperversando un temporale, cadde un fulmine sulla casa di certo Padovani da Morsano al Tagliamento, e fracassati diversi mobili di casa uccise una fanciulla d'anni 13, di nome Maria figlia del detto Padovani. La piccina aveva lasciato allora allora la propria madre e si recava alla stanza da letto e quando il fulmine la colpì essa stava svestendosi.

— Domenica, 17 corr. il prof. Angelo Camman terrà nel Circolo Operaio di qui una conferenza sul tema *Diritti e doveri dell'uomo*. Ve ne parlerò.

A proposito poi di conferenze, pare deciso che anche l'on. Marzin sia intenzionato di tenere fra giorni un discorso nella sede della nostra Società Dante Alighieri, accennando al *Pro patria*, ed aprendo una sottoscrizione per l'erezione del monumento a Dante in Trento. Se saranno rose le coglieremo.

Schio — *Tratto gentile* — Ci scrivono, 15:

(B) L'onorevole Giunta municipale, a rendere più agevole il passaggio dei portici in piazza, stabilì che i banchi delle fruttivendole ivi stabiliti fossero trasportati stabilmente in piazza. Tale disposizione ebbe l'approvazione di tutti, ma non poteva in niun modo garbare alle fruttivendole che là si trovavano da tanto tempo. Cosa fece l'onorevole senatore Rossi? A sue spese fornì loro un elegante banco col relativo ombrello di riparo, e le fruttivendole desiderano che, reso pubblico il tratto gentile del bene amato Sindaco, siano pubblici i loro ringraziamenti:

« Le fruttivendole sono commosse pel tratto gentile dell'onorevole senatore Rossi, che, in seguito alla disposizione della Giunta di sgombrare interamente il passaggio dei portici in piazza dov'erano stabilite, e frequentatissimo dal pubblico, diede loro a tutte sue spese un elegante e solido banco circolare per le frutta, e un grande ombrello che serva di comodo riparo dalle intemperie.

« L'atto gentile non ha bisogno di commenti, perchè prova che il Sindaco popolare, il grande operaio, anche in mezzo alle sue gravi e molteplici occupazioni, non dimentica gli operai e le famiglie tutte che vivono del giornaliero lavoro.

« Esternano al munifico senatore l'espressione della loro più viva riconoscenza. »

Stienta *15 agosto — Ritorno dei fratelli Manzoli* — Ci scrivono:

Ieri sera, col più vivo entusiasmo, la cittadinanza era in attesa dell'arrivo dei fratelli Manzoli, i quali dopo tre mesi di carcere preventivo furono lasciati in libertà. Alle ore 9 giunsero in paese e furono accolti da un numeroso stuolo di amici, tutti lieti di stringere la mano alle vittime di un madornale errore. Senonchè l'impressione generale fu scossa all'udire come uno solo dei fratelli sia stato dichiarato innocente, mentre l'altro non ottenne che la provvisoria libertà. E' inutile, l'avverso destino vuole che Manzoli tranguggi insino alla feccia il calice amaro della calunnia, pel solo scopo di onestare in parte l'operato più o meno arbitro di coloro che lanciarono li dardo dell'accusa. In oggi però, interprete dei sentimenti comuni, posso assicurarlo che la giustizia saprà provare la sua incolpabilità e dichiarare apertamente che gli agenti della pubblica forza presero un granchio a secco.

Udine *16 luglio — La festa di ieri* — Ci scrivono:

(P. e.) — Ieri fin dalle prime ore del mattino la nostra città era animatissima. I treni di Venezia, Latisana, Pontebba, Cividale, Trieste riversarono più tardi centinaia e centinaia di ospiti. Il solo treno speciale di Venezia portò oltre un migliaio di persone. Ho sentito che s'intavolano pratiche perchè detto treno speciale sia rinnovato domenica 24 corr. giorno in cui vi sarà qui la corsa internazionale — primo premio L. 1500. Nel pomeriggio il giardino grande, la pista, i palagi erano zeppi di pubblico, il colle del castello gremito di gente presentava imponentissimo spettacolo. All'ora stabilita si estrasse la tombola. Vinsero la cinquina Dorigo Giovanni di Udine, prima tombola Zanini Giacomo di Sedegliano, la seconda Jacorissi Luigi di Rares. Furono vendute ben 4587 cartelle. Seguirono poscia le corse delle bighe — due batterie di tre bighe ciascuna, alla corsa di decisione vinsero, prima *Lampino* e *Evermide* di Tavanti, seconda *Giulia* e *Carmen* di Sbernini. Il pubblico poi si riversò nei caffè, birrerie ecc. A teatro, con grande meraviglia, il pubblico mancò, forse il prezzo d'ingresso rialzato fu l'ostacolo. Il *Lohengrin* fu eseguito perfettamente — il bravo tenore Bertini fu applauditissimo — Nessun incidente accade in tutta la giornata.

Verona *16 agosto — Cavalleria di passaggio — Suicidio* — Ci scrivono:

(Julius) I due reparti di cavalleria *Piacenza* e *Roma*, provenienti da Udine l'uno, da Padova l'altro, furono incontrati nel loro arrivo fra noi da tutto il reggimento *Savoia* in tenuta di marcia con fanfara.

Sono giunti a Verona De La Noqueira *attachè* militare del Portogallo all'ambasciata di Roma, e il colonnello Elade addetto militare all'ambasciata inglese di Roma, e alloggiano all'Hotel des Londres: parteciperanno alle manovre di divisione contrapposte, che pare comincieranno lunedì 18 corr.

— Il cav. dott. Carlo Albertini ex-Segretario presso l'Intendenza di Finanza locale, ora a riposo, fu trovato dalla servente freddo cadavere essendosi esploso durante la notte, un colpo di rivoltella al cuore: stringeva ancora in pugno l'arma omicida.

Pare che il collocamento a riposo abbia provocato l'immatura fine di lui.

Vittorio *16 agosto. — Festa di S. Rocco.* — Ci scrivono:

(Veritas). — Rallegrata dal sorriso di una bellissima giornata ieri la festa di S. Rocco riuscì splendidamente sotto ogni riguardo, superando la generale espettativa. La vastissima piazza del Duomo gremita di popolo assumeva un aspetto imponente. Tutti i singoli punti del programma vennero esauriti con regolarità e precisione degne di lode, e più particolarmente riuscirono di sorprendente effetto la batteria pirotecnica, e il simulato incendio del tempio di C. Rocco, preparati dal sempre provetto Stefan.

Fu meritamente applauditissima ad ogni pezzo la brava banda di Sacile, la quale eseguì il suo programma in modo inappuntabile.

E qui non posso ommettere una parola di pubblico elogio al Comitato organizzatore (composto dei signori Luigi Marchetti, Giovanni Bozolo, ed Antonio Conventi), il quale seppe condurre per bene ogni cosa.

Ieri a **Treviso** cessò di vivere dopo alcune settimane di decubito la signora **Catterina Colferai vedova Minesso**, madre al nostro amico comm. Leopoldo al quale, in così infausta occasione esprimiamo le più vive condoglianze. La compianta defunta lascia di sè cara memoria e scende nella tomba, fra il cordoglio della sconsolata famiglia e il lutto dei poveri di cui per innata gentilezza d'animo fu sempre benefattrice instancabile. E' questo l'elogio più degno della sua memoria!

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

Al ghiacciaio della Pasterzen — Da Venezia a Heiligenblut — Un ottimo albergo — Il ritorno

Dolsach *agosto 1890.*

Ci scrivono:

(A. Z.) Credo che pochissimi miei concittadini conoscano il famoso ghiacciaio della *Pasterzen*, situato ai piedi del colosso, che chiamasi Grossglockner mentre assicuro che non riesce molto difficile al vero *touriste* di compiere questa gita, e garantisco che ne vale la spesa sotto ogni rapporto.

Osservai tutti i *registers*, e vidi che ben pochi italiani vi figurano. In confronto primeggiano i tedeschi, indi gli inglesi. Di signore ne ho veduto parecchie, ma, mio Dio, le belle non sembrano disposte a restare quiete, ma bisogna che mi accontenti della presenza di qualche inglese od americana, lunga ed allampanata, pazienza!

Il viaggio non è tanto disagioso. Quando vedo i miei concittadini andare a Cortina d'Ampezzo per Belluno oppure a Toblac per Villano, dove i convogli camminano come le lumache, e dove la Sud-Bhan fa pagare profumatamente sulla base della vecchia tariffa, invece che della *Zone-Tarif*, che viene applicata in tutte le ferrovie dello Stato, e che fa pagare per ogni kilometro in 1.ª classe soldi 3 1|2, in 2.ª classe soldi 2 ed in 3.ª classe 1 soldo coll'aumento del 50 0|0 pei direttissimi.

Quando avremo tanto ben di Dio nella nostra Italia? Speriamolo presto, e vi garantisco che quando verrà applicata la *Zone-Tarif*, io vivrò quasi sempre in ferrovia.

***

Partendo da Venezia alle ore 2.15 pom. si arriva a Villano circa alle ore 11 pom., qui si pernotta, ed alle 7 ant. del giorno dopo si parte con la Pusterthaler per scendere a Dölsach, ove si arriva alle ore 10 1|2 circa. Un buon camminatore in tre ore va facilmente a piedi, seguendo scorciatoie molto bene marcate in rosso, fino a Wilklern (metri 958), bellissima posizione. Da qui si può andare colla posta (ore 3 1|2) od a piedi (ore 6) fino a Heiligenblut (metri 1404). Qui c'è un solo albergo, ma eccellente, situato accanto alla chiesa, la quale merita di essere visitata, se non altro per la cripta, nella quale vi è un teatrino completo onde rappresentare a suo tempo la risurrezione di N. S.

Ad Heiligenblut c'è il quartier generale delle guide (belli uomini dalle robuste figure), essendo punto centrale di escursioni ed ascensioni. Io ne presi una Anton Samide, eccellente sotto ogni rapporto, e in tre ore circa arrivai all'albergo Glockerhaus (metri 2127), entrata soldi 20, albergo ben provvisto di tutto.

Detto albergo è sotto la protezione e proprietà del Club Alpino della Sezione di Klagenfurt. Da qui si domina la parte bassa della Pasterzen-Gletschers, le due cime del Grossglockner ed una catena infinita di montagne, di cui rimetterò il dettaglio possibilmente pel giornale del Club alpino di Torino.

***

Dopo essersi ben rifocillati in un ora di salita si arriva alla Franz-Josefs-Höhe (metri 2329), da dove si domina il ghiacciaio in tutta l'enorme sua lunghezza. Questa visita al ghiacciaio sarà per me veramente indimenticabile, tanto più che ho avuto la fortuna d'avere una stupenda giornata.

Impiegai 3|4 d'ora pel ritorno al Glochnerhaus, dove dopo cena andrò a coricarmi, in una stanza ove dormono altri dieci alpinisti, nessuno dei quali spero avrà il brutto vizio di russare!...

Gazzetta di Venezia — 17 agosto (133)

ENAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Grazie a Dio! gridò Coquelicot, ecco l'affittaiuolo.

A questa esclamazione il vecchio contadino alzò il capo. Era infatti Pietro Jagon. Sfuggito alle fiamme spezzando i legami s'era gettato in quel fosso per spegnere il fuoco che insominciava a consumar le sue vesti; colà poi se ne era rimasto temendo il ritorno dei banditi.

— Che vi è dunque accaduto, papà Jagon? gli domandò Coquelicot.

Il vegliardo s'era alzato; guardò i cavalieri con spavento. Benedetto e Raoul si affrettarono di tranquillarlo.

— Di grazia! gli dissero, calmate le vostre inquietudini. Diteci che è accaduto delle persone alle quali avete accordata un'ospitalità sì generosa e sì mal ricompensata, senza dubbio del caso.

Papà Jagon riconobbe Giustino. Comprese che non aveva nulla a temere e rispose senza esitar:

— Le povere signore furono arrestate questa mattina e condotte via da alcuni scellerati che hanno voluto incendiarmi la fattoria e volevano farmi perire. Per un miracolo ho potuto sottrarmi alla morte.

E raccontò ciò che era avvenuto. Benedetto bito capì che Roch Duboux era stato l'istigatore di tutte queste sventure. Come aveva scoperto il ritiro della contessa e di Bianca? Non tentò nemmeno d'indovinarlo. In quel tempo di attività febbrile, di odi implacabili, di passioni ad oltranza, non si si stupiva di nulla, tutto era possibile, dominava il caso, e l'inverosimile era quasi sempre cosa reale.

— Sapete voi dove le abbiano menate? chiese Raoul fremendo d'impazienza e d'indignazione.

— L'ignoro, rispose l'affittaiuolo. Credo ad Ancenis o a Nantes.

— Sarà facile a Nantes, riflettè Benedetto. Il bandito che ha diretto la spedizione dev'essere un emissario di Carrier, Avrà voluto mettere la sua importante cattura sotto gli occhi del terribile proconsole.

— A Nantes, gridò Raoul.

Stava per allontanarsi, quando si fermò, e voltandosi verso papà Jagon:

— Se piacerà a Dio, diss'egli, e se la pace mi ricondurrà in questo pase, farò ricostruire la vostra fattoria, buono e coraggioso vecchio. Frattanto vi supplico d'accettare questa piccola somma come modesto compenso di ciò che avete perduto.

E gli offerse alcuni pezzi d'oro che aveva ricevuti la vigilia dal tesoriere generale dell'armata vandeese, in un'ultima divisione fatta a Savenay del danaro che rimaneva in cassa. Il degno affittaiuolo rifiutò da prima di prenderli; ma Raoul insistè così vivamente che lo costrinse ad accettarli. Benedetto, anch'egli, mise nella mano del vecchio contadino un po' di danaro, e Coquelicot aggiunse la sua offerta alla liberalità dei due compagni.

— Addio signori disse il brav'uomo commosso fino alle lagrime. Siete degli onesti repubblicani; se tutti vi rassomigliassero griderei volontieri: Viva la repubblica!

— Gridate sopratutto: Viva la Francia! rispose Benedetto raggiungendo Raoul e Giustino che erano di già partiti di galoppo.

L'indomani verso le dieci del mattino, arrivarono a Nantes ove regnava Carrier, dove la forza era in mano dei scellerati. Giammai tirannia più esecrabile aveva gravato un popolo. Giammai in alcun paese la morte aveva mietuto tante vittime.... Nantes non era più una città ma uno scannatoio. Il massacro non era solamente un mezzo di governare, secondo le parole di Tacito, era una ricreazione orrenda, uno spettacolo originale e gaio dove alcuni epicurei andavano dopo aver bevuto. Carrier aveva creato una istituzione, *la compagnie de Marat*. Era un corpo di sessanta volontari reclutati nella città e accasermati nella cappella del Bon-Secours. Siccome avevano, in mezzo alle loro armi e bandiere, nella casa che abitavano, collocato il busto del loro feroce patrono, il popolo, che trova sempre la parola giusta e pittoresca, li aveva chiamati *les sacri stains de Marat*. Essi avevano accettato questo sopranome, e Roch Duhoux, che s'era fatto affigliare alla campagnia, non aveva sdegnato, come vedemmo, di chiamarli così per ischerzo.

Nel loro cammino Benedetto, Raoul e Coquelicot incontrarono due pedoni davanti a loro che parlavano con animazione.

— Benedetto! gridò uno di essi fermandosi.

Il capitano di stato maggiore fermò la sua cavalcatura. Aveva riconosciuto il signor Mathieu e papà Caseaux.

— Sai la nuova? domandò quello.

— Si tratta della signora di Flavigny, della signorina Bianca e di Muguette che furono arrestate?

— Sì!

— Dove furono rinchiuse? riprese Raoul con un violento battito del cuore.

Papà Caseaux fece un movimento di sorpresa riconoscendo il giovane gentiluomo sotto l'uniforme del volontario nazionale; ma questo non era nè il luogo, nè l'ora delle spiegazioni.

— Potete vedere da qui la finestra del carcere, rispose il signor Mathieu, designando colla mano la torre di Bouffac che si ergeva nera e sinistra sulla riva destra del fiume, al di là del ponte della Belle-Croix.

— Ne siete sicuro, signore? domandò Raoul potendo a stento padroneggiare la sua emozione.

— Perfettamente sicuro; passavo di buon'ora per la porta Maillard allorquando vidi giungere dalla strada di Chateau una carretta scortata da una diecina di uomini dalla cera patibolare. Una canaglia di nostra conoscenza, Roch Duhoux, comandava la banda. Ad un tratto m'intesi chiamare per nome.

Era Muguette, la vostra cara moglie, mio povero Giustino che aveva attirata la mia attenzione. Al suo fianco, stese su un po' di paglia, giacevano la signora di Flavigny e la signorina Bianca. A questo doloroso spettacolo il sangue m'affluì al cuore; feci forza e mi misi a seguire la carretta; ma gli accoliti di quell'infame Duhoux m'attorniarono minacciandomi coi loro pugnali. Un istante dopo la vettura entrò sotto la volta di Bouffac, la porta si rinchiuse e non vidi più nulla.

— Gli infami! le tigri! vociferava Coquelicot minacciando col pugno le mura del cupo monumento.

(Continua)

AL LICEO MARCELLO

LA MUSICA E LA COLTURA GENERALE

CARLO DONATI

Oggi alle due, nella sala del Liceo Marcello affollata di eletto pubblico, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi alle allieve e agli allievi del Liceo.

Prima della cerimonia, l'avvocato Carlo Donati, invitato dalla Presidenza, pronunciò il suo discorso, spesso interrotto da applausi fragorosi e che per l'eleganza della forma, l'originalità dei concetti, è nuova dimostrazione della fine coltura del geniale oratore. I lettori ci saranno grati sicuramente di pubblicare il qui notevole ed appropriato discorso:

⁂

« Questo giorno è vostro, o giovinette gentili, o giovani egregi! disse Carlo Donati.

Voi segue, mentre vi recate a ricevere l'onorata ricompensa dei lunghi studi, l'occhio amoroso dei cari vostri, voi accompagna l'applauso dei cittadini, voi incoraggia il sorriso benevolo dei superiori e dei maestri, voi certo accoglieranno le braccia dei nobili emuli, menfortunati di voi, pronti domani a ripigliare gagliardamente la gara nel santo nome dell'Arte.

È in nome di questa io vi parlo, o giovani. Quando, tra le acclamazioni d'un popolo festante, il trionfatore Romano moveva al Campidoglio, la sapienza Quirite solea porgli accanto sul carro della gloria, taluno, che di tratto in tratto gli diceva severamente: Ricordati che sei mortale! — Ridotto alle debite proporzioni il troppo magniloquente esempio, io farò per poco presso di voi l'ufficio del severo rammentatore Romano. Io vi richiamerò a dimenticarvi della soddisfazione presente, ma soltanto perchè, cullandovi in essa, non perdiate di vista le soddisfazioni maggiori, che può apprestarvi l'avvenire; e la sincerità con la quale vi parlo, mi fa sperare, o amici, che voi non vorrete giudicare le mie semplici e brevi parole come il frutto d'una pedantesca velleità di consigli e di ammonimenti, che l'autorità mia non consentirebbe, ma di quell'amore intenso e costante a tutte le manifestazioni dell'arte, che io sono orgoglioso di dividere con voi.

⁂

Ancora più del pittore, ancora più del poeta, vive il musicista nel mondo dei sogni. Come le fantasie, per quanto sbrigliate, del primo hanno confini, poichè sulla tela si concreta il fantasma, così la ridda dei pensieri turbinanti nella mente dell'altro viene a riposare disciplinata nel verso; ed essendo la chiarezza insieme con la sobrietà massimo pregio delle opere d'arte, ove tali veramente sieno i quadri od i versi, essi verranno compresi e ammirati da chi abbia un'adeguata coltura. Ma niun segno o parola arresta necessariamente il musicista. Questi, abbandonandosi all'infinito ondeggiamento del ritmo, può navigare lontano, lontano, in mezzo a nuvole e a nebbie, verso spiagge ignote, che una strana fata va continuamente rinnovellando al suo sguardo, per farle poi dileguare, miraggi ingannatori; onde a lui, smarrito in mezzo all'oceano, guardiamo dalle rive, o indifferenti, a docenti.

Perciò è necessaria al musicista una coltura soda e geniale, che à un duplice scopo: servirgli opportunamente e di freno, e di base. Respirando il divino afflato delle arti sorelle alla sua, interrogando la storia e i delicati misteri della psiche umana, esso sentirà ringagliardito il proprio pensiero, e più robustamente sicure le ali della propria fantasia.

⁂

Nel suo *Saggio sopra l'Opera in musica* narrava, quasi un secolo e mezzo fa, l'arguto Algarotti d'una « caricatura, che fu fatta a Parigi di un'opera senza parole (Gli amori dell'Imperatore Caracalla con una Vestale) come se le parole nell'opera fossero veramente un soprappiù ». Certo sarebbe assai sorpreso il buon conte Algarotti se sapesse che ora ciò, cui non molto propriamente ei chiamava *caricatura*, è divenuto una delle forme musicali più vive e più coltivate, dalla breve romanza senza parole, alla grandiosità del poema sinfonico.

La musica è assurta ad altezze veramente meravigliose; da sola narra e dipinge. Narra le passioni torve o soavi, i biechi labirinti del livore e dell'odio, lo scoppio repentino dell'ira, l'insensata durezza dell'orgoglio, la blanda castità dell'amore, i fremiti della voluttà, il sacrificio, l'angoscia, la colpa. Dipinge la verde immensità dell'oceano e i covi paurosi della montagna, il torrente minaccioso romoreggiante fra i massi e il rio che corre tra i fiori, la desolata tristezza dei deserti e l'alta quiete delle vergini foreste, il tremendo imperversare della bufera, e la suprema dolcezza di una limpida notte di maggio.

Ed anche quando non si propone con assoluta determinatezza di descrivere una data scena o di farci assistere ad un dato dramma, la musica migliore, adopero le parole di un illustre italiano, genera « ombre vane, per così dire di sentimenti, gioia e dolore senza causa, desideri, sgomenti, pietà senza oggetto, baldanze superbe che cadono con l'ultima nota, violenti impulsi ad impossibili azioni. Suggerisce pure confuse immagini alla fantasia; arriva a significare torbidamente un discorso, un dialogo, un dramma incomprensibili, perchè la lingua n'è ignota e lontana da ogni altra, ma improntati nel suono, di passioni umane, e svolti, persino, giusta un ordine di premesse e di conseguenze, che somiglia indubbiamente ai raziocini migliori di questo mondo. »

Essa parla così alla mente dell'olimpico Goethe, cui pareva vedere una processione di gran personaggi in abiti di gala scendere lentamente i gradini d'una larga scala di marmo, sentendo eseguire una sinfonia di Sebastiano Bach, come al cuore e alla fantasia del satanico Hoffmann, che così ci fa sentire l'impressione prodottagli dalla sinfonia del Don Juan:

« Nell'*andante*, il terrore del cupo e terribile *regno del pianto*, mi gettò nell'anima un'impressione profonda. La gaia fanfara alla settima battuta dell'*allegro* risuonò come l'urlo del delitto, dal seno delle tenebre mi parvero uscire spettri di foco dall'unghie fosforescenti, e quindi degli uomini che pazzamente ballavano sull'orlo d'un abisso. La lotta della natura umana con le misteriose potenze, che le circondano per distruggerla, si presentò al mio spirito. »

⁂

Non è chi non veda, come queste impressioni così minute sieno puramente subbiettive, e come quindi possano nei particolari, variare all'infinito, secondo il soggetto. Ogni opera d'arte è una trama d'oro offerta al pensiero. Ma i fili di questa trama devono essere fabbricati con ingegno prudente e sottile, perchè il pensiero — Aracne divina — non ne resti confuso o sgomento.

L'arte rappresentativa, la poesia, la musica si porgono la mano, come la trinità delle Grazie immortali; esse parlano rispettivamente al senso, all'intelligenza ed al cuore; ma sono con tali intimi nodi legate fra loro, che così l'*Amore e Psiche* del Canova, e la *Notte* del Correggio, come l'*Ultimo Canto di Saffo* di Leopardi, come la *Nona Sinfonia* di Beethoven, fondono il senso, l'intelligenza ed il cuore nella più sublime e dilettosa armonia.

Non io certo vi chiedo, o giovani compositori, che voi impariate a trattare malamente la stecca o ad imbrattare le tele di mal digeriti colori, e nemmeno le carte di versi zoppicanti.

È passato il tempo dei bardi e dei trovieri, che vestivano di note i loro inni di guerra e i loro lai amorosi, cantandoli e accompagnandosi essi medesimi con l'arpa o col liuto. Ai di nostri il colosso germanico è un'eccezione, e di un elettissimo ingegno Italiano, il quale avea sollevato così alte speranze, con la vena poetica anche la musicale sembra, e speriamo soltanto per il momento, inaridita. Io vi chiedo di aprire le porte dell'anima all'aura vivificatrice del bello, che si rispecchierà nelle opere vostre. E fermatevi pure in questa Venezia divina.

Qui troverete la profondità del pensiero, amabilmente velata dalla semplicità del linguaggio nei discorsi degli antichi patrizi, qui la saltellante e festevole arguzia nei versi del Burati e del Gritti, qui la vivace fantasia nelle fiabe del Gozzi, e la conoscenza del cuore, passata traverso il crogiolo dell'arte, nelle scene dell'eterno Goldoni; qui studierete l'ingenua purezza nei quadri di Vettore Carpaccio, la castigata eleganza in quelli del Giambellino e del Palma, la grandiosità nelle vaste concezioni di Paolo, la magnificenza regale nelle tele rutilanti del Vecellio, i rapidi ardimenti del Tintoretto, i pindarici voli del Tiepolo; qui vi parleranno i gloriosi monumenti delle corse età, dalle vecchie case dei rii solitari, alla fatata basilica dalle cento e cento colonne, donde vi parrà irraggiarsi la nostra storia, e dove sentirete che s'infutura il nome di Venezia!

⁂

Ma non tutti siete chiamati a creare; anzi la maggior parte di voi è chiamata a interpretare le creazioni degli altri.

Nè ve ne dolga; per essere più modesto, il vostro compito non sarà meno difficile, o meno onorevole. Non meno difficile, perchè l'esecutore deve entrare nell'anima del creatore, deve — se mi passate buona la frase — rifare pezzo a pezzo la creazione; non meno onorevole, poichè perciò appunto, egli diventa un prezioso collaboratore dell'altro, e con esso divide l'applauso.

La società era una volta divisa in classi ben distinte, di cui ciascheduna si moveva nell'orbita propria. Ad esempio, una innata sicurezza di sè distingueva l'aristocrazia del nome, una ossequente officiosità caratterizzava la borghesia che lavora, una certa gaia inconsapevolezza di tutto ciò che non la toccasse davvicino era l'impronta speciale della grande famiglia artistica. Diverse le abitudini, i vestiti, perfino il linguaggio. Rari i contatti, e soltanto per ragioni, direi quasi, di ufficio. Il ricco dava il suo oro, il lavoratore l'opera propria, l'artista le sue geniali creazioni.

Un grande imperatore potea piegare il ginocchio a raccogliere il pennello di un grande artista, ma ambedue sentivano che una infinita distanza li separava; era il poeta che moriva fra le braccia del Re, non l'uomo fra quelle del suo simile: s'aprivano all'uomo di genio le aule dei superbi palazzi, ma a condizione ch'egli vi rappresentasse solo e sempre la sua parte d'uomo di genio. Tutto questo da non moltissimi anni andò con incredibile rapidità modificandosi e trasformandosi. Come le città, come i popoli, così le classi sociali e gli individui vanno perdendo le loro caratteristiche nella livellazione sempre crescente. Nessuna arte è ignobile, poichè nulla è più nobile del lavoro; le mani più fini e delicate si piegano senza disdegno ad opere fabbrili, il commercio e l'industria possono far scintillare uno stemma di luce novella, un insaziato desiderio di tutto sapere, di tutto conoscere, di tutto abbracciare, passa come un vento rigeneratore traverso le nuove generazioni; Carlomagno lascierebbe in pace il pomo della sua spada per apprendere ad usare anche la penna, e Andrea Navagero, il famoso ambasciatore della Repubblica di San Marco, sarebbe indotto a studiare per lo meno il francese!

Chi parla ancora d'*istrioni*? Chi adopera più il nome leggermente ironico di *virtuosi*? La rispettabilità dell'uomo non si desume più dalla sua condizione sociale o dalla professione ch'egli esercita; bensì dalla dignità con la quale sa tenere la prima, ed esercitar la seconda. Ma è d'uopo fecondare, o giovani, questa dignità personale — che è il patrimonio più prezioso — con lo studio e con la coltura, la quale più che utile, vi è necessaria tanto come cittadini, quanto come artisti.

⁂

Oltre che alle arti belle, abbiate amore alla Storia. Senza di essa voi non potrete farvi un'idea esatta della evoluzione nei secoli dell'arte vostra, che si collega strettamente alle altre manifestazioni dello spirito umano. Senza di essa il compositore, e particolarmente l'operista, cercherà indarno, poichè la inspirazione non basta, di intonarsi col carattere dei tempi, delle persone, dei luoghi. All'operista si domanda ora qualche cosa di più che la venascorrevole; si domanda la conoscenza dell'ambiente — per dirla con una parola nuova — ove vivono e s'agitano i suoi personaggi: non basta più l'intuizione del sentimento universale; l'odio, l'amore, le passioni tutte infine, che sono diversamente sentite dal bel semidio pagano, dal bardo pensoso del settentrione, dal rozzo guerriero del medio-evo, dal cavalierino incipriato del Settecento, vanno espresse dalle musica in altrettante diverse maniere. Si parla tanto fra i musicisti, a proposito ed a sproposito, del *colore locale*, che il meno che si possa chiedere ad essi è l'esatta cognizione di tutti gli elementi per poterne in coscienza giudicare.

Quanto agli esecutori, bisogna rialzare la fama in cui sono tenuti la maggior parte degli artisti, e specialmente i cantanti. Se ne avessimo l'agio, potremmo scorrere insieme i piacevoli campi dell'aneddoto, certi di raccogliere una messe copiosa di curiose storielle sulla loro ignoranza. Contentiamoci di dire, che colui il quale sdegna o non cura lo studio del carattere che deve rappresentare, per identificarsi con esso, potrà essere applaudito e magari coperto di corone d'alloro in grazia della bella voce che gli largì la natura, potrà farsi pagare favolosamente i prodigi dell'ugola; ma in lui si scorgerà sempre il mesteriamente fortunato, e — ciò che più importa — nessuna di quelle intime compiacenze, che sono dell'artista il premio migliore, gli può essere riserbata.

⁂

Nè rifuggite, o giovani, della società, sotto il pretesto che in essa dell'arte vostra non si parla, o si tocca, come di tante altre cose, solamente per incidenza. Nulla di più pericoloso dei chiusi cenacoli e delle ristrette chiesuole. Queste a poco a poco si restringono tanto, che finirete a trovarvi solo con quelli, che pensano o fingono di pensare come voi. Qui la intolleranza delle opinioni altrui, l'egoistica ferocia dei giudizi, la critica sfrenata e spietata. È dura cosa il dirlo; nei floridi giardini dell'arte, più che in ogni altro terreno, allignano e vegetano rigogliose le tristi piante della malignità e dell'invidia. Soffocatene i germi, estirpate con mano provvida e onesta le piante maledette; imparate studiando largamente la vita, e più che sugli aridi libri leggendo nell'anima dei vostri simili, imparate ad essere piuttosto severi con voi che con gli altri, e a portare nella critica oltre al lume della intelligenza, il balsamo della bontà.

Ecco, l'arringo è aperto, ma lontana è la meta; aspra e difficile la via che vi conduce. Gettatevi su questa via con la gaia baldanza, che vi dona il fiore degli anni, movete coraggiosi verso l'avvenire, anelando e sperando nella vittoria, ma non disperando per una prima sconfitta. Non accoratevi se talvolta vi sentirete mancare la lena; lungi da voi le disillusioni amare, i desideri acri e inoperosi; guardate sempre all'Arte come a cosa divina, cui il mortale deve piegare la fronte adorando, pago di ottenerne qualche sguardo raro e fugace! Soltanto allora la vostra coscienza vi potrà mover rimprovero, quando essa vi dirà che non avete fatto tutto quello che stava in poter vostro per coltivare le felici disposizioni dell'ingegno.

⁂

A tutti coloro, che operano e pensano fortemente, rifulge un alto ideale, e la vita non è che un faticoso pellegrinaggio verso di esso. Felici voi, se il vostro ideale non sarà un'aspirazione vaga e indefinita; ma un punto determinato a cui potrete arrivare, valutando le vostre forze al loro giusto valore, senza stolte illusioni come senza timidezze importune. Allora, sicuri di voi, movendo per una via irrevocabilmente fissata, ogni passo innanzi vi sembrerà una conquista, e vi crescerà la costanza e la fede.

Furono la costanza e la fede ad innalzare alla Musica questo tempio, che onora Venezia; sono la costanza e la fede, che provvedono al suo continuo incremento, tenendo viva la sacra fiamma dell'arte nel petto dei cittadini. Siatene, o giovani, i sacerdoti, degni veramente per ogni parte; per la bontà dell'animo, per la rettitudine del giudizio, per lo studio assiduo, per la varia e moderna coltura. Pensate, che questo luogo si chiama da Benedetto Marcello, che fu non soltanto un grande musicista, ma fu ancora uno dei cittadini migliori della Repubblica, che per lunghi anni si valse della illuminata opera sua nei Consigli e nelle magistrature; ed uno dei più colti uomini del suo tempo, tanto da meritare che s'incidesse sulla sua tomba: « A Benedetto Marcello, sapientissimo filologo, poeta, principe della Musica. »

Che il suo grande spirito, o giovani, aleggi sempre tra voi!

17 agosto 1890.

C. DONATI.

⁂

Il segretario, signor Pasinich, lesse poi la consueta relazione annua e l'elenco dei premiati. Avremmo desiderato di pubblicare questo elenco oggi — ma non siamo in grado di farlo, perchè il Liceo Marcello ce lo favoriva troppo tardi.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Torino 16			
Rend. cont.	96,05	Banca subalpina	80, -
» fine	96,17	Cred. merid.	157,—
Azioni ferr. medit.	718,—	Banco sconto	142,—
» » merid.	571,50	Banca Tiberina	67,—
Cred. mob.	607,—	Comp. fondiaria	30,—
Banca naz.	1755,—	Cassa sovvenzioni	137,—
» Torino	490,—	Cambio vista s. Fr.	101,05
		Id. 3 mesi s. Londra	25,31

Parigi 16 — Apertura Tend. ferma		**Parigi** 16 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0/0	96,40		
» » perp.	94,62	Italiano 5 0/0	95,60
» 4 1/2	106,55	Franc. 3 0/0	94,60
Rend. ital.	95,25	Id. (n.) 5 0/0	106,60
Ferr. lomb.	326,—	Id. id. 3 0/0	96,40
» austr.	533,—	Inglese	96 9/16
Rend. turca n.	19,—	Lomb. obbl. ant.	330,50
Prest. spagn. est.	75,97	Merid. »	—,—
Banca di Parigi	812,—	Cred. mob. fr.	41,85
Cons. ingl.	96 1/2	Az. Canale Suez	23,33
Banca di sconto	—,—		
Egiz. 6 0/0	490,93		
Azioni Suez	—,—		
» Panama	43,—		

Roma 16	
Rend. it. 5 0/0 c.	96,20,—
» » per fine	—,—,—
Banca generale	481,—
Az. S. Acqua Pisa	979,—
» S. Immobiliare	481,—

Vienna 16	
Rend. in carta	88,30
» argento	89,65
» oro	108,50
» senza imp.	101,20
Az. della Banca	980,—
» Stab. di cred.	310,—
Londra	114,55
Zecchini imp.	5,46
Napoleoni d'oro	9,8 1/2

Genova 16	
Rend. 5 0/0	96,40
Az. Banca Naz.	1750,—
Cred. mob. it.	608,—
Ferr. Merid.	716,—
» med.	572,—
Navig. generale	366,—
Banca generale	481,—
Raff. Zuccheri	226,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,02
» s. Londra	25,57
» Germania	—,—

Berlino	
Azioni Credit	172,10
Cambio Vienna	177,05
Rendita Italiana	95,30

Londra	
Consolidato	96,10
Rendita italiana	94,—

Firenze 16	
Rend. it.	96,27 1/2
Cambio Londra	25,25 —
» Francia	100,95 —
Azioni F. M.	715 — —
» Mobil.	605 50 —

Berlino 16	
Mobiliare	173,20
Austriache	105,60
Lombarde	54,90
Rendita italiana	95,40

Londra 16	
Inglese	96 9/16
Italiano	93 7/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 16 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87,27 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 87,99 — pel 10 dicem. 84,09 — pel futuro 82,08.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,88 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 83,14 pel 10 dicem. 82,36 pel futuro 80,66

Cereali

Nuova York 16 — Frumento rosso D. 1,09 — Grano turco D. 0,57 — Farine extrastate da 3,25 a 3,45 — Nolo cereali Liverpool D. 1.

Coloniali

Londra 16 - Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	sostenuto
id.	cristalizzati	id.	pesante

Nuova York 16 — Caffè — mercato sostenuto

Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— — Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 5/8.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 16 — Petrolio Standard White C. 7,35.

Nuova York 16 — Petrolio Standard White C. 7,35.

Movimento del Porto

Arrivati il 15 da Cardiff vap. ingl. « Pemalewick » cap. Chellew, con carbone al Cotonificio Veneziano - da Cardiff vap. ingl. « Wiltap » cap. Pearsan con carbone alla Ferrovia - da Margherita di Savoia sch. ital. « Ravenna » cap. Voltolina con sale all'Erario - da Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Vecchini con merci alla Navig. Gen. Ital.

Arrivati il 16 da Cagliari sch. ital. « Azzardo » cap. Ragalarin con formaggio ai fratelli Ortis - da Glasgow vap. aust. Tisza con merci e carbone ai fratelli Pardo di Giuseppe.

Partiti il 15 per Alessandria vap. ingl. « Hydaspes » cap. Maselwood con merci.

ANNUNCI UFFICIALI

Moratorie

Banca popolare di Lugo, Ravenna - Banco agricolo e commerciale delle Marche, Ancona - Laurenti P. e C., Spoleto - Poli Adolfo, banchiere, Spoleto.

Ufficio dello Stato Civile

15 agosto -- Nascite: maschi 4 -- femmine 7 -- Denunciati morti 0 -- Nati in altri Comuni 0 -- Totale 11.

Matrimoni: Busetto Pasquale, bracciante, con Bertolo Angelica, domestica, celibi — Godroma Giovanni, oste con Battaggia Elisabetta, casalinga, celibi — Dedemo Giuseppe, calderaio con Frucco Pierina, casalinga, celibi.

Decessi: Zecchin Valonta Cecilia, 26, coni., casal., Venezia — Cortinovis Girolamo, 54, coni., portinaio, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

16 agosto — Nascite: maschi 8 -- femmine 5 -- Denunciati morti 3 -- Nati in altri Comuni 0. -- Totale 16.

Matrimoni: Piva Pietro, possidente con Bertelli Evelina, civile, celibi — Zanesini Angelo, calzolaio con Viviani Filomena, casalinga, celibi — Peron Bortolo, accenditore gaz, vedovo, con Baguol Augusta, domestica, nubile.

Decessi: Facchin Franceschini Antonia, 77, ved., già industriante, Padova — Corniello Cadò Maddalena, 76, coni., già villica, Segusino — Nesso Doria Maria, 75, ved., casalinga, Chioggia — Guseo Tomas Teresa, 62, ved., casal., Venezia — Scandinari Bressanin Maria, 61, coni., possidente, id. — Ferro Boga Angela, 48, ved., casalinga, id. — Vettorazzo Visentin Lodovica, 32, coni., casalinga, id. — Frescura Moro Lucia, 34, coni., sarta, id. — Gosetti Antonio, 65, celibe, falegname, id. — Scarneo Luigi, 59, coni., marittimo, id. — Benetti Francesco, 24, celibe, infermiere, id. — Pasetti Giovanni, 7, studente, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 17 agosto: S. Gioachino.
Lunedì 18 agosto: S. Elena imp.
Sole, leva ore 5 m. 5; tram. 7. 4.
Temp. mass. dal 16 · 29.6 — Min. del 17 · 17.2

Associazione « Camillo Cavour » — Tutti i soci e gli aderenti all'Associazione appartenenti al Sestiere di Cannaregio sono invitati d'intervenire ad una riunione che avrà luogo domani sera alle 8 1/2 in Palazzo Contarini casa Zasso a S. Leonardo, per la rinnovazione delle cariche del Comitato Elettorale del Sestiere stesso.

Da Bologna a Venezia. — Stamane, fu effettuata la gita di piacere organizzata dalla Società Adriatica da Bologna a Venezia. Vi presero parte 1319 passeggeri talchè non bastò a trasportarli il convoglio partito da Bologna; a Ferrara si dovette far partire un'altro treno.

Il ritorno del treno speciale per Bologna è fissato per stanotte alle 12.10; ma, come è noto, i gitanti hanno facoltà di servirsi anche degli altri convogli a tutto domani.

L'Yacht Vagus, piroscafo di piacere, del *Club Reale Italiano*, appartenente al principe Don Giulio Torlonia, duca di Ceri, che trovasi a Venezia, ancorato nel bacino di S. Marco fino dal 20 dello scorso luglio, partirà per Ancona stasera o domani.

Si trovano a bordo oltre alla signora Duchessa di Ceri Torlonia, 23 passeggeri e 24 persone di equipaggio.

Il processo del Silurificio. — Sappiamo che la Società *Berliner Maschinenbau Gesellschaft* si è costituita parte civile a mezzo degli avvocati conte Lorenzo Tiepolo e Leone Franco, per le frodi, che a quanto si afferma, furono tentate a suo danno.

La costituzione fu notificata a tutti gl'imputati.

L'epoca della discussione non è ancora precisata, essendo il processo in corso d'istruzione.

L'assessore Cigogna. — Domani alla Pretura si svolgerà il processo contro l'assessore municipale Eugenio Cigogna, oggi dimissionario, imputato di oltraggio e violenze contro la guardia municipale Marchini nell'esercizio delle proprie funzioni.

La guardia Marchini si è costituita parte civile a mezzo dell'avv. Francesco Cicogna. Sosterrà la difesa l'avv. Adriano Diena.

Dell'esito del processo, interessante per la carica pubblica coperta dall'imputato e per la qualità dell'offeso, informeremo i lettori.

Tiro di gara. — Il Comando del presidio militare avverte che la seconda brigata di artiglieria qui distaccata, eseguirà domani e martedì dalla batteria da costa S. Pietro *il tiro di gara dei telemetristi* con cannoni da 24. Dalla batteria preindicata verrà issata, durante il tiro, una grande bandiera rossa.

Lo specchio d'acqua battuto e compreso in un semicircolo avente per raggio 5 kilometri è centro la batteria stessa.

La Tombola comincierà stasera alle ore nove. I premi sommano in complesso a L. 1700 cioè: quaderno L. 300 — cinquina L. 400 — tombola L. 1000. Le cartelle sono in vendita al presso di centesimi cinquanta ciascuna. Il ricavato netto va a beneficio della Croce Rossa, Dormitori pubblici, Cucine economiche, Educatorio Rachitici. Dopo la tombola avrà luogo l'incendio della Piazza.

Ginnastica. — Ci viene comunicato, con preghiera di pubblicazione, il seguente telegramma che il signor Costantino Reyer ha spedito al Ministero dell'istruzione:

« *Recoaro 14 agosto — Al Ministero dell'istruzione*, Roma. — La nomina di Valletti a rappresentante cotesto Ministero nei convegni ginnastici di Milano, offende i riformatori osteggiati dal Valletti da quindici anni. *fir. C. Reyer* da trent'anni agitatore e mecenate della ginnastica. »

Petrolio invece di sciroppo. — Stamane una donna del popolo percorreva tutta agitata, la *Barbaria delle Tole*, tenendo fra le braccia un bambino, e gridando: — *Salvèmelo, salveme mio fio, el mor!*

Giunse in quello stato fino all'ospitale dove il dott. Zolli, dopo averla calmata, le chiese il motivo della sua disperazione.

La povera donna, sempre fra le lagrime, disse che momenti prima, per errore, aveva somministrato a suo figlio, Vincenzo Molino, bambino di otto mesi, un cucchiaio di petrolio invece che di sciroppo.

Il dott. Zolli, assicurando la madre che il caso non presentava nulla di troppo grave, prodigò al bambino i rimedi suggeriti dalla scienza, dopo di che il bambino fu ricondotto alla propria abitazione in Calle di Mezzo al N. 6615, dove poco dopo veniva pure visitato dal sig. Manetti, medico del circondario.

Una guardia che impazzisce! L'altra notte, la guardia di finanza Francesco Rossi, di 23 anni, di Venezia, di appostamento allo Spignon, dava segni manifesti di esaltazione mentale. Il maresciallo e quattro guardie, trasportarono l'infelice all'ospitale di Venezia, dove venne ricoverato nella sala d'osservazione.

Oggetti trovati. — Il Municipio avverte che ieri vennero depositati presso la Divisione I del Municipio stesso dalla Direzione della Società di Navigazione Lagunare N. 18 effetti, rinvenuti in varie epoche, a bordo dei suoi piroscafi, e che verranno restituiti a coloro che proveranno di esserne proprietari.

— Vennero depositati presso l'ufficio medesimo anche alcuni effetti di merlo di seta, rinvenuti fuori della chiesa di San Marco alquanti giorni fa.

L'avv. Pastori Carlo avverte di aver trasportato il suo studio a Ss. Giovanni e Paolo Calle delle Erbe, Ramo Squero, N. 6131. (1490)

Infortunio — Maria Fiorin di Vigonovo, lavandaia, di 51 anni, abitante in calle della Stua a S. Felice, fu ieri ricoverata all'Ospitale, in seguito ad una frattura riportata in una caduta.

LOTTO — Estrazione del 16 agosto

Bari	71	66	31	64	12
Firenze	90	48	80	43	83
Milano	74	84	50	62	64
Napoli	41	79	45	49	52
Palermo	83	69	9	52	32
Roma	46	88	86	81	26
Torino	55	78	77	23	46
Venezia	67	56	18	69	1

GLI ARRIVI

del giorno 16

Cappello Nero e Belle Vue — Caole N. da Milano, Marconi I. da Verona, Comolli G. da Ferrara, Gianini G. id., Tassi G. id., Viali O. id., Visentini D. id., Balbi G. id., Rinaldi A. id.

Vittoria — Tracorolli F. da Verona, Legnazzi G. da Brescia, Scala A. da Lonigo, Maioni R. da Milano, Corrado Padre A. da Roma Padre Agostino Morini id.

Danieli — Ing. Ferro e fam. M., Fineo S., Gallo M.

Italia — Macchi A. da Thiene, Bonomo B. id., Wise U. da Bari, Arrozin G. da Padova, Strazzi G. da Genova.

Luna — Del Bò C. da Monza, Rattazzi N. da Torino, Casati A. da Milano, Raimondi A. id., Aghemo Conte da Torino.

Beau Rivage — Pezzani C. da Crema, Occhiani G. da Milano.

Vapore — Benedetti e fam. da Verona, Cavalieri E. da Milano, Brandoler A. da Padova, Atti cav. D. da Udine, Santeleri A. da Treviso, Sacerdoti P. id., Visconti G. da Milano, A. Cibelie da Ricenza, Alberto co. ing. da Treviso.

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Politeama Bandiera e Moro — *Ernani* — Opera — Ore 8 1/2.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1/2 alle 6 p. — Alla sera — *Napoli di Carnovale* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia, Gemme — 2. Sinfonia « Vespri siciliani », Verdi — 3. « Seconda rapsodia ungherese », Liszt — 4. Waltzer « Onomastico », Tacconi — 5. Inno trionfale « Il Gottardo », Ponchielli — 6. Polka « Esclusività », Moranzoni.

Concerto in campo della Maddalena. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti, stasera in Campo della Maddalena dalle ore 7 alle 9 pom.: I. Marcia « Caroli », Valenti. — II. Skottis, Chiaffarelli — III. Pot-pourri « Macbeth », Verdi. — IV. Waltzer « La Posta », Rossi. — V. Fantasia brillante, fasti militari, divisa come segue: 1. I soldati che bivaccano ed inno 1848. — 2. Si vedono gli austriaci in lontanza. — 3. Waltzer sopra motivi napoletani. — 4. Silenzio della cavalleria. — 5. Idem della fanteria. — 6. Buona notte. — 7. La notte. — 8. Spunta l'alba, sveglia di fanteria e cavalleria. — 9. Allegria in campo. — 10. Arrivo del Re. — 11. Le truppe in marcia, cantano inni di guerra. — 12. Incomincia il fuoco. — 13. Combattimento accanito. — 14. Idem di garibaldini. — 15. Attacco di bersaglieri. — 16. Attacco generale alla baionetta. — 17. Cessate il fuoco. — 18. Riunione. — 19. Ritirata delle truppe italiane, tedesche e garibaldine. — 20. Marcia Reale, Gioachino Gemma. — VI. Polka « Come sei simpatica ».

RIFORME IN ARMENIA

Telegrafano da Costantinopoli che il Sultano invitò i notabili armeni al servizio dello Stato: Agob pascià, Artim pascià, Bedro effendi, membri armeni del Consiglio di Stato, ed altri notabili armeni per proporre le riforme da introdursi nelle Provincie armene.

DAL MAROCCO

La *Stefani* comunica un dispaccio da Tangeri che afferma che le notizie pubblicate sul combattimento di Seferon furono molto esagerate.

Poche truppe del Sultano impegnate nello scontro ebbero la peggio, ma fu una sconfitta di nessuna importanza.

Lo stesso dispaccio non conferma l'assedio di Mequinez.

ATTENTI AL MAROCCO

Telegrammi da Parigi recano che alcuni giornali ufficiosi, prendendo le mosse dell'articolo dell'*Evening Standard*, dicono che la Francia e la Spagna devono intendersi per dividersi il territorio del Marocco, essendo mostruoso di assistere alle continue lotte sulle sponde del Mediterraneo. L'Inghilterra non si opporrebbe.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

La conferenza Crispi-Dufferin

Roma 16 ore 9.10 p.

La *Riforma* di questa sera conferma la mia notizia che il colloquio che vi fu fra l'on. Crispi e lord Dufferin, ambasciatore inglese, non ebbe alcun carattere politico.

Gli africani fucilati

La *Riforma* dice che nessun prigioniero fatto nel combattimento di Agordat venne fucilato. Si fucilarono invece i 9 dervisci arrestati per le grassazioni e i massacri commessi.

Il comm. Berti

Il *Fanfulla* dice che il comm. Berti ha domandato di essere esonerato dalla reggenza della pubblica sicurezza presso il Ministero degli interni.

Bonifiche

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto di varie canalizzazioni per bonifiche nel Polesine.

Un discorso politico di Crispi

Il *Fanfulla* dice che è probabile che l'onor. Crispi tenga un discorso politico durante le vacanze. Vi assicuro che la notizia è infondata.

L'onor. Crispi ha oggi mandato le sue condoglianze alla vedova del marchese D'Arcais.

Dogane africane

L'*Italie* di questa sera dice che le stazioni di Kisimayo, Merca e Mega che lo Zanzibar concedette all'Italia per l'amministrazione delle Dogane, produssero oltre 4 milioni. Finora l'amministrazione è esclusivamente italiana eccetto per il porto di Kisimayo dove vi sono alcune questioni pendenti fra l'Inghilterra e lo Zanzibar.

Bollettino militare

Roma 16, ore 11.35 p.

Il bollettino militare odierno reca le seguenti disposizioni, promozioni e nomine:

Zevi, capitano al distretto di Treviso, è posto in aspettativa per riduzione di corpo, *Falcone*, tenente nel 12° bersaglieri, presentò le dimissioni del grado che furono accettate — *Mensi*, tenente al distretto di Treviso, è posto in aspettativa, dietro sua domanda, per motivi di famiglia — *Guglielmini*, capitano nel 52 regg. fanteria è trasferito all'87° — *Mini*, tenente colonnello reggente la direzione del Genio a Venezia, è nominato direttore del Genio sempre a Venezia — *Sandifori*, tenente nel 4° Genio è trasferito a Genova.

I sotto-tenenti del corpo veterinario: *Massa*, *Ditanna*, *Longari*, *Lucaroni*, *Montanini* e *Tosalti*, sono chiamati agli esami di avanzamento e dovranno presentarsi il 14 settembre alla scuola di Napoli.

I sottotenenti di complemento d'artiglieria, *Jama* e *Trentin* sono chiamati in servizio per un periodo d'istruzione di ventinove giorni.

Valle, sotto-tenente di artiglieria territoriale è chiamato in servizio per un periodo d'istruzione di ventinove giorni.

Danimarca e Svezia e la triplice alleanza

In questi circoli politici non si presta alcuna fede alla voce corsa in questi giorni e riprodotta dal *Daily Chronicle*, che, in occasione della visita dell'imperatore ad Osborne, si sia trattato dell'entrata della Danimarca e della Svezia a far parte della triplice alleanza, e se sia stato concluso un accordo in questo senso.

La partenza di Crispi

L'onorevole Crispi è partito stasera col treno delle 9.30 per Torino.

Le linee di navigazione per l'America

Il Ministero delle Poste e telegrafi renderà meno onerosi i capitolati delle linee di navigazione, e renderà obbligatorie le linee per la Plata e per l'America settentrionale e centrale.

La sovvenzione sarà eguale per tutte le linee.

Il Re a Firenze e a Spezia

È probabile che il presidente del consiglio accompagni il Re a Firenze, ove S. M. si recherà ad assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Si vorrebbe far coincidere l'inaugurazione del monumento coll'anniversario della presa di Roma, e ciò per dare all'inaugurazione maggiore solennità.

Dopo le feste di Firenze il Re si recherà direttamente alla Spezia, per assistere al varo della grande corazzata *Sardegna*.

I dispacci d'oggi

Crispi a Napoli
La linea Londra-Napoli-Palermo

Roma 17 ore 9.05 ant.

Crispi assisterà a Napoli il 29 settembre all'inaugurazione della nuova linea di navigazione Napoli Palermo-Londra.

L'onomastico di Leone XIII

Questa mattina il Papa ha ricevuto una quantità di telegrammi di congratulazione ed auguri, in occasione del suo onomastico che ricorre oggi.

Santagostino a riposo

In seguito alla insistenza del questore Santagostino, il Governo accettò la sua domanda di collocamento a riposo.

Gli allievi dell'Accademia navale

La divisione navale di istruzione degli allievi dell'Accademia navale fu incontrata ieri mattina dalla nave *Italia* a diecisette miglia sud-ovest da Palo, navigante a vela. La salute di tutti è ottima.

I beni delle confraternite di Roma

Si annuncia come imminente l'impianto dell'ufficio speciale per l'indemaniamento dei beni delle confraternite e congreghe religiose della capitale.

Come è noto, per l'art. 11 della legge di Roma, le rendite di questi beni andranno ad aumentare il fondo per le spese di beneficenza del Comune.

Il Lotto

Dal 1° gennaio 1871 a tutto il 30 giugno 1889, gli italiani *pagarono* per il lotto L. 1,297,565,200; ne *riscossero* per vincite L. 771,019,471. Lo Stato ebbe l'*utile netto* di lire 526,545,729. A capo, ogni italiano contribuì ai proventi del lotto durante questo stesso periodo con lire 44.81.

Concorso

E' pubblicato il decreto che regola il concorso a premi bandito dal Ministero d'agricoltura, tra le Associazioni e i privati che esercitano l'industria dei vini da pasto.

I premi sono sette, cioè: un premio nazionale con diploma d'onore di prima classe e L. 20 mila; tre premi regionali, con diplomi d'onore di seconda classe e L. 10,000 ciascuno; tre secondi premi regionali, con diplomi d'onore di terza classe e L. 5000 ciascuno.

NOTIZIE D'AFRICA
Il combattimento di Dega – Le diffidenze inglesi

Il *Fracassa* di questa mattina pubblica una importante e particolareggiata narrazione del combattimento di Dega che avvenne come sapete contro i Dervisci. Quel giornale ufficioso mostra che l'Italia non è punto intenzionata di occupare Kassala.

Posso aggiungervi che il combattimento avvenne al di qua del fiume Barca, ma l'Inghilterra dubitando che fosse successo oltre il fiume, suppose che l'Italia avesse intenzione di conquistare Kassala e ne domandò serie spiegazioni alla Consulta. L'Italia rispose che non ha punto tale intenzione.

Dalle Provincie

Per Vittorio Emanuele

Siena 16 ore 10 pom.

(*b*) In Piazza dell'Indipendenza presenti il duca d'Aosta, il Ministro Boselli, i senatori, i deputati e tutte le autorità, fu inaugurato il busto in bronzo a Vittorio Emanuele, dono delle associazioni popolari monarchiche al municipio.

Cialdini, presidente delle associazioni, fece la consegna del monumento.

Il professore Panzacchi pronunciò un patriottico discorso commemorativo. Parlò pure il sindaco.

Dopo la cerimonia il Duca recossi all'albergo Continentale ove gli fu preparato un appartamento. La folla lo seguì applaudendo freneticamente.

Fu chiesta la marcia reale ed il duca comparve due volte al balcone a ringraziare.

Siena 16, ore 10. 50 pom.

(*b.*) Il duca d'Aosta ricevette all'Albergo Continentale il prefetto, le autorità, la presidenza dell'associazione dei veterani e reduci Casa Savoia. Poscia ricevette i giovani rappresentanti la contrada Drago dove trovasi l'albergo, i quali gli offrirono dei mazzi di fiori. Vestivano il costume tradizionale. Indi il duca visitò il Collegio militare, poscia assieme a Boselli e alle autorità assistette alla corsa delle contrade, dal balcone del circolo.

L'immensa piazza era gremita di popolo. Cadde un fantino, senza grave danno. Vinse la contrada Drago fra le acclamazioni fragorose.

Tutte le contrade in costume sfilarono sotto la loggia del Principe salutandolo. La città era splendidamente illuminata nei punti principali. Il Duca offrì stasera una cena a Boselli e alle autorità.

Il Duca ripartì per Firenze alle 10 e 30 acclamatissimo.

LA VENDETTA D'UNA TRADITA
Amante ucciso

Messina 16 ore 7 p.

(*n.*) Certa Corica Angela da Castroreale fu sedotta, con promessa di matrimonio, da quel segretario comunale, certo Chiofalo. Ma vedendo che questi non si decideva mai a sposarla, e cercava anzi di evitarla, mostrando di non aver intenzione di salvare il suo onore, la disgraziata, incontratolo, estrasse una pistola e lo freddò con due colpi al cuore.

Poscia la Corica si costituì al sindaco.

Gli assassini dei monaci

Terni 16 ore 7.40 pom.

La questura ha scoperto i veri autori della uccisione dei monaci di cui vi telegrafai l'altro giorno. Essi sono tre pastori che vennero già arrestati.

La banca popolare di Lugo

Lugo 16 ore 8 pom.

(*p.*) Secondo i calcoli della commissione di sorveglianza che presiede alle operazioni della *Banca popolare di Lugo* durante la concessale moratoria di mesi sei, l'attivo supererebbe il passivo di L. 70,000, anche se dovessero ridursi di un terzo le perdite sull'attivo.

E' opinione generale che la *Banca* riuscirà a superare la crisi. Essa intanto continua le sue operazioni senza alcuna alterazione.

Il treno lampo in grande pericolo

Bologna 16 ore 8.40 pom.

Il treno lampo ha urtato un treno facoltativo. Il pericolo fu grandissimo ma l'urto fortunatamente fu leggero: nessun ferito: soltanto vi furono parecchie contusioni e molto spavento.

Il Duca di Genova a Civitavecchia

Civitavecchia 16 ore 8.50 pom.

Il Duca di Genova che giunse qui per rappresentare il Re all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, fu ossequiato a bordo della *Lepanto* dalla giunta comunale e dai deputati del collegio, dal presidente della deputazione e dai consiglieri provinciali.

Grave incendio

Cesena 16 ore 9.10 p.

(*z.*) Nel magazzino di paglia della fornitura militare è scoppiato un grave incendio che ha durato parecchie ore malgrado gli sforzi dei pompieri stante la deficienza d'acqua occorrente alle pompe: deficienza dovuta alla continua siccità.

URAGANI NEL MANTOVANO

La *Gazzetta di Mantova* porta tristi particolari sull'uragano di giovedì, del quale informarono i nostri dispacci. — Scrive quel giornale che nelle campagne l'uragano produsse danni gravissimi.

In quel di Revere, di Ostiglia, di Bozzolo, di Virgilio, di San Biagio, mentre l'acquazzone dilagava nella nostra città, si scatenava una furiosa grandinata. Tale è stata la violenza dell'uragano, che molti camini sono stati atterrati e molte *barchesse* e qualche casa colonica, quasi letteralmente scoperchiate.

Cessato il temporale, la campagna presentava un aspetto desolante. Alcuni fondi erano completamente rasi e nudi come si fosse al principio dell'inverno. Interi raccolti sono andati distrutti. I poveri affittuali sono alla disperazione. Alcuni, l'altro ieri, piangevano come bambini. I danni arrecati dall'uragano sono incalcolabili — un vero disastro!

Le tegole del campanile e della chiesa di Quingentole, furono asportate quasi tutte dal turbine. — Un pesante vaso ornamentale di tufo, posto sulla facciata, che aveva il diametro di un metro, ed era alto più di due, fu rovesciato in istrada. Così fu pure letteralmente strappata dall'uragano la croce di ferro sormontante la facciata, e, cadendo, fece sprofondare una parte del tetto. I telai delle finestre furono tutti danneggiati e resi quasi inservibili.

Nel giardino del marchese di Bagno una pianta secolare di alto fusto, che misurava oltre un metro di diametro, fu addirittura sradicata come un tenue arboscello: nel prato della fiera e nel bosco in riva al Po, di proprietà egualmente del marchese Di Bagno, furono atterrati dal turbine oltre 300 pioppi di alto fusto.

Tutti i mulini galleggianti sul Po furono costretti ad abbandonare il loro posto; e vari di essi si ebbero strappato il casotto. Un mugnaio fu per due volte slanciato nell'acqua, poi tratto a salvamento sulla spiaggia.

E si può ascrivere ad un vero miracolo se non si ebbe a lamentare alcuna vittima umana.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		Da	A
Bologna Lond. fiorette	da L.	73 50	74 50
» gargiolo	»	71 50	72 50
» 1. cordaggio	»	70 —	71 —
» 1. basso	»	71 —	72 —
» 2. basso	»	69 —	70 —
» scarto	»	65 —	66 —
Ferrara Gargiolo	»	72 —	73 —
» 1. cordaggio	»	67 50	68 50
» 2. cordaggio	»	65 —	66 —
» 1. basso	»	72	73 —
» 2. basso	»	69 50	70 50
» scarto	»	63 —	64 —
Canepino pettinato	»	97 —	98 —
Stoppa 1.a qualità	»	63 —	64 —
» 2.a »	»	58 —	59 —
» 3.a »	»	48 —	49 —
Pedali di canape strappature	»	58 —	59 —

Cereali

Merce		Da	A
Framento tenero	da L.	— —	— —
» » nuovo	»	22 —	23 —
» » Mar Nero	»	19 —	19 25
» » di Azoff	»	— —	— —
» duro di Azoff	»	17 —	18 —
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	16 —	17 50
» Danubio	»	11 —	12 —
» Salonicco	»	— —	— —
Avena indigena	»	16 50	17 —
» Danubio e Mar Nero	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	— —	— —
» colorati	»	10 —	12 —
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso fino lucido	»	39 —	41 —
» mezzo fino	»	36 —	37 —
» mercantile	»	34 50	35 50
» Giapponese	»	— —	— —
» Rangoon nuovo	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15|00	»	29 50	30 50
» » » bruno	»	28 50	29 25
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» » Bombay I. scelta	»	29 —	29 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		Da	A
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	192 —	197 —
» Superior	»	200 —	215 —
» Moritiba	»	210 —	215 —
Chapada	»	220 —	225 —
Santos	»	215 —	245 —
S. Domingo	»	240 —	248 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	245 —	250 —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	285 —	290 —
» Hacienda	»	280 —	285 —
Manilla	»	240 —	245 —
Costaricca	»	280 —	290 —
Guatemala	»	260 —	275 —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	— —	160 —
» Giava	»	— —	135 —
Zuccheri raffinati daz.	»	— —	128 —

Cotoni

Merce		Da	A
Orleans Middling	da L.	— —	81 —
Bengal good	»	— —	— —
» fully good	»	— —	53 —
» fine	»	— —	57 —
Oomra Belat good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Droghe e Medicinali (1)

Merce		Da	A
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	750 —	800 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	18 —	19 —
Cremor tartaro raffinato	»	250 —	300 —
Cassia Fistola	»	75 —	85 —
China Calisaya piantag	»	350 —	3000 —
» Java	»	200 —	700 —
» Ceylon	»	75 —	500 —
» Succirubra	»	300	500 —
» Gialla (Maracaibo Portocab, Cartagena e Callissaya dura ecc.)	»	80 —	900 —
» Loxa (Perù)	»	250 —	700 —
» Lima	»	90 —	140 —
Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	250 —	650 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	100 —	350 —
Gomma Aden	»	210 —	260 —
» Sennar	»	60	130 —
Manna Comune Gerace	»	155 —	170 —
» » Castelbono	»	150 —	160 —
» » Del Monte	»	— —	— —
» » Cannellata	»	500 —	600 —
Oppio Smirne	»	4000 —	4500 —
Radice Gialappa V. C.	»	170 —	190 —
» Poligala	»	560 —	600 —
» Ipecaquana	»	2300 —	2600 —
» Salsapariglia Honduras	»	350 —	400 —
» Salsapariglia Messico	»	195 —	250 —
Rabarbaro di China	»	400 —	600 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	55 —
» Anici	»	110 —	130
Senna Tinivelly	»	90 —	120 —
Tamarindo Calcutta	»	38 —	42 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	325 —	400 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)	»	75 —	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		Da	A
Lodigiano magg. stravecchio	»	290 —	295 —
» Quart stravecchio	»	365 —	370 —
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	270 —	275 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	64 —	66 —
Sicilia	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui.*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Da	A
Nocciuole Grecia	da L.	31 —	32 —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos	»	57 —	58 —
» Pantelleria	»	46 —	47 —
» fina in sorte	»	65 —	66 —
Datteri Bagorà	»	62 —	63 —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	224 —	226 —
Fichi Brindisi	»	20 —	21 —
Carrubini Cipro	»	16 50	17 —
Carrube Puglia	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36|300 Nov. Maggio	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36|300 Magg. Ottobre		10 —	12 —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	— —	— —
» » 300|360	»	— —	— —
Mandarini	»	— —	— —

(1) Con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		Da	A
Olio torch. sopraf. Puglia	»	126 —	130 —
» fino	»	118 —	120 —
» mezzofino	»	112 —	114 —
» comune primitivo	»	95 —	97 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Durazzo	»	96 —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Paxò	»	100 —	— —
» levante	»	94 —	— —
» cotone inglese	»	93 —	95 —
» » d'America	»	97 —	98 —
Petrolio America in casse	»	73 —	73 50
» Russo »	»	66 —	66 50

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce			Da	A
Arsenicate macello	peso m.	da Lire	230	240
» morte	id.	»	160	180
» rejections	id.	»	130	135
Burdwans macello	id.	»	125	135
dette morte	id.	»	110	116
Dacca macello	id.	»	190	200
» morte	id.	»	150	160
» rejections	id.	»	—	100
Durbunghas mac. grevi	id.	»	—	100
» morte »	id.	»	80	85
Imitazioni Calcutta	id.	»	155	160
Deggies	id.	»	85	90
Kurachee Sind	id.	»	120	135
» Sackur	id.	»	140	145
Massawa	id.	»	150	155
Rangoon da K. 3 a 3 1|2		»	145	160
Aden » 3 1|2 a 4		»	115	130
» » 5 a 6		»	110	120
China I. qualità K. 4		»	190	195
» II. » » 4		»	150	160

Pesci secchi e preparati

Merce		Da	A
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	— —	95 —
» Hammerfest vecchio	»	65 —	67 —
» Tramsoe	»	65 —	67 —
» Vadsoe	»	65 —	67 —
» Vardoe	»	65 —	67 —
Sampietri	»	— —	40 —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p. »	»	— —	— —
» estivi I p. »	»	— —	— —
» autunnali II p. »	»	— —	— —
» invernali III p. »	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout »	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	19 —	20 —
» uso Lissa »	»	21 —	22 —
» vere Lissa »	»	37 —	38 —
» Rovigno »	»	— —	23 —
» Africa »	»	22 —	23 —

Vini e Spiriti (1)

Merce		Da	A
Spirito Nazionale 95	da Lire	223 —	224 —
» Estero daziato	»	224 —	225 —
Acquavite nazionale 51|52	»	103 —	105 —
Vino di Bisceglie e Molfetta (nero nuovo)	»	— —	— —
» Brindisi	»	40 —	42 —
» Trani	»	38 —	40 —
» Avellino	»	— —	— —
» Gallipoli	»	36 —	38 —
» Barletta	»	35 —	39 —
» Bitonto bianco	»	29 —	30 —
» Ischia	»	31 50	32 —
Calabria I. qualità	»	— —	— —
» II. »	»	50 —	55 —
Scoglietti	»	34 —	37 —
Riposto	»	29 —	32 —
Milazzo	»	50 —	52 —
Puglia bianco	»	— —	— —
Ischia bianco	»	— —	— —
Castellamare del Golfo bianco	»	35 —	36 —

(1) Schiavo di consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	30 50	31 —	32 50	33 —
» II »	»	29 50	30 —	31 50	32 —
Cardiff	»	33 —	33 50	35 —	35 50
Newport	»	31 50	32 —	33 50	34 —
Minuto di Cardiff	»	24 —	25 —	26 —	27 —
Mattonelle inglesi	»	33 —	33 50	35 —	35 50
» nazionali	»	30 —	30 50	32 —	32 50
Yorkshire (Hull)	»	28 —	28 50	30 —	30 50
Scozia I. qualità	»	28 —	28 50	30 —	30 50
» II »	»	26 —	26 50	28 —	28 50
Liverpool	»	26 —	26 50	28 —	28 50

Merce		Da	A
Istria crivellato	»	— — 30 —	32 — — —
» monte	»	— — 27 —	29 — — —
» polvere	»	— — 23 —	25 — — —
Stiria crivellato	»	— — 23 —	25 — — —
Sebenico crivellato	»	— — 21 —	23 — — —
» minuto	»	— — 17 —	19 — — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce					
Newpelton Main	Tonn.	29 —	29 50	31 —	32 —
Walker-Newleverson e simili	»	27 —	27 50	29 —	30 —

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	50 —	52 —	53 —	55 —
Altre qualità	»	48 —	50 —	51 —	53 —
Buona qual. da caldaie	»	42 —	42 50	45 —	47 —

Diverse

Merce		Da	A
Amido di Venezia	da Lire	65 —	75 —
Candele steariche di Treviso I. qual.	»	152 —	154 —
» tipo Treviso	»	146 —	148 —
» corrente	»	134 —	136 —
Catrame di Svezia al barile	»	39 —	40 —
» di Dalmazia	»	25 —	27 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	19 —	19 50
Indaco Bengala I. qualità	»	1575	— —
» II.	»	1500	1550
» Kurpak I.	»	1300	— —
» II.	»	— —	----
» Java	»	— —	----
» Guatemala sopraf.	»	1550	1750
Minio inglese L. B. C. daz.	»	45 —	46 —
» nazionale libero da dazio	»	42 50	43 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	13 —	13 50
Nitro raffinato ingl.	»	65 —	66 —
Nitro di Genova	»	55 —	58 —
Nitrato di soda greggio	»	26 50	27 —
Pesce navale	»	7 —	7 50
» Valona	»	28 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	37 50	38 50
» nazionale libero da dazio	»	37 —	38 —
Precipitato rosso al Kil. dazio	»	9 —	9 50
» nazionale al Kil. dazio	»	9 50	10 —
Rame in foglie dazio erar.	»	200 —	210 —
» in pani	»	160 —	165 —
» in rottami	»	140 —	145 —
Stagno in verga e pani	»	270 —	280 —
Sevo nostrano	»	65 —	68 —
Soda inglese 48	»	16 75	17 —
» cristallizzata	»	10 50	11 —
» Terranova	»	23 50	24 —
» Cattania	»	25 —	26 —
» Nazionale	»	9 50	9 75
Solfato di ferro daziato	»	5 50	6 —
» di rame	»	78 —	80 —
Sublimato corros. di Venezia K.	»	9 —	9 50
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	9 50	9 75
» Floristella di Sicil. in pezzi	»	— —	— —
» II Vantaggiata in pezzi	»	9 —	9 25
» Rumini dopp. raff. Rom. in pani	»	11 50	11 75
» Floristella di Sic. mac.	»	10 50	10 75
» II Vantaggiata	»	10 50	10 70
» II Licata	»	11 —	11 10

NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e per Hull Scellini 35 — per Liverpool Scell. 25, con trasbordo a Liverpool — per Leeds, Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scellini 37 e 6 pence — per New-York, Filadelfia e Boston Scellini 12 e 6 pence per ton. di 2240 libbre inglesi in filo. — Conteria per Londra Scell. 30 — per Liverpool e Hull Scellini 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 45 a 50 per tonn. suddetta. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami di filo per Malta fr. 23 — Catania, Messina Lire 16 a 17 per Palermo Lire 17 a 18 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie 10 a 14 vecchia tariffa in più.

VELIERI. — per Napoli dalla Grecia F.chi 18 a 20 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 15 a 16 — per Palermo e Trapani 16 a 17 — per Malta F.chi 21 a 22 — per Tunisi 23 a 24 — per Tripoli 25 a 26, sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 22 a 23 per ogni 100 pioli dalla Hull. — Sempre con più Cappa 5 per cento.

N. B. — Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, restando il pagamento in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G' Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Lunedì-Martedì 18-19 agosto — Edizione della Sera N. 228

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

SGUARDO ALL' ESTERO

Guglielmo e i suoi viaggi — Inghilterra e Germania — Inghilterra e Francia — La pace — In Africa — in America.

Fuori d' Italia, la maggiore attenzione si rivolge sempre alla persona e agli atti del giovane imperatore di Germania, il quale dà prova di un'operosità che non ha molti precedenti. Dalla Germania alla Norvegia, dalla Norvegia all' Inghilterra, dall' Inghilterra al Belgio, dal Belgio ad Heligoland, egli è sempre in moto, nè accenna ancora a fermarsi. che anzi ora appunto si apparecchia ad un nuovo viaggio in Russia. Sembra, che visitando così di frequente i paesi stranieri, egli si sforzi di avvicinarli gli uni agli altri e tutti alla Germania, di rompere vieti pregiudizi e vieti antipatie, di serrare i vincoli che devono unire fra di loro i popoli della Cristianità. E se all'apparenza corrisponde la realtà, se le ripetute dichiarazioni di amore alla pace che Guglielmo II va spargendo sulla sua via sono sincere — e finora non è lecito dubitarne — non può disconoscersi che l'opera di lui è altamente benefica e meritevole di plauso e di ammirazione. Ma il pubblico, e specialmente quella parte di esso che fa professione di occuparsi di proposito delle cose politiche, un po' per gli esempi della storia, un po' per far mostra di accorgimento, non si sa capacitarsi di una spiegazione così piana e naturale e sospetta che sotto alle apparenze pacifiche si nascondano tenebrose combinazioni politiche. E se durante il viaggio di Guglielmo II in Norvegia si parlò di un trattato fra la Germania e la Svezia diretto a costituire una grande Scandinavia togliendo la Finlandia alla Russia, oggi si fantastica di un trattato fra la Germania e l'Inghilterra del quale non si specifica il fine con tanta precisione ma si afferma dover mutare la faccia dell' Europa. E' inutile dire con quale riserva debbano accogliersi le peregrine rivelazioni di tali novellieri.

●

Quello che appare evidente dal tutto insieme dei fatti a cui assistiamo, è lo studio del Governo tedesco di avvicinarsi alla Gran Bretagna. Il trattato fra i due Stati relativamente allo Zanzibar e all' isola di Heligoland, il memoriale del Cancelliere di Caprivi in difesa di esso, le parole dell' Imperatore pronunziate in Inghilterra e nel prender possesso della piccola isoletta giacente allo sbocco dell' Elba e testè riunita ai suoi dominii sono altrettante prove di tal fatto. E' difficile sapere se le due Potenze si siano accordate in vista delle possibili eventualità europee; ma, date le abitudini e la natura del Governo inglese, non sembra probabile che essa abbia assunto in proposito impegni assoluti. Ciò non ostante, il fatto che i Governi di Berlino e di Londra, fra i quali al tempo del principe di Bismarck regnava una certa freddezza, si siano oggi tanto ravvicinati fra loro da far nascere supposizioni di tal natura, ha già per sè stesso una grande importanza. E siccome l' Inghilterra, per tradizione e per interesse, è una delle Potenze meno proclivi alle avventure guerresche e più affezionata al mantenimento dell' equilibrio europeo, così noi crediamo che questo riavvicinamento debba vedersi con soddisfazione da quanti desiderano la conservazione della pace.

●

Una controprova del carattere pacifico del ravvicinamanto fra il Governo di Londra e di Berlino è costituita, a nostro avviso, anche dal recente accordo fra la Gran Bretagna e la Francia rispetto alla sfera della rispettiva influenza in alcune regioni dell' Africa. I negoziati che si erano aperti fra i due Stati in conseguenza delle nuove condizioni create dal trattato anglo-germanico relativo allo Zanzibar, hanno infatti sortito esito felice. Lasciando in disparte le questioni che potevano toccare gli interessi dei terzi, come quelle di Tunisi e Tripoli, o dare origine a discussioni irritanti, come quella dell' Egitto, i due Governi si tennero paghi di fare argomento dei loro negoziati quelle parti dell' Africa intorno alle quali era men difficile per entrambi l' intendersi. Colla recente Convenzione, la Francia riconosce il protettorato inglese sullo Zanzibar, e l' Inghilterra alla sua volta riconosce quello della Francia sul Madagascar e per di più consente che la zona d'influenza francese al sud dei paesi occupati dalla Francia sul Mediterraneo si estenda fino ad una linea da Say, sul Niger, a Barruve sul Lago Tchad, tracciata in modo da comprendere nella zona d' azione della Compagnia del Niger tutto ciò che appartiene equamente al regno di Soketo. Come ben disse il marchese di Salisbury al Parlamento, molti anni passeranno probabilmente innanzi che una influenza europea qualunque possa farsi efficacemente sentire nella maggior parte delle regioni a cui l' accordo si riferisce; ma per ora quello che importava era di toglier di mezzo una causa di attriti e di torbidi in Europa, e tale scopo si è conseguito.

●

Anche dall' Oriente e dalla Repubblica Argentina le notizie ultimamente giunte sono migliori di quelle che abbiamo dovuto registrare nella quindicina passata. La commozione suscitata nella penisola dei Balcani dalla nota del signor Stambuloff alla Porta e dalle concessioni che questa ha fatto alla Bulgaria relativamente alla circoscrizione ecclesiastica della Macedonia è in gran parte calmata. Le nazionalità che si temono offese nelle loro aspirazioni dal recente successo dello Stambuloff, la Serba cioè e la Greca, seguitano bensì a brontolare e ad agitarsi, ma le loro ire non sembrano destinate ad avere effetti pratici. La Russia dal canto suo, la quale soltanto avrebbe potuto e potrebbe suscitare in proposito gravi guai, non sembra punto averne l' intenzione; ed anzi ora si smentisce che il suo ambasciatore a Costantinopoli abbia presentato alla Porta veruna seria rimostranza relativa ai vescovadi della Macedonia. D' altra parte il principe Ferdinando si accinge a rientrare nei suoi Stati e non si parla più nè della sua abdicazione, nè dell' intenzione che gli veniva attribuita, di proclamare quanto prima l' indipendenza della Bulgaria.

●

All' Argentina, la guerra civile è terminata. Essa è durata parecchi giorni accanita, con gravi perdite di vite umane e con gravi rovine materiali. La vittoria finale rimase alle forze del Governo; ma il Presidente Juarez Celman, contro il quale regnava in tutta la Repubblica un malcontento enorme, giustificato, a quanto pare, dalla sua infelice politica finanziaria ed economica, ha dovuto ritirarsi, cedendo il posto al vice-presidente, dottor Pellegrini. Il nuovo Presidente ha nominato un Ministero di conciliazione e si è messo alacremente alla ricerca dei mezzi migliori di riparare ai gravi danni prodotti dalla guerra civile e a quelli anche più gravi, derivanti dalla crisi economica. È da sperare che i suoi sforzi abbiano esito fortunato.

NELL' AMERICA CENTRALE

LEGA CONTRO SAN SALVADOR

Secondo le informazioni dei giornali londinesi, le Repubbliche di Guatemala, Honduras, Costarica e Nicaragua, avrebbero concluso, fin dallo scorso mese, un trattato di alleanza, sulle seguenti basi:

Col primo articolo di questo trattato gli Stati contraenti s' impegnano a riconoscere il Governo di San Salvador, non si tosto esso sarà ristabilito legalmente, ed a seconda della Costituzione che era in vigore prima degli avvenimenti dello scorso giugno.

Il secondo articolo stipula che il disarmo degli eserciti di Guatemala, Honduras, San Salvador dovrà aver luogo tostochè il Governo d' Ezeta a San Salvador avrà cessato di esistere *de facto* e sarà sostituito da un Governo costituzionale. Le truppe dovranno allora essere ridotte agli effettivi del tempo di pace.

Nel terzo articolo le parti contraenti considerano il ritiro del generale Ezeta come indispensabile garantendogli la vita, la libertà e il godimento delle sue proprietà a condizione che lasci il paese.

Il trattato stipulerebbe infine un'amnistia piena ed intiera dopo il ristabilimento dell'ordine nella Repubblica di San Salvador.

RUSSIA E GERMANIA

UN COMMENTO PACIFICO

Il *Journal de Saint Petersbourg* dice: « La cordiale accoglienza che fa la Russia all' augusto suo ospite Guglielmo, non potrà che fortificare nello spirito di questo Sovrano e degli illustri personaggi che lo accompagnano, la convinzione che la Russia desidera di vivere in pace, in buona amicizia, colla nazione tedesca. Tale accoglienza è certamente un pegno di pace, fra i più preziosi.

ECHI D' AMERICA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Dicesi che a **Buenos Ayres** il Governo è intenzionato di creare l' imposta sui tabacchi.

LA GRAFOMANIA DI SBARBARO

Siccome il prof. Sbarbaro dalle carceri di Sassari tempesta di lettere, com'è suo costume, i ministri e tutti gli uomini politici, così il Ministero dell'interno, col mezzo della direzione generale delle carceri, ha disposto in modo che Sbarbaro non potrà d'ora in avanti mandar fuori lettere che ogni quattro mesi, come vogliono i regolamenti, e queste lettere saranno attentamente rivedute. — A quelle dirette al Re — poichè ne scrive parecchie anche al Re — e ai ministri non sarà dato corso.

LA SPAGNA AL MAROCCO

Telegrafano da Madrid che nei circoli bene informati si afferma che il Governo spagnuolo, desideroso di impressionare la pubblica opinione, in vista delle elezioni generali, sarebbe deciso ad agire energicamente sul Marocco. Esso approfitterebbe dell' affare di Melilla per occupare i territori del Marocco, situati nelle vicinanze dei possedimenti spagnuoli.

CREDITO FONDIARIO

Verso la fine della settimana avrà luogo a Roma un convegno fra i banchieri italiani e i banchieri tedeschi per la costituzione del capitale del nuovo Istituto di credito fondiario. Secondo i giornali finanziari, i banchieri tedeschi parteciperanno nella costituztone del capitale per un quarto della somma totale iniziale, che sarebbe di cinquanta milioni.

Secondo altre informazioni invece, che vengone da fonte autorevole, la partecipazione dei capitalisti stranieri sarebbe limitatissima, appena cinque milioni di lire.

ECHI D' EGITTO

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Telegrafano dal **Cairo** che malgrado le voci contrarie, la salute pubblica è eccellente.

Ieri al Cairo stesso venne firmata la convenzione commerciale austro-egiziana.

DA SPEZIA

Gli operai e la visita del Re

Spezia 16 agosto.

Ci scrivono:

(*N. S.*) — Il 14 agosto ricorreva l' anniversario della visita che S. M. il Re col Principe di Napoli faceva al quartiere operaio.

Gli operai vollero festeggiare tale ricorrenza ponendo una lapide commemorativa al secondo piano della casa N. 27, in Via Napoli, ove il Re si fermò.

Tale festa riuscì splendida sotto tutti i rapporti, la cordialità vi regnò sovrana, le case sfarzosamente illuminate, presentavano un bel colpo d' occhio.

Alle ore nove circa la banda municipale intonava la marcia reale e fra le grida di *Viva il Re e Casa Savoja* si scoperse la *lapide*: alcuni operai fecero discorsi d' occasione, La festa si protrasse fino a tarda ora, non si deplora nessun incidente.

L' iscrizione della lapide è così concepita: « Re Umberto I. ed il figlio Vittorio Emanuele visitando i quartieri operai, al secondo piano di questa casa si fermavano encomiando l' opera del municipio e facendo voti per il prospero avvenire della classe operaia. — Gli inquilini Ginocchio A. e Bonino Ernesto posero ».

RE UMBERTO A TORINO

L' arrivo dell' onorevole Crispi

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino 17 agosto.

(*Vice-Z.*) Proveniente da Sant' Anna di Valdieri, è giunto a Moncalieri alle 6 pom. Re Umberto. Visiterà nel reale castello di Moncalieri l' augusta sorella sua, principessa Clotilde, e la cognata principessa Letizia. Dopo aver pranzato nel castello di Moncalieri, viene a Torino per incontrarsi col presidente dei ministri on. Crispi. Domani sera S. M. partirà per Monza.

— Oggi alle 1 pom. è giunto l' on. Crispi, ricevuto alla stazione dalle Autorità governative e municipali. Il presidente dei ministri ha preso alloggio all' *Hôtel d' Europa*. Sottoporrà alla firma sovrana alcuni decreti, e conferirà con lui di alcuni affari importanti di politica interna ed estera.

Probabilmente l' on. Crispi domani parte alla volta di Roma.

Corriere del Veneto

Chioggia *16 agosto — La nostra scuola nautica al Consiglio provinciale di Venezia* — Ci scrivono:

(*Giovanni*) Dal resoconto della seduta del Consiglio provinciale del 12 agosto riportato dall' *Adriatico*, risulta che il consigliere avv. Nordio, a cui siamo grati per l' interessamento addimostrato a proposito della soppressione della *Scuola navale di Chioggia* (dovevasi dire *sezione di costruzione navale* della scuola nautica) per sostituirvi quella dei macchinisti, avendo ricordato che il Ministero non aveva accettate le condizioni proposte dalla provincia, gli venne risposto dal cons. Franco a nome della Deputazione che il Ministero non volle accettare la *provvisorietà dei 3 anni*. La ragione che addusse, per cui la *Deputazione stabilì quella limitazione di tempo*, si fu che *la Scuola nautica di Chioggia per cinque anni non ebbe scolari!* — Questa asserzione gettata là ha male impressionato tutti coloro che questa scuola conoscono; poichè non è conforme al vero che la nostra scuola nautica sia rimasta per cinque anni deserta. Risulta al contrario che ogni anno essa ebbe un numero di scolari variabile dai 7 ai 9, e 9 appunto ne ebbe anche quest' anno. Per accertarsene meglio basta guardare i Bollettini ufficiali del Ministero della P. I. che non dovrebbero essere ignoti alla Deputazione provinciale di Venezia.

Non la scuola di nautica, ma la sezione di *costruzioni navali* è invece da cinque anni deserta a ragione del gran numero di costruttori esistenti e sia inoltre che i *semplici carpentieri* furono autorizzati a costruire legni fino alla portata di 100 tonn. — E fu anzi in seguito a cotale deficienza che si fecero vivissime pratiche da 4 anni perchè venisse istituita la *sezione macchinisti* richiesta dalle nuove esigenze del commercio e della marineria. Non havvi anzi in Italia istituto nautico a cui non sia stata aggiunta tale sezione: si può dire quindi che Chioggia sola *stuona in tanto accordo*.

Malgrado abbia meravigliato che nessuno dei consiglieri di Chioggia sia sorto a rettificare l' inesatta asserzione pure è a sperare che la Deputazione cercherà modo di accondiscendere alle giuste domande del Governo e provvedervi in *tempo* perchè più oltre non sia differita la istituzione della sezione macchinisti, tanto desiderata dalla cittadinanza.

Bisogna che la Deputazione tenga presente che siamo alla vigilia dell' apertura delle scuole, e che urge far presto e bene.

Mestre *18 agosto — Canone dazio consumo — Commissione a Roma* — Il nostro corrispondente ci scrive:

E' già da un triennio che, tutto sommato, negli introiti del dazio consumo di questo Consorzio volontario costituito dai Comuni di Mestre, Favero e Marcon, riscontrasi una diminuzione annua che varia dalle 4 mila alle 4 mila e 500 lire. — Le cause? Una sensibilissima diminuzione di consumo di carni macellate, e quindi ridotta di molto la macellazione dei bovini e dei suini; la quasi totale mancanza del prodotto dell' uva, e di conseguenza una notevole diminuzione di raccolto, di quantitativo di vino, e di consumo dello stesso; — la diminuzione di consumo negli spiriti, occasionata più che altro dall'aumento della tassa degli stessi. Per tuttociò la necessità imprescindibile dell' impresa Trezza, assuntrice dei dazi, di diminuire anche ai singoli esercenti abbuonati, e con maggior suo danno non indifferente, la somma di canone che pagavano nei due anni precedenti come dai relativi contratti.

E si aggiunga a tale rosea condizione, l' insistenza del vaiuolo che per oltre quindici mesi ci ha continuamente funestati, implicando pel Comune di Mestre una spesa non preventivata di oltre una ventina di mila lire; e faccio grazia del resto, che contribuì a creare alle nostre finanze uno stato finanziario che deve dar molto da pensare ai nostri amministratori onde escogitare i mezzi da soddisfare agli impegni assuntisi e pagare i debiti, il tutto per una somma di *deficit*, che, non dico sproposito, affermandola ad un centinaio circa di mille lire.

Era proprio questo il momento favorevole di gravarci di un maggior onere nel canone annuo di Dazio consumo, elevando la cifra annua da L. 24,200 a 26 mila pel prossimo quinquennio 1891-95. Ed il nostro previdente e saggio Ministro delle finanze a questo ha pensato, e fatto; ed è inutile dire che la determinazione presa colpisce essenzialmente il Comune di Mestre, quello dei tre che trovasi in condizioni finanziariamente disastrose; quello che da solo ha pagato per tutto il quinquennio che sta per finire, l'intiera somma del canone suaccennato, meno duemila lire, pagandone 1500 annue il comune di Favero, e 500 quello di Marcon; quello infine che per tale saggia determinazione dovrebbe, proporzionalmente, sobbarcarsi al pagamento di oltre un'altro migliaio e mezzo di lire all'anno.

In tale stato di cose è da encomiarsi la risoluzione presa, quella cioè, di recarsi una commissione a Roma onde patrocinare la nostra causa, ed esposti i fatti con documenti alla mano, instare calorosamente perchè si ritorni sull' argomento e si mantenga, anche pel prossimo quinquennio, la cifra di canone stabilitaci pel quinquennio che sta per finire, o, quanto meno, accordare una considerevole diminuzione nell'aumento imposto.

A tale scopo ieri sera partirono per Roma il nostro Sindaco cav. Pietro Berna e l' assess. Giuseppe Mazzetti. Dal momento che, per legge, questa Commissione doveva essere composta non meno di due persone, e cioè, del Sindaco e di un assessore, niente di meglio che al Sindaco stesso si sia aggregato il Mazzetti che, oltre ad essere assessore di Mestre, è anche Sindaco di Favero. E questo scrivo per far cessare possibilmente i malevoli commenti che furono fatti da taluni rapporto all' andata di quest' ultimo a Roma.

Ed ora speriamo che colà dove si puote, i due egregi Berna e Mazzetti, sappiano ottenere quanto generalmente è desiderato e sta nei limiti della equità, ed anche della carità cristiana, o quel che si voglia chiamarla, a sollievo di noi poveri contribuenti tartassati da balzelli insostenibili e da continue malòre. E speriamo pure che i nostri deputati, se sono vivi, s'abbiano a ricordare di noi in tale circostanza meglio che farlo al momento delle nuove elezioni, quando saranno, ed appoggino validamente i nostri due patrocinatori.

Occhiobello *15 agosto — Visita del prefetto* — Ci scrivono:

Oggi — 14 — fu qui il comm. Dall'Oglio reggente prefetto della Provincia. — Fu ricevuto alla stazione di S. M. Maddalena dall' assessore cav. Lolli in *landau* a due cavalli. — Con il comm. prefetto era l'avv. Suzzi che, in Ferrara dimora, nella sua qualità di presidente della Congregazione di carità locale ed assessore ed erasi mosso ad incontrarlo a Rovigo o Polesella. — Da S. M. Maddalena frazione del Comune dove visitò la delegazione di Stato Civile, le scuole ed il nuovo cimitero in corso di esecuzione, venne ad Occhiobello ed a *volo d' uccello* guardò alcuni atti della amministrazione comunale, della Congregazione di carità e del Consorzio di Gazzone. — Alle 11 gli fu data una refezione dove intervennero la Giunta intera, vari consiglieri e le autorità locali tutte. La refezione fu allegra, ci furono brindisi e, ad iniziativa del comm. Dall'Oglio, del consigliere

---

Gazzetta di Venezia — 18 agosto (134)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Delle lagrime di dolore e di rabbia colavano sulle guancie di Benedetto.

— E credete voi, domandò Benedetto che non osava esprimere le sue apprensioni più chiaramente, credete voi che queste povere signore sieno ancor là?

— Rassicuratevi, rispose il signor Mathieu, oggi non vi furono ancora esecuzioni.

Queste lugubri parole produssero sui nervi di Raoul l' effetto di una commozione elettrica. Portò la mano al petto come per sentire se vi si fosse spezzata qualche cosa; dopo gridò lanciando al galoppo i suoi cavalli:

— Avanti! Avanti! amici miei!

Benedetto gli corse vicino e lo fermò.

— Non commettete imprudenze, signore! diss' egli con autorità. Comprendo la vostra disperazione, e, credetemi, la condivido; ma il terreno sul quale camminiamo è seminato di piaghe. Verrà il momento in cui bisognerà agire con vigore e risoluti, ma per ora conviene esaminare la situazione il più freddamente possibile e non prendere che ragionate deliberazioni.

Raoul scoraggiato scosse la testa.

— Deliberate, se vi pare opportuno, disse egli io mi dichiaro incapace di combinare due idee.

— Sia, signor Raoul; ma non ci lascieremo.

Benedetto ordinò a Coquelicot di tener d'occhio il giovane gentiluomo; dopo col signor Mathieu e con papà Caseaux si mise a cercare il mezzo più sicuro e più pronto per liberare i prigionieri. Penetrare nel castello e ricorrere alla violenza, sarebbe stato follia, implorare la clemenza di Carrier?.. sarebbe stato come mettersi in ginocchio dinanzi a una belva feroce e affammata. L' intimidazione sola poteva aver efficacia su quel miserabile. Ma con qual colpo disperato era presumibile che costringerebbe la sua volontà. Si decise un piano ardito e non si attese che il momento opportuno per metterlo risolutamente in esecuzione.

XIII.

In quel giorno stesso Kleber e Marceau, alla testa delle truppe che avevano annientato a Savenay i resti dell' armata vandeese, entravano trionfalmente nella vecchia capitale della Bretagna. Il risultato della battaglia vi era conosciuto fin dal giorno prima, e quei di Nantes, che all' arrivo dei briganti avevano temuto per la salvezza della città, s'erano portati in folla incontro ai vincitori.

La pioggia più non cadeva e un raggio di sole gaiamente attraversando le nubi veniva ad illuminare il paese. Si avrebbe detto che, siccome l' Iupiter d' Omero, essendo stato neutrale fra i combattenti, s' era finalmente deciso a prendere un partito e si associava alla gioia dei patriotti. Tutte le case spontaneamente erano state imbandierate e le campane delle chiese, da lungo tempo trasformate in cannoni, suonavano in segno di esultanza sui ridotti dell' antico castello ducale. Il corpo municipale, le amministrazioni, i tribunali, le deputazioni dei club e delle società popolari, la guardia nazionale, la compagnia di Marat, infine tutto ciò che poteva avere carattere ufficiale, aveva atteso le truppe repubblicane alle porte della città.

L' accoglienza fu entusiastica, per un momento Nantes dimenticò le sue miserie. Gli affari ebbero a qualche momento di riposo; la ghigliottina non fece esecuzioni. Però, come si vedrà ben tosto, Carrier s' era arrangiato per avere il suo buon numero di cadaveri. Nulla l' impietosiva.

Scortati dai loro stato-maggiori, Marceau e Kleber furono condotti alla cattedrale dal rappresentante Turreau. Da poco era stata sostituita la dea Ragione a S. Pietro.

I generali presero posto in mezzo a una montagna simbolica elevata al centro. Kleber aveva alla sua destra il busto di Marat. La prima cosa che fece fu di sbarazzarsi del suo cappello e lo portò in capo alla schifosa immagine. Si intese allora un leggero rumor di risa ben tosto soffocato da violenti mormorii dei devoti a Marat i quali non soffrivano che si mancasse di rispetto al loro idolo. Marceau avvicinatosi all' orecchio di Kleber, facendogli rimarcare la sua imprudenza gli disse:

— Sta in guardia, amico! Ecco una minchioneria che si faranno domani pagar cara da parecchi cittadini: saranno ghigliottinati o annegati.

— Ebbi torto, rispose Kleber. Che vuoi! Quando mi trovo di fronte a simil gente, e accennava Turreau, non posso resistere alla tentazione di testimoniar loro il mio disprezzo.

— Frenati almeno, amico, davanti a quel figuro, riprese Marceau!

Kleber guardò e vide Carrier; un profondo sentimento di disgusto si dipinse sul viso del leale soldato.

— E così questo vile viene a complimentarci, mormorò con disprezzo. Lui che, alla battaglia di Cholet, nel più folto della mischia, fuggendo gridava: si salvi chi può! come fece più tardi il suo amico Lechelle sotto le mura di Laval.

— Lascialo dire e non ascoltarlo, riprese il saggio Marceau. Astienti sopratutto dall' interromperlo, se puoi.

Forzato dalla sua posizione di indirizzare in stile drammatico un elogio agli eroi del giorno, Carrier, che li odiava, era in preda a una sorda agitazione che oscurava vieppiù l' espressione feroce della sua cupa figura.

— Mi fa l' effetto di una tigre, aggiunse Kleber col suo solito fare ironico.

Marceau l' invitò a tacere.

Carrier cominciò il suo discorso con un esordio enfatico, solennemente pieno di tutti i luoghi comuni della rettorica contemporanea. Le grandi parole di umanità, di libertà, d' eguaglianza, di patriottismo giungevano a posto fisso, e sfilavano colla medesima regolarità colla quale quei buoni uomini di legno a mezzogiorno preciso danno il loro colpo di martello sulla campana del vecchio orologio. Gli uditori naturalmente applaudivano; Kleber fremeva.

Entrando allora nel vivo del suo soggetto l'oratore dipinse in termini abbastanza eloquenti i risultati insperati della battaglia di Savenay; l' armata vandeese annientata, le fazioni scoraggiate, resa la sicurezza ai buoni cittadini, l' abbondanza nelle campagne, e la pacificazione interna della Repubblica che poteva così dirigere alla frontiera contro il nemico ammirabili battaglioni agguerriti in questi combattimenti.

(Continua)

Traduzione di proprietà della Società editrice della Gazzetta.

provinciale Crisante Pellegatti ed avv. S. Levi, impegnò i presenti, dei due partiti che dividono il paese, per un accordo amministrativo il quale *pare* accettato da ambe parti. — Era tempo ed approviamo.

Riparti accompagnato alle 5 pom.

Rovigo *16 agosto — Gara pedagogica italiana* — Ci scrivono:

La città di Caserta, dopo Palermo, si prepara in quest'anno a raccogliere i maestri elementari per la seconda gara pedagogica italiana, e furono già diramati i programmi si della gara si della esposizione didattica che si terranno ai primi di settembre. In ogni provincia si sono costituiti due Comitati perchè tutto riesca bene. Anche Rovigo costituì un sub-Comitato che riuscì così composto: professore Gottardi presidente, Renasio e Pastorello consiglieri e Servadei Livio segretario. Vennero poi nominati altri membri che dovranno rappresentare i vari circondari della provincia.

Sequals, *17 agosto. — Per una gamba rotta.* — Ci scrivono:

Ricorderete l'infortunio accaduto in una notte dello scorso autunno, all'abate cav. Mora, R. ispettore scolastico.

Nel numero 214 del 4 corr. mese, la *Gazzetta* pubblicava una corrispondenza da Sequals, nella quale, dopo avere narrato il fatto occorso all'abate, si diceva che il professore, dopo avere affermato di non pretendere risarcimento, alcuno, perchè la disgrazia, più che all'inesperienza del sig. Fortunato Gorin, la si doveva attribuire alla sbadataggine di esso professore, aveva invece ottenuto dal Tribunale di Pordenone una sentenza che lo metteva in diritto di percepire la bella somma di 10,000 lire. Nella corrispondenza si diceva altresì che il Gorin a mezzo dell'avv. Tagliapietra, avrebbe interposto appello contro quella sentenza.

Per debito di giustizia devo dirvi che la Corte d'appello, riformando la sentenza del Tribunale di Pordenone ridusse l'indenizzo alla somma di lire 700.

Vittorio, *17 agosto — Teatro Sociale di Serravalle.*

In occasione della Fiera di S. Augusta (agosto 1890) si rappresenterà l'opera in 4 atti del maestro Donizetti la *Favorita*.

Compagnia di canto: *Prima donna*, Giuseppina Zeppilli Villani; *primo tenore*, Oreste Gennari; *primo baritono*, Vincenzo Villani; *primo basso*, Luigi Giorgi — seconda donna, Paolina Casali; secondo tenore, Vincenzo Bieletto. — Maestro direttore e concertatore, Domenico Acerbi; maestro direttore dei cori, Antonio Acerbi; primo violino, Arturo Baseggio; rammentatore, Giovanni Silvestrini. — 32 professori d'orchestra — 24 coristi d'ambo i sessi.

La prima rappresentazione seguirà giovedì 21 — la seconda, venerdì 22 — La terza, domenica 24 agosto.

SCENE POLIZIESCHE NEGLI STATI BALCANICI

Si schiaffeggia e si uccide

I giornali rumeni recano:

A Botushani la moglie di un calzolaio, certo Lipp, doveva pagare alla polizia 65 bani di multa.

La donna non avendo portato che 50 bani, fu schiaffeggiata dal commissario. Poco dopo, recatosi il marito di lei alla polizia, consegnò i restanti 15 bani e chiese perchè si avesse maltrattato sua moglie.

Il commissario Cocotta per tutta risposta assestò al povero Lipp un tal colpo sulla tempia con un salvavita, da stenderlo morto.

Cocotta voleva seppellire il cadavere nel cortile della polizia, ma ne fu impedito dalla folla indignata.

Nessun medico ebbe il coraggio di constatar la morte dell'assassinato ed il procuratore rifiutò di procedere.

Il deputato principe Bibesco informò telegraficamente del caso il Re. Il ministro presidente ordinò ad un medico di Jassy ed al procuratore del Re di aprire una severa inchiesta.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 18 agosto: S. Elena imper.
Martedì 19 agosto: S. Lodovico v.
Sole, leva ore 5 m. 6; tram. 7. 2.
Temp. mass. del 17: 31 6 — Min. del 18: 17.2.

Associazione « Camillo Cavour » — Tutti i soci e gli aderenti all'Associazione appartenenti al Sestiere di Cannaregio sono invitati d'intervenire ad una riunione che avrà luogo questa sera alle 8 1|2 in Palazzo Contarini casa Zasso a S. Leonardo, per la rinnovazione delle cariche del Comitato Elettorale del Sestiere stesso.

Consiglio comunale. — Venerdì alle ore una e mezza il Consiglio si radunerà in seduta pubblica per trattare i seguenti interessanti argomenti:

1. Comunicazione del risultato delle trattative col Ministero delle finanze, in punto al canone di abbuonamento al Dazio consumo governativo pel quinquennio 1891-1895, e conseguenti deliberazioni. — 2. Deliberazione sul modo di provvedere alla gestione del Dazio consumo nel quinquennio 1891-1895. — 3. Proposte di miglioramento degli stipendi al personale scolastico del Comune e di aumento della pianta organica del personale medesimo coll'istituzione di otto posti di maestre di grado inferiore di II categoria. — 4. Comunicazione e ratifica della deliberazione d'urgenza 26 giugno 1890, colla quale venne approvato il nuovo progetto per la costruzione del ponte sul canale Scomenzera per collegamento dei magazzini generali colla Stazione marittima ed autorizzata la conseguente maggior spesa a carico del sussidio governativo.

Il Consiglio terrà quindi seduta sagreta.

Il sindaco — Ieri sera, fece ritorno a Venezia, col treno delle 10. 35, l'egregio cav. Selvatico, reduce da Roma, ove erasi recato assieme all'assessore Ascoli, per compiere la missione della quale abbbiamo diffusamente parlato e sul cui merito egli riferirà nella prossima seduta di venerdì al Consiglio comunale.

Sull'esito del viaggio non siamo in grado di aggiungere altre informazioni oltre a quelle pubblicate. Il cav. Selvatico riusciva ad ottenere la riduzione da L. 113,000 a L. 50,000, ma non è improbabile un risultato ancora migliore.

Le feste di ieri. — Le corse di ieri al Lido furono una seconda edizione di quelle di venerdì. Non vale la pena quindi di parlarne: diremo solo che il pubblico fu scarsissimo ad onta dell'*eccezionale* ribasso di prezzi.

— Alla Tombola di beneficenza che fu estratta ieri sera in Piazza S. Marco, assistette una folla enorme di gente che aveva invasa la Piazza, e le finestre che vi prospettano.

Erano sul palco della Presidenza, il cav. Luigi Gerlin, consigliere di Prefettura, mons. Bernardi, il signor Coletti, rappresentante la Direzione del Lotto, il sig. Giovanni Costantini, cassiere del Comitato di beneficenza, i signori Pio Baruffi, Silvio Borella, il vice-segretario municipale Fenna, Stefano Campi e Giovanni Spadari membri dei vari Comitati; il cav. Buffoni ispettore di P. S. del sestiere di S. Marco, il delegato Costi ed altri.

Grandi fischi prima dell'estrazione che cominciò alle 9 e mezzo, anzichè alle 9, annunciavano l'impazienza del pubblico.

Alle ore 9 e 25 — erano estratti i numeri 44, 5, 54, 90 e 47 quando fu segnalata la vincita della *quaderna*; intanto sorteggiavasi anche il N. 9. Di qui altri vincitori; salirono tutti in numero di undici sul palco della presidenza e dopo un diverbio, venne deciso che la Commissione si radunerebbe oggi per determinare a chi spetta realmente la vincita. I contendenti sono Giuseppe De Zorzi, cassiere della Cassa Reale — Rossato Francesco tornitore — Domenico Fuga infermiere — Giuseppina Osorio casalinga — Antonio Ziliotto agente — Vittorio Trabucco falegname — Angelo Zambetto orefice — Carli Giampietro fattorino — Carlo Ponte fattore — Marco Bagnoli falegname e Sante Baffo carpentiere.

Alle 9 e 55, continuava l'estrazione ed erano usciti questi altri numeri: 23, 68, 58, 77, quando fu segnalata la vincita della *cinquina* — e saliva sul palco, per discendere poco dopo, al suono delle musiche e fra le grida della folla, Francesco Rossato, il tornitore, uno degli aspiranti alla quaderna e sicuro vincitore della cinquina.

Alle 10 e 10 prosegue l'estrazione. Erano estratti i numeri 12, 59, 88, 46, 27, 72, 48, 16, 28, 83, 81, 89, 61, 65, 19, 50, 33. A questo punto fu segnalata la tombola ma era un falso allarme per quelli che stavano ancora trepidanti. Uscirono quindi questi altri numeri 15, 41, 40, 84 e 60.

Cinque fuochi di bengala, accesi subitaneamente, e l'esposizione del cartello, danno l'avvertimento che questa volta la tombola è proprio vinta.

È vincitore Domenico Fuga, l'infermiere dell'Ospedale che fa parte anch'egli dei pretendenti alla quaterna.

È una fortuna che quasi quasi all'infermiere costava cara. Una sua bambina, vedendo tanta allegria, cadde in deliquio. La si dovette trasportare fuori della piazza al Caffè al Padiglione, dove venne soccorsa.

Finito lo spettacolo della Tombola l'illuminazione straordinaria dei candelabri venne spenta, e l'immenso pubblico che, rotta la consegna si riversava in mezzo alla piazza, si disperse poco a poco nel massimo ordine.

Bellissimo lo spettacolo della simulazione dell'incendio del campanile di S. Marco, della Torre dell'Orologio e della chiesa.

L'animazione durò fino a tarda ora.

I forestieri qui convenuti devono aver riportato la più gradita impressione di questo spettacolo veramente imponente.

***

Il numero delle cartelle vendute non si può ancora accertare per i molti storni, e per essere i bollettari ancora presso la Direzione del Lotto.

Crediamo però che esso sarà di poco inferiore alle 20 mila.

Siamo pregati di sollecitare quei signori che avendo ricevuto delle cartelle non le hanno respinte, a fare il versamento il più presto possibile.

***

Oggi alle tre, come era stato stabilito, si radunò al Municipio la Commissione per decidere a chi debba essere pagato l'importo della quaderna.

Fu assodato che subito dopo uscito il N. 47 era stato dato l'avviso relativo, al *gridatore*, della vincita e che se i vincitori giunsero sul palco non appena era stato esposto al pubblico il N. 9, si fu per la impossibilità di farsi largo fra la folla.

I Marocchini a Venezia. — Ci si comunica che l'ambasciata marocchina ha inviato una somma alla Prefettura per essere distribuita a qualche benefica istituzione.

Il cav. Gabardi Brocchi, reggente la prefettura, ha assegnato L. 250 all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita.*

I premiati del Marcello — Ecco, come abbiamo promesso, i nomi dei premiati di ieri:

Premi di primo grado: Coen Anna di Venezia — Baggetto Antonio di Castelfranco — Errera Elena di Venezia — Pardo Zoe di Venezia — Chitolina Ida di Venezia — Coen Elena di Venezia — Pardo Maria di Venezia — Guarnieri Guglielmina di Venezia — Coen Ara Ugo di Trieste — Chiampan Torquato di Lonigo — Scarso Gaetano di Lonigo — Toffolo Gio. Batt. di Polcenigo.

Premi di secondo grado: Gasparotto Antonio di Venezia — Paduan Maria di Venezia — Schmide Eleonora di Francia — Williamson Jenie d'Inghilterra — Trevisanello Evelina di Venezia — Vivante Ida di Venezia — Baseggio Arturo di Venezia — Mantovani Bismarch di Taglio di Po — Guarnieri Antonio di Venezia — Feltrin Ettore di Belluno — Azzano Giuseppe di Venezia — Vannini Augusto di Lucca — Moranziol Ettore.

Sul fondo elargito dalla presidenza della locale Cassa di Risparmio, il Consiglio d'amministrazione assegnava i seguenti premi d'incoraggiamento:

Gasparotto Antonio, II. premio in composizione, L. 150 — Guarnieri Guglielmina, I. premio in violino, L. 100 — Azzanno Giuseppe, II. premio in canto, L. 50 — Baseggio Arturo, II. premio in violino, L. 50 — Chiampan Torquato, I. premio in contrabasso L. 50 — Scardo Gaetano, I. premio in clarinetto, L. 100

Seguono poi molte menzioni onorevoli di primo e di secondo grado.

Promozione meritata — Rileviamo con piacere dal *Bollettino Ufficiale* che il delegato Costi, il quale da molti anni presta lodevole servizio, nel Sestiere di San Marco, fu promosso di classe.

Congratulazioni.

Il pareggio — Fra non molto questa magica parola farà il giro dell'orbe terracqueo, e segnalerà al mondo intero che l'Italia, finalmente, ha raggiunto il pareggio.

Ma di ciò non va data lode al solo ministro delle finanze onor. Doda, l'appassionato adoratore dell'Italia e di Venezia specialmente (*leggi Adriatico di ieri l'altro)* ma benanco al nostro Pietruccio, ministro delle poste e telegrafi. Sissignori. Esso è pure, con le sue vistosissime economie, concorre a rimettere l'Italia nella via del..... pareggio,

Il nostro Pietruccio, ha stabilito che agli impiegati postali alle ferrovie ed all ambulanze, ai quali per il servizio notturno straordinario veniva fino ad ora accordato un soprassoldo di centesimi *venti per ogni ora* sia ridotto a centesimi **dodici.**

Alle Zitelle — Sabato scorso ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi alla Giudecca, presso l'Istituto delle Zitelle. Un Istituto che può gareggiare con i migliori delle principali città per l'ambiente spaziosissimo, arieggiato e tenuto con cura e pulizia ammirabili, dalle alunne stesse. Il fabbricato, a merito dei preposti della Congregazione di carità, fu ora ampliato e con i ristauri, vi furono introdotte tutte quelle modificazioni richieste dalle moderne esigenze.

I risultati dei due ultimi anni scolastici riescirono soddisfacenti e ciò a merito delle brave quanto modeste signore Gamberini e Pelloni, maestra la prima di studio e l'altra dei lavori.

Una lode speciale alla signora direttrice Chiaves, la quale sorveglia al buon andamento di tutto, coadiuvata dall'assistente signorina Tesari. Nè va dimenticata la signora Bassi, maestra delle classi inferiori e di francese.

Continuino così quelle brave giovanette e la Congregazione di carità avrà largo compenso delle spese che di continuo sostiene, per dar sempre nuovo e maggior incremento all'Istituto stesso.

Ciò che può capitare dormendo. — L'altra notte, certo Napoleone Bival, una buona pasta d'uomo, al quale piace troppo sagrificare a Bacco, in istato di completa ubbriachezza, stava sdraiato sopra una delle panche della Loggetta in Piazza S. Marco presso ad altri tre individui.

Dormivano tutti quattro della grossa; anzi, per essere esatti, il Bival russava come un contrabasso.

Quel profondo suono richiamò l'attenzione di quattro galantuomini, che avvicinatisi al Bival e visto che le dita delle sue mani erano provviste di parecchi anelli d'oro, tentarono di rubarglierli.

Gli anelli però resistevano, ed allora i galantuomini bagnarono le dita colla saliva. Nemmeno questo bastò a svegliare il ghiro.

Gli altri tre dormienti svegliatisi d'improvviso, e visto il tentativo di quei mascalzoni, si dettero a gridare *ai ladri ai ladri.*

I carabinieri e le guardie che stazionavano in Piazzetta dei Leoncini accorsero subito, e vedendo quattro individui che fuggivano, li arrestarono tosto.

Sono Vincenzo Visentini di 33 anni, Andreuzzo Giuseppe di 34, Vittorio Todesco di 24 e Conti Giovanni di 28.

***

Ma qui viene il bello: i quattro dormienti, altri non erano che quattro agenti di P. S.

Ecco la spiegazione del fatto.

Il questore Raimondi, informato che da alcune notti avvenivano dei borseggi in Piazza S. Marco, sopra persone che dormivano sulle panche o sui gradini della piazza, ordinò un servizio straordinario. Per accalappiare i birboni, conveniva fare che nessun agente in divisa si facesse vedere nei dintorni della piazza.

Si stabilì quindi che quattro agenti si truccassero ben bene, e che uno di essi, per trarre nella rete i ladri, portasse alle dita parecchi anelli d'oro.

E così fu fatto. Anzi, il Bidal, il finto ubbriaco, al quale si erano somministrati gli anelli — se li introdusse nelle dita quasi a forza, e ciò per precauzione, perchè, ove i ladri fossero riesciti a fuggire, non avessero asportato anche gli anelli.

In altri punti della piazza, nascosti, stavano pronti altri agenti in divisa e carabinieri.

Come il colpo sia riuscito l'abbiamo narrato sopra. — E va benissimo, ma se il Questore e le guardie municipali impedissero lo sconcio per cui Piazza San Marco e dintorni sono ridotti nottetempo a dormitori pubblici, non ci sarebbe bisogno di ricorrere a questi tiri alla Lecoq in sessantaquattresimo, e le guardie potrebbero occuparsi dei furti ben più gravi che succedono a Venezia con qualche insistenza da poco in qua.

Un delegato di P. S. derubato — Nella casa del sig. Becattini Giuseppe, solerte delegato di P. S. alla Stazione marittima, sita in Calle Larga S. M. Formosa, N. 5566, si è introdotto ieri altro uno dei soliti ignoti, e, senza lasciare la sua carta di visita, portava via un biglietto di cinque lire.

Rinvenimento — Il sig. Mazzò-Balestrieri Pietro, impiegato al magazzino delle privative, trovò ieri presso Cà Foscari, un libretto della Cassa postale di risparmio.

Anche i piccioni — Una vedova, certa Adele Zanotti, per consolarsi della morte del marito, desiderava mangiare un piccione. Vistone uno nel negozio della pollivendola Cocin, al Num. 374 di Rialto, se lo prese. Ma, ahimè! Fu veduta dagli agenti di P. S, i quali non potendo permettere che essa soddisfasse ai suoi desideri, a sì buon mercato, l'arrestarono e la denunciarono alla procura del Re.

Furto ed arresto di ricettatori. — Ieri alla Stazione marittima, venivano rubate in danno della ditta Parisi sei matasse di cordoncino, del valore di Lire sette.

Praticate subito le pratiche necessarie da quel delegato di P. S. egli riescì a sequestrare la merce presso tre facchini stessi della marittima.

Inutile dire che questi furono denunciati all'autorità giudiziaria per ricettazione dolora.

Suicidio. — Ieri sera verso le 11, certa Novello Regina d'anni 50 da Burano abitante a S, Provolo, n. 4713, da 4 anni affetta da cancro alla spina dorsale, colto il momento dell'assenza dei famigliari, usciva di casa e si gettava in Laguna.

Il cadavere della disgraziata fu rinvenuto stamane nel canale dell'Ospedaletto, e trasportato all'ospitale per gli effetti di legge.

PRETURE — TRIBUNALI — CORT[I]

Oggi, come abbiamo annunciato, ebbe luogo alla Pretura urbana la discussione della causa contro l'ex assessore comunale Eugenio Cicogna imputato del reato previsto e punibile giusta i combinati art. 194 N. 1, 195, 207 Codice penale, per avere in Venezia nella sera del 20 maggio p. p. in luogo pubblico oltraggiata la guardia municipale Marchini Marco nell'esercizio ed a causa delle sue funzioni colle parole: *Non siete buoni da niente, è una vergogna, questa non è la maniera di fare il servizio, vi insegnerò to come si fa a far la guardia,* e quindi afferrata la detta guardia al petto ed al colletto della divisa scuotendola e respingendola in modo ostile e violento.

La sala era abbastanza affollata di pubblico scelto.

Fungeva da pretore il titolare avv. Fusinato — P. M. vicepretore Antonelli. — Al banco della difesa sedeva l'avv. Adriano Diena. — La guardia municipale Marchini era rappresentata dall'avv. Francesco Cicogna.

L'imputato nel suo interrogatorio negò di avere oltraggiato la guardia Marchini, dicendo essersi soltanto limitato a censurare il modo con cui, in quella sera, si faceva il servizio al Ponte dell'Olio dalle due guardie Marchini e Zambon. Ammise di avere preso per il bavero la guardia Marchini, ma non con violenza e solo allo scopo di rilevarne il numero.

La guardia Marchini Marco depose con franchezza ed asserì di essere stato oltraggiato e preso per un braccio e pel bavero della tunica dall'assessore Eugenio Cigogna. La sua deposizione è con poche varianti, sorretta dall'altra guardia Zambon Candido.

Oltre a dette due guardie verbalizzanti, furono sentiti sei testimoni, fra cui il sindaco e l'ispettore cav. Bolla, questi due furono portati dalla difesa. Ciò non pertanto deposero essere la guardia Marchini un buonissimo agente, intelligente, scrupoloso esecutore del proprio dovere.

Esaurita l'assunzione delle prove, ebbe la parola l'avvocato Francesco Cicogna. Parlò per mezz'ora e giustificando anzitutto il motivo per cui in tale causa vi sia stata costituzione di parte civile.

Il Cicogna riassunse le escusse prove e trova assodata la responsabilità piena ed indiscutibile dell'incolpato.

Il Pubblico Ministero parlò assai brevemente Concluse per non luogo a procedere per le vie di fatto e chiese L. 43 d'ammenda per l'oltraggio.

Prese quindi la parola l'avvocato Adriano Diena che esordì dicendo che avrebbe potuto contestare la costituzione di parte civile, ma che nol fece per lasciare libero campo alla discussione. — Non ravviso l'estremo dell'oltraggio e meno ancora la violenza. — Conchiuse dicendo che nessun privilegio fu usato al Cigogna in tale circostanza e chiede la piena irresponsabilità del suo raccomandato.

Il pretore si ritirò alle ore una. Alle quattro la sentenza fu pubblicata. Il Cigogna fu assolto.

GLI ARRIVI

del giorno 16

Cappello Nero — Bianchi G. da Padova, Verardi V. da Bologna, Lercher G. idem. Saggiotti F. idem, Valli F. idem, Portagalli D. da Parma, Figliani D. da Spezia. Brisacolo A. da Bologna, Degaspari G., P. ovighi L., Dall'Oro E. da Bologna, Cavalini R. da Milano, Rabaco G. Bologna.

S. Gallo. — Santarelli L. da Roma, Braida T. id., Finzi G. da Milano, Meschinelli A. da Vicenza, Albanella L. da Bologna, Santi G. da Milano, Pezzoli E. da Parma.

Italia — Liberti da Genova, Monzali G. da Bologna.

Hotel New Yorck — Manzoli L. da Bologna, Mensello M. idem, Pezzoli G. idem.

Inghilterra — Granello N. da Bologna, Benetti G. idem., Montalba, Periole E. G. da Milano, Marselini da Bologna, Marchesini idem.

Cavalletto — Badenich P. da Verona. Fabri G. da Ferrara, Minozzi V. da Bologna, Faenza G. da Roma, Zuoli F. da Udine, Michel G. da Bologna, Bevilacqua G. da Torino, Manesi Z. da Faenza, Parmigiani P. da Cadegno.

Leon Bianco — Nordio S. da Padova, Lucerna G. da Bologna, Martinelli L. idem, Zerbini D. Lendinara.

Albergo al Leon d'oro — Panan B. da Lonigo, Trombini A. Firenze.

Hotel Vittoria — Palmeri A. da Palermo, Berlagnoni E. da Vicenza, Lucchesi G. da Verona.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro del Lido. — Ricordiamo che questa sera oltre l'opera *Napoli di Carnevale,* tanto bella e sempre applauditissima, l'orchestra eseguirà il preludio del terzo atto con *a solo* per violino, eseguito dal m.° Scaramelli, nell'opera *Alberigo da Romano* del maestro Francesco Malipiero, padre al bravo m.° Luigi. — Inoltre la sig. Bissi ed il tenore Bonomi canteranno il duetto *Reduce un giorno di terra santa.*

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1|2 alle 6 p. — Alla sera — *Napoli di Carnovale* — opera — Ore 8 1|2 — L. 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Polka « Scherzando » Ranieri — 2. Sinfonia « La Muta di Portici » Auber — 3. Gran Marcia « Il Profeta » Meyerbeer — 4. Gran Pezzo Concertato « Tannhäuser » Wagner — 5. Ballabile « Rolla » Pontoglio — Galopp « Day Sin » Marenco.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 18 agosto

	da	a
Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	94 03	— —
» » 5 0|0 god. 1° luglio 1890	96 20	— —
Azioni Banca Veneta nominale	— —	275 —
» » di Credito Veneto nominale	— —	295 —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	280 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 50	24 75
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 60	123 80
Francia	3	100 85	101 15	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 26	25 32	25 29	25 35
Svizzera	4	100 75	101 —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	223 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		223 50	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0|0.

Milano 18

Red. it. cont.	96 27 —	Raffineria Zuccheri	227 —
» fine	96 45 —	Sovvenzioni	138 —
Az. Medid.	573 —	Società Veneta	136 —
Banca Generale	487 —	Obbl. merid.	315 —
Lanificio Rossi	1305 —	» nuove 3 0|0	290 —
Cotonificio Cantoni	354 —	Francia a 3 mesi	100 90
Navig. generale	368 —	Londra a 3 mesi	25 50
		Berlino a 3 mesi	124 90

Torino 16

Rend. cont.	96,05	Banca subalpina	80, -
» fine	96,17	Cred. merid.	157,—
Azioni ferr. medit.	718,—	Banco sconto	142,—
» » merid.	571,50	Banca Tiberina	67,—
Cred. mob.	607,—	Comp. fondiaria	30,—
Banca naz.	1755,—	Cassa sovvenzioni	137,—
» Torino	490,—	Cambio vista s. Fr.	101,05
		Id. 3 mesi s. Londra	25,31

Parigi 18

Apertura Tend. ferma

Rend. fr. 3 0|0	96,62
» » perp.	94,72
» 4 1|2	106,62
Rend. ital.	95,75
Ferr. lomb.	—,—
» austr.	535,—
Rend. turca n.	19,07
Prest. spagn. est.	76 1/4
Banca di Parigi	—,—
Cons. ingl.	96 9/16
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 0|0	491,87
Azioni Suez	—,—
» Panama	43,75

Vienna 16

Rend. in carta	88,30
» argento	89,65
» oro	108,50
» senza imp.	101,20
Az. della Banca	980,—
» Stab. di cred.	310,—
Londra	114,55
Zecchini imp.	5,46
Napoleoni d'oro	9,8 1/2

Berlino

Azioni Credit	172,10
Cambio Vienna	177,05
Rendita Italiana	95,30

Londra

Consolidato	96,10
Rendita italiana	94,—

Firenze 18

Rend. it.	96,49 —
Cambio Londra	25,22 —
» Francia	100,95 —
Azioni F. M.	718,75 —
» Mobil	611,— —

Parigi 16

Chiusura

Italiano 5 0|0	95,60
Franc. 3 0|0	94,60
Id. (n.) 5 0|0	106,60
Id. id. 3 0|0	96,40
Inglese	96 9/16
Lomb. obbl. ant.	330,50
Merid. »	—,—
Cred. mob. fr.	41,85
Az. Canale Suez	23,33

Roma 18

Rend. it. 5 0|0 c.	96,45,—
» » per fine	—,—,—
Banca generale	484,50
Az. S. Acqua Pisa	—,—
» S. Immobiliare	489,—

Genova 16

Rend. 5 0|0	96,40
Az. Banca Naz.	1750,—
Cred. mob. it.	608,—
Ferr. Merid.	716,—
» med.	572,—
Navig. generale	366,—
Banca generale	481,—
Raffi. Zuccheri	226,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,02
» s. Londra	25,57
» Germania	—,—

Berlino 16

Mobiliare	173,20
Austriache	105,60
Lombarde	54,90
Rendita italiana	95,40

Londra 16

Inglese	96 9/16
Italiano	93 7/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 16 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87,47 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 87,99 — pel 10 dicem. 84,09 — pel futuro 82,08.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,88 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 83,14 pel 10 dicem. 82,36 pel futuro 80,66

Movimento del Porto

Arrivati il 16 da Bari e scali vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cagno con merci a P. Pantaleo.

Partiti il 16 per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Orlando con merci. - per Smirne bark aust. « Otac Niko » cap. Colofovich vuoto.

Arrivati il 17 da Liverpool vap. ingl. « Flaminian » cap. Stephers, con merci a G. Barriera e C. - da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Mettel con merci al Lloyd aust. ung. - da Cotrone sch. ital. « Virtuosa Maria » cap. Juliano, con zolfo all'ordine - da Margherita di Savoia brig. ital. « Laura » cap. Gentile con sale all'Erario - da Margherita di Savoia sch. ital. « Gerolama » cap. Ballarin con sale all'Erario.

Arrivati il 18 da New York vap. germ. « Sophie » cap. G. W. Hong, con petrolio B. Walter e C. - da Tromsoe vap. norveg. « Vonadis » cap. Engelsen con baccalà a I. L. Mowinkel - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci a Semler e C.

Partiti il 17 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Drepano » cap. Dodero con merci.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

Siamo costretti ad essere questa settimana tanto brevi da poter sperare che il proto limiterà il numero degli spropositi che forse per colpa dell'infelice nostra calligrafia ci ha fatto dire nelle precedenti riviste.

Il laconismo però che c'imponiamo non è una rappresaglia che sarebbe assurda e ridicola ma una necessità giustificata dalla completa inattività delle Borse. — Siamo è vero nella stagione morta ma l'inazione fu tale da rendersi egualmente notevole.

Ciò promesso non si può negare essere molto più degno di rimarco il brillantissimo rialzo verificatosi a Parigi sia nel 3 0|0 francese che nel nostro consolidato. Non sappiamo se come si dice il rialzo di quest'ultimo sia unica ma naturale conseguenza dell'aumento della nostra Rendita, sappiamo però che mentre all'11 corr. si chiuse per questa a 94.27 in chiusa di giovedì eravamo già a 95 10.

Quest'aumento fu come al solito assai male secondato dalle nostre Borse e si fu solo appena ieri che si verificò un po' di slancio. — Un raffronto tuttavia tra i prezzi di lunedì e quelli di ieri ci segnala un aumento di 75 centesimi.

Com'è naturale, il poco movimento si è concentrato sulla Rendita ed i valori furono affatto abbandonati — Non poterono tuttavia non seguire la tendenza e dal più al meno segnano tutti un certo aumento. — Il più sensibile lo ebbero le Meridionali che dal 709 sono rapidamente salite a 719. — Notiamo di poi le Banche Generali che da 478 furono portate a 485 e le Mediterranee che da 569 andarono a 572. Le variazioni per gli altri che ne ebbero furono poco rilevanti.

Ecco del resto il nostro listino.

Rendita Italiana 5 0|0 96,20 a 96,30.
Azioni della Banca Nazionale da 1750 a 1760.
» Banca Veneta da 275 a 276.
» Banca di Credito Veneto da 295 a 296.
» Costruzioni Venete da 134 a 136.
» Cotonificio Veneziano da 280 a 282.
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 481 a 482.
» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 499 a 500.
» » Banco di Napoli da L. 472 a 474.

Cambi

Londra a 3 mesi da 25,22 a 25,26.
Germania a 3 mesi da 123,60 a 123,80.
Olanda a 3 mesi da 209,50 a 210.
Francia a vista da 101,— a 101,10.
Svizzera a vista 100,80 a 100,90.
Austria a vista da 222 a 222 50.
Pezzi da 20 fr. in oro 20,20 a 20,24.

G.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 agosto, N. 192, contiene:

Legge con la quale si stabilisce che i pesi e le misure legali nel Regno d'Italia sono unicamente quelli del sistema metrico decimale — R. D. che autorizza una prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste, della somma di lire 30,000, per sussidio al Collegio femminile di Anagni — R. D. che autorizza il comune di Roccasecca dei Volsci (Roma) ad applicare, nel quinquennio 1890-94 una tassa sopra alcuni capi di bestiame — R. D. che autorizza la erezione di una Cassa di prestiti e rispasmi nel comune di Mogliano (Macerata) e che approva lo statuto della Cassa stessa — Nomina di soci distinti nella R. Accademia di Santa Cecilia — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Armei Luigi e C. Roma — Bruera Antonio, fu Giuseppe, Torino — Norzi Zaccaria di Isaia, Torino.

Ufficio dello Stato Civile

17 agosto — Nascite: maschi 7 — femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Viviani Antonio, impieg., munic., con Lavoratori Emma, casalinga, celibi — Battistel ch. Battistella Giuseppe, facchino, con Benedetti Luigia, sarta celibi — Bortolan Domenico, maestro di II. classe R. Marina con Memo Luigia casalinga — De Cecco Vittorio, facchino con Cadinario Maria, domestica, celibi.

Decessi: Zaldon Monte Chiara, 92, ved., r. pens., Venezia — Visardi Abele Angela, 82, ved., casal., id. — Pescante Angela, 26, nubile, casal., id. — Curer Angela, 26, nubile, casal., id. — Rosa Perinato Giovanna, 25, coni., casal., Chioggia — Zennaro Elisabetta, 19, nubile, sigaraia, Venezia — Menegazzi Virginia, 27, nubile, sarta, id. — Zanetti Pia, 10, Murano — Chilese Antonio, 62, coni., r. pens., Chioggia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 18 — Caffè — mercato fermo

Settem.	114 —	91 Marzo	100 —
Dicem.	104 3|4	91 Dicem.	92 1|4

Hamburg 18 — Caffè — mercato fermo

Agosto	91 —	Dicem.	82 —
Settem.	91 —	91 Marzo	80 —

Anversa 18 — Caffè — mercato fermo

Settem.	112 —	91 Marzo	101 —
Dicem.	105 1|2		

Budapest 18 — Frumenti — mercato fermo

1891	Primavera	f.	7.61/—
1890	Autunno	»	7.16/—

Mais mercato calmo

	Mese corr.	f.	5.90/92
1891	» maggio-giugno	»	5.78 80

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

NOTIZIE D'AFRICA
Fucilazioni

Roma 17 ore 9.15 p.

Pochi giorni or sono fu data la notizia della fucilazione di alcuni dervisci fatti prigionieri nell'ultimo scontro con le nostre truppe in Africa.

La fucilazione avvenne infatti, ma non trattavasi di prigionieri di guerra, ma di nove dervisci i quali com'è noto, avevano commesso depredazioni ed avevano massacrato gran numero di persone appartenenti alla tribù dei Beni-Amer nostri protetti.

L'onomastico di Leone XIII
Altre notizie Vaticane

Vi fu ricevimento in Vaticano dei cardinali, dei prelati domestici, delle società e circoli cattolici; stasera il Papa terrà circolo.

Il Papa indirizzerà una lettera incoraggiante i cattolici a proseguire gli studi sociali nel prossimo Congresso cattolico internazionale che si terrà nel settembre prossimo a Liegi.

Il Papa alla fine di settembre, ovvero nel prossimo ottobre terrà Concistoro, pronunzierà l'allocuzione contro la legge sulle Opere pie e nominerà tre cardinali, dei quali uno riservato in pectore, che credesi sia monsignor Galimberti ora Nunzio a Vienna.

Le elezioni generali
Il viaggio di Crispi e un commento del giornale « La Sera »

Il giornale *La Sera*, ora uscito, scrive che Crispi recandosi a Torino ha per iscopo di conferire col Re per fissare la data delle elezioni generali. Il detto giornale aggiunge che il Consiglio dei ministri si è dichiarato favorevole al progetto di indire le elezioni nel prossimo autunno (1) nel mentre Crispi vorrebbe fissarle per l'anno venturo. Il Re, sempre secondo *La Sera* di cui vi riferisco le notizie con previa riserva, non dividerebbe a questo riguardo l'opinione del presidente del Consiglio.

La decisione definitiva sarà deliberata nel Consiglio dei ministri che verrà tenuto a Roma, al ritorno di Crispi.

(1) Il *Don Chisciotte* scrive che le elezioni si farebbero il 26 ottobre.

Ancora Cavallotti e il « Matin »

Roma 17, ore 10.30 p.

I giornali si occupano ancora dell'intervista dell'on. Cavallotti con il corrispondente del *Matin* di Parigi.

Magne, corrispondente dell'*Agenzia Havas*, conferma l'esattezza del resoconto che fu comunicato al *Matin*.

Vi faccio notare che l'on. Cavallotti, nel suo colloquio con Magne, non disse già che l'Italia non è pronta per una guerra, ma bensì che in caso d'una guerra tra la Francia e la Germania, l'Italia, per non compromettersi potrebbe prendere il pretesto di non essere pronta.

La ferrovia Bologna-Verona
Un ponte sul Po

La Direzione tecnica governativa per la ferrovia da Bologna a Verona, ha sottoposto all'esame del Ministero dei lavori pubblici il progetto definitivo d'appalto del quinto tronco da Revere ad Ostiglia, il quale comprende la costruzione di un ponte sul Po.

La Direzione ha anche studiato un progetto di ponte a doppio uso, cioè, per la strada ferrata e per la strada provinciale, che passerebbe superiormente al ponte.

Il tronco comprende una lunghezza di metri 3230.15; e l'importo complessivo ascende a L. 3,000,000 circa.

La ricostituzione della divisione navale dell'America del Sud

L'improvvisa rivoluzione della Repubblica Argentina, l'assoluta mancanza di una nostra nave da guerra nei giorni dei torbidi a Buenos Ayres, e la molteplicità degli interessi italiani in quei paesi hanno persuaso il Ministero della marina a ricostituire la divisione navale dell'America del Sud.

Se la presenza del *Provana* e del *Curtatone* non fosse urgente nelle acque zanzibaresi, sarebbe stato emanato per esse un ordine in contrario; in attesa dell'armamento di altre navi leggere il *Fieramosca* e il *Messaggero* hanno ricevuto l'ordine di sostare il primo a Lisbona, il secondo a Gibilterra.

Mandalari Renzetti
Echi e strascichi

Roma 17, ore 11.30 p.

Il *Diritto* di questa sera pubblica un lungo articolo rispondendo minutamente alle asserzioni della *Riforma* sull'affare Mandalari-Renzetti, dimostra la falsità delle asserzioni del giornale in favore del Mandalari e rettifica tutti i fatti, accusando apertamente l'on. Damiani.

Il *Diritto* pubblica pure una lettera dell'avvocato Martini; altro difensore della signorina Renzetti che risponde alla *Riforma* e annunzia che domani pubblicherà una seconda lettera dell'avvocato Riccio.

Il canone del dazio consumo

La *Riforma* di stasera dice che è falso che il Ministero delle finanze abbia diminuito le sue domande per il canone del dazio consumo nei Comuni i di cui Municipi se ne lagnarono; soggiunge che si mostrò giustizia nelle domande del Ministero, e che per pochissimi Municipi in seguito a sopraggiunte circostanze inattese si faranno lievissime modificazioni non alteranti i concetti generali.

La colonizzazione di Massaua

Il Governo affiderà la colonizzazione di Massaua alle Società cooperative, riservandosene la sorveglianza e dando alle Società molte facilitazioni. Il progetto è già pronto e per applicarlo non si aspetta che il rapporto dell'on. Franchetti.

Crispi, Caprivi e Kalnocky

La *Tribuna* dice che l'on. Crispi riferirà al Re intorno ad un progettato convegno con Caprivi e Kalnocky.

Berti non si ritira

Berti smentisce che sia intenzionato di lasciare il posto di direttore della pubblica sicurezza al Ministero degl'interni, come ieri erasene diffusa la voce.

La sorella di Antonelli pericolata

La contessa Antonelli, sorella del neo deputato di Roma, cadde da un ascensore dall'altezza di un secondo piano, producendosi una grave ferita al cranio.

La disgraziata signora versa in pericolo di vita.

Pel tiro a segno

In seguito agli studi fatti durante la gara nazionale di tiro a segno e allo scambio di idee avvenuto in quell'occasione, il Ministero ha deciso di far studiare alcune modificazioni da apportare alla legge sul tiro.

Intanto il ministero ha diramato una circolare ai prefetti invitandoli a trasmettere sollecitamente le relazioni dei risultati delle varie società mandamentali durante il 1889 e 90 per dedurne criteri utili pel nuovo disegno di legge.

I dispacci d'oggi

Ciò che dirà Damiani

Roma 18, ore 11 ant.

Secondo quanto si afferma, nel discorso che pronuncierà a Trapani il 25 corrente, l'on. Damiani diffonderassi sulla necessità di rinnovare la triplice alleanza e di mantenere intatti i nostri rapporti colla Germania e l'Austria, specialmente in questi momenti, non scevri di qualche preoccupazione. Parlerà della politica interna e della necessità che gli elementi liberali e d'ordine si colleghino insieme per far argine alla falange radicale, che si sta raccogliendo e che cercherà d'ingrossarsi alla Camera nelle elezioni generali.

Per i reduci dall'Africa

Il ministero della guerra ha emanato nuove norme per i militari che ritornano dall'Africa per motivi di salute. Debbono portar seco la dichiarazione del medico che li curava in Africa. Arrivando in Italia saranno prosciolti dalla ferma speciale e (se vincolati da obblighi speciali di servizio) saranno inviati in licenza; se non avranno obblighi speciali di servizio saranno messi in congedo illimitato colla facoltà di farsi riformare.

Coloro che non potessero passar la licenza di convalescenza in famiglia per mancanza di mezzi saranno tenuti a Napoli al deposito centrale.

Contro il brigantaggio

Il governo ha deciso di adottare energiche misure per estirpare il brigantaggio che terrorizza le Maremme, il Viterbese e il circondario di Spoleto.

Si tratta delle tre bande capitanate dai tristamente celebri briganti Tiburzi, Ansuini e Biagini.

A questo scopo, appena terminate le grandi manovre, saranno sparsi per quelle località quattro battaglioni di bersaglieri, divisi in pattuglie comandate da carabinieri e agenti di pubblica sicurezza. Saranno costruite qua e là delle baracche-caserme.

Nella diplomazia

Nei circoli diplomatici si commenta sempre la voce della nomina del comm. Ressmann, attuale primo consigliere all'ambasciata di Parigi, ad ambasciatore a Pietroburgo.

Si afferma pure che Marocchetti, ambasciatore a Pietroburgo, verrebbe trasferito a Parigi nel posto di Menabrea, il quale chiese un lungo congedo, manifestando, dicesi, il desiderio di un collocamento a riposo.

Il colloquio del Re coll'onor. Crispi

Roma 18, ore 1.20 p.

Nel colloquio avvenuto questa mattina a Torino fra il Re ed il presidente del Consiglio si deve aver trattato dell'apertura della nuova sessione parlamentare e del programma della sessione stessa.

Onoranze a D'Arcais

Le onoranze funebri al compianto collega D'Arcais sortirono affettuosa dimostrazione al valentissimo giornalista.

Furono recate molte bellissime corone. Intervennero numerosissimi i giornalisti, qualche deputato, il senatore Moleschott ed altri.

Alla Stazione disse commoventi parole l'on. Torraca, che fu, nel suo breve discorso, felicissimo, e ottimamente espresse i sentimenti dell'animo di tutti.

Parlò poi anche l'avv. Carta a nome della città di Cagliari, patria del defunto.

Dalle Provincie

DA MILANO
UN'ASCENSIONE CON GODARD
IL NOSTRO DIRETTORE IN AEROSTATO
Le Società ginnastiche venete

Milano 17, ore 4 pom.

(*al.*) Da vari giorni si era annunziato una seconda ascensione libera nell'areostato del capitano Godard. I giorni passavano però e pochi mostravano il desiderio di prendersi questo spasso. Godard, simpatico e brillante tipo di francese, era nervoso, perchè anche come speculazione il viaggio a Milano non gli era andato bene.

Finalmente si potè combinare per domani alle ore 4 pom. una gita, della quale fa parte oltre Godard, un banchiere tedesco, il comm. Lampugnani e Macola, direttore della *Gazzetta*.

Il pallone verrà gonfiato dentro al recinto della fabbrica del gas. Si è dovuto rinunziare al lancio pubblico nell'Arena perchè occupata dai ginnasti a congresso.

Vi telegraferò gl'incidenti.

Macola penserà a telegrafarvi le vicende del viaggio aereo.

— Le Società ginnastiche del Veneto si distinguono assai qui al Congresso. Pare certo che quelle di Venezia e Padova saranno premiate. Anche quella di Dolo è accolta con molte simpatie. — Eleganti le tenute, marziale il portamento.

IL CONCORSO GINNASTICO NAZIONALE
La distribuzione dei premi — I ginnasti Veneziani che si distinguono — Gli altri veneti Il banchetto — Il dono di Venezia a Milano.

Milano 17, ore 9.30 p.

(*Macola*) — Nella immensa arena oggi alle ore sei seguiva la distribuzione dei premi ai vincitori del concorso ginnastico nazionale.

La folla non era molto numerosa.

Il Municipio, scortesemente, non era rappresentato.

Lo spettacolo della sfilata dei ginnasti che rientravano in città dopo la passeggiata, fu ammirabile.

Il portamento marziale dei giovani, preceduti e seguiti dalle fanfare e bandiere suscita più che interesse per senso estetico, vera e propria commozione.

Tutte le squadre sfilarono davanti al capo palestra fermo sull'attenti, in apposito palco, salutando militarmente.

I ginnasti veneziani, forti ed eleganti, attirano l'ammirazione, le simpatie generali.

Dopo gli esercizi collettivi col bastone Jager, i ginnasti si raccolsero ordinati, sotto il palco per la distribuzione dei premi.

La varietà dei colori, le bandiere, le tenute diverse dei gruppi dei giovani maschi e fieri davano al quadro grandioso, un'intonazione artistica.

Dopo un discorso del vicepresidente Parisi, si chiamarono i premiati.

Scortata dal cav. Errera vicepresidente della Società veneziana C. Reyer e da Cibin, presentasi prima la bandiera della Società di Venezia, rossa col leone d'oro, premiata con punti 547 su 560.

Degli applausi vivi e formidabili salutarono la rappresentanza della nostra valorosa e bellissima squadra.

Seguirono gli svizzeri fra immensi battimani; poi l'eccellente squadra padovana e successivamente quelle altre Società, fra cui quella elegante udinese, e quella di Schio e di Dolo.

Cavallerescamente applaudite le squadre emule nella nobile lotta.

Quando cominciarono i premi personali l'animazione fu grandissima.

I primi premiati sono i milanesi; pochi quelli appartenenti alle squadre di fuori.

Alle sette la maschia festa finiva ed i ginnasti, uniti a molti altri, prendevano posto ad una tavola nel grande padiglione artistico in legno, dove convennero 1500 convitati.

Il segnale dell'uscita delle portate davasi collo squillo delle trombe, seguito da un enorme clangore di bicchieri, dalle urla di evviva dei ginnasti affamati.

Spettacolo allegramente imponente.

Il pranzo terminò alle ore 9, poi i ginnasti si sparsero per la città dopo 5 giorni di lavoro, dall'alba, alle undici di sera.

Aggiungo che fra i regali fu molto ammirata la cornice di Cadorin di un quadro regalato alle consorelle milanesi dalla squadra veneziana. E che è dovere dei ginnasti di Venezia di accogliere degnamente i valorosi giovani che torneranno martedì alle ore due. — Auguriamoci che la gioventù veneziana trovi altri forti imitatori.

Echi torinesi

Torino 17. ore 4 pom.

Crispi è arrivato alle 1.30 e scese all'Albergo d'Europa.

Il Re arriverà a Moncalieri stasera e rientrerà a Torino nella notte.

Torino 17, ore 7.35 p.

(*V. Z.*) Il Re è giunto a Moncalieri stasera alle 6 e 10; lo attendevano alla Stazione la Principessa Clotilde e Letizia e fu ossequiato dalle Autorità ed acclamato dalla folla.

Le feste di Civitavecchia
Il monumento del Gran Re

Civitavecchia 17, ore 6 pom.

Il monumento di Vittorio Emanuele fu inaugurato a mezzodì, fra il più vivo entusiasmo, alla presenza del Duca di Genova, delle autorità e di una folla immensa e festante. La città, animatissima, è tutta imbandierata.

Terminata la cerimonia d'inaugurazione il duca di Genova si recò al palazzo municipale ove ricevette le autorità e le rappresentanze. Il duca s'imbarcò nuovamente alle 1.5 pom.

La squadra si fermerà qui tutto domani.

Civitavecchia 17, ore 11.15 p.

Stassera ebbe luogo il banchetto alla sottoprefettura. Erano presenti l'on. Mariotti che rapresentava il ministro Crispi. Il generale Ponzo-Vaglia il duca Sforza-Cesarini; il principe Fabrizio Colonna, il deputato Siacci le autorità locali e i sindaci dei Comuni vicini.

Parlarono applauditissimi il sottoprefetto Falleroni, e gli onorevoli Sforza Cesarini, Mariotti e Sciacci. Il Duca di Genova si recò al Municipio alle 9 e mezzo, e assistette alla festa da ballo e alla luminaria in Piazza Vittorio Emanuele che riuscì splendida.

***

Il duca di Genova tornò a bordo alle 11 e 30.

La sala municipale era affollatissima di signore che gli furono presentate. Oggi, lunedì, il Duca offre un banchetto alle autorità, a bordo.

La squadra partirà il 19 per Castellamare per raggiunger la corazzata *Italia*.

Le ferrovie in Sicilia

Milazzo 17, ore 9 p.

Fu inaugurato solennemente il treno ferroviario Santa Lucia-Milazzo, della linea Messina-Palermo.

Commemorazione di Alberto Mario

Rovigo 18, ore 8.10 ant.

Il Comune di Gavello polesine, commemorò ieri Alberto Mario. Erano presenti alla commemorazione il sindaco di Rovigo e numerose associazioni radicali del Polesine; aderirono con lettere e telegrammi molte personalità della democrazia e gli on. Villanova, Marin e Tedeschi, deputati di Rovigo.

L'oratore, avv. Giuseppe Barbanti di Bologna, commemorò Alberto Mario, e riscosse applausi calorosi.

Dopo la commemorazione, fu mandato un dispaccio alla vedova Jessie Mario, e si fece una raccolta a favore delle vittime delle miniere di S. Etienne.

Una tombola proficua

Livorno 18, ore 10 ant.

(*f.*) La tombola che ebbe luogo in Piazza Vittorio Emanuele, a beneficio del fondo pel nuovo ospedale, diede ottimo risultato.

La vendita delle cartelle produsse circa diecimila lire. I premi erano soltanto di duemila lire.

Suicidio

Ancona 18 ore 10.40 ant.

(*r.*) Certo Cerca, di 60 anni, calzolaio, gettossi in mare presso il Lazzaretto ed annegò.

Il suo cadavere fu tratto dall'acqua da una pattuglia di guardie di finanza che erano in perlustrazione lungo la spiaggia.

Causa del suicidio ritiensi le tristi condizioni finanziarie.

Un discorso di Boselli a Siena

Siena 18 ore 10.40 pom.

(*as.*) Ieri sera all'Albergo Continentale la giunta municipale diede un pranzo in onore del ministro Boselli.

Il sindaco Valenti ringraziò il ministro della visita fatta a Siena e bevette al Re, alla Regina, alla Patria.

Boselli constatò lo spirito eminentemente artistico che caratterizza la città ed il popolo senese, « ma quest'arte eminentemente democratica, disse il ministro, va quindi indirizzata al raggiungimento delle virtù civili e patriottiche » (*bene*).

Osservò come molte costumanze locali preludiarono le odierne istituzioni del progresso popolare, e citò le gare, le corse al pallio, le confraternite, i rioni, come preludio delle odierne associazioni operaie e delle società del tiro a segno. Ricordò le principali glorie sienesi anche fuori del campo dell'arte, e disse che un economista senese, Sallustio Bandini fu il propugnatore di teorie del libero scambio non disgiunto però dalla naturale protezione dovuta ai lavoratori, per cui si è meritato il titolo di maestro del socialismo buono. (*Applausi*).

Ricordò Bettino Ricasoli, uno dei campioni del pensiero della rivendicazione nazionale, e rammentò il verso di Dante, il quale immaginando il tipo muliebre della gentilezza disse: *Siena mi fe.* (*bene*).

Terminò augurando che questo spirito artistico sia sempre l'illuminatore del paese dalla reggia al popolo. (*Vive acclamazioni, viva al Re*).

Teodoro Moneta a Roma

Milano 18, ore 1.20 p.

(*Al.*) Vengo assicurato che Teodoro Moneta abbandonerà fra breve la direzione del *Secolo*, ed andrà a Roma ad assumervi quella della *Capitale*.

A quanto affermasi, questo giornale diventerebbe l'organo ufficioso, per l'Italia, del Comitato internazionale della pace.

Il Moneta diverrebbe anche proprietario della *Capitale*.

Dall'Estero

Le solite melanconie
Nuova malattia della vite — Disgrazia sulle ferrovie

Parigi 18, ore 9.30 ant.

(*C.*) La *Petite République* scrive che alcuni ufficiali italiani fanno una campagna anti-francese nella valle di Lucerna (?).

— L'*Événement* riferisce che in California si scoprì una nuova malattia della vite, di natura sconosciuta, distruggente la pianta.

— Un treno diretto, delle ferrovie dello Stato, deviò presso la Stazione di Fonzac. — Sette persone rimasero ferite piuttosto gravemente.

IL COLERA NELLA SPAGNA
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Le notizie da **Madrid** recano che ieri nelle provincie infette vi furono 40 casi di colera e 16 decessi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia **Bressanin** vivamente commossa per le attestazioni di affetto avute da ogni parte in occasione della perdita della desideratissima **Maria Scadinari Bressanin**, esprime a tutti la riconoscenza più sentita e chiede venia delle eventuali involontarie ommissioni nel partecipare la dolorosa notizia.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* N. 4822-4823-4824-4825, *S. Salvatore,* — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!
Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. 2.00 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!
Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lillas di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!
Acqua di Chinina del F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. 1.25 la bott

Concorrenza impossibile!
ESTRATTI PER FAZZOLETTO
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. 75 cadauno.
Flacon doppio con stillegoute L. 1.50

Igiene della pelle!
POLVERI di RISO
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachêl
da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!
I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

Volete la salute???



LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Preg. Sig. **Felice Bisleri**

Io ho un gran debito da soddisfare con lei, ed è quello delle 12 bottiglie *Ferro-China* che mi inviò per esperimento. Io di tale preparato avea già fatto prova in antecedenza nella mia pratica e me n'era trovato soddisfattissimo tanto per l'effetto avutone, quanto per la tolleranza da parte dello stomaco e degli intestini

Le 12 bottiglie le consumai in casa mia per due figli, uno convalescente da pneumonite doppia, e l'altro anemico in causa dei calori estivi. In tutti e due il risultato fu più che soddisfacente. Mi creda

Venezia, 1 Gennaio 1887.

Devotissimo **Dott. Vecelli.**

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

NON PIU' CANIZIE
INNOCUITÀ, EFFICACIA ED ECONOMIA INSUPERABILE



Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della giovinezza.

Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.

Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il più esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.

I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato

Vendesi presso l'inventore **Tommaso Jurcovich** parrucchiere Salizzada S. Luca 4120 — VENEZIA.

In provincia presso i principali parrucchieri. 1476

L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori.

SPECIALITA RACCOMANDATE DELLA DITTA

FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via Broletto, N. 35

PREMIATE CON DIVERSE MEDAGLIE D'ORO

Granatina. Estratto tolto dalla saluberrima Mela-Granata, dà una bibita simpaticissima massime nei sommi calori e per le sue qualità rinfrescanti combatte gli strati irritabili della gola e dei bronchi.

Soda Champagne. E' una deliziosa bibita all'acqua che si raccomanda per le sue qualità igieniche e rinfrescanti di un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne e può soddisfare le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiaj da tavola bastano per una bibita.

Estratto di thè. Questo estratto preparato con Thè di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di Thè, potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vieux Cognac f. Ch. - marca CROIX-ROUGE
di gusto e profumo squisito da gareggiare colle primarie marche francesi

Prezzo d'ogni Bottiglia L. 3.50



ACQUA FIGARO
Tintura speciale per capelli e barba

Acqua Figaro
In due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'Acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scattola completa L. 6.

Acqua Figaro
ISTANTANEA

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese oltre l'Acqua Figaro, istantanea, la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

Pomata al Quinquine
GAUDRON PURIFICATO
FIGARO

Questa pomata è sommamente acconciabile e preferibile a quante ne siano in commercio per tingere i capelli del primitivo colore, senza macchiare, rendendo altresì al capello lucidezza impedendo anche la caduta.

Vasetto coll'istruzione L. 4.

EAU CÉLESTE
guérissant instantanément
es MAUX de DENTS les plus violents
ADOPTÉ ET APPROUVÉE
PAR L'ACADEMIE DE MEDECINE

Le Flacon: 2 fr.

5 fr. le Flacon **LIQUEUR FIGARO** 10 fr. le Flacon
Pour l'Entretien de la Chevelure, et empêcher la chute des cheveux

Cette liqueur, d'un effet certain et reconnu par divers membres de la Faculté de Médecine et de nombreux certificats et attestations constatant la réussite complète, a pour but d'empêcher la chute des cheveux ou de la barbe, mais encore de les faire repousser lorsqu'on les à perdus.

Cette Liqueur étant complètement inoffensiev, on n'aura pas à craindre d'en faire usage dès qu'on verra sue, par suite de maladie ou de négligence, on perd qes cheveux et barbe.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.

PIROSCAFI CELERISSIMI
per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 **d'ogni mese**

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani* S. Luca Calle Fuseri 4471; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società. 1040

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*
Malattie del **CUORE**

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda Franco a chiunque si diriga al Dottore NOBLET, 49, Rue Ste-Anne, PARIS

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.

60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

MORTE
ALLE
CIMICI

Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all'agenzia Longega a San Salvatore, 4825 — Venezia.

IMPOTENZA E STERILITA

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale**: via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. 10.) 63

Bagno salso a domicilio

40 ANNI DI SUCCESSO

Invenzione del Farmacista FRACCHIA di **TREVISO**

premiate con Medaglia all'Esposizione Italiana di FIRENZE del 1861 ed a quella regionale di TREVISO del 1872

Questo ***BAGNO SALSO*** è preparato con sostanze medicinali raccolte in opportune stagioni nelle Venete Lagune.

Utilissimo specialmente nella **Rachitide** e nella **Scrofola**.

Guardarsi dalle contraffazioni, specialmente dai volgari Bagni a semplice base salina — e dal comune sale marino, ora proibito dal R. Governo con recente Decreto.

Il ***BAGNO SALSO del FRACCHIA*** gode antica fama e riputazione: lo attestano numerosi successi e certificati medici, ed è assai ricercato dai farmacisti ed Ospedali d'Italia e dell'Europa.

Si prepara il ***BAGNO SALSO FRACCHIA*** ben condizionato in vasi grandi per adulti, e vasi più piccoli per ragazzi. — Leggere l'unita istruzione. 706

Nelle Farmacie dell'Alta Italia vendesi: 11 vaso gr. per 2 bagni L. 2.40 - Picc. 2 bagni L. 1.80.

Vendita gen. per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano-Roma-Napoli
Vendita in Milano anche presso il sig. CARLO ERBA.
Propr. ed unico Concess. della Ricetta R. Brunetti, farm. Treviso

---

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

(5)

HOTEL TESINO
PIEVE DI TESINO (Trentino)

Valle amenissima, circondata da boschi di conifere percorsa dal Grigno, a poche ore di carrozza da Bassano per Primolano e Strigno; da Trento per Borgo Valsugana, a tre ore da Levico e due da Roncegno. Altezza: 840 metri sul livello del mare; acque purissime, clima salubre, escursioni e passeggiate alpine interessanti.

Albergo recentemente costruito con trenta stanze bene arredate, sale di lettura, da pranzo, da bigliardo e caffè.

Cucina eccellente, buon servizio, prezzi e pensione modicissimi.

I sottoscritti conduttori sperano di vedersi onorati da numerosa clientela in questa stagione la più adatta ai soggiorni alpini.

(1443) *Fratelli* **Granello.**

PER L'ESTATE

Polvere da Birra. — Con questa polvere si fabbrica una eccellente ed economica birra. Costa soli cent. 12 al litro. Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. Utilissima per paesi. — Dose per 25 litri L. 2,50.

Polvere per far spumare qualunque vino in 48 ore — Dose per fare spumare 50 litri di vino L. 2,50, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver (o Champagne artificiale) — Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne e costa pochi centesimi al litro. — Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3

Vino economico. — L'uva in quest'anno essendo stata scarsissima in generale, chi vuol farsi un **buon vinetto** di famiglia acquisti:

1 Pacco Polvere Enantica L. 4,00 }
1 Litro Velletrina . » 1,50 } **Per 100 litri vino.**

Desiderando fabbricarne un maggior numero di ettolitri si domandino tanti pacchi Polvere Enantica e tanti litri Tintura Velletrina.

Aroma d'Aceto per fabbricare un buon aceto con acqua e vini, vinelli ecc., economico ed igienico. — Bottiglia per fabbricare 50 litri aceto L. 5, per 25 litri L. 3. — *Istruzioni apposite per tutti i suddetti articoli.*

NB. Spedizione per pacco postale aggiungendo centesimi 75 all'importo diretto al **Laboratorio Soave e C.**, Via Bogino, N. 10, Torino.

Soltanto all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire 1,50.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro **Argento, Packfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.**

Deposito vendita all'Agenzia Longega.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Martedì-Mercordì 19-20 agosto — Edizione della Sera N. 229

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **30**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

L' " OPINIONE ,,

(A proposito della morte di F. D'Arcais)

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 17 agosto.

(V. Riccio.) — Idea felicissima ebbe il *Circolo dei giornalisti italiani* quando invitò Ferdinando Martini a fare la commemorazione di F. d'Arcais. Nessuno più dell'arguto ed ingegnoso scrittore toscano, che è uno dei più felici — il più felice forse degli oratori del nostro Parlamento — è in Italia adatto a ricordare la laboriosità senza pari, l'amore dell'arte portato nel giornalismo quotidiano, la facilità scorrevole e gaia nello scrivere, del nostro collega defunto.

Vedrete che il giorno nel quale l'on. Martini parlerà di D'Arcais sarà una festa grande per il giornalismo e per l'arte. Le simpatie che ispirava il defunto si uniranno alle simpatie grandi che ispira l'oratore, e difficilmente si troverà a Roma una sala capace di raccogliere tutte quante le persone che chiederanno di udire la parola elegante e fine del deputato toscano.

Così il *Circolo* onora degnamente la memoria dei compagni in giornalismo, siano essi soci o non, a qualunque partito appartengano.

•

La vita di D'Arcais è in gran parte connessa con quella del giornale *L'Opinione*. Vi entrò nel 1853 e vi rimase fino al momento della morte. L'ultima sua lettera è quella in cui si rivolge al suo amico Rizzo chiedendogli dei libri per trarne qualche articolo di *Varietà* per il giornale.

Cominciò con le riviste musicali, ma vi fu un momento nel quale fece sul giornale l'articolo politico ed il letterario, la varietà e la critica drammatica ed il cenno bibliografico. Lavorava con facilità, sereno sempre, spoglio di qualsiasi acredine, di rancori, di ire politiche e artistiche. Amava la forma letteraria del suo scritto. Non era, come la maggior parte dei giornalisti nostri, fra coloro che disprezzano la purità, la proprietà, l'eleganza del linguaggio. Il suo stile era sempre facile e scorrevole, limpido il pensiero, con una certa festività simpatica ed una naturale spigliatezza.

Fu per parecchi anni direttore dell'*Opinione*, dalla morte di Giacomo Dina fino al giorno in cui quel posto venne assunto dal deputato Torraca. Allora già D'Arcais era stanco e malaticcio ed i nuovi proprietari dell'*Opinione* volevano dare al giornale un indirizzo più vivo e vigorosamente polemico.

Torraca non voleva accettare. Lo trattenevano i riguardi dovuti a Francesco D'Arcais. I proprietari insistevano. Passarono molti giorni in trattative che non ebbero nessun risultato pratico per la risolutezza di Torraca, finalmente fu D'Arcais stesso che intervenne e che indusse il Torraca ad accettare, offrendosi di restare come redattore artistico e letterario, e mostrando con la sua presenza nel giornale, che egli non era dolente della sostituzione.

Così venne fatto. D'Arcais restò redattore dell'*Opinione* e quella sua permanenza nel giornale, a parer mio, onora molto lui ed onora moltissimo il Torraca.

•

Chi volesse far la storia dell'*Opinione* dovrebbe dedicare molte pagine al D'Arcais. E non sarebbero le pagine peggiori di un libro bellissimo.

Quel giornale, sorto con le nostre libertà costituzionali in Piemonte, ha seguito tutta la nostra vita libera.

Lo fondò Aurelio Bianchi-Giovini, spirito acre e battagliero, scrittore che ebbe vita travagliatissima, della quale molto male fu detto e scritto e di cui prese le difese il vostro Carlo Pisani. Poche esistenze trascorsero così infelici fra l'odio di nemici inconciliabili e le amarezze di ogni maniera come quella di Bianchi-Giovini. Le accuse di cui lo coprirono Brofferio da un lato, i clericali dall'altro furono terribili. Uscì dal Parlamento con la taccia di ladro pubblicamente datagli in piena seduta, fu sfrattato dal Piemonte per la violenza delle sue polemiche anticlericali. Riammesso, fu costretto ad uscire novellamente per l'ostilità pubblica, e ramingò per l'Italia in cerca di lavoro, malgrado il forte ingegno e la grande cultura. Morì a Napoli per un colpo apopletico — poverissimo, dopo di aver passato giorni tristi in cui letteralmente non aveva un soldo di pane da dare a mangiare alla moglie ed ai figli.

Un curioso studio comparativo si potrebbe fare fra la vita travagliata e battagliera di Bianchi Giovini e quella calma, tranquilla, serena, senza odi, senza rancori, senza antipatie di Francesco D'Arcais. Forse non è possibile trovare contrasto maggiore!

•

Francesco Predari ha narrato come sorse l'*Opinione*.

« Cesare Balbo e Camillo Cavour diedero vita al *Risorgimento*. Lorenzo Valerio, aiutato dagli uomini che stavano con lui nelle discussioni dell'*Associazione Agraria* pensò pure all'istituzione di un giornale il quale, non ostante avesse avuto il battesimo di *Concordia*, minacciò non ancora nato, morire di discordia, pei dissidi che il Valerio coi consueti suoi modi dispotici e ripulsivi, gettò tosto fra i membri della società editrice... Mentre io stava attendendo la comparsa del giornale valeriano, che ad ogni dì parea dovesse mettere i suoi primi vagiti, ecco un mattino venir nel mio studio il dottor Lanza, uno degli azionisti del giornale aspettato, istantemente pregandomi perchè io, fra i tanti scrittori ed uomini di lettere coi quali aveva pratica, volessi suggerirne alcuno che idoneo fosse a dirigere un nuovo giornale che egli con parecchi suoi amici intendeva pubblicare, ma affatto indipendente così dal potere governativo come dal dispotismo del sig. Valerio. E conobbi allora tutti i particolari della discordia insorta.... In questa discordia ebbe vita l'*Opinione*.... »

Bianchi-Giovini era a Milano e fu chiamato. Fu l'anima per i primi tempi del nuovo giornale, finchè lo mandarono via per le sue aspre polemiche. Firmava come direttore Giacomo Durando. Il consiglio di redazione componevasi di Bianchi-Giovini, Massimo di Montezuccolo, Giuseppe Borelli, Carlo Pellati, Giovanni Lanza, Giuseppe Cornero e l'avvocato Nicolò Vineis. Poi vi si aggiunse il giovine Giacomo Dina, uomo colto e pratico, di questioni finanziarie competentissimo che nel 1854 divenne direttore del giornale e restò tale, con una breve interruzione, fino alla morte.

Il programma dell'*Opinione* fu pubblicato il 26 dicembre 1847.

MONUMENTO A COURBET

Un discorso energico di un ministro

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Fu inaugurato ad **Abbeville** il monumento eretto alla memoria di Courbet, l'eminente ammiraglio della marina francese, che si distinse nella guerra colla China e che morì, vittima del clima del Tonkino.

***

Assistevano alla cerimonia, che sortì grandiosa, innumerevoli rappresentanze.

Il ministro per le colonie pronunciò un discorso assai energico; disse essere bene che la Francia che si è preparata durante vent'anni, mostri di fronte al mondo che nulla perdette delle sue forze, della sua gloria. Bisognano — disse — degli uomini *come Courbet, per mostrare che la Francia sa porre al mondo degli eroi*, Quando si ha una marina con tali soldati, l'epoca dell'isolamento è cessata. La Francia ha diritto di parlare e di far valere i suoi diritti dappertutto ove esistono.

Questo discorso ha suscitato molta impressione, quantunque trattandosi di un militare, l'intonazione bellicosa fosse necessaria.

LA POPOLAZIONE ITALIANA

Dai dati raccolti dalla Direzione di statistica risulta che nel 1889 furono registrati in Italia 229,994 matrimoni: 1,148,249 nascite, detratti i nati morti, e 766,131 decessi.

Onde, per ogni mille abitanti, i matrimoni contratti rappresentano il 7,43 con una diminuzione sulla media dell'ultimo settennio 1882-1888.

I nati furono nel rapporto di 37,10 su mille abitanti, rapporto il più basso che si sia raggiunto dal 1862 in poi.

L'aumento naturale della popolazione, calcolato per eccedenza dei nati sui morti fu nel 1889 di 372,118, cioè di 12,50 sopra ogni mille abitanti e la popolazione totale del Regno, che, secondo il censimento del 1881, era di 28,459,628 alla fine dell'anno scorso era cresciuta di 2,486,678, raggiungendo la cifra di 30,947,300 abitanti. Nel calcolo però non è tenuto conto degli effetti della emigrazione.

ECHI AUSTRO-UNGARICI

Un incidente austro-russo — Nubifragi — Uno sciopero imponente.

*(Per dispaccio alla **Gazzetta**)*

A **Wengercze** (Cracovia) furono arrestati dalla gendarmeria tre soldati russi, che armati avevano passata la frontiera austriaca. Un alto impiegato russo della frontiera si recò a Wengercze affine di trattare per la liberazione dei soldati.

***

I danni prodotti dai nubifragi degli scorsi giorni sono rilevantissimi a **Gratz**. Due soli proprietari di Thörl perdettero oltre 100,000 fiorini. Cinquecento operai sono senza lavoro e senza pane.

***

Nelle miniere carbonifere della Slesia austriaca e di **Mährisch-Ostrau** verrà proclamata lunedì la sospensione dei lavori. Furono prese grandi misure militari e poliziesche affine d'impedire disordini.

NELLA REPUBBLICA ARGENTINA

Telegrafano da **Buenos Ayres** che il ministro delle finanze dichiarò che il Governo argentino non farà alcuna emissione garantita sulla proprietà fondiaria.

Le leggi concernenti i cento milioni di biglietti ipotecari, saranno abrogate. Se l'emissione si farà, sarà poco importante.

La situazione finanziaria ritornerà normale entro alcuni mesi.

PANGERMANISMO

Telegrafano da Vienna, 18:

« Se avete tenuto dietro alle notizie relative al Congresso delle Società corali tedesche che ha presentemente luogo a Vienna, vi sarete accorti del loro carattere apertamente pangermanistico. Questo carattere è rivelato perfino a sazietà in tutti gli articoli dei giornali sull'argomento, in tutti i discorsi, le allocuzioni e i brindisi di circostanza ed impressiona vivamente i circoli politici italiani. Gli ospiti dalla Germania vengono salutati, accolti e festeggiati ufficialmente come *fratelli;* non c'è il minimo pretesto che non venga colto per notar bene che tutti i tedeschi formano e formeranno un popolo solo; tutt'al più si concede che per il momento esso sia diviso in due marche, una a guardia del Reno e una a guardia del Danubio.

I discorsi del Fuss e del Weitlof sono documenti curiosi in proposito. Il pezzo di resistenza dei programmi corali è quel famoso *Deutsches Sied* dell'Arndt, che è la canzone più irredentistica che si possa mai immaginare.

Tutto è legittimato colle bandiere e coll'inno imperiale, che non intaccano per nulla il carattere accennatovi di tutte queste festività ».

L'AUDACE GRASSAZIONE DEL CAMBIAVALUTE

(Per cartolina alla *Gazzetta*)

Genova, 18 agosto.

(m.) Checchè dica qualche giornale, finora la Questura, quantunque abbia fatto varii arresti di sospetti e pregiudicati, non è punto sicura d'avere in potere l'audacissimo grassatore del cambiavalute Pentet.

Ho veduto poco fa il Pentet; va sempre migliorando, e aumenta in lui il desiderio di far il minor chiasso possibile intorno a questo fattaccio. Vede i giornalisti assai di mal occhio, guarda in cagnesco chiunque gli chieda conto della grassazione, lamenta soltanto il furto patito, più che le ferite riportate.

Per dovere di cronista raccolgo la voce che gravi sospetti pesano su tal Lucini Fedele, d'anni 26, già commesso del Pentet; ma di questo Lucini, che pur conosce benissimo, egli non tenne finora parola. Insomma v'è del buio, v'è del misterioso in questa grassazione di pieno giorno. Tocca al questore, che di naso ne ha molto, il diradare presto le tenebre, per dissipare la penosissima impressione prodotta nella cittadinanza.

FRANCIA E RUSSIA

Lo Czar e Guglielmo

Nelle sfere politiche parigine cominciano a mostrarsi preoccupati della piega che prende la visita di Guglielmo allo Czar, nonchè dei commenti della stampa russa, che esprime la fiducia nel consolidamento dei buoni rapporti tra la Russia e la Germania.

Difatti la *Novoje Vremja* pubblica un articolo entusiasta dicendo che spera che Guglielmo eserciterà una pressione a Vienna circa la Bulgaria.

La *Petersbourskya Wiedomosti* dice che la stampa francese non deve lusingarsi che l'invito del generale francese Boisdeffre alle manovre russe significhi la persistenza della Russia nella politica attuale.

La stampa francese non arrischia finora commenti.

***

Gli ultimi dispacci dalla Russia seguitano a narrarci le feste usate in Russia a Guglielmo. — A **Narwa**, ricorrendo la festa del patrono del reggimento della guardia Preobageusti, il reggimento venne passato in rivista dai Sovrani. Indi vi fu un *dejeuner*. Lo Czar brindò alla salute di Guglielmo, e poscia di Francesco Giuseppe.

Guglielmo rispose, brindando in russo.

Corriere del Veneto

NOTE VICENTINE

LA BESTIA UMANA

Vicenza *18 agosto* — Ci scrivono:

(Eolo) — Sembra un capitolo di uno dei tanti romanzi di Emilio Zola, sembra un fatto, che spesso — troppo spesso — l'arte putrida ci narra, eppure è storia!. — Io avrei voluto stendere su esso il velo del silenzio, avrei voluto che la cosa si fosse limitata al giudizio dei Tribunali penali, sottraendosi così a quella inchiesta naturale, giustificata, che del fatto vanno facendo e pubblico e stampa: avrei voluto tutto ciò appunto perchè non mi son mai saputo spiegare certi brutali istinti, che si sviluppano in mezzo ad una società civile. Ora però che altri hanno parlato, a me ogni ragione di riserbo è rimossa, ed espongo i fatti quali li assunsi a fonte sicurissima.

***

Lunedì 4 agosto p. p. quattro calzolai — tre dei quali ammogliati — vollero andare a festeggiare il Ferrogosto e San Crissimo in un'osteria ad un chilometro da Porta Santa Croce — all'insegna della *Bissa*. Mentre si avviavano alla meta prefissa trovavano per istrada una giovane diciannovenne, pure calzolaia presso il sig. Veller, — giovane di costumi irreprensibili, buona, simpatica, colla quale avevano relazione amichevole da lungo tempo. I tre amiconi la invitarono a seguirli, e siccome essa si mostrava ritrosa, l'assicurarono dicendo che le loro mogli non avrebbero tardato a raggiungerli e che quindi non doveva temere di nulla. Assicurata così, seguì i tre figuri, coi quali alla *Bissa* mangiò e bevette assai, fermandosi fin dopo le dieci. Uscendo essi la condussero in una strada, — che non potè conoscere, ma che, dai dati che offrì, risultò essere la stradiccinola che dalla strada di circonvallazione davanti al seminario mette al Cimitero Israelitico, e là compirono il fatto: la stesero a terra, ove la tennero in tre, degente, e mentre il quarto, che le teneva chiusa la bocca con un fazzoletto, commetteva sopra di lei atti nefandi.

Poi ad uno ad uno soddisfatti i loro infami desideri quei bruti se la diedero a gambe, abbandonando sulla strada ignota la povera giovane. La quale appena potè riaversi dallo smarrimento, rintracciò piangente la via; ed alle due del mattino, in uno stato di delirio, giunse a casa. La mattina del martedì tentò suicidarsi e il giovedì fu sporta denuncia al procuratore del Re.

***

Dopo l'interrogatorio della vittima, furono uditi gli accusati, i quali negarono tutti, dichiarando che ciò che essi hanno fatto, lo fecero col consenso della giovane la quale vistosi così anche sfuggire l'unica soddisfazione che le restava decise di finire i suoi giorni, piuttosto che passare agli occhi del pubblico per una meretrice; per buona sorte contro i quattro birboni fu staccato mandato di cattura che venne eseguito ieri stesso. Uno anzi; fu arrestato in un modo abbastanza comico. Uno dei quattro vigliacchi, di ventisei anni e ammogliato è suonatore dei piatti nella Banda Civica: iersera egli ha presenziato al concerto in piazza e appena finito, così in divisa com'era, venne dichiarato in arresto e tradotto alle carceri di San Biagio, dove intanto avrà tempo di studiare il suono dei *piatti*, che ha portato seco.

Caneva *17 agosto — Annegamento — Esami —* Ci scrivono:

Ieri subito dopo il meriggio a Sarone, frazione di questo Comune, avvenne un fatto doloroso che impressionò vivamente tutto il paese. Carlo Manfè Giuseppe di Pietro erasi recato nei campi per raccogliere dell'erba pei suoi animali bovini. Notisi che quel terreno, come molti altri in quei paraggi, è confinante col Livenza, che ha la sua sorgente poco lontano. Il Manfè, molto sudato pel caldo naturale della giornata e per il lavoro fatto, spogliatosi si immerse nell'acqua per fare un bagno e rinfrescarsi. Si ritiene, e con ragione, che l'acqua per sè assai fredda, abbia rattrappito le membra del povero infelice, il quale sapeva nuotare, ma impedito in questo modo non potè trascinarsi alla riva, e poco dopo miseramente annegò.

Resta assolutamente esclusa l'idea di un volontario suicidio, essendosi trovati tutti i suoi indumenti sul margine del fiume, e sapendosi da tutti la buona armonia che regnava fra lui e la sua famiglia.

Aveva 22 anni, un figlio unico e godeva l'amore e la stima di tutti per le sue buone qualità. Si può immaginare la desolazione che tale sventura ha portato al padre ed alla madre dell'annegato, che sono disperatissimi. Possa il dolore condiviso da tutti i paesani e conoscenti portare qualche conforto a quei disgraziati. — Ed ora passiamo ad una nota molto più allegra.

— Ieri finirono gli esami finali delle 3 sezioni maschili e femminili delle nostre scuole comunali. Vi assistettero il sindaco e il sopraintendente scolastico. Le cose andarono abbastanza bene e l'Autorità preposta restò sufficientemente soddisfatta, perocchè dei 55, fra alunni ed alunne presentatisi, meno poche eccezioni, tutti ebbero la promozione. Un bravo di cuore ai solerti insegnanti, ed un sincero augurio agli stessi perchè passino bene le vacanze autunnali e perchè trovino nuova lena in ottobre al riaprirsi delle scuole.

Castelfranco — *Seduta consigliare* — Unanime il consiglio comunale, nella sua ultima seduta autorizzò la Giunta a prelevare, dalle economie verificatesi nell'anno scorso, L. 2000, assegnandole, quale fondo spesa eventuale, per degnamente accogliere ed onorare le rappresentanze musicali che interverranno al V congresso bandistico.

S. Apollinare di Rovigo *17 agosto — Temporale — Al Consiglio comunale* — Ci scrivono:

(*Vox populi*) — Alle ore 6 pomeridiane scoppiò un fortissimo temporale che lasciò traccie visibilissime del suo passaggio. La bufera imperversò per mezz'ora. Danneggiò molti tetti; divelse una quantità di grosse piante da frutti e la grandine, i cui chicchi erano grossi come noci, distrusse in certe posizioni il resto del raccolto.

— Si riunì ieri in seduta straordinaria pubblica il Consiglio comunale per pronunciarsi sul ricorso prodotto dall'elettore Bergamo Vittorio contro la pro-

---

RENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Tali sono, gridò egli infiammandosi sempre più, le infallibili conseguenze della grande vittoria riportata in questi giorni...

Ma che i capi non lo dimentichino, aggiunse egli, lanciando a Kleber e a Marceau uno sguardo pieno di gelosia, la vittoria è essenzialmente democratica! Se i capi vi contribuiscono coi loro dubbi piani, sovente aiutati dal caso, sopratutto la dobbiamo all'eroismo dei soldati. A rigore, senza generali, dei soldati potrebbero vincere; non vi sono esempi di generali che abbiano vinto senza soldati.

— Per bacco! disse Kleber ridendo.

— Vile briccone! mormorò Marceau che meglio del suo bravo collega aveva capita l'ironia nascosta sotto quelle frasi.

— Dunque, continuò Carrier, ai nostri intrepidi soldati spetta questa ovazione patriottica d'oggi, ed incarico i generali qui presenti di trasmettere fedelmente a questi modesti eroi l'omaggio della nostra ammirazione e della nostra riconoscenza. Non dimentichino che Cesare è morto per aver voluto coprirsi il capo colle insegne della tirannide! E se non vogliono come lui esporsi all'indignazione degli uomini liberi, s'affrettino di fissare all'ombra delle nostre gloriose bandiere queste corone civiche che non abbiamo punto intrecciate per le loro fronti.

Kleber, prendendo sul serio questa figura di rettorica, pensò di aversi forse inavvedutamente tenuta la corona; portò vivamente la mano sulla sua testa, ma non v'incontrò che la sua criniera leonina. Si ricordò allora che annoiato di tenere in mano l'*insegna* della tirannide, l'aveva piegata in quattro e messa in tasca.

— Dove mira mai quell'animale? domandò a Marceau.

— Ricordati, gli rispose questo, dei generali accusati di tradimento e ghigliottinati: Di Custine, di Biron, di Quéteneau e di tanti altri.

— Se invidia la mia testa, gliela farò pagar cara, te l'assicuro.

Dopo aver ricevuti gli applausi dei Giacobini Carrier si disponeva a dire la perorazione della sua arringa, quando una detonazione prolungata, simile alla scarica d'un intero battaglione, fece rintronare i vetri della vecchia cattedrale. Un tremito corse per tutta l'assemblea. In meno d'un minuto le voci più sinistre circolarono di banco in banco. Gli uni parlavano d'una rivolta nelle prigioni; altri supponevano che gli avanzi dell'armata reale, subitamente ordinatisi, avessero invaso la città e la mettessero a ferro e a fuoco.

Silla, dopo la sua entrata vittoriosa in Roma assicurava così il Senato, allorquando delle grida d'agonia fecero impallidire i padri coscritti sui loro seggi. « rassicuratevi, loro disse il dittatore senza commuoversi, sono alcuni cattivi soggetti, che vengono uccisi dai miei soldati ». Carrier si ricordava il suo Plutarco, ma l'esagerò.

— Rallegratevi, cittadini! gridò. Il colpo di tuono che udite vi annunzia lo sterminio d'un orda di briganti. Trecento Vandeesi fatti prigionieri ad Ancenis, espiano sulla piazza del Dipartimento il delitto d'aver cospirato contro la Repubblica!

A queste ciniche parole i membri della compagnia di Marat risposero con selvaggie acclamazioni. Ma i generali repubblicani e tutti gli ufficiali che li circondavano s'erano alzati frementi d'indignazione e di collera.

— Cittadini di Nantes, gridò Marceau, l'azione della quale questo sciagurato osa vantarsi è un infame tradimento! Trecento realisti infatti hanno deposto le armi ad Ancenis, ma volontariamente, ma prima di combattere, e sulla fede d'un'amnistia che loro garantiva salva la vita. Questa amnistia sapete voi chi l'aveva decretata? Il rappresentante Carrier! Ecco la lettera che m'aveva indirizzata la vigilia, scritta e firmata di sua mano!

Un lungo mormorio soffocato dal terrore che ispiravano i sanguinari agenti del proconsole, accolse questa coraggiosa protesta.

Carrier era livido dal furore.

— Cittadini, profferì egli, intendete queste parole? Ne prendo atto. Eccoli questi tartufi dell'umanità che non hanno pietà che per gli aristocratici! Non stupitevi se un'impresa così da poco costi tanto denaro e sangue, allorquando coloro che avevano missione di soffocarla patteggiano colla contro-rivoluzione ed incoraggiano la rivolta!

Non senza ragione Marceau aveva evocato i fantasmi di Custine, di Quetineau e di Biron. La furiosa invettiva di Carrier aveva l'aria di una requisitoria. In un tempo in cui il sospetto era appellato virtù patriottica, delle accuse del tutto ingiustificate potevano gettare le teste più gloriose sotto il coltello. Marceau pertanto sdegnò di rispondere a questa odiosa filippica. Pregò Kleber di non replicare, ed entrambi colla fronte alta, il labbro altero, s'alzarono squadrando il proconsole in aria di sfida; dopo uscirono dalla cattedrale seguiti dai loro stato-maggiori.

Inquieti per questi fatti, non sapendo ciò che dovevano sperare o temere da queste discordie quei di Nantes s'affrettarono di rientrare nelle loro case. Carrier stesso, attorniato dai devoti a Marat si diresse precipitosamente verso Richebourg. In un palazzo signorile di questo quartiere aveva stabilito la sua residenza per sottrarsi, diceva, dai rumori della città; in realtà perchè dalle sue finestre vedeva la parte della Loira dove si eseguivano gli annegamenti, e, la funebre prateria di Maures, dove per variare i suoi piaceri, faceva mitragliare dai pelottoni delle centinaia di aristocratici.

Al suo palazzo l'attendevano vari patriotti: Gouchon, l'inetto presidente della commissione militare; il mercante di negri Goullen il quale lungo la costa della Guinea s'era arricchito; il fallito Duchaux il quale per liquidare i suoi debiti mandava i creditori alla ghigliottina: Grandmaisen noto assassino salvato per l'intervento d'un gran signore; Bachelet, notaio pericoloso, condannato dai suoi stessi colleghi; il chincagliere Mainguet, il muratore Giovanni Léveque, l'orologiaio Bologniel, tutta gente da impiccarsi, gente per la quale il disordine era una salvaguardia, l'anarchia un rifugio. Delle giovani donne e belle cicalavano in mezzo a queste canaglie; creature infelici le quali per la maggior parte, non avevano saputo morire ed avevano pagata la loro vita col loro onore. Una vecchia attrice del Gran Teatro, che era stata imprigionata come sospetta per le sue relazioni cogli aristocratici, e che Carrier aveva raccolta ai piedi della ghigliottina, era la regina di questo harem. Si chiamava Angelica Caron. Bella, spiritosa, elegante per natura, ma cinica per calcolo, e crudele per viltà, eccitava le crudeltà del mostro in luogo di moderarle.

(Continua)

clamazione a consigliere comunale del sig. Bianco Angelo.

Dopo la lettura del ricorso e del contratto regolare d'appalto fu aperta la discussione. Molte furono le ragioni accampate dai due consiglieri che presero la parola. L'articolo 27 della legge su cui era basato il ricorso venne dall'una parte interpretato in senso larghissimo, dall'altra in senso restrittivo; ed il Consiglio fra tanto largo e tanto stretto, deliberò alla quasi maggioranza di passare alla votazione a scrutinio segreto che diede per risultato voti 3 favorevoli al ricorso, contro 8.

Il sindaco con una *furia* non giustificata e che fece una certa impressione nel pubblico, dichiarò chiusa la seduta ed abbandonò per primo la sala.

Treviso *18 agosto — Corse di resistenza* — Ci scrivono:

Il bravo ufficiale Enrico Barbani, sotto-tenente nel 36° regg. fanteria, ha percorso in biciclo 180 chilometri in sedici ore. In queste sono comprese cinque ore di riposo.

Il Barbani, da Treviso, seguì il Terraglio sino a Mestre.

Udine, *18 agosto, — Le corse di ieri — Il teatro — Sport — Collegio Stellini — I ginnasti a Milano.* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — Discretamente interessanti, riuscirono le corse di ieri. In quella provinciale corsero tre soli cavalli: dopo due prove vinsero primo *Nino* di Ermacora Guglielmo, e secondo *Eolo* di Pavan Andrea. Nella corsa di cavalli italiani presero parte cinque valenti corsieri: *Conte Verde*, di Farini; *Conte Rosso, Duce* e *Briosa*, della Società Antenore; *Letorin II*, del bar. Roggeri. Dopo due prove giunsero alla meta nell'ordine seguente: *Conte Rosso, Letorin, Briosa* e *Conte Verde — Duce* non corse. Il totalizzatore fruttò circa L. 150 alla beneficenza.

— Pubblico abbastanza numeroso e sceltissimo assistè alla rappresentazione del *Lohengrin*. L'esecuzione fu, al solito, ottima, e tutti gli artisti furono assai applauditi.

— Ieri mattina, parecchi giovanotti della nostra *high-life* fecero una partita di corsa sui prati di Carpenedo, con salto d'ostacoli. Erano circa una ventina. Dopo la corsa fecero un *lunch* sull'erba e ritornarono in città prima delle 10 ant.

— Il Collegio-convitto comunale Jacopo Stellini di Cividale, venne convertito in Convitto Nazionale.

— I nostri ginnasti si fecero onore al Congresso di Milano. Alla Società fu assegnata una grande medaglia d'argento — e due medaglie d'argento vennero assegnate per esercizi individuali ai giovani Rossini e Santi.

Vittorio *17 agosto — Lo spettacolo d'opera* — Ci scrivono:

Lo spettacolo d'opera che s'inaugurerà mercoledì sera promette di riuscire molto bene. Sono già bene avviate le prove, sotto la direzione del bravo maestro Acerbi, e tutto fa prevedere un ottimo successo.

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

Piano d'Arta (Carnia) *16 agosto.*

Ci scrivono:

Ho lasciato Venezia e son venuto quassù per rifarmi del sonno che ho pur trovato costà. Quando si è qui da un paio di giorni, in mezzo questi monti ricchi di piante resinose bellissime, non si può comprendere come i vostri bagnanti, a cura balneare finita, non sentano il bisogno di rifarsi del caldo della città, venendo a respirare queste purissime e freschissime arie.

L'altipiano d'Arta è assai simpatico, simpaticissimi i sig. Pellegrini, conduttori di questo Stabilimento Seccardi, dove trovate i conforti della famiglia, e dove, locchè non guasta, con modestissima reta avete eccellente trattamento. Se io fossi capace da far la reclame a questi luoghi e a questi albergatori, vorrei persuadere un centinaio degli amici veneziani, a fare una gita quassù, a passarvi una settimana almeno. La réclame per me la farà l'on. ministro Doda, che arriva domani con parte della famiglia, e che passerà qui a Piano, all'Albergo Poldo, alcuni giorni. Amici e ammiratori dell'on. Doda venite a fare omaggio all'amico, e con voi guadagneranno i vostri polmoni, e scoprirete un luogo modesto e simpatico dove troverete quiete e salute.

TRISTE EPILOGO D'UN DRAMMA TERRIBILE

S. Moritz *16 Agosto*

(*E. D.*) I lettori ricorderanno il fatto avvenuto qui il 3 luglio passato: il dott. Buono di Napoli con l'avvenente sua figlia, facendo una gita sul Lago, non pratici, precipitarono nella cascata dell'Inn, alta una trentina di metri. Per quante ricerche siano state fatte nei giorni dopo non fu possibile trovarne i cadaveri. Si arguiva però che la formidabile colonna d'acqua li avesse sepolti sotto qualche masso. Diffatti ieri mattina un uomo addetto alle macchine elettriche, nel canale che dà acqua alle turbine, trovò il piede della povera signorina calzato ancora da un'elegante stivalino. Le ricerche ricominciarono, ed oggi i cadaveri furono visti attaccati ad un'enorme sasso. Essendo però in quel punto la corrente fortissima e non trovando barba di uomo che potesse sfidarla, si sta ora lavorando per deviarla, cosicchè domani, dopo 43 giorni, saranno resi ai poveri parenti i resti mortali dei due disgraziati.

SIGARI IMPERIALI... DI CONTRABBANDO

Da Ostenda giunge una ultima eco, curiosissima, della visita di Guglielmo II al re del Belgio.

Poco dopo lo sbarco dell'imperatore, il pubblico ebbe il permesso di visitare il yacht *Hohenzollern* col quale egli ha fatto il suo viaggio del Nord.

Quando il pubblico, quasi esclusivamente composto di persone, cosidette, di qualità, penetrò nel salone in cui l'imperatore aveva ricevuto il re del Belgio e i principi di Fiandra, cominciò una vera devastazione.

Tutte le vettovaglie, sigari, sigarette, scatole di cerini, porta penne, calamai, polverini, posa cenere, tutto fu preso e portato via da quella folla elegante.

Mancò poco che quei degni invitati non tagliassero anche le stoffe dei mobili, non per altro che per conservare un *ricordo* dell'*Hohenzollern*.

Infine si dovette mettere un gendarme nel salone per impedire la demolizione dei mobili!!

Quando seppe ciò che era accaduto, Guglielmo pregò il re di cedergli qualche sigaro.

— Perchè — aggiunse ridendo — i miei sono stati sequestrati come... contrabbando.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 19 agosto: S. Lodovico v.
Mercordì 20 agosto: S. Samuele p.
Sole, leva ore 5 m. 7; tram. 7. 0.
Temp. mass. del 18: 32.0 — Min. del 19: 19.6

LA SENTENZA DEL PRETORE URBANO
E LE VIOLENZE DELL' ADRIATICO

Il fatto è noto. Il signor Eugenio Cigogna, già assessore municipale, imputato fra altro di avere oltraggiato nell'esercizio delle sue funzioni, una delle migliori guardie municipali, certo Marco Marchini, di cui il sindaco e l'ispettore Bolla diedero ogni migliore informazione, fu assolto dal Pretore Urbano da ogni capo d'imputazione, contrariamente, alle conclusioni del Pubblico Ministero, circa l'oltraggio. — È altrettanto noto che il signor Cigogna scelse a suo difensore l'avvocato Adriano Diena, al quale non faremo la censura di avere, egli, di parte politica contraria al Cigogna, assunto di difenderlo — censura che venne mossa all'avvocato Francesco Cicogna, perchè osò, lui progressista, rappresentare la guardia costituitasi parte civile in un processo contro un assessore radicale, ed osò pure alludere — oh! sacrilegio! — ai poteri occulti che cercano d'imporsi a Cà Farsetti.

***

Non ci dorremo sicuramente dell'assoluzione del signor Eugenio Cigogna. Gli siamo troppo amici personali per questo; e comprendiamo quale sinistra luce sarebbesi riflessa sulla condotta di un assessore liberalissimo, che avesse iniziato la sua carriera coll'oltraggiare una guardia municipale, mentre, come riferisce l'*Adriatico*, l'aveva *presa soltanto per il bavero* della tunica, onde accertarsi del numero! Siamo dunque disposti a credere che anche il Pubalico Ministere ebbe torto e che il Tribunale sancirà il primo giudicato.

***

Ma poichè all'*Adriatico* giorni addietro parve conveniente di sciorinarci contro un colonnino della sua prosa, unicamente perchè dicemmo che l'egregio cav. Selvatico poteva parere alquanto nuovo in fatto di amministrazioni pubbliche, domandiamo al lettore imparziale che cosa dovremmo scrivere noi, quando l'*Adriatico* a proposito della assoluzione del sig. Cigogna, dice che attorno al processo delle cui risultanze *testimoniali* non dà però ragguaglio, si è fatto un *can can*, dai (*sic*), **scacciati** di Cà Farsetti.

Scacciati di Cà Farsetti! L'epiteto è bello — perchè è qualifica del nobile pensiero di chi lo scrisse.

Scacciati; e si doveva anche aggiungere, scacciati fra i vituperi, quell'Alberto Treves il cui nome solo è sinonimo di benemerenze cittadine, quel Nicola Papadopoli che al suo paese non ha rifiutato mai ogni nobile appoggio, quel Francesco Vigna che è onore della scienza medica, e quei tanti altri che il *radicalismo* sostituiva con tante nuove illustrazioni del patrio Consiglio.

Scacciati è stupendo, — non foss'altro perchè ammette che i nuovi sono entrati colla violenza del numero! Ma, il lettore imparziale al cui giudizio ci rimettiamo risponderebbe, crediamo, una cosa sola:

— Lasciateli strillare, lasciateli scrivere. A lasciarli fare si rivelano appieno. *gm.*

Ospiti — Da tre giorni sono alloggiati al M. Foscarini gli alunni del Collegio convitto nazionale *G. B. Vico* di Chieti. Essi furono a Genova, Torino, Milano, e qui a Venezia compiono il loro viaggio d'istruzione.

Sono condotti dal loro preside cav. Dionisi e dai professori Gildo Valeggia e Raffaele Danese.

Oggi andarono a Murano per visitare le vetrerie. — Lascieranno Venezia giovedì prossimo.

L'arrivo dei ginnasti — Oggi col convoglio delle 2 20, reduci da Milano, giunsero a Venezia i valenti ginnasti della Società *Costantino Reyer*, che presero parte alla gara di Milano, nella quale conseguirono il primo premio.

Erano a riceverli alla Stazione l'assessore cav. Caroncini, pel Sindaco assente, i segretari Fanna e Veronese con la banda cittadina, il prof. Fradeletto e l'ing. Cadel, consiglieri della Società ginnastica, il conte Correr, i signori Levi e Corinaldi per la *Società Bucintoro*, pochi soci ginnasti — malgrado fosse stata pubblicata l'ora dell'arrivo — e molti cittadini.

Giunto il treno sotto la tettoia. la banda intuonò una marcia ed i baldi giovanotti, sbalzati a terra, furono accolti da una fragorosa salve d'applausi e prolungati battimani.

Le rappresentanze mossero loro incontro e strinsero a tutti le mani.

Il cav. Caroncini manifestò in nome del sindaco al cav. Errera, vicepresidente della Società *Costantino Reyer*, la sua viva dispiacenza per non aver potuto essere presente all'arrivo dei valenti giovani, che tanto si fecero onore ed in nome di Venezia espresse la più viva compiacenza per le onorificenze ottenute.

Quindi i ginnasti si disposero su due file con il vessillo sociale in testa.

Sull'asta della bandiera penzolavano — oltre alle medaglie — il premio conseguito a Milano, consistente in una elegantissima corona d'oro ed una corona di sempre vivi e fiori, ricordo dei ginnasti svizzeri.

Preceduti quindi dalla banda cittadina e seguiti dalle rappresentanze e da molti cittadini, i ginnasti si recarono a piedi alla Palestra in Palazzo Diedo a S. Fosca.

Ecco i nomi dei valenti ginnasti che presero parte alla gara:

Cav. Paolo Errera vicepresidente — Prof. Arnoldo Cibin capo squadra — Bardella Oscar — Bassi Spiro — Canilli Alberto — Canilli Vettore — Cavazzoni Tito — Cozzarini Attilio — Cozzarini Giovanni — Cozzarini Riccardo — Baccara Alessandro — Bottacin Antonio — De Heinzelmann Ugo — Loro Camillo — Marsari Pietro — Matturucco Amedeo — Palvis Carlo — Piazza Umberto — Perera Lionello — Scarabellin Umberto — Pecoraro Alfredo — Van-Axel Giulio — Del Fiol Attilio — De Zanetti Gio. Battista.

Ancora gite di piacere. — Le Società ferroviarie non dormono sugli allori. Visto l'esito soddisfacente delle corse già effettuate, l'Adriatica ne prepara per domenica prossima 24 corr. altre due, una da Milano a Venezia, l'altra da Venezia a Schio, prolungandosi quest'ultima fino a Torre ed Arsiero.

Per domenica sera, e precisamente dalle 8 alle 11, si annuncia altresì una gita in mare, passando dinanzi la spiaggia del Lido illuminata.

Crediamo che in tale occasione verrà *incendiata* la Montagnola.

Uno spettacolo fantastico che sarà certamente gustato dai gitanti.

Ancora la Tombola. — Non è comparsa in tutta l'edizione di ieri la deliberazione presa dalla Commissione in seguito agli incidenti avvenuti domenica sera, quando fu sorteggiata la quaderna.

La Commissione, ritenuto fra altro che quelli che vinsero col N. 9 si presentarono alla Commissione prima che la quaderna col N. 47 fosse proclamata pagabile, visto altresì che i vincitori del N. 9 appartengono tutti alla classe bisognosa considerato trattarsi di beneficenza, ha, con lodevole pensiero, deliberato di pagare due quaderne da L. 300 ciascuna, da dividersi in parti eguali fra i tre che vinsero col N. 47 e quelli che vinsero col N. 9. Questi, curiosa combinazione, sono diventati in numero di nove, perchè all'ultimo momento, e cioè quando la Commissione aveva già stabilito il riparto fra gli otto vincitori, si presentò certa Maria Gasparotti, che aveva pure vinto la quaderna col N. 9, e contro la quale, per intromissione della stessa Commissione, non venne sollevata alcuna eccezione.

Quelli che vinsero col N. 47 sono dunque tre e cioè: De Tomi Giuseppe, cassiere presso la Ditta Reali; Giuseppina Osorio, che erroneamente venne contemplata ieri fra i vincitori col N. 9, e Baffo Sante carpentiere.

Quelli che vinsero col N. 9 sono: Francesco Rossato, tornitore, Domenico Fuga, infermiere all'Ospitale (vincitore pure della tombola), Ziliotto Antonio, agente all'Ufficio sanitario municipale; Vittorio Trabucco, falegname; Angelo Zambotto, garzone orefice; Carli Da Giampietro, fattorino; Carlo Ponte, fabbro; Marco Bagnoli, falegname, e Maria Gasparotti.

A ciascuno di questi toccarono L. 30; la rimanenza delle 300 lire fu dagli stessi vincitori elargita a favore degli Istituti.

Un forestiere ipnotizzato dal Ponte dei Sospiri. — Fra i passeggieri che giunsero domenica a Venezia col treno di piacere da Bologna, si trovava certo Angelo Facci detto *Pinoja* di 45 anni, oste ad Anzola dell'Emilia (Bologna), ammogliato con figli.

Il Facci si trovava insieme a parecchi amici, fra cui certo Alessandro Parmeggiani. La comitiva, dopo avere fatto colazione al *Caffè degli Specchi*, visitò la chiesa di S. Marco, il Palazzo Ducale e le prigioni, si recò quindi sul Molo, quindi al Ponte della Paglia per ammirare esternamente quegli edifici.

Giunto al Ponte della Paglia, il Parmeggiani che, essendo stato a Venezia altre volte, faceva da interprete agli amici, additò loro il *Ponte dei Sospiri* spiegando l'origine del suo nome. Poco dopo i passeggieri si mossero, solo il Facci stette fermo appoggiato al parapetto del Ponte. Invano gli amici lo chiamarono per nome più volte; egli stava là, immobile con gli occhi fissi sul Ponte dei Sospiri. Il Parmeggiani scosse più volte il Facci, ma inutilmente. Cogli occhi fuori dell'orbita non guardava e... rideva. Il Parmeggiani chiamò in soccorso gli amici; ma non ci fu verso di strappare una parola dalla bocca del Facci. Allora, consigliatisi fra loro e coadiuvati dagli agenti di P. S. che passavano per di là, trasportarono il disgraziato Facci in gondola all'Ospitale, dove ebbe cure premurose dal dottor Bonvecchiato. Frattanto domenica stessa gli amici del Facci telegrafarono ad un suo fratello che giunse a Venezia ieri sera, ed oggi alle undici lo fece uscire dall'Ospitale, guarito quasi completamente.

Chiamata alle armi. — Dal 1° settembre prossimo, un'ordinanza del Ministero della guerra richiama per 45 giorni la seconda categoria delle classi 68 e 69, comprese le classi precedenti che non furono chiamate negli altri anni, per malattia od altro impedimento.

Quelli che hanno frequentato per due anni il tiro a segno, facendo 25 volte centro, faranno soli 20 giorni.

Beneficenza. — Il Consiglio direttivo e quello d'amministrazione dell'Asilo Bambini Lattanti e Slattati G. B. Giustinian, porgono i più vivi ringraziamenti al comm. conte Vittorio Gabardi Brocchi, consigliere delegato della R. Prefettura di Venezia, per avere, con delicato pensiero elargito a beneficio dell'Asilo suddetto, lire duecento cinquanta in oro su parte della somma ricevuta dall'ambasciatore marocchino, che questi destinò a scopo di beneficenza.

Non occorrono operai — Qualche giornale ha accennato che le autorità bavaresi hanno deciso di abbattere dei boschi in seguito alla comparsa in essi di un bruco detto *Monachella* e che perciò sarà necessaria l'opera di molti boscaiuoli. Ora consta da informazioni ricevute che a quel lavoro sono sufficienti gli operai che si trovano già in Baviera e che non v'è punto richiesta di maggior numero, per cui quelli che adesso vi si recassero resterebbero disoccupati.

Un vero dormiente — La storia degli anelli d'oro, rubati ad un dormiente, si è ripetuta la notte scorsa, con la semplice variante che il derubato non era una guardia di P. S. e che gli anelli furono rubati per davvero.

Il facchino Giovanni Grassi, addormentatosi la notte scorsa in Campo S. Sofia, fu bellamente derubato di tre anelli d'oro del valore di L. 30 circa e del portafoglio, che, fortunatamente, però non conteneva che sole firme del lotto.

Vagabondaggio precoce — mercato illecito — Non è possibile che si ponga un freno a quello scandaloso viavai di ragazzi e di bambine, che tutte le sante sere, colla scusa dei fiammiferi, gironzolano per le strade, si cacciano pei caffè e per le bettole, e inseguono i pacifici cittadini per gli anditi? Non è possibile che le Autorità chiamino a posto le madri più o meno legittime, che prendono a nolo, come un mobile qualunque quella infelice ragazzaglia, e che stanno nell'ombra a vederla cacciare.... e vendere?

È una cosa molto brutta, che non va gittata dietro le spalle. Si capisce bene che a sradicare certe pessime abitudini ci vuol tempo e pazienza.. ma col tempo e colla pazienza si deve pure venir a capo di sradicarle e per sempre.

Parrà un'eresia — ma quasi va invocata sollecita la legge, che metta la tassa sulle scatole de' cerini fiammiferi, e che levi così il vin dai fiaschi.

Invece, pur troppo, ogni secondo giorno i cerini diminuiscono di prezzo, e così i piccoli vagabondi aumentano.

I fiammiferi *tassati* diverranno mercanzia preziosa — ne i ragazzi e le bambine avranno più agio di bacchettarla come fanno.

Arresto di due pregiudicati. — Sono noti i furti rilevanti avvenuti in questi ultimi tempi nel Sestiere di Cannaregio ed i tentativi di furti avvenuti in Calle della Mandola ed a San Barnaba.

Sia di questi che di quelli, gli autori rimasero ignorati; ma la questura non tralasciò nelle indagini per iscoprirli.

A tali indagini si doveva procedere con la più scrupolosa prudenza perchè i fatti dimostravano con evidenza che si doveva trattare di ladri audacissimi e previdenti che avrebbero certo distrutte le prove della loro colpevolezza.

A quanto pare la questura avrebbe trovato dei gravissimi indizii a carico di due pregiudicati del Sestiere di Cannaregio; contro i quali fu spiccato mandato di cattura.

Essi sono: Angelo Giacomazzi, di 19 anni, abitante in Ghetto Nuovissimo, N. 1445, e Fabbris Pietro, di 24 anni, abitante all'Anconeta in calle del Volto Santo, n. 2357.

Nel pomeriggio di ieri, due delegati di P. S., accompagnati da otto agenti si recarono al domicilio dei due pregiudicati per eseguire l'arresto. Toccò per primo al Giacomazzi, il quale, oppose forte resistenza. Fu subito messo a posto ed assicurato.

Quello che diede molto più filo da torcere agli agenti fu il Fabbris, il quale ricevette gli agenti con un ferro in mano intimando loro di allontanarsi.

Gli agenti però furono sopra al Fabbris, il quale brandendo sempre il ferro si difendeva come un ossesso, e nella colluttazione feriva gravemente una guardia alla regione sotto orbitale sinistra producendole una ferita guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni. Ma finalmente rimase forza alla legge, ed il Fabbris, ammanettato per bene, fu tradotto alle carceri.

Le perquisizioni praticate nei domicilii degli imputati riuscirono infruttuose.

GIURISPRUDENZA COMMERCIALE
I raccomandatari nella navigazione

Per l'art. 375 Cod. comm. applicato per gli usi commerciali dalla giurisprudenza ai raccomandatari dei bastimenti mercantili, è indubitato che l'agente o raccomandatario di una nave rappresenta il proprietario od armatore per la consegna del carico e per tutte le sue conseguenze, e può per tali oggetti essere convenuto legittimamente in giudizio dal destinatario della mercanzia, senza che questi abbia bisogno di indicare il nome del proprietario od armatore. — Quindi la citazione dell'agente o raccomandatario è efficace a costituire legittimamente il giudizio anche di fronte al proprietario od armatore qualunque esso sia, e ad interrompere in suo confronto la prescrizione annuale di cui all'art. 924 del Codice comm. *Cassazione* (*Firenze*).

GLI ARRIVI
del giorno 18

Italia — Levi G. da Milano, Cappellaro F. da Torino, Rossi G. da Schio, Calvi H. da Padova.

Nuova York — Calderoni C. da Firenze, Pellizzari I. da Firenze.

Roma e Pensione Svizzera — Salvadego C. da Padova, Trioe V. da Genova, Casanova.

Luna — Nicorini A. da Parma. Grenier P., Barrochin D., Sclaverani M., Gagliardi A., tutti da Firenze.

Cappello Nero e Belle Vue — Breen A. da Padova, Simone Dos., Cona avv. Villa D., Clandestini E., Carboni G., tutti da Milano, Butasani F. da Udine, Schiera G. da Udine.

Cavalletto — Minozzi V. da Ferrara, Bevilacqua da Torino, Micheli da Modena, Borsagli G. da Roma, Pudin F. da Roma, Farina M. da Milano, Mola F. da Thiene, Guzzi F. da Roma.

S. Marco — Zanotti G. da Verona, Giampini G. da Firenze, Gallina A. da Milano.

Inghilterra — Protti da Longarone, Gianelli A. da Piacenza.

Vapore — Plates M. da Padova, Bertoldi A. da Portogruaro, Mezzetti A. da Bologna, D'Angeli P. da Rovigo, Modena A. da Bologna, Alessio F., Prina A., Palleari P. tutti da Milano, Basoile P. da Desenzano, Machelli C. da Milano, Padovan A. da Rovigo, Scarpa R. da S. Donà, Rossi G. da Piacenza, Carli G. da Piacenza, Olivieri E. da Roma, Tempesta A da Verona, Grosso A. da Bologna, Lonardi V. da Milano.

SPETTACOLI

Malibran — *Mignon* — Opera — Ore 8 1|2.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1|2 alle 6 p. — Alla sera — *Elixir d'amore* — opera — Ore 8 1|2 — L. 1.

Concerto alla Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle 8 1|2 alle 11 1|2.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Listini delle Borse

Venezia 19 agosto

	da	a
Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	94 23	— —
» » 5 0[0 god. 1° luglio 1890	96 40	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	— —	275 —
» » di Credito Veneto nominale	— —	295 —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	280 --
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	24 50	24 75
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 55	123 75
Francia	3	100 75	101 10	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 24	25 29	25 27	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	224 25	— —	— —	— —
Bancon. austr.		224 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0|0.

Milano 19			
Red. it. cont.	96 50 —	Raffineria Zuccheri	227 —
» fine	96 60 —	Sovvenzioni	138 —
Az. Medid.	575 —	Società Veneta	136 —
Banca Generale	486 —	Obbl. merid.	315 —
Lanificio Rossi	1295 —	» nuove 3 0[0	290 —
Cotonificio Cantoni	354 —	Francia a 3 mesi	100 90
Navig. generale	368 --	Londra a 3 mesi	25 58
		Berlino a 3 mesi	124 85

Torino 18			
Rend. cont.	96,45	Banca subalpina	81, -
» fine	96,55	Cred. merid.	145,—
Azioni ferr. medit.	574,—	Banco sconto	142,—
» » merid.	718,—	Banca Tiberina	70,—
Cred. mob.	615,—	Comp. fondiaria	30,—
Banca naz.	1755,—	Cassa sovvenzioni	138,—
» Torino	490,—	Cambio vista s. Fr.	101, —
		Id. 3 mesi s. Londra	25,29

Parigi 19 — Apertura Tend. ferma		**Parigi** 18 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0[0	96,55		
» » perp.	94,80	Italiano 5 0[0	95,85
» 4 1[2	106,40	Franc. 3 0[0	94,75
Rend. ital.	95,80	Id. (n.) 5 0[0	106,52
Ferr. lomb.	308,75	Id. id. 3 0[0	96,65
» austr.	542,50	Inglese	96,9/16
Rend. turca n.	19,10	Lomb. obbl. ant.	331,—
Prest. spagn. est.	76,13/16	Merid. »	715,—
Banca di Parigi	830,—	Cred. mob. fr.	41,85
Cons. ingl.	96,7/16	Az. Canale Suez	23,50
Banca di sconto	--,—		
Egiz. 6 0[0	492,18		
Azioni Suez	—,—		
» Panama	43,75		

Roma 19	
Rend. it. 5 0[0 c.	96,57,½
» » per fine	—,—,—
Banca generale	484,—
Az. S. Acqua Pisa	—,—
» S. Immobiliare	978,—

Vienna 18	
Rend. in carta	88,30
» argento	89,75
» oro	108,20
» senza imp.	101,20
Az. della Banca	975,—
» Stab. di cred.	310,—
Londra	113,90
Zecchini imp.	5,43
Napoleoni d'oro	9,3 ½

Genova 18	
Rend. 5 0[0	96,50
Az. Banca Naz.	1754,—
Cred. mob. it.	614,—
Ferr. Merid.	721,—
» med.	573,50
Navig. generale	367,—
Banca generale	—,—
Raffi. Zuccheri	—,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,—
» s. Londra	25,55
» Germania	—,—

Berlino	
Azioni Credit	173,10
Cambio Vienna	177,35
Rendita Italiana	95,40

Londra	
Consolidato	96,09
Rendita italiana	93,7/8

Berlino 18	
Mobiliare	173,20
Austriache	106,90
Lombarde	55,10
Rendita italiana	95,60

Firenze 19	
Rend. it.	96,60 —
Cambio Londra	25,23 —
» Francia	100,95 —
Azioni F. M.	613.50 —
» Mobil	498.— —

Londra 18	
Inglese	96 7/16
Italiano	94 7/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 18 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87,17 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 87,99 — pel 10 dicem. 84,09 — pel futuro 82,08.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,88 — pel 10 maggio —,— - - pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 83,14 pel 10 dicem. 82,36 pel futuro 80,66

Cereali

Nuova York 18 — Frumento rosso D. 1,08 — Grano turco D. 0,56 — Farine extrastate da 3,30 a 3,50 — Nolo cereali Liverpool D. 1[2.

Coloniali

Londra 18 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	debole
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	pesante

Nuova York 18 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— — Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 3/8.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 52,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 210,000

Petroli

Filadelfia 18 — Petrolio Standard White C. 7,35.
Nuova York 18 — Petrolio Standard White C. 7,35.

Movimento del Porto

Arrivati il 18 da Nicomidia brigt. ellen. « Rubolina » cap. Poliograssà, con grano all'ordine - da Taranto scho. ital. « Il Risorto » cap. Convalle, con ossa all'ordine - da Trapani sch. ital. « Unione V. » cap. Scarpa. con sale all'Erario.

Arrivati il 19 da Galatz vap. ingl. « Saragossa » cap. Kinnuaud, con grano e buoi all'ordine - da Alessandria vap. ingl. « Cathay » cap. Simons con merci all'Agenzia Peninsulare - da Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso, con merci a P. Pantaleo.

Partiti il 18 per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci - per Fiume vap. ingl. « Flaminian » cap. Schephend, con merci - per Corfù vap. ital. « Mediterraneo » cap. Vecchini, con merci - per Trieste vap. ital. « Selinunte » cap. Marchini con merci - per Bari vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cagno, con merci.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 19 — Caffè — mercato fermo

Settem.	114 1[2	91	Marzo	100 —
Dicem.	104 3[4	91	Dicem.	91 —

Hamburg 19 — Caffè — mercato fermo

Agosto	90 --		Dicem.	84 —
Settem.	89 1[2	91	Marzo	80 1[2

Anversa 19 — Caffè — mercato fermo

Settem.	112 1[2	91	Marzo	101 —
Dicem.	105 1[4			

Parigi 19 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

Mese corr.	fr.	38 1[4
4 ottobre	»	35 —
4 primi	»	35 5[8

Budapest 19 — Frumenti — mercato fermo

1891	Primavera	f.	-.—/—
1890	Autunno	»	-.—/—

Mais mercato calmo

	Mese corr.	f.	-.—/—
1891	» maggio-giugno	»	-.—/—

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Cavallini Anselmo, di Adria, commerciante in tessuti e stoffe. - Curatore avv. Panciera dott. Zeno di Adria. - 4 settembre p. v. convocazione per la nomina del curatore. - 16 settembre termine per la presentazione dei titoli. - 2 ottobre p. v. chiusura delle verifiche.

Ufficio dello Stato Civile

18 agosto — Nascite: maschi 8 -- femmine 5 -- Denunciati morti 1 -- Nati in altri Comuni 0. -- Totale 14.

Matrimoni: Fabrizio Lodovico, agente privato, con Mozzoni Anna, civile, celibi.

Decessi: Bortoli Tealdo Anna, 81, coni., casal., Venezia — Doati Venchierutti Giustina, 76, vedova, ricov., id. — Bertuzzi De Grandi Maria, 64, coni., casal., id. — Barich Adele, 5, id. — Giacomelli Giacomo, 84, ved., ricov., id. — Reato Giuseppe, 23, celibe, tipografo, Bassano.

Più 11 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi	» 10,50 p.	— —	— —
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
— —	— —	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. - 4,08 8,-- 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p
Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,45 p. 7,1|4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele di Murano -- Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1|2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1|4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 4 pom. - Arrivo a Cavazuccherina ore 7,30 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,— ant. Arrivo a Venezia ore 8,30 ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta„

Dalla Capitale

Movimento diplomatico smentito

Roma 18 ore 9.15 p.

Alcuni giornali pubblicarono la notizia d'un prossimo movimento diplomatico.

Ressmann primo segretario di ambasciata a Parigi andrebbe ambasciatore a Pietroburgo.

Marrocchetti ambasciatore a Pietroburgo andrebbe a Parigi.

Menabrea sarebbe collocato a riposo.

Si aggiungeva a guisa di commento che il barone Ressmann è di Trieste, e la sua nomina ad ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, ora che le relazioni tra l'Austria e la Russia sono assai fredde, avrebbe un significato importante.

Posso assicurarvi oggi che queste notizie non sono fondate.

Basta considerare che il bar. Ressmann segretario di ambasciata non potrebbe esser promosso d'un tratto ad ambasciatore.

La carriera diplomatica non permette simili salti.

Vi è prima il posto di ministro di legazione.

L'imposta sui fabbricati

Preoccupazioni finanziarie

Sono giunte al Ministero delle finanze quasi tutte le relazioni delle varie Intendenze di finanza del Regno sulle dichiarazioni fatte relativamente all'accertamento dei redditi d'imposta sui fabbricati. Tutte queste relazioni presentano dei risultati finanziari assai inferiori alle previsioni del ministro delle finanze che ne è preoccupatissimo.

Nuovi sottufficiali

Gli esami orali di ammissione alla scuola dei sottufficiali comincieranno a Caserta il 17 novembre p. v.

Per l'industria enologica

La *Gazzetta Ufficiale* testè uscita pubblica i Decreti che promuovono dei concorsi a premio per la produzione e l'industria dei vini in Italia.

La questione Mandalari-Renzetti

La *Riforma* ritornando sulla vertenza Mandalari-Renzetti, vertenza per la quale anche questa sera il *Diritto* e la *Riforma* stessa polemizzando tra loro, pubblicano articoli virulenti — scrive confermando che fino dallo scorso mese di luglio il Mandalari non è più funzionario alle dipendenze del Ministero degli esteri.

Venezia e il Dazio consumo

La *Tribuna*, confermando implicitamente la notizia che pubblicaste per primi, dice che il Ministero delle finanze ridusse da lire 115 mila a lire 50 mila la domanda di maggior canone annuo di dazio consumo che il Municipio di Venezia dovrebbe pagare.

Esperimenti di torpediniere

La fabbricazione italiana

Roma 18, ore 11.30 p.

L'*Italie* reca una importante notizia sugli ultimi esperimenti delle torpediniere avvenuti a Spezia.

Quel giornale dice che risultò dagli esperimenti che le torpediniere costruite negli stabilimenti italiani diedero dei risultati molto migliori di quelle provenienti dall'estero.

In guardia coll'Argentina

Una relazione ufficiale

Il console italiano residente a Rosario ha diretto al Ministero degli esteri una lunga relazione sulle condizioni della Repubblica Argentina. Quel funzionario consiglia il commercio e l'emigrazione ad andare assai cauti nelle loro relazioni colla Repubblica Argentina, regnandovi ancora il disordine e perdurando l'incertezza. Lo stato transitorio continua con danno dei negozi pubblici e privati; si spera però in un miglioramento.

Intransigenza clericale

Preti sospesi

Vi segnalo un nuovo atto di intransigenza clericale che suscita una disgustosa impressione. In seguito alle rimostranze del vescovado di Gaeta, furono sospesi a divinis alcuni sacerdoti di quella città che parteciparono all'ultima elezione politica di quella Provincia dove fu eletto l'ammiraglio Corsi.

La politica internazionale italiana e un articolo della «Tribuna» — Convegno dei ministri.

La *Tribuna*, a proposito del colloquio che il Re ebbe con Crispi a Torino, pubblica un articolo in cui sostiene principalmente che la politica estera può andare incontro a modificazioni. — L'atteggiamento della Russia potrebbe modificare la triplice alleanza anche in seguito al sensibile raffreddamento avvenuto nelle relazioni dell'Italia coll'Austria.

Non è improbabile che avvenga un'intervista fra Crispi e Caprivi — vi parteciperebbero anche altri diplomatici stranieri.

Questa intervista non avrà per altro luogo prima delle elezioni generali.

Otto coltellate

Un dramma intimo si svolse in via del Grifone n. 4.

La calzolaia Falcioni Assunta, nata Maggi, di anni 19, da Roma, litigando col marito Riccardo per questioni di famiglia, si buscò dal medesimo otto colpi di coltello al petto.

Fortunatamente le ferite non sono gravissime. Alla Consolazione, dove la disgraziata venne condotta, furono giudicate guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

Il feritore venne arrestato.

I dispacci d'oggi

Un prefetto che spende e spande

Roma 19, ore 11 ant.

Al Ministero dell'interno si è preoccupati della vita fastosa e costosa che conduce il prefetto di una piccola provincia vicino a Napoli. — *(Qual'è questa fortunata provincia?!...)*

Notizie militari

Il Ministero della guerra ha emanato le norme per la *chiamata sotto le armi* della seconda categoria. Compiuta l'istruzione dei quaranta giorni resteranno effettivi agli alpini solo quelli che saranno ritenuti idonei dai comandanti dei distretti.

Gli altri si assegneranno alla fanteria.

Una circolare del Ministero della guerra proibisce al comandante della Scuola di Parma d'ingerirsi dei conti particolari degli ufficiali comandati ai corsi sulle armi e sul tiro.

Indignazione contro il Vaticano

Telegrafano da Malta che i cattolici maltesi sono vivamente indignati della convenzione conclusa tra il Vaticano e l'Inghilterra, mediante la missione Simmons, la quale favorisce gl'interessi inglesi, danneggiando quelli dei cattolici. A Malta havvi dell'agitazione. Il Vaticano, non sapendo come giustificarla, dice che essa è fomentata dal Governo italiano (?!)

La questione Mandalari

Roma 19, ore 1. 20 p.

Il *Don Chisciotte* ritorna sulla questione Mandalari — Dice che questi cominciò dapprima a scrivere una lode al Papa, e lascia comprendere che Mandalari è protetto dalla Consulta per delicate questioni di donne (?)

Secondo il detto giornale si minacciano nuove rivelazioni.

Le parole di Tajani

Il *Fracassa* combatte le affermazioni dell'ex-ministro Tajani, il quale avrebbe avuto una intervista con un giornalista francese.

L'organo ufficioso chiama sconveniente per un uomo di Stato il linguaggio che avrebbe tenuto il Tajani col detto giornalista.

Dalle Provincie

L'ASCENSIONE GODARD A MILANO

DA MILANO A LODI

La fotografia — A 1300 metri — Il panorama L'ombra del pallone — Presentazioni..... aeree — A 2000 metri — Nebbia — Invocazione ad Eolo — Attraverso l'Adda — La discesa.

Lodi 18, ore 11.30 p.

(*Macola*) — Oggi ebbe luogo l'ascensione privata col pallone Godard, alla quale ieri vi ho annunciato che avrei preso parte.

Siamo partiti da Milano coll'ascensione privata dopo le ore quattro dal gazometro di porta Lodovica. Il fotografo prese il nostro gruppo. Appena montati sulla navicella ci trovammo sbalzati senza scosse, dolcemente a 1300 metri.

Gli invitati e la folla salutavano agitando i fazzoletti bianchi, i movimenti delle persone si distinguono fino a parecchie centinaia di metri in aria.

Il panorama era splendidissimo.

Fissò per la prima ora tutta la nostra attenzione la pianura lombarda, tutta verde, seminata di città e di villaggi, intersecata da fiumi e canali che dà l'effetto di un immenso giardino inglese.

L'ombra del pallone si scorge a un chilometro di distanza sui campi.

Godard fa le presentazioni dei compagni di viaggio. Ci scambiamo le carte col banchiere Weill Schott, Augusto Stucchi di Milano, e Paolo Vassalli di Genova. L'areostato sale fino a circa duemila metri, poi lentamente prende la direzione di Bergamo. Il sole scotta: alziamo un pezzo di tela per ripararci dai raggi.

Una leggera nebbia nasconde la vista dei laghi: la velocità è debolissima; erriamo per la pianura lombarda; distinguiamo coi cannochiali gli sparsi abitanti pei paeselli della campagna seguire stupefatti la massa nera vagante nello spazio. Invochiamo il vento che quasi non soffia, in qualche momento ci sentiamo annoiati dall'uniformità della vista, dalla calma del viaggio.

Prendiamo per un istante la direzione di Treviglio lasciando Bergamo; poi una tenuissima brezza ci spinge verso Crema. Il pallone tende a calare; buttiamo la zavorra e alle 6 e mezzo traversiamo l'Adda.

Camminiamo ancora qualche chilometro. Il sole si nasconde dietro le nubi.

Godard, essendo notte senza luna, manovra per discendere prima del tramonto: gli abitanti di una cascina e del paese di Marzano accorrono a frotte al magnifico spettacolo del grandioso areostato di 1250 metri cubi che scendeva grado grado verso terra. Eravamo a settecento metri sopra la terra e si distinguevano le voci dei contadini cui gridando chiedevamo il nome del paese e che ci rispondevano.

La gente seguiva correndo la discesa dell'areostato che toccò a terra descrivendo un piano inclinato di vari chilometri sulla prateria di proprietà dell'ingegnere Bagiotta a dieci miglia da Lodi. In tutta premura si sgonfiò il pallone.

Alle dieci eravamo a tavola nella patria dell'illustre e celebre formaggio.

In complesso il viaggio riuscì un po' noioso per il calore del sole, poco interessante per la mancanza del vento, privo affatto di emozioni, senza il più piccolo incidente.

Il Re a Torino

Alla tomba di Amedeo

Torino 18, ore 6 p.

Il Re questa mattina, dopo avere dato udienza a Crispi, col quale s'intrattenne circa due ore, si recò a Superga colla Principessa Letizia per deporre una corona sulla tomba del Principe Amedeo. La visita alla Basilica fu molto commovente; — nessun cerimoniale; ricevette gli augusti visitatori il solo abate Pavarino.

***

Il Re ricevette poi più tardi il ff. di sindaco col quale si trattenne sulle prossime esposizioni agrarie e d'architettura promettendo di visitarle.

Le feste di Civitavecchia

La riconoscenza del Re

Civitavecchia 10, ore 2 ant.

Il duca di Genova diede a bordo della *Lepanto* un pranzo di 50 coperti alle notabilità. Il duca comunicò agli invitati un dispaccio del Re che esprime la sua riconoscenza alla città di Civitavecchia per la sua patriottica manifestazione ed a Tittoni per il suo discorso.

La popolazione fece un'entusiastica dimostrazione in onore del duca di Genova.

Ginnasti festeggiati

Ferrara 19, ore 8 a.

Iersera, tardi, reduci dal Congresso di Milano, giunsero i nostri ginnasti che vinsero la quarta corona d'oro e due medaglie d'oro, cinque di argento e tre di bronzo, più un premio speciale nel maneggio del bastone. I bravi giovani furono accolti al suono della banda municipale, dal sindaco, dalle autorità e dalla cittadinanza plaudente,

Un'ovazione imponente salutò i valenti campioni ed un'onda di popolo li accompagnò alla Palestra con evviva ad acclamazioni.

Trent'anni di reclusione

Alla «Dante Alighieri»

Genova 19, ore 9.15 a.

(*m.*) La Corte d'assise condannò iersera, il parmense Ludovisio Vicini a trenta anni di reclusione per grassazione ed omicidio consumati nel 1878 a danno della domestica Emilia Boaro.

Il Vicini fu già condannato a morte in contumacia, e i complici sono già da undici anni in galera.

— Venti soci della *Dante Alighieri* chiesero la convocazione dell'assemblea generale, presentando un ordine del giorno, col quale dichiarano che in seguito alla lettera di Bonghi contro Barzilai, il Comitato locale respinge la propria resposabilità dell'atto del presidentv.

Il Congresso dei maestri di ginnastica

Il traslco del questore

Milano 19, ore 9.15 a.

(*Al.*) — Ieri, nel Ridotto della Scala, tennesi l'annunciatovi congresso dei maestri di ginnastica.

Erano rappresentate quasi tutte le città italiane; funzionarono da relatori il prof. Cesarano di Padova; Dalla Dea di Milano, Brambole di Spezia e Borghini di Arezzo.

Erano presenti il cav. Valletti di Torino, rappresentante Boselli, e il cav. Bonchetti provveditore agli studi.

Il cav. Guerra, maestro comunale a Roma rappresentava il generale Mocenni.

Assunta la presidenza dal cav. Guerra si diede relazione del lavoro fatto dall'Associazione nazionale dei maestri che ha sede in Roma.

Il Congresso ha molta importanza perchè ha lo scopo di affratellare maggiormente quella classe di persone alla intelligenza, ai consigli ed all'ammaestramento, delle quali viene affidata l'educazione fisica della gioventù italiana.

— Mi si assicura che il prefetto Basile condurrà a Napoli il questore Sangiorgi, mentre il Codronchi giungerà qui coll'Alfasio, questore di Napoli.

Il gran premio di Firenze

Firenze 19, ore 9.50 a.

(*n. i.*) — Vengo assicurato che il gran premio che si vuole costituire per la prossima riunione di corse a Firenze sarà di quarantamila lire e sarà riservato unicamente alle cavalle.

L'ottima idea è generalmente molto lodata.

Interruzione telegrafica fra Godo e Ravenna

Truppa consegnata

Ravenna 19, ore 11. 10 ant.

(*s.*) L'altra notte, ignoti ruppero dieci fili telegrafici, fra Godo e Ravenna, sulla linea Castelbolognese-Ravenna.

La locale Prefettura subito prese serie misure; è stata consegnata sotto le armi una compagnia del 9.° nella caserma S. Vitale. Gli uffici di P. S. sono stati aperti tutta notte sotto la direzione dell'ispettore cav. Rossi. Pare che si temessero seri guai dagli anarchici delle ville.

Ma l'ordine non fu turbato. Sol'anto si ha da Lugo che fu sparata una castagnola. L'Autorità politica avrebbe deciso di stabilire che tutti gli esercizi pubblici di Lugo vengano chiusi alle undici di sera.

Protesta contro la grammatica offesa

Milano 19 agosto ore 1.15 p.

(*Macola*) Protesto contro la grammatica offesa miei dispacci. Quello personale dell'altro giorno e questi ultimi comparvero infiorati enormi errori grammatice. Non voglio condividere responsabilità negligenza trasmettitore e correttore.

LE MANOVRE NEL VERONESE

BRILLANTI FAZIONI

Verona 19, ore 1.20 pom.

(*Julius*) Le truppe della terza divisione avanzarono ieri dall'Adige fino alle colline di Santa Giustina, respingendo un vivace attacco del partito nero, che si è ritirato a Castelnuovo, dopo due ore di combattimento vivissimo d'artiglieria e di moschetteria.

Stamane, alle ore 7, ventiquattro pezzi da campagna furono posti sul Monte Zin, e due batterie sul Monte San Giorgio, le quali battevano le artiglierie del partito che aveva preso posizione sui monti della Stazione ed alla Cascina verso Oliosi.

Le truppe della seconda divisione, insinuandosi negli avvallamenti di Monte Croce e di San Giorgio, avanzarono sostenute dall'artiglieria, portatasi in avanti, ed occuparono il Monte del Proccolo, da una parte, ed il Monte Alto, dall'altra. Tuonano le artiglierie, e ben nutrita è la moschetteria.

Il fuoco cessa alle ore 9 e mezzo. Si ripiglia dopo dieci minuti, e la brigata Alpi attacca su tutto il fronte il partito nero, che è preso di fianco lungo la linea ferroviaria dal 12° bersaglieri, che carica alla baionetta.

Si oppone fiera resistenza, ed il vivacissimo combattimento è cessato alle dieci e mezzo.

Molti villeggianti assistettero sulle cime delle colline alla brillante fazione.

Domani riposo, essendo finiti i combattimenti delle divisioni contrapposte. Molti militari estenuati dalla fatica saranno richiamati.

Nessun incidente. Il morale del militare si mantiene eccellente.

ALTRO DISCORSO DI UN MINISTRO FRANCESE

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Al discorso bellicoso, pronunciato dal ministro Etienne ad Alteville, fa riscontro altro discorso pur assai energico, sebbene più pacifico pronunciato ad *Arras*, dal ministro degli esteri Ribot, al banchetto offertogli alla Prefettura.

Ribot parlò sul protezionismo. Disse che il Governo chiederà alla Camera di non dimenticare che la Francia non lavora solamente per proprio conto, ma che ha nel mondo intero una clientela che è elemento delle sue ricchezze, dell'influenza politica.

Soggiunse: «Non abbiamo alcun motivo di inquietudine. Attualmente la Francia, pacifica, vigilante, può continuare con fiducia a sviluppare le risorse del proprio genio.

SPAGNUOLI E MAROCCHINI

amici come prima

Un dispaccio da **Madrid** reca che l'ultimo incidente ispano-marocchino è appianato. Il Sultano ordinerà che venga reso il saluto d'onore alla bandiera spagnuola e che i colpevoli del fatto di Melilla, vengano puniti.

CARNOT A LA ROCHELLE

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Carnot ha lasciato il castello di **Fontainebleau** per recarsi all'inaugurazione del nuovo bacino La Pollice, alla Rochelle dov'egli è giunto acclamato dalla popolazione.

UNO SCIOPERO GENERALE EUROPEO

Notizie da fonte francese recano che nel Belgio venne deciso di fare uno sciopero generale di operai in tutta l'Europa. A questo scopo si starebbero prendendo i necessari accordi fra le varie associazioni e lo sciopero dovrebbe aver luogo il primo novembre.

IL COLERA IN ISPAGNA

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Le ultime notizie da **Madrid** recano che nelle provincie infette vi furono 38 casi di colera e 17 decessi.

UNA BATTAGLIA A CASTROCARO

tra carabinieri e borghesi — Varii feriti

A Castrocaro, durante la fiera di bestiame, un contadino attaccò lite con un mercante al quale si unirono altri.

Il contadino vedendosi a mal partito fuggì, ma tornò poco dopo armato di pistola e ferì con un colpo di quell'arma il suo avversario. Intervennero i carabinieri e arrestarono il contadino. Ma la popolazione andò contro i carabinieri per liberare il feritore. Nacque quindi una battaglia lunga, nella quale i borghesi menarono pugni, legnate e seggiolate e i carabinieri fecero uso delle sciabole tirando piattonate. Alla fine i carabinieri poterono barricarsi in un caffè davanti al quale staziono la gente tumultuante. Vari sono i feriti, ma non gravemente.

SPORT

Le corse internazionali a Budapest

Riuscitissime le corse al galoppo che ebbero luogo domenica scorsa a Budapest; tempo splendido; grande folla:

Corsa Santo Stefano (30,000 fiorini al vincitore, 5000 al secondo arrivato, 3000 al terzo, 1000 al quarto e 1000 al *Trainer* del vincitore). Percorso metri 1800. Vince:

1° *Lord Ernest* da *Paulet* e *Lady Emily* (per due lunghezze) del signor Andrea v. Pechy.

2° *Weatherbey* (per una lunghezza) del tenente Ottokar v. Strernwitz.

3° *Advance Flag* (per mezza lunghezza) del co. A. Appony.

4° *Meresz* del signor E. v. Blaskovics.

Bojardo, cavallo italiano di Calderoni, è giunto quinto.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA	PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia. Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA	Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.	**Tariffa delle inserzioni** Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25; III pagina » » . . » 50. Nel corpo giornale prezzi da convenirsi. Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali. Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali. *Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7*

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* N. 4822-4823-4824-4825, *S. Salvatore,* — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!	Novità! Novità! Novità!	Miracolo di buon mercato!	Concorrenza impossibile!	Igiene della pelle!	Non plus ultra!
Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI Elixir dentrificio L. **2.00** la bott. Pasta dentrificia » **1.75** il vas. Polvere idem » **1.50** la scat.	**Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO: Mughetto di Bosco Lilias di Maggio Violetta d'Italia ESSENZA REALE** dedicata a S. M. la Regina d'Italia	**Acqua di Chinina** dei F.lli RIZZI di Firenze. Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli. Prezzo L. **1.25** la bott.	**ESTRATTI PER FAZZOLETTO** di qualunque profumo in eleganti flaconcini. Cent. **75** cadauno. Flacon doppio con stillegoute L. **1.50**	**POLVERI di RISO** di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti: bianca — rosa — bionda e rachel da Cent. **10** a L. **5.00**	I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano: **Sapone Fleurs des Indes Sapone alla Rosa di Turchia** che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo. Cent. **50** il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

PER L'ESTATE

Polvere de la Birra. — Con questa polvere si fabbrica una eccellente ed economica birra. Costa soli cent. 12 al litro. Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. Utilissima per paesi. — Dose per 25 litri L. 2.50.

Polvere per far spumare qualunque vino in 48 ore. — Dose per fare spumare 50 litri di vino L. 2.50, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver (o Champagne artificiale) — Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne e costa pochi centesimi al litro. — Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3.

Vino economico. — L'uva in quest'anno essendo stata scarsissima in generale, chi vuol farsi un **buon vinetto** di famiglia acquisti:

1 Pacco Polvere Enantica L. 4.00 | 1 Litro Velletrina » 1.50 | **Per 100 litri vino.**

Desiderando fabbricarne un maggior numero di ettolitri si domandino tanti pacchi Polvere Enantica e tanti litri Tintura Velletrina.

Aroma d'Aceto per fabbricare un buon aceto con acqua e vini, vinelli ecc., economico ed igienico. — Bottiglia per fabbricare 50 litri aceto L. 5, per 25 litri L. 3. — *Istruzioni apposite per tutti i suddetti articoli.*

NB. Spedizione per pacco postale aggiungendo centesimi 75 all'importo diretto al **Laboratorio Soave e C.,** Via Bogino, N. 10, Torino.

R. PRETURA

del II. Mandamento di Venezia

Il sottoscritto ufficiale giudiziario addetto ai Mandamenti di Venezia specialmente delegato

RENDE NOTO

Che in virtù del Decreto di questo Ill. Sig. Pretore, 2. Mandamento, in data 9 luglio 1890, nel giorno 29 agosto p. v. alle ore 9 ant., e successivi non festivi, nel locale a Santa Margherita a piano terra al N. 3406, egli procederà alla vendita al pubblico incanto, e con delibera al miglior offerente, e a pronti contanti, di tutte le impegnate non ricuperate nè rinnovate, esistenti nel banco prestiti in detta località della signora Maria Forlani Bentich dal N. 7 al N. 3807, e pel periodo da 1 maggio a tutto 31 dicembre 1889 dal N. 2 al N. 5033.

A. COLLALTO *Usciere.*

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA**. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Successo meraviglioso

RIGENERATORE ZEMPT



Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni gli esperimenti: ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero; nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione, come abbiamo a deplorare nella maggior parte dei prodotti finora venduti.

Preparato da Zempt frères, chimici, Galleria Principe di Napoli, 5 — Napoli.

Prezzo pel flacone con istruzione:
Piccolo Lire **3.**— Grande Lire **5.**—

Deposito in VENEZIA: **Agenzia** *Agenzia Longega*, S. Salvatore, 4825; *G. B.* dottor *Zampironi*, farmacia Reale; *Bergamo Luigi*, profumiere, San Marco, Frezzeria, 1702 — PADOVA: *A. Bedon*, Via S. Lorenzo, 1090. — ESTE: F.lli *Meneghelli*, Neg.ti — SCHIO: *Frigo Francesco*, parrucchiere e profumiere.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Fratelli Zempt Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Depositi come sopra, ed in tutti i profumieri primari di tutte le città d'Italia.

FARINA LATTEA H. NESTLE

20 ANNI DI SUCCESSO



13 RICOMPENSE di cui 13 DIPLOMI d'onore e 14 MEDAGLIE d'oro — CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITA' mediche

Marca di fabbrica

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli «adulti» come alimento per gli «stomachi delicati».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLE, Vevey** (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

La casa Nestlè ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

HOTEL TESINO

PIEVE DI TESINO (Trentino)

Valle amenissima, circondata da boschi di conifere percorsa dal Grigno, a poche ore di carrozza da Bassano per Primolano e Strigno; da Trento per Borgo Valsugana, a tre ore da Levico e due da Roncegno. Altezza: 840 metri sul livello del mare; acque purissime, clima salubre, escursioni e passeggiate alpine interessanti.

Albergo recentemente costruito con trenta stanze bene arredate, sale di lettura, da pranzo, da bigliardo e caffè.

Cucina eccellente, buon servizio, prezzi e pensione modicissimi.

I sottoscritti conduttori sperano di vedersi onorati da numerosa clientela in questa stagione la più adatta ai soggiorni alpini.

(1443) *Fratelli* **Granello.**

AI FUMATORI

in genere e segnatamente a quelli di fisico delicato!

Distinte Notabilità Mediche raccomandano caldamente le **Pipe e Portasigari** a bozzolo assorbente la nicotina. Sistema igienico: E. Blanchard «brevettato e sottoposto al Consiglio Superiore di Sanità del Regno». Dietro richiesta si spedisce **GRATIS** il Catalogo coi disegni e prezzi.

Dirigersi: **E. Blanchard**, Via Po 3, Torino. Fabbrica premiata con Medaglia d'Argento all'Esposizione Gen. Italiana di Torino 1884.

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITA' DE CIAN

preparate nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia già nota pella sua rinomata

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.** 49

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37

Unguento assorbente di Anderson

Per ligamenti ingrossati, depositi ossei, distrazioni, callosità, ingorghi glandulari. — Durante l'applicazione di questo Unguento non vi è bisogno a tenere il cavallo in riposo.

In Vasetti a **Lire 2.**

VESCICATORIO LIQUIDO

per Cavalli di Anderson

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Questo liquido concentrato contiene tutte le proprietà attive della cantaridina. La sua applicabile è facile e l'azione pronta non fa mai cadere il pelo. Per le malattie di gola, di polmoni, per distrazioni e callosità, quando un vescicante è necessario, non vi è l'uguale. Non è necessario per levare il pelo altro che quando è molto fitto e lungo. Si applica colla mano senza pericolo, e si frega la parte per un minuto o due, il cavallo può staccarselo. Quando si applica alle gambe, si unge prima la piegatura dello zoccolo perchè non screpoli, e si lega il cavallo per poche ore o sdraia subito dopo l'applicazione.

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompagnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trova in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacia Prendini, Praxmarer Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni specialità porti il nome di R. Roberts e C. 1141

NON ACQUISTATE



nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**.

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:

ANTONIO LONGEGA, Venezia

Interessanti medicamenti che si preparano e si vendono esclusivamente alla

FARMACIA CENTENARI

Campo S. Bartolomeo, 5310, Venezia

Gazosa citro magnesiaca, il sovrano dei purganti, bibita eccellente, omogenea alle persone più delicate, non reca disturbo alcuno e di effetto pronto e sicuro. Al flac. Cent. **80.**

Odontalgico Schultz, rimedio portentoso pel male dei **denti,** cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unita istruzione. Al flac. Cent. **50.**

Pastiglie del dott. Walst, guariscono in breve tempo qualunque **tosse,** anche inveterata. Al pacco L. **1.**

Acqua insetticida del dott. Werlek, surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti; non macchia, nè reca noia. Al flac. Cent. **50.**

Injezione del prof. Vanzetti, guarisce in pochi giorni lo scolo sì recente che cronico. Al flac. L. **2.50.**

Polvere Grisantemo selvatico, il solo surrogato ai Fidibus-Coni Fumanti, per distruggere le **Zanzare,** volgo **Mussatti,** senza recar danno alla salute nè lordare le tappezzerie della stanza. Pacchi da Cent. **25** e **50.**

Si spedisce in provincia a mezzo postale coll'aggiunta di Cent. **50.**

Consultazioni private per **malattie segrete** alle ore 9 ant. e 4 pom. d'ogni giorno. 1303

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Nuove pubblicazioni

Da Vicenza, Padova, Treviso a BASSANO ed Oliero con parecchie vignette . Cent. **75**
Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte Summano, con parecchie vignette: Prezzo Cent. **60**
Guida di Recoaro, con parecchie vignette » **50**

Dello stesso autore prof. Ottone Brentari:

Guida di Bassano - Sette Comuni . . L. 5.—
Guida del Cadore . . . . » 4.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo . . . . » 5.—
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette) . . . . . » 6.—
Il Museo di Bassano . . . . » 3.—

Le suddette **Guide** sono legate in tela e oro.

Usciranno fra pochi giorni, in edizioni economiche, con vignette:

1. **Da Padova e Treviso e Feltre a Belluno.**
2. **Da Mestre a Treviso, Conegliano e Vittorio.**
3. **Possagno.**

Le ultime pagine di tali GUIDE sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa. L'iscrizione è aperta a tutto 31 luglio.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:

Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Drucker e Senigaglia — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Carlo Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fussli e C.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50

In Venezia all'Agenzia **Longega** San Salvatore 4825.

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo:* in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore, 4825.

BELLUNO

Grand Hôtel des Alpes

ouvert en 1888

Prix Moderées

1325 **G. Masprone.**

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano.	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salics.	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Rizzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire 2,50.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G' Mayrargues e C.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linemetro corpo 7

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G' Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Mercordì-Giovedì 20-21 agosto — Edizione della Sera N. 230

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linecmetro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

LETTERA DAL BRASILE

L'inverno — Feste e divertimenti — Gli affari — Banche italo-brasiliane — La nuova legge nell'emigrazione — Un bravo italiano.

(Nostra corrispondenza particolare)

Rio de Janeiro, luglio.

(v. s. p.) Siamo in pieno inverno: il tempo con una temperatura media di gradi 22 trascorre splendidissimo.

Da un mese le feste si succedono insistentemente; dapprima quelle date in onore della squadra nod-americana venuta nelle acque di Rio Janeiro a salutare la neo-repubblica Brasiliana, poi quelle pubbliche, brillantemente riuscite, promosse dalla colonia francese onde commemorare degnamente il 14 luglio (tornada da Bastilha).

Nelle domeniche poi i diversi *prados* raccolgono una folla enorme, gaia e rumorosa attratta dalla passione delle corse e delle scommesse. I totalizzatori fanno affari enormi.

Sta poi per arrivare, e lavorerà nel grande teatro Lyrico, la compagnia comica italiana diretta dall'Ermete Novelli. Il vastissimo repertorio, il complesso d'artisti e la fama giunta a noi dal vecchio mondo, assicurano esito felice all'impresa.

Gli affari, che causa la rivoluzione erano rimasti se non paralizzati del tutto, però scossi, hanno ripreso il loro corso non dirò normale, ma con uno slancio assolutamente pieno di novella vigoria ed ardimento, la qual cosa dimostra la fiducia che il ceto commerciale in specie, ripone negli odierni governanti, fiducia oggi maggiore causa il decreto promulgato della liberalissima costituzione, della quale già avete avuto notizia.

Tutti i giorni si istituiscono banchi, si costituiscono nuove Società, appoggiate moralmente e materiamente dal Governo, per l'esplorazione di multiple industrie.

Vi noto anzi con piacere, che in San Paulo e Rio de Janeiro si sono istituite due banche italo-brasiliane con forti capitali, allo scopo di vieppiù rafforzare le relazioni fra i due paesi, avvantaggiandone così le relative esportazioni.

Siamo vicini all'elezioni generali le quali daranno al Congresso 200 deputati circa e 60 senatori; a tale scopo in ogni stato fervono i lavori. E' probabilissima la riuscita a Presidente della Repubblica, dell'attuale Capo del Governo Provvisorio, Marechal Manoel Deodoro da Fonseca, appoggiato fortemente dal ceto militare e bancario, il quale trova nella sua equanimità ed energia arra sicura di tranquillità futura.

Venne promulgata la nuova legge sopra l'immigrazione. Tale lavoro, frutto di lungo e paziente studio, onora altamente il D.r Francisco Glycerio attuale ministro di agricoltura.

Ne rilevo i punti più salienti.

Apre, per primo, i porti della Repubblica a qualunque persona, esclude quelle soggette ad azione criminale del loro paese, ed esclusi gl'indigeni dell'Asia e dell'Africa.

Tale ultima esclusione colpisce più specialmente i gialli figli del celeste impero. **Istituisce** un premio di 100.000 Lire per *qualunque* compagnia di navigazione la quale, durante un anno, abbia trasportato per lo meno 10,000 emigranti, *senza dar luogo a reclamazione alcuna* sia rignardo al trattamento d'essi, come pure per i bagagli di loro proprietà.

Provvede al rimpatrio delle vedove ed orfani i quali avessero perduto il rispettivo marito e padre entro un anno dall'arrivo nei porti della Repubblica e degli immigranti inutilizzati in conseguenza di disastro sofferto nel servizio al quale si erano dedicati.

Oltre il passaggio gratuito concede loro pure un sussidio variante dai 50,000 reis (L. 125) ai 150.000 reis (L. 375) a seconda del numero dei componenti la famiglia.

Soggetta le proprietà agricole che abbisognassero di coloni a certe condizioni tendenti a procurare il benessere degli immigranti.

Per la vendita dei lotti ai coloni con famiglia stabilisce i patti seguenti:

Per ogni ettare di terreno incolto, nel quale sia costruita una casa secondo il tipo approvato dal Governo, il prezzo massimo di 25,000 reis (L. 62.50) per ogni ettare di terreno coltivato, sempre compresa la casa, 50,000 reis (L. 125).

Regola il pagamento per rate annuali non minori di 10, includendo all'importanza di ciascun prestito l'interesse non mai eccedente il 9 0[0 all'anno.

Obbliga i proprietari a fornire ai coloni e famiglie gli attrezzi, sementi ecc., come pure i mezzi necessari per vivere durante lo spazio di 9 mesi, addizionando il valore di tali prestazioni al debito contratto colla compera del lotto.

Nel momento della sua installazione il colono riceverà un titolo di proprietà provvisorio, nel quale verrà registrato e il debito contratto e le rate pagate, il quale verrà poi, a pagamento compiuto, sostituito con un titolo di proprietà di carattere definitivo.

La legge continuando in una minuta esposizione, tutto prevedendo, ed a tutto provvedendo, tratta poi dei favori concessi dallo Stato a tutti i proprietari o imprese, i quali avessero pienamente soddisfatte le condizioni indicate negli articoli precedenti. A seconda dell'importanza della proprietà essa viene distinta in tre categorie, ed i favori concessi dallo Stato vertono sopra: Sovvenzione di tanto per ogni famiglia introdotta e debitamente localizzata, per casa costruita; per kilometro di strada di ferro e cammini costruiti, garantendo in dati casi l'interesse del 6 0[0 sopra il capitale impiegato in queste ultime costruzioni.

In un articolo a sè stabilisce poi una somma non indifferente in premio a quel proprietario, il quale avesse nella sua possessione un numero di 100 famiglie di coloni regolarmente localizzate, ripetendosi tale premio tante volte, quante saranno proporzionatamente soddisfatte tali condizioni, effettuandosi il pagamento dopo le rispettive verifiche.

Termina coll'obbligare i funzionari dello Stato a prendere le necessarie misure nell'intuito di proteggere gli immigranti morigerati e laboriosi contro qualunque speculazione e sopruso.

Tale decreto venne accolto molto bene e lodato da tutta la stampa, la quale lo trova atto a porre termine a quei multipli inconvenienti generati dal vecchio sistema imperiale eminentemente protezionista e speculatore, sistema che condusse l'onor. Crispi a quel famoso *veto* che oggi non dovrebbe aver più ragione di esistere pel Brasile.

Termino questa mia col citarvi un nostro modesto concittadino il sig. Gustavo Dall'Ara il quale tiene in questo paese alta la trazione del gusto artistico veneziano.

Le sue marine piacquero moltissimo, ed ultimamente la stampa brasiliana lo elogia molto per un ritratto a penna del milionario e filantropo conte de S. Salvador dos Mattosinhos, ordinatogli dallo stesso. Vi traduco letteralmente un cenno in proposito del giornale *O Paiz* uno fra i più importanti organi dell'America del Sud.

« E' degno di esser visto ed apprezzato « il ritratto del co. dos Mattosinhos, che e« sponiamo oggi nel nostro salone. E' un « busto di grandezza naturale lavoro dell'ar« tista veneziano Gustavo Dall'Ara, notevole « per la perfezione fisonomica, come per il « valore artistico, il ritratto eseguito a penna « è delle maggiori dimensioni che finora co« nosciamo.

« Non si ha un'ombra di pennello o di « lapis; la penna fece tutto in questo magni« fico quadro che onora altamente il talento « ed i meriti artistici del suo autore. »

IMPORTANTI SINTOMI DI PACE

Il *Nord*, organo — com'è noto — dalla cancelleria di Pietroburgo, fa importanti dichiarazioni.

L'incubo che ha sì lungamente pesato sull'Europa, quello di una vicina guerra, è decisamente dissipato, afferma il detto giornale, non solo nelle sfere politiche, ma anche in quelle degli affari.

Un fatto recentissimo, che non è precisamente d'ordine politico, ma che ha un carattere internazionale ne fornisce una prova significante, poichè mai davvero si sarebbe creduta possibile un'esposizione francese a Mosca.

La pace è dunque all'ordine del giorno; gli atti diplomatici si aggiungono alle più alte dichiarazioni per affermarla.

Il regolamento delle divisioni africane toglie, almeno per parecchi anni, ogni pietra di inciampo un po' grosso su questo vasto terreno.

La convenzione anglo-francese che completa questa divisione deve essere decisamente considerata come un vero successo per la diplomazia francese, malgrado il modo col quale ne ha parlato lord Salisbury; anzi forse appunto per ciò.

PER LA COLONIZZAZIONE
dell'Eritrea

Telegrafano da Roma che il Ministero degli esteri attende la relazione del barone Franchetti, consigliere dell'Eritrea, per attuare i progetti di colonizzazione già preparati. Dicesi che prevalga il criterio di affidare la colonizzazione alle Società cooperative lasciandole libere nella scelta dei metodi. Il Governo riserverebbesi il diritto di sorveglianza e faciliterebbe alle società il trasporto dei coloni, dei mobili, utensili e attrezzi di lavoro.

FINE DEFINITIVA DEL PROCESSO MARCORA

Fu già annunziato che l'avv. Marcora aveva fatto ricorso alla Cassazione contro la sentenza della Corte d'appello di Milano: ieri il *Corriere della Sera* ha ricevuto inaspettatamente la seguente DICHIARAZIONE DI RECESSO.

Dichiarazione di recesso

Milano nella Cancelleria della Corte d'Appello addì diciotto agosto milleottocento novanta.

Presentatosi l'on. signor avvocato Giuseppe Marcora di questa città, il medesimo ha dichiarato, come formalmente dichiara, di *recedere* dalla domanda di Cassazione proposta col verbale 1 agosto corrente contro la sentenza 31 luglio u. s. di questa Corte d'Appello, Sezione III promiscua, nella causa contro Baratozzi Ruggero ed altri imputati e civilmente responsabili meglio indicati nella sentenza, istando per la notifica della presente ai medesimi, e chiedendo che la Suprema Corte di Cassazione prenda atto del presente recesso, ed ordini la restituzione ad esso dichiarante del fatto deposito.

Letto, confermato e sottoscritto.

Firmato: GIUSEPPE MARCORA
LIANNAZZA, *vice-cancelliere*.

IL « CORRIERE DI NAPOLI »
PROIBITO NELLA TUNISIA

Telegrafano da Tunisi che la vendita del *Corriere di Napoli* è stata proibita in quella Reggenza per articoli *menzogneri* circa il trattamento che si fa agli italiani negli ospedali della Reggenza.

Evidentemente, secondo il *Corriere*, si confusero gli *italiani* coi *mori*, poichè si volle alludere ad un articolo sull'ospedale *Sadiki* del corrispondente parigino.

Egli è certo che non già per l'ospedale *Sadiki*, di cui i francesi s'infischiano, ma *per Biserta* e per tutto quello che seguirà sull'amministrazione della giustizia, venne interdetto il *Corriere di Napoli* che sulle cose di Tunisia alzava una voce indipendente.

Il pretesto non poteva essere migliore, poichè l'ospedale *Sadiki* essendo mussulmano, l'odiosità della misura si farà ricadere sul Bey.

Vedremo fino a qual punto questa interdizione sia legale; anche se costretto a restare fuori della frontiera della Reggenza il *Corriere* dichiara che continuerà a dire tutta la verità.

UN SUCCESSO DELL'ARTIGLIERIA ITALIANA
NELLA VALLE DELLA STURIA

Scrivono da Demonte 18:

La sesta batteria dell'11.° reggimento d'artiglieria nella valle della Sturia, partì ieri coi suoi quattro pezzi e due cassoni alle cinque del mattino alla volta del colle del Mulo che è all'altezza di metri 2425 sul livello del mare e che finora venne considerato come inaccessibile all'artiglieria da montagna. Benchè la distanza che separa Demonte dal colle non sia che di circa 24 chilometri, la sesta batteria impiegò, tra le più grandi fatiche, nove ore per giungere sulla vetta.

Nell'ultima parte del tragitto fu necessario attaccare ai pezzi una quarta coppia di muli ed i serventi ai pezzi furono costretti a tirare essi stessi i cannoni colle corde; ma infine i loro sforzi furono coronati da ottimo successo, e la batteria potè mettere in posizione i suoi pezzi, con grande meraviglia di quei montanari che non avevano mai veduto nulla di simile.

Dopo aver tirato qualche colpo a salve, venne distribuita un'abbondante razione di viveri e di vino. La batteria passò la notte sulla vetta del colle e ridiscese all'indomani a Demone, impiegando appena quattro ore ed attaccando ai pezzi una sola coppia di muli.

DAL MAROCCO

Telegrafano da **Tangeri** che è assolutamente infondata la voce dell'assedio di Mequinez. Vi fu soltanto una rivolta, subito domata da pochi soldati.

Il figlio maggiore del Sultano marcia con forze considerevoli contro alcune tribù ribelli dell'interno. Il Sultano si è avviato col resto dell'esercito verso la città di Marocco.

La situazione generale dell'Impero è press' a poco la solita.

UNA NUOVA FORMA DI INFLUENZA

A Breslavia infierisce una nuova specie di influenza; i sintomi non sono gli stessi di quella dello scorso inverno; le affezioni delle vie respiratorie sono rare: invece sono frequenti i casi di forte cefalea — male di capo — complicato da grande prostrazione di forze e da congiuntivite.

Corriere del Veneto

Adria. — *Tiro al piccione.*

Il 31 agosto alle 10 ant. vi sarà in Adria una gara di tiro al piccione.

L'iscrizione è aperta presso il signor Paolo Chiaratti.

Castelfranco — *V Congresso e Concorso bandistico regionale* — Il Comitato ha stabilito l'ordine del giorno degli oggetti da discutersi nel Congresso. Eccoli: 1. Nomina della Presidenza del Congresso — 2. Relazione sul lavoro compiuto nel IV Congresso (*relatore il sig.* Ugolino Goffrè *di Adria*) — 3. Progetto di costituzione di una federazione fra le Società Filarmoniche della regione Veneta (*relatore il Cav.* Paolo Errera *Presidente della Società Filarmonica di Mirano*).

Discussione di un progetto di Statuto per la nuova federazione e conseguenti deliberazioni.

4. Sul miglioramento delle Bande Musicali Cittadine (*Relatore il M.* Filippo Brunetto *di Castelfranco* — 5. Designazione della sede del VI Congresso.

L'adunanza avrà luogo sabato 6 settembre p. v. alle ore 8 pom. nel Teatro Accademico e vi prenderanno parte di diritto le Presidenze ed i Maestri degli Istituti Musicali del Veneto.

Gli interessati sono pregati di far conoscere entro il 25 agosto corr. il numero ed il nome delle persone che comporranno la rappresentanza dell'Istituto da essi presieduto per l'invio delle tessere di riconoscimento.

Chioggia *18 agosto — Le scuole di Sottomarina — Ferimento — Grandine* — Ci scrivono:

(*Giovanni*) Nessuno ignora in che pessime condizioni si trovano le scuole di Sottomarina. L'anno scorso furono frequentate da oltre *centoventi* scolari, diretti da *un solo maestro che faceva il servizio di tre classi*, le tre prime. Ora, il Municipio giustamente preoccupato delle condizioni cattive di quelle scuole, eco delle quali si fece in qualche seduta del consiglio comunale il D.r Poli, pare sia venuto nella determinazione di provvedere alla meglio. Mi consta infatti che venne ricercato un nuovo locale, ad uso classe prima, restando l'attuale esclusivamente per la seconda e la terza. Naturalmente vi occorrerà un nuovo insegnante, e se quanto si vocifera in città ha fondamento di verità, parrebbe fosse intenzione della Giunta di non servirsi come altre volte e in altri siti, di una *maestra*, ma di un *maestro*. Auguro che la voce sia vera tanto più che mi consta avere concorso al posto persona adatta e che ha anche un buon stato di servizio, nelle scuole rurali. La Giunta si mostri equanime, adunque.

— Iersera, certi Gallina, fratelli — di Venezia — se non sono male informato, vennero tra loro a diverbio per questioni, sembra, d'interesse. Pareva che tutto fosse finito, ma uno dei fratelli, allontanatosi, si riaccostava poi e con una *britola* produceva all'altro una ferita, che si dice lunga 8 cent. e profonda 1 ad una gamba.

Trasportato alla farmacia Nicolini venne subito curato dai medici presenti.

— La grandine della settimana scorsa ha devastato le nostre campagne da Sant'Anna a Cavanella d'Adige. I proprietari ne sono addolorati, e non si può dar loro torto davvero. Quelle posizioni, prima così ubertose, sono ora di una squallidezza che fa pietà. Quanti denari, ma anche, quante fatiche e quanti sudori sprecati!

Comelico *17 agosto. — Visita del Prefetto — I forestieri.* — Ci scrivono:

Il nostro prefetto comm. Paroletti arrivò iersera colla sua famiglia all'Albergo Gerardis, zeppo di forestieri. Stamattina per tempissimo, accompagnato dall'egregio avv. Attilio Bettio, si portò a Danta e da là per Padola a Candide.

A Padola furono ad incontrarlo l'intera Giunta municipale di Comelico Superiore, quella di S. Stefano ed altri spettabili cittadini. All'Albergo di Candide gli venne offerto un *dejuner*. Arrivò anche al Montecroce.

Stasera, credo, sia diretto a Sappada. Come sarebbero lieti questi cittadini di vedere qualche volta nei paesi il capo supremo della Provincia.

— La colonia di forestieri va ingrandendosi sempre più. Abbiamo giornate brillantissime.

Scriverò anche domani.

Conegliano. — *R. Scuola di viticoltura.* — Il Ministero ha concesso tre borse di studio per i giovani che intendono di frequentare il corso superiore di questa R. Scuola di viticoltura e di enologia. Verranno assegnate a dei figli di agricoltori o di piccoli proprietari che non sieno sufficientemente provveduti di mezzi.

Rivolgersi per ulteriori schiarimenti presso alla Direzione della scuola. Il 30 settembre scade il termine per la presentazione delle domande.

Dolo *18 agosto — Società ginnastica* — Ci scrivono:

(*X.*) Col treno delle 1.35 pom. fece ritorno a Dolo la squadra ginnastica, che prese parte al Congresso Nazionale di Milano, ove era stata accompagnata dal maestro Scorzon e dai rappresentanti N. Gentilomo ed avv. L. Valeggia. Quest'ultimo durante il Congresso funzionò quale membro della Giuria.

La fortuna sorrise alla squadra, la quale fu premiata con *medaglia d'argento*. La presidenza della società fu alla stazione ad incontrare il manipolo dei baldi ed abbronzati vincitori, che la popolazione accolse coi segni della più viva simpatia. E simpatia meritata; giacchè è altamente encomiabile quella società, che con *soli tre mesi* di vita è tanto audace da mandare una schiera di *sedici* ginnasti ad un concorso *nazionale* importantissimo, preceduti da una fanfara ottima, composta degli stessi ginnasti, e tanto fortunata da conquistare un premio, fregiando così la propria bandiera di una medaglia.

Il merito di una tale vittoria va dovuto all'iniziativa ed all'energia della Presidenza, e più che tutto all'instancabilità del bravo maestro *G. Scorzon*, che colla sua notoria competenza seppe in poco tempo educare e produrre un plotone di veri soldati.

Gazzetta di Venezia — 20 agosto (136)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Mentre il proconsolo stava per giungere, Goullin gli gridò dalla finestra:

— Affrettati dunque, cittadino rappresentante, la cena è pronta e le cittadine s'impazientano.

Carrier si degnò di sorridere vedendo la allegra società che era accorsa alla finestra, e indirizzandosi alla sentinella che gli presentava le armi:

— Chiudo negozio per tutta la giornata, gli disse. Se qualcuno avesse l'audacia di romper la consegna, impiantagli la baionetta nel ventre.

— Finalmente! esclamò il presidente Gouchon, allorquando Carrier ebbe varcata la soglia, ecco ti libero.

— Grazie a Dio! replicò Carrier.

— Non vi è più Dio, in nome di Dio! urlò Giovanni Lévêque.

— Una distrazione cittadino.... Che giornata calda!....

— Come hai trovato Kleber?

— Brutale e insolente come il solito. Pazienza! non porterà sempre la testa così alta; spero di fargliela cadere.

— E il sensibile Marceau?

— Uno sciocco! Non è contento del giuoco fatto ai cari amici di Ancenis. Aveva preso l'amnistia sul serio: il rumore delle fucilate lo commosse; per poco non mandai cercare la bottiglietta dei sali di Angelica. Credereste che fece la bestialità di chiamare il fatto, tradimento? Dio mi perdoni! — Non arrabbiarti, cittadino Lévêque. — Questi imbecilli s'immaginano che si possa venire a capo d'una guerra civile con zuccherini!

— Ci racconterai tutto ciò mangiando, disse Goullion.

— Ottimamente! A tavola! a tavola! La mano alle cittadine, cittadini!

Si passò nella sala da pranzo. Cominciò un'orgia senza nome. La festa era alla fine e il rumore dei baci succedeva al rumore dei bicchieri, allorquando un violento tumulto si fece nella anticamera.

Nel medesimo istante entrò un uomo nella sala.

— Vi sono tre militari, disse, che chiedono di parlare al cittadino rappresentante.

— Non avevo comandato, gridò Carrier alzandosi, che non si lasciasse passare alcuno.

— La sentinella, rispose quell'uomo, è un Mayencais. Pretende che la consegna non possa applicarsi a un aiutante di campo del generale Kleber.

— Al diavolo Kleber e i suoi aiutanti di campo! vociferò Carrier, rosso per il vino e per la collera.

Non aveva finito queste parole che s'aperse la porta ed apparvero sulla soglia Benedetto, Raol e Coquelicot.

— Devi ricevermi, cittadino Carrier, disse Benedetto freddamente o ti mando fra due file di granatieri a spiegarti col generale.

Udendo queste minaccie, tutti i convitati si erano di già armati con bottiglie; le donne davan grida di terrore ed aumentavano il tumulto.

Carrier coi pugni serrati e la schiuma alla bocca fece, barcollando, qualche passo verso il giovane ufficiale.

— Insolente! gridò con voce rauca, io ti farò ammazzare, ed imparerai, se l'ignori, che un un soldato, foss'anco generale, non ha ordini da dare a un rappresentante del popolo!

Benedetto, colle braccia incrociate, se ne stava impassibile.

— Provati! disse con calma.

L'uomo che aveva annunziato Benedetto s'era avvicinato a Carrier. — Gli mormorò rapidamente:

— Cittadino rappresentante, tutto il corpo di guardia è composto di soldati Mayencais. Kleber è il loro Dio; non chiamarli perchè non t'obbedirebbero.

Quest'osservazione fece riflettere Carrier. Sapeva perfettamente che i Mayencais spingevano fino al fanatismo la loro devozione per Kleber e poichè non voleva compromettere la sua autorità giudicò prudente cedere, pronto a prendere più tardi una terribile rivincita.

— Giovanotto! diss'egli tentando di contenersi, voglio perdonare alla tua inesperienza. Il tuo generale, spero, sarà grato alla mia moderazione. Di quale missione t'ha incaricato? Parla, t'ascolto.

— Vi sono troppe orecchie che ascolterebbero ciò che ho a dirti, rispose Benedetto girando l'altero suo sguardo sull'assemblea; ti parlerò nel tuo gabinetto.

Carrier ebbe un momento d'esitazione. Gli occhi dei suoi amici, la loro attitudine, le loro vociferazioni protestavano energicamente contro una concessione di simil genere. Prese però il suo partito.

— Seguimi, diss'egli.

Uscì, attraversò parecchie stanze e dopo aver aperta la porta del suo gabinetto invitò Benedetto ad entrarvi.

— Restate là voi, diss'egli imperiosamente a Raoul e a Coquelicot.

Ma i due giovanotti lo presero ben tosto per le braccia e lo spinsero nella camera, della quale Benedetto chiuse la porta a chiave.

Carrier divenne pallido di terrore. Aperse la bocca per gridare: il freddo della bocca di una pistola che Raoul gli applicò sulla fronte gli soffocò il grido al fondo della gola.

— Un agguato! mormorò egli con voce strozzata.

— Un agguato, sia! rispose Benedetto; si attaccano di fronte i leoni, alle spalle le tigri.

— Che volete da me? domandò il miserabile tremando dalla paura e cogli occhi sempre fissi sull'arma.

— Solamente la tua firma al fondo di questa carta.

Carrier prese il foglio che gli porgeva Benedetto e lesse queste parole:

« Ordino, al carceriere Laguèze di mettere immediatamente in libertà la contessa di Flavigny, la cittadina Bianca di Flavigny sua nipote e la cittadina Giustina Caseaux, arrestate ieri per errore alla fattoria di Touches, vicino ad Ancenis. »

— E questo è tutto? domandò dopo aver firmato.

— Sì. Però siccome ti potrebbe venire il capriccio di farci inseguire e di disdire questo ordine, occorre che per qualche ora tu sia nell'impotenza d'agire. *(Continua)*

Ed ora, avanti! L'educazione fisica della gioventù è un coefficiente fortissimo del progresso nazionale. L'Italia (come già la Svizzera e la Germania) va militerizzando i suoi giovani, avezzandoli alle marcie, alle manovre, alle fatiche. La prova più bella del progresso italiano fu data dal Congresso Nazionale di Milano, splendido, ordinato, meraviglioso, e certo non inferiore a quelli tenuti dalla Svizzera, che ha il primato in simili discipline.

Prenda coreggio adunque la nuova e brava società di Dolo dal premio guadagnato, e, fiera dello stesso, cerchi di allargarsi, di popolarizzarsi, di vivere una vita propria, utile ed attiva. Si è in tale modo che un paese, che altamente sente di sè, può educare i suoi figli all'amore della patria, e rafforzarne i muscoli, disciplinandone i caratteri.

Sia questo augurio una profezia; e si traduca presto in realtà.

Mestre *19 agosto — Nomina ufficiale sanitario — Canone Dazio consumo — Monumento* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Già da qualche giorno pervenne all'egregio nostro medico chirurgo Girardon Giovanni, il decreto ministeriale che lo nomina ufficiale sanitario comunale. Nel mentre ci congratuliamo della ben meritata distinzione, non possiamo far a meno di manifestare meraviglia che al decreto stesso non siasi pure unita una cifra di onorario onde retribuire il Girardon, e quanti altri nel caso suo, delle brighe, noie e lavoro non indifferente, al quale devono sobbarcarsi per tal carica. Si credeva che le rimostranze fatte in argomento a mezzo dei Congressi medici tenutisi di recente, avessero determinato il Governo a stabilir loro una giusta retribuzione, ed invece!... si vuole che lavorino *gratis* e per una gloria alla quale, credo, tutti rinuncierebbero di buon grado.

Essendo certo che nessuno dei detti ufficiali potrà soddisfare alle esigenze loro imposte senza l'aiuto di una qualche persona da loro stipendiata, quando non preferiscano defraudare i poveri di alcune visite doverose e necessarie, ne risulterà per loro, oltre le noie e le brighe, anche una falcidia considerevole al ristretto stipendio, o le imprecazioni di quelli che si vedessero trascurati per le necessità imposte loro di soddisfare alle esigenze governative inerenti alla nuova carica!

— Sono informato che il nostro sindaco cav. Berna assieme all'assessore Mazzetti, sono partiti ieri sera da Roma per Mestre. So che le pratiche presso il Ministero onde ottenere una riduzione nell'aumento del canone di dazio consumo, diedero un risultato meschinissimo, essendo stata accordata tale riduzione per una cifra limitatissima, la quale saprò domani fino a quanto arrivi.

Ciò era prevedibile, considerando che il signor ministro negli aumenti dei canoni avrà già tenuto conto delle proteste e richieste di diminuzione che gli sarebbero state prodotte, e delle riduzioni che sarebbesi trovato nella necessità di accordare, e che in tale previsione impose 100 per ridursi ad ottenere 90 o press'a poco.

— Sono cominciati i lavori per mettere a posto la balaustrata attorno il monumento di Mestre, ed alcune colonnine furono già collocate. Era tempo.

Pordenone *18 agosto. — Sotto una macchina* — Ci scrivono:

(*.*) — Stamane la locomobile dei signori conte Cattaneo e Galvani, trascinando seco un carro per attrezzi ed un'aratro, moveva sulla strada che da Pordenone conduce a Vallenoncello.

Una folla di ragazzi seguiva il tiraglio. Invano chi guidava la macchina cercava allontanarli, temendo disgrazie. Fatica sprecata. Uno di essi, certo Bianchet Virginio d'anni 8 riuscì ad eludere la sorveglianza e salito sull'aratro vi si assise sopra con l'aria d'un trionfatore romano. — Bisogna che sia nato sotto una cattiva stella, poichè ad un tratto si ruppe l'asse dell'aratro, ed il fanciullo cadde a terra e fu travolto sotto le ruote. Il macchinista al primo grido fermò la macchina ed allora si poterono apprestare i primi soccorsi al piccino. Si riscontrò che aveva rotta la gamba destra e riportato larga contusione alla coscia sinistra. E' degente all'Ospedale.

Roncade *18. — Società — Fiera — Corse di velocipedi.* — Ci scrivono:

(—) Mentre nella maggior parte della Provincia trevigiana le pioggie furono abbondanti e frequenti, dei confini del nostro Comune in giù, nella bassa, i raccolti patiscono la siccità; il granoturco ed i cinquantino specialmente, ne soffrono assai. Speriamo in Giove Pluvio!

Purchè messer Giove ci favorisca a tempo. Nei giorni 4, 5 e 6 del p. v. settembre avremo dunque la solita fiera annuale. Quest'anno si vuol festeggiarla in modo speciale; vi saranno, a quanto pare, corse di velocipedisti ed altri spettacoli minori.

Noto poi che in quei giorni, o press'a poco, vi saranno corse simili a Treviso e a Castelfranco. O che sieno tanti Sant'Antoni i nostri velocipedisti!

Udine, *19 agosto. — I divertimenti della prossima domenica — Cose ferroviarie.* — Ci scrivono:

(P. e.) — Domenica prossima 24 corrente avremo nell'ippodromo del giardino la *grande corsa internazionale* alla quale — a quanto oggi si dice — prenderanno parte valenti corsieri. In detto giorno vi sarà pure al Teatro Minerva una *accademia ginnastica* data dai forti giovani della nostra Società ginnica testè premiata a Milano, ed un *grande torneo schermistico*. I migliori tiratori e maestri del Regno vi concorreranno: in prima linea i valentissimi Barbassetti, Guasti e Varoni, e le altre ottime lame che sono Tagliapietra, Sartori, Basioli, Sodo, Santucci, Pirrò, Angelina di Trieste. — A sera la piazza V. E. sarà fantasticamente illuminata a bengala. — Al Teatro Sociale si rappresenterà il *Lohengrin*. Speriamo che questo ammasso di divertimenti farà qui accorrere in buon numero i forestieri e che la Società Adriatica accordi il già chiesto treno speciale.

— Nella *Patria del Friuli* di ieri c'è una lunga corrispondenza da Codroipo, nella quale adducendo il gran numero di viaggiatori (530) partiti per Udine nell'occasione della corsa di piacere, si reclama per quella stazione la fermata di almeno due dei treni diretti. Ora questa pare a me una esagerazione. Se ai ritardi di quei treni aggiungiamo le frequenti fermate, la finirà che la loro differenza dagli omnibus consisterà solo nel maggior prezzo del biglietto. Il corrispondente dice che i diretti si fermano anche a Casarsa ed a Sacile benchè in questa occasione il movimento vi si sia manifestato minore. Quanto alla prima stazione, osserviamo che da essa parte l'altra linea di Portogruaro che si collega ai tronchi S. Donà-Venezia e Latisana-Palmanova, rispetto alla seconda si potrebbe far giustizia togliendole la fermata e limitandola così a due sole fra Udine e Conegliano. Sarebbe infatti bene che i diretti meritassero un po' di più il loro nome.

Vò di Este. — *Tiro alle quaglie.* — Per domenica 31 agosto, è indetto in Vò, un tiro alla quaglia con sette premi consistenti in medaglie d'oro e d'argento. Le iscrizioni si ricevono in Vò, presso il signor Albano Beghin. In caso di pioggia, il tiro verrà rimandato alla domenica successiva.

Vicenza *19 agosto — La morte di un sindaco — Cose municipali — Società ginnastica* — Ci scrivono:

(*Eolo*) Ci giunse la dolorosa notizia della morte del mite, del buono Antonio Mattarello, da vent'anni sindaco di Camisano Vicentino. Una fiera polmonite lo ha spento al settantaquattresimo anno d'età. Conservatore, aveva fatto di Camisano un'amministrazione buonissima, e il Municipio, durante il suo sindacato fu sempre abbonato alla *Gazzetta*.

— Domani, come già vi ho da molto annunciato, il Consiglio comunale si raduna per trattare su alcuni oggetti. Noto fra gli altri: approvazione del canone daziario, che il Governo per evitare che si spendano malamente i denari ha paternamente aumentato di Lire *seicento*.

Giovedì e sabato furono esaminati i concorrenti al posto di perito all'ufficio tecnico. La commissione esaminatrice, composta di G. Gasparella, Ing. Scaldaferro, Zangrande, Morsoletto proporrà al Consiglio la nomina di Luigi Dal Medico.

— La Società ginnastica Umberto I.° era rappresentata al Concorso ginnastico dal valente concittadino Pavinato.

Vittorio *18 agosto — Annegato — Recita — La Favorita — Società Cenedese* — Ci scrivono:

(*Veritas)* Ieri in S. Lorenzo di Montagna frazione del Comune di Vittorio, venne estratto da un fosso d'acqua il cadavere di certo Zoccol Matteo di anni 64 circa. Accorse sul luogo l'autorità giudiziaria per le pratiche relative.

Non si sa a quale causa debba attribuirsi la triste fine.

— Dinanzi un pubblico non tanto numeroso iersera ebbe luogo l'annunciata recita di beneficenza data dai nostri signori dilettanti.

L'esito fu soddisfacentissimo e gli applausi scoppiarono per tutti unanimi e fragorosi.

A proposito di dilettanti, pare che si stia allestendo con nuovi elementi, le difficili ed interessanti produzioni del Bon, *Ludro e la sua gran giornata, Il matrimonio di Ludro*, e *La vecchiaia di Ludro*, da rappresentarsi queste nel prossimo venturo ottobre.

Se son rose fioriranno!

— Giovedì, 21, nel teatro di Serravalle avremo la prima della *Favorita* cogli artisti da voi altra volta annunciati; dell'esito non mancherò di darvi relazione.

— Fra breve vedrà la luce il manifesto indicante il programma degli spettacoli che la Società Cenedese intende di darci nel prossimo venturo settembre.

Mi si dice mirabilia. Basta, chi vivrà vedrà.

GUGLIELMO IN RUSSIA
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Guglielmo rimarrà a **Narva** fino a domani, 21, passerà poi due giorni a Gomotovo; giungerà a Peterhoff il 23, e s'imbarcherà sabato a Kronstadt.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 20 agosto: S. Samuele pr.
Giovedì 21 agosto: S. Agapito vesc.
Sole, leva ore 5 m. 8; tram. 6 58.
Temp. mass. del 19: 33.2 — Min. del 20: 20 0.

Per Carlo Coletti. — In memoria di Carlo Coletti, fondatore dell'Istituto omonimo, decesso all'età di soli 30 anni vittima del dovere, il Consiglio direttivo dell'Istituto, ricorrendo ieri il 17.° anniversario della morte del venerando prete che spese la sua vita beneficando e conducendo nella retta via la gioventù traviata, fece celebrare un funebre ufficio.

Assistevano alla pia cerimonia i ricoverati coi rispettivi maestri. Parlarono degnamente dell'estinto, il comm. Jacopo Bernardi ed il prof. Guido Dezan.

È veramente nobile ufficio rievocare alla mente esempi da imitarsi siccome quello di Carlo Coletti.

La Camera di Commercio ci comunica che in seguito alle pratiche premurose del Sindaco e della Camera stessa fu accordato dal Ministero della Marina al nostro scalo ferroviario l'uso gratuito del pontone esistente presso il r. Arsenale per il carico di due caldaie della Ditta E. G. Neville e C.°

Dopo questo fatto, avendo la Camera chiesto che la concessione venisse estesa fino a quando potranno funzionare le nuove macchine di sollevamento in costruzione alla stazione marittima, il Ministero menzionato assicurò che, nell'intento di giovare al commercio della nostra città, soddisferà ben volentieri — in quanto non derivi pregiudizio al pubblico servizio — i desideri manifestatigli, accordando, di mano in mano che se ne presenti il bisogno, le facilitazioni già concesse per il passato.

Da Venezia a Schio. — Abbiamo ieri accennato alla gita di piacere che avrà luogo domenica prossima da Venezia a Schio.

La partenza da Venezia è fissata alle 7.20 ant. arrivo a Schio alle 10.32.

Pel ritorno, partenza da Schio alle 10 40 pom. giungendo a Venezia alle 1 45 ant.

I prezzi sono stabiliti nel modo seguente: II classe L. 6.50, III classe 4.15.

Ecco il programma delle feste:

Ricevimento dei gitanti alla Stazione con banda musicale — Spettacolo popolare nella grande Arena — Illuminazione elettrica — Spettacolo pirotecnico e illuminazione fantastica dei principali edifizi — Concerti musicali — Grande fiaccolata con musiche per accompagnamento dei gitanti alla stazione ferroviaria.

Dal mezzogiorno in poi si troveranno a disposizione dei viaggiatori treni straordinari per visita delle stupende Vallate dell'Astico e del Leogra, e saranno posti in vendita biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti.

In piazza S. Pietro saranno anche disponibili carri e vetture, a modici prezzi, per brevi escursioni negli ameni dintorni.

Istituto femminile Claudet. — Ieri l'altro abbiamo assistito al solito saggio finale di quest'ottimo collegio. C'era il solito pubblico eletto e gentilissimo e l'esito fu invero molto brillante.

Ultimmo dei dialoghi in lingua italiana, tedesca, francese, recitati con brio e ciò che più monta, con ottima pronuncia.

Vi si distinsero le signorine E. Millin, A. Poggioli, Herion, R. De Angeli, ed F. Jesi, ecc.

La signorina G. Zambler, lesse un suo componimento dal titolo *Gemme di Casa Savoja*, scritto con stile elegante e ricco di nobili e giusti pensieri sulle Donne di Savoja.

Se lo spazio non ci mancasse, vorremmo parlare dei cori, della musica e del ballo. Basterà, quindi l'accennare che tutti gli esperimenti furono vivamente applauditi.

La sala ov'erano esposti i lavori delle allieve era la *great attraction* delle loro mamme e sorelline.

Abbiamo ammirato un magnifico *parafuoco* della signorina Millin, una *matinée* maestrevolmente eseguito dalla signorina I. Pezzoli ed una bella *copertina per toilette* ricamata dalla signorina Maria Fossati.

Una gentile signorina c'indicò anche un *dos à dos* della signora Antonini, un cuscino della signorina De Angeli, un *velo da poltrona* della signorina Ada Errera. due *copertine* della signorina Almagià e, finalmente, un *paravento* delle sorelle Van-Axel.

Erano esposti anche i disegni, alcuni dei quali bellissimi.

Prima che il trattenimento finisse, l'ispettrice signora Veruda prese la parola per encomiare altamente la infaticabile ed amorosa direttrice, gli ottimi professori, le maestre e le brave alunne per i risultati così lusinghieri.

Ed a questi elogi della signora Veruda noi pienamente si associamo, inviando le nostre congratulazioni all'esimia signora Claudet.

Società di M. S. della Giudecca. — La presidenza della Società di M. S. fra operai, artisti e facchini della Giudecca invita i soci all'ordinaria aduuanza generale che si terrà domenica 24 corrente, alle ore 11 ant. precise, nel locale di residenza.

Ancora l'arresto dei pregiudicati. — Pare che la questura abbia colto nel segno, arrestando il Giacomazzi ed il Fabbris, quali sospetti autori di furti e tentativi di furti.

Diciamo subito che il merito delle attive indagini — coronate da un esito felice — spetta ai solerti funzionari ed ai bravi agenti del Sestiere di S. Marco.

Le indagini furono coronate da un esito felice perchè, secondo nostre informazioni, gli indizii e le prove raccolte contro i due arrestati sono gravi assai.

Ieri, al Sestiere di S. Marco, era una processione di persone, parte danneggiate, parte che erasi tentato di danneggiare, e tutte riconobbero negli arrestati gli individui dei quali avevano forniti i connotati.

Dire di tutti i furti o tentati furti perpetrati dai due eroi, non è facil cosa, tanto più che a qualcuno abbiamo già accennato; ci limitiamo solo a riferire dei tre più audaci che fortunatamente rimasero nello stato di tentativo.

In calle della Vida a S. M. Zobenigo, al primo piano della casa segnata col N. 2532, abita Giuseppe Canziani, usciere al Comando in capo dell'Arsenale. Il Canziani affittava una stanza, le cui finestre prospettano la calle Rompiasio, a certo Luigi Oliva, marinaio pensionato.

Martedì, 5 agosto, alle 2 pom. il sig. Oliva era uscito di casa, dopo avere chiuso come di solito, la porta della sua stanza, ma lasciandone aperte le finestre, circostanza questa conosciuta certo dai ladri.

Nella casa non si trovava che la nuora del Canziani, Giuseppina Fanello, che lavorava nella cucina a pian terreno.

Verso le due e mezza, ella vide affacciarsi alla finestra della cucina, un giovinotto di sinistro aspetto, il quale dopo avere guardato nell'interno si allontanò. Insospettita, la Giuseppina uscì di casa ed alla svoltata della calle scorse lo stesso individuo, insieme ad un altro, il cui aspetto nulla prometteva di buono.

Nel rientrare a casa, la Giuseppina fu avvertita da due donne, abitanti nella stessa Calle della Vida, che due individui gironzavano da qualche tempo in Calle Rompiasio.

La Giuseppina, per vedere meglio in faccia i due uomini di prima, ritornò sull'angolo di Calle della Vida. Non ne vide che uno, quello che si era affacciato alla finestra.

Il sospetto che si tentasse qualche brutto tiro, si fece in lei più forte, e temendo che lo si tentasse in danno dell'affittuale Oliva, salì la scala che conduce al piano della casa, e, avvicinatasi alla stanza occupata dall'Oliva — la cui porta, come abbiamo detto, era chiusa — udì del rumore.

— *Ai ladri, ai ladri!* gridò la brava donna e avvicinato l'occhio al buco della serratura vide il secondo dei due individui a scavalcare la finestra e spiccare un salto nella strada.

— *Al ladro, al ladro!* gridò nuovamente la Giuseppina; ma il ladro insieme alla *sentinella* era fuggito velocemente. Quattro persone avevano veduti i due ladri.

Avvertito l'ufficio di P. S. di S. Marco, il delegato Costi si recò sul luogo e, fatta aprire da un fabbro la serratura della porta della stanza, si trovarono abbandonate sul davanzale della finestra delle posate, dal ladro ritenute d'argento, ma che non sono che di metallo bianco. Le posate si trovavano chiuse nella credenza. I cassetti del comò erano aperti e gli effetti che contenevano tutti in disordine.

Molte scatole erano state rotte, nella speranza che contenessero oggetti d'oro. Sopra il comò stavano ammonticchiati 25 fazzoletti di seta.

Poco dopo giunse il sig. Oliva, mandato a chiamare, e fatto l'inventario, constatò l'ammanco di un sigillo da lettere di ottone, del valore di L. 1.50. Il ladro l'aveva preso forse ritenendolo d'oro.

Ieri, il Giacomazzi ed il Fabbris furono riconosciuti dalle persone che ebbero a vederli in quel giorno e nelle circostanze sopra narrate. Quegli che si introdusse nella camera dell'Oliva, scalando la finestra, alta da terra circa due metri e mezzo, fu il Giacomazzi.

— *Secondo fatto* — Pochi giorni fa, sempre di pieno giorno, i nostri due eroi, armati di scalpelli e lime, tentarono di entrare in un magazzeno in *Calle del Caffettier* a S. Angelo. Furono disturbati da una serva la quale avendo in quella circostanza parlato loro a lungo, li ebbe anch'essa ieri a riconoscere.

— *Terzo fatto* — Sabato scorso, lo scaccino della Chiesa di S. M. del Giglio, notò l'insistenza di due individui, inginocchiati davanti all'altare di S. Filomena. Colle mani giunte, in atto di preghiera, ammiravano l'immagine della Santa.... Ma era veramente l'immagine che guardavano oppure i due orecchini d'oro — voto di una patrizia — che stavano puntati con un ago su la corona che la santa tiene in testa?

A questo pensò lo scaccino, e, nel dubbio, non perdette di vista i *pietosi* i quali, visto che il momento opportuno non giungeva mai, uscirono dalla chiesa, rimettendo l'impresa a miglior occasione.

Fecero i conti senza l'oste, rappresentato stavolta dal parroco della Chiesa. Egli, avendogli lo scaccino espresso il dubbio che qualche malintensionato, vista l'esposizione così poco sicura di quel voto, potesse approfittarne, pensò bene di chiudere gli orecchini nella vetrina che trovasi nell'altare stesso e che è assicurata da un lucchetto.

I due devoti ritenevano più facile conseguire lo scopo delittuoso, non già la domenica seguente, giorno nel quale in Chiesa affluisce molta gente, ma il lunedì appresso.

Infatti, con una esattezza degna di causa migliore, i due pietosi si recarono il lunedì in Chiesa e si diressero verso l'altare di S. Filomena.

Oh amara delusione! gli orecchini non c'erano più!!! Avviliti, uscirono dalla Chiesa e si fermarono sul campo di S. M. Zobenigo meditando o progettando qualche altro colpo.

Qui bisogna notare, che il Parroco, oltre all'avere ordinato che i due orecchini venissero chiusi nella vetrina, aveva comunicato il dubbio dello scaccino all'autorità di P. S., la quale aveva ordinato un servizio d'appostamento.

Lunedì, all'ora in cui i nostri *pietosi* uscivano dalla chiesa, turlupinati così bene dallo scaccino, sul Ponte Barbarigo si trovava il brigadiere di P. S. addetto alla Prefettura, insieme al facchino Giuseppe De Grandis, abitante in Calle Rompiasio.

Il De Grandis, al quale, nei due individui fermi in Campo, parve riconoscere i ladri che avevano tentato 15 giorni prima di rubare all'Oliva, li indicò al brigadiere che mosse subito verso di loro; ma i galantuomini, compresa la musica, fuggirono rapidamente.

Il brigadiere, seguito da altri agenti, rincorse i fuggitivi. La corsa fu lunga e vertiginosa, ma i bricconi non poterono essere raggiunti.

Uno di essi perdette, fuggendo, un sacco vuoto che teneva sulle spalle ed il cappello, che furono raccolti dagli agenti.

Questi due pietosi che ebbero la sfacciataggine di recarsi nella chiesa di S. M. del Giglio e fermarsi nel Campo omonimo, sono precisamente il Giacomazzi ed il Fabbris, che pochi giorni prima, poco distante da quelle località, avevano tentato di derubare l'Oliva.

La temerità non poteva essere più grave.

Ieri, i funzionari di P. S. del Sestiere procedettero ad una seconda perquisizione ai domicilii dei due arrestati che ebbe un risultato differente dalla prima.

In casa del Giacomazzi si sequestrarono, nascosti in un pagliericcio che si trovava in una soffitta, delle lenzuola con le iniziali *C. I. A.* N. 1 e 3, un ventaglio antico in avorio, dorato, un ombrello nuovo di seta, pezze di tela, mutande nuove e cinque anelli d'oro.

In casa del Fabbris non furono trovati che tre anelli d'oro ed una ventina di lire nascoste in mezzo alle travi del soffitto.

Inutile dire che di tutti questi oggetti gli arrestati non seppero giustificare la provenienza.

La fuga di un bue. — Ieri alla marittima vi fu un poco di timore panico, prodotto dalla fuga di un bue dal vapore *Saragozza* ivi ancorato.

La povera bestia correva di qua e di là in mezzo alle grida ed all'eroico fuggi fuggi della gente che colà si trovava; ma passato il ponte della ferrovia essa veniva afferrata dai manuali ferroviari e ricondotta nel vapore.

Certo Giovanni De Marchi, addetto al telefono alla marittima, volendo evitare un investimento con la bestia cadde in malo modo sui binari e riportò gravissima distorsione al piede destro. Ne avrà per una ventina di giorni.

Un furto rientrato. — Luigi D'Este tiene una piccola bottega di legna e carbone sulla Fondamenta S. Giobbe, al N. 616.

Ieri mattina, verso le nove, egli si allontanava momentaneamente dal negozio e vi faceva ritorno poco dopo.

Ma con sua sorpresa trovò scassinati i cassetti del comò, e la biancheria che essi contenevano era sparsa tutta in grave disordine.

Nulla però mancava. Il ladro, sia per essere stato disturbato, sia anche per non aver trovato quello che forse cercava, oggetti d'oro o denari, se ne era andato con le pive nel sacco.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Listini delle Borse

Venezia 20 agosto

	da	a
Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 98
» » 5 0[0 god. 1° luglio 1890	— —	96 15
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	— —	275 —
» » di Credito Veneto nominale	— —	295 —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	280 --
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	24 50	24 75
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 55	123 75
Francia	3	100 75	101 10	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 24	25 29	25 27	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	224 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		225 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 20			
Red. it. cont.	96 10 —	Raffineria Zuccheri	225 —
» fine	96 20 —	Sovvenzioni	138 —
Az. Medid.	573 —	Società Veneta	136 —
Banca Generale	484 —	Obbl. merid.	315 —
Lanificio Rossi	1290 —	» nuove 3 0[0	290 —
Cotonificio Cantoni	353 —	Francia a 3 mesi	100 90
Navig. generale	567 50	Londra a 3 mesi	25 58
		Berlino a 3 mesi	125 —

Torino 19			
Rend. cont.	96,40	Banca subalpina	81, -
» fine	96,55	Cred. merid.	145,—
Azioni ferr. medit.	574, —	Banco sconto	143,—
» » merid.	715,50	Banca Tiberina	71,—
Cred. mob.	614,—	Comp. fondiaria	30,—
Banca naz.	1755,—	Cassa sovvenzioni	137,—
» Torino	490,—	Cambio vista s. Fr.	100,95
		Id. 3 mesi s. Londra	25,27

Parigi 20 — Apertura Tend. pesante

Rend. fr. 3 0[0	96,20
» » perp.	94,40
» 4 1[2	106,22
Rend. ital.	95,27
Ferr. lomb.	336,25
» austr.	545,—
Rend. turca n.	18,90
Prest. spagn. est.	76,1/8
Banca di Parigi	825,—
Cons. ingl.	96,7/16
Banca di sconto	517,—
Egiz. 6 0[0	490,62
Azioni Suez	—,—
» Panama	—,—

Parigi 19 — Chiusura

Italiano 5 0[0	95,45
Franc. 3 0[0	94,47
Id. (n.) 5 0[0	106,35
Id. id. 3 0[0	96,52
Inglese	96,7/16
Lomb. obbl. ant.	333,—
Merid. »	—,—
Cred. mob. fr.	41,85
Az. Canale Suez	23,50

Vienna 19

Rend. in carta	88,30
» argento	89,75
» oro	107,95
» senza imp.	101,25
Az. della Banca	974,—
» Stab. di cred.	308,10
Londra	113,35
Zecchini imp.	5,40
Napoleoni d'oro	9,—

Berlino

Azioni Credit	173,60
Cambio Vienna	178,30
Rendita Italiana	95,60

Londra

Consolidato	96,1/2
Rendita italiana	94,5/8

Roma 20

Rend. it. 5 0[0 c.	96,12,—
» » per fine	—,—,—
Banca generale	476,50
Az. S. Acqua Pisa	—,—
» S. Immobiliare	481,—

Genova 19

Rend. 5 0[0	96,60
Az. Banca Naz.	1754,—
Cred. mob. it.	615,—
Ferr. Merid.	720,—
» med.	574,—
Navig. generale	368,—
Banca generale	486,—
Raffi. Zuccheri	227,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,—
» s. Londra	25,54
» Germania	—,—

Firenze 20

Rend. it.	96,17 1/2
Cambio Londra	25,25 —
» Francia	100,85 —
Azioni F. M.	740 25 —
» Mobil.	606,— —

Berlino 19

Mobiliare	107,20
Austriache	172,60
Lombarde	57,10
Rendita italiana	95,80

Londra 19

Inglese	96 3/8
Italiano	94 1/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 19 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87,27 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 87,99 — pel 10 dicem. 84,09 — pel futuro 82,15.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,88 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,88 pel 10 dicem. 83,14 pel futuro 82,36.

Cereali

Nuova York 19 — Frumento rosso D. 1,12 — Grano turco D. 0,51 — Farine extrastate da 3,40 a 3,60 — Nole cereali Liverpool D. —.

Coloniali

Londra 19 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	debole
id.	in panni	id.	sostenuto
id.	cristalizzati	id.	debole

Nuova York 19 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 5/8.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petrolì

Filadelfia 19 — Petrolio Standard White C. 7,35.
Nuova York 19 — Petrolio Standard White C. 7,35.

Movimento del Porto

Partiti il 19 per Vrieste vap. aust. « Milano » cap. Mettel con merci - per Cherteck vap. ingl. « Euxine » cap. Reed, vuoto - per Corfù scho. ital. « Italiano » cap. Beltramin, con legname.

Arrivati il 19 da Cardiff vap. ing. « Alamandine » cap. Collings, con carbone all'ordine.

Arrivati il 20 da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Orlando con merci e passeggieri al Lloyd aust. ung.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 20 — Caffè — mercato calmo

Settem.	113 1[2	91 Marzo	99 —
Dicem.	103 1[2	91 Dicem.	90 —

Hamburg 20 — Caffè — mercato calmo

Agosto	89 1[2	Dicem.	80 1[2
Settem.	88 1[2	91 Marzo	79 —

Anversa 20 — Caffè — mercato fermo

Settem.	111 1[2	91 Marzo	100 —
Dicem.	101 —		

Parigi 20 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

Mese corr.	fr.	38 1[8
4 ottobre	»	34 5[8
4 primi	»	35 1[2

Budapest 20 — Frumenti — mercato fermo

1891	Primavera	f.	-.—/—
1890	Autunno	»	-.—/—

Mais mercato fermo

	Mese corr.	f.	-.—/—
1891	» maggio-giugno	»	-.—/—

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 agosto, N. 193, contiene:

R. D. che apre un concorso a premi tra le associazioni ed i privati che esercitano l'industria del vino da pasto - R. D. con il quale si aprono dei concorsi a premi a favore delle Associazioni vinarie o cantine sociali - R. D. che autorizza il comune di Genova a istituire un deposito doganale di materie infiammabili ed esplodenti nei magazzini centrali sulla spiaggia della Lanterna - R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Falerone - R. D. che autorizza il comune di Arpino, ad applicare, nel triennio 1890-92, la tassa sul bestiame, e ad eccedere, per alcuni capi, il massimo stabilito nel relativo regolamento della provincia di Caserta - R. D. che autorizza il comune di Acri (Cosenza) ad applicare, nel triennio 1890-92 la tassa sul bestiame - R. D. che approva il ruolo organico del personale del Collegio « Regina Margherita » per le orfane degli insegnanti elementari in Anagni - Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria - Id. nell'amministrazione giudiziaria - Id. delle cancellerie e segreterie giudiziarie - Id. dei notari - Id. degli archivi notarili - Id. dell'amministrazione forestale dello Stato - Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 28 luglio al 3 agosto 1890 - Avvisi - Notificazione - Rettifiche d'intestazione - Smarrimenti di ricevute - Concorsi.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. - 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,45 p. 7,1[4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1[2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1[4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 4 pom. - Arrivo a Cavazuccherina ore 7,30 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,— ant. Arrivo a Venezia ore 8,30 ant.

Il D'Este, si recò ad annunciare il fatto all'ufficio di P. S. ai Macelli e poco dopo, in seguito ad indagini, gli agenti di P. S. denunziarono all'Autorità giudiziaria il falegname Domenico B. di anni 49, quale sospetto autore del tentato furto.

Un uomo contro una donna. — Da qualche anno tiene un piccolo esercizio da barbiere in Rio Terrà della Maddalena, certo Gaetano Costa, siciliano.

Malgrado la sua fama di uomo attivo e buono, egli ieri inveì brutalmente contro una donna.

In calle Colombina, e precisamente al N. 2029 (a) poco distante dall'esercizio del barbiere, abita a pian terreno Giovanni Danieli di Padova, — capo terrazziere alle dipendenze del sig. Bernardi, imprenditore di asfalti — con la propria famiglia, composta della moglie Maddalena Minson di Este, e di un figlio.

Secondo le voci che corrono, la Maddalena, più che degli affari suoi, si occupa degli altrui, specialmente poi di quelli del Costa. Ad ogni tratto ella interrogava il garzone del Costa sul conto del suo principale e spesse volte anche su affari delicati.

Questo non garbava punto al Costa, di ciò avvertito dal garzone stesso, e ieri verso le dodici, recatosi all'abitazione del Danieli, incontrata la moglie sulla porta di casa inveì brutalmente contro di lei, schiaffeggiandola, strappandole un gruppo di capelli dalla sommità del capo e tirandole in malo modo l'orecchio destro da strapparle l'orecchino.

La Maddalena avrebbe tentato di reagire con una mannaia, ma fu trattenuta dalla gente accorsa sul luogo. Grondante sangue in abbondanza dall'orecchio, la Maddalena si recò all'Ospitale dove le vennero fatti due punti di sottura e stamane si trovava ancora a letto, sofferente dalle percosse riportate.

Bricconate. — Verso le tre della scorsa notte furono gettati degli zolfanelli accesi nell'interno della cassetta postale, collocata nel Sottoportico dei Dai a San Marco — e che serve per gli stampati.

Poco dopo nella cassetta si sviluppava un incendio del quale si accorsero alcuni passanti e, dato l'allarme, gli agenti del vicino Caffè Quadri gettarono dell'acqua nella cassetta, il cui contenuto, però era già stato consumato dalle fiamme.

Ferimento. — Tamburini Attilio, bracciante alle dipendenze dell'imprenditore Vincenzo Scatola, di 45 anni, ammogliato, abitante in Calle del Malatin, a S. Francesco della Vigna, veniva ricoverato la scorse notte all'Ospitale per ferita muscolare alla quarta costa sinistra infertagli ieri sera, da certo Giovanni Brajon, bracciante all'Arsenale.

A quanto si dice il Tamburini stava a letto, quando si sentì oltraggiare dalla strada dal Brajon. Per un poco il Tamburini portò pazienza, ma poi, balzato dal letto, uscì dalla casa in mutande e camicia ed affrontò l'avversario che l'attendeva col coltello in mano.

E la causa? questioni di famiglia.

GIURISPRUDENZA COMMERCIALE

I raccomandatari nella navigazione

Colui che agisce in giudizio come raccomandatario di una nave, non agisca in nome proprio, ma bensì in nome dell'armatore di detta nave. *(Appello Genova).*

Il raccomandatario della nave non ha la rappresentanza dell'armatore per i contratti stipulati direttamente da quest'ultimo coi terzi, se la loro esecuzione deve avere effetto in un porto diverso da quello dov'egli risiede. *(Appello Genova.)*

GLI ARRIVI

del giorno 19

Italia — Asconelli P. da Napoli, Fenei F., Parenzo sen., Martelli O. da Firenze.

Luna — Fano E. da Milano, Nagliatti V. da Ferrara.

S. Gallo — Malusa da Treviso, Moresco V. da Castelfranco Veneto, Farini F. da Lecce, Boncinelli S. da Firenze, Bizzasco A. da Padova, Strozzi L. da Cremona, Bruno L. da Udine, Gilli C. da Udine.

Cavalletto — Rava da Roma, Rostolusi L. da Pordenone, Osovi G. da Verona, Bosina C. da Novara, Penasito P. da Modena, Parmesani V. da Ferrara, Fanurini F. da Arezzo, Pontanari O. da Firenze, Mosi F. da Forlì, Calandra G. da Bologna, Marchetti da Forlì, Beluri A. da Genova, Marchese L. da Vicenza.

Vapore — Faido G., La Tonei V. da Verona. Canali C. da Verona, Matazzi R. da Milano, Gualco G. B. da Torino, Fava A. da Padova, Mazzi T. da Milano, Burlando A. da Milano, Furlani F. da Verona.

Leon Bianco — Zamirato e S. da Adria, Zinger e S., Mandolesi I. da Roma, Ambrosini S. da Ferrara, Arsesso E. da Padova, Orlandini e S. da Cavarzere, Pallido S. da Bologna, Mulsjo E. da Como.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran — Anche alla decima rappresentazione della *Mignon*, il teatro presentava un bell'aspetto. E' oramai chiaro che il segreto di chiamar pubblico e d'invogliare anche i più restii, sta tutto nel saper preparare uno spettacolo ben proporzionato, con artisti bene assortiti — siccome le sigg. Borghi, Domelli e Pagnoni, ed i sigg. Bayo, Fuchi e Rosa — e con una direzione la quale proceda rigidamente sulla via del rispetto ai lavori che sono patrimonio dell'arte.

A proposito del valentissimo m.° cav. Giovanni Bolzoni, avvertiamo che per giovedì è stabilita la sua serata d'onore coll'*Orfeo*, nel concerto della quale opera il Bolzoni ha specialmente affermato il suo valore.

Prima dell'*Orfeo* saranno eseguiti un bellissimo *Minuetto* per archi, e la *Tarantella*, coro con accompagnamento d'orchestra, del Bolzoni stesso.

Il pubblico veneziano accorrerà certo numerosissimo a festeggiare il distintissimo maestro, intelligente concertatore.

Il grande concerto orchestrale, che avrà luogo domenica al *Malibran*, diretto dall'egregio maestro Bolzoni, riuscirà certo attraentissimo.

Il programma non fu ancora definitivamente stabilito. Sappiamo però che si eseguiranno, fra gli altri, i seguenti pezzi: *Rossini*, sinfonia del « Guglielmo Tell » — *Bolzoni*, Melanconia Campestre — *Bolzoni*, Il Ruscello — *Nicolaj*, Sinfonia dell'opera « Le vispe comari di Windsor » — *Tessarin*, Chitarrata — *Saint-Saëns*, Danse macabre — *De Wilbac*, Chanson cypriote.

Chi mancherà a questa nuova festa dell'arte che ci prepara il bravo Ettore Brocco?

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Lido — **Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1|2 alle 6 p. — Alla sera** — *Elixir d'amore* — **opera — Ore 8 1|2 — L. 1.**

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia « Le tenebre », Trebbi — 2. Sinfonia « Catterina II », Moranzoni — 3. Waltzer « Dolores », Waldteufel — 4. Inno trionfale « Il Gottardo », Ponchielli — 5. « Seconda rapsodia ungherese », Liszt — 6. Polka « I fischietti », Taconi.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Roma 19, ore 8.25 p.

Giovanardi, giudice al Tribunale di Conegliano, è incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Sarcinelli, vice-cancelliere a Castelfranco Veneto, è collocato a riposo.

Ghirardella, vice-cancelliere alla Pretura di Asiago, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Rovigo.

Veronesi, appartenente al distretto di Venezia, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Asiago.

Dall'Aglio, vice-pretore a Conselve, è tramutato alla Pretura del secondo Mandamento di Padova.

Zorzato è nominato vice-pretore a Conselve.

Emissione di titoli ferroviari

È imminente l'emissione di cinquanta milioni di titoli ferroviari, al cinque per cento, per la costruzione delle linee di Messina-Cerda, Eboli-Reggio, Catanzaro-Stretto Veraldi.

Per la diminuzione del canone daziario

Quest'oggi l'onor. Carcano, sotto-segretario di Stato per le finanze, ha ricevuto parecchie Commissioni di Comuni, che chiesero una diminuzione del canone daziario stabilito.

Vari deputati visitarono il Carcano per la medesima ragione. Vi noto fra gli altri l'on. Vendramini.

Berti dimissionario

Roma 19, ore 9.20 p.

Il *Fanfulla* annunzia che le dimissioni di Berti da Direttore generale della pubblica sicurezza furono accettate.

Berti ritornerà prefetto in qualche provincia.

I ministri a Roma

L'on. Boselli ha fatto ritorno oggi alla capitale. — Il presidente del Consiglio ritornerà domani.

Il raccolto dell'avena

Dai telegrammi pervenuti al Ministeso d'agricoltura e commercio risulta che il raccolto dell'avena in Italia quest'anno è stato di ettolitri 5,327,400, corrispondente a 82 per 100 della media; per 2|100 qualità ottima 89 per 100 buona e 9|100 mediocre.

Il raccolto è stato assai scarso nella Liguria e Sicilia.

I GRAVISSIMI FATTI DI CASTROCARO

Moti repubblicani?

Roma 19, ore 11.10 p.

La *Tribuna* di questa sera, pubblica con riserva i seguenti particolari sui fatti di Castrocaro. *(V. Gazzetta di ieri)*.

Venerdì scorso, per una questione d'interesse privato nacque un tafferuglio in cui furonvi parecchi contusi e feriti.

I carabinieri dovettero intervenire ed effettuare parecchi arresti. Intanto i bagnanti spaventati lasciarono in gran parte il paese.

Il giorno seguente, sabato, si formò una banda composta di circa *cento* persone tutte armate di fucili a vecchio sistema. La banda scelse a capitano un mercante romagnolo, certo Montanari e lasciò Castrocaro diretta, dicevasi, al confine austriaco.

Fu mandata immediatamente molta truppa a guardare gli sbocchi dell'Appennino.

Non si crede però che si tratti di un movimento irredentista, ma bensì di un pazzo tentativo repubblicano.

A Forlì ed in altri paesi delle Romagne i mazziniani terranno delle riunioni per protestare contro simili tentativi.

Sottufficiali alla Scuola di scherma

Fra i sottufficiali ammessi alla Scuola magistrale di scherma vi noto questi che appartengono ai reggimenti residenti nel Veneto. Sono: Zucchi, Jacovone, Rodolfi, Preziosi.

Un gravissimo fatto di sangue

Il coltello

Oggi avvenne un gravissimo fatto di sangue fuori di Porta Maggiore. Un selciarolo ubbriaco lanciava sassi contro i passanti. Un carrettiere che passava per di là, scese a terra e raccolto un sasso, ferì il selciarolo alla testa. Questi allora gli si scagliò addosso, e lo uccise a furia di coltellate. Fu subito arrestato.

Convegno fra banchieri

Il noto convegno fra i banchieri italiani e tedeschi si terrà a Lucerna il 25 corr.

Una monaca pazza

Da alcuni giorni, correva voce che dal monastero delle *Piccole suore* di San Giuseppe, a San Pietro in Vincoli, si udissero lamenti e grida. Eravi chi affermava di aver distinto queste parole: *Assassini! O Dio! muoio!* Si credette dal vicinato si trattasse di qualche monaca rinchiusa. Giunta notizia del fatto alla Questura, questa potè sapere che si trattava di una povera pazza. Un ispettore si recò dalla superiora, e domandò perchè la pazza non venisse mandata al Manicomio. La superiora acconsentì. La sventurata monaca è certa Carlotta Pallia, polacca, di 81 anni.

Una lettera del Papa

Leone XIII, dopo aver ricevuto il resoconto annuale della distribuzioni fatte dalla Società di S. Paolo, per la diffusione della *buona stampa*, ha diretto una lettera al cav. Zara, presidente di quell'associazione, lodandone l'operato ed approvando la fondazione di una Lega internazionale contro le cattive letture.

Il cav. Zara è uno dei più zelanti clericali, devoto fino allo scrupolo all'attuale Pontefice.

Si attribuisce al cav. Zara il progetto di fondare un nuovo giornale cattolico popolare, fatto a base di telegrammi e di fatti di cronaca.

Il Papa ha accolto con favore la proposta, ma si è arrestato innanzi alla cifra di 100 mila lire domandata per l'impianto del nuovo giornale.

I dispacci d'oggi

Contro le fiscalità

del Ministero delle finanze

Roma 20, ore 10 ant.

È grave il malcontento fra i deputati che si trovano ancora a Roma per la questione del dazio di consumo.

Gli ordini lasciati dal Ministro sono di una fiscalità incredibile. Ai più poveri comuni, cui non si potè crescere il canone, si rifiuta qualunque diminuzione, malgrado le dimostrazioni delle perdite subite o facilmente prevedibili.

Si afferma che a Milano il malcontento sia grandissimo. Il Municipio si è rifiutato di trattare più col Ministro delle finanze. Non vuol saperne. La opposizione della capitale lombarda impensierisce. Dicesi che siasi telegrafato a Crispi perchè intervenga.

I Dervisci che ci minacciano

Posso assicurarvi che a Keren procedono con alacrità i lavori per completare le fortificazioni in vista di un eventuale assalto dei Dervisci. Quest'assalto non è probabile; ma la posizione di Keren si vuol rendere sicura.

A Keren trovasi Barattieri.

Il nuovo ambasciatore spagnuolo

Roma 20, ore 1.10 p.

Il decreto che nomina Benomar ambasciatore di Spagna presso il Quirinale in sostituzione di Dal Mazo, venne firmato dalla Reggente, ieri, a San Sebastiano.

Il furto alla ditta Trezza

La sezione d'accusa ha ieri pubblicata la sentenza contro il cav. Fioravante e i complici per il noto vuoto in danno della ditta Trezza.

La sezione d'accusa li ha rinviati tutti alla Corte di Assise sotto l'imputazione di peculato e di falso, per un danno alla ditta Trezza di un milione e duecentomila lire.

Il discorso di Damiani

Il discorso del sotto-segretario di Stato per gli esteri, on. Damiani, che sarà tenuto a Trapani, fu rinviato al 4 settembre in causa dell'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

Le feste di Trapani dureranno cinque giorni.

Dalle Provincie

La salma di D'Arcais

S. Miniato, ore 4.50 p.

(n. i.) Oggi giunse qui la salma di D'Arcais.

Erano a riceverla alla Stazione, la vedova, la sorella, i due fratelli, il cognato Mameli, il deputato Rizzo ed il signor Carta, sardo.

Dopo la benedizione religiosa, la salma venne tumulata presso le tombe della madre e della sorella di D'Arcais. Sopra la tomba furono deposte molte corone portate qui ieri da Roma.

Il Re è ritornato a Monza

La salma del Galletti

Torino 19, ore 6.40 p.

(Vice-Z.) Il Re è partito oggi per Monza, salutato alla stazione dalle Principesse Clotilde e Letizia e dal Duca d'Aosta; ossequiato dagli onorevoli Crispi e Berti, da tutte le Autorità, da molti ragguardevoli personaggi e dalla folla acclamante.

— La salma del Galletti, accompagnata dai funzionari della Camera, è arrivata, e fu ricevuta dai parenti e dagli amici.

Fu trasportata al Cimitero, e deposta nella tomba di famiglia.

Incendio in un Ospedale

Torino 19, ore 9.25 p.

(Vice Z.) All'Ospedale di Carità sul viale di Stupinigi, si è manifestato un incendio di vaste proporzioni, ma che però fu spento dai pompieri e dalla truppa prontamente accorsi.

Questo incendio pare si colleghi criminosamente con quello avvenuto l'altro giorno.

Allora, infatti, un tal San Pietro, in compagnia di altri giovinastri, si introduceva per una finestra nel locale dell'Ospizio di Carità, sullo stradale di Stupinigi, ed appiccò il fuoco alle tende, ai registri ed a diversi abiti.

Per fortuna l'incendio non potè svilupparsi, perchè il dott. Dragone, essendosene accorto, diede l'allarme in tempo. Ma il San Pietro venne arrestato

Ancora l'interruzione telegrafica

Arresto

Ravenna 19 ore 7.10 p.

(s) Riguardo alla interruzione telegrafica, della quale vi telegrafai questa mattina, questa autorità di P. S. ritiene che sia opera isolata di qualche malvivente.

— Telegrafano da Alfonsine che i carabinieri di quella stazione arrestarono un tal Guasoni Primo, calzolaio che sollecitava i braccianti ad armarsi e seguirlo per tentare una sommossa.

Bagno fatale!

Padova 19 ore 7.30 p.

(?) Si ha da Roncon che oggi morì certo Antonio Danieletto, di 36 anni, oste, per essersi recato a fare un bagno nel canale Battaglia, mentre era gravemente ammalato. Lo curava il medico Rizzo.

Il Danieletto lascia nella miseria cinque figliuoli e la moglie, che da pochi giorni ha partorito. Anzi oggi doveva seguire il battesimo del neonato.

Civitavecchia a Casa Savoia

Civitavecchia 19 ore 10.10 p.

(r) Il Duca di Genova è partito colla divisione navale per Castellamare.

Numeroso pubblico fece una nuova e calda dimostrazione al Duca, scortando con barche per un lungo tratto la *Lepanto* ed acclamando al Duca ed a Casa Savoia.

Orrendo suicidio

Vercelli 20 ore 9.10 a.

Ieri sera il tram a vapore presso Borgovercelli investì uno sconosciuto riducendolo un ammasso informe di carni.

Il tronco venne trascinato sotto la macchina per oltre 200 metri.

I passeggieri rimasero inorriditi.

Si crede trattarsi di suicidio.

Fucilata al cuore

Piacenza 20, ore 9.50 ant.

(d.) Ieri, nel quartiere Farnese, un soldato del 43°, già sergente nel 25° ed ora retrocesso, si suicidò sparandosi un colpo di wetterly al cuore.

Causa del suicidio si ritengono l'avvilimento per la retrocessione ed un amore non corrisposto.

Importante arresto

Faenza 20, ore 9.30 ant.

La città è dolorosamente impressionata per la scoperta di private cambiali false emesse dal Malucelli, presidente della Congregazione di carità, uomo da tutti amato e stimato.

Il Malucelli era capo del partito radicale faentino.

L'Autorità ha spiccato l'ordine d'arresto, ma il colpevole è fuggito. Si suppone che siasi rifugiato in Svizzera.

Però i conti della Congregazione di carità furono trovati regolari.

Disertori francesi

Torino 20, ore 10.30 ant.

(Vice-Z.) Provenienti da Oulx giunsero due disertori degli alpini francesi accampati sulle Alpi. Furono accompagnati dal Console e dalle Autorità militari come di consueto. I due soldati ebbero da tutti il consiglio di ritornare al loro corpo, ma essi fermamente ricusarono adducendo il motivo di prammatica sulla pessima qualità e sulla scarsità degli alimenti, nonchè i poco umani trattamenti.

Dimostrazione

La spada di Mameli

Genova 20, ore 11.15 ant.

(m.) Iersera, mentre suonava la banda municipale, fu improvvisata una dimostrazione alle solite grida di *Viva Trento e Trieste*.

La folla si recò al Consolato austriaco seguita da guardie e carabinieri. Furono arrestati quattro dimostranti, che più tardi vennero rilasciati.

La dimostrazione si sciolse senz'altri inconvenienti.

— Nell'anniversario del 20 settembre, il comm. Nicola Mameli consegnerà solennemente al nostro Municipio la spada del fratello Goffredo, che fu a quest'ultimo regalata da Mazzini nel 1849, e che alla morte di lui rimase a Nino Bizio.

Dall'Estero

PEL CONGRESSO FRA I DUE IMPERATORI

Preoccupazioni dei francesi

Grave incendio — Un discorso di Carnot

Parigi 20, ore 8.50 a.

(C.) — Continuano vivissimi i commenti nei circoli politici circa la visita dell'Imperatore Guglielmo allo Czar.

I giornali sono in ansiosa aspettativa attendendo che arrivino notizie positive. Intanto vengono abbelliti coi soliti voli dell'immaginazione i telegrammi sul ricevimento.

— Telegrafano da Marsiglia che, per l'imprudenza di un cacciatore, divampò un incendio nei boschi limitrofi fra i circondari di Marsiglia e di Aix. Iersera i boschi e i tre Comuni erano già distrutti. Accorsero 300 uomini di fanteria e tre squadroni di cavalleria; ma l'estinzione del fuoco fu quasi impossibile. L'incendio allungossi per cinque chilometri, bruciando 150 ettari di boschi e molte case.

— Al banchetto datogli in suo onore a La Rochelle Carnot, brindando, disse che la Francia si orienta ogni giorno più verso la pacificazione necessaria per le sterili lotte fra i partiti. È volontà manifesta della nazione di imporre a tutti i francesi il dovere di unire i loro sforzi per mostrare al mondo una Francia calma nella sua forza, inspirante simpatia come rispetto.

LA MARCIA DEL COLERA

Notizie contradditorie

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Annunziasi ufficialmente da **Costantinopoli** che la notizia che l'ambasciata inglese ricevette comunicazione che il colera è scoppiato a Nicolajeff è contraria alle notizie ricevute dall'ambasciata stessa.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 25
» III pagina » » . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineametro corpo 7

ILLUSIONE E RICCHEZZA

Excelsior

Una delle migliori invenzioni dell'arte industriale. — Il brillante **Excelsior** è davvero una meravigliosa applicazione della scienza chimica all'industria moderna.

Questo brillante presenta meglio di qualunque altro brillante artificiale le qualità del brillante naturale. Varietà e splendore di luce, iridescenza vaga e smagliante sono i principali caratteri tecnici del brillante **Excelsior**.

Quando poi si consideri che l'**Excelsior** ha una montatura in oro fino come quella dei brillanti preziosissimi, che l'**Excelsior** manca della foglia che toglie l'incantevole trasparenza agli altri brillanti artificiali, bisogna persuadersi che il brillante **Excelsior** sostituisce pienamente quello naturale.

Gli anelli, i fermagli, le buccole, i braccialetti, i ciondoli sono preparati così da fare ritenere anche all'occhio più esperto che si tratta di un brillante vero e genuino. La rassomiglianza è perfettissima.

Il prezzo modicissimo deve invogliare qualunque

DEPOSITO PRESSO IL NEGOZIO DI OROLOGIERIE DI

GIUSEPPE SALVADORI
Merceria San Salvatore N. 5022-23

Interessanti medicamenti che si preparano e si vendono esclusivamente alla

FARMACIA CENTENARI
Campo S. Bartolomeo, 5310, Venezia

Gazosa citro magnesiaca, il sovrano dei purganti, bibita eccellente, omogenea alle persone più delicate, non reca disturbo alcuno e di effetto pronto e sicuro. Al flac. Cent. **80**.
Odontalgico Schultz, rimedio portentoso pel male dei **denti**, cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unita istruzione. Al flac. Cent. **50**.
Pastiglie del dott. Walst, guariscono in breve tempo qualunque **tosse**, anche inveterata. Al pacco L. **1**.
Acqua insetticida del dott. Werick, surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti; non macchia, nè reca noia. Al flac. Cent. **50**.
Injezione del prof. Vanzetti, guarisce in pochi giorni lo **scolo** sì recente che cronico. Al flac. L. **2.50**.
Polvere Grisantemo selvatico, il solo surrogato ai Fidibus-Coni Fumanti, per distruggere le **Zanzare,** vulgo **Mussatti,** senza recar danno alla salute nè lordare le tappezzerie della stanza. Pacchi da Cent. **25** e **50**.
Si spedisce in provincia a mezzo postale coll'aggiunta di Cent. **50**.

Consultazioni private per **malattie segrete** alle ore 9 ant. e 4 pom. d'ogni giorno. 1303

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —
Injezione-Antigonoroica L. 5, **Pillole** L. 3, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » 3.—
[P]**rivativa governativa al Dott. TENCA**, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 26

LEGGETE

S. E. il Ministro dell'Interno, conformemente alla nuova legge, ed in seguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre Specialità chimico-farmaceutiche, cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIAN,** dopo essergli comunicata la formola delle ricette, le quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità conosciute col nome

IL VERO TESORO DELLA VITA

preparate dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Sifilicomi, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso allo specifico; l'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e massimemente croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggian,** preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto lodevoli vantaggi, evitando pel cronicismo i possibili restringimenti uretrali. Firmato: *Achille prof. Olivieri.* » — Anche il distinto prof. MURO scrive così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte, con vero successo, l'**Iniezione Reggian** *nei scoli Venerei, goccette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale.* Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali,** si sono ottenute delle pronte guarigioni, senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di che — D.r V. MURO. —
Sicchè per questi miracolosi effetti si può dire:
« **Non più Restringimenti uretrali e Non più Malattie veneree.** »
Prezzo dei **Confetti,** con istruzione, Scatola da 60, **Lire 2** — Prezzo dell'**Iniezione**, grande **Lire 4,** piccola **Lire 2.50.**
Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, VENEZIA.
Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia **Ponci**, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — In PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro**, all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — In BOLOGNA presso la Farmacia dei **Servi** — In PARIGI presso **Fovear.** Boulevard des Italiens, 225 — In LONDRA presso **M. Ninon,** Grat Queen Street, 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.



LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Preg. Sig. **Felice Bisleri**
Io ho un gran debito da soddisfare con lei, ed è quello delle 12 bottiglie *Ferro-China* che mi inviò per esperimento. Io di tale preparato avea già fatto prova in antecedenza ne la mia pratica e me n'era trovato soddisfattissimo tanto per l'effetto avutone, quanto per la tolleranza da parte dello stomaco e degli intestini
Le 12 bottiglie le consumai in casa mia per due figli, uno convalescente da pneumonite doppia, e l'altro anemico in causa dei calori estivi. In tutti e due il risultato fu più che soddisfacente. Mi creda
Venezia, 1 Gennaio 1887.
Devotissimo **Dott. Vecelli.**
Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

BELLUNO

Grand Hôtel des Alpes

ouvert en 1888

Prix Moderées

1325 G. Masprone.



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Brusselle* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.
Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.
Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2.
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

NON PIU' CANIZIE
INNOCUITÀ, EFFICACIA ED ECONOMIA INSUPERABILE



Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per **ridonare meravigliosamente il primitivo colore della giovinezza.**
Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.
Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il più esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.
I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato.
Vendesi presso l'inventore **Tommaso Jurcovich** parrucchiere Salizzada S. Luca 4120 — VENEZIA.
In provincia presso i principali parrucchieri. 1476
L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori.

HOTEL TESINO
PIEVE DI TESINO (Trentino)

Valle amenissima, circondata da boschi di conifere percorsa dal Grigno, a poche ore di carrozza da Bassano per Primolano e Strigno; da Trento per Borgo Valsugana, a tre ore da Levico e da Roncegno. Altezza: 840 metri sul livello del mare; acque purissime, clima salubre, escursioni e passeggiate alpine interessanti.
Albergo recentemente costruito con trenta stanze bene arredate, sale di lettura, da pranzo, da bigliardo e caffè.
Cucina eccellente, buon servizio, prezzi e pensione modicissimi.
I sottoscritti conduttori sperano di vedersi onorati da numerosa clientela in questa stagione la più adatta ai soggiorni alpini.
(1443) *Fratelli* **Granello.**

PER L'ESTATE

Polvere della Birra. — Con questa polvere si fabbrica una eccellente ed economica birra. Costa soli cent. 12 al litro. Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. Utilissima per paesi. — Dose per 25 litri L. 2,50.
Polvere per far spumare qualunque vino in 48 ore. — Dose per fare spumare 50 litri di vino L. 2,50, per 100 litri L. 4.
Wein Pulver (o Champagne artificiale) — Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne e costa pochi centesimi al litro. — Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3.
Vino economico. — L'uva in quest'anno essendo stata scarsissima in generale, chi vuol farsi un **buon vinetto** di famiglia acquisti:
1 Pacco Polvere Enantica L. 4,00)
1 Litro Velletrina . » 1,50) **Per 100 litri vino.**
Desiderando fabbricarne un maggior numero di ettolitri si domandino tanti pacchi Polvere Enantica e tanti litri Tintura Velletrina.
Aroma d'aceto per fabbricare un buon aceto con acqua e vini, vinelli ecc., economico ed igienico. — Bottiglia per fabbricare 50 litri aceto L. 5, per 25 litri L. 3. — *Istruzioni apposite per tutti i suddetti articoli.*
NB. Spedizione per pacco postale aggiungendo centesimi 75 all'importo diretto al **Laboratorio Soave e C.**, Via Bogino, N. 10, Torino.

Guide Brentari
PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA
Nuove pubblicazioni

Da Vicenza, Padova, Treviso a BASSANO ed Oliero con parecchie vignette . Cent. **75**
Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte Summano, con parecchie vignette: Prezzo Cent. **60**
Guida di Recoaro, con parecchie vignette » **50**

Dello stesso autore prof. Ottone Brentari:

Guida di Bassano - Sette Comuni . . L. 5.—
Guida del Cadore . . . . » 4.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo . . . . » 5.—
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette) . . . . » 6.—
Il Museo di Bassano . . . . » 3.—

Le suddette **Guide** sono legate in tela e oro.
Usciranno fra pochi giorni, in edizioni economiche, con vignette:
1. **Da Padova e Treviso e Feltre a Belluno.**
2. **Da Mestre a Treviso, Conegliano e Vittorio.**
3. **Possagno.**

Le ultime pagine di tali GUIDE sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa. L'iscrizione è aperta a tutto 31 luglio.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:
Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Drucker e Senigaglia — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Carlo Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.

SPEDIRE Lire **3** e Centesimi **30**
per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

Carta Inglese
PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.
PREZZO Cent. 25 — 50.
Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore, 4825.

Da 20 a 35
Lire alla settimana di lavoro in Italia ed all'Estero, a uomini o donne; da 2 a 4 ore al giorno di lavoro facile e da farsi in casa; copie e scritture diverse.
Scrivere al *Directeur du* **Monde Travailleur** 231 rue Championnet. **Paris.**

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli **appartamenti**
Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe,** finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in Commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri.
I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al bracciolo;
II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;
III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.
Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

Tinture Istantanee
in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L.	3.—
Carone Americano	»	3.—
Tintura fotografica	»	4.50
Tintura Zempt	»	5.50
Acqua Figaro	»	4.50
Acqua Salles	»	6.—
Tintura Unica Filliol	»	6.50
» id. Sotocasa	»	4.—
» id. Ritzzi	»	2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Vera Acqua di giglio e gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toelettaggio l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50
In Venezia all'Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825



NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'
ACQUA DI CHININA
preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze
Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**
Lire 1,25 la bottiglia
Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia



PIROSCAFI CELERISSIMI
per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 **d'ogni mese**
SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.
Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani* S. Luca Calle Fuseri 4471; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società. 1040

TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro
Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna 30 *gennaio* 1890.
Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede *Fratelli Poggioli.*
PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.
Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G' Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Giovedì-Venerdì 21-22 agosto — Edizione della Sera N. 231

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 30.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

PER UNA BANCA
POPOLARE AGRICOLA

Nell'occasione in cui l'onorevole Luzzatti si recò a dimorare a Caprile per cercarvi rinfranco alla salute, dove fu accolto con ogni maniera di cortesie (*) da quelle patriottiche e ospitali popolazioni, ci mise innanzi la proposta di una Banca popolare agricola accolta con molto favore e che quantunque appartenga alla stessa famiglia di quelle 700 istituzioni cooperative di credito promosse in ogni parte d'Italia sotto la sua influenza e che sono uno dei presidi della nostra previdenza popolare, ha qualche tratto nuovo e originale, che convien mettere in rilievo.

Si tratta di un'istituzione modesta, di un *organismo cellulare del credito*, simile a quello della Banca popolare di Zoldo, dove come disse l'onorevole Luzzatti al Congresso di Mentone, la cooperazione rappresentata dalla forte Società dei chiodaiuoli, dalle ammirabili latterie sociali e dalla Banca popolare, che corona l'opera della mutualità, a quasi mille metri d'altezza ha anche ottenuta la sua massima elevazione morale.

E infatti la Banca popolare di Zoldo in quattro anni d'esercizio, non conobbe ancora una sola perdita.

*

Ad Alleghe, con l'unione di Caprile, di Rocca, di Selva, splendidi nidi di gente libera, patriottica, operosa, trattasi di seguire l'esempio di Zoldo, di continuare cioè nella mutualità del credito l'opera provvida incominciata nella fida mutualità della latteria sociale. Ma a fine di dare al nuovo istituto cooperativo un carattere più squisitamente mutuo e popolare, si è stabilito, su proposta dell'onorevole Luzzatti, di togliere la seduzione dei grossi dividendi, stabilendo che le azioni da 20 lire, le quali si possono versare anche a una lira al mese non abbiano mai una remunerazione maggiore del 4 1|2 o 5 per 100.

Ciò che avanza di utile netto pel 50 per 100 si assegnerà a un fondo di riserva, il quale quando supera notevolmente il capitale sociale gradatamente riscatterà le azioni, e mutando l'opera di capitale individuale in un ente impersonale.

Questo concetto ha trionfato anche nella fondazione, recente, fatta a Padova pur sotto gli auspici dell'on. Luzzatti, di una Banca popolare fra i soci della benemeritissima Società di mutuo soccorso *L'Unione degli agenti commerciali*.

Il resto degli utili netti si assegnerà in parte a costituire un *fondo d'incoraggiamento delle latterie sociali del luogo* volto in particolar modo all'acquisto di strumenti di precisione pel loro esercizio e a formar un altro fondo inteso a spegnere gradatamente, con opere di previdente beneficenza la piccola mendicità che si esercita sulle pubbliche vie.

Per tal modo la nuova Banca popolare agraria di Alleghe si impregna di tutti gli elementi sani dell'ambiente economico in cui vive, e matura una grande esperienza sociale, non solo a beneficio proprio, ma pur anche generale.

E' perciò che ne seguiremo con cura le ulteriori vicende, che auguriamo prospere a vantaggio di forti popolazioni, fide sentinelle dei nostri confini, bersagliate da grandi sventure, poichè a Zoldo, come a Caprile, come in tante altre parti del patriottico Agordino, i torrenti indisciplinati, quasi ad ogni piccola piena, distruggono le strade, minacciano le case e domandano al Governo nazionale, che del resto sappiamo egregiamente disposto, pronti, coraggiosi e radicali provvedimenti, acciocchè non si possa dire *almeno nell'ordine materiale*, che i *redenti* stiano peggio degli *irredenti*.

(*) In una gita al lago d'Alleghe fatta per iniziativa dell'egregio Sindaco Pezzè e della Giunta di Alleghe fu ricordato il nome dell'illustre Zanardelli, su quel medesimo lago festeggiato, quando venne come Commissario del Re, appena liberato il Veneto, a governare la Provincia di Belluno ed ei rispose all'ottimo sindaco di Alleghe Pezzè col seguente telegramma, che ci piace riferire integralmente:

Sindaco Alleghe Pezzè

« Anche a me è indimenticabile il giorno trascorso su codesto splendido lago alpino, ove patriottiche popolazioni festanti, ottenuta indipendenza, agitavano stendardi di libertà per lunghi anni nascostamente serbati. Mi è quindi gradito, prezioso memore, gentile saluto. Ne ringrazio Lei, gli altri Municipi e l'amico carissimo Luzzatti generoso iniziatore. A tutti ricambio sentimenti affettosi. »

Zanardelli

N. d. R.

ECHI AUSTRO-UNGARICI
Un avvocato arrestato — Audace tentativo criminoso — Un bravo macchinista.

(per dispaccio alla **Gazzetta***)*

L'avv. Braun di **Vienna** è stato arrestato sotto l'imputazione di grossi defraudi.

***

Con delittuosa intenzione furono poste sul binario della ferrovia, nei pressi di **Malonnerzitz** sulla linea Brünn-Adamsthal delle grosse pietre. Un treno con 1000 passeggieri fu sul punto di deragliare. Per buona sorte il macchinista accortosi dell'ostacolo riuscì a stringere in tempo i freni evitando così una grande disgrazia. Fu avviata un'inchiesta.

PEL CANALE DI NICARAGUA
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Un dispaccio da **Greytown** dice che la compagnia di costruzione del canale di Nicaragua comperò tutto l'apparecchio adoperato pel canale di Panama comprese le draghe, le zattere, i rimorchiatori, gli utensili e le macchine. Questo materiale è ora diretto a Greytown.

LA BANCA NAZIONALE DI MONTEVIDEO

Telegrafano al *Times* da Montevideo che il bilancio della Banca Nazionale dimostra che questo stabilimento non possiede più nulla del suo capitale. Credesi tuttavia che se la liquidazione si facesse senza fretta in condizione favorevole, l'attivo potrebbe coprire il passivo.

***

Oggi poi telegrafano da Montevideo:

La Banca Nazionale dell'Uruguay assicura che il suo portafoglio è sufficiente a garantire una emissione, ma che la conversione immediata della carta-moneta è impossibile.

Il ministro delle finanze propone di ristabilire il regime metallico e di ritirare la carta-moneta mediante obbligazioni rimborsabili alla pari con estrazioni e aumento del 5 per cento di diritti doganali.

LA STAMPA UFFICIOSA CONTRO UN EX-MINISTRO

Roma, 20 — La stampa ufficiosa censura aspramente quanto, in un colloquio col corrispondente romano del *Parti National*, ebbe a dire l'onor. Taiani, uno dei tre oppositori dell'attuale Gabinetto, che promossero il noto banchetto di Napoli.

***

Secondo il detto corrispondente, l'ex-ministro della giustizia avrebbe fatto, tra altre, le seguenti dichiarazioni:

« Non credo che le elezioni generali debbano aver luogo in ottobre. La Camera morrà di morte naturale nel venturo maggio. Perchè toglierle sei mesi di vita? Crispi non deve ignorare che il corpo elettorale è contro di lui. Egli può chiedere qualunque cosa ai deputati moribondi e può tutto ottenerne...

« L'opposizione non ha ancora pensato a scegliersi un capo. Nicotera sarà, forse, il futuro presidente del Consiglio. Di Rudinì si atteggia esso pure a capo futuro del Governo; però egli non può fare assegnamento che su qualche deputato della Destra.

« Quanto a Crispi, credo che il Re ne sia arcistufo....

« Non approvo la politica estera di Crispi. Appartenni, è vero, al Ministero che ha firmato l'alleanza colla Germania e coll'Austria. Ma l'alleanza non aveva allora tutto il significato che ha avuto in seguito sotto Crispi. Questi non è stato che il balocco di Bismarck.

« Il cancelliere germanico, temendo un ravvicinamento della Francia e dell'Italia, e conoscendo tutta la vanità del nostro uomo, lo ha chiamato a Friedrichsruhe. Crispi fu preso all'amo. Ora che Bismarck se ne è andato, il pover' uomo ha perduto *il suo latino*. Egli vorrebbe ravvicinarsi alla Francia, onde riparare i mali da esso cagionati al paese. Ma in Francia non si lasciano pigliare ai suoi strattagemmi.

« E' ben chiaro infatti che la politica di Crispi non è mai stata dettata da convincimenti sinceri. L'attuale presidente del Consiglio non agisce per principio. Dal momento ch'egli ha rinnegato il suo passato, e ch'egli ha smentito i suoi discorsi parlamentari, credete voi che egli possa agire per simpatia verso la Germania? Egli non desidera che il potere; e pur di conservarlo, stringerebbe alleanza anche col diavolo. »

***

Le parole dell'on. Taiani puzzano infatti troppo di risentimento personale.

Come può per esempio un uomo d'ordine come l'ex ministro criticare Crispi, perchè si mantiene fedele alla triplice alleanza, mentre ognuno sa che essa è il più sicuro palladio della nostra esistenza politica?

In Francia una guerra contro di noi sarebbe forse più popolare di una guerra contro la Germania. Che cosa si farebbe senza l'alleanza?

Lasciamo poi stare la solita accusa che Crispi abbia rinnegato il suo passato. Che la dicano i radicali sta bene; ma un uomo di governo, no. — Per noi invece se Crispi ha un peccato, è quello di avere anzi subito troppo i ricordi del passato, e non essersi arditamente avvicinato fin dapprincipio agli elementi più sani del partito temperato, gli unici che possano permettergli di dare al paese un governo serio, tale, quale lo vagheggia la parte migliore della nazione.

RIDUZIONE DI DAZI

Ci si telegrafa da **Washington** che il Senato respinse finora tutti gli emendamenti per la riduzione dei dazi specificati nella tariffa doganale.

SAN SALVADOR E GUATEMALA
Deviamento ed incendio di un treno

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Si conferma da **New York** che la pace venne conchiusa fra il San Salvador ed il Guatemala.

Da Washington si annunzia ufficialmente che il San Salvador e il Guatemala accettano la mediazione degli Stati Uniti.

— Un treno diretto deviò a Wodiall presso Boston, poscia si incendiò. Vi furono 15 morti e 23 feriti, la maggior parte mortalmente.

TUTTA LA STORIA
DEL CONFLITTO ISPANO-MAROCCHINO
LE PRECAUZIONI DELLA FRANCIA

L'INVIO DELLA SQUADRA FRANCESE AL MAROCCO

Telegrafano da Tolone ad un giornale di Parigi:

« La prima divisione della squadra del Mediterraneo ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta a partire entro le ventiquattr'ore per recarsi sulle coste del Marocco ove la situazione, già si critica, dovesse aggravarsi come si ha ogni ragione di temere.

« Le corazzate *Courbet*, *Formidable* e *Amiral Duperré*, nonchè l'avviso *Forbin*, si son provviste di carbone durante la notte.

« Oggi, le stesse navi hanno imbarcato dei viveri per tre mesi; i loro equipaggi sono consegnati. »

***

Sulle cause dei gravi avvenimenti, che pare si temono al Marocco, ecco quanto si scrive da Tangeri

Il 20 luglio ultimo, verso le cinque di sera, i Mori vicini alle frontiere, a Melilla, presidio spagnuolo, hanno scambiato fucilate con una pattuglia di cavalleria spagnuola uscita dalla piazza.

Ora veniamo ai particolari ed ai precedenti del fatto: la pattuglia in questione era intervenuta in una rissa, che aveva avuto luogo fra le due fazioni Guelaia e Fekrhana della tribù Rifani.

I Fekrhana han sempre fatto banda a parte dalla tribù ed a loro era affidata la guardia della frontiera ispano rifana. Il loro capo è il noto Fekir Miman, che profittava della situazione per essere ai comandi di Fez pur intendendosela con la Spagna. Era in fondo il migliore dei contrabbandieri. Ei riceveva gran quantità di fucili, specie Remington e Berdan, e cartucce che rivendeva a tutte le tribù del Riff e fino ai Beni Snassen. Per tale lucrativo commercio egli è divenuto più che milionario. E non son quattro mesi egli aveva 15,000 Remington in magazzino. Evidentemente la frazione dei Rifani, di cui è capo, profittava del commercio del contrabbando e gli è tutta devota.

Intanto la Corte di Fez, messa al corrente di tali fatti, preparava la caduta di Fekir Miman, tanto più che si era anche sospettato il troppo buon accordo di lui con la Spagna, e il Sultano era poi furioso di vedere che si fornivano armi a tribù considerate come ribelli.

***

La diplomazia del Sultano attese il momento opportuno per prendere le armi, e l'anno scorso, nel giro che il sultano fece per la montagna, Sid Haman Saidi fu nominato governatore del Riff e installato a Melilla, presso i Guelaia. Questo delegato del Sultano, molto al corrente della situazione, cominciò col togliere allo cheik Fekir ed ai Fekrhana la guardia della frontiera spagnuola, che fu confidata ai Guelaia. Il contrabbando così diveniva difficile per Fekir e la sua banda; pur tuttavia continuò ed avvenne che i Guelaia di guardia ebbero occasione di tirare colpi di fucile sui contrabbandieri di Fekir che introducevano armi di notte, e la lotta non fu lievissima, tanto che anche il figlio di Haman Saidi fu ferito e potè salvarsi solo facendosi creder morto.

Naturalmente l'Imperatore fu messo dal suo delegato al corrente del fatto. Volendo però evitarne le conseguenze, Fekir e i suoi fecero cadere la responsabilità degli avvenimenti su Haman, accusandolo di cattiva amministrazione; e per vieppiù aggravarne la posizione essi hanno suscitato l'incidente di Melilla colle truppe spagnuole, certi di creare una complicazione internazionale che porterebbe dei nemici all'odiato disturbatore del loro contrabbando, tanto più che Haman Saidi era governatore di Tangeri quando la Spagna credette necessario dichiarare la guerra nel 1859, ed ebbe già da allora gravi responsabilità.

***

L'attuale incidente di frontiera si aprì con una rissa che alcuni Fekrhana provocarono sul territorio spagnuolo, a Melilla, contro alcuni Guelaia e nella quale intervenne la pattuglia di cavalleria spagnuola; e siccome i Guelaia e i Fakrhana accorrevano da tutte le parti, la piazza fece sortire la fanteria, che fu accolta a fucilate; ciò che era inevitabile. In ultimo i cannoni spagnuoli distribuirono anche qualche proiettile qua e là su i gruppi più compatti dei Rifani, che tosto si dispersero. Però nulla fuvvi in fatto di attacchi seri contro Melilla. Questa è la verità.

Intanto i Guelaia accusano Fekir e i Fekrhana di connivenza con gli spagnuoli di Melilla per crear loro un pretesto per estendere il loro territorio. Ed è appunto questo che le Potenze temono, vale a dire che la Spagna realmente non profitti di tale fatto per estendersi, tanto più che conta sull'amicizia di Fekir.

L'ambasciata di Spagna a Tangeri ha fatto le sue proteste al sultano ed i suoi reclami in regola. Vedremo che ne seguirà. E' bene intanto che l'Italia, la quale, al solito, ha colmato di buoni pranzi e di ricchi doni la missione marocchina, segua con interesse la evoluzione della vertenza.

ONORIFICENZA RIFIUTATA
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Secondo il *Truth* Guglielmo offrì a Salisbury l'ordine dell'*Aquila Nera*, ma Salisbury la rifiutò per non essere obbligato a conferire la Giarrettiera a Caprivi.

ANCORA L'INTERVISTA
di Cavallotti e del corrispondente del « Matin »

Parigi 21, ore 9 ant. — Il corrispondente del *Matin* telegrafa mantenendo che la sua versione dell'intervista con Cavallotti è rigorosamente esatta.

***

Fra le due versioni, quella data dall'on. Cavallotti e dal giornalista francese, crediamo più a quella del Cavallotti.

Sarebbe infatti enorme, che un italiano per quanto repubblicano, e furente d'amore per la Francia del suo cuore, minacciasse la guerra civile, quando le esigenze della politica rendessero necssaria una prova estrema colla nazione vicina.

I repubblicani vedono certamente come l'eventualità di una sconfitta francese colle armi alleate porterebbe un salutare e più fermo indirizzo nella politica interna; e quindi si agitano in tutti i modi per allontanare la dura lezione all'irrequieta e pericolosa vicina; — ma crediamo si tratti di fuochi d'artifizio; di tentativi, che potranno durare fino all'ultimo istante. Poi chi deve trionfare su tutto e su tutti, sull'interesse di partito e sulle proprie convinzioni politiche dev'essere l'amore al proprio paese. I repubblicani d'Italia nella loro immensa maggioranza, non possono sottrarsi a questo sentimento istintivo, naturale irrefrenabile.

Il Governo farà bene a seguire con occhio vigile i tentativi dei partiti estremi contrari agli interessi del paese, senza però preoccuparsi troppo delle conseguenze dell'ultimo momento.

***

Il paese che ragiona e che lavora tenga però conto di questi continui imbarazzi, che i partiti estremi tentano di suscitare; — e veda i pericoli ai quali lo esporrebbero i radicali, anche per le colpevoli tolleranze e le abituali apatie degli uomini sinceramente d'ordine.

Corriere del Veneto

Camposampiero *18 agosto — I nostri progressisti* — Ci scrivono:

(m) Vi sono alcuni in questo buon paese che uniti insieme hanno la sfacciataggine di dirsi « il partito liberale-progressista » e di muovere una guerra sleale a persone onestissime e degne della maggiore stima. Chiarirò bene le cose, affinchè i buoni non prendano abbaglio dalle subdole insinuazioni di costoro.

Anzitutto il loro *acuto ingegno e buon senso*, si permette di confondere il sentimento religioso con una setta politica, quale il clericalismo, come fosse necessario essere atei per essere buoni patrioti! Essi poi si dicono amanti dell'unità della patria e dell'ordine colle loro idee sovversive e col principio di rovesciare e distruggere quanto v'ha di buono e ordinato in questo paese. Tacciano di ambizione il cav. Tentori, cui tutto il paese desidera a suo sindaco, eccetto loro, perchè taluno vorrebbe coprir quel posto in sua vece, e per ottenere ciò non badano di ricorrere ai mezzi più riprovevoli, rimanendo però sempre inascoltati. Di recente attaccarono il cav Tentori: 1.° per l'istruzione femminile di queste suore Dorotee; 2.° per la mala amministrazione del Comune. Quanto alle scuole esse son sempre aperte: il ministro della P. I. può delegare chi crede per un esame alle alunne e dovrà convincersi ch'esse sono bene istruite in tutto e conoscono la Storia patria assai meglio dei balordi che ne fanno la critica.

Quanto all'amministrazione del Comune basta l'aliquota dell'imposta comunale a provare splendidamente il contrario Camposampiero capoluogo di Mandamento ha la sua imposta inferiore a quella di tutti i 14 Comuni che lo compongono, ad eccezione forse di uno o due.

Ve li dipingerò ora anche meglio questi signori, senza temere smentite. Son gente in generale che tentano di inoculare i loro odi, rimanendo nell'oscurità quasi vergognosi delle loro azioni.

Son gente, sempre in generale, che, sotto l'egida dell'anonimo scrivono su certi giornali le più solenni bugie, e che poi faccia a faccia coll'attaccato quando vengono chiesti se sostengono quanto scrissero, e sono da esso insultati, non solo non chiedono soddisfazione dell'ingiuria, ma si smentiscono, ma disapprovano i loro scritti e s'ingoiano ameni epiteti.

Son gente cui ogni lezione è vana. Potrei citare nomi e fatti.

Il Governo ed il prefetto di Padova comm. Saladini non vorranno tener conto delle loro insinuazioni ma esaudiranno i voti di un paese intero, che vuole a suo sindaco un uomo onesto, un ottimo amministratore, un cavaliere perfetto, un buon patriota quale è Aristide cav. Tentori.

Lonigo *19 agosto. — Progetto di un ponte in ferro ed aumenti d'imposta.* — Ci scrivono:

Tra i progetti che verranno sottoposti all'approvazione del Consiglio comunale nella prossima sessione autunnale, v'è quello di un ponte in ferro carreggiabile attraversante il Guà e precisamente alle *Quattro Ruote*, progetto assai caldeggiato, pare dalla Giunta. Parliamone un po'. Il preventivo per la costruzione del ponte raggiunse la bellezza di lire 700 mila. Il bisogno di detto ponte non è assoluto quindi non è opportuno fare un così forte strappo al bilancio comunale.

È un dispendio inutile sotto il rapporto della opportunità e del bisogno, in quanto che di siffatti ne abbiamo uno che presenta tutte le garanzie della sicurezza e della comodità, vicino a quello che si vorrebbe costruire.

Che del resto in quella località siavi bisogno di un passaggio, non c'è alcuno che nol vegga, ma per un ponte pedonale, pure in ferro, ma non per il carozzabile.

Il Comune spendacchia troppo, è prodigo piuttosto nelle grandi spese, e non pensa che ha un debito di 350 mila lire, e che per fare certe opere progettate, dovrà incontrarne altri, e quindi aumento d'imposte.

Oderzo *19 Agosto — Notizie campestri* — Ci scrivono:

Nella nostra zona agricola stata desolata, come sapete, dalla gradinata del 12 giugno, il raccolto del frumento superò, contro la generale aspettativa, le

---

Gazzetta di Venezia — 21 agosto (137)

RHAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Raoul appoggiò di nuovo la bocca della sua pistola sulla fronte di Carrier mentre che Coquelicot gli teneva ferma la testa. Allora Benedetto lo costrinse ad annasare una bottiglietta piena d'una essenza preparata dal signor Mathieu, essenza soporifera che ben presto addormentò quella canaglia.

Ed i tre giovanotti si affrettarono d'uscire dall'appartamento.

— Mio capitano, disse Coquelicot, quando ci trovavamo là potevate permettermi di strangolarlo.

— Senza il timore del fraccasso, aggiunse Raoul non avrei potuto resistere alla tentazione di fargli saltare le cervella.

— L'assassinio è sempre un delitto, rispose gravemente Benedetto. Non serve talora che a rendere interessante un miserabile. Se noi oggi avessimo ucciso quell'infame proconsole, una folla d'imbecilli gli avrebbe decretato domani una statua come a Morat.

— E giusto! mormorò il giovane gentiluomo.

— E quando quel mostro si sveglierà? riprese Giustino.

— Non saremo più a Nantes, spero. E d'altra parte Carrier, senza dubbio, non oserà raccontare ciò che gli abbiamo fatto, intimidito dal ricordo della nostra audacia e dal dubbio del ridicolo che cadrebbe su di lui.

Così parlando Benedetto accelerava il suo cammino, impaziente di liberare la contessa, Bianca e Muguette.

L'interno d'una prigione a Nantes sotto il regno di Carrier era cosa orribile. E tutto era prigione: la torre del Bouffai, il castello ducale i magazzini doganali e tutti gli altri uffici. Delle popolazioni intiere vivevano rinchiuse, e i vuoti che facevano ogni giorno la ghigliottina, l'acqua e la mitraglia, erano incessantemente riempiti da delle carrette di prigionieri condotti dalle bande sparse per le campagne messe a ferro e a fuoco.

E infatti, si trattava d'uno spopolamento. Carrier aveva un sistema. Aveva scoperto che il territorio della Francia non poteva produrre abbastanza per il consumo dei suoi abitanti, e, economista convinto, s'era proposto di ristabilire l'equilibrio.

Cocciuto, testardo mirava a questo scopo colla logica incosciente degli imbecilli, coll'inflessibilità assoluta degli ignoranti. Non comprendeva che una necessità, la distruzione; non ammetteva che un mezzo per governare, il massacro. Il processo solo poteva variare, il più spiccio era il migliore.

Fu così che dopo aver incominciato colla ghigliottina aveva sperimentata la fucilazione; il fuoco di pelottone gli aveva data l'idea della mitraglia; ma l'annegamento l'aveva sopratutto fatto gioire. Con un battello ben costruito si poteva con un sol colpo gettare duecento corpi al fondo della Loira. Ciascuno di questi processi aveva del buono, isolati non erano sufficienti. Così Carrier finì per impiegarli tutti assieme. Nel medesimo giorno e alla medesima ora faceva ghigliottinare sulla piazza del Bouffai, fucilare a Gigant, mitragliare nella prateria di Maures e annegare nella Loira. Tutto senza giudicare, senza scelta, a caso. Era affamato di vittime: non gli si faceva mai attendere il tributo di carne umana.

Dopo la loro incarcerazione, la contessa di Flavigny e Bianca erano rinchiuse in luogo isolato.

La figlia di papà Caseaux era stata condotta in una gran sala ingombra di proscritti di tutte le condizioni. Invano le tre prigioniere chiesero di rimaner unite; alcuna supplica potè revocare l'ordine dato da Roch Duhoux che esercitava una grande autorità nelle prigioni. La signora di Flavigny e Bianca, stanche dalla fatica e dal sonno, l'una nelle braccia dell'altra caddero insensibilmente in un profondo torpore. Esse non sentivano, non pensavano più. Al vederle così giacenti, immobili, pallide, cogli occhi mezzo aperti senza forza e fissi, si poteva credere che la morte le avesse sorprese in mezzo a un crudel sogno. Ad un tratto la porta s'aperse ed entrò Roch-Duhoux.

Al vedere questo laido personaggio Bianca diede un grido e nascose la sua testa nel seno della signora di Flavigny.

Questo movimento di repulsione non era solamente istintivo: una circostanza aveva aumentato l'orrore che le ispirava l'accolito di Carrier. Durante il tragitto dalla fattoria di Touches a Nantes, Duhoux s'era sovente avvicinato alla carretta dei prigionieri e Bianca aveva più volte sorpreso gli occhi del briccone fissi impudentemente e cinicamente su di lei.

Allorquando penetrarono sotto le cupe volte del Bouffai, il miserabile aveva avuto l'audacia di sollevare e di stringere fra le sue braccia la giovane aristocratica, la quale, legata com'era non aveva potuto sottrarsi all'orribile stretta. Dopo le aveva mormorato all'orecchio con voce fremente ed ironica: « Bianca di Flavigny deve morire ghigliottinata o annegata nella Loira; ma la moglie d'un onesto patriotta, d'un protetto di Carrier sarebbe sicura di vivere. Cittadina rifletti. » E, prima che Bianca avesse avuto il tempo di comprendere il senso di queste parole, era scomparso lasciandola vicino ai carcerieri che la condussero nella prigione dove di già si trovava la signora di Flavigny alla quale non volle ripetere le mostruose parole del scellerato.

La fisonomia di Duhoux era sufficiente a spiegare la repulsione manifestata dalla signorina di Flavigny.

La contessa non cercò dunque di spiegarla e guardando con altera dignità la spia del proconsole gli disse:

— Credevo che la vostra missione fosse terminata, e speravo che fosse risparmiato il supplizio di rivedervi.

Duhoux impallidì; rimase un momento immobile come interdetto, dopo facendo uno sforzo e rivolgendosi a Bianca le disse:

— E così, questa risposta, signorina di Flavigny?

La giovanetta s'era alzata bruscamente. Era ritta, muta, colla mano tesa verso la porta del carcere. I suoi occhi lanciavano sguardi sprezzanti sul miserabile.

Stupefatta la signora di Flavigny indirizzò a Duhoux uno sguardo imperiosamente interrogatore.

(Continua)

previsioni. Credo non errare affermando che qui da noi la produzione raggiunse il 50 per cento della media ordinaria. I prezzi al mercato oscillano fra le lire 22 e le 22.75.

Il granone stato offeso dalla grandine si è alquanto rimesso, ed anche quello della seconda semina è molto promettente, ancorchè si vadi lamentando in qualche località la scarsezza di pioggia. I nostri campagnuoli, dapprima tanto scoraggiati per gli effetti della grandine, si diedero a tutt'uomo per riparare in qualche modo al forte danno sofferto spiegando un'attività addirittura eccezionale. Anche le vaste possessioni del conte Ruggero Revedin, che presentavano uno dei più squallidi quadri, dopo poche settimane, mercè l'opera di quei solerti e diligenti mezzadri diretti dai bravi agenti, sorsero come per incanto a vita novella, e, fatta eccezione delle piante, ora non si scorge più su quei terreni veruna traccia del grande disastro.

Favorito da queste giornate serene ed asciutte il gelso in generale si è bene sviluppato, e lascia sperare che il prodotto di foglia sarà nel vegnente anno copioso.

Quella che getta in tutti lo sconforto è la vite. Battuta dalla grandine, dominata in principio dalla persistente umidità, causa principale della peronospora, condusse un'esistenza stentata, ed i pochi grappoli che aveva, andarono gradatamente disseccandosi, finchè scomparvero del tutto. Solo i vigneti dell'agenzia Giustinian in quei di Busco e pochi altri dei dintorni, formano nel quadro desolante una rara eccezione. Il sistema di coltura, affatto razionale, ed i mezzi per combattere le comuni malattie praticati dal cav. Bisinotto sono meritevoli di attenzione e di studio, e molti possidenti, di ciò convinti, con lodevole proposito seguono già da vari anni le pedate di questo bravo agente, che viene giustamente appellato il maestro dei viticoltori della nostra regione. Se venisse sul luogo l'illustre Caccianiga si persuaderebbe che i vigneti a palo secco in pianura col sistema Bisinotto offrono quanto di meglio si può desiderare. I risultati di un decennio, e più, sono là ad attestare la verità della mia affermazione.

Padova, *20 agosto — Rettifica — Epilogo — Cooperativa* — Ci scrivono:

(*I*) Il mio telegramma di ieri sera sulla disgrazia del Roncon fu variato erroneamente. Io non dissi che la famiglia superstite a tanto infortunio versasse in istrettezze, perchè ciò non è. La moglie è tuttora gestante, e l'annegato doveva tenere un bambino ieri sera alla fonte battesimale.

— La coda e l'epilogo dei fatti di venerdì scorso al Bassanello li vedremo in Tribunale penale nella ventura settimana. Vi manderò un riassuntivo resoconto del processo per ribellione ed ingiurie alla forza pubblica, processo che si farà a carico di tre individui. Imputato delle maggiori prepotenze è certo Frasson, conduttore e sorvegliante degli orfani dell'Istituto Vittorio Emanuele.

Farà seguito poi altro processo a carico del giornale l'*Adriatico*, perchè accolse una corrispondenza da Padova che, rettificando la relazione giusta e spassionata del suo corrispondente ordinario, calunniava gli agenti di P. S. dicendoli ubbriachi, mentre tutta la stampa padovana è concorde nell'affermare legalmente e strettamente incensurabile il contegno dei preposti all'ordine pubblico.

— Fra giorni avremo una nuova *festa* del lavoro. Si aprirà all'esercizio la Tipografia Cooperativa, alla quale l'onor. Marin e molti altri cittadini consacrarono generosamente cure e quattrini. Avrà sede nei locali terreni della ex-trattoria all'*Animette*. La fortuna che meritano desidero ai coraggiosi.

Poffabbro del Friuli, *19 agosto — Luoghi ameni — Arrivo del Vescovo* — Ci scrivono:

(*L. de P.*) Fra i paeselli poco conosciuti, perchè lontani dalle Stazioni ferroviarie, ma che veramente meriterebbero esser visitati specialmente dagli artisti, vanno annoverati Frisanco e Poffabbro, non lungi da Maniago, posti su splendide e pittoresche alture. Gli uomini sono quasi tutto l'anno assenti per lavori, la maggior parte scalpellini, che si portano in Grecia ed in Romania — lasciando a casa le donne, i vecchi ed i fanciulli. Bisogna vederle quelle fresche e robuste donne, madri a bambini belli bianchi e rosei! C'è proprio da invidiare quella salute di ferro confinata lassù — poveri abituri rusticamente e primitivamente costruiti in pietra e legni dei boschi soprastanti.

— Ieri la quiete solenne fu turbata dall'arrivo del Vescovo, accolto dallo sparo di mortaretti e dal suono delle campane. Una bella festa, solenne e modesta animata dal chiasso dei fanciulli e dai brillanti costumi delle donne.

Recoaro — *Concerto* — Ci scrivono:

(*x.*) — Riparo ad una involontaria ommissione coll'accennarvi al grande concerto ch'ebbe luogo iersera sono nel salone dell'Albergo Trettenero e che per la scelta del programma, e per la esecuzione, ha sortito un vero successo.

Tutti gli artisti e dilettanti conseguirono degni applausi. — Non vi dico come il Ciampi eseguisse la *Tarantella* di Rossini, il *Madamina il Catalogo è questo* del Don Giovanni, ma ai lettori di Venezia riuscirà sicuramente gradito se constato ancora una volta, il trionfo di due vostre concittadine le signore Stametta Bon Bemporad e Ida Dal Sambo. La forte voce meritamente applaudita di questa distintissima artista faceva contrasto cogli accenti fini, delicati, soavi della signora Bemporad educata a squisita scuola, e che squisitamente interpreta, supera le maggiori difficoltà dell'arte, strappando sempre l'applauso dei più intelligenti e raffinati creditori. Peccato che questo concerto sia stato proprio l'ultimo.

Schio, *18 agosto — Musica — Ginnastica* — Ci scrivono:

(*B.*) La fanfara artiera dell'Opificio Giovanni Rossi di Torrebelvicino rivisse per le cure del signor principale e di autorevoli persone che lo circondano, le quali non trascurano occasioni, perchè queste educative e dilettevoli istituzioni floriscano e onorino i centri industriali cui appartengono.

E Torrebelvicino può così presto andar contento del suo corpo musicale, che promette mantenere assai bene le vecchie tradizioni.

I vari pezzi suonati domenica sera a Schio piacquero veramente per la buona esecuzione, per l'intonazione; e il concerto per bombardina e la cavatina per cornetta fecero conoscere al numeroso pubblico quei due valenti musicanti, che furono assai applauditi. Specie il concerto per bombardina, in origine per clarino, fu suonato egregiamente e piacque molto. Anche il *Rigoletto* e tutto il programma fu eseguito, come non si sarebbe aspettato da un corpo ancora giovane che si presenta, com'è, per la prima volta al pubblico di Schio.

Il nostro Larini, quanto è distinto suonatore e buon istruttore, si è rivelato pure un corretto direttore, e sotto di lui, intelligente e premuroso, è certo che la fanfara di Torre farà dei veri progressi.

— Al Congresso nazionale ginnastico di Milano la Società di Schio fu rappresentata da una decina di soci con bandiera, condotti dal bravo Zacchi e dal vice-presidente sig. Vittorio Meunier.

I bravi e coraggiosi giovanotti guadagnarono alla Società una grande medaglia d'argento, ed è molto, se si pensa al numero delle Società intervenute e alla rigorosità nel giudizio dei meriti.

Forse qualche altro premio personale avranno i nostri ottenuto nella gara libera, ma nulla finora si sa di positivo.

Questo è certo: che i nostri ginnasti sanno sempre e dovunque farsi onore. Il Governo coll'aver accordato annuo sussidio di L. 250 e i molti soci onorari rinnovati provano che la Società lo merita: pel suo passato, per i buoni risultati e per le persone egregie che, presiedendola, la condurranno a sempre migliore metr.

I ginnasti di Schio infatti (e li abbiamo veduti coi nostri occhi), oltre che distinguersi negli esercizi di squadra, hanno tenuto un contegno disciplinatissimo e militare.

Osserviamo però così di incidenza che nella divisa adottata stuonava un fazzoletto giallo attortigliato al collo. Questo diciamo perchè in altra occasione si sappia piacere esteticamente di più. (N. d. D.)

Treviso. — *Decesso di un patriota* — E' morto a S. Andrea, il veterano delle patrie battaglie del 1848 Elia Pienerio, tenente in pensione Godeva della amicizia di Zanardelli, Crispi e di alti personaggi. Ogni anno si recava al servizio d'onore alla tomba del Re Galantuomo.

Val d'Astico — *Morso da una vipera* — Ci scrivono:

Un uomo sulla quarantina, di Tovo (Arsiero), fu morso da una vipera, mentre stava lavorando. I soccorsi furono tardi, perciò vani, e l'infelice dovette morire. Era tornato da circa un mese dall'America, dove aveva risparmiato qualche denaro.

Vittorio *20 agosto — Per la fiera di S. Augusta* — Ci scrivono:

La Società per i pubblici spettacoli di Serravalle in Vittorio, avvisa che per favorire il concorso del pubblico agli spettacoli che si daranno in Vittorio in occasione della fiera di S. Augusta, e per comodità di coloro che vogliono assistere alle rappresentazioni dell'opera *La Favorita* nel teatro Sociale di Serravalle, nei giorni 21, 24, 28 e 31 agosto corrente, verrà attivato un treno notturno speciale da Vittorio-Conegliano.

Il treno partirà da Vittorio alle ore 11.30 pom. in coincidenza a Conegliano col treno per Sacile, Pordenone ed oltre.

LA MARCIA DEL COLERA

A Londra — In Ispagna

(Per dispaccio alla Gazzetta)

— Abbiamo da Londra che un marinaio proveniente da Calcutta, a bordo del *Dukefargyll*, fu ammesso ieri all'Ospedale Poplar, riconosciuto affetto di colera asiatico.

Le ultime notizie da **Madrid** recano che nelle provincie infette vi furono 81 casi e 28 decessi.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 21 agosto: S. Agapito vesc.
Venerdì 22 agosto: SS. Augusta e T.
Sole, leva ore 5 m. 9; tram. 6. 57.
Temp. mass. del 20: 32.6 — Min. del 21: 20.5

PER FINIRE

In questi giorni è stata mossa una quantità di attacchi personali contro il Direttore della *Gazzetta*. Dai giornali e dai banchi dei caffè è stata impegnata una furiosa lotta contro un uomo solo. Gelosia senile, rammollimento cerebrale, funambolismo politico, avversioni di partito, malafede di colleghi, si son dati la mano, tentando di schiacciarlo ingenerosamente.

Parecchi amici politici non hanno riflettuto che questa acerbissima guerra dimostrava come gli avversari tenessero in serio conto le qualità dell'individuo così ferocemente combattuto, malgrado le sue esuberanze e i suoi difetti; e sono stati tiepidi, o peggio complici nella lotta personale.

Non importa; — il tempo è galantuomo; il tempo dimostrerà che malgrado private, casuali e stridenti eccessività, è preferibile sempre il carattere leale e sincero, a quello subdolo, maligno, ingeneroso di certi amici e di certi avversari.

Dai giornali che hanno fatto strazio di nomi e di fatti, un solo attacco rileveremo; — quello mandato a un foglio di Napoli autorevole e diffuso; — e lo rileviamo per dimostrare semplicemente che in questa faustissima occasione di sfoghi personali, i pregiudicati si sono uniti ai Don Alfonso per tener cattedra di moralità e di cavalleria!!

La salute a Venezia, è inutile nasconderlo, non è troppo soddisfacente. Il vaiuolo che aveva accennato a sparire è ricomparso.

Urge quindi che all'ufficio d'igiene sieno date disposizioni, non solo per reprimere, ma benanco per prevenire che il morbo si estenda. Ad esempio si dovrebbe fare in modo che i colpiti dal vajuolo, i quali vengono ricoverati all'Abbazia, non percorrino più a piedi le strade dalle loro case alla riva più prossima.

Perchè non si adopera una lettiga coperta? Il trasporto dei paglierieci, malgrado contengano il cloruro di calce, dovrebbe esser fatto di notte molto inoltrata e non in ore in cui la gente è agglomerata fuori dei pubblici esercizi, o passeggia per le vie.

La popolazione è molto impressionabile, e il veder passare un vaioloso, senz'altro riparo che un fazzoletto sul viso, o un paglierieccio che la più parte delle volte o per la strada angusta o per altro motivo, striscia sui muri o tocca i passanti, non è certo il mezzo migliore per rinfrancarli.

Questi inconvenienti si verificarono per esempio a Cannaregio iersera alle nove, quando si trasportò il paglierieccio di un povero diavolo colpito dal morbo.

All'assessore Bordiga avremmo desiderato mandare un ringraziamento per avere ascoltata la nostra voce, circa i ripari urgentissimi che richiedevano le condizioni dei ponti dei Mendicanti, delle Colonnette, di Ghetto Nuovissimo e Ghetto Vecchio. Ci spiace di non poterlo fare che in parte. Fu ordinato un sopraluogo a quello solo delle Colonnette e i nostri reclami furono trovati giustissimi, perchè vennero subito ordinate le necessarie riparazioni. Perchè non si fa altrettanto per gli altri, che costituiscono pure un pericolo continuo?

Gite in mare di sera. — Da oggi e fino al 28 agosto inclusivo la Società veneta di Navigazione a vapore lagunare farà, tempo permettendo, ogni sera una gita in mare dalle ore 8 1/2 alle 11 circa. L'imbarco è dalla Riva degli Schiavoni. A bordo servizio di caffetteria. Prezzo L. 2 per persona. I fanciulli sino a 10 anni, pagano la metà.

Scuole normali — Gli esami di concorso per conferimento dei sussidii presso questa R. Scuola normale di riparazione e di ammissione ai corsi preparatori e al primo normale, avranno principio il giorno 9 del prossimo mese di ottobre, nel locale della scuola stessa a San Geremia.

I sussidii da conferirsi a giovinette regnicole domiciliate in questa Provincia sono 2 governativi. I sussidii governativi sono preferibilmente conferiti a giovinette che non hanno domicilio nella città, ove ha sede la scuola normale. Le aspiranti ai sussidii dovranno presentare istanza alla nostra R. Prefettura non più tardi del 25 settembre p. v.

Sono pure vacanti due sussidii governativi presso la Scuola normale maschile di Padova e due presso la scuola normale maschile inferiore di Sacile, ai quali possono concorrere i giovani domiciliati nella provincia di Venezia, presentando a questo ufficio, non più tardi del 15 settembre p. v. i relativi documenti.

L'esame di concorso pel conferimento dei sussidii comincierà il giorno 9 ottobre presso la Scuola di Padova e il giorno 6 presso la scuola di Sacile.

Esami di riparazione alla Scuola militare. — Il Ministero della guerra ha concesso esami di riparazione, ai concorrenti all'ammissione al primo anno della Scuola militare che non riportarono l'idoneità in taluna delle prove orali.

Gli esami avranno principio il giorno 25 settembre prossimo in Milano, Firenze, Napoli, Roma e Messina presso il collegio militare: in Torino presso l'Accademia militare.

Piazza « Principe Amedeo » nel Convitto d'Assisi. — È aperto il concorso ad una piazza nel Collegio Convitto nazionale Principe di Napoli pei figli degli insegnanti in Assisi. Ogni aspirante dovrà produrre la relativa istanza non più tardi del giorno 15 settembre p. v. all'ufficio di Segreteria della Deputazione provinciale.

Esami di concorso. — Sono indetti esami di concorso a cinquanta posti di volontario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, i quali per le prove scritte avranno luogo nei giorni 6, 7 e 8 ottobre prossimo, presso le intendenze di finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma e Torino, e per le prove orali avranno luogo in Roma nei giorni che saranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice.

Inoltre sono indetti esami di concorso a venti posti di volontario amministrativo nel Ministero del Tesoro, i quali avranno luogo in Roma, per le prove scritte nei giorni 20, 21 e 22 ottobre prossimo, e per le prove orali nei giorni che saranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero del tesoro apposita domanda per mezzo dell'intendente della provincia di loro residenza, non più tardi del 31 agosto prossimo venturo.

Un comitato di parrucchieri si è messo generosamente alla testa dei colleghi di mestiere per provocare un miglioramento ai lavoranti di bottega: è quindi sperabile, che tutti gli altri seconderanno gli sforzi dei promotori.

Il sarte cieco Baldelli Gaetano, di Faenza, domiciliato a Forlì, ricevette un attestato di lode della Società tagliatori e lavoranti sarti in Venezia. Egli ci prega di porgere un ringraziamento alla Società stessa per l'onorificenza avuta.

Per conoscere i funghi velenosi. — Ci informano da Milano che la reale Società d'igiene, preoccupandosi dei frequenti avvelenamenti coi funghi, e ritenendo che a nulla valgano per scongiurarli le empiriche precauzioni volgarmente in uso, ha creduto che il mezzo più sicuro e più pratico per evitare i temuti accidenti sia quello di diffondere la conoscenza dei funghi velenosi, raffigurando al vero, in eleganti disegni cromolitografati i funghi stessi, onde i loro caratteri rimangano ben noti.

Raccolse perciò in un quadro sei tavole che rappresentano al vero i funghi indubbiamente velenosi pei vari periodi del loro sviluppo. Questo quadro, per lo scopo utile e benefico — e che d'altronde costa poco — dovrebbe trovarsi in ogni aula scolastica, in ogni casa.

Furto alla marittima. — Ieri 21, dal trabaccolo greco a vela, *Catine*, veniva sottratto mezzo quintale di granone. Quali responsabili del furto furono arrestati Z. Andrea di Angelo d'anni 29, e V. Lorenzo di Gio. Batt. d'anni 23, facchini alla Giudecca.

1545 lire che prendono il volo. — Fra i gruppi di valore che vennero consegnati ieri al conduttore ferroviario Angelo Nanino di 41 anni, in partenza per Udine, ce n'era uno, contenente L. 1545, dirette al capo trazione della Sezione di Udine.

Ignoriamo se questo gruppo provenisse da Bologna od Ancona, certo è che fu qui consegnato.

Lungo il tragitto Venezia Mestre, il capo conduttore eseguendo il controllo, trovò mancante il gruppo diretto alla Sezione d'Udine.

Giunto a Mestre segnalò telegraficamente all'ufficio di Venezia la sparizione, mentre faceva trattenere in quella stazione il Nanino.

Da qui partì subito il delegato di P. S. addetto alla ferrovia e procedette all'arresto del Nanino che è di Udine.

Del gruppo, nessuna traccia.

Un altro furto in ferrovia. — Il bollettino di questura ci comunica l'arresto di C... Cesare di 41 anni, imputato del furto di vari polli a lui affidati, lungo la linea Monselice-Padova.

Cronaca triste — Dobbiamo deplorare tre morti violente, avvenute ieri nel breve giro di sei ore.

Mugnuol Giuseppe, di 45 anni, celibe, abitante a S. Nicolò dei Tolentini, muratore, addetto ai lavori di ristauro che si stanno eseguendo sulla cima del Campanile di S. Marco, ieri verso le una, ora di colazione, scendeva dal campanile e si recava dal friggipesce in Calle dei Fabbri.

Ma prima di giungervi, colpito da malore, cadeva a terra, non dando più segni di vita. Trasportato in gondola all'Ospitale dalle guardie municipali 57 e 59, un'ora dopo cessava di vivere.

— Alle ore due entrava all'Ospitale, accompagnato dal sig. Vittorio Bussolin, Alvise Bressanin, di 74 anni, spedizioniere, ammogliato con sei figli, abitante a S. Apollinare.

Il povero vecchio, che era stato anch'egli colpito da apoplessia, è morto verso le tre.

— Alle sei e mezza di ieri Giovanni Costantini, celibe, di 46 anni, abitante al Sottoportico Venier a S. Canciano, *farinante*, alle dipendenze del proprio cugino Vincenzo Costantini, mentre insieme ad altri compagni di lavoro conduceva la barca, venne colto da improvviso malore.

In seguito a consiglio dei compagni, smontò alla riva dei Miracoli, per recarsi a casa; ma fatti pochi passi cadde a terra.

In quel mentre passavano per di là certi Pietro Bonussi e Luigi Seno, i quali lo rialzarono e lo trasportarono all'Ospitale.

Il disgraziato cessava pure di vivere verso le otto, in seguito ad apoplessia.

Delirio — Ieri sera, verso le nove, Luigi Turchetto, di 24 anni, celibe, abitante in Calle dei Fabbri, al N. 1063, in preda a delirio, dopo avere commesse parecchie stranezze, scavalcava il parapetto del ponte delle Guglie e stava per gettarsi nel sottostante canale.

Fortunatamente si trovavano sul piazzale del ponte gli agenti di P. S. e riuscirono a trattenerlo. Il povero giovane fu trasportato subito all'Ospitale e rinchiuso nel riparto dei deliranti.

Un uomo contro una donna. — Il fatto da noi ieri narrato, avvenuto in Calle Colombina, è esattissimo. Veniamo però informati che il barbiere Costa ha inveito brutalmente contro la Maddalena Danieli, perchè fu atrocemente insultato e quindi colpito dalla Danieli stessa con un colpo di mannaia alla gamba destra. La mannaia gli lacerò i calzoni e le mutande producendogli una ferita guaribile in cinque giorni.

Infortuni — Antonio Samblic, di circa 60 anni, ammogliato con figli, nativo di Isola di Cherso (Quarnero) marinaio a bordo del trabaccolo *Zaccaria* che, carico di legname, trovasi ancorato alla Giudecca, stamane alle sette, mentre lavorava nella stiva, veniva colpito alla testa da un pezzo di legno, caduto dalla coperta.

Il Samblic, fasciato alla meglio, si recò all'Ospedale, donde uscì, dopo essere stato medicato dal dott. Cavazzani.

— Angelo Valcoscena, di 24 anni, celibe, abitante in Campo S. Tomà, stamane alle nove, colpito a sua volta da improvviso malore, cadeva a terra riportando una ferita alla testa. Raccolto da alcuni pietosi, il Valcoscena fu trasportato in gondola all'Ospitale.

A domicilio coatto. — Penso Arturo fu Antonio d'anni 23 di qui, pregiudicato, venne arrestato per essere inviato a domicilio coatto.

GIURISPRUDENZA COMMERCIALE

I raccomandatari nella navigazione

L'assicurazione del *nolo delle cose caricate*, permessa dal nuovo Codice di commercio, deve regolarsi con le norme riguardanti l'assicurazione delle cose caricate. Nel caso d'assicurazione del nolo, non può farsi l'*abbandono* del solo fatto del naufragio, qualora si perda la nave, ma siano rimaste salve le cose assicurate. (*Cassazione Palermo.*).

GLI ARRIVI

del giorno 20

Cappello Nero e Belle Vue — Giandini T. da Milano, Simon L. id., Sabadini S. id., Vechini D. da Bologna, De Bona e F. da Verona, Passante e F. da Bologna, Lamberti G. da Udine, Fabian L. da Padova, Fonelli P. da Udine, Beoni B. id.

Vapore — Veratti C. da Milano, Segato A. da Ca-

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 21 agosto

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 98
» » 5 0/0 god. 1° luglio 1890	— —	96 15
Azioni Banca Veneta nominale.	— —	275 —
» » di Credito Veneto nominale	— —	295 —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	280 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 50	24 75
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 50	123 70
Francia	3	100 75	101 10	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 24	25 29	25 27	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	224 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		224 75	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 21

Red. it. cont.	96 10 —	Raffineria Zuccheri	225 —
» fine	96 20 —	Sovvenzioni	138 —
Az. Medid.	572 —	Società Veneta	136 —
Banca Generale	481 —	Obbl. merid.	315 —
Lanificio Rossi	1290 —	» nuove 3 0/0	290 —
Cotonificio Cantoni	353 —	Francia a 3 mesi	100 90
Navig. generale	368 —	Londra a 3 mesi	25 54
		Berlino a 3 mesi	125 —

Torino 20

Rend. cont.	96,10	Banca subalpina	80,—
» fine	96,25	Cred. merid.	—,—
Azioni ferr. medit.	573,—	Banco sconto	—,—
» » merid.	713,—	Banca Tiberina	—,—
Cred. mob.	605,—	Comp. fondiaria	—,—
Banca naz.	1760,—	Cassa sovvenzioni	—,—
» Torino	—,—	Cambio vista s. Fr.	100,90
		Id. 3 mesi s. Londra	25,22

Parigi 21

Apertura Tend. ferma

Rend. fr. 3 0/0	96,40
» » perp.	94,55
» 4 1/2	106,40
Rend. ital.	95,15
Ferr. lomb.	337,50
» austr.	545,—
Rend. turca n.	18,05
Prest. spagn. est.	76,1/2
Banca di Parigi	828,75
Cons. ingl.	96,1/2
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 0/0	491,25
Azioni Suez	—,—
» Panama	—,—

Parigi 20

Chiusura

Italiano 5 0/0	95,30
Franc. 3 0/0	94,37
Id. (n.) 5 0/0	106,27
Id. id. 3 0/0	96,20
Inglese	96,7/16
Lomb. obbl. ant.	335,—
Merid. »	—,—
Cred. mob. fr.	41,70
Az. Canale Suez	23,45

Vienna 20

Rend. in carta	88,20
» argento	89,70
» oro	107,85
» senza imp.	101,25
Az. della Banca	973,—
» Stab. di cred.	308,25
Londra	113,50
Zecchini imp.	5,40
Napoleoni d'oro	9,01

Roma 21

Rend. it. 5 0/0 c.	96,22,—
» » per fine	—,—,—
Banca generale	478,50
Az. S. Acqua Pisa	973,—
» S. Immobiliare	484,—

Genova 20

Rend. 5 0/0	96,22
Az. Banca Naz.	1762,—
Cred. mob. it.	605,—
Ferr. Merid.	713,—
» med.	573,—
Navig. generale	367,—
Banca generale	484,—
Raffi. Zuccheri	226,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,95
» s. Londra	25,53
» Germania	—,—

Berlino

Azioni Credit	172,60
Cambio Vienna	178,80
Rendita Italiana	95,80

Londra

Consolidato	96,07
Rendita italiana	94,1/4

Firenze 21

Rend. it.	96,29 1/2
Cambio Londra	25,23 —
» Francia	100,82 3/4
Azioni F. M.	607.50 —
» Mobil.	574,— —

Berlino 20

Mobiliare	107,70
Austriache	173,—
Lombarde	57,10
Rendita italiana	95,40

Londra 20

Inglese	96 1/8
Italiano	94 1/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 20 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87,27 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 87,99 — pel 10 dicem. 83,95 — pel futuro 82,08.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,88 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,88 pel 10 dicem. 82,36 pel futuro 80,39

Cereali

Nuova York 20 — Frumento rosso D. 1,10 — Grano turco D. 0,56 — Farine extrastate da 3,40 a 3,60 — Nolo cereali Liverpool D. offerte senza spesa.

Coloniali

Londra 20 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	pesante

Nuova York 20 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 5/8.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 20 — Petrolio Standard White C. 7,35.
Nuova York 20 — Petrolio Standard White C. 7,35.

Movimento del Porto

Arrivati il 20 da Braila vap. ital. « Simeto » cap. Laganà, con merci e grano alla Navig. Gen. Ital. - da Braila vap. ingl. « John Stevenson » cap. Clock, con granone all'ordine.

Partiti il 20 per Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso con merci - per Marsiglia e scali vap. ital. « Sumatra » cap. Brofferio con merci - per Trieste vap. norv. « Vanadis » cap. Engelsen, con rimanenza di carico - per Trieste vap. ingl. « Wilton » cap. Pearsan, con carbone - per Costantinopoli vap. norveg. « August » cap. Axis Hille, vuoto.

Arrivati il 21 da Leit vap. ing. « Oarkfield » cap. Jackson con carbone a G. Radonicich fu D.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 21 — Caffè — mercato fermo

Settem.	114 1/2	91 Marzo	100 —
Dicem.	104 1/4	91 Dicem.	90 —

Hamburg 21 — Caffè — mercato fermo

Agosto	89 1/4	Dicem.	83 3/4
Settem.	88 3/4	91 Marzo	80 1/2

Anversa 21 — Caffè — mercato fermo

Settem.	112 —	91 Marzo	100 1/2
Dicem.	104 1/4		

Parigi 21 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

Mese corr.	fr.	37 3/4
4 ottobre	»	34 5/8
4 primi	»	35 3/8

Budapest 21 — Frumenti — mercato fermo

1891 Primavera	f.	-.—/—
1890 Autunno	»	-.—/—

Mais mercato fermo

Mese corr.	f.	5.95/—
1891 » maggio-giugno	»	5.90/—

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 agosto, N. 194, contiene: R. D. che approva l'ordinamento degli agenti di custodia degli stabilimenti carcerari e dei riformatorii governativi - R. D. che modifica il ruolo organico del personale delle Intendenze di finanza - Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze - Notificazione - Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Amati Samuele, Roma - Deregibus e Serra, di Spezia, Sarzana - Donatoni Eugenio, Verona - Dragoni Angelo, di Codogno, Lodi. - Cesana Giuseppe (ditta), di Carate, Monza.

Moratorie

Ronzoni e Graselli, Como. - Rinetti Pietro, di Montemagno, Casale.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. - 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,45 p. 7,1/4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 4 pom. - Arrivo a Cavazuccherina ore 7,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,— ant. Arrivo a Venezia ore 8,30 ant.

stelfranco. Rattazzi B. Milano, Scavoni L. da Torino, Giuliano A. da Arozzo, Gazzeni comm. da Firenze, Sesti G. da Milano, Parmigiani V. da Ferrara, Manzatti G. da Laetto, Polacco P. da Milano, Gino G. da Torino, Pizzutti A. da Salerno, Monti G. da Milano.

Italia Vanzetti L. da Rovigo, Traschini G. da Milano, Pessiene G. da Ancona.

Cavalletto — Marchesan L. da Vicenza, Finzi F. da Padova, Canova E. id., Selva E. da Roma, Buriani A. da Mantova. Servianna A, da Vicenza, Martini C. da Milano, Sandiani E. da Padova.

Luna — Borro B. da Torino, Modigliani A. da Firenze, Buochi G. da Napoli. Muzzi C. da Parma, Montifien da Milano, Antona G. da Nonara, Rossi C. da Genova.

S. Marco — Giorgi G. da Roma.

Europa — Fabbri E. da Napoli, Dandelo C. da Milano.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro del Lido — Mentre si succedono applauditissime le rappresentazioni del *Napoli di Carnevale* e dell'*Elixir d'Amore*, si attende alacremente alle prove delle *Educande di Sorrento*, opera del m.° Usiglio, che andrà in scena la ventura settimana.

La stagione musicale a Bayreuth — I giornali tedeschi parlano diffusamente dei grandi preparativi che si fanno a Bayreuth per le rappresentazioni del *Tannhäuser*, che saranno due, e del *Parsifal*, che saranno nove. Le scene del *Tannhäuser* sono dipinte dai fratelli Brüchner, di Coburgo, e, al pari dei costumi avranno un carattere strettamente storico. Si darà grande importanza al balletto nella scena dei monti di Venere, per il quale si sono scritturati numerosi danzatori delle scuole di ballo della Hof-Opera di Berlino. Sopraintenderà ai meccanismi il signor Kranich, del teatro di Corte di Darmastad. La scelta degli artisti delle parti principali non è ancora stata fatta, ma non si dubita sarà degna dell' importanza dell' avvenimento.

SPETTACOLI

Malibran — *Orfeo* — Opera — Ore 8 1/2.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1/2 alle 6 p. — Alla sera — *La Figlia del Reggimento* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

IL MOTO REPUBBLICANO

La « Stefani » smentisce, la « Riforma » conferma — Il contegno dei romagnoli — Arresti — Chi è Montanari — Doda a Castrocaro.

Roma 20, ore 8.25 p.

La *Stefani* che nelle questioni interne pecca di troppo zelo, si era affrettata oggi, inconsultamente, a dichiarare priva di ogni verità la notizia riferita con riserva, dalla *Tribuna* della costituzione di una banda di insorti a Castrocaro, — ed aggiunge che anzi, dopo la rissa avvenuta la scorsa settimana, la tranquillità in quei luoghi era perfetta.

La *Riforma* in grado, sapete, di conoscere benissimo le cose, conferma, le assicurazioni della *Stefani*, che un moto vi fu. Dice però che l'attruppamento non arrivava a 40 persone, molte delle quali senza armi. Soggiunge che appena nato il fatto, dalla Romagna vennero inviati a Castrocaro parecchi giovani per pregare gli insorti di smettere dall' impresa. Quei giovani giunsero allorchè l'attruppamento si era già sciolto ed i suoi membri essi pure quasi tutti romagnoli, erano ritornati alle loro case.

Ora, la quiete sembra ristabilita pienamente, tanto che le truppe mandate a Castrocaro ritorneranno a Rimini.

Si hanno ulteriori informazioni di quel Montanari, capo della banda, di cui vi telegrafai. Egli è un ricco fabbricante di mobili in ferro di Lugo, appartiene ad ottima famiglia, ed è in Romagna uomo popolarissimo. Secondo le notizie pervenute al Governo, il tentativo di banda, appariva misterioso: però si sospetta che fosse sopratutto di carattere repubblicano.

Veniva considerato ad ogni modo folle simile tentativo che si supponeva determinato anche da eccitamento degli animi esistenti in Castrocaro, per i noti avvenimenti seguiti venerdì e sabato.

Si ride alquanto del Ministro Doda che erasi rifugiato a Castrocaro per isfuggire alle pressioni dei Sindaci dei vari Comuni del Regno reclamanti contro gli aumenti del canone del Dazio consumo, e che si trovò nella baraonda di questi giorni. Egli si fermerà a Castrocaro ancora alcuni dì.

Si conferma poi che la rottura dei fili telegrafici fra Grado e Russi e l'arresto del calzolaio Primo Guasoni di Alfonsine sono fatti che si collegano col moto di Castrocaro, che sembra destinato a non avere alcun seguito.

LA SALUTE DEL PONTEFICE

Il « Fanfulla » e la « Riforma »

Roma 20, ore 9.20 p.

Circolano voci contradditorie intorno alla salute del Papa che secondo taluni, sarebbe a letto ammalato. La verità è che Leone XIII, stanchissimo, abbisogna di grande riposo, specie col caldo tropicale che regna a Roma.

Anche il *Fanfulla* smentisce tutte le notizie allarmanti sulla pretesa malattia del Pontefice, che malgrado le sofferenze del caldo e la relativa stanchezza sta benissimo.

La *Riforma* invece di questa sera contrariamente alle notizie del *Fanfulla* dice che il Papa ebbe ieri un deliquio, ma che riebbesi subito.

La vertenza Renzetti-Mandalari

Perchè conosciate tutte le notizie che corrono sulla vertenza Renzetti-Mandalari, vi confermo che a quanto si dice, il Ministero degli esteri per impedire al continuazione della polemica di accusa in argomento, farà dare querela dal professore a tutti i giornali che si occuparono del caso, nonchè agli avvocati Martini e Riccio.

La *Riforma* pubblicava l'altro giorno un lungo articolo sull'affare Renzetti Mandalari. Narrando i fatti in modo assolutamente diverso da quello finora conosciuto, accennava a documenti che proverebbero la verità delle sue asserzioni. Senza entrare nel merito della questione, dall' articolo della *Riforma* risulta che il pettegolezzo e gli intrighi regnavano sovrani fra gli insegnanti di Tunisi.

Secondo la *Riforma*, Crispi promise quando gli hanno parlato della questione di riparare al torto fatto alla Renzetti, se torto vi fosse; poi, dopo esaminato personalmente i fatti e i documenti originali, si convinse che il Ministero aveva agito nel modo più corretto secondo la verità e la giustizia.

Il *Diritto* rispondeva alle affermazioni della *Riforma* dicendo che dalla protesta recante 13 firme, undici furono bensì ritirate, ma perchè fu posto il dilemma ai firmatari: « O ritirare la firma e mantenere il posto, o mantenerla e perderlo. Aggiungeva che la Renzetti non aspettò il tredicesimo attentato, ma si consultò con le sue compagne e parlò al console, il quale la consigliò a non fare scene, assicurandola che i tentativi non si sarebbero più rinnovati. Essa si recava, non in casa Mandalari, ma nel suo ufficio.

Il famoso signor Pidal

Il signor Pidal nuovo ambasciatore di Spagna presso il Vaticano di cui fu sempre turbolento partigiano, ha presentato oggi le sue credenziali al Pontefice, col cerimoniale d'uso. Vennero scambiate parole cordialissime fra il Papa e l'ambasciatore.

Per il monumento a Mamiani

Domani comincierà l'Esposizione dei bozzetti per il monumento a Mamiani. Notovi, fra i concorrenti, il vostro concittadino Biasuti, nativo di Palmanova.

Contro i gelsi infetti

Roma 20, ore 11.10 p.

Il Ministero d' agricoltura prenderà i provvedimenti opportuni per impedire l' importazione dei gelsi dai paesi infetti dalla malattia del *Diaspis Pentagona*.

Le case religiose

L' agitazione della stampa per la moltiplicazione delle Case religiose in Roma preoccupa il Vaticano tanto più che la maggioranza di tali Case religiose sono straniere. Temesi nelle dette sfere che il governo prenda qualche misura di rigore, come quella di presentare al Parlamento modificazioni alla legge di soppressione.

Si crede nei circoli politici che l' on. Crispi vi penserebbe se l'esistenza di queste Case costituisse una minaccia per l'ordine pubblico.

Le grandi manovre

Il Ministro della guerra è partito per Brescia accompagnato dal tenente colonnello Spingardi e dal capitano Ruspoli.

A Brescia arriverà pure domani, il Re, cui si preparano grandi accoglienze. Il Re, il Principe di Napoli, Bertolè Viale ed i loro seguiti saranno sul campo delle manovre domenica mattina.

Il generale Lapenne

Il generale Lapenne reduce dalla sua missione in Germania, Danimarca e Scandinavia, dove compì il giro delle fortificazioni marittime fu ricevuto questa mattina dal ministro Brin cui riferì l' esito del suo viaggio.

Una grande disgrazia

Un avvocato che precipita dal secondo piano della propria casa.

Oggi è accaduto un triste fatto che commosse la cittadinanza perchè la vittima di esso, l' avvocato Waster, era persona conosciuta, stimata ed in condizione agiatissima.

L' avvocato uscendo, oggi, dal suo studio, situato al secondo piano della casa dove egli abita volle discendere coll' ascensore. Disgraziatamente egli, entrando nella cabina, mise i piedi in fallo, perdette l' equilibrio, e precipitò nel cortile sottostante, dove fu raccolto cadavere.

Aveva appena 52 anni; — sua moglie che trovasi ai bagni di mare, gli aveva telegrafato, poco prima della disgrazia, che sarebbe ritornata domani.

Un prete irredentista

In seguito alle dimostrazioni irredentiste, il prete Politeo, dalmata, è stato chiamato *ad audiendum verbum* dal vicario, il quale lo ha minacciato di sospenderlo *a divinis*.

Il prete liberale è stato chiamato anche in Questura, ove, stando a quanto si dice, sarebbe stato consigliato a non immischiarsi in agitazioni irredentiste.

L' America a Cristoforo Colombo

Il nostro Governo è stato informato che il Governo brasiliano, in occasione del quarto centenario della scoperta dell' America, erigerà a Cristoforo Colombo una statua colossale presso la città di Rio Janeiro.

È probabile che la statua venga commessa ad uno scultore italiano.

Il brigantaggio in Provincia di Roma

Telegrafano da Viterbo che Domenico Calcagnini e il nipote Giuseppe Leandri vennero aggrediti nella località detta Ficoncella, presso Toscanella.

Avendo essi disobbedito all' ingiunzione di fermarsi, due malfattori tirarono loro tre fucilate, ferendo mortalmente il giovane Leandri alla spalla e al polmone destro.

Misterioso suicidio

Nelle capanne dei bagni delle donne, a Ponte Sant' Angelo, sulla destra del Tevere, vennero rinvenuti un gilet, una giacca di cotone, un bastone, un cappello e un piccolo pugnale intriso di sangue. Entro la saccoccia della giacca fu trovata una lettera con poche parole. Si rilevò che il proprietario degli oggetti si chiama Carlino e che si gettò nel Tevere. Finora la Questura ignora chi sia il suicida.

Un debutto sul teatro

Al teatro Quirino accorsero diversi giornalisti perchè esordiva nella parte di Valentino nel *Faust* Aurelio Viale, impiegato, segretario dell' Associazione della stampa. Egli piacque e fu applaudito.

I dispacci d' oggi

Pel nuovo credito fondiario

Banchieri tedeschi a Roma

Roma 21, ore 9.15 a.

Sono attesi alcuni banchieri tedeschi, i quali intendono partecipare alla costituzione del nuovo Credito fondiario. Questi banchieri però non si impegnerebbero che per cinque milioni.

Come già vi informai, oggi si dà per certo che il capitale del nuovo istituto sarà formato da 50 milioni e si vuole anche che la Banca nazionale entri nell' affare per 25 milioni.

Pel servizio nel Mar Rosso

Il Ministero della Marina ha acquistato in Africa un sambuco, barca a vela, che si nominerà *Gazzella*, con equipaggio indigeno, da servirsene come scorridore vigilante.

I viaggiatori commerciali in Isvezia

La nostra legazione a Stoccolma ha inviato la traduzione di una nuova legge svedese che colpisce di tassa gli stranieri, viaggiatori di commercio ed organizzatori di spettacoli.

Perchè si dimette un pezzo grosso

della burocrazia giudiziaria

Colla fine del mese verrà collocato a riposo, dietro sua domanda, il commendatore Arlin, che, da tanti anni, regge, al Ministero di grazia e giustizia, la divisione delle grazie.

L' Arlin fu costretto a domandare il suo collocamento a riposo perchè non si trova d' accordo nei pareri sulle domande di grazia col comm. Luccini Gaetano, direttore generale dello stesso Ministero, che ha tutta la fiducia dell' on. Zanardelli.

Il Luccini, spirito colto ed equanime, è piuttosto largo nelle concessioni di grazie, mentre l' altro, l' Arlin, è precisamente... viceversa.

In Africa ci allarghiamo

Il miraggio di Kassala

Dai giornali di questa mattina si raccoglie la notizia, che pare fondata, che il comando di Massaua abbia stipulato un trattato di amicizia e di protezione con alcune tribù di Hadendoa le quali da Filijk vanno al Sud di Kassala.

Così l' Italia spingerebbe la sua influenza fino ad occidente di Kassala, mentre dall' altro lato per il trattato di protezione con Beniamer l'Italia spinge la sua influenza fino a Sabdarat, che dista 25 kilometri soltanto da Kassala.

Crispi a Roma

Crispi tratterassi alcuni altri giorni a Roma per ragioni d' ufficio.

Egli lavora in casa fino alle 10 del mattino; poi si reca a palazzo Braschi, dopo riceve anche i diplomatici che debbono conferire con lui.

Dalle Provincie

La divisione navale

Castellamare 20, ore 5.10 p.

(*f.*) Proveniente da Civitavecchia è giunta stamane la divisione navale.

Il Principe di Napoli

Milano 20, ore 5.10 pom.

(*Al.*) Stamane, alle 11.40 il principe di Napoli ossequiato alla stazione dalle Autorità è giunto qui e ripartì a mezzogiorno per Monza.

Il cuore del Re

Cuneo 20, ore 8 pom.

Nel suo passaggio per Cuneo il Re ha fatto rimettere al sindaco la somma di lire 2500 da distribuirsi ai poveri della città.

La prova generale della « Favorita »

Vittorio 20, ore 8.20 p.

(*t.*) Le prove generali della *Favorita* sono riuscite egregiamente. E' assicurato l' esito della stagione teatrale. Gli artisti distinti che la eseguiscono si sono mostrati superiori alla fama di cui sono stati preceduti, interpretando il sublime spartito. Per la prima di domani prevedesi un affollato teatro.

Regie navi a Messina

Messina 20, ore 9 pom.

Le navi *Vittorio Emanuele*, *Vettor Pisani*, *Caracciolo* e *Cavour* sono entrate nello stretto. A bordo tutti bene.

Suicidio

Bologna 21 ore 8.5 ant.

(*t.*) Il portalettere Raffaele G. abitante in via degli Orbi tentava suicidarsi coll' acido solforico. Pare difficile salvarlo; s' ignorano i motivi.

Incendio

Piacenza 21 ore 8.30 a.

(*d.*) Un grave incendio che prese in un momento vaste proporzioni si sviluppò in uno stallazzo fuori porta San Lazzaro. Lo stallazzo e tutte le casupole che lo circondavano furono distrutte dalle fiamme, che vennero domate con fatica.

L' opera di spegnimento durò parecchie ore.

Una nave da guerra incagliata

Genova 21, ore 8.35 a.

(*m.*) Mandano da Gibilterra che il regio avviso *Messaggiero*, proveniente da Tangeri, mentre penetrava in quella baia, causa una fortissima corrente, investiva violentemente il pontone Eagle. Lo soccorse il piroscafo *Aquilon*, e lo disincagliò.

Il *Messaggiero* ha sofferto forti danni nell'alberatura e nel sartiame.

La disgrazia del comm. Ferraris

Torino 21 ore 9 ant.

(*Vice-Z.*) Il senatore comm. Ferraris, ex sindaco di Torino, fu colpito da un insulto apoplettico.

Trovasi in condizioni disperate.

Ha perduta la favella. Non riconosce i famigliari.

Assassinio

Ravenna 21, ore 9 a.

(*s*) Un telegramma da Casola Valsenio dice che certo Sagrini Gaspare messosi in agguato uccise certo Cantoli Serafino, rendendosi latitante.

Pare che il motivo sia la gelosia. L' autorità ricerca il colpevole.

Il Congresso degli insegnanti di ginnastica

Ladri e ladri

Milano 21, ore 9.15 a.

(*Al.*) — All' annunciatavi riunione degli insegnanti di ginnastica, tenuta nella sala del Ridotto della Scala, dopo uno splendido discorso del prof. Toscani fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L' Assemblea, udita la relazione della presidenza sull' operato dell' Associazione dei maestri di ginnastica con sede in Roma, delibera che questa continui a funzionare senza interrompere le pratiche per ottenere la fusione coll' antica Società avente sede a Venezia. »

— Anche a Milano si osserva un recrudimento nelle condizioni della pubblica sicurezza.

Ieri avvennero tre furti nelle case abbandonate di villeggianti. Ne sono stati vittime il dottor Pecorari Via S. Pietro all' Orto, il sarte Migliavacca abitante sopra il Caffè Carisi, e una signora di Via S. Margherita.

Sono oltre 10 gli appartamenti svaligiati in questi giorni.

Due arresti

Mantova 21 ore 10 ant.

(*t.*) Ieri sera un ragazzo certo Rondelli Cesare di 16 anni che assisteva alla musica si sentì togliere con destrezza l' orologio dal taschino. — Il borsaiuolo era certo Salvalai della città che sorpreso e inseguito venne arrestato.

— Venne pure arrestato per falso certo Alberto Bonfatti scritturale all' agenzia delle imposte di Viadana.

Duello

Rimini 21, ore 10.20 a.

(*t.*) Ieri nel territorio della repubblica di S. Marino ha avuto luogo un duello alla pistola fra Gaetano Zirardini, presidente della Congregazione di carità e direttore del giornale socialista *Il sole dell'avvenire*, e il signor Tullo Poletti notaio e membro del Comitato dell' Associazione costituzionale, ambedue di Ravenna.

Dopo il quarto sparo, i padrini del signor Zirardini (parte offesa) si sono dichiarati soddisfatti in opposizione al loro primo che voleva continuare il duello; poscia la giuria ha dichiarato sciolta la vertenza.

Comune che eredita

Biella 21 ore 11.40 ant.

(*v.*) Fu trovato un testamento del dott. Cantono, suicidatosi tempo fa a Torino. Egli lasciò tutto il suo patrimonio, circa sessanta mila lire al Comune di Andorno perchè si faccia venire l' acqua potabile e si costruisca la fognatura.

Il Cantono passava ad Andorno buona parte dell' anno.

Dall' Estero

Ancora gravissimi torbidi nell' Argentina

Cose finanziarie

Londra 21 ore 7 ant.

La *Reuter* ha da Buenos Ayres: Le truppe stettero sotto le armi tutta la scorsa notte. Gravi sono i timori di una nuova rivoluzione, perchè il ministro della guerra ha cancellato dai ruoli dell' esercito i nomi di tutti gli ufficiali che parteciparono alla recente ribellione.

Il governatore di Cordova è dimissionario. La banca provinciale di Cordova è chiusa.

***

Il Governo presentò simultaneamente al Senato e alla Camera i due progetti del ministro delle finanze circa all' emissione di buoni al tesoro e al prestito per conversione della carta moneta. Le dimissioni del governatore di Cordova sono state accettate.

La Francia si fortifica

Parigi 21, ore 10.50 ant.

(*C*) Questa mattina si tenne Consiglio di ministri, presieduto dal presidente Carnot.

Il Consiglio si radunò a Fontainebleau, e fra le altre cose discusse il riordinamento della marina da guerra, di cui le recenti manovre navali mostrarono i difetti.

Fu anche deliberato di prendere in esame l' attuazione del progetto di costruzione di nuovi forti ai confini della Germania e dell' Italia.

Agenzia Stefani

Londra — Lo *Standard* assicura che il trattato anglo-portoghese concernente l' Africa venne firmato oggi.

Rio Janeiro, 20. — Il Ministro delle finanze Barbosa si è dimesso, lo sostituisce nella carica di vicepresidente del governo il generale Floriano Peizotto ministro della guerra.

New York, 21 — Inviasi attualmente una grande quantità di argento al Brasile; se ne invieranno mensilmente da tre a 400,000 oncie per esservi coniate.

FUGA DI VENTIDUE DISCOLI

Una squadra di cinquanta minorenni della Casa di Patronato alla Foce, in Genova, si era recata alla vicina spiaggia a fare il solito bagno. Quando il guardiano fece suonare il ritiro dal bagno, essi corsero a vestirsi in gran furia e i primi ventidue che ebbero indossati i loro panni, ad un tratto, quasi che avessero stabilito un segnale fra di loro, se la diedero a gambe verso la Foce. La tromba suonò l' allarme, i guardiani accorsero e impedendo ai rimasti di seguire i compagni li spinsero a furia nello Stabilimento.

Dei fuggiti, fino ad ora, pochi vennero ripresi.

BRIGANTI DI GENERE AMOROSO

Scrivesi da Montepulciano (Siena):

Per le montagne di S. Fiora, sotto Montepulciano, hanno posto stanza cinque banditi di un genere del tutto nuovo. Non fanno aggressioni, nè furti audaci, ma rapiscono quante più ragazze possono, rilasciandole dopo qualche tempo e dopo averle oltraggiate.

Giorni addietro tesero il laccio ad una bellissima sposa che da poco erasi unita in matrimonio, tenendosela per ben dieci giorni. Il terrore per quelle località è grande. Il Governo invierà in quelle fosche e tenebrose montagne una compagnia di bersaglieri in cerca di questi cacciatori.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

I Coniugi *Virginia* ed *Enrico Massaria* con animo profondamente commosso ringraziano tutti i parenti, gli amici e conoscenti e quanti altri concorsero a rendere più solenne il tributo di rimpianto che accompagnò nella tomba il loro angioletto **Aldo**.

Un ringraziamento speciale porgono all'egregie famiglie Coccon e Sossich per le innumerevoli premure e vive prove di affetto dimostrate.

Pregano di essere scusati delle eventuali mancanze commesse in tale luttuosa circostanza.

CONGREGAZIONE DI CARITA DI VENEZIA

ASTE VARIE

Sabato 23 corr. ore 10 ant. al Municipio di Padova I. incanto affittanza triennale stabile in Riviera S. Sofia, fitto annuo L. 240.

Lunedì 1 settembre p. v. ore 9 ant. al Municipio di Chiarano distretto di Oderzo II. incanto vendita ettari 3.84.20 in Fossalta Maggiore pel prezzo di L. 4100.

Mercordì 3 settembre p. v. ore 1 pom. presso la Congregazione di Carità apertura delle schede prodotte per fornitura ettolitri 250 vino a L. 50.

Sabato 6 settembre p. v. ore 12 mer. presso la Congregazione I. esperimento asta fornitura carni porcine quint. 26, Paste da minestra quint. 120.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7



OFFICINA MECCANICA A VAPORE
L. VENTURINI — TREVISO

Costruzioni metalliche: Ponti, Tettoie, Cancellate, Invetriate, Prospetti per negozi.
CHIEDERE CATALOGHI SPECIALI
per Torchi da paste, impastatrici e quanto occorre per questa industria — per Pompe per luoghi pubblici, giardini e per uso privato, acquedotti, pozzi tubolari in ferro — per Botte per l'espurgo inodoro e per inaffiare le strade — per Macine per farmacisti, caffettieri, droghieri e alberghi.
Serre per fiori da L. 13 a L. 20 al metro quadrato.
Trasmissioni, Caldaie a vapore di varie forme.
Per riparazioni delle locomobili prezzi ridotti.

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(BISMUTH e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.
POLVERE: L. 5. — PASTIGLIE: L. 3.
Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmac. in PARIGI
20

PRANZI, COLAZIONI E CENE
Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti
Porta Salviette
di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 50.
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

MORTE
ALLE
CIMICI
Acqua dell' Eremita
Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.
Prezzo Centesimi 80.
Vendesi all'a enzia Lon a San Salvatore, 4825 — Venezia.

PER L'IGIENE DELLA PELLE
IL
SAPONE-NORMALE
E' il miglior Sapone profumato per bagno e per la toilette
dolcifica e rende la cute morbidissima impedendone le screpolature

SAPONE NORMALE — MARCA DEPOSITATA

SPECIALITÀ DELLA FABBRICA
Carlo Pietrasanta e C. -- Milano
In vendita presso il Negozio di articoli casalinghi, Via Carlo Alberto N. 2 e presso i principali profumieri, droghieri e chincaglieri del Regno.
In VENEZIA presso l'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825 e presso il sig. **Attilio Bernardini**, Profumiere.

40 FRANCHI
per settimana sono offerti dall'Estero a uomini e donne. — Lavoro facile da farsi in casa. Copie e scritture diverse. — Scrivere al *Journal des Travailleurs*, 9, rue Say, Paris.

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti
Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

RAPPRESENTANTI
ottime referenze, cercansi principali città vendita migliore macchina scrivere celerissima Calligraph. Provvigione 15 0|0. Per acquisto campione provvigione 30 0|0. Rivolgersi *Alfredo — Portomaurizio.* H. 461 G.

HOTEL TESINO
PIEVE DI TESINO (Trentino)
Valle amenissima, circondata da boschi di conifere percorsa dal Grigno, a poche ore di carrozza da Bassano per Primolano e Strigno; da Trento per Borgo Valsugana, a tre ore da Levico e due da Roncegno. Altezza: 840 metri sul livello del mare; acque purissime, clima salubre, escursioni e passeggiate alpine interessanti.
Albergo recentemente costruito con trenta stanze bene arredate, sale di lettura, da pranzo, da bigliardo e caffè.
Cucina eccellente, buon servizio, prezzi e pensione modicissimi.
I sottoscritti conduttori sperano di vedersi onorati da numerosa clientela in questa stagione la più adatta ai soggiorni alpini.
(1443) *Fratelli* **Granello.**

Collegio - Convitto Comunale
MILITARIZZATO
di ESTE (Colli Euganei)
sulle linee ferr. Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

Scuole Ginnasiali e Tecniche pareggiate ed Elementari interne.
Retta annua Lire 500

Quattro Corsi speciali per l'ammissione ai Collegi Militari, Accademia Navale di Livorno e Scuola Militare di fanteria e cavalleria, con appositi professori.
Permanenza in Convitto **undici mesi.** — Uniforme alla Bersagliera.
1457 LA DIREZIONE.

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA
HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.
RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

Urgente ricerca
di Direttori Compartimentali in Drapperia e Sartoria — Telerie e Biancherie — Mode Novità — Mobiglio e Attrezzi di Cucina — Cancelleria e Libreria, con pratica conoscenza dell'articolo, ottime referenze e cauzione. Stipendio Lire 2400 ed il 20|00 sugli utili.
Sono pure vacanti posti di commesso alla vendita e fattorino con stipendio di L. 1200 ed il 20|00.
Scrivere per informazioni con francobollo al signor P. I. G. fermo in Posta - Venezia.

BELLUNO
Grand Hôtel des Alpes
ouvert en 1888
Prix Moderées
1325 **G. Masprone.**

RACCOMANDASI
L'Ecrisontylon Zulin. Acutissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI. — Lire 1 al flacone.
L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnia, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone — L. 2 la bottiglia.
Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.
Preparazioni della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di G. INTROZZI
Milano, C. V. E. - Si vendono nelle principali Farmacie - Milano, C. V. E.

Deposito presso l'Agenzia Longega, San Salvatore 4825 VENEZIA. 1121

NON PIU' CANIZIE
INNOCUITÀ, EFFICACIA ED ECONOMIA INSUPERABILE



Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della giovinezza.
Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.
Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il più esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.
I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato.
Vendesi presso l'inventore **Tommaso Jurcovich** parrucchiere Salizzada S. Luca 4120 — VENEZIA.
In provincia presso i principali parrucchieri. 1476
L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori.

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!
Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?
L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » della specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe,** finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in Commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri.
I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;
II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;
III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.
Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia e costa **L. 1.50** il Flacon, di lunga durata.

Tinture Istantanee
in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano.	» 3.—
Tintura fotografica	» 4.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

1890 **1890**
Collegio Convitto Maschile
IN CONEGLIANO
Educazione religiosa, morale intellettuale e fisica.
Scuole Elementari, Ginnasiali, **R. cuola Tecnica, R. cuola superiore di Viticoltura e di Enologia.**
Trattamento e locali igienici, con vasti cortili e giardino. Pensione modica.
Apertura del Collegio col **1.° agosto** *per preparare gli Alunni agli esami di riparazione e di ammessione.*
Per ischiarimenti e programmi rivolgersi alla Direzione.

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26-27

Pillole Antibiliose e Purgative
DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male di stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestioni per mal di testa e vertigini. — Queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali; nè scemano l'efficacia serbate per lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, ventosità, ecc.
Si vendono in scatole al prezzo di **1 e 2 lire.**
Si spediscono dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompagnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trovano in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacie Prendini, Franmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberto, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecchi e De Stefani e figlio.
NB. Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare che sopra ogni scatola vi sia impresso con inchiostro rosso la firma di H. Roberts e C. 736-3

MANCANZA DI FORZE
ANEMIA — CLOROSI
DEBOLEZZA — CONSUNZIONE
IL FERRO BRAVAIS
rappresenta esattamente il ferro contenuto nell'economia; esperimentato dai più grandi medici del mondo, passa subito nel sangue, non cagiona stitichezza, non disturba lo stomaco e non annerisce i denti. Prenderne venti goccie ad ogni pasto.
Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.
ALL'INGROSSO: 40 & 42, Rue St-Lazare, PARIGI.

Guide Brentari
PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA
Nuove pubblicazioni

Da Vicenza, Padova, Treviso a BASSANO ed Oliero con parecchie vignette .	Cent. 75
Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte Summano, con parecchie vignette: Prezzo	Cent. 60
Guida di Recoaro, con parecchie vignette	» 50

Dello stesso autore prof. Ottone Brentari:

Guida di Bassano - Sette Comuni . .	L. 5.—
Guida del Cadore	» 4.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo	» 5.—
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette)	» 6.—
Il Museo di Bassano	» 3.—

Le suddette **Guide** sono legate in tela e oro.
Usciranno fra pochi giorni, in edizioni economiche, con vignette:
1. **Da Padova e Treviso e Feltre a Belluno.**
2. **Da Mestre a Treviso, Conegliano e Vittorio.**
3. **Possagno.**

Le ultime pagine di tali GUIDE sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa. L'iscrizione è aperta a tutto 31 luglio.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:
Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Drucker e Senigaglia — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Carlo Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.

TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro
Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna 30 gennaio 1890.
Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede *Fratelli Poggioli.*
PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.
Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

TINTURA FOTOGRAFICA
ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.
La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.
Scatola con istruzione L. 4.
Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.



NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'
ACQUA DI CHININA
preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze
Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.
Lire 1.25 la bottiglia
Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

Carta Inglese
PER PROFUMARE LE CAMERE
all' Acido Salicilico.
Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.
PREZZO Cent. 25 — 50.
Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore, 4825.

POMATA ALPINA



Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.
Considerata poi come cosmetico usuale, la **pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.
L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1:75.*
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Giacomo Gonzaghini

Anno CXLVIII — 1890. Venerdì-Sabato 22-23 agosto — Edizione della sera N. 232

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

LO SCORTICATORE!

I campioni del progresso saliti al potere, se si distinguono per qualche cosa, si distinguono per fare precisamente l'opposto di quello che avevan predicato.

Vedete il Doda. Chi più di lui si è scagliato contro i ministri che lo hanno preceduto per ottenere una finanza democratica e armonizzante coi bisogni del paese. Chi viceversa più di lui si è mostrato fiscale?

Egli è arrivato al punto da ammettere (per esempio nella tassazione fabbricati) questo famoso principio in materia finanziaria; *che quando le imposte sono pagate dal locatario il loro ammontare debba essere tassato come maggiore reddito!*

Che importa all'on. Doda che l'aliquota dell'imposta sui fabbricati, tenuto conto della parte prelevata dai Comuni e dalle provincie sia in Italia favolosa, mentre in Francia per esempio nella recente discussione sul rimaneggiamento della tassa fabbricati non potè farsi accettare neanche un aliquota del 3,20 per cento? Egli procede per la sua via imponendo anche la tassa sulla tassa.

*

In attesa di trattare con più larghezza l'argomento, notiamo intanto che l'on. Doda, scortica più volentieri noi settentrionali, che siamo i sacrificati; e lascia da quanto pare in pace i meridionali, forse perchè avvezzi a strillare e a imporsi.

È noto infatti che se la revisione sui fabbricati poteva vantaggiosamente e utilmente fruttare, era nel mezzogiorno, dove una quantità immensa di stabili non sono censiti, o pagano una imposta leggiera.

Eppure come non si sono sentiti rumori e proteste per l'aumento di dazî comunali dalle città del mezzogiorno, così non sono gravi i lagni di laggiù per la nuova tosatura ordinata dal Doda.

È una benemerenza di più che la nostra regione deve riconoscere allo scompigliato e nebuloso amministratore delle pubbliche finanze!

ECHI MAROCCHINI
Una vittoria del Sultano
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Si ha da **Tangeri** che il Sultano viaggiando verso Tadlar, girò improvvisamente al Nord, prese i Zemmour alle spalle, dette loro battaglia riportando una completa vittoria.

Il fatto ha prodotto un grande effetto morale sui berberi.

***

Le ultime notizie da **Tangeri** confermano che il Sultano ha completamente battuto a Tadla le tribù ribellate.

Mequinez e Fez sono tranquillissimi.

RIDUZIONE DELLO SCONTO IN INGHILTERRA
***(Per dispaccio alla* Gazzetta)**

Telegrafano da **Londra** una notizia che viene considerata siccome un indizio pacifico; lo sconto è ridotto su quella piazza al quattro per cento.

IGIENE MILITARE
La mortalità negli eserciti europei

Nel momento in cui si è chiuso il Congresso di Berlino, di cui una sezione si è occupata dell'igiene militare, è opportuno di far conoscere le conclusioni di un importante lavoro sulla mortalità negli eserciti europei testè pubblicato dalle *Archives de medecine militaire.*

***

Secondo quello studio cui le ultime statistiche ufficiali servirono di elemento, l'esercito che si trova a peggior partito è lo spagnuolo, poichè la cifra annua dei decessi sopra 1000 soldati presenti sotto le armi, si eleva a 13.49. Viene poi l'esercito russo, che si trova tuttavia in condizioni già migliori, poichè la mortalità ascende soltanto a 8,88. — Poi successivamente, in ordine decrescente; l'esercito italiano (7.74 per 1000); l'austro-ungarico (6.94); il francese (6.09); l'inglese (5.13); il belga (4.17); finalmente il germanico (3.97). — Circa la malattia che mena più stragi nei giovani soldati, la tubercolosi, la Francia presenta la mortalità minore (1.6 per 1000), nel mentre si constata in Germania 3.12, nel Belgio 4.3, in Austria-Ungheria 4.8, in Inghilterra 10.

Ma se, invece del numero dei casi si considera il numero dei decessi, il Belgio e la Germania sono in migliori condizioni della Francia dove la mortalità è di 1.11, nel mentre nel primo di quei due Stati raggiunge soltanto 1 e 0.83 nel secondo.

***

Il Congresso di Berlino ha dunque offerto ai medici degli eserciti di terra e di mare un'occasione ottima, concludono i *Débats* di prendere delle lezioni di fatto, ed essi approfitteranno senza dubbio non solo delle discussioni cui assistettero, ma altresì delle visite che potessero fare nelle caserme e negli stabilimenti militari dell'esercito tedesco.

DALL'AMERICA
Guatemala e San Salvador — La pace — Dalla Repubblica Argentina.
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Riguardo alla vertenza fra le due fraterne repubblichette di San Salvador e di Guatemala, si annunzia ufficialmente da **Washington** che i due Staterelli accettarono la mediazione degli Stati Uniti del Nord.

La Legazione del Guatemala a **Parigi** ricevette anzi un dispaccio ufficiale, in cui si annunzia che la pace col San Salvador è firmata. Il vice-presidente legittimo di San Salvador, Ayala, assumerà il potere, e farà procedere all'elezione di un Presidente costituzionale.

***

Il ministro delle finanze a **Buenos Ayres** sottopose al Congresso i seguenti progetti:

a) Emissione di buoni del Tesoro per sessanta milioni di dollari, ammortizzabili in dieci anni;

b) Prestito di 20 milioni destinati al servizio del debito estero;

c) Creazione di una nuova Banca e di un nuovo dipartimento finanziario, che tratterà le questioni relative alla conversione della cartamoneta.

L'APPROVVIGIONAMENTO DELLA FRANCIA
IN CASO DI GUERRA
Immensi apparecchi frigorifici

La Francia ipnotizzata dalla *revanche*, pensa fin d'ora ad assicurare gli approvvigionamenti militari pel caso di guerra, anzi di assedio.

Al primo rumore di guerra tutto il bestiame di Francia sarà accentrato dentro all'immensa cerchia fortificata di Parigi; e siccome non si potrebbero mantenere tante migliaia di capi di bestiame, saranno macellati e conservati con la congelazione in apposite sale che si stanno preparando. Una, la principale, quella che serve alle prove, le quali si fanno da una Commissione di ingegneri presieduta da un generale, è posta nel secondo sottosuolo della Borsa del commercio; questa è già in funzione; altre se ne preparano sotto alle *Halles* e nelle principali fortezze della Francia.

***

In quella che già funziona a Parigi si scende per una scala in ferro nella sala delle macchine che producono l'elettricità per l'illuminazione della Borsa.

Colà si comincia a sentire un freddo intenso, e per proseguire la visita si indossano mantelloni in pelle d'orso e berretti di pelo come usano gli esploratori del polo Nord.

Le macchine dell'elettricità funzionano con l'aria compressa condotta per tubi sotterranei dal lago Fargeau ove sono le officine. Dopo azionate le dinamo, l'aria che esce a 12 gradi passa in un'altra macchina che la porta a 75° di gelo, e per mezzo di condotti in legno a linee rotte, onde evitare l'accumularsi della neve, è trasportata in un seguito di camere poste lungo un grande corridoio. Le camere sono formate con una doppia parete di latta; lo spazio intermedio è riempito di sughero.

L'aria uscita dalla macchina con 75° arriva alle camere con circa 35°, le circonda svolgendosi tra la doppia parete di latta e sughero e produce temperature che variano da 19° a 35°. Di fianco all'uscio delle camere vi sono finestrini chiusi con un forte cristallo. Vi si vede a traverso la camera interamente bianca di ghiaccio e di stalattiti.

Gli animali spaccati in due sono posti dentro alle camere e passano allo stato di congelazione assoluta. E' provato che con tale metodo la carne si conserva due anni almeno. Per portarla alla consumazione la si fa passare in gradi successivi di temperature superiori, in modo da produrre il disgelo poco a poco. Si crede di avere con tal sistema assicurato il vettovagliamento della città in ogni caso.

UNO DEI TANTI FAMOSI CONGRESSI
a base di luminarie e di banchetti

Speriamo che non ci sia più persona di buon senso in Italia, che creda in linea generale all'utilità dei congressi.

Il congresso è diventato semplicemente un pretesto per viaggiare col ribasso sulle ferrovie, per divertirsi spendendo il meno possibile, ma viceversa facendo spendere ai Comuni i denari altrui.

Vedete a Bari per esempio, dove si devono raccogliere gl'insegnanti primarî d'Italia! Tutto il programma dei famosi lavori si estrinseca in quest'altro programma che ci manda il comitato ordinatore per ricevere [illegible] colleghi!

« Illuminazione al Corso, fuochi pirotecnici, teatro, musica alla villa, sono tra gli altri i divertimenti disposti dal Comitato ai congressisti, i quali troveranno in Bari lieta accoglienza e grandi agevolazioni.

Sarà permessa tutti i giorni ai congressisti la visita al Museo Provinciale, al Faro, al tesoro e all'Archivio della Basilica di S. Nicola. Probabilmente il ministro della pubblica istruzione inaugurerà il Congresso.

Eccettera eccettera. »

***

Decisamente l'Italia che è uno dei più poveri paesi d'Europa, è viceversa quello dove la gente lavora meno e si diverte di più.

ECHI AUSTRO-UNGARICI
La separazione del Trentino dal Tirolo — Un suicidio.
***(Per dispaccio alla* Gazzetta.)**

Si ha da **Vienna** che il governatore del Tirolo, ricevette una deputazione di deputati trentini, i quali presentarono un memorandum in cui si chiede la separazione del Trentino dal Tirolo, e si protesta contro le scuole tedesche nel Trentino.

***

Il fabbricante Reiter si suicidò a **Brünn** in seguito ad una relazione colla cantante Klement e per i debiti conseguenti.

IL VIAGGIO DI GUGLIELMO
Le grandi manovre — I due Imperatori — La partenza di Guglielmo — Le feste navali di Biel.
***(per dispaccio alla* Gazzetta)**

Le grandi manovre dell'esercito russo termineranno oggi presso **Gamatovo.**

Assicurasi che Guglielmo e lo Czar arriveranno oggi stesso a Peterhoff.

Prima di lasciare Narva Guglielmo ricevette le deputazioni delle colonie tedesche di Narva, Revel, Mosca e Pietroburgo.

Caprivi e parecchi altri personaggi assistettero iersera a Pietroburgo al pranzo che Schweinitz diede in onore di Caprivi.

***

L'Imperatore Guglielmo ripartirà da **Pietroburgo** per Kronstadt, domani, sabato.

***

Guglielmo giungerà poi a Biel il 28 corr., si recherà nella serata a Potsdam, e ritornerà a Biel stessa il 2 settembre, per visitare la squadra austro-ungarica. Egli passerà in rivista la flotta il 3 settembre.

LA CONVENZIONE ANGLO-PORTOGHESE

Ci telegrafano da **Londra** i particolari degli accordi intervenuti fra i Gabinetti di Saint James e di Lisbona, e che mettono fine alla nota vertenza angloportoghese:

La convenzione stipulata fra i due Stati dà all'Inghilterra le parti al sud-est ed al sud del lago di Nyassa, l'altipiano di Biantire e il territorio montuoso presso Shiree. Essa allarga altresì la sfera d'influenza della Britannia all'ovest del Nyassa, fino al fiume Kabompo, tributario di Zambese, rende libera la navigazione dello Zambese, accorda all'Inghilterra una striscia di terreno lungo lo Zambese, onde assicurare le comunicazioni fra i territori al sud e al nord dello Zambese stesso. Riconosce ai portoghesi il vasto territorio da Amderland ad Angola e una grande estensione nel Mozambico, verso il nord fino a Rovurna, verso l'ovest fino al Nyassa.

CONTINUANO LE CHIACCHIERE
SULLA GITA DI CRISPI A TORINO

Sul colloquio del Re con Crispi a Torino, il *Fracassa*, premesso che nulla crede di aggiungere a quanto disse, dichiara che furono create le più strane fantasie di politica estera, traendo occasione dall'improvvisa andata a Torino del Mayor, segretario di Crispi.

Il Mayor non era a Lione, ma a Moncalieri, *e credette di adempiere un atto di cortesia e di deferenza senza che perciò la carta geografica dell'Europa abbia a subire importanti modificazioni.*

***

Il *Corriere di Napoli* dopo aver riferito in un dispaccio da Torino i vari argomenti sui quali si sarebbe aggirato il discorso di Crispi con S. M., racconta anche questo:

« Si parlò pure dell'importanza militare da darsi al varo della *Sardegna*. Crispi crede esser giunto il tempo di farsi valere, e sorridendo soggiunse: — *Perchè non imitare Etienne che che fa il gradasso sul monumento a Courbet?* — E dopo queste parole, pronunciate sul limitare dell'uscio, il Re strinse fortemente la mano a Crispi accomiatandolo . . . »

RIVELAZIONI
SULLE MENE DI BOULANGER

Il *Figaro* arrivato oggi scrive che è cominciata la pubblicazione delle *Coulisses du Boulangisme*, anonima. Vi si afferma che il generale Boulanger rifiutò sempre di tentare un colpo di forza quale gli era stato consigliato.

Intervistato da parecchie persone, egli confermò l'esattezza di tale notizia.

Pare che la pubblicazione miri a discolparlo e prepargli la via ad ottener la grazia.

L'OCCUPAZIONE RUSSA DELL'ARMENIA

Telegrafano da Londra, 20:

Sono in grado di darvi la notizia *positiva* che durante il soggiorno di Guglielmo II a Peterhof si tratterà dell'opportunità o non dell'occupazione militare dell'Armenia turca per parte della Russia.

Durante la sua visita alla Regina Vittoria, Guglielmo II avrebbe parlato di tale eventualità ed acquistata la certezza che l'Inghilterra — sotto date condizioni — se non darebbe il suo consenso ufficiale ed assoluto si disinteresserebbe almeno della questione.

Austria ed Italia avrebbero lasciato mano libera al loro alleato, anch'esse però sotto date condizioni.

L'invio di Chakir pascià a Pietroburgo in qualità d'ambasciatore non è estranea a questo fatto. La Porta conoscendo l'abilità del suo agente gli affida il difficile incarico di scongiurare la bufera che va accumulandosi sul suo capo.

I circoli militari russi ritengono la occupazione dell'Armenia come una necessità ineluttabile, e credono ch'essa non tarderà ad essere un *fatto compiuto.*

Corriere del Veneto

LA DISGRAZIA
toccata a un capitano della Territoriale

Belluno *21 agosto.*

Iersera presso Gron di Sospirolo precipitava in un burrone il capitano Giuseppe Zasso. Andava solo a caccia, ed aveva pochi istanti prima tirato ad un lepre. Correndo per vedere l'esito della schioppettata, trovò la morte.

Egli aveva forse 50 anni. Lascia sette od otto figli, il maggiore dei quali può contare 14 anni; lascia nella desolazione la giovane sposa, e i fratelli. Giuseppe Zasso fu tenente nei bersaglieri. Ora faceva parte della M. T. col grado di capitano. Fu un prode come soldato e come privato cittadino. Guadagnò due medaglie d'argento al valor militare ed una medaglia al valor civile. Nel Municipio di Sospirolo era consideratissimo. Aveva amici numerosi.

Mestre *21 agosto — Canone daziario — Fanali*

Il nostro corrispondente ci scrive:

Ieri l'altro sono arrivati di ritorno da Roma l'egregio nostro sindaco cav. Pietro Berna e l'assessore Giuseppe Mazzetti. Tutto quello che poterono ottenere dal Ministero rapporto ad una riduzione sull'aumento stabilito di Canone daziario, fu una diminuzione di 400 lire annue, sicchè l'aumento resta ridotto ad annue lire 1400.

— Si reclama insistentemente di provvedere di cinque o sei fanali la strada che da Mestre conduce alla Stazione, e ciò almeno fino al termine della stagione autunnale.

Io invece dico che tale illuminazione si dovrebbe stabilirla per tutte le stagioni e per quelle sere tutte nelle quali la vaga Cinzia non risplende, e quindi non rischiara di sua luce quel tratto di via!

Ed infatti, quando le sere sono buie, — e lo sono 90 su 100 — chi può avventurarsi ad una passeggiata in mezzo a tante tenebre? Ed un tale provvedimento sarebbe anche un beneficio per i vetturali tutti che devono percorrerla, e maggiormente in estate ed autunno pel maggior numero di passeggieri da condurre e prendere alla stazione. — Eppoi, non sarebbe utile e bello che almeno una delle strade dei dintorni di Mestre, possibili per una passeggiata di sera, fosse illuminata? Di quattro o cinque che sono, a nessuna si provvide; lo si faccia almeno per questa, essendo la più importante anche per il fatto che dal paese mette capo alla stazione.

Oderzo, *21 agosto. — Segretario dimesso.* — Ci scrivono:

Vi mando una notizia intorno ad una questione che desta in paese un vivo interesse, astenendomi da qualsiasi commento, perchè non amo entrare in polemiche personali.

La Commissione censuaria di questo Comune aveva nominato a proprio delegato per le operazioni di delimitazione e terminazione delle proprietà il suo segretario sig. F. Gasparinetti, fissandogli l'indennità giornaliera di lire dieci.

Il sindaco non fece alcuna osservazione rispetto alla persona eletta, (la cui scelta entrava del resto nelle attribuzioni della Commissione) ma per considerazioni di economia, osservò alla Commissione come al Municipio, al quale soltanto competeva stabilire l'indennità, sembrasse eccessiva la diaria di lire dieci, sia per riguardo alla qualità ed entità delle operazioni affidate dalla legge al delegato, sia in rapporto di quanto erasi stabilito da altri Comuni, e cioè nella misura dalle quattro alle sei lire al giorno. Questa divergenza diede luogo ad uno scambio di lettere fra il sindaco e la Commissione, la quale, nel giorno 15 corrente rimise al primo una lettera del signor F. Gasparinetti di rinuncia al mandato di delegato. Questa lettera scritta in termini piuttosto sconvenienti ed offensivi, provocò il decreto del sindaco che sospese il Gasparinetti dalle funzioni di segretario della Commissione, a cui era stato nominato dallo stesso sindaco nel 1888 in virtù del disposto dell'art. 24 del Regolamento sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

E martedì, presenti 17 consiglieri (cioè quasi tutti perchè due sono rinunciatari ed uno assente) il Consiglio non solo ha approvato il provvedimento adottato dal sindaco, ma ha deliberato con voti 16 (una scheda bianca) l'immediato e definitivo licenziamento del signor Gasparinetti dalla carica di commissario della Commissione censuaria.

In paese viene molto commentata, in questa controversia, l'energia del nostro sindaco, il quale alieno da ogni spirito di parte, volle con quest'atto tutelare ad ogni costo la dignità propria e del Consiglio, dimostrando di non lasciarsi soverchiare dalle improntitudini di chicchesia.

Padova *21 agosto — Le levatrici* — Ci scrivono:

(!) Per nuova disposizione le levatrici debbono, quando se ne vanno per visite riguardanti la loro professione, gravarsi le braccia recando seco l'ampia cassetta chirurgica necessaria per il metodo antisettico ora prescritto nelle loro operazioni. Ve la immaginate voi una debole donna, carica magari di un quarto di secolo di servizio, giungere mezzo sfinita, dopo una passeggiata faticosamente accelerata di parecchi chilometri con una pesante cassetta sotto braccio, per portare la vita a una nuova creatura? Invero che con 7 od 800 lire l'anno che danno i Comuni della nostra provincia quest'è una esigenza veramente tirannica.

Speriamo che si verrà provveder loro come al medico almeno un mezzo di trasporto od un aumento di stipendio, come si fece in altri Comuni.

Gazzetta di Venezia — 22 agosto (138)

ENAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Costui fece appello a tutta la sua impudenza:

— Ho offerto a vostra nipote, diss'egli la sua libertà e la vostra.

— Voi? gridò la contessa.

— Io!

— Parlate! Vi occorre forse dell'oro? ne troveremo per darvene.

Il vecchio galeotto esitò un istante.

— Sì, voglio dell'oro, rispose.

— Sia! Fisserete voi stesso la somma.

— Voglio dell'oro, riprese il miserabile, ma mi abbisogna ancora un'altra cosa.

— Ah!

E profferendo questa esclamazione la contessa, per un improvviso presentimento, attirò Bianca vicino al suo cuore, la strinse fra le braccia, e con terribile espressione di collera gridò:

— Infame!

— Ebbene! sì, replicò Duhoux alzando la testa con minacciosa arroganza. Sono un onesto uomo io, vedete; non ho che una parola e mantengo ciò che ho detto: la cittadina Bianca diventi mia moglie e nel medesimo istante vi apro le porte del carcere.

— Ho ben inteso? balbettò la contessa stupita..... La mia Bianca, moglie a questo bandito!.... Ma questa è una follia!.... E folle! Delira.... Ah! il mostro! riprese con voce stridula, il mostro, che si crede meno laido della ghigliottina!.... Mio Dio! aggiunse volgendosi al cielo, ci avete abbastanza castigati in questi ultimi tempi, risparmiateci almeno l'umiliazione e l'obbrobrio!

— Calmatevi, madre mia! le disse Bianca abbracciandola. Vi sono oltraggi che non possono commuoverci e che non salgono fino a noi!

— Che! gridò Duhoux dopo aver battuta violentemente la terra col piede, si parla di umiliazione e di obbrobrio? Non hanno forse mai derogato nella vostra famiglia? Mille diavoli! Signora contessa, insulto per insulto: un Roch Duhoux vale bene un Gerardo Keller

La folgore cadendo sulla signora di Flavigny non l'avrebbe annientata meno di quelle parole. Per uno spaventoso miracolo quel nome che ella credeva dimenticato da tutti veniva dinanzi a lei pronunciato. Cogli occhi spalancati, le guancie livide, le membra agitate da un tremito convulso, rinculò, fissando stranamente il vecchio giardiniere di Morsanges, e mormorò con voce strozzata dal terrore:

— Sciagurato! Qual nome hai tu pronunciato?

— Il nome del vostro vecchio amante, per bacco! riprese Duhoux.

La contessa diede un grido e cadde sul suo letto mezzo svenuta, colla testa fra le mani.

Alla sua volta Bianca la prese fra le sue braccia e le baciò i capelli ed il collo. Si sforzò di rianimarla colle più tenere carezze. In capo a qualche istante la signora di Flavigny alzò lentamente il capo. Delle lagrime inondavano il suo pallido e nobile viso.

— Bianca, figlia mia, tu non credi, tu, non è vero? diss'ella con ansietà. Gran Dio! proseguì ella dolorosamente impressionata dal silenzio della giovinetta.

— La giovane cittadina, osservò Roch Duhoux ha rimarcato una strana rassomiglianza fra il capitano di stato maggiore e la contessa.

— Benedetto! balbettò la signora di Flavigny, stupefatta e commossa.

Questo nome, pronunciato in simile momento aveva eccitato nel fondo del suo cuore mille emozioni, e svegliato nella sua memoria mille ricordi. Attribuì da prima questa strana sensazione alla riconoscenza che le aveva ispirato l'aiutante di campo di Kleber. Ma a poco a poco si ricordò l'impressione bizzarra che aveva prodotto su di lei la vista del capitano Benedetto il suono della sua voce, il suo sguardo; si ricordò la sorpresa colla quale, prevenuta da Bianca, aveva osservato la straordinaria somiglianza fra i suoi lineamenti e quelli del capitano. Tutto ciò le torturò lo spirito e la fece cadere in un abisso di riflessioni dove non trovò che incertezza e mistero. Malgrado l'imbarazzo che doveva risultare per lei da un'insistenza, che in fondo era una confessione, risolse di chiarire i suoi dubbi e domandò:

— E così voi pretendete che questo Benedetto?...

— Io nulla pretendo interruppe Duhoux; affermo positivamente che questo Benedetto è il figlio di Gerardo Keller e di Valeria Morsanges!.. Ah! lo so bene, riprese sogghignando, il marmocchio non aveva ancora dato il suo primo grido che il cavaliere, mio vecchio padrone, lo gettava fra le braccia d'una nera e la incaricava di condurlo in America. Si ne immischiò Belzebù. A poche leghe dal castello di Morsanges accadde un accidente alla negra; accidenti che toccano a coloro che viaggiano di notte con dell'oro in tasca. La mulatta sparve e il marmocchio fu trovato da papà e mamma, Caseaux ottima gente; avevano un cuor d'oro e delle pecore da custodire. Presero con loro il monello e appena potè camminare lo mandarono a pascere il bestiame nella landa... Fu là che lo incontraste, signora contessa; mi meraviglio che non l'abbiate di subito riconosciuto... E poi si parla della voce del sangue!..

La signora di Flavigny aveva ansiosamente ascoltato questo racconto. I pensieri che l'agitavano non meno che la verosimiglianza delle spiegazioni date da Roch Duhoux non le permettevano il menomo dubbio.

Trasportata dal tumulto dei suoi sentimenti, dimenticando la presenza di Bianca e l'agitazione che doveva provare l'animo della giovanetta a simili rivelazioni, gridò trasportata da un impeto del cuore dove si tradiva la madre:

— E Benedetto conosce il segreto della sua nascita?

— Per bacco! rispose cinicamente il vecchio giardiniere; mi credete forse uomo d'averne fatto per lui un mistero?... Disgraziatamente ebbi a fare con un cuore troppo sensibile e con un anima soverchiamente scrupolosa.

— Che nobile giovane! mormorò la contessa con una profonda espressione di gratitudine e di estasi.

(Continua)

Anno CXLVIII — 1890. Venerdì-Sabato 22-23 agosto — Edizione della sera N. 232

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 30.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

LO SCORTICATORE!

I campioni del progresso saliti al potere, se si distinguono per qualche cosa, si distinguono per fare precisamente l'opposto di quello che avevan predicato.

Vedete il Doda. Chi più di lui si è scagliato contro i ministri che lo hanno preceduto per ottenere una finanza democratica e armonizzante coi bisogni del paese. Chi viceversa più di lui si è mostrato fiscale?

Egli è arrivato al punto da ammettere (per esempio nella tassazione fabbricati) questo famoso principio in materia finanziaria; *che quando le imposte sono pagate dal locatario il loro ammontare debba essere tassato come maggiore reddito!*

Che importa all'on. Doda che l'aliquota dell'imposta sui fabbricati, tenuto conto della parte prelevata dai Comuni e dalle provincie sia in Italia favolosa, mentre in Francia per esempio nella recente discussione sul rimaneggiamento della tassa fabbricati non potè farsi accettare neanche un aliquota del 3,20 per cento? Egli procede per la sua via imponendo anche la tassa sulla tassa.

*

In attesa di trattare con più larghezza l'argomento, notiamo intanto che l'on. Doda, scortica più volentieri noi settentrionali, che siamo i sacrificati; e lascia da quanto pare in pace i meridionali, forse perchè avvezzi a strillare e a imporsi.

È noto infatti che se la revisione sui fabbricati poteva vantaggiosamente e utilmente fruttare, era nel mezzogiorno, dove una quantità immensa di stabili non sono censiti, o pagano una imposta leggiera.

Eppure come non si sono sentiti rumori e proteste per l'aumento di dazî comunali dalle città del mezzogiorno, così non sono gravi i lagni di laggiù per la nuova tosatura ordinata dal Doda.

È una benemerenza di più che la nostra regione deve riconoscere allo scompigliato e nebuloso amministratore delle pubbliche finanze!

ECHI MAROCCHINI
Una vittoria del Sultano
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Si ha da **Tangeri** che il Sultano viaggiando verso Tadlar, girò improvvisamente al Nord, prese i Zemmour alle spalle, dette loro battaglia riportando una completa vittoria.

Il fatto ha prodotto un grande effetto morale sui berberi.

***

Le ultime notizie da **Tangeri** confermano che il Sultano ha completamente battuto a Tadla le tribù ribellate.

Mequinez e Fez sono tranquillissimi.

RIDUZIONE DELLO SCONTO IN INGHILTERRA
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Telegrafano da **Londra** una notizia che viene considerata siccome un indizio pacifico; lo sconto è ridotto su quella piazza al quattro per cento.

IGIENE MILITARE
La mortalità negli eserciti europei

Nel momento in cui si è chiuso il Congresso di Berlino, di cui una sezione si è occupata dell'igiene militare, è opportuno di far conoscere le conclusioni di un importante lavoro sulla mortalità negli eserciti europei testè pubblicato dalle *Archives de medecine militaire*.

***

Secondo quello studio cui le ultime statistiche ufficiali servirono di elemento, l'esercito che si trova a peggior partito è lo spagnuolo, poichè la cifra annua dei decessi sopra 1000 soldati presenti sotto le armi, si eleva a 13.49. Viene poi l'esercito russo, che si trova tuttavia in condizioni già migliori, poichè la mortalità ascende soltanto a 8,88. — Poi successivamente, in ordine decrescente; l'esercito italiano (7.74 per 1000); l'austro-ungarico (6.94); il francese (6.09); l'inglese (5.13); il belga (4.17); finalmente il germanico (3.97). — Circa la malattia che mena più stragi nei giovani soldati, la tubercolosi, la Francia presenta la mortalità minore (1.6 per 1000), nel mentre si constata in Germania 3.12, nel Belgio 4.3, in Austria-Ungheria 4.8, in Inghilterra 10.

Ma se, invece del numero dei casi si considera il numero dei decessi, il Belgio e la Germania sono in migliori condizioni della Francia dove la mortalità è di 1.11, nel mentre nel primo di quei due Stati raggiunge soltanto 1 e 0.83 nel secondo.

***

Il Congresso di Berlino ha dunque offerto ai medici degli eserciti di terra e di mare un'occasione ottima, concludono i *Débats* di prendere delle lezioni di fatto, ed essi approfitteranno senza dubbio non solo delle discussioni cui assistettero, ma altresì delle visite che potessero fare nelle caserme e negli stabilimenti militari dell'esercito tedesco.

DALL'AMERICA
Guatemala e San Salvador — La pace — Dalla Repubblica Argentina.
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Riguardo alla vertenza fra le due fraterne repubblichette di San Salvador e di Guatemala, si annunzia ufficialmente da **Washington** che i due Staterelli accettarono la mediazione degli Stati Uniti del Nord.

La Legazione del Guatemala a **Parigi** ricevette anzi un dispaccio ufficiale, in cui si annunzia che la pace col San Salvador è firmata. Il vice-presidente legittimo di San Salvador, Ayala, assumerà il potere, e farà procedere all'elezione di un Presidente costituzionale.

***

Il ministro delle finanze a **Buenos Ayres** sottopose al Congresso i seguenti progetti:

a) Emissione di buoni del Tesoro per sessanta milioni di dollari, ammortizzabili in dieci anni;

b) Prestito di 20 milioni destinati al servizio del debito estero;

c) Creazione di una nuova Banca e di un nuovo dipartimento finanziario, che tratterà le questioni relative alla conversione della cartamoneta.

L'APPROVVIGIONAMENTO DELLA FRANCIA
IN CASO DI GUERRA
Immensi apparecchi frigorifici

La Francia ipnotizzata dalla *revanche*, pensa fin d'ora ad assicurare gli approvvigionamenti militari pel caso di guerra, anzi di assedio.

Al primo rumore di guerra tutto il bestiame di Francia sarà accentrato dentro all'immensa cerchia fortificata di Parigi; e siccome non si potrebbero mantenere tante migliaia di capi di bestiame, saranno macellati e conservati con la congelazione in apposite sale che si stanno preparando. Una, la principale, quella che serve alle prove, le quali si fanno da una Commissione di ingegneri presieduta da un generale, è posta nel secondo sottosuolo della Borsa del commercio; questa è già in funzione; altre se ne preparano sotto alla *Halles* e nelle principali fortezze della Francia.

***

In quella che già funziona a Parigi si scende per una scala in ferro nella sala delle macchine che producono l'elettricità per l'illuminazione della Borsa.

Colà si comincia a sentire un freddo intenso, e per proseguire la visita si indossano mantelloni in pelle d'orso e berretti di pelo come usano gli esploratori del polo Nord.

Le macchine dell'elettricità funzionano con l'aria compressa condotta per tubi sotterranei dal lago Fargeau ove sono le officine. Dopo azionate le dinamo, l'aria che esce a 12 gradi passa in un'altra macchina che la porta a 75° di gelo, e per mezzo di condotti in legno a linee rotte, onde evitare l'accumularsi della neve, è trasportata in un seguito di camere poste lungo un grande corridoio. Le camere sono formate con una doppia parete di latta; lo spazio intermedio è riempito di sughero.

L'aria uscita dalla macchina con 75° arriva alle camere con circa 35°, le circonda svolgendosi tra la doppia parete di latta e sughero e produce temperature che variano da 19° a 35°. Di fianco all'uscio delle camere vi sono finestrini chiusi con un forte cristallo. Vi si vede a traverso la camera interamente bianca di ghiaccio e di stalattiti.

Gli animali spaccati in due sono posti dentro alle camere e passano allo stato di congelazione assoluta. E' provato che con tale metodo la carne si conserva due anni almeno. Per portarla alla consumazione la si fa passare in gradi successivi di temperature superiori, in modo da produrre il disgelo poco a poco. Si crede di avere con tal sistema assicurato il vettovagliamento della città in ogni caso.

UNO DEI TANTI FAMOSI CONGRESSI
a base di luminarie e di banchetti

Speriamo che non ci sia più persona di buon senso in Italia, che creda in linea generale all'utilità dei congressi.

Il congresso è diventato semplicemente un pretesto per viaggiare col ribasso sulle ferrovie, per divertirsi spendendo il meno possibile, ma viceversa facendo spendere ai Comuni i denari altrui.

Vedete a Bari per esempio, dove si devono raccogliere gl'insegnanti primarî d'Italia! Tutto il programma dei famosi lavori si estrinseca in quest'altro programma che ci manda il comitato ordinatore per ricevere [illegible] Sleghi!

« Illuminazione al Corso, fuochi pirotecnici, teatro, musica alla villa, sono tra gli altri i divertimenti disposti dal Comitato ai congressisti, i quali troveranno in Bari lieta accoglienza e grandi agevolazioni.

Sarà permessa tutti i giorni ai congressisti la visita al Museo Provinciale, al Faro, al tesoro e all'Archivio della Basilica di S. Nicola. Probabilmente il ministro della pubblica istruzione inaugurerà il Congresso.

Eccettera eccettera. »

***

Decisamente l'Italia che è uno dei più poveri paesi d'Europa, è viceversa quello dove la gente lavora meno e si diverte di più.

ECHI AUSTRO-UNGARICI
La separazione del Trentino dal Tirolo — Un suicidio.
(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Si ha da **Vienna** che il governatore del Tirolo, ricevette una deputazione di deputati trentini, i quali presentarono un memorandum in cui si chiede la separazione del Trentino dal Tirolo, e si protesta contro le scuole tedesche nel Trentino.

***

Il fabbricante Reiter si suicidò a **Brünn** in seguito ad una relazione colla cantante Klement e per i debiti conseguenti.

IL VIAGGIO DI GUGLIELMO
Le grandi manovre — I due Imperatori — La partenza di Guglielmo — Le feste navali di Biel.
(per dispaccio alla Gazzetta)

Le grandi manovre dell'esercito russo termineranno oggi presso **Gamatovo**.

Assicurasi che Guglielmo e lo Czar arriveranno oggi stesso a Peterhoff.

Prima di lasciare Narva Guglielmo ricevette le deputazioni delle colonie tedesche di Narva, Revel, Mosca e Pietroburgo.

Caprivi e parecchi altri personaggi assistettero iersera a Pietroburgo al pranzo che Schweinitz diede in onore di Caprivi.

***

L'Imperatore Guglielmo ripartirà da **Pietroburgo** per Kronstadt, domani, sabato.

***

Guglielmo giungerà poi a Biel il 28 corr., si recherà nella serata a Potsdam, e ritornerà a Biel stessa il 2 settembre, per visitare la squadra austro-ungarica. Egli passerà in rivista la flotta il 3 settembre.

LA CONVENZIONE ANGLO-PORTOGHESE

Ci telegrafano da **Londra** i particolari degli accordi intervenuti fra i Gabinetti di Saint James e di Lisbona, e che mettono fine alla nota vertenza anglo-portoghese:

La convenzione stipulata fra i due Stati dà all'Inghilterra le parti al sud-est ed al sud del lago di Nyassa, l'altipiano di Biantire e il territorio montuoso presso Shiree. Essa allarga altresì la sfera d'influenza della Britannia all'ovest del Nyassa, fino al fiume Kabompo, tributario di Zambese, rende libera la navigazione dello Zambese, accorda all'Inghilterra una striscia di terreno lungo lo Zambese, onde assicurare le comunicazioni fra i territori al sud e al nord dello Zambese stesso. Riconosce ai portoghesi il vasto territorio da Amderland ad Angola e una grande estensione nel Mozambico, verso il nord fino a Rovurna, verso l'ovest fino al Nyassa.

CONTINUANO LE CHIACCHIERE
SULLA GITA DI CRISPI A TORINO

Sul colloquio del Re con Crispi a Torino, il *Fracassa*, premesso che nulla crede di aggiungere a quanto disse, dichiara che furono create le più strane fantasie di politica estera, traendo occasione dall'improvvisa andata a Torino del Mayor, segretario di Crispi.

Il Mayor non era a Lione, ma a Moncalieri, *e credette di adempiere un atto di cortesia e di deferenza senza che perciò la carta geografica dell'Europa abbia a subire importanti modificazioni.*

***

Il *Corriere di Napoli* dopo aver riferito in un dispaccio da Torino i vari argomenti sui quali si sarebbe aggirato il discorso di Crispi con S. M., racconta anche questo:

« Si parlò pure dell'importanza militare da darsi al varo della *Sardegna*. Crispi crede esser giunto il tempo di farsi valere, e sorridendo soggiunse: — *Perchè non imitare Etienne che che fa il gradasso sul monumento a Courbet?* — E dopo queste parole, pronunciate sul limitare dell'uscio, il Re strinse fortemente la mano a Crispi accomiatandolo . . . »

RIVELAZIONI
SULLE MENE DI BOULANGER

Il *Figaro* arrivato oggi scrive che è cominciata la pubblicazione delle *Coulisses du Boulangisme*, anonima. Vi si afferma che il generale Boulanger rifiutò sempre di tentare un colpo di forza quale gli era stato consigliato.

Intervistato da parecchie persone, egli confermò l'esattezza di tale notizia.

Pare che la pubblicazione miri a discolparlo e preparargli la via ad ottener la grazia.

L'OCCUPAZIONE RUSSA DELL'ARMENIA

Telegrafano da Londra, 20:

Sono in grado di darvi la notizia *positiva* che durante il soggiorno di Guglielmo II a Peterhof si tratterà dell'opportunità o non dell'occupazione militare dell'Armenia turca per parte della Russia.

Durante la sua visita alla Regina Vittoria, Guglielmo II avrebbe parlato di tale eventualità ed acquistata la certezza che l'Inghilterra — sotto date condizioni — se non darebbe il suo consenso ufficiale ed assoluto si disinteresserebbe almeno della questione.

Austria ed Italia avrebbero lasciato mano libera al loro alleato, anch'esse però sotto date condizioni.

L'invio di Chakir pascià a Pietroburgo in qualità d'ambasciatore non è estranea a questo fatto. La Porta conoscendo l'abilità del suo agente gli affida il difficile incarico di scongiurare la bufera che va accumulandosi sul suo capo.

I circoli militari russi ritengono la occupazione dell'Armenia come una necessità ineluttabile, e credono ch'essa non tarderà ad essere un *fatto compiuto*.

Corriere del Veneto

LA DISGRAZIA
toccata a un capitano della Territoriale

Belluno *21 agosto.*

Iersera presso Gron di Sospirolo precipitava in un burrone il capitano Giuseppe Zasso. Andava solo a caccia, ed aveva pochi istanti prima tirato ad un lepre. Correndo per vedere l'esito della schioppettata, trovò la morte.

Egli aveva forse 50 anni. Lascia sette od otto figli, il maggiore dei quali può contare 14 anni; lascia nella desolazione la giovane sposa, e i fratelli. Giuseppe Zasso fu tenente nei bersaglieri. Ora faceva parte della M. T. col grado di capitano. Fu un prode come soldato e come privato cittadino. Guadagnò due medaglie d'argento al valor militare ed una medaglia al valor civile. Nel Municipio di Sospirolo era consideratissimo. Aveva amici numerosi.

Mestre *21 agosto — Canone daziario — Fanali*

Il nostro corrispondente ci scrive:

Ieri l'altro sono arrivati di ritorno da Roma l'egregio nostro sindaco cav. Pietro Berna e l'assessore Giuseppe Mazzetti. Tutto quello che poterono ottenere dal Ministero rapporto ad una riduzione sull'aumento stabilito di Canone daziario, fu una diminuzione di 400 lire annue, sicchè l'aumento resta ridotto ad annue lire 1400.

— Si reclama insistentemente di provvedere di cinque o sei fanali la strada che da Mestre conduce alla Stazione, e ciò almeno fino al termine della stagione autunnale.

Io invece dico che tale illuminazione si dovrebbe stabilirla per tutte le stagioni e per quelle sere tutte nelle quali la vaga Cinzia non risplende, e quindi non rischiara di sua luce quel tratto di via!

Ed infatti, quando le sere sono buie, — e lo sono 90 su 100 — chi può avventurarsi ad una passeggiata in mezzo a tante tenebre? Ed un tale provvedimento sarebbe anche un beneficio per i vetturali tutti che devono percorrerla, e maggiormente in estate ed autunno pel maggior numero di passeggieri da condurre e prendere alla stazione. — Eppoi, non sarebbe utile e bello che almeno una delle strade dei dintorni di Mestre, possibili per una passeggiata di sera, fosse illuminata? Di quattro o cinque che sono, a nessuna si provvide; lo si faccia almeno per questa, essendo la più importante anche per il fatto che dal paese mette capo alla stazione.

Oderzo, *21 agosto. — Segretario dimesso.* — Ci scrivono:

Vi mando una notizia intorno ad una questione che desta in paese un vivo interesse, astenendomi da qualsiasi commento, perchè non amo entrare in polemiche personali.

La Commissione censuaria di questo Comune aveva nominato a proprio delegato per le operazioni di delimitazione e terminazione delle proprietà il suo segretario sig. F. Gasparinetti, fissandogli l'indennità giornaliera di lire dieci.

Il sindaco non fece alcuna osservazione rispetto alla persona eletta, (la cui scelta entrava del resto nelle attribuzioni della Commissione) ma per considerazioni di economia, osservò alla Commissione come al Municipio, al quale soltanto competeva stabilire l'indennità, sembrasse eccessiva la diaria di lire dieci, sia per riguardo alla qualità ed entità delle operazioni affidate dalla legge al delegato, sia in rapporto di quanto erasi stabilito da altri Comuni, e cioè nella misura dalle quattro alle sei lire al giorno. Questa divergenza diede luogo ad uno scambio di lettere fra il sindaco e la Commissione, la quale, nel giorno 15 corrente rimise al primo una lettera del signor F. Gasparinetti di rinuncia al mandato di delegato. Questa lettera scritta in termini piuttosto sconvenienti ed offensivi, provocò il decreto del sindaco che sospese il Gasparinetti dalle funzioni di segretario della Commissione, a cui era stato nominato dallo stesso sindaco nel 1888 in virtù del disposto dell'art. 24 del Regolamento sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

E martedì, presenti 17 consiglieri (sicè quasi tutti perchè due sono rinunciatari ed uno assente) il Consiglio non solo ha approvato il provvedimento adottato dal sindaco, ma ha deliberato con voti 16 (una scheda bianca) l'immediato e definitivo licenziamento del signor Gasparinetti dalla carica di commissario dalla Commissione censuaria.

In paese viene molto commentata, in questa controversia, l'energia del nostro sindaco, il quale alieno da ogni spirito di parte, volle con quest'atto tutelare ad ogni costo la dignità propria e del Consiglio, dimostrando di non lasciarsi soverchiare dalle improntitudini di chicchesia.

Padova *21 agosto — Le levatrici* — Ci scrivono:

(!) Per nuova disposizione le levatrici debbono, quando se ne vanno per visite riguardanti la loro professione, gravarsi le braccia recando seco l'ampia cassetta chirurgica necessaria per il metodo antisettico ora prescritto nelle loro operazioni. Ve la immaginate voi una debole donna, carica magari di un quarto di secolo di servizio, giungere mezzo sfinita, dopo una passeggiata faticosamente accelerata di parecchi chilometri con una pesante cassetta sotto braccio, per portare la vita a una nuova creatura? Invero che con 7 od 800 lire l'anno che danno i Comuni della nostra provincia quest'è una esigenza veramente tirannica.

Speriamo che si verrà provveder loro come al medico almeno un mezzo di trasporto od un aumento di stipendio, come si fece in altri Comuni.

Gazzetta di Venezia — 22 agosto (138)

ENAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Costui fece appello a tutta la sua impudenza:

— Ho offerto a vostra nipote, diss'egli la sua libertà e la vostra.

— Voi? gridò la contessa.

— Io!

— Parlate! Vi occorre forse dell'oro? ne troveremo per darvene.

Il vecchio galeotto esitò un istante.

— Sì, voglio dell'oro, rispose.

— Sia! Fisserete voi stesso la somma.

— Voglio dell'oro, riprese il miserabile, ma mi abbisogna ancora un'altra cosa.

— Ah!

E profferendo questa esclamazione la contessa, per un improvviso presentimento, attirò Bianca vicino al suo cuore, la strinse fra le braccia, e con terribile espressione di collera gridò:

— Infame!

— Ebbene! sì, replicò Duhoux alzando la testa con minacciosa arroganza. Sono un onesto uomo io, vedete; non ho che una parola e mantengo ciò che ho detto: la cittadina Bianca diventi mia moglie e nel medesimo istante vi apro le porte del carcere.

— Ho ben inteso? balbettò la contessa stupita . . . . . La mia Bianca, moglie a questo bandito! . . . . Ma questa è una follia! . . . . È folle! Delira . . . . Ah! il mostro! riprese con voce stridula, il mostro, che si crede meno laido della ghigliottina! . . . . Mio Dio! aggiunse volgendosi al cielo, ci avete abbastanza castigati in questi ultimi tempi, risparmiateci almeno l'umiliazione e l'obbrobrio!

— Calmatevi, madre mia! le disse Bianca abbracciandola. Vi sono oltraggi che non possono commuoverci e che non salgono fino a noi!

— Che! gridò Duhoux dopo aver battuta violentemente la terra col piede, si parla di umiliazione e di obbrobrio? Non hanno forse mai derogato nella vostra famiglia? Mille diavoli! Signora contessa, insulto per insulto: un Roch Duhoux vale bene un Gerardo Keller

La folgore cadendo sulla signora di Flavigny non l'avrebbe annientata meno di quelle parole. Per uno spaventoso miracolo quel nome che ella credeva dimenticato da tutti veniva dinanzi a lei pronunciato. Cogli occhi spalancati, le guancie livide, le membra agitate da un tremito convulso, rinculò, fissando stranamente il vecchio giardiniere di Morsanges, e mormorò con voce strozzata dal terrore:

— Sciagurato! Qual nome hai tu pronunciato?

— Il nome del vostro vecchio amante, per bacco! riprese Duhoux.

La contessa diede un grido e cadde sul suo letto mezzo svenuta, colla testa fra le mani.

Alla sua volta Bianca la prese fra le sue braccia e le baciò i capelli ed il collo. Si sforzò di rianimarla colle più tenere carezze. In capo a qualche istante la signora di Flavigny alzò lentamente il capo. Delle lagrime inondavano il suo pallido e nobile viso.

— Bianca, figlia mia, tu non credi, tu, non è vero? diss'ella con ansietà. Gran Dio! proseguì ella dolorosamente impressionata dal silenzio della giovinetta.

— La giovane cittadina, osservò Roch Duhoux ha rimarcato una strana rassomiglianza fra il capitano di stato maggiore e la contessa.

— Benedetto! balbettò la signora di Flavigny, stupefatta e commossa.

Questo nome, pronunciato in simile momento aveva eccitato nel fondo del suo cuore mille emozioni, e svegliato nella sua memoria mille ricordi. Attribuì da prima questa strana sensazione alla riconoscenza che le aveva ispirato l'aiutante di campo di Kleber. Ma a poco a poco si ricordò l'impressione bizzarra che aveva prodotto su di lei la vista del capitano Benedetto il suono della sua voce, il suo sguardo; si ricordò la sorpresa colla quale, prevenuta da Bianca, aveva osservato la straordinaria somiglianza fra i suoi lineamenti e quelli del capitano. Tutto ciò le torturò lo spirito e la fece cadere in un abisso di riflessioni dove non trovò che incertezze e mistero. Malgrado l'imbarazzo che doveva risultare per lei da un'insistenza, che in fondo era una confessione, risolse di chiarire i suoi dubbi e domandò:

— E così voi pretendete che questo Benedetto?...

— Io nulla pretendo interruppe Duhoux; affermo positivamente che questo Benedetto è il figlio di Gerardo Keller e di Valeria Morsanges!.. Ah! lo so bene, riprese sogghignando, il marmocchio non aveva ancora dato il suo primo grido che il cavaliere, mio vecchio padrone, lo gettava fra le braccia d'una nera e la incaricava di condurlo in America. Se ne immischiò Belzebù. A poche leghe dal castello di Morsanges accadde un accidente alla negra; accidenti che toccano a coloro che viaggiano di notte con dell'oro in tasca. La mulatta sparve e il marmocchio fu trovato da papà e mamma, Caseaux ottima gente; avevano un cuor d'oro e delle pecore da custodire. Presero con loro il monello e appena potè camminare lo mandarono a pascere il bestiame nella landa... Fu là che lo incontraste, signora contessa; mi meraviglio che non l'abbiate di subito riconosciuto... E poi si parla della voce del sangue!..

La signora di Flavigny aveva ansiosamente ascoltato questo racconto. I pensieri che l'agitavano non meno che la verosimiglianza delle spiegazioni date da Roch Duhoux non le permettevano il menomo dubbio.

Trasportata dal tumulto dei suoi sentimenti, dimenticando la presenza di Bianca e l'agitazione che doveva provare l'animo della giovanetta a simili rivelazioni, gridò trasportata da un impeto del cuore dove si tradiva la madre:

— E Benedetto conosce il segreto della sua nascita?

— Per bacco! rispose cinicamente il vecchio giardiniere; mi credete forse uomo d'averne fatto per lui un mistero? . . . Disgraziatamente ebbi a fare con un cuore troppo sensibile e con un anima soverchiamente scrupolosa.

— Che nobile giovane! mormorò la contessa con una profonda espressione di gratitudine e di estasi.

(Continua)

Treviso *19 agosto — Le campagne — La peronospora* — Ci scrivono:

Anche in quest'anno il piccolo paese di Busco, frazione del Comune di Ponte di Piave, dove ci trovammo giorni sono di passaggio, ha fermata la nostra attenzione pel posto distinto che si mantiene rispetto alla produzione vinicola ed alla preservazione delle viti da quel flagello che chiamasi peronospora

Ebbimo non a guari a fare un piuttosto lungo viaggio, e sebbene quasi profani di agricoltura, per giovanili reminiscense, il desio ci chiamava all'osservazione delle campagne nelle varie regioni percorse, e più specialmente poi delle viti, ma con dispiacere vedemmo quasi dapertutto foglie appassite e piante intisichite perchè la peronospora ne fa strazio. Non così in Busco, dove i possedimenti [dei conti Giustinian e quelli di Casa Accurti presentavano un complesso di agricoltura, ed una specialità quanto a vigneti, da destare invero l'ammirazione di chi li osserva, che non sa se più debba lodare l'intensità della coltura, o l'intelligente applicazione dei più raccomandati sistemi e la previggente preparazione per l'avvenire, del che va data lode piena e sincera agli egregi signori, Bisinotto cav. Giovanni e Miollo Carlo che le due aziende dirigono. Sarebbe però un torto poco perdonabile il non far menzione di un'altro proprietario che nella modesta sua sfera spiega un'attività febbrile pel combattimento efficace contro la peronospora, che ha reso oggetto di lusso un buono e vero bicchier di vino, spogliando in brevi giorni la vite delle sue foglie, rendendo quasi nullo, il frutto, meschina la vegetazione, pel che scarse restano le speranze anche pel venturo anno. Questo possidente il signor Gaspare Faggiotto, le cui campagne per gentile permesso potemmo visitare, ed in tutte, nessuna eccettuata, abbiamo trovato viti e vigneti con fogliame foltissimo, fresco, del più bel verde, ed una lussureggiante vegetazione che alla promessa di buon raccolto in questa annata, aggiunge ben fondate speranze per l'avvenire.

Tali risultati si debbono alla guerra incessante che il sig. Faggiotto fa alla peronospora, irrorando con frequenza le viti con soluzione di solfato di rame e calce in studiate proporzioni e sotto la personale sua direzione preparata ed usata, ripetendo l'operazione quante volte l'assidua osservazione mostri che il fungo parassita tenti a riprodursi, e fino a che sia assicurata anche l'immunità di quella vegetazione che costituisce le speranze pel futuro.

Un assaggio poi che il sig. Faggiotto con distinta cortesia volle offrire dei suoi vini dell'anno decorso e di altri precedenti, ci ha persuasi che quanto è infaticabile persecutore della malattia distruttrice delle uve, altrettanto si distingue nella confezione dei vini e nel modo di conservarli, il che non potrà a meno di procurargli la clientela dei più distinti ed intelligenti consumatori, giusto compenso questo alle fatiche ed ai dispendii a cui animosamente si sobbarca.

Concludiamo, che, a nostro avviso, Busco ha il primato nella preservazione delle viti dalla peronospora e nella loro coltivazione, e che i vini di quel paesetto, confezionati da intelligenti produttori, meritano di figurare nelle mense dei buongustai che sanno e possono non badare a spesa.

Pel vantaggio igienico ed economico del nostro paese ci auguriamo che molti, segnatamente fra i modesti proprietari, imitino il sig. Faggiotto, ed a lui auguriamo che l'opera sua animosa (poichè per le limitate possidenze non è poco il rischio di fatiche e denaro), sia tenuta in quella considerazione che par costituisce un gradito morale compenso.

Verona *21 agosto. — Due cadaveri trovati in Adige.* — Ci scrivono:

(Julius) — Presso una barca contenente una macchina a vapore di asciugamento lungo i lavori dei muraglioni a destra d'Adige fu trovato ieri un annegato in avanzata putrefazione. Non fu ancora riconosciuto, ma dalle vesti ritiensi sia colui che notti sono cadde nell'Adige mentre dormiva sopra un parapetto del ponte dell'Acqua Morta.

Nella località detta Pestrino tra il ponte ferroviario e porto S. Pancrazio fu avvertito da un barcaiuolo il cadavere galleggiante di un individuo, che ritiensi essere certo Boscaini Bortolo, mugnaio-pellattiere scomparso fino dal giorno 4 corrente e che deve essersi annegato accidentalmente non presentando il suo corpo alcuna ferita, nè contusione.

Fatte le constatazioni legali, furono trasportati ambidue al cimitero.

EX CAPITANO GARIBALDINO IMPAZZITO

Ferrara 21 agosto

Verso le due pomeridiane di oggi l'ex capitano garibaldino Guidicini Giovanni d'anni 65, mutilato a Calatafimi, per precedenti rancori entrò forzatamente in casa di Calderoni Vincenzo da Imola, armato di uno stile che teneva fra i denti minacciando di uccidere la giovane Giovannina d'anni 21 figlia del detto Calderoni, ma questa con l'aiuto della sorella Filomena d'anni 13 riuscì a disarmarlo, producendogli una non lieve ferita alla testa con un colpo di bastone, ferita giudicata guaribile in quindici giorni.

Le due sorelle nel disarmare il Guidicini si produssero ferite alle mani di poca entità.

Il Guidicini venne arrestato e passato alle carceri dai reali carabinieri. Questi da qualche anno dava manifesti segni di alterazione mentale.

UN TERRIBILE CICLONE NEL JURA

LA VIOLENZA DELL'URAGANO

A Saint-Claude, città capoluogo di circondario nel dipartimento del Jura confinante colla Svizzera, è scoppiato l'altra sera un terribile ciclone. I danni da esso prodotti sono enormi, incredibili. Il ponte venne reso impraticabile, le case rimasero scoperchiate e i tetti delle case volarono lontano, le macerie di quello della sotto-prefettura ingombrano il cortile e il giardino. La circolazione nelle strade è interrotta per le rovine ammassatevi. La stazione stessa è senza tetto. I vagoni furono rovesciati. Un vagone, con una grue di 4000 chili, fu portato a venti metri di distanza.

Le case oltre che senza tetto, sono rimaste prive di porte e di finestre. Tavoli e sedie volarono lontano come foglie. La balaustra di un ponte di ghisa è introvabile. La scalinata di pietra davanti al tribunale è stata demolita. Ci furono dei cavalli sventrati, carrozze rovesciate; una donna fu lanciata a cinquanta metri. Moltissimi sono i feriti. Si vanno cercando i morti sotto le macerie. La città è costernata, spaventata; intere famiglie sono senza asilo e non cessano dal piangere.

UN VIAGGIO IN PALLONE

Dalla Francia in Prussia

Presi a schioppettate

L'areonauta Lachambre, i pittori Friant e Royer, il giornalista critico d'arte Bergeret, corrispondente dell'*Illustration* partiti lunedì sera da Nancy scesero iermattina a Oppen nella Prussia Renana, presso il castello di certo Prunot, discendente da un francese ugonotto, emigrato dopo la revoca dell'editto di Nantes. Declinarono l'ospitalità che era stata loro offerta e ritornarono a Nancy.

Narrano che passando sopra Sarrelouis, dei prussiani tirarono contro il pallone venti colpi di colubrina senza coglierlo.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 22 agosto: SS. Augusta e T.
Sabato 23 agosto: S. Filippo Ben.
Sole, leva ore 5 m. 10; tram. 6 55.
Temp. mass. del 21: 32 6 — Min. del 22: 17 6

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani un articolo del Direttore, dal titolo: *Una gita in pallone.*

Ospite illustre. — È giunto a Venezia il maestro comm. Antonio Bazzini, direttore del R. Conservatorio di Milano, illustre compositore e violinist , onore d'Italia e dell'arte.

Il delegato Calzoni nostro concittadino noto favorevolmente ai Veneziani, e terrore dei pregiudicati, dopo una assenza di circa tre anni, fu nuovamente traslocato da Feltre a Venezia.

È un funzionario della cui abilità e sagacia Venezia ebbe moltissime prove.

Per Guglielmo Montanari. — Leopoldo Bizio ha dato alle stampe la splendida arringa da lui pronunciata in difesa di Guglielmo Montanari; — è un opuscolo in cui dottrina ed eloquenza si contendono la palma da entrambi meritata.

La pubblicazione, con gentile pensiero, è fatta dall'avv. Bizio a benefizio del suo difeso che dopo tante traversie, sposa posdomani domenica, a Carbonera, la sua fidanzata Angela Pilon.

Una gentile premiata. — Vediamo nei giornali toscani che la nobile signorina Eleonora degli Alberti, nostra concittadina, ottenne all'Esposizione di Firenze, la medaglia di bronzo per un suo lavoro ad olio. Congratulazioni alla gentile dilettante, che sa dimostrarsi artista squisita.

Da Milano a Venezia — Abbiamo annunciata la gita di piacere che avrà luogo da Milano a Venezia.

La partenza da Milano sarà effettuata alle 5.45 ant.; arrivo a Venezia alle 11.30. Pel ritorno partenza alle 12 40 ant., arrivo a Milano alle 6.50 ant.

I prezzi sono i seguenti: II classe 17.65, III classe 11.40.

I biglietti saranno validi nell'andata esclusivamente per viaggiare col treno speciale.

Nel ritorno invece saranno validi per lo speciale e per tutti i treni ordinari, esclusi i diretti, fino all'ultimo in partenza da Venezia la sera del 25 agosto.

Ecco i divertimenti stabiliti per domenica:

Gite in mare, di giorno e di sera (questa ultima con illuminazione della spiaggia) sui grandi piroscafi della Società Lagunare, provvisti di caffè e ristoratore — Grande concerto orchestrale al Teatro Malibran — Concerti musicali al giardino reale — Spettacolo d'opera — Divertimenti al lido con rappresentazione d'opera nel grande salone illuminato a luce elettrica — Illuminazione fantastica, fuochi artificiali ed altri spettacoli ai giardini pubblici.

Le gite in mare avranno luogo con partenza dalla Riva degli Schiavoni la prima alle ore 3 pom. e la seconda alle ore 8 p. al prezzo di lire 3. — Acquistando però i biglietti nelle stazioni della ferrovia o lungo il viaggio il prezzo sarà ridotto a lire 2. — Nel treno speciale saranno pure messi in vendita i biglietti d'ingresso al recinto dei giardini pubblici degli spettacoli al prezzo di cent. 50.

Concorso. — È indetto in Roma, presso il Ministero dell'istruzione, il concorso per titoli alla cattedra di matematica vacante nel R. Istituto tecnico di Torino, al quale ufficio è annesso il grado di professore titolare di terza classe e lo stipendio di L. 2160 annue. — Il tempo utile per la presentazione delle domande al Ministero della pubblica istruzione (Divisione dell'insegnamento tecnico) scade il 20 settembre p. v.

Una busta preziosa — Ieri sera verso le sette, un ragazzo di otto anni, Domenico Borghesi, figlio del tappezziere, abitante in calle della scuola dei Fabbri a S. Moisè, N. 1423, raccoglieva da terra, in campo S. Moisè una busta da lettere, chiusa.

Dopo averla voltata e rivoltata, si rivolse a certo Bramucci Giuseppe un buon vecchio sessantenne — che tiene un piccolo laboratorio vicino alla chiesa di S. Moisè, e che lo regala spesso di qualche centesimo.

Presentandogli la busta il Domenico disse:

— *El varda cossa che go trovà.*

Il Bramucci si studiò di vedere cosa la busta contenesse, sembrandogli che vi fossero biglietti di Banca. Egli non si era ingannato. La busta conteneva appunto un biglietto rosso da cento lire.

Il buon Bramucci uscì subito dal suo laboratorio e recatosi in Via 22 Marzo, consegnò senza indugio la busta alla guardia municipale N. 4, ivi di appostamento.

Mezz'ora dopo giunse tutta affannata in campo a S. Moisè una povera donna che dichiarava di avere smarrito del denaro. Fu subito tranquillata dalla guardia stessa, che non potendo consegnarle *ipso facto* la busta la invitò a recarsi all'Ispettorato delle guardie. Infatti, stamane, dopo gli schiarimenti necessari, la busta fu riconsegnata alla proprietaria.

Ancora la scomparsa del gruppo di valore. — Sulla scomparsa del gruppo di valore ieri narrata, abbiamo i seguenti particolari:

Il gruppo conteneva L. 1547.67, proveniva dalla Direzione di Ancona ed era diretto al capo stazione della sezione di Udine. Fu consegnato al Nanino l'altra mattina alle 10.50 al momento della partenza per Udine del treno N. 588.

Contrariamente a quanto fu detto nessun altro gruppo fu consegnato al Nanino, che fu visto dal capo Stazione e da qualche impiegato percorrere il tratto di strada, che dall'ufficio conduce al treno, tenendo il gruppo stesso fra le mani.

La somma era chiusa in una busta gialla di formato grande, avente esternamente i suggelli prescritti.

Il Nanino, secondo quanto ha dichiarato, salito sul carro bagagli, invece di chiudere il gruppo nella cassa forte, lo avrebbe collocato sopra un mobile sul quale usualmente i conduttori tengono il fanale e gli effetti loro.

Il Nanino, sempre secondo le sue deposizioni, sarebbe sceso subito dopo dal treno, per enumerare i bagagli, cosa per la quale occorsero due o tre minuti. In questo frattempo sarebbe salito sul treno un facchino per riporvi un bagaglio.

Il Nanino però dichiara che il facchino fu da esso stesso veduto subito discendere.

Partito il treno presero posto sul carro bagagli oltre al Nanino, il capo conduttore ed il controllore. Questi due stavano seduti sopra la cassa forte.

Quando il treno passò il ponte della ferrovia che conduce a Mestre, il Nanino, dopo avere eseguite le operazioni di contabilità, fu visto a guardare di qua e di là, rovistare il mobile, dove, a suo dire, aveva deposto il plico, gettando affannosamente a terra le carte e quanto gli capitava fra mano.

Il capo conduttore ed il controllore gli chiesero che cosa cercasse. Il Nanino, invece di rispondere alla domanda, li pregò di alzarsi e rovistò la cassa forte.

— Che cosa cerchi, ripeterono gli altri.
— Mi manca un gruppo.
— Quanti ne avevi?
— Uno solo.
— Ed allora, dove lo hai riposto?
— Qui, e in ciò dire il Nanino segnò il mobile.

Giunto il treno a Mestre, il capo conduttore denunziò il fatto a quel capo stazione il quale ordinò ai Carabinieri di perquisire il Nanino, perquisizione che riuscì infruttuosa. Intanto fu telegrafato al capo Stazione di Venezia.

Il Nanino fu trattenuto a Mestre, e col primo treno che veniva a Venezia vi fu ricondotto.

Appena arrivato subì un lungo interrogatorio dall'ispettore ferroviario, dal capo stazione e dal delegato di P. S. — Questi lo trattenne in arresto.

Del plico nessuna traccia. Il Nanino secondo quanto ci risultò dalle informazioni attinte, sarebbe stato altra volta implicato nell'ammanco di un plico.

Egli è ammogliato ed ha tre figli. — L'autorità investiga.

In Calle delle Botteghe a S. Samuele e precisamente al N. 2995, il fruttivendolo Pietro Venturini, tiene un piccolo negozio.

Egli sa, che per la strettezza della Calle il Municipio non può accordargli il permesso di esporre la sua merce; ma pare che non se ne curi. Perciò, gli agenti municipali dovettero metterlo due volte in contravvenzione.

Ieri alle quattro e mezzo, il caporale Calegari, fu obbligato di constatargliene una terza, perchè i cesti di angurie e meloni da lui esposti, impedivano la circolazione.

Il Venturini pregò e scongiurò che si volesse condonargli la contravvenzione; ma il Calegari non essendo autorizzato a farlo, rispose negativamente e si allontanò.

Il Venturini allora andò sulle furie; entrò nella bottega, si armò di un coltello, e voleva ad ogni costo rincorrere il caporale che si allontanava tranquillamente.

El ga el cortelo, el ga el cortelo, gridava la gente.

Fortunatamente i figli del Venturini riuscirono a calmarlo e la cosa non ebbe altro seguito.

Un altro fulminato. — Stamane alle nove e mezza, quattro forestieri si recarono al traghetto S. Barnaba e presero gondola per visitare i nostri monumenti.

Toccava il turno al gondoliere Giuseppe Saura, detto *Cioccolata* di 60 anni, gondola n. 276.

Il Saura stava a puppa, Luigi Zocco a prua.

Anzitutto i forestieri visitarono la chiesa di S. Giorgio. Appena entrati, il Saura disse al Zocco, che si sentiva molto male, e che non avrebbe potuto vogare più oltre. — *Ritiremose all'ombra*, disse Zocco; ma ad un tratto, il Saura, che erasi seduto a puppa della gondola, piegò il capo, e più non si mosse.

Zocco accorse in aiuto del compagno, lo scosse, lo chiamò; ma inutilmente. Non potendo abbandonare i forestieri, e necessitando al malato pronto soccorso, lo Zocco vogò con forza fino al Molo, dove giunto, coll'aiuto di due gondolieri, trasportò il Saura dalla gondola alla barca n. 91.

Appena il Saura fu nella barca, i battellanti si accorsero che era morto. Il povero vecchio, fu dalla guardia municipale n. 16, trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale.

Il Saura lascia moglie ed un figlio.

All'« Ortolanella. » — Il conduttore della Trattoria *all'Ortolanella* al Lido, non è sempre fortunato, a quanto pare, nella scelta dei suoi camerieri.

Persone egregie ci informano di avere assistito ieri l'altro ad una brutta scena accaduta in quell'esercizio.

Ad un tavolo stavano seduti cinque o sei tedeschi. Il cameriere che li servì, non contento di averli fatti pagare profumatamente credette di fare dello spirito apostrofandoli con frasi da trivio!

Non basta. Quei forestieri dopo avere pagato quanto avevano mangiato e bevuto, si alzarono per allontanarsi, ma il cameriere ne trattenne uno intimandogli di saldare il suo conto ed ebbe la faccia tosta di chiamare una guardia municipale perchè gli intimasse di far ciò che chiamava il suo dovere!

Fortunatamente però, ad un tavolo vicino stavano diversi cittadini, fra cui il negoziante sig. Pietro Barucco che conosce benissimo la lingua tedesca.

Egli che aveva assistito a tutta la scena indecente e che insieme ai suoi amici aveva veduto il forestiere pagare il conto prima di tutti, venne in aiuto del malcapitato e redarguì severamente il cameriere, stigmatizzando l'indegno suo procedere.

Il forestiere, riconoscente ai signori che lo protessero dalla ingordigia del cameriere, ringraziò ed insieme ai compagni si allontanò. Di queste azioni che potrebbero anche definirsi per *ladrerie* non dovrebbe occuparsi un tantino l'autorità?

Furtcello. — Giovanni Bellin d'anni 18, veniva sorpreso ieri alla Marittima in flagrante furto di un pezzo di ferro del valore di L. 2 50 in danno del sorvegliante Perini Giuseppe. *Va sans dire* che il ladro fu arrestato.

Contravvenzioni. — Una per offese alla decenza pubblica; una per infrazione all'art. 2 Regolamento sulla prostituzione; una per ubbriachezza.

GLI ARRIVI

del giorno 21

Cappello Nero e Belle Vue — Spinelli da Milano Sala G. id., Borchetto T. id., Menegazzi A. da Verona, Rizzi P. id., Varoti D. id., Baldassari P. id., De Mauro, cap. da Bologna, Barhtae e F. id., Lezzoni F. id.
Cavalletto — Colombo L. da Milano, Bertani B. da Verona, Beccarini L. da Fano, Dalla Torre P. da Firenze, Salvadego F. da Padova, Malatrosi P. da Verona.
Inghilterra — Monti A. da Genova, Mascarelle F. da Piacenza.
Italia — Olmi E. da Ancona, Vaccari G. da Vicenza.
Luna — Putti M. da Bologna, Malvano comm. da Parma, Castiglioni M. da Firenze, Costa S. Parma.
S. Gallo — Gandi L. da Bologna, Tarchetti G. da Padia, Polacco G. da Roma.
Vapore — Pezzè L. da Agordo, Zaccaro e f. da Torino, Ramperti A. da Milano, De Cesare G. da Messina, De Giorggis, G. B. da Torino, Dalla Santa A. da Padova, Guzzi A. da Milano, Ozzolla A. id. Lopez A. da Napoli, Casacco A. da Torino.
Leon Bianco — Paganini e F. da Mantova, Miotti A. da Padova, Bertozzi L. da Milano, Ceretta G. da Verona, Ambrosi G. id.
Vittoria — Mastone A. da Verona, Bonomi A. da Firenze, Beaux da Milano.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran — Un pubblico abbastanza numeroso assistette alla serata d'onore del valentissimo maestro cav. Giovanni Bolzoni, che fu molto festeggiato.

Prima dell'opera l'orchestra eseguì e bissò un *minuetto* del Bolzoni stesso, pagina di musica squisita e di elegantissima fattura. Fu pure ripetuto il coro *Tarantella*, fra gli applausi più fragorosi al maestro Bolzoni, il quale fu regalato di una bella corona d'alloro, di una spilla con zecchino, di due bottoni con brillanti, di un calamaio d'argento, d'un ventaglio di bronzo cesellato, e di vari altri oggetti artistici.

La rappresentazione dell'*Orfeo* procedette col solito successo per la signora Borghi, Lomelli e Pagnoni e pel bravo concertista e direttore d'orchestra.

— Sabato e domenica si daranno le due ultime recite della *Mignon* ai seguenti prezzi ridotti:

Biglietto d'ingresso L. 1 — Militari e fanciulli cent. 70 — Loggione 50 — Scanno una lira — Posti distinti L. 1. 50 — Poltrone L. 2 — Loggie cent, 50 — Palchi: pepiano L. 8, primo ordine L. 10, secondo L. 5, terzo L. 3.

Che pienone!...

Goldoni. — La direzione del Teatro Goldoni ci comunica:

« Siccome i lavori da farsi sul palcoscenico del Teatro Goldoni non possono essere ultimati che nei primi giorni della ventura settimana, ed i signori capocomici Zago e Privato per deferenza di colleghi non desiderano recitare straordinariamente con la loro Compagnia quasi alla vigilia dell'andata in scena della Compagnia comica Benini e Sambo, così le due recite annunciate non avranno più luogo ».

La Compagnia Zago-Privato, come si sa, reciterà al Goldoni nel prossimo ottobre.

Concerto Panteo — E' da qualche giorno a Venezia la distintissima violinista signorina Bianca Panteo, uscita quest'anno con diploma d'onore dalla scuola del prof. De Angelis, al Conservatorio di Milano.

La sig. Panteo suonerà sabato sera al Lido negli intermezzi della *Figlia del Reggimento.*

La brava artista quattordicenne, eseguirà l'*Elegia* di Bazzini, la *mazurka* di Wieniavski, il *Primo tempo* nel XXII.° concerto di Viotti, la *Reverie* di Vieuxtemps, e *Zapateado* di Sarasate.

Certo che il pubblico veneziano, accorrendo numerosissimo, darà un'importante conferma ai favorevoli giudizi, espressi, riguardo alla signorina Panteo, dal pubblico e dalla stampa milanesi.

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1[2 alle 6 p. — Alla sera — *Napoli di Carnovale* — opera — Ore 8 1[2 — L. 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Marcia « Greca » Boncinelli — 2. Waltzer « Il Fantastico » Pucci — 3. Sinfonia « Il Reggente » Mercadante — 4. Terzetto « I Lombardi » Verdi — 5. Finale II° « Linda di Chamounix » Donizetti — 6. Mazurka « L'Invito » Strauss.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 22 agosto

	da	a
Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 08
» » 5 0[0 god. 1° luglio 1890	— —	96 25
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	— —	275 —
» » di Credito Veneto nominale	— —	295 —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	280 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 —	25 1/2
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 50	123 70
Francia	3	100 80	101 15	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 24	25 30	25 25	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	224 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		224 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 22			
Red. it. cont.	96 35 —	Raffineria Zuccheri	226 —
» fine	96 45 —	Sovvenzioni	139 —
Az. Medid.	572 —	Società Veneta	136 —
Banca Generale	482 —	Obbl. merid.	315 —
Lanificio Rossi	1298 —	» nuove 3 0[0	290 —
Cotonificio Cantoni	353 —	Francia a 3 mesi	100 90
Navig. generale	368 —	Londra a 3 mesi	25 54
		Berlino a 3 mesi	125 —

Torino 21			
Rend. cont.	96,10	Banca subalpina	80, -
» fine	96,25	Cred. merid.	150,—
Azioni ferr. medit.	573,—	Banco sconto	142,—
» » merid.	713,—	Banca Tiberina	68,—
Cred. mob.	607,—	Comp. fondiaria	30,—
Banca naz.	1760,—	Cassa sovvenzioni	137,—
» Torino	490,—	Cambio vista s. Fr.	100,92
		Id. 3 mesi s. Londra	25,22

Parigi 22	
Apertura Tend. indecisa	
Rend. fr. 3 0[0	96,35
» » perp.	94,55
» 4 1[2	106,40
Rend. ital.	95,50
Ferr. lomb.	340,—
» austr.	548,75
Rend. turca n.	895,—
Prest. spagn. est.	76,1/2
Banca di Parigi	832,50
Cons. ingl.	96,5/8
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 0[0	492,18
Azioni Suez	—,—
» Panama	—,—

Parigi 21 — Chiusura	
Italiano 5 0[0	95,50
Franc. 3 0[0	94,72
Id. (n.) 5 0[0	106,50
Id. id. 3 0[0	96,50
Inglese	96,11/16
Lomb. obbl. ant.	343,—
Merid. »	710,—
Cred. mob. fr.	41,70
Az. Canale Suez	23,47

Vienna 21	
Rend. in carta	88,05
» argento	89,65
» oro	108,30
» senza imp.	101,25
Az. della Banca	973,—
» Stab. di cred.	307,25
Londra	113,85
Zecchini imp.	5,38
Napoleoni d'oro	9,05
Berlino	
Azioni Credit	173,10
Cambio Vienna	178,65
Rendita Italiana	95,40
Londra	
Consolidato	96,1/2
Rendita italiana	94,—

Roma 22	
Rend. it. 5 0[0 c.	96,37,—
» » per fine	—,—,—
Banca generale	480,—
Az. S. Acqua Pisa	976,—
» S. Immobiliare	487,—

Genova 21	
Rend. 5 0[0	96,27
Az. Banca Naz.	1760,—
Cred. mob. it.	605,—
Ferr. Merid.	713,—
» med.	572,—
Navig. generale	368,—
Banca generale	480,—
Raffi. Zuccheri	226,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,97
» s. Londra	25,54
» Germania	—,—

Firenze 22	
Rend. it.	96,45 —
Cambio Londra	25,27 —
» Francia	100,82 —
Azioni F. M.	715.— —
» Mobil.	610,50 —

Berlino 21	
Mobiliare	172,20
Austriache	108,20
Lombarde	56,70
Rendita italiana	95,25

Londra 21	
Inglese	96 11/16
Italiano	94 3/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87,27 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 87,71 — pel 10 dicem. 83,95 — pel futuro 83,08.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,01 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 83,01 pel 10 dicem. 82,36 pel futuro 80,78

Cereali

Nuova York 21 — Frumento rosso D. 1,09 — Granoturco D. 0,56 — Farine extrastate da 3,40 a 3,50 — Nolo cereali Liverpool D. 0,25.

Coloniali

Londra 21 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	pesante

Nuova York 21 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— — Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 5/8.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 21. -- Entrate della settimana sacchi 54,000 -- Deposito totale sacchi 150,000 -- Sped. per gli Stati Uniti sacchi 24,000 -- Id. per Amburgo sacchi 6,000 — Id. per Trieste sacchi —,— -- Id. per il resto d'Europa sacchi 8,000 -- Vendita della settimana sacchi 69,000 -- Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 8,150 -- Tendenza del mercato calmo - Cambio sopra Londra pence 22 7[16

Santos 21. -- Entrate della settimana sacchi 56,000 -- Deposito totale 50,000 -- Sped. per Amburgo sacchi 12.000 -- Id. per Trieste sacchi 4,000 -- Id. per il resto d'Europa sacchi 24,000 -- Vendita della settimana sacchi 51,000 -- Prezzo del Caffè buono ord. Ries 8,000 -- Tendenza del mercato fermo.

Petrolî

Filadelfia 21 — Petrolio Standard White C. 7,35.
Nuova York 21 — Petrolio Standard White C. 7,35.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 22 — Caffè — mercato fermo

Settem. 113 —	91 Marzo	99 —
Dicem. 108 —	91 Dicem.	89 —

Hamburg 22 — Caffè — mercato fermo

Agosto — —		Dicem.	82 1[2
Settem. 88 1[2	91	Marzo	79 —

Anversa 22 — Caffè — mercato calmo

Settem. 111 1[2	91 Marzo	99 —
Dicem. 103 —		

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Burlando Giovanni, Genova - Mussi e Capponi, Roma - Peroni Giovanni, di Cantù, Como - Schiavoni Alessandro, Bari.

Moratorie

Andorlini Federico, Firenze - Banca industria e commercio, Torino - Mancini Tommaso, Firenze.

Ufficio dello Stato Civile

19 agosto -- Nascite: maschi 5 -- femmine 4 -- Denunciati morti 2 -- Nati in altri Comuni 1 -- Totale 12.

Matrimoni: Tolomei Silvio, mosaicista con Ballarin Adriana, casalinga, celibi.

Decessi: Favretti Pasini Anna, 57, ved., sarta, Venezia - Lengo Oltremonti Luigia, 53, coni., casal., id. - Scarpa Panciera Elisabetta, 40, ved., perlaia, id. - Vasilicò Luigi, 44, celibe, vice segr. all'Int. di Fin., id. - Tedesco Aurelio, 34, coni., già calzolaio, Verona.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Angeli Giuseppe, 74, ved., decesso a Mira.
Crudo Maurizio, giovane di bordo, scomparso in mare.
Un bambino al disotto degli anni 5 decesso in Adria.

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1886	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	108,—
Fiorentino unif.	»	68,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi	» 10,50 p.	— — —	— —
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p
— — —	— —	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant 1,30 4,44 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. - 4,08 8,-- 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p
Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,45 p. 7,1[4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele di Murano -- Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1[2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1[4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 4 pom. - Arrivo a Cavazuccherina ore 7,30 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,— ant. Arrivo a Venezia ore 8,30 ant.

Servizio telegrafico della “Gazzetta„

Dalla Capitale

COSE DI MARINA
Manovre di sbarco

Roma 21, ore 9.20 p.

La terza divisione della squadra permanente agli ordini del contrammiraglio Bertone di Sambuy nel settembre prossimo eseguirà delle manovre di sbarco alle foci della Magra tra il Comune d'Ameglia e Rocchetta.

Saranno quindi costituiti a bordo delle varie navi costituenti la divisione dei plotoni e delle compagnie da sbarco: ogni due compagnie formeranno un battaglione agli ordini di un tenente di vascello; ad ogni battaglione sarà aggregata una sezione d'artiglieria con pezzi da 7 condotti e manovrati dai cannonieri di marina.

Il comando delle manovre di sbarco fornito di carte dello stato maggiore dell'esercito spingerà le truppe entro terra per un raggio superiore ai quindici chilometri.

Marinai in congedo

Un ordine del Ministero comunicato a tutti i comandanti delle navi ha provocato lo sbarco di tutti i militari della classe 1866, che, a quanto dicesi, debbono essere avviati in congedo con qualche anticipazione (*).

(*) E i pochi rimasti della classe 1865 quando si pensa a mandarli in congedo? Essi ne avrebbero tanto più diritto, perchè oltre all'appartenere ad una classe anteriore, furono trasferti dalla seconda alla prima categoria, con grande pregiudizio dei loro interessi, per la deficienza di personale nella marina.

Ma ora che a questa si è in parte ovviato, sarebbe opera di giustizia dar la preferenza agli anziani della classe 1865 e rimandarli alle case loro.

Il Bollettino militare rimandato

Roma 21, ore 10.40 p.

Sabato non verrà pubblicato il Bollettino militare.

Ispezione ai forti

Il generale Pianell terminerà sabato la visita alla cinta di fortificazioni di Genova.

Quindi proseguirà l'ispezione ai altri forti.

Il trattato colla tribù Kadendoa

La *Riforma* smentisce la notizia che l'Italia abbia conchiuso un trattato colla tribù Kadendoa, spingendosi ad occidente di Kassala.

Gonzales contrammiraglio

Dicesi che Gonzales, ora comandante della terza divisione della squadra, in assenza del contrammiraglio Sambuy, sarà nominato contrammiraglio, e sarà chiamato presso il ministro nella Commissione permanente.

Russia e Vaticano
Iswolsky a Roma

Roma 21, ore 11.20 p.

L'arrivo di Iswolsky, delegato straordinario dello Czar presso il Vaticano, è variamente commentato ed alcuni circoli clericali ne vanno in visibilio. Posso assicurarvi che nulla vi è di anormale nel ritorno di quel diplomatico. Sapete che le trattative da lui intavolate l'anno scorso, d'ordine meramente chiesastico, a nulla approdarono. Ora il Governo imperiale, anche per deferenza alla persona del Pontefice, ritenta la prova, che, a quanto qui si ritiene, non sortirà migliore effetto del passato.

La Società cooperativa di Lavoro

Oggi fu solennemente rogato l'atto costitutivo della *Nuova Società Cooperativa di Lavoro*, la quale altro non è che l'unione di tutte le Società cooperative oggi esistenti a Roma, e che è destinata a vivere rigogliosamente.

Il nuovo Questore di Roma

Ricorderete che vi telegrafai che un sotto-Prefetto attualmente in servizio sarebbe nominato Questore di Roma. Vi confermo tale notizia; — però nulla è ancora definitivamente stabilito, per cui cadono tutte le notizie che abbondano sulla nomina a tale ufficio di Missis oppure di Ovidi.

I dispacci d'oggi

Pel nuovo credito fondiario
I Banchieri francesi

Roma 22, ore 9.35 a.

Si annuncia che i banchieri francesi Freoy, ex-direttore del *Credit Foncier*, e Verisgande si impegnerebbero di assumere pel primo triennio, per trenta milioni, le obbligazioni del nuovo istituto di credito fondiario, allo sconto medio della Banca Nazionale.

Detti banchieri darebbero due milioni di garanzia.

Pel discorso Damiani

Il Comitato delle feste patriottiche di Trapani ha invitati quasi tutti i direttori dei giornali di Roma ad intervenire, o farsi rappresentare, al discorso che ivi pronunziera il 4 settembre l'on. Damiani, sotto segretario di Stato per gli esteri.

Gli scagnozzi

Si assicura che il vicariato abbia deciso di obbligare i preti stranieri poveri che si trovano in Roma a rimpatriare subito, sotto minaccia di essere immediatamente sospesi a *divinis*. Sembra che tale provvedimento sia stato preso in vista della miseria in cui vivono i preti *scagnozzi* italiani, ai quali i preti stranieri fanno una vera concorrenza.

Trasloco del nostro primo presidente d'Appello

Si annunzia che il comm. Santamaria, primo presidente alla Corte d'Appello di Venezia, sarà traslocato all'Appello di Napoli.

Grave incendio

Giunse notizia che iersera tardi incendiossi la macchia Malafede di proprietà del principe Aldobrandini a venti chilometri da Porta San Paolo.

L'incendio da via Ostiense si estese per circa due chilometri rimanendo circoscritto alla distanza di centocinquanta metri dalla regia tenuta di Castel Porziano.

La scorsa notte vi accorsero autorità con funzionari di Pubblica Sicurezza, e trenta soldati del genio.

Questa mattina per tempo il fuoco non era ancor spento. La causa è ignota.

Monsignor Bacelli infermo
Esposizione rimandata

Roma 22, ore 1 p.

Si attendeva con impazienza il ritorno da Berlino dell'on. Guido Baccelli per incominciare il lavoro di propaganda per l'Esposizione nazionale in Roma nel 1893.

Ma l'on. Baccelli, appena arrivato è immediatamente partito per gli Abruzzi, chiamato d'improvviso per telegrafo, essendosi aggravato seriamente suo fratello monsignore.

Intanto il Comitato per l'Esposizione di Firenze si da attorno più che mai perchè l'Esposizione nazionale sia tenuta in quella città, quindi tutto fa credere che Roma desisterà in favore di Firenze.

Una tragedia militare in Polonia

Telegrafano da Cracovia, che durante le manovre, l'ufficiale Pollaschek spaccò il cranio ad un soldato che gli aveva risposto in modo arrogante, poi, disperato, si suicidò con un colpo di revolver.

Un altro grave incendio
nella tenuta reale di Castel Porziano

Roma 22, ore 2.50 p.

Giunse ora notizia di un gravissimo incendio scoppiato nella tenuta reale di Castel Porziano.

Furono subito mandati soldati del genio. — Partirono per Castel Porziano il direttore delle caccie reali e molto personale.

Mancano maggiori particolari.

Dalle Provincie

LE GRANDI MANOVRE
I Reali a Brescia

Milano 21 ore 4.30 p.

(*Al.*) — Con treno speciale giunsero da Monza Re Umberto ed il Principe di Napoli accompagnati dalle rispettive case militari.

Furono ossequiati alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dal generale, comandante la divisione, e dalle altre Autorità.

Ripartirono quasi subito per Brescia.

Brescia 21 ore 5 p.

(*s.*) — Fino da questa mattina la città è imbandierata, dovendo arrivare il Re, che viene ad assistere alle grandi manovre, insieme al Principe Vittorio Emanuele.

Gli Alberghi rigurgitano di forestieri; nelle vie v'è grandissima animazione.

Questa mattina è giunto il ministro Bertolè-Viale.

Il ministro Zanardelli è partito per tempo per andar ad incontrare i Reali a Rovato.

Re Umberto e il Principe giunsero dopo mezzogiorno. Sotto la tettoia della stazione eranvi tutte le Autorità, e grande folla che acclamava al Re, a Casa Savoia.

Brescia 21, ore 7 p.

(*s*) Il Re e il Principe di Napoli erano accompagnati da Zanardelli, Pallavicini e Rattazzi. Giunsero alla Stazione elegantemente addobbata alle ore undici ant. ricevuti da Bertolè Viale, da tutte le Autorità civili e militari, dalle notabilità, dalle Società operaie, dalle rappresentanze della Provincia, e da un'immensa folla acclamante entusiasticamente.

Il Re e il Principe salirono nella carrozza di Corte con Zanardelli e il sindaco recandosi al palazzo ex Fenaroli, seguiti da un grande numero di equipaggi.

Le vie erano pavesate e imbandierate. Le finestre che prospettano le strade erano gremite di gente. Dalla Stazione al palazzo ex Fenaroli, il Re ed il Principe furono continuamente, freneticamente applauditi.

Alle due il Re ricevette le Autorità locali, i sindaci della Provincia.

Stassera teatro di gala.

Brescia 21 ore 11.30 pom. (*)

(*s.*) Stassera il Re e il principe di Napoli si recarono al Teatro Grande accompagnati dai ministri Zanardelli e Bertolè Viale.

Al loro ingresso il pubblico fece una imponente ovazione.

Si sospese il finale del primo atto del *Re di Lahore* e l'orchestra intuonò la marcia reale fra i continui fragorosi applausi.

Il Re affacciossi al palchetto a ringraziare. La marcia reale venne ripetuta fra nuovi entusiastici applausi.

Dopo finito il primo atto il pubblico ripetè la dimostrazione,

Il teatro affollato presentava un magnifico colpo d'occhio.

Dopo il secondo atto il Re e il Principe uscirono, e furono acclamati dalla popolazione fino a palazzo.

(*) Giunto troppo tardi per essere inserito in tutta l'edizione della notte.

Il Re ed il Principe di Napoli
Agli Stabilimenti di Tampini Mussato ed all'inaugurazione del Tiro a segno

Brescia 21 ore 10 p.

(*s*) — Dopo che furono ricevute al palazzo tutte le Autorità, i deputati ed i sindaci della Provincia, il Re ed il Principe di Napoli si recarono alle ore 5 e mezzo a visitare gli Stabilimenti Siderudici di Tempini Mussato.

Accompagnarono il Re ed il Principe i ministri Zanardelli e Bertolè Viale.

Il Re parlando coi proprietari espresse con parole di elogio la sua alta soddisfazione.

Alle ore 7 il Re ed il Principe ritornarono in città, percorrendo le principali vie fra le continue, entusiastiche ovazioni della popolazione.

Domattina alle ore 10 il Re inaugurerà il Tiro a Segno.

Funerali Centurione

Genova 21 ore 7 pom.

(*m.*) Oggi ebbe luogo il solenne accompagnamento funebre della salma del principe Vittorio Centurione. I funerali non ebbero forma ufficiale, per espresso desiderio del defunto.

Seguivano il corteo le rappresentanze, molti istituti di beneficenza, le confraternite e molti amici.

Il Principe Centurione, patrizio genovese, era uomo molto stimato e caritatevole. Da vari anni consigliere comunale e provinciale, sempre adempì lodevolmente e con coscienza agli incarichi della mansione affidatagli dagli elettori.

Il principe Centurione era entrato giovanissimo in diplomazia, ed occupò le cariche di segretario di legazione alle corti di Pietroburgo, Berlino, Parigi, Madrid, Napoli e Roma. A Berlino conobbe il principe di Bismarck che l'ebbe ad amico.

Gravissimo incendio

Pesaro 21 ore 7.10 p.

(*r.*) — Un gravissimo incendio si è sviluppato in un negozio di spiriti e petrolio vicino al palazzo della Prefettura e della Banca nazionale. Il fuoco durò circa tre ore e a stento potè esser domato, mancando le pompe necessarie.

L'entità del danno è molto grave, però i magazzini e i negozi danneggiati erano assicurati.

I portici della Prefettura e la piazza del Corso sono ingombre di mobili; — molte masserie furono poste nelle botteghe e nelle case vicine al luogo dell'incendio.

Probabile fallimento di una Banca

Torino 21, ore 7.30 p.

(*Vice.-Z.*) Ieri cadde la moratoria concessa alla *Banca industria e commercio*. La Commissione liquidatrice presentò oggi ricorso col quale rassegnò le dimissioni. Si dice che il tribunale, non ostante l'armeggiare di parecchi *gros-bonnet* della plutocrazia, dichiarerà il fallimento.

L'ultima fase del fallimento Diana

Bari 21, ore 7.35 p.

(*b.*) Oggi venne omologato il concordato dell'importantissimo fallimento Diana.

I creditori approvarono la deliberazione del tribunale, il quale risolse in modo equo la questione di vitale interesse per molte provincie italiane.

La Regina in Val d'Aosta

Gressoney 21, ore 7.50 p.

(*s.*) La Regina col seguito, è partita nel pomeriggio per recarsi al colle di Pintu, ove pernotterà.

Partirà domani per tempo per la vetta di Testa Grigia, a 3474 metri sul livello del mare.

Savio provvedimento

Firenze 21, ore 8 p.

(*n. i.*) Il nostro tribunale molto opportunemente, si è posto sulla via del rigore voluto dalle leggi in materia di fallimenti. Prima concedeva con facilità la compilazione dell'inventario omessa l'apposizione dei sigilli, e anche la continuazione dell'esercizio provvisorio; ora però ha messo i freni. — Assai difficilmente e solo nelle circostanze speciali per le quali non possa interrompersi il commercio, esso transige.

Così quei commercianti che con tanta facilità si dànno in braccio al tribunale per non cadere in quello dei creditori, penseranno bene ai casi loro.

In tal modo operando i tribunali rialzeranno certo il prestigio dei traffici.

Arresto di un brigante

Viterbo 21 ore 8.40 p.

(*n.*) Vi è nota l'aggressione commessa presso Toscanella. Oggi uno dei briganti, certo Calderaro Rubini, è stato arrestato.

Il Leardini, l'aggredito, che fu ferito da una palla di fucile, versa in grave pericolo di vita.

L'incrociatore « Lombardia »

Napoli 21, ore 9 p.

(*l.*) Si è recata a Castellamare una Commissione di ufficiali superiori di marina per decidere quale debba essere l'armamento del nuovo incrociatore *Lombardia*.

Di questa Commissione fanno parte il direttore generale d'artiglieria contr'ammiraglio Paolo Cottrau, e il capitano di vascello Serra, direttore d'artiglieria del dipartimento di Napoli.

Suicidio

Ravenna 21, ore 9.15 p.

(*s.*) Certo Cotignoli Tommaso, fornaio, d'anni 70 circa, abitante in via Zagarelli alle Mura, da diverso tempo ammalato, stanco di soffrire allontanò da casa la moglie e la figlia e si suicidò, colpendosi con un coltello al cuore.

LE MANOVRE SUL VERONESE
Suicidio d'un caporale — La venuta del Re

Castelnuovo 21 ore 9.50 p.

(*Julius*) — Atteso l'eccellente morale delle truppe queste proseguirono oggi le fazioni contrapposte.

La divisione quarta si ritirò verso Volta Mantovana, essendo stata sloggiata da Valeggio dalla terza divisione del partito bianco.

Domani avrà luogo l'ultimo combattimento fra le divisioni del secondo corpo di manovre. Sabato le truppe riposeranno.

— Un'ora fà si suicidò con un colpo di vetterly alla testa un caporale maggiore ch'era stato richiamato in servizio al 52.° reggimento fanteria.

Non si possono immaginare le cause di questo suicidio, poichè detto caporale era benvoluto dai superiori, ed era provvisto di quattrini.

Questo è il secondo suicidio, che si ha da deplorare nel breve decorso di otto giorni.

— Secondo le ultime notizie, sabato Re Umberto sarà a Montichiari.

Capitano che schiaffeggia un pretore

Messina 21 ore 9.50 p.

(*a.*) Un capitano del 48° Reggimento fanteria schiaffeggiò oggi il Pretore avv. Carcatera, per una sentenza che ritenne offensiva al suo onore.

La cittadinanza è impressionata per questo fatto; e da molti si domanda che venga istruito processo contro il capitano.

Il fatto è variamente commentato.

La Squadra a Castellamare

Castellamare 22, ore 8 ant.

(*b.*) Alle regate di ieri parteciparono le lancie della squadra.

Vi assistette il Duca di Genova, dalla piazza del Mercato di Stabia. Il principe era accompagnato dal contrammiraglio Lovera di Maria e da Lord Dufferin. Tanto all'arrivo che alla partenza il Duca fu acclamatissimo.

Iersera la città, animatissima, fu illuminata dai riflettori elettrici di tutte le navi della Squadra.

Fu organizzata una serenata in onore del Duca di Genova. Numerosissime barche, variamente illuminate, circondarono la *Lepanto* acclamando al Principe Tommaso.

Importante pubblicazione

Bari 22, ore 8.50 a.

(*b.*) Il *Corriere delle Puglie* annunzia essere imminente la pubblicazione di una autodifesa del Duni, intimo segretario del conte Giusso, implicato nella fallita Banca Provinciale. Il libro conterrà importanti documenti, attenuanti la responsabilità del Duni e riversandola sopra Engien, Marino ed il Giusso medesimo. Il documento è atteso con interesse.

L'on. Zanardelli e la sua villa

Brescia 22, ore 9.40 a.

(*s.*) L'on. Zanardelli non farà ritorno in Roma che verso la fine di settembre. La sua lunga assenza dalla capitale proviene dal fatto ch'egli fa costruire una villa in Collio, sul lago di Garda, e vuole assistere più che può ai lavori di costruzione. Anche nei passati giorni egli si trovava lassù insieme al suo segretario particolare barone Monti e all'usciere Bocca.

A capo fitto in un burrone

Piacenza 22, ore 9.50 ant.

(*d.*) Ieri una povera donna del vicino Comune di Farini d'Olmo, recatasi sulla vetta d'una roccia si precipitò a basso e rimase informe cadavere.

La disgraziata era da molto tempo affetta da malattia incurabile, e tirò innanzi finchè la speranza di guarigione la sorresse.

La battaglia sui tetti
Il candelabro di una Madonna

Milano 22, ore 10 a.

(*al.*) Vi ho informato a suo tempo di quel tal Rossetti Tranquillo, che salito sul tetto di una casa in via Fiori, per sottrarsi alla caccia che gli dava il maggiore Cappa di pubblica sicurezza, spiccò un salto, guadagnando il tetto della casa opposta e dandosi alla fuga, dopo aver combattuto col maggiore Cappa, dall'uno all'altro tetto, una battaglia a tegole.

Il Rossetti cadde poi a Como e nel modo più ingenuo nelle mani delle guardie di questura.

Comparso dinanzi al nostro Correzionale, negò recisamente di avere lanciato tegole, sostenendo anzi che furono le guardie a minacciarlo della vita e lapidarlo.

Il Tribunale però non gli credette, e lo condannò a 35 giorni di reclusione.

— L'*Osservatore* assicura che un ricco patrizio farà adornare di gemme il magnifico candelabro-albero di bronzo che è in Duomo, davanti all'altare della Madonna. Questo candelabro era altra volta adorno di pietre preziose, le quali furono rubate da malandrini rimasti celati.

Omicidio

Como 22, ore 10.35 ant.

(*r.*) In un'osteria presso Monte Olimpino è stato commesso un assassinio. Un barcaiuolo, tristo soggetto, si recò nell'osteria e chiese un litro di vino.

L'oste Martinelli, vedendolo briaco fradicio, gli negò il vino e lo persuase a ritornarsene a casa. — Il barcaiuolo arrabbiatosi ferì a morte il Martinelli.

L'assassino poco appresso venne ammanettato dai carabinieri.

Famiglia assassinata
Areonautica

Napoli 22, ore 10.15 a.

(*d.*) — La scorsa notte mentre dormivano nella loro casupola il guardiano forestale Antonio Flamnia, la moglie ed un loro figliuolo, vennero tutti tre uccisi da assassini, finora ignoti, con colpi di scure e di fucile.

Si sono recate sul luogo le autorità.

— Domenica sarà innalzato il più grande pallone, della capacità di un milione di piedi cubi di gaz. — L'areonauta è il cav. Spleterini, membro dell'Accademia d'aerostatazione meteorologica di Francia.

Assassinio

Ivrea 22, ore 11 a.

(*s.*) — In una casa che conduce al castello fu trovata nel proprio letto in un lago di sangue una giovine donna. — Aveva la gola recisa.

Autore del misfatto è ritenuto lo stesso marito, che è ricercato dalla questura.

Gli allievi dell'Accademia di Livorno

Reggio Calabria 22 ore 1.20 pom.

(*f.*) La divisione navale d'istruzione è passata al Capo Spartivento,

La salute a bordo è ottima.

Arresto del ladro del banchiere Pisa
67,000 lire sequestrate — I due Croce in prigione

Milano 22 (**Urgenza**) *ore 2.20 p.*

(*Al.*) — La notizia già telegrafatavi che la nostra Questura era sulle traccie dell'Egidio Croce, il noto fattorino che rubò al banchiere Pisa, 72,000 lire, era esattissima.

Ricorderete come vi annunziai che la Questura era riuscita a sequestrare una lettera diretta a certo Langè, cognato del Croce, contenente L. 500, speditagli dall'Egidio. Ricorderete inoltre che lettera e vaglia, portavano i timbri dell'Havre.

Sapete ancora che la nostra Questura con la cooperazione valida della polizia francese, specie dell'Havre, aveva potuto seguire le traccie del Croce dalla sua partenza da Napoli, ed aggiunsi che il Croce trovavasi in viaggio per mare e che fra giorni sarebbe stato arrestato.

Ebbene a piena conferma, mi si informa da fonte sicure, che l'Egidio Croce fu arrestato a borbo della nave in cui si trovava, e che indosso gli furono sequestrate **67,000** lire.

Mi si dice che insieme all'Egidio sia stato arrestato anche il fratello che si sarebbe trovato pure a bordo della nave.

Consegnati alle nostre Autorità i due fratelli viaggiano alla volta d'Italia.

GLI SCIOPERI IN AUSTRALIA
(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Si ha da Melbourne che in un *meeting* in cui intervennero 490 padroni, si risolvette di appoggiare ad unanimità gli armatori contro lo sciopero dei capitani di bastimento e dei marinai La situazione diviene di giorno in giorno più critica. I prezzi del carbone e dello zucchero e di tutti i viveri aumentano. Temesi che lo sciopero si estenda a tutti i rami del commercio.

UN CONTADINO E DUE SUOI FIGLI MORTI ASFISSIATI

Ad Abbate presso Seregno ieri mattina un contadino del paese, certo Colombo, di anni 61, che è anche sagrestano della chiesa parrocchiale, discese nel pozzo nero della casa per vuotarlo, insieme ai suoi tre figli, uno di 19, uno di 12 e un terzo decenne.

Appena furono nella cloaca caddero nel fondo asfissiati.

Un contadino, accortosi del caso terribile, aiutato da altri trasse alla luce i quattro disgraziati: ma tre di essi erano morti. L'unico superstite è il bambino decenne.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

CENTO ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE

LIQUORE RICOSTITUENTE TONICO

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Fu giudicato da eminenti celebrità mediche come il più salutare fra gli **ELIXIR** ed il più stomatico e piacevole fra i **LIQUORI**



L'ELIXIR SALUTE viene preferito ai diversi LIQUORI amari che trovansi in commercio, la maggior parte dei quali contengono molti gradi d'alcool, che produce agli ammalati bruciori allo stomaco, crampi, ecc. ecc. L'ELIXIR SALUTE lo possono usare anche le persone di complessione debole e delicata, signore e bambini, essendo questo LIQUORE di un gusto squisitissimo e tollerato da tutti.

Lo si beve preferibilmente semplice avanti d'ogni pasto oppure, se meglio aggrada, all'acqua pura od all'acqua di seltz.



Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono i seguenti:

CERTIFICATI

PARMA, 3 *ottobre* 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di medico-chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, è di un grado alcoolico ben moderato, non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

MODENA, 8 *luglio* 1888.

Il sottoscritto dichiara di aver più volte propinato l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, Medico-chirurgo
dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società operaia di Modena
e di diverse altre Società.

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888.
Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico medico-chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

VERONA, 21 *luglio* 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI
membro della commissione sanitaria municipale, membro di alcune Società patriotiche e medico onorario di varie Corporazioni religiose.

MUNICIPIO DI VERONA. — Verona, li 21 luglio 1888.
Visto per l'autenticità della firma del signor Dott. Bentivoglio cav. Luigi medico-chirurgo.
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.



Egregio signor ANTONIO LONGEGA
Venezia.

Mi pregio poterle notificare che ho esperimentato l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo e di averlo trovato utilissimo nelle dispepsie da catarro di ventricolo, e tale d'essere tollerato dalle persone deboli ed anemiche. Tanto in fede.

Padova, 3 febbraio 1890.

DOMENICO dott. BURLINI
Medico comunale

S. LAZZARO, 1 ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a San Lazzaro di Parma.

Signor Antonio Longega VENEZIA

Io sottoscritto, medico-chirurgo, certifico d'aver sperimentato l'ELIXIR SALUTE, *dei Frati Agostiniani*, su diversi ammalati di dispepsia ed atonia delle pareti gastriche, nonchè su alcuni convalescenti di gravi malattie, e d'averlo trovato d'incomparabile efficacia come rimedio tonico e digestivo, e costituisce perciò un pronto ricostituente.

In fede

Dott. OSCAR OLMI.

Genova 20 dicembre 1880.

GAZZOLA DI PIACENZA 30 dicembre 1889.

Stimatissimo signor Longega

Da circa tre anni che faccio uso dell'ELIXIR SALUTE *dei Frati Agostiniani*; e le dichiaro che lo trovai il più salutare di tutti i farmacchi che adoperai onde guarire da una potente infiammazione agli intestini.

Dopo m'assoggettai ad un vizio di cuore, ed anche per questa malattia non trovo altro rimedio più atto del suddetto ELIXIR a calmare alcuni dolori, e a rendermi più vigoroso e lieto.

Di questa mia ne faccia di quell'uso che crede non essendo, di quanto esposi, che la verità.

Di Lei devot. SABATI GAETANO.

Prezzo della Bottiglia da mezzo litro Lire 2.50. - Si spedisce ovunque a chi manda vaglia postale unendo all'importo Cent. 50 per la spedizione. Per le commissioni dirigere lettere e vaglia alla Ditta

ANTONIO LONGEGA - SAN SALVATORE, 4825 - VENEZIA

DEPOSITI E VENDITA IN ITALIA: — **Venezia**, Farmacia Bötner, Drogheria Bernach S. Bartolomeo — **Padova**, Farmacia Buttazzoni, Crociera del Santo — G. Fuscio, Borgo Magno — **Rovigo**, Farmacia Maggioni — Ditta Minelli. — **Verona**, Farmacia Bordoni, Castel Vecchio — Fratelli Marastoni, Via Nuova — Amministrazioni dei giornali *L'Arena* e *L'Adige* — **Udine**, Farmacia Bosero — Amministrazione del *Giornale di Udine* — **Treviso**, Farmacia Milioni — Gugl. Nardi — — **Pordenone**, Farmacia Roviglio — Signori Parpinelli, negozianti in coloniali — **Belluno**, Pompeo Breveglieri negoziante — **Arquà Polesine**, Gregnanini Mario — **Conegliano**, Farmacia Zanutto e Antoniazzi — **Este**, Farmacia Negri — **Mantova**, Giornale *La Gazzetta di Mantova* — **Bergamo**, Giornale *L'Eco* — **Bologna** G. Galetti, Ufficio annunzi dei giornali *Il Resto del Carlino* e *Gazzetta dell'Emilia*, Via Garibaldi — **Milano**, Drogheria Gasparetti, Via Santa Marta — Giornale *La Lega Lombarda*, Via Carlo Alberto — **Iesi**, Signor Magnanelli — **Alessandria**, Farmacia Molinari Domenico — **Roma**, Ufficio annunzi del Giornale *L'Opinione* — **Genova**, Rossi Paolo, farmacista, Via Nuova — **Salò**, Farmacia Tassoni — **Piacenza**, Giuseppe Tononi — **Scandiano**, Italo Valli, farmacista — **Firenze**, Carlo Astrua, farmacista, Via Martelli, 8 — Al Banco annunzi Romagnoli — Amministrazioni dei Giornali *La Nazione* e *La Vedetta*, Via Panzani. — **Ferrara**, Pistelli e Bartolucci, Corso Giovecca — Farmacia Perelli — **Brescia**, G. Galottini e presso R. Martinengo, Via Cavaletto — **Reggio Emilia**, Luigi Bisi, negoziante — **Ravenna**, Drogheria G. Bellenghi — **Rimini**, Gualfardo Frontali, Piazza Giulio Cesare — **Modena**, Farmacia Manni — Farmacia Bertolani, Via Emilia — Chincaglieria dei Fratelli Rossi Nardini — **Novara**, Farmacia Botto — **Ancona**, Filippo Capponi, Via Calamo, Palazzo Simonetti — **Torino**, Drogheria Marchisio, Via Ospitale — **Parma**, Farmacia Guareschi, Via Farini — **Monselice**, F. Vanzi farmacista — **Faenza**, fratelli Ubaldini farmacisti — **Forlì**, G. B. Muratori farmacista — **Civitavecchia**, C. Cantalamessa farmacista — **Pisa**, A. e G. Salfati Via Solferino; Farmacia Buder già Bartalini — **Livorno**, Drogheria Nissim Beruchel di A. Piazza V. E. 20 — **Pistoia**, A. Cappellini — **Lucca**, S. Martini — **Spezia**, V. Fossati farmasista — **Savona**, C. Farina farmacista — **Vercelli**, Daipiano fagmacista — **Como**, A. Testi droghiere - Amministrazione del giornale *L'Araldo* — **Voghera**, Farmacia Oppizzi — **Cremona**, Farmacia Persico — **Fano**, Farmacia Carnevalli — **Perugia**, N. Carderi — **Gubbio**, R. Farmacia Mazzolini — **Cagliari**, Farmacia Daga — **Palermo**, G. D. Ischia Via Palermo — **Arezzo**, Fratelli Ceccherelli farmacisti — **Grossetto**, E. Cappelli — **Lecce**, Franco e Massari — **Catania**, Giuffrida Aparo Drogherie — **Foggia**, G. Salerni farmacista — **Vicenza**, Luigi Fabbris, Via del Corso — **Roma**, A. Taboga, Via Tritone — **Napoli**, Amm. del giornale *Roma*. — **Vicenza** Luigi Fabris — Ufficio pubblicità — **Lonigo** Luigi Malesani liquorista. — ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

CENTO ANNI DI SUCCESSO

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G' Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Sabato-Domenica 23-24 agosto — Edizione della Sera N. 233

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. **25**.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. **30**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

UNA GITA IN PALLONE

50 CHILOMETRI IN ARIA

IMPRESSIONI — RICORDI

ANEDDOTI

Vi ricordate, quando eravamo ragazzi e studiavamo la fisica nei licei o negli istituti quale era la incisione del Ganot, che guardavamo con più curiosità e con più amore?

Era la vignetta che rappresentava un grande areostato perduto in aria fra le nubi colla navicella sospesa nello spazio, e dentro una figurina piccina piccina di uomo che agitava fra le mani una banderuola da segnali.

Quelle nubi che lambivano il globo lanciato nell' immenso azzurro del cielo dall'eterno principio di Archimede, e quell' uomo che rannicchiato in una cesta di vimini poteva guardare la terra da tanta superba altezza destavano nelle menti più calde di noi adolescenti un senso di invidia e di desiderio indefinito. — Si studiava quel capitolo del libro col più grande amore; si risolvevano più volentieri le equazioni dei problemi di areostatica; si scioglievano allegramente le formule determinanti la quantità di agenti chimici, occorrenti alla produzione dell' idrogeno di gonfiamento, e più d'uno finiva sempre col sospirare: *perchè non dovrò andarci anch' io in pallone?*

⁂

Ma i palloni che sollevano uomini e pesi, non si vedono così frequenti nelle piazze, come quelli delle sagre, tutti a spicchi di carta di vivaci colori, lanciati e seguiti nella breve corsa dagli occhi di tutti, grandi e piccini, presenti alle innocenti ascensioni coronate dai fuochi artificiali.

Eppoi se i palloni potenti vi fossero come mezzo di locomozione aerea di piacere, io credo che pochi si saprebbero sottrarre all' impressione del vuoto spalancato sotto i piedi. Quelle sei cordicine sottili che tengono sospesa a migliaia di metri la cesta del pallone, non son fatte per incoraggiare alle volate in aria la grande massa che sente troppo l'istinto della conservazione propria. Anche i più colti pensano d' altra parte che l' areostatica ha fatto ben pochi progressi in un secolo di vita. Si è migliorato il materiale messo in opera, si sono studiate con qualche frutto le correnti atmosferiche, ma press' a poco i pericoli che potevano correre i Mongolfier nel 1783 ad Annonay sono gli stessi pericoli che possono correre oggi i l' Yon, i d' Artois, i Godard, i Nadar, i Giffard nelle escursioni eseguite in questi ultimi anni.

Ecco perchè malgrado i rari incidenti dolorosi dei viaggi in pallone, ben pochi osano rompere quella leggenda di pericoli in grande parte esagerati, che toglie a tanti la possibilità di godere spettacoli di bellezza imponente.

⁂

E che i pericoli dell' areonautica sieno in parte esagerati, in parte immaginari, me ne sono convinto io stesso dopo l' ascensione libera che ho voluto fare col Godard a Milano.

Chi mi ha fatto conoscere questo simpatico tipo di parigino, brillante, disinvolto, correttissimo, dall' occhio vivo, dal volto abbronzato e dal portamento militare, elegante e *irréprochabl.* sotto la Galleria, sudante, sbuffante, e di poche parole durante il periodo delle sue operazioni professionali, è stato Dario Papa. — Si pranzò assieme e ci si combinò presto. — *Lunedì alle quattro al gazometro di Porta Lodovica*: e lunedì scorso mi trovavo all' ora indicata al mio posto, coi miei compagni di viaggio.

⁂

A un profano di areostatica, che immagina la necessità di una costruzione robusta del pallone, sul cui involucro poggia quella rete di sottilissime funi, alle quali va poi appesa la navicella, non può non fare impressione il sapere e il vedere che l' involucro è formato invece da una semplice tela di seta chinese chiamata dai francesi *ponghée*, spalmata internamente ed esternamente da parecchi strati di vernice impermeabile.

Parerebbe con un dito di poterla bucare; eppure è quella tela così leggiera, che in grazia della divisibilità estrema dello sforzo distribuito sulla sua superficie, sopporta i parecchi quintali di peso rappresentati dai viaggiatori, dalla navicella e dalla zavorra.

Quando arrivai, il pallone non era ancora pronto; invece che usare l' idrogeno quattordici volte più leggero dell' aria, Godard preferiva per maggiore prontezza ed economia adoperare il gas illuminante, due sole volte più leggiero. Un lungo tubo di tela verniciata conduceva il gas sotto l' areostato, che si gonfiava abbastanza rapidamente.

⁂

Alle quattro e mezzo l' operazione era finita.

Godard rosso come un gambero, aveva finito di gridare in un orribile italiano le sue ultime disposizioni ai facchini che lo assistevano: la zavorra e le gazose, da bere viaggio durante, erano già disposte sul fondo della cesta di vimini che usurpa il nome di navicella; il *Milanese* coi suoi 1250 metri cubi di gas a stento trattenuto dallo sforzo di molte mani posate sui bordi della cesta, pareva sbuffasse d' impazienza: il fotografo attendeva il momento per tramandare ai posteri le faccie dei nuovi areonauti; le ultime strette di mano erano state scambiate; il pubblico era impaziente di vederci salire nelle nubi. Allora Godard si avvicinò a noi per dirci col suo amabile sorriso: *Messieurs en place, s' il vous plait!*

Entrammo tranquillamente nella navicella.

— *Vous dans ce coin, vous ici, vous, appuyez vous au bord; moi, au milieu; votre main, là; c' est bien; voilà; ne bougez pas!*

Godard ci dispose così, con amore di artista nella strettissima cesta di vimini; fece ritirare la gente, poi gridò al fotografo:

— *Etes-vous pret?*

— *Pronto*

— *Attention — faites!*

L' obbiettivo si scoperse colla meravigliosa rapidità delle macchine istantanee. Anche la ferocia del fotografo era stata soddisfatta; noi eravamo pronti a partire.

— *Lâchez-tout!*

Venti braccia robuste, che ci tenevano inchiodati a terra spariscono all'istante; l' areostato tende le funi della navicella, e ci solleva dolcemente da terra, colla velocità di parecchi metri al secondo.

Che respiro! Eravamo finalmente in aria.

⁂

Avete mai provato lettori a guardare con un canocchiale a rovescio? Avete visto con quanta chiarezza e limpidezza per una semplice legge d' ottica si riflettono le immagini in diminutivo, in un diminutivo così grazioso e perfetto?

La stessa sensazione a un buon migliaio di metri dalla terra provavamo noi, mentre sporti all' infuori colle mani abbrancate alle corde ammiravamo lo spettacolo nuovo di un orizzonte terrestre abbracciante un raggio sterminato di chilometri.

Che cos' era questa grande Milano, piena di vita e di rumori, condensata in così breve spazio, che a stento mandava sino a noi come una rimembranza lontana, i suoni metallici dei suoi stabilimenti industriali?

Dove erano i suoi monumenti, la sua colossale Galleria, il bosco di marmi del suo duomo, i giganteschi palazzi sorti febbrilmente in questi ultimi anni?

⁂

Le verdi marcite lombarde, circondate da filari d' alberi e rigate di canali, parevano aiuole di giardino, e gli alberi pianticelle modeste di bosso.

Le vie bianche, diritte o tortuose svolgentisi come nastri bianchi e sottili tra il verde infinito dei campi; i binari della ferrovia, neri fili spiccanti sul fondo grigio della strada; i laghi azzurri, fermi e lucidi come specchi di una splendida natura; le chiese, i campanili, le case coloniche piccine come i giocattoli di legno chiusi nelle scatole regalate ai bimbi; l' Adda e il Ticino minuti come torrentelli sabbiosi, apparivano sotto di noi, e scomparivano e si confondevano in una linea verde, mano a mano che l' areostato trasportato da una leggerissima brezza si alzava o si abbassava, vagando libero per il bel cielo lombardo.

⁂

Non c' era che il sole caldo, spietato, che ci martellava sul capo e ci inaridiva il palato, che potesse toglierci a quel primo periodo di contemplazione intensa e muta, che durava da un pezzo. Poi, siccome ci si avvezza a tutto, anche la contemplazione perdette d' interesse; si cominciò a bere, a parlare e a regolare ufficialmente collo scambio delle carte la conoscenza nostra.

Cominciò Godard a darci la sua.

Io lessi:

LOUIS GODARD
Ingénieur Aéronaute Constructeur
Président de l' Ecole d' Aérostation (La Française)
Lieutenant au 36 Régiment Territorial
3 RUE VINTIMILLE PARIS

— Sono di una famiglia di areonauti, ci diceva Godard; quattro generazioni dei miei, esercitarono lo stesso mestiere, e tutti, malgrado le vicende dell' arte, son morti nel proprio letto.

— Quante ascensioni avete fatto, monsieur Godard.

— Quattrocento e dodici, e sto sempre bene. Una volta in un' ora con un pallone ho percorso 140 chilometri, e non ho sofferto niente.

Questa è la migliore risposta a coloro che sognano pericoli e accidenti ad ogni ascensione.

Credo che tutti invidiassimo in quel momento Godard. Perchè non trovare anche noi una corrente di vento, che in un paio di ore ci trasportasse sulle Alpi della Savoia?

⁂

Alberto Weill Schott.

Era la carta di un altro compagno di viaggio; un banchiere ricco assai, basso, grassotto, uomo geniale, alieno dai fastidi, che ha la malinconia di professare i principi socialisti. Questo non toglie però che egli non ami d' immenso amore i suoi parecchi milioni!

L'amicizia trovava una eco anche lassù in pallone; perchè il banchiere mi ricordava con premura il nome di Giacomo Levi, suo vecchio amico di tanti anni.

L' altro signore era un forte negoziante di Milano, *Augusto Stucchi*, buon compagno allegro e simpatico.

Col Paolo Vassallo infine uno dei campioni della *Colombo* di Genova eravamo vecchie conoscenze; egli soffriva tanto di vertigini, che c' è voluto fatica a persuaderlo a non abbandonarsi anche in pallone ai suoi prediletti esercizi di ginnastica aerea.

⁂

Intanto l'areostato camminava poco, poco assai: — si era seccati di quella calma atmosferica. Laggiù nei campi a un buon chilometro di distanza si vedeva distintamente l'ombra nera proiettata dal pallone, muoversi lentamente, lentamente, sfiorando i prati, scavalcando le siepi, strisciando sulle vie, lambendo i corsi d'acqua, con una monotonia di movimento resa maggiore dalla distanza.

Però a calcoli fatti e a discesa compiuta anche con quella insensibile bava d'aria, noi filavamo dieci o dodici chilometri all'ora.

Se si avesse trovato un vento un po' fresco potevamo senza pericolo alcuno, filare dieci volte tanto.

Tre anni fa due giovanotti nella loro prima ascensione ebbero la fortuna d' incontrare una corrente di vento così costante da percorrere in poco più di tre ore la distanza che separa Milano da Val d'Aosta. Volarono, letteralmente volarono sopra la Lombardia e il Piemonte.

⁂

Godard colla sua inesauribile vena ci teneva allegri.

Si richiamarono brevemente i ricordi dell'assedio di Parigi, nel quale l'areostatica ha occupato una parte assai importante.

Ogni giorno o al più ogni due giorni si alzavano nella capitale palloni per mandare notizie alla Francia. Pochi caddero nelle mani dei tedeschi; e soli quattro su 68 si perdettero in mare.

I palloni facevano il servizio di posta; le lettere pagavano in ragione di 20 centesimi a ogni quattro grammi, e portavano il bollo *par ballon monté*.

Anche i giornali di Parigi furono trasportati nei dipartimenti, oltre a varie diecine di passeggieri.

Mi ricordo di aver letto in una pubblicazione di quell' epoca che il numero delle lettere trasportate così, è stato di 2,500,000 del peso di circa dieci tonnellate!

E' celebre quell' aneddotto che narra l' arrivo di Gambetta capo del Governo provvisorio a Tours.

Un bel giorno gli abitanti della capitale della Turenna videro scendere dalle nubi un areostato, dal quale con qualche difficoltà smontarono quattro persone.

Erano Gambetta, Cremieux, Leven segretario; non ricordo più il quarto nome.

Gli abitanti, le autorità si affollarono d'intorno.

— *Qui êtes vous, messieurs?*

— *Nous sommes le governement.*

Quadro!

⁂

Alle 7 Godard decise di scendere.

La notte doveva essere senza luna, gli stomachi erano senza cibo, e quindi non conveniva farci sorprendere dalle tenebre in aria.

Quel dommage! Il sole cominciava a scottare meno; e tolto quel fastidio si stava assai meglio. E proprio allora il viaggio terminava!

Avevamo varcato da poco l' Adda nella linea di Lodi verso Crema.

Da qualche momento si discendeva, senza avvertire il nostro progressivo avvicinarsi alla terra; — poichè anche questa è una delle caratteristiche dei viaggi aerei; si sale e si scende da centinaia di metri, senza avere la coscienza fino a un certo punto dello spostamento avvenuto. Soltanto dopo qualche tempo ci si accorge del movimento per le proporzioni che prendono uomini e cose, tenendo lo sguardo verso terra.

In quel momento Paolo Vassallo, alzando gli gli occhi all' insu vide che la parte inferiore del pallone appariva molle, sgonfiata, e desolato domandò nel più puro tosco-genovese:

— *Si discende davvero!*

— *Tout à l' heure*, rispose Godard.

— *Ma il pallone si sgonfia!*

— *C'est à cause du refroidissenent de l'air; — le gaz n' à plus la même dilatation car le soleil brûle moins.*

C' era una base scientifica nell' affermazione a bruciapelo di Godard; ma che non bastava a spiegare il fenomeno notato dal desolato Vassallo sulla diminuzione di volume dell' areostato. La verità era, che piano piano Godard aveva aperto la valvola superiore, perchè voleva discendere colla luce del giorno, e scegliere possibilmente il sito migliore per le operazioni successive di sgonfiamento; — e siccome gli spiaceva vedere il Vassallo scontento, così voleva indorargli la pillola e giustificare la fine del viaggio per forza maggiore.

⁂

La discesa è la parte più interessante di una gita in pallone.

Fino a che vagate fra i duemila e i tremila metri sulle nubi, pochi vedono, pochi pensano, che quel globetto nero sia un areostato, che trascina alcuni individui nello spazio. Nessuno può rendersi conto della distanza e quindi delle sue proporzioni.

Ma da mille metri in giù il vostro pallone prende forme distinte e determinate; la navicella sospesa, fa indovinare che persone vi devono essere là dentro; poi mano a mano che vi avvicinate alla terra, si distinguono le forme degli individui che viaggiano; poi il numero; poi infine la voce, se si grida come gridavamo noi, per conoscere il nome dei villaggi sui quali si stava passando.

Il rumore e l' interesse che destate all' altezza di due o trecento metri sulle popolazioni rurali sono enormi.

Vi credevano un pallone di carta da sagra, e poi trovano che l' involucro del vostro areostato è di una immensità di proporzioni mai vista nè sognata.

Vi credevano due ore prima, vedendovi da lontano, da lontano, un uccellaccio qualunque, e trovano ora, che quell' uccellaccio è una palla sferica, che porta con sè uomini in carne ed ossa, uomini che parlano, che si muovono e che salutano.

I monelli balzano dai cortili delle case, e vi inseguono scalmanati seguiti dalle donne coi piccini in collo, e dagli uomini che hanno abbandonato il lavoro dei campi per vedere la nuova meraviglia.

Passano strade, saltano fossi, non vedono le siepi; cadono, si rialzano, sperano di raggiungervi di toccarvi da un momento all' altro; e gridano, e strepitano, e urlano; un pandemonio che sale alle stelle.

Sforzi inutili! Il pallone, corre più veloce, mantenendosi a cento metri da terra; — pare che deva fermarsi fra un minuto, fra due, al di là di quel campo, oltrepassata quella siepe; invece lo spazio si moltiplica, la gente si sfiata, dispera di raggiungere l'areostato ingannatore; i più fiacchi si arrestano indispettiti, vociano, fischiano; lo spettacolo è perduto, l' ideale sfumato.

Intanto voi sfiorate altre case, altri campi, altri villaggi, destando dapertutto la stessa rivoluzione di desideri, lo stesso chiasso infernale di grida.

⁂

A quaranta metri Godard lasciò cadere la corda. Cento persone grandi e piccine corsero per attaccarsi a quel cavo, che sbatteva sulle vigne, sulle siepi, sulle cime degli alberelli.

— *Lachez la corde*, gridava Godard indispettito.

C' eran due che si ostinavano ad afferrarla.

— *Badate che vi alziamo*, gridai io.

Effetto magico; — i due contadini si arrestarono spaventati.

Finalmente si spuntò sopra una bella, molle e fresca marcita; — fu permesso ai contadini di attaccarsi alla fune e fermare il pallone; — Godard spalancò la valvola, e ci pose a terra, senza scosse, senza incidenti, senza emozioni.

Tutto qui? mi domandai anch' io toccando terra. Tutto qui!

⁂

Della gita nell' aria non restavano che le memorie dello splendido panorama goduto; — alcun segno di emozione provata.

⁂

Ma più tardi, nel raccoglimento della notte, nella solitudine del letto, pensate che forse l' emozione sarebbe stata viva, profonda, se attraverso allo spazio azzurro, nel silenzio profondo dei cieli, immerso nella luce bianca della luna, voi aveste potuto vagare nell' aria colla donna del vostro cuore, stretto dalle sue braccia nervose, il petto ansante, le labbra incollate sulle labbra!

È l' amore degli angeli, che l' areostato vi fa sognare!

F. MACOLA.

IL MOTO RIVOLUZIONARIO IN ROMAGNA ?!

Parodie

Scrive il *Ravennate*:

« Si parla molto e con animazione del famoso complotto rivoluzionario. Bisogna sapere che alla fine dello scorso giugno si adunarono in Forlì i capi delle associazioni radicali di tutta la Romagna e si pronunciarono contrari, pel momento, ad un tentativo qualsiasi ad armata mano. Ma quelli di Lugo non hanno resistito alle mosse e andarono a Castrocaro domenica mattina in tre giardiniere. Altri vi si recarono da Forlì e da Forlimpopoli. Sulle prime nessuno si fece caso della presenza di questa gente nuova, ma la permanenza dei nuovi arrivati cominciò a destare sospetti.

Il caso vuole che a Castrocaro ci sia un delegato di P. S. il quale vorrebbe calmare gli animi esasperati per aver il Consiglio comunale stabilito che la campana del Municipio non debba suonare per le feste ecclesiastiche. La parte della popolazione religiosa si è ribellata fino a tanto che ha fatto un ricorso al prefetto!

Questo delegato poco tranquillo del contegno dei nuovi arrivati di domenica richiese a Forlì telegraficamente della forza. All'arrivo della truppa i giovinotti si dispersero rimpatriando una parte, e l'altra proseguendo per S. Sepolcro.

Si dice inoltre che per questa spedizione abortita si sono spese 12 mila lire. Ci furono anche delle buone bevute e delle cambiali pagate che erano cadute in protesto ».

REDUCI DALLA COLONIA ERITREA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

E' partito da Massaua il piroscafo *Arabia*. Rimpatriarono con esso i tenenti Musio, Amat, Barco, Cerciguani, Da Torino e Purpura. Vanno in licenza i tenenti Orsi, Locasale e Olivari.

UN DRAMMA MILITARE

Uccisione e suicidio

***(Per dispaccio alla* Gazzetta)**

Durante le esercitazioni militari a Cracovia, il tenente Giuseppe Pelatschek del 13° reggimento di fanteria uccise con una sciabolata un riservista.

Dopo il fatto, il tenente, dinanzi a tutta la compagnia si suicidò con un colpo di rivoltella.

Il fatto ha suscitato un impressione immensa nella truppa e nella cittadinanza.

DISGRAZIA AL TIRO AL RERSAGLIO

DELITTO

Ripulimento delle navi

Spezia *21 agosto*

(*N. S.*) L' altro ieri mentre una compagnia della nave *Roma*, eseguiva il tiro al bersaglio presso il forte della Castagna, un grido straziante attrasse l'attenzione del comandante, il quale unito al dottore, recatosi sul luogo da dove era partito il grido essi trovarono il cadavere di una donna colpita da una palla di carabina in mezzo al petto; la morte della infelice fu quasi istantanea. Pare si tratti di una contadina che faceva incetta di proiettili sparati, e non avendo inteso il segnale di *cominciate il fuoco* dato dalla tromba, non si pose a riposo. Il comando in capo ordinò una severa inchiesta onde appurare il fatto.

Oggi ebbero luogo i funerali, vi prese parte tutto l'equipaggio della *Roma*.

A Sarzana i fratelli Paolo e Luigi Zannelli, venuti a diverbio per futili motivi, trascesero a segno tale che il primo (novello Caino) trucidava miseramente il fratello Luigi, vibrandogli parecchie coltellate; venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

⁂

Tutte le navi da guerra che trovansi in dipartimento passeranno, in occasione del varo della *Sardegna*, in riserva di seconda categoria e si ancoreranno nel golfo. Si lavora alacremente a ripulirle e pitturarle a nuovo.

IL RE CITATO IN GIUDIZIO

Il corrispondente romano della *Lombardia* telegrafa:

« Un tal conte Porro ha citato davanti ai tribunali il re protestando perchè conferì al principe ereditario, mentre viaggiava in incognito, il titolo di conte di Pollenzo, mentre questo titolo spetterebbe *ab antiquo* alla famiglia del querelante. » !!??

LA NOMINA DEL CONTE BENOMAR

AD AMBASCIATORE DI SPAGNA PRESSO IL QUIRINALE

Il corrispondente madrileno del *Journal des Débats* dice che la nomina del conte Benomar ad ambasciatore di Spagna presso il Quirinale ha prodotto un pessimo effetto fra il partito liberale spagnuolo.

Il corrispondente aggiunge:

« Vi ricordate che il conte di Benomar è stato richiamato dall'ambasciata di Berlino, due anni fa, per avere, in una corrispondenza privata ch'egli manteneva con Canovas, rivelato a quest' ultimo ch'era allora capo dell' opposizione, dei segreti di Stato che la sua situazione ufficiale lo aveva messo in grado di conoscere.

« Egli era stato tradotto per tal fatto dinanzi il Consiglio di Stato e il suo processo aveva destato molto rumore. Non si credeva quindi che il sig. Canovas, ritornato al potere, dovesse affidare così presto al detto diplomatico un posto così importante com' è quello dell' ambasciata di Roma. »

L' ETERNO TEMA

Telegrafano da Parigi che il sig. Spuller, exministro degli esteri, in un lungo articolo si scaglia contro la *Perseveranza* e la *Gazzetta dell' Emilia* per la iniziativa presa di deporre una corona sul monumento a Napoleone a Farnborough.

Scrive l' ex-ministro francese che gli italiani dimenticano la Francia per non pensare che all' uomo fatale che fu per essa causa di tante disastrose avventure. Non crede che l' Italia si sdebiterà (??) non pure verso la Francia, ma nemmeno verso i bonapartisti, col semplice invio di una corona.

Corriere del Veneto

Cividale *21 agosto — Festa — Visita* — **Ci scrivono:**

Oggi festa di S. Donato, patrono della città, vi fu abbastanza movimento favorito da una giornata bellissima. Abbiamo ricevuto la gradita visita degli alunni premiati alle scuole comunali di Pavia d'Udine accompagnati dai maestri, dalle maestre e dall'ispettore co. Fabio Beretta. Dopo la partenza degli scolari, gli insegnanti si fermarono per vedere quel gioiello di antichità che è il tempietto romano longobardo annesso al monastero.

Padova *22 agosto — Suicidio — Al Garibaldi* **Ci scrivono:**

(!) Abitava da parecchi mesi in via San Giovanni, un ufficiale della Regia Marina. Egli cercava nel soggiorno di Padova, sede di illustrazioni scientifiche, la guarigione di una terribile malattia che offuscava le sue retine. Sembra però che il profondo sapere del nostro Gradenigo non facesse nutrire grandi speranze all'egregio ufficiale che era continuamente in preda ad un umor nero dei più pericolosi. Parecchio tempo fa ebbe ad attentare ai suoi giorni, spintovi dalla creduta incurabilità della propria malattia, ma fortunatamente la rivoltella non scattò ed un inserviente di casa sua lo disarmò in tempo e gli impedì ulteriori atti inconsiderati. Venne allora un suo parente da Venezia e sembrava che la visita del congiunto avesse ridato la calma all' animo turbato dalla tema della maggiore sventura che possa cogliere un uomo, la cecità.

Però si capisce che l' ufficiale temeva continuamente di non poter più guarire perchè ieri sera si precipitò vestito dal ponte di S. Agostino nel Bacchiglione. Il cadavere del disgraziato suicida non fu ancora rinvenuto.

— Dal 15 settembre al 15 ottobre avremo al Garibaldi la *Norma* ed il *Trovatore* col vostro Resplendino.

Schio *22 agosto — Ginnastica — Festa scolastica* — **Ci scrivono:**

(B.) Sulla Nota della Redazione fatta seguire al mio articolo d'ieri è detto che nella divisa dei nostri ginnasti stuona il fazzoletto giallo al collo. Il fatto del fazzoletto giallo al collo ha la sua ragione locale. Infatti, quando nel maggio 89 vennero fatte le nuove monture, fu scopo della Presidenza ripetere in esse i colori municipali di Schio che sono il giallo e il rosso. Credo che basti questo a giustificare la ragione del fazzoletto color giallo.

Le allegre marcie della fanfara nella palestra ginnastica annunziavano ieri sera un saggio, che è sempre una festa per la società e per quanti accorrono a incoraggiare, ammirare, ed applaudire.

Intervennero distinti signori fra cui ho notato il marchese Saibante R. Commissario, soci e invitati e la nota gentile che non può mancare ad una festa di così balda gioventù. Gli onori di casa erano fatti con squisita cortesia dalla Presidenza.

Lavorò la squadra che fu al congresso di Milano salutata al suo apparire da vivi applausi. Non una parola dirò sugli esercizi, sarebbe un ripetere quanto da tanto tempo si dice a lode del maestro Zacchi e dei ginnasti. Precisione matematica, portamento fiero ed esecuzione giusta, perfetta, senza fioriture di acrobatica, li fanno plaudire con ogni ragione. La palestra si presenta decorosissima, e vi hanno gran parte di merito i signori presidenti Gia-

como Ballarin e Cesare Garbin. Da un lato stava la bandiera della società decorata di varie medaglie, fra cui la grande medaglia d'argento di Milano. Intorno sul muro molti diplomi.

Onore ai ginnasti, al maestro, alla Presidenza ed a quanti contribuiscono all'esistenza della società.

— Domenica prossima 24 corr. alle 7.50 ant. precise avrà luogo nel cortile delle scuole comunali l'annuale *festa scolastica* con programma di canto, suono, poesie, ginnastica e dispensa dei premi. Interverrà la banda cittadina.

Mi piace il modo sbrigativo con cui verrà fatta questa *festa*, che terminerà matematicamente alle ore 9.20. Così la gente avrà tempo di prepararsi a ricevere gli ospiti veneziani.

Abbiamo organizzato un servizio di corrispondenze attivo e regolare da Schio, dalla forte e simpatica Manchester del Veneto.

Il favore che in quel centro laborioso incontra la nostra *Gazzetta* ci fa sperare in uno sviluppo rapido e sempre crescente.

Schio *22 agosto* — Ci scrivono:

Qui si lavora alacremente ed indefessamente per preparare delle *feste* in occasione della gita di piacere Venezia-Schio che avrà luogo domani 24 corrente. Si prevede una grande affluenza di gente anche dai paesi circonvicini: dalle pittoresche valli del Leogne e dell'Astico, da Malo, Marano ed altri.

Il treno speciale sarà ricevuto alla Stazione dal Comitato per le feste e dalla Banda cittadina. Dalle 12 in poi vi saranno dei treni straordinari delle ferrovie economiche per Arsiero e Torre (fonte minerale Regina Margherita) con fermate in tutte le stazioni intermedie, e numerosi carri e vetture saranno in piazza a disposizione degli ospiti per brevi gite ai nostri ameni e pittoreschi dintorni.

Alle 5 pom. grande spettacolo nella splendida Valletta dei frati: corse delle bighe, di fantini, di somarelli, tutte con relativi costumi, cuccagne, casotti di burattini ed altri giuochi umoristici. — La squadra dei nostri ginnasti, colla propria fanfara, reduce da Milano, ove ottenne un premio, gentilmente ripeterà il programma eseguito al Congresso.

Alle ore 8 precise, grande illuminazione elettrica straordinaria della piazza e sul prospetto del maestoso S. Pietro gran luminaria di oltre seimila candele, colla scritta a caratteri cubitali: *Evviva Venezia*.

Le Bande artiere della centrale e dell'opificio di Pieve, gentilmente concesse dal cav. Giovanni Rossi vestite delle loro splendide uniformi daranno un programma con scelti pezzi.

Alle ore 10 1|2 accompagnamento degli ospiti alla stazione con tutti quattro i corpi musicali, e grande fiaccolata.

Il viale della stazione straordinariamente illuminato, avrà nel mezzo una lampada Wells di circa 4000 candele; è insomma da augurarsi che la pioggia che forse abbiamo desiderato in questi giorni, non venga a disturbarci domenica, chè certamente riescirà una giornata brillante e divertente per tutti.

Udine *21 agosto. — Per le feste di domenica — Veloce club — Tiro a segno — Il caldo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — Per le feste della prossima domenica la Società Adriatica non ha creduto d'accordare il chiesto treno speciale. Ma noi speriamo che i forestieri verranno lo stesso a godere i molti variati divertimenti in programma, e cioè *accademia ginnastica e torneo di scherma* al quale prenderanno parte le migliori lame d'Italia, grandi *corse di cavalli* internazionale e provinciale, *concerti*, *illuminazione* a bengala, e spettacolo d'*opera* al Sociale.

— Per le corse di campionato indette dal Veloce-club di Treviso, vennero scelti a rappresentare la Società udinese i fratelli Giovanni ed Alessandre De Pauli entrambi corridori valentissimi più e più volte premiati.

— Domenica 31 agosto corrente a Tolmezzo avrà luogo una gara di tiro a segno.

— Qui è generalmente sentito il bisogno di pioggia, il caldo è opprimente, le campagne sono aride in qualche parte si è già dovuto tagliare il sorgo turco perchè i gambi si sono seccati sotto la sferza del cocentissimo sole.

Udine *22 agosto — Il Ministro delle finanze in viaggio — La* Gioconda *al teatro sociale* — Ci scrivono:

(P. e.) Stamane col diretto è giunto qui S. E. il Ministro delle Finanze onor. Doda che si reca a Piano d'Arta ove ha la famiglia allo stabilimento Poldo. Erano ad ossequiarlo alla stazione il Prefetto, il Sindaco ed altre autorità.

— Domani sera, sabato, prima della *Gioconda* cogli artisti, Romilda Pantaleoni, Bellincioni, Angeli, Delfino Menotti, Masin Gianni, Campello, maestro Gialdini. C'è molta aspettativa per questo spettacolo.

Domenica 24 corsa internazionale provinciale, accademia di ginnastica e torneo di scherma, illuminazione della piazza V. E. ed al Sociale il *Lohengrin*.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 23 agosto

	da	a
Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 23
» » 5 0|0 god. 1° luglio 1890	— —	96 40
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	— —	275 —
» » di Credito Veneto nominale	— —	295 —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	280 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 —	25 1/4
zioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 50	123 70
Francia	3	100 80	101 15	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 25	25 31	25 25	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	224 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		224 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0|0.

Milano 23			
Red. it. cont.	96 40 —	Raffineria Zuccheri	227 —
» fine	96 50 —	Sovvenzioni	139 —
Az. Medid.	573 —	Società Veneta	136 —
Banca Generale	483 —	Obbl. merid.	315 —
Lanificio Rossi	1298 —	» nuove 3 0|0	290 —
Cotonificio Cantoni	353 —	Francia a 3 mesi	100 90
Navig. generale	366 —	Londra a 3 mesi	25 54
		Berlino a 3 mesi	125 —

L'APPICCATO DI IERI

IN TRENO TRA BOLOGNA E FIRENZE

SUICIDIO O ASSASSINIO?

Nel treno n. 314 proveniente da Roma Firenze e che arriva alla stazione di Bologna alle ore 4,25, si trovavano ieri tra gli altri viaggiatori, nello stesso scompartimento, un sott'ufficiale della regia marina, certo Uberti d'anni 23, secondo capo torpediniere nel corpo regi equipaggi alla Spezia, e uno sconosciuto dall'apparente età di cinquant'anni.

L'Uberti non tardò ad accorgersi che il suo compagno dava non dubbi segni d'irrequietezza, e l'inquietudine sua aumentò quando, giunti alla stazione di Porretta, lo vide scendere nervosamente dalla vettura, entrare al *buffet* della stazione, acquistarvi un panino gravido e poi affrettarsi verso il treno, ma prender posto in un'altra vettura.

Questi fatti impensierirono il sott'ufficiale il quale si propose di verificare alla prossima stazione, ove il treno si fosse arrestato, che cosa facesse l'uomo sospetto.

Ma poichè è noto che sul tragitto da Porretta a Bologna il convoglio non ha fermate che permettano di discendere, così fu solo all'arrivo alla stazione di Bologna che il marinaio, il quale durante il viaggio era rimasto sempre alla finestra senza realmente poter soddisfare la sua impazienza, arrivando alla vettura dello sconosciuto, salì sul predellino dove da principio nulla vedea, ma sporgendo ancora il capo, un'orrendo spettacolo si presentò alla sua vista.

L'uomo giaceva al suolo privo di sensi, il viso era orribilmente contraffatto: e una striscia di cuoio gli cingeva il collo.

L'infelice erasi appiccato mediante una cinghia alla mensola che regge la rete metallica della carrozza!

Liberatolo da quella stretta, l'Uberti si affrettò ad avvertire il personale di servizio, e accorsero subitamente il capo stazione signor Atti e il delegato di P. S. alla ferrovia signor Fantavelli, il quale ordinava senz'altro che si trasportasse altrove il cadavere per sottrarlo alla vista de' curiosi accalcantisi, e procedere più liberamente alle constatazioni di legge, che furono ben tosto eseguite dal giudice istruttore Romagnoli e dal vice-cancelliere Brignole assistito dal dott. Mongardi.

* *

Chi era il suicida?

Il nome l'autorità potè facilmente desumerlo da un telegramma trovato indosso al disgraziato e concepito in questi termini:

Ing. Pietro Sarti — S. Agata Bolognese

L'altra sera spirò Angelo Cavelli. Venite Bologna.

GELTRUDE.

Ma oltre al nome, nulla fu potuto accertare intorno alle circostanze impellenti alla triste fine, e ai rapporti esistenti tra il suicida e il Cavelli, di cui gli si annunziava la morte.

Notasi che sul dorso del dispaccio era scritto: *aperto per conformità di nome*, locchè starebbe a provare che non trovandosi il Sarti a S. Agata, il telegramma gli fu respinto a Prato, donde appunto proveniva il Sarti, secondo attestava un biglietto di seconda classe di cui era possessore.

Il cadavere fu trasportato ben presto alla camera mortuaria ove trovasi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sembra assolutamente escluso dal fatto ogni carattere delittuoso; tuttavia è nostro debito tener conto di alcuni apprezzamenti.

Taluni per esempio affermavano che nel cadavere non si riscontravano tutti i segni caratteristici della impiccazione, mentre due profonde lividure ai lati dell'esofago potrebbero essere indizio di soffocazione; altri pretendevano che attorno alla bocca si fossero riscontrate chiazze nerastre!

* *

Un ultimo particolare.

Nello scompartimento attiguo a quello ove fu compiuto il triste suicidio, viaggiavano senza che di nulla si avvedessero il cav. Goretti ispettore principale alla nostra stazione, e una coppia di giovani sposi che probabilmente facevano il loro viaggio di nozze.

Amore e morte erano quasi a contatto!

NOTA BENE

Non vi è alcun giornale nel Veneto più rapidamente ed abbondantemente informato della « Gazzetta. »

In due anni la tiratura si è « sestuplicata, » e l'aumento progressivo continua.

Costa 5 centesimi come i fogli minori.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 23 agosto: S. Filippo Ben.

Domenica 24 agosto: S. Bartolammeo.

Sole, leva ore 5 m. 11; tram. 6. 53.

Temp. mass. del 22: 32.9 — Min. del 23 17.5

Consiglio comunale — Nella seduta di ieri, presenti 38 consiglieri, il *Sindaco* prima di tutto lesse una lettera del cav. Andrea Gabelli rinunciante al mandato di consigliere comunale, ma in seguito a proposta del cons. *Dall'Acqua* il Consiglio deliberava d'insistere affinchè la rinuncia venisse ritirata.

Il Consiglio deliberava poi, sulla proposta dell'assessore *Ascoli* di accettare l'aumento di lire 65 mila sul canone del dazio consumo, così ridotto in seguito alle pratiche fatte a Roma dalla rappresentanza municipale per ottenere una riduzione sulle 115,000 lire chieste.

Veniva deliberato in seguito a proposta del cons. *Ancona* un ringraziamento al sindaco e all'assessore Ascoli per il risultato avuto nelle loro pratiche.

Senza discussione veniva deliberato poi di sostenere per economia, dal Comune la gestione del dazio consumo pel prossimo quinquennio, salvo di portare al Consiglio quelle offerte di appalto che eventualmente fossero presentate e che presentassero tali vantaggi da far presumere che saranno accettate.

Venivano quindi discusse le proposte della Giunta relative al miglioramento degli stipendi del personale delle Scuole comunali.

Il cons. *Ancona* presentava una proposta di aumento maggiore di quella avanzata dalla Giunta.

Pellegrini vorrebbe che per ora si aumentasse lo stipendio soltanto ai direttori e maestri, riservandosi di provvedere in seguito alle maestre.

Dopo breve discussione tutte le proposte venivano accettate. Gli aumenti variano da lire 300 a 200 pei maestri e da lire 200 a 100 per le maestre.

Il Consiglio prendeva atto di una deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta, quindi si radunava in seduta segreta.

* *

Una sola osservazione c'è da fare, e breve assai.

Nella discussione per i maestri nessuno ebbe niente a ridire sui miglioramenti proposti. Anzi! e a ragione. Ma per le maestre, che non hanno il voto, l'avv. Pellegrini trovò che si poteva risparmiare.

Sempre logici i nostri avversari!!

Schio per i Veneziani — Ci mandano da Schio il programma dei pezzi che verranno eseguiti alternativamente dalle Bande Artiere del Lanificio Rossi la sera di domenica 24 agosto alle ore 8:

Saluto agli ospiti — marcie eseguite contemporaneamente dalle due Bande.

La banda dell'Opificio Giovanni Rossi in Piazza Maggiore eseguirà:

1. *Faust*, Preludio e duetto d'amore Gounod — 3. Mazurka, *Visita gradita*, Fogliardi — 5. *Saffo*, Gran Finale II, Pacini,

La banda dell'Opificio Pieve in Piazza Garibaldi eseguirà:

2. *Pietro Micca*, Gran Pot-Pourri, Chitti — 4. *Rapsodhie Hongroise*, Listz — Marcia, *Buon viaggio* Pionzo.

La gita non potrà riuscire più interessante. Schio è un lembo dell'industre Inghilterra, trasportato in Italia, e adornato del senso artistico di cui è ricco il nostro paese.

Gita alla Marmolada — La Presidenza del Club Alpino Italiano (*Sezione Vicentina*) ci ha fatto pervenire l'annunzio col relativo programma e scheda di adesione, firmati gli egregi Almerico da Schio e Alessandro Cita, della gita alla Marmolada, (m. 2367) fissata per i giorni 30 e 31 agosto e 1° settembre.

Matilde Caselli. — La celebre improvvisatrice signora Matilde Caselli è a Venezia da alcuni giorni e darà crediamo un'accademia sia al Lido, sia in una delle sale del Bauer.

Un patrizio munifico. — Pubblichiamo molto di buon grado la lettera seguente, direttaci dal benemerito presidente della Congregazione di Carità — e mandiamo anche noi le nostre felicitazioni ed auguri al senatore Michiel, il quale non poteva meglio solennizzare la fausta ricorrenza onde è lieta la sua casa, che continuandone le tradizioni altamente benefiche.

Ecco la lettera:

Venezia 21 agosto 1890.

Onor. Direzione.

Il conte Luigi Michiel, senatore del Regno, famiglia tra le più insigni ed antiche del patriziato veneziano, ricorrendo il giorno che segna il cinquantesimo anno del suo matrimonio con la contessa Annetta Morosini di stirpe anch'ella non meno gloriosa, si compiacque contrassegnare la domestica gioia con un tratto di segnalata beneficenza. Il festeggiamento avrà luogo nella bellissima villa di Angaran presso Bassano. Ma l'eco lietissimo della festa si riflette sulla nostra laguna avendo il generoso e nobile senatore affidato al sottoscritto, come presidente della Congregazione di Carità, L. 4200 da distribuirsi nella misura seguente:

Congregazione di carità: Orfanotrofio maschile lire 400 — Orfanotrofio femminile 400 — Sordo muti 300 — Poveri della parrocchia SS. Apostoli 300 — Asili infantili 400 — Educatorio rachitici Regina Margherita 400 — Dormitori pubblici 300 — Asilo lattanti 300 — Istituto Coletti 400 — Patronato vagabondi Castello 300 — Ospizio marino 300 — Cucine economiche 400.

Simili fatti sono doppiamente cari, per l'atto in sè splendidamente benefico e per la ricordanza efficace, cui ne richiama, dell'indole e de' costumi seguiti da' nostri patrizi, che fecero Venezia ricca e gloriosa di tante stupende opere d'arte e di cristiana carità.

JACOPO BERNARDI.

Per l'Esposizione di Trieste e per Portici — La Navigazione Generale Italiana nell'occasione dell'Esposizione di belle arti che avrà luogo a Trieste dal 1° ottobre al 15 dicembre a. c. ha deliberato di accordare la riduzione del 30 0|0 alle merci colà destinate, così pure la stessa riduzione del 30 0|0 sul passaggio (vitto escluso) a coloro che interverranno al concorso internazionale di apparecchi per la concentrazione del mosto che avrà luogo a Portici dal 15 settembre al 15 ottobre a. c.

Sponsali. — L'avv. Carlo Allegri, nostro redattore, ha oggi raggiunto il suo ideale d'amore, al quale da varî anni egli era stato devoto e fedele. Al Municipio nelle ore del mattino, ha sposato una bella e graziosa signorina della nostra città, Gina Chitarin, figlia al noto industriale.

Gli auguri dei compagni di lavoro seguono nelle aure miti della verde Svizzera la coppia felice.

La « Torta » — Usasi chiamare col nome abbastanza espressivo di *torta*, la regalia che ogni proprietario di stabili offre agli operai che hanno lavorato alla costruzione, il giorno in cui l'edificio s'inaugura, nuovo di pianta, o radicalmente ristaurato.

La *torta* è tradizione vecchia; si traduce per lo più nell'importo di un giornata di lavoro che, in parte, si tramuta a sua volta in una buona bicchierata. Ora i bravi operai che lavorarono per il rinnovamento del selciato della piazza, appena quell'opera veramente importante, fu compiuta, rivolsero una domanda alla Giunta per la solita *torta*, che, questa volta, era ben meritata. La risposta fu negativa, sebbene si trattasse di un importo meschino!

Naturalmente, gli operai non sono contenti e se il Sindaco credesse di ritornare sulla deliberazione, egli farebbe cosa applaudita dagli operai e certo disapprovabile da nessuno. Il lavoro fu eseguito troppo bene per privare gli operai della *torta* relativa.

Funerali Antonelli ed incidente disgustoso. — Questa mattina ebbero luogo nella Chiesa della Madonna dell'Orto i funerali del compianto e stimato tipografo cav. Antonio Antonelli. Essi riescirono degni del caro estinto sia per la moltitudine di tipografi ed amici convenuti, come per il gran numero di torcie mandate dai proprietari tipografi e da privati. Faceva parte pure del corteo il vessillo della Società di Mutuo Soccorso fra compositori ed impressori tipografi, che diede origine ad uno strano quanto imprevisto incidente.

Il parroco si oppose che entrasse nel tempio il vessillo sociale, inviando uno scaccino dal gonfaloniere per rendergli noto che non poteva entrare nel tempio perchè la bandiera non portava un emblema sacro. Il gonfaloniere quindi rimase sul limitare della porta.

Gli amici ed in ispecial modo i soci del mutuo soccorso, non vedendo comparire il loro vessillo si recarono alla porta e imposero al gonfaloniere d'avanzarsi.

Il parroco intento già alle sacre funzioni, appena si avvide che il suo ordine era stato violato, abbandonò il posto e si ritirò in sacristia chiamando qualcuno che rappresenti la Società per ascoltarlo.

Andò per essa il sig. Pellizzato Antonio, direttore della tipografia sociale, al quale il parroco fece vive rimostranze, imponendogli di far uscire la bandiera dal tempio come aveva prima ordinato.

Inutilmente questi cercò di giustificare l'infrazione, facendo noto al parroco come tre giorni fa la bandiera medesima era entrata nella chiesa di S. Geremia senza alcuna opposizione da parte di quel parroco e la disparita di accoglienza ch'egli voleva usare verso l'innocuo vessillo; il reverendo tenne duro intimando per una seconda volta di farla uscire.

Il Pellizzato allora rispose ch'egli non riteneva decoroso far eseguire l'allontanamento perchè non offensivo alla religione e perchè nazionale e quindi lasciava a lui valersi della legge per farla retrocedere riservandosi di protestare se ciò accadesse.

Il parroco si recò di nuovo all'altare e finita la cerimonia si avanzò ai primi gradini e fece il seguente discorso:

S. E. il Patriarca diramò a tutti i parrochi una circolare perchè sia rigorosamente proibito di far entrare nelle chiese i vessili se questi non portano un emblema sacro.

Ed è perciò che diedi l'ordine non entrasse il vessillo, che con mio grande stupore mi trovo di fronte.

Io quindi protesto intanto contro la commessa invasione, riservandomi il diritto di ricorrere alla legge per le ragioni dovute.

Non aveva ancora finito, si può dire, la sua predicuzza, che il cav. Ouganìa esclamava con slancio:

— La bandiera è quella della nazione!

Il parroco allora, tornando sui suoi passi, rispose:

— Io rispetto la Società che da quel vessillo è rappresentata; rispetto anche lo stesso vessillo, ma faccio atto di devozione ed obbedienza all'ordine del mio diretto superiore S. E. il cardinale Agostini, e in nome di tale ordine nuovamente protesto.

Il reverendo però alle parole pare che unisse anche i fatti, poichè non era ancora scorso un quarto d'ora e si vide entrare in Chiesa il delegato di Questura mentre alla porta dell'ingresso stavano fermi sei guardie di P. S.

* *

Chi ci ha riferito questi particolari desidera che noi facciamo qualche commento.

A noi pare che i commenti sieno presto fatti. L'Autorità ecclesiastica nella sua intolleranza non vuole che le bandiere entrino nelle chiese, che sono locali suoi; — e i preti, che dall'Autorità dipendono, obbediscono per dovere di disciplina. A loro non si può quindi muovere alcun addebito. — Se sapessero i lettori, quanti di questi preti vi sono, che nel fondo della loro anima si ribellerebbero volentieri contro queste cattiverie imposte dal Vaticano; — ma come fanno, se la legge delle guarentigie li rende assolutamente indipendenti dallo Stato, e schiavi della Curia romana?

Basta pensare a discolpa dei preti, che se per una di queste cause, che abbiano un movente patriotico, il Vaticano volesse punire il sacerdote ribelle, è lo stesso *Ministero di grazia e giustizia*, che gli deve sospendere per legge lo stipendio!!

Se i preti adunque non vogliono la bandiera nazionale nelle chiese, facciano a meno di portarla. In casa d'altri per forza non ci si può entrare. Dopo tutto, con tanto baccano, che si muove contro le intolleranze settarie del clericalismo più o meno consacrato, diventa quasi contraddittorio, l'interesse che vi prendono tanti a voler penetrare nelle chiese colla bandiera nazionale spiegata.

Non saranno certo i dispetti dei politicanti vaticani, che potranno non solo sopprimere, ma anche lontanamente alterare il significato italianamente unitario dei nostri tre colori.

All'ufficio d'igiene. — Sotto il portico Tagliapietra, Calle del Magazen a S. Margherita esiste un monumento vespasiano privo del velo d'acqua; esso manda tale fetore da obbligare gli abitanti vicini — con questa canicola — a tenere chiuse le finestre.

L'ufficio d'igiene provveda e, una volta per sempre, faccia rispettare i contratti stabiliti dalla Società dell'Acquedotto, col Municipio, mediante i quali essa si obbliga di provvedere del velo d'acqua tutti i monumenti vespasiani.

È vergognoso che di una cosa tanto utile ed igienica si debba parlare ad ogni momento.

L'incendio della Montagnola. — Domenica 24 corr. nella *Rotonda* annessa al Caffè sulla *Montagnola*, avrà luogo dalle 5 alle 7 il solito concerto orchestrale diretto dal maestro Mattioli.

Durante il concerto l'ingresso è libero e le consumazioni non si aumentano di prezzo.

Alla sera avrà luogo la solita rappresentazione al teatrino, quindi, come abbiamo annunciato, l'incendio della *Montagnola* a fuochi di bengala.

All' « Ortolanella » — Veniamo informati che il cameriere della trattoria all'*Ortolanella*, di cui l'articolo di ieri, era un cameriere avventizio e che dopo la scena disgustosa, da noi accennata, venne licenziato sul momento.

* *

Aggiungiamo però in tesi generale, che pur troppo l'indegna speculazione sui forestieri è un ramo di attivissima e ignobile industria esercitata non soltanto da qualche ignobile cameriere o trattore qui a Venezia.

La cosa è tanto vera che nelle guide inglesi, leggete a disdoro nostro: *Non fate acquisti a Venezia perchè vi rubano!*

Traghetti — Da parecchie sere all'approdo del traghetto della Cason non ci sono gondole, e bisogna che i passeggieri si sfiatino a chiamarle perchè vengano dalla riva opposta. Avviso a cui spetta.

Ingiustizia? — Ci si dice che a proposito di una recente nomina di un assistente tecnico municipale, fu commessa un'ingiustizia. Stiamo assumendo informazioni e ne riparleremo.

Frutta guaste. — Tutte le mattine, in Erberie a Rialto, alcune fruttivendole acquistano a prezzo vilissimo tutte le frutta guaste, rifiutate dai rivenditori.

La frutta nociva naturalmente si vende a più buon mercato della buona, da ciò più consumo e le conseguenti malattie coliche e colerine.

A proposito di ciò ci assicurano che in Corte delle Colonne a Castello, trovasi una fruttivendola che appunto di frutta guaste ha un consumo straordinario. La Commissione è avvisata.

Il fruttivendolo e la guardia. — Non, *el ga el cortelo*, ma, *el ga mal, ciapelo*, fu gridato da un ragazzo ieri l'altro, quando il fruttivendolo in Calle delle Botteghe Venturini fu posto in contravvenzione dal caporale Calegari.

Chi ci riferì il fatto cadde in errore appunto per la desinenza della parola.

Incendio. — Ieri mattina, in causa di sviluppo di gaz, si manifestò il fuoco nel deposito di carbone a bordo del vapore inglese *Orchfield*, ma venne subito spento con lieve danno.

Un altro complice? — fu arrestato dagli agenti di P. S. Cesca Francesco d'anni 26, facchino, perchè indiziato gravemente di complicità in furti commessi col Giacomazzi ed il Fabbris.

Rissa. — Ieri sera T. Fortunato e G. Guglielmo, venuti alle vie di fatto per futili motivi, il primo cadeva a terra riportando lesioni al capo, guaribili in meno di 10 giorni.

GIURISPRUDENZA COMMERCIALE

Assicurazioni marittime

In ordine alla nullità dell'assicurazione marittima per conoscenza della mancanza o della cessazione del rischio, v'ha questa differenza tra il codice di commercio del 1865 e quello del 1882, che mentre pel primo bastava solo la possibilità che l'assicurato quando si assicurò conoscesse l'avvenimento del sinistro, — pel secondo invece occorre la prova che ne avesse la conoscenza. Detta prova può tuttavia raccogliersi anche da presunzioni.

(*Cassazione Torino*)

Per mancanza di spazio dobbiamo ommettere la solita rubrica degli Arrivi.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro del Lido. — Ricordiamo che questa sera ha luogo al teatro del Lido, negli intermezzi della *Figlia del Reggimento*, il concerto della giovane violinista Panteo, allieva del Conservatorio di Milano. — Al concerto assisterà anche l'illustre comm. Bazzini, direttore del detto Conservatorio.

— Domani sera si rappresenterà per l'ultima volta *La Campana dell'Eremitaggio*, la graziosa operetta del maestro Sarria.

SPETTACOLI

Malibran — *Mignon* — Opera — Ore 8 1|2.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1|2 alle 6 p. — Alla sera — *La Figlia del Reggimento* — opera — Ore 8 1|2 — L. 1.

Torino 22			
Rend. cont.	96,35	Banca subalpina	81,-
» fine	96,50	Cred. merid.	150,—
Azioni ferr. medit.	573,—	Banco sconto	142,—
» » merid.	716,—	Banca Tiberina	67,—
Cred. mob.	611,—	Comp. fondiaria	30,—
Banca naz.	1785,—	Cassa sovvenzioni	139,—
» Torino	492,—	Cambio vista s. Fr.	100,90
		Id. 3 mesi s. Londra	25,29
Parigi 23		**Parigi 22**	
Apertura Tend. calma		Chiusura	
Rend. fr. 3 0|0	96,37		
» » perp.	94,57	Italiano 5 0|0	95,62
» 4 1|2	106,35	Franc. 3 0|0	94,65
Rend. ital.	95,65	Id. (n.) 5 0|0	106,35
Ferr. lomb.	—,—	Id. id. 3 0|0	96,50
» austr.	548,—	Inglese	96,5/8
Rend. turca n.	18,95	Lomb. obbl. ant.	341,—
Prest. spagn. est.	76,3/8	Merid. »	712,—
Banca di Parigi	835,50	Cred. mob. fr.	41,70
Cons. ingl.	96,1/2	Az. Canale Suez	23,50
Banca di sconto	—,—		
Egiz. 6 0|0	492,50	**Roma 23**	
Azioni Suez	—,—	Rend. it. 5 0|0 c.	96,40,—
» Panama	—,—	» » per fine	—,—,—
Vienna 22		Banca generale	481,—
Rend. in carta	88,10	Az. S. Acqua Pisa	972,—
» argento	89,75	» S. Immobiliare	487,—
» oro	107,95	**Genova 22**	
» senza imp.	101,15		
Az. della Banca	969,—	Rend. 5 0|0	96,55
» Stab. di cred.	106 77	Az. Banca Naz.	1765,—
Londra	113,30	Cred. mob. it.	614,—
Zecchini imp.	5,39	Ferr. Merid.	715,—
Napoleoni d'oro	9,01	» med.	574,—
Berlino		Navig. generale	367,—
Azioni Credit	172,50	Banca generale	480,—
Cambio Vienna	178,35	Raffi. Zuccheri	226,—
Rendita italiana	95,25	Società Veneta	—,—
Londra		Cambio vista s. Fr.	100,92
Consolidato	96,10	» s. Londra	25,52
Rendita italiana	94,1/2	» Germania	—,—
Firenze 23		**Berlino 22**	
		Mobiliare	173,—
Rend. it.	96,46 1/2	Austriache	108,50
Cambio Londra	25,26 —	Lombarde	57,70
» Francia	100,85 —	Rendita italiana	95,50
Azioni F. M.	715,— —	**Londra 22**	
» Mobil.	612,25 —	Inglese	96 5/16
		Italiano	94 3/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 22 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87,47 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 87,71 — pel 10 dicem. 83,95 — pel futuro 81,94.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,01 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 83,01 pel 10 dicem. 82,36 pel futuro 80,66

Cereali

Nuova York 22 — Frumento rosso D. 1,11 — Grano turco D. 0,56 — Farine extrastate da 3,40 a 3,60 — Nolo cereali Liverpool D. 3/8.

Coloniali

Londra 22 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	calmo

Nuova York 22 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— —

Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 9/16.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 22 — Petrolio Standard White C. 7,35.

Nuova York 22 — Petrolio Standard White C. 7,35.

Fallimento

Con sentenza del 21 agosto a. c. venne dichiarato il fallimento di Antonio Roviglio comm. in colori e vini alla Mira. A Giudice di detto fallimento venne delegato il sig. Malliani dott. Primo ed a curatore provvisorio il sig. Pietro dott. Zamboni.

Movimento del Porto

Arrivati il 22 da Newcastle vap. ingl. « Ben Clum » cap. Brock, con carbone a Ivancich e C. - da Marsiglia vap. ital. « Peloro » cap. Janello, con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Mettel con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 21 per Batum vap. germ. « Sophie » cap. G. Won Hong, vuoto - per Cefalonia brig. ellen. « Zefs » cap. Zizamos, con legname.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 23 — Caffè — mercato fermo

Settem.	113 —	91 Marzo	99 1|2
Dicem.	103 3|4	91 Dicem.	90 —

Hamburg 23 — Caffè — mercato fermo

Agosto	— —	Dicem.	83 —
Settem.	88 1|2	91 Marzo	79 1|4

Anversa 23 — Caffè — mercato fermo

Settem.	111 3|4	91 Marzo	100 —
Dicem.	104 —		

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 agosto, N. 195, contiene:

R. D. che dal 1. ottobre 1890 istituisce nel comune di Partinico (Palermo) un Regio Ginnasio - R. D. che autorizza la Congregazione di carità di Portofino (Genova) ad accettare l'eredità Gattuzzo Guerello, per istituire un ricovero per gli infermi, e che lo erige in Corpo morale - R. D. che costituisce in Ente morale l'Opera Pia elemosiniera nel comune di Cotignola (Ravenna) - Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra - Id. nel personale dipendente dal Ministero della marina - Avviso - Riassunto del conto del Tesoro al 31 luglio 1890 - Riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto dell'orzo nel 1890 - Rettifiche d'intestazione - Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Burattini Carlo, Ancona - Emiliani e Gualandi, Bologna - Fontana fratelli, di Castelseprio, Verona - Marchiandi Vittoria, di Savigliano, Saluzzo - Massa Francesco Maria, di Imola, Bologna - Migliorati Diamante, di Corropoli, Teramo.

Moratorie

Banca industria e commercio, Torino.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Grave incendio
nella tenuta reale di Castel Porziano

Roma 22 ore 9.45 p.

Il fuoco a Castel Porziano è ormai spento. Fu grandemente danneggiata la villa del principe Aldobrandini. Il fuoco segnava una striscia di due chilometri di lunghezza.

Movimento prefettizio

Roma 22, ore 8.20 p.

Con decreti reali del 2 corr. decorrenti dal 1° settembre *Giacomelli* prefetto a Reggio Calabria fu destinato alla prefettura di Piacenza, e *Vasta* prefetto di Lecce fu destinato a Reggio Calabria.

Baccarini in pericolo

Le condizioni di salute dell' onorevole Baccarini sono gravissime. L' ammalato non prende quasi più alcun nutrimento. Sono assai indebolite le facoltà intellettuali. Molti sono i telegrammi che si spediscono alle persone di famiglia dell' egregio uomo chiedenti sue notizie.

La squadra francese alla Spezia

Ricorderete come *due mesi fa* annunziai che delle navi francesi si sarebbero recate alla Spezia per salutare il Re, in occasione del varo della *Sardegna*. La notizia fu allora smentita dai giornali italiani e francesi. Ora le Agenzie *Havas* e *Stefani* la confermano.

Posso aggiungervi che pochi giorni fa il Governo francese per mezzo dell' Ambasciata fece interrogare Crispi se andrebbe alla Spezia. — Crispi ha risposto affermativamente. — *(Vedi dispacci da Parigi.)*

Smentita

La terza edizione della *Tribuna* uscita ora, smentisce la notizia del ritiro del generale Menabrea dall' Ambasciata di Parigi.

Il nuovo progetto sul tiro a segno

Dicesi che il progetto che si sta preparando per il tiro a segno lo renderebbe obbligatorio per i giovani prima del servizio militare e dopo il congedo illimitato. L' istruzione del tiro comprenderebbe anche le esercitazioni militari.

Rimostranze dell' Inghilterra
al governo italiano

L' Inghilterra avrebbe fatto delle rimostranze al Governo italiano intorno allo sviluppo crescente dei sentimenti irredentisti a Malta, dicendo che questi sentimenti avrebbero centro in Roma. Crispi pare abbia risposto che il Governo è estraneo a queste agitazioni.

Ancora la famosa cessione dell' isola di Caprera

Durante il mese di settembre si firmerà il contratto concernente la cessione di parte dell' isola di Caprera, spettante agli eredi Garibaldi, al Governo.

Italia ed Inghilterra in Africa

Roma 22, ore 10.40 p.

È probabile che fra l' Italia e l' Inghilterra non si faccia un formale trattato per l' Africa, ma bensì una semplice conversione per la limitazione dei reciproci confini. Sussistono però voci, secondo le quali un concordato si sarebbe fatto per la conquista del *Sudàn*.

I progetti del Papa

Nel Vaticano si prepara un vastissimo movimento fra i Nunzi.

I dispacci d' oggi

Ancora gli incendi presso Castel Porziano
33,000 lire di danni

Roma 23, ore 9.55 a.

Gli incendi nelle macchie di Castel Porziano causarono un danno di quindicimila lire al principe Aldobrandini.

L' incendio nella macchia Marcillana fuori porta Salaria si estese per un circuito di venti chilometri arrecando danni rilevanti. Per settemila lire fu danneggiato il principe Lancilotti, per ottomila la proprietà Ratti, per milla la proprietà Tittoni, per due mila la tenuta Buffalolto.

Appropriazione indebita e tentato suicidio

Antonio Rizzardi, veronese, di ventiquattro anni, figlio del banchiere Rizzardi, ieri tentò di suicidarsi annegando sul Tevere.

Fu salvato da alcuni barcaiuoli, ma nuovamente tentò di gettarsi nel fiume dalla barca di salvataggio.

A stento si riuscì a trattenerlo.

Il Rizzardi si è appropriata la somma di trentanovemila lire del padre, falsificandone la firma.

New-York a Colombo

Il monumento a Cristoforo Colombo che, per sottoscrizione degli italiani di New-York, deve erigersi in quella città, in seguito a concorso indetto in Roma, venne aggiudicato allo scultore Gaetano Russo. Il monumento sarà innalzato nel 1892 nell' occasione del quarto centenario Colombiane.

Tra l' Italia e San Domingo

Fu pubblicato il trattato di commercio e di navigazione tra l' Italia e la republica di San Domingo. Le nostre navi da guerra sono autorizzate di visitare i porti e le rade col trattamento della nazione più favorita.

Doda in ritirata

Non si è punto attenuata l' impressione di sorpresa e di disapprovazione per la condotta dell' on. Doda, il quale ha lasciato Roma in un momento così importante e quando ragioni anche di convenienza gli avrebbero dovuto suggerire di trovarsi qui. La disapprovazione è anche maggiore perchè mentre chi lo difende lo dice malato, egli gira da uno all' altro luogo anzichè trovarsi al suo posto.

Per le corrispondenze del Mar Rosso

Roma 23, ore 1 p.

Fu pubblicato l' orario per lo scambio delle corrispondenze fra l' Italia ed il mar Rosso. L' andata da Napoli avrà luogo ogni due giovedì e da Brindisi ogni due domeniche. Il ritorno da Massaua si farà ogni due venerdì, colla *Peninsulare* e ogni due mercoledì col *Lloyd Austro-Ungarico*.

Notizie militari

Si assicura che furono iniziati al Ministero della guerra gli studi per le modificazioni alle tabelle graduali per la formazione nei distretti, allo scopo di stabilire gli organici proporzionatamente al lavoro derivante dalle operazioni di leva.

Ancora le elezioni

Vi confermo pur oggi che nulla è intervenuto a modificare le prime notizie da me trasmessevi con vari dispacci, riguardo alle elezioni, vale a dire che non saranno indette così prossimamente come da taluno si crede.

Dalle Provincie

I REALI A BRESCIA
I PREMIATI ALLA GARA DI TIRO A SEGNO

LE DIMOSTRAZIONI

Banchetto — Corse — Teatri

Brescia 22, ore 5.30 p.

(*s.*) Il Re e il Principe di Napoli si recarono al locale di tiro a segno accompagnati dal ministro Zanardelli e Bertolè Viale, dai generali Cosenz e Pallavicini, dal comm. Rattazzi.

Furono ricevuti dal prefetto, dai presidenti delle Società mandamentali e provinciali del tiro a segno e da 25 rappresentanze.

Furono lungamente ed entusiasticamente applauditi.

Appena giunti i Reali si incominciò la gara reale fra trenta tiratori. Riportarono il primo premio Bonicelli Giacomo; il secondo Bonicelli Domenico; il terzo Pollidoro; quarto Buzzoni; il quinto Zardelli Antonio ed il sesto Simeoni.

Il Re si trattenne famigliarmente coi membri della presidenza e coi tiratori, congratulandosi per lo splendido risultato della gara.

Il concorso dei tiratori fu numerosissimo.

Il Re e il Principe uscirono dal tiro verso mezzogiorno, freneticamente acclamati.

Più tardi fu scoperta una lapide in memoria della visita di Re Umberto al locale del tiro.

Alle quattro il Re e il Principe recaronsi alle corse. Furono ricevuti dalla Presidenza della Società.

Saliti sul palco elegantemente addobbato, furono accolti da replicati evviva. L' Ippodromo presentava un imponente spettacolo. Grandissimo fu il concorso degli spettatori in equipaggio.

Le corse sono riuscite splendide. Il Re ed il Principe accompagnati da Zanardelli e da Bertolè Viale assistettero fino alla fine.

Alle ore 7.20 ritornarono al palazzo continuamente ed entusiasticamente acclamati dalla popolazione. Assistettero pure alle corse gli addetti militari delle ambasciate estere.

Brescia 22, ore 7. 20 p.

(*s.*) Ritornando dal tiro il Re e il Principe incontrarono le truppe che varcato il Mella, dopo un combattimento a Mandolossa, recavansi verso Castenedolo.

Le truppe fermaronsi e la folla fece un' imponente ovazione al Re ed all' esercito.

Continua l' affluenza dei forestieri.

Brescia 22, ore 9. 20 p.

(*s.*) Questa sera alle otto precise vi fu a Corte un pranzo di gala di sessanta coperti.

La città è straordinariamente illuminata e animatissima.

Domattina il Re e il Principe si recheranno in Valtrompia.

Il giorno 30 corr. avrà luogo la grande rivista.

Brescia 23, ore 8.20 ant.

(*s.*) Iersera, dopo il pranzo di gala, levate le mense, il Re e il Principe si trattennero con tutti gli invitati; indi uscirono e fecero il giro della città fra le entusiastiche acclamazioni della folla.

Il Re conferì varie onorificenze alle Autorità della città e della Provincia.

Questa mattina alle 6.30 il Re e il Principe, accompagnati dai ministri Zanardelli e Bertolè Viale e dal seguito, partirono per Valtrompia.

Si fermeranno a Carcina a visitare gli Stabilimenti siderurgici Glisenti, indi proseguiranno per Gardone per visitarvi la Regia fabbrica di armi.

Faranno colazione a Gardone, nella sala comunale, e ritorneranno a Brescia verso mezzogiorno per ripartire a cavallo per Montechiari.

Sindaco dimissionario
Arresto — Fine d' un processo

Bari 22, ore 9. 30 p.

(*b.*) Ieri il nostro sindaco ha presentate le dimissioni per ragioni private. Ne assumerà le funzioni l'assessore anziano.

— Dietro mandato di cattura fu arrestato il tesoriere del Municipio di Carbonara imputato di peculato.

— A Trani è terminato il processo per associazione di malfattori. Degli accusati vennero assolti nove; ne furono condannati 103 alla pena della reclusione fra il massimo di anni 13 e il minimo di anni 3.

Associazione di camorristi

Bari 22 ore 10 p.

(*b.*) E' stata scoperta oggi nella nostra città alle ore 7.30 una vasta associazione di camorristi. Vennero sequestrati lo statuto e le formule del giuramento. I camorristi avevano un tribunale per punire i fedifraghi.

Si eseguirono fino ad ora 52 arresti, fra cui 5 giudici del tribunale camoristico.

Orribile delitto
Scandalo in Borsa

Genova 22, ore 8. 20 pom.

(*m.*) Questa mattina in Via Serra, certo Domenico Pinasco, capo operaio alla fabbrica di mobili della ditta *Speich*, venne gravemente ferito da uno sconosciuto che gli vibrò varie coltellate.

Fu trasportato subito all' ospedale, ma durante il tragitto spirò senza poter pronunziare alcuna parola. — Credesi che causa del delitto sia una vendetta per gelosia di mestiere.

Il povero Pinasco lascia la moglie e due figli, aveva appena 28 anni.

— Vi segnalo pure un fatto accaduto ieri in Borsa.

Il presidente ha cacciato dal locale il figlio di un notissimo banchiere svizzero dimorante nella nostra città, che aveva qualificato gli italiani da vili.

La Francia si fortifica

Genova 22 ore 9 pom.

(*m.*) Telegrafano da Nizza che si è radunata sul *Monte Angelo* una Commissione per decidere sul prezzo d'espropriazione dovuto al comune di Peille, per una distesa di 500,000 metri quadrati, e ad altri proprietari dei terreni che dovranno servire per l'erezione di un forte di prima classe, il cui progetto fu approvato fin da due anni fa dal Genio militare francese.

Questo forte è destinato a difendere una vasta zona di paese, e per la grandiosità della sua costruzione potrà rivaleggiare coi più rinomati forti d' Europa.

La Regina alpinista
A 3117 metri

Gressoney 23, ore 10.10 ant.

(*s.*) La Regina è partita dall' accampamento sul Colle di Testa Grigna iermattina alle quattro. Dopo tre ore di difficile marcia giunse sulla vetta del gran Haupt all' altezza di 3117 metri.

Fu quivi ossequiata dal parroco Ballot e da molta popolazione.

La Regina si fermò un' ora sulla vetta; quindi ridiscese, e iersera alle nove fu di ritorno a Gressoney, accolta da entusiastiche acclamazioni ed al suono delle campane.

Il tempo si mantenne splendido.

Rappresentazione sospesa

Livorno 23, ore 9.20 ant.

(*f.*) Per diverse irregolarità verificatesi nella vendita dei palchi e dei posti numerati, la Questura ordinò di sospendere la quarta rappresentazione, che doveva aver luogo ieri sera dell' opera *La Cavalleria Rusticana*, del Mascagni.

Onorificenza a Cesare Cantù

Milano 23, ore 10.40 ant.

(*Al.*) Vengo informato che la Reggente di Spagna, dietro proposta del suo Ministero, ha conferito a Cesare Cantù la gran Croce dell' Ordine di Isabella la Cattolica.

IL GRANDE BANCHETTO
per l' inaugurazione della linea Italo-Britannica

Napoli 22, ore 9 p.

(*b.*) Alle 7.30 pom. nelle sale dell' *Hôtel Royal* adorne di fiori e di bandiere è cominciato il banchetto inaugurale per la linea di navigazione *Italo-Brittanica*.

Il banchetto è di duecento coperti. Vi assistono Crispi, Lacava, lord Dufferin, ambasciatore inglese, molti senatori, deputati e alti magistrati, il prefetto, il sindaco i commissari dei Banchi di Napoli e di Sicilia, i consiglieri comunali e provinciali, commercianti e agricoltori ecc., Arbib e Melis rappresentanti la Compagnia italo-Britannica.

Napoli 23, ore 7.10 a.

(*b.*) Dopo il brindisi di Arbib, si alzò Crispi. Egli rispose ad Arbib brindando alla Regina Vittoria. Accennò all' antica amicizia che lega le due dinastie d' Italia e d' Inghilterra.

« La nuova linea, disse il presidente del Consiglio, ravvicinerà Napoli e Palermo a Londra, che fu sempre loro amica, all' Inghilterra che non permise si impedissero a Garibaldi di passare sul Continente. — Quindi è doveroso ringraziare coloro che costituirono la la nuova Società e chi la aiutò a costituirsi. »

Conchiuse bevendo alla Regina d' Inghilterra, al Re Umberto, ai fondatori della Compagnia da cui attendonsi grandi risultati. (*Applausi prolungati.*

∴

Melis oggi parte per Londra col primo vapore che inaugura la linea.

Il famoso processo della questura

Palermo 23, ore 10 ant.

(*a.*) E' finito al Tribunale penale l' audizione dei testimoni nel processo a carico dei delegati di pubblica sicurezza. Martedì verrà forse pronunciata la sentenza, attesa con molta curiosità.

Gite alpine
L' Antelao superato da signore veneziane

Perarolo 22, ore 5. 20 pom,

(*S.*) Oggi due dame veneziane la contessa Morosini-Rombo e la contessa Persico hanno compiuto una bellissima escursione. Accompagnate dal signor Adami e dal cav. Scheibler superarono felicemente la cima dell' Antelao. Credo che siano le prime donne italiane, che abbiano raggiunto l' altissima vetta.

La stessa notizia è stata telegrafata alla *Gazzetta di Treviso* fin dal mattino.

Come va che il nostro solerte corrispondente non ce l' ha inviata più a tempo?

N. d. R.

Infortunio sul lavoro
Due muratori precipitano da un tetto

Piacenza 23, ore 11 a.

(*d.*) Due muratori, che lavoravano attorno al cornicione di una palazzina in via San Bartolomeo, caddero dall' altezza di otto metri, riportando gravissime contusioni.

Furono trasportati all' ospitale, e si spera di salvarli.

Ambedue hanno moglie e figli.

Uno scacco ad un R. commissario

Reggio Emilia 23, ore 9.15 ant.

(*p.*) La Giunta provinciale amministrativa non ha approvato lo schema del nuovo regolamento del nostro Ricovero di mendicità, proposto dal R. commissario Tampellini.

Manovre francesi

Savona 22 ore 8.5 pom.

(*s.*) Vengo informato che il battaglione del 3° reggimento di fanteria francese che ha sede in Antibo, partirà il 1° settembre per effettuare nelle Alpi, durante un mese, marcie e manovre.

Questo battaglione farà ritorno a Nizza verso il 30 settembre e sarà diretto ad Aix.

La salute del senatore Ferraris

Torino 22, ore 8. 10 pom.

(*Vice-Z.*) Posso darvi notizie più confortanti sulla salute del senatore Ferraris.

Oggi si è notato nel malato un sensibile miglioramento. Il dottore Ramello, che lo assiste, assicura che, progredendo così come progredì finora il miglioramento, fra due o tre giorni l'illustre ammalato sarà fuori di pericolo.

Dall' Estero

I FRANCESI ALLA SPEZIA
Cortesie internazionali

Parigi 22 ore 4 pom.

(*Chelard*) Il Consiglio dei Ministri deliberò ad unanimità che una divisione della squadra del Mediterraneo si rechi alla Spezia per rendere omaggio a Re Umberto qualora si rechi in quella città il 20 settembre. Corre voce, che vi riferisco con tutta riserva, che anche Carnot andrebbe a Spezia.

È più probabile l'altra voce secondo la quale un ufficiale della Casa del Gabinetto della Repubblica consegnerà al Re una lettera autografa del Presidente.

La notizia del nostro solerte corrispondente è ormai ufficiale. L' ufficiosa *Havas*, di Parigi comunica infatti che: Se Umberto si recherà alla Spezia il 20 settembre, è probabile che di conformità ai precedenti, delle navi francesi sieno distaccate dalla Squadra, per recarsi a salutare il Re d' Italia in nome di Carnot.

Risveglio clericale in Francia
e la stampa parigina — Vivo incidente — Prefetto che sfida.

Parigi 23, ore 9.20 ant.

(*C.*) È stata formata una Società intitolata *Servi di San Pietro*, allo scopo di riunire gli uomini devoti di ogni nazione per difendere i diritti del papato. Questa Società raccolse per ora le firme di molti aderenti, fra i quali figurano molte notabilità.

Il deputato Pichon nel *Paris* stigmatizza vivamente questa Società clericale ed anche il *XIX Siècle* vi si mostra recisamente contrario.

Meno i giornali realisti-clericali è certo che la stampa parigina combatterà questa Associazione.

— Un vivo incidente sorse nel Consiglio generale di Sarthe la cui maggioranza è reazionaria.

Il duca Larochefouchauld, presidente, avendo qualificato il linguaggio del prefetto per sconveniente, la minoranza e il prefetto ritiraronsi.

Il prefetto inviò i padrini a Larochefouchauld, ma l' ufficio di presidenza dichiarò che Larochefouchauld usò del suo diritto e non era il caso di dar seguito all' incidente.

L' ARRESTO DEI FRATELLI CROCE

Ieri il nostro (*Al.*) ci telegrafò da Milano sull' arresto dei fratelli Croce. A conferma di quel dispaccio pubblichiamo quanto alla *Stefani* si comunica da Montevideo:

« I fratelli Croce autori del furto commesso in danno dei banchieri Pisa di Milano, furono arrestati a Montevideo a bordo del *Corrientes*; vennero loro sequestratate 67,000 lire; saranno estradiati. »

DALL' ARGENTINA

La *Stefani* ci comunica da Buenos Ayres:

Le ultime proposte dal Ministero ebbe lo scopo di conciliare ed appianare le difficoltà prodotte dalla crisi monetaria.

La Camera discusse i progetti ministeriali concernenti: 1.° Un' emissione di 60 milioni di dollari in biglietti del Tesoro, rimborsabili in un quinquennio; — 2.° Un prestito di 20 milioni per la cassa di convenzione, in carta-moneta.

Tutti gli ufficiali compromessi nell' ultima rivoluzione furono reintegrati nei rispettivi gradi.

Organha fu nominato governatore di Cordova.

IL COLERA IN ISPAGNA
(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Le ultime notizie da Madrid recano che nelle provincie infette vi furono 73 casi e 49 decessi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

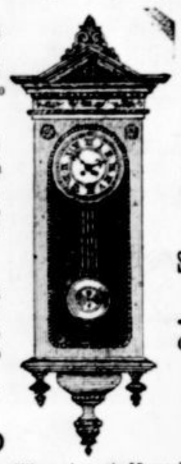
GIUSEPPE SALVADORI

VENEZIA

Merceria San Salvatore N. 5022-23

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavola, con e senza candelabri, da parete, grandioso assortimento Regolatori, prezzi ribassati convenientissimi, Catene e Ciondoli, oro e argento — Sveglie fantasia per regali — Deposito delle primarie fabbriche di Eugenio Bornand e C. — International Watch Comp. ecc. — I prezzi sono segnati sopra ogni oggetto e variano da Lire 5 a Lire 400.

Altezza Cent. 56
Lunghezza Cent. 26
Sta montato 30 ore
Semplice **L. 10**
Con sveglia **L. 11**
Con soneria **L. 12**



Altezza Cent. 95
Lunghezza Cent. 35
Sta montato 15 giorni
Con sonera
Qualit garantita
L. 30

Vendita d'occasione

BRILLANTI CHIMICI EXCELSIOR
Anelli, Buccole, Fermagli montati in oro fino 18 k. come quelli preziosi a prezzi modici

Remontoir oro da Signora L. 32
da Uomo L. 42
Remontoir argento da Signora L. 16
da Uomo L. 14
Sveglie I. qualità L. 10 — II. qualità L. 8
III. qualità L. 6

REMONTOIR



da tasca

Catene oro fino a 2 fili per signora L. 25
» » » e 1 fiocco id. » 38
» » » e 2 fiocchi id. » 45
» argento » . . . . . id. » 5
» » a tre fili per uomo » 6

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e teleg., Salvadori, orologiere, Venezia

---

MANCANZA DI FORZE
IL FERRO BRAVAIS
Ricostituisce il sangue delle persone spossate e indebolite. Diffidarsi delle Contraffazioni ed Imitazioni.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di **Cent. 50.** all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

R. P. P. Benedettini
dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

COLORITO, FORZA E BELLEZZA **si acquistano colla cura quotidiana della rinomata e premiata ACQUA MINERALE di**



S. CATERINA

in Val Furva presso Bormio

Secondo l'analisi fatta dall'illustre Chimico prof. cav. **Angelo Pavesi** verificatasi:

La PIÙ GAZOSA
La PIÙ FERRUGINOSA
La PIÙ ALCALINA
La PIÙ DIGESTIVA
La PIÙ MEDICAMENTOSA

delle Acque Minerali ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che ai pasti, sola, mista al vino o al succo di limone.

50 ANNI di uso con diffusione in tutta **Italia, Oriente, America** e **Indie** attestano della sua efficacia. — Certificati medici delle *primarie notabilità* della *Scienza* ne confermano le sue virtù terapeutiche di primo ordine.

COSTO delle Bottiglie *grandi* in MILANO Cent. **80** cad.
» delle Cassette di 30 bottiglie grandi » L. **25** — cad.
» delle Bottiglie *piccole* » Cent. **60** cad.
» delle Cassette di 30 bottiglie piccole » L. **18,50** cad.

Concessionari esclusivi **A. MANZONI e C.**, Milano, Via San Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 Genova, Piazza Fontane Morose.

In Venezia presso **Bötner — Pozzetto — Zampironi.** 1248

PEPSINA PURA DEL GLOBO

IN SCAGLIE COLOR D'ORO

Preparata dalla New Yorck and Chicago Chemichal Co

30 GRAMMI
PEPSINA PURA,
in Scaglie d'Oro



Marca Commerciale
—
Preparata dalla New Yorck & Chicago Chemical Co. U. S. A.
—
Solubilissima nell'acqua, potente e pronto solvente dell'albumina e della fibrina.
DOSE. — Da 10 a 50 centigrammi e più secondo il bisogno.
—
Importata direttamente in Italia da
G. BARTOLUCCI
Strada Fiorentini, 26
Napoli
Solo Agente in Italia

È il più potente digestivo conosciuto. È più attivo della Pepsina detta Estrattiva, la quale contiene più o meno acqua. È da preferirsi alle pillole di Pepsina le quali non si dissolvono nello stomaco e sono espulse tali e quali. Non è da confondersi con l'Amilacea e la Cloridica le quali sono inquinate dal 40 al 50 per cento di materie eterogenee. La Pepsina pura del Globo riesce eccellentemente alle persone deboli, il cui stomaco non funziona regolarmente ed in conseguenza dimagriscono, perdono l'appetito, sono disgustate di ogni sorta di cibo soffrono di nausee, di diarrea e di vomito. Ai bambini affetti da mesi e mesi da diarrea. Ai convalescenti tormentati da penose digestioni. Alle donne incinte sofferenti di vomiti ostinati; alle anemiche, alle clorotiche, e nei casi di dispesia e specialmente quando vi è atonia nel tubo gastro enterico. — **Dose e modo di usare la Pepsina pura del Globo in pagliette.** — Si somministra in dose da 10 a 50 centigrammi, cioè da 1/4 a 1/2 cucchiaino da caffè sciolta in un poco d'acqua o messa in bocca tal quale prima dei pasti. Ha il gusto del brodo concentrato e si scioglie immediatamente. La Pepsina pura del Globo è adottata delle celebrità mediche le più insigni. Fra mille riportiamo il seguente certificato.

Egregio Signor Bartolucci — Ho adoperato la Pepsina Globo che mi ha favorita per esperimenti curativi; e devo dirlo ad onor del vero di averla trovata eccellente. Ricordo con soddisfazione fra gli altri casi; due dispesie nervose in persone oligoemiche, le quali dal primo giorno che presero la sua Pepsina risentirono immediato vantaggio. Il quale non si manifestò mai, nè prima nè dopo con altri preparati eupeptici. Aggiungo, che avendo guadagnato molta fiducia presso di me la sua Pepsina la prescrivo di preferenza a qualunque altro preparato analogo.

Dott. A. De Giovanni — *Prof. di Clinica Medica — Padova*

Giova osservare che delli impudenti mistificatori, e questo accade tutte le volte che una cosa acquista credito, mettono in commercio una perfida droga, sotto il nome di Pepsina Pura in pagliette, la quale non è che una miscela di colla di pesce e sale comune. La Pepsina del Globo si vende in bottiglie originali di 30 grammi sulle quali vi è l'impronta del Globo, il nome ditta New York & Chicago Chemical C.° e l'indirizzo dell'Agente Generale in Italia G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli. Qualsiasi flacon senza queste caratteristiche è da ritenersi falsificato e quindi sequestrato ed i contraffattori puniti a termini di legge. La Pepsina del Globo si vende nelle principali Farmacie del Regno e presso l'Agente G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli al prezzo di L. **5** il flacon. — Per posta L. **5,80.**

In Venezia deposito presso la **R. Farmacia Zampironi e Farmacia Bötner.**

IGIENE DELLA TESTA
TONICO
E RICOSTITUENTE

3128

ACQUA DI CHINA
ZEMPT

LA MIGLIORE ACQUA

per la testa per lo sviluppo dei Capelli. Prezzo della bottiglia L. 2, preparata da

ZAMPET frères, profumieri chimici, Napoli.

Si vende in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825 — *G. B. dott. Zampironi*, farmacia reale — *Bergamo Luigi*, profumiere, S. Marco, Frezzeria, 1702 — *Bertini* e *Parenzan*, 220, S. Marco, Merceria Orologio — *Bernardini Attilio*, 1279, Bocca di Piazza.



ACQUA FIGARO

Tintura speciale per capelli e barba

Acqua Figaro
In due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'Acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scattola completa L. 6.

Acqua Figaro
ISTANTANEA

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese oltre l'Acqua Figaro, istantanea, la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

Pomata al Quinquine
GAUDRON PURIFICATO
FIGARO

Questa pomata è sommamente acconciabile e preferibile a quante ne siano in commercio per tingere i capelli del primitivo colore, senza macchiare, rendendo altresì al capello lucidezza impedendo anche la caduta.

Vasetto coll'istruzione L. 4.

EAU CÉLESTE

guérissant instantanément
les MAUX de DENTS les plus violents
ADOPTÉ ET APPROUVÉE
PAR L'ACADEMIE DE MEDECINE

Le Flacon: 2 fr.

5 fr. le Flacon **LIQUEUR FIGARO** 10 fr. le Flacon
Pour l'Entretien de la Chevelure, et empêcher la chute des cheveux

Cette liqueur, d'un effet certain et reconnu par divers membres de la Faculté de Médicine et de nombreux certificats et attestations constatant la réussite complète, a pour but d'empêcher la chute des cheveux ou de la barbe, mais encore de les faire repousser lorsqu'on les à perdus.

Cette Liqueur étant complètement inoffensiev, on n'aura pas à craindre d'en faire usage dès qu'on verra sue, par suite de maladie ou de négligence, on perd qes cheveux et barbe.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.



Volete la salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Preg. Sig. **Felice Bisleri**

Io ho un gran debito da soddisfare con lei, ed è quello delle 12 bottiglie *Ferro-China* che mi inviò per esperimento. Io di tale preparato avea già fatto prova in antecedenza nella mia pratica e me n'era trovato soddisfattissimo tanto per l'effetto avutone, quanto per la tolleranza da parte dello stomaco e degli intestini

Le 12 bottiglie le consumai in casa mia per due figli, uno convalescente da pneumonite doppia, e l'altro anemico in causa dei calori estivi. In tutti e due il risultato fu più che soddisfacente. Mi creda

Venezia, 1 Gennaio 1887.

Devotissimo **Dott. Vecelli.**

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Interessanti medicamenti che si preparano e si vendono esclusivamente alla

FARMACIA CENTENARI

Campo S. Bartolomeo, 5310, Venezia

Gazosa citro magnesiaca, il sovrano dei purganti, bibita eccellente, omogenea alle persone più delicate, non reca disturbo alcuno e di effetto pronto e sicuro. Al flac. Cent. **80**.

Odontalgico Schultz, rimedio portentoso pel male dei **denti**, cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unita istruzione. Al flac. Cent. **50**.

Pastiglie del dott. Waist, guariscono in breve tempo qualunque **tosse**, anche inveterata. Al pacco L. **1**.

Acqua insetticida del dott. Werick, surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti; non macchia, nè reca noia. Al flac. Cent. **50**.

Injezione del prof. Vanzetti, guarisce in pochi giorni lo **scolo** si recente che cronico. Al flac. L. **2.50**.

Polvere Grisantemo selvatico, il solo surrogato ai Fidibus-Coni Fumanti, per distruggere le **Zanzare,** vulgo **Mussatti,** senza recar danno alla salute ne lordare le tappezzerie della stanza. Pacchi da Cent. **25** e **50**.

Si spedisce in provincia a mezzo postale coll'aggiunta di Cent. **50**.

Consultazioni private per **malattie segrete** alle ore 9 ant. e 4 pom. d'ogni giorno. 1303

NASTRI, CONI e CARTA per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

VERACE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI

Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

NON PIU' CANIZIE

INNOCUITÀ, EFFICACIA ED ECONOMIA
INSUPERABILE



Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della giovinezza.

Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.

Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il più esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.

I numerosissimi risultati ottenuti lo rendeno il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato.

Vendesi presso l'inventore **Tommaso Jurcovich** parrucchiere Salizzada S. Luca 4120 — VENEZIA.

In provincia presso i principali parrucchieri. 1476

L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori.

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA
HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.
RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD
in prossimità alla Piazza di San Marco.

BELLUNO

Grand Hôtel des Alpes

ouvert en 1888

Prix Moderés

1325 **G. Masprone.**

HOTEL TESINO

PIEVE DI TESINO (Trentino)

Valle amenissima, circondata da boschi di conifere percorsa dal Grigno, a poche ore di carrozza da Bassano per Primolano e Strigno; da Trento per Borgo Valsugana, a tre ore da Levico e due da Roncegno. Altezza: 840 metri sul livello del mare; acque purissime, clima salubre, escursioni e passeggiate alpine interessanti.

Albergo recentemente costruito con trenta stanze bene arredate, sale di lettura, da pranzo, da bigliardo e caffè.

Cucina eccellente, buon servizio, prezzi e pensione modicissimi.

I sottoscritti conduttori sperano di vedersi onorati da numerosa clientela in questa stagione la più adatta ai soggiorni alpini.

(1443) *Fratelli* **Granello.**

PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani* S. Luca Calle Fuseri 4471; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società. 1040

PER L'ESTATE

Polvere de la Birra. — Con questa polvere si fabbrica una eccellente ed economica birra. Costa soli cent. 12 al litro. Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. Utilissima per paesi — Dose per 25 litri L. 2,50.

Polvere per far spumare qualunque vino in 48 ore — Dose per fare spumare 50 litri di vino L. 2,50, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver (o Champagne artificiale) — Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne e costa pochi centesimi al litro. — Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3.

Vino economico. — L'uva in quest'anno essendo stata scarsissima in generale, chi vuol farsi un **buon vinetto** di famiglia acquisti:

1 Pacco Polvere Enantica L. 4,00 } **Per 100 litri vino.**
1 Litro Velletrina » 1,50 }

Desiderando fabbricarne un maggior numero di ettolitri si domandino tanti pacchi Polvere Enantica e tanti litri Tintura Velletrina.

Aroma d'aceto per fabbricare un buon aceto con acqua e vini, vinelli ecc., economico ed igienico. — Bottiglia per fabbricare 50 litri aceto L. 5, per 25 litri L. 3. — *Istruzioni apposite per tutti i suddetti articoli.*

NB. Spedizione per pacco postale aggiungendo centesimi 75 all'importo diretto al **Laboratorio Soave e C.**, Via Bogino, N. 10, Torino.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino



Uno dei più ricercati prodotti per toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50

In Venezia all'Agenzia **Longega**, San Salvatore 4825.

H. ROBERTS E C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26-27

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse del primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido è il colore che avevano della loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone domanda accompagnata dal relativo prezzo, e si trova in VENEZIA alle Farmacie Böttner, Zampironi, Centenari ed Agenzia Longega. — In TRIESTE alle Farmacie Prendini, Praxmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Peselli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di H. Roberts e C.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Merenghini e C.

Anno CXLVIII — 1890. Domenica-Lunedì 24-25 agosto — Edizione della Sera N. 234

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

NOTABENE

A Pavia si è formato un Comitato di cospicui cittadini per murare una lapide sulla casa dei signori Lingiardi, soggiorno di Re Carlo Alberto nel periodo fortunoso del 48.

La casa è proprietà privata, le offerte sono di privati, quindi nessuno poteva avere il diritto di impugnare questo atto di riconoscenza reso allo sfortunato Sovrano.

I progressisti e i repubblicani pavesi però in omaggio a quei sentimenti di libertà, che a parole tutti i giorni professano, vollero vedere in questa ricordanza una provocazione (!) al partito radicale; e decisero di *impedire* che si *recasse tanta offesa* (sic) alla città.

Si scrive infatti alla *Lombardia* in data di ieri una corrispondenza dalla quale togliamo questo brano:

« Ieri il Consolato operaio, il Circolo degli studi sociali, e il Circolo Giuseppe Mazzini, votarono energiche proteste, con invito alla Giunta municipale a non *rendersi complice* (sic) di un tale fatto, permettendo il collocamento della lapide, e dei disordini ai quali esso potrebbe dar luogo; poichè tutti *sono risoluti* ad impedire *con ogni mezzo*, che nella città dei Cairoli, di Perelli, di Sacchi, di Graziotti, di Mantovani e di tanti altri valorosi che alla patria hanno dato la vita, *si rechi offesa* alla tradizione eminentemente democratica e patriottica di Pavia.

Anche la Società Democratica e dei Reduci nella sua riunione di stasera ha deliberato un analogo ordine del giorno ricordando alla Giunta municipale i suoi doveri tutelatori dell'ordine, e dichiarando che si associerà *a qualunque espediente* che verrà trovato opportuno per risparmiare a Pavia *una vergogna di più*. »

•

La *Lombardia* che è uno dei pochi, pochissimi fogli radicali che in Italia sentano altamente il concetto democratico e liberale, biasima questi tentativi di violazione della libertà.

Noi per conto nostro aggiungiamo:

Padroni i progressisti e i radicali di avere opinioni tutt'affatto diverse sul principe disgraziato, di cui la colpa unica fu l'oscillazione del carattere; — padroni di credere o no, che quelle oscillazioni erano determinate dall'ambiente immensamente reazionario nel quale viveva il Re Sabaudo, e dall'educazione ricevuta in una Corte in quell'epoca assolutista come tutte o quasi le altre Corti di Europa; — padroni di non voler valutare tutta la grandezza del suo sacrificio, quando egli *solo principe italiano*, con mezzi scarsi e con un esercito male guidato intimò la guerra a quel colosso militare che era l'Austria; ma niente affatto padroni di violare la libertà di altri cittadini, che onorano in Carlo Alberto, malgrado i suoi errori e le sue titubanze, il principio monarchico arditamente rivoluzionario redentore del nostro paese.

•

Sanno i radicali di Pavia quanti sono per esempio i monarchici che non dividono niente affatto gli entusiasmi altrui per Giuseppe Mazzini, e che credono come egli, specialmente negli ultimi suoi anni, abbia costituito un serio pericolo per la compagine unitaria della nazione?

Eppure chi si è mai sognato fra i monarchici di opporsi alle onoranze rese a Giuseppe Mazzini; e non vi hanno essi invece concorso in tutti i modi, anche completando in qualche città le scarse offerte raccolte dai Comitati radicali? E il Re stesso non ha spinto il suo altissimo sentimento patriottico fino a farsi promotore con 100,000 lire di un monumento nazionale a Mazzini?

•

Noi, spogli di ogni feticismo, avremmo trovato enorme, che i monarchici si fossero comportati diversamente; che cioè in occasioni come queste, si fossero opposti a onorare i nomi dei più illustri cittadini, a qualunque partito appartenessero. Ma troviamo pure enorme questa pretesa dei radicali, che vogliono imporre a forza il loro calendario patriottico.

Si vede nella Monarchia un principio di ordine e di conservazione; questa è la verità; e si vuole scalzarne le tradizioni, e svellerne le radici in tutti i modi.

E complici principali in questa nefasta opera di dissoluzione inscienti o conscienti sono i cosidetti progressisti, che non mancano mai di far lega coi partiti estremi, tutte le volte che vi è un principio di ordine e di fede da rovesciare.

Fra qualche anno però gli spiriti più temperati e alieni da ogni esagerazione, che per uno sbagliato criterio di coerenza, militano in buona fede nel campo oggi a noi contrario, si accorgeranno a loro spese, quanto disgusto e quanta disillusione sarà costata loro l'alleanza pericolosa e l'errore a tempo non riparato.

DALL'ARGENTINA

Telegrafano da Buenos Ayres in data d'oggi che una riunione di negozianti della Provincia La Piata decise di chiedere al governatore di difendere la Banca provinciale, per fare nuove anticipazioni di denaro alla Banca Ipotecaria pel pagamento di *coupons*.

Dicesi che tutte le truppe di Buenos Ayres riceveranno l'ordine di lasciare la città e di accamparsi a Characita.

UN CONGRESSO DI CACCIATORI

QUESTIONI DI CACCIA

Le Società dei cacciatori di Cologna Veneta e di Verona, nella scorsa primavera invitarono la Società dei cacciatori pavesi di farsi iniziatrice e sede di un Congresso di circoli di cacciatori.

Ora veniamo a sapere che questo Congresso avrà luogo a Pavia nel 22 settembre.

Si prenderà per base di discussione l'ultimo progetto di legge sulla caccia, senza dimenticare le leggi vigenti ed i risultati della recente *Inchiesta ornitologica* ufficiale, si sentiranno tutti i pareri dei mandatari.

∴

In provincia di Treviso si stanno fondando due circoli di cacciatori, come si è fatto qui a Venezia.

Uno sorgerà a Treviso, l'altro a Castelfranco Veneto. Le spese sono pochissime; non vi è bisogno di locale, di impiegati contabili. Ci si raduna dove si può, alla trattoria per esempio: e così con poco si possono tutelare i propri diritti.

Si faccia presto adunque, e si faccia qualche cosa.

MISSIONI DELICATE DI AMBASCIATORI

Riferisce l'*Italia* che la visita dell'ambasciatore inglese a Crispi ed una delle principali ragioni del convegno fra Crispi ed il Re, devono essere state determinate da una proposta o *proposte* di matrimonio, che l'ambasciatore inglese deve aver fatto a Crispi, per un principe, o per due principi della nostra Casa regnante.

LA SQUADRA FRANCESE ALLA SPEZIA

UN GIUDIZIO LUSINGHIERO SULLA MARINA ITALIANA

Il Consiglio dei ministri approvò l'invio della squadra alla Spezia dietro proposta di Barbey, ministro della marina, e di Ribot, ministro degli esteri. I giornali danno la notizia senza commenti.

Il *Figaro* pubblica un articolo intitolato *Spezia*. Lo scrittore dice di avere assistito alle manovre della squadra italiana, il cui materiale, l'armamento e i bastimenti non lasciano nulla a desiderare. Gli equipaggi sono ben tenuti, la disciplina è eccellente; gli ufficiali istruiti e l'intero personale è pieno di coraggio: *Mais* — soggiunge — *il est bien jeune!* — Lo vorrebbe forse decrepito?

GUGLIELMO IN RUSSIA

I COMMENTI DELLA STAMPA

Continuano le congetture le più disparate sugli scopi del viaggio di Guglielmo II in Russia. Riferiamo qualche commento fra i più curiosi.

Le *Münchener Neuesten Nachrichten* vogliono si tratti della convocazione di un Congresso per definire le questioni europee e rendere possibile il disarmo; il *Daily News* crede di sapere che l'Imperatore Guglielmo per amicarsi lo Czar gli offrirà l'occupazione dell'Armenia; al *New York Herald* di Parigi si telegrafa da Sofia che gli Imperatori decideranno la destituzione del principe Ferdinando: anzi aggiunge che il Coburgo dovrà abbandonare il trono entro tre settimane. Secondo il giornale franco-americano se ciò si avverasse, la pace sarebbe assicurata per venti anni e permetterebbe il disarmo.

« MONTECARLO » GRECA

Scrivono da Corfù, alla *Riforma*, che alcuni speculatori francesi impianteranno a Corfù un grandioso stabilimento ad uso Montecarlo. Il Municipio di Corfù acconsentì per pressioni venute dall'alto.

La cauzione dalla ditta francese è stata già sborsata, come pure la somma per le spese del contratto.

ACCIDENTE FERROVIARIO IN AMERICA

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Ieri accadde un grave accidente ferroviario a Penmonth presso Reading. Un vagone pieno di viaggiatori si è distaccato dalla locomotiva, e fu slanciato sulla discesa con velocità vertiginosa, finchè precipitò dal terrapieno.

Si hanno a deplorare cinque morti e numerosi feriti.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

GLI AUMENTI DEL DAZIO CONSUMO

Minaccia di crisi

È un clamore generale che sorge da ogni parte d'Italia contro l'incapacità e l'arroganza del ministro delle finanze, la maggior debolezza del ministero Crispi.

Alla Camera fu giudicato col voto sui tabacchi; nella quale operazione apparve chiaramente che il suo predecessore Grimaldi, che pur faceva parte del ministero Crispi ed è framassone anche lui, nulla avesse preparato; cosicchè il merito di quel contratto, che costò due milioni all'erario, spetta interamente all'onorevole Doda. E volle rimanere al governo votando, cosa nuova negli annali della Camera, un ordine del giorno contro sè medesimo, poichè l'ordine del giorno proposto dalla commissione del bilancio diceva aperto che non si era rispettata la legge.

Una parte di quei due milioni allora perduti avrebbe potuto dedicarsi ben meglio ad alleggerire i canoni del dazio consumo! Starebbero meglio nelle casse dei comuni che nelle tasche degli speculatori.

•

Ma c'è di più, e di ben più grave a carico di questo ministro. Mentre ei flagella i comuni col dazio consumo e i proprietari colla revisione dei fabbricati, tutte le sue indulgenze sono state pei produttori e consumatori di alcool, per gli osti e pei bettolieri.

E' noto che l'ultima riforma della legge sull'alcool ha costato alcuni milioni di lire all'erario diminuendo non solo il reddito che si poteva aspettarsi se si fosse perseverato nell'antica tariffa, o se si avesse tenuta una tariffa media tra l'antica e la nuova; ma non raggiungendo neppure le previsioni della nuova tassa ridotta.

•

Quindi le ultime conseguenze di questa politica finanziaria si possono riassumere in poche parole nella seguente maniera:

Aggravare i contribuenti del dazio consumo, che sono particolarmente i poveri, aggravare i proprietari di fabbricati, cioè per indiretta via i pigionali fra cui vi è tanta povera gente, sgravare i bevitori, gli alcoolizzati.

E' questa una politica finanziaria democratica? Non è tempo di finirla?

•

Il procedimento adottato dal ministro delle finanze nell'ordinare gli aumenti fu adunque così cervellotico che gli stessi agenti delle imposte avevano preveduti i clamori e le proteste di quasi tutti i Comuni del Regno.

La *Gazzetta di Torino* è informata da Roma che l'onor. Crispi, conscio delle tristi condizioni economiche nelle quali si trovano molti Municipi, è preoccupato di questo stato di cose, ed ha, dove gli fu possibile, appoggiato i reclami delle varie rappresentanze cittadine. Ma l'onor. Doda, anzichè far buon viso all'intromissione del capo del Governo, se ne è indispettito, e dichiarò che non avrebbe tollerate sopraffazioni da nessuna parte.

Forse è per questo che gli organi ministeriali attaccano con una certa acredine il ministro delle finanze, e fanno comprendere che la sua ulteriore presenza nel Gabinetto non è più desiderabile.

IMPORTANTISSIMO ESPERIMENTO di mobilizzazione

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il ministro francese della guerra ha fatto eseguire in questi giorni un'esperienza delle più importanti, relativa alla trasmissione degli ordini di mobilizzazione.

Si trattava di rendersi conto del tempo esatto che ci vorrebbe, all'occorrenza, per dare in tutta la Francia l'ordine di mobilizzare.

Tutti i posti telegrafici del territorio francese, in numero di diecimila, si sono trovati mercordì scorso, durante alcuni secondi, in comunicazione collo stato maggiore dell'esercito.

Si sono trasmesse le sole parole seguenti: *Guerra a reclutamento. Mobilizzate.*

Gli uffici hanno risposto facendo conoscere il minuto preciso nel quale il dispaccio era stato ricevuto.

Dal complesso dei rapporti, risulta che basterebbero tre ore soltanto per dare in tutta la Francia l'ordine di mobilizzare.

CONTRO I DAZI

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Numerosi negozianti di Rio Janeiro cercano di creare una Società identica a quella fondata per esercitare le aste dei caffè chiedendo la sospensione dei dazi di esportazione.

I PAESI DELL'ETERNA CRISI

Telegrafano da Montevideo che i ministri delle finanze e della guerra sono dimissionari. Il Presidente della Repubblica è intenzionato di risolvere la crisi finanziaria prima di nominare il ministro delle finanze.

Corriere del Veneto

Comelico Superiore *20 agosto. — Caccia — Temperatura — Tiro a segno — Mostra Cadorina* — Ci scrivono:

Nei giorni decorsi, favoriti da brillanti giornate, gli egregi signori Michele Fabrello di Vicenza, De Lago Giuseppe di Belluno villeggianti, Virginio Zambelli e Perini G. B. del luogo, fecero delle caccie al *pollame* veramente invidiabili. In soli tre giorni uccisero circa 50 *cavi* fra galli di montagna e cosidetti *lurioti*. Iersera i predetti cacciatori, con gentile pensiero vollero far passare anche a molti loro amici un paio di belle ore invitandoli all'Albergo delle Alpi a mangiare buona parte della ricca preda squisita. Ho accennato a questo fatto primieramente per rendere palese al gitante e discepolo di Nembrotte che in Comelico Superiore sonvi molti e valenti cacciatori che di buon grado accompagnano il forestiere alle partite di caccia; e per addimostrare altresì che anche quassù havvi ora un'eletta schiera di villeggianti che se la passano allegramente.

Oggi alle ore 10 ant. i sunnominati signori Fabrello, De Lago, Zambelli e Perini partirono per Misurina, onde fare anche colà delle caccie che gli amici augurano fortunate.

— La temperatura si è elevata in questi giorni a oltre 25 centig. all'ombra, ben si sa.

— Ogni domenica a S. Stefano vi sono esercitazioni di tiro a segno. Col mutare del tempo, si vede, si mutano anche le cose.

— Quanti visitano la Mostra cadorina, altrettanti si allontanano benissimo impressionati per la varietà e bellezza e gustosa disposizione degli oggetti. Vennero fatti dei commenti perchè qualche pubblico funzionario non assistette nè si fece rappresentare all'inaugurazione della Mostra!

Padova *23 agosto. — Il suicida di ieri* — Ci scrivono:

Oggi venne pescato il cadavere di quel capitano suicida di cui la mia corrispondenza di ieri. Egli è certo Ravioli e la sua vita di mezzo secolo trascorse abbastanza burrascosa. Fu dapprima ufficiale nella marina regia, poi passò sotto le ferrovie dell'Alta Italia in qualità di telegrafista. Lasciò il telegrafo per il ponte di comando di un piroscafo solcante l'acque del lago di Garda e quindi in seguito ad indebolimento straordinario di vista, riprese il tasto telegrafico destinato in una città del Veronese. Occhi e forze fisiche rifiutandosi al servizio telegrafico ottenne il collocamento a riposo percependo L. 90 circa al mese.

Vittorio *22 agosto (rit.) — Lo spettacolo d'opera* — Ci scrivono:

Iersera si è aperto il nostro teatro dell'accademia con l'opera *La Favorita*, ch'ebbe artisticamente e finanziariamente un esito completo, e ne va data lode alla Presidenza del teatro che con scarsi mezzi ci ha dato uno spettacolo che nulla lascia a desiderare.

La protagonista è artista ben conosciuta in arte, la sig. G. Zepilli Villani, che all'avvenenza della persona unisce un talento interpretativo non comune ed un'eletta scuola di canto. La sua bella voce si presta mirabilmente alle dolci melodie dello spartito Donizettiano. Fu singolarmente applaudita al duetto con Fernando nel primo atto ed alla sua aria *O mio Fernando* che è lo scoglio di tutti i mezzi soprani.

Le fu degno compagno il tenore Oreste Gennari, un giovane che ha dinanzi a sè un avvenire roseo. Possiede voce calda, vibrata, tutta eguale in tutta la sua gamma, e la emette con sicurezza. Ha figura simpatica, ed una perfetta conoscenza della scena. Ebbe ovazioni replicate ed insistenti ad ogni pezzo.

Ottimamente rese l'aristocratico personaggio di Alfonso XI il baritono R. Villani, il quale venne assai acclamato alla romanza: *A tanto amor*.

Lodevoli il basso Belusi, e puro i comprimari Casali e Bieletto.

La concertazione non poteva essere migliore.

Il m.° Acerbi, direttore pieno di anima e coscienzioso, con elementi molto disparati ottenne un complesso omogeneo e tale che davvero non credevamo possibile.

Il figlio suo Antonio bene istruì la massa corale.

Fra brevi giorni avremo la serata della sig. Zepilli-Villani e del sig. Gennari.

ACQUE - BAGNI

VILLEGGIATURE

UNA BELLA ESCURSIONE

Ci scrivono da **Maniago** 20 agosto:

(L. de P.) Fu una gita breve ma piena di emozioni inaspettate. La piccola comitiva composta di due intrepide signorine e di altrettanti uomini lasciò Maniago nelle prime ore del mattino. L'itinerario modesto era limitato ai colli soprastanti Fana, dove avrebbe avuto luogo la *indispensabile* refezione: la via pel ritorno, si sarebbe destinata poi.

∴

Incominciammo a salire allegri, fra le sorprese pel variato panorama. Maniago vista dall'alto, presentava un aspetto imponente e pittoresco, staccandosi superbamente sul fondo scuro dei colli, e protetto dal monte Raut. In basso si stendevano le sconfinate praterie, il cui verde uniforme era rotto qua e là da campanili o da gruppi di case baciate dai primi raggi del sole.

In breve tempo giungemmo al sito fissato dall'itinerario, e dopo un piccolo riposo per la refezione, e per scegliere la via di ritorno, si operò la discesa verso il letto sassoso del Colvera; e di conseguenza là una seconda salita al bosco cosidetto di *Siora Beta*. Il caldo intanto si faceva sentire — quindi per evitarlo quanto possibile, il capo della spedizione propose una salita a lui stesso ignota, ma che riteneva fermamente fosse la via più breve per raggiungere un sentiero che poi non fu possibile trovare.

∴

Però fidenti siamo saliti arrampicandoci intrepidi sopra un ripidissimo pendio, in parte sulla nuda roccia, preoccupatissimi del modo di posare il piede in posizioni sempre più difficili — mentre il desiderato sentiero non si lasciava vedere. Il sole intanto ardeva allegramente.

Per fortuna il buon umore ci fu costante compagno anche nel disagio. Ma ad un certo punto le difficoltà ci si presentarono ed in modo che non po-

---

Gazzetta di Venezia — 24 agosto (139)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Ad un tratto vide Bianca e trasalì. La giovanetta allora disse:

— Sapevo tutto!

— Gran Dio! e chi ti ha rivelato ogni cosa?

— Il marchese Gaetano d'Apremont al quale senza dubbio quest'uomo aveva venduto il vostro secreto. Il marchese alla sua volta non temè di farsene un'arma contro di me, e fu per acquistare la sua discrezione che avevo consentito a dargli la mia mano.

— E ti sacrificavi per me! Per salvare il mio onore ti davi a quel depravato gentiluomo!... Ed io l'ignoravo, e ti condannavo!... Ah! perchè non indovinai, il motivo di quest'immolazione. Era sì facile giustificarmi!... Sì, mia Bianca, perchè t'avrei condotta dal conte di Flavigny e gli avrei detto: « Amico mio, dite a questa ragazza che avete potuto compiangermi, che non avete nulla a perdonarmi perchè sapete che non sono colpevole! »

Bianca guardava sua zia con stupore, non comprendendo il senso di queste parole.

— Più tardi, mia cara, più tardi, riprese la contessa, conoscerai quest'orribile mistero; saprai in quale infame agguato un miserabile mi ha fatto cadere; saprai che questo Gerardo Keller.... Gerardo Keller! Ah! avevi ragione, continuò la signora di Flavigny, rivolgendo a Roch uno sguardo severo; sì, l'hai detto: Gerardo Keller! Roch Duhoux! questi due uomini sono pari! L'uno è morto; Dio l'ha giudicato! Ma l'altro vive ancora! M'appartiene! Ho il diritto di maledirlo!... Indietro dunque, bandito!... E se tu non devi uscire di qui che per far luogo al boia, che il destino si compia!... Siamo pronte, l'aspettiamo!

— Non l'aspetterete a lungo! gridò furiosamente Duhoux. La ghigliottina oggi riposa; ma la Loira scorre sempre! Ecco l'ora. Udite questo rumore! E il convoglio che passa! Si troveranno bene due posti!

— Noi non temiamo la morte! replicò fieramente Bianca. Fa il tuo mestiere, assassino.

L'accolito di Carrier uscì precipitosamente. La porta del carcere s'era appena chiusa dietro a lui che nuovamente s'aperse.

Il famoso Robin apparve sulla soglia.

— Le cittadine Flavigny! chiamò egli.

— Che volete? domandò la contessa.

Robin non rispose, ma ad un suo segnale quattro uomini entrarono nel carcere, presero le due donne e le spinsero fino alla porta esterna della prigione. Colà le gettarono in una carretta ove già si trovavano delle altre disgraziate, e il funebre convoglio si rimise in marcia nella direzione dell'Entrepôt, dove doveva completare il suo carico di vittime.

Due uomini dal ponte della Belle-Croix avevano assistito, desolati ed impotenti a questo spettacolo. Erano il signor Mathieu e papà Caseaux. Conducevano le signore di Flavigny alla morte, o si trattava di un semplice cambiamento di prigione? Importava esser sicuri del fatto. Il signor Mathieu dunque risolse di seguire la fatale carretta, mentre che papà Caseaux attenderebbe il ritorno di Benedetto e dei suoi due compagni. La loro assenza fortunatamente, non durò a lungo. Pochi minuti dopo i tre giovanotti arrivarono di galoppo; due parole furono sufficienti per metterli al corrente di ciò che era accaduto.

— All'Entrepot! gridò Raoul con febbrile impazienza.

— Un momento, signor conte! osservò Coquelicot. La mia povera moglie è rinchiusa senza dubbio nella torre del Bouffai. Vorreste lasciarla in fondo a quella prigione? No certamente.

— Liberiamola! s'affrettò di dire Benedetto.

E scendendo da cavallo si diresse rapidamente, seguito da Giustino, dal carceriere al quale rimise l'ordine firmato da Carrier.

Papa Laguege girò il foglio in tutti i sensi ma senza muovere alcuna osservazione. Non era la prima volta infatti, che Carrier accordava una libertà provvisoria alle giovani e belle donne.

— In fede mia arrivate un po' tardi; le cittadine di Flavigny....

— Lo so! lo so! interruppe Benedetto, ma l'altra... la terza?...

— Corro a cercarla.

— Vengo con voi! gridò Coquelicot slanciandosi nell'interno della prigione.

Pochi minuti dopo ricomparve portando fra le braccia Muguette mezzo svenuta dalla gioia.

— Abbracciate vostra figlia, papà Caseaux! esclamò egli, e conducetela presto al quartier generale, colà i mangiatori di carne umana non verranno a cercarla.

— No, non un minuto di ritardo! riprese Benedetto. Mentre che Raoul, Giustino ed io voliamo in soccorso delle signore di Flavigny, voi, signor Mathieu, assicuratevi se i cavalli che ho ordinati stazionano nel punto convenuto.

— Vado, rispose il vecchio.

— Andiamo! gridò Raoul tutto tremante.

I tre giovinotti saltarono in sella e ripresero la loro corsa sfrenata.

Nel momento in cui arrivavano in vista dei cupi magazzini dell'Entrepot, videro un grande battello che scendeva la corrente del fiume. Si avrebbe detto che era vuoto, però internamente rigurgitava di prigionieri. Lo seguivano alcune scialuppe.

La Loira era calma, il cielo azzurro, una brezza quasi tiepida soffiava dalla parte del mare. La natura si mostrava indifferente al delitto e Dio taceva.

— Mia madre!... Bianca!... gridò violentemente Raoul... Sono là senza dubbio... là, sul fiume... Stanno per morire!

Col braccio teso designava l'imbarcazione. Tremava tutto.

— Coraggio!... e non disperiamo! replicò Benedetto. Corriamo!

Toccò cogli sproni il ventre del suo cavallo, il quale come uomo ferito fece un salto e poi divorò lo spazio.

Raoul e Giustino fecero altrettanto.

Arrivati finalmente all'altezza del battello misero piede a terra; videro una barca, vi montarono e fecero volare i remi.

Frattanto si udivano strani rumori simili a lamentazioni umane. Raddoppiarono d'energia e in breve giunsero vicino alla curiosa imbarcazione. Un uomo gridò loro imperiosamente di fermarsi.

(Continua)

tevamo nè proseguire, nè retrocedere! Eravamo appoggiati col dorso ad una roccia, ed aggruppati colle mani a poveri erbusti, e per la prima volta, volgendo lo sguardo in basso, vedemmo sotto a noi un burrone che ci mise i brividi! Fu un momento solenne!

Il sole intanto continuava ad abbrustolirci. Che fare! Come uscire da quella pericolosa posizione? restammo qualche momento incerti — finchè animati da allegra energia, primo il conte Ol.... capo della comitiva superò felicemente l'ostacolo, imitato subito e bene dalle intrepide contessine L. ed M. e da chi vi scrive finalmente dopo altre salite, ma non pericolose, arrivammo al famoso viottolo che ci ricondusse a Maniago, un po stanchi ma allegri sempre e contenti della gita con ostacoli felicemente superati.

Cessi alquanto il forte calore che tutto brucia ed allora le gite alpine diventano desiderabilissime. Ma ci vuole buona compagnia ed io fortunato l'ebbi distinta ed invidiabile.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 24 agosto: S. Bartolammeo.
Lunedì 25 agosto: S. Luigi Re.
Sole, leva ore 5 m. 12; tram. 6 51.
Temp. mass. del 23: 32.6 — Min. del 24: 16.2.

Servizio telegrafico. — Un negoziante egregio amico nostro ci scrive:

« Sabato scorso telegrafai da Agordo a Murano alle 10.45 ant. ed il dispaccio giunse a destinazione alle 5 pom:

« Mercoledì telegrafai da Vittorio a Venezia alle 10.30 ant. annunziando il mio arrivo per le 6.20 pom. ed il **dispaccio a tutt'oggi (22) non fu recapitato.**

« Del resto i commenti a voi. »

A noi i commenti egregio amico! Ma si può stupire di simili fatti dopo che hanno creato un Ministero delle poste e dei telegrafi? Le cose, prima, procedevano ottimamente. Era naturale che al nuovo dicastero non restava che da guastare!

Le gite di piacere. — Stamane, come era stato preannunziato, furono effettuate le due gite di piacere da Venezia a Schio e da Milano a Venezia.

Per quella di Schio partirono da Venezia solo cento persone e cioè 30 passeggieri di 2ª classe e 70 di terza.; a quella da Milano a Venezia preseso parte 71 passeggieri di seconda classe, e 201 di terza.

Vandalismo. — È sconfortante, ma doveroso, dirlo — il vandalismo prende qui da noi tale piega da impensierire.

Di chi la colpa? dei cittadini stessi, che o per una mal sentita pietà, o per non sapremmo quali altri motivi, non denunciano alle Autorità gli autori dei guasti maliziosi, che vengono poi pagati da tutti i contribuenti.

Ad esempio, a S. Giacometto di Rialto, fu eretto un monumentino abbastanza elegante; — ebbene, ogni giorno vengono colà commessi dei guasti maliziosi.

I pozzi pubblici vengono continuamente manomessi, e dalle fondamenta si rubano o si gettano in acqua i pezzi di marmo, e ciò pure avviene del selciato delle vie.

Da informazioni avute, ci risulta che le spese incontrate quest'anno per le riparazioni ai danni recati maliziosamente, raggiungerebbero una grossa cifra.

Occorre quindi che, quando avvengono quelle manomissioni, ogni cittadino, che si trovi presente denunci egli stesso il colpevole alle Autorità competenti.

Solo in questo modo, non si avranno più a lamentare gli inconvenienti cotanto gravi sopra accennati.

Per l'industria del vino. — Come abbiamo annunciato, fu aperto un concorso a premi tra le Associazioni ed i privati, che esercitano l'industria del vino da pasto.

I premi sono sette e cioè:

un premio nazionale con diploma d'onore di 1.ª classe e lire 20,000;

tre primi premi regionali con diplomi d'onore di 2.ª classe e lire 10,000;

tre secondi premi regionali con diplomi d'onore di 3.ª classe e lire 5,000.

Per l'ammissione al premio nazionale è necessario presentare al Concorso 5000 ettolitri di vino, dei quali almeno 1000 di vecchio e non meno di 3000 dell'annata.

Per l'ammissione ai premi regionali è necessario mettere in concorso ettolitri 3500 di vino; dei quali almeno 500 di vecchio e non meno di 2000 dell'annata.

I premi regionali indicati negli articoli precedenti sono ripartiti in tre zone:

la prima comprende le provincie di Cuneo, Torino, Alessandria, Novara, Pavia, Milano, Como, Sondrio, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Verona, Vicenza, Belluno, Udine, Treviso, Venezia, Padova, Rovigo, Porto Maurizio, Genova, Massa Carrara, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Bologna Ravenna, Forlì;

la seconda comprende le provincie di Pesaro, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Perugia, Pisa, Lucca, Livorno, Firenze, Arezzo, Siena, Grossetto, Roma, Teramo, Chieti, Aquila, Campobasso, Caserta, Napoli, Benevento, Avellino, Salerno, Potenza;

la terza comprende le provincie di Foggia, Bari, Lecce, Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Caltanissetta, Girgenti, Trapani, Cagliari, Sassari.

Al vincitore del gran premio nazionale non potrà conferirsi il premio regionale nel caso che concorra anche a questo.

Il concorso sarà chiuso il giorno 30 novembre 1891.

Con decreto ministeriale saranno fissate le norme del concorso.

Cannonate. — Il Comando stabile del presidio militare di Venezia mi comunica che la 2.ª brigata d'artiglieria qui distaccata eseguirà lunedì 25 corr. il tiro da costa dal forte Malamocco, e il 26 detto dalla batteria S. Pietro con cannoni ed obici da 24.

Nelle preindicate batterie verrà issata durante il tiro una grande bandiera rossa.

Lo specchio d'acqua battuto è compreso in un semicircolo avente per raggio 4 kilometri e centro la batteria stessa.

Qualora per impreviste circostanze non si potesse eseguire il tiro nei giorni preindicati, si eseguirebbe nei giorni immediatamente successivi.

Ancora una morte violenta. — Antonio Battistel detto *Polo*, di Pieve d'Alpago (Belluno) d'anni 36, facchino alle dipendenze del cuzino Busatto, droghiere in Ruga del Ravano a Rialto, teneva in affitto una stanza dal suo compatriotta Giuseppe Locatello, capo operaio nella fabbrica saponi del sig. Dal Cerè, abitante in calle Stivaletto N. 1010.

Venerdì sera all'ora solita, cioè verso le dieci e mezza, chiuso il negozio, il Battistel si ritirò nella sua stanza. Ieri mattina il Locatello, alzatosi per tempo, si recò alla fabbrica e passando pel corridoio vide l'ospite a letto.

Un'ora dopo, un agente del Busatto, visto che il Battistel non aveva ancora aperto il negozio, suonò il campanello della casa ove alloggiava per chiamarlo, ma non ottenendo risposta si recò alla fabbrica saponi dove ebbe dal Locatello le chiavi di essa.

Appena l'agente entrò nella stanza del facchino un orribile vista gli si parò dinanzi. Il Battistel era stecchito cadavere; sul corpo e sulla faccia apparivano larghe macchie nere.

Informato l'ufficio di P. S. del sestiere, fu inviato subito sul luogo il dott. Pasqualigo quindi il consesso giudiziario col medico Panerazo e si constatò che il Battistel soggiacque ad una congestione cerebrale, causata dall'abuso del vino.

Il Battistel lascia moglie ed un figlio, che attualmente si trovano a Pieve d'Alpago.

Salvamento. — Ieri verso le una, due bambini trastullavansi a veder nuotare alcuni ragazzi a San Tomà, e precisamente sulla fondamenta della Frascada.

Improvvisamente la bambina si lasciò scappare il ragazzino, certo Menegazzo, il quale cadde in acqua. Alle grida della bambina, certo Filippo Gasparini di 14 anni, gettossi nel canale, ma quantunque lottasse per salvare il Menegazzo, non riesciva; egli stesso stava per annegare.

Allora l'operaio, certo Francesco Angelini, dello Stabilimento Guggenheim, vestito com'era, gettossi nel canale e trasse alla riva i pericolanti.

Smarrimento — Stamane, una povera popolana, percorrendo la Calle del Carbon fino a quella dei Preti in Frezzeria, ha smarrito un orologio d'argento con smalto.

L'onesta persona che lo ha rinvenuto è pregata di portarlo al nostro ufficio dove riceverà una competente mancia.

Arresto — Venne arrestato Malin Domenico, d'anni 33, facchino, per gravi disordini in istato di ubbriachezza e per oltraggi ad agenti di P. S.

Contravvenzioni — Una per ubbriachezza — una al regolamento sul nuoto — una per protrazione d'orario ad un esercente di Cannaregio.

GLI ARRIVI

del giorno 22

limitati soltanto alle provenienze italiane

Luna — Braghini C. da Ferrara, Bramandi G. da Ravenna.

Cappello Nero e Belle Vue — Rizzi L. da Padova, Conti V., Folchi F., Sola V., Verdi G., Mariani ten., Carboni G., tutti da Bologna, Cozzari A. da Verona, Malute M. da Milano, Romagnoli A., Scotti A., Bernardi C., Creasi I., Ghisotti L., tutti da Bologna.

Cavalletto — Muzzali V. da Faenza, Pace N. da Roma, Rizzorini P. da Firenze, Biselli V., Bocci G. da Mantova, Uffi V. da Napoli, Calderari F. da Chioggia, Manezo A. da Udine, Luzzati E. da Feltre, Benossi P. da Firenze, Farinon F. da Vicenza.

Vapore — Ferrario C. da Milano, Urbini G. da Roma, Mazzoni E. da Roma, Bianchi P. da Bologna. Peccoraro V. da Verona, Tonon E. da Milano, Rota E. da Milano, Turi V. da Adria, Mozzetti E. da Conegliano, Gambaccorti L. da Firenze, Capponago P. da Milano, Casadei E. da Castelfranco, Bombarda D. da S. Donà, Zachetti F. da Milano.

LOTTO — Estrazione del 23 agosto

Bari	18	37	31	57	25
Firenze	11	45	78	7	89
Milano	17	7	30	24	43
Napoli	9	16	79	87	4
Palermo	60	66	5	42	47
Roma	90	45	10	55	81
Torino	89	24	49	47	18
Venezia	45	41	68	48	24

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran. — Lo avevamo predetto: colla riduzione dei prezzi Brocco ha ottenuto di dover rimandare gente.

Il teatro era affollatissimo, e tale sarà per certo a tutte queste ultime rappresentazioni dell'applaudita *Mignon*.

Inutile dire che pur iersera i battimani più fragorosi accolsero e seguirono durante tutto lo spettacolo gli interpreti principali, e singolarmente la sig. Adelina Borghi, della quale si annuncia prossima la serata d'onore.

— Questa sera prima dell'opera l'orchestra ripeterà lo splendidissimo *minuetto* del Bolzoni, e quindi eseguirà un nuovissimo scherzo per archi, del Bolzoni stesso, dal titolo il *Ruscello*.

— Ci associamo alla domanda del collega della *Venezia*, che sia data anche dell'*Orfeo* qualche rappresentazione a prezzi ridotti.

Teatro del Lido. — Com'era stato annunziato negli intermezzi della *Figlia del Reggimento*, suonò al teatro del Lido, davanti ad un eletto e numeroso pubblico la giovane violinista signorina Bianca Panteo, che ha sollevato un coro di stupore e di ammirazione.

Essa, come bene scrisse un collega, è già un artista nel vero e più ampio senso della parola, per la rara precocità dell'intuizione, del sentimento, per la tempra resistente, lo slancio, il fuoco, la ferrea volontà che le permettono di affrontare le musiche più difficili e perigliose pel suo istrumento, e di renderle con una sicurezza e una spacciatura da concertista consumata.

Applausi unanimi e prolungati scoppiarono a tutti i pezzi, e la giovane concertista dovette concedere il *bis* della difficile *Mazurka* di Wieniawsky e del *Zapateado* di Sarasate.

— Questa sera *Campana dell'Eremitaggio*.

La « Mariska a Vicenza » — Iersera ricevemmo dal nostro corrispondente vicentino:

Vicenza 23, ore 11.50 p.

(*Eolo*) Il teatro era splendido, ma mediocre fu il successo della *Mariska* dell'Orefice.

L'esecuzione buonissima, applausi e chiamate agli artisti e anche all'autore.

— Questa mattina poi ci giunse un altro dispaccio, con giudizio molto più favorevole, da persona che non conosciamo. Naturalmente noi ci atteniamo a quanto telegrafò il nostro corrispondente.

SPETTACOLI

Malibran — *Mignon* — Opera — Ore 8 1/2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia « Colli Euganei », Moranzoni. — 2. Sinfonia « Salvator Rosa », Gomez. — 3. Finale 2.° atto « Ebreo », Apolloni. — 4. Pot-pourri « Aida » Verdi. — 5. « II.ª rapsodia ungherese » (richiesta), Listz. — 6. Galop « Velocità » Strauss.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Il convegno dei banchieri italiani e tedeschi

Il nuovo Istituto di credito

Roma 23, ore 8.45 p.

Questa mattina a Lucerna (Svizzera) ebbe luogo la riunione dei banchieri italiani e tedeschi per istabilire le basi del nuovo Istituto di Credito fondiario.

Convennero a Lucerna i banchieri italiani Franco, Grillo, Baffo, Allievi e Giacomelli. Eranvi i rappresentanti di 4 Banche tedesche, compreso fra questi il rappresentante del banco Bleichroeder.

Il comm. Grillo, direttore generale della Banca Nazionale, portò gli statuti dell'Istituto che sta per sorgere e che avrà un capitale di 50 milioni.

La Banca Nazionale verserà 25 milioni; dodici milioni e mezzo saranno versati dal gruppo delle altre Banche italiane (*Banca generale — Credito Mobiliare ed Immobiliare*), e gli altri dodici e mezzo li verseranno i banchieri tedeschi.

Il trattato colle tribù di Hadendoa

Malgrado le continue smentite, pur si conferma che fu firmato il trattato di protettorato colle tribù di Hadendoa. Anzi il trattato fu firmato a Biscia. Si firmò pure uno anche colle tribù di Habenga, e sono in corso le trattative con le tribù di Asbari, presso le isole Merae.

I distretti militari marittimi

Roma 23 ore 9.45 p.

Dal Ministero della marina è stato accettato in massima il progetto per la costituzione dei distretti militari marittimi.

Allegato al progetto vi è uno studio per la difesa fissa del litorale.

L'attuazione di questi progetti richiede un aumento sensibile di personale; il Ministero però conta di provvedervi con la categoria veterani.

Come saprete, i veterani in marina sono tutti quei militari che dopo essere stati avviati in congedo vengono riammessi in servizio dietro loro domanda.

Ad ogni distretto di marina sarebbe insediato in qualità di comandante un tenente di vascello od un capitano di corvetta a seconda dell'importanza; in certe località si accomunerebbe tale comando con quello della difesa fissa.

I sott'ufficiali sarebbero tolti dai veterani, la bassa forza e cioè la maggiorità, i cannonieri e i torpedinieri dalla quarta divisione del Corpo Reali equipaggi; i macchinisti, i fuochisti dal personale navigante; i nocchieri ed i mariuai dalla categoria veterani.

Taiani smentisce

L'ex-ministro Taiani dichiara inesattissima la relazione su un convegno da lui avuto con un redattore del *Parti National* anche nel vostro giornale pubblicata.

I decreti modificanti i Banchi di Napoli e Sicilia

Direttori e membri del Consiglio d'Amministrazione

Roma 23, ore 10.10 p.

Nella prossima settimana verranno pubblicati i decreti modificanti gli Statuti dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

Il senatore Consiglio, attuale commissario governativo, sarà nominato direttore generale del Banco di Napoli.

Avendo il Ministero diritto alla nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione, uno di questi sarà il comm. Racciappi, direttore generale dell'economato nel Consiglio d'amministrazione; per il secondo nome non fu ancora nulla deciso.

Per il Banco di Sicilia le nomine non furono ancora decise.

La malattia dell'on. Baccarini

La *Tribuna* dice che l'infermità dell'on. Baccarini, sarà dolorosa ma non grave; trattasi di infiammazione intestinale.

Ieri fu tenuto un consulto medico il quale confermò la diagnosi del dott. Morini.

Le trattative fra Italia, Inghilterra e Germania

La *Riforma* smentisce che l'Italia abbia aderito ad alcuna convenzione fra l'Inghilterra e la Germania per l'Africa — Conferma bensì le trattative dirette fra l'Italia e l'Inghilterra, ma consiglia che durante le medesime non si facciano polemiche.

Berti e la pubblica sicurezza

Berti e Bonasi

Roma 23. ore 11 p.

La *Tribuna* dice che Crispi abbia invitato il comm. Berti a ritirare le dimissioni da direttore generale della Pubblica sicurezza.

Lo stesso giornale aggiunge che vi sono delle opposizioni fra Berti e Bonasi, e ciò perchè dovrete ricordare la voce sparsa che il comm. Berti sperasse di tener lui la firma di segretario generale degli interni.

Marito tradito

Orribile vendetta

Vari mesi fa la moglie di un certo Jacobini abbandonava il marito per convivere con un certo Gulardi, ma passata la seconda luna di miele, lo lasciò e si ritirò presso i suoi genitori, i quali dopo varie preghiere ed istanze ottennero il perdono dal marito. Anzi per festeggiare la pacificazione, oggi si riunirono tutti in casa Jacobini a cordiale banchetto — fra gli invitati eravi Gulardi, il secondo marito, — la gioia regnò sempre e terminò fra i brindisi il banchetto *per la pace*. — Verso sera tutti si separarono, ma Jacobini, presa una scorciatoia, si appiattò dietro ad una siepe con un fucile conico. Quando gli passò davanti il Gulardi gli scaricò il fucile, uccidendolo sul colpo.

L'Jacobini appena consumato il delitto si diede alla fuga, e non si è ancor potuto trovare.

I dispacci d'oggi

LETTERA TELEGRAFICA INTERESSANTISSIMA(*)

UN'INTERVISTA COLL'ON. SOLA

sul suo viaggio a Tunisi e a Biserta

Le condizioni degli Italiani

Roma 24 ore 9.20 ant.

Ho salutato iersera l'on. Sola che tornava da un viaggio a Tunisi.

Il simpatico deputato lombardo farà del suo viaggio una relazione che riescirà un interessante lavoro letterario artistico e politico.

L'ultimo discorso di lui, come ricorderete fu sulla nostra espansione in Africa. Lo fece dopo esser ritornato da una visita alla nostra colonia; e le sue previsioni, le sue considerazioni impressionarono la Camera, non solo, ma ebbero l'approvazione nella condotta del Governo.

Credo che avverrà lo stesso a proposito del viaggio a Tunisi e della pubblicazione che l'on. Sola si dispone di fare.

Mi duole di non aver potuto star a lungo con lui; ma credo opportuno telegrafarvi un cenno del nostro dialogo.

Egli è rimasto colpito dal fatto che sebbene controllata ed associata alla civiltà francese, la barbarie mussulmana, non cessa di esser tale.

Mi raccontava che i francesi seppero organizzare a modo loro la ricevitoria delle imposte, e non introdussero per esempio alcun cambiamento nelle inumanità dell'ospedale mussulmano.

Così lasciarono intatte le superstizioni islamitiche, nelle brutture loro della vita comune, lasciando calpestare i più sacri sentimenti della morale, della igiene e della pietà.

L'on. Sola dichiara che l'ospedale internazionale vale poco meglio dell'ospedale mussulmano sorvegliato dai francesi.

Ebbe lodi notevoli per gli italiani. Disse che i francesi — ostilissimi a noi — non possono rimproverarci di avere accattoni per le vie. Non sono obbligati di far la carità agli italiani, perchè accattoni italiani, per le vie di Tunisi non ce ne sono.

Per i nostri ammalati si pagava ai francesi, alcuni anni sono, una cinquantina circa di mille lire. Adesso, per iniziativa di un medico italiano, nella infermeria *Margherita*, i nostri trovano cura, quanta ne potrebbero avere in patria, secondo i migliori progressi della scienza.

Per ricordare la patria, ogni camerata si indica col nome di un illustre italiano.

Tale istituzione ha inoltre un effetto morale sulla espansione della nostra colonia; e bisognerebbe che il Governo italiano, già tanto benemerito per le scuole e per le Camere di commercio, aiutasse la istituzione.

Passando dall'uno all'altro argomento, mi rilevò che Biserta è formidabile nido di forze navali, come non si può ideare più minaccioso, a qualche ora dalla Sicilia, dalla Sardegna.

La Francia, armato che sia quel porto, ha contro di noi una formidabile azione combinata, che tiene per punti strategici: Tolone, Corsica, Biserta.

Con frase plastica, mi diceva l'on. Sola, essere Tunisi una continuazione della Sicilia, e sembrare una vera provincia italiana. Gli italiani salgono al numero di ben 30 mila.

E' dolorosa la impressione che appartenga di fatto alla Francia, un paese nel quale dovremmo noi avere la maggiore influenza e nel quale abbiamo i maggiori interessi.

Se mal non ricordo l'egregio deputato mi diceva, parlando delle ricchezze del luogo, che in quest'anno ha dato 120 milioni in cereali, ed 80 milioni in olive.

* * *

La Francia oserà annettersi definitivamente questo paese?

Alla domanda non si potrebbe dar risposta che con un'altra domanda: quale, cioè, sarà la condotta dell'Inghilterra?

* * *

Mi spiacque non aver tempo per discutere questo punto. In quanto a me credo che l'Inghilterra sia tanto legata all'Italia e che questo legame le sia tanto utile, da non permettere alla Francia nessun cambiamento allo *statu quo*. Ma al nostro Governo occorre molta previdenza, molta abilità per vincere gli effetti della propaganda francese.

Inutile soggiungervi che colla sua dimora in Tunisia, il conte Sola fece un'inchiesta energica e diligente. Me ne dispiace, ma indirettamente essa diventa una condanna per coloro che per troppa buona fede, lasciarono dai francesi invadere un paese così vicino al nostro.

Non chiesi però al valoroso deputato se egli avesse avuto un incarico governativo. Egli, certamente mi avrebbe risposto di no...

Checchè ne sia, avrete piacere di esser fra i primi a rilevare l'importanza dello studio che sarà pubblicato.

Per l'Italia ci sarà molto da apprendere imparando dagli errori commessi e studiando il modo di renderli meno gravi.

(*) Richiamiamo l'attenzione dei lettori nostri, non sulla spesa per questa lunga lettera telegrafata senza risparmio, ma sull'importanza delle notizie che reca.

L'on. Sola deve aver avuto un incarico ufficioso, e ne rende conto nel modo, come sopra si legge.
N. d. R.

Per il porto di Spezia

Roma 24, ore 9.40 ant.

Venne ordinata la costruzione nel porto di Spezia di una vasca Frend per provare i modelli delle navi progettate, prima d'iniziare il lavoro di costruzione.

Per le forniture militari

È compiuto l'anno d'esperimento del servizio ad economia dei viveri e foraggi alla truppa. Risulta al Ministero della guerra che si ottennero buoni risultati, sopratutto nello spostare il monopolio dei fornitori.

Per il venturo anno si tenteranno altre forniture nella fiducia che possano venire a beneficio dell'erario.

L'Opera pia di Palagonia

A giorni verrà pubblicato il Regio decreto di scioglimento della ricchissima Opera pia di Palagonia. Vi si nominerebbe commissario Regio il comm. Di Menza, affidandogli l'incarico di procedere a una severa inchiesta.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Torino 23			
Rend. cont.	96,32	Banca subalpina	80,—
» fine	96,50	Cred. merid.	150,—
Azioni ferr. medit.	573,—	Banco sconto	142,—
» » merid.	714,—	Banca Tiberina	67,—
Cred. mob.	613,—	Comp. fondiaria	30,—
Banca naz.	1760,—	Cassa sovvenzioni	139,—
» Torino	491,—	Cambio vista s. Fr.	100,92
		Id. 3 mesi s. Londra	25,26

Parigi 23 Apertura Tend. calma		**Parigi** 23 Chiusura	
Rend. fr. 3 0/0	96,37		
» » perp.	94,57	Italiano 5 0/0	95,60
» 4 1/2	106,35	Franc. 3 0/0	94,57
Rend. ital.	95,65	Id. (n.) 5 0/0	106,25
Ferr. lomb.	—,—	Id. id. 3 0/0	96,35
» austr.	548,—	Inglese	96,1/2
Rend. turca n.	18,95	Lomb. obbl. ant.	341,—
Prest. spagn. est.	76,3/8	Merid. »	—,—
Banca di Parigi	835,50	Cred. mob. fr.	41,70
Cons. ingl.	96,1/2	Az. Canale Suez	23,52
Banca di sconto	—,—		
Egiz. 6 0/0	492,50		
Azioni Suez	—,—		
» Panama	—,—		

Roma 23	
Rend. it. 5 0/0 c.	96,40,—
» » per fine	—,—
Banca generale	481,—
Az. S. Acqua Pisa	972,—
» S. Immobiliare	487,—

Vienna 23	
Rend. in carta	88,10
» argento	89,80
» oro	107,45
» senza imp.	101,25
Az. della Banca	964,—
» Stab. di cred.	307,25
Londra	113,—
Zecchini imp.	5,38
Napoleoni d'oro	8,97 1/2

Genova 23	
Rend. 5 0/0	96,47
Az. Banca Naz.	1760,—
Cred. mob. it.	614,—
Ferr. Merid.	715,—
» med.	573,—
Navig. generale	367,—
Banca generale	482,—
Raffi. Zuccheri	230,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,95
» s. Londra	25,52
» Germania	—,—

Berlino	
Azioni Credit	173,10
Cambio Vienna	178,75
Rendita Italiana	95,80

Londra	
Consolidato	96,1/8
Rendita italiana	94,5/8

Firenze 23		**Berlino** 23	
Rend. it.	96,48 1/2	Mobiliare	173,60
Cambio Londra	25,26 —	Austriache	108,60
» Francia	100,85 —	Lombarde	58,40
Azioni F. M.	715.— —	Rendita italiana	95,70
» Mobil.	612,25 —	**Londra** 23	
		Inglese	96 9/16
		Italiano	94 1/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 23 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87,27 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 87,71 — pel 10 dicem. 83,95 — pel futuro 82,80.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,76 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 83,01 pel 10 dicem. 82,36 pel futuro 80,66

Cereali

Nuova York 23 — Frumento rosso D. 1,11 — Grano turco D. 0,57 — Farine extrastate da 3,40 a 3,60 — Nolo cereali Liverpool D. 1.

Coloniali

Londra 23 - Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	fermo
id. in panni	id.	pesante
id. cristalizzati	id.	calmo

Nuova York 23 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 5/8.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 23 — Petrolio Standard White C. 7,35.
Nuova York 23 — Petrolio Standard White C. 7,35.

Movimento del Porto

Arrivati il 22 da Trieste vap. ital. « Selinunte » cap. Martini, con merci alla Navig. Gen. Ital. - da New York vap. ingl. « Benwich » cap. Doyle con grano e olio cotone, ai f.lli Pardo di G. - da Baja di Napoli brig. ital. « Maria Giovanna » cap. Gianquinto, con pozzolana a G. Radonich fu D. - da Margherita di Savoja brig. ital. « Nellie » cap. Capezzo, con sale all'Erario - da Margherita di Savoja brig. ital. « Maria » cap. Spadavecchia con sale all'Erario - da Corfù e scali vap, ital. « Cariddi » cap. Dodero, con merci alla Navig. Gen. Ital.

Partiti il 22 per Braila vap. ingl. « Penealenick » cap. Chellew, vuoto - per Fiume vap. aust. « Tisza » cap. Sirola, con merci - per Sapri bark ital. « Adelaide M. » cap. Lubrano, con materiali.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 agosto, N. 196, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Legge che dà piena ed intera esecuzione al trattato di commercio e navigazione e relativo protocollo fra l'Italia e il San Domingo — R. D. che rettifica l'elenco delle strade provinciali di Pisa — Ventesimasesta estrazione delle Obbligazioni create coi chirografari Pontifici del 18 aprile 1890 e 26 marzo 1864 — Rettifica d'intestazione — Avviso — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barbieri Cirillo, Padova — Brocchiero Gaetano, Cuneo — Cazzaniga Filippo, Milano — Guardabassi Pericle fu Francesco, Perugia.

Ufficio dello Stato Civile

20 agosto — Nascite: maschi 9 — femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0. — Totale 19.

Matrimoni: Cafiero Angelo, possidente, con Zuanelli Giulia, casalinga, celibi.

Decessi: Botto Ruberti Caterina, 86, vedova, civile, Venezia - De Valat Baldan Caterina, 67, vedova, già domest., id. - Peretti Bonivento Maria, 63, vedova, industriante, id. - Novello Verdica Regina, 49, coni., casal., id. - Martin Caterina, 49, nubile, casal., Villotta - Tomas Bartolomeo, 43, coni. sec. nozze, erbivendolo, Venezia - Molin Federico, 11, stud., id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Favaro Veneto.

21 agosto — Nascite: maschi 8 — femmine 6 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Menegozzo Achille, cameriere con Bolich Marianna, già cameriera, celibi - Tosoni Pasquale, calzolaio con De Nardin Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Spadon Elisabetta, 83, nubile, r. pens., Venezia - Franzini Cerutti Giovanna, 82, ved., ricoverata, id. - Guidolin Maria, 70, nubile, già artigiana, Camposampiero - Zanutto Grandis Maria, 47, coni., casalinga, Venezia - Ariedl Federico, 83, coni., r. pensionato, Padova - Trabucco Domenico, 77, celibe, ricoverato, Venezia - Bressanin Alvise, 72, coni., già sensale marittimo, id. - Tonitto d. Macciò Vincenzo, 64, coni. sec. nozze, impieg. esatt., id. - Palma Pietro, 63, coni., friggipesce, id. - Rosa Uliana Antonio, 50, coni., già facchino, Maniago - Muguol Giuseppe, 47, ved., muratore, Venezia - Costantini Giovanni, 46, celibe, facchino, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

22 agosto — Nascite: maschi 5 — femmine 2 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0. — Totale 9.

Decessi: Manfren Pupilli Marin Anna, 72, coni., casalinga, Venezia - Reveaue Paulini Rosa, 66, coni., casalinga, id. - Ferrian Semenzato Rosa, 75, vedova, casalinga, Mestre - Antonelli cav. Antonio, 71, coni., tipog. e possidente, Venezia - Ombrelli Pietro, 57, coni., cappellaio, id. - De Marchi Luigi, 32, celibe, facchino, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Concorsi.

A tutto 31 agosto presso il R. Conservatorio di S. Pietro in Colle di Val d'Elsa è aperto il concorso ad un posto a mezza retta vacante nel Conservatorio predetto da conferirsi dal Ministero della pubblica istruzione sopra proposta della Commissione amministrativa.

A tutto 8 settembre presso il Ministero della guerra è aperto un concorso per la nomina di professori straordinari nella scuola militare in Modena, nella scuola di sottufficiali in Caserta, del Collegio militare di Firenze, del Collegio militare di Roma, e Collegio militare di Messina.

A tutto 20 settembre presso il Ministero della pubblica istruzione è aperto il concorso per titoli alla cattedra di matematica vacante nel R. Istituto tecnico di Torino, al quale ufficio è annesso il grado di professore titolare di terza classe e lo stipendio di lire 2160 annue.

A tutto 15 ottobre presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio è aperto il concorso pel conferimento di due borse di studio, di lire 1000 ognuna, a coloro che intendano frequentare i corsi speciali del R. Museo industriale di Torino, destinato a formare direttori ed insegnanti di fisica, chimica, meccanica, disegno geometrico ed ornamentale nelle Scuole d'arti e mestieri.

Un discorso dell' on. Crispi

Il discorso che pronunzierà a Trapani l'on. Damiani è già scritto dalla prima all'ultima parola e fu combinato, in questi giorni, fra gli onorevoli Damiani e Crispi. Anzi, si può dire, senza paura di essere smentiti, che è un discorso dell'on. Crispi, il quale verrà pronunziato o recitato o letto dall'on. Damiani.

Importazioni ed esportazioni

In seguito all'abolizione delle tariffe differenziali fu notato un continuo aumento delle importazioni francesi, mentre diminuirono le esportazioni italiane per la Francia, causa la mantenuta tariffa francese di guerra economica.

La malattia del generale Petiti

Roma 24, ore 0.30 p.

Il tenente generale Petiti è gravemente ammalato al cuore. Si dispera di salvarlo. Lo cura Guido Baccelli.

Ammissioni all'Accademia navale

Il ministro della marina ha prorogato fino al 15 settembre il termine per presentare le domande di ammissione all'Accademia navale di Livorno.

Cambi di guarnigione

La quarta brigata zappatori del Genio, che attualmente ha sede a Verona, il 30 ottobre cambierà di guarnigione, ed andrà a Casale.

La brigata che è a Casale andrà a Verona.

Le compagnie dei pontonieri che ora sono a Verona, si recheranno il 31 ottobre a Piacenza, e quelle che sono a Piacenza andranno a Verona.

Notizie dall'Africa

Telegrafano da Massaua al *Fracassa* che la salute è buona e la tranquillità in tutta la colonia è completa. La strada tra Massaua e Adua è ormai sicura fino a Mareb.

Il medico militare Martini, appena sarà cessata la stagione delle pioggie, si insedierà ad Adua come accreditato presso Mesciacia. — Questi scrisse al Comando di Massaua offrendo di recarsi a combattere i Dervisci.

Dalle Provincie

I REALI A BRESCIA

Per deficienza di spazio siamo costretti ad ommettere tutti i dispacci che informarono sulle accoglienze entusiastiche fatte ai Reali nei vari paeselli del Bresciano ieri visitati.

Brescia 22, ore 9.40 p.

(*s.*) Il Re ed il Principe di Napoli uscirono dal palazzo in carrozza col seguito alle ore 5 e mezzo. Attraversarono la città affollatissima fra continue e calorose ovazioni. Le finestre erano gremite di gente; le signore applaudivano e salutavano i Reali sventolando i fazzoletti.

Il Re ed il Principe giunsero a Porta Venezia alle ore 5.45 ove li attendeva una gran folla che fece un'imponente ovazione gridando: *Viva il Re, Viva il Principe di Napoli, Viva Casa Savoia.*

Il Re ed il Principe si intrattennero cordialmente con Zanardelli e con tutte le Autorità.

Brescia 23, ore 9.50 pom.

(*s*) Alle ore sei pom. il Re e il Principe di Napoli accompagnati dal ministro Bertolè-Viale e dai generali Pallavicini e Rattazzi, ed ossequiati dal ministro Zanardelli e da tutte le Autorità, partirono per Montechiari fermandosi un poco a Castenedolo. Immensa folla li salutò con frenetiche e prolungate ovazioni, mentre le musiche suonavano la marcia reale.

L' ex-senatore Diana

Bari 23, ore 9.20 p.

(*b.*) Vi ho telegrafato che fu omologato il concordato accettato dai creditori della fallita *Banca Diana*. Oggi vi telegrafo che la Corte d'appello di Trani, dichiarò di non poter concedere — allo stato attuale delle cose — la libertà provvisoria chiesta dall'ex senatore *Diana*.

Rissa e omicidio

Cesena 24, ore 9.30 ant.

(*u.*) Ieri nella piazza Vittorio Emanuele affollatissima di gente, avvenne una rissa, si crede per causa di donne, fra certo Ricchi Luigi, d'anni 24, calzolaio di Torre del Moro, ed uno sconosciuto. Questi uccise il Ricchi con un colpo di rivoltella al cuore.

L'uccisore, che secondo si dice, sarebbe un contadino è tosto fuggito, inseguito dal fratello del Ricchi, ma non si è potuto ancora arrestare.

Pare ch'egli pure sia ferito di un colpo di coltello infertogli dall'ucciso.

L' assassino del Pinasco

Genova 23, ore 8.10 p.

(*m.*) Si costituì all'autorità certo Benvenuto Belluomo da Refrancore (Alessandria), diciannovenne, che essendo stato licenziato dallo Stabilimento di ebanisteria Speich, assassinava iermattina Domenico Pinasco direttore delle officine dello Stabilimento stesso.

L'assassino prima di costituirsi aveva tentato di avvelenarsi.

L' impiegato infedele

Genova 23, ore 10.50 pom.

(*m.*) Ricorderete il fatto di quel Ghelmi, impiegato ferroviario, che sottraeva un gruppo contenente lire 16,000 in danno dell'Amministrazione ferroviaria. Avanzato ricorso contro questa Corte d'Appello che lo condannò a 3 anni e 9 mesi di reclusione per appropriazione indebita, la Corte di Cassazione lo ha respinto ed al Ghelmi non resta ora che scontare la pena.

Orribile disgrazia

Livorno 24, ore 8.40 ant.

(*f.*) Certo Vittorio Cianfanelli, trentenne, figlio del proprietario del noto albergo *Il Giappone*, rimasto vincitore ier l'altro del secondo premio alla corsa dei *Gentlemen*, si recò al campo delle corse per esercitarsi alle corse che avranno luogo oggi.

Montava un ardente cavallo. Questo a un certo momento s'impennò e il giovane precipitò di sella, battendo la testa.

Trasportato all'Ospedale militare poco dopo cessava di vivere.

Il Cianfanelli era conosciutissimo e molto amato.

L' arresto dei fratelli Croce

Milano 24, ore 10.20 ant.

(*Al.*) I giornali si occupano tutti e lungamente dell'arresto dei fratelli Croce, che l'altro giorno vi comunicai per primo.

La notizia produsse ottima impressione nel ceto bancario. Non si comprende però perchè la questura faccia gran mistero del modo con cui si poterono pedinare ed arrestare i fratelli Croce. Forse perchè il merito dell'arresto sembra doversi tutto attribuire alla polizia francese.

Secondo la versione più accreditata le prime traccie dei colpevoli furono date dall'Impresa di Navigazione del Lago Maggiore in Arona, dove il giorno del furto si sarebbero presentati due individui per prendere un biglietto, offrendo un biglietto di lire 500 del Banco di Napoli, che fu rifiutato, non avendo colà corso, e che fu cambiato da un negoziante di colà.

I Croce furono seguiti dalla polizia francese, quindi dalla inglese, e poterono così essere sorpresi ed arrestati al loro arrivo a Montevideo.

Un particolare. Il telegramma che informò dell'arresto il sig. Zaccaria Pisa fu spedito da Montevideo a Buenos Ayres e per il cavo inglese in Europa, ed è costato più di 200 lire.

LE MANOVRE SUL VERONESE

Il Re a Montechiari

Montechiari 23, ore 8.10 p.

(*Julius*) Iersera e stamane si operò il concentramento dei corpi d'esercito per incominciare il secondo periodo di manovra.

Il primo Corpo, che si è concentrato intorno a Brescia, si spinse in avanti sulla direzione di Montechiari fino oltre Castenedolo, dove fu stabilito il quartiere generale della divisione Bava.

Proteggono la fronte il nono e il decimo reggimento bersaglieri e tre reggimenti di cavalleria.

Il comando del Corpo trovasi ancora a Brescia.

Il comando della prima divisione trovasi a Rezzato.

Il secondo Corpo è concentrato fra Castiglione delle Stiviere e Carpenèdolo, e sulle alture fra Castiglione e Lonato.

Il primo Corpo proseguì stasera nel movimento contro Castiglione, passando sulla riva sinistra in difesa del Chiese che ora è asciutto.

Le operazioni limiteraronsi.

Domattina seguirà una grande ricognizione, eseguita quasi esclusivamente dalla cavalleria.

Il quartiere generale e la direzione di manovre trovansi a Montechiari insieme ai giudici di campo.

Giunse stamane il duca d'Aosta, ed alle sette di questa sera arrivarono il Re e il Principe di Napoli, accompagnati dal ministro della guerra Bertolè-Viale.

Disgrazie

Ravenna 23, ore 8.40 p.

(*s.*) A certo Angelo Cicognani nel giungere dalla campagna, mentre transitava per la via di circonvallazione accadde grave infortunio. Quando fu rimpetto ai primi Sabbioni, la parte davanti del veicolo si staccò per modo che il Cicognani stesso, l'uomo che aveva seco e il cavallo stramazzarono a terra.

Il Cicognani riportò ammaccature alla testa ed ebbe un braccio slogato; e il suo uomo riportò alcune ferite alla testa.

— Iersera fu condotto al civico Ospedale il colono Carlo Casadei di Campiano in condizioni piuttosto gravi per essere caduto da un albero.

Dalle Alpi francesi

Arresto di un tourista ungherese

Savona 23, ore 7 p.

(*s.*) Vengo informato che il generale Verrier ispeziona le truppe francesi che manovrano nelle Alpi. Ieri l'altro era nella selva dell'Autione, occupata dagli alpini; e ieri sera a Petracava, dove trovasi in permanenza un battaglione del 112.° di linea. Stamane da Petracava si è recato al colle di Turini ed a quello delle Cabane Vecchie, ove costruisconsi baraccamenti per le truppe, avendo lo stato maggiore stabilito che quella posizione strategica sarà occupata tutto l'anno. Durante le ispezioni del generale, i gendarmi, i doganieri e le guardie forestali vegliano su tutti i sentieri. A nessuno è permesso di inoltrarsi nei boschi percorsi dalle truppe.

Per trasgressione a quest'ordine fu arrestato un *touriste* ungherese, il quale non venne rilasciato che dietro reclamo dell'ambasciata austro-ungarica.

Brutto fatto

Torino 23, ore 8.55 p.

(*Vice-Z.*) Il custode della nuova galleria Umberto I, ha sporto formale querela contro l'avv. G... il quale, ieri nel pomeriggio, condotta la di lui figlia nelle cantine della galleria le usava violenza. La figlia è una bella ragazza di soli 17 anni.

Rissa sanguinosa

Verucchio 24 ore 11 ant.

(*r.*) Un grave fatto di sangue avvenne stamane. Certo Berni venuto a contesa con uno sconosciuto riportò, nella collutazione una ferita al dorso. Soccorso prontamente, la ferita venne giudicata mortale.

Il feritore, visto cadere l'avversario, fuggì.

Finora le ricerche dell'Autorità riurono infruttuose.

Dall' Estero

Il colera a Londra

Londra 23, ore 10 p.

Quel marinaio, di cui vi telegrafai, recentemente colpito da colera, ora trovasi in convalescenza — ma però il contagio invase l'infermeria, dove fu ospitato.

Grandine devastatrice

Trieste 23, ore 8.10 pom.

(*C.*) Telegrafano da Graz che ieri quella città e dintorni furono devastati da un potente uragano con grandine i di cui grani erano grossi come uova di tacchino.

Il tetto di vetro dell'edificio di Posta e gran numero di impannate furono infranti.

Vennero spezzate tutte le lastre delle lanterne a gas. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche furono interrotte. L'esposizione fu molto gravemente danneggiata. Il padiglione dell'istruzione pubblica fu totalmente distrutto e l'esposizione dei mobili fu pure completamente rovinata.

POLIZIA DI MALFATTORI

DELEGATI, AGENTI E DAME

Ieri l'altro il delegato Villa ed il brig. Barbero, comandanti una squadra volante di pubblica sicurezza, scopersero una banda di malfattori che avevano la loro sede in via Otto Cantoni a Roma.

Dalle premurose ricerche fatte, risultò che questa banda di malfattori non era altro che una seconda *polizia* con i suoi registri, coi suoi delegati ed agenti.

Lo scopo di questa *polizia* però era quello di svaligiare le case dei signori che si trovavano in villeggiatura.

Mentre i *delegati* operavano in città *gli agenti* con alcune *dame* elegantemente vestite si recavano alle villeggiature a sorvegliare le vittime.

Vari furono gli arrestati ed eccovi i loro nomi: Vincenzo Giostra, sarte, capo *della polizia*, abitante in via Grottino, al momento dell'arresto era in colloquio con una donnina abbastanza elegante.

Costantino Sejano, falegname, il quale faceva i piani delle case da svaligiarsi, abitava un appartamento di lusso in via *Cola Rienzi*.

Filippo Fedeli, macellaio, Giovanni Antinori, vetturino, il quale attaccava alle carrozze un bravo cavallo e gironzava attorno alla casa dove rubavasi, in caso di allarme, frustava rumorosamente e dileguavasi.

Luigi Antinori, già arrestato per altro reato, corrispondeva dal carcere coi compagni.

Nella sede di questi malfattori si sequestrò una quantità di grimaldelli, trapani, lime, chiavi false, impronte in cera, oltre a molti oggetti di valore.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Prezzo corrente delle Merci
sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		Da		A
Bologna Lond. fiorette	da L.	73 50	a	74 50
» gargiolo	»	71 50	a	72 50
» 1. cordaggio	»	70 —	a	71
» 1. basso	»	71 —	a	72 —
» 2. basso	»	69 —	a	70 —
» scarto	»	65 —	a	66 —
Ferrara Gargiolo	»	72 —	a	73 —
» 1. cordaggio	»	67 50	a	68 50
» 2. cordaggio	»	65 —	a	66
» 1. basso	»	72	a	73 —
» 2. basso	»	69 50	a	70 50
» scarto	»	63 —	a	64 —
Canepino pettinato	»	97 —	a	98 —
Stoppa 1.a qualità	»	63 —	a	64 —
» 2.a »	»	58 —	a	59 —
» 3.a »	»	48 —	a	49 —
Pedali di canape strappature	»	58 —	a	59 —

Cereali

Merce		Da		A
Frumento tenero	da L.	— —	a	— —
» » nuovo	»	22 —	a	23 —
» » Mar Nero	»	19 —	a	19 25
» » di Azoff	»	— —	a	— —
» duro di Azoff	»	17 —	a	18 —
» di Levante	»	— —	a	— —
Frumentone indigeno	»	16 —	a	17 50
» Danubio	»	11 —	a	12 —
» Salonicco	»	— —	a	—
Avena indigena	»	16 50	a	17 —
» Danubio e Mar Nero	»	— —	a	—
Fagiuoli bianchi	»	— —	a	
» colorati	»	10 —	a	12 —
Piselli Odessa	»	— —	a	— —
Riso fino lucido	»	39 —	a	41 —
» mezzo fino	»	36 —	a	37 —
» mercantile	»	34 50	a	35 50
» Giapponese	»	— —	a	— —
» Rangoon nuovo	»	— —	a	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	a	— —
» Birmania	»	— —	a	— —
Risone nostrano	»	— —	a	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15/00	»	29 50	a	30 50
» » » bruno	»	28 50	a	29 25
» ricino del Coromandel	»	— —	a	— —
» » Bombay I. scelta	»	29 —	a	29 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	a	— —

Coloniali

Merce		Da		A
Rio Lavè	da L.	— —	a	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	200 —	a	205 —
» Superior	»	205 —	a	210 —
» Moritiba	»	210 —	a	215 —
Chapada	»	225 —	a	230 —
Santos	»	225 —	a	240 —
S. Domingo	»	240 —	a	245 —
Malabar Plant	»	— —	a	— —
» nativo	»	— —	a	— —
Laguayra lavato	»	— —	a	— —
» comune	»	235 —	a	240 —
Portoricco Yauco	»	280 —	a	290 —
» Hacienda	»	275 —	a	280 —
Manilla	»	240 —	a	245 —
Costaricca	»	270 —	a	280 —
Guatemala	»	260 —	a	270 —
America Centrale	»	250 —	a	255 —
Pepe Singapore nero	»	— —	a	140 —
» Giava	»	— —	a	125 —
Zuccheri raffinati daz.	»	— —	a	127 —

Cotoni

Merce		Da		A
Orleans Middling	da L.	— —	a	79 —
Bengal good	»	— —	a	—
» fully good	»	— —	a	52 —
» fine »	»	— —	a	56 —
Oomra Belat good	»	— —	a	— —
Dhollerah good	»	— —	a	— —

Droghérie e Medicinali (1)

Merce		Da		A
Canella Ceylan	da L.	425 —	a	545 —
» Goa	»	190 —	a	200 —
Cassia ponente	»	95 —	a	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	a	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	750 —	a	800 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	18 —	a	19 —
Cremor tartaro raffinato	»	250 —	a	300 —
Cassia Fistola	»	75 —	a	85 —
China Calisaya piantag	»	350 —	a	3000 —
» Java	»	200 —	a	700 —
» Ceylon	»	75 —	a	500 —
» Succirubra	»	300 —	a	500 —
» Gialla (Maracaibo Portocab, Cartagena e Callissaya dura ecc.)		80 —	a	900 —
» Loxa (Perù)	»	250 —	a	700 —
» Lima	»	90 —	a	140 —
Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	300 —	a	600 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	100 —	a	350 —
Gomma Aden	»	210 —	a	260 —
» Sennar	»	60	a	130 —
Manna Comune Gerace	»	155 —	a	170 —
» » Castelbono	»	150 —	a	160 —
» » Del Monte	»	— —	a	— —
» » Cannellata	»	500 —	a	600 —
Oppio Smirne	»	3800 —	a	4300 —
Radice Gialappa V. C.	»	170 —	a	190 —
» Poligala	»	560 —	a	600 —
» Ipecaquana	»	2300 —	a	2600 —
» Salsapariglia Honduras	»	350 —	a	400 —
» Salsapariglia Messico	»	195 —	a	250 —
Rabarbaro di China	»	400 —	a	600 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	a	55 —
» Anici »	»	110 —	a	130
Senna Tinivelly	»	90 —	a	120 —
Tamarindo Calcutta	»	38 —	a	42 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	325 —	a	400 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)	»	75 —	a	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		Da		A
Lodigiano magg. stravecchio	»	290 —	a	295 —
» Quart stravecchio	»	365 —	a	370
» II. Qualità	»	— —	a	— —
Emmenthaler fino	»	— —	a	— —
» II. qualità	»	— —	a	— —
Svizzero stravecchio fino	»	270 —	a	275 —
Asiago stravecchio	»	— —	a	— —
Sardegna vecchio	»	— —	a	— —
Sardegna nuovo	»	62 —	a	64 —
Sicilia	»	— —	a	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui.*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Da		A
Nocciuole Grecia	da L.	— —	a	30 —
» Sicilia	»	— —	a	— —
Uva Samos	»	— —	a	— —
» Pantelleria	»	— —	a	— —
» fina in sorte	»	85 —	a	90 —
Datteri Bagorà	»	62 —	a	63 —
» Tripoli	»	— —	a	— —
Mandorle con guscio	»	— —	a	— —
» Puglia sgusciate	»	223 —	a	224 —
Fichi Brindisi	»	— —	a	— —
Carrubini Cipro	»	16 —	a	16 50
Carrube Puglia	»	— —	a	— —
Limoni Sicilia 36/300 Nov. Maggio	»	— —	a	— —
Limoni Sicilia 36/300 Magg. Ottobre		8 —	a	12 —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	— —	a	— —
» » 300/360	»	— —	a	— —
Mandarini	»	— —	a	— —

(1) Con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		Da		A
Olio torch. sopraf. Puglia	»	128 —	a	130 —
» fino	»	120 —	a	122 —
» mezzofino	»	114 —	a	116 —
» comune primitivo	»	96 —	a	98 —
» Corfù nuovo	»	— —	a	— —
» » vecchio	»	— —	a	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	a	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	a	— —
» » Massari	»	— —	a	— —
» Spagna	»	— —	a	— —
» Valona	»	— —	a	— —
» Durazzo	»	— —	a	— —
» Dalmazia	»	— —	a	— —
» Paxò	»	100 —	a	— —
» levante	»	92 —	a	93 —
» cotone inglese	»	93 —	a	95 —
» » d'America	»	97 —	a	98 —
Petrolio America in casse	»	73 —	a	73 50
» Russo	»	66 —	a	66 50

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce			Da		A
Arsenicate macello	peso m.	da Lire	230	a	240
» morte	id.	»	160	a	180
» rejections	id.	»	130	a	135
Burdwans macello	id.	»	125	a	135
dette morte	id.	»	110	a	116
Dacca macello	id.	»	190	a	200
» morte	id.	»	150	a	160
» rejections	id.	»	—	a	100
Durbunghas mac. grevi	id.	»	—	a	100
» morte	id.	»	80	a	85
Imitazioni Calcutta	id.	»	155	a	160
Deggies	id.	»	85	a	90
Kurachee Sind	id.	»	120	a	135
» Sackur	id.	»	140	a	145
Massawa	id.	»	150	a	155
Rangoon da K. 3 a 3 1/2		»	145	a	160
Aden » 3 1/2 a 4		»	115	a	130
» » 5 a 6		»	110	a	120
China I. qualità K. 4		»	190	a	195
» II. » » 4		»	150	a	160

Pesci secchi e preparati

Merce		Da		A
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	93 —	a	95 —
» Hammerfest vecchio	»	58 —	a	75 —
» Tramsoe nuovo	»	85 —	a	— —
» Vadsoe	»	— —	a	— —
» Vardoe	»	— —	a	— —
Sampietri	»	20 —	a	35 —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	60 —	a	65 —
» conservati III p.	»	— —	a	— —
» estivi I p.	»	— —	a	— —
» autunnali II p.	»	— —	a	— —
» invernali III p.	»	— —	a	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	a	— —
» Jarmout	»	— —	a	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	18 —	a	— —
» uso Lissa	»	19 —	a	20 —
» vere Lissa	»	38 —	a	40 —
» Rovigno	»	22 —	a	23 —
» Africa	»	17 —	a	18 —

Vini e Spiriti (1)

Merce		Da		A
Spirito Nazionale 95	da Lire	223 —	a	224 —
» Estero daziato	»	224 —	a	225 —
Acquavite nazionale 51/52	»	103 —	a	105 —
Vino di Bisceglie e Molfetta (nero)	»	— —	a	— —
» Brindisi	»	40 —	a	42 —
» Trani	»	38 —	a	40 —
» Avellino	»	— —	a	— —
» Gallipoli	»	36 —	a	38 —
» Barletta	»	35 —	a	39 —
» Bitonto bianco	»	29 —	a	30 —
» Ischia	»	31 50	a	32 —
Calabria I. qualità	»	— —	a	— —
» II.	»	50 —	a	55 —
Scoglietti	»	34 —	a	37 —
Riposto	»	29 —	a	32 —
Milazzo	»	50 —	a	52 —
Castellamare del Golfo bianco	»	35 —	a	36 —

(1) Schiavo di consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	29 50 30 —	31 50 32 —
» II »	»	28 50 29 —	30 50 31 —
Cardiff	»	32 — 32 50	34 — 34 50
Newport	»	30 50 31 —	32 50 33 —
Minuto di Cardiff	»	23 — 24 —	25 — 26 —
Mattonelle inglesi	»	32 — 32 50	34 — 34 50
» nazionali	»	29 — 29 50	31 — 31 50
Yorkshire (Hull)	»	27 — 27 50	28 — 29 50
Scozia I. qualità	»	27 — 27 50	29 — 29 50
» II »	»	25 — 25 50	27 — 27 50
Liverpool	»	35 — 35 50	37 — 37 50

Merce		Da	A
Istria crivellato	»	— — 29 —	31 — — —
» monte	»	— — 26 —	28 — — —
» polvere	»	— — 22 —	24 — — —
Stiria crivellato	»	— — 22 —	24 — — —
Sebenico crivellato	»	— — 20 —	22 — — —
» minuto	»	— — 16 —	18 — — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce		Prezzi
Newpelton Main	Tonn.	27 50 28 — 29 50 30 50
Walker-Newleverson e simili	»	25 50 26 — 27 50 28 —

Carbone Coke

Merce		Prezzi
Caresfield da fon.	Tonn.	50 — 52 — 53 — 55 —
Altre qualità »	»	48 — 50 — 51 — 53 —
Buona qual. da caldaie	»	42 — 42 50 45 — 47 —

Diverse

Merce		Da		A
Amido di Venezia	da Lire	65 —	a	75 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	152 —	a	154 —
» tipo Treviso	»	146 —	a	148 —
» » corrente	»	135 —	a	136 —
Catrame di Svezia al barile	»	39 —	a	40 —
» di Dalmazia	»	25 —	a	27 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	19 —	a	19 50
Indaco Bengala I. qualità	»	1575	a	——
» » II. »	»	1500	a	1550
» Kurpak I. »	»	1300	a	----
» » II. »	»	----	a	----
» Guatemala sopraf.	»	1550	a	1750
Minio inglese L. B. C. daz.	»	45 —	a	46 —
» nazionale libero da dazio	»	42 50	a	43 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	13 —	a	13 50
Nitro raffinato ingl.	»	65 50	a	66 —
Nitro di Genova	»	57 —	a	58 —
Nitrato di soda greggio	»	26 50	a	27 —
Pece navale	»	7 —	a	7 50
» Valona	»	26 —	a	28 —
Piombo spagnuolo	»	37 50	a	38 50
» nazionale libero da dazio	»	37 —	a	38 —
Precipitato rosso al Kil. dazio	»	9 —	a	9 50
» nazionale al Kil. dazio	»	9 50	a	10 —
Rame in foglie dazio erar.	»	200 —	a	210 —
» in pani	»	160 —	a	165 —
» in rottami	»	— —	a	145 —
Stagno in verga e pani	»	275 —	a	280 —
Sevo nostrano	»	65 —	a	68 —
Soda inglese 48	»	16 75	a	17 —
» cristalizzata	»	10 75	a	11 —
» Terranova	»	23 50	a	24 —
» Catania	»	25 50	a	26 —
» Nazionale	»	9 25	a	9 75
Solfato di ferro daziato	»	5 50	a	6 —
» di rame »	»	78 —	a	80 —
Sublimato corros. di Venezia K.	»	9 —	a	9 50
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	9 50	a	9 75
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	a	— —
» Il Vantaggiata in pezzi	»	9 —	a	9 25
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	11 50	a	11 75
» Floristella di Sic. mac.	»	10 50	a	10 75
» Il Vantaggiata	»	10 50	a	10 70
» Il Licata	»	11 —	a	11 10

NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e per Hull Scellini 35 — per Liverpool Scell. 25, con trasbordo a Liverpool — per Leeds, Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scellini 37 e 6 pence — per New-York, Filadelfia e Boston Scellini 42 e 6 pence per tonn. di 2240 libbre inglesi in full. — Conteria per Londra Scell. 30 — per Liverpool e Hull Scellini 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 45 a 50 per tonn. suddetta. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 23 — Catania, Messina Lire 16 a 17 per Palermo Lire 17 a 18 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie 10 a 14 vecchia tariffa in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 15 a 16 — per Palermo e Trapani 16 a 17 — per Malta F.chi 21 a 22 — per Tunisi 23 a 24 — per Tripoli 25 a 26, sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 22 a 23 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più Cappa 5 per cento.

N. B. — Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l' Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . » 30
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi poi Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineametro corpo 7

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* N. 4822-4823-4824-4825, *S. Salvatore,* — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!
Specialità dei R.R. P.P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. **2.00** la bott.
Pasta dentrificia » **1.75** il vas.
Polvere idem » **1.50** la scat.

Novità! Novità! Novità!
Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lilas di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!
Acqua di Chinina
dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. **1.25** la bott.

Concorrenza impossibile!
ESTRATTI PER FAZZOLETTO
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. **75** caduno.
Flacon doppio con stillegoute L. **1.50**

Igiene della pelle!
POLVERI di RISO
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachèl
da Cent. **10** a L. **5.00**

Non plus ultra!
I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all' ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. **50** il pezzo

Spedizioni franche d' imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

Volete la salute???



LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all' acqua, seltz e soda

Preg. Sig. **Felice Bisleri**

Io ho un gran debito da soddisfare con lei, ed è quello delle 12 bottiglie *Ferro-China* che mi inviò per esperimento. Io di tale preparato avea già fatto prova in antecedenza nella mia pratica e me n'era trovato soddisfattissimo tanto per l'effetto avutone, quanto per la tolleranza da parte dello stomaco e degli intestini

Le 12 bottiglie le consumai in casa mia per due figli, uno convalescente da pneumonite doppia, e l'altro anemico in causa dei calori estivi. In tutti e due il risultato fu più che soddisfacente. Mi creda

Venezia, 1 Gennaio 1887.

Devotissimo **Dott. Vecelli.**

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all' ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Guarigione della **Colica biliare e nefritica**, della **Calcolosi renale, vescicale, biliare** e di tutte le manifestazioni della **Diatesi urica**, cioè **Reumatismo articolare e Gotta;** dei **Catarri gastro-enterici** e delle forme dolorifiche ed asmatiche dei **Gottosi**, della **Cistite catarrale cronica** e delle **Prostatite acuta e cronica** coll'

ACQUA della Fonte di FIUGGI

in ANTICOLI CAMPAGNA Provincia di Roma

Cent. 85 la bottiglia

Dirigersi ai concessionari esclusivi **A. MANZONI E C.**, Milano, via S. Paolo, 11.
ROMA, **via di Pietra, 91**
GENOVA, **piazza Fontane Morose.**
Sconto ai Rivenditori. — Depositi in tutte le primarie Farmacie e Negozianti d' Acque Minerali d' Italia.
In VENEZIA presso Bötner, Zampironi e Centenari 1257

Sloneck e C. a Teplitz in Boemie

Fabbrica di olii ed essenze eteree, di colori innocui e sena aniline, per liquori, profumerie, vini, aceto, ecc.

La fabbrica manda dietro richiesta il proprio listino di prezzi gratis e franco.

Specialità: Colori ed aromi per vini, essenze finissime per Cognac, Rhum, Chartreuse, ecc.

BELLUNO
Grand Hôtel des Alpes

ouvert en 1888

Prix Moderés

1325 **G.^{me} Masprone.**

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. [illegible].—

Injezione-Antigonoroica L. [illegible], **Fillole** L. **5,** per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. **3.**—

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » **3.**—

Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt' Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 26

SPECIALITA'

Preparate nel Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico GALVANI
Campo San Stefano — VENEZIA

PILLOLE DI PROTOBROMURO DI FERRO INALTERABILE

Il protobromuro di ferro è uno dei rimedii più efficaci della medicina del giorno.

Infatti per mezzo di questa combinazione del bromo col ferro si è giunti ad ottenere una doppia azione, vale a dire a togliere i disturbi nervosi e nello stesso tempo a ricostituire la crasi del sangue. E posciachè sappiamo per esperienza che le anomalie del sistema nervoso portano alla lunga una cattiva composizione del sangue, e questa alla sua volta induce sempre disturbi nervosi, così è facile intendere quanto debba essere preziosa l'amministrazione del protobromuro di ferro nelle forme morbose dell' una e dell' altra specie.

Il protobromuro di ferro viene adunque raccomandato ed agisce potentemente nell' Epilessia, nell' Isterismo, nell' Ipocondria, nella Iperestesia, nella Cefalalgia cronica e ribelle, nel Cardiopalmo o palpitazione di cuore ed in tutte le forme di convulsioni e così dette Nevrosi vaghe. Esso giova pure nella Clorosi, nella Dismenorrea e nell'Amenorrea, purchè dipendente dalla prima, nella Anemia ed in genere in tutte quelle alterazioni del sangue, che derivano dalla mancanza assoluta e relativa di principii plastici.

Il protobromuro di ferro in pillole chimicamente elaborate con metodo speciale dell' autore, merita la preferenza su qualunque altro preparato di tal genere, sia per la inalterabilità della sua combinazione, sia perchè non arreca disgusto alcuno nel prenderlo.

Si vendono in boccette **al prezzo di ital. L. 2:75 ogni cento pillole, e di ital. L. 1:50 ogni cinquanta.**

PREMIATO CIOCCOLATTE LICHENSTENICO

Questo Cioccolatte combinato perfettamente alla gelatina che si ricava dai *Lichen Islandicus*, e che è il principio attivo di questo, dall' epoca della sua invenzione, si mantenne sempre accreditatissimo per combattere le irritazioni degli organi polmonari e come nutriente per quegli individui in cui il sistema digerente è reso languido da progresse malattie, come diarree, dissenterie, blenorree di varie specie ecc. ecc.

Un pacco costa ital. L. 2:00 e serve per dodici volte.

NUOVE PREPARAZIONI IGIENICHE DELLA BOCCA PREMIATE

DENTIFRICIO ALL'ACIDO FENICO che mantiene i denti bianchi e puliti da materie straniere, impedisce lo sviluppo degli esseri parassiti e per conseguenza la carie, rafforzando la tenacità delle gengive. — **Prezzo ital. L. 1:50 alla bottiglia.**

MASTICE ALL'ACIDO FENICO per arrestare i progressi della carie dei denti e calmare il dolore. Viene anche usato come energico emostatico nelle esterne emorragie. — **Prezzo cent. 50 alla bottiglia.**

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l' Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe,** finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in Commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia e costa **L. 1.50** il Flacon, di lunga durata.

IDROPISIA
Gambe Sgonfiate Ascite
Malattie del CUORE

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il **GONFIAMENTO DELLE GAMBE** e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda Franco a chiunque si dirige al **Dottore NOBLET, 49, Rue Ste-Anne, PARIS**

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.

60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.



NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**.

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l' Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

[illegible] all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il finissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogramma 1,200 per sole Lire [illegible].

Bando

Il sottoscritto Usciere delle Preture Mandamentali di Venezia

Avverte

che nel giorno 6 Settembre p.v. alle ore 9 ant. a S. Marco, N. 942, avrà principio la vendita delle impegnate fatte al Banco prestiti sopra pegni di Bezzi Gio. Batta ivi esistenti da 1° Agosto 1889 a tutto 31 Dicembre 1889 e quelle comprese fra i N. 3728 a 28127 del 1° semestre 1889 del valore ritenuto inferiore alle L. 50.

Venezia, 31 *Luglio* 1890.

L'uffic. incaricato alla vendita
Luigi Pepoli.

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE all' Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camer basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l' ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore, 4825.

MORTE
ALLE
CIMICI
Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all' a enzia Lon a San Salvatore, 4825 — Venezia.

PERLE

Un' Agenzia di Lisbona domanda la rappresentanza di una fabbrica di perle pel commercio d'Africa. (1509)

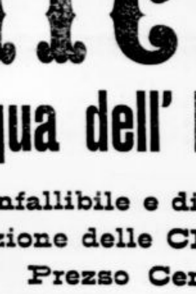
Scrivere proposte all' Agenzia di pubblicità *Aurea* 30, Lisbona, sotto F. J. C. 1003.

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità, ognuno può lucidare i propri mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Boccette a [illegible] in bottiglie, [illegible] e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Vera Acqua di Giglie e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toelettatura l' Acqua di Fiori di Giglie e Gelsomino. La virtù di quest' Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglie e Gelsomino, di cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50

In Venezia all' Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G' Mayrargues e C.

Giacomo Gora[illegible]

Anno CXLVIII — 1890. Lunedì-Martedì 25-26 agosto — Edizione della Sera N. 235

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi egi udiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 30.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

GLI ALPINI CHE DISERTANO

E LE CAUSE DELLA DISERZIONE

Leggiamo sui giornali francesi che il numero dei disertori italiani giunti a Nizza, dal principio delle manovre alpine a tutt'oggi, è di ben trentasette.

Quasi tutti si lagnano, a quanto dicono le Autorità francesi, del vitto orribile e delle fatiche eccessive.

•

Non saremo noi certamente che alzeremo la voce per trovare parole di compatimento verso questi disgraziati, che si staccano dall'esercito e abbandonano il proprio paese, pur di sfuggire alle crudezze della vita militare.

Ma è un fatto, che nel corpo degli alpini si esagera nell'obbligare i soldati ad affrontare i disagi e le fatiche più gravose.

D estate e d'inverno intere compagnie con zaino sulle spalle sono mandate ad arrampicarsi a due a tremila metri sulle nostre Alpi sfidando la tormenta, la pioggia, la neve, sbalzando in poche ore dalla temperatura afosa della pianura a quella crudamente invernale dei ghiacciai; — obbligando i soldati ad accamparsi sulla neve, bagnati, esposti al soffio dei venti freddi montanini, senza paglia il più delle volte, e senza fuoco.

•

Ora, noi intendiamo benissimo, che il soldato deva avvezzarsi alle durezze della vita militare; quantunque la bassa forza degli alpini composta tutta di robusti montanari, rotti alle fatiche e ai lavori più pesanti abbia un bisogno molto relativo di questa forma d'istruzione militare.

Ma non possiamo dimenticare che anche i soldati sono fatti di carne e di ossa, e quindi siamo convinti, convintissimi che a certe fatiche nè essi, nè altri si avvezzeranno mai.

Al momento del bisogno si può sfidare qualunque pericolo come qualunque lavoro; ma supporre, che normalmente il soldato alpino possa continuare la stessa vita a furia di obbligarlo a immani fatiche, è assurdo.

Si sfibra e si fiacca l'individuo; — questo ve lo dice tutta la nostra buona gente alpina, che ha figli e fratelli fra i forti soldati; — e non si ottiene in ultima analisi altro risultato che quello di preparare una territoriale di seconda e di terza linea molto inferiore al soldato di leva.

L'INCERTEZZA SULL'INVIO

DELLA SQUADRA FRANCESE ALLA SPEZIA

LINGUAGGIO SCORTESE DI GIORNALI

Secondo le ultime informazioni che giungono da Parigi, la notizia che la squadra francese si recherà alla Spezia è prematura. Il Governo avrebbe realmente tale intenzione; ma deve tener conto dell'opinione pubblica, che sembra poco favorevole.

Nessun giornale raccomanda simile scambio di cortesie.

L'*Intransigeant* scrive: « Parlammo giorni sono del progetto, altrettanto pericoloso quanto senza dignità, di mandare la squadra francese alla Spezia. Speravamo che, davanti alla protesta della stampa, il Governo rinuncierebbe a una fantasia poco patriottica. Invece verrà mandato Etienne », ecc.

L'*Estafette* pubblica un articolo ostilissimo all'irredentismo. Dice: « Un giornale italiano pubblicò una lettera di un generale italiano, affermante i diritti storici dell'Italia sopra Trento e Trieste. Saremmo curiosi di conoscere questi diritti, non avendo le due Provincie mai appartenuto a uno Stato italiano qualunque, salvochè vogliasi risalire all'Impero di Augusto. Ma con questa teoria, l'Italia potrebbe rivendicare metà dell'Europa, mentre la Francia rivendicherebbe l'Italia, conquista della Francia direttoriale e imperiale. Noi, francesi, dobbiamo astenerci dall'incoraggiare l'irredentismo italiano, che oggi attacca l'Austria, domani attaccherà noi. Approfittiamo della lezione degli avvenimenti sotto l'Impero, la cui politica indebolì l'Austria. Quando Napoleone si accorse dell'errore, non era più in tempo a ripararlo. »

Il citato giornale così conclude:

« Staremmo forse per ribattere la stessa strada, sempre per guadagnare le buone grazie degli Italiani, a meno che non si tratti di rovesciare Crispi? Ma Crispi cadrà un giorno o l'altro, mentre l'irredentismo sarà un pericolo permanente per la Francia. »

IL COMPROMESSO CZECO-TURCO

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il giornale *Narodni Listy* di Praga dichiara categoricamente che la concessione della lingua czeca negli uffici costituisce una vecchia pretesa e che non può quindi servire quale compensazione sufficiente per sottoscrivere il compromesso. A simile amo nè i giovani nè i vecchi si lascieranno prendere.

GUGLIELMO IN RUSSIA

BANCHETTI E ONORIFICENZE

L'altra sera a Peterhoff ebbe luogo un gran pranzo in onore di Guglielmo. Assistettero Caprivi, Giers, Pobiesdonosrew e gli alti funzionari dello Stato e della Corte.

Si fece quindi una brillante illuminazione del parco.

Alle ore 10. 45 pom. l'Imperatore Guglielmo si accomiatò cordialmente dalla famiglia imperiale e partì a bordo dell'*Hohenzollern*, che, accompagnato dalla corvetta *Irene*, prese il mare ieri mattina all'alba.

⁂

Lo Czar conferì a Caprivi l'ordine di Sant'Andrea di prima classe, al generale Hahnke offrì una tabacchiera con ritratto circondato da brillanti, ed a Lucanus l'ordine di Sant'Andrea di prima classe.

UCCISIONI E RAPPRESAGLIE

Un telegramma da Melbourne (Australia) reca che gli indigeni di Amba hanno massacrato l'equipaggio di un canotto tedesco e che una nave francese ha bombardato i villaggi dei colpevoli.

Parecchi indigeni rimasero uccisi.

L'AFFARE BISMARCK-ABRANYI

Un giornale della capitale ungherese, il *Budapesti Hirlap* — per avere il cuore in pace, e sapere se veramente l'Abranyi abbia intervistato Bismarck, oppure se si sia vantato a ufo — ha telegrafato direttamente a Kissingen (dove ove trovasi Bismarck) per avere informazioni dirette.

L'ex cancelliere gli ha fatto ricapitare la seguente risposta: « Non conosco il signor Abra- « nyi; non si è mai presentato in mia casa; « dunque non lo ho ricevuto ».

Questo incidente provoca una viva emozione in Ungheria; la stampa reclama energicamente la dimissione da deputato del signor Abranyi.

Il deputato, minacciato nell'onore e nel seggio, è andato su tutte le furie, e ha fatto annunziare che partiva per Kissingen per chiedere spiegazioni a Bismarck.

Sarà, non sarà; ad ogni modo, come se si trattasse di corse di cavalli, i *bookmakers* hanno aperto la serie delle scommesse.

CONGRESSO NOTARILE ITALIANO

Torino 23 Agosto

(*Vice Z.*) Questo Congresso, che già si annunziava imponente per numero di aderenti, lo sarà maggiormente ora, che può dirsi assicurato ad esso l'intervento di S. E. il Ministro Zanardelli.

Il comitato promotore, a mezzo di una commissione presentata al guardasigilli dal deputato Badini, commissione di cui facevano parte i notai Gilardi cav. Carlo, Tabasso cav. Pierfrancesco e Ferrando cav. Leandro, ha invitato S. E., in nome dei notai del regno, a prender parte al congresso.

L'invito, bellamente esposto dal sig. cavaliere Tabasso, venne cortesemente accettato dal Ministro Zanardelli, che si espresse in modo assai lusinghiero per la classe dei notai.

L'esito del congresso notarile di Torino può dirsi quindi pienamente assicurato (*Vedi cronaca*).

DALLA SICILIA

NOTE DI VIAGGIO

Palermo — Villa Giulia — Il Teatro Massimo — L'Esposizione nazionale e quel che si è raccolto — L'interno dell'isola — Pubblica sicurezza — I delitti in certe Provincie — Fanatismo religioso — Denari bruciati.

Agosto 1890.

In questa caldissima stagione, nessuna città del continente, io credo, tranne forse Livorno, per l'eccezionale concorso di bagnanti, può vantare un sì forte movimento.

Di giorno le vie sono popolatissime a tutte le ore, — di sera i pubblici giardini e le passeggiate son prese d'assalto, mentre la buona società si delizia al concerto del Foro italico. Quivi sono migliaia di carrozze che conducono le elegantissime e belle palermitane a godere il fresco del mare, e dalle nove alla mezzanotte popolano la magnifica riviera — percorrendo altri due chilometri spesse volte su otto e anche dieci fila. Nè Napoli, nè Roma, ha questo potente movimento in questi mesi.

⁂

Al sabato, alle ore 10 pom., si apre quel delizioso soggiorno delle Fate — la Villa Giulia, e fino all'una essa — illuminata con uno sfarzo veramente orientale — accoglie quanto di più elegante v'è in Palermo di indigeni e forestieri. Gli archi di fuoco dei suoi viali, le fontane illuminate dalla luce elettrica, la folla di eleganti signore, l'ottimo concerto delle Bande municipali, lasciano una profonda impressione in chi v'entra per la prima volta. È incontestabilmente la più bella villa d'Italia, per eleganza, per posizione, per vastità.

Quanto prima vi sarà dato una grande festa per la Croce Rossa, e le principali signorine gentilmente daranno prova delle loro benefiche intenzioni — cantando alcuni cori e dando un concerto di mandolini.

Riuscirà una splendida e memorabile serata, e ve ne scriverò in proposito.

⁂

Ho visitato i lavori del Teatro Massimo. Quella mole imponente — monumentale — deve ancora ingoiare parecchi milioni!

Con tanti bisogni, Palermo ha speso somme enormi per avere il lusso di questo teatro! Credo sei o sette, e non è ancor finito!

Qui dicono che potrà essere inaugurato per l'Esposizione nazionale...., ma dico io: ci sarà poi questa Esposizione l'anno venturo?

Figuratevi che le pubbliche sottoscrizioni hanno dato appena 20,000 lire, mentre l'impresa richiede milioni.

Chi li darà?

Il Governo; si capisce!!

⁂

Se le maggiori città dell'isola offrono il *confortable* della vita quasi come quelle del continente, altrettanto non si può dire di quelle più piccole, specie nell'interno dell'isola.

Vi si è addietro di qualche secolo. Città di 45 mila e anche di 50 mila abitanti, non hanno neppure ferrovia (*), e un povero forestiero che vi capita in una sconnessa vettura preadamitica, non trova modo di alloggiare decentemente, e deve sfamarsi con pane di semmola di antica data, un po' di cacio pepato, e potrà chiamarsi ben fortunato se ai maccheroni conditi con grasso, potrà aggiungere un pezzo di castrato arrosto o — cosa rarissima — un po' di vaccina che hanno il coraggio di chiamare vitello, mentre sono gli avanzi di qualche bove vecchissimo, ammazzato quando non ha potuto più lavorare!!

(*) E' ben vero però che se le ferrovie vi fossero, i treni continuerebbero a viaggiare vuoti. Basta dare un'occhiata ai diagrammi del movimento ferroviario. Fanno pietà. (N. d. D.)

Le uniche ricchezze della maggior parte dell'isola, sono il sale, gli agrumi e il vino.

Ma l'uva non la si sa lavorare; meno il marsala; gli altri vini sono troppo alcoolici per pasteggiare, e saputi ridurre, potrebbero dare una fonte inesauribile, immensa di ricchezza a tutta Italia, e acquistare fama in tutto il mondo.

⁂

Una piaga patria, massime nelle Provincie di Trapani, Caltanissetta e Girgenti, è la tendenza delittuosa. La sola Provincia di Girgenti, dà una cifra di reati di sangue enorme, spaventevole. La Corte d'assise *vi è aperta tutto l'anno*, così quelle dei Circondari; si tengono ai Tribunali quattro udienze penali per settimana che finiscono spesse volte alle 8 e mezzo di sera. — Il povero giudice istruttore è un vero martire del lavoro.

Ci sono delle strade quasi impraticabili, le vetture postali devono essere scortate dai carabinieri. Per imbarcarmi alla volta di Trani alla fine dello scorso luglio mi trovava a Licata grosso mandamento del Girgentino, e l'ottimo pretore avv. Contin nostro concittadino, mi raccontava *che nelle ultime ventiquattro ore erangli stati denunziati quindici* tra omicidi, grassazioni e ferimenti.

L'ignoranza in molti paesi, regna sovrana e così la superstizione. Vi sono popolazioni frenetiche, maniache per le feste religiose, al punto che si trascurano le cose più importanti, strade, selciati, condutture d'acque, lavori vitali per le processioni, le feste, i fuochi. Questi sono addirittura la passione predominante di molti siciliani e — senza parlare di cert'altri luoghi ove ammirabilmente si profondono tesori per i fuochi artificiali — basti dire che Palermo per la sola festa di S. Rosalia, spende in spari, ruote, razzi ecc., circa ventiseimila lire all'anno!? Quanto denaro bruciato.

G. PARPINELLI

Corriere del Veneto

Adria *23 agosto — Al Politeama* — Ci scrivono: I battenti del Politeama si apriranno la sera del 1 settembre con spettacolo d'opera. Si darà la *Mignon* cui farà seguito la *Favorita*. Approvo senz'altro la scelta, sebbene il capo lavoro di Donizetti sia stato fra noi eseguito in pochi anni ben quattro volte.

Fra la compagnia artistica che eseguirà le opere suddette, trovo qualche nome noto in arte, assieme a dei carneadi. Mi riservo perciò a sentire prima di giudicare.

Mi sia però permesso un consiglio alla coraggiosa impresa ed all'egregio direttore Grisanti: che nell'orchestra cioè non faccian parte bambini strimpellatori di violino. Meglio pochi soggetti ma buoni.

Schio *23 agosto — Tiro a segno* — Ci scrivono: (B.) Fra i soci del nostro Tiro a segno abbastanza numerosi per costituire una buona società, specialmente fra i giovani reduci dal servizio militare, regna un vivo malcontento perchè tutto finora si ridusse alle ciarle o alla nomina e rinomina delle cariche. E sì che in quattro anni si poteva fare qualche cosa di serio, di concreto.

L'anno scorso si sollecitarono i giovani di ritorno dalle armi perchè si iscrivessero senza indugio, quasi non fossero più a tempo; il risveglio e le promesse d'allora fecero sperare una pronta e scida ricostituzione della legge per le chiamate militari.

Istruzioni governative ai Prefetti imposero loro di favorire con ogni mezzo il Tiro a segno nazionale, nondimeno le società giovani o nascitur trovano difficoltà e ritardi tali da scoraggiare il miglior intenzionato dei Presidenti. I fatti provano tutt'altro che le parole ufficiali, o almeno le istruzioni governative non bastano a scuotere e modificare le primitive disposizioni.

Male fecero i soci di Schio ad escludere dalla Presidenza l'on. Toaldi, vecchio patriotta e soldato, il suo patrocinio sarebbe stato molto utile a Roma ed a Vicenza; come eleggendo il sig. Molena maggiore nella territoriale e proprietario del terreno prescelto, si sarebbe forse preparato il campo di tiro prima che dal lungo ritardo ne derivassero tali e tante difficoltà. Queste importanti ragioni avrebbero da sole giustificata la loro elezione.

Forte e adulta che sia la società, dato che il laborioso parto sia felice, saprà meglio in seguito ponderare e discutere.

Dei Presidenti nominati uno solo, il signor Giacomo Dal Brun, che si sappia, fece qualche cosa, fece molto anzi, ma l'opera sua non basta. Si dice che due di questi signori siano dimissionari, ma i soci elettori nulla sanno di positivo.

Come si richiese dall'Autorità superiore la cosa venne portata in Consiglio comunale, dove il consigliere Dal Brun ne sostenne le ragioni raccomandando l'approvazione del progettato campo di tiro sulla riva destra del Leogra, in prossimità al passaggio.

Ma di fronte al giudizio disparato di due ufficiali superiori dell'esercito nell'ammettere o meno per essa località le qualità volute, il Consiglio approvò la scelta del detto campo di tiro, *semprechè rispondente alla sicurezza* e alle esigenze del servizio.

Come siano le cose al giorno d'oggi si indovinano più che non si sappiano. È necessaria nuova visita che dia il giudizio definitivo, ma la burocrazia incerta e temporeggiante e forse l'azione discorde o trascurata dei membri della presidenza ritardano ancora l'invocato provvedimento.

E' tempo ormai che finisca l'indecente commedia che dura da troppo. Molti giovani che dall'appartenere al tiro a segno attendono di risparmiare eventuali chiamate, sono intenzionati di presentare energica protesta che metta la luce nella faccenda, e attendono notizie dalla Presidenza per sapere realmente di chi è la colpa principale: se di chi lavora contrastato, se di chi contrasta e non lavora, se infine delle Autorità, che interpretano in tal modo e con tal zelo le ultime disposizioni governative.

Schio *24 agosto. — Consiglio comunale.* — Ci scivono:

(*B*). — Giovedì 22 andante, ore 9 ant., presenti 26 consiglieri, presiede il sindaco on. senatore Rossi. Pochissimo pubblico, e ciò non fa meraviglia a chi conosce l'ambiente e le occupazioni generali nelle ore diurne.

I. Per il canone del dazio da pagarsi al Governo pel quinquennio 91-95 venne accettata la cifra di lire 23 mila, avendo il Governo accordato il ribasso di L. 1000 sulle stabilite 24 mila, dietro interposizione del deputato Toaldi.

Si approva ad unanimità.

II. Viene autorizzata la Giunta a trattare e deliberare nel miglior modo possibile per condurre l'azienda daziaria.

III. Viene accordata ad unanimità la cessione dell'ex-convento delle monache Agostiniane (fabbricato comunale), al cav. Francesco Rossi per la somma di L. 20 mila, allo scopo di devolvere il prezzo per le costruzioni scolastiche.

IV. Sulla domanda di anticipazione di L. 4000 richiesta per la costruzione della strada carreggiabile Valli-Recoaro per Staro venne stabilito di sospendere ogni deliberazione.

Il Municipio di Schio concorre colla cifra di L. 8 o 10 mila, salvo il vero, pagabili dopo completata questa strada, e la Provincia concorre con altre 4 mila pagabili alle medesime condizioni. Dal *Grigio* in avanti nell'anno 90 si ha lavorato, ma fuori dal tracciato tecnico primo; i proprietari dei fondi per cui si lavora fuori del tracciato tecnico hanno protestato con ricorso al commissario locale; si sa ancora che la strada da Valli al *Grigio* è tenuta in una condizione impossibile, e se per qualche anno il Comune di Valli non se ne cura, la strada di Valli diverrà impraticabile.

Quanto alla domanda di anticipazione inoltrata al Comune di Schio, perchè non può il Comune di Valli fare un'operazione con qualche Istituto, facendosi anticipare la somma occorrente?

V. Dalla liquidazione dei lavori del Cimitero comunale in Cienta risultò una maggiore spesa sulla cifra d'appalto di L. 11 mila. Sarà deliberato in proposito nella prossima seduta, intanto si autorizza la

---

Gazzetta di Venezia — 25 agosto (140)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Era costui il capitano Robin, il capo dei carnefici.

— Ordine di Carrier! s'affrettò di dirgli Raoul porgendogli una carta.

Robin la prese e la lesse.

Come Lascure non fece osservazioni; solo sorrise tristamente.

— Il getto è incominciato, disse. Non importa, ti libereremo le cittadine di Flavigny.

Delle grida mezzo strozzate, delle sorde soffocazioni si fecero intendere, e si videro delle forme umane galleggianti.

Benedetto, Raoul e Giustino erano più pallidi che dei spettri. Il terrore, la pietà, la collera li agitavano fino al fondo dell'anima. Sembravano pronti a precipitarsi in soccorso delle vittime o a perire con essa.

Mentre si guardavano indignati e frementi, il capitano Robin e due dei suoi uomini riapparvero sul ponte. Sostenevano una donna barcollante, mezzo morta: era la contessa di Flavigny.

La portarono nella barca, dove svenne fra le braccia di Raoul.

— In fede mia! disse tranquillamente Robin, ebbi un bel chiamar l'altra, non mi rispose. Avrà avuto fretta; ebbe torto.

— Infamia e viltà! gridò Benedetto al colmo dell'esasperazione e della disperazione.

S'interruppe bruscamente. Un grido di gioia gli uscì dalla gola e si gettò nella Loira. Un momento dopo riconduceva verso la barca Bianca di Flavigny che aveva scorto nell'onda.

Come la contessa, ella era viva, ma svenuta.

Benedetto e Giustino ripresero i remi e si allontanarono in fretta da quel luogo dove gli atroci compagni di Robin sommergevano i sciagurati che tentavano di salvarsi nuotando.

Il terrore paralizzava la curiosità nell'anima di quei di Nantes. Il lido era deserto quando si accostò la barca; la signora di Flavigny e Bianca furono trasportate nella casetta di un noleggiatore di barche chiamato Hubert Savin.

Colà, dei generosi soccorsi le fecero rinvenire; si accese un gran fuoco per rianimarle ed asciugarle.

Alla vista di Benedetto la contessa trasalì, Bianca provò una secreta gioia.

— Anche questa volta gli dovete la vostra salvezza, s'affrettò di dire Raoul, designando l'aiutante di campo del generale Kleber. Egli infatti concepì il piano audace che abbiamo eseguito e in forza del quale vi abbiamo strappate alla morte.

Tremante al fondo del cuore, ma calma in apparenza la signora di Flavigny s'avvicinò a Benedetto.

— Signore diss'ella con una secreta oppressione, volete abbracciarmi?

Benedetto parve barcollare; ebbe però la forza di dominarsi e piegando il ginocchio:

— Ah! signora, mormorò, voi mi ricompensate assai più di quello che sperassi!

E le sue labbra s'appoggiarono sulla fronte della contessa che si era chinata verso di lui. A quel contatto una misteriosa emozione agitò i loro cuori e piansero entrambi.

Alzandosi e cadendo fra le braccia di Raoul:

— Amalo assai sospirò la signora di Flavigny; è un amico degno di te.

Ad un tratto mentre che in uno slancio d'entusiasmo Bianca stringeva la mano dell'aiutante di campo di Kleber, la contessa tremò. Un riflesso di dolorosa ansietà si sparse sui suoi lineamenti.

— Dov'è tuo padre, mio Raoul chiese affannosamente.

Il giovane gentiluomo abbassò il capo e rimase silenzioso.

— Tu taci!... Forse tuo padre è morto gridò ella singhiozzando.

— Cadde eroicamente a Savenay.

— Ah! lo vendicherai non è vero, figlio mio?

— Farò di meglio madre mia: compirò la sua ultima volontà.

E Raoul ripetè le ultime parole che aveva pronunciato il conte prima di sparire.

— Era dispiacente, quasi provava rimorso di aver preso parte a questa guerra. Gli ho fatto giuramento d'andare a difendere le nostre invase frontiere.

La contessa esitò un istante.

— Sia, diss'ella infine, approvo la tua risoluzione.

— Anch'io l'approvo! aggiunse Bianca. Odio la repubbblica, ma viva la Francia!

Solamente allora la signora di Flavigny e sua nipote rimarcarono che Roaul indossava l'uniforme repubblicana. Non poterono trattenersi dall'ammirare l'andatura marziale ed elegante ad un tempo del giovane gentiluomo sotto l'abito di volontario nazionale.

Ma il tempo stringeva, il pericolo era imminente. Bisognava lasciare Nantes al più presto possibile. Benedetto avvolse Bianca in un mantello; si ringraziò Hubert Savin della sua ospitalità, e si cominciò a camminare. Allo svolto di una via incontrarono il signor Mathieu.

— Ebbene? domandò vivamente Benedetto.

— L'uomo e i cavalli son là.

— Che pensate dell'uomo?

— Ha l'aspetto di un giovanotto pieno di cuore. Il suo viso non mente; ne sono sicuro Si può fidarsi di lui.

È ciò che ha pensato vedendolo.

In capo a un altra via trovarono tre poney bretoni; un giovane artigiano li teneva per la briglia: era un patriotta dall'aspetto franco e risoluto che Benedetto aveva incontrato poche ore prima in compagnia di un soldato mayencais.

— Madre mia, disse Raoul, è venuta l'ora di separarci. Ecco i cavalli. Quel bravo giovane che vedete vi servirà da guida fino a Saint-Nazaire, all'imboccatura della Loira, dove abita la sua famiglia, e dove, afferma egli, troverete facilmente occasione di passare in Inghilterra.

— La prudenza non ci permette di accompagnarvi, rripresе Benedetto.

— Separiamoci dunque, disse la contessa. Il cielo forse permetterà che ci riuniamo in un tempo più calmo e migliore.

— Lo spero madre, rispose Bianca. La tempesta sociale che agita la Francia non può durare.

Bianca era già in sella. La contessa di Flavigny fece altrettanto; dopo rivolgendosi a Benedetto:

— Vi affido il mio Raoul, gli disse con voce supplichevole. Guidatelo e proteggetelo.

— Più non ci lascieremo, signora, rispose il capitano con fermezza.

— Mi ha promesso, madre mia, che saremo fratelli d'arme, aggiunse Raoul.

— Fratelli d'arme! balbettò la contessa premendo una mano sul cuore che batteva forte.... Fratelli d'arme!... Sì... va bene... figli miei!... Addio!...

— Addio! e pensate a noi! gridò Bianca seguendo la signora di Flavigny che s'allontanava.

(Continua)

Giunta a fare nel progetto alcune modificazioni pel collocamento della Chiesa. Il cimitero sarà inaugurato il primo settembre.

Il cons. Da Schio esprime il desiderio che domenica 24 corr. si faccia il getto in piazza, ma il sindaco gli fa osservare che nelle condizioni in cui si trova la parte inferiore dell'acquedotto non è giusto forzarlo e provocare rotture che privino d'acqua per qualche giorno.

Il cons. Da Schio domanda pure, se è vero, che il Municipio non ha difficoltà di accordare servizi pubblici a persone pregiudicate. Il sindaco osserva che trattandosi, non di un caso isolato, ma di un principio, non può rispondere perchè la cosa non è posta all'ordine del giorno.

Treviso. — Il sig. Cevolotto Luigi ha stampato la bellissima lettera, che diresse al co. Sigismondo Di Felissent, nel giorno in cui questi si è laureato in agronomia.

— Re Umberto si è compiaciuto di accogliere benevolmente l'omaggio offertogli dalla direzione del *segretariato comunale*, di un esemplare degli atti del Congresso dei segretari ed impiegati comunali tenutosi a Treviso.

Udine *23 agosto — La «Gioconda» al Teatro Sociale*

Il nostro corrispondente udinese ci manda una lunga lettera sull'ottimo esito della *Gioconda* a quel Teatro Sociale.

La pubblicheremo domani.

Udine, *24 agosto. — Disgrazia ferroviaria.* — Ci scrivono:

Questa sera, presso la stazione di Tricesimo avvenne una disgrazia ferroviaria. Dal treno merci che da Mestre è diretto a Pontebba, un cantoniere fu investito dal treno e travolto sotto alle ruote rimase sfracelato.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 25 agosto: S. Luigi Re.
Martedì 26 agosto: S. Alessandro.
Sole, leva ore 5 m. 14; tram. 6. 49.
Temp. mass. del 24: 32.0 — Min. del 25: 17.2

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani un articolo che interessa gli impiegati del dazio consumo.

Consiglio comunale — Lunedì, primo settembre, alle ore 1 1|2, verrà inaugurata la sessione autunnale. Gli argomenti da trattarsi sono i seguenti:

1. Nomina di quattro assessori effettivi e due supplenti a rinovazione parziale della Giunta.
2. Nomina dei revisori del Conto comunale e della Raccolta Correr per l'anno 1890.
3. Nomina di due consiglieri per la determinazione delle Commissioni permanenti del Consiglio.

Congresso notarile di Torino — Il Comitato promotore del Congresso notarile di Torino comunica di avere ottenuto dalle ferrovie Mediterranee, Adriatiche, Sicule e Sarde riduzioni nei prezzi di trasporto, che variano dal 30 al 50 per cento, secondo il percorso. Anche la Navigazione generale italiana ha concesso la riduzione del 30 per cento.

Il Comitato inoltre ha già, da qualche giorno, spedito a tutti i presidenti dei Consigli una quantità di *Inviti*, di *Questionari* e di *Regolamenti* per il Congresso, affinchè li distribuiscano ai notai dipendenti.

Il Congresso avrà molta importanza perchè fra le questioni poste all'ordine del giorno vi è quella della libertà d'esercizio, assoluta o relativa, sulla quale, si prevede, un'animatissima discussione, essendosi già annunziati valenti oratori che prenderanno la parola su tale materia, così interessante per i notai. *(V. I. pag.)*

Schola cantorum — Iersera alle cinque ebbe luogo nella Basilica di San Marco la prova finale della *Schola cantorum*, per il primo anno scolastico.

Detta Scuola fu con sano criterio istituita lo scorso gennaio, in due sezioni, di fanciulli e di adulti, per far eseguire la musica classico-liturgica, secondo i precetti dell'arte, che così facilmente viene straziata in tutte le chiese.

La Scuola dipende da una Commissione che ne affidò la direzione al distintissimo maestro Tebaldini, allievo del Conservatorio di Ratisbona. La valentia dell'istitutore si palesò ieri nella prova finale, nella quale principalmente si distinsero i fanciulli, che appartengono all'Orfanatrofio dei Gesuati.

Le due sezioni riunite della *Schola Cantorum* eseguirono, col plauso generale, musica di Lotti e di Tebaldini, e, davvero, nel breve corso di sette mesi d'istruzione non si poteva ottenere di più.

Sull'organo, offerto per la circostanza dal distinto fabbricatore George William Trice di Genova, il chiarissimo maestro Bossi, professore al R. Conservatorio di Napoli, suonò maestrevolmente un suo bellissimo preludio, ed altra musica di Peretti, di Bach e di Haedel.

Da questo primo esperimento è facile pronosticare che la scuola con tanta intelligenza e tanta passione dell'arte, diretta da Giovanni Tebaldini, darà ognor più splendidi risultati.

L'Italia in Serbia. — La R. Agenzia commerciale d'Italia in Belgrado avverte che il R. Governo ha stabilito in quella Capitale una Agenzia Commerciale con giurisdizione in tutta la Serbia.

Scopo dell'agenzia è quello di dare sviluppo alla importazione italiana nella Penisola Balcanica, esportando da questa prodotti che all'Italia potrebbero occorrere.

Annesso all'Agenzia trovasi un Museo di campionari dell'industria italiana, per cui, i commercianti potranno inviare campioni qualora siano disposti di operare in quel paese.

Una sfida mal riescita — Corse giorni sono una sfida al remo, fra Giacomo Multa, di anni 20, gondoliere dell'avv. cav. Graziano Ravà, ed il vecchio di 58 anni, Nicola Fabris, detto *Culao*, gondoliere del conte Valmarana. Stabilite le modalità, la sfida ebbe luogo stamane alle cinque con la gondola ad un remo.

Il tratto di canale da percorrersi, era stato fissato, dal Ponte Donà alle Fondamente Nuove, fino a Mazorbo; qui, girato il *paleto*, i regatanti dovevano ritornare al punto di partenza.

Il premio fu stabilito in L. 100, che i due regatanti avevano rispettivamente depositate sulle mani dei padrini Francesco Martini, Giovanni Aggio, Luigi Pettenello e Vittorio Sioder.

Fino dalle ore quattro, le Fondamente Nuove erano gremite di persone amiche dei due rematori.

Al segnale della partenza, le due gondole mossero dal posto. La gondola del Multa passò subito come un fulmine quella del Fabris, di oltre dieci barche. Al Cimitero di S. Michele, la precedenza del Multa divenne notevolissima.

Alle sei, il Multa girava il *paleto*, avendo indietro il Fabris di una ventina di barche.

I padrini, che con la loro barca stavano al fianco dei regatanti, videro che il Multa, dopo aver girato il *paleto*, si contorceva e non vogava più con quella forza dimostrata in principio. Tutto ad un tratto fu veduto abbandonare il remo, barcollare e cadere dalla puppa nell'interno della gondola.

Accorsi subito in suo soccorso, lo trovarono svenuto. Senza indugiare lo posero nella loro barca e lo trasportarono all'Ospitale, dove gli vennero subito fatti dei bagni. Il giovinotto era stato assalito da atroci dolori al ventre ed alla schiena.

Dopo un'ora circa, il Multa rinvenne, ma è tuttora sofferente.

Il Fabris frattanto, vogando sempre con anima, faceva ritorno alla mèta, dove giungeva alle 7 e mezza, rimanendo vincitore delle cento lire.

Due incendi. — Ieri sera verso le sette si sviluppò un incendio in una stanza della casa di tolleranza in Calle degli Albanesi ai SS. Filippo e Giacomo, N. 4253, condotta da Francesco Amelotti.

Una delle vestali, entrata nella sua stanza, quasi priva di luce, rovesciò il lume a petrolio che teneva in mano e la fiamma abbruciò una cortina.

Minacciando il fuoco di comunicarsi ai mobili fu dato l'allarme e, prontamente, accorsero i pompieri della centrale col comandante cav. Bassi, i pompieri del distaccamento N. 5 ed un pompiere per ciascun distaccamento.

L'incendio fu in breve domato avendo recato il solo danno della cortina del costo di lire 10.

— Mentre i pompieri si trovavano in Calle degli Albanesi, veniva dato avviso telefonico alla centrale che un'altro incendio era scoppiato nell'esercizio di birra e liquori, sito in Fondamenta del Vin a S. Silvestro, N. 744, di proprietà della Ditta Taboga, affittato all'esercente Domenico Chiesura.

Accorsero subito sul luogo l'ufficiale Teardo, il caporale Cristofoli con la barca della centrale, un pompiere per ogni distaccamento, ed il distaccamento N. 5, reduce dall'incendio in Calle degli Albanesi. Quando i pompieri giunsero a San Silvestro, l'incendio era già stato spento dai vicini e da alcuni passanti.

Il fuoco si era sviluppato ad una parete di legname per l'avvicinamento di un lume acceso ad un tubo di gaz, vicino alla macchina, allo scopo di rintracciare una fuga di gaz.

La moglie del Chiesura, Allegra Tolentini, causa innocente dell'incendio, riportò una scottatura alla guancia destra ed il di lei figlio Pietro che si trovava vicino al tubo riportò pure una scottatura all'occhio destro.

Anche qui il danno si limita a sole L. 10.

Il battesimo di una barca. — Giovedì sera, la *Società Bucintoro* battezzerà una nuova barca (*piata*) costruita nel cantiere Casal a S. Vio. La barca s'intitolerà dal nome glorioso del Doge *Morosini*.

Sappiamo che questa barca si presenterà alla regata di Pallanza, ai primi del prossimo mese di settembre.

Prenderanno parte alla regata i bravi rematori Cibin Arnoldo, Goffredo Cagliardi, Eugenio Fiorelli e Giovanni Lucerna, soci della *Bucintoro*. La Società invierà pure una numerosa rappresentanza.

Gli Istituti beneficati ci pregano di esternare pubblicamente le più sentite azioni di grazie al co. Luigi Michiel, il quale nell'occasione delle sue nozze d'oro colla nob. Donna co. Anna Morosini, volle erogare una somma a beneficio di questa pia istituzione.

Un «bulletto» di Cannaregio, Gaetano Forner, di 17 anni, venditore di latte, abitante in Fondamenta delle Cappuccine a Cannaregio, entrò ieri sera verso le undici nella Trattoria delle *Tre Rose*, accompagnato da una donna... pubblica.

Sedutosi ad una tavola, il Forner, ordinò due risotti, quindi della polenta con uccelli, un litro di vino toscano, una bottiglia grande di birra, e mangiò pane in abbondanza.

Chiamato il cameriere, chiese il conto, che ammontava a L. 6.50; ma ricevutolo, invece di pagare, si alzò da tavola ed uscì dalla trattoria, lasciandovi la compagna.

Il cameriere Emilio Rigo, figlio del padrone, che di questi giuochi, benchè giovine, ne vide parecchi, sospettò sulle intenzioni del nuovo avventore e lo seguì.

Il nostro lattivendolo voltando calli e callette, inseguito sempre da lontano dal Rigo, venne a S. Bartolomeo e si diresse alla Ghiacciaia. Intanto il Rigo, incontrati due agenti di P. S., narrò loro l'accaduto.

Gli agenti, avvicinatosi al Forner, lo invitarono a pagare il conto, o in caso contrario a seguirli al Sestiere. — Il Forner oppose accanita resistenza ed oltraggiò le guardie. Queste però seppero trascinare l'avventore al sicuro.

Da un agente di P. S., venne pure arrestata la commensale del Forner, la quale stava sempre al suo posto nella Trattoria.

Poco appresso però venne rilasciata in libertà.

Rispettate le guardie. — Stamane alle 9 1|2 le guardie municipali 57 e 59, di appostamento in Campo S. Bartolomeo, rilevarono la contravvenzione ad un venditore girovago di erbaggi perchè, più volte avvertito, si ostinava di rimanere fermo in mezzo al campo.

Trovavasi presente, senza però esercitare il suo mestiere, certo Pio Barozzi, di 43 anni; girovago ambulante di frutta ed erbaggi, al quale dispiacque che fosse constatata la contravvenzione al compagno e si oppose alle guardie, che avevano ordinato al contravventore di seguirle.

Invitato dagli agenti di allontanarsi, il Barozzi, rispose invece con ingiurie, talchè fu arrestato.

Venere pandemia. — Sempre a proposito dello sconcio argomento, abbiamo osservato che le Mercerie, la Frezzeria ed altre calli minori che mettono in Piazza San Marco tendono a prendere l'aspetto, ad una certa ora di notte, di quel quartiere di Tolone, pel quale un uomo non può mai transitare senz'essere molestato da numerose vestali.

La scorsa notte, per esempio, in Calle dei Fabbri, una *troupe* di quattro si contendeva il quinto il quale — era un forestiere — dovette raccomandarsi alle proprie gambe per porsi al sicuro.

A tali fatti, che frequentemente si ripetono, si aggiunga quanto ci riferisce un amico abitante in Merceria dell'Orologio. Egli deve godere tutte le ore del giorno e della notte la sconcia vista che gli offre una abitatrice di Corte della Zogia. Questa tiene *costantemente* aperte le finestre del suo appartamento, e quanti abitano di fronte non possono mai affacciarsi al balcone..

Se la legge garantisce la libertà personale, ci pare che ogni cittadino abbia diritto di andare a letto quandochessia senza subire molestie, e di non essere forzato ad assistere ad immorali spettacoli.

Ci pensi chi tocca.

Furto di timbri — Verso l'una ant. di ieri, ignoti ladri, penetrati da una porta lasciata aperta, nella bottega di Sambrotto Giuseppe, in Rio Terrà della Maddalena, vi rubarono una cassetta contenente circa 200 stampi da timbro, del valore di L. 100.

Ieri sera in Piazza S. Marco è stata smarrita una catenella per orologio d'argento.

Si prega la persona che l'ha rinvenuta di portarla al nostro Ufficio, che le verrà retribuita una competente mancia.

Arresti — H... Giuseppe fu Ignazio d'anni 32, cameriere, per truffa ed appropriazione indebita in danno di Mazzucato Luigi.

C... Francesco fu Domenico, per mandato del pretore urbano.

GLI ARRIVI
del giorno 24

Italia — Badio F. da Ancona, Ruspini C. da Como, Celi A. da Milano, Mazzini C. da Firenze.
Luna — De Giorgi E. da Milano, Camin L. idem, Castagnone A. idem, Malvazzi A. da Bologna, Fabbri G. idem.
Vapore — Mastromatei A. da Bari, Dupino A. da Gemona, Draghi V. da Montagnana, Franceschi G. da Milano, Canale E. idem, Ricci ing. P. da Treviso, Onofri U. da Vicenza, Alessandri E. da Parma, Soldi A. da Cremona, Massa C. da Torino.
Cavaletto — Anani C. da Milano, Palerno G. da Treviso, Miotti A. da Padova, Genaro E. da Torino, Evangelista A. da Bologna, Ferrari C. da Parma, Venier F. da Tiene, Cattalli R. da Milano, Tiglianesi V. Dignano, Miari O. da Padova, Terlig E. da Torino, Cattani R. idem.
S. Marco — Rossini C. da Terni, Miconi P. idem, Celatu V. da Faenza, Amadei G. idem, Berti T. da Bologna.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI
I FURTI ALLA FERROVIA

Nel giorno 22 febbraio del corrente anno col treno delle ore 1.30, proveniente da Milano, giungeva alla stazione di Padova una cassetta di formaggio stracchino spedita dalla ditta Rossi di Monza alla ditta Favero di quella città. L'ispettore ferroviario sig. Calizzoni che trovavasi presente alla stazione, visto che la cassetta era stata manomessa, la faceva pesare e riscontrava l'ammanco di un chilogrammo e mezzo dal peso dichiarato.

Il funzionario annunciò telegraficamente la sottrazione del formaggio al nostro capo stazione e lo invitava a far perquisire il personale viaggiante.

Appena ricevuto l'avviso, il capo stazione sig. Atti, faceva avvertito l'ufficio di P. S. della ferrovia il quale dispose che all'arrivo del treno si trovassero degli agenti.

***

Infatti alle 2.45 giunto il treno, fu circondato da agenti di P. S. e carabinieri, ed il personale viaggiante, compreso il macchinista ed il fuochista, fu invitato di recarsi all'ufficio del delegato addetto alla stazione.

Mentre si perquisiva il personale, gli impiegati ferroviari avevano notato che una cassa contenente cappelli molli di feltro, spedita dalla ditta Enrico Rossi di Monza, alla ditta Lucia Marusich di Trieste e due colli contenenti nastri di seta assortiti, che dovevano essere nel carro scorta piombato, si trovavano invece nel carro Galleria.

Sospettandosi una manomissione, i colli furono esaminati e si notò la mancanza di sette rotoli di nastri e di sei cappelli.

Di ciò veniva avvisato il delegato che attendeva già alla perquisizione del personale viaggiante del treno in arrivo.

Al capo-conduttore Gaspare Bagarotto fu sequestrato mezzo chilo di formaggio stracchino, avviluppato in un pezzo di tela, simile a quella che chiudeva le pezze chiuse nella cassetta.

Gli furono pure trovati due rotoli di nastri di seta nelle saccoccie ed uno attorno alla vita.

Al momento dell'arresto, egli disse di avere acquistato lo stracchino a Verona prima di partire. Non seppe però indicare l'esercente. Circa ai rotoli di seta, affermò di averli acquistati a Verona da due girovaghi che non conosce.

Al conduttore Vincenzo Pasi fu sequestrato mezzo chilogramma di stracchino, che affermò di avere acquistato a Milano, ma che non seppe dire neppure egli in quale negozio.

Al conduttore Innocente Gambarelli furono trovati mezzo chil. di stracchino e quattro rotoli di nastri, due nelle saccoccie dei calzoni e due legati attorno la vita.

Procedendosi nella perquisizione gli si trovò tre cappelli nelle saccoccie interne del soprabito e tre nascosti nella fodera dello stesso.

Alle interrogazioni fatte, rispose che i cappelli li aveva acquistati a Milano, tre per incarico di un sorvegliante della nostra Stazione marittima, del quale però non seppe indicare il nome, e gli altri per farne un regalo a tre suoi nipoti.

Quanto ai rotoli di seta, dichiarò di averli trovati presso la Stazione di Milano.

Il Bagarotto, che ha 39 anni, era in servizio da 10 anni. Egli è ammogliato con figli, ed abita in Calle del Verde ai Ss. Apostoli.

Gambarelli ha 49 anni, ammogliato, con figli, è residente a Milano e presta servizio da 18 anni.

Pasi è in servizio da soli cinque anni. Ha 30 anni, è vedovo, abitante in campo dei Tedeschi a S. Croce, ed era prossimo a sposare una donna colla quale conviveva.

***

Nel corso dell'istruttoria è risultato che nel 22 gennaio, corrente anno, sulla linea S. Bonifacio-Vicenza era stato commesso un furto di due chilogrammi di zigari. Ora, nella perquisizione fatta nell'abitazione del Pasi, sarebbero stati trovati dei pezzi di zigari, che, secondo l'accusa, apparterebbero al furto sopra descritto.

Per questo motivo il Pasi dovrà dunque rispondere anche di questo reato.

Complice in tale furto sarebbe il conduttore ferroviario Cirillo Rubele, di 45 anni, addetto alla stazione di Verona.

Questi i fatti che si svolgeranno domani al Tribunale penale, sotto la presidenza del giudice Pizzamano. Funzionerà da P. M. il Sostituto procuratore Opizzi.

Il Bagarotto è difeso dall'on. Villanova; il Gambarelli dall'avv. Jecchia e Pasi e Rubele dall'avv. Andrea Bizio.

Tranne che il Rubele, il quale è a piedi libero, gli altri imputati sono in istato d'arresto.

I testi d'accusa sono 18, cinque quelli di difesa. Informeremo dell'esito.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA
LA «MARISKA» DI G. OREFICE
al Teatro Comunale di Vicenza

Riceviamo dal corrispondente vicentino (*Eolo*) una lunga lettera sulla *Mariska* del maestro *Orefice*. Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo limitarci a pubblicare quanto si riferisce alla musica, lasciando tutta la premessa sul libretto.

«Se il libretto della *Mariska*, scrive il nostro *Eolo*, si dovesse considerare come parte essenziale dell'opera, noi avremmo presagito qualche cosa di men bello, di meno artistico di quello che in realtà la *Mariska* è. Il libretto del maestro Orefice se è passabilmente buono dal lato della *metrica*, se sotto questo rapporto dimostra che il suo autore è fornito di sodi studi letterari, dal lato però della drammatica appare di molto inferiore.

«Alla stregua della musica le cose cambiano d'aspetto perchè Giacomo Orefice ha fatto sotto molti riguardi una cosa commendevole. In mezzo all'odierno affievolimento delle fibre musicali nei giovani maestri compositori, Giacomo Orefice grandeggia per le sue melodie ampiamente sviluppate, sane, abbondanti: ed è già molto. Si riscontrarono qua e là nell'opera ripetizioni e reminiscenze, ma ad un giovane di venticinque anni non fattegli appunto di ciò, che del resto, di una vena di geniale originalità ce ne dà il maestro Orefice prove bastanti in quest'opera che fa presentire di lui uno dei nuovi compositori pel teatro italiano; basterebbe a provarlo il brano affettuoso caldo, affascinante, il brano artisticamente trattato:

Vieni vivremo insieme....

«E poi è sempre una cosa lodevole il vedere un giovane far tesoro della scienza e dell'arte musicale e non trascurare punto quel carattere di nazionalità, che ha fatto grande la musica nostra.

«Gustavo Macchi — il diligente critico musicale della *Lombardia* — faceva carico all'Orefice di non essere scrupoloso nello scegliere i suoi mezzi, nè guidato, almeno per ora, da un alta idealità, ma d'altra parte, bisogna pur convenire che l'egregio notro concittadino ha saputo vincere tutti quei pericoli di teatro che sono il terrore anche di maestri consumati ed ha cominciato là dove molti ambirebbero di finire.

«L'applauso del pubblico che approva la *Mariska*, non sia l'appiauso adulatorio, che snerva le fibre potenti di un'artista, ma sia appiauso di soddisfazione e di incoraggiamento, ma dica questo applauso: Maestro Orefice la luce che oggi dalla vostra opera emana, non sia luce effimera di meteore, ma sia la luce duratura della stella, che continua imperturbata il suo cammino».

Malibran. — L'egregio maestro Bolzoni ha diretto al bravo primo violino m. Cozzi la seguente lettera.

«*Caro Cozzi*,

Non meglio che a te, a cui sono legato da una amicizia di quasi trent'anni, posso io indirizzare la presente onde rendere per mezzo tuo infinite grazie a tutti quanti i professori d'orchestra per la dimostrazione d'affetto e stima che i medesimi vollero darmi in occasione della mia serata d'onore.

Il gentile presente, e più ancora la unita pergamena, con i nomi di tutti i componenti l'orchestra del Malibran, terrò come prezioso ricordo di una valorosa accolta d'artisti la quale, ottemperando alle esigenze, forse soverchie del suo direttore, seppe con raro talento e tenace volontà, coadiuvare alla felice riescita degli spettacoli.

Pregandoti di renderti interprete, ecc.

Tuo GIOVANNI BOLZONI»

— Ricordiamo che in settimana avrà luogo la serata d'onore della signora Adele Borghi, che non ha certo bisogno di *réclame*.

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1|2 alle 6 p. — Alla sera — *Elixir d'amore* — opera — Ore 8 1|2 — L. 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia «Avanti!», Ranieri — 2. Danza delle Ninfe «Re Naia», Smareglia — 3. Pastorale «Il Profeta», Meyerbeer — 4. Atto 4.° (intero) «Mefistofele», Boito — 5. Sinfonia «Rienzi», Wagner — 6. Mazurka «La Voluttà», Mattiozzi.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Listini delle Borse

Venezia 25 agosto

	da	a
Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 18
» » 5 0|0 god. 1° luglio 1890	— —	96 35
Azioni Banca Veneta nominale.	— —	275 —
» » di Credito Veneto nominale	— —	295 —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	280 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 —	25 1/2
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 50	123 70
Francia	3	100 80	101 10	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 24	25 29	25 25	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	225 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		225 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0|0.

Milano 25

Red. it. cont.	96 40 —	Raffineria Zuccheri	228 —
» fine	96 45 —	Sovvenzioni	139 —
Az. Medid.	573 —	Società Veneta	135 —
Banca Generale	485 —	Obbl. merid.	314 50
Lanificio Rossi	1298 —	» nuove 3 0|0	290 50
Cotonificio Cantoni	353 —	Francia a 3 mesi	100 90
Navig. generale	368 —	Londra a 3 mesi	25 12
		Berlino a 3 mesi	124 80

Torino 23

Rend. cont.	96,32
» fine	96,50
Azioni ferr. medit.	573,—
» » merid.	714,—
Cred. mob.	613,—
Banca naz.	1760,—
» Torino	491,—
Banca subalpina	80,—
Cred. merid.	150,—
Banco sconto	142,—
Banca Tiberina	67,—
Comp. fondiaria	30,—
Cassa sovvenzioni	139,—
Cambio vista s. Fr.	100,92
Id. 3 mesi s. Londra	25,26

Parigi 25 — Apertura Tend. ferma

Rend. fr. 3 0|0	—,—
» » perp.	94,67
» 4 1|2	106,27
Rend. ital.	95,70
Ferr. lomb.	345,—
» austr.	550,—
Rend. turca n.	18,92
Prest. spagn. est.	76,1/16
Banca di Parigi	840,—
Cons. ingl.	96,9/16
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 0|0	491,87
Azioni Suez	—,—
» Panama	43,75

Parigi 23 — Chiusura

Italiano 5 0|0	95,60
Franc. 3 0|0	94,57
Id. (n.) 5 0|0	106,25
Id. id. 3 0|0	96,35
Inglese	96,1/2
Lomb. obbl. ant.	341,—
Merid. »	—,—
Cred. mob. fr.	41,70
Az. Canale Suez	23,52

Vienna 23

Rend. in carta	88,10
» argento	89,80
» oro	107,45
» senza imp.	101,25
Az. della Banca	964,—
» Stab. di cred.	307,25
Londra	113,—
Zecchini imp.	5,38
Napoleoni d'oro	8,97

Berlino

Azioni Credit	173,10
Cambio Vienna	178,75
Rendita Italiana	95,80

Londra

Consolidato	96,1/2
Rendita italiana	94,5/8

Roma 25

Rend. it. 5 0|0 c.	96,47,1/2
» » per fine	—,—,—
Banca generale	482,—
Az. S. Acqua Pisa	967,—
» S. Immobiliare	486,—

Genova 23

Rend. 5 0|0	96,47
Az. Banca Naz.	1760,—
Cred. mob. it.	614,—
Ferr. Merid.	715,—
» med.	574,—
Navig. generale	367,—
Banca generale	482,—
Raffi. Zuccheri	230,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,95
» s. Londra	25,52
» Germania	—,—

Firenze 25

Rend. it.	96,45 —
Cambio Londra	25,26 —
» Francia	100,85 —
Azioni F. M.	715,— —
» Mobil.	612,25 —

Berlino 23

Mobiliare	173,60
Austriache	108,60
Lombarde	58,40
Rendita italiana	95,70

Londra 23

Inglese	96 9/16
Italiano	94 1/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 23 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87,47 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 87,71 — pel 10 dicem. 83,95 — pel futuro 82,80.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,76 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 83,01 pel 10 dicem. 82,36 pel futuro 80,66

Movimento del Porto

Arrivati il 24 da Trieste vap. aust. «Aglaja» cap. Coracich, con granone e merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. «Trieste» cap. Orlando, con merci e passegg. al Lloyd aust. ung. - da Bari e scali vap. ital. «Gargano» cap. Cornelio, con merci a P. Pantaleo.

Partiti il 23 per Braila vap. ing. «Saragossa» cap. Kinmaud, vuoto - per Galatz vap. ingl. «Almaudine» cap. Collines, vuoto - per Costantinopoli vap. ing. «John Stevenson» cap. Clarck, vuoto - per Trieste vap. aust. «Milano» cap. Malusa, con merci.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

Conseguenza come si è detto della stagione, perdura l'inattività, ma non è punto variata la tendenza che malgrado qualche velleità d'opposizioni è sempre spiccatamente volta all'aumento.

L'Italiana spinta in principio a fin quasi 96, quando già stava per toccare questo prezzo ha improvvisamente retroceduto, ma la reazione fu breve ed i rialzisti, cui fu buona alleata la notizia del ribasso di sconto a Londra, hanno presto preso di nuovo il sopravvento. — Berlino sempre fermossi, ma ha favorito l'aumento tanto che sabbato chiudemmo a 95.60.

Salva una piccola riluttanza quando giunse la notizia della minaccia dello scoppio della rivoluzione all'Uraguay, notizia che le aveva segnatamente impressionate, le nostre Borse hanno come sempre fedelmente segnato il movimento di Parigi. — Esorditi a 96.40 andammo quasi sotto al 96 per salire poi sino a 96.65. Retrocessi di nuovo, chiudemmo abbastanza fermi a 96.40.

A quanto pare la liquidazione non si presenta questo mese molto facile. — Anche il tasso di riporto sarà pure tutt'altro che mite essendosi già cominciato a pagare 40 centesimi.

Pei valori la settimana non fu troppo favorevole. — Fra quelli che nel poco movimento ci hanno maggiormente perduto notiamo le Meridionali che da 721 caddero a 712 e non poterono in chiusa arrivare più in là del 716.

Le Azioni Banca Generale che per i costantemente bassi corsi di Roma dovettero dal 486 cadere a 481, solo in chiusa ripresero a 483.

Gli altri valori si mantennero press'a poco invariati e segnano

Le Mediterranee 573
Le Rubattino 368
Le Raffinerie 228

Cambi poco chiesti ma però abbastanza fermi.

Rendita Italiana 5 0|0 96,40 a 96,50.
Azioni della Banca Nazionale da 1760 a 1765.
» Banca Veneta da 274 a 275.
» Banca di Credito Veneto da 294 a 295.
» Costruzioni Venete da 135 a 136.
» Cotonificio Veneziano da 281 a 282.
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 481 a 482.
» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 499 a 500.
» » Banco di Napoli da L. 472 a 474.

Cambi

Londra a 3 mesi da 25,25 a 25,30.
Germania a 3 mesi da 123,70 a 124,—.
Olanda a 3 mesi da 209,50 a 210.
Francia a vista da 101,— a 101,10.
Svizzera a vista da 100,80 a 100,90.
Austria a vista da 224 1|2 a 225.

G.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Budapest 25 — Frumenti — mercato calmo

1891	Primavera	f.	7.46/—
1890	Autunno	»	6.96/98

Mais mercato calmo

	Mese corr.	f.	5.90/—
1891	» maggio-giugno	»	5.78/80

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L. 63,—	Milano 1861	L. 40,—
Barletta 1870	» 40,—	Milano 1886	» 10,40
Croce Rossa Ital.	» 32,—	Buoni Nap. 1887	» 22,—
Genova 1869	» 148,—	Venezia 1869	» 24,—
Napoletano	» 85,50	Reggio Calabria	» 108,—
Fiorentino unific.	» 63,—	Pisa 1871 (vecchio)	» 78,—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6,20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. - 4,08 8,-- 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,45 p. 7,1|4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele di Murano -- Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1|2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1|4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 4 pom. - Arrivo a Cavazuccherina ore 7,30 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore [illegible] ant. [illegible] Venezia ore 8,30 ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

Il Generale De La Penne

Roma 24 ore 9.45 p.

Il Generale De La Penne, reduce dalla sua missione in Germania, Danimarca e Scandinavia, dove compì il giro delle fortificazioni marittime fu ricevuto dal Ministro Brin cui riferì l'esito del suo viaggio.

Per l' Esposizione nazionale a Roma

La Società del bene economico di Roma in una seduta presieduta dall' on. Baccelli, presenti: Grimaldi, Piacentini ed altri ex-assessori ed ex-consiglieri di Roma, decise di costituirsi in Comitato promotore per l' Esposizione nazionale che sarà inaugurata nel 1893. — Inoltre decise di mandare delle circolari per tutte le città d'Italia, di cominciare subito le sottoscrizioni e di fare caldo appello a Firenze perchè smetta la proposta dell' esposizione che dovrebbe aver luogo colà.

Il direttore del nuovo Istituto fondiario

Varii furono i nomi proposti alla carica di direttore del nuovo Istituto fondiario.

Oltre al Carletti ed al consigliere Consiglio — parlasi anche del comm. Trezzi ex direttore del Demanio, o del comm. Morzilli, direttore centrale del Ministero dell' agricoltura. — La scelta non è ancor decisa. — Vedremo.

Il cardinale Lavigerie

I « Padri bianchi »

È stato annunziato il prossimo arrivo in Roma del cardinale Lavigérie; ma in Vaticano non se ne sa nulla. Il Lavigerie ha scritto di recente al Papa aver avuto assicurazioni dai suoi missionari nell' Uganda, che quel Re Moanga, già convertito al cattolicismo, ha deciso di abolire la schiavitù. In pari tempo ha notificato al Vaticano che per opera dei *padri bianchi* sono state attivate nell' Uganda 25 case commerciali e parecchie farmacie. Il cardinale Lavigerie raccomanda di indicargli alcuni missionari medico-chirurgi per inviarli nell' Africa orientale. Egli farà una lunga esposizione dell' opera sua antischiavista nel prossimo Congresso di Parigi, a cui prenderà larga parte.

Boselli a Caserta

Roma 24, ore 11.50 p.

Il primo settembre il ministro Boselli si recherà a Caserta per assistere all' inaugurazione di quella mostra pedagogica.

Lo stato di salute di Pianciani e di Baccarini

Mentre lo stato dell' on. Pianciani migliora, le ultime notizie da San Marcello recano che è grave assai lo stato dell'on. Baccarini; si teme imminente la catastrofe.

Il Baccarini conserva mente lucidissima e ricorda la famiglia e i parenti (*Vedi dispaccio part. da Ravenna*).

L' on. Lussatti

e il Congresso delle Cooperative abruzzesi

L' on. Luzzatti si è recato a Castellamare adriatico invitato dal barone on. De Riseis e dal prosindaco del paese ad assistere al Congresso delle Banche cooperative abruzzesi.

Smentita ufficiale

Si smentiscono ufficialmente i casi di insolazioni alle grandi manovre.

Grave incendio

Oggi si sviluppò un incendio nella Macchia di Acquatraversa, proprietà del principe Borghese.

Dalle notizie che pervengono, si ritiene che l' incendio duri ancora.

Inviaronsi da Roma cento soldati, molti pompieri e carabinieri. *(V. dispacci giorno).*

Ingorda speculazione

I banchieri esteri organizzano un' incetta di *coupons* italiani per i giuochi di borsa.

Il Governo è intenzionato all' apertura della Camera di proporre un progetto di legge per frenare l' ingorda speculazione.

Richiamo d' ufficiali

Richiamaronsi gli ufficiali addetti ai corpi d' Africa, attualmente in licenza in Italia.

Dovranno trovarsi a Napoli il 4 settembre.

La *Tribuna* crede che tale disposizione sia indizio dell' occupazione di Kassala.

Una grave deliberazione

dell' unione fra operai muratori

Oggi si riunì in assemblea generale l' *Unione emancipatrice degli operai muratori.*

L' assemblea approvò un ordine del giorno nel quale, considerando l' incuria dei pochi che trascinarono al fallimento la Sezione cooperativa vendendone l' onore e tramutandola in agenzia elettorale governativa, annulla il deliberato della sezione e dichiara l' espulsione dei soci Lupi, Bichi, Cappa, Conti e Badaloni, additandoli all' opinione pubblica come indegni di appartenere alla classe degli operai.

I dispacci d' oggi

Gli ultimi duelli

e i lagni della Procura generale

Roma 25, ore 9.15 a.

In Roma, ora che vige il nuovo Codice, avvennero notoriamente parecchi duelli, che non furono denunciati dalla polizia al potere giudiziario, perchè, non avendo avuta pubblicità col mezzo della stampa, furono considerati come non avvenuti. Di ciò si è lagnata vivamente la procura generale di Roma ed ha, a questo proposito, indirizzata una circolare ai pretori affinchè, anche in materia di duello, pubblicati o no, si proceda nelle indagini come si pratica per l' accertamento dei reati ordinari.

Una copia di questa circolare fu mandata alla Questura e al comando dei carabinieri.

Il Monte di Pietà

È terminata l' azienda speciale assunta dallo Stato per il riordinamento finanziario del Monte di Pietà di Roma, il quale nel 1870 si trovava in condizioni disastrose.

Il passivo netto risulterà di circa settecentomila lire, senza possibilità di rimborso.

« Exequatur » e divorzio

Nuovi progetti di legge

Vengo assicurato che l' onor. Zanardelli, alla ripresa dei lavori parlamentari, presenterà due progetti di legge; uno sugli *exequatur* e l' altro sul divorzio.

I due progetti saranno preceduti ciascuno da una relazione piuttosto lunga, le quali relazioni egli sta scrivendo presentemente a Collio.

Più che due relazioni, saranno due trattati della materia.

Tragedia in caserma

Una tragedia ha funestato la popolazione di Bagnorea, borgata a pochi chilometri da Roma.

Il carabiniere Fioravanti, venuto a contesa col brigadiere, afferrò il revolver e glielo appuntò al petto per spararagli addosso. Alcuni suoi commilitoni si intromisero cercando di disarmarlo; ma, mentre lottavano per istrappargli di mano l' arma, essa casualmente scattò, partì il colpo e il brigadiere cadde a terra ferito dal proiettile ad una spalla.

Mentre i compagni soccorrevano il ferito, il Fioravanti corse nella sua camera e colla stessa rivoltella si sparò un colpo sotto il mento.

Entrambi versano in grave stato.

L' incendio di Acquatraversa

Roma 25, orr 1 p.

Sembra che l' incendio, che vi ho telegrafato iersera, sviluppatosi ad Acquatraversa, nella tenuta del Principe Borghese, sia doloso.

Furono mandate stanotte due compagnie del genio.

Questa mattina l' incendio durava ancora.

La macchia abbruciò per un circuito di dieci chilometri. *(V. disp. notte.)*

Generale moribondo

Il generale Petitti trovasi aggravatissimo. Temesi una catastrofe.

Tre volte vedova si rimarita

Notizie da Parigi recano che la signora vedova Solms, vedova Rattazzi, vedova De Rute, sposerebbe Castelar, il quale si ritirerebbe dalla vita politica, dedicandosi totalmente agli studî letterarî.

Dalle Provincie

Alla « Dante Allighieri » di Bari

La « Mala Vita » — Retata di malfattori

Bari 24 ore 7 pom.

(*b.*) Oggi ebbe luogo la prima riunione di 140 aderenti della *Dante Allighieri*.

Parlarono sullo scopo della società: Colella, Mirenghi, Chiaia, Iuras. Quindi Capaldi applauditissimo sostenne doversi respingere la proposta della nomina di Imbriani a presidente onorario.

« Tale nomina, disse Capaldi, tende a snaturare lo scopo dell' istituzione. »

— Continuando le indagini la questura è riuscita a scoprire tutti gli ordinamenti della vasta associazione di malfattori che chiamavasi *Mala Vita*.

Si operarono oltre ottanta arresti.

La popolazione ha fiducia che l' efficace esempio valga a meglio garantire la sicurezza pubblica.

Congresso proibito

Catania 24 ore 7.20 p.

(*r.*) Il ministro dell' interno proibì il Congresso Operaio indetto dalle Società Operaie per discutere sull'aumentato canone daziario e sulla ferrovia circumetnea, malgrado fossero stati invitati a prendere parte al Congresso i deputati e i senatori della provincia e le società monarchiche.

LE FAZIONI DI MONTECHIARI

Montechiari 24 ore 6 p.

(*s.*) — Contrariamente alle previsioni, ieri il partito ovest comandato dal generale Dezza, essendo rimasto fermo sulle posizioni prima occupate, il partito est comandato dal generale Boni spinse stamane le ricognizioni oltre Chiese sopra tre strade, cioè sulla destra per la via di Castiglione, per Montechiari, e sulla sinistra verso Ghedi.

Le colonne centrali composte del reggimento cavalleria *Piacenza*, e dell' artiglieria, incontrarono due reggimenti di bersaglieri ed il reggimento di cavalleria *Monferrato*, dai quali vennero facilmente respinte oltre Montechiari nella direzione di Ghedi.

Invece la cavalleria del partito est avendo una forza superiore tenne in rispetto la cavalleria del partito ovest, mentre questo partito otteneva notevoli vantaggi anche sulla sua sinistra verso il ponte San Marco, nonostante la brillante condotta del 12° bersaglieri.

L' avanguardia dei partito ovest venne nuovamente attaccata sul fianco.

Verso le nove datosi il segnale di cessare il fuoco il Re accompagnato dal Principe di Napoli, dal Duca d' Aosta, dal ministro Bertolè Viale fermossi lungo lo stradone Brescia-Montechiari ed assistette al passaggio della prima divisione Caccialupi che recavasi ad accamparsi sotto Montechiari.

Montechiari 25, ore 11.10 ant.

(*s.*) Durante la notte continuarono le avvisaglie fra gli avamposti dei due partiti. Quelli del partito *ovest* occuparono le alture dietro Montichiari verso Castiglione.

Grosse pattuglie del 6° bersaglieri molestarono in vari punti gli avamposti del partito *est*.

Dalla rocca di Castiglione il comando del partito *est* col mezzo di parchi fotoelettrici rischiarava i punti dove si temeva delle sorprese. La notte era buia e burrascosa. Ad intervalli scendeva la pioggia. Stamane il partito *ovest* ha iniziato tutte le sue forze per un movimento contro Castiglione.

Il Re ed il Principe alle sei precise si diressero verso Castiglione.

L' ON. BACCARINI AGGRAVATO

Le ultime notizie da San Marcello recano che la salute dell'onor. Baccarini si è aggravata, essendo sopraggiunte serie complicazioni.

Iersera ci giunse il seguente dispaccio da Ravenna:

Ravenna 24 ore 5 p.

(*s.*) La cittadinanza è addolorata per le cattive notizie riguardanti la preziosa salute dell'onorevole Baccarini.

Il prof Bassini, che si trova a San Marcello, conferma che lo stato dell' illustre uomo è allarmante. Tutti facciamo voti perchè sia nuovamente superata la ricaduta.

Il dottor Morini che lo cura teme una imminente catastrofe.

Crispi ha telegrafato chiedendo notizie.

Ravenna 25 ore 11 ant.

(*s.*) Le notizie di questa mattina da San Marcello recano che lo stato dell'on. Baccarini continua ad essere grave. Nessun reale miglioramento.

I medici sono allarmati.

Grave incendio

Manifesti sequestrati

Ravenna 24, ore 10.30 p.

(*s.*) In via Berba distante da Ravenna 7 chilometri, si è sviluppato un grave incendio doloso che abbruciò vigne e sementi di erba spagna. Il danno calcolasi di centomila lire.

— La Consociazione repubblicana romagnola pubblicò un manifesto che dice che sarà vicino il giorno in cui strapperà la bandiera nazionale dalle mani degli amici dell' Austria. Il manifesto fu immediatamente sequestrato.

Gravissimo incendio

Sassari 24 ore 9.40 pom.

(*r.*) Un grande incendio è durato tutta la scorsa notte nella vicina isola di Asinara. Tutti i boschi furono distrutti.

S' ignorano ancora i particolari, ma si ritiene che i danni sieno molto rilevanti.

Fulminato

Savona 25, ore 9.30 ant.

(*s.*) Certo Gatti Nicolò, d' anni 64, cameriere nel Collegio delle Scuole pie, transitando per Via Brusco stramazzava al suolo, colpito d' apoplessia fulminante. Il povero vecchio quando venne raccolto dai passanti, era freddo cadavere.

Il fallimento della Banca Industria sospeso

Torino 24, ore 8. p.

(*Vice-Z.*) Malgrado il parere degl' instanti per il fallimento della *Banca industria e commercio*, il tribunale si pronunciò per la sospensione. E ad istanza dei liquidatori prorogò di un mese gli effetti scadenti che sono nel portafoglio della *Banca*.

Le corse di Udine

Udine 24 ore 7.20 p.

(*P. e.*) Nella corsa internazionale che ebbe luogo oggi giunsero primo *Zeitoff*, secondo *Dobranin*.

Nella corsa regionale riportarono il primo premio la cavalla *Briosa*, il secondo *Conte verde*. il terzo *Vanda* ed il quarto *Rienzi*.

Molto pubblico assistette alle corse, che riuscirono interessantissime.

Dall' Estero

I danni della grandine

Treno deragliato

Trieste 24, ore 8.20 pom.

(C.) Si ha da Graz che gli uragani dell' altro ieri e della scorsa notte accagionarono ai campi danni enormi.

Si deplorano in due villaggi anche perdite di numeroso bestiame.

— Telegrafano da Innsbruck che iersera il diretto deragliò presso Welsberg. Un vagone fu rovesciato ed un passeggiere rimase leggermente ferito.

Progetti di matrimoni

I duelli fra i militari in Francia

Parigi 25, ore 9.20 a.

(C.) Telegrafano da Roma al *Gaulois* che il Principe di Napoli e il Duca d' Aosta sposeranno entrambi Principesse della Casa regnante inglese.

Le Principesse a cui si allude sarebbero probabilmente le figlie del Principe di Galles.

— Si assicura che il ministro della guerra ha trasmesso una circolare relativa ai duelli: essa si limita a raccomandare ai capi di corpi di non autorizzare il duello che con estrema circospezione.

ALTRI PARTICOLARI INTERESSANTI

SULLA FUGA E SULL'ARRESTO

DEI FRATELLI CROCE

Sulla fuga del fattorino Croce e del fratello Ignazio si hanno i seguenti nuovi particolari:

L' Egidio, di ritorno dal Banco di Napoli con le 72 mila lire involate, si è recato al Patronato dei liberati dal carcere, chiedendo del fratello Ignazio, colà ricoverato; e si è abboccato con lui all' osteria esercita da tal Veggetti, in Via Paolo Sarpi, N. 20.

Di là i fratelli Croce si recarono dal noleggiatore di vetture Voltini Valentino, sul Corso Sempione, chiedendo in fretta e in furia una carrozza perchè doveano andare a Parabiago, chiamativi dalla salute allarmante della loro madre. Si combinò il prezzo della vettura in 15 lire. Mentre però lo stalliere si accingeva ad attaccare il cavallo, i fratelli Croce uscirono in istrada, dicendo che loro intanto precedevano la vettura.

Per avere un' idea della sollecitudine con la quale i due fuggitivi si erano messi in cammino, basti immaginare che la carrozza li raggiunse solo al di là della Cagnola. I due fratelli salirono, ma giunti che furono alla frazione di San Lorenzo, ad un chilometro circa da Parabiago, smontarono e, licenziato il cocchiere, proseguirono a piedi.

A Parabiago salirono in ferrovia e andarono a Laveno. E di là, la mattina del 10 — il giorno successivo al furto — partirono per Locarno, donde alle 10 ant. dello stesso giorno partirono col diretto per Parigi.

Alla Stazione avevano levato due biglietti di seconda classe, cambiando un biglietto da 100 lire del Banco di Napoli.

Il capo-stazione di Locarno avendo notato che quei due viaggiatori erano senza valigia, ebbe sospetto che ci potesse essere sotto qualche mistero. Infatti tenne conto dei due biglietti ferroviari loro consegnati, portanti i numeri 646 e 647.

In seguito a queste notizie il banchiere Pisa potè sapere che i fratelli Croce erano partiti per Londra in compagnia di un tal Gambi, piemontese.

Dei tanti Consoli ai quali la questura di Milano ha telegrafato per far arrestare i fuggitivi, solo il console italiano dell' Havre, dietro informazioni fornitegli dalla polizia francese, rispose che sapeva bensì di due italiani imbarcatisi sul *Corrientes* per Buenos Aires, ma che non si aveva nessuna traccia degli individui ricercati. Il console aggiungeva che i due italiani essendo ormai partiti, egli non poteva far più nulla; consigliava infine il Questore a telegrafare direttamente a Montevideo e a Buenos Aires.

Infatti i Croce furono arrestati a Montevideo.

La partenza per Londra dei Croce venne accertata dalla polizia francese in seguito al ritorno dello stesso Gambi, il quale confessò che i Croce gli avevano rivelata la decisione di imbarcarsi per l'America.

Raccontò inoltre il Gambi che i due fratelli, a Parigi, erano alloggiati all'Albergo Garibaldi qualificandosi per certi Langè, che come i lettori sanno, è il cognome del cognato dei Croce.

Imbarcandosi sul *Corrientes* presero i nomi di Stayonni Ernesto e Barin Eugenio.

Fu del pari la polizia francese che seppe della famosa lettera con le 500 lire da essi spedita al cognato Langè.

I fratelli Croce subiranno un processo a Montevideo, nel quale si giudicherà con regolare sentenza della loro identità.

Solo dopo questa legale identificazione il Governo di Montevideo permetterà la loro estradizione.

A prenderli però — vuole così la legge d' estradizione — dovranno recarsi per lo meno quattro agenti della pubblica forza italiana ed un funzionario.

Dunque si calcola che i fratelli Croce non potranno essere di ritorno a Milano che fra tre mesi, e che la loro estradizione costerà al Governo italiano dalle 15 alle 20 mila lire.

IL SUICIDIO DI UNA SIGNORA MILANESE

A COLICO

L' *Araldo*, di Como, reca da Colico, 21:

« Iersera una elegantissima signora è stata trovata annegata nelle vicinanze di Colico.

« A quanto si dice, la signora era giunta a Colico nella sera precedente, ed aveva preso alloggio all' Hotel Risi.

« Il suicidio dev' essere avvenuto durante la notte nella camera dell' Hotel, si trovò un portafoglio contenente più di 100 lire e un anello.

« Stamane il fatto è confermato dall' ufficio di P. S. di Como. »

L' annegata venne identificata per la signora Teresa Marliani, maritata Leoni, di Milano. Colpita tempo fa da alienazione mentale e da mania suicida, pareva in questi ultimi mesi totalmente guarita.

Viveva in buoni rapporti col marito, ma abitava, dopo la malattia, coi genitori in Via Meravigli.

Era continuamente sorvegliata quando usciva di casa, solo l' altro ieri fu lasciata andare sola all'abitazione del marito per qualche incombente.

Essendo assente il marito, salì nell' appartamento, si levò alcuni oggetti preziosi, disse alla portinaia che sarebbe subito ritornata ed invece, andò alla stazione, si diresse a Como e quindi col battello a Colico, dove seguì il suo fatale destino.

Un fratello che nei paraggi di Colico ha un podere, constatò ieri mattina la catastrofe.

Il marito, avvertito telegraficamente, partì pure ieri mattina da Milano.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Giaconi Bonauguro Luigi esempio di operosità e d' integrità di carattere, la cui vita si compendiava nel pensiero di formare a' suoi figli decoroso onorifico avvenire, non è più. L'amore, la riconoscenza, il sincero affetto fortemente sentiti erano in questa famiglia fede e culto. A tanta perdita è poco il pianto in chi avrebbe dato la sua vita per quella del padre più volte per pronti ed amorosi soccorsi sostenuta. Non comprende chi ama la dura necessita di dividersi, il tempo solo ne da ragione e conforto.

Bassano, 24 agosto 1890.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Martedì-Mercordì 26-27 agosto — Edizione della Sera N. 236

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI
Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 30.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

L'ON. DODA
E L'ONOR. CRISPI

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma 24 agosto

(V. Riccio) I rapporti fra il Presidente del Consiglio e l'on. Doda sembra che nei giorni passati non siano stati oltremodo affettuosi e cordiali. Non si può dire da qual parte fosse il torto e da quale la ragione. Forse il Crispi ebbe uno scatto di nervosità, come è nelle sue abitudini, forse Doda si lasciò vincere dall'orgoglio di cui spesso è vittima; ma è certo che in un momento di malumore il ministro delle finanze lasciò Roma.

Sui giornali amici del governo è stato ripetuto il racconto di un fatterello che io non so quanto sia vero e del quale voi forse potrete conoscere l'esattezza, perchè riguarda Venezia.

Quando fu in Roma la rappresentanza municipale di cotesta città per la questione del canone daziario, venne ricevuta, come vi telegrafai, dall'on. Crispi, al quale dimostrò che l'aumento richiesto derivava da un materiale errore di computo. L'on. Crispi non esitò a dire che, così stando le cose, il suo collega delle finanze non avrebbe mancato di prendere in seria considerazione il reclamo.

La rappresentanza veneziana si recò subito dall'on. Doda, il quale per tutta risposta, le fece questo breve e garbato discorsetto.

Se l'on. Crispi vuol venire a fare il ministro delle finanze, s'accomodi pure. Finchè ci sono io faccio ciò che mi pare e piace e....

E ciò detto, infilò il treno e corse a curarsi a Castrocaro. *(Ieri la notizia veniva smentita da un giornale del mattino N. d. R.)*

●

Ho copiato il racconto, si può dire con le precise parole, con le quali lo trovo narrato in un giornale crispino della più bell'acqua, a cui è stato certamente riferito da persona famigliare al capo del governo. Non ho aggiunto le punzecchiature che vi sono contro il ministro delle finanze per la condotta da lui tenuta a Castrocaro, dove si dice che egli avrebbe dovuto e forse potuto usare dell'autorità sua per impedire la formazione del piccolo gruppo di repubblicani e in ogni caso per consigliare i convenuti a tornare alle loro abitazioni.

Si dice che un ministro, un consigliere della Corona avrebbe dovuto fare a Castrocaro qualche cosa di più di quanto fece Doda, che rimase indifferente spettatore, contentandosi di andarsene nel Friuli quando il gruppo per virtù d'altri, si sciolse.

Forse quest'accusa è ingiusta. Per giudicare con esattezza ed imparzialità bisognerebbe conoscere il modo come si svolsero i fatti e le condizioni di tempo e di luogo. Ma io riporto la nota di biasimo non per l'importanza che essa ha, ma come indizio di malumori fra Crispi e Doda. Le accuse sono mosse dai crispini, e gli attacchi al sistema finanziario del ministro vengono da più parti e certamente non recano dispiacere al Presidente del Consiglio.

●

Del resto non sono tutte accuse ingiuste. Anzi!

In un momento nel quale si vanno trattando le gravi questioni del canone daziario comunale, in cui molti Municipi corrono il rischio gravissimo di veder sconvolti i loro bilanci, di veder perturbato tutto il loro assetto finanziario; in un momento nel quale dall'altro lato anche le finanze dello Stato debbono essere garantite, sicchè bisogna trovare la difficile conciliazione degli interessi generali dell'erario con quelli municipali, — il posto dell'on. Doda avrebbe dovuto essere a Roma non a Castrocaro o nel Friuli.

La responsabilità maggiore negli accordi per il canone è del ministro delle finanze. Si tratta di una questione di vitalissima importanza. Non si doveva lasciarla tutta al sottosegretario di Stato, all'avv. Carcano, persona piena di buona volontà e svelta, ma che non ha gran pratica di amministrazione, nè grande autorità per poter resistere alle insistenze di molti deputati e per poter firmare convenzioni e transazioni. La partenza stessa del Doda è stata così rapida, tanto inattesa, che pare prodotta più da momentaneo malumore che dalle necessità della salute.

Egli aveva cominciato a discutere con varie Commissioni, aveva accettato che si intavolassero alcune trattative per riduzione di canoni, aveva fissato ore di udienza a sindaci ed assessori. Un bel momento lasciò tutto in asso e andò via.

Ci pensi l'on. Carcano!

●

Questi fatti non hanno punto il significato che l'on. Doda lascierà per ora il portafoglio delle finanze. Egli non è stato mai fra i ministri più solidi al loro posto, eppure si è mantenuto fra procelle parlamentari asprissime, anche quando pareva che Crispi non si sforzasse molto a sostenerlo. Vi furono momenti nei quali pareva liquidato e si facevano pratiche per la scelta del successore. Varie volte il portafoglio suo venne offerto a notabilità della Camera e del Senato.

Pure rimase.

Tutto passa quaggiù, anche le procelle parlamentari. Doda è un uomo tenace, attaccato alle sue idee come al posto che occupa, freddo, che sa opporre una resistenza passiva agli sforzi dei suoi avversari. Vedrete che la sua permanenza al governo si prolungherà fino alla Camera nuova. Sarà allora che Doda uscirà dal Ministero.

Quali che possano essere i risultati delle elezioni generali, intorno alle quali tanta gente si arrovella con calcoli di probabilità, certo è che esse porteranno per lo meno ad un rimpasto. Vi sono ministri addirittura insostenibili, e Crispi comprende che a Camera nuova, quando sarà inevitabile necessità di parlare di nuove imposte, quando le discussioni finanziarie saranno di capitale importanza, non è possibile che resti l'on. Doda.

È difficile — si può dire quasi che è impossibile — che qualsiasi mutamento avvenga prima delle elezioni generali. È impossibile invece che lo *statu quo* si mantenga dopo.

Intanto — forse per misura di precauzione — l'on. Carcano ha pensato di nominare il suo segretario particolare, il sig. Scarabelli, all'alto posto di intendente di finanza a Salerno. Sono stati così trascurati i diritti di molti antichi e provati impiegati, ma bisognava apparecchiare subito la nicchia al segretario del sottosegretario. Bisogna sempre tenersi pronti per il domani.

Non si sa mai!

PETTEGOLEZZO DIPLOMATICO

Il *Matin* giuntoci iersera scrive che un diplomatico appartenente a nobile famiglia italiana, ministro plenipotenziario d'una grande Potenza, venne rinchiuso in una casa di salute della Francia per guarirvi da una malattia che dovrebbe essere il *delirium tremens*. Narra che, essendo perentemente ubbriaco, un giorno, durante una udienza della Regina Natalia, le ruzzolò ai piedi — e aggiunge altre sconcezze.

Dalle notizie che riceviamo da Parigi sembra che tutti credano malignamente di ravvisarvi Galvagna, ministro d'Italia.

Preme quindi avvertire che trattasi di un diplomatico di origine italiana, ma rappresentante una Potenza con la quale la Francia tenta di fare alleanza.

On n'est trahi que par les siens.

Questo diplomatico è l'ex-conte Persiani, ministro russo a Belgrado — e tutto quanto narra il *Matin*, è vero.

GLI SCIOPERI NEL BELGIO
(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Lo sciopero scoppiato in parecchie miniere prende gravi estensioni.

Nelle miniere di predotti di Fleno lo si può considerare come generale. E' invece parziale, ma aumenta, ai pozzi la Grappe du Grand Trait.

Altro sciopero scoppiò alle miniere di Beau-Jonc, presso Liegi, a motivo dei salari, ed altri scioperi si attendono nel bacino del Centro.

ANCORA SULLA CONDOTTA
DEI GIORNALI FRANCESI PER LA VISITA
della squadra alla Spezia

Meno la *Paix*, il solo giornale che, come annunciava la *Stefani*, si rallegra della saggia risoluzione presa dal Governo francese di inviare una squadra alla Spezia, gli altri giornali sono muti, tranne l'*Événement*.

Questo giornale, in un articolo, forse in ritardo, sulla missione del sottosegretario delle colonie Etienne, a portare una lettera del presidente Carnot al Re Umberto (missione alla quale quel giornale mostra ancora di credere), biasima quei giornali i quali hanno detto che la Francia si sarebbe umiliata mandando la squadra alla Spezia, e loda il Governo francese perchè tenta di avvicinarsi all'Italia *dove gli affari vanno malissimo, avendo essa voluto fare da sè*. Ma l'*Événement* avverte che l'Italia è il paese della commedia e vuole ricevere avanti di risolversi a contraccambiare. (Il giornale finge di ignorare che fu la squadra italiana che si recò a Tolone.)

— Un telegramma al *Journal des Débats* da Tolone dice che si manderebbero le corazzate *Formidable*, *Redoutable*, *Courbet* e l'incrociatore *Forbin*.

LE CONDIZIONI SANITARIE
DELL'ESERCITO FRANCESE
Un provvedimento utile

Da due anni in qua, il ministro Freycinet si è dato a tutt'uomo al miglioramento delle condizioni sanitarie dell'esercito, assecondato in ciò dal servizio superiore di sanità.

Fra le disposizioni più felici date dall'onorevole ministro della guerra, va annoverato il divieto di far bere ai soldati dell'acqua che non sia di sorgente o filtrata.

Il risultato di tale divieto non si è fatto aspettare, perchè la mortalità derivante dai casi di febbre tifoidea è diminuita del 40 0[0.

Nel primo semestre del 1890, si sono registrati 551 casi di tifoide in meno, in confronto del semestre corrispondente del 1889.

***

Un fatto quasi senza precedenti, è quello che la guarnigione di Parigi non ha avuto un solo caso di tifoide durante il mese di maggio.

La malattia non ha fatto la sua ricomparsa che nella seconda quindicina di giugno, venticinque giorni dopo che si era sostituita momentaneamente in certe caserme, l'acqua della Senna all'acqua di sorgente.

Del resto, la lieve recrudescenza del morbo è stata segnalata in pari tempo che nelle caserme, anche fra la popolazione civile dei quartieri che la Direzione delle Acque ha fatto alimentare per una quindicina dalla Senna.

Appena reduce dalla Svizzera, il ministro Freycinet si è informato dello stato sanitario delle truppe. Esso è veramente ottimo. I medici militari non hanno constatato nessun caso coleriforme, nè a Parigi, nè in provincia; e malgrado i forti calori estivi, i disturbi intestinali hanno dato quest'anno agli ospedali contingente di gran lunga inferiore a quello dei due anni precedenti

PER L'AUTONOMIA DEL TRENTINO
IL PROGETTO DI LEGGE

L'ufficiosa *Presse* ci giunge col testo del progetto per l'autonomia del Trentino.

La Giunta speciale incaricata dell'esame in massima della proposta Dordi (per l'autonomia del Trentino) presentò la sua relazione il 16 novembre e concluse col demandare la faccenda alla Giunta provinciale affinchè, esaminate le cose e sentiti i deputati trentini, venisse innanzi alla Dieta con un progetto di legge nella prossima sessione.

I trentini hanno formulato le loro domande, secondo le quali fu redatto il progetto. Eccone i punti principali:

1. Divisione della Dieta provinciale in due Diete territoriali, una per la parte tedesca, con sede ad Innsbruck, e una per la parte italiana, con sede a Trento; i deputati italiani alla Dieta provinciale formano la Dieta territoriale italiana, i tedeschi quella tedesca;

2. Alla Dieta territoriale italiana riservata la trattazione di tutti gli affari riflettenti interessi particolari del Trentino, con assoluta indipendenza della parte tedesca e della Dieta provinciale complessiva:

3. I conchiusi della Dieta territoriale, in quanto debbano aver forza di legge, l'otterranno in seguito alla sanzione sovrana.

4. Facoltà alla Dieta territoriale di emettere sovrimposte sulle imposte dirette ed altre gravezze fino ad una data misura, oltre alla quale occorrerebbe la sanzione sovrana;

5. Ripartizione fra la parte italiana e la tedesca dei fondi provinciali esistenti o delle loro rendite, in equa e proporzionata misura;

6. Riservati alla Dieta provinciale complessiva solamente gli affari riflettenti l'intera provincia;

7. I conflitti di competenza fra le Diete territoriali fra loro o con quella provinciale, come pure le questioni sul carattere provinciale o territoriale di dati interessi, dovranno esser risolti dal Tribunale dell'Impero, in qualità di arbitro.

INCAMERAMENTO DELLE CONFRATERNITE

La *Riforma* scrive che fu spedito per la firma del Re il decreto relativo all'ordinamento dell'ufficio speciale del Ministero delle finanze, presso la Direzione generale del Demanio, per l'esecuzione delle nuove norme intorno ai beni delle confraternite.

EFFETTI DELLA PAURA!
UN CANOCCHIALE PRESO PER UNA CALABRINA

L'altro giorno avevamo un dispaccio da Parigi, nel quale si affermava che i passeggieri del pallone *Fort de France* passando sopra Sarrelouis alla frontiera tedesca, erano stati fatti bersaglio di una calabrina diretta contro l'areostato; — essi asserivano di aver sentito anche il rombo dei colpi.

Il *Temps*, che ci è arrivato dà invece questa versione esatta del suo corrispondente dal Palatinato:

« I passeggieri del *Fort du France* sono stati ingannati dalle apparenze. Nel momento in cui l'areostato fu segnalato, un abitante della cittadella uscì fuori di casa con un lungo canocchiale di osservazione, per seguire meglio il movimento del pallone. Questo apparecchio astronomico è stato preso in alto per una calabrina.

Quanto alle detonazioni, esse si verificano tutti i giorni alla stessa ora nella piazza d'armi di Sarrelouis, quando la guarnigione fa i suoi esercizi militari ».

Corriere del Veneto

I PICCOLI INCIDENTI DI UN VIAGGIETTO
CON UNA ECCELLENZA
e gli auguri del corrispondente

Chiusaforte, 24 agosto.

Stamane sono partito da Udine col primo treno diretto che vi giunse col solito ritardo di mezz'ora, però non me ne lagno perchè ebbi l'onore di viaggiare con S. E. Doda, il quale si recava per cura ad Arta, e che forse, seccato anche lui, scriverà qualche cosa al collega Finali. Con una giornata stupenda e con un caldo che comincia a farsi sentire, alle otto antimeridiane il treno corre, corre per guadagnare il tempo perduto e non farne perdere a S. E.

Alla stazione di Tarcento si fa una brevissima fermata, ma non essendo questa contemplata dall'orario, nessuno è presente per complimentare il ministro. I complimenti li troviamo a Gemona, dove tre rappresentanti di varie autorità salgono nel compartimento a stringergli la mano. Dal mio vagone dove sto leggendo la *Gazzetta* che dice la sua al mio compagno di viaggio, non posso veder altro. Mi accorgo solo che il macchinista, giunto il momento, dà il fischio e via il convoglio colle tre autorità gemonie in seno. Immaginate la confusione: il capostazione, gli impiegati gridano, fischiano, fanno segnali, e finalmente la macchina rallenta il suo corso, e le tre autorità, che erano andate a rischio di rimaner vittime d'un ratto, possono discendere.

***

Alla Stazione della Carnia altre Autorità, il ministro discende, si trattiene con loro e poi passa nella carrozza tiro a due che lo condurrà alla sua destinazione, mentre i suoi fagotti vengono trasportati da un individuo in abito nero e cilindro, che non può essere certo un facchino.

Verso la stazione di Resiutta sento fischi sotto un tunnel e poi il treno rallenta il suo corso. Diavolo, in questa buca che cosa si fa? Niente, dice un compagno di viaggio, stanno prolungando la galleria per impedire i danni delle frane, valanghe ecc.

Finalmente senza incidenti siamo a Chiusaforte. C'è sagra in paese e si gira un poco per vedere, ma poi bisogna scappare in casa perchè il sole arde. Solo verso le tre si sentono brontolii, un nembo passa sopra il paese e capita giù un'acquazzone di breve durata.

A dire il vero avrei preferito che fosse venuto alle otto e un quarto, mentre S. E. montava in treno a Udine. Chi sa se, dopo aver pigliato una lavata, non avrebbe scritto al collega Finali, che è ormai ora di far costruire la tettoia!

Bisogna che certe cose capitino ai deputati perchè i provvedimenti siano dichiarati di utilità pubblica.

B.

Padova *25 agosto. — Grandinata.* — Ci scrivono:

(!) — Stamattina si scatenò un furiosissimo temporale. Per fortuna la stessa violenza della raffica esaurì prestissimo tutta l'ira delle nubi.

Ebbimo però una buona dose di grandine che raddolcita dalla pioggia non fece gravi danni. Dal tetto della chiesa del Carmine volarono delle tegole senza offendere alcuno. Le baracche furono ritirate in furia dalle piazze, ed alcuni fili telefonici si ruppero. (*Vedi dispacci III pagina*)

Schio *24 agosto — Tiro a segno — L'incidente Rossi* — Ci scrivono:

(Enos) Domenica scorsa ho veduto uno della Prefettura, un ufficiale del genio, il presidente della Società del tiro a segno di qui con uno dei consiglieri della stessa. Immagino che si trattasse dell'eterna questione del posto pel tiro. E' notorio che questa presidenza non dorme e che fa del suo meglio acciò la questione sia risolta e la utilitaria e desiderata istituzione passi nel campo dei fatti compiuti, ma sembra invece che certe autorità dormino della grossa o che almeno camminino col passo ginnastico delle... lumache. La benemerita presidenza stimerà ben fatto di parlare a cosa finita, ma non le sembrerebbe ben fatto pure illuminare il pubblico del come stanno le cose!...

***

Parce sepulto! Intendo parlare del pettegolezzo Vicenza-Schio il quale sembrava dovesse trascinarci ai rancori esistenti sotto il doge *Gritti* ai tempi della *Serenissima* e pel quale sembrava che molti avessero appigionato il piano di sopra. La proposta *Andolfato* di cancellare il Rossi da cittadino onorario finì come una bolla di sapone, forse perchè il medesimo, digiuno al certo di abbaco, non capì che prima dovea parlare di restituzione e poi di cancellazione.

Del resto qui s'è convinti che il Rossi, fra i titoli e le onorificenze che tiene a iosa, più gradito gli sia quello di *primo operaio del nostro paese*, titolo che rese illustre e rispettato il suo nome in Italia e anche fuori.

Le sue patenti di nobiltà al lavoro sono troppo splendide perchè ripicchi di giornali e grida di piazza valgano, non dico a struggerle, ma nemmeno offuscarle. Ad ogni modo prevalse il buon senso di lasciar cadere la cosa, che non avrebbe dovuto mai nascere... il pettegolezzo è morto ed io di gran cuore dico a lui *parce sepulto!*

Tarcento, *24 agosto — Disgrazia* — Ci scrivono:

Un cantoniere chiamato di servizio alla Stazione per risparmiare la strada a piedi, approfittò del passaggio del treno facoltativo delle ore 3 per salirvi su con uno di quei salti acrobatici che sono famigliari agli impiegati ferroviari. Per sua disgrazia il convoglio non faceva sosta a Tarcento, ed egli giunto nel piazzale volle discendere tenendosi ad un manubrio. Sembra che vi si tenesse troppo a lungo, fatto sta che egli rimase impigliato fra due vagoni, cadde e le ruote passandogli obbliquamente sul petto, glielo squarciarono.

I viaggiatori del treno da Pontebba che passa circa alle sette, potevano ancora vedere il cadavere disteso sul piazzale, coperto e custodito dai carabinieri, sul quale versava lagrime disperate uno, che supponiamo fratello del disgraziato. Due impiegati riuscirono a grande stento a strappare il povero giovane dal luttuoso spettacolo. Non potei sapere nè il nome, nè il numero della casa cantoniera cui apparteneva il defunto, solo appresi che egli lascia quattro bambini e la moglie incinta. (*Vedi sotto*)

Udine *25 agosto — I divertimenti d'ieri* — Ci scrivono

(P. e.) Ieri la nostra città fu onorata della visita di molti forestieri specie d'oltre Indri, che vennero ad assistere ai varii divertimenti. Alla mezza al teatro Minerva, affollatissimo, ebbe luogo l'accademia ginnastica ed il torneo di scherma. I nostri bravi ginnasti furono applauditissimi. Gli assalti alla spada, ed alla sciabola fra i varii maestri furono dieci, e tutti piacquero; in modo speciale quelli fra i maestri Barbassetti Varone, Barbassetti e Sartori, Pirrò ed il dilettante Hersitzke.

Alle 5 seguirono le corse regionale e internazionale. Nella prima vinsero: 1 Briosa — Soc. Antenore; 2. Conte Verde di Gaccin; 3. Wanda di Bianchini; 4. Rienzi di Pavan — Nella internazionale — do-

---

Gazzetta di Venezia — 26 agosto (141)

ENAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Benedetto e Raoul cessarono ben tosto di vederle. Per un momento sembrarono come annientati. Il giovane gentiluomo si scosse per primo da quel torpore e ruppe il silenzio.

— Dove andiamo? Domandò.

— Allo stato maggiore, rispose il capitano. Voglio oggi stesso far regolare il vostro arruolamento.

Seguiti dal signor Mathieu e da Giustino i due giovanetti si diressero verso il vecchio castello dove risiedeva il comando della piazza. Nella sera partivano con Kleber e Marceau, i quali, non volendo sembrar di approvare colla loro presenza gli errori che Carrier commetteva in Nantes, avevano risoluto di andarsene.

Pochi giorni più tardi, Benedetto e Raoul erano informati che la contessa e Bianca, dopo esser giunte senza incidenti fino a Saint-Nazaire, s'erano imbarcate per l'Inghilterra su una nave americana.

XIV.

Diciotto mesi erano scorsi dagli avvenimenti che abbiamo raccontato e in questo tempo grandi mutamenti politici erano avvenuti in Francia. La rivoluzione del termidoro, mettendo fine al regime del terrore aveva inaugurato per le Provincie dell'Est un'era di clemenza, ben tosto seguita da una totale pacificazione. Una specie di transazione aveva riuniti i due partiti. La convenzione aveva sacrificato Carrier; dal loro canto gli ultimi generali vandeesi s'erano rassegnati a riconoscere la Repubblica. Di tutti i capi realisti che abbiamo visti riuniti al consiglio delle Herbiere, due soli sopravvivevano; gli altri tutti morti.

Bonchamps e Lescure erano morti: l'uno a Saint-Florent, l'altro a Fougères. Il signor di Flavigny era spirato a Savenay. Il principe di Talmont, fatto prigioniero era stato fucilato nel cortile del suo castello di Laval. D'Elbée, sorpreso a Noirmoutiers, dove languiva crivellato da ferite, era stato parimenti fucilato il 4 marzo 1794; La Rochesacquelein era stato ucciso da un colpo di fucile da un granatiere repubblicano. In quanto al barone di Merigny, era morto miserabilmente, condannato e fucilato dai suoi compagni d'armi. Charette e Stofflet, i soli vivi si erano sottomessi desiderando però di rialzare ben presto lo stendardo della insurrezione. Frattanto un amnistia generale aveva aperte le porte delle prigioni, e quegli insorti che erano stati costretti, dopo la disfatta di Savenay, a cercare un rifugio nelle lande della Bretagna, avevano riguadagnato i loro villaggi e si sforzavano di ricostituire le loro fattorie e di riparare ai disastri della guerra civile.

Esistevano è vero ancora rancori e la reazione faceva ancora qua e là qualche vittima. Gli agenti di Carrier sopratutti disprezzati ed odiati, erano esposti a tutte le vendette. Proteggendoli le autorità repubblicane temevano di assumersi la responsabilità dei loro delitti, d'altra parte i contadini non si facevano scrupolo di infligger loro le più terribili pene. Quasi ogni giorno qualcuno di quei banditi spiava in orribili tormenti le crudeltà commesse.

Generalmente però la Bretagna ed il Poitou riprendevano la vita d'un tempo, e l'anno 1795 s'era aperto sotto i più lieti auspici.

In una bella mattina del mese di maggio due cavalieri dirigevano al trotto i loro cavalli per la strada che da Nantes va al lago di Grand-Liece. Indossavano vesti borghesi, ma un acuto osservatore avrebbe veduto che quel costume non era loro famigliare. Un soldato ed un prete non possono fare un movimento senza tradire il loro carattere. Si direbbe che l'uniforme e la tonaca imprimono ai corpi certe attitudini perenni. I nostri due personaggi non facevano eccezione a questa regola, e la sola maniera colla quale tenevano lo scudiscio attestava che in caso di bisogno avrebbero saputo ben maneggiare la spada.

Erano infatti due militari, due vecchie conoscenze dei nostri lettori, Benedetto e papà Caseaux.

Benedetto era divenuto colonnello d'un reggimento di fanteria nel quale Maturino Caseaux militava col grado di sergente. Gravemente feriti entrambi in uno dei numerosi scontri che hanno illustrato l'armata di Sambre-e-Meuse, avevano ottenuto un congedo di convalescenza, e, dopo aver passate alcune settimane a Parigi e dei giorni a Nantes, si diressero verso il dominio di Morsanges dove erano attesi.

Camminavano lentamente attraverso la campagna del paese di Nantes. I disastri della guerra si rivelavano ad ogni passo sinistri e spaventosi. Da lungi non si vedevano che borgate distrutte, boschi incendiati, terre rase al suolo; ma i sentimenti dolorosi che facevano nascere questi tristi quadri erano attenuati dallo spettacolo dell'attività colla quale i villani si sforzavano di riparare a queste ruine. Eterno privilegio di questo nobile paese di Francia! Quante volte esasperata, ridotta agli estremi dalla guerra, dalla peste, dalla fame, da tutti i flagelli dei quali s'arma la collera divina quando ha decretato lo sterminio di un paese, quante volte questa terra generosa e feconda ha, nella sua indomabile vitalità, ritrovato al primo raggio di fortuna abbastanza energia per render rigogliosa la sua terra, per coprirla di fiori!

I nostri due compagni avevano percorso poco più della metà della loro strada; erano giunti sul fianco d'un piccolo bosco, quando papà Caseaux arrestò bruscamente il suo cavallo.

— Che vi è? gli domandò Benedetto.

Il vecchio sergente rimase silenzioso. Girava attorno lo sguardo in modo strano.

— Forse che la vista di questo luogo, vi ricorda qualche cosa? riprese il colonnello.

— Sì, rispose papà Caseaux.

— L'indovino. Dev'essere in questi dintorni che mi avete raccolto?

— Proprio, fanciullo mio. Diamine! È assai tempo e cerco d'orientarmi. Suppongo che non siamo troppo lontani dal luogo. Avanziamoci.

Si rimisero in cammino attraverso il bosco che il fuoco rivoluzionario aveva mezzo distrutto e dove più non si vedeva alcuna croce.

Papà Caseaux scosse la testa.

— Tutto si distrugge, diss'egli, e, in fede mia! non un indizio mi ricorda il punto preciso in cui ebbi la fortuna di raccoglierti.

(Continua)

po tre prove vinsero; 1. Zsitoff di Magnani e 2. Dobranin di Artelli. Questa corsa fu interessantissima essendosi conservati per tutti tre i giri, tutti 4 i corridori — gli altri due erano Drouc di Pelli e Breta di Magnani — quasi sempre uniti in un sol gruppo.

A notte vennero giù quattro goccie di pioggia durante il concerto della banda militare in piazza V. E. popolatissima e illuminata a fuochi bengala — Allo spettacolo d'opera *Lohengrin* pubblico numeroso assai e distinto. L'esecuzione fu ottima e tutti gli artisti furono applauditi.

— Domenica prossima, 31, ultimo giorno delle corse — Nella braida Groppiero avrà luogo una gara di tiro al piccione con premi di lire 500, 300, 200, 100, 50 e medaglie d'oro e d'argento.

— Ieri nel pomeriggio, il casellante Arlando Angelo, d'anni 34, volendo scendere da un treno in moto alla stazione di Tarcento, scivolò sotto le ruote che gli passarono sopra tagliandolo in quattro pezzi — L'infelice lascia moglie e 4 figli! La disgrazia si deve assolutamente attribuire all'imprudenza dell'Orlando. (*Vedi corrispondenza da Tarcento*).

Verona, *25 agosto* — *Efferatezza selvaggia di un possidente* — — Ci scrivono:

(Julius) Da Sambonifacio pervenne notizia d'una schioppettata tirata da un proprietario, certo Beniamino Salvaro, a un ragazzetto dodicenne colto in flagrante furto d'uva. Il colpo avrebbe potuto riuscire micidiale, perchè il fucile era carico a grossi pallini da lepre, ma per fortuna il ragazzo non riportò ferite gravi, sebbene parecchie, e tali da farlo stramazzare a terra.

Il selvaggio campagnuolo avrà la severa lezione, che merita un atto così brutale e disumano di giustizia sommaria: le leggi sono pur fatte apposta per tutelare i diritti sociali, come esige giustizia ed umanità.

AGITAZIONE DEI MEDICI COMUNALI
Le parole e il parere di un medico

Egregio Direttore

Sia compiacente di pubblicare nel di Lei pregiatissimo giornale le seguenti mie riflessioni e dichiarazioni a proposito dell'agitazione dei medici comunali.

Siccome ho aderito molto volentieri alle proposte ed alle deliberazioni prese sul convegno di Mestre dai medici comunali, ed anzi fui uno dei proponenti dell'ordine del giorno, accettato ad unanimità, tendente a costituire una Associazione provinciale, così mi associo di buon grado in massima alle giuste osservazioni dell'amico e distinto collega dott. Pontin, presidente dell'Associazione, riferite nell'*Adriatico*, N. 228. — Nel convenire però in molti propositi dell'egregio amico e nel formulare l'ordine del giorno da tutti i medici presenti accettato, non ho inteso nè intendo, nè esplicitamente, nè implicitamente, sanzionare dissidi e molto meno fomentare discordie intestine; anzi il mio intendimento ed il mio scopo sono e furono ben diversi, poichè non vi ha collega che più di me deplori (oserei dire) consimili malintesi e violenti diatribe.

Il mio intento invece si è, e lo esposi tanto a Roma che a Mestre, che la nostra Associazione provinciale anche nel suo nascere abbia per guida la concordia e l'unione per propugnare la causa dei medici-comunali, di fronte alle condizioni in parte disgraziate (perchè tutto non è cattivo) fatteci dalla legge sanitaria attuale; e nel far questo non intesi bandire la crociata a questo o a quel fervente iniziatore di riforme, invece intesi debbasi far tesoro di tutto il buono ed utile dovunque provenga e debbasi sollevare dalle miserrime personalità; e sopratutto non dimenticare mai che l'*Associazione Nazionale di Roma* se non ci ha dato col suo patrocinio una legge perfetta, ha contribuito assai. Di questo dobbiamo esserne riconoscenti, a metterci in posizione di farci difendere, tutelare e rispettare, e quel che più, a far comprendere al Governo che i medici come tutte le caste sociali benefiche, hanno dei diritti superiori alle meschine gare di partiti e più ancora alle partigianerie di barbassori municipali, divenuti intolleranti.

Dunque nell'aderire all'Associazione provinciale l'intento nostro è per migliorare e fortificare il nostro sodalizio, mai per distruggere; valersi del nuovo per consolidare il vecchio, mantenendoci in una certa libertà d'azione colla confederazione, perchè nell'unione a tempo ed a luogo si avrà la forza per vincere.

Il grido di generale lamento sul ritardo di assegnare le *indennità agli ufficiali sanitari*, per parte dei Comuni, da noi per i primi promosso, ebbe il suo buon effetto, perseveriamo a gridare per farci togliere le altre mostruosità dell'art. 16 in tutte le sue obbrobriose parti dei famosi trienni di prova ripetuti, ed il resto verrà poi.

Con perfetta stima

Agosto.

Devotissimo
CRICO dott. GIACOMO
da 25 anni medico-condotto a Musile

QUESTIONI GIURIDICHE
SULL'ARRESTO DEI FRATELLI CROCE

Si sollevano ora, a proposito dei Croce, molte di quelle quistioni che i giuristi chiamano eleganti.

Anzitutto si domanda se, trattandosi di reato d'appropriazione indebita, non considerando più il nuovo codice quale furto l'appropriazione indebita commessa dai dipendenti, i Croce potevano essere arrestati. Ora questo è indubitabile, giacchè si può arrestare chiunque, citato a comparire dinanzi al Giudice Istruttore, non si presenta.

L'altra quistione è, se i Croce dovranno, giunti che sieno in Italia, rimanere in carcere od essere rilasciati a piede libero.

L'appropriazione non è, salvo casi speciali, uno di quei reati che portino mandato di cattura, quindi dopo che il fatto commesso dai Croce sarà dalla Camera di Consiglio riconosciuto di competenza del Tribunale, gl'imputati dovranno essere messi in libertà, salvo che non vengano compresi nella categoria di persone per cui essa non viene ammessa, cioè i già condannati ed i diffamati.

L'Ignazio Croce, quindi, essendo già stato condannato per reato contro la proprietà, dovrà rimanersene in carcere.

Un'altra quistione è, sotto qual titolo l'Ignazio Croce verrà processato, non avendo coadiuvato direttamente il fratello nella consumazione del reato.

Un legale ci ha detto essere il caso dell'art. 64 del Cod. penale.

« E' punito con la pena stabilita per il reato medesimo, diminuita della metà, colui che è concorso nel reato;

1° con l'eccitare o rafforzare la risoluzione di commetterlo o col promettere assistenza od aiuto da prestarsi dopo il reato,

2° col dare istruzioni o col somministrare mezzi per eseguirlo. »

UNA BANCA CONTRO UN GIORNALE
e un giornale contro una Banca

Ricordano i lettori che la Banca di Torino aveva sporto querela contro il giornale di Milano, la *Riforma Finanziaria*, per lo stesso titolo di reato per cui vennero processati i ribassisti di Torino e cioè per la diffusione di notizie allarmanti ed infondate e che dietro tale querela gli uffici di redazione di quel giornale vennero perquisiti dalla Questura.

Ora il giudice istruttore ha emesso un'ordinanza di non luogo a procedere per l'imputazione suaccennata, rinviando la *Riforma* innanzi al Tribunale solo per diffamazione a carico della Banca di Torino.

La *Riforma* però annunzia che mentre si riserva di far valere ogni azione di danno per l'originaria denuncia, che fu sporta contro di lei dalla Banca di Torino, darà intieramente la prova dei fatti, che le vengono imputati siccome diffamatori.

CRONACA

CALENDARIO
Martedì 26 agosto: S. Alessandro.
Mercoledì 27 agosto: S. Genesio.
Sole, leva ore 5 m. 15; tram. 6 48.
Temp. mass. del 25: 28 5 — Min. del 26: 11 2.

IL PERSONALE DEL DAZIO CONSUMO

Preg. Sig. Direttore

Nel leggere l'articolo del giornale l'*Adriatico* intitolato: *Le deliberazioni del Consiglio comunale* a noi poveri impiegati del dazio consumo non è davvero sfuggita l'importanza delle deliberazioni prese dal Consiglio comunale nella seduta di venerdì riguardo all'esazione del dazio consumo. Pur troppo per noi, infelici paria della penna, quella seduta può avere un'importanza capitale.

Siamo circa 400 fra impiegati e guardie; la Ditta Trezza, perchè onesta, piuttosto che strozzare il personale, farà senza concorrere; di ciò ne siamo certi, ma chi ci garantisce che non essendo (come dice l'*Adriatico*) chiusa del tutto la via al sistema d'appalto, non si presenti una qualche Società di meno generosa gente, ovvero meno riccа della ditta Trezza, che assicurando al Comune quegli utili promessi dal nuovo sistema d'economia, non faccia già il conto di rifarsi sulla somma delle spese che il Municipio suole versare alle Ditte assuntrici, falciando i magri stipendi al personale!

Chi ci garantisce che non si ripeta a Venezia quanto fece nel 1886 la ditta Fabbris che nell'assumere l'appalto della città di Mantova, rifiutato dalla ditta Trezza perchè troppo magro, strozzava poi il personale daziario falciandone le paghe e sostituendo, un po' alla volta, i più pagati, con nuovi impiegati a poche lire al mese!

Non pensa il Consiglio che con la fame non si ragiona e che impiegati mal retribuiti, difficilmente potrebbero conservarsi onesti!

Ed ora chi nol sa che nel caso attuale, la disonestà dell'impiegato ridonderebbe tutta a danno del Comune perchè maggiormente interessato!

Tutto ciò non si vede o non si vuol vedere a Ca' Farsetti. I giornali cittadini (perdoni la franchezza, ma sgorga dal cuore) non se ne curano affatto; non siamo operai e quindi non ci accarezzano (1); e frattanto non è improbabile che stante il magro affare, alla fine dell'anno, circa 400 capi di famiglia si sentano ripetere il noto adagio veneziano: *O basa sto Cristo, o salta sto fosso.*

Nel leggere il di lei giornale, abbiamo imparato ad apprezzarla, e lusingandoci che Ella sia veramente un carattere franco e generoso qual dimostra di essere nel di Lei periodico, ci rivolgiamo a Lei perchè ci sostenga, perchè faccia sua questa nostra proposta.

« Chiunque sia l'appaltatore che presenti un'offerta, dal momento che le spese vengono sostenute dal Municipio, lo si obblighi ad accettare la pianta organica del personale divisa per classi e per stipendi; pianta già pronta, perchè preparata dalla Giunta stessa nel caso dovesse aver effetto la gestione economica.

« Un appaltatore che non volesse accondiscendere ad una tal clausola, lo si tolga di mezzo senza alcun riguardo perchè quell'appaltatore vorrebbe certo rifarsi sugli stipendi del personale, con danno emergente e lucro cessante pel Comune. »

Si capisce senza ulteriori spiegazioni il fenomeno.

(*Seguono le firme*).

* *
*

Fino a qui la lettera.

L'osservazione ci pare giusta assai; e raccomandabile ai signori della Giunta. — Si presenta come uno degli scioglimenti più naturali il pericolo, che una nuova impresa la quale a condizioni più ristrette della precedente assumesse l'appalto del dazio, possa o ridurre il personale, o ridurre le paghe.

Il Comune in questo caso probabilmente vi perderebbe o per le frodi o per le collusioni.

Perchè adunque non imporre in caso di nuovo appalto la tariffa degli stipendi agli organici?

Alla fin fine le spese della gestione sono prelevate dal reddito lordo del dazio in una quota fissa determinata *a priori*.

Ci vorranno pensare la Giunta e il Consiglio?

(1) L'osservazione non può essere diretta a noi, che non abbiamo mai lisciato la schiena agli operai per carpire i loro voti. Se abbiamo un torto è quello anzi di aver detto la verità con troppa franchezza alle masse, i cui interessi però noi ci sforziamo di tutelare collo stesso calore e premura dei nostri avversari. (N. d. D)

Matilde Caselli. — Domani a sera a Lido Matilde Caselli, brillante ingegno della nostra Sicilia, darà, alternata collo spettacolo d'opera, una accademia di poesia estemporanea.

Dopo il primo atto dell'*Elixir d'amore*, verrà data lettura dei temi proposti dal pubblico ed improvvisazione di due sonetti a rime obbligate. Seguirà lo svolgimento lirico del tema: *La donna nella tragica fine dell'arciduca Rodolfo.*

Dopo il secondo atto: Improvvisazione di un sonetto a rime obbligate e di una lirica, preludiata da accordi musicali.

La Caselli terminerà l'accademia con una *Elegia alla gloriosa memoria del Principe Amedeo di Savoia.*

Per le improvvisazioni la poetessa sceglierà i migliori temi proposti. Le rime dei sonetti saranno date dal pubblico ad alta voce.

I biglietti si vendono anche presso l'editore Ferdinando Ongania.

La serata al Lido si presenta domani con molto interesse.

Associazione mutua *fra gli agenti di commercio, industria e possidenza delle Provincie venete.* — Nella scorsa domenica, dalle ore 2 alle 4 pom. quest'Associazione tenne la sua assemblea generale d'agosto nella quale, presenti 79 soci, si approvò il bilancio presentato dalla Presidenza per la gestione 1889-90. La relazione presidenziale accennò alle pratiche fatte per ottenere l'esenzione della ricchezza mobile sulle cartelle fondiarie intestate, pratiche che riuscirono a vantaggio di tutte le Società di M. S. con una disposizione generale del Ministero delle finanze e con una deliberazione della Banca nazionale; accennò ai provvedimenti per il collocamento dei soci disoccupati ed alla inopportunità di recare modificazioni allo Statuto della Cassa prestiti. Accennò ancora ai risultati ottenuti dal Magazzino cooperativo degli impiegati civili ed alla somma complessiva di prestiti accordata dalla istituzione, cioè di L. 132,557, sopra n. 546 operazioni.

La relazione dei revisori, esaminato minutamente il bilancio, concludeva per la sua approvazione. — Fu approvato l'impiego dei fondi affluenti nel semestre in cartelle fondiarie della Banca nazionale 4 1/2 0/0 per essere poi intestate al nome dell'Associazione, — fu confermato nella carica di vicepresidente il sig. Ruol Arturo. — Riuscirono eletti a revisori i signori Gavagnin Rocco, Marchini Alberto e Coen Giuseppe, e furono assegnati fra i presenti i quattro premi previsti dall'art. 77 dello Statuto.

Non più borghesi nelle amministrazioni militari. — Una circolare del ministro della guerra prescrive che d'ora innanzi, per evitare inconvenienti altre volte verificatisi, nessun impiegato borghese di nuova nomina, venga assunto alla dipendenza dell'amministrazione militare, se prima non abbia adempiuto al giuramento nella forma stabilita dalla legge militare.

Posti tecnici. — Presso il Comando in capo del nostro dipartimento marittimo è aperto un concorso a tre posti di capo tecnico di terza classe, categoria congegnatori, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Le condizioni sono visibili presso l'ammiragliato.

Al saggio finale dell'Istituto Cavalieri accorse una eletta schiera di signore e signori. Persona di nostra conoscenza ci scrive che la festa geniale non poteva riescire più bella e soddisfacente.

La sig. *Corinna Vio* declamò con molta grazia e disinvoltura un monologo francese, e le *ultime ore di Torquato Tasso.*

Bellissimi i pezzi eseguiti con mandolini dalle sig. *Mellio T.* e *Borgato G.*.

Anche gli esercizi di ginnastica col bastone, vennero eseguiti inappuntabilmente.

I giuochi dei bambini diretti dalla signora Luigia Citter entusiasmarono in modo che si volle il *bis* di tutti.

Movimento di truppa. — Lunedì 1° settembre il terzo battaglione del 75° reggimento fanteria lascierà Venezia essendo stato trasferito a Padova.

Verranno invece tra noi da Padova il terzo battaglione del 76° e da Udine il primo del 35°.

Ai partenti, che a malincuore lasciano la nostra Città, un saluto ed un arrivederci presto; a chi arriva, il benvenuto.

L'ufficio d'igiene in fiamme. — Ieri alle tre e mezza abbruciò una cortina nella stanza dei medici all'ufficio d'igiene municipale; fu un fuggi fuggi generale. I pompieri della centrale furono tutti in movimento.

Mentre l'ufficiale Teardo faceva eseguire dai pompieri l'ordine del comandante cav. Bassi, di disporre cioè una conduttura d'acqua — stante l'altezza del locale dove l'incendio si era manifestato — mentre si attaccavano i getti alla macchina a mano, il cav. Bassi saliva in fretta le scale per accertarsi sull'entità dell'incendio.

Ma appena entrato nell'ufficio si accorse che l'incendio era stato spento per opera degli stessi inservienti dell'ufficio.

La piccola bufera di ieri sera per poco non costò la vita all'operaio carpentiere Angelo Bertuzzo.

Alle sei e mezza, mentre Eolo soffiava fortissimo, dal campanile di S. M. Formosa e precisamente sopra la camera delle campane che prospetta la fondamenta si staccò un pezzo della croce, di marmo di Verona.

Il bolide della lunghezza di 35 centimetri, largo 15 e dello spessore di otto, cadde a piombo dinanzi la porta del campanile, frangendosi in tre pezzi. Una scheggia venne lanciata nella direzione dell'osteria distante dieci metri.

Il carpentiere Bertuzzo, passava proprio in quel momento rasente il muro della Chiesa, per ripararsi dal vento e dalla pioggia. Era ad una distanza di un metro circa, quando il pezzo di marmo cadde ai suoi piedi.

Il fracasso prodotto dalla caduta, fu sentito dall'assessore Ratti che abita di fronte alla Chiesa. Avvicinatosi alla finestra e visto di che cosa si trattava, nella tema che potesse cadere qualche altro pezzo della croce, onde prevenire delle disgrazie, si recò subito al Municipio ed ordinò un servizio di guardie municipali (che durò fino stamane alle sette e mezza) per tener lontani i passanti.

Frattanto la fabbriceria della Chiesa, mandò a chiamare il costruttore Biondetti, i cui operai stamane alle cinque eseguirono le necessarie riparazioni.

Rissa. — Una indiavolata rissa è sorta l'altra notte alla Giudecca fra vari facchini.

Toccò la peggio a certo Luigi Masier, celibe di 24 anni; abitante a S. Eufemia n. 168 che dovette essere trasportato all'ospitale dagli agenti di P. S. avendo riportato contusioni ed escoriazioni alla faccia.

Il gondoliere Multa, il regatante, che come abbiamo narrato, durante la regata di ieri mattina, venne assalito da dolori che gli impedirono di continuare a vogare, uscì ieri alle quattro pom. dall'ospitale, dove si recarono a prenderlo parecchi amici.

Due cameriere infedeli? — La questura annunzia l'arresto di due cameriere, certe G. Rachele d'anni 40 da Lodi e B. Angelina, (di questa non si dà nè l'età, nè il luogo di nascita) entrambe cameriere, per furto di biancheria e valori, in danno dei rispettivi padroni.

Ci si assicura però che la questura abbia preso un granchio.

Improvviso malore. — Il bollettino di questura reca che Tagliapietra Gabriele facchino d'anni 50, essendo stato sorpreso ieri mattina in campo Ss. Giovanni e Paolo da grave malore, venne ricoverato all'ospitale.

Il malore non era tanto grave poichè ieri mattina stessa il Tagliapietra ritornò al suo lavoro.

Infortunio. — Clemente Riosa d'anni 46 facchino, ammogliato con figli, abitante in fondamenta S. Geremia N. 996 mentre caricava ieri alla ferrovia delle casse sopra di un carro, cadeva accidentalmente a terra, riportando contusioni tali da dover essere accompagnato alla propria abitazione.

Il male però essendosi aggravato, il Riosa fu trasportato all'ospitale.

Fu arrestato Rubei Giuseppe d'anni 54 falegname, per oltraggi e violenze ad agenti di P. S.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI
I FURTI IN FERROVIA

Oggi è cominciata al Tribunale penale la discussione della causa contro il capo-conduttore ferroviario Bagarotto e complici, per i noti furti in ferrovia.

Nella seduta antimeridiana si procedette all'interrogatorio degli imputati, i quali nel complesso esposero i fatti come furono da noi ieri minutamente narrati.

Affermarono che molti degli oggetti sequestrati furono da essi acquistati da persone che non sanno indicare; molti altri furono rinvenuti.

Il Rubele nega ogni partecipazione al furto dei sigari, di cui l'accusa tiene responsabile il Pasi, perchè nel suo domicilio furono trovati alcuni scarti.

Venne letto lo stato di servizio dei tre principali imputati, che furono già più volte implicati in furti di oggetti preziosi, di denari e stoffe, e puniti in via amministrativa, non avendo l'Amministrazione ferroviaria potuto raccogliere prove dirette per sottoporli ad un giudizio.

Nella seduta pomeridiana fu sentito l'ispettore ferroviario Calizzone, il quale disse delle pratiche fatte per la verifica del furto di formaggio alla Stazione di Padova.

Il dibattimento continua.

GLI ARRIVI
del giorno 25

Italia — Thebaldi A. da Padova, Coen D. da Milano, Brunner E. da Roma.

Luna — Forti E. da Milano, Bavastu V. da Firenze, Procoido S. da Napoli.

Vapore — Brenna G. da Milano, Povelli G. idem, Franchini G. Pernesia, Cagiotti O. idem, Zoccari E. Revere, Nattini G. Verona, Bulduzzi L. da Piacenza, Zampelari M. da Padova, Zanier A. da Treviso, Arcuni F. da Milano, Verzani V. da Lucca Ramponi I. da Bologna.

S. Gallo — Marangoni L. da Cittadella, Bortoluzzi L. da Maniego, Frotti F. da Udine, Camucci A. da Treviso, Panteo L. Conti V. da Milano, Fischer G. da Verdna.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA
LA PRIMA DELLA « GIOCONDA »
AL TEATRO SOCIALE DI UDINE

(P. e.) — Dal *Lohengrin* alla *Gioconda* il passo è stato brusco, ma fu accolto con soddisfazione da tutti i frequentatori del nostro sociale.

Alla prima rappresentazione della *Gioconda* il teatro era splendido — pubblico numeroso scelto — *toiletes* eleganti.

Riassumo brevemente l'esito della serata: fu un successo immenso — un trionfo completo di tutto e di tutti. — Mi converrebbe spogliare tutt'intero un vocabolario di laudativi per dire cosa fu la signora Romilda Pantaleoni. La fama mondiale che gode quest'elettissima artista, gloria dell'arte italiana e onore del nostro Friuli, mi dispensa dall'enumerarne i rari pregi.

Fu applaudita costantemente, entusiasticamente. — La bellissima sig. Saffo Bellincioni, tanto ammirata come *Ortruda* nel *Lohengrin*, rivestì pure stupendamente il carattere di *Laura*.

Il suo canto è morbido ed appassionato, il fraseggiare corretto, l'azione efficacissima; in questo spartito essa rivelò nuovi talenti artistici, e sfoggiò un tesoro di voce. Nella frase *l'amo come* ecc., ebbe una splendida ovazione, e fu pure calorosamente applaudita in più punti dell'opera — una *cieca* — degna della maggior lode fu la sig. Angeli Felicità. Ha voce robustissima, armoniosa, educata ad ottima scuola, e non disgiunta da perfetta azione scenica. Fu pure essa assai applaudita specie dopo la canzone del Rosario.

Il baritono Delfino Menotti fece della parte di *Barnaba* una vera creazione. Artista perfetto, incensurabile sotto ogni punto e per la maestosità della sua voce, e per i meravigliosi effetti che ne sa trarre e per la sovrana arte drammatica. Dovette ripetere la *barcarola* del secondo atto fra entusiastici battimani che meritò ancora al quarto atto alla frase *ebbrezza delirio.*

Molto bene sotto le spoglie di *Enzo* il tenore sig. Masin Gianni che fu fatto segno più volte a caldi applausi.

Anche il basso signor Campello, dalla voce potente, fu assai applaudito.

L'esecuzione orchestrale dell'intero spartito — fu un vero ricamo e il cav. Gialdini fu chiamato dal pubblico agli onori della ribalta fra i generali battimani. Bene le masse e benissimo il corpo di ballo. Appropriata la messa in scena. Insomma uno spettacolo pel quale va data lode alla potente impresa Pantaleoni.

Agenzia Stefani

Sofia 25. — Kalonbkoff scortato oggi alla frontiera sarà consegnato al funzionario russo.

Il Governo esaminando il reclamo della Russia pel pagamento delle armi e munizioni fornite alla Bulgaria, trovò la differenza di 100,000 rubli in meno. Pregò Wagenneim di chiedere schiarimenti.

Pietroburgo 25. — La *Gazzetta russa* di Pietroburgo rileva che il conferimento della massima decorazione a Caprivi permette la conclusione che Caprivi lascia un'impressione piacevole alla Corte di Russia e ch'egli potè convincersi del sincero amore alla pace nella Russia. Dunque è evidente che il terreno nella via comune pacifica dei due potenti vicini è preparato.

Posen 25. — Il *Courrier Posnamki* annunzia che la lista dei candidati alla sede arcivescovile di Posen non è gradita all'Imperatore. Il presidente superiore conte Zedlitz fu nominato commissario regio in occasione del rinnovamento della lista.

Memel 25. — Guglielmo sbarcò alle ore 6 pom. e fu ricevuto dalle Autorità, acclamato entusiasticamente.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Listini delle Borse

Venezia 26 agosto

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 18
» » 5 0/0 god. 1° luglio 1890	— —	96 35
Azioni Banca Veneta nominale	— —	275 —
» » di Credito Veneto nominale	— —	295 —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	280 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 —	25 25
zioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 50	123 70
Francia	3	100 75	101 05	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 25	25 28	25 24	25 29
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	225 50	— —	— —	— —
Bancon. austr.		225 75	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 26			
Red. it. cont.	96 42 —	Raffineria Zuccheri	228 —
» fine	96 47 —	Sovvenzioni	138 —
Az. Medid.	573 —	Società Veneta	136 —
Banca Generale	484 —	Obbl. merid.	314 50
Lanificio Rossi	1297 —	» nuove 3 0/0	291 —
Cotonificio Cantoni	353 —	Francia a 3 mesi	100 90
Navig. generale	368 —	Londra a 3 mesi	25 45
		Berlino a 3 mesi	124 85

Torino 25			
Rend. cont.	96,30	Banca subalpina	80, -
» fine	96,40	Cred. merid.	150,—
Azioni ferr. medit.	573,—	Banco sconto	142,—
» » merid.	715,—	Banca Tiberina	67,—
Cred. mob.	613,—	Comp. fondiaria	30,—
Banca naz.	1760,—	Cassa sovvenzioni	139,—
» Torino	490,—	Cambio vista s. Fr.	100,92
		Id. 3 mesi s. Londra	25,26

Parigi 26 — Apertura Tend. ferma	
Rend. fr. 3 0/0	96,45
» » perp.	94,72
» 4 1/2	106,35
Rend. ital.	95,75
Ferr. lomb.	350,—
» austr.	—,—
Rend. turca n.	19,05
Prest. spagn. est.	76,5/16
Banca di Parigi	847,—
Cons. ingl.	96,1/2
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 0/0	492,18
Azioni Suez	—,—
» Panama	—,—

Parigi 25 — Chiusura	
Italiano 5 0/0	95,62
Franc. 3 0/0	94,72
Id. (n.) 5 0/0	106,47
Id. id. 3 0/0	96,40
Inglese	96,9/16
Lomb. obbl. ant.	341,50
Merid. »	710,—
Cred. mob. fr.	41,75
Az. Canale Suez	23,52

Vienna 25	
Rend. in carta	88,05
» argento	89,75
» oro	107,30
» senza imp.	101,25
Az. della Banca	950,—
» Stab. di cred.	306,25
Londra	112,45
Zecchini imp.	5,36
Napoleoni d'oro	9,96

Roma 26	
Rend. it. 5 0/0 c.	96,47,1/2
» » per fine	—,—
Banca generale	482,50
Az. S. Acqua Pisa	955,—
» S. Immobiliare	486,—

Berlino	
Azioni Credit	173,60
Cambio Vienna	179,30
Rendita Italiana	95,70

Londra	
Consolidato	96,09
Rendita italiana	94,1/2

Genova 25	
Rend. 5 0/0	96,40
Az. Banca Naz.	1760,—
Cred. mob. it.	612,—
Ferr. Merid.	714,50
» med.	57[illegible],—
Navig. generale	368,—
Banca generale	482,—
Raffi. Zuccheri	230,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,90
» s. Londra	25,49
» Germania	—,—

Firenze 26	
Rend. it.	96,47 1/2
Cambio Londra	25,23 —
» Francia	100,80 —
Azioni F. M.	714,— —
» Mobil.	611 — —

Berlino 25	
Mobiliare	174,—
Austriache	108,90
Lombarde	—,—
Rendita italiana	95,60

Londra 25	
Inglese	96 1/8
Italiano	94 1/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olij

Napoli — 23 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87,27 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 87,71 — pel 10 dicem. 83,95 — pel futuro 82,80.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,76 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 83,01 pel 10 dicem. 82,36 pel futuro 80,66

Cereali

Nuova York 25 — Frumento rosso D. 1,08 — Grano turco D. 0,56 — Farine extrastate da 3,40 a 3,60 — Nolo cereali Liverpool D. 1.

Coloniali

Londra 25 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Nuova York 25 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— — Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 5/8.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 25 — Petrolio Standard White C. 7,35.
Nuova York 25 — Petrolio Standard White C. 7,35.

Inscrizioni

Ditta Poeta Santa, vendita liquori, Castello, 6483.
Ditta Antonio Furlan, bottiglieria e vendita liquori, S. Marco, 5424.
Ditta Anna Agazzi, bottiglieria e liquori, S. Polo, 777.
Ditta Antonio Dorigo, vendita vino e liquori, S. Croce, 50.

Traslochi

Lardel Amedeo, vendita chincaglierie dal N. 5562 al N. 5324, di S. Marco.

Eliminazioni

De Prà Bortolo, vendita burro, S. Polo, 1608.
Zamatteo Pietro, vendita pane, Castello, 3140.
Righetto Domenico, farmacia, S. Marco, 2431.
Cecchelin Giovanni, calzolaio, Castello, 5726 A.
Francesco Bianchi, vendita biade, Canaregio, 185.
Mondaini Giuseppe, vendita pellami, Dorsoduro, 3963.
Padella Paolo, vendita mobili in Mestre.

Movimento del Porto

Arrivati il 24 da Liverpool vap. ingl. « Aleppo » cap. James, con merci ai f.lli Pardo di G. - da Anversa vap. germ. « Mathilde » cap. Strackoldes, con grano e merci a A. Cavinato - da Swansea vap. ingl. « Nawart Castle » cap. Parcker, con carbone alla ferrovia - da Cardiff vap. ingl. « Adura » cap. Hook, con carbone alla ferrovia.

Arrivati il 25 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci a Semler e Gerhardt.

Partiti il 24 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Peloro » cap. Fanello, con merci - per Rossano scho. ital. « Virtuosa Maria » cap. Gubiano, con petrolio.

Partiti il 25 per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci - per Trieste, vap. ital. « Simeto » cap. Laganà, con merci rimaste a bordo - da Bari e scali vap. ital. « Gargano » cap. Cornelio, con merci.

Arrivati il 26 da Trapani bark ital. « Matia » cap. Catalano, con sale all'Erario - da Marsala scho. ital. « Bernardino » cap. De Cesare, con vino all'ordine - da Castellamare del Golfo, gol. ital. « Assisi » cap. Conti, con vino all'ordine - da Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso, con merci a P. Pantaleo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 agosto, N. 197, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che autorizza la vendita dei beni dello Stato — R. D. che approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Ascoli Piceno — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Id. nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Id. nel personale dell'amministrazione degli archivi notarili — Id. nel personale dell'amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Restituzione di patente di agente di emigrazione — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 21 al 27 luglio 1890 — Riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto dell'avena nel 1890 — Avviso — Concorsi.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 26 — Caffè — mercato fermo

Settem.	113 1/2	91	Marzo	100 —
Dicem.	104 —	91	Dicem.	90 1/2

Hamburg 26 — Caffè — mercato fermo

Agosto	89 —		Dicem.	82 1/2
Settem.	88 1/2	91	Marzo	79 1/2

Anversa 26 — Caffè — mercato fermo

Settem.	112 1/2	91	Marzo	100 —
Dicem.	104 —			

Ufficio dello Stato Civile

23 agosto — Nascite: maschi 11 — femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Allegri Carlo, avvocato e possidente con Chittarin Teresa, possidente, celibi — Smerdus Luigi, friggipesce, con Gambara Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Folin Silvan Anna, 81, ved., casal., Venezia — Bruni Calanna Margherita, 52, coni., casal., Cornetto Tarquino — Fagarazzi Bortoluzzi Antonia, 4[illegible], coni., già lavandaia, Venezia — Lazzarini Cavarzeran Luigia, 40, coni., casal., Burano — Lanfranchi Ida, 21, nubile, casal., Venezia — Tomadelli Mario, 79, coni., ricov., id. — Ceolin Carlo, 74, coni., acquivendolo, id. — Saura d. Cioccolata Giuseppe, 60, coni., barcaiuolo, id. — Patrizio Giuseppe, 58, coni., imprend. e possid., id. — Coana Antonio, 40, coni., meccanico, id. — Recchia Giacomo, 27, celibe, agente di commercio, id. — Dalla Venezia Dino, 12, celibe, stud., id.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

24 agosto — Nascite: maschi 4 — femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0. — Totale 14.

Matrimoni: Arcangeli Francesco, marinaio con Zennaro Vittoria, casalinga, celibi — Facchetti Ernesto, 2.° nocchiere rr. equipaggi con Citton Luigia, casal., celibi — Zennaro Angelo, carpentiere in Arsen., con Giupponi Chiara, sigaraia, celibi — Penso Sante, biadaiuolo, con Colotti Maria, casal., celibi.

Celebrato in Fiume nel 19 luglio 1890

Cariddi Francesco con Pagani Anna.

Decessi: Bellemo Zorulli Elisabetta, 70, ved. r. pens., Venezia — Bertotto Bortolozzo Giovanna, 44, coni., lavand., id. — Filippi Filippo, 53, coni., facchino, id. — Reveau Luigi, 40, coni., calzolaio, id. — Battistel Antonio, 37, coni., facchino, Pieve d'Alpago — Massaro Fortunato, 9, stud., Venezia — Tonissi Luigi, 7, stud., id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

Il nuovo credito fondiario

Roma 25, ore 5.40 p.

Telegrafano da Lucerna che oggi fu firmato il protocollo per la creazione del nuovo Credito fondiario italiano, fra sindacato italo-tedesco, la Banca nazionale italiana e la Società immobiliare.

Il nuovo Istituto che, come sapete, avrà 100 milioni di capitale, comincierà le sue operazioni con 30 milioni versati, assunti metà dalla Banca nazionale e metà dal sindacato e dalla immobiliare.

I bilanci

Nel Consiglio dei ministri che si terrà nel prossimo settembre, sarà ampiamente discussa la questione finanziaria. Gli onorevoli Giolitti e Saismit-Doda fisseranno allora le cifre definitive dei bilanci, essendo intenzione di tutto il Ministero d'evitare, pel prossimo esercizio, le note di variazione, che sono le cause precipue del ritardo nel lavoro della Commissione generale della Camera. Nel passato esercizio, le variazioni potevano giustificarsi in seguito all'adozione dei progetti di economia; nell'esercizio prossimo, questa giustificazione mancherebbe.

Ministri che vanno e ministri che vengono

Roma 25, ore 8.35 p.

Credesi che appena finite le grandi manovre, tutti i ministri si raduneranno a Roma per raccogliersi a Consiglio. Oggi intanto è giunto l'on. Lacava, domani giungerà Miceli.

Pettegolezzo elevato a scandalo

Crispi accusato di corruzione

Durante il periodo della lotta per la candidatura Antonelli, la presidenza della Società *cooperativa dei muratori*, trovandosi in cattive acque si era rivolta per un aiuto al Governo. L'on. Crispi garantì, o passò materialmente 50,000 lire alla Presidenza per aiutare la cooperativa.

La Presidenza raccomandava intanto la candidatura Antonelli; allora i radicali gridarono allo scandalo, affermando che il sussidio concesso dal Governo aveva l'unico scopo di aiutare la candidatura ufficiosa di Antonelli.

Ieri sera l'Associazione unita, straordinariamente, espellava dal suo seno la presidenza.

Oggi poi Cavallotti annunzia che domani egli pubblicherà una lettera intorno al contegno della Società per provare la corruzione subita.

A sua volta la *Tribuna*, uscita ora, annunzia che domani pubblicherà i documenti relativi a questo affare, chiedendo l'intervento dell'autorità giudiziaria per corruzione elettorale.

Altro candidato

Si annunzia che il comm. Carnelli, membro del Consiglio per la colonia Eritrea, verrà a Roma in licenza per assumere il posto di direttore dell'Istituto fondiario.

Si crede che egli abbia accettato.

Per conto mio posso assicurarvi che la nomina del direttore dell'Istituto fondiario non si farà che dopo l'approvazione del decreto, approvante lo Statuto.

Notizie d'Africa

Le proposte di Gandolfi — Le smentite della « Riforma »
Sempre l'occupazione di Kassala

Il ministro della guerra su proposta del generale Gandolfi procederebbe in questi giorni, secondo notizie da me avute, alla soppressione di due battaglioni di cacciatori d'Africa ed una compagnia di bersaglieri.

Intanto la *Riforma* di questa sera smentisce recisamente il richiamo degli ufficiali d'Africa attualmente in licenza, e che secondo notizie corse avrebbero dovuto trovarsi per il 4 settembre a Napoli pronti a partire.

Lo stesso giornale smentisce che il Governo abbia intenzione di far occupare Kassala.

Intanto però si afferma che la tribù dei Takka abbia chiesto l'amicizia ed il protettorato dell'Italia, e si nota che i Takka hanno per loro capitale Kassala.

Un'altra smentita della « Riforma »

Roma 25 ore 9.40 p.

Erano corse voci, ed io stesso ve le ho telegrafate, che l'Inghilterra avesse avanzate rimostranze al Governo per un preteso irredentismo nell'isola di Malta; la *Riforma* di questa sera smentisce recisamente la notizia.

La notizia faceva infatti meravigliare quando si pensi che i Maltesi in grandissima maggioranza sono i più arrabbiati papisti; ragione per cui vedono assai di mal occhio la madre patria. (N. d. R.)

Il Governo e i dazi

Continua la *Via crucis* delle Commissioni governative che vengono qui ad implorare una riduzione del canone daziario.

Il Governo generalmente tiene duro, e oggi fa annunziare che esso assumerà i servizi di dazio nei Comuni che non accettarono le quote, fra questi vi è Palermo.

Temporali a Roma ed in altre parti d'Italia

Anche qui a Roma oggi si scatenò un fortissimo temporale. Da vari giorni durava un'afa soffocante, la furia del vento spezzò moltissimi fili telegrafici e telefonici.

Notizie arrivate da varie parti d'Italia fanno capire che il commovimento di tempo è stato generale.

Temo che i miei telegrammi non vi arrivino a tempo. *(Per fortuna sono arrivati all'ora solita.)*

Il contr'ammiraglio Cottrau

Per incarico del nostro Governo, il contr'ammiraglio Cottrau si recherà in Inghilterra ad ispezionare i lavori che si eseguiscono per Commissione del Ministero della marina.

Un grosso furto in casa di un milanese

I ladri penetrati nella casa del signor Rodolfo Ghezzi, abitante in via Principe Umberto, rubarono per un valore dalle 8 alle 10 mila lire. Il Ghezzi, tornando a casa con la sua signora, trovò la porta aperta, l'appartamento sossopra, i mobili scassinati, la biancheria e i vestiti sparsi per terra; sul letto, gli astucci degli oggetti preziosi aperti e vuoti.

I ladri erano penetrati in casa mediante scalpelli. La signora, quasi ne avesse un presentimento, prima di uscire si era nascosta in seno alcune carte di valore.

L'assassino del Galardi si costituisce?

Secondo le voci che corrono, Jacobini (l'uccisore del macellaio Galardi) si costituirà domani. Non lo fece prima desiderando parlare coi suoi avvocati.

I funerali della vittima

Ieri sera ebbe luogo il trasporto del Galardi che apparteneva al Circolo *Goffredo Mameli*. Parteciparono al corteo tutte le Società democratiche di Trastevere.

Delirio

Un giovanotto ventenne, voleva per forza entrare nel palazzo del Quirinale, dicendo ai carabinieri che voleva andare a trovare la moglie e il figlio. Fu riconosciuto per certo Massimi, meccanico. Si constatò che aveva la febbre a 40 gradi.

I dispacci d'oggi

Crispi non parlerà

Roma 26, ore 9 ant.

Smentite la notizia che l'onor. Crispi pronuncierà a Napoli un discorso, annunciato pel 20 ottobre.

Non è ancora deciso se il Crispi si recherà alla Spezia nell'occasione del varo della *Sardegna*.

Ancora l'occupazione di Kassala

Il *Capitan Fracassa* smentisce di nuovo la notizia dell'occupazione di Kassala.

Pel XX Settembre

Il R. Commissario Finocchiaro-Aprile ha ricevuto alcuni membri del Comitato, costituitosi per festeggiare solennemente la data del XX Settembre, ed assicurò che il Comune farà quanto è possibile per secondare i desideri del Comitato.

Le dimissioni di Berti smentite

Il presidente del Consiglio non ha mai avuto occasione di non accettare le dimissioni del comm. Berti da direttore generale della pubblica sicurezza per la semplice ragione che queste dimissioni, secondo quanto oggi mi assicurano, non furono mai presentate.

Non ne doveva poi esser causa, come da taluno fu scritto, la nomina del Bonasi a funzionante da segretario generale, perchè era precedentemente nota al Berti, il quale gode tutta la fiducia dell'onor. Crispi.

I premiati della Scuola di ginnastica

Nell'esame presso la Scuola di ginnastica di Roma ottennero il diploma: Gallanzi di Bologna, Redarelli di Pesaro, Tronconi di Pavia, Bernabino di Santhià, Gatti di Milano, Scarpa di Venezia, Ravizza di Milano, Frazza di Ceva, Bassi di Badia Polesine e Strada di Milano.

Notizie militari

Il ministro della guerra ha modificate le prescrizioni del servizio del genio militare relative alla revisione di contabilità pei lavori della regia marina, attivando al comando superiore del Genio la revisione di contabilità dei lavori ed all'ufficio revisione la contabilità militare e quella degli acquisti ed assegni personali.

Le solite mene degli intransigenti

Roma 26, ore 1.50 p.

Si afferma che il Papa indirizzerà un breve al Congresso cattolico che avrà luogo a Parigi dal 15 al 19 del prossimo settembre. Questo Congresso assumerà una grande importanza politica, connettendosi perfino ad un progetto di costituire una lega tra la gioventù cattolica decisa di sacrificarsi per riconquistare al Papa il potere temporale (! ?)

Acquisto dell'on. Crispi

Corre voce che l'on. Crispi abbia aperte delle trattative per l'acquisto del palazzo Marignoli, che trovasi sul Corso, vale a dire in una delle posizioni più centrali di Roma.

Le trattative sarebbero aperte sopra la cifra di due milioni e mezzo di lire.

Non presto fede a questa notizia, che ritengo calunniosa. Ve la trasmetto a titolo di cronaca.

Incetta dell'argento

Desta grave apprensione l'incetta dell'argento che si fa su vasta scala: si trova talvolta difficoltà per cambiare un biglietto da 5 lire in spezzati d'argento. I tabaccai, i negozianti, i piccoli commercianti sono tutti sprovvisti di moneta spicciola.

Dalle Provincie

BACCARINI

San Marcello ore 7.30 p.

(*s*) Sono arrivato oggi dopo il mezzogiorno; son corso ad informarmi del vero stato della salute dell'on. Baccarini. Vi annuncio con piacere che oggi dopo l'operazione eseguita per consulto del vostro Bassini, il malato migliora; la febbre è quasi cessata.

Dall'ufficio telegrafico alla palazzina dove alloggia il deputato romagnolo è un continuo succedersi di fattorini che portano telegrammi da ogni parte d'Italia.

Anche oggi il Re telegrafò esprimendo il suo dolore per la malattia, augurando il ristabilimento della salute.

Pure oggi telegrafarono Crispi, Boselli, Pianciani.

Alle 2 è giunto il ministro Finali venuto per visitare l'infermo.

Le speranze rinascono.

San Marcello 26, ore 9 ant.

(*s*) L'infermo passò la notte abbastanza tranquillo.

I dolori sono quasi totalmente cessati, si è pure ristabilita la calma nel sistema nervoso.

Il polso si mantiene soddisfacente, ma continua una grave prostrazione nelle forze.

Iersera giunse il prof. Federici, il quale tenne un lungo consulto, i cui risultati purtroppo lasciano lievissima speranza.

LE FAZIONI DI MONTECHIARI

Montechiari 25 ore 8.20 p.

(*s*) L'azione iniziata dal partito ovest contro il partito avversario, si svolse da principio lentamente, poi invece con molta vivacità.

Il partito est aveva coronato le alture sopra Castiglione alla destra del paese fino ad Esenta con molta artiglieria ed approfittando della molta cavalleria per difendersi dell'attacco che veniva fatto alla sua sinistra.

Il fuoco, molto nutrito cominciò circa alle ore ore 8.30 ant. sulla sinistra del partito ovest dove erasi spiegata la brigata della seconda divisione Bava, mentre l'intera divisione Caccialupi si spiegava sul centro avanzando per contrapporre una vigorosa azione d'artiglieria a quella del partito est collocato su posizioni migliori.

Il comandante del partito ovest, radunate alcune batterie, le collocò sui due lati della strada provinciale Montechiari-Castiglione, — frattanto, sulla destra del partito ovest, che aveva per direttrice il tronco di stradone che va da Montechiari verso Mantova, avvenivano alcuni scontri di cavalleria.

***

Anche oggi i due reggimenti dei bersaglieri del partito Ovest tennero in rispetto la cavalleria avversaria, sicchè non impegnossi neppure tutta la brigata rimasta a disposizione del generale Dezza. Durante la manovra venne a disturbare un tempo cattivo, con frequenti acquazzoni e scariche elettriche. Alle dieci ant. fu dato il segnale di cessare il fuoco, il partito Ovest avendo il partito avversario conservate le proprie posizioni, si ritirò andando a prendere gli accampamenti lasciati ieri. Stamane il Re ed il Principe di Napoli con Bertolè Viale e Ricotti assisterono alla fazione da un'altura prossima a Castiglione, facendo fronte principalmente verso l'attacco dato dalla sinistra del partito Ovest. Ritornarono a Montechiari alle 10.30 vedendo lungo lo stradale tutta l'artiglieria del partito Ovest. Durante la strada Umberto, parlò lungamente con Bertolè Viale. Il tempo continua cattivo.

Montechiari 25, ore 10.50 p.

(*s.*) Il Principe di Napoli si recò nel pomeriggio a visitare gli accampamenti della 1.a divisione. Domani riposo. Probabilmente il Re andrà domattina a Bergamo. I comandanti del 1.° corpo d'armata, la 1.a divisione e gli ufficiali generali superiori della divisione stessa pranzarono col Re alla villa Bonoris.

ANCORA SULLA « MALA VITA »
e sugli arresti operati

Monsignor Mazzella

Bari 25, ore 7 p.

(*b.*) Il discorso del giorno è sempre la scoperta della vasta associazione di malfattori la *Mala Vita*. Gli arresti toccano quasi il centinaio; oggi il procuratore del Re ha continuato l'interrogatorio degli arrestati nel Castello. Egli era accompagnato dal giudice istruttore, Capone, ed ha ordinato una severa perquisizione nella camerata chiamata la *seconda militare*, dove v'è la creme dei malviventi, arrestati precedentemente per altri reati e complicati ora nel processo della *Mala Vita*. Dalla perquisizione è risultata la scoperta di un mazzo di carte da giuoco, una lettera cifrata, una scatola di cartone dove vi è fondato sospetto che si conservassero i coltelli.

Nel Mezzogiorno queste Associazioni di malfattori si annidano, cambiando curiosamente di nome anche fra città fra loro poco distanti.

A Barletta infatti si chiama l'*Infame legge*, a Bari la *Mala vita*, a Trani i *Picciuotti*. In sostanza non hanno che uno stesso scopo ed uno stesso statuto che è uguale per tutti.

A Barletta l'*Infame legge* si può dire distrutta: il Tribunale di Trani ha condannato con pene severe una larga schiera di quei prodi.

E così a Bari da un pezzo gli arresti si seguono e non si rassomigliano; senatori, banchieri, che andavano per la maggiore, cassieri comunali e poi affigliati alla *Mala vita!* Una ecatombe dalla quale si spera un mondo di bene. N. d. R.

— Monsignor Mazzella, nostro arcivescovo, che dicevasi fuggito nottetempo, in seguito alla nota controversia con il Capitolo della Basilica di S. Nicola e con l'autorità governativa, ritornerà, a quanto si dice, all'abbandonata sede verso la fine del mese prossimo.

Se ciò avvenisse si prevedono nuovi e più vivi conflitti.

Congresso delle Cooperative abruzzesi

Castellamare Adriatico 25, ore 8 pom.

(*b.*) Oggi si è inaugurato il Congresso delle Banche popolari dei tre Abruzzi.

Trenta Banche sono rappresentate. Parlarono Beruppi, prosindaco, Jasonni ed il deputato Luigi Luzzatti. Assisteva il deputato De Riseis.

Si stabilì la istituzione di una Banca regionale abruzzese cooperativa.

Al banchetto De Riseis e il prosindaco brindarono a Luzzatti svolgendo, applauditi, il tema dell'utilità della cooperativa.

Luzzatti, fra le continue acclamazioni, rispose ringraziando i forti e gentili Abruzzesi e combattendo qualsiasi proposta di aiuti diretti del Governo alle Banche popolari.

« La missione del Governo è di illuminare e di rinnovare gli ostacoli; il fare — disse Luzzatti — appartiene ai liberi cittadini, le cui energie rimasero alquanto sopite, e le cui iniziative in questi ultimi tempi furono alquanto deficienti. »

Luzzatti fece appello per la restaurazione dell'Italia economica, per la soluzione dei problemi sociali.

Esplicò la parte da lui presa alla Camera pel riordinamento del Banco di Napoli, e si felicitò cogli Abruzzesi che saranno rappresentati nel nuovo Consiglio generale del Banco di Napoli.

L'illustre uomo fu come sempre felicissimo, affascinante nel suo discorso.

La squadra italiana

Castellamare 25, ore 9.30 p.

(*b*) La prima divisione della squadra permanente composta delle corazzate *Italia* e *Lepanto*, e degli incrociatori *Dogali* e *Goito* ha salpato oggi per Cagliari.

Una scoperta curiosa nel porto

Genova 25, ore 8.20 p.

(*m*) Dalle acque del nostro porto furono estratte varie bombarde usate dalle galee genovesi nel secolo XV. Sono cannoncini lunghi un metro e mezzo, della forma d'un allegatore, fabbricati in ferro battuto e cerchiati di ferro. Essi venivano caricati per la culatta con un apposito meccanismo. Una gran folla recasi a visitare le strane armi.

Bagno fatale

Genova 26, ore 11 ant.

(*m.*) Certo Costalunga, contadino di Samiede in quel di Vittorio, recossi a prendere un bagno in un fossato presso lo Stabilimento Lagaccio.

Gettatosi in acqua affondò nel fango. Privo di aiuto non potè ritornare a galla e miseramente annegò.

Un nuovo conte

Montechiari 26, ore 9.2 ant.

(*b.*) Il Re ha creato il cav. Bonoris, che ha avuto l'onore di ospitarlo nella sua magnifica villa, conte di Montechiari.

Grave disgrazia

Cacciatore che si uccide

Napoli 25, ore 7.30 p.

(*b.*) Certo Pandice Giovanni, d'anni 25, impiegato alla Banca Cooperativa a San Giovanni al Teduccio, se ne andava a caccia.

Il cane gli cadde in un fosso, e volendo il Pandice salvarlo, depose il fucile nel fosso stesso e si curvò; nel frattempo l'arma esplose, e l'infelice fu colpito al cuore. Il cadavere fu portato oggi in Napoli negli uffici della questura.

Bufera nel Padovano

I danni ad Abano

Padova 25, ore 9.40 p.

(*f*) Oggi fu una giornata procellosissima, la provincia e la città furono travagliate da violenti bufere.

Ad Abano l'uragano rovinò i pilastri del sostegno del condutture del molino e vari fumajuoli.

Un fanciullo fu dal vento portato nei campi restando però incolume.

Vari stabilimenti furono devastati.

La popolazione è vivamente impressionata.

Furto in ferrovia

Padova 25, ore 10.35 p.

(*f*) Cecchi Lavinio solerte impiegato dell'*Adriatica* sorprese un conduttore del treno, mentre rubava alcuni polli nel treno 574; egli lo seguiva a Venezia consegnandolo all'autorità che sequestrò la refurtiva.

Benissimo! Pur troppo i furti ferroviari sono una delle piaghe d'Italia. Difficilmente però si potrà estirpare la mala pianta se le Società ferroviarie non comincieranno a tenere responsabile dei furti tutto il personale viaggiante del treno, nel quale avviene il furto. (N. d. D.)

Contro un console americano

Palermo 26, ore 9.40 ant.

(*a*) Continua l'irritazione per le notizie che il console americano, signor Carrol, inviò al suo paese, esagerando le cattive condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, sotto l'impressione di alcuni recenti fatti isolati che avvennero nell'isola.

I rappresentanti delle Società operaie di Palermo e dei dintorni si adunarono ieri e deliberarono di rivolgersi alla Camera di commercio perchè, in previsione dei danni economici che possono arrecare all'isola nostra le informazioni inesatte del console americano, trovi mezzo di tutelare gli interessi morali e materiali del paese.

Erano presenti alla seduta i rappresentanti della stampa.

Uragano ed incendio

Rimini 26, ore 8.20 ant.

(*s.*) Un impetuoso uragano devastò parte dello Stabilimento dei bagni svellendo alberi e abbattendo molti fumaioli.

Mentre imperversava il turbine, si sviluppò un incendio nella fabbrica di fiammiferi della vedova Ghetti. La pronta opera dei pompieri, dei soldati e dei cittadini circoscrisse le fiamme.

Il danno è lieve.

Le fortificazioni

Savona 25, ore 8 p.

(*s.*) Tutta la linea dei forti di Vinadio, Colle di Tenda e Colle di Nava è stata messa in comunicazione con un filo speciale telegrafico. I forti distaccati sono pure essi in comunicazione telegrafica.

Forte temporale

Sondrio 25, ore 9.25 p.

Iersera si scatenò un violento uragano; la fittissima grandine caduta danneggiò tutto il raccolto su vastissima zona della Provincia.

La popolazione è afflitta.

Drammi delle Alpi

Grandinata

Torino 26, ore 11 a.

(*Vice-Z.*) Telegrafano da Aosta che il conte Villanova, volendo tentare la salita del Monte Bianco per un nuovo sentiere, rimase vittima di un ghiacciaio insieme a tre guide,

— La scorsa notte nei territori di Valperga, Castellamonte, Salassa e Courgnè si scaricò un furioso ciclone, che ha devastato completamente quelle ubertose campagne.

Per le campagne, ai piedi degli alberi, si trovarono centinaia di uccelli uccisi. La grandine è scesa con tale violenza che molti alberi furono spogliati dalla corteccia.

I vetri di molte stazioni ferroviarie furono ridotti a pezzi.

Gravissimo incendio

Verona 25, ore 8 p.

(*Julius*) Un grave incendio distrusse il gruppo di case che formano la frazione di Albarana.

Il fuoco venne avvertito quando già aveva fatto rapidi progressi. Accorsero i pompieri e molta truppa. I danni sono molto rilevanti.

Dall'Estero

La divisione navale d'istruzione

Corfù 25, ore 9. p.

Oggi giunse la divisione navale d'istruzione degli allievi dell'Accademia di Livorno, cioè la fregata *Vittorio Emanuele*, la corvetta, *Vettor Pisani*, ed il trasporto *Conte Cavour*.

A bordo la salute è ottima.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889 — DUE GRANDI PREMI — Esposizione Universale Del 1889

IL SOLO FABBRICANTE
Dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

CHRISTOFLE ed il nome in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLERO, S. Marco all'Ascensione

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (5)

SPEDIRE Lire **3** e Centesimi **30** per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **F. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne ed altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. TENCA con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 1, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. 10.) 63

Volete la salute???



LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Preg. Sig. **Felice Bisleri**

Io ho un gran debito da soddisfare con lei, ed è quello delle 12 bottiglie *Ferro-China* che mi inviò per esperimento. Io di tale preparato avea già fatto prova in antecedenza nella mia pratica e me n'era trovato soddisfattissimo tanto per l'effetto avutone, quanto per la tolleranza da parte dello stomaco e degli intestini

Le 12 bottiglie le consumai in casa mia per due figli, uno convalescente da pneumonite doppia, e l'altro anemico in causa dei calori estivi. In tutto e due il risultato fu più che soddisfacente. Mi creda

Venezia, 1 Gennaio 1887.

Devotissimo **Dott. Vecelli.**

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37

Unguento assorbente di Anderson

Per ligamenti ingrossati, depositi ossei, distrazioni, callosità, ingorghi glandulari. — Durante l'applicazione di questo Unguento non vi è bisogno a tenere il cavallo in riposo.

In Vasetti a **Lire 2.**

VESCICATORIO LIQUIDO
per Cavalli di Anderson
Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Questo liquido concentrato contiene tutte le proprietà attive della cantaridina. La sua applicabile è facile e l'azione pronta non fa mai cadere il pelo. Per le malattie di gola, di polmoni, per distrazioni e calosità, quando un vescicante è necessario, non vi è l'uguale. Non è necessario per levare il pelo altro che quando è molto fitto e lungo. Si applica colla mano senza pericolo, e si frega la parte per un minuto o due, il cavallo può staccarsello. Quando si applica alle gambe, si unge prima la piegatura dello zoccolo perchè non screpoli, e si lega il cavallo per poche ore o sdraia subito dopo l'applicazione.

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompagnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trova in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacia Prendini, Praxmarer Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni specialità porti il nome di R. Roberts e C. 1141

SPECIALITÀ RACCOMANDATE DELLA DITTA

FRATELLI BRANCA DI MILANO
Via Broletto, N. 35
PREMIATE CON DIVERSE MEDAGLIE D'ORO

Granatina. Estratto tolto dalla saluberrima Mela-Granata, dà una bibita simpaticissima massime nei sommi calori e per le sue qualità rinfrescanti combatte gli stati irritabili della gola e dei bronchi.

Soda Champagne. E' una deliziosa bibita all'acqua che si raccomanda per le sue qualità igieniche e rinfrescanti di un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne e può soddisfare le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiai da tavola bastano per una bibita.

Estratto di thè. Questo estratto preparato con Thè di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di Thè, potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vieux Cognac f. Ch. - marca CROIX-ROUGE
di gusto e profumo squisito da gareggiare colle primarie marche francesi

Prezzo d'ogni Bottiglia L. 3.50

LEGGETE

S. E. il Ministro dell'Interno, conformemente alla nuova legge, ed in seguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre Specialità chimico-farmaceutiche, cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIANI**, dopo esserglisi comunicata la formola delle ricette, le quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità consecute col nome

IL VERO TESORO DELLA VITA

preparate dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Sifilicomi, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso allo specifico; dell'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e massimamente croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggiani**, preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto lodevoli vantaggi, evitando pel cronicismo i possibili restringimenti uretrali. Firmato: *Achille prof. Olivieri.* » — Anche il distinto prof. MURO scrive così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte, con vero successo, l'**Iniezione Reggiani** *nei scoli Venerei, goccette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale.* Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali**, si sono ottenute delle pronte guarigioni, senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di che — D.r V. MURO. — Sicchè per questi miracolosi effetti si può dire:

« **Non più Restringimenti uretrali e Non più Malattie veneree.** »

Prezzo dei **Confetti**, con istruzione, Scatola da 60, **Lire 2** — Prezzo dell'**Iniezione**, grande **Lire 4**, piccola **Lire 2.50.**

Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, VENEZIA.

Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia **Ponci**, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — In PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro**, all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — In BOLOGNA presso la Farmacia **dei Servi** — In PARIGI presso **Forcar**, Boulevard des Italiens, 225 — In LONDRA presso **M. Nixon**, Great Queen Street, 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.



NON PIU' CANIZIE
INNOCUITÀ, EFFICACIA ED ECONOMIA
INSUPERABILE

Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della gioventù.

Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.

Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il più esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.

I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato.

Vendesi presso l'inventore **Tommaso Jurcovich** parrucchiere Salizzada S. Luca 4120 — VENEZIA.

In provincia presso i principali parrucchieri. 1476

L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori.



ACQUA FIGARO
Tintura speciale per capelli e barba

Acqua Figaro
In due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'Acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scatola completa L. 6.

Acqua Figaro
ISTANTANEA

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre l'Acqua Figaro, istantanea, la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

Pomata al Quinquine
GAUDRON PURIFICATO
FIGARO

Questa pomata è sommamente acconciabile e preferibile a quante ne siano in commercio per tingere i capelli del primitivo colore, senza macchiare, rendendo altresì al capello lucidezza impedendo anche la caduta.

Vasetto coll'istruzione L. 4.

BELLUNO
Grand Hôtel des Alpes
ouvert en 1888
Prix Moderés

1325 G. Masprone.

PERLE

Un'Agenzia di Lisbona domanda la rappresentanza di una fabbrica di perle pel commercio d'Africa. (1509)

Scrivere proposte all'Agenzia di pubblicità *Aurea* 30, Lisbona, sotto F. J. C. 1603.

EAU CÉLESTE
guérissant instantanément
les MAUX de DENTS les plus violents
ADOPTÉ ET APPROUVÉE
PAR L'ACADEMIE DE MEDECINE

Le Flacon: 2 fr.

5 fr. le Flacon — **LIQUEUR FIGARO** — 10 fr. le Flacon
Pour l'Entretien de la Chevelure, et empêcher la chute des cheveux

Cette liqueur, d'un effet certain et reconnu par divers membres de la Faculté de Médecine et de nombreux certificats et attestations constatent la réussite complète, à pour but d'empêcher la chute des cheveux ou de la barbe, mais encore de les faire repousser lorsqu'ils sont à perdus.

Cette Liqueur étant complètement inoffensiv, on n'aura pas à craindre d'en faire usage dès qu'on verra se, par suite de maladie ou de vieillesse, on perd ses cheveux et barbe.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.

Collegio - Convitto Comunale
MILITARIZZATO
di ESTE (Colli Euganei)
sulle linee ferr. Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

Scuole Ginnasiali e Tecniche pareggiate ed Elementari interne.

Retta annua Lire 500

Quattro Corsi speciali per l'ammissione ai Collegi Militari, Accademia Navale di Livorno e Scuola Militare di fanteria e cavalleria, con appositi professori.

Permanenza in Convitto **undici mesi.** — Uniforme alla Bersagliera.

1457 LA DIREZIONE.



PIROSCAFI CELERISSIMI
per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fra *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani* S. Luca Calle Fuseri 4471; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenti in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società. 1040

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITA' DE CIAN
preparate nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Oltre di Gelatine si preparano i rimedi quali e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco e specialmente per la diarrea.

La Gelatina di Dower è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a Lire UNA. 49



Deposito presso l'Agenzia Longega, San Salvatore 4825 VENEZIA. 1121

PER L'ESTATE

Polvere de la Birra. — Con questa polvere si fabbrica una eccellente ed economica birra. Costa soli cent. 12 al litro. Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. Utilissima per paesi. — Dose per 25 litri L. 2.50.

Polvere per fare spumare qualunque vino in 48 ore. — Dose per fare spumare 50 litri di vino L. 2.50, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver (o Champagne artificiale) — Preparazione speciale colla quale qualunque vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne e costa pochi centesimi al litro. — Dose per 50 litri L. 1.10, per 100 litri L. 3.

Vino economico. — L'uva in quest'anno essendo stata scarsissima in generale, chi vuol farsi un **buon vinetto** di famiglia acquisti:

1 Pacco Polvere Enantica L. 4.00 } **Per 100 litri vino.**
1 Litro velletrina » 1.50 }

Desiderando fabbricarne un maggior numero di ettolitri si domandino tanti pacchi polvere Enantica e tanti litri Tintura Velletrina.

Aroma d'aceto per fabbricare un buon aceto con acqua e vinelli, vinelli ecc., economico ed igienico. — Bottiglia per fabbricare 50 litri aceto L. 5, per 25 litri L. 3. — *Istruzioni apposite per tutti i suddetti articoli.*

NB. Spedizione per pacco postale aggiungendo centesimi 75 all'importo diretto al **Laboratorio Soave e C.**, via Bogino, N. 10, Torino.

Interessanti medicamenti che si preparano e si vendono esclusivamente alla

FARMACIA CENTENARI
Campo S. Bartolomeo, 5310, Venezia

Gazosa citro magnesiaca, il sovrano dei purganti, bibita eccellente, omogenea alle persone più delicate, non reca disturbo alcuno e di effetto pronto e sicuro. Al flac. **Cent. 80.**

Odontalgico Schultz, rimedio portentoso pei male dei **denti,** cessa istantaneamente il dolore usandone secondo l'unita istruzione. Al flac. **Cent. 50.**

Pastiglie del dott. Walst, guariscono in breve tempo qualunque tosse, anche inveterata. Al pacco **L. 1.**

Acqua insetticida del dott. Werick, surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti; non macchia, nè reca alcun male. Al flac. **Cent. 50.**

Injezione del prof. Vanzetti, guarisce in pochi giorni le scolo anche se cronico. Al flac. **L. 2.50.**

Polvere Grisantemo selvatico, il solo surrogato ai Fidibus-Coni Fumanti, per distruggere le **Zanzare,** vulgo **Mussatti,** senza recar danno alla salute nè guastare le tappezzerie della stanza. Pacchi da Cent. **25 e 50.** Si spedisce in provincia a mezzo postale coll'aggiunta di **Cent. 50.**

Consultazioni private per malattie segrete alle ore 9 ant. e 4 pom. d'ogni giorno. 1303

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato **Tord-Tripe;** e l'esito non è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede
Fratelli Poggioli.

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

AI FUMATORI
in genere e segnatamente a quelli di fisico delicato!

Distinte Notabilità Mediche raccomandano caldamente le **Pipe** e **Portasigari** a bozzolo assorbente la nicotina. Sistema igienico: E. Blanchard «brevettato e sottoposto al Consiglio Superiore di Sanità del Regno». Dietro richiesta si spedisce **GRATIS** il Catalogo coi disegni e prezzi.

Dirigersi: E. Blanchard, Via Po 3, Torino. Fabbrica premiata con Medaglia d'Argento all'Esposizione Gen. Italiana di Torino 1884.

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » della specialità in vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe,** finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed in genere. Questo lucido ha tali pregi sopra tutti gli altri conosciuti che fu premiato in diverse Esposizioni, e pel suo pregio speciale per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si unisce a tal turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o strisce;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come gran parte degli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia e costa **L. 1.50** il Flacon, di lunga durata.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Giacomo Goriani

Anno CXLVIII — 1890. **Mercordì-Giovedì 27-28 agosto — Edizione della Sera** **N. 237**

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno **9** al semestre, **4:50** al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.
Un foglio separato cent. **5**, arretrato cent. **10**.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **30**.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo **7**.

Conto corr. colla Posta

I MUNICIPI E I RADICALI

UN ARTICOLO DI E. TAINE

Enrico Taine, uno dei più illustri letterati francesi, insigne critico e pubblicista, scrive sulla *Revue des Deux Mondes* un articolo riguardo ai Municipi francesi retti dal partito radicale, che per la profondità delle vedute e per la perfetta cognizione delle cause, sembra scritto apposta per alcuni Municipi italiani.

Ci è sembrato adunque utile il tradurne i brani più salienti, dai quali chiaro risulta come a cause uguali tengano sempre dietro effetti uguali, e come i nostri radicali non abbiano bisogno di aspettare il *Messia* della Repubblica per mostrare tutta la loro capacità e la loro potenza.

•

L'illustre uomo scrive:

« Nelle città della Francia, il suffragio universale, ha avuto per effetto la cacciata dei veri notabili ed ha determinato l'astensione e l'esclusione degli uomini che per la loro educazione, la loro parte nelle contribuzioni, la loro grande influenza nella produzione, nel lavoro, e negli affari, sono vere autorità sociali, e dovrebbero anche essere autorità legali.

« In tutti i paesi, in cui le condizioni sono ineguali, la preponderanza della maggioranza numerica, porta all'astensione quasi generale e all'esclusione quasi certa dei candidati più degni di essere eletti.

« Gli eletti dei Municipi urbani sono diversi da quelli dei Municipi rurali. Questi, sapendo di essere ignoranti, non hanno pretese; invece quelli, perciò che leggono il giornale tutti i giorni, sono persuasi d'intendersi non solo di affari locali, ma anche degli affari generali, vale a dire delle più alte formule della Economia, della Filosofia, della Storia e del Diritto pubblico, presso a poco come un maestro di scuola che perciò che sa le quattro regole, si crede professore nel calcolo differenziale e nella teorica delle funzioni. Così essi ragionano con tutta sicurezza conforme le tradizioni giacobine, giacobini nuovi essi stessi, eredi e continuatori degli antichi settari; alcuni di buona fede, ma cervelli ristretti, riscaldati e offuscati dal fumo caldo delle grandi frasi che recitano a memoria; altri, semplici politicanti, ciarlatani e intriganti, professionisti di nessuna riputazione, parlatori da *club* e da ridotto; altri infine, ambiziosi volgari che spostati nella loro vita privata, si lanciano nella carriera politica perciò che in questa lizza, il suffragio universale, arbitro cieco ed ignorante, giudice prevenuto ed appassionato e moralista dalla coscienza larga, in luogo di esigere l'onorabilità intatta e la competenza provata, non domanda ai concorrenti che l'oratoria audace; l'abitudine di spingersi avanti e di mostrarsi al pubblico; l'adulazione grossolana, la parata di zelo e la promessa di mettere il potere a servizio delle antipatie e dei pregiudizi di parte.

•

« Introdotti per questo titolo nel Consiglio municipale, essi si costituiscono la maggioranza e nominano un Sindaco che è loro corifeo, o loro creatura; talvolta conduttore audace, talvolta istrumento docile dei loro rancori, delle loro passioni, delle loro precipitazioni, dei loro capricci, delle loro prepotenze.

« Il loro potere si trova poi sorretto da quella specie di *opinione* che può formarsi in un paese livellato dalla centralizzazione legalitaria; opinione formata da una folla ondeggiante e stravagante d'individui disgregati ai quali manca ogni centro di spontaneo coordinamento, e che privi di conduttori naturali, non sanno che spingersi, urtarsi o restare immobili, ciascuno secondo le sue impressioni individuali, ciecamente e a caso. E' l'opinione irriflessiva, imprevidente, inconseguente, superficiale, acquistata a volo, fondata sopra rumori vaghi, sopra grandi parole mal comprese, sopra due o tre frasi enfatiche e banali, il cui senso sfugge agli ascoltatori, ma che a forza di essere ripetute diventa pei loro orecchi un segnale di raccolta, uno squillo di tromba, un fischio che unisce, ferma o spinge il branco. Con questi elementi, il grande edifizio amministrativo, non è più una cosa ben regolata, ma una baracca che viene a costare più di una casa ben condotta, perchè questa maggioranza numerica, inventa bisogni, largheggia in ispese, moltiplica gli impieghi, per aumentare i clienti e non esita di proclamare in nome dei grandi principi, opere di apparato teatrale addirittura radicale.

« Insomma, in alto come in basso questa specie di democrazia radicale ha la vista corta, e sulla preda che trova per via, si getta a bocca aperta ed a testa bassa. Essa incomincia a prevedere e a calcolare, aggrava l'avvenire e sciupa a spizzico tutte le fortune che imprende a gerire, siano esse dello Stato che delle Società locali. »

•

L'autore parla, ben inteso, della Francia; ma da parte nostra, facciamo osservare — e nessuno ce lo contesterà — che dove impera la democrazia giacobina, tutti i paesi, almeno sotto gli aspetti politici ed amministrativi, si assomigliano.

ANCORA SUL RIFIUTO DI BISMARCK
DI VEDERE ABRANYI
deputato ungherese

I giornali di Budapest pubblicano un dispaccio mandato da Abranyi a Bismarck da Norimberga, mentre rimpatriava senza averlo veduto. (Si rammenta che, in seguito alla smentita delle *Hamburger Nachrichten*, organo bismarckiano, al colloquio Abranyi-Bismarck, pubblicato dall'*Hirlap*, il deputato ungherese, insistendo nella verità del suo asserto, era partito per andare a trovar Bismarck).

L'Abranyi si paragona al topolino nella gabbia del leone prigioniero. Nel trattamento toccatogli, riconosce la mano potente che ha strappato le Provincie renane alla Francia. Dice che capisce come l'Imperatore siasi sbarazzato di un prepotente che ferisce quanto avvicina.

Abranyi soggiunge che uno stuolo di agenti gli ha impedito di avvicinarsi a Bismarck.

LA RIVOLUZIONE NELLE ISOLE HAVAI
IL RE KALAKAUA SCAPPATO

Si ha da Honolulu, capital delle isole Havai, essere scoppiata una terribile rivolta. Il Re David Kalakaua, che era stato fatto prigioniero, è scappato a bordo a un vascello inglese.

(Il Re Kalakaua, che fece cavaliera la Patti, è nato nel 1836, e fu eletto nel 1874, successore di Kamehameha. Le isole Havai, o Sandwich nel Pacifico, contano una popolazione di 85,000 abitanti).

UNA STORIELLA

L'ufficioso *Fracassa* dichiara una storiella la notizia che Crispi pronuncierà alla Spezia un discorso tale da destare vivissima emozione nel mondo politico. Aggiunge: *A quanto sappiamo, finora Crispi neppur si è sognato di recarsi alla Spezia.*

IL PROCESSO DEL RAG. ORLANDELLI
PER LA TRUFFA DI 406,161 LIRE
Un'osservazione

L'11 settembre prossimo avrà luogo al Tribunale di Lodi il processo contro il rag. Francesco Orlandelli di Codogno, accusato di aver truffato il suo principale Carlo Pollenghi per più di 400,000 lire.

L'Orlandelli, che ha 53 anni, si trova dal 14 agosto a piede libero, avendo prestato cauzione.

I fatti che diedero luogo al processo sono noti; essi sono riassunti nelle tre imputazioni a cui dovrà rispondere.

Anzitutto è imputato di truffa continuata « per aver procurato a sè stesso un ingiusto profitto a danno del signor Carlo Pollenghi di S. Fiorano per la somma di oltre lire 400,000, mediante artifici e raggiri atti ad ingannare ed a sorprendere l'altrui buona fede, consumati dal 1872 al luglio 1890, in Casalpusterlengo, Codogno e Lodi ».

E' poi imputato di falso in scrittura privata e di abuso di fiducia.

***

Ebbene, dopo una truffa di 400,000 lire, l'imputato è a piede libero, avendo prestato cauzione coi denari rubati.

Questa è una delle sapienti disposizioni del nuovo Codice; — ciò non toglie però che se un povero diavolo ruba per fame o per bisogno per un valore minimo, il carcere non sia pronto ad accoglierlo e restio a lasciarlo!

E questo è il liberalismo della giornata!

I VOTI DEI CATTOLICI TEDESCHI
verso il Papa e l'imperatore

Si è riunita a Coblenza la prima assemblea generale dei cattolici tedeschi.

Il vescovo Korum tennevi un discorso sulla forza conciliatrice della Chiesa cattolica e sulla necessità che essa sia libera. Nella riunione generale dell'associazione pel benessere degli operai Windtorst propose l'invio di un dispaccio all'imperatore per ringraziarlo dei rescritti in favore degli operai e promettergli il concorso dell'associazione pella realizzazione degli scopi accennati dall'imperatore.

UN COLOSSALE INCENDIO

La *Stefani* ci comunica:

Budapest, 26. — La città di Tokay è quasi intieramente bruciata. Le chiese e gli edifici pubblici sono interamente distrutti. Dodici case soltanto salvate.

Budapest 26, sera — Continua l'incendio a Tokai. L'uragano impedisce il salvataggio. Gli abitanti sono rimasti senza ricovero senza cibo altri incendi sono stati segnalati in vari punti del paese.

Tokay è una piccola città dell'Ungheria nel comitato di Zemplin sul Tibisco e sulle ferrovie di Gzegled Cassovia con 5200 abitanti circa. In vicinanza sono celebri i vigneti di Hegyala che forniscono circa quaranta specie di vino *Tokay* con un annuo reddito assai ingente.

A PROPOSITO DEI PRETESI INCIDENTI DI MODANE

Telegrafano da Torino alla *Lombardia*:

Qui si presta pochissima fede a quanto venne telegrafato l'altro ieri da Parigi alla *Tribuna*, cioè di spiacevoli incidenti che sarebbero avvenuti a Modane.

Mie particolari informazioni, avute direttamente da colà, confermerebbero che nessun incidente siasi verificato, e che la notizia della *Tribuna* ha prodotto non poca meraviglia a Modane, dove i rapporti fra il personale italiano e francese nulla lasciano a desiderare di più amichevole e di più cordiale.

L'altro giorno c'è stata ad Oulx festa al campo per la chiusura delle manovre di alcuni reggimenti di alpini.

Mi consta in modo positivo che la festa fu presenziata da parecchi signori e signore venuti espressamente e da quel delegato di P. S. francese signor Colonna. Ciò confermerebbe vieppiù che la notizia pubblicata dall'*Intransigeant*, e telegrafata alla *Tribuna* è affatto insussistente. *(V. disp. part.)*

IL TEMPORALE DELL'ALTRO IERI
LO SBILANCIO DI TEMPERATURA
LE CORRISPONDENZE DALLA REGIONE
Danni ed episodi

Si è fatto sentire in tutta l'Italia. Il bollettino meteorico arrivatoci ieri marca in tutte le città una differenza in meno di vari gradi.

Qui a Venezia siamo scesi da un massimo di 28 centigradi a un minimo di 11.

Nel mezzogiorno le differenze sono state poco, sensibili; ma nell'Italia centrale e settentrionale essa varia dai 6 agli 8 gradi.

Dal Veneto riceviamo le seguenti notizie.

A Treviso, Castelfranco e dintorni, grandine fitta; però senza eccessiva durata.

Da Caneva di Sacile ci si scrive:

Ieri ad un'ora circa dopo il mezzogiorno si scatenò nel nostro Comune e nei paesi limitrofi un grosso temporale che si risolvette in una pioggia dirotta accompagnata da una terribile grandinata. Frammezzo la grandine caduta spessissima e per un periodo di circa 10 minuti vi furono dei chicchi della grossezza superiore ad un uovo di gallina. I danni sono rilevanti. I maggiori guasti furono subiti dalle viti, che in certi siti restarono spogliate di quasi tutte le foglie e di molti grappoli di uva, dai gelsi, dai frutteti, dai foraggi e un po' anche dal granoturco e specialmente da quello che fu seminato tardi. Furono colpiti e danneggiati assai, per quanto si sa finora, i Comuni di Caneva, di Cordignano e di Sacile. I possidenti, che aspettavano con somma ansietà la pioggia perchè irrorasse le loro aride campagne, sono assai mortificati e si trovano gravemente impensieriti sapendo che le tasse devono essere pagate e che queste vanno sempre aumentando, mentre invece le produzioni sono in sensibile diminuzione.

Ci vorrebbe proprio qui l'on. Doda perchè insegnasse il modo di sciogliere il difficile problema in guisa conveniente da accontentar le di lui esigenze sempre più crescenti, e per non rovinar dall'altro canto i possessori che devono pensare, oltre che alle prediali, al mantenimento delle loro famiglie e a quelle dei lavoratori dei loro fondi.

Da Udine:

(P. e.) — Ieri nel pomeriggio minacciò un forte temporale. Il cielo era nero, sinistro; però si risolse in poca pioggia. Non così a Tolmezzo dove cadde una disastrosa grandinata. Si videro dei chicchi grossi come noci. Oggi la temperatura è notevolmente abbassata.

Da Pavia d'Udine:

Finalmente! Dopo tanta siccità, dopo che le piante di frumentone lasciavano cadere le loro foglie ingiallite, oggi alle sei capitò un indiavolato acquazzone che non lasciò tempo di chiudere le finestre ed inondò le cantine. Ma non importa, viva la pioggia ed il fresco che la segue.

Da Monselice:

Ieri a mezzogiorno si è scatenato un grande uragano; nella città molti vetri rotti e panche revesciate.

Da Padova:

Venni a sapere che anche un vetturale mentre percorreva ieri la via di Abano durante il ciclone, veniva da potentissima raffica gettato in fosso col legno e cavallo. Per fortuna non si fece nessun male serio.

***

Spogliando i giornali.

A Lecco il temporale fu terribile; e la furia scoppiò verso le tre del pomeriggio. I tuoni e le scariche elettriche furono tosto susseguite da una grandinata asciutta, grossissima e assai fitta. I chicchi battevano con violenza nelle griglie e sui tetti, producendo uno scroscio straordinario di colpi secchi, come se fosse caduta veramente dal cielo una pioggia di sassi.

Però taluni hanno dimostrato anche in questa occasione che *a quelque chose malheur est bon*; vista la grande quantità di grandine caduta, la raccolsero a sacchi per deporla nelle ghiacciaie.

Una quantità di lastre di vetro furono spezzate: la strage fu grande a Lecco e specialmente nel territorio superiore, dove molte finestre di case vecchie non sono munite di griglie.

A Sondrio i telegrammi particolari ci hanno già avvertito che il temporale fu una vera rovina.

A Como e nei dintorni, una desolazione!

Sul lago poi il vento e l'acqua rendevano il tragitto oltremodo pericoloso. A Lezzeno il piroscafo *Lombardia* delle 4 giunse a salvare 5 comballi che, staccati da una violentissima folata di vento dal tramwai rimorchiatore, erano presso ad andar perduti.

Il *Volta* che giungeva da Bellagio li aveva già prima soccorsi e tratti presso l'isola Comacina, ma la forza del vento spezzò le gomene ed i comballi rimanevano ancora in balìa delle onde. L'aiuto della *Lombardia* giunse quindi in buonissimo punto. Il vaporino *Valtellina*, quasi nel medesimo luogo, poneva in salvo un altro comballo.

Molte altre barche furono in serio pericolo, ma non sappiamo siano successi infortuni.

Le stesse notizie si hanno da varie località del Piemonte.

***

Da Trieste.

Leggiamo sul *Mattino* arrivatoci ieri sera:

Finalmente la pioggia, la tanto invocata pioggia è venuta!

Dopo una giornata afosa, opprimente, uggiosa, iersera alle 6 cominciarono a venir giù le prime goccie; l'acqua si rovesciò quindi abbondante e fitta. Alle 8 ore c'era già la colma che allagava le rive e parte della Piazza Grande.

***

E da Bari abbiamo:

Il temporale di ieri, benchè non abbia prodotto danni seri, pure ha danneggiato in qualche modo le *barache dei bagni* a Piazza Castello; ha investito la torpediniera 97, ancorata nel nostro porto, ed alla quale prestarono aiuto le guardie di P. S. di mare e vari marinai; sulla muraglia ha disfatto un tempio di legno e lampioncini, eretto per la festa vicino alla chiesetta della Madonna *de la portedde*; dietro alla Camera di Commercio, il bottaio Gaetano De Benedetto di Marcello di anni 18 si era nascosto dietro la garitta della guardia daziaria, ma il vento avendo scoperchiata la garitta, il *tettuccio* cadde sul capo del De Benedetto, procurandogli così una ferita lacero contusa sul parietale destro, guaribile oltre il decimo giorno, salvo complicazione, come ha giudicato il dottor Loparco all'ufficio di Polizia Urbana.

A *Modena* il temporale è diventato vero uragano.

Il fulmine colpiva due individui, una donna e un povero vecchio settantenne; e nei dintorni incendiava una casa colonica della proprietà Sacerdoti.

A *Milano* in moltissime vie, specialmente nel centro, c'è stato un vero sterminio di invetriate; in via Bossi è caduta anche una gelosia; altre ne caddero in via Bramante; a porta Romana fu sradicato un platano, proprio pochi istanti dopo che era passato un convoglio del tram Milano-Lodi.

Sul corso Ventidue Marzo una bambina, di otto anni circa, fuggendo per mettersi in salvo dall'acquazzone, cadde nel cavo Borgognone. Fu salvata da un bravo giovanotto.

In via Giuseppe Giusti precipitò anche un camino, fortunatamente senza colpire nessuno.

Poi verso le 10 principiò nuovamente a piovere, ed a soffiare un vento rigido che consigliava molti cittadini a indossare il soprabito.

***

Sul *Generoso* la Grandine ha fermato un treno; scrive diffatti la *Gazzetta Ticinese*:

Per formarsi un'idea della grande quantità di grandine caduta in certe località, basta il sapere che un treno discendente della ferrovia del Generoso ebbe un quarto d'ora di ritardo, avendo ad un dato punto trovata la linea ostruita da un ammasso di grandine scesa dal terreno superiore; una vera valanga di grandine.

E a Gallarate l'altra mattina, mentre imperversava la bufera il procaccio che da Fagnano va a Bergoro, presso il cimitero del primo paese, si mise a correre per rifugiarsi in una stanza che esiste nel cimitero istesso. D'un tratto venne colpito dal fulmine in mezzo alla fronte, e cadde a terra colpito da morte istantanea. Una ragazzina ch'era assieme al procaccio, venne offesa ad una gamba, e versa in grave stato.

Corriere del Veneto

COMPENSO UFFICIALI SANITARI

Ci scrivono 26:

Nell'ultimo periodo della lettera speditavi dal medico condotto di Musile, Crico dott. Giacomo, e che fu inserta nel numero d'oggi di questo giornale, è accennato che *il grido di generale lamento sul ritardo di assegnare le indennità agli ufficiali sanitari, per parte dei Comuni, ebbe il suo buon effetto.*

Infatti, con recente circolare ministeriale fu ordinato a quei Comuni, nei quali si nominarono i rispettivi medici condotti ad ufficiali sanitari, di stabilire nei futuri bilanci una somma di compenso da darsi agli stessi; e qualora a ciò non ottemperassero, tale somma sarebbe stabilita dall'Autorita provinciale, ma sempre a carico dei Comuni.

E' fuor di dubbio che questa ordinanza è una conseguenza delle proteste avanzate in argomento dai medici condotti nei Congressi dagli stessi tenuti; ma è da osservarsi che s'egli è giusto che debbano essere retribuiti per le loro prestazioni inerenti alla carica cui furono nominati, a ciò avrebbe dovuto provvedere il Governo del proprio, e non sovracaricare i Comuni anche di tale aggravio, dal momento che tali nomine sono esclusivamente governative, e che il lavoro agli stessi attribuito serve quasi intieramente a soddisfare alle esigenze ed agli scopi del Governo stesso.

Adria *25 Agosto — Il medico primario all'ospitale* — Ci scrivono:

Il 21 del corr. mese, questo consiglio comunale accoglieva l'istanza dell'unico concorrente a medico primario dell'ospitale, nominando a tale posto il dott. Carlo Cattani.

— Non me ne sarei occupato, aspettando, colla grande maggioranza dei miei concittadini, che le autorità superiori annullassero tale nomina; se il *Novo Polesine*, organo dei democratici e socialisti della Provincia, non avesse a larga mano incensato l'eletto e gli elettori.

Meglio sarebbe stato che il *Novo Polesine* avesse, *prudentemente* imitato il corrispondente dell'*Adriatico B. O.* che, questa volta, non aprì bocca.

Sopra 27 consiglieri presenti, il Cattani ebbe voti 14. Come comprendete è una vittoria di Pirro, tutt'altro che edificante. Dove erano gli altri 13 consiglieri in quel giorno? Perchè, coraggiosamente non sono andati a cantare ai signori radicali che il paese è stanco di favoritismi?

Gazzetta di Venezia — 27 agosto (142)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Malgrado l'estrema differenza di grado, il vecchio sergente dava del tu al colonnello. Benedetto aveva assolutamente voluto che suo padre adottivo non si dipartisse mai da questa affettuosa famigliarità.

— Non dubitavo punto, riprese papà Caseaux sorridendo, allora che alleverei un futuro colonnello che sarà presto un illustre generale.

— Oh! oh! fece Benedetto ecco una predizione assai azzardata.

— Se il signor Mathieu fosse qui, nella sua qualità di vecchio stregone, la confermerebbe.

— Grazie a Dio! stiamo per rivederlo, il caro uomo! Mi ha scritto che era felice d'esser ridivenuto solitario. È vero che abita ora un delizioso eremitaggio sui fianchi del lago di Grand-Lieu.

— Ha fatto bene di ritirarsi, disse papà Caseaux. La sua attività all'ambulanza e sui campi di battaglia lo uccideva.

— Muguette e Coquelicot, hanno gran cura di lui, m'afferma. Cari giovani! Ho desiderio di abbracciarli.

— Ed io dunque! esclamò il degno sergente. Che bravi affittaiuoli devono esser venuti in questi dieci mesi da quando tornarono ad indossare la divisa del Poitou. Ah, mio caro Benedetto! fu splendida l'idea che avesti di rimandarli ai campi e di affidar loro, col consenso del signor Raoul, la direzione della fattoria di Morsanges e l'amministrazione provvisoria di tutti i beni della famiglia di Flavigny.

— Non potevo sicuramente far meglio giacchè vi rifiutaste di prender voi la gestione delle proprietà di questa famiglia che noi amiamo così sinceramente.

— Oh! per me è finito! Ho presa l'abitudine dei campi e voglio rimaner soldato. D'altra parte, aggiunse papà Caseaux impallidendo, ho ancora bisogno di stendermi per non pensar troppo a colei che è morta così lugubremente e della quale non ho fatto vendetta; perchè il più feroce degli assassini è forse ancor vivo.

— Roch Duhoux?

— Sì! Roch Duhoux! questo scellerato che una detestabile fatalità ha sempre sottratto ai miei colpi.

— Vi sono adunque dei miserabili che rimangono impuniti in questo mondo? riflettè Benedetto. È impossibile! non lo crederò mai.

Vi fu un momento di silenzio durante il quale il giovane colonnello ed il vecchio sergente rimasero pensosi: l'uno assorto nel ricordo di mamma Caseaux, l'altro in una meditazione filosofica sui destini dell'uomo e la giustizia di Dio.

Papà Caseaux per primo si distolse dalle sue preoccupazioni.

— In verità, diss'egli, la famiglia di Flavigny può chiamarsi ben fortunata d'averli incontrato sul suo cammino.!

— Lo credete? rispose distratto Benedetto collo spirito ancora meditabondo.

— Per bacco! Non hai dieci volte salvata la vita a questa nobile famiglia a rischio di farti fucilare o impiccare?

— Oh! eccoci alla vecchia storia. Non me ne ricordavo più.

— Ma ciò che è storia moderna è il rapido avanzamento del signor Raoul che è di già luogotenente nel mio battaglione grazie a te....

— E sopratutto alla sua bravura! replicò vivamente Benedetto.

— È bravissimo, è vero; ma è nobile, vale a dire ancora un poco sospetto! Gli avrebbero fatto attendere assai le spalline d'ufficiale, se tu non le avessi energicamente reclamate per lui.

— Sarebbe stato un'ingiustizia; impedendo che la si compisse ho adempiuto il mio dovere.

— E me ne felicito, vivaddio! Ma vi ha di più: Nel novembre scorso, trattandosi d'emigrati si stava per vendere tutte le proprietà della contessa, di suo figlio e della signorina Bianca. Tu hai scritto al ministro ed hai ottenuto che si radiassero i nomi della signora di Flavigny e di sua nipote dalla lista dell'emigrazione, ed hai fatto levare il sequestro che pesava su tutti i loro domini. Pel tuo intervento e per la tua influenza, questa famiglia, per la quale così spesso ti sacrificasti, è rientrata nell'intero possesso d'una richezza che credeva perduta sei mesi or sono.

— Sì le mie prestazioni riuscirono completamente e ne rendo grazie al cielo! disse il colonnello con animazione. Il mio merito d'altra parte è assai più piccolo di quello che si suppone. Ma fu sufficiente di provare che il giovane conte di Flavigny serve nel mio reggimento perchè il ministro, che è un onest'uomo, riconoscesse la giustezza delle mie domande e accordasse alla madre ed alla cugina del luogotenente Raoul ogni beneficio dell'amnistia generale decretata in favore dei Vandeesi.

— Ad udirti, mio caro Benedetto, gridò papà Caseaux un momento impaziente, tutto è andato come su delle ruote; sia. Però non è senza fatica che hai fatto chiarire a Parigi i fatti che regolavano la situazione della signora e della signorina di Flavigny.

— Lo confesso che erano mal disposti negli uffici del Ministero; mi occorse così molto tempo ed abbisognai di alte protezioni per ottenere i certificati che chiedevo. Finalmente li ho nel mio portafoglio: la contessa e la signorina di Flavigny possono ora liberamente tornare a Morsanges.

— Nell'ora in cui parliamo hanno senza dubbio toccata la terra di Francia e sono state ricevute dal signor Raoul, al quale hai fatto accordare un congedo d'un mese e che è andato ad incontrarle a Lorient.

Dopo una pausa papà Caseaux riprese con uno sforzo di gaiezza:

— Ora che la pacificazione della Vandea è compiuta e che la famiglia di Flavigny è rientrata nel possesso dei suoi beni, è probabile che il signor Raoul sposi la signorina Bianca. Saremo di nozze non è vero?

Udendo queste parole Benedetto soffrì ed impallidì. Un minuto dopo era calmo e sorridente.

— Credo, disse egli, che questo matrimonio avrà luogo ben tosto. Ma, ahimè, non vi assisteremo. Dimenticate, padre mio, che il nostro soggiorno a Parigi s'è prolungato mio malgrado e che bisogna senza ritardo ritornare alla armata. Domani ci rimetteremo in cammino senz'aver nemmeno riveduta la signora e la signorina di Flavigny.

Le sue labbra ebbero un leggero tremito.

(Continua)

E non faccio personalità. Protesto contro la nomina del Cattani come protesterei contro quella di qualsiasi altro medico: essendo troppo noto che un solo chirurgo, con un assistente, addetto esclusivamente al servizio dello stabilimento, che non conta in media più di 50 ammalati, dei quali più di 20 cronici, è più che sufficiente.

Il terzo nominato per ciò non è che un peso di più che aggrava di 500 lire annue il nostro bilancio comunale.

Che cosa ne avverrà? — Rispondo colle parole di un ingenuo radicale che esponeva, l'altra sera, in pubblico caffè, i progetti per il futuro dei consiglieri radicali e filolitrici. Ne avverrà che gli ammalati della condotta in campagna, affidata al dottor Cattani, saranno trascurati; poichè per lui sarà sempre pronta la scusa dell'ospitale. Lo si nominerà allora solo addetto a questo, con relativo lauto stipendio e si penserà a trovar fuori un altro medico condotto o meglio si sacrificheranno, dando loro maggior lavoro, i dottori Cordella, Polo e Marangoni. Ma si nega un aumento annuo di poche centinaia di lire alla congregazione di carità, e si sprecano in pochi anni quasi 100,000 lire in una scuola lavoro, morta tisica, sopprimendo le scuole tecniche, e si creano dei canonicati per i protetti che non sono Adriesi, e si giuoca un terno al lotto deliberando la luce elettrica!!

E' lecito questo, è giusto, è corretto? Abbiamo troppa fiducia nel senno dell'egregio Prefetto della Provincia e più che tutto nel buon senso del corpo elettorale amministrativo, per dubitare che ciò non debba più a lungo durare.

Mestre *26 agosto — Concorso maestro banda cittadina* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Nella *Gazzetta Musicale* è pubblicato l'avviso di concorso al posto di maestro istruttore della nostra banda cittadina, ed indicate le norme e condizioni del concorso stesso, nonchè quali documenti debbano produrre i singoli concorrenti. Il tempo utile è stabilito a tutto il mese di settembre.

Motta di Livenza *25 agosto.* — Terza lista dei sottoscrittori di azioni della *Capitale e lavoro — Associazione di addetti alle arti costruttrici in Motta di Livenza*:

Tommasini Teobaldo, azioni N. 20 — Emo-Capodilista co. Camillo 10 — Società operaia di Motta 10 — Coletti Augusto 5 — Perino Antonio 5 — Loro cav. Paolo 3 — Catino Francesco 2 — Tommasini Antonio 2 — Trombini avv. Edoardo 1 — Berlo Alessandro 1 — De' Conti Giacomo 1 — De' Martin Gio. Battista 1 — Pavesi Felice 1 — Salardi Nicolò 1 — Damiani Antonio 1 — Bellemo Giovanni 1 — Gini Luciano 1 — Buriol Domenico 1 — Vizzotto Giovanni 1 — Carniel detto Zorz Celeste 1 — Nati Luigi 1 — Pantarotto Luigi 1 — Salomon don Massimiliano 1 — Gubitta Gio. Maria 1 — Rocco Lepido 1 — Totale azioni N. 74 — Liste precedenti azioni 177 — Totale azioni sottoscritte N. 251.

Il Comitato dei promotori ringrazia pubblicamente tutti coloro che hanno promesso di dare appoggio all'istituzione e prega che sia sollecitata la sottoscrizione delle azioni, onde la Società possa costituirsi e funzionare al più presto.

Padova *26 agosto — Teatri — Processo* — Ci scrivono:

Lo spettacolo d'opera che doveva cominciare al Garibaldi il 15 settembre comincierà nel venturo ottobre. La compagnia di canto ottima.

— Giovedì si discuterà il processo per ingiurie ai pubblici funzionari per i noti fatti di Bassanello successi il 15 scorso.

CORRIERE FERRARESE

25 agosto

Incendi — Conferenze magistrali — Per i nostri soldati — Il Comm. De-Ulbertis — Ad Argenta.

(Minimus) *Dura lex* sono costretto ad incominciare il mio corriere con questa triste e non nuova elegia — ma è così — la recrudescenza degl'incendi nella nostra provincia si accentua sempre più, a *Copparo*, a *Massafiscaglia*, nella grande plaga dei terreni bonificati giornalmente si verificano incendi a danno di privati ed amministrazioni. Ora però attese le disposizioni ministeriali, l'autorità ha ordinato un più accurato ed esteso servizio di sicurezza per porre un argine alle gesta degli incendiari.

***

Nella prima metà di settembre avranno luogo *15* conferenze per maestri e maestre della nostra città e provincia e ciò anche per disposizione del Ministero della P. I. La parte storica abbraccierà dal 1815 alla morte di V. Emanuele II.

***

Introdotta a Ferrara l'acqua potabile, pareva logico che il Governo dovesse subito darla ai quartieri con grande utilità per la salute dei soldati, e pei bisogni e servizi delle caserme, ma lo spirito economico prevalse anche su ciò, e i poveri soldati a furia di secchie sono obbligati a fare una giornaliera *via crucis* alle fontanelle della città.

Il comm. Serafino De-Ubertis, intendente di finanza, fu collocato in quiescenza con *40* anni di servizio.

Nella amministrazione di cui era a capo ha dimostrato sempre quella capacità pratica che in tale ufficio è indispensabile, unita ad un opera indefessa per procurarne i vantaggi.

***

Ad onta della presenza dei commissari ed ispettori, in quel di Argenta fu commesso un tentativo di furto nell'Esattoria Comunale. Venne arrestato certo Francesco Ghedini, a cui furono trovati indosso oggetti che servir dovevano a consumare il furto.

LE FURIE DEL CAMPIONE
DEI PROGRESSISTI A VERONA

L'*Arena* ci arriva con una buona colonna di cronaca riguardante il *leader* dei progressisti veronesi avv. Caperle.

Per un danno *già riparato* arrecato da un garzone dell'orificeria Stevani a una pietra falsa detta *doppietta* del valore di pochi centesimi, il signor Caperle ha fatto una scenata nel negozio che è durata due ore.

Il proprietario per levarselo dai piedi ha dovuto chiudere bottega!

Ha sporto però querela per le ingiurie sanguinose a lui dirette dal signor Caperle.

L'ARRESTATO
del furto ingente di Treviso

E' ancor fresco il ricordo di quel furto perpetrato sere fa nella casa delle signore Zuccati a Treviso a metà dei passeggi fuori porta Mazzini, per un importo di circa 36,000 lire in cartelle nominali, al portatore e gioie diverse.

Il ladro, certo Mora Giacomo di 19 anni, fu arrestato a Vienna ieri l'altro, e quasi tutta la refurtiva venne ricuperata.

UN INTENDENTE DI FINANZA
morto

E' il comm. Carlo Toschi di Modena; il giornale locale ne fa grandi elogi. — Da un pezzo il distinto funzionario era malato.

TRE BERSAGLIERI FULMINATI

Mentre una colonna del 10° bersaglieri a poca distanza da Montechiari disponevasi in un bosco, cadde un fulmine che colpì tre bersaglieri.

Il caporale Gatti Domenico di San Pietro di Legnago riportò una contusione alla coscia destra causata da un colpo di fucile cui fu spaccato il calcio dal fulmine.

Il soldato Artioli Adolfo di Modena riportò una scottatura di 2° grado alla gamba destra.

Il soldato Starniolo Domenico di Messina fu lanciato in un fosso, dopo d'avere riportato diverse ustioni al piede sinistro.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 27 agosto: S. Genesio.
Giovedì 28 agosto: S. Agostino.
Sole, leva ore 5 m. 17; tram. 6. 46.
Temp. mass. del 26 · 28.5 — Min. del 27 · 11.2

Ricordiamo che questa sera Matilde Caselli terrà a Lido negli intermezzi dell'opera la sua accademia di poesia estemporanea. Il programma assai attraente è stato pubblicato ieri.

Abbiamo pure ricevuto dalla distinta poetessa un suo bello e forte volumetto: *Savoia e Hohenzollern* — versi. C'è spontaneità, c'è fulgore d'immagini; e il pubblico avrà campo di accorgersene anche nella improvvisazione di questa sera.

Luce, luce. — Anche a noi è pervenuta una lettera, colla quale si domanda che sia collocato un fanale a gaz all'angolo della calle dei Fuseri e uno in calle dei Cerchieri a S. Trovaso. La deficienza di spazio ci impedì di pubblicarla. Veda il municipio, e, nel caso, provveda.

Il Ministro delle Finanze abolì la facoltà accordata finora agli spacciatori all'ingrosso per la vendita di sali e tabacchi di corrispondere cogli uffici governativi mediante esenzione della tassa postale.

Il saggio dei preziosi — Abbiamo ricevuta una lettera firmata da parecchi fabbricatori e negozianti di oreficeria, i quali lamentano il modo col quale vengono trattati dall'ufficio che applica il bollo agli oggetti preziosi.

Essi lamentano che gli oggetti o le verghe che si mandano colà per il saggio, spesse volte vengano trattenuti fino al giorno seguente e talvolta più tempo ancora.

Ciò porta disturbo e danno all'operaio, il quale come si sa, non può essere pagato dal principale se prima questi non riceve il lavoro.

All'egregio cav. Verona provvederà. A proposito del bollo ci si fa poi questa giusta osservazione.

Bene spesso è difficilissimo distinguere il bollo che dal nostro ufficio viene applicato all'oggetto prezioso.

Dovrebbe essere segnata una testa di cavallo; ma viceversa è un segno qualunque indecifrabile, e tanto invisibile che qualunque malintenzionato potrebbe approfittarne per truffare il prossimo. Provveda chi spetta.

All'appello fu discusso ieri il ricorso prodotto da quel Vittorio Cristofoli — che nel pomeriggio del 13 maggio corr. anno, commetteva atti di libidine sopra una bambina di quattro anni — contro la sentenza del Tribunale che lo condannò a tre anni, nove mesi e venticinque giorni di reclusione.

La Corte accogliendo in parte la domanda del difensore, avvocato Francesco Cicogna per una diminuzione di pena, attesi i buoni precedenti del suo raccomandato, a parziale riforma della sentenza del Tribunale ridusse la pena della reclusione ad anni due e mesi undici, computando, come per legge, il carcere preventivo sofferto.

Parrucchieri. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione una circolare firmata da alcuni padroni di bottega e precisamente dai signori Furlini Giuseppe, Bellon Emilio, Bergamo Umberto, Liziola Angelo, Gai Antonio, Parenzan Giovanni, Rinaldi Antonio, Pezzoli Federico, Rorato Giovanni, Valle Libero e Girardi Giovanni, che si erano costituiti in comitato per promuovere un miglioramento nelle condizioni dei garzoni parrucchieri.

Non la pubblichiamo, perchè troppo lunga. Da esse, in una parola risulta, che le loro pratiche riuscirono vane, avendo gli altri padroni rifiutato qualunque accordo. Il comitato si è quindi sciolto; e i poveri garzoni continueranno nel loro sacrifizio.

La vertenza Finzi-De Castro mercè la intromissione di comuni amici ebbe ieri sera uno scioglimento soddisfacente per entrambe le parti. Meglio così.

Il sig. E. C. abitante S. Bartolomeo 529 ci scrive una lunga lettera nella quale si lagna di violenze alle quali egli sarebbe fatto segno.

Si tratta di cose tutte personali e private e quindi noi non possiamo menomamente entrarci, anche pel rischio di non attirarci da parte di altri un processo.

Dramma coniugale. — Come un baleno è corsa stamane la voce per la città che un tale a S. Margherita, dopo avere uccisa la propria moglie si era suicidato.

Siamo accorsi sul luogo. La voce era come bene spesso accade esagerata.

Nel campo S. Margherita, benchè sferzato dal sole, stazionava moltissima gente, e si discorreva animatamente. Chiedemmo notizie, ma in ogni gruppo di persone i fatti venivano narrati in modo diverso. Le versioni erano a tinte calde, appassionate: — taluno, per esempio, affermava che l'uxoricida, nascostosi dietro la porta di casa, erasi esploso un colpo di revolver.

Ecco invece la vera versione da noi raccolta da testimonianze ineccepibili.

Giovanni Maran, di anni 53, sposò 18 anni or sono, una bellissima donna, Maria Cucco, che aveva circa 22 anni.

Da questa unione nacquero sette figli, uno dei quali è morto. Il più grande ha 17 anni, il più piccolo sette, ed è una femmina.

Nei primi anni di matrimonio, il Maran fu preso da una forte gelosia, che però a poco a poco scemò. Sgraziatamente in questi ultimi tempi, la gelosia risorse (a torto od a ragione non è bene accertato).

Il Maran tiene in Campo S. Margherita due esercizi uno di friggipesce e vivande cotte al Num. 2953 l'altro di trattoria di fronte all'esercizio di friggipesce, e precisamente al N. 3004, all'insegna *Trattoria alla Vecchia Marana* (nome col quale era conosciuta la madre del Maran).

Il primo esercizio è tenuto dallo stesso Maran, e l'altro dalla moglie.

La casa d'abitazione della famiglia Maran è situata sopra la trattoria e vi si accede da una piccola scala di marmo.

Una figlia del Maran, e precisamente l'Anna, di 11 anni, impara il mestiere di sarta presso le sorelle Rossi, abitanti a S. Margherita Sottoportico dell'Uva, N. 2958. La figlia minore di sette anni, è collocata presso certa Emma Sansoni, abitante in calle della Donna Onesta, N. 3915, secondo piano. Questi particolari sono necessari per poter spiegare meglio come andarono i fatti.

Mercoledì scorso la moglie del Maran, all'insaputa del marito, anzi contro il formale divieto espresso più volte, accompagnata dalla Sansoni, si recò dal fotografo Zorzetto, ai Frari, e si fece fare il ritratto.

Ieri, la figlia del Maran, l'Anna, andò come al solito dalle sorelle Rossi; ma invece di mettersi al lavoro, mostrò a queste il ritratto di sua madre, dicendo: *Le varda, la mama se lo ga fato far de scondon del papà.*

Poco dopo l'Anna si allontanò. Chiesto dal padre, che la incontrò, donde venisse, l'Anna rispose che era stata dalle Rossi a lavorare.

Ieri sera, secondo quanto generalmente si dice, la Maria si sarebbe recata al teatro Malibran e sarebbe rincasata molto tardi. Il marito, su tutte le furie, non andò a casa e passò la notte nel negozio di friggipesce.

Stamane egli era eccitatissimo, allorquando, verso le 10, passò pel negozio la madre delle Rossi.

— Fu ieri da voi, mia figlio, chiese alla vecchia.

— Sì, gli fu risposto; venne a mostrarci il ritratto di vostra moglie che è riuscito benissimo, e poi se ne è andata.

— Senza lavorare?

— Senza lavorare.

— Sta bene.

La vecchia si allontanò ed il Maran, afferrato un lungo coltello da cucina che teneva nel banco, uscì dall'esercizio e si recò alla trattoria.

— Fammi vedere il ritratto che ti sei fatto, disse alla moglie.

— Non è vero, Giovanni, non mi sono fatta ritratti.

Esasperato dal diniego, il Giovanni colpì la moglie con due colpi di coltello al braccio destro nella regione toide.

La Maria, tentò di fuggire dall'osteria; ma sull'uscio fu afferrata dal furibondo marito e colpita alla spalla sinistra nella regione scapolare, da altri due colpi.

Aiuto, aiuto gridò, e, retrocedendo, salì precipitosamente la scala che conduce al piano superiore della casa.

Il marito la inseguì. Allora la Maria si affacciò al balcone gridando sempre *aiuto, soccorso.*

Il marito, raggiuntala, le inferse altre due coltellate sotto le mammelle. Sul davanzale del balcone, lungo il muro e sulla strada sotto la finestra, si vedono ancora le macchie di sangue.

La povera Maria spossata, cadde rovescioni nella stanza.

Giovanni, che alla vista del sangue si era viepiù inferocito, ritenendo la moglie morta, rivolse contro sè stesso l'arma uxoricida, dandosi un colpo presso il cappezzolo della mammella destra.

Mentre nell'interno della casa del Maran avveniva la scena sopra descritta, in Campo di S. Margherita, e sotto la finestra della casa, s'era agglomerato molto popolo.

Alcuni accorsero a chiamare gli agenti di P. S. Dal Sestiere di S. Polo, venne intanto telefonato alla Procura del Re.

Dal Sestiere di P. S. partirono l'ispettore, il brigadiere ed agenti, e dal Tribunale il giudice Sandri ed il sostituto procuratore De Capitani. Guardie municipali ed agenti di P. S. tenevano distante la gente che si affollava presso la casa dei Maran.

Si mandò subito in traccia di qualche medico. — Giunse primo il dott. Marchiori, quindi il medico del circondario, Ridel.

Entrambi, alla presenza del Consesso giudiziario, prestarono ai feriti tutte le cure suggerite dalla scienza.

Lo stato generale dei feriti è relativamente buono. Le ferite riportate non sono gravi; ma i medici si riservarono tre giorni di tempo per dare il definitivo responso. Non si temono complicazioni. Per quante ricerche sieno state fatte non fu rinvenuto il coltello del Maran.

Il vino nuovo. — Il sindaco avvisa che, a datare dalla pubblicazione del presente avviso e fino ad ordine contrario è vietata la introduzione in città e consumo del vino nuovo. Detto vino potrà tuttavia venire introdotto a deposito sotto diretta custodia nei magazzini d'Ufficio dell'amministrazione daziaria per essere ammesso a consumo colla cessazione del divieto.

Malore — Ieri alla stazione marittima, il carabiniere Case Vittorio veniva colto da grave malore, per cui fu accompagnato all'Ospedale militare di S. Chiara.

GIURISPRUDENZA COMMERCIALE
Assicurazioni marittime

E' valido ed obbligatorio il patto d'una polizza di assicurazione col quale un francese, rinunciando in prevenzione alla competenza attribuita ai Tribunali francesi dall'art. 14 Cod. civ. francese, per le controversie insorte nell'esecuzione di un contratto intervenuto fra un nazionale ed uno straniero, stipula, che, qualunque sia il domicilio dell'assicurato, le controversie nascenti dal contratto d'assicurazione spetteranno alla competenza del Tribunale, anche straniero del luogo ove la polizza fu sottoscritta. (*Cassazione francese.*)

GLI ARRIVI
del giorno 26

Italia — Bianchini R. da Dolo.
Luna — Donetti C. da Milano, Navo G. da Milano, Baggeri B. da Codogno.
Cavalletto — Sarti G. da Bologna, Simoncini C. da Milano, Todeschini A. da Milano, Mitrool T. da Verona, Almoesi L. da Udine, Sovani L. da Bologna, Semonato G. da Verona.
Hotel Milano — Cremono L. da Milano, Pignone G. da Napoli.
Vapore — Bresize P. da Milano, Sacerdoti P. da Treviso, Galeazzi G. da Roma, Limentani G. da Padova, Mangianti S. da Cremona, Schevia G. B. da Firenze.
Vittoria — Carissimo G. da Milano, Trovatti G. da Milano.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Spettacoli futuri — Al *Malibran* Brocco chiuderà la brillantissima stagione estiva, della quale ci rimarrà grato ricordo, la sera di domenica 31 corr.

La sera di sabato 6 settembre p. v. incominceranno le rappresentazioni della *Stella* di Auteri, che sarà interpretata dalla signora Angeloni Coppola, dal tenore Eugenio Mozzi, dal baritono Broggi Muttini e dal basso Masini. — Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il giovane e bravo Mastrilli.

La *Stella* non fu mai rappresentata nella nostra città.

L'abbonamento per 10 rappresentazioni sarà: all'ingresso L. 5 — allo scanno L. 5 — al posto distinto L. 7 — alla poltrona L. 10.

Il biglietto d'ingresso costerà L. 1.

— Interessante spettacolo d'opera avremo poi ancora nella stagione cosidetta d'autunnino al *Rossini*. Si andrà in scena alla fine d'ottobre coll'*Ebreo*, alla quale opera seguiranno la *Lucia* e la *Carmen*, nella quale ultima riudremo Adelina Borghi, che lo scorso anno fece affollare quel teatro per ben venti sere. — Sappiamo che furono scritturati il tenore Lanfredi ed il baritono Pozzi.

Anche qui la direzione dello spettacolo sarà affidata al maestro Mastrilli.

Malibran. — Festeggiandosi la serata d'onore della valentissima Adelina Borghi, domani colla *Mignon*, la seratante canterà, l'*Habanera* nella *Carmen* ed una nuova romanza *I tre baci* del M° Angelo Tessarin.

Non aggiungiamo parole; il Malibran domani sarà per certo affollatissimo.

Alfredo Catalani, il fortunato autore dell'*Edmea*, il valentissimo e geniale compositore ha consegnato all'editore Ricordi lo spartito di *Loreley*, la nuova opera tanto applaudita lo scorso febbraio al Regio di Torino. *Loreley* presto uscirà stampato nella riduzione completa per piano e canto.

Frattanto il Catalani seguita a lavorare alla composizione della nuova opera a cui attende da vario tempo. Il libretto è di Luigi Illica, in quattro atti. La scena ha luogo nel Tirolo, epoca moderna. Si tratta di un dramma umano di passione. Il titolo definitivo non è ancora stabilito. Il Catalani spera di finire la nuova opera nell'anno venturo.

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1|2 alle 6 p. — Alla sera — *Elixir d'amore* — opera — Ore 8 1|2 — L. 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:
1. Marcia « Orfeo », Mattiozzi — 2. Sinfonia « Zampa », Kerold — 3. Atto 2.° « Jone », Petrella — 4. Quartetto e finale « Rigoletto », Verdi — 5. Waltzer « L'Eco », Passero — 6. Polka « Diapason », Moranzoni.

Agenzia Stefani

Parigi 26. — La legazione di Haiti smentisce che sia stata dichiarata la guerra fra la repubblica di Haiti e di Sandomingo.

Nella seduta di ieri in comitato consultivo d'igiene il dottor Pronst comunicò le informazioni ricevute sul colera.

Constatò che le potenze prendono ovunque energici provvedimenti. Soggiunse che i posti sanitari francesi al confine Spagnolo funzionano perfettamente.

Algeri 26. — E' scoppiato un forte incendio nelle foreste della regione del Soukraras. I villaggi di Laverdure e di Ainseymour sono circondati dalle fiamme: l'incendio distrusse molte merci e materiale nella stazione di Ainseymour. Tutti i pascoli furono distrutti.

Washington 26 — Il Senato approvò la risoluzione di terminare la discussione sulla tariffa doganale.

Durban 26 — Un decesso di colera si verificò ier l'altro a bordo del vapore *Congella*. Altri passeggieri malati, attualmente sono ristabiliti.

Londra 26 — Secondo il *Truth* i sovrani del Belgio si recheranno in novembre a Berlino pel matrimonio della principessa Vittoria col principe Schomburg Lippe.

Londra 27 — Il colera continua a Gedda ed alla Mecca.

Montevideo 26 — L'aggio dell'oro fu fissato a 32.

Londra 27 — Il *Daily Chronicle* ha da Pietroburgo: Dieci soldati furono uccisi facendo saltare un ponte di battelli sul Looga in Volinia.

Il *Daily News* ha da Odessa: Si tratterebbe con Hitrovo per sostituire Nelidoff, ambasciatore a Costantinopoli.

Il *Daily News* ha da Cairo: La piena del Nilo si è arrestata. Il cotone e i cereali promettono buoni raccolti.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Listini delle Borse

Venezia 27 agosto

	da	a
Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	94 23	— —
» » 5 0|0 god. 1° luglio 1890	96 40	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	275 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	295 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	280 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 —	25 1/4
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 35	123 65
Francia	3	100 65	100 90	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 20	25 26	25 22	25 28
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	225 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		225 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0\|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0\|0.

Milano 27			
Red. it. cont.	96 35 —	Raffineria Zuccheri	228 —
» fine	96 40 —	Sovvenzioni	139 —
Az. Medid.	573 —	Società Veneta	135 —
Banca Generale	483 —	Obbl. merid.	314 75
Lanificio Rossi	1289 —	» nuove 3 0|0	291 —
Cotonificio Cantoni	358 —	Francia a 3 mesi	100 90
Navig. generale	368 —	Londra a 3 mesi	25 40
		Berlino a 3 mesi	124 80

Torino 26			
Rend. cont.	96,35	Banca subalpina	80,—
» fine	96,45	Cred. merid.	150,—
Azioni ferr. merid.	573,—	Banco sconto	142,—
» merid.	714,—	Banca Tiberina	28,—
Cred. mob.	613,—	Comp. fondiaria	31,—
Banca naz.	1760,—	Cassa sovvenzioni	139,—
» Torino	490,—	Cambio vista s. Fr.	100,75
		Id. 3 mesi s. Londra	25 10

Parigi 27 (Apertura Tend. ferma)		Parigi 26 (Chiusura)	
Rend. fr. 3 0|0	—,—	Italiano 5 0|0	95,80
» perp.	94,57	Franc. 3 0|0	94,67
» 4 1|2	106,25	Rend. 4 1|2	106,27
Rend. ital.	95,57	Id. (n.) 3 0|0	[illegible]
Ferr. lomb.	345,—	Id. id. 3 0|0	96,45
» austr.	513,—	Inglese	[illegible]
Rend. turca n.	19,02	Lomb. obbl. ant.	342,—
Prest. spagn. est.	76,1/4	Merid.	711,—
Banca di Parigi	848,75	Rend. turca n.	41,70
Cons. ingl.	96,1/4	Az. Canale Suez	2150
Banca di sconto	526,25		
Egiz. 6 0|0	491,55		
Azioni Suez	43,75		
» Panama	710,—		

Roma 27	
Rend. it. 5 0|0 c.	96,22,—
» per fine	—,—
Banca generale	478,—
Az. S. Acqua Pisa	918,—
» S. Immobiliare	479,—

Vienna 26	
Rend. in carta	87,90
» argento	89,30
» oro	106,90
» senza imp.	101,15
Az. della Banca	948,—
» Stab. di cred.	316,—
Londra	112,35
Zecchini imp.	5,35 1/2
Napoleoni d'oro	8,95

Genova 26	
Rend. 5 0|0	96,42
Banca Naz.	1760,—
Cred. mob. it.	613,—
Ferr. Merid.	715,—
» med.	573,—
Navig. generale	368,—
Banca generale	483,—
Raff. Zuccheri	228,—
Società Veneta	135,—
Cambio vista s. Fr.	100,75
» s. Londra	25,23
» Germania	123,60

Berlino	
Azioni Credit	179,—
Cambio Vienna	180,75
Rendita Italiana	95,10

Londra	
Consolidato	96,1/8
Rendita italiana	94,1/2

Firenze 27	
Rend. it.	96,37 1/2
Cambio Londra	25,22
» Francia	100,75
Azioni F. M.	713,—
» Mobil.	609,50

Berlino 26	
Mobiliare	174,70
Austriache	109,08
Lombarde	59,40
Rendita italiana	94,—

Londra 26	
Inglese	96 1/8
Italiano	94 1/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 26 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87,17 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 settembre 87,92 — pel 10 dicem. 84,09 — pel futuro 82,51.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,14 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 83,28 pel 10 dicem. 82,36 pel futuro 80,78

Cereali

Nuova York 26 — Frumento rosso D. 1,10 — Granoturco D. 0,57 — Farine extrastate da 3,40 a 3,60 — Nolo cereali Liverpool D. 1.

Coloniali

Londra 26 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola id. fermo
» raffinati id. sostenuto
» id. in pani id. calmo
» id. cristalizzati id. sostenuto

Nuova York 26 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,—.
Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 5/8.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.

Petroli

Filadelfia 26 — Petrolio Standard White C. 7,35.
Nuova York 26 — Petrolio Standard White C. 7,35.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 agosto, N. 198, contiene:
R. D. che compone la Giunta speciale di sanità per il comune di Vallecorsa (Roma) — Decreto ministeriale che approva le norme e i programmi pel conferimento delle attestazioni di idoneità a far parte del personale tecnico pei servizi di ispezione e pei laboratori addetti alla vigilanza igienico sanitaria comunale — Decreto ministeriale che estende al comune di S. Bartolomeo del Cervo (Porto Maurizio) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Nomina di soci distinta alla R. Accademia di Santa Cecilia e Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di giugno 1890 — Smarrimenti di certificati — Notificazione — Rettifiche d'intestazione — Smarrimenti di ricevute — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertoli Cesare, Roma - Bonetti Pietro, di Montemagno, Casale - D'Avella Salvatore, Napoli - Demofonti Giovanni, Roma - De Vivo Ciro, Napoli - Di Cave Pellegrino di S. (successori), Roma - Fiorelli Alessandro, Roma - Medaglia Luigi, Varese - Mombelloni Benedetto, di Gianico, Breno - Pasquini Luigia ved. Silumbno, di Stradella, Voghera - Piacentini Giovanni, di Calcababbio, Voghera - Pugliarello Raffaele fu Luigi, Napoli - Raccagni Giuseppe fu Francesco, Voghera - Squarotti Bartolomeo, di Monforte, Alba - Tiozzi e Beltramelli, di Bassanello, Padova.

Moratorie

Banca industria e commercio, Torino.

Ufficio dello Stato Civile

25 agosto — Nascite: maschi 3 — femmine 4 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Matrimoni: Rey Giovanni, ing. e possid. con Lavena Margherita, possidente, celib. — Ruzzini Bartolomeo, negoz. possidente con Grisostolo Maria, possid., celibi — Ambrosi Romeo, dipintore con Passalente Angela, operaia al Cotonif., celibi.

Decessi: Marzio Balbi Marianna, 87, ved., vitalizzata, Venezia — Da Vià Visentin Caterina, 35, coni., casal., id. — Gasparinetti Teresa, 33, nubile, infilzaperle, id. — Bellotto Adelaide, 22, nubile, lav. ghirlande, id. — Leiss Pietro Annibale, 66, ved., rag. daziario, S. Vito del Cadore — Pasin Giuseppe, 24, celibe, cameriere, Preganziol — Bozzao Emilio, 5, Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L. 63,—	Milano 1861	L. 40,—
Barletta 1870	» 40,—	Milano 1866	» 10,—
Croce Rossa Ital.	» 32,—	Buoni Nap. 1887	» 22,—
Genova 1869	» 148,—	Venezia 1869	» 24,—
Napoletano	» 85,50	Reggio Calabria	» 108,—
Fiorentino unific.	» 63,—	Pisa 1871 (vecchio)	» 78,—

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,30 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	O. Milano	9,15 a.
O. Milano	12,05 p.	A. Parigi Torino	2,20 p.
D. Torino (Parigi)	4,— p.	D. Torino Milano	6,35 p.
M. Verona	8,50 p.	O. Milano	7,05 p.
A. Torino Milano	10,50 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,20 a.
D. Firenze Roma	8,30 a.	M. Padova	7,40 a.
M. Bologna Firenze	11,20 a.	O. Bologna	11,10 a.
A. Firenze Roma	4,50 p.	D. Roma Firenze	2,36 p.
O. Bologna	6,35 p.	A. Firenze Roma	6,15 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	M. Bologna	8,30 p.
		O. Bologna	11,35 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,40 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	8,10 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	11,45 a.	O. Udine Pontebba	3,10 p.
D. Pontebba Vienna	2,15 p.	D. Trieste Udine	6,20 p.
T. Treviso (Tram)	5,45 p.	T. Treviso (Tram)	7,50 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	7,55 p.
O. »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	2,— p.	O. Casarsa Portogr.	1,— p.
O. Portogr. Casarsa	7,40 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia ore 7,50 9,54 11,58 ant. 2,— 5,58 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. — Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,45 p. 7,1/4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 - 9,30 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) a pom. — Arrivo a Cavazuccherina ore 7,30 pom.
Partenza da Cavazuccherina ...

Servizio telegrafico della “ Gazzetta „

Dalla Capitale

SCIOGLIMENTO DI CIRCOLI RADICALI

Perquisizioni e sequestri

IL TELEGRAMMA UFFICIALE

Bombe ed arresti

Roma 26, ore 7.35 p.

Vennero sciolti tutti i Circoli intitolantisi a Guglielmo Oberdank e Barsanti.

Siccome non si conoscevano le sedi di tutti i Circoli, i decreti di scioglimento furono comunicati ai presidenti ed ai soci dei singoli Circoli.

Questa mattina alcuni delegati e molte guardie di P. S. si recarono alla casa del socialista Corradetti Ferruccio, lo svegliarono e gli lasciarono il decreto. Quindi fattagli una perquisizione nello studio, gli sequestrarono molte carte.

Corradetti si rifiutò di firmare il verbale.

Consimili perquisizioni furono operate in altre case.

Presso certo Rosa Alceste fu sequestrata la bandiera del Circolo Barsanti.

L' *Osservatore Romano* informa che presso certo Mancini, socio del Circolo Barsanti, furono sequestrate quattro bombe.

Il Mancini fu arrestato.

Il decreto di scioglimento fu firmato da Crispi, era datato dal 22 agosto, preceduto da una relazione del comm. Berti, direttore generale di P. S.

Dice che i circoli Barsanti erano sciolti fino dal 1878 per ordine dell' Autorità giudiziaria; risorsero poi in vari paesi del Regno in aperta violazione dell' art. 247 del Codice penale (1).

I circoli Oberdank essi pure glorificano un fatto che la legge considera come reato e turbano le buone relazioni con le potenze amiche. La relazione ricorda il precedente decreto di scioglimento dei circoli Trento e Trieste. Ricorda l' articolo 113 del Codice penale.

Le perquisizioni operaronsi in casa di dieci cittadini. Nessuno resistette. Parecchi rifiutaronsi di firmare i verbali.

Le bombe furono sequestrate in casa del socialista Mancini; due scariche, due altre cariche.

Il delegato le avvolse nella bambagia e le consegnò alla questura che suggellò il pacco. Anche le lettere vennero suggellate. La bandiera del circolo Barsanti trovossi intatta; quella del circolo Oberdank colla sola asta. Il drappo venne strappato l' anno scorso. Il solo Mancini venne arrestato perchè trovato in possesso delle bombe.

(*) L' art. 247 dice precisamente: « Chiunque pubblicamente fa l' apologia di un fatto che la legge prevede come delitto, o incita alla disobbedienza della legge, ovvero incita all' odio fra le varie classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità, è punito con la detenzione da tre mesi a un anno e con la multa da lire cinquanta a mille.

* *

La *Sera* scrive in proposito che sciogliendo i Circoli Oberdank e Barsanti, tenuto conto dell' esperienza la quale insegna il gran bene fatto a tali istituzioni da una apparente persecuzione, il Ministero non fece atto di politica accorta e liberale.

La *Tribuna* riservandosi di riparlare sul decreto di scioglimento, dice che a questi patti si capisce che il Governo austriaco non ha bisogno di fare rimostranze (alludendo alle dichiarazioni della *Riforma* di ieri) bensì di approvare l' azione tutelatrice del suo zelante alleato.

Gli altri giornali non recano commenti.

Però infiniti sono quelli che si fanno in tutti i circoli politici.

* *

Ecco il telegramma ufficiale che annunzia la notizia:

Roma 26, ore 9 pom.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto ministeriale in data 22 corr. col quale furono sciolte le associazioni, comitati e circoli intitolati *Pietro Barsanti Guglielmo Oberdank.*

I funzionari di pubblica sicurezza di tutti i luoghi ove esistono codesti sodalizi eseguirono oggi detto decreto sequestrando statuti, carte e liste di soci. A Roma sequestrarono quattro bombe nel domicilio di certo Mancini Domenico. Operarono degli arresti e fu rimessa ogni cosa all' autorità giudiziaria pel relativo procedimento.

* *

Roma 27 ore 10 45 a.

Eccovi le ulteriori notizie sullo scioglimento dei circoli Oberdank e Barsanti nelle altre città.

A *Pisa* fu intimato lo scioglimento del Circolo Barsanti, alla sede del circolo stesso, dove si rinvennero ricevute di pagamento per 38 soci. Al Circolo Oberdank furono sequestrati i bollettari che portavano i nomi di 74 soci.

A *Pistoja* fu sciolto il Circolo Oberdank; — a *Ancona* il Circolo Oberdank; — a *Chiaravalle* l' Associazione ed Unione Oberdank; a *Sinigaglia* il nucleo Oberdank; — a *Fabriano* il Circolo Oberdank e Barsanti; — a *Ravenna*, infine furono sciolti sette Circoli, dei quali sei si intitolavano ad Oberdank ed uno a Barsanti.

Baccarini

Roma 26, ore 8.35 p.

Le condizioni di salute di Baccarini dopo operato l' ascesso mantengonsi gravi, ma è scongiurato il pericolo di una catastrofe imminente.

Le proteste dei radicali

contro l' elezione del co. Antonelli

Sempre in relazione a quanto vi telegrafai ieri sui *can-can* che si mena per il sussidio dato dai Crispi alla Cooperativa dei Muratori, si annunzia che vari elettori hanno diretta una protesta alla Giunta delle elezioni per l' annullamento dell' elezione di Antonelli per corruzione.

Cavallotti e Imbriani presenteranno interpellanze dirette a Crispi e all' on. Zanardelli.

NOTIZIE D'AFRICA

Soppressione del Comando di Stato maggiore

Onorificenze

Il Ministero della guerra ha accettato la proposta di sopprimere il Comando dello Stato maggiore in Africa.

— Le onorificenze per il combattimento contro i dervisci sono queste:

Il capitano Fara ebbe la croce di cavaliere dell' Ordine militare di Savoia; i tenenti Essel, Spreafico e Cristofano ebbero la medaglia d' argento al valor militare. Il tenente Pennazzi e i sergenti Epilati e Ruata la medaglia di bronzo al valor militare.

Movimento giudiziario

Buillet vice-cancelliere a Verona tramutato a Aosta.

Zanon nominato vice-pretore al primo Mandamento di Venezia.

Monassi giudice a Venezia applicato all' istruzione dei processi penali, tramutato a Udine.

Ancora sui distretti militari di mare

I veterani di marina

Si conferma che l' on. Brin intenda di provvedere all' aumento di personale, che i progetti per la costituzione dei distretti militari marittimi e per la difesa fissa del litorale richiederanno, con la categoria veterani.

Ad ogni distretto di marina sarebbe insediato in qualità di comandante un tenente di vascello od un capitano di corvetta a seconda dell' importanza; in certe località si accomunerebbe tale comando con quello della difesa fissa.

I sott' ufficiali sarebbero tolti dai veterani, la bassa forza e cioè la maggiorità, i cannonieri e i torpedinieri dalla quarta divisione del Corpo reali equipaggi; i macchinisti, i fuochisti dal personale navigante; i nocchieri ed i marinai dalla categoria veterani.

Marina mercantile e marina da guerra

Relazione confortante — Armamento

Roma 26 ore 11.40 p.

È di prossima pubblicazione un rapporto del comm. Comandu intorno allo sviluppo della nostra marina mercantile. La relazione del Comandu prende ad esame specialmente tutto il lavoro compiuto dai bastimenti italiani nell' anno testè decorso, il numero dei viaggi fatti, il tonnellaggio delle merci trasportate, e tutte quelle altre notizie atte a provare il movimento del nostro naviglio.

La conclusione è abbastanza confortante, poichè si viene a constatare che vi fu un discreto aumento di lavoro in generale, ma specialmente coi porti della China e del Giappone, dove i bastimenti italiani trovano maggior facilità di noleggi e d' imbarco.

— Tutti i lavori eseguiti sopra-coperta ed in batterie a bordo delle corazzate *Ancona* e *Castelfidardo*, hanno riscosso la piena soddisfazione della commissione incaricata della collaudazione.

Gli affusti di nuovo modello, stabiliti nella batteria dell' *Ancona*, su disegni della Direzione d' artiglieria e torpedini, danno un nuovo titolo di lode a chi soprassiede alla costruzione del nostro materiale d' artiglieria.

Le economie del R. Commissario

al Comune di Roma

L' on. Finocchiaro-Aprile, avendo già compiuto una generale revisione di tutti i bilanci passati, ha deciso di portare quest' anno alcune sensibili economie specialmente sul bilancio dell' istruzione, che gli risultò essere il più aggravato di tutti.

A tale scopo, volendo procedere radicalmente, diminuirà il numero degli uscieri e degli inservienti, licenziando prima di tutti coloro che furono assunti per raccomandazioni e per favoritismo.

Istruzione pubblica

Saranno fra breve pubblicati i nuovi programmi delle scuole normali che portano non poche modificazioni a quelli attualmente in vigore.

Al concorso per dieci posti d' ispettori scolastici, hanno preso parte 200 aspiranti.

I dispacci d' oggi

IL NUOVO PREFETTO

Roma 27, ore 2 pom.

È stato firmato il decreto che nomina il comm. Colmayer prefetto di Venezia.

Mi risulterebbe che a consigliere delegato sia stato nominato il cav. Monterumici, ora a Bergamo, e prima per tanti anni a Treviso.

Il prefetto Colmayer gode buon nome in fatto di capacità amministrativa.

Politicamente speriamo, che colla sua svegliata intelligenza egli sappia rendersi edotto dell' ambiente nel quale egli è chiamato a spiegare la sua opera.

Nessuno sarà più lieto di noi, se potremo constatare che l' opera del nuovo prefetto si ispirerà sempre a una condotta serenamente imparziale, scevra da passioni partigiane. N. d. D.

UNA SMENTITA UFFICIOSA

sulla pretesa proibizione della gita

della « Bucintoro » a Trieste

Roma 27, ore 8.20 a.

Il *Capitan Fracassa*, uscito ora, smentisce la notizia data dall' *Adriatico* di ieri intorno alla gita dei solazzieri della *Bucintoro* a Trieste; che cioè il Governo nostro avrebbe proibito la gita per ragioni politiche.

Nessun telegramma giunse al Governo intorno a questo fatto.

L' *Adriatico* ieri mattina aveva raccontato che il vice-console reggente il Consolato generale d' Austria in assenza dell' egregio bar. Krauss, aveva telegrafato a Roma, col mezzo della nostra Prefettura. Si sarebbe cioè, sempre secondo l' *Adriatico*, ricorso per consiglio al ministro dell' interno, il quale avrebbe fatto pregare il co. Correr vicepresidente della *Bucintoro*, a non insistere nella domanda avanzata all' autorità di Trieste a mezzo del Consolato.

E' certo che dato il momento politico attuale e l' inasprimento subito dall' agitazione irredentistica, la presenza di una squadra dei nostri belli ed eleganti solazzieri veneziani avrebbe potuto creare qualche imbarazzo alle Autorità austriache.

Nessuno meglio di chi sta alla testa del Governo poteva giudicare dell' opportunità del momento, e quindi doveva non impedire (nè lo ha fatto nè lo avrebbe potuto fare) ma consigliare gli egregi giovani veneziani a desistere per ora dal loro progetto.

Il telegrafo ci informa invece, come i lettori avranno letto più sopra, che la notizia dell' *Adriatico* non sussiste; ma anche fosse vera il giornale ufficioso poteva benissimo sostenere le ragioni per le quali il Governo aveva creduto di consigliare la sospensione della gita.

A Venezia c' è troppo buon senso perchè la maggioranza deva dividere le impressioni esagerate dell' *Adriatico*. (N. d. D.)

L' aggiotaggio sulla rendita

Roma 27, ore 11 ant.

Per impedire l' aggiotaggio di alcuni speculatori i quali, come è noto, incettano cedole in Italia presentandole poi per il pagamento all' estero, pare che al Ministero del tesoro si pensi seriamente a ripristinare l' *affidavit* per il pagamento degli interessi.

Il Principe di Napoli scrittore

Appena terminate le grandi manovre, il Principe di Napoli si ritirerà a Monza, e là, nella solitudine, scriverà la narrazione del suo viaggio nelle Provincie balcaniche, in Russia e in Germania, del qual viaggio conserva copiosissimi appunti. Di questa narrazione, che il Principe dedicherà alla madre, verranno stampati un centinaio di esemplari che saranno distribuiti agli intimi. Il manoscritto sarà depositato negli archivj della famiglia di Savoia.

I professori Ferrai e Gervasori

I professori Ferrai e Gervasori, attualmente in aspettativa, furono richiamati in servizio ai rispettivi licei di Padova e di Treviso.

Dalle Provincie

LA PRESA DI KASSALA?

Milano 27 ore 2 ant.

(*Al.*) Il *Secolo* porta questa notizia telegrafata da Roma:

Al Ministero della guerra non solo si conferma che Barattieri è in marcia per Kassala, ma si soggiunge che attendesi di momento in momento la notizia della occupazione di quel luogo, essendo egli a tale scopo partito da Biscia e Kusit.

LE FAZIONI DI MONTECHIARI

Il Re ai campi Solferino e San Martino

Il cuore del Re

Montechiari 26, ore 7 p.

(*s.*) Il partito est rimarrà nelle posizioni prese a Castiglione fino a domattina.

Il partito ovest, comandato dal generale Dezza eseguì un movimento, retrocedendo, per prendere posizione fra Castenedolo e la ferrovia Brescia-Verona, nella direzione di Ciliverghe.

La brigata di cavalleria; composta dei reggimenti *Piacenza* e *Roma*, già facente parte del partito est, è passata a disposizione del comando del partito ovest.

Invece il 9° e il 10° bersaglieri del partito ovest sono passati al partito est.

Il Comando del partito ovest avendo riunito tutte le sue truppe sulla riva destra del Chiese simulò la distruzione del ponte calcinato sulla strada provinciale tra Montechiari e Brescia.

Le ostilità si ripresero alle sei di questa sera.

Oggi il tempo si è ristabilito.

La visita del Re a Bergamo fu rinviata.

* *

Questa mattina il Re accompagnato da due aiutanti di campo e da due corazzieri si è recato a visitare i campi di Solferino e di San Martino ed altre località storiche.

Percorse circa 45 chilometri e ritornò a Montichiari prima di colazione.

Il Principe di Napoli si è recato a visitare alcuni accampamenti del partito est.

Nel pomeriggio gli addetti militari esteri, qui presenti, si recarono in vettura a visitare l' ossario di Solferino.

Montechiari 27, ore 9 ant.

Iersera prima del pranzo il Re recossi all' ospedale civile ove sono ricoverati anche alcuni militari.

Lo accompagnarono il deputato Poli e il marchese Lajatico, grande scudiere di Corte.

Il Re, di propria mano, dette 150 lire a tre bersaglieri, offesi dal fulmine di lunedì mattina.

Anche durante la gita antimeridiana S. M. elargì sussidi ai veterani custodi degli ossari e ad altre persone bisognose.

Iersera al pranzo del Re assisteva il generale comandante il corpo della seconda divisione.

Montechiari 27, ore 11 ant.

Il partito ovest collocò iersera nuovamente gli avamposti sulla riva destra del Chiese facendo una grande vigilanza per timore di un attacco notturno dalla parte di Castenedolo.

Funzionavano i parchi fotoelettrici.

Il partito est iniziò stamane avanti giorno un movimento contro la linea del Chiese, spingendosi innanzi con numerose pattuglie di cavalleria.

Rissa e ferimento

Ancona 27, ore 8.20 ant.

(*r.*) Ieri due carrettieri vennero a rissa. Uno di essi, certo Ragnini, afferrato un badile, vibrò ripetuti colpi al suo avversario, ferendolo gravemente alla testa.

Il Ragnini fu arrestato da due guardie di finanza.

Tentato suicidio

Bari 26, ore 8.20 p.

(*b.*) A Botticino Sera, tal Q. Maffio, giovinotto appartenente ad agiata famiglia, ha tentato suicidarsi. Il disgraziato armatosi di un fucile si appuntò la canna sotto il mento e tirò il grilletto con un piede. Il colpo partì, ma il fucile, molto irrugginito, scoppiò, e fu un vero miracolo se il giovinotto restò completamente illeso.

Le cause che avrebbero spinto l' infelice al doloroso passo sarebbero dei gravi dispiaceri di famiglia.

Il VII Congresso degli insegnanti primari

Bari 27, ore 1.30 p.

(*b.*) Oggi si è inaugurato il settimo Congresso degli insegnanti primari.

Il teatro era affollatissimo. Parlarono applauditissimi il prefetto sull' importanza dell' istruzione popolare; Bavaro, sul progresso morale e civile dei popoli che dipende dall' istruzione. Egli fece molte citazioni, con paralelli e statistiche sull' istruzione popolare.

Beisso, a nome del Comitato promotore ringraziò i convenuti, e propose un saluto a Re Umberto.

I danni d' un ciclone

Città di Castello 26, ore 5 p.

In causa di un ciclone furono interrotte le comunicazioni. Un' infinità di piante annose furono sollevate, e smantellati i tetti di alcune case.

Crollarono quattro chiese.

Si hanno a deplorare diversi feriti. A Pistrino fu atterrata una casa e rimasero sepolte cinque persone.

Per le feste Colombiane

I danni di una tromba marina

Genova 26, ore 9 p.

(*m.*) Sotto la presidenza del sindaco si riunirono i Comitati per le feste Colombiane, nominando un Comitato esecutivo di 17 membri con pieni poteri per dare vigoroso impulso alla escogitata Esposizione per il 1892.

— Ieri a due chilometri dalla spiaggia della Foce si formò una tromba marina che presa dal suo giro vertiginoso, passò attraverso il cantiere Cravero, strappando la tettoia dell' officina dei minorenni, abbattendo due o tre caminiere, e racando un danno di duemila lire circa.

La tromba svelse molte piante dell' orto della casa di Patronato, poi colpì il campanile della chiesa di San Pietro, e sfrondò altre piante nella vicina villa Rubattino.

Gravissimo incendio

Un danno di mezzo milione

Napoli 27 ore 11.45 ant.

(*b.*) Telegrafano da Maddaloni, presso Caserta, che la scorsa notte scoppiò un incendio gravissimo. Rimasero distrutte circa trenta case.

Il danno si fa ascendere ad oltre mezzo milione.

Aggressione e borseggio

Parma 27, ore 11 ant.

(*p. d. b.*) Iersera certo Lenzetti passava presso il duomo in compagnia di una signora, quando fu avvicinato, percosso e gettato a terra da un giovanotto. Si crede che l' assalitore fosse geloso del Lenzetti.

Questi però dopo la colluttazione, quando l' altro scappava, s' accorse d' esser stato derubato dell' orologio.

Otto soldati di milizia territoriale condannati

Schiaffi ed incendio

Piacenza 27, ore 8 ant.

(*d.*) Sono stati arrestati otto soldati della milizia comunale per gravi mancanze disciplinari.

L' autorità militare li ha condannati ad alquanti giorni di carcere.

Vi telegrafo i fatti più importanti. — Al Cellulare si trovavano di guardia vari militi, alquanto alterati dal vino. Ad un tratto uno di essi si volse ad un passante chiedendogli un fiammifero. Questi rispose di non averne, al che il milite lo schiaffeggiò. Il borghese reagì, il soldato tolse dal fodero la sciabola-baionetta, e sarebbero avvenuti serî guai se la sentinella non avesse prontamente chiamato il capo-posto.

Il milite fu tradotto tosto alle carceri militari.

— L' altra sera poi nel corpo di guardia del Castello si diede fuoco ad un mucchio di paglia, con grave pericolo pel deposito di polveri, poste lì presso.

Data la gravità dei fatti, si trova che le pene sono state troppo leggiere.

Le misure del Governo in Romagna

Ravenna 26, ore 19.10 p.

(*s.*) Oggi, d' ordine del Ministero degl' interni sono stati sciolti in tutta la Provincia i Circoli Oberdank e Barsanti. L' Autorità politica ha sequestrati i registri e le bandiere del Circolo. — Si sono subito pubblicati clandestinamente alcuni manifesti dai membri dei Circoli sciolti.

Società di Mutuo Soccorso fra insegnanti d'Italia

Torino 26, ore 11.40 p.

(*Vice-Z.*) Oggi si è adunata la trentottesima Consulta delle Società di Mutuo Soccorso fra insegnanti d' Italia; venne nominato presidente il prof. Nino Pettinati; poscia vennero incominciati i lavori inviando un telegramma al Re quale Presidente onorario, ed a Boselli.

Il resoconto della gestione annuale constata che la Società possiede due milioni trecentomila lire e conta cinquemila duecento soci. Domani continueranno i lavori.

Agitazione fra agenti ferroviari

Il Sindaco di Modane al campo di Oulx

Torino 27, ore 10.20 ant.

(*Vice-Z.*) Iersera si tenne un' adunanza al teatro Nazionale, nella quale il deputato Sanguinetti tenne una conferenza sulla necessità di riunire le forze della classe ferroviaria sotto la bandiera del *Fascio ferroviario*, onde tutelare i diritti d' ogni agente che minacciano seriamente d' esser lesi.

Venne votata un' istanza al Governo per le convenienti modificazioni dello statuto della Cassa pensioni, stato respinto.

— Telegrafano da Oulx che il Sindaco di Modane, invitato da alcuni ufficiali del nostro esercito, assistette ad una festa militare al campo di Oulx. Ricevette molte cortesie dagli ufficiali superiori delle nostre truppe colà accampate.

Questo atto lo impressionò, e sembra che corrisponderà con un prossimo invito oltre la frontiera.

Dall' Estero

La squadra francese alle Spezia

Parigi 26, ore 6 p.

(*C.*) La *Paix* d' oggi dice che l' invio di un numero di navi francesi nelle acque italiane per salutare Re Umberto deve fin d'ora considerarsi assolutamente siccome certo.

I consigli di Naquet a Boulanger

Il matrimonio della vedova Rattazzi

Parigi 27, ore 10 ant.

(*c.*) Naquet in un articolo sulla *Presse* ammette che cercò di spingere Boulanger (quando era ministro) a fare un colpo di Stato simile a quello di Prim. Egli (Naquet) mirava soltanto a stabilire la costituzione dittatoriale per salvare la Repubblica.

— Si smentisce il matrimonio della signora Rattazzi con Castelar.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Nella prima ora di quest' oggi, munita dei religiosi conforti, cessava di vivere la Contessa **Giuseppa Alfonsa Morando Bembo** dopo lunga e penosa malattia sopportata con eroico coraggio.

La figlia ed il genero desolati ne porgono il doloroso annuncio invocando una prece.

Il funerale avrà luogo giovedì 28 corr. alle ore 10 e mezzo ant. partendo dalla villa Bembo.

Campocroce di Mirano, 26 agosto 1890.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linea-metro corpo 7

ILLUSIONE E RICCHEZZA

Excelsior

Una delle migliori invenzioni dell'arte industriale. — Il brillante **Excelsior** è davvero una meravigliosa applicazione della scienza chimica all'industria moderna.

Questo brillante presenta meglio di qualunque altro brillante artificiale le qualità del brillante naturale. Varietà e splendore di luce, iridescenza vaga e smagliante sono i principali caratteri tecnici del brillante **Excelsior**.

Quando poi si consideri che l'**Excelsior** ha una montatura in oro fino come quella dei brillanti preziosissimi, che l'**Excelsior** manca della foglia che toglie l'incantevole trasparenza agli altri brillanti artificiali, bisogna persuadersi che il brillante **Excelsior** sostituisce pienamente quello naturale.

Gli anelli, i fermagli, le buccole, i braccialetti, i ciondoli sono preparati così da fare ritenere anche all'occhio più esperto che si tratta di un brillante vero e genuino. La rassomiglianza è perfettissima.

Il prezzo modicissimo deve invogliare qualunque

DEPOSITO PRESSO IL NEGOZIO DI OROLOGIERIE DI

GIUSEPPE SALVADORI

Merceria San Salvatore N. 5022-23

PER L'ESTATE

Polvere da Birra. — Con questa polvere si fabbrica una eccellente ed economica birra. Costa soli cent. 12 al litro. Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. Utilissima per paesi. — Dose per 25 litri L. 2,50.

Polvere per far spumare qualunque vino in 48 ore. — Dose per fare spumare 50 litri di vino L. 2,50, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver (o Champagne artificiale) — Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne e costa pochi centesimi al litro. — Dose per 50 litri L. 1.[illegible]0, per 100 litri L. 3.

Vino economico. — L'uva in quest'anno essendo stata scarsissima in generale, chi vuol farsi un **buon vinetto** di famiglia acquisti:

1 Pacco Polvere Enantica L. 4,00)
1 Litro Velletrina . » 1,50) **Per 100 litri vino.**

Desiderando fabbricarne un maggior numero di ettolitri si domandino tanti pacchi Polvere Enantica e tanti litri Tintura Velletrina.

Aroma d'aceto per fabbricare un buon aceto con acqua e vini, vinelli ecc., economico ed igienico. — Bottiglia per fabbricare 50 litri aceto L. 5, per 25 litri L. 3. — *Istruzioni apposite per tutti i suddetti articoli.*

NB. Spedizione per pacco postale aggiungendo centesimi 75 all'importo diretto al **Laboratorio Soave e C.**, via Bogino, N. 10, Torino.

Volete la salute???



LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Preg. Sig. **Felice Bisleri**

Io ho un gran debito da soddisfare con lei, ed è quello delle 12 bottiglie *Ferro-China* che mi inviò per esperimento. Io di tale preparato avea già fatto prova in antecedenza nella mia pratica e me n'era trovato soddisfattissimo tanto per l'effetto avutone, quanto per la tolleranza da parte dello stomaco e degli intestini

Le 12 bottiglie le consumai in casa mia per due figli, uno convalescente da pneumonite doppia, e l'altro anemico in causa dei calori estivi. In tutti e due il risultato fu più che soddisfacente. Mi creda

Venezia, 1 Gennaio 1887.

Devotissimo **Dott. Vecelli.**

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

FERNET-BRANCA



Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Bruxelles* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.
Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud

LA VELOCE — NAVIGAZIONE ITALIANA

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 **d'ogni mese**

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia sig.** *Emilio Armani* S. Luca Calle Fuseri 4471; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società. 1040

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

PER L'IGIENE DELLA PELLE

IL

SAPONE-NORMALE

SAPONE NORMALE — MARCA DEPOSITATA

E' il miglior Sapone profumato per bagno e per la toilette dolcifica e rende la cute morbidissima impedendone le screpolature

SPECIALITÀ DELLA FABBRICA

Carlo Pietrasanta e C. -- Milano

In vendita presso il Negozio di articoli casalinghi, Via Carlo Alberto N. 2 e presso i principali profumieri, droghieri e chincaglieri del Regno.

In VENEZIA presso l'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825 e presso il sig. **Attilio Bernardini**, Profumiere.

MORTE ALLE CIMICI

Acqua dell'Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all'agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26-27

Pillole Antibiliose e Purgative DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male di stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestioni per mal di testa e vertigini. — Queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali; nè scemano l'efficacia serbate per lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 lire.

Si spediscono dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompagnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trovano in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacie Prendini, Pranmaier, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberto, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

NB. Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare che sopra ogni scatola vi sia impresso con inchiostro rosso la firma di H. Roberts e C. 736-3

NON PIU' CANIZIE

INNOCUITÀ, EFFICACIA ED ECONOMIA INSUPERABILE



Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della giovinezza.

Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.

Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il più esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.

I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato

Vendesi presso l'inventore **Tommaso Jurcovich** parrucchiere Salizzada S. Luca 4120 — VENEZIA.

In provincia presso i principali parrucchieri. 1476

L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori.

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

Puramente Vegetabili

sono un perfetto specifico contra

LE COSTIPAZIONI

l'Indigestione
l'Itterizia

e tutti le Malattie Dello

STOMACO E DEL FEGATO.

Da 20 a 35

Lire alla settimana di lucro in Italia ed all'Estero, a uomini o donne; da 2 a 4 ore al giorno di lavoro facile e da farsi in casa; copie e scritture diverse.

Scrivere al *Directeur du* **Monde Travailleur** 231 rue Championnet. **Paris.**

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA**. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Nuove pubblicazioni

Da Vicenza, Padova, Treviso a BASSANO ed Oliero con parecchie vignette . Cent. 75
Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte Summano, con parecchie vignette: Prezzo Cent. 60
Guida di Recoaro, con parecchie vignette » 50

Dello stesso autore prof. Ottone Brentari:

Guida di Bassano - Sette Comuni . . L. 5.—
Guida del Cadore . . . . » 4.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo . . . . » 5.—
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette) . . . . . » 6.—
Il Museo di Bassano . . . . » 3.—

Le suddette **Guide** sono legate in tela e oro.

Usciranno fra pochi giorni, in edizioni economiche, con vignette:

1. **Da Padova e Treviso e Feltre a Belluno.**
2. **Da Mestre a Treviso, Conegliano e Vittorio.**
3. **Possagno.**

Le ultime pagine di tali GUIDE sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa. L'iscrizione è aperta a tutto 31 luglio.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:

Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Drucker e Senigaglia — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Carlo Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fussli e C.

CURA RADICALE [illegible]

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. [illegible] —
Injezione-Antigonoroica L. [illegible], **Pillole** L. 3, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3.—
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » 3.—

Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. [illegible] *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 26

MANCANZA DI FORZE

ANEMIA — CLOROSI
DEBOLEZZA — CONSUNZIONE



IL FERRO BRAVAIS

rappresenta esattamente il ferro contenuto nell'economia; esperimentato dai più grandi medici del mondo, passa subito nel sangue, non cagiona stitichezza, non disturba lo stomaco e non annerisce i denti. Prenderne venti gocce ad ogni pasto.

Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.

ALL'INGROSSO: **40 & 42, Rue St-Lazare, PARIGI.**

BELLUNO

Grand Hôtel des Alpes

ouvert en 1888

Prix Moderés

G. Masprone.

132

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano.	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Rizzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086



NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**.

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:

ANTONIO LONGEGA, Venezia

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toelettatura l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50

In Venezia all'Agenzia **Longega**, San Salvatore, 4825.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Giovedì-Venerdì 28-29 agosto — Edizione della Sera N. 238

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale. it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.
Un foglio separato cent. **5**, arretrato cent. **10**.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **30**.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo **7**.

Conto corr. colla Posta

LA MISURA ENERGICA
PRESA DAL GOVERNO CONTRO I CIRCOLI RADICALI
NOTABENE

Non vi è dubbio che le concessioni fatte ai radicali in questi ultimi tempi hanno aumentato la loro audacia. Essi pretendono di imporre al Governo specialmente una politica estera, foggiata a loro uso e consumo.

Vedono, che debellata la petulanza francese, tutti i Governi penserebbero poi a mettere un po' d'ordine in casa propria, e vogliono farci cadere nelle braccia della loro Repubblica, e staccarci dall'alleanza cogli imperi del Nord.

Non vale aver provato, coi fatti alla mano, che la Francia, se non ci fosse stato il timore degli alleati nostri, ci avrebbe aggrediti; — non vale ricordare lo schiaffo di Tunisi, la guerra di tariffe, il linguaggio della stampa d'oltralpi, e tutti i piccoli e grandi episodî delle relazioni d'ogni giorno fra i due Stati. La Francia è Repubblica, dunque Viva la Francia. I radicali sono logici, e marciano dritti alla meta.

•

Il mezzo più potente e naturale per raggiungere l'intento, era quello di suscitare le passioni irredentiste; mezzo, ripetiamo non ideale; tanto è vero, che quando i radicali vollero affermarsi come partito di governo con programma di governo (estensore Cavallotti), la questione dell'irredentismo fu quasi messa da parte. Da Trieste sorsero anzi in quell'occasione varie proteste di doloroso stupore dirette contro Cavallotti dal Comitato centrale d'azione.

E l'irredentismo rincrudì.

Nei giornali radicali, nelle dimostrazioni pubbliche, nei discorsi, nell'ultima lotta elettorale di Roma, la nota si fece sempre sentire più acuta.

In Romagna si riscaldarono anzi tanto, che un gruppo di teste balzane si radunò con armi e bagagli, gridando di voler sbarcare nell'Istria.

•

Ora i circoli sciolti dal Governo con lodevole energia, avevano appunto lo scopo di tener viva questa artificiale agitazione irredentistica; non solo, ma di raccogliere le forze di tutti per far scoppiare qualche dimostrazione *éclatante*, anche a base di fucilate.

E vedrete che o prima o dopo i repubblicani arriveranno a farla. Fra loro non mancano gli audaci e gli esaltati. Creeranno qualche vittima, e forse a non lontana scadenza riusciranno nell'intento.

•

Chi ha maggiore responsabilità di tutti in questa faccenda è il partito progressista che non ha il coraggio di dirsi radicale, e che viceversa per non perdere l'appoggio dei partiti estremi, e passare per ultra liberale presso le masse, tollera o aiuta le mene dei repubblicani.

I giornali progressisti han già cominciato a trovare la misura del Governo arbitraria e violenta. Per loro tutta la politica interna dovrebbe consistere nel lasciar correre, nel lasciar fare. Così a furia di applicare questo sistema, la Romagna (per citare la regione più in vista) è in mano alle sètte, tanto che un radicale passa laggiù per un moderato, per un vile borghese!!

Vedrete i clamori che solleverà questa misura!

Forse nell'ambiente nostro veneziano, ancora molto temperato, si andrà cauti per non spaventare la gente, ma si troverà che l'atto del Governo è un vassallaggio reso all'Austria.

Nessuno però pensa questo:

Che il solo fatto, che uomini di fede e di tradizioni liberali, come Francesco Crispi, diventano al potere non dissimili da altri uomini di diverso partito, dovrebbe dimostrare come tutti a quel posto vedano i pericoli delle teorie liberali a oltranza predicate dai banchi della Camera, e dalle colonne dei giornali!

•

Del resto ogni giorno che passa deve segnare una disillusione di più per tutti coloro che hanno creduto colle larghe concessioni, disarmare e condurre nell'orbita costituzionale i partiti estremi.

Le concessioni non servono che ad accrescere gli appettiti. Lo dirà un avvenire molto prossimo e molto istruttivo.

In quel giorno (è il nostro ritornello favorito) la realtà delle cose agirà come un agente in una combinazione chimica; — gli elementi migliori e più temperati formeranno un precipitato omogeneo e ben determinato; spariranno le antiche e viete divisioni; i progressisti di buona fede e i moderati di scuola moderna, si uniranno compatti per far fronte al nemico comune.

Sarà quello il vero e grande partito dell'avvenire, che noi affrettiamo coi voti nostri.

CIO' CHE SI È STIPULATO A PIETROBURGO
LA PROPAGANDA SOCIALISTA DI GUGLIELMO

La *Kölnische Zeitung* dice che prima ancora che l'Imperatore di Germania col cancelliere Caprivi e loro seguiti, muovessero da Berlino, già si sapeva che i colloqui e le conferenze politiche che si sarebbero tenuti a Pietroburgo, avrebbero vertito solo sopra l'alleggerimento dei dazi, sulle facilitazioni da adottarsi per le comunicazioni fra i due imperi e circa la cessazione dello stato di guerra contro i valori russi. La politica generale e le relazioni fra i due imperi restano inalterati.

— Qualche altro giornale tedesco conferma quanto scrive la *Kölnische Zeitung*, la quale, scrive ancora, a proposito della propaganda socialista imperiale, che l'Imperatore non dovrà assolutamente distribuire per il 1.° ottobre alle fabbriche ed agli Stabilimenti industriali le trecentomila copie dell'opuscolo scritto in base ai noti rescritti imperiali e stampato per metà a spese dello Stato. Quel giornale ha la ferma convinzione che questa propaganda non sia frutto che d'un inutile idealismo, e sia anzi pericolosa.

LE TARIFFE DOGANALI
Pugni fra deputati

Ieri al Senato di Washington nell'occasione della discussione della tariffa doganale, Davis raccomanda misure di rappresaglia contro la Francia, la Germania e l'Inghilterra che proibiscono le carni americane.

Vi fu un vivo incidente alla Camera dei rappresentanti; dopo uno scambio di epiteti ingiuriosi il deputato Wilson diede un pugno sul petto al collega Beckwith.

ANCORA SULLO SCIOGLIMENTO DELLA «PRO PATRIA»
IL RICHIAMO DELL'AMBASCIATORE AUSTRIACO

Leggiamo nel *Caffaro* questo dispaccio da Roma:

«Ho letta la notizia che vi è stata telegrafata da Vienna, che, cioè, l'ambasciatore austriaco presso il Quirinale ha completamente disapprovato la politica austriaca verso il *Pro Patria*. Ora, sono in grado di confermarvi l'esattezza di tale notizia; e posso aggiungervi che è assai probabile il richiamo dell'ambasciatore.»

AMNISTIA IN ISPAGNA
I progetti di legge di Canovas
(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Si attribuisce a Canovas l'intenzione di presentare alla riapertura delle Cortes un progetto di amnistia che comprenderebbe il più gran numero dei condannati politici di questi ultimi anni.

Si dice pure che Canovas intende rendere alle Provincie basche una parte delle libertà locali e dell'antonomia amministrativa che furono tolte nel 1876 in seguito alla guerra carlista. Tale progetto avrebbe una grande importanza per la pacificazione di quella regione, ove da 15 anni carlisti e liberali, si unirono contro i conservatori per la rivendicazione dei *fueros*.

CORRIERE DEL VENETO

NOTE RODIGINE
Notizie scolastiche – Dazio consumo – Giudice conciliatore – Matrimonio – Processo – Il prefetto.

Rovigo, *25 agosto*.

(*Amleto*) — Il cav. Valeriano Valeriani preside del Liceo Celio fu traslocato a Cuneo, e gli fu ingiunto telegraficamente dal Ministero di lasciare telegraficamente l'ufficio previa consegna dello stesso al prof. anziano, cav. Rubini.

— Il nostro Municipio ottenne dal Governo un ribasso di L. 6000 sul canone annuo del dazio consumo, ribasso relativamente considerevole del quale sarebbe ingiustizia non lodarne la Giunta e specialmente il sindaco, on. Bernini, alla cui personale influente intromissione è dovuto il ribasso.

— Pronti alla lode quando è meritata, lo siamo anche al biasimo quando è pur giusto. Così non possiamo non rilevare la sconvenienza commessa dal Consiglio comunale l'altra sera, coll'avere escluso dalla terna per la nomina del giudice conciliatore l'avv. cav. Luigi Crocco, che da quasi vent'anni ne tenne l'ufficio con diligenza, scienza e coscienza.

Il cav. Crocco è uno degli avvocati più stimati del Foro rodigino, di carattere inflessibile, di rettitudine specchiata, egli è una delle intelligenze più equilibrate e serie ch'io mi conosca.

Non è però ciarlatano, e questo per godere la stima del volgo non è una raccomandazione. E' di opinioni politiche moderate, e questo era più che sufficiente perchè il Consiglio comunale lo ringraziasse in modo così sconveniente d'avere per tanti anni servito la giustizia ed il pubblico. Nè a scongiurare l'ingiusto ostracismo gli valsero la mitezza dell'animo e il vivere perfettamente alieno, nonchè dalla politica militante, da qualsiasi manifestazione cittadina anche più di quello che un uomo del suo valore dovrebbe.

— L'amico nostro cav. Tullio Minelli impalmò ieri la gentile signorina Elisa Piva. Agli sposi e alle rispettive famiglie le nostre più vive e sincere congratulazioni.

— Il 2 del prossimo settembre si tratterà al nostro Tribunale penale in grado di appello la causa dei capitani cav. Fausto Pancari e Cesare Sarnazzaro appellanti della sentenza del pretore locale del 28 luglio p. p. che li condannò a lire 25 di multa per avere portato al sig. Javero Antonio, assessore comunale, la sfida del sig. Cavaglieri Arturo capitano della milizia territoriale. — La causa non è molto importante pel pubblico; ma interessa ai legali, trattandosi di delitto affatto nuovo nella nostra legislazione e al quale sono connesse parecchie eleganti questioni di diritto sulle quali la giurisprudenza non ebbe ancora campo di pronunciarsi.

— Il nostro prefetto comm. Dall'Oglio gira la sua Provincia e ne visita i principali Comuni. Vuol vedere da vicino uomini e cose, vuol conoscere a fondo ogni questione, vuol giudicare di scienza propria, non *de dictu*.

Di tanti prefetti avuti dal 1866 in qua, nessuno, senza far torto ad alcuno, nessuno ha compresa la sua missione, in una Provincia come la nostra, al pari del comm Dall'Oglio. Egli fece quello che nessuno ha mai, pur troppo, fatto. Finalmente ci accorgiamo di avere un prefetto.

La maggior parte degli altri prefetti chiusi e quasi inaccessibili nell'olimpo del loro gabinetto, delle questioni interessanti la Provincia non sentivano che una eco indistinta e lontana.

Il comm. Dall'Oglio non giura nelle parole di nessuno, non ha ninfe egerie, non sempre disinteressate; che gli bisbiglino paroline all'orecchio, non si lascia mettere gli occhiali sul naso da nessuno, vuol vedere le cose nel loro colore naturale, non nel colore che interessa a questo o a quello.

Perseveri l'egregio comm. Dall'Oglio nell'opera con tanto senno ed alacrità iniziata e verrà a far vedere al Governo che la Provincia nostra è migliore della sua fama ed è molto diversa, in fondo, da quello che le manifestazioni elettorali la fanno parere.

Adria *25 agosto — Barufe in famegia — L'onorevole Imbriani* — Ci scrivono:

Le barufe in famegia tengono allegra da diversi giorni la città. Il campo radicale è in discordia. La causa di tutto pare sia quel signor Francesco Ortore.

Tra moglie e marito non mettere il dito, dice il proverbio; ed io in omaggio a questo non mi dilungherò sull'argomento. Vi prego solo di pubblicare il foglietto recluso stampato, perchè i numerosi lettori della *Gazzetta* si facciano un'idea delle lotte politiche nel nostro paese, e si facciano insieme un poco di buon sangue. Il paese se la ride, ma sarebbe ora mi pare, che se ne immischiasse un poco in queste faccende la questura. Qualche annetto di domicilio coatto non farebbe male a certe persone! — (*Non lo pubblichiamo, perchè redatto in termini tali da attirare un processo N. d. R.)*

— Domenica prossima 31, avremo fra noi l'onor. Imbriani a commemorare Alberto Mario. La democrazia di tutto il Polesine si è già data convegno in Adria per tal giorno, e non vado errato se v'assicuro che enorme sarà l'accorrenza di pubblico.

Alberto Mario, è inutile il dirlo, servirà di pretesto per una grande e solenne dimostrazione repubblicano-irredentista, e per fare una rivista generale delle forze del partito un poco divise, prima delle prossime elezioni politiche.

Imbriani sarà trattato come S. M. ..... democraticamente s'intende. Gli andranno incontro alla stazione tre bande, con numerose bandiere e Società, gli sarà dato un pranzo di oltre 200 coperti, a lire tre per persona, ed alla sera una serata di gala al Politeama illuminato, con spettacolo d'opera. Oltre a ciò S. M. Democratica si avrà l'inno, applausi e baci a sazietà. Sarà una bella festa!! Di tutto sarete minutamente informati.

Camposampiero *27 agosto — Concerto* — Ci scrivono:

Le feste della Società Operaia, che ebbero luogo Domenica 24 corr. riuscirono tutte benissimo, ed ebbe esito veramente splendido il grande concerto che fu dato alla sera nella sala teatrale. Le signore co. Custoza e Zarmoni suonarono egregiamente al piano due pezzi di molto effetto e furono applauditissime. Il co. Costoza, cui va attribuito il merito maggiore della bellissima riuscita del concerto perchè non badò a fatiche, a viaggi, a spese, cantò egregiamente diverse bellissime romanze, riportando clamorossimi ed entusiastici applausi, volendosi di ognuna il bis.

Benissimo pure cantarono la sig. Rizzato, il sig. Battistella ed il sig. Salva, che riscossero infiniti applausi. Inappuntabilmente accompagnarono al piano il sig. m° Danieli ed il sig. Salva.

La sala era affollatissima di gente, molte signorine e signore brillavano nelle loro elegantissime toilettes. Vi erano anche molti forestieri. L'introito era a beneficio della Società Operaia, che deve esserne stata soddisfatta.

A quando il secondo concerto?

Castelfranco, *27 agosto. — Le feste a Castelfranco nei giorni 6, 7, 8 e 14 settembre.*

(*!*) — Nove giorni ancora e Castelfranco sarà in festa. Intanto il lavoro ferve febbrile in ogni Comitato, ed è un piacere assistere a questa nobile gara. Nessuno vuol essere ultimo, e tutti concordi ed affratellati gareggiano perchè l'ospite, dal quale attendesi maggior beneficenza, rimanga più che mai soddisfatto.

E come sussulta il cuore, sapendosi l'affanno degli albergatori, trattori, caffettieri onde provvedere in modo soddisfacente allo straordinario concorso di forestieri che a quest'ora da ogni parte, giornalmente pervengono, per accaparrarsi chi la stanza, chi il pranzo. E tutte le Presidenze delle musiche che intervengono pur esse per avere spiegazioni, e sulla gara, e sul pezzo d'assieme, e preparare il confortable a tutti i loro bandisti. Tutto ciò è bello e chi ama il paese natio, gioisce pensando che il V Congresso-concorso bandistico di Castelfranco per numero di Bande è finora il più riuscito.

La Società Veneta accorda treni speciali, riduzioni di biglietti, treno di piacere dalla vostra città. E' sperabile che i bravi e simpatici veneziani interverranno numerosi ad onorare le nostre feste. Vi ripeto, Castelfranco lo spera.

E' inutile rifaccia su queste colonne il programma generale già pubblicato in tutte le città e paesi del Veneto. Venite e vedrete.

Tante grazie dal Comitato Casotti al signor Barone, distinto capo musica nel 75° fanteria per la bellissima Marcia per fanfara e banda regalata al Comitato stesso per le feste di settembre, e della quale egli ne è l'autore.

Domenica, nel teatro Favero va in scena un bozzetto di Neno Girardi dal titolo *Cuor di bambini*. Prevedesi calca. Dirò dell'esito.

Conselve *25 agosto — Concerto istrumentale e vocale* — Ci scrivono:

Colla gentile cooperazione di esimii artisti ed artiste di canto, e della nostra Unione orchestrale avrà luogo domenica 31 corr. alle 8 1/2 un grande concerto di beneficenza che, sono sicurissimo, chiamerà a Conselve moltissimi forestieri dai limitrofi paesi. Per noi poi quest'è un vero avvenimento straordinario, e nessuno certamente vorrà defraudarsi di tale divertimento.

Dopo il concerto ci sarà festa da ballo, pure a scopo di carità.

Monselice *26 agosto — Tiro al piccione — Ginnastica* — Ci scrivono:

(*M. S.*) Finalmente Monselice si desta dalla lunga letargia estiva; — per domenica 7 settembre avremo il tiro al piccione per cura di tutti i sodalizi cittadini, nella graziosa villa Saggini. Vi sarà nell'interno del parco servizio d'armaiuolo, caffè e ristoratore.

Alle 5 pom. avrà luogo in piazza V. E. una tombola di beneficenza con tre vincite di 80, 150 e 350 lire.

Negli intermezzi la banda cittadina suonerà scelti pezzi, e si dice che anche la gentile Pernumia manderà i suoi filarmonici a ricambiare la visita che i nostri bandisti han fatto alla consorella vicina.

— Rendendomi interprete dei sentimenti di molti cittadini, debbo notare con dispiacere, l'astensione della nostra Società ginnastica al Congresso di Milano del corrente mese.

Le squadre che avevano ottenuto medaglia d'oro all'ultimo Congresso romano mancavano tutte alla gara lombarda, cosicchè la nostra, fregiata essa pure di medaglia d'oro, avrebbe al Congresso di Milano riportato uno dei migliori premi, tenendo alto il merito di questa Società che già si annovera fra le prime d'Italia.

Il signor Luigi Favero, il distinto maestro della medesima, recatosi in forma privata al Congresso milanese ha ottenuto una grande medaglia d'argento nella gara individuale. Al bravo, al gentile maestro, le più sincere congratulazioni.

Oderzo *25 agosto — Esempio da imitare — Il prestigiatore Sisti* — Ci scrivono:

(F. C.) A proposito di quanto vi scriveva intorno ai bellissimi vigneti di Busco, oggi una numerosa comitiva composta di agenti del conte Brandolini-Rota, di Brazzoduro e di altri proprietari, nonchè del sindaco di Cordignano sig. P. Mosca, si è recata a visitare i vigneti degli eredi Giustinian, riportando un'eccellentissima impressione degli splendidi risultati ottenuti col sistema perfetto di coltura adottato dal cav. Bisinato. L'esempio di quei bravi agenti dovrebbe essere seguito da tanti altri della zona viticola pedemontana, dove la vite, che offre uno dei principali cespiti di rendita, è molto trascurata ed in qualche luogo trattata con criteri assolutamente sbagliati.

— Abbiamo fra di noi il celebre prestidigitatore Sisti, che da varie sere ci va deliziando con una serie di rappresentazioni, una più attraente e meravigliosa dell'altra, tanto che il teatro si trova sempre affollato. Eseguiti molti giuochi con mirabile destrezza egli fece col concorso della sua signora un esperimento sulla trasmissione del pensiero, che riuscì a meraviglia.

Alle molteplici e svariate produzioni di steneologia e mnemnotica ed ai difficili giuochi di prestigio eseguiti senza nessun apparecchio, i battimani e le chiamate al proscenio non finivano mai, e ben se li meritarono i coniugi Sisti, che in tutti lasciarono l'ardente desiderio di passare altre serate eguali.

Gazzetta di Venezia — 28 agosto (143)

ENAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Il dovere prima di tutto! disse sentenziosamente papà Caseaux .... E dopo, aggiunse non è senza dubbio facile sottrarsi alla manifestazione d'una riconoscenza ben naturale. Lo comprendo! più servigi si rendono, meno si deve ricercare il ringraziamento.

Queste parole erano appena terminate allorquando parecchi colpi di fuoco, tirati a una piccola distanza, interrupero la conversazione. Quasi subito un uomo spaventato, pazzo di terrore, si diresse correndo dalla parte di Benedetto e del suo compagno.

Una ventina di contadini armati di forche e di fucili uscirono da una chiarella dietro a lui, e si misero ad inseguirlo profferendo grida di morte. Il primo movimento del colonnello fu di correre in soccorso di quell'infelice così disgraziato. Papà Caseaux lo inseguì gridando:

— Sta in guardia, Benedetto. Arrischi la testa! E per chi, gran Dio! Ma guarda dunque! E lui! E Roch Duhoux!... Benedetto esaminò il fuggitivo con attenzione. Lo riconobbe e diede un grido d'orrore e di disgusto come se avesse camminato sopra di un rettile velenoso.

Era Roch Duhoux, infatti, Roch Duhoux la spia, Roch Duhoux l'accolito di Marat, il capo di quella banda di assassini che durante il regno di Carrier aveva riempito il paese di spavento. La sua potenza, per fortuna non era sopravissuta al credito del crudele proconsole. Esecrato da tutti, certo della sorte che l'aspettava in una città dove aveva versato tanto sangue, aveva risolto di ritornare a Parigi colla speranza di confondersi più facilmente nella folla; ma era stato riconosciuto e per un miracolo era sfuggito alla morte. Da quel tempo, costretto ad evitare le strade battute e a viaggiare solamente di notte, aveva creduto opportuno di partire. Nel momento in cui Benedetto e papà Caseaux lo ritrovavano, era stato scoperto in un ritiro, dove si nascondeva da una banda di contadini che da qualche tempo l'inseguivano.

— A morte il giacobino! gridavano questi eccitandosi scambievolmente.

Ma Duhoux, stimolato dalla paura, e potentemente aiutato dalla lunghezza smisurata delle sue gambe stava per sfuggir loro.

Ma uno di quei contadini, più destro dei suoi camerati, gli piantò la palla che lo distese a terra con una coscia fracassata. Tutti quei giovani allora si precipitarono sul miserabile e l'avrebbero indubbiamente fatto in pezzi, se Benedetto, malgrado le proteste di papà Caseaux, non avesse spinto il suo cavallo in mezzo ad essi.

— Pace, amici miei! gridò egli: volete dunque assassinare questo disgraziato?

I paesani guardarono colui che loro parlava in tal guisa, ed un mormorio di cattivo augurio serpeggiò tra la folla.

— Conoscete voi quest'uomo, domandò uno di essi.

— Lo conosco, rispose il colonnello; si chiama Roch Duhoux.

L'ex galeotto alzò la testa e non potè reprimere un movimento di gioia.

— Benedetto! gridò egli tendendo verso l'ufficiale le mani tremanti per paura e viltà: Salvatemi! Oh! salvatemi Benedetto! Ricordatevi che io un tempo vi feci grazia della vita.

Il colonnello non potè trattenersi dal muovere la testa con un moto repulsivo. Non era infatti per pietà che interveniva in favore di quel brigante, ma per puro scrupolo di coscienza. Volle insistere per strappare questa preda poco interessante alle collere troppo legittime dei suoi persecutori, ma papà Caseaux non volle. Col labbro contratto, l'occhio fiammeggiante, il vecchio sergente distrusse con un violento appello alla vendetta le esortazioni pacifiche del suo colonnello.

— Questo Roch Duhoux, gridò discendendo da cavallo, è un incendiario, un assassino, un terrorista della banda di Carrier, un annegatore!... Ha ucciso mia moglie!... ha incendiata la mia fattoria!... Se risparmiate questo abbominevole bandito, io l'ucciderò.

— A morte! A morte lo scellerato! urlavano i contadini.

— È indegno di pietà! indegno di perdono! riprese papà Caseaux con aria implacabile. Lo considero come fuori della legge!... Comprendo però che dei galantuomini non possono uccidere prima d'aver giudicato; giudichiamolo dunque! Condannandolo faremo cosa buona, credetemelo!

— Sì! sì! giudichiamolo! ripetè la folla.

Un nuovo intervento di Benedetto sarebbe stato inutile. Lasciò fare, ed attese.

I contadini si misero in circolo per giudicare l'ex galeotto. Papà Caseaux acconsentì a presiedere questo tribunale popolare. La deliberazione fu breve, la morte pronunciata ad unanimità. Naturalmente quella specie di legalità che si era introdotta in questo atto di vendetta, si introdusse anche nell'esecuzione della sentenza. Un uomo regolarmente condannato non poteva esser massacrato a colpi di forca come un malfattore preso e punito sul fatto. Fu deciso che il vecchio satellite di Carrier, non meritando la fucilazione, sarebbe impiccato.

Vi era proprio a pochi passi un albero vicino a un abisso. Il luogo parve adattatissimo ai giudici di Roch-Duhoux.

Si trovò ben tosto una corda. Alcuni degli autori di questa scena erano prima entrati nel bosco per legna, ed avevano seco loro di che legarla. Duhoux assisteva ai preparativi del suo supplizio con stupida rassegnazione. Il terrore, la sofferenza che gli cagionava la ferita, lo avevano reso quasi insensibile. Forse non sapeva nemmeno ciò che si voleva fare di lui. Solo all'ultimo momento, allorquando papà Caseaux aiutato da un robusto giovane, lo sollevò e lo portò verso il luogo che doveva divenire la sua tomba, l'orribile realtà lo scosse.

— Grazia! grazia. buona gente, gemè con una voce che rassomigliava di già a un rantolo.

Un sogghigno feroce gli rispose.

Benedetto si slanciò verso papà Caseaux che legava il collo del disgraziato.

— Volete strangolarlo voi stesso questo disgraziato? gli domandò con agitazione.

— Perchè no? replicò con tuono fermo il vecchio sergente. Non ho uccisi i suoi complici? Perchè dovrei rinunciare a lui?

— Perchè vi fu un giudizio, e colui che ha pronunciata la sentenza non deve eseguirla!

(Continua)

Mercordì a sera avranno luogo gli esperimenti di chiaroveggenza, ai quali vi sarà un concorso più numeroso del solito, per l'intervento di molta gente dal di fuori.

Mi consta che i coniugi Sisti faranno il giro delle principali città del Veneto e prima toccheranno forse S. Donà e Pordenone.

Padova *27 agosto. — Incendio — dolo? o caso?* — Ci scrivono:

(?) — Oggi alle 3 pom, si appiccava improvvisamente e senza motivo apparente, il fuoco ad una casa colonica in Torre, di proprietà del conte Baglioni, abitante in via S. Eufemia. Il danno si riduce a poca cosa, di masserizie, e lievi danni allo stabile che è assicurato alla Riunione Adriatica. I pompieri nostri chiamati d'urgenza furono colà colla abituale premura ed estinsero in pochissimo tempo l'incendio. Sul posto trovavasi il solerte delegato di P. S. Tespan con vari agenti, un brigadiere dei RR. carabinieri coi suoi militi, e l'ing. capo municipale Salvadori. Nella casa abitavano certo Migliorini Marco detto Cinri, con la famiglia di cinque persone, e certo Beccaro Luigi con una figlioletta poco più che decenne. Questi ultimi si erano colà ricoverati perchè giovedì scorso, la loro abitazione fu misteriosamente incendiata.

Sembra che anche l'incendio d'oggi non debba ascriversi a pure casualità. Il parroco che era sul posto assicura che il suo campanaro intese, da certo incognito, dire che avrebbero abbruciata anche la chiesa.

Pordenone *25 agosto* — Ci scrivono:

(*.) La folla di tre o quattro Comuni si riversò ieri a Corvo, frazione di Azzano — dove per cura di un Comitato, a capo del quale era quell'intraprendente quanto intelligente giovane che è il direttore della nostra Società anonima, Giuseppe Pischiutta, si erano progettati molti divertimenti, primo fra quali ed aspettatissimo, una regata sul fiume Meduna.

La regata non ostante qualche piccola recriminazione presto quietata, ebbe un esito felicissimo ed attraente. Il Comune di Pasiano portò la palma del trionfo, poichè i cannottieri di Visinale riportarono il primo ed il secondo premio. Il terzo, il tradizionale porchetto toccò a barcaroli di Vallenoncello. Siccome però è legge umana che col riso vada secondo il pianto, così le feste furono funestate da una grave disgrazia toccata a chi sparava i mortaretti, certo Lagini Vincenzo, buon uomo ma amico di bacco finchè si vuole. Infatti un mortaio scoppiando, andò a pezzi, ed il povero Lagini riportò tre gravi ferite, una delle quali lese l'ala dell'osso ileo, e la cui guarigione, salvo complicazioni, non avverrà che dopo un mese di cura. Si dice che i mortai non siano stati prima visitati, si dice che il Lagini abbia avuto poche precauzioni per suo conto: il fatto è che l'autorità indaga per vedere se vi è responsabilità, e nel caso, per parte di chi.

Schio, *26 agosto — Festa scolastica — Il 24 agosto a Schio* — Ci scrivono:

(*B*) Confesso di trovarmi un po' in ritardo, ma la copia della materia mi scuserà qualche volta presso i miei concittadini.

Domenica mattina, per tempo, come fu annunciato, si fece nel cortile delle Scuole comunali l'annuale distribuzione dei premi. Presenziavano il Sindaco senatore Rossi e tutte le Autorità civili e scolastiche, molte gentili signore e un numeroso pubblico, che va assai volentieri a deliziarsi l'anima a queste commoventi feste delle prime età. La banda cittadina allietava la festa.

Il programma, aperto colla marcia reale, non poteva essere più interessante, più diligentemente eseguito in tutte le sue parti, e diede campo di poter indovinare e conoscere i buoni risultati dell'anno scolastico ed i meriti del corpo insegnante, a cui è affidato un prezioso deposito, le speranze dell'avvenire.

Un coro cantato dai bambini con accompagnamento della banda intera, musicato e diretto dal maestro Bellini gli fece molto onore, e fu eseguito con precisione e affiatamento.

Il senatori Rossi parlò rivolgendosi specialmente ai fanciulli, ed era commovente vedere quell'uomo vecchio, ma sempre giovane di spirito, di sentimenti, quasi padre di 1200 fanciulli di operai, parlare ad altre centinaia di fanciulli, che la volontà dei cittadini affida alle sue cure preziose.

Mentre parlava, giunse il R. Provveditore agli studi comm. Licy, ed egli, interrotto il suo dire, lo accolse affabilmente, lo ringraziò della sua presenza, presentandolo come amico con sentite parole di stima e di onore.

Ma il tratto più eloquente che caratterizza l'uomo e trova la nota del cuore, fu quello del senatore Rossi che regalò due agnelli al giovanetto più saggio, più diligente in licenza della quinta classe, ed una macchina da cucire ad una giovanetta per le stesse ragioni. I due giovanetti furono designati dai loro compagni di scuola come meritevoli del premio ambito. Per le giovani menti, in cui difficilmente trova posto il pensiero dell'avvenire, è questo un pegno di emulazione. Sul limitare della vita, il senatore Rossi indica loro la via del lavoro, dell'onestà; vi uniscano il loro nome, il ricordo della sua vita operosa ed avranno splendido esempio di civili virtù.

— Dopo le 10 e mezzo giunse il treno di piacere Venezia-Schio con 17 vagoni, e subito ne uscì una fiumana di persone che presero d'assalto la porta. E' stato un bel treno, contuttociò una vera delusione, perchè di veneziani ne erano pochi, un centinaio scarso. Il numero maggiore fu fornito dalle altre Stazioni, specialmente Vicenza, Dueville e Thiene.

Ma i Veneziani non ne hanno colpa, non si doveva effettuare in questo momento una corsa da Venezia a Schio: I. perchè siamo nel cuore della stagione e tutti o quasi di Venezia hanno interessi che li trattengono; II. perchè nel giorno istesso si fece il treno Milano-Venezia, e là spettacoli, arrivi di amici, parenti, di forestieri che vanno a spendervi danari. Nel mese venturo per esempio, quando forse al termine la stagione assai vantaggiosa quest'anno il concorso numeroso non potrebbe mancare, perchè gli stessi operai delle lagune si darebbero volentieri lo svago di una giornata dopo tanto lavoro.

Gli ospiti furono salutati alla sbarra dalla banda cittadina che li accompagnò in piazza.

Alla stazione e pei viali vi era una folla curiosa o impaziente che cercava i veneziani, aspettandosi forse di vederli arrivare in bastimento col relativo campanile di S. Marco.

Non importa, sarà per un'altra volta; intanto Schio ha fatto con cura i suoi doveri di ospitalità, e quei pochi veneziani che vi furono possono ripetere ai loro compagni quanto era vivo il nostro desiderio di accoglierli numerosi e fare più largamente gli onori di casa.

Tutti si distribuirono per gli Alberghi, per le trattorie, birrarie e caffè, e più tardi si videro numerosi capanelli che giravano alla visita della città, delle sue pittoresche posizioni.

Molti profittarono dei treni per Arsiero fermandosi specialmente alla Birraria di Rocchette, altri per Torre alla Fonte Margherita a bere le acque minerali.

Alle 5 pom. la Fanfara ginnastica e la banda cittadina al suono di allegre marcie si avviarono alla Valletta dei Frati, anfiteatro naturale che in queste occasioni è ammirabile per l'effetto, per la posizione stupenda. Eleganti chioschi la circondavano e vi si vendeva buona e fresca birra.

La nota seria dello spettacolo fu il saggio ginnastico dato dai bravi giovanotti reduci dal Congresso di Milano; essi furono applauditi ad ogni esercizio e lasciarono di sè buonissima impressione nei forestieri.

Il Comitato per i festeggiamenti ha saputo completare lo spettacolo con giuochi brillanti e corse e cuccagna, un insieme allegro, gustoso, divertente senza cadere nella pagliacciata, che è il pericolo maggiore negli spettacoli di questo genere. Tutti in coro fanno elogi a quei distinti giovani che si prestarono molto ed ottennero quanto era possibile ottenere.

Parodie, giuochi, tutto fu artisticamente disposto e tutto fu interessante, cosicchè si può dire che in Val letta la festa fu sotto ogni riguardo riuscitissima.

Alle ore 8 pom. fu illuminata straordinariamente la piazza, e sui due campanili del Duomo si vide la scritta luminosa: *Evviva Venezia.*

Se il Comitato prevedeva l'esito della gita, è certo che avrebbe messo invece *Evviva gli ospiti.* Questo si leggeva a caratteri luminosi in piazzetta.

Sotto la loggia di S. Pietro ardevano bengala che completavano l'effetto maestoso e fantastico del nostro Duomo.

La ditta Reinacher in questa occasione si fece onore colla luce elettrica che era bella, risplendente, e colla disposizione delle nuove colonne più adatte, più proporzionate, le quali si spera di vedere presto in ghisa. L'ing. Reinacher può andare contento dell'impressione lasciata.

Peccato che Giove Pluvio volle essere della partita!! con due o tre acquazzoni, fortunatamente brevi, impedì che prima delle 8 1½ cominciasse il concerto delle due Bande Artiere Gio. Rossi e Lanificio Pieve nelle loro smaglianti divise.

Il pubblico invase tutti gli esercizi della piazza e della piazzetta, e anche a dispetto della pioggia che poi fece qualche altro sforzo, si mantenne tale che la circolazione era difficilissima. Lo spettacolo della piazza era imponente addirittura.

Le due Bande eseguirono con merito distinto e con tutte le finitezze d'arte il loro programma alternato di musica difficilissima, e ad ogni pezzo furono calorosamente applaudite.

Alle 10 1¼ partenza colla fanfara ginnastica alla testa, pure in divisa, e le due musiche, seguite da una immane folla di forestieri e cittadini. Trasparenti, bengala, motti allusivi e una lampada prodigiosa ai passeggi, che poi si guastò, resero nuovo spettacolo anche la partenza che si effettuò ordinata e tale da lasciare il desiderio di ripeterla col suo vero scopo, salutando i figli gentili delle lagune.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 28 agosto: S. Agostino.
Venerdì 29 agosto: S. Giovanni D.
Sole, leva ore 5 m. 18; tram. 6 44
Temp. mass. del 27: 29 0 — Min. del 28. 14.2

Il R. trasporto « Garigliano » partì stamane alle dieci dagli Alberoni, diretto a Taranto.

Il ricorso Verona — Sappiamo che ieri la Corte d'appello di Brescia discusse il ricorso prodotto dall'egregio comm. Verona, intendente di Finanza, il quale, eletto consigliere comunale nelle ultime elezioni, venne come si ricorda, dal Consiglio provinciale dichiarato ineleggibile. Il P. M. concluse accogliendo le ragioni del comm. Verona.

A Vittorio. — Domenica 31 corr. gli abitanti della simpatica Vittorio, preparano una di quelle giornate di divertimenti, che lascierà un grato ricordo in quanti vi prenderanno parte.

La gioventù migliore dell'attraente cittadina, costituitasi in Comitati e sottocomitati, lavora alacremente per accogliere degnamente i gitanti e per rendere a loro più gradito il soggiorno.

Ecco il programma delle feste:

Alle 8 1½ ricevimento dei forestieri — alle 10 gita ai laghi su carri trionfali, regate, corse di velocipedi, musiche — alle 12 apertura di un festival: ballo popolare, tiro al piccione, sorprese, concerti, ecc. — alle 5 tombola di beneficenza e ascensione di palloni aerostatici — alle 7 fuochi d'artifizio e illuminazione alla veneziana di Via Regina Margherita — alle 8 rappresentazione della *Favorita* al teatro di Serravalle — alle 11 1½ finalmente fiaccolata dalla piazza Flaminio alla stazione e saluto ai partenti.

Il treno speciale partirà da Venezia alle 6·20 ant. — si fermerà a Mestre, Mogliano, Treviso, Spresiano, Susegana, Conegliano, per essere a Vittorio alle ore 8.45. Quello di ritorno partirà da Vittorio alle 11 30 per essere a Venezia alle 1.40 — ma i viaggiatori potranno servirsi anche di tutti gli ordinari del 1° settembre. I prezzi sono così stabiliti: in II classe L. 4 75, in III L. 3.10.

Chi vuol passare dunque una giornata allegra in mezzo a ridenti campagne, dove la natura tutta sorride, non ha che da recarsi domenica a Vittorio.

I soci della Bucintoro sono avvertiti che, dovendo aver luogo, come abbiamo annunciato, il *battesimo* di una nuova barca da corsa, questa cerimonia si farà il 29 corr. di sera.

Il dramma di ieri. — Nulla abbiamo da togliere agli esattissimi particolari, ieri riferiti, sul dramma coniugale, avvenuto a S. Margherita.

Per la verità, dobbiamo dire, che la voce generale da noi e da *tutti* i giornali cittadini raccolta, che cioè la moglie del Maran sia stata martedì sera al teatro Malibran, non ha fondamento di verità.

Testimoni oculari affermano che la Maria fu all'osteria fino alle undici e mezza e, chiuso l'esercizio, si ritirò nella sua stanza.

Il fatto dell'avere il Maran passata la notte nell'esercizio di friggipesce non è nuovo.

Ripetiamo ancora che la Maria, oltre alle faccende di casa, per incarico del marito si occupava di tutti gli affari riferentesi alla Trattoria. Per ciò ella doveva spesso assentarsi per l'acquisto del vino, degli spiriti, della birra ecc. Queste assenze dalla trattoria, seccavano il Maran; e l'essersi la moglie fatto il ritratto, in onta al divieto, non si deve attribuire che a velleità di donna, non mai a scopo riprovevole.

Ad accrescere i malumori nel Maran, sopraggiunsero i magri affari e le forti spese che esso doveva incontrare pel mantenimento della numerosa famiglia.

Tutti affermano che la Maria è donna onesta, che attendeva con affetto alla propria famiglia.

Lo stato di salute della Maria è soddisfacente. Le ferite, nessuna delle quali come dicemmo ieri sono gravi, seguono il loro corso regolare e come si prevedeva, non presentano complicazioni. Il dott. Tilling che è alla cura, dopo la visita di stamane è rimasto soddisfatto.

La ferita riportata dal Maran, che nel pomeriggio d'ieri, d'ordine della Procura del Re, fu tradotto all'infermeria delle carceri criminali, è, ripetiamo, leggerissima ed in dieci o quindici giorni sarà cicatrizzata.

Due pesi e due misure — Una grida municipale proibì ce ai rivenditori di giornali ed agli strilloni, di annunciare ad alta voce i fatti contenuti nei giornali stessi. — Si deve soltanto gridare il nome del giornale in vendita.

Ora, mentre ai rivenditori questa legge viene fatta osservare, si lascia fare, meglio si lascia gridare, quanto si vuole a tutti gli strilloni, più o meno autorizzati, che da qualche tempo esercitano il mestiere con danno non lieve per i rivenditori, i quali pagano la loro licenza.

Perchè si devono usare due pesi e due misure?

Simile lagnanza dovremmo muovere tutti i giorni. È tempo che sia provveduto.

Pubblica decenza — A proposito del nostro articoletto dell'altro ieri, riceviamo la seguente, che volentieri pubblichiamo:

Pregiatiss. sig. Direttore
della Gazzetta di Venezia
Città

Leggo nel suo reputato giornale che nella nostra città la salute pubblica lasciando desiderare, eccita il Municipio a provvedere per la pulizia. Trovo giustissime tali lagnanze, perchè infatti la città è sporchissima. Gli angoli di alcune calli sono luridi — gli spanditoi, in generale puzzolenti, perchè l'acqua che dovrebbe lavarli, non è che un mito — i sottoportici e rive fetenti. Occorre quindi provvedere e subito.

Un'altra cosa. Non potrebbero le autorità togliere certi sconci, come quello schifosissimo che le donne del popolo stieno fuori le porte delle case a pettinarsi e pettinare i loro bambini, *con quel che segue?*

Cosa indegna in una città civile! nemmeno nelle vie più sconcie del Levante si veggono simili sconcezze!

Perdoni, egregio signore dell'incomodo che le reco e con tutta osservanza

Devotissimo
G. C.

Quando si aspetta? — Ci pervengono molti reclami perche essendo alla fine del mese d'agosto, gli attestati delle promozioni agli alunni delle scuole comunali, non sono ancora stati consegnati agli alunni.

Ci si assicura d'altra parte che qualche alunno delle scuole private, li abbia già ricevuti.

Si aspetta forse l'inaugurazione del nuovo anno scolastico?

Una scena spiacevole è avvenuta stamane alle undici in via V. E.

Un ragazzino di otto anni, entrato nello spaccio sali e tabacchi all'angolo del campo S. S. Apostoli, molestava l'esercente pestando i pugni sul tavolo e manomettendo le bilancie.

Fu invitato più volte, ma sempre inutilmente, a desistere. L'esercente perdette la pazienza e diede al ragazzo uno scappellotto che, a quanto si dice, lo avrebbe fatto cadere a terra presso la porta d'ingresso dell'esercizio. Alle grida del ragazzo si agglomerò davanti la bottega moltissima gente che redarguì il tabaccaio, pel modo usato verso un bambino.

Ci si narra che sia corsa una sfida fra qualcheduno e l'esercente; ma ogni cosa pare sia stata acquietata per l'intervento degli agenti di P. S.

Il biricchino si era intanto dileguato.

Un'altra scena spiacevole. — Ci scrivono:

Stamane (non è detto dove) alle 8 1¼ due camerieri, per ragioni personali, si scambiarono una fortissima dose di pugni, e le cose sarebbero volte alla peggio, se il sottoscritto ed altri signori non avessero divisi i contendenti, uno dei quali si ebbe la faccia rotta.

Impassibile, colle mani in mano, assisteva allo spettacolo la G. M... (sopprimiamo per questa volta il nome) che si mosse soltanto quando fu redarguita dei presenti ed a spettacolo finito.

Con passo degno dell'*angonia*, delle Baruffe Chizzote, seguì i due contendenti, senza però invitarli a desistere dalle offese che si lanciavano usando termini molto sconvenienti.

(Segue la firma.)

Le due cameriere delle quali la questura ci annunziò ier l'altro l'arresto, siccome imputate di furto di biancheria e valori in danno dei rispettivi padroni, furono rilasciate in libertà, non essendovi a loro carico nessuna prova od indizio. Erano quindi giuste le nostre informazioni sul granchio preso dalla questura.

Tentato furto — Rado Sante, oste, al Ramo Ponte dei Scudi a S. Francesco della Vigna N. 3208, denunciò all'Ufficio di P. S. del Sestiere, che verso le 9 ant. del 25 corr. ignoto introdottosi nel suo esercizio momentaneamente incustodito, tentava rubare un secchio di rame, ma, sorpreso dalla moglie del Rado, si dava alla fuga.

Il ladro è sempre nella categoria degli ignoti.

In trappola — Ricorderanno i lettori il furto di due secchie di rame, commesso con scasso nella mattina del 25 corr. in danno di Pusiol Angela, abitante in Calle Pianton a San Zaccaria N. 4481.

Quali responsabili di detto furto furono arrestati O. Giuseppe di Giovanni d'anni 18, e M. Giuseppe di Francesco d'anni 23. La refurtiva venne sequestrata.

Arresti — Vennero arrestati Peretti Domenico, d'anni 40, per contravvenzione alla sorveglianza — P. Luigi di Pietro — G. Pietro di Sante — G. Giuseppe fu Giacinto, per mandato del pretore urbano.

Contravvenzioni — Due per ubbriachezza — tre all'art. 2 del regolamento sulla prostituzione — due a strilloni in base al regolamento municipale — una ad un esercente sprovvisto di licenza.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

I FURTI IN FERROVIA

Causa contro Bagarotto, Pasi, Gambarelli e Rubele

LA SENTENZA

Martedì nella seduta pom. ebbe fine l'audizione dei testi. Ieri, per impedimento del giudice Poli, la prosecuzione del dibattimento fu ripresa alle due e mezza pom.

Ebbe per primo la parola il P. M. Opizzi. Con logica stringente egli esaminò uno per uno i fatti addebitati e le prove a carico di ciascun imputato, riconoscendo però doversi trattare di furto continuato consumato in associazione fra essi.

Concluse chiedendo la condanna del Bagarotto ad anni 2, mesi 10 e giorni 20 di reclusione — del Pasi ad anni 4, mesi 10 e giorni 20 — del Gambarelli ad anni 3, mesi 10 e giorni 20 e del Rubele a mesi 10.

Gli avv. Villanova, Andrea Bizio e Jacchia combatterono strenuamente uno per uno gli argomenti del P. M. Alle cinque e mezza l'udienza veniva sospesa e rimandata la sentenza a stamane alle nove.

Solo alle dieci però fu aperta l'udienza, nella quale ebbero la parola gli imputati. Tutti confermarono le loro deposizioni, il Rubele pronunziò toccanti parole. Pregò il presidente ed i giudici di riflettere bene prima di pronunziare contro di lui una sentenza di condanna che sarebbe il suo disonore e la rovina della sua famiglia e si proclamò più volte innocente.

Alle dieci e tre quarti il Tribunale rientrava e pronunziava sentenza con la quale, ritenendo non trattarsi di tre furti quelli addebitati al Bagarotto Pasi e Gambarelli, bensì di un solo furto continuato, condannava Bagarotto Pasi e Gambarelli alla pena della reclusione per anni due, mesi due e giorni otto.

Riguardo il furto degli scarti dei sigari, del quale erano soli imputati il Rubele ed il Pasi, il tribunale ritenuto raggiunta la responsabilità degli accusati condannò, il Rubele, nella sua qualità di capo conduttore, alla pena della reclusione per mesi 10, il Pasi a mesi tre della stessa pena.

Il Rubele scendendo le scale del Tribunale diceva che la sentenza è un tessuto d'infamie e che egli è innocente come un bambino.

Alla Pretura urbana

Oggi, davanti ad una folla di curiosi, si svolse il processo per ingiurie e ferite contro quel Costa, parrucchiere alla Maddalena, che inveì, come narrammo, giorni sono, contro una donna.

Il pretore accogliendo le conclusioni della parte civile (dott. Marigonda) costituitosi per la danneggiata, e respingendo le ragioni addotte dalla difesa (avv. Feder) condannò il Costa a lire 73 di multa, danni riservati.

GLI ARRIVI

del giorno 27

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — Brigani U. da Genova, Stefanini P. idem, Ciria A. da Milano, Speldan idem.

Vapore — Saroni L. da Torino, Paoletti A. da Firenze, Carmagnola C. da Torino, Zuffo G. da Bologna, Martinelli B. da Vicenza, Darella F. da Padova, Cappellano A. da Pistoia, Dal Porto V. d Napoli, Cipriani P. da Firenze, Grandi R. da Milano, Vergante F. idem. Bosco M. da Torino, De Marchi M. S. Vito Tagini.

Cavalletto — Berlan R. da Treviso, Mendini P. da idem, Bertolozzi L. da Pistoia Bandini G. da Milano, Camaldini C idem.

Cappello Nero Belle Vue — Grassi G. da Milano, Zanuto M. da Verona, Seran M. da Recoaro Cezza G. idem, Zanatta L. idem, Barone E. idem, Bachi E. da Ravenna, Calderoni E. da Milano, Colombo L. idem, Roveda G. da Bologna, Sartori G. da Milano, Zanardi L. da Verona, Caser F. da Bologna, Fariza R. da Udine, Conte S. da Bologna, Moran A. da Roma Maffia D. idem.

Luna — Chiesa G. da Milano, Capo G. da Napoli.

SPETTACOLI

Malibran — *Mignon* — Opera — Ore 8 1½.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1½ alle 6 p. — Alla sera — *Elixir d'amore* — opera — Ore 8 1½ — L. 1.

Concerto alla Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle 8 1½ alle 11 1½.

GLI SLAVI A VIENNA

Telegrafano da Vienna che l'agitatore panslavista dott. Zivny nel Congresso di quella società slava *Jepnota*, annunziò che nelle prossime elezioni dietali gli slavi di Vienna porranno propri candidati nè più si uniranno ad altri partiti.

Sinora si conoscono due candidati slavi; ma non si crede che i slavi possano riuscire.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 28 agosto

	da	a
Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 18
» » 5 0[0 god. 1° luglio 1890	— —	96 35
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	— —	275 —
» » di Credito Veneto nominale	— —	295 —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	280 —
Oblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 —	25 ½
zioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1½ p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 35	123 65
Francia	3	100 65	100 95	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 20	25 26	25 22	25 28
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	225 ½	— —	— —	— —
Bancon. austr.		225 ¾	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 28

Red. it. cont.	96 25 —	Raffineria Zuccheri	226 —
» fine	96 30 —	Sovvenzioni	138 —
Az. Medid.	571 —	Società Veneta	134 —
Banca Generale	481 —	Obbl. merid.	314 75
Lanificio Rossi	1275 —	» nuove 3 0[0	291 —
Cotonificio Cantoni	310 —	Francia a 3 mesi	100 80
Navig. generale	366 —	Londra a 3 mesi	25 40
		Berlino a 3 mesi	124 55

Torino 27

Rend. cont.	96,40	Banca subalpina	80, -
» fine	96,47	Cred. merid.	150,—
Azioni ferr. medit.	573, -	Banco sconto	142,—
» » merid.	714, —	Banca Tiberina	67,—
Cred. mob.	612,—	Comp. fondiaria	31,—
Banca naz.	1760,—	Cassa sovvenzioni	138,50
» Torino	491,—	Cambio vista s. Fr.	100,82
		Id. 3 mesi s. Londra	25,23

Parigi 28 — Apertura Tend. ferma

Rend. fr. 3 0[0	—,—
» » perp.	94,70
» 4 1½	106,35
Rend. ital.	95,70
Ferr. lomb.	350,—
» austr.	548,75
Rend. turca n.	19,10
Prest. spagn. est.	76,¾
Banca di Parigi	848,75
Cons. ingl.	96,⅜
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 0[0	491,87
Azioni Suez	—,—
» Panama	43,75

Parigi 27 — Chiusura

Italiano 5 0[0	95,60
Franc. 3 0[0	94,62
Id. (n.) 5 0[0	106,50
Id. id. 3 0[0	—,—
Inglese	96, /16
Lomb. obbl. ant.	341,50
Merid. »	710,—
Cred. mob. fr.	41,65
Az. Canale Suez	23,45

Vienna 27

Rend. in carta	88,—
» argento	89,55
» oro	106,95
» senza imp.	101,10
Az. della Banca	952,—
» Stab. di cred.	308,—
Londra	112,70
Zecchini imp.	5,37
Napoleoni d'oro	8,98½

Roma 28

Rend. it. 5 0[0 c.	96,32,½
» » per fine	—,—,—
Banca generale	480,—
Az. S. Acqua Pisa	928,—
» S. Immobiliare	484,—

Genova 27

Rend. 5 0[0	96,42
Az. Banca Naz.	1761,—
Cred. mob. it.	610,—
Ferr. Merid.	715,—
» med.	57 ,—
Navig. generale	480,—
Banca generale	367,—
Raffi. Zuccheri	229,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,87
» s. Londra	25,48
» Germania	—,—

Berlino

Azioni Credit	174,90
Cambio Vienna	180,20
Rendita Italiana	95,70

Londra

Consolidato	96.½
Rendita italiana	94.⅝

Firenze 28

Rend. it.	96,37 ½
Cambio Londra	25,22 —
» Francia	100,80 —
Azioni F. M.	713,— —
» Mobil.	608 — —

Berlino 27

Mobiliare	174,10
Austriache	108,30
Lombarde	58,60
Rendita italiana	95,50

Londra 27

Inglese	96 ⅜
Italiano	94 10/16

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 27 — Olio di Gallipoli – al quint. contanti L. 87,27 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 87,85 — pel 10 dicem. 83,95, — pel futuro 82,22.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,01 — pel 10 maggio —,— · pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 83,01 pel 10 dicem. 82,00 pel futuro 80,82

Cereali

Nuova York 27 — Frumento rosso D. -,-- — Grano turco D. -,— — Farine extrastate da 3,40 a 3,60 — Nolo cereali Liverpool D. 1 ⅛.

Coloniali

Londra 27 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Nuova York 27 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— — Zucchero mascabado N. 12 cent. 1 ⅛.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 27 — Petrolio Standard White C. 7,35.
Nuova York 27 — Petrolio Standard White C. 7,35.

Movimento del Porto

Arrivati il 27 da Trapani brig. ital. « Unitas » cap. Vianello, con sale all'Erario - da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Brelich, con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 26 per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Orlando, con merci - per Trieste sch. ital. « Il Risorto » cap. Convalle, vuoto - per Catania brig. ital. « Tre Fratelli » cap. Ballarin, con legname.

Partiti il 27 per Fiume vap. ingl. « Adara » cap. Hook, vuoto - per Taganrog vap. ingl. « Oakfield » cap. Jokson, vuoto - per Marsiglia vap. ital. « Selinunte » cap. Marchini, con merci.

Arrivati il 28 da Svansea vap. ingl. « Sir Walter Raleigh » cap. Maddich con carbone a Ivancich e C. - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Imera » cap. Dodero con buoi e grano alla Navig. Gen. Ital.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 agosto, N. 199, contiene:

R. D. che estende al comune di Benorva (Sassari) alcune disposizioni della legge pel risanamento di Napoli — R. D. che porta a quindici il numero dei componenti la Camera di commercio ed arti di Lecce — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Circolare ai prefetti del Regno sulla compilazione delle proposte per la nomina dei sindaci — Circolare ai prefetti del Regno sull'applicazione degli articoli della legge 22 dicembre 1888 e 79 del regolamento 9 ottobre 1889 — Circolare ai prefetti e sindaci del Regno sull'elenco delle sostanze, enumerate nella Farmacopea, la cui vendita è libera in tutto o sotto condizione di limite di quantità — Circolare ai prefetti del Regno sulla compilazione dei bilanci e ruoli delle tasse comunali — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 4 al 10 agosto 1890 — Elenco degli ingegneri civili proclamati idonei a Padova — Avviso — Smarrimento di una fede del credito del Monte di Pietà di Roma — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bruni Camillo, di Francavilla, Chieti — Cappelli Angelo, Modena — Julio G. e fratelli, di Carpignano, Novara — Lauch Oscar, di Laglio, Como, – Tobia Francesco, di Castellamare del Golfo, Trapani.

Moratorie

Poli Pietro (banco), Spoleto.

Ufficio dello Stato Civile

26 agosto -- Nascite: maschi 12 -- femmine 2 -- Denunciati morti 0 -- Nati in altri Comuni 0 -- Totale 14.

Matrimoni: Amadio Vittorio, meccanico con Rinaldi Elisabetta, fiammiferaia, celibi — Dal Mistro Giuseppe, bracciante, con Suman Rosa, già fiammiferaia, celibi — Cortese Matteo, gondoliere, con Veronese Chiara, fiammiferaia, celibi.

Celebrato in Martellago 19 agosto 1890

Lucon Primo Giovanni, impiegato con Niero Clementina, casalinga.

Celebrato in Mira il 23 agosto 1890

Venier Gioachino, intagliatore, con Trezza Maria, casalinga.

Decessi: Paveggio Maron Angela, 80, ved., ricov., Venezia — Darisi Angelina, 26, nubile, domest., Mestre — Rotta Giuseppe, 79, coni., facchino, Venezia — Zerbinati Gio. Batt., 68, coni., pescivendolo, id. — Ragona Domenico, 68, coni., facch. doganale. id. — Ghezzo Pietro, 50, coni., pilota, id — Porri Giovanni, 47, coni., facch., id. — Giani Angelo, 43, coni., scritturale, id. — Voltolina Giovanni, 8, Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

27 agosto — Nascite: maschi 6 — femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 1. — Totale 14.

Matrimoni: Kruschka nob. Federico, agente di commercio con Binetti Maria, civile, celibi — De Lauro Giacinto, fond., con Sasso Pierina, già domestica, celibi — Piaz Andrea, tornitori con Zago Luigia, domestica, celibi — Boscolo Antonio, agente privato con Dall'Asta Regina, casalinga, celibi.

Celebrato in Monaco nel 17 marzo 1890

Speziali Angelo, fotografo, con Leitermann Teresa, casal.

Decessi: Biancardi cav. Bartolomeo, 78, celibe, r. pens., Oderzo — Garzolini Antonio, 42, coni., falegname, Enemonzo — Vettorezzo Giovanni, 5, Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 28 — Caffè — mercato fermo

Settem.	113 —	91	Marzo	99 ¾
Dicem	103 ¾	91	Dicem.	91 ¼

Hamburg 28 — Caffè — mercato fermo

Agosto	89 —		Dicem.	82 ¾
Settem	88 ¼	91	Marzo	79 ¼

Anversa 28 — Caffè — mercato fermo

Settem.	112 1½	91	Marzo	100 —
Dicem.	104 —			

Parigi 28 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —

Budapest 28 — Frumenti — mercato fermo

1891	Primavera	f.	-.—/—
1890	Autunno	»	-.—/—

Mais mercato fermo

	Mese corr.	f.	5.79/80
1891	» maggio-giugno	»	6.08/10

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Assassino che si costituisce

Roma 27, ore 9.30 p.

Stamane si costituì alla questura il famoso Jacobini che uccise il Gulardi, amante di sua moglie.

Ancora il canone daziario

Accordi ed appaltatori

Agli ultimi momenti sarebbero avvenuti degli accordi fra il Ministero delle finanze e parecchi Comuni che si rifiutavano di concordarsi per la sovraimposta sul canone daziario.

Varii appaltatori fecero al Ministero delle buone proposte per l'assunzione dei dazi.

Le elezioni generali in autunno

Ricevo ora, da fonte autorevole la notizia, e ve la trasmetto malgrado contraddizioni con quelle speditevi gli scorsi giorni, che in massima furono decise le elezioni generali pel prossimo autunno.

Non è ancor certa la data. Sembra saranno ai 26 di ottobre o ai 2 di novembre — Malgrado l'autenticità della fonte da cui proviene, vi riferisco tale notizia con riserva. (*V. disp. d'oggi*).

La Regina in Germania

Il Re tornerà a Monza la sera del 30 e colà si riunirà tutta la famiglia reale. La voce che la regina si recherà in ottobre in Germania, in forma privata a restituirvi la visita fattale a Monza dall'imperatrice l'anno scorso si conferma. La regina rimarrebbe a Postdam una decina di giorni.

Distici di Leone XIII

Il giorno 4 del prossimo settembre sarà, con molta solennità, inaugurata in Carpineto, paese natale del Papa, una fontana, stata costruita a spese di Leone XIII, il quale si è dedicato in questi giorni alle muse. Infatti egli ha composto, fra il resto, anche vari distici che verranno incisi sulla fontana.

In essi distici il Papa — all'uso dei poeti latini — fa parlare la fontana la quale loda la bontà delle acque che da essa sgorgano.

Per l'industria olearia

Dietro invito del ministro Miceli riuniransi in novembre a Roma i principali produttori e commercianti di olii per avvisare ai mezzi migliori per lo sviluppo della produzione e della esportazione olearia.

Movimento nelle prefetture

Con decreti reali del 23 corr., decorrenza 10 settembre, si è fatto il seguente movimento nelle prefetture: *Cavasola* da Foggia a Catania, *Rito* da Udine a Foggia, *Minerelli* da Benevento a Udine, *Serena* da Pavia a Lecce, *Gotti* da Teramo a Pavia, *Giorgetti* da Pesaro a Teramo, *Ferrari* da Monza a Pesaro, *Plutino* da Reggio Emilia a Catanzaro, *Gentile* prefetto a Catanzaro è collocato in aspettativa per ragioni di servizio.

Conte, consigliere delegato, è incaricato di reggere la prefettura di Reggio Emilia.

Ferrari Bernardo Carlo, consigliere delegato, è incaricato di reggere la prefettura di Massa.

Bacco, consigliere delegato, è incaricato di reggere la prefettura di Benevento.

Per i danneggiati dagli uragani

Roma 27, ore 10.50 p.

Il presidente del Consiglio ordinò che sieno date lire cinquecento per i danneggiati dall'uragano in provincia di Siena; mille per i danneggiati di Santafiora (Grossetto); cinquanta per i danneggiati di Citerna (Perugia).

Pel Tiro a segno

La direzione centrale del Tiro a segno ha deciso di chiedere un aumento di fondi sopra il bilancio dello stato, e di invitare le società provinciali a non esagerare nelle spese di costruzione dei poligoni.

Fu ancora stabilito di ridurre i sussidi per le gare provinciali.

DRAMMA D'ADULTERIO

Il marito uccide l'amante della moglie

Un giovane possidente, certo Di Cave, aveva sospetto che un amico, chiamato Toscano, avesse una tresca con sua moglie.

Dopo averlo tenuto d'occhio per tutta la giornata, vistolo scendere dall'omnibus in Piazza Gesù, lo uccise con una revolverata.

L'omicidio avvenne pochi momenti or sono. La folla arrestò il De Cave.

Questo fatto ha prodotto una profonda impressione. — Si afferma da taluno che v'abbia un retroscena scandaloso.

I fatti d'Orbetello

Tre guardiani del bagno penale di Orbetello, armati di stile, dopo avere provocato i pacifici cittadini che ballavano sulla rotonda dello Stabilimento Garibaldi, si appostarono all'uscita e ferirono all'impazzata i cittadini che rincasavano. L'operaio Giuseppe Falco fu ferito mortalmente.

I guardiani furono arrestati, ma la città è dolorosamente impressionata.

L'amministrazione carceraria ha spedito a Orbetello un ispettore per procedere ad un'inchiesta sui fatti.

IL NUOVO INDIRIZZO PER LA POLITICA INTERNA

Smentite ufficiose

Roma 27, ore 9.10 pom.

Il *Fanfulla* dice che dopo lunghe conferenze, gli onor. Crispi e Bonasi fissarono le basi di un nuovo indirizzo per la politica interna

Questo nuovo indirizzo servirebbe alla preparazione delle elezioni generali.

Vi riferisco però la notizia per debito di cronista.

Roma 28. ore 1 pom.

Il *Fracassa* smentisce oggi che il Crispi ed il Bonasi si sieno accordati per un mutamento nell'indirizzo della politica interna.

L'organo ufficioso dice che l'on. Bonasi funge da semplice direttore generale, e quindi il Crispi non può mai aver discorso di simili cose con un inferiore.

« Del resto, aggiunge il *Fracassa*, l'on. presidente del Consiglio è deciso di continuare in una politica che già ottenne il plauso del paese ».

I dispacci d'oggi

Notizie militari

Roma 28 ore 9.05 ant.

Le riduzioni delle truppe italiane d'Africa, di cui vi telegrafai l'altro ieri porteranno una diminuzione di 55 ufficiali e di 1340 uomini nei corpi dei cacciatori e dei bersaglieri.

— Il movimento per il rimpatrio dall'Africa dei soldati, oltre duemila, che compiono la ferma d'un anno, durerà circa un trimestre. Essi saranno sostituiti con circa mille uomini dei vari corpi.

« Stock » metallico d'argento

Si assicura che il Governo profitterà dell'attuale momento favorevole della situazione monetaria creata dal *Silver bill* americano, per sbarazzarsi prudentemente dello *stock* metallico di argento, molto superiore ai bisogni del paese.

La relazione sul Congresso medico

Bacelli ha conferito ieri coll'on. Boselli in merito al Congresso di Berlino dando conto delle discussioni ivi tenute e delle deliberazioni prese e rilevando come gli insegnanti italiani abbiano data prova dei progressi che all'Italia meritano l'ammirazione dei colleghi degli altri paesi.

Il prof. Bacelli assicurò l'on. Boselli che la proposta del futuro Congresso a Roma trovò subito generale favore.

S'intrattennero quindi a discorrere del futuro Congresso di Roma, nonchè della esposizione nazionale.

Niente per ora discorso

Roma 28, ore 10.12 a.

Interrogai persona in grado di essere bene informata che cosa ci fosse di vero nella notizia di un discorso che farebbe Crispi.

Mi rispose non saperne nulla.

— E Crispi che cosa ne pensa?

— Lo ignoro; ma credo pensi che per fare un discorso politico, in specialità al presidente dei ministri, occorre una occasione e che l'occasione non ci sia.

— Dunque niente per ora elezioni generali?

— Niente; e capirete che l'affare dei canoni per il dazio consumo, la revisione della imposta sui fabbricati, non sono le preparazioni più opportune. Esse invece confermano che le elezioni si vogliano protrarre all'aprile (1). (*V. disp. notte*).

— Cosicchè l'annunciato discorso si può smentire completamente?

— Io ritengo di sì. È una notizia senza base.

(1) Da altro nostro amico non meno autorevole ci viene telegrafata quest'altra notizia.

La contraddizione nelle due informazioni può far credere del resto che nulla si è ancora deciso; — però è certo che i motivi addotti dalla persona intervistata dal nostro corrispondente, depongono per questa seconda versione. N. d. R.

I preti poveri stranieri

Trovansi a Roma moltissimi preti poveri stranieri, i quali, non potendo vivere colla sola messa, nè avendo sussidii dal Vaticano, sono laceri, sporchi e traggono vita stentata.

In seguito a proposta e preghiera del vicariato, saranno man mano messi alla frontiera.

Politeo secolare

Il noto prete dalmato Politeo, l'organizzatore delle ultime agitazioni irredentiste, sospeso *a divinis*, ha gettato la tonaca alle ortiche e si è fatto secolare. Ha inoltre fatto domanda al ministero della pubblica istruzione per essere autorizzato all'insegnamento ginnasiale.

L'industria italiana e la Germania

Una relazione della Camera di commercio di Norimberga dice che, ad onta del conflitto con la Francia, l'importazione tedesca in Italia diminuisce. L'industria nazionale italiana, sviluppandosi, vince la concorrenza straniera.

Una statua d'argento nel Tevere

Negli scavi a Ripetta, da alcune settimane, è assai ricca la messe delle antichità che si scoprono dagli operai. Ieri fu trovata una bella statuetta d'argento massiccio, alta quasi un metro.

L'onor. Crispi a Napoli

Il presidente del Consiglio pertirà questa sera per Napoli.

Per l'incetta dell'argento

Impiegati sospesi e traslocati

Il Ministero del Tesoro ha sospeso due impiegati, ed altri ne ha traslocati, essendosi scoperti complici nell'incetta dell'argento nella Tesoreria.

Si dice che i due impiegati sospesi saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

Dalle Provincie

BACCARINI

San Marcello 27 ore 4.40 p.

(*s.*) — Le condizioni di salute dell'on. Baccarini si mantengono sempre assai gravi.

Dai Municipi della Romagna, dai numerosi amici dell'illustre infermo giungono continuamente telegrammi. L'ufficio telegrafico non può dar corso ai dispacci, che subiscono lunghi ritardi (1). Siccome l'ufficio di San Marcello è provvisto di una sola macchina, ieri e quindi anche oggi nel pomeriggio si è dovuto sospendere l'invio dei dispacci da Firenze, perchè ne potessero essere spediti da San Marcello.

(1) Diffatti questo nostro spedito alle 4.40 pom. ci fu recapitato iersera alle nove e mezzo.

***

San Marcello 27, ore 8.20 p.

(*s.*) Rinascono le speranze.

Le condizioni generali del malato continuano a migliorare. — Così mi informarono poco fa i medici curanti.

Il malato è di buon umore. Egli ha ormai superato la crisi, per la quale si ebbero tanto giusti timori l'altro giorno.

LE FAZIONI DI MONTICHIARI

Il Re ai campi Solferino e San Martino

Mantova 27, ore 5.40 pom.

(*l.*) La visita del Re ieri a Solferino giunse inaspettata.

Immediatamente il paese fu pavesato e le vie cosparse di fiori. Il Re fu ricevuto dal Sindaco, dalla Giunta, dal parroco e da grande folla plaudente. Il Re visitò lo storico Ossario e la torre fermandosi ad esaminare nella sala degli Imperatori gli autografi del glorioso padre suo e di Napoleone III.

S. M. strinse affabilmente la mano ai terrazzani affollantisi al suo passaggio, e gradì il dono di un libro contenente la storia della società degli ussari, presentatogli dal Sindaco.

Ripartì entusiasticamente acclamato.

Montichiari 27 ore 7.20 p.

(*s.*) — Questa mattina alle sette le pattuglie di cavalleria, ed alcuni riparti di fanteria del partito est eransi spinti sulla destra del Chiese oltre Calcinatello, mentre l'artiglieria dello stesso partito coronava le alture di Calcinato sulla riva sinistra del Chiese facendo un energico fuoco.

Il Re accompagnato dal Principe di Napoli, dal Duca d'Aosta, dal ministro Bertolè Viale, dal generale Ricotti assistette ad un brillante combattimento dal piazzale del Chiese.

Le divisioni d'artiglieria del partito est passarono il Chiese sul ponte Calcinato, e vennero a prendere la posizione dinanzi Calcinatello, dove pure recaronsi il Re, il Principe ed il seguito.

La fronte di battaglia del partito est si restrinse verso il centro per respingere un vigoroso attacco del partito ovest. Il generale Dezza riunite due brigate di fanteria, e con due reggimenti di bersaglieri si spinse innanzi protetto da vivo fuoco d'artiglieria.

La fanteria del partito opposto fu incontrata presso i confini di Brughiera e fece un vivissimo fuoco, mentre sulla sinistra il partito est, con una divisione di cavalleria si avanzò sulla strada di Montechiari e Brescia.

Alle dieci fu dato il segnale di cessare la manovra.

Le truppe rimasero sul terreno dove trovavansi o poco distante, per operare domani l'attacco definitivo e la difesa di Castenedolo sempre occupata dal partito est.

I due partiti avversari si trovano per conseguenza molto prossimi uno all'altro, distando solo 5 chilometri fra Vighizzolo e Calcinatello; dove trovansi sempre le truppe del partito est a Castenedolo dove tiene il quartiere generale il partito ovest.

Il pallone frenato, collocato presso Calcinato vigilava il movimento delle truppe del partito ovest.

Il Re dopo d'avere assistito all'ultima fase della manovra ritornò a Montechiari.

***

Il Duca d'Aosta recossi a visitare il capitano Talamo suo ufficiale d'ordinanza, caduto dall'altura di Calcinato, essendoglisi rovesciato addosso il cavallo.

Il Talamo riportò contusioni piuttosto gravi.

— Il Principe di Napoli si è recato a visitare l'antica Rocca di Montechiari, sul monte di Santa Margherita.

Montichiari 27, ore 9.40 p.

(*s.*) Stasera vi fu pranzo alla villa Bonoris.

Vi assistettero il Conte di Torino e gli ufficiali addetti allo stato maggiore del partito est ed i comandanti dei vari Corpi.

Montichiari 28, ore 1.10 p.

(*b.*) Domani mattina arriverà a Brescia la Regina, che si recherà sabato mattina ad assistere alla rivista. S. M. verrà ricevuta alla Stazione dal Re e dai Principi.

Nella Brughiera di Montichiari è già costruito il palco per la Regina, con annessi due gabinetti per toiletta, ed un salotto per ricevimento.

Come si sa, la rivista durerà circa sei ore.

— Il capitano d'artiglieria Talamo, non ha riportato, nella caduta di ieri, che una lacerazione al labbro superiore.

Fu ben fortuna che l'incidente non abbia avuto gravi conseguenze.

Oggi il Talamo ha ripreso il servizio.

Ucciso da un colpo di carabina

Argenta 28, ore 9 ant.

(*s.*) Telegrafano da Longastrino che le guardie di finanza hanno sorpreso alcuni individui, i quali stavano raccogliendo sale nelle valli di Comacchio.

Questi tentarono di reagire contro l'ordine di sequestro del sale. Allora una guardia ne ha ucciso uno con un colpo di carabina.

Gli altri fuggirono.

Assessore condannato

Catania 27 ore 8 p.

(*b.*) — Il Tribunale correzionale riconfermò la sentenza del pretore che aveva condannato l'ex assessore De Felice Giuffrida a lire cento di multa per uso sciente d'un certificato di malattia falso.

I titolo del reato toglie il diritto all'eleggibilità, quindi il De Felice dovrà presentare le dimissioni da assessore e da consigliere comunale.

Egli copre anche altre cariche in pubbliche amministrazioni.

Nave incagliata

Civitavecchia 27, ore 5 pom.

(*r.*) Una nave inglese si è incagliata nell'antemurale nel nostro porto. Mancano particolari.

I reclami dei palermitani

contro gli agenti delle imposte

Palermo 27 ore 7 p.

(*a.*) — E' giunto, inviato dal ministro delle finanze, un ispettore, il quale dovrà assumere informazioni sopra tutti i reclami avanzati da parecchi contribuenti contro gli agenti dell'imposta di ricchezza mobile, per estenderne relazione indicando quali sono quelli che meritino di essere presi in considerazione.

Per l'Esposizione di Palermo

Palermo 28, ore 11.20 ant.

(*a.*) Per gli espositori alla nostra Esposizione nazionale furono stabiliti: 50 diplomi d'onore, 250 medaglie d'oro, 1000 d'argento, 1500 di bronzo e 2000 menzioni onorevoli. Inoltre s'istituiranno premi speciali in denaro per la gara tra le officine e gli stabilimenti enologici modello.

Ai giurati non aventi dimora fissa in Palermo si rimborseranno le spese di viaggio e si corrisponderà un gettone di presenza di lire dieci; ai presidenti e vicepresidenti di Commissione se ne darà uno di venti lire, ed al presidente generale della giuria uno di cinquanta lire.

Le manovre navali alla Spezia

Spezia 27, ore 9 pom.

(*n. s.*) E' insussistente la notizia data da alcuni giornali che debbansi qui eseguire le grandi manovre dalla marina italiana e che quindi debba aver luogo una rivista navale.

Le manovre annuali di marina terminarono già da parecchi giorni, e non se ne effettueranno altre; quindi non verrà fatta alcuna rivista navale.

Un triste omicidio involontario

Torino 27, ore 9.18 pom.

(*Vice Z.*) Oggi, verso le ore due, un giovane impiegato ferroviario, certo Barberis, giovialone e simpatico, mentre stava mostrando ad un suo collega, certo Tommasini — da poco ammogliato e padre, da tre giorni, di una bambina — un suo bastone-fucile ad aria compressa, sfuggì il colpo ed andò a colpire il povero Tommasini in pieno petto, rendendolo cadavere! Potete immaginare l'impressione prodotta nell'uccisore e quella dei compagni d'ufficio!

L'uccisore, inebetito dal dolore, venne condotto dal suo capo-ufficio subito in questura, dove venne trattenuto in arresto. Egli ha moglie e tre figli.

Potete immaginare lo schianto del cuore della signora Tommasini, quando stasera alle ore 5 andarono a recarle la triste novella!

Un altro grave incendio

Terni 27, ore 9 pom.

(*r.*) Si è sviluppato un gravissimo incendio per un raggio di due chilometri nella macchia distante dieci chilometri dalla città.

L'incendio ha durato ott'ore ed ha prodotto ingenti danni.

GUGLIELMO E BISMARCK SI RICONCILIANO

IL CONVEGNO DEGLI IMPERATORI

Le condizioni poste dallo Czar

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Lo *Standard* ha da Berlino: una Corte amica (1) fece passi per riconciliare l'Imperatore Guglielmo coll'ex cancelliere Bismarck.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Lo Czar ricusò di discutere tutte le proposte dell'Imperatore Guglielmo. Il *Daily Telegraph* assicura invece che gli Imperatori discussero a fondo tutte le questioni europee, cercando i mezzi di mantenere la pace.

Lo Czar avrebbe acconsentito ad autorizzare i negozianti pel *modus vivendi* in Bulgaria, e Stambuloff, interpellato, avrebbe dichiarato che farebbe alla Russia tutte le concessioni passibili.

Lo czar acconsentirebbe di ritirare le truppe dalla frontiera ovest, se la Germania desse l'esempio del disarmo.

Lo czar lascierebbe all'Austria di annettersi la Bosnia all'Erzegovina a condizione che alla Russia sia lasciato il sopravvento in Serbia. Lo czar prometterebbe ancora di non intervenire in Turchia, ma però le potenze si impegnerebbero a dirigere rimostranze alla Porta circa la riforma in Armenia.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* soggiunge che l'intervista tra gli imperatori di Austria e di Russia, non è impossibile. « Insomma, aggiunge, la pace non fu mai più sicura di adesso.

(1) Un nostro telegramma da Roma ci informa che il paciere sarebbe S. M. Umberto con l'intromissione del presidente del consiglio onor. Crispi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Questa solitaria villa s'è fatta mesta per una irreparabile sciagura; ed in tanta costernazione addimostra l'affetto e la riverenza verso una persona veramente amata.

La Nobil Donna **Alfonsina Morando** vedova dell'illustre senatore **conte Pier Luigi Bembo**, dopo lunga e crudele lotta fra una sorprendente forza d'animo ed inesorabile morbo rendeva al cielo l'anima sua eletta.

Dama distintissima e colta, di specchiate virtù, di cuore squisitissimo e finissimo intelletto, di carattere eminentemente franco e leale, di pietà esemplare senza ostentazione.

Amica inapprezzabile, quanta fedeltà e schiettezza racchiudeva nel suo cuore apparentemente serio e severo, ma saldo e costante negli affetti! Abborrente menzogna e adulazione, l'amicizia per Essa era sacra, e sacra sarà perennemente la sua memoria negli amici ed in quanti La conobbero.

Madre affettuosissima, dell'unica sua Lucrezia, seppe formarne un'angelo di figlia e di sposa.

Rimasta vedova ritirossi dalla vita tumultuosa a cui tenevala obbligata l'alta posizione del marito, e concentrò ogni pensiero nella sua diletta figlia e nell'ottimo genero marchese Gabriele Dionisi, i quali ben meritatamente formavano per Lei un solo ed unico tesoro di famigliare felicità.

Povera figlia! dopo sì lunghe angoscie di speranze e di disinganni; dopo tante veglie e tante gravi e delicate cure, condivise collo sposo, per prolungare la cara e preziosa esistenza della madre sua, soggiacere allo strazio di sì crudele e supremo distacco! Povera figlia!

Ma per la Fede quella madre amorosa non è morta: Vive! Lo spirito suo benedetto, trasportato nelle sfere Celesti presso al Trono di ogni grazia, e ricongiunta al suo *Pier Luigi*, insieme a Lui, prega pei diletti suoi figli ed impetra loro ogni maggior conforto e le più elette e copiose benedizioni.

E' questa la fede, è questa la speranza di chi vorrebbe porger una lieve consolazione alla desolatissima figlia ed all'afflittissimo genero.

A. e N. B.

Un anno oggi si compie dacchè più non esiste l'ingegnere

GIOVANNI Cav. DE KUPFERSCHEIN.

Colto da insidioso morbo ad ogni cura ribelle, a soli 47 anni venne travolto nella tomba.

Ne evoco ora la memoria non per farne uno dei tanti ampollosi necrologi, destinati per lo più a lusingare vanità superstiti, ma per ricordare e rimpiangere un onesto uomo — un carattere integro — un poderoso ingegno crudelmente rapito all'immenso affetto delle sue sorelle, a quello pure intenso e riverente degli amici ed alla estimazione di quanti il conobbero.

Fare omaggio di queste mie parole alla trentenne fraterna amicizia che l'un l'altro avvinceva, m'è non solo doveroso, ma utile, dacchè parmi di lenire in me, così facendo, il duolo tuttora cocente della sua dipartita.

***

Gentiluomo di nascita, lo fu di fatto e sempre. Non ricordo azione della sua vita che al massimo rispetto di sè e d'altrui non s'informasse. Mente eletta — animo gentile — fibra gagliarda, ebbe vero culto per quanto è grande — bello — generoso. Nel 1866 impugnò il fucile e vestita la gloriosa divisa di Garibaldi, sulle balze del Tirolo fe' quanto e meglio d'altri il debito suo, beneviso a superiori e commilitoni.

Ultimati gli studi, per 19 anni prestò l'intelligente e solerte suo lavoro alla impresa de Ceconi, la quale sopra ogni altro se l'ebbe caro, nè mancò occasione di attestarcelo.

Sue opere sono: la Stazione di Pontafel, un palazzo a Gratz, una villa a Gorizia e quasi ultimata un Tempietto a Canale di Vito d'Asio.

Collaborò inoltre efficacemente nei lavori del porto di Fiume, nella ferrovia Pontebbana e nel traforo dell'Arlberg.

Costì fu anzi l'istitutore e capo del corpo dei Pompieri, formato di oltre 400 volontari, — fu sempre anima e mente direttiva insistentemente voluta dai colleghi ingegneri, per quanto in comune veniva intrapreso; tanta era la fiducia che in Lui riponevano — l'attitudine e l'autorevolezza riconosciutagli.

Questo brevemente, quale era ed or purtroppo non è più che **Ricordo**; ma ricordo tale che volger di tempo mai cancellerà dalla mente de' suoi cari e degli amici, pei molti titoli acquistatisi all'affetto profondo — alla riverenza e considerazione loro.

Anco una volta te saluto amico carissimo, fratello eletto. **G. J.**

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* N. 4822-4823-4824-4825, *S. Salvatore,* — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!
Specialità dei R.R. P.P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. **2.00** la bott.
Pasta dentrificia » **1.75** il vas.
Polvere idem » **1.50** la scat.

Novità! Novità! Novità!
Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lilias di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!
Acqua di Chinina dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. **1.25** la bott.

Concorrenza impossibile!
ESTRATTI PER FAZZOLETTO
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. **75** caduno.
Flacon doppio con stillegoute L. **1.50**

Igiene della pelle!
POLVERI di RISO
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachèl
da Cent. **10** a L. **5.00**

Non plus ultra!
I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. **50** il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

MORTE ALLE CIMICI
Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.
Prezzo Centesimi 80.
Vendesi all'agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

---

40 FRANCHI

per settimana sono offerti dall' Estero a uomini e donne. — Lavoro facile da farsi in casa. Copie e scritture diverse. — Scrivere al *Journal des Travailleurs*, 9, rue Say, Paris.

PERLE

Un' Agenzia di Lisbona domanda la rappresentanza di una fabbrica di perle pel commercio d'Africa. (1509)
Scrivere proposte all'Agenzia di pubblicità *Aurea* 30, Lisbona, sotto F. J. C. 1003.

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(BISMUTO e MAGNESIA)
Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.
POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.
Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.
Adh. DETHAN. Farmac.ⁿ in PARIGI 20

BELLUNO
Grand Hôtel des Alpes
ouvert en 1888
Prix Moderés
1325 **G. Masprone.**

Guide Brentari
PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA
Nuove pubblicazioni

Da Vicenza, Padova, Treviso a BASSANO ed Oliero con parecchie vignette . Cent. **75**
Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte Summano, con parecchie vignette: Prezzo Cent. **60**
Guida di Recoaro, con parecchie vignette » **50**

Dello stesso autore prof. Ottone Brentari:

Guida di Bassano - Sette Comuni . . L. 5.—
Guida del Cadore . . . . » 4.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo . . . . » 5.—
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette) . . . . » 6.—
Il Museo di Bassano . . . . . . » 3.—

Le suddette **Guide** sono legate in tela e oro.
Usciranno fra pochi giorni, in edizioni economiche, con vignette:
1. **Da Padova e Treviso e Feltre a Belluno.**
2. **Da Mestre a Treviso, Conegliano e Vittorio.**
3. **Possagno.**

Le ultime pagine di tali GUIDE sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa. L'iscrizione è aperta a tutto 31 luglio.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:
Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Drucker e Senigaglia — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Carlo Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.



NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'
ACQUA DI CHININA
preparata dai Fratelli RIZZI - Firenze
Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.
Lire 1.25 la bottiglia
Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia



Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (o quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50
In Venezia all'Agenzia **Longega.**

Carta Inglese
PER PROFUMARE LE CAMERE
all' Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.
PREZZO Cent. 25 — 50.
Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore, 4825.

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.



Questo indispensabile preparato che *da venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.
Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.
Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella primagioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzioni **Lire TRE**

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.
Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Depositi Succursali nel Veneto in:
Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni. V. Mossetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Gallezzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine*.
Treviso, Tardivello Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.
Padova Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.

Soltanto all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire [illegible]

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

L' Acqua Minerale Ferruginosa di
S.ta CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

Prof. MANTEGAZZA.

(*Almanacco igienico* 1880).

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell' Ospitale civile generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile

l' Acqua Minerale di
S. CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose Nelle dispepsie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell' intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; e la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengano lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, medico primario
docente nello Spedale civile generale di Venezia

COSTO delle Bottiglie *grandi* in Milano Cent. **80** cad.
» delle Cassette di 30 bott. grandi in Milano L. **25** cad.
» delle Bottiglie *piccole* in MILANO Cent. **60** cad.
» delle Cassette di 30 bott. picco e in Milano L. **F8:50** cad.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano A. Manzoni e C., via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Morose.
In Venezia presso Bötner — Pozzetto — Zamp roni. 1246

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana . . . . . . L. 3.—
Cerone Americano. . . . . » 3.—
Tintura fotografica . . . . » 4.50
Tintura Zempt . . . . » 5.50
Acqua Figaro . . . . » 4.50
Acqua Salles. . . . . » 6.—
Tintura Unica Filliol. . . . . . . » 6.50
» id. Sotocass . . . . . . » 4.—
» id. Ritzzi . . . . » 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede *Fratelli Poggioli.*
PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.
Deposito esclusivo in Venezia presso l' Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro Argento, Packfong, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 50 alla bottiglia.
Deposito vendita all' Agenzia Longega.

POMATA ALPINA



Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da saisedini, da riscaldo o da esantemi.
Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.
L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L.* 1:75.
In Venezia, all' AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G' Mayrargues e C.

Giacomo Garagnin

Anno CXLVIII — 1890. Venerdì-Sabato 29-30 agosto — Edizione della Sera N. 239

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Conto corr. colla Posta

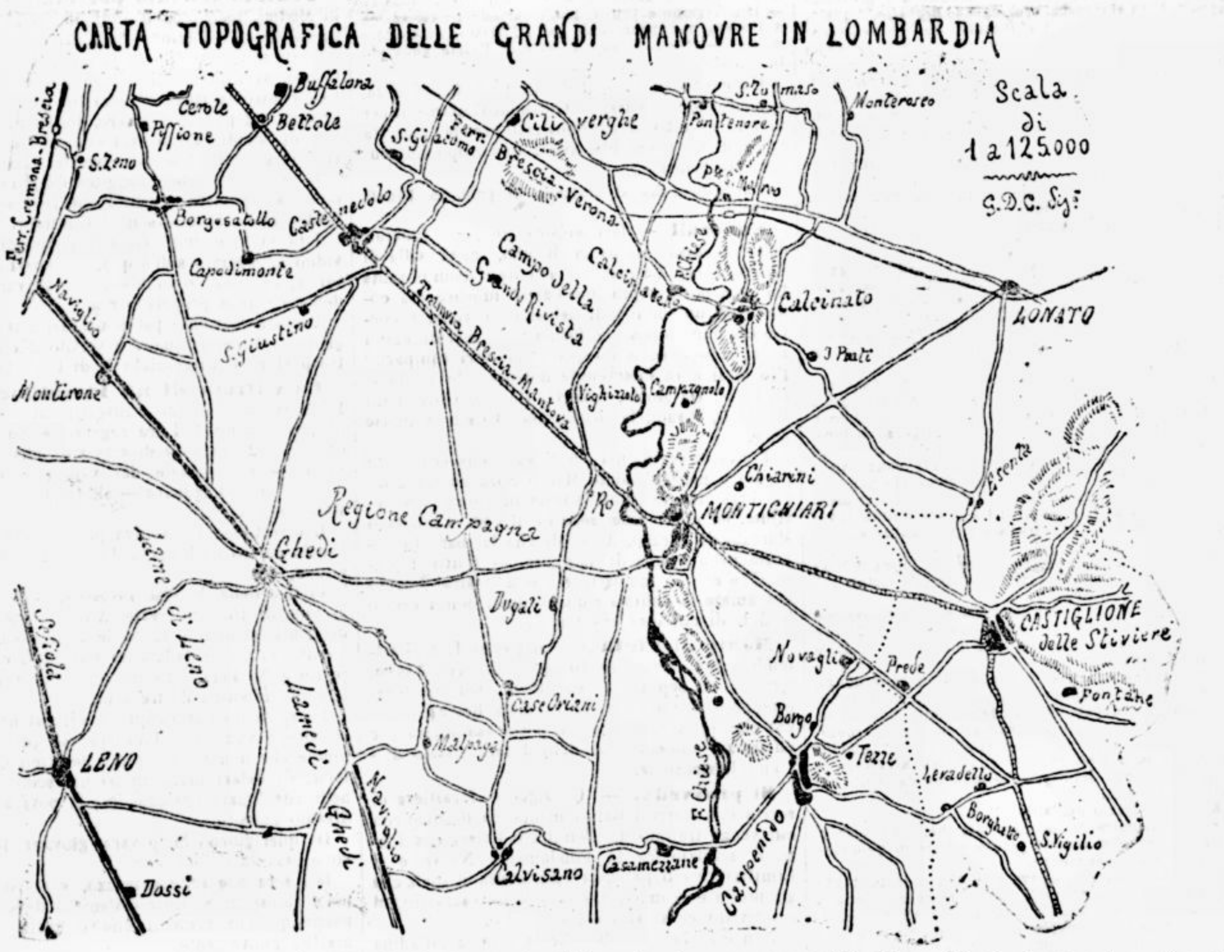
LE GRANDI MANOVRE

I TEMI MILITARI

LA RIVISTA DI MONTICHIARI

In questi giorni l'attenzione di ogni italiano, che sente vivamente l'amore della patria, è rivolta a quel tratto di terreno che trovasi fra Brescia e Goito, e sul quale si è svolto il secondo periodo delle grandi manovre, sotto l'alta direzione del tenente generale Ricotti: tale attenzione è pienamente giustificata, oltre a tutto, dal fatto, che, per la prima volta e su vasta scala, si è impiegata la nuova polvere, detta *senza fumo*, che sembra destinata ad arrecare uno sconvolgimento nel modo di schierarsi e di combattere delle unità tattiche.

Il terreno scelto per le grandi manovre di quest'anno è il terreno classico delle guerre di Italia; ivi si combattè la grande campagna na-



poleonica del 1796; ivi ebbero luogo le più importanti battaglie del nostro risorgimento nazionale; ed ivi forse e senza forse, si combatterebbe contro qualunque nemico, qualunque esso sia, che attentasse al nostro onore, alla nostra indipendenza. Il famoso quadrilatero non ha perduto la sua importanza strategica nella valle, strategica per natura sua, del Po.

***

Noi presentiamo ai lettori una diligente carta dei luoghi.

Il terreno di manovra ha per confini, al sud il Po, all'est il Mincio; all'ovest l'alto Oglio coi suoi confluenti, il Mella e il Chiese; al nord i laghi d'Iseo e di Garda. Fra questi due laghi si trova l'eroica Brescia, che ci richiama alla mente la sua difesa contro gli austriaci, nel 1849, quando fu da essi bombardata.

La storia delle campagne del 1848, 1859 e 1866 registra i nomi di Goito, Borghetto, Mozambano, Valeggio, Peschiera, S. Martino, Solferino, Montanara, Curtatone, Custoza. I generali che oggi hanno un comando di truppe alle grandi manovre, presero tutti parte a queste battaglie che, con prospera o avversa fortuna, sempre illustrarono l'esercito italiano.

***

Gettando lo sguardo su questo scacchiere strategico, nella valle dell'Oglio, si vede che due strade militari sboccano a Brescia e a Bergamo, difese all'est dalla giogaia dell'Adamello, all'ovest dalle Alpi della Valtellina.

La valle dell'Oglio è un forte ostacolo difensivo contro un nemico proveniente dalla valle superiore dell'Adda e dal colle d'Aprica.

Nel 1800, Macdonald scelse quella linea d'operazioni per attaccare il Tirolo, e aiutare Brune nel suo movimento offensivo contro gli austriaci.

Il valore strategico delle strade che contornano il lago di Garda e conducono nella valle del Chiese è ben noto; lo stesso dicasi della valle Trompia, bagnata dal Mella, sebbene possa servire ad operazioni d'importanza secondaria; nè va trascurato il lago di Garda, ove una flottiglia può cooperare alle operazioni che abbiano come punto partenza, od obbiettivo, Rocca d'Anfo, Rivoli, Desenzano, Peschiera e la sinistra del Mincio.

***

Le grandi manovre hanno avuto per iscopo precipuo di conseguire questi fini:

a) Di esperimentare parzialmente una rapidità di radunata e formazione di guerra in una determinata località;

b) Di dar in mano ai comandanti generali e sott'ordine unità con forze presenti che si avvicinano alla formazione di guerra prescritta;

c) Di esperimentare nell'applicazione reale sul terreno il lavoro tattico reciproco delle tre armi nelle loro applicazioni tattiche;

d) Di dedurre conclusioni generali in ordine a criteri generali dell'ordinamento e della difesa, su dati reali.

Tutto ciò è molto, è ottimo e giustifica la spesa che le diverse nazioni inscrivono annualmente sul bilancio. Ma viceversa non si possono con tale sistema raccogliere deduzioni assolute sull'abilità ed iniziativa dei quadri, non sulla esplicazione dei mezzi di vettovagliamento, accampamenti, dislocazioni e non assolutamente sulla prontezza della mobilitazione come è studiata e progettata sia per il lavoro presso i distretti, come per raccogliere nella zona di radunata i contingenti richiamati alle armi.

L'anno scorso si chiamarono alle armi 234 mila uomini per istruzione, cioè 44,000 uomini della classe 1863 di 1.ª categoria e 3,800 delle classi 1865-66 di 2.ª categoria per l'esercito permanente, nella milizia mobile 56,000 di prima categoria delle classi 1857-58-59, e 12,000 della 2ª categoria del 1859 (parte istruita), e nella stessa milizia successivamente per istruzioni furono chiamati dal congedo 20,000 di fanteria della classe non istruita del 1859, 6000 degli alpini delle classi 1857-58-59 di 1.ª categoria; e 4200 uomini d'artiglieria da fortezza delle classi 1857-58-59 di 1.ª categoria e della 2.ª categoria 1859 (istruiti); e altri 2500 uomini della Sardegna delle classi 1857-58-59-60-61-62-63.

E si disse in marzo ciò che si fece successivamente lungo l'estate del 1889.

Quest'anno 1890 si sono fissate le chiamate di 30,000 uomini della 2.ª categoria 1868-69 per 45 giorni; 45,000 della 1.ª categoria 1864, per 28 giorni in diverse riprese per rinforzare gli alpini, e i campi di brigata di fanteria, e le truppe destinate alle grandi manovre e si è fatta la solita istruzione normale alla 3.ª categoria della classe giovane.

***

I problemi studiati in queste grandi manovre si possono riassumere nei seguenti due quesiti: Quale è la tattica della cavalleria impiegata in grosse masse ed in piccoli reparti di fronte all'adozione del fucile a tiro rapido di piccolo calibro, e all'impiego della polvere senza fumo?

Quale è la formazione più opportuna delle masse di fanteria nella sfera d'azione del fuoco?

A queste due questioni si potrà anche aggiungere la seguente: Quale sarà la tattica dell'artiglieria campale rispetto alla presa delle posizioni, e successivi cambiamenti di esse?

Certamente, in queste grandi manovre si sono tratti utili ammaestramenti e regole importanti sul modo di combattere; queste però non potranno mai essere assolute, perchè nelle esercitazioni *incruente* manca il principale fattore, il proiettile.

***

Scrittori competenti di cose militari hanno detto molto bene della condotta delle truppe in questi giorni, e dei risultati raggiunti dalle armi a cavallo.

Ne riparleremo quando sarà pubblicata la relazione che farà al Ministero il tenente generale Ricotti.

Annunziamo, intanto, che il Direttore del giornale partirà oggi per Montichiari per assistere alla grande rivista, e tenere informato esattamente il giornale. — *(V. dispacci III pag.)*

ANCORA L'AUTONOMIA DEL TRENTINO

e il Governo di Vienna

Il *Neues Wiener Tagblatt* tratta in un articolo di fondo la questione del Trentino. Esso dice che soltanto una parte di quanto chiedono i deputati trentini verrà accordato, ma mai tutto, poichè ciò danneggerebbe gli interessi dei tedeschi del Tirolo.

Secondo quell'organo ufficioso, l'Austria potrà concedere ai trentini una propria Dieta, poichè tale concessione significherebbe favorire indirettamente l'irredentismo.

Il conte Taaffe avrebbe detto l'altro ieri ad un diplomatico: « Son pronto a far concessioni speciali ai trentini perchè le trovo giuste sotto molti rapporti; mai però sempre potrò accordar loro una propria Dieta. »

I trentini volere o non volere si dovranno accontentare della Dieta unita alla sezione di luogotenenza che trovasi a Trento da molti anni.

E' oggi per certo impossibile che venga loro accordato l'autonomia amministrativa.

NUOVE INVETTIVE DI LUISA MICHEL

Luisa Michel, come è noto, si è trasferita a Londra e quivi, martedì, ha incominciato una serie di conferenze all'Ateneo.

Vi assisteva una folla enorme, tra cui si novano anarchici di tutti i paesi.

Il discorso fu violentissimo ed esclusivamente anarchico.

Essa disse che abbandono la Francia perchè la volevano dichiarare pazza. Chiamò Carnot un idiota, Costans un assassino, il Governo francese ignobile, Crispi peggio dei cosacchi.

Annunciò che si stabilirebbe a Londra, ove godrebbe maggior libertà.

Avvennero poi dei lievi disordini all'uscita, che furono sedati dalla polizia.

LA GRAVE CRISI INDUSTRIALE

OPERAI DISOCCUPATI

E STABILIMENTI CHE SI CHIUDONO

S. ELENA

Si ha da Milano:

« Domani sera a Milano alla Canobbiana si raduneranno gli operai disoccupati in causa della mancanza di lavoro negli stabilimenti.

Domenica vi sarà una riunione generale degli operai.

Tristi notizie si hanno su questa crisi, che il paese attraversa.

Dove ancora resta un po' di lavoro è all'*Elvetica* che ha la fornitura di 16 locomotive. Il direttore di questo stabilimento, cedendo alle istanze degli operai, in questi giorni assunse tanto personale fra i disoccupati quanto gli era possibile, ma non dissimula che la sua condiscendenza porta a compiere più presto il lavoro. E dopo?

***

Nè questa crisi è limitata a Milano. I Diatto a Torino lavorano qualche poco per ponti, così a Savigliano; ma di materiale rotabile ferroviario nulla hanno a fare. **Lo stabilimento di Sant'Elena a Venezia si chiude.**

E v'ha di peggio. Altri opifici di altre industrie, ove per lo addietro si assumevano operai disoccupati in lavori facili, come per es. da Pirelli, ora debbono restringere il loro personale. Alla cartiera Binda gli operai lavorano solo tre giorni la settimana. Il momento non è propizio che a pochissimi industriali.

Gli operai si lagnano che molto lavoro che si potrebbe fare in Italia con vantaggio pecuniario, venga commesso all'estero. Ad esempio, essi dicono: gli industriali della Riviera che assumono la costruzione di bastimenti, costruiscono in realtà solo gli scafi e commettono all'estero tutto il macchinario, tutti gli ordigni metallici. Perchè non si rivolgono ai loro compagni industriali paesani? Perchè, lamentano gli operai, si è costruito il treno reale — arrivato testè a Firenze — in Germania, anzichè in Italia. Non era buona occasione per le industrie italiane di farsi onore?

***

Di ciò e di altre cose assai si parlerà nel Comizio, ove forse si farà sentire più fioca e meno ascoltata la voce della rassegnazione. Gli operai non si dimostrano proclivi a ricevere soccorsi, a chiedere elemosina; e i più irrequieti e meno calmi trovano eccitamento a contatto dei muratori disoccupati, che non sono pochi e che non lavorano da tempo. Tuttassieme una situazione da impensierire.

IL PRETESO COLLOQUIO DI CRISPI

COL CARDINALE ALIMONDA

Le amene panzane del « Secolo »

Sotto questo titolo, la *Lega Lombarda* di Milano pubblica una lettera da Genova, in cui si legge:

« Il *Secolo* di Milano pubblicava l'altro giorno un telegramma del suo corrispondente torinese col quale si davano spiegazioni circa al colloquio del Re con Crispi a Torino, e si affermava sempre *da fonte sicura* che lo scopo principale di tale colloquio si era la conciliazione col Vaticano!!..

E il corrispondente stesso soggiungeva: Lunedì (18 corrente) Crispi, incognito, si recò a Pianezza, nella villa Alimonda, ed ebbe un lungo colloquio col Cardinale. S'ignora cosa siasi conchiuso perchè tutto venne tenuto segretissimo. — Ora tutto ciò è semplicemente falso e inventato di pianta dal fantasioso corrispondente.

Il Cardinale Alimonda dal giorno 9 manca da Torino e trovasi presentemente a Montecatini a curare la sua salute, non troppo florida.

Il 10 fu di passaggio dalla nostra città... ritornerà a giorni da Montecatini e si fermerà qualche giorno in Genova alloggiando nel Collegio delle Marcelline.

Ora, come poteva il Cardinale trovarsi il 18 a Pianezza e come potè aver luogo il colloquio di lui col ministro Crispi?

Oh! *Secolo!* quanto è vero che quando non sbagli, inventi. »

Corriere del Veneto

LE CAUSE DEGLI INCENDI DI TORRE

LA SCOPERTA DEI COLPEVOLI

Padova, 28 agosto.

(*?*) Mi affretto a comunicarvi ulteriori esattissimi particolari sugli incendi che in poco tempo distrussero il grazioso paesetto di Torre, e sulle cause che provocarono tanti danni.

Il primo arrestato fu il piccolo Beccaro preso dal bravo delegato Topan. Ecco come avvenne l'importantissima cattura che doveva portare ai Paolotti i mandatari, e i mandati delle criminose imprese.

Mentre si attendeva a spegnere il fuoco nel fabbricato abitato dal Migliorini, il delegato Topan si accorse dell'assenza furtiva del fanciullo decenne Beccaro, il quale affacciatosi alla porta del locale dove le autorità stavano constatando i danni, si era impaurito, e s'era nascosto nel fienile.

Gazzetta di Venezia — 29 agosto (144)

SHAWLT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Queste solenni parole, pronunciate coll'energia d'una profonda convinzione impressionarono fortemente papà Caseaux. Stètte un minuto esitante.

— Sia! disse infine, rinuncio ad eseguirla, ma voglio assistere all'esecuzione!

Duhoux vide che doveva morire. Gettò intorno uno sguardo disperato, come se, dimenticando i propri delitti, volesse invocare la natura testimoni della violenza che gli era fatta; i suoi occhi si fissarono sul luogo e sullo strumento del suo supplizio. Un orribile spavento contrasse i suoi nervi.

— Oh! no! là! profferì egli gettando indietro convulsivamente la testa.

Non tennero conto di queste parole.

— No là, vi dico! no là! ripete il paziente coi capelli irti.

Benedetto solo fu commosso da queste grida. Uno strano sospetto s'impadronì del suo spirito. Mise il piede a terra e corse verso il condannato.

— Per pietà! gridò Duchoux vedendolo, impedite che mi si impicchi qui! Non lo voglio.... non voglio cadere in quel burrone.

— Forse che vi si trova in fondo il cadavere della muletta Silvia? gli domandò Benedetto fremendo.

— Sì! Sì!

— Giustizia divina!

— Ho paura! riprese febbrilmente il condannato.... Mi sembra di vedere uno spettro.... Strappatemi da questo inferno!

Le sue membra erano agitate da un tremito convulso; i suoi denti scricchiolavano.

Benedetto restava immobile, come compreso da religioso terrore.

— Sinistra fatalità! Provvidenza vendicatrice mormorò fremendo suo malgrado.

Dopo rivolgendosi a Roch Duhoux:

— Dio lo vuole! disse. Non ho il diritto di oppormi al compimento della sua manifesta volontà!

— Orribile! orribile! disse il condannato. La vedo! La vedo!

— Chi dunque? domandò il colonnello.

— La mulata Sil...

Non potè finire. La sua voce si perdette in un rauco gemito; stavano per alzarlo. Il suo corpo si contorse nei bruschi movimenti dell'agonia; dopo di che si stese tutto e più non si mosse. Ma quasi subito la corda, che era vecchia e troppo debole, si puppe e il giustiziato precipitò al fondo del burrone.

— Buon viaggio! disse un giovane; il nostro compito è fatto, andiamo a desinare!

— Chi sa? osservò un altro; la canaglia potrebbe non esser morto. Ho voglia d'andar a vedere se ha reso proprio l'anima al diavolo.

— L'oseresti, Bruno?

— Subito, a condizione però che cangiate corda.

Nel medesimo istante una corda più solida fu sostituita a quella che si era rotta, e l'intrepido Bruno, legato il corpo fu calato con precauzione nella gola.

Aveva appena toccato il fondo che un grido terribile uscì dall'abisso e fece rabbrividire quei giovani.

— Alzate! alzate! si gridò.

Ben tosto Bruno ricomparve; era pallido, tremante, e istupidito.

Il suo spavento si era comunicato ai suoi compagni, tutti l'interrogavano senza poter articolar parola.

— Perchè questo terrore? gli domandò il colonnello.

— Andiamcene! rispose Bruno ancora tutto tremante. Questo ripostiglio è maledetto!

— Forse che quel briccone vive ancora? riprese papà Caseaux.

— No! Egli è là e morto; ve ne rispondo io.... Ma indovinate perchè faceva tanto lo smorfioso?

— Perchè? Perchè?

— Perchè quel giacobino sapeva che il fosso era di già occupato, e che cadendo vi troverebbe un altro cadavere.

— Un cadavere!

— O piuttosto una carcassa umana.... Arrivato nel fondo misi piede su un mucchio d'ossa che scricchiolarono essendo vecchi assai. Non sapendo che fosse, toccai intorno e le mie dita entrarono entro due occhi vuoti. Fu allora che gridai.... Voi, fortunatamente mi udiste... Un minuto di più e sarei morto di spavento.

— Vedete lo scellerato! disse una voce; è una delle sue vecchie vittime, sicuramente qualcuno che un tempo avrà assassinato.

— È lo stesso disse Bruno; penso che tutto ciò non è punto naturale.... Brr! Andiamcene.

Mise il fucile ad armacollo e diede ai suoi compagni l'esempio della ritirata, esempio che fu immediatamente imitato.

Benedetto e papà Caseaux rimasero soli. Dopo un istante di raccoglimento e di meditazione:

— Vedete, disse solennemente il colonnello, che Dio non dimentica, e che alcun misfatto non rimane impunito!

— Sì! M'inchino e ringrazio il giudice sovrano. Gli uccisori di mia moglie son tutti morti. La sua ombra dev'essere soddisfatta.

— Anche quella di Silvia! mormorò Benedetto.

Rimontarono a cavallo e si misero al galoppo.

Benedetto e papà Caseaux si diressero verso il lago Grand-Lieu, fra Morsanges et Saint Agnan. Questo paese aveva assai sofferto per le ultime guerre. Il sole illuminava quella vasta distesa d'acqua, mille uccelli giravano qua e là; cantavano a gola spiegata quella fanfara sonora e melodiosa che è la *sinfonia pacifica* della natura. La campagna sembrava rallegrarsi per non aver più nulla a temere dal furore degli uomini.

Il giovane colonnello ed il vecchio sergente moderarono il passo della loro cavalcatura, si fermarono anche per contemplare il lago i cui piccoli flutti scintillavano; dopo si diressero verso una fattoria. La strada che conduceva ad essa fiancheggiava un castello. Improvvisamente due persone accorsero verso Benedetto e papà Caseaux: erano Coquelicot e Muguette. Furono scambiati cordiali saluti fra quei teneri cuori che si amavano così francamente.

(Continua)

Intanto veniva dai pompieri avvertita una fiammata che usciva da una finestra del fienile, e nello stesso tempo il biricchino Beccaro chiamava aiuto da un'altra finestra. Il piccolo mariuolo scese, sempre gridando che si andava a suicidare sotto la vaporiera del tramvia. Si dirigeva intanto di corsa incontro ad un treno che arrivava.

Il delegato Topan, sempre in guardia per iscoprire i colpevoli, rincorse il Beccaro, lo raggiunse, e lo fece cantare.

Il ragazzo riferì che alcuni individui di Torre, visto che la loro industria agricola magramente li manteneva, avevano organizzata un'associazione sopra una base non nuova, ma lucrosissima.

Si trattava semplicemente di assicurare il proprio avere per un prezzo esuberantemente superiore al reale, per poi, appiccando fuoco alla cosa assicurata, intascare in uno col danno sofferto un ingente guadagno dalle Compagnie di assicurazioni, e precisamente della Riunione Adriatica di Sicurtà, qui rappresentata dal signor Achille Levi.

***

Per due o tre volte il giochetto riuscì. Giovedì fu appiccato il fuoco al casolare del padre del Beccaro, il quale si era assicurato per una somma superiore alle 1000 lire, mentre la cosa garantita ne valeva poco più della metà.

La freschissima data di questa polizza e l'importo reale del danno ragionevolmente ritenuto inferiore alla somma assicurata, insospettì gli agenti della Riunione Adriatica che avanzarono contestazioni all'atto della liquidazione del danno. Queste contestazioni duravano tuttavia quando, ieri, il piccolo ma furbo Beccaro tentava incendiare ad istigazione del padre, il fienile degli ospiti suoi Migliorini, suoi zii, pure assicurati alla Riunione Adriatica per procurare loro nuovo lucro.

Per queste confessioni di natura gravissima, fu disposto, come ben vi potete immaginare, pel ricovero a spese dello Stato dei due Beccaro e di due altri, riservandosi l'autorità di mettere al sicuro altri incendiari, che si potessero scoprire.

Così esposti i fatti cade la storiella delle rivalità per il possesso di ubertosi terreni, e cade pure qualunque altra causa, siccome l'odio fra abitanti di limitrofi paesi.

Castelfranco Veneto *28 agosto — Premi per le corse — Congresso Operaio* — Ci scrivono:

(!) Ho visto oggi i premi per le corse dei cavalli e ne rimasi meravigliato. Capisco che i signori di quel Comitato hanno proprio del buon gusto, e me ne rallegro sinceramente.

Le bandiere, manifattura di una primaria casa di Milano, sono di una ricchezza straordinaria, e di un lavoro squisitamente artistico. Tutte montate in oro portano in testa dell'elegantissimo bastone, anzichè le solite lancie, il Leone di S. Marco, emblema dello stemma della Città. Bellissimi e di valore rilevante il remontoir, lo spillo e l'anello con pietre di brillanti. I vincitori hanno di che compensarsi nelle prossime corse.

— Al congresso operaio hanno aderito finora i deputati Marin e Rinaldi. Attendesi favorevole risposta degli onorevoli Andolfato, Di Broglio, Vendramin, Armirotti. Trenta Società Operaie si faranno rappresentare al Congresso.

Chioggia, *25 agosto. — Temporale — Discorso politico — Illuminazione* — Ci scrivono:

(Giovanni) — Dopo una lunga aspettativa, ecco finalmente la pioggia che viene a rinfrescare le nostre campagne, che d'acqua avevano un grandissimo bisogno. Finora però è mite, fin troppo mite, e ciò che è peggio, è questo, che venne mista a gragnuola. Il cielo nondimeno è oscuro, locchè fa sperare in un buon acquazzone. Sarà sempre il ben venuto.

— Dunque — *s'egli è ver che la fama non mente* — per la fine del mese o nei primi giorni del settembre, Chioggia avrà la visita in forma ufficiale del suo deputato, on. Galli, il quale terrà poi un discorso politico ai suoi elettori. Ben venga l'on. deputato, al quale Chioggia va grata dell'affetto con cui seppe tutelare i suoi legittimi interessi nel tempo che la rappresenta al Parlamento nazionale; ben venga, e tacciano per un momento le ire di partito.

— La *Gazzetta* ebbe spesso a parlare dell'illuminazione cittadina, nata e cresciuta sotto l'influsso d'una cattiva stella. E' noto che un incendio distrusse il tetto dell'officina del gaz, come è pure noto che l'illuminazione, per alquanto tempo sospesa, doveva venire riattivata pel 15 aprile di quest'anno, e per quest'epoca doveva essere posto in *attività di servizio il fotometro* che non s'era mai visto a Chioggia pel passato, per quanto la sua istituzione fosse statuita dal contratto relativo alla non mai abbastanza lodata illuminazione. Ebbene: chi potrebbe credere che fino ad oggi 25 agosto 1890, il fotometro non è ancora a posto e di conseguenza non funziona ancora? Ciò parrebbe uno scherzo di cattivo genere, ma è pur troppo verità sacrosanta, e pazienza almeno la città godesse di una luce buona, che permettesse di vedere dove di sera si è costretti andare a rompersi il collo! Abbiamo vivaddio certe fiamme a cui i lumicini ad olio, d'invidiata memoria, danno dei bei punti. Pare impossibile davvero che lassù in Municipio si possa sopportare, tutto questo po' po' di roba in santa pace!

Chioggia, *28 agosto — Disgrazia* — Ci scrivono:

(Giovanni) Ieri a certo Giuseppe Greggia d'anni 32, mentre stava cacciando in barena presso la Valle cosidetta dell'Asco si ruppe la canna dello schioppo a retro-carica. Il disgraziato ebbe un braccio e una guancia gravemente feriti.

Venne tosto da un compagno di caccia trasportato a Chioggia e condotto all'ospitale. Il suo stato è grave, in onta che abbia subito sofferto, a quanto mi viene riferito, l'amputazione del braccio.

Conegliano *27 agosto — Alpinismo* — Ci scrivono:

La brava alpinista signorina Pigatti, di Colle, compì, giorni sono, l'ascesa della Marmolada (m. 3494).

Due vostri concittadini, che furono presenti a questa salita ci assicurano, che essa fece la difficile ascesa in tempo relativamente breve e in modo da rivaleggiare coi migliori alpinisti.

Mestre *28 agosto — Teatro — Corse* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Fu pubblicato il manifesto con il quale si avverte il pubblico che la compagnia drammatica Gustavo Modena, diretta dall'artista Antonio Pezzinga, darà nel prossimo settembre un corso di rappresentazioni, alcune delle quali in dialetto veneziano. Promette delle novità, oltre alla riproduzione di ben note commedie e drammi del più scelto repertorio italiano e francese.

— Sarei informato che tre ben noti nostri concittadini da alcuni giorni s'adoperano attivamente onde combinare alcune corse di cavalli da darsi lungo il viale ed ippodromo Garibaldi nel prossimo autunno.

E' sperabile che quanti possono contribuire all'effettuazione e miglior esito di questo progetto, lo faranno di buon grado, e così anche a Mestre un qualche divertimento renderà meno monotona ai villeggianti ed ai cittadini, la stagione d'autunno, arrecando vantaggio a tutti gli esercenti.

Padova *28 agosto — Tribunale* — Ci scrivono:

Oggi il Tribunale penale giudicò i rivoltosi che causarono i noti disordini al Bassanello venerdì 15 corr. Difesi dagli avvocati Fonzig e Rossi gli accusati Botella G., Frasson U. e Gorgonio Eleno, vennero ritenuti colpevoli e condannati il 1° a 20 giorni di reclusione, il 2° a 12 giorni della stessa pena ed il 3° a 3 giorni, per tutti computato il sofferto, per cui il Frasson ed il Gorgonio furono posti in libertà avendo espiato 13 giorni di pena, l'altro deve fare ancora 7 giorni.

Schio *28 agosto — Ginnastica — Nuovo cimitero* — Ci scrivono:

(B.) Dal Bollettino ufficiale ho copiato i nomi dei ginnasti premiati al Congresso di Milano, e sono ben lieto di pubblicarli per l'onore che essi fecero alla loro società, a Schio.

Così la Società ginnastica di Schio, rappresentata da una squadra di 9 soci col bravo maestro Zocchi ottenne i seguenti premi: Grande medaglia d'argento alla Società, e al maestro un diploma di pari grado.

Nelle gare libere: Rossi Antonio grande medaglia d'argento — Faccio Guglielmo medaglia d'argento — Galiziani Beniamino, Marzari Paolo e Scarmolin Antonio medaglie di bronzo.

E' da notarsi che fra tante Società quella di Schio figurò anche questa volta con onore vicino a quelle di grandi città; che di 9 ginnasti formanti la squadra sei presero parte alle gare individuali, e di questi 5 ne furono premiati.

Registriamo i nuovi allori accanto a quelli di Roma, di Varese, di Modena, ecc. come titolo di lode al maestro che, bene coadiuvato dai ginnasti, seppe competere con rinomate palestre, e la bandiera della Società decorata di parecchie medaglie sia pegno di concordia e di eccitamento a nuovi progressi, a nuovi trionfi.

Vada la presidenza altera dei ginnasti, che coi fatti risponderanno sempre alle sue benemerenze.

— Un manifesto del sindaco annuncia che domenica prossima, alle ore 8 ant., la Giunta municipale e monsignor arciprete faranno l'inaugurazione del nuovo cimitero comunale in Cienta. Veramente credo non si possa dire inaugurare; delle lagrime accompagneranno il modesto cittadino che primo inaugurerà il funebre luogo forse senza pompa, senza concorso. Mons. arciprete darà la benedizione di rito e poi il sindaco sen. Rossi collocherà la prima pietra della chiesa, la cui spesa si attende dalla pietà dei cittadini. E' certo che sapranno compiere l'opera lodevole della Giunta passata e presente, e colle esigenze del culto sarà ultimata la facciata che si presenta armonicamente austera ed elegante. Ve ne scriverò.

Udine, *28 agosto — Un banchetto a Doda — Incendio — La Gioconda al Sociale* — Ci scrivono

(P. c.) Si sta organizzando un banchetto da darsi qui in onore di S. E. Seismit-Doda al suo ritorno dalla Carnia. Il *Giornale di Udine* assicura che questo banchetto non avrebbe colore politico.

— Stamane verso le 4 scoppiò un incendio nei locali di certo Patrizio fuori Porta Grazzano. Accorsero prontamente i pompieri, e il fuoco fu abbastanza presto domato. Il danno però è rilevante, ma assicurato. La causa dell'incendio si ritiene accidentale.

— Alla seconda rappresentazione della *Gioconda* il teatro era affollatissimo. Tutti gli artisti furono assai applauditi; in modo speciale, entusiastico la sig. Pantaleoni ed il baritono Delfino. Come sempre ottimamente la graziosa signorina Bellincioni. Stupendamente l'orchestra. Uno spettacolone che attirerà indubbiamente ogni sera pubblico numerosissimo.

IL SALVATAGGIO DI 107 PERSONE

NELLA REGIONE DELLE TEMPESTE
L'OPERA DI SALVATAGGIO
I GHIACCI GALLEGGIANTI

Il piroscafo affondato

(Dal *Giornale di Sicilia*)

Palermo, 26 agosto.

Stamane ancorò nel nostro porto il brigantino a palo nazionale *Mariannina*, del compartimento marittimo di Castellammare di Stabia, proveniente da Bangor.

Il capitano di detto legno, signor Virgilio Astarita, ha riferito d'aver salvato nell'Oceano cento sette persone.

Senza diffonderci a lodare un atto cotanto umanitario e generoso, qual è stato quello del capitano Astarita che diede ricovero nel suo legno a vela intieramente carico, sotto la minaccia d'una tempesta, in pieno Oceano, a cento sette persone, a rischio del proprio bastimento e della propria vita, perchè a sì grandi slanci di generosità non c'è lode adeguata, riportiamo tutto quanto egli ha riferito sulla nobile azione:

***

Alle ore 9 ant. del giorno 29 giugno — così narra il signor Astarita — io mi trovavo nella regione delle tempeste, e propriamente in latitudine stimata 40. Nord e longitudine stimata 53° Ovest di Greenwich.

Maneggiavo vento fresco da S. O. e dirigeva per Gibilterra. Il mare era grosso, l'aria minacciosa.

A due miglia verso N. E. avvistai una imbarcazione con bandiera portoghese, la quale si sforzava di raggiungermi. A distanza di 5 miglia era un piroscafo colla macchina spenta e le vele spiegate. Ordinai tosto di dirigere per l'imbarcazione, la raggiunsi e dall'ufficiale che la comandava appresi che apparteneva al piroscafo portoghese *Beghella*, il quale, con una grossa falla d'acqua che non poteva esser vinta dalle pompe, non poteva rimanere a galla che un paio d'ore.

Sul vapore erano 76 passeggieri e 31 persone di equipaggio che speravano in me la propria salvezza non potendo pel grosso mare resistere sulle sei imbarcazioni del vapore, nè essendovi a vista nessun altro bastimento.

Presi le imbarcazioni a rimorchio e diressi subito pel piroscafo dove mandai una lancia per informare quel comandante e prendere tutti al mio bordo: epperò avendo ben limitate le provviste, pensasse di levarle dal vapore che doveva abbandonare.

***

Cominciò l'opera di salvataggio; il tempo peggiorò. — Quando avevo appena imbarcati 50 passeggieri, il mio bastimento aveva derivato d'un miglio. — Era assai pericoloso il tragitto delle imbarcazioni cariche di gente. Una lancia infatti fu sommersa, ma nessuna disgrazia ebbe a lamentarsi per uno di quei casi veramente miracolosi.

Facendo forza di vele mi riaccostai al vapore e riuscii di imbarcare allora tutte le persone e poscia di fare attaccare al mio bordo due imbarcazioni con dieci persone cariche di viveri. — Le persone furono sollecite di salire a bordo; i viveri andarono perduti. — Come fare con tanta gente senza vitto e senz'acqua! — M'avvicinai al piroscafo per tentare di pigliare almeno un po' d'acqua ma il mare cominciava già ad allagarlo; fra pochi minuti il vapore sarebbe andato a trovare i profondi abissi dell'Oceano.

Pensai allora di far rotta per S. Jolms o Ness Fourland, distante 450 miglia, porto più vicino per ivi sbarcare i naufraghi.

Date siffatte disposizioni pensai a dare ricovero e a ristorare tutta quella gente che per ben 24 ore non aveva toccato cibo, ed era anche sfinita dalle lunghe fatiche sostenute.

Il quadro era triste, desolante. Uomini e donne di tutte le età, dagli occhi stralunati, coperti di pochi cenci inzuppati dalle onde e dalle burrasche, tenendosi stretti i proprii ragazzi pareva invocassero ancora soccorso. Due angioletti di bambini succhiavano, o credevano di succhiare attaccate le mani alle poppe delle proprie mamme dal volto coperto di terrore.

Era uno strazio dell'anima!

Feci distribuire del cognac, del the, e del biscotto. Era quanto di meglio poteva offrire in quel momento il mio bastimento.

E poichè il mare rompeva anche in coperta, tanto s'era fatto cattivo, pensai di dar ricovero a quella gente. Ne collocai buona parte nei locali dell'equipaggio ed in ogni angolo del bastimento; e poichè nelle stive non v'era spazio di sorta pensai di buttare in mare porzione del carico di legname.

Piazzai le donne coi fanciulli a poppa, gli uomini a prora dove riposarono una intiera notte.

***

All'alba del 26 il vento diminuì di forza, l'aria divenne caliginosa e la temperatura si abbassò istantaneamente a — 3. centigradi. — Ciò ci fece temere la vicinanza di ghiacci galleggianti. — Stabilii allora un servizio speciale di vedetta.

Alle ore 10 infatti, passai vicino a tre isolotti di ghiaccio galleggianti, lunghi dal 150 ai 1000 metri ed alti dal 20 ai 100 metri.

Quasi contemporaneamente fu avvisato un piroscafo che faceva rotta per Est. — Chiamato, si avvicinò a noi: — era l'*Alfonso XIII* di Barcellona, che si dirigeva a Corunna — E poichè noi si difettava di provviste io accondiscesi alla richiesta delle persone salvate di trasbordarle sul vapore *Alfonso* — dolente di non averle io stesso portate a terra, ma lieto d'averle viste salve.

***

Il *Beghella* era partito da New-York ed era diretto a Fayal. S. Michele (Isole Azzorre) e Li bona. Aveva un carico generale. La falla d'acqua s'era manifestata il giorno 24 giugno, ossia un giorno prima d'avere avvistato il *Mariannina*.

Era comandato dal capitano Ant. F. Ross.

Il capitano Astarita fa le lodi del suo equipaggio di 11 persone e del secondo di Bordo sig. Aniello Ruggiero per il coraggio e l'abnegazione di cui diedero prova in tale congiuntura.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 29 agosto: S. Giovanni D.
Sabato 30 agosto: S. Rosa L.
Sole, leva ore 5 m. 19; tram. 6. 42.
Temp. mass. del 28: 27.6 — Min. del 29: 15.0

L'esito della Tombola. — Ci siamo procurati il risultato finanziario della tombola, sorteggiata la sera del 17 corr. in piazza S. Marco, a beneficio degli istituti *Educatorio Rachitici, Croce Rossa, Asili notturni e Cucine Economiche.* Eccolo:

Entrata: Cartelle vendute N. 20 649 a cent. 50 l'una L. 10 324,50 Oblazioni da varie persone 350 — Lasciate dai vincitori 81 — Totale L. 10.755,50.

Spese: Cartelle restituite da particolari dopo eseguiti gli storni nei bollettari la sera della Tombola N. 158 a cent. 50 L. 79.00 — Stampe L. 139.05 — Bolli ed affissioni L. 133.40 — A Manda per costruzione palchi ecc. L. 263.00 — Agli uscieri del lotto loro competenza L. 40.00 — Al tappezziere Tiepolo addobbi ed altro L. 90.00 — Al trombettiere di sua competenza L. 5.00 — A quattro fattorini, per lavoro di timbratura, numeratura e parte scrittura dei bollettari, nonchè dispensa e recapito ai domicilii di molte cartelle con relazioni sui lavori, giornate 18 L. 172.00 — Agli uscieri della prefettura, loro competenza L. 20.00 — Ai pompieri di servizio in Piazza ed accenditura fuochi L. 30.00 — Trasporto mobili dal Municipio ai palchi e viceversa ed altre spese inerenti L. 37.85 — Servizio alle varie sedute L. 46.00 — Spese diverse L. 64 50 — Vincite pagate L. 2000.00 — Tassa di bollo all'Ufficio Registro (1) L. 1032.45 — Tassa all'erario 20 0[0 (2) L. 1858.41 — Provvigione sopra N. 17937 cartelle L. 448 42 — A Dissera, per apparecchio gaz L. 50 00 — Totale Lire 6509.08 — Residuo netto L. 4246.42 Totale generale L. 10,755.50.

Un elogio va reso al Comitato di Beneficenza, specialmente al cassiere Giovanni Costantini, per lo zelo ed attività addimostrati per la riuscita felice di un opera che aveva uno scopo eminentemente benefico.

(1 2) E dire che si trattava di pubblica beneficenza!!!

Funerali — Ieri ebbero luogo i funerali della contessa Alfonsina Bembo, nella villa di Campocroce. La cerimonia riuscì commovente La bara posta sopra un carro funebre era coperta da un'infinità di bellissime corone. Il corteo era numerosissimo, formato da parenti, amici e dai coloni, ed era seguito da vari equipaggi. Fra le signore intervenute notammo le contesse Grimani, Da Mosto, Alberti, Contin, Giustiniani Recanati, Pisani, la baronessa Brusch e molte altre.

Finita la cerimonia in chiesa, che era tutta parata a nero, il conte Marco Soranzo pronunciò brevi ma toccanti parole in omaggio all'estinta, ed a lui fece seguito il cav. Francesco Mariuto di Mirano, dopo di che la bara fu deposta nella tomba di famiglia. — Tutti i presenti erano commossi, e ciò dimostra quanto era amata la defunta e quanto tutti conoscessero le doti di cui essa era fornita.

Monte di Pietà — Nei giorni 1, 2, 3 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. rimarranno depositati nell'ufficio dell'ispettore-economo (S. Cassiano, Calle della Regina) i pegni che qualsiasi visitatore potrà esaminare per offrire un aumento sul dato d'asta fissato dall'amministrazione.

Si provveda. — Un signore forestiere ci scrive una lunga lettera lamentando il modo con cui venne trattato da alcuni gondolieri che fanno il servizio fra le Fondamente Nuove e il Cimitero, e ciò per aver egli, causa il male che gli produce il mare, rifiutato il loro servizio, ed essersi invece servito del vaporetto.

Non è la prima volta che la stampa cittadina si occupa di simili sconci. Se il Municipio non si decide a togliere la licenza ai più insolenti e impudenti gondolieri, non si farà mai niente.

Il lavoro del sarte cieco Baldelli. — Alla Sartoria fratelli Moretti a S. Gio. Grisostomo è esposto il lavoro eseguito dal sarte cieco Baldelli che lasciò ieri la nostra città. Il lavoro è un miracolo di pazienza e di bravura, e chiunque potrà capacitarsene recandosi in detto negozio in cui i gentili proprietari si prestano a quelle spiegazioni che sono del caso.

All'Ufficio d'igiene — Per la notizia da noi pubblicata giorni sono sulla salute a Venezia, ci furono mosse molte osservazioni; però ricevemmo anche d'altra parte lettere gentili ed incoraggianti.

Ieri ne pubblicammo una; oggi potremmo pubblicarne altre due, colle quali ci si invita di recarci in Corte Colonne ed altre località del Sestiere di Castello ed in Corte dell'Orso in Calle della Bissa, per verificare il modo col quale sono tenute.

L'Ufficio d'igiene, al quale noi ci siamo rivolti, pubblicando quell'articolo, sa più d'ogni altro che noi non esageremmo; ma ha esso provveduto?

No! I vaiuolosi continuano a passeggiare dalle case alle rive, portando lo sgomento a quanti li vedono passare. Perchè, ripetiamo, non si trasporta l'ammalato in una lettiga? Se si rifiuta, lo si deve obbligare. Ma c'è qualche cosa di più grave, di cui si fa appunto all'Ufficio d'igiene.

Lunedì, alle 5 ant., moriva d'apoplessia a Castello certo Pietro Ghezzo, ex sotto-capo pilota.

La legge prescrive che gli individui, decessi per morte violenta, non si debbano tumulare che dopo il percorso di 48 ore, ciò sta bene; ma non sarebbe prudente che in questa stagione, con la salute pubblica non soddisfacente, si dovessero prendere tutte quelle misure preventive suggerite dalle circostanze? Invece il cadavere del Ghezzo, fu tenuto oltre alla prescrizione di legge perchè fu sotterrato alle 10 del mercordì.

Nessun suffumigio fu fatto nella stanza durante il tempo che vi rimase il cadavere.

La famiglia dovette fuggire da casa. Gli amici del Ghezzo che si recarono pei funerali dovettero allontanarsi dalle esalazioni pestifere. La cassa, malamente costruita, presentava delle fessure, dalle quali uscivano le materie.

È ciò igienico? È ciò previdente?

Ci si gridi pure da qualcuno la croce addosso, noi continueremo a dire la verità, quand'anche potesse spiacere ai nostri amici.

Dinanzi a noi, prima di tutto, sta la pubblica salute.

Tentato suicidio per fame — Giovanni Medici, facchino, d'anni 55, celibe, abitante in calle del Padiglion ai SS. Apostoli, N. 4368 riusciti inutili tutti i tentativi per procacciarsi lavoro; avvilito ed affranto, non potendo più lottare contro la sorte avversa che giornalmente lo privava del pane per vivere, deciso di finire una vita di stenti, tentò ieri alle una e mezza di suicidarsi, gettandosi nel rivo dei Gesuiti.

L'infelice avrebbe raggiunto il suo scopo se non fosse passata la barca che fa il servizio dal Sottoportico della Cason al Cimitero.

I bravi barcaiuoli visto il corpo di un individuo galleggiare sull'acqua, dettero forza ai remi, e, raggiuntolo in breve, lo afferrarono e lo deposero nella propria barca.

Passava frattanto pel ponte dei Sartori un agente di P. S. il quale, avvertito del fatto, fece trasportare il disgraziato Medici, all'Ospedale.

La vittima di un investimento. — I lettori ricorderanno l'investimento di due barche, contenenti 184 fra ragazze e bambini rachitici, e 24 persone di servizio, che si avviavano — rimorchiate dal vaporetto *Cavarzere* della Società Lagunare — all'Ospizio marino pel solito bagno.

L'investimento avveniva per opera di un trabacolo carico di legna, nella mattina del sei luglio u. s.

In una delle barche investite, trovavasi una giovine di 16 anni, certa Anna Vianello, figlia del fruttivendolo in Calle della Mandola, abitante all'ultimo piano della casa sita in Corte Scotti, S. Luca N. 4547, che accompagnava al bagno una sua nipotina di tre anni.

Lo spavento che in quella circostanza invase la povera Anna, non tanto per sè quanto per la nipote che non vedeva più a lei vicina, fu così forte, da determinare in lei un sconvolgimento nelle sue funzioni organiche; la povera ragazza diventò epilettica.

Da quel giorno la povera giovane fu spesse volte assalita dal male.

Ieri sera alle sette e mezzo, essa si trovava nella chiesa di S. Luca insieme a delle sue compagne, quando presentì che il male l'avrebbe assalita nuovamente.

In preda a subitaneo delirio, la disgraziata giovane uscì dalla chiesa e, scavalcato il parapetto di ferro della fondamenta, fece per slanciarsi nel sottostante rivo delle Poste Vecchie.

Fortunatamente le sue compagne che l'avevano veduta fuggire dalla chiesa la seguirono e giunsero a tempo per trattenerla.

Afferratala per le braccia, fecero per trasportarla nella sua abitazione; ma, in campiello, l'Anna, colta dal terribile malore, cadde a terra.

Si mandò subito per soccorso alla farmacia Ancillo in Campo S Luca. Frattanto giungevano sul luogo il consigliere della Corte d'appello, Michiele Fabiani e le guardie municipali n. 5 64, accompagnate dal medico militare, maggiore Augusto Giacomelli. Furono prodigate alla povera ragazza tutte le cure suggerite dalla scienza, ma il male nonchè diminuire, cresceva sempre più. Vista l'impossibilità di potere più a lungo curare la povera giovane, che si dibatteva fra gli spasimi in mezzo alla strada, e non potendola inoltre trasportare alla sua abitazione, per l'eccessiva sua altezza e per le scale anguste, con l'aiuto di pietose persone che si erano soffermate e delle guardie municipali, fu trasportata nella vicina casa del cappellaio Bernardo Zanuti in Calle dei Cavalli n. 4071, dove venne collocata sopra il letto dello stesso Zanuti.

Gli assalti non accennavano a finire. L'egregio maggiore e le guardie municipali, fu ono larghi di premure e di cure. Soltanto alla mezzanotte, visto che il male diminuiva, l'Anna, coricata sul materasso del Zanuti, fu trasportata alla sua abitazione.

Stamane, la povera giovane si trovava in uno stato di grande abbattimento e gridava *vogio negarme, vogio negarme.* I genitori temono uno sconvolgimento delle facoltà mentali.

Furto di una catena di ferro. — Per i signori ladri tutto è buono. Spacci Angelo, abitante a Canaregio n. 3897, denunciò il furto di una catena con àncora; da una barca, che teneva al Ponte di S Elena, in danno della Ditta Dal Maschio.

Il Bollettino di Questura annuncia l'arresto di Cucco Gio. Batt. fu Antonio d'anni 39 di qui per disordini nel caffè di S. Margherita; di Listuzzi Giuseppe di Ferdinando d'anni 27, Manao Enrico, fu Raimondo d'anni 24, per truffa ed oltraggi agli agenti di P. S.; di Weber Osvaldo, da Rio Janeiro, per truffa di L. 140 in danno del proprietario dell'Albergo di Monaco, e per porto d'arma insidiosa; finalmente quello di tre altri individui per mandato del pretore urbano.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 29 agosto

	da	a
Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 08
» » 5 0[0 god. 1° luglio 1890	— —	96 25
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	— —	275 —
» » di Credito Veneto nominale	— —	295 —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	280 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 —	25 ¼
zioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 35	123 65
Francia	3	100 65	100 95	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 20	25 26	25 22	25 28
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	225 ½	— —	— —	— —
Bancon. austr.		125 ¾	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 29

Red. it. cont.	96 10 —	Raffineria Zuccheri	225 —
» fine	96 17 —	Sovvenzioni	137 —
Az. Medid.	570 —	Società Veneta	134 —
Banca Generale	482 —	Obbl. merid.	314 75
Lanificio Rossi	1265 —	» nuove 3 0[0	291 —
Cotonificio Cantoni	349 —	Francia a 3 mesi	100 80
Navig. generale	366 —	Londra a 3 mesi	25 41
		Berlino a 3 mesi	124 85

Torino 28

Rend. cont.	96,37	Banca subalpina	80, -
» fine	96,42	Cred. merid.	150,—
Azioni ferr. medit.	572, -	Banco sconto	142,—
» » merid.	713,—	Banca Tiberina	67,—
Cred. mob.	611,—	Comp. fondiaria	31,—
Banca naz.	—,—	Cassa sovvenzioni	139,—
» Torino	491,—	Cambio vista s. Fr.	100,80
		Id. 3 mesi s. Londra	25,21

Parigi 29 — Apertura Tend. ferma

Rend. fr. 3 0[0	96,45
» » perp.	94,70
» 4 1[2	106,50
Rend. ital.	95,45
Ferr. lomb.	352,25
» austr.	—,—
Rend. turca n.	19,15
Prest. spagn. est.	76,¾
Banca di Parigi	848,75
Cons. ingl.	96,7/16
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 0[0	491,75
Azioni Suez	—,—
» Panama	43,75

Parigi 28 — Chiusura

Italiano 5 0[0	95,50
Franc. 3 0[0	94,67
Id. (n.) 5 0[0	106,50
Id. id. 3 0[0	—,—
Inglese	96,3/8
Lomb. obbl. ant.	340,—
Merid. »	705,—
Cred. mob. fr.	41,60
Az. Canale Suez	23,40

Vienna 28

Rend. in carta	87,95
» argento	89,75
» oro	106,95
» senza imp.	101,20
Az. della Banca	956,—
» Stab. di cred.	308,50
Londra	112,55
Zecchini imp.	5,37
Napoleoni d'oro	8,98

Roma 29

Rend. it. 5 0[0 c.	96,20,—
» » per fine	—,—,—
Banca generale	482,—
Az. S. Acqua Pisa	938,—
» S. Immobiliare	479,—

Genova 28

Rend. 5 0[0	96,37
Az. Banca Naz.	1760,—
Cred. mob. it.	608,—
Ferr. Merid.	713,—
» med.	672,—
Navig. generale	367,—
Banca generale	480,—
Raffi. Zuccheri	227,50
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,85
» s. Londra	25,48
» Germania	—,—

Berlino

Azioni Credit	173,90
Cambio Vienna	179,80
Rendita Italiana	95,50

Londra

Consolidato	96,3/8
Rendita italiana	94,5/8

Firenze 29

Rend. it.	96,27 ½
Cambio Londra	25,22 —
» Francia	100,67 ½
Azioni F. M.	607 50 —
» Mobil.	607 50 —

Berlino 28

Mobiliare	174,50
Austriache	109,10
Lombarde	59,70
Rendita italiana	95,70

Londra 28

Inglese	96 7/16
Italiano	94 5/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 28 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 86,84 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 87,13 — pel 10 dicem. 83,67 — pel futuro 81,94.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,76 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,76 pel 10 dicem. 81,83 pel futuro 80,96

Cereali

Nuova York 28 — Frumento rosso D. 1,06 — Granoturco D. 0,55 — Farine extrastate da 3,30 a 3,50 — Nolo cereali Liverpool D. 1 ½.

Coloniali

Londra 28 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 28 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— — Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 11/16.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 28. -- Entrate della settimana sacchi 64,000 -- Deposito totale sacchi 155,000 -- Sped. per gli Stati Uniti sacchi 8,000 -- Id. per Amburgo sacchi 12,000 -- Id. per Trieste sacchi 4,000 -- Id. per il resto d'Europa sacchi 8,000 -- Vendita della settimana sacchi 59,000 -- Prezzo del Caffè Ric ord. first Reis 8,250 -- Tendenza del mercato fermo - Cambio sopra Londra pence 22 1[8

Santos 28. -- Entrate della settimana sacchi 70,000 -- Deposito totale 80,000 -- Sped. per Amburgo sacchi 4,000 -- Id. per Trieste sacchi 4,000 -- Id. per il resto d'Europa sacchi 16,000 -- Vendita della settimana sacchi 40,000 -- Prezzo del Caffè buono ord. Ries 79,000 -- Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 28 — Petrolio Standard White C. 7,35.
Nuova York 28 — Petrolio Standard White C. 7,35.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 29 — Caffè — mercato fermo

Settem.	113 1[2	91	Marzo	100 1[2
Dicem.	104 1[2	91	Dicem.	91 1[2

Hamburg 29 — Caffè — mercato fermo

Agosto	89 1[4		Dicem.	83 —
Settem.	88 1[4	91	Marzo	79 3[4

Anversa 29 — Caffè — mercato fermo

Settem.	112 1[2	91	Marzo	100 —
Dicem.	104 1[2			

Parigi 29 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

Mese corr.	fr.	38 1[8
4 ottobre	»	36 1[8
4 primi	»	36 5[8

Budapest 29 — Frumenti — mercato calmo

1891	Primavera	f.	7.43/—
1890	Autunno	»	6 98/—

Mais mercato calmo

	Mese corr.	f.	6.10/12
1891	» maggio-giugno	»	5.80 82

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 agosto N. 200, contiene:

Relazione e decreto ministeriale col quale le associazioni, i comitati, i circoli, i nuclei intitolati Pietro Barsanti o Guglielmo Oberdank sono sciolti — R. D. che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Livorno — R. D. che compone la Giunta speciale di sanità per il comune di Bonorva (Sassari) — Decreto ministeriale che estende al comune di Siderno Marina (Reggio Calabria) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina del mese di luglio 1890 — Avviso ai militari in congedo illimitato — Notificazione — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1886	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	108,—
Fiorentino unific.	»	63,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

Infortunio. — Bartolomeo Faresin, di anni 40, facchino, abitante in calle della Madonna ai SS. Gio. e Paolo, veniva ieri ricoverato all'Ospitale, per contusione alla gamba destra.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Ingiurie e minaccie contro un maestro

Ieri, dinanzi il Tribunale penale, si discusse la causa contro Giarin Giuseppe, cocchiere di Mestre e di lui moglie, Nalin Maria, imputati del reato di cui l'art. 194 N. 2 e 207 Codice penale per avere in Mestre, nel 21 luglio corrente anno, oltraggiato il maestro comunale Lodovico Cappa nell'esercizio ed a causa delle sue funzioni, colle parole: *impari a fare il maestro, non sa fare il maestro*; e il Giarin aggiunto anche la invettiva di: *moscardin de* .... e la minaccia di rompergli il muso, reato quest'ultimo, previsto dall'art. 195 Cod. penale.

Presiedeva il giudice Pasqualini, fungeva da P. M. l'avv. Opizzi, sedeva al banco della difesa l'avv. Francesco nob. Cicogna.

Gli imputati ammisero i fatti loro imputati e dissero che furono trascinati a ciò fare dal contegno del maestro Cappa, il quale ebbe a percuotere il loro figlio ed a cacciarlo due volte di scuola mettendolo in istrada.

Furono sentiti 4 testimoni d'accusa e cioè i maestri di Mestre signori Clementini e Beccari il direttore scolastico sig. Massaro ed il sovraintendente scolastico, pure di Mestre, nonchè il bidello della scuola comunale.

Furono sentiti a difesa tre alunni dello stesso maestro Cappa, bambini inferiori a 10 anni i quali concordi esposero sull'abitudine del maestro Cappa di punirli, percuotendoli alla schiena ed alle mani con un bastoncino, nonchè di scacciarli di scuola, abbandonandoli per la strada.

Il P. M. chiese per la Nalin Maria la multa di L. 300, e pel Giarin Giuseppe, la reclusione per giorni trenta e la multa di L. 100.

Il difensore avv. Cicogna sostenne che in concreto, avendo il maestro Cappa proceduto arbitrariamente contro i suoi alunni, non poteva pretendere dalla legge la protezione che questa accorda al pubblico funzionario; stigmatizzò l'operato di cotale maestro, che non conosce altra punizione che quella del bastone, escluse nei suoi difesi l'intenzione di ingiuriare ed in tutti i casi chiese a loro favore fosse ritenuta la semi-responsabilità avendo ingiuriato in seguito a giusto risentimento.

Il Tribunale però ritenne assodata la responsabilità di entrambi gli imputati e condannò Nalin Maria alla multa di L. 250 — ed il Giuseppe Giarin alla reclusione per giorni 25 ed alla multa di L. 50.

Contro tale sentenza gli imputati interposero immediato ricorso in appello.

Il giorno 26 del corrente ebbe luogo in Roma l'Adunanza generale degli Azionisti della

Compagnia della Pesca nell'Adriatico

I convenuti rappresentavano oltre i due terzi del Capitale Sociale. All'unanimità fu votato un ringraziamento al Comitato Promotore. Venne nominato il Consiglio di Amministrazione e furono eletti i Sindaci. Poi fu stipulato l'atto costitutivo della Società, che avrà sede in Firenze.

Per acclamazione venne deliberato di spedire telegrammi a S. M. il Re, a S. A. il Duca di Genova ed al comm. Baccarini.

Dopo poche ore giunse da Montichiari il seguente telegramma:

Presidente Assemblea Generale Azionisti
Società pesca Adriatico. — Roma.

S. M. il Re si compiace della costituzione legale della Compagnia per la pesca nell'Adriatico e ringraziando dell'affettuoso pensiero a lui rivolto dall'Adunanza presieduta da V. S. rinnova i suoi voti per le prospere sorti della Società e della laboriosa classe dei marinari pescatori.

(1519) *P.l Ministro* RATTAZZI.

GLI ARRIVI

del giorno 28

Italia — Rezer C. da Torino, Gethe da Alessandria, Satter id., Widmer da Milano.

Luna — Campa E. da Roma, Damiani E. da Cuneo, Bianchi V. da Roma, Via G. id., Morini G. da Bologna.

Vapore — Castelli S. da Torino, Pascano G. da Milano, Prato G. da Roma, Saudelli G. da Modena, Ermann G. da Milano, De Bazzini M. da Torino, Cesaro P. da Adria, Zuffagni A. da Alessandria, Leonardi V. da Milano, Bozzi T. da Verona, Pamier E. da Milano.

Inghilterra — Panatta F. da Roma, Savaroli E. da Bologna, Monti V. da Ferrara, Giordano A. da Roma.

Cappello Nero Belle Vue — Boratazzi G. da Bologna, Tedeschi E. da Verona, Gilli L. da Milano, Chiameri G. da Chioggia, Arnauldet P. id., Cortelazzo T. id. Sapini G. da Verona, Daprà dott. G. id.

Cavalletto — Tamani A. da Ravenna, Trentin G. da S. Donà, Vittozzi D. da Bologna, Bonomi A. da Arco, De Piero L. da Udine, Ivasich L. id., Magni C. da Milano, Totto N. id., Sacchi D. da Lodi, Traldi F. id.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran — La serata d'onore della sig. Adelina Borghi sortì, come era ben facile prevedere, splendidissima. — Il pubblico accorse scelto e numeroso a festeggiare la brava artista, impareggiabile Carmen, deliziosa Mignon, perfetta Orfeo. Non uno scanno vuoto, non un palco, non un posto in platea od in loggione.

Il pubblicò ascoltò attentamente l'opera dal principio alla fine, come ad una prima rappresentazione, ed applausi fragorosi accolsero spesse volte la brava seratante, la quale ci regalò una pregevole esecuzione dell'*Abanera* nella *Carmen*, e di una nuova e bellissima romanza, *i tre baci*, del valente maestro Tessarin.

Il palcoscenico fu letteralmente coperto di fiori, foggiati in cuscini, in tavoli, in ventaglio, in trofeo. Bellissime le ceste delle barcaccie. I proprietari del teatro offrirono alla signora Borghi un grazioso oggetto artistico (due puttini scolpiti in legno bianco); Ettore Brocco, l'intelligente e meritamente fortunato impresario, un ricco anello di brillanti; i coniugi Rosa una tavoletta da lavoro ed uno specchio, in istile moresco, di gusto finissimo; e madrigali e sonetti piovvero sul palcoscenico, dopo la ripetizione dell'*Abanera*, nella quale la Borghi *furoreggiò*: — è il termine più adatto.

Una parola di elogio ancora al cav. Bolzoni ed agli altri artisti, che tanto contribuirono pur iersera al fortunato esito dell'opera; e prima di tutti al delizioso tenore Bayo, ed all'ottimo basso Fucili ed al correttissimo Laerte (sig. Rosa) ed alle signore Domelli e Pagnoni.

— Una spiacevole notizia dobbiamo dar oggi: l'impresa ha deciso per domenica sera l'ultima rappresentazione della *Mignon*. Ne approfitti il pubblico finchè n'ha tempo: con una sola lira d'ingresso non accadrà tanto facilmente di assistere ad uno spettacolo quale ce lo seppe allestire Ettore Brocco.

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1/2 alle 6 p. — Alla sera — *Educande di Sorrento* — opera — Ore 8 1/2 —

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia « Al campo di tiro », Sanesi — 2. Sinfonia « Euryanthe », Weber — 3. Atto 2.°, parte 1.a « Il Trovatore », Verdi — 4. « Rapsodia ungherese », Liszt — 5. Waltzer « A notte fantasticheria », Bassani — 6. Ballo (parte 1.a) « Excelsior », Marenco.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

La crisi edilizia romana

Roma 28, ore 9.30 p.

Il comm. Caranti, presidente del Consiglio di amministrazione della *Banca Tiberina*, ha disposto che si riprendano i lavori interrotti negli edifici a via Alessandria, fuori di Porta Pia; in via Conte Verde, a piazza dei Campani, fuori di Porta S. Lorenzo; a piazza Vittorio Emanuele, al quartiere dell'Oca, a via Merulana.

I lavori sono pure stati ripresi oggi in un grande edificio in piazza del Risorgimento, proprio sotto le mura del Vaticano.

Crispi e la Deputazione napoletana

Sue preferenze per gli antinicoterini

Il giornale *La Sera* dice che Crispi avrebbe intavolato trattative col Nicotera, facendogli balenare la speranza d'ottenere un posto nel Gabinetto. Intermediario di queste trattative, sempre secondo il citato giornale, sarebbe il duca di San Donato col quale il presidente del Consiglio si sarebbe riconciliato.

Queste notizie della *Sera* sono infondate.

Crispi invece continua le trattative col conte Giusso e gli altri deputati antinicoterini di Napoli. Queste trattative sono condotte dal Lacava, ministro delle Poste e Telegrafi.

L'allontanamento del conte Codronchi dalla prefettura di Napoli, destinandolo a quella di Milano, che secondo la *Sera* sarebbe stato il pegno di pace fra Crispi e Nicotera, venne invece deciso tre mesi fa.

Il nuovo prefetto di Roma

È giunto oggi da Messina il comm. Calenda, nuovo prefetto di Roma. Domani prenderà possesso del suo ufficio.

Magliani risanato

Roma 28, ore 10.10 pom.

Il senatore Magliani, ex-ministro di finanza, è quasi ristabilito. Si recherà a Frascati a passarvi il settembre e l'ottobre.

Il polverificio di Arrone

Sono compiuti i lavori del nuovo polverificio di Arrone (comunello presso Terni). Un ispettore d'Artiglieria è incaricato di visitarlo prima che cominci a funzionare.

I nuovi direttori centrali

delle scuole italiane all'estero

Gli esami e la vittoria d'un professore di Venezia

Nel concorso per i due posti di direttori centrali delle scuole italiane all'estero, che occupavano provvisoriamente i professori Luigi Mandalari (noto per la sua quistione colla maestra, signorina Renzetti) e Restagno, riuscirono vincitori Scalabrini, attualmente professore nel Liceo di Como e Filippo Corsi, professore di filosofia al Liceo Foscarini di Venezia, il quale ultimo ottenne 46 punti su 50.

Aumento di personale nei distretti militari

Il ministero della guerra è intenzionato di aumentare il personale di parecchi distretti militari.

I dispacci d'oggi

Ancora l'incidente Mandalari

Roma 29, ore 8.25 ant.

Il *Diritto* annunzia che anche il procuratore generale di Catanzaro ha fatto opposizione alla ordinanza del giudice istruttore di Reggio di Calabria nella vertenza Mandalari-Renzetti.

Il *Diritto* si compiace di tale atto, come di un omaggio reso alla giustizia.

Il generale Petiti

È morto ieri il generale Petiti Baglioni di Roreto.

Aveva 76 anni e mezzo circa, essendo nato il 13 dicembre 1814.

Prese parte a tutte le campagne per l'indipendenza italiana e alla spedizione di Crimea quale capo dello stato maggiore del generale Lamarmora. Era decorato della medaglia al valor militare e di molte onorificenze nazionali ed estere. Fu deputato di Cherasco per sei legislature dalla IV alla IX. Nel 1862 entrò quale ministro della guerra nel 1.° gabinetto Rattazzi. Cadde in seguito al notissimo incidente di Aspromonte. In quest'epoca non gli furono risparmiate accuse, anche alla Camera, dove egli, in risposta agli accusatori, disse:

» Ho la coscienza d'aver fatto il mio dovere, e qualunque sia il sentimento della Camera, questo sentimento sarà per me invariabile. »

Ritiratosi dal Ministero, lo stesso anno, riprese servizio nell'esercito. Le violenze di Torino per il trasporto della capitale a Firenze, determinarono nel 1864 la caduta del Ministero Minghetti-Spaventa, a cui successe il Ministero Lamarmora, il quale chiamò nuovamente il Petiti a reggere il dicastero della guerra. Rimase in quest'ufficio fino al dicembre dell'anno successivo.

Il primo di dicembre 1870 fu creato senatore del Regno.

Questori a posto

I questori Alfazio e Sangiorgi, destinati rispettivamente a Milano e a Napoli, sono stati invitati dal ministro degl'interni a recarsi sollecitamente alle nuove rispettive loro sedi.

La nuova Enciclica papale

È probabile che nella prossima settimana il Papa pubblicherà l'Enciclica sulla questione sociale.

IL PROCESSO DEI DINAMITARDI

si farà a Genova

La suprema Corte di Cassazione ha risoluto il conflitto che durava da sette mesi fra il tribunale di Sarzana e la sezione d'accusa della Corte d'appello di Genova, ritenendo che quel tribunale errò quando si dichiarò incompetente e allo stesso tribunale rimandò gli atti della causa col primo titolo di reato, e cioè *Associazione per delinquere* (preveduta e punita dagli art. 248, 249, 250 e 251 del Codice penale) mentre il tribunale contrariamente alla requisitoria del procuratore del Re, cav. Ferriani, nel fatto volle vedere il reato politico di cui all'articolo 252 del Codice penale, e di competenza della Corte d'Assise. (Questo articolo colpisce i fatti diretti a suscitare la guerra civile o la strage in qualsiasi parte del regno).

Ma il Tribunale di Sarzana, per ragioni di convenienza, fece domanda di astenersi dal nuovo giudizio e la Corte d'appello di Genova, su conclusioni conformi del P. M., accolse la domanda e delegò il tribunale di Genova a giudicare gli imputati Calzone e compagni. L'istruttoria del processo durava da un anno e mezzo. Si tratta di quelle bombe piene di dinamite che furono inviate al Calzone e compagni da Perugia.

Il soggiorno di Crispi a Napoli

Il presidente dei ministri, Crispi, si fermerà a Napoli fino al 18 settembre e ne partirà per accompagnare il 20 settembre a Firenze il Re, che vi si recherà per assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II.

Il *Fracassa* conferma la notizia, che vi ho mandata da quattro giorni, che nella prossima settimana si terrà un Consiglio dei ministri a Napoli in casa dell'on. Crispi.

Guglielmo II non verrà alla Spezia

Ancora delle elezioni generali

Roma 29, ore 2 pom.

Si ritiene inverosimile la notizia che l'Imperatore Guglielmo rechisi a Spezia al varo della *Sardegna*.

Da fonte autorevole assicurasi che le elezioni generali saranno differite a Marzo. La prossima sessione della Camera sarà brevissima.

Dalle Provincie

BACCARINI

TRISTI NUOVE

San Marcello 28, ore 11 pom.

(*s.*) Baccarini oggi ha passato una giornata molto agitata, la debolezza lentamente crescente lo mette in uno stato sempre più grave. Si prevede imminente la catastrofe.

L'ULTIMA BRILLANTISSIMA FAZIONE

Montichiari 28 ore 7.50 p.

(*s.*) Supponendosi dal partito ovest che l'avversario avrebbe tentato un attacco stanotte, fecesi una scrupolosa vigilanza, funzionando da Castenedolo due parchi fotoelettrici per illuminare i punti dove sospettavasi qualche movimento. Le truppe del partito est erano già pronte alle due antim. e trovavansi ammassate alle tre sulla fronte delle posizioni occupate durante la notte.

La divisione Corsi era all'estrema destra appoggiata sulla ferrovia Brescia-Verona. La divisione Oliviero era al centro. La divisione di cavalleria era a sinistra. Tre reggimenti di bersaglieri e artiglieria del corpo d'armata erano tenuti di riserva a disposizione del comandante del corpo.

Il partito ovest occupava la fronte conservata ieri avendo rinforzato la linea degli avamposti con un reggimento di fanteria e quattro sezioni di artiglieria.

Un reggimento di fanteria, il sesto bersaglieri e quattro squadroni di cavalleria con due batterie a cavallo costituivano la riserva. La divisione Caccialupi difendeva la posizione Ciliverghe a sinistra della fronte di battaglia; la divisione Bava era al centro, la divisione di cavalleria a destra.

Le prime fucilate furono scambiate alle quattro ant. appena sorta l'alba.

La divisione Oliviero movendo da Calcinatello contro il centro nemico spiegossi avanzando vigorosamente, sebbene incontrasse una forte resistenza del nemico pronto alla difesa ai limiti della brughiera. Il combattimento della artiglieria, della fanteria, del centro, delle due fronti prolungossi fino circa alle sei. Intanto la divisione Corti avanzava contro Ciliverghe parallelamente alla ferrovia. La divisione di cavalleria del partito est avanzatasi lentamente spiegossi con movimento rapido eseguendo un cambiamento di fronte verso destra per gettarsi sopra l'ala sinistra del partito opposto.

La divisione di cavalleria est interveniva nel combattimento avvenendo brillanti scontri di intieri reggimenti.

La cavalleria est avanzossi sempre, ma un nutritissimo fuoco d'artiglieria e di fanteria la obbligò ad arrestarsi a poca distanza dai limiti della brughiera. Ritiratasi nelle posizioni prima occupate dinanzi a Vighizzolo, la cavalleria est rimase ferma minacciando sempre il fianco del nemico qualora questi tentasse un contrattacco.

L'azione contro il centro del partito ovest rinnovossi allora con maggiore energia. La divisione Oliviero avanzossi ancora spiegando tutte le sue forze, mentre il comando del partito est concentrava un forte numero di pezzi per controbattere il fuoco del partito opposto.

***

Quando fu dato il segnale per porre termine alla manovra erano le 8.20 ant.

Il partito est aveva ottenuto qualche vantaggio a destra ed al centro.

Terminata la fazione il partito est accampò lungo il Chiese fra Calcinatello e Rho occupando pure Calcinato. Il partito ovest conservò gli accampamenti già occupati intorno a Castenedolo fin quasi a Civilerghe.

E' cessato ogni servizio di avamposti.

***

Il Re è montato a cavallo alle 3.15 ant. e si recò alla brughiera fermandosi presso la strada provinciale. Poscia recossi sulle posizioni del partito ovest sotto Carpenedolo, percorrendo un largo spazio di terreno, piegando poi verso Calcinatello per visitare le posizioni del partito est. Rientrò a Montichiari alle 9.30 col principe di Napoli, col duca d'Aosta, col ministro Bertolè-Viale, col generale Ricotti e con numeroso seguito.

Montichiari 28 ore 9 pom.

Il Re è uscito alle 5 pom. accompagnato dal solo suo aiutante di campo tenente generale Pallavicini e si è recato a Vighizzolo e a Rho per visitare gli accampamenti della divisione cavalleria Longhi. Si fermò alla cascina presso l'accampamento del Regg. Nizza dove allogia il conte di Torino che fa servizio come sottotenente. Poscia, per Calcinatello, visitando altri campi, si è recato a Calcinato, ritornando a Montichiari poco prima delle sette.

La rivista di sabato comincerà alle 7.30 ant. Dopo la rivista la famiglia Reale si recherà a Montichiari e ripartirà nel pomerigio per Monza.

Per Mantova

Le promesse del Re e di Bertolè Viale

Mantova 29 ore 11 ant.

(*l.*) Il Sindaco e la Giunta, che eransi recati a Montichiari per invitare S. M. ad intervenire all'inaugurazione della mostra nazionale equina che avrà luogo a Mantova nel maggio del prossimo anno sono tornati informando che il Re promise che farà il possibile per accettare il gradito invito.

S. M. mostrò molto interessamento per le nostre condizioni, e il ministro della guerra fece promessa che nel venturo bilancio saranno stanziati i fondi per la difesa perimetrale e la sistemazione dei fortilizi.

I delitti della gelosia

Aquila 28, ore 9.40 pom.

(*h.*) Una guardia campestre, per gelosia di una donna, uccise con una fucilata alla nuca un giovanotto.

L'omicida si è reso latitante.

Il Duca di Genova a Cagliari

Cagliari 28, ore 7.40 pom.

(*s.*) E' giunto l'avviso *Monzambano* dal Golfo degli Aranci.

Ieri ai pubblici passeggi fu acclamatissima la marcia reale.

Era presente il Duca di Genova.

I danni di un temporale

Sei vagoni travolti

Firenze 28, ore 8.10 pom.

(*n. i.*) E' giunta notizia che sul tratto di linea ferroviaria Siena-Chiusi il treno sorpreso dal temporale per l'impetuosità del vento, ebbe rotte le catene, e sei vagoni coi passeggieri vennero travolti e gettati nei campi. Per fortuna vi sono soli sei passeggieri contusi.

Anche alla Stazione di Bovino quattro vagoni furono trasportati dal vento percorrendo vari chilometri sul binario, urtando il treno diretto di Foggia.

Anche qui il danno si è limitato a contusioni ed a guasti alla macchina.

L'ex-guardia seduttrice è morta

Genova 28, ore 9 pom.

(*m.*) L'ex-guardia di P. S., Giuseppe Patti, ferita l'altra mattina all'addome da Salvucci Felice, per vendicare l'onore della sua cognata Concetta Esposito, da lui sedotta e vilmente abbandonata, moriva in seguito al colpo di trincetto ricevuto.

Una frana omicida

Girgenti 28, ore 9.30 pom.

(*p.*) Nella zolfara di Favara è caduta una frana che ha sepolto due operai, che morirono soffocati.

La crisi operaia a Milano

Milano 28, ore 7 pom.

(*al.*) La crisi operaia manifestatasi da qualche tempo, ingrossa terribilmente.

Ottocento meccanici e moltissimi muratori sono senza lavoro.

Ogni giorno le varie fabbriche licenziano operai. Così lo stabilimento di gomma elastica Pirelli, la fabbrica di bottoni Binda, la fabbrica di carrozze e vagoni Grondona.

Quest'ultimo stabilimento non ha lavoro che per una settimana e poi minaccia di chiuderlo e di licenziare tutti.

Le precauzioni della questura

Milano 28, ore 9 p.

Durante la giornata stettero di servizio al Cimitero di porta Vittoria parecchie coppie di guardie di questura e di carabinieri comandati da un delegato, i quali avevano la consegna di impedire qualunque commemorazione sulla tomba di Barsanti. Ma nessuno comparve.

Il processo dei funzionari di questura

a Palermo

Palermo 28, ore 9 pom.

(*l. a.*) Il Pubblico Ministero ha pronunziato oggi una vigorosa requisitoria contro i funzionari di questura sotto processo per varie e gravi malversazioni. Egli ha mantenuto contro di tutti l'accusa di concussione ed ha chiesto, pel delegato *Saetta* otto anni di reclusione; pel delegato *Cadello* sette anni della stessa pena; pel maresciallo *Minolfi* quattro; pel delegato *Chiola* tre, e pel delegato *Ferlasso* sette; oltre grosse multe per tutti.

Per l'Esposizione operaia

Torino 28, ore 8 pom.

(*ViceZ.*) Il Ministero della marina ha fatto pervenire al Comitato dell'Esposizione operaia, che verrà aperta in Torino il prossimo settembre, una bellissima e grande medaglia d'oro ed altre cinque, uguali nella forma e dimensioni, di argento.

Il Comitato spera fortemente che gli altri ministri, e specialmente quello dell'industria e commercio, non tarderanno ad assegnare medaglie od altri premi per questa esposizione operaia che promette una buona riuscita.

Agenzia Stefani

I cattolici tedeschi

Coblenza 28 — L'assemblea generale dei cattolici tedeschi tenne oggi la sua ultima riunione pubblica. Vi assisteva l'arcivescovo di Crementa.

Windhorst chiese la riammissione degli ordini religiosi e l'aumento dell'autorità del papa. L'assemblea si adunerà l'anno venturo a Danzica, ovvero in Baviera.

Incendio in Bulgaria

Sofia 28 — Da due giorni brucia la foresta di Bellova. Si presero misure energiche per localizzare il fuoco e fu spedito sul luogo un reggimento di fanteria.

La Regina a Monza

Monza 29 — La Regina è giunta a mezzanotte.

Il giornalista-deputato Abranyi

Budapest 28 — Il deputato ungherese Abranyi (che intervistò il principe di Bismarck, il quale poi smentì tutta la relazione che quegli ne fece nel *Budapest-Hirfal*) pubblica una dichiarazione colla quale racconta dei particolari dell'intervista con Bismarck, il quale chiese che non fossero pubblicati; e soggiunge: « Dopo l'indiscrezione commessa come giornalista, rassegnò il mandato di deputato ».

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Sabato 30 agosto — Edizione del Mattino N. 240

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale. it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5**, arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo **7**.

Conto corr. colla Posta

LA GRANDE RIVISTA DI MONTICHIARI

Ordine di disposizione delle truppe del I e II Corpo d'Armata di manovra per la Grande Rivista che S. M. il Re passa oggi nella campagna di Montichiari.

a Montichiari — a Castenedolo



FANTERIA

I plotoni della musica, dei trombettieri e degli zappatori d'ogni reggimento si dispongono uno dietro l'altro a distanza di 6 passi, formati su 4 righe.

I battaglioni di ciascun reggimento uno dietro l'altro a 15 passi di distanza fra loro, formati in linea di colonne di compagnia.

Le bandiere durante la rivista passano al battaglione di testa e riprendono la loro posizione regolamentare all'atto in cui i reggimenti si formano per lo sfilamento.

CAVALLERIA

I reggimenti in colonna serrata per squadroni.

ARTIGLIERIA

Le batterie intervengono coi soli pezzi. — Le brigate sono in colonna per batterie con distanze e intervalli serrati.

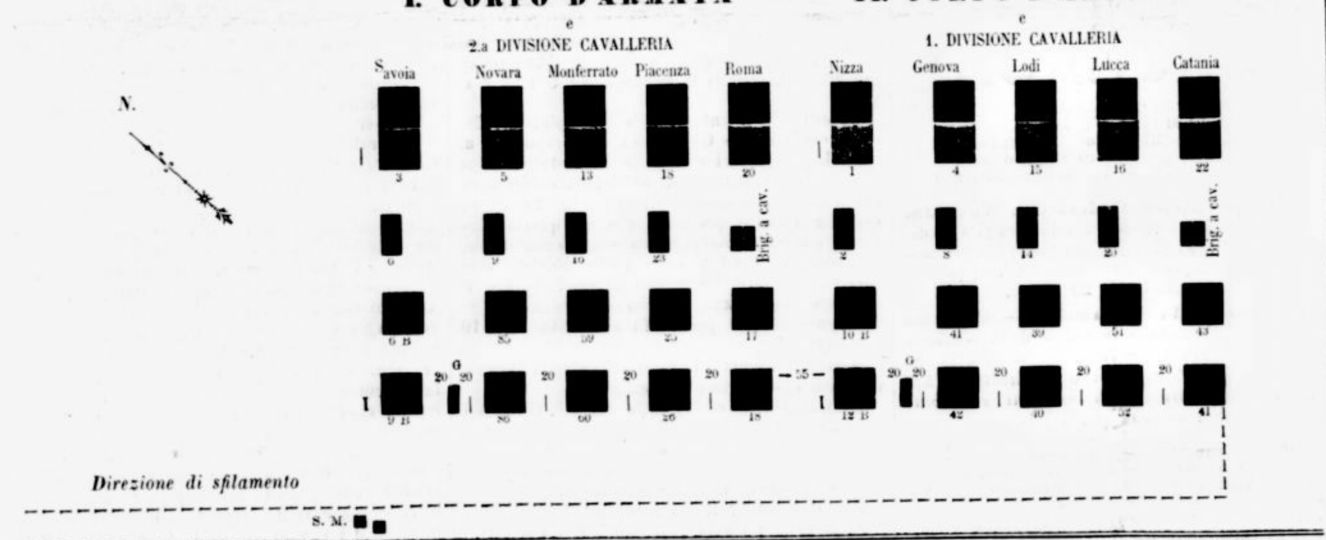
GENIO

Le compagnie zappatori intervengono alla rivista senza i parchi. — Le brigate zappatori si dispongono in colonna serrata per compagnie. Per lo sfilamento le brigate zappatori sono sotto gli ordini del Comandante del reggimento di fanteria di coda del rispettivo corpo d'armata.

SFILAMENTO

Le armi a piedi sfilano al passo, cavalleria e artiglieria al trotto, guida a destra. Le musiche dei due reggimenti di ciascuna brigata di fanteria, le fanfare dei due reggimenti bersaglieri e le fanfare dei cinque reggimenti di cavalleria di ciascun corpo d'armata si riuniscono in una sola nello sfilare in parata e restano riunite sino a che S. M. non abbia lasciato il campo della riviste. Le fanfare riunite della cavalleria sfilano in testa all'artiglieria; nello ammassamento dopo lo sfilamento, si collocano sulla destra del reggimento di destra della rispettiva divisione.

A complemento del quadro qui sopra esposto diamo quello dell' **Ammassamento dopo lo sfilamento:**



a Castenedolo — a Montichiari

Ordine di sfilamento

Direttore superiore delle manovre
T. G. RICOTTI-MAGNANI cav. Cesare

COMAND. I CORPO D'ARMATA DI MANOVRA:
T. G. *DEZZA* cav. Giuseppe
Comandante 1ª Divisione di Manovra:
T. G. CACCIALUPPI cav. Gaetano
Brigata Acqui
M. G. TOMMASI cav. Eugenio.
17° Fant. col. Bellati cav. Giuseppe.
18° » col. Osio cav. Egidio.
Brigata Bergamo
M. G. LAHALLE cav. Francesco.
25° Fant. col. Peretti cav. Edoardo.
26° » col. Francesconi cav. Daniele
Comandante 2ª Divisione di Manovra:
T. G. BAVA-BECCARIS cav. Fiorenzo
Brigata Calabria
M. G. BALEISSERA cav. Antonio.
59° Fant. col. Bonetti cav. Adrasto.
60° » col. Ademollo cav. Claudio.
Brigata Verona
M. G. GAGGIA cav. Carlo.
85° Fant. col. Chiapirone cav. Avent
86° » col. Bisesti cav. Luigi.

Brig. Zapp. 1° Regg. Genio:
Magg. De Paulis cav. Giuseppe.

7° Bers. col. Bergonzio cav. Domen.
9° » col. Amerio cav. Luigi.

Comandante l'Artigliesia del 1 Corpo
Col. Scanagatta cav. Giuseppe.
Brig. di batt. 6° Artiglieria:
Magg. Orengo cav. Giovanni.
Brig. di batt. 9° Artiglieria:
Magg. Cottalorda cav. Carlo.
Brig. di batt. 16° Artiglieria:
Brig. di batt. 23° Artiglieria:
Magg. Canda cav. Alessandro.
Brig. di batt. a cavallo (2ª Div. Cav.):
Magg. Caire cav. Enrico.

Comandante 2ª Divis. di Cavalleria:
M. G. RUBEO cav. Teofilo.
3ª Brigata.
Col. Bertalazone cav. Giuseppe.
Regg. Savoja (3°)
T. Col. Fossati-Reyneri cav. Emanuele.
Regg. Novara (5°):
Col. De-Renzis cav. Michele.
4ª Brigata
Col. Cobianchi cav. Roberto.
Regg. Monferrato (13°)
Col Poggi cav. Giovanni.
Regg. Piacenza (18°):
Col. Giacomelli cav. Sante.

Regg. Roma (20°):
Col. Bosellini cav. Carlo.

COMAND. II CORPO D'ARMATA DI MANOVRA
T. G. *BONI* cav. Annibale.
Comandante 3ª Divisione di Manovra:
T. G. CORSI nob. Carlo.
Brigata Forlì.
M. G. PEDOTTI cav. Ettore.
43° Fant. Col. Seimand cav. Giuseppe.
44° » Col. Onesti cav. Torquato.
Brigata Alpi
Col. Brig. Vassalli cav. Giulio
51° Fant. Col. Anderloni cav. Giovanni.
52° » Col. Taruffi cav. Dante

Comandante 4. Divisione di Manovra
T. G. OLIVIERO cav. Eugenio
Brigata Bologna
M. G. ROSSELLI cav. Agostino.
39° Fant. Col. Taddei cav. Carlo
40° » Col. Fera cav. Francesco
Brigata Modena.
Col. Brig. Lamberti cav. Leopoldo.
41° Fant. Col. Bosi cav. Alberto.
42° » Col. Peregrini cav. Enrico.
Brig. Zapp. 2.° Regg. Genio:
Magg. Galante cav. Alberto.
10° Bers. Col. Tarditi cav. Cesare
12° » Col. Coelli cav. Pietro.

Comandante l'artig. del II corpo
Col. Guerini cav. Gio. Batt.
Brig. di batt. 2.° Artiglieria:
Magg. Giuria cav. Francesco.
Brig. di batt. 8.° Artiglieria:
Magg. Marazzani cav. Guido.
Brig. di batt. 11° Artiglieria:
Magg. Bettoli cav. Lino
Brig. di batt. 20° Artiglieria:
Magg. Rocco cav. Giovanni.
Brig. di batt. a cavallo (1ª Div. Cavall.)
Magg. Caligaris cav. Eugenio.

Comandante 1ª Divisione Cavalleria:
M. G. LONGHI cav. Fabio
1ª Brigata
M. G. PAUTASSI cav. Eugenio
Regg. Nizza (1°):
Ten. Col. Costantini cav. Ferdinando
Regg. Genova (4°):
Ten. Col. Vicino Pallavicino nob. Franc.
2ª Brigata
Col. CESATI DI VIGADORE bar. Mas.
Regg. Lodi (15°):
Col. Avogadro di Quinto cav. Felice
Regg. Lucca (16°):
Col. Gerbeix de Sonnaz cav. Giano
Regg. Catania (22°):
Col. Tosi cav. Luigi.

LE GRANDI MANOVRE E LA RIVISTA

*(Per dispaccio alla **Gazzetta**)*

Per Mantova

Le promesse del Re e di Bertolè Viale

Mantova 29 ore 11 ant.

(l.) Il Sindaco e la Giunta, che eransi recati a Montichiari per invitare S. M. ad intervenire all'inaugurazione della mostra nazionale equina che avrà luogo a Mantova nel maggio del prossimo anno sono tornati informando che il Re promise che farà il possibile per accettare il gradito invito.

S. M. mostrò molto interessamento per le nostre condizioni, e il ministro della guerra fece promessa che nel venturo bilancio saranno stanziati i fondi per la difesa perimetrale e la sistemazione dei fortilizi.

L'arrivo della Regina

al campo della grande rivista

Montichiari 29 ore 8 p.

(b.) — E' annunciato ufficialmente l'arrivo della Regina per la mattina di sabato. Discenderà alle ore 6 e 1[2 alla stazione di Ponte San Marco e di là in *landau* si recherà al palco, sul campo della grande rivista, che, come è noto, sarà fatta nella brughiera detta di Montichiari, fra la frazione di Vighizzolo e Castenedolo.

Dopo la rivista i Reali verranno a Montichiari, di qui, col tram della Società Veneta, si recheranno nel pomeriggio di domani a Brescia, e di là a Monza.

I futuri viaggi del Re

Pare che il Re si recherà a Bergamo il 2 o il 3 settembre, che il 12 andrà a Pavia; certo a Firenze sarà il giorno 20 e il 23 alla Spezia per il varo della *Sardegna*.

La vigilia della rivista

Montichiari 29 ore 10 pom.

Il Re e il Principe di Napoli visitarono stamane i campi della cavalleria e dei bersaglieri lungo il Chiesa. Usciti alle cinque ant. rientrarono alle 10 a Montichiari.

Il Duca d'Aosta si è recato da solo a visitare il conte di Torino. Incontrato il generale Ricotti tornò seco a Montichiari.

Le truppe si preparano per la rivista. Comincia già una grande affluenza di spettatori provenienti anche da molto lontano.

BRILLANTE ESPLORAZIONE DEL CONTE DI TORINO

Fra i varii episodi delle grandi manovre, crediamo interesserà questo relativo alla parte brillante sostenuta dal Conte di Torino in una delle ultime fazioni.

Il principe partì da Azzano Mella poco dopo la mezzanotte dal 19 al 20 con un caporale e 2 uomini del 5.° squadrone con l'incarico di perlustrare un largo tratto di terreno e per accertarsi specialmente sulle mosse, la direzione e le forze del nemico intorno a Ghedi. A Castelmella, dove giunse alle 3 1[2 il conte di Torino incontrò una pattuglia nemica che dette l'allarme con un colpo di fuoco. Il caporale che accompagnava il principe volle, contrariamente ai di lui ordini, inseguire il cavaliere nemico e cadde nelle mani di un posto di cavalleria appiedato allo sbocco del paese.

Il principe, continuando la marcia, arrivò a Brescia alle 4.45 ant. e andò a fare un primo dispaccio al comandante la 1.a divisione di cavalleria. Uscendo dall'ufficio telegrafico, potè fortunatamente sfuggire da altra pattuglia di lancieri Novara, che usciva allora dalla città. Direttosi senza altre difficoltà a Castenedolo, seppe che il paese era occupato da una grossa pattuglia nemica. Allora ripiegò a destra per i viottoli, si avvicinò al lembo estremo della brughiera di Ghedi, nascose i cavalli e potè accertarsi che nella brughiera eravi l'intiero reggimento Savoia e tre squadroni del reggimento Novara. Erano circa le 7 ant. del 20. Il principe potè fare le sue osservazioni senza essere notato montando sul tetto della cascina Pedretti, dove non sospettano probabilmente neanche adesso che quel giovine ufficiale era un nipote del Re. Egli trovò modo di spedire al comandante la 1.a divisione cavalleria un secondo dispaccio d'informazioni accordando intanto 3 ore 1[2 di riposo agli uomini ed ai cavalli.

Alle 10 1[4 era di nuovo in sella diretto ad Azzano. Presso Borgo Satollo ebbe notizia che il paese era tenuto dai nemici, ma non fidandosi oramai con cavalli stanchi di fare un lungo giro al nord per evitarli, fidando che per l'ora calda la vigilanza fosse molto diminuita, impugnate le armi egli ed i suoi due soldati traversarono di carriera il paese, passando dinanzi ad una vedetta che fu tanto sorpresa da non aver fiato da dare a tempo l'allarme. Gli furono tirati dietro alcuni colpi di fuoco, ma a grande distanza. Evitato finalmente un altro appostamento il Principe giungeva felicemente di ritorno ad Azzano verso l'una pomerid.

In complesso, tolte le 3 ore 1[2 di riposo la pattuglia percorse in 9 ore circa 80 chilometri, alternando 5 minuti di passo e 15 di trotto.

NUOVI INTERESSANTI PARTICOLARI

SULL' ARRESTO DEI CROCE

TIMBRO DENUNZIATORE

(Nostra corrispondenza)

Milano, 29 agosto.

(Al.) Sono in grado di mandarvi nuovi e interessanti particolari sulle circostanze che accompagnarono l'arresto dei famosi fratelli Croce, i ladri del banchiere Pisa. Serviranno anche di rettifica ad alcune inesattezze in cui incorsero i cronisti milanesi.

Anzitutto il vero itinerario della fuga fu questo. Da Milano a Parabiago in carrozza. A Parabiago presero la ferrovia e andarono direttamente a Laveno e Locarno. Quindi niente fermata o diversione ad Arona, niente tentativo di cambio di biglietti colà, niente informazioni al Pisa o alla Questura. Garantisco l'esattezza di queste notizie, avendole attinte da un membro della famiglia Pisa.

A Locarno i Croce presero due biglietti di seconda classe per Parigi.

E qui è necessaria una parentesi.

L'Ignazio Croce (il fattorino che eseguì materialmente il furto delle 72,000 lire è l'Egidio), ebbe già altre volte a che fare colla giustizia ed ebbe già a dimorare a Parigi, dove si era nascosto sotto il nome di Langé, che è quello di un suo cognato. Colà si era trovato in relazione con un negoziante francese. Arrivato a Parigi colle 72,000 lire, si diresse a quell'antico amico (una brava persona che lo credeva effettivamente il signor Langé), dicendogli che lui e il fratello avevano lasciato Milano essendo falliti. E si diresse a lui, sapete perchè? Anzitutto per chiedergli dove avrebbero potuto alloggiare senza correr pericolo di essere riconosciuti e ricercati (come falliti, bene inteso), e in secondo luogo, stupite! per pagargli un vecchio debituccio di 25 lire, che avea contratto con lui sino dalla prima dimora a Parigi. Vedete onestà dei ladri! E questa onestà doveva perderlo.

L'amico dunque lo diresse a un calzolaio suo conoscente, il quale cedette a lui e all'Egidio una stanza. La mattina dopo chiesero al calzolaio che gli cambiasse un biglietto del Banco di Napoli. Il calzolaio lo cambiò, ma nell'istesso tempo ricordò di aver letto nel *Secolo* il fatto del furto al Pisa, e la circostanza che il denaro rubato era costituito tutto da biglietti del Banco di Napoli. Ebbe un primo sospetto. Corse dal negoziante che gli aveva diretto i due italiani, e gli fece parte dei suoi dubbi. E qui c'è il particolare il più curioso, il più strano, e di cui, ripeto, garantisco l'autenticità. Il negoziante si ricordò che l'Ignazio, la prima volta che era stato a Parigi, gli aveva data la commissione di un timbro, e ricordò che su quel timbro aveva fatto incidere il nome di *Croce*.

Il dubbio diventava certezza. I due amici francesi, allettati anche dalla prospettiva del premio di 10,000 lire promesse dal Pisa, scrissero subito al derubato a Milano. Questi corse in questura, si telegrafò, si mise di mezzo nientemeno che Gorou, capo della sicurezza pubblica a Parigi. Ma intanto erano passati tre giorni: i Croce avevano fatto una corsa a Londra per ottenere il cambio di tutte le L. 72,000, senza riuscirci.

E tornati a Parigi avevano, coll'aiuto di altro conoscente, ottenuto un passaporto al nome di Langè, e, all'Hâvre, si erano imbarcati. Quando la Polizia francese, aiutata dal buon calzolaio, arrivò all'Hâvre, il bastimento era a varie leghe dalla costa. Senonchè Alessandro Volta aveva preveduto il caso e inventata la pila. All'arrivo del bastimento a Montevideo, i Croce trovarono le manette. E le 64 mila lire che erano cucite nelle fodere delle loro giacche, sono ora presso il console italiano di colà. Come vedete è completamente falso che due poliziotti francesi si fossero imbarcati coi Croce.

Il merito della *presa*, dunque, è del calzolaio e dell'amico francese, i quali, e non altri, avranno il premio delle 10,000 lire.

La persona che ho intervistata e che mi ha fornito questi nuovi particolari in aggiunta, e a correzione di quanto fu stampato sin qui, concludeva col dirmi che, a conti finiti, il Pisa avrà sempre ricuperate nette almeno 45nto di quanto 72,000 rubategli: e ciò tenuto co,000 lire delle già avevano speso i Croce e delle forti spese di telegrammi sostenute.

LE PRECAUZIONI DELLA QUESTURA

Durante la giornata di ieri l'altro stettero di servizio al Cimitero di porta Vittoria a Milano parecchie coppie di guardie di questura e di carabinieri comandati da un delegato, i quali avevano la consegna di impedire qualunque commemorazione sulla tomba di Barsanti. Ma nessuno comparve.

NUOVE INVETTIVE DI LUISA MICHEL

Luisa Michel, come è noto, si è trasferita a Londra e quivi, martedì, ha incominciato una serie di conferenze all'Ateneo.

Vi assisteva una folla enorme, tra cui si novano anarchici di tutti i paesi.

Il discorso fu violentissimo ed esclusivamente anarchico.

Essa disse che abbandono la Francia perchè la volevano dichiarare pazza. Chiamò Carnot un idiota, Costans un assassino, il Governo francese ignobile, Crispi peggio dei cosacchi.

Annunciò che si stabilirebbe a Londra, ove godrebbe maggior libertà.

Avvennero poi dei lievi disordini all'uscita, che furono sedati dalla polizia.

LA GRAVE CRISI INDUSTRIALE

OPERAI DISOCCUPATI

E STABILIMENTI CHE SI CHIUDONO

S. ELENA

Si ha da Milano:

« Domani sera a Milano alla Canobbiana si raduneranno gli operai disoccupati in causa della mancanza di lavoro negli stabilimenti.

Domenica vi sarà una riunione generale degli operai.

Tristi notizie si hanno su questa crisi, che il paese attraversa.

Dove ancora resta un po' di lavoro è all'*Elvetica* che ha la fornitura di 16 locomotive. Il direttore di questo stabilimento, cedendo alle istanze degli operai, in questi giorni assunse tanto personale fra i disoccupati quanto gli era possibile, ma non dissimula che la sua condiscendenza porta a compiere più presto il lavoro. E dopo?

***

Nè questa crisi è limitata a Milano. I Diatto a Torino lavorano qualche poco per ponti, così a Savigliano; ma di materiale rotabile ferroviario nulla hanno a fare. **Lo stabilimento di Sant'Elena a Venezia si chiude.**

E v'ha di peggio. Altri opifici di altre industrie, ove per lo addietro si assumevano operai disoccupati in lavori facili, come per es. da Pirelli, ora debbono restringere il loro personale. Alla cartiera Binda gli operai lavorano solo tre giorni la settimana. Il momento non è propizio che a pochissimi industriali.

Gli operai si lagnano che molto lavoro che si potrebbe fare in Italia con vantaggio pecuniario, venga commesso all'estero. Ad esempio, essi dicono: gli industriali della Riviera che assumono la costruzione di bastimenti, costruiscono in realtà solo gli scafi e commettono all'estero tutto il macchinario, tutti gli ordigni metallici. Perchè non si rivolgono ai loro compagni industriali paesani? Perchè, lamentano gli operai, si è costruito il treno reale — arrivato testè a Firenze — in Germania, anzichè in Italia. Non era buona occasione per le industrie italiane di farsi onore?

***

Di ciò e di altre cose assai si parlerà nel Comizio, ove forse si farà sentire più fioca e meno ascoltata la voce della rassegnazione. Gli operai non si dimostrano proclivi a ricevere soccorsi, a chiedere elemosina; e i più irrequieti e meno calmi trovano eccitamento a contatto dei muratori disoccupati, che non sono pochi e che non lavorano da tempo. Tuttassieme una situazione da impensierire.

IL PRETESO COLLOQUIO DI CRISPI

COL CARDINALE ALIMONDA

Le amene panzane del « Secolo »

Sotto questo titolo, la *Lega Lombarda* di Milano pubblica una lettera da Genova, in cui si legge:

« Il *Secolo* di Milano pubblicava l'altro giorno un telegramma del suo corrispondente torinese col quale si davano spiegazioni circa al colloquio del Re con Crispi a Torino, e si affermava sempre *da fonte sicura* che lo scopo principale di tale colloquio si era la conciliazione col Vaticano!!..

E il corrispondente stesso soggiungeva: Lunedì (18 corrente) Crispi, incognito, si recò a Pianezza, nella villa Alimonda, ed ebbe un lungo colloquio col Cardinale. S'ignora cosa siasi conchiuso perchè tutto venne tenuto segretissimo. — Ora tutto ciò è semplicemente falso e inventato di pianta dal fantasioso corrispondente.

Il Cardinale Alimonda dal giorno 9 manca da Torino e trovasi presentemente a Montecatini a curare la sua salute, non troppo florida.

Il 10 fu di passaggio dalla nostra città... ritornerà a giorni da Montecatini e si fermerà qualche giorno in Genova alloggiando nel Collegio delle Marcelline.

Ora, come poteva il Cardinale trovarsi il 18 a Pianezza e come potè aver luogo il colloquio di lui col ministro Crispi?

Oh! *Secolo!* quanto è vero che quando non sbagli, inventi. »

ANCORA DELL'INTERVISTA FRA LO CZAR E GUGLIELMO

Il *Daily Chronicle* da Vienna smentisce le informazioni del *Daily Telegraph* sull'intervista dello Czar e Guglielmo.

Lo *Standard* ha da Vienna: Secondo una corrispondenza da Pietroburgo, unico risultato dell'intervista fu la conferma che i due Imperatori sono animati da sentimenti pacifici. L'impressione di testimoni oculari è che la cordialità fu minore che nella precedente visita di Guglielmo. Tutto passò con cerimonia rasentando freddezza, tutto era calcolato in modo da togliere al viaggio ogni portata politica.

Il *Daily Telegraph* pubblica un lungo articolo sulle conseguenze dell'intervista quale la raccontava ieri.

Il *Daily News* ha da Berlino: I Russi si sono arruolati nelle tribù del Caucaso per costituire un esercito che in caso di guerra opererebbe in Asia in modo indipendente.

Corriere del Veneto

Campolongo Maggiore, 24 agosto. — *Il medico comunale.* — Ci scrivono:

E' un paese poverissimo, però leggendo i registri municipali si potrebbe credere che i poveri fossero una cinquantina soltanto. E poi prestate fede alle statistiche municipali! Il medico ha l'obbligo della cura gratuita solo per questi, tutti gli altri gli devono corrispondere annualmente cinque chil. di frumento ed altrettanti di grano turco, se vogliono in caso di malattia esser curati. Esiste quindi in questo Comune una schiera numerosa di affamati che stipendiano il medico come i gran signori. Si noti che quel medico percepisce dal Municipio annue lire 3000, gode l'alloggio gratuito ed ha solo l'obbligo di tenere il cavallo e servire gratuitamente pochi individui. E' una vergogna che deve cessare quanto prima!

Castelfranco Veneto *27 agosto* — Ci scrivono:

Anche a Castelfranco si riunirono ieri (26) nel Civico Ospedale i medici del distretto, cioè i dottori Scarpari, Cecconi, Sordina, Ancona, Cappello, Da Sacco e Zamperetti; con adesione completa dei soli assenti Dal Colbertaldo e Del Vesco.

Detti medici si costituirono in Associazione Distrettuale nominando a presidente il dott. Scarpari ufficiale sanitario di Castelfranco, e a segretario il D'Ancona uffic. Sanitario di Vedelago, riservandosi in ulteriori sedute di prendere tutte quelle deliberazioni che potessero tornare di vantaggio alla casta medica, ed alla redenzione igienica dei Comuni.

Aderirono poi in massima al concetto dei colleghi di Oderzo. Motta riguardo la formazione di una Associazione Provinciale di Treviso decidendo di porsi in relazione a questo scopo coi colleghi di tutti i singoli distretti della Provincia.

In un ultimo ordine del giorno protestarono contro il disposto dell'art. 16 della nuova legge sanitaria.

Cavarzere *27 agosto — Al Congresso di Castel franco — Società operaia* — Ci scrivono:

La nostra Banda cittadina adirà al Congresso di Castelfranco.

Gli ostacoli, che dapprincipio pareva dovessero impedire a questi bravi filarmonici di concorrere alla gara musicale, furono vinti completamente mercè la loro buona volontà condivisa dal maestro e dalla Presidenza.

Per far fronte alle non lievi spese di viaggio e di soggiorno s'era dapprima ricorso ai balli popolari festivi a pagamento. Ma giustamente fu osservato da alcuno che quello non era certo il modo migliore e più onorevole per procurarsi il denaro ed allora si è pensato invece ad aprire una sottoscrizione fra i maggiori possidenti e benestanti del paese.

Primo a dare il buon esempio fu il nostro sindaco che elargì 100 lire e ad esso fecero seguito tutti gli altri e le offerte piovvero d'ogni parte sì che a quest'ora la somma raccolta oltrepassa le 1000 lire.

Ieri poi nel cortile Carrari-Biggiolini fu dato allo scopo medesimo, un festival che avrà certamente ingrossato il fondo di cassa di qualche altro centinaio di lire.

Il ballo popolare, i fuochi d'artificio ed il grande concerto istrumentale-vocale, dato dalla Banda cittadina e dall'orchestra, in unione dei coristi del paese, attrassero buon numero di persone sul luogo degli spettacoli.

Tutto riuscì bene ed in perfetto ordine ed una lode è dovuta a quanti indistintamente coadiuvarono per la buona riuscita della festa.

Ed ora che i mezzi son trovati, speriamo che la nostra Banda saprà far onore al suo paese facendo del meglio possibile per riportare il 7 settembre la palma della vittoria.

Il pezzo di gara fu scelto nel *Tannhaüser* di Wagner e la difficoltà d'esecuzione di quella musica grandiosa accrescerà certamente il merito del nostro Corpo di banda.

— Anche la Società operaia di M. S., che ha radicalmente mutata la sua Presidenza, si prepara ora a novella e più rigogliosa vita.

Oltre ad aumentare il numero dei soci si mira ad ingrossare il fondo sociale con un grandioso festival di beneficenza da darsi nel 5 ottobre p. v., anniversario della fondazione della Società.

Fu fatto appello alla filantropia cittadina ed è certo che questa darà il suo aiuto alla nobile istituzione.

Fin d'ora si può prevedere un pieno successo del festival ed un considerevole aumento quindi del fondo sociale.

Da bravi adunque, tutti all'opera onde il benefico sodalizio operaio abbia per l'avvenire vita più prospera di quella che ebbe nel suo passato.

Le questioni di parte ed i rancori personali siano lasciati da un canto e si miri solo ed unicamente al bene della Società ed allo scopo per cui fu istituita.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 29 agosto

	da	a
Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 08
» » 5 0[0 god. 1° luglio 1890	— —	96 25
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	— —	275 —
» » di Credito Veneto nominale	— —	295 —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	280 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 —	25 1/4
zioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 35	123 65
Francia	3	100 65	100 95	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 20	25 26	25 22	25 28
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	225 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		125 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 29			
Red. it. cont.	96 10 —	Raffineria Zuccheri	225 —
» fine	96 17 —	Sovvenzioni	137 —
Az. Medid.	570 —	Società Veneta	134 —
Banca Generale	482 —	Obbl. merid.	314 75
Lanificio Rossi	1265 —	» nuove 3 0[0	291 —
Cotonificio Cantoni	349 —	Francia a 3 mesi	100 80
Navig. generale	366 —	Londra a 3 mesi	25 41
		Berlino a 3 mesi	124 85

Schio *28 agosto — La chiesa al nuovo cimitero — Una passeggiata degli scolari.* — Ci scrivono:

(*Enos*) Domenica avrà qui luogo, per cura della Giunta, l'inaugurazione del novello cimitero, opera bellissima della quale si sentiva l'estrema necessità e che con l'unificazione dei prestiti, col completamento dell'acquedotto e con l'illuminazione elettrica concorre alla creazione di una pagina onorifica per la passata amministrazione comunale.

Ma al cimitero, ora, manca la chiesa.

L'illustre senatore Rossi non dimenticava anche questa e, come primo in tutto, con apposito avviso, alla testa di una commissione ammodo, rese noto alla cittadinanza che dopo l'inaugurazione, egli, come cittadino, scenderà nelle fondamenta della chiesa per porvi la prima pietra e darà il suo obolo eccitando tutti d'ogni classe sociale a concorrervi secondo le loro forze, e qui dove, come gl'inglesi, hanno per divisa il *go-ahead (va innanzi)* si è certi che anche la chiesa del cimitero passerà tra i fatti compiuti. E quando verrà il giorno in cui sorgerà l'ara crematoria a purificare col rogo la trasformazione della materia!

Unico e vero lavoro monumentale, tanto da aver figurato in un album che l'aristocrazia del lombardo-veneto offriva al fu vicerè Massimiliano, si è il tempietto delle cannossiane, lavoro del fu Bortolo Folladore, tuttora incompleto. Non è forse a desiderarsi che la filantropia cittadina concorra ad ultimare una sì splendida opera d'arte!

Lunedì scorso, a spese del senatore Rossi, gli alunni d'ambo i sessi di 5ª e 4ª e della 3ª maschile, con treno speciale, furono condotti fino alle *Seghe di Velo* e ritornando ebbero una refezione alla fabbrica birra della *Rocchetta*. Figuratevi se quelle testoline non mandavano evviva di cuore al mecenate benefico che cura tanto la loro educazione intellettuale e morale!

CORRIERE FERRARESE

Nelle valli di Comacchio — Fucilate fra guardie e contrabbandieri — Erat in votis! — Milizia comunale.

Ferrara, 28 agosto

(*Minimus*) Nelle valli Comacchiesi, presso Longastrino, alcuni individui erano intenti a raccogliere del sale, e ne avevano fatto discreto bottino, quando furono sorpresi dalle guardie di finanza. Alla loro intimazione i contrabbandieri si rivoltarono, talchè, le guardie per intimorirli spararono in alto, ma un colpo però tenuto basso, stese a terra morto uno dei contrabbandieri, ciò visto i compagni si diedero alla fuga abbandonando il bottino, si dice che le guardie vennero arrestate, l'autorità procede ad un inchiesta del fatto. (1)

***

Quante e quante volte, specialmente nel rigido inverno, si è sentito esclamare: Oh! almeno al canapificio ci fosse la lavorazione della canapa, quanti poveri operai sarebbero provvisti, e la miseria non batterebbe alla loro porta.

Ora i voti saranno esauditi — La società inglese rappresentata dai signori *Waitman e Ucamlon* ha definitivamente fatto acquisto del Canapificio Ferrarese e si è proposta avanti tutto di sviluppare la lavorazione meccanica, della filatura di canape. Il sig. *Francesco Navarra* ex proprietario, lo attesta in una sua lettera al direttore del *Giornale Ferrarese*.

***

Da alcun tempo, alla banca nazionale presta servizio la Milizia Comunale. Per verità dobbiamo dire che il servizio è fatto con amore e disciplina, ciò che torna ad elogio dei nostri soldati in congedo, richiamati per *24 ore*.

(1) Questo incidente ci fu telegrafato ieri da Argenta, con minori particolari. N. d. R.

IL SALVATAGGIO DI 107 PERSONE
NELLA REGIONE DELLE TEMPESTE
L'OPERA DI SALVATAGGIO
I GHIACCI GALLEGGIANTI

Il piroscafo affondato
(Dal *Giornale di Sicilia*)

Palermo, 26 agosto.

Stamane ancorò nel nostro porto il brigantino a palo nazionale *Mariannina*, del compartimento marittimo di Castellammare di Stabia, proveniente da Bangor.

Il capitano di detto legno, signor Virgilio Astarita, ha riferito d'aver salvato nell'Oceano cento sette persone.

Senza diffonderci a lodare un atto cotanto umanitario e generoso, qual è stato quello del capitano Astarita che diede ricovero nel suo legno a vela intieramente carico, sotto la minaccia d'una tempesta, in pieno Oceano, a cento sette persone, a rischio del proprio bastimento e della propria vita, perchè a sì grandi slanci di generosità non c'è lode adeguata, riportiamo tutto quanto egli ha riferito sulla nobile azione:

***

Alle ore 9 ant. del giorno 29 giugno — così narra il signor Astarita — io mi trovavo nella regione delle tempeste, e propriamente in latitudine stimata 40. Nord e longitudine stimata 53° Ovest di Greenwich.

Maneggiavo vento fresco da S. O. e dirigeva per Gibilterra. Il mare era grosso, l'aria minacciosa.

A due miglia verso N. E. avvistai una imbarcazione con bandiera portoghese, la quale si sforzava di raggiungermi. A distanza di 5 miglia era un piroscafo colla macchina spenta e le vele spiegate. Ordinai tosto di dirigere per l'imbarcazione, la raggiunsi e dall'ufficiale che la comandava appresi che apparteneva al piroscafo portoghese *Beghella*, il quale, con una grossa falla d'acqua che non poteva esser vinta dalle pompe, non poteva rimanere a galla che un paio d'ore.

Sul vapore erano 76 passeggieri e 31 persone di equipaggio che speravano in me la propria salvezza non potendo pel grosso mare resistere sulle sei imbarcazioni del vapore, nè essendovi a vista nessun altro bastimento.

Presi le imbarcazioni a rimorchio e diressi subito pel piroscafo dove mandai una lancia per informare quel comandante e prendere tutti al mio bordo: epperò avendo ben limitate le provviste, pensasse di levarle dal vapore che doveva abbandonare.

***

Cominciò l'opera di salvataggio; il tempo peggiorò. — Quando avevo appena imbarcati 50 passeggieri, il mio bastimento aveva derivato d'un miglio. — Era assai pericoloso il tragitto delle imbarcazioni cariche di gente. Una lancia infatti fu sommersa, ma nessuna disgrazia ebbe a lamentarsi per uno di quei casi veramente miracolosi.

Facendo forza di vele mi riaccostai al vapore e riuscii di imbarcare allora tutte le persone e poscia di fare attaccare al mio bordo due imbarcazioni con dieci persone cariche di viveri. — Le persone furono sollecite di salire a bordo; i viveri andarono perduti. — Come fare con tanta gente senza vitto e senz'acqua! — M'avvicinai al piroscafo per tentare di pigliare almeno un po' d'acqua ma il mare cominciava già ad allagarlo; fra pochi minuti il vapore sarebbe andato a trovare i profondi abissi dell'Oceano.

Pensai allora di far rotta per S. Johns o New Fourland, distante 450 miglia, porto più vicino per ivi sbarcare i naufraghi.

Date siffatte disposizioni pensai a dare ricovero e a ristorare tutta quella gente che per ben 24 ore non aveva toccato cibo, ed era anche sfinita dalle lunghe fatiche sostenute.

Il quadro era triste, desolante. Uomini e donne di tutte le età, dagli occhi stralunati, coperti di pochi cenci inzuppati dalle onde e dalle burrasche, tenendosi stretti i proprii ragazzi pareva invocassero ancora soccorso. Due angioletti di bambini succhiavano, o credevano di succhiare attaccate le mani alle poppe delle proprie mamme dal volto coperto di terrore.

Era uno strazio dell'anima!

Feci distribuire del cognac, del the, e del biscotto. Era quanto di meglio poteva offrire in quel momento il mio bastimento.

E poichè il mare rompeva anche in coperta, tanto s'era fatto cattivo, pensai di dar ricovero a quella gente. Ne collocai buona parte nei locali dell'equipaggio ed in ogni angolo del bastimento; e poichè nelle stive non v'era spazio di sorta pensai di bettare in mare porzione del carico di legname.

Piazzai le donne coi fanciulli a poppa, gli uomini a prora dove riposarono una intiera notte.

***

All'alba del 26 il vento diminuì di forza, l'aria divenne caliginosa e la temperatura si abbassò istantaneamente a — 3. centigradi. — Ciò ci fece temere la vicinanza di ghiacci galleggianti. — Stabilii allora un servizio speciale di vedetta.

Alle ore 10 infatti, passai vicino a tre isolotti di ghiaccio galleggianti, lunghi dai 150 ai 1000 metri ed alti dai 20 ai 100 metri.

Quasi contemporaneamente fu avvisato un piroscafo che faceva rotta per Est. — Chiamato, si avvicinò a noi: — era l'*Alfonso XIII* di Barcellona, che si dirigeva a Corunna — E poichè noi si difettava di provviste io accondiscesi alla richiesta delle persone salvate di trasbordarle sul vapore *Alfonso* — dolente di non averle io stesso portate a terra, ma lieto d'averle viste salve.

***

Il *Benghella* era partito da New-York ed era diretto a Fayal, S. Michele (Isole Azzorre) e Lisbona. Aveva un carico generale. La falla d'acqua s'era manifestata il giorno 24 giugno, ossia un giorno prima d'avere avvistato il *Mariannina*.

Era comandato dal capitano Ant. F. Ross.

Il capitano Astarita fa le lodi del suo equipaggio di 11 persone e del secondo di Bordo sig. Aniello Ruggiero per il coraggio e l'abnegazione di cui diedero prova in tale congiuntura.

Torino 29			
Rend. cont.	96,15	Banca subalpina	81,—
» fine	96,20	Cred. merid.	140,—
Azioni ferr. medit.	572,—	Banco sconto	142,—
» » merid.	711,—	Banca Tiberina	67,—
Cred. mob.	609,—	Comp. fondiaria	33,—
Banca naz.	1755,—	Cassa sovvenzioni	138,—
» Torino	490,—	Cambio vista s. Fr.	100,75
		Id. 3 mesi s. Londra	25,18

Parigi 29 — Apertura Tend. ferma	
Rend. fr. 3 0[0	96,45
» » perp.	94,70
» 4 1[2	106,50
Rend. ital.	95,45
Ferr. lomb.	342,25
» austr.	—,—
Rend. turca n.	19,15
Prest. spagn. est.	76,3/4
Banca di Parigi	848,75
Cons. ingl.	96,7/16
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 0[0	491,75
Azioni Suez	—,—
» Panama	43,75

Parigi 29 — Chiusura	
Italiano 5 0[0	95,42
Franc. 3 0[0	94,60
Id. (n.) 5 0[0	106,42
Id. id. 3 0[0	96 45
Inglese	96,7/16
Lomb. obbl. ant.	344 25
Merid. »	711,—
Cred. mob. fr.	41,61
Az. Canale Suez	23,40

Vienna 29	
Rend. in carta	88,05
» argento	89,75
» oro	106,75
» senza imp.	101,25
Az. della Banca	968,—
» Stab. di cred.	308,25
Londra	112,30
Zecchini imp.	5,35
Napoleoni d'oro	8,95

Roma 29	
Rend. it. 5 0[0 c.	96,20,—
» » per fine	—,—,—
Banca generale	482,—
Az. S. Acqua Pisa	978,—
» S. Immobiliare	479,—

Berlino	
Azioni Credit	175,—
Cambio Vienna	179,75
Rendita Italiana	95,70

Londra	
Consolidato	96,07
Rendita italiana	94,3/4

Genova 29	
Rend. 5 0[0	96,22
Az. Banca Naz.	1760,—
Cred. mob. it.	606,—
Ferr. Merid.	714,—
» med.	571,—
Navig. generale	367,—
Banca generale	481,—
Raffi. Zuccheri	226,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,85
» s. Londra	25,47
» Germania	—,—

Firenze 29	
Rend. it.	96,27 1/2
Cambio Londra	25,22 —
» Francia	100.67 1/2
Azioni F. M.	607 50 —
» Mobil.	607 50 —

Berlino 29	
Mobiliare	174 60
Austriache	109.70
Lombarde	59,70
Rendita italiana	95,40

Londra 28	
Inglese	96 7/16
Italiano	94 5/8

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 30 agosto: S. Rosa L.
Domenica 31 agosto: S. Abbondio.
Sole, leva ore 5 m. 20; tram. 6 40.
Temp. mass. del 28: 27 6 — Min. del 29: 15.0.

L'Imperatrice Federico a Venezia. — Telegrafano da Atene che l'Imperatrice Federico e le figlie s'imbarcarono a bordo del piroscafo francese *Surprise*, diretto a Venezia (non a Brindisi) dove passeranno 20 giorni.

L'esito della Tombola. — Ci siamo procurati il risultato finanziario della tombola, sorteggiata la sera del 17 corr. in piazza S. Marco, a beneficio degli istituti *Educatorio Rachitici, Croce Rossa, Asili notturni e Cucine Economiche*. Eccolo:

Entrate: Cartelle vendute N. 20,649 a cent. 50 l'una L. 10 324,50 Oblazioni da varie persone 350 — Lasciate dai vincitori 81 — Totale L. 10,755,50.

Spese: Cartelle risultate da particolari dopo eseguiti gli storni nei bollettari la sera della Tombola N. 158 a cent. 50 L. 79,00 — Stampe L. 139,05 — Bolli ed affissioni L. 133.40 — A Manda per costruzione palchi ecc. L. 263.00 — Agli uscieri del lotto loro competenza L. 40.00 — Al tappezziere Tiepolo addobbi ed altro L. 90,00 — Al trombettiere di sua competenza L. 5.00 — A quattro fattorini, per lavoro di timbratura, numeratura e parte scrittura dei bollettari, nonchè dispensa e recapito ai domicili di molte cartelle con relazioni sui lavori, giornate 15 L. 172.00 — Agli uscieri della prefettura, loro competenza L. 20.00 — Ai pompieri di servizio in Piazza ed accenditura fuochi L. 30.00 — Trasporto mobili dal Municipio ai palchi e viceversa ed altre spese inerenti L. 37.85 — Servizio alle varie sedute L. 46.00 — Spese diverse L. 64 50 — Vincite pagate L. 2000.00 — Tassa di bollo all'Ufficio Registro (1) L. 1032.45 — Tassa all'erario 20 0[0 (2) L. 1858.41 — Provvigione sopra N. 17937 cartelle L. 448.42 — A Dassera, per apparecchio gaz L. 50.00 — Totale Lire 6509.08 — Residuo netto L. 4246.42 Totale generale L. 10,755.50.

Un elogio va reso al Comitato di Beneficenza, specialmente al cassiere Giovanni Costantini, per lo zelo ed attività addimostrati per la riuscita felice di un opera che aveva uno scopo eminentemente benefico.

(1 2) E dire che si trattava di pubblica beneficenza!!!

Funerali — Ieri'altro ebbero luogo i funerali della contessa Alfonsina Bembo, nella villa di Campocroce. La cerimonia riuscì commovente. La bara posta sopra un carro funebre era coperta da un'infinità di bellissime corone. Il corteo era numerosissimo, formato da parenti, amici e dai coloni, ed era seguito da vari equipaggi. Fra le signore intervenute notammo le contesse Grimani, Da Mosto, Alberti, Coutin, Giustiniani Recanati, Pisani, la baronessa Brusch e molte altre.

Finita la cerimonia in chiesa, che era tutta parata a nero, il conte Marco Soranzo pronunciò brevi ma toccanti parole in omaggio all'estinta, ed a lui fece seguito il cav. Francesco Mariuto di Mirano, dopo di che la bara fu deposta nella tomba di famiglia. — Tutti i presenti erano commossi, e ciò dimostra quanto era amata la defunta e quanto tutti conoscessero le doti di cui essa era fornita.

Si provveda. — Un signore forestiere ci scrive una lunga lettera lamentando il modo con cui venne trattato da alcuni gondolieri che fanno il servizio fra le Fondamente Nuove e il Cimitero, e ciò per aver egli, causa il male che gli produce il mare, rifiutato il loro servizio, ed essersi invece servito del vaporetto.

Non è la prima volta che la stampa cittadina si occupa di simili sconci. Se il Municipio non si decide a togliere la licenza ai più insolenti e impudenti gondolieri, non si farà mai niente.

Il lavoro del sarte cieco Baldelli. — Alla Sartoria fratelli Moretti a S. Gio. Grisostomo è esposto il lavoro eseguito dal sarte cieco Baldelli che lasciò ieri'altro la nostra città. Il lavoro è un miracolo di pazienza e di bravura, e chiunque potrà capacitarsene recandosi in detto negozio in cui i gentili proprietari si prestano a quelle spiegazioni che sono del caso.

All'Ufficio d'igiene — Per la notizia da noi pubblicata giorni sono sulla salute a Venezia, ci furono mosse molte osservazioni; però ricevemmo anche d'altra parte lettere gentili ed incoraggianti.

Ieri'altro ne pubblicammo una; oggi potremmo pubblicarne altre due, colle quali ci si invita di recarci in Corte Colonne ed altre località del Sestiere di Castello ed in Corte dell'Orso in Calle della Bissa, per verificare il modo col quale sono tenute.

L'Ufficio d'igiene, al quale noi ci siamo rivolti, pubblicando quell'articolo, sa più d'ogni altro che noi non esagerammo; ma ha esso provveduto?

No! I vaiuolosi continuano a passeggiare dalle case alle rive, portando lo sgomento a quanti li vedono passare. Perchè, ripetiamo, non si trasporta l'ammalato in una lettiga? Se si rifiuta, lo si deve obbligare. Ma c'è qualche cosa di più grave, di cui si fa appunto all'Ufficio d'igiene.

Lunedì, alle 5 ant., moriva d'apoplessia a Castello certo Pietro Ghezzo, ex sotto-capo pilota.

La legge prescrive che gli individui, decessi per morte violenta, non si debbano tumulare che dopo il percorso di 48 ore, ciò sta bene; ma non sarebbe prudente che in questa stagione, con la salute pubblica non soddisfacente, si dovessero prendere tutte quelle misure preventive suggerite dalle circostanze? Invece il cadavere del Ghezzo, fu tenuto oltre alla prescrizione di legge perchè fu sotterrato alle 10 del mercordì.

Nessun suffumigio fu fatto nella stanza durante il tempo che vi rimase il cadavere.

La famiglia dovette fuggire da casa. Gli amici del Ghezzo che si recarono pei funerali dovettero allontanarsi dalle esalazioni pestifere. La cassa, malamente costruita, presentava delle fessure, dalle quali uscivano le materie.

È ciò igienico? È ciò previdente?

Ci si gridi pure da qualcuno la croce addosso, noi continueremo a dire la verità, quand'anche potesse spiacere ai nostri amici.

Dinanzi a noi, prima di tutto, sta la pubblica salute.

Rassegne semestrali militari. — Nel prossimo ottobre avranno luogo le rassegne di rimando semestrali pei militari in congedo illimitato di tutte le classi e categorie che ritengano di essere divenuti inabili al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne, occorre spedire la domanda per mezzo del sindaco al comandante del proprio distretto militare e non più tardi del 13 ottobre p. v.

Il Comitato di Venezia per l'Esposizione operaia italiana prega tutti coloro che fecero la domanda di ammissione all'Esposizione di Torino, di voler intervenire alla riunione degli espositori indetta per questa sera venerdì alle ore 8 1[2 nel palazzo municipale.

E prega pure i membri del Comitato e gli aggregati che avessero ricevuto *liste di sottoscrizioni*, di inviarle sollecitamente al presidente che deve poi spedirle al Comitato centrale.

Leva militare — Il Municipio avverte che presso l'ufficio Municipale di leva resta esposto a comodo degli interessati, l'elenco dei militari di 2ª categoria della classe 1868-1869, nonchè di quelli delle precedenti classi rinviati per cause diverse, i quali hanno obbligo di rispondere alla chiamata indetta il giorno 9 settembre p. v.

Tentato suicidio per fame — Giovanni Medici, facchino, d'anni 55, celibe, abitante in calle del Padiglion ai SS. Apostoli, N. 4368 riusciti inutili tutti i tentativi per procacciarsi lavoro; avvilito ed affranto, non potendo più lottare contro la sorte avversa che giornalmente lo privava del pane per vivere, deciso di finire una vita di stenti, tentò ieri l'altro alle una e mezzo di suicidarsi, gettandosi nel rivo dei Gesuiti.

L'infelice avrebbe raggiunto il suo scopo se non fosse passata la barca che fa il servizio dal Sottoportico della Cason al Cimitero.

I bravi barcaiuoli visto il corpo di un individuo galleggiare sull'acqua, dettero forza ai remi, e, raggiuntolo in breve, lo afferrarono e lo deposero nella propria barca.

Passava frattanto pel ponte dei Sartori un agente di P. S. il quale, avvertito del fatto, fece trasportare il disgraziato Medici, all'Ospedale.

La vittima di un investimento. — I lettori ricorderanno l'investimento di due barche, contenenti 184 fra ragazze e bambini rachitici, e 24 persone di servizio, che si avviavano — rimorchiate dal vaporetto *Cavarzere* della Società Lagunare — all'Ospizio marino pel solito bagno.

L'investimento avveniva per opera di un trabacolo carico di legna, nella mattina del sei luglio u. s.

In una delle barche investite, trovavasi una giovine di 16 anni, certa Anna Vianello, figlia del fruttivendolo in Calle della Mandola, abitante all'ultimo piano della casa sita in Corte Scotti, S. Luca N. 4547, che accompagnava al bagno una sua nipotina di tre anni.

Lo spavento che in quella circostanza invase la povera Anna, non tanto per sè quanto per la nipote che non vedeva più a lei vicina, fu così forte, da determinare in lei un sconvolgimento nelle sue funzioni organiche; la povera ragazza diventò epilettica.

Da quel giorno la povera giovane fu spesse volte assalita dal male.

L'altra sera alle 7 e mezzo, essa si trovava nella chiesa di S. Luca insieme a delle sue compagne, quando presentì che il male l'avrebbe assalita nuovamente.

In preda a subitaneo delirio, la disgraziata giovane uscì dalla chiesa e, scavalcato il parapetto di ferro della fondamenta, fece per slanciarsi nel sottostante rivo delle Poste Vecchie.

Fortunatamente le sue compagne che l'avevano veduta fuggire dalla chiesa la seguirono e giunsero a tempo per trattenerla.

Afferratala per le braccia, fecero per trasportarla nella sua abitazione; ma, in campiello, l'Anna, colta dal terribile malore, cadde a terra.

Si mandò subito per soccorso alla farmacia Ancillo in Campo S. Luca. Frattanto giungevano sul luogo il consigliere della Corte d'appello, Michiele Fabiani e le guardie municipali n. 5 64, accompagnate dal medico militare, maggiore Augusto Giacomelli. Furono prodigate alla povera ragazza tutte le cure suggerite dalla scienza, ma il male nonchè diminuire, cresceva sempre più. Vista l'impossibilità di potere più a lungo curare la povera giovane, che si dibatteva fra gli spasimi in mezzo alla strada, e non potendola inoltre trasportare alla sua abitazione, per l'eccessiva sua altezza e per le scale anguste, con l'aiuto di pietose persone che si erano soffermate e delle guardie municipali, fu trasportata nella vicina casa del cappellaio Bernardo Zanuti in Calle dei Cavalli n. 4071, dove venne collocata sopra il letto dello stesso Zanuti.

Gli assalti non accennavano a finire. L'egregio maggiore e le guardie municipali, furono larghi di premure e di cure. Soltanto alla mezzanotte, visto che il male diminuiva, l'Anna, coricata sul materasso del Zanuti, fu trasportata alla sua abitazione.

Iermattina, la povera giovane si trovava in uno stato di grande abbattimento e gridava *vogio negarme, vogio negarme*. I genitori temono uno sconvolgimento delle facoltà mentali.

Furto di una catena di ferro. — Per i signori ladri tutto è buono. Spacci Angelo, abitante a Canaregio n. 3897, denunciò il furto di una catena con ancora; da una barca, che teneva al Ponte di S. Elena, in danno della Ditta Dal Maschio.

Il Bollettino di Questura annuncia l'arresto di Cuzco Gio. Batt. fu Antonio d'anni 39 di qui per disordini nel caffè di S. Margherita; di Listuzzi Giuseppe di Ferdinando d'anni 27, Manao Eurico, fu Raimondo d'anni 24, per truffe ed oltraggi agli agenti di P. S.; di Weber Osvaldo, da Rio Janeiro, per truffa di L. 140 in danno del proprietario dell'Albergo di Monaco, e per porto d'arma insidiosa; finalmente quello di tre altri individui per mandato del pretore urbano.

Infortunio. — Bartolomeo Feresin, di anni 40, facchino, abitante in calle della Madonna ai SS. Gio. e Paolo, veniva ricoverato all'Ospitale, per contusione alla gamba destra.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 29 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 86,55 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 86,84 — pel 10 dicem. 83,23 — pel futuro 81,65.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,62 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,62 pel 10 dicem. 81,57 pel futuro 80,14

Cereali

Nuova York 28 — Frumento rosso D. 1,06 — Grano turco D. 0,55 — Farine extrastate da 3,30 a 3,50 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2.

Coloniali

Londra 28 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 28 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— — Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 11/16.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 28. -- Entrate della settimana sacchi 64,000 -- Deposito totale sacchi 155,000 -- Sped. per gli Stati Uniti sacchi 8,000 -- Id. per Amburgo sacchi 12,000 -- Id. per Trieste sacchi 4,000 -- Id. per il resto d'Europa sacchi 8,000 -- Vendita della settimana sacchi 59,000 -- Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 8,250 -- Tendenza del mercato fermo - Cambio sopra Londra pence 22 1[8

Santos 28. -- Entrate della settimana sacchi 70,000 -- Deposito totale 80,000 -- Sped. per Amburgo sacchi 4,000 -- Id. per Trieste sacchi 4,000 -- Id. per il resto d'Europa sacchi 16,000 -- Vendita della settimana sacchi 40,000 -- Prezzo del Caffè buono ord. Ries 79,000 -- Tendenza del mercato fermo.

Petrolî

Filadelfia 28 — Petrolio Standard White C. 7,35.
Nuova York 28 — Petrolio Standard White C. 7,35.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 29 — Caffè — mercato calmo

Settem.	112 1[2	91 Marzo	99 1[4
Dicem	103 1[4	91 Dicem.	89 3[4

Hamburg 29 — Caffè — mercato calmo

Agosto	89 —	Dicem.	82 1[2
Settem.	88 —	91 Marzo	79 —

Anversa 29 — Caffè — mercato calmo

Settem.	112 1[2	91 Marzo	100 —
Dicem.	104 1[2		

Parigi 29 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

Mese corr.	fr.	38 1[8
4 ottobre	»	35 7[8
4 primi	»	36 3[8

Budapest 29 — Frumenti — mercato calmo

1891	Primavera	f.	7.45 —
1890	Autunno	»	7.05/—

Mais mercato calmo

	Mese corr.	f.	6.22/25
1891	» maggio-giugno	»	5.88 90

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 agosto N. 200, contiene:

Relazione e decreto ministeriale col quale le associazioni, i comitati, i circoli, i nuclei intitolati Pietro Barsanti o Guglielmo Oberdank sono sciolti — R. D. che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Livorno — R. D. che compone la Giunta speciale di sanità per il comune di Bonorva (Sassari) — Decreto ministeriale che estende al comune di Siderno Marina (Reggio Calabria) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina del mese di luglio 1890 — Avviso ai militari in congedo illimitato — Notificazione — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1886	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	108,—
Fiorentino unific.	»	63,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Ingiurie e minaccie contro un maestro

Ieri'altro dinanzi il Tribunale penale, si discusse la causa contro Giarin Giuseppe, cocchiere di Mestre e di lui moglie, Nalin Maria, imputati del reato di cui l'art. 194 N. 2 e 207 Codice penale per avere in Mestre, nel 21 luglio corrente anno, oltraggiato il maestro comunale Lodovico Cappa nell'esercizio ed a causa delle sue funzioni, colle parole: *impari a fare il maestro, non sa fare il maestro*; e il Giarin aggiunto anche la invettiva di: *moscardin de* .... e la minaccia di rompergli il muso, reato quest'ultimo, previsto dall'art. 195 Cod. penale.

Presiedeva il giudice Pasqualini, fungeva da P. M. l'avv. Opizzi, sedeva al banco della difesa l'avv. Francesco nob. Ciscogna.

Gli imputati ammisero i fatti loro imputati e dissero che furono trascinati a ciò fare dal contegno del maestro Cappa, il quale ebbe a percuotere il loro figlio ed a cacciarlo due volte di scuola mettendolo in istrada.

Furono sentiti 4 testimoni d'accusa e cioè i maestri di Mestre signori Clementini e Beccari il direttore scolastico sig. Massaro ed il sovraintendente scolastico, pure di Mestre, nonchè il bidello della scuola comunale.

Furono sentiti a difesa tre alunni dello stesso maestro Cappa, bambini inferiori a 10 anni i quali concordi esposero sull'abitudine del maestro Cappa di punirli, percuotendoli alla schiena ed alle mani con un bastoncino, nonchè di scacciarli di scuola, abbandonandoli per la strada.

Il P. M. chiese per la Nalin Maria la multa di L. 300, e pel Giarin Giuseppe, la reclusione per giorni trenta e la multa di L. 100.

Il difensore avv. Cicogna sostenne che in concreto, avendo il maestro Cappa proceduto arbitrariamente contro i suoi alunni, non poteva pretendere dalla legge la protezione che questa accorda al pubblico funzionario; stigmatizzò l'operato di cotale maestro, che non conosce altra punizione che quella del bastone, escluse nei suoi difesi l'intenzione di ingiuriare ed in tutti i casi chiese a loro favore fosse ritenuta la semi-responsabilità avendo ingiuriato in seguito a giusto risentimento.

Il Tribunale però ritenne assodata la responsabilità di entrambi gli imputati e condannò Nalin Maria alla multa di L. 250 — ed il Giuseppe Giarin alla reclusione per giorni 25 ed alla multa di L. 50.

Contro tale sentenza gli imputati interposero immediato ricorso in appello.

Il giorno 26 del corrente ebbe luogo in Roma l'Adunanza generale degli Azionisti della

Compagnia della Pesca nell'Adriatico

I convenuti rappresentavano oltre i due terzi del Capitale Sociale. All'unanimità fu votato un ringraziamento al Comitato Promotore. Venne nominato il Consiglio di Amministrazione e furono eletti i Sindaci. Poi fu stipulato l'atto costitutivo della Società, che avrà sede in Firenze.

Per acclamazione venne deliberato di spedire telegrammi a S. M. il Re, a S. A. il Duca di Genova ed al comm. Baccarini.

Dopo poche ore giunse da Montichiari il seguente telegramma:

Presidente Assemblea Generale Azionisti
Società pesca Adriatico. — Roma.

S. M. il Re si compiace della costituzione legale della Compagnia per la pesca nell'Adriatico e ringraziando dell'affettuoso pensiero a lui rivolto dall'Adunanza presieduta da V. S. rinnova i suoi voti per le prospere sorti della Società e della laboriosa classe dei marinari pescatori.

(1519) *Pel Ministro* RATTAZZI.

GLI ARRIVI
del giorno 28

Italia — Rezer C. da Torino, Gothe da Alessandria, Sutter id., Widmer da Milano.

Luna — Campa E. da Roma, Damiani E. da Cuneo, Bianchi V. da Roma, Via G. id., Morini G. da Bologna.

Vapore — Castelli S. da Torino, Pascano G. da Milano, Prato G. da Roma, Sandelli G. da Modena, Ermana G. da Milano. De Bizzini M. da Torino, Cesaro P. da Adria, Zuffagni A. da Alessandria, Leonardi V. da Milano, Bozzi T. da Verona, Pamier E. da Milano.

Inghilterra — Panatta F. da Roma, Savaroli E. da Bologna, Monti V. da Ferrara, Giordano A. da Roma.

Cappello Nero Belle Vue — Boratezzi G. da Bologna, Tedeschi E. da Verona, Gilli L. da Milano, Chiameri G. da Chioggia, Arnauldet P. id., Cortelazzo T. id., Sapini G. da Verona, Deprà dott. G. id.

Cavalletto — Tamani A. da Ravenna, Trentin G. da S. Donà, Vittozzi D. da Bologna, Bonomi A. da Arco, De Piero L. da Udine, Ivasich L. id., Magni C. da Milano, Totto N. id., Sacchi D. da Lodi, Traldi F. id.

GIURISPRUDENZA COMMERCIALE
Assicurazioni marittime

La vendita delle cose assicurate contro i rischi di mare non risolve il contratto di assicurazione. Le polizze di assicurazione marittima si possono emettere validamente colla clausola « all'ordine, al portatore o per conto di chi spetta »

(Sent. App. Messina).

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran — La serata d'onore della sig. Adelina Borghi sortì, come era ben facile prevedere, splendidissima. — Il pubblico accorse scelto e numeroso a festeggiare la brava artista, impareggiabile Carmen, deliziosa Mignon, perfetta Orfeo. Non uno scanno vuoto, non un palco, non un posto in platea od in loggione.

Il pubblico ascoltò attentamente l'opera dal principio alla fine, come ad una prima rappresentazione, ed applausi fragorosi accolsero spesse volte la brava seratante, la quale ci regalò una pregevole esecuzione dell'*Abanera* nella *Carmen*, e di una nuova e bellissima romanza, *i tre baci*, del valente maestro Tessarin.

Il palcoscenico fu letteralmente coperto di fiori, foggiati in cuscini, in tavoli, in ventaglio, in trofeo. Bellissime le ceste delle barcaccie. I proprietari del teatro offrirono alla signora Borghi un grazioso oggetto artistico (due puttini scolpiti in legno bianco); Ettore Brocco, l'intelligente e meritamente fortunato impresario, un ricco anello di brillanti; i coniugi Rosa una tavoletta da lavoro ed uno specchio, in istile moresco, di gusto finissimo; e madrigali e sonetti piovvero sul palcoscenico, dopo la ripetizione dell'*Abanera*, nella quale la Borghi *furoreggiò*: — è il termine più adatto.

Una parola di elogio ancora al cav. Bolzoni ed agli altri artisti, che tanto contribuirono pur iersera al fortunato esito dell'opera; e prima di tutti al delizioso tenore Bayo, ed all'ottimo basso Fucili ed al correttissimo Laerte (sig. Rosa) ed alle signore Domelli e Pagnoni.

— Una spiacevole notizia dobbiamo dar oggi: l'impresa ha deciso per domenica sera l'ultima rappresentazione della *Mignon*. Ne approfitti il pubblico finchè n'ha tempo: con una sola lira d'ingresso non accadrà tanto facilmente di assistere ad uno spettacolo quale ce lo seppe allestire Ettore Brocco.

Goldoni — Nel mese di settembre la drammatica e comica Compagnia Italo-Veneta Gaetano Benini diretta dall'artista Antonio Grisanti darà a questo teatro un corso di rappresentazioni. Verranno date le seguenti rappresentazioni nuove:

La grande marniera di G. Ohnet — *Pace in guerra* del cav. Ferrario — *Il Baiardo* di S. Lopez — *Oriana* di S. Lopez — *Rocca Espugnata* di E. Miotti — *La bestia umana* di E. Zola — *Il figlio maledetto* di L. Grazioli — *Vipera!* di G. Zupial — *Il delitto di una santa* di C. Turatti — *Il romanzo d'un bandito* di G. Petrai.

Abbonamento per n. 15 rappresentazioni: ingresso lire 4 — scanno lire 3.50 — poltrona lire 8. — Palchi: pepiano e primo ordine L. 25 — secondo ordine L. 16 — terzo ordine L. 8.

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1\|2 alle 6 p. — Alla sera — *Educande di Sorrento* — opera — Ore 8 1\|2 — L. 1.

Concerto alla Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle 8 1\|2 alle 11 1\|2.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

Ancora l'incidente Mandalari

Roma 29, ore 8.25 ant.

Il *Diritto* annunzia che anche il procuratore generale di Catanzaro ha fatto opposizione alla ordinanza del giudice istruttore di Reggio di Calabria nella vertenza Mandalari-Renzetti.

Il *Diritto* si compiace di tale atto, come di un omaggio reso alla giustizia.

Il generale Petiti

È morto ieri il generale Petiti Baglioni di Roreto.

Aveva 76 anni e mezzo circa, essendo nato il 13 dicembre 1814.

Prese parte a tutte le campagne per l'indipendenza italiana e alla spedizione di Crimea quale capo dello stato maggiore del generale Lamarmora. Era decorato della medaglia al valor militare e di molte onorificenze nazionali ed estere. Fu deputato di Cherasco per sei legislature dalla IV alla IX. Nel 1862 entrò quale ministro della guerra nel 1.° gabinetto Rattazzi. Cadde in seguito al notissimo incidente di Aspromonte. In quest'epoca non gli furono risparmiate accuse, anche alla Camera, dove egli, in risposta agli accusatori, disse:

» Ho la coscienza d'aver fatto il mio dovere, e qualunque sia il sentimento della Camera, questo sentimento sarà per me invariabile. »

Ritiratosi dal Ministero, lo stesso anno, riprese servizio nell'esercito. Le violenze di Torino per il trasporto della capitale a Firenze, determinarono nel 1864 la caduta del Ministero Minghetti-Spaventa, a cui successe il Ministero Lamarmora, il quale chiamò nuovamente il Petiti a reggere il dicastero della guerra. Rimase in quest'ufficio fino al dicembre dell'anno successivo.

Il primo di dicembre 1870 fu creato senatore del Regno.

Questori a posto

I questori Alfazio e Sangiorgi, destinati rispettivamente a Milano e a Napoli, sono stati invitati dal ministro degl'interni a recarsi sollecitamente alle nuove rispettive loro sedi.

La nuova Enciclica papale

È probabile che nella prossima settimana il Papa pubblicherà l'Enciclica sulla questione sociale.

IL PROCESSO DEI DINAMITARDI
si farà a Genova

La suprema Corte di Cassazione ha risoluto il conflitto che durava da sette mesi fra il tribunale di Sarzana e la sezione d'accusa della Corte d'appello di Genova, ritenendo che quel tribunale errò quando si dichiarò incompetente e allo stesso tribunale rimandò gli atti della causa col primo titolo di reato, e cioè *Associazione per delinquere* (preveduta e punita dagli art. 248, 249, 250 e 251 del Codice penale) mentre il tribunale contrariamente alla requisitoria del procuratore del Re, cav. Ferriani, nel fatto volle vedere il reato politico di cui all'articolo 252 del Codice penale, e di competenza della Corte d'Assise. (Questo articolo colpisce i fatti diretti a suscitare la guerra civile o la strage in qualsiasi parte del regno).

Ma il Tribunale di Sarzana, per ragioni di convenienza, fece domanda di astenersi dal nuovo giudizio e la Corte d'appello di Genova, su conclusioni conformi del P. M., accolse la domanda e delegò il tribunale di Genova a giudicare gli imputati Calzone e compagni. L'istruttoria del processo durava da un anno e mezzo. Si tratta di quelle bombe piene di dinamite che furono inviate al Calzone e compagni da Perugia.

Il soggiorno di Crispi a Napoli

Il presidente dei ministri, Crispi, si fermerà a Napoli fino al 18 settembre e se partirà per accompagnare il 20 settembre a Firenze il Re, che vi si recherà per assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II.

Il *Fracassa* conferma la notizia, che vi ho mandata da quattro giorni, che nella prossima settimana si terrà un Consiglio dei ministri a Napoli in casa dell'on. Crispi.

Guglielmo II non verrà alla Spezia
Ancora delle elezioni generali

Roma 29, ore 2 pom.

Si ritiene inverosimile la notizia che l'Imperatore Guglielmo rechisi a Spezia al varo della *Sardegna*.

Da fonte autorevole assicurasi che le elezioni generali saranno differite a Marzo. La prossima sessione della Camera sarà brevissima.

Il questore Santagostino rimane a Roma

Roma 29, ore 9 sera.

Il giornale *La Sera* dice che il questore Santagostino (che aveva chiesto d'essere collocato a riposo per motivi di salute, e la cui domanda fu cagione di infiniti commenti) non lascerà la questura di Roma.

Egli cede alle istanze del comm. Berti, direttore generale di Polizia, il quale lo ha vivamente pregato di restare. Il governo era nella difficoltà di trovargli un successore, avendo parecchi rifiutato.

Gare annuali di tiro a segno

Una circolare dell'on. Bonasi, facente le funzioni di sottosegretario di Stato al Ministero degli interni, invita i prefetti a promuovere ogni anno delle gare provinciali di tiro a segno, quando lo consentano le condizioni delle Società provinciali.

Il programma di ogni gara deve essere fissato dalla rispettiva Direzione provinciale.

Il Convitto di Cividale

Il Collegio-Convitto di Cividale col primo del prossimo ottobre diventerà nazionale.

Per le linee di navigazione

Il deputato Maldini conferma che le linee di navigazione, stabilite dall'apposita Commissione nei Capitolati di concorso, sono affatto diverse dalle proposte ministeriali. Parecchie linee si aggiunsero, altre si tolsero; quasi tutte si modificarono per quanto riguarda gli approdi.

Trasformazione militare in Africa

Il generale Gandolfi — governatore della colonia Eritrea e comandante supremo delle nostre forze militari in Africa — continua la trasformazione e la nuova organizzazione di dette forze.

Pare che presto si sopprimeranno le bande armate e saranno sostituiti con Corpi indigeni comandati da ufficiali italiani.

La navigazione per la Tunisia

La Camera di commercio italiana di Tunisi ha invitato il nostro Governo a rendere più rapida la linea di navigazione dall'Italia per la Tunisia e ad aumentare il numero dei viaggi.

Oltraggi inverecondi

Roma 29, ore 11 p.

Questa mattina alla Passeggiata del Pincio si è trovato il busto del Lanza con una corda al collo da cui pendeva un nastro rosso colla scritta: « Al carnefice di Barsanti — Il Circolo 27 agosto 1870. »

Tutti i giornali biasimano vivamente il fatto.

Le bombe del Nunzi

Questa mattina fu fatta la perizia delle bombe, che, in occasione dello scioglimento, per decreto della Polizia, dei Circoli Oberdank e Barsanti, furono perquisite in casa del Nunzi Raffaele, notissimo radicale, morto il giorno prima a Falconara.

Nella casa del Nunzi in Roma abitava provvisoriamente il fabbro-ferraio Mancini di Jesi, anarchico, affigliato o capo del Circolo Barsanti. Questi fu arrestato in seguito al rinvenimento delle bombe.

La perizia ha riconosciuto che queste bombe sono vecchie ed innocue.

E da notarsi che i radicali avevano insinuato che la questura le avesse inverniciate e caricate di soppiatto per montare un processo politico!...

Crispi alla Spezia

È probabile che l'on. Crispi accompagni il Re anche alla Spezia in occasione del varo della *Sardegna* che si farà il 23 settembre.

Dopo i prefetti!...

Al movimento dei prefetti, ora compiuto, succederà un movimento dei sottoprefetti e dei consiglieri delegati. Probabilmente anche Venezia sarà compresa nel movimento.

Anzi è certo. Nostre particolari informazioni ci danno già determinato il trasloco del consigliere delegato conte Gabardi Brocchi. *N. d. R.*

Concentrazione di Opere Pie

Il ministero dell'interno ha mandato ai prefetti una circolare con istruzioni intorno alla concentrazione di varie Opere Pie che il governo reputa non più rispondenti allo scopo per il quale si fondarono.

Tutela delle Provincie e dei Comuni

Un decreto ministeriale obbliga le Provincie ed i Comuni a redigere l'inventario dei rispettivi beni mobili ed immobili e fissa loro le norme per la stipulazione degli eventuali contratti imponendo l'obbligo che ogni contratto che superi le 800 lire, sia comunicato al Consiglio di Prefettura. Prescrive inoltre le norme per la presentazione dei bilanci.

L'unificazione dell'ora

Il nostro Governo ha inviato al francese l'invito di intervenire al Congresso internazionale a Roma per l'unificazione dell'ora. Sarà proposta l'ora del meridiano di Gerusalemme. La Francia si farà rappresentare al Congresso da membri dell'Accademia di scienze.

Baccarini

Notizie giunte da San Marcello recano che Baccarini pare migliori, ma non si nutrono speranze. Dicesi che Baccarini sia irreconoscibile.

Dalle Provincie

La Mala vita a Bari

Bari 29 ore 5 p.

Furono arrestati altri 26 iscritti nell'Associazione denominata *Mala vita*, e fu scoperta una vasta combriccola che frodava i fondi destinati all'allattamento dei bambini. Vi sono implicate ben sessanta persone, che recarono un danno di circa 60 mila lire.

A proposito di questa Associazione si legge nel *Corriere delle Puglie* che si pubblica a Bari:

« Sin dal 1883 e 1884 nella città nostra era corsa la voce dell'esistenza di un'associazione segreta e la stampa di quel tempo se ne occupò in vario senso chi confermandola chi invece negandola assolutamente.

« Però da quel tempo un succedersi di fatti somiglianti in una strana maniera pose in sull'avviso le autorità, ma per quanto si fosse fatto, mai si era riuscito a squarciare il velo densissimo che circondava la così detta *Mala vita* ».

Qui il giornale narra come, finalmente fu scoperta per opera del prefetto e del questore e prosegue:

« La *Mala vita* dunque esiste, è un fatto assodato; ma che cosa è dessa? Non è l'antica e temuta camorra napoletana, ma invece piuttosto una trasformazione della giovane camorra sapientemente organizzata, con pratiche tratte nelle iniziazioni, giuramenti orribilmente tremendi, punizioni del pari violente, con una gerarchia stabilita, riconosciuta, con sommissione degl'inferiori verso i superiori.

« Tutto ciò palesa chiaramente come una legge consuetudinaria, tramandata nei capi per tradizione, regolava questa tenebrosa setta, divisa in due: una parte detta dell'*Umiltà*, contenenti pochi, pochissimi, vero fior fiore, non ladri, non falsificatori, ma solo accoltellatori, gli altri formanti la seconda parte, la più numerosa, quella in certo qual modo arieggiante la camorra napoletana.

« Da tutti questi studi fatti, noti anche a molti privati, per sentito dire, si doveva necessariamente stabilire la certezza dell'esistenza di questa *Mala vita*, e siccome da cause simili sogliono scaturire simili effetti, la *Mala vita* si rivelò nella somiglianza dei reati, dei soprusi, delle prepotenze. »

Il giornale barese termina descrivendo come avvennero i primi arresti degli affigliati a questa terribile associazione di malfattori.

Bambina appiccatasi fra due rami

Bergamo 29 ore 8 p.

(t.) Una terribile disgrazia è avvenuta ad Adrara S. Martino (di Bergamo).

La bambina Corna Basilia, d'anni tre e mezzo, ieri l'altro volle arrampicarsi su una pianta di mele per prenderne alcuni frutti.

Quando fece per scendere, avendo messo male un piede, cadde, rimanendo appiccata pel collo fra due rami.

Quando ne fu levata la poverina era già morta.

Banchetto a Zanardelli

Montichiari 29 ore 6 p.

E' stato invitato ad un banchetto il ministro Zanardelli, che ha accettato; ma non pronunzierà nessun discorso politico.

Turbine in Romagna

Rimini 29, ore 10.10 p.

(n.) Il turbine dell'altro giorno ha prodotto in città, nel Comune e nel Circondario danni gravissimi dei quali dura ancora profonda l'impressione.

Ovunque esso è passato, ed ha toccato una vasta zona, è stato un flagello addirittura. Le più belle piante di olivi furono sradicate e portate a grandi distanze, sradicate bellissime piante di frutti e perfino parecchie querce annose. Il raccolto dell'uva fu grandemente danneggiato.

Dispersi i pagliai per i campi e per le strade, guasti i tetti delle case, portati via i comignoli e abbattuti perfine alcuni muri.

Non si ha memoria di un simile disastro.

Il Re all'esposizione d'architettura
di Torino

Torino 29, ore 9 pom.

Il 29 settembre il Re inaugurerà in Torino l'Esposizione d'architettura e darà ordini per la solenne inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II, che sarà terminato nella primavera.

— Il Principe di Napoli passerà alcuni giorni del mese di settembre a Moncalieri.

LO CZAR E LE GRANDI MANOVRE IN RUSSIA

Telegrafano da Pietroburgo che lo Czar partirà per le grandi manovre il 6 del prossimo settembre.

SEGNO DI PACE

Telegrafano da Pietroburgo che un ordine del giorno del comando della marina russa dispone, che gli equipaggi di marina da guerra il cui servizio attivo spira il 1.o gennaio 1891 potranno congedarsi fino dal 19 settembre 1890. Altri equipaggi potranno licenziarsi fino dal 1.o marzo 1891.

Connettendo questa disposizione colla recente visita di Guglielmo II allo Czar, se ne debbono trarre buoni auspici per la pace europea.

Agenzia Stefani

La Regina a Monza

Monza 29 — La Regina è giunta a mezzanotte.

Il giornalista-deputato Abranyi

Budapest 28 — Il deputato ungherese Abranyi (che intervistò il principe di Bismarck, il quale poi smentì tutta la relazione che quegli ne fece nel *Budapest-Hirlap*) pubblica una dichiarazione colla quale racconta dei particolari dell'intervista con Bismarck, il quale chiese che non fossero pubblicati; e soggiunge: « Dopo l'indiscrezione commessa come giornalista, rassegnò il mandato di deputato ».

Dazio sul riso negli Stati Uniti d'America

Washington 29. — Il Senato ha approvato un emendamento al progetto per la tariffa doganale che stabilisce a due cents il dazio per ogni libbra di riso senza lolla, un cents e mezzo ogni libbra di riso con lolla e un quarto di cents pelle fecole, farine, frantumi di riso. — (Un cents corrisponde a circa cinque centesimi della nostra lira. — N. d. R.)

Ciclone devastatore in via per l'Europa

New York 29 — Il *New York Herald* annunzia che un ciclone di grande violenza, avente attualmente il suo centro nel golfo di San Lorenzo, raggiungerà probabilmente le coste dell'Inghilterra e della Francia al principio della prossima settimana.

Nave bruciata

Baku 29 — Una nave, che doveva caricare della nafta, si è bruciata. Il capitano e due marinai sono morti.

Pace fra repubbliche americane

New York 29 — Il *New York Herald* dice che le condizioni di pace fra la repubblica di Guatemala e quella di San Salvador stabiliscono l'indipendenza completa di San Salvador. I due eserciti si ritireranno nelle frontiere entro 49 ore

Nessuno dei due stati sarà tenuto a pagare indennizzo pei danni sofferti dal principio delle ostilità.

Città in fumo

Pietroburgo 29 — La piccola città di Profolsk nel governo di Mckiew è interamente bruciata.

La squadra navale in viaggio

Cagliari 29. — Stamane partirono l'*Italia*, la *Lepanto*, il *Dogali*, il *Monzambano* prendendo il seguente itinerario: golfo Palmas, Porto Conte, Livorno e Spezia.

Una città distrutta

Pietroburgo 29. — Si telegrafa da Pietroburgo che la città di Kinechma nel governo di Kostroma fu distrutta dall'incendio; i danni calcolansi di tre milioni. Gli abitanti sono senza tetto e senza vettovaglie.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G.' Mayrargues e C.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLVIII — 1890. Domenica-Lunedì 31 agosto e 1 settembre — Edizione della Sera N. 241

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I DEPUTATI VENETI

NELL'ULTIMA SESSIONE

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Il vagantivo e la relazione Marin — Che significa l'« urgenza » per la Camera italiana — Un grido di Imbriani — Le interrogazioni di Bonghi — Come la Camera rispetta il diritto di interpellare — Una dichiarazione di Bonghi e due interruzioni di Mel — L'on. Mel avvocato e l'on. Mel deputato — Le insistenze dei Veneti ed il progetto per gli inondati.

Roma 28 agosto

(V. Riccio) Nella seduta del 13 dicembre l'on. Marin presentò alla Camera la sua relazione sul progetto di legge per l'abolizione del vagantivo nelle provincie di Venezia e di Rovigo. È una legge disgraziata questa. Da una sessione all'altra, il progetto vien rimandato senz'essere discusso.

Invano il buon Toaldi ne chiese l'urgenza. La Camera approvò l'urgenza; ma non si affrettò a discutere la legge, la quale invano veniva iscritta quotidianamente all'ordine del giorno.

Un bel momento il ministro Miceli ne chiese il rinvio. La Camera rumoreggiò; ma il ministro, pur riconoscendo che la legge era stata presentata da anni, che la grave quistione dev'essere risoluta, disse che, siccome pendevano trattative fra i contendenti, vi era fondata speranza di un accordo conveniente per tutti.

Venne deciso che del vagantivo si sarebbe parlato dopo i bilanci. Ma sì! I bilanci passarono ed il progetto restò abbandonato.

Nelle ultime sedute, quando si trattava appunto delle leggi da discutere in quei pochi giorni, mentre qualcuno voleva che si parlasse delle scuole di architettura, altri del palazzo delle poste a Milano, altri delle dogane a Palermo, Imbriani gridò: *E il vagantivo? E' una legge per i poveri!*

Vi furono dei deputati che rumoreggiarono, altri che risero, e, malgrado l'urgenza votata al principio della sessione, la legge venne ancora una volta seppellita.

Ne parleremo a Camera nuova o alla nuova sessione.

•

Nella seduta del 14 dicembre fu annunziata una domanda di interrogazione dell'on. Bonghi riguardante i danni delle inondazioni nella Provincia di Treviso. Cominciarono così le pratiche che fecero parecchi deputati veneti perchè il Governo venisse in aiuto delle regioni inondate, pratiche lunghe, serie, continue, le quali durarono per tutta la sessione e finirono con il progetto che fu presentato dal Governo negli ultimi giorni, quando si era agli sgoccioli, e venne rapidamente approvato dalla Camera e dal Senato.

Durante la sessione furono incessanti gli sforzi dei vostri rappresentanti. Dopo Bonghi venne Rizzo in occasione del bilancio di assestamento, poi Luzzatti, Cavalletto, Marchiori, Romanin, ed altri parecchi che vedremo volta a volta. Principale forse fra tutti va ricordato Luigi Luzzatti, la cui azione fu più grande ed efficace durante il corso di tutta la sessione.

Quando Bonghi annunziò la sua interrogazione al ministro dei lavori pubblici, questi non era presente. Vi fu un piccolo battibecco fra l'interrogante e Crispi.

Bonghi si lagnava dell'indugio nello svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze. Aveva ragione, ma le parole sue non guarirono il male. Il diritto di interpellanza si convertì in molte occasioni in una vera e propria canzonatura.

Le lagnanze continuarono nella seduta del 16 dicembre, e Bonghi, protestando per lo strano metodo di rinviare tutte le interrogazioni e le interpellanze, preferì di ritirare la sua. Parve a lui il metodo più adatto per garantire la serietà propria e dell'assemblea.

« Ad ogni modo — egli disse — mi parrebbe di mancare di rispetto alla serietà della Camera e mia, aggiungendo anche la mia all'immenso cumulo di altre interrogazioni ed interpellanze, che, come quella, avrebbero tanta ragione di essere svolte; perciò come ho già dichiarato la ritiro. »

•

Durante questi battibecchi fra Bonghi ed il Ministero, due volte l'onor. Mel interruppe, ed io le due interruzioni lascerei passare inosservate, se non rivelassero l'indole dell'uomo e non mostrassero quello che egli fa in Parlamento.

L'on. Mel non è privo di ingegno e di cultura, è studioso, diligente. Come avvocato fiscale fece buona prova. Io lo ricordo a Napoli tener testa, spesso con sufficiente fortuna, ai più valorosi avvocati di quel Foro, là dove sono eloquentissimi e dotti cultori di scienze giuridiche.

Ma politicamente all'onor. Mel manca l'*à propos*. Spesso sbaglia il momento, spesso pare a lui che gli elettori possano crederlo meno diligente e tenero dei loro interessi, degli altri colleghi. Perciò si arrabbatta, si dà da fare e parla non sempre opportunamente. Forse ha tratto dalla lunga pratica delle discussioni penali, l'abitudine di non saper frenare convenientemente la sua lingua. Questa è più veloce del pensiero e dice più di quello che egli vuole.

Nella seduta del 14 dicembre, Crispi, rispondendo a Bonghi, ricordava i provvedimenti presi a favore degli inondati.

Mel interruppe: *Inadeguati al bisogno!*

Crispi ripigliò: *Inadeguati al bisogno? Il bilancio è quello che è, e non possiamo far più di quello che esso ci consente. Anzi abbiamo, appunto per questi bisogni delle varie Provincie, dovuto fare anche un prelevamento sul fondo di riserva messo a nostra disposizione. Dire però che il Governo non sa, che il Governo non ha provveduto, non è esatto.*

Qui l'onor. Mel sentì il bisogno di parlare novellamente, ed interruppe: *Il Governo ha fatto quello che ha potuto.*

Questa interruzione era in opposizione alla precedente, dava torto all'onor. Bonghi ed agli altri Veneti che allora si lagnavano dell'inefficacia dei provvedimenti governativi, mostrava l'inutilità dell'interrogazione presentata.

Ma l'onor. Mel sentì il bisogno di parlare a tutti i costi, e parlò.

Crispi profittò subito dell'interruzione e soggiunse: *Che volete dunque che il Governo faccia di più?* Notate che allora il progetto a favore dei danneggiati non era stato presentato, e che non lo fu se non sette mesi dopo.

FUNAMBULISMO RADICALE

CRISPI INVOCATO COME SEGNACOLO DI DISORDINE

Sotto il titolo « *Nuovo Circolo Francesco Crispi* » il *Secolo* pubblica un telegramma da Roma, che dice:

« Molti fra i componenti i Circoli testè disciolti e fra quelli dei disciolti Comitati per Trento e Trieste stanno costituendo un nuovo Circolo che s'intitolerà a Francesco Crispi, in ossequio all'ultima relazione Berti, la quale dice che la denominazione dei Circoli indica le idee che si vogliono propugnare.

« Lo statuto del nuovo Circolo indicherà che si vuole attuare l'antico programma di Crispi, rivoluzionario, mazziniano, garibaldino, anti-austriaco.

« I fondatori del nuovo Circolo non temono lo scioglimento, pure decisi di applicare coscienziosamente i precetti del loro patrono. »

∴

L'idea, a tutta prima, parrebbe furba; ma..... c'è proprio un *ma* ed è questo: il tempo ha fatto il compito suo, ha tramutato — per dirla con Foscolo — uomini e cose.

Poveri noi, se si fosse ancora, politicamente e geograficamente parlando, a quella delizia che era l'Italia quando Crispi era mazziniano!

La pensano curiosamente i nostri repubblicani-socialistico-anarchici-rivoluzionari! Aboliscono la storia, quando loro fa comodo, con una disinvoltura meravigliosa; ed applicano principii speciali, diremo così, di psicologia a seconda dei casi.

∴

Per esempio, se un monarchico e magari uno scrittore di giornali cattolici diventano di fede repubblicana, ecc. ecc. — gli esempi non sono numerosi, ma ognuno che ricordi li può impersonare e vedere coll'occhio della mente — dicono: « Rispettate l'evoluzione del pensiero — solo i cretini restano fermi nelle loro idee, perchè non pensano! » e battono le mani.

Ma se avviene il caso contrario, allora gridano: *Al tradimento!* e fischiano.

Hanno fischiato Cairoli e Nicotera, hanno fischiato Castelar — perchè salito al potere, anche in Repubblica, strinse i freni dicendo, che, da quel posto, la responsabilità che incombe fa vedere le cose in altro modo, che non dal banco di semplice deputato d'opposizione — ora fischiano Crispi, e credono di coglierlo vittoriosamente in contraddizione, saltando via ben trent'anni della nostra vita nazionale.

Che funamboli!

L'ASSOCIAZIONE LETTERARIA

ED ARTISTICA INTERNAZIONALE

L'adunanza di Londra

Il XII Congresso di questa Associazione tanto benemerita della letteratura e dell'arte, che le devono la solenne consacrazione dei loro diritti, sanciti dalla Convenzione di Berna, cui aderirono la maggior parte degli Stati europei, sarà tenuto a Londra dal 4 all'11 ottobre p. v.

Il Lord Maire della capitale del Regno Unito ha disposto che le accoglienze da farsi agli egregi uomini che da ogni parte d'Europa parteciperanno ai dotti lavori del Congresso sortano condegni. — « Una « tale adunanza — scriveva, egli a L. Grahame, esq. « — deve avere naturalmente tutte le mie simpatie; « tanto più che osservai sempre, che là dove la let- « teratura è onorata, il progresso umano procede. »

∴

Ecco l'elenco delle importantissime questioni che saranno principalmente assoggettate allo studio dei congressisti:

1. Esame generale della convenzione diplomatica di Berna. — 2. Del Copyright negli Stati Uniti. — 3. Del Copyright nei riguardi dei lavori drammatici. Dell'adattamento del romanzo al teatro. — 4. Del Copyright nei riguardi delle opere musicali. Soppressione della clausola di riserva. — 5. Riproduzione dei lavori musicali con mezzi meccanici; — 6. Convenzioni speciali internazionali e unioni ristrette. — 7. Contratti fra autori ed editori. — 8. Del Copyright nei riguardi del giornalismo. — 3. Del Copyright nei riguardi della fotografia.

IL FURTO DELLE RACCOMANDATE

ARRESTO DI UN INSERVIENTE POSTALE

a Piacenza

Dai giornali di Piacenza arrivati oggi rileviamo:

Fin dal 24 corrente si scopriva a Piacenza che un pacco postale dell'ambulante *Brindisi*, era stato manomesso, e che da esso erano state tolte cinque raccomandate.

Un'inchiesta severissima, per ordine del Ministero delle Poste e telegrafi subito si iniziò, e si è scoperto ora, pare, il vero ladro delle raccomandate. Venerdì verso le 11 ant., veniva arrestato un inserviente della Direzione delle Poste addetto al trasporto dei dispacci dall'ufficio centrale alla Stazione ferroviaria e viceversa, certo Neri Nereo, napoletano, già sergente nel R. esercito, marito alla stiratrice che abitava di fronte all'ufficio della Posta e che ora, separata dal marito, vive con una sorella a Genova.

∴

Gravi certo furono i sospetti che nella Commissione d'inchiesta sorsero contro il Neri, sospetti che essa comunicò all'autorità giudiziaria e di P. S., che procedeva ad una perquisizione sulla persona e nella casa del Neri. E la perquisizione valse, pure, ad affermare i forti sospetti, poichè, dopo molte ricerche il sig. Righetto riusciva a scoprire quattro buste di lettere che erano state aperte e dirette: *Piano Luigia* in Piacenza, stradone Farnese N. 8, proveniente da Parigi — *Silva Andrea* a Saliceto di Cadeo, da Boston — *avv. Bosi*, via del Teatro, da Parigi — *Arati Francesco* di Bardi, dalla Francia.

Sulle somme che potessero in dette lettere contenersi nulla se ne sa di preciso.

∴

In casa del Neri vennero pure sequestrati diversi stampati postali che egli, essendo semplice inserviente, non poteva nè doveva aver seco. Molte etichette, e fascette che servono a chiudere i sacchi postali furon pure trovate. Eran forse etichette di sacchi già altre volte aperti.

Ora l'autorità giudiziaria di Piacenza istruisce il processo. Il Neri intanto è al cellulare al sicuro.

PER I GHIACCIAI DELL'ANTELAO

(*Per lettera alla* Gazzetta)

La partenza — L'itinerario — Due gentili alpiniste — Per via — Fra due roccie — I pericoli — Al vertice — La discesa — Brave guide.

La mattina del 23 agosto i signori Silvio, Augusto, Edoardo, Tullio Cotetti ed Achille Vecelli di Pieve e il dott. Dario Franco di Livorno, muovevano da San Vito del Cadore per compiere l'ascensione dell'Antelao e discendere a Pieve attraversando i bellissimi e vasti ghiacciai che formano lo splendore della montagna veduta dalla valle d'Oten.

L'ascesa avvenne per la via ormai conosciuta in direzione della Forcella piccola, piegando quindi leggermente a destra verso la grotta e quindi sul nevaio, attualmente assai esteso alla vetta. Gli alpinisti rimasero vivamente sorpresi dell'abilità e del coraggio delle contesse Morosini e Persico che due giorni innanzi avevano seguita la stessa via, e per le quali lasciarono sull'estrema cima una cartolina di omaggi, che forse qualche ascensionista avrà la cortesia di far pervenire alle gentili alpiniste.

∴

Dopo una fermata di circa un'ora i viaggiatori presero la direzione della cima minore al S. E., e dopo un breve tratto raggiunsero un *canalone*, nel quale uno ad uno si calarono riparandosi sotto alla roccia per evitare i sassi, che numerosi si smuovevano. Al termine del *canalone* trovarono un *camino* che per circa tre metri discende verticale e quindi bruscamente rientrando rende penosissima la discesa dell'altro tratto brevissimo; continuando quindi per pochi minuti per discreta strada arrivarono ad un passo che venne, dallo scopritore della via (capitano Memini), battezzato il *Salto Pordon*, e che consiste in un passaggio fra due roccie frastagliate e convergenti sul precipizio che sovrasta il ghiacciaio. Al termine di circa tre metri ed a qualche distanza sulla destra vi è una strettissima cornice, interrotta verso la metà, che conduce ad uno stretto foro, pel quale si raggiunge altro canalone. Il passaggio di questo salto presenta seriissime difficoltà, ed il viaggiatore, costretto a calarsi con corda per breve tratto e quindi a spiccare un salto sulla cornice, si trova per un istante perfettamente sospeso sul precipizio; nè tale passo sarebbe prudente eseguire ove non vi fossero due guide che, aiutandosi l'una l'altra, possano porsi in condizione da rendere meno pericoloso il passaggio e possibile la discesa all'ultimo rimasto, il quale avvolgendo la corda attorno al masso superiore la fa tenere tesa dalla guida prima passata al lato opposto.

∴

Raggiunto in pochi passi il sommo vertice del ghiaccio, che in quel giorno copriva una discreta quantità di buona neve, gli alpinisti si legarono tutti assieme preceduti dalla guida che tagliava i gradini e seguiti dall'altra che man mano, fortemente postata, doveva cedere la corda della lunghezza di ben quaranta metri; operazione che dovette essere ripetuta per 10 volte: fatica improba per la prima guida che dovette tagliare oltre 500 gradini!

A tal punto la inclinazione, sino allora fortissima del ghiaccio che in alcuni punti raggiungero il 45 0,0, diminuì, ma allora la neve rammollita ed alcuni lastroni inclinati, che gli alpinisti dovettero superare tenendosi carponi, resero disagevole il passaggio fino al ghiacciaio inferiore da ognuno raggiunto spiccando un salto sopra un crepaccio.

Dalla cima, il tempo impiegato fino al termine del ghiacciaio, che fu attraversato evitando e talora saltando i crepacci che unendosi, lo intersecavano, fu di 6 ore.

∴

Dopo un breve riposo la via fu presa per le morene e quindi per la testata della valle dell'Antelao tenendosi sotto le Crode di San Pietro e sopra il Pian dei cavalli, e per Pradonego alle 10 di notte da Pozzale i viaggiatori giungevano a Pieve, essendo questa la seconda discesa riuscita pel versante del ghiacciaio.

La discesa, già per sè stessa difficoltosa, si rese più pericolosa e lunga pel numero grande dei componenti la comitiva; e la prudenza e valentia dimostrate dalle Guide Pordon da San Vito, e specialmente dal Giuseppe, ebbero grandissima parte nella buona riuscita della gita, che è certo una delle più interessanti della regione dolomitica anche per la bella vista che offre il ghiacciaio estesissimo, con larghe e e bianche distese interrompente le ripide roccie.

Corriere del Veneto

Comelico *29 agosto.* — Ci scrivono:

Ieri il Comune di Comelico Superiore è addivenuto alla vendita della merce legnosa — acquirente la spettabile Ditta Feltrinelli di Milano. Ora il Comune in qualche anno ristorerà le proprie finanze un po dissestate e si spera continuerà in lavori di pubblica utilità.

— Anche qui — negli ultimi giorni andati vi fu un forte abbassamento di temperatura — lunedì p. p., le vette de' monti erano coperte dalla bianca amica. Il tempo è tornato buono.

Cavarzere *28 agosto — Crisi municipale* — Ci scrivono:

Come già vi scrissi, la nostra rappresentanza comunale, rassegnava fino dal passato luglio le sue dimissioni.

In seguito però al voto unanime del Consiglio (mancavano alla seduta i pochi intransigenti del partito avverso) accettava di rimanere in carica provvisoriamente sino alla sessione ordinaria d'autunno.

Di conseguenza il Consiglio comunale all'apertura della sessione ordinaria, che seguirà nel 3 settembre p. v. è chiamato alla nomina del sindaco e della Giunta.

Finora nulla havvi di concreto e stabilito sulla soluzione della crisi, ma sul procedere delle cose non mancherò di tenervi informati.

Longarone *30 agosto — Grave sciagura — Un ciclone nella valle di Zoldo — Vittime* — Ci scrivono:

Questa notte verso le 12 un ciclone con nubifragio devastò la valle di Zoldo. A Bont (Zoldo alto) il ciclone atterrò diverse case trasportando nella sua foga gli abitanti di esse. Quattro vittime fin'ora si rinvennero, sul Maè a Villanuova presso Longarone fra esse vi sono due ragazzi, trovati nudi, segno evidente che furono colpiti quando erano a letto.

I ponti sono caduti, le comunicazioni sono interrotte tanto quelle nell'alto Zoldo quanto quelle col Cadore.

Si teme che le vittime sieno molte e i danni immensi.

Il sindaco di Zoldo ha chiesto soccorsi a Longarone. *(Vedi gravissimo dispaccio da Perarolo.)*

Mestre *30 agosto* — Programma dei pezzi che saranno eseguiti domani, domenica, dalla banda cittadina, in Piazza Maggiore, dalle 7 alle 9 pom.

1. Maestro Assoleso, marcia « Magenta. — 2. Brenati, mazurka « Riconoscenza ». — 3. Appoloni, scena e duetto « atto primo nell'opera « L'Ebreo ». — 4. Matticzzi, valtz « Danza d'Amore. — 5. Marchetti, duetto nell'opera « Ruy Blas ». — 6. Donizetti, terzetto e finale primo nell'opera « Lucrezia Borgia. — 7. Musone, marcia « Soavi Ricorsi. »

Mira *30 agosto* — Ci scrivono:

Domani la Società Unione Mira-Porte suonerà dalle ore 7 alle 9 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia « La rinfrescata », Romagnoli. — 2. Mazurka « Caino », Carloni. — 3. Duetto nell'opera « Vettor Pisani », Peri. — 4. Valzer « Mattutino », Romagnoli. — 5. Fantasia sui Colli Euganei, id. — 6. Polka « A me vieni! » Anselmi. — 7. Galoppo « Il pompiere », Borroni.

Oderzo *29 agosto — Ribasso del dazio — Nobili iniziative* — Ci scrivono:

Compreso delle giuste ragioni addotte dai delegati del nostro Consiglio, l'on. Carcano accordò finalmente a questo Comune e consorziati la notevole diminuzione di lire 2500 sul canone daziario, ribasso ottenuto non solo per la valida perorazione dei rappresentanti comunali (sindaco e segretario) ma ben anco per l'efficace interessamento dell'on. Rizzo, il quale, allorchè si tratta degli interessi de' suoi rappresentati, nulla lascia d'intentato per riuscire nello scopo. La chiesta, ed ottenuta riduzione era basata su dati di fatto, perchè le statistiche sono là a dimostrare luminosamente che da vari anni a questa parte il consumo del vino è sensibilmente diminuito; era giusto e conveniente dunque che la concessione venisse fatta nella misura chiesta dai delegati del nostro Comune.

— Il nob. sig. G. Tomitano, presidente della locale Congregazione di carità, sempre pronto e sollecito quando si tratta dell'incremento di questa pia isti-

---

SMAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Uscivate dal castello, quando ci vedeste? domandò Benedetto a Giustina e a suo marito.

— Sì, rispose Muguette. Noi venivamo da ispezionarlo per l'ultima volta. Tutto è pronto secondo gli ordini del signor Raoul. Gli appartamenti ed il parco sono in buon stato e degni di ricevere i nostri castellani.

— Volete entrare prima di venire alla fattoria? riprese Coquelicot rivolgendosi a Benedetto.

— No, amico mio, disse il colonnello che voleva raccogliersi e che si era proposto di percorrere da solo il dominio signorile e le rive del lago. Se lo permetti, riprese, andremo direttamente in casa tua?

Lo permetto tanto più volontieri, soggiunse Giustina ridendo, perchè il desinare è pronto, e voi dovete aver fame.

— Inoltre il signor Mathieu aspetta senza dubbio alla fattoria, riprese Giustina. Sapeva che dovevate arrivar oggi. Affrettiamoci.

Un quarto d'ora dopo, il colonnello, il sergente, Coquelicot e papà Mathieu erano allegramente riuniti in una vasta sala, ammobigliata con un'eleganza tutta rustica, con davanti una tavola semplicemente imbandita, ma abbondantemente servita. Dei buoni appetiti, aguzzati dalla soddisfazione di rivederzi, facevano onore a questo pasto campagnuolo. Quando la fame cessò, si cominciò a parlare. Si discorse delle condizioni dei tempi, della pacificazione dell'Ovest, della caduta del Regno del Terrore, della morte di Carrier. A questo proposito il papà di Muguette raccontò la fine terribile di Roch Duhoux senza dubitare di ciò che vi era di provvidenziale, di sorprendente, nel supplizio dell'assassino di Silvia.

Terminato il pasto, si visitò la fattoria di Morsanges, che era grande e bella, e tenuta con ordine perfetto. Dopo andarono all'*Eremitaggio*; una graziosa capanna situata nel bosco, in mezzo a un giardino ben coltivato, con una bella prospettiva sul lago di Grand-Lieu. Era una liberale offerta del giovane conte di Flavigny ed accettata dal sig. Mathieu.

— Qui ho la solitudine della Gorge-aux-Loups, disse il vegliardo. Spero di terminarvi la mia vita.

Verso sera Benedetto pervenne a sottrarsi alle cure affettuose che lo circondavano, ed isolarsi alcune ore coi suoi pensieri e i suoi ricordi. Entrò nel castello, come aveva fatto quando i Magonzesi venuti da Nantes, s'erano internati nel Bocage. Percorse gli appartamenti, i quali, sulle indicazioni di Raoul, erano stati restaurati con cura e novellamente ammobigliati.

Non vi era alcun domestico, perciò il colonnello potè andare e venire senza temere gli sguardi curiosi ed indiscreti. Rivide con emozione i grandi ritratti di famiglia, davanti ai quali si era raccolto alcuni anni prima. Nessun oltraggio li aveva alterati. Parecchie volte contemplò il ritratto della contessa e quello della signorina di Flavigny. La sensazione che la loro vista produsse sulla sua anima fu profonda ogni volta, quantunque i medaglioni che possedeva e che aveva soventi ammirati avessero abituati i suoi occhi al fascino di queste fisonomie così soavi e così simpatiche. Dei sospiri, repressi invano, sollevarono il suo maschio petto, e le sue labbra mormorarono ineffabilmente queste parole:

— A voi, cari e nobili donne, i miei affetti più santi, le mie più sincere ammirazioni. Un giorno senza dubbio cadrò su qualche campo di battaglia per non più rialzarmi. Allora le mie ultime parole saranno i vostri amatissimi nomi, il mio ultimo pensiero sarà per voi.

Riprese poi con voce tremante;

— Infine il mio buon Raoul sposa Bianca di Flavigny: saranno felici. Il cielo mi è testimonio se io ne godo. E però — cosa troppo naturale ahimè! — sono contento che il dovere m'impedisca d'assistere alla loro unione. La loro felicità, apparendomisi dinanzi, mi renderebbe forse geloso, mio malgrado. Amo! e il mio cuore non ha l'eroismo della rinuncia e della rassegnazione.

Cambiò risolutamente il corso dei suoi pensieri, e proseguì in questi termini con una specie di fiero entusiasmo:

— Il destino mi fu propizio. Dio sia lodato! Ho potuto distinguermi come soldato e sacrificarmi come figlio. Nato ignominiosamente mi sono fatto stimare e rispettare da tutti. Avevo giurato d'essere una prova evidente che l'infamia non si trasmette. e questo giuramento l'ho tenuto. Va bene. Se per caso si divulgasse il secreto della mia nascita — e temo che questo Roch Duhoux abbia parlato — non si avrà più d'arrossire di me!

Quando uscì dal castello era calmo; la sua anima si era fortemente ritemprata nella meditazione.

Per alcune ore girò solo lungo le rive del lago. Arrivato davanti a un masso, dove altre volte era andato ed aveva trovata una croce, fu tentato d'introdursi nuovamente nella grotta, ma una repulsione più istintiva che ragionevole ne lo distolse.

Grave e pensoso finì la sua camminata e rientrò nella fattoria dove l'attendevano a cena.

Sul far del giorno scrisse una lettera, mise in una busta parecchie carti importanti ed affidò il tutto a Giustino.

— Per la signora di Flavigny, gli disse.

Dopo desinare si congedò.

— E così disse Muguette, voi non aspettate il ritorno dei vostri amici, i signori di Flavigny? Saranno qui senza dubbio stassera.

— Mi spiace di allontanarmi senz'averli visti; ma è indispensabile che ritorni prestissimo al mio reggimento.

— Perchè ripartite, papà Caseaux? domandò Giustino. Abbiamo bisogno alla fattoria della vostra esperienza e del vostro concorso. State con noi.

— Non mi separo più dal mio colonnello, disse il vecchio sergente. Il mestiere del soldato mi piace. Addio.

Il signor Mathieu tentò lui pure di trattenere Benedetto fino all'indomani. Non insistette però vedendo che era inutile. Dopo, i due viaggiatori montarono a cavallo e partirono di galoppo per dissimulare la viva emozione che provavano.

Nella sera stessa, una carrozza si fermava nel cortile del castello di Morsanges. Tre persone ne discesero; la contessa, Bianca e Raoul.

(Continua)

tazione, escogita tutti i mezzi e coglie tutte le circostanze per far entrare denari nella cassa della Congregazione stessa. D'accordo colla presidenza del teatro, si rivolse ad alcuni bravi giovani del paese eccitandoli alla formazione di una compagnia teatrale. L'appello non fu diretto invano, chè tosto molti volonterosi aderirono interpretando alcune produzioni drammatiche, le quali saranno date ancora nella prima decade del vegnente settembre. Quando consimili iniziative sono involte al bene dei poveri, non sono mai abbastanza lodate. Ed ora ai concittadini il mostrare la buona volontà di accorrere in gran numero alle rappresentazioni, che hanno il doppio scopo di procurare un diletto e di giovare ad una santa e nobile istituzione.

Padova *30 agosto. — Arrestato — Sindaco — Folgore — Altro incendio* — Ci scrivono:

(?) I lettori della *Gazzetta* furono informati a suo tempo della fuga del fattorino della esattoria dei dazi di Treviso. Il fuggiasco, certo Croce Mazzucato di Antonio, dalmato, si era appropriate L. 2559.

Il furbo fattorino fu visto parecchi giorni or sono salire in una carrozza del nostro tramvia cittadino.

Finalmente dopo assidue ricerche da parte della nostra polizia, gli agenti della brigata di Bassanello giunsero ad arrestare il Mazzucato che aveva già preso in affitto un appartamento in casa Fabris. Se lo era ammobigliato elegantemente in ferro e vi aveva preso possesso colla moglie e quattro figli che lo avevano raggiunto.

L'ingenuo credeva forse che il Bassanello fosse territorio estero e senza trattati di estradizione.

Ma provò la ingrata disillusione di ricevere la visita dei funzionari di P. S. che garbatamente gli fecero cambiar il nido appena sistemato con una cella ai Paolotti.

— Con decreto 23 corrente il sig. Rigon cav. Pietro venne nominato sindaco di Abano.

— Stamattina la folgore incendiò 40 carri di fieno di proprietà del sig. Tormeno nel suo possedimento fuori Porta Codalunga.

— Principiava un nuovo incendio a Torre, per fortuna subito domato prima che giungessero i pompieri.

Udine *30 agosto — Le feste di domani e future — La stagione* — Ci scrivono:

(P. e.) Domani mattina avremo la grande gara di tiro al piccione nella braida giapponese col premio massimo di lire cinquecento e medaglia d'oro, ed altri premi minori.

— Nel pomeriggio, nell'ippodromo del giardino le corse dei dilettanti.

A sera, al sociale, l'ultima rappresentazione del *Lohengrin*.

— L'adunanza indetta per ieri per concretare alcuni divertimenti per la prossima domenica è andata deserta.

— Stamane soffia un vento gagliardissimo e fresco. La temperatura si è notevolmente abbassata.

RINVENIMENTO DI BIGLIETTI FALSI
AL DISTRETTO MILITARE DI PIACENZA
Sospetti contro soldati padovani

Leggiamo nella *Libertà* di Piacenza del 30 corrente:

« Ieri mattina verso le sette due soldati del nostro Distretto militare mentre stavano facendo la pulizia delle latrine, videro in una di esse un involto che naturalmente, pel luogo stesso in cui si trovava, non credendo avesse a contenere nulla di importante, spazzavano nel sudiciume avendo cura di versarci sopra un secchio d'acqua.

Però nel bagnarlo il pacco incominciò a sciogliersi e lacerarsi e quale fu la meraviglia dei due soldati nel vedere ch'esso conteneva dei biglietti da 10 lire!

E si ne raccolsero 24, altri essendo andati spersi lungo il canaletto per lo scolo delle urine, facendo subito rapporto ai superiori, i quali ne diedero immediatamente comunicazione all'Autorità competente.

Si recò tosto sul luogo il signor delegato Righetti il quale, fatte le debiti indagini sul fatto, ne comunicò il risultato all'Autorità giudiziaria. Questa intervenne pure poco dopo al Distretto ove ricevette debitamente impaccati e suggellati i biglietti rinvenuti.

Dalle osservazioni fatte sui biglietti, si è accertato che essi sono falsi. Nell'ipotesi che altri dei medesimi sieno andati a cadere nella latrina, questa verrà oggi fatta vuotare per le necessarie constatazioni.

Le versioni che corrono circa la provenienza dei biglietti, sono due. L'una sarebbe ch'essi fossero stati gettati in quel luogo dal soldato della milizia comunale Novi, arrestato per aver dato uno schiaffo ad un borghese; si arguisce che possano provenire da lui poichè egli fu l'ultimo a recarsi alla latrina. Secondo l'altra ipotesi invece i biglietti vi sarebbero stati gettati dai richiamati in servizio della Provincia di Padova, che furono accasermati nel Distretto ».

LA MORTE DEL GENERALE
De Saint-Pierre

Un altro lutto nell'esercito.

E' morto a Firenze il tenente-generale nella riserva, nobile Alessandro De Saint-Pierre, grande ufficiale dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, cavaliere dell'ordine militare di Savoia, gran croce dell'ordine della Corona d'Italia, decorato della medaglia d'argento e di quella di bronzo al valor militare.

In lui si estingue uno dei più brillanti e rigidi tipi dell'antico esercito piemontese, che agli ufficiali d'oggi additarono la via del dovere, del patriottismo e della gloria.

Era nato a Nizza Marittima l'8 dicembre 1808.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 31 agosto: S. Abbondio.
Lunedì 1.° settembre: B. Giuliana.
Sole, leva ore 5 m. 22; tram. 6 38.
Temp. mass. del 30: 27.6 — Min. del 31: 12.8

IL NUOVO PREFETTO

Togliamo dalla *Gazzetta di Catania*:

« Il giorno 24 corr. fu firmato il decreto di trasloco del Prefetto Colmayer da Catania a Venezia.

Il Governo ha voluto degnamente premiare l'opera oculata, integra, onesta del comm. Colmayer, affidandogli una delle prime sei Prefetture del Regno, una delle Prefetture di primissima classe.

Due soli Prefetti sono stati in 30 anni ritenuti degni dal Governo di passare da Catania in una Prefettura di tanta importanza, Basile e Colmayer; Basile a Milano, Colmayer a Venezia.

Da parte nostra non possiamo che congratularci col cuore e con l'anima col comm. Colmayer, che dev'essere ed è contentissimo e fiero della considerazione in cui lo tiene il Governo del Re, pur deplorando vivamente la perdita che fa la Provincia di Catania. »

LA GRAVE DISGRAZIA DI IERI ALL'ARSENALE
UNA VOLTA CHE CADE
OTTO OPERAI FERITI

Ieri verso le 4 1/2 si sparse per la città la voce che una gravissima disgrazia era successa all'Arsenale.

Si diceva di parecchi morti e feriti e, come al solito, la fantasia popolare esagerava. Accorsi sul luogo ecco quanto abbiamo rilevato.

A destra di chi entra, passato il ponte levatoio, lungo il viale V. E. dove trovansi le officine di artiglieria, si lavora da più giorni alla costruzione di parecchie officine pei calderai in rame. L'impresa di tale lavoro è affidata alla ditta Pasqualini e Vienna, sotto la sorveglianza del Genio militare.

Assistente per l'ufficio del Genio è il signor Piccoli Enrico, per l'impresa il signor Mosè Molin Pradel s.

L'ultima arcata, dove avvenne la disgrazia, è lunga circa venti metri larga sei: la vôlta, a forma gotica, veniva formata con latterizii rettangolari di pietra cotta, forati ai quattro angoli pel passaggio del fumo. Sopra la vôlta stanno dei fumaiuoli. Nessuna tettoia in ferro, come dice qualche giornale del mattino, copre la vôlta. Oltre alla metà dell'altezza nell'interno dell'officina, era collocata una armatura mobile di legno, sulla quale — non è ancora bene stabilito quanti — degli operai attendevano al lavoro di stuccatura della vôlta. Sotto questa impalcatura lavoravano altri operai. A quanto si assicura, ieri l'altro ed ieri mattina, erano stati tolti i sostegni che tenevano fermi i quadrelli; ma, sia per mala costruzione della vôlta, sia che i *sesti* (cerchi di legno fatti ad arco) siano stati tolti prima del tempo, quando cioè i quadrelli non erano bene asciutti, la vôlta crollò per una lunghezza di 10 metri e una larghezza di sei, fracassando l'impalcatura di legno e seppellendo nella sua rovina otto operai.

Il fracasso prodotto dalla caduta e le grida di dolore dei feriti, richiamarono l'attenzione degli operai delle officine dei calderai e dell'artiglieria che accorsero, traendo dalle macerie i disgraziati.

In un baleno, la notizia del disastro si è sparsa nelle altre officine; ed i feriti furono trasportati nell'infermeria dell'Arsenale dove ebbero le prime cure dal maggiore cav. Boggino.

In questo frattempo giungevano sul luogo del disastro il contrammiraglio Sanfelice, il colonnello di Stato Maggiore Romano, il capitano dei carabinieri Casanova ed il tenente Lumini, il maresciallo e molti carabinieri, l'ispettore ed il brigadiere di P. S. del Sestiere di Castello.

Cinque dei feriti più gravemente furono subito messi in una barella ed in barca trasportati all'ospedale militare di S. Anna.

Essi sono Nicola Chiesura di Antonio, d'anni 23, di Venezia, celibe, abitante a San Canciano, N. 2275.

Vittorio Bettini di Giovanni, di 24 anni, di Murano, abitante all'Angelo Raffaele, Fondamenta Rughetta, N. 2224.

Giovanni Sanson di Marco, di Venezia, d'anni 26, ammogliato con due figli, abitante in Riello all'Angelo Raffaele, N. 1866.

Giuseppe Carlini, da Belluno, di anni 17, celibe, abitante in Campiello S. Bernardo presso certo Luigi Zampon.

Eugenio Nora, di 15 anni, da Dogna (Belluno) abitante in Barbaria delle Tole, Sottoportico del Botter, N. 6646.

Gli altri tre, e cioè Francesco Dall'Ore, Andrea Prisinotto e Zamboni Giuseppe furono trasportati alle rispettive abitazioni avendo riportate leggerissime contusioni.

Dei cinque feriti, ricoverati all'ospedale, il Chiesura, il Bettini ed il Carlini, presentavano iersera qualche pericolo. Il Chiesura avendo riportata una commozione addominale e contusioni alla parte sinistra del torace; il Bettini, frattura alla coscia sinistra e ferite lacero-contuse alla testa; Carlini, una frattura all'avambraccio sinistro e la lussazione dell'omero. Il Nora riportò varie ferite e contusioni al viso, alla testa ed alla gamba sinistra; Sanson, ferite lacero-contuse alla testa e varie contusioni al corpo.

I feriti vennero subito assistiti dai medici cav. Boggino, che erasi dall'Arsenale recato all'Ospitale, dal mag. cav. Granizio, dal vice Direttore cav. Scrofani e dal Direttore cav. De Carolis.

L'egregio medico di guardia, Minutello, coadiuvato dalle suore e dagli infermieri, prodigò ai feriti, nella sera e durante la notte, assidue e intelligenti cure.

Alle nove si recò all'ospedale l'avv. Dal Piano, pretore del II Mandamento, per raccogliere dai feriti le loro deposizioni, ma trovandosi tutti in uno stato di torpore, dovette accontentarsi delle dichiarazioni del medico di guardia.

Il contrammiraglio Sanfelice ha ordinata un'inchiesta per vedere su chi debba ricadere la responsabilità dell'accaduto.

Stamane, recatici all'ospitale per avere notizie, fummo informati che i tre feriti più gravemente, passarono la notte tranquilla, e che il pericolo che potessero sorgere delle complicazioni è quasi scongiurato.

Oggi alle una, si è recata sul luogo del disastro la Commissione della quale fa parte il colonnello del Genio militare.

Per semplice debito di cronista raccogliamo anche noi la voce corsa, che l'impresa si trova costretta dal meschinissimo prezzo dell'appalto ad adoperare dei materiali di qualità scadente, il cui impiego può occasionare dei guai.

Ad ogni modo l'inchiesta necessarissima e che non deve risolversi in una delle tante solite formalità burocratiche prive di effetto, stabilirà la responsabilità di cui spetta — e trattandosi di poveri operai, la cui esistenza venne messa a repentaglio, invigileremo perchè giustizia sia fatta.

A Vittorio. — Cinquecento e cinquanta persone partirono stamane da Venezia dirette a Vittorio per assistere alle feste d'oggi.

Naturalmente, lungo la linea, nelle stazioni intermedie, il numero si sarà ingrossato ed è certo che a Vittorio avrà raggiunto una bella cifra.

Le Conferenze magistrali sulla Storia d'Italia dal 1815 alla morte di Vittorio Emanuele II e sui principi d'igiene applicati alla casa e alla scuola, stabilite dal Ministero della pubblica istruzione colla circolare 18 giugno p. p. cominceranno a Venezia il giorno 2 settembre p. v. presso la R. Scuola Normale femminile e alle ore 10 antim. e saranno 15, di un'ora ciascuna.

Il Ministero ha affidato l'incarico di tenere le ridette conferenze ai professori Pietro Orsi per la storia e Ferdinando Del Chicca per l'igiene.

Il povero barone Swift che dopo avere chiassato tanto contro preti e frati, riposa ora tranquillo a San Michele, nel riparto cattolico, invigilato proprio da quei frati che egli, nel suo furore contro i nemici d'Italia, metteva a fascio coi più intransigenti reazionari, il povero Swift venne egregiamente ritratto in marmo dallo scultore Carlo Lorenzetti, d'incarico della signora baronessa vedova, che non poteva vedere interpretato meglio il suo proposito, di avere perfettamente rassomigliato l'effigie del compianto defunto.

Carlo Lorenzetti, il cui nome dispensa da elogi, ha eseguito il medaglione in bronzo di Ferdinando Swift che fu ammirato nelle vetrine del negozio Naya e che è lavoro d'arte e d'intelligenza.

Nozze. — Per le nozze testè celebratesi in Venezia della leggiadra signorina Margherita Lavena, col signor ingegnere Giovanni Rey, furono date alle stampe alcune pubblicazioni; odi e sonetti in elegante edizione della litografia Bertota e della tipografia Bona di Torino, una graziosa letterina datata da Venezia, ecc.; registriamo il tutto mandando felicitazioni agli sposi e alle famiglie.

Sei arresti segna il bollettino di questura: C. Vittorio fu Pietro d'anni 21 per mandato del pretore urbano; Fica Giuseppe fu Paolo di anni 45, Lazzari Pietro di Francesco d'anni 19, per gravi disordini in istato di ubbriachezza e resistenza agli agenti di P. S.; Pilon Pietro fu Giovanni d'anni 10, per contravvenzione alla vigilanza speciale; Memperzber Pietro di Giovanni d'anni 24, colto in flagrante furto di uva nell'orto chiuso di Nardini Ferdinando alla Giudecca; De Lazzari Francesco fu Agostino d'anni 32 da Pieve di Sacco, panattiere, contravventore al foglio di via obbligatorio.

LOTTO — Estrazione del 30 agosto

Bari	73	84	35	31	2
Firenze	80	20	6	18	55
Milano	27	67	28	84	90
Napoli	83	12	70	37	18
Palermo	22	9	42	75	3
Roma	36	85	34	77	65
Torino	63	33	50	53	73
Venezia	31	11	74	66	57

GLI ARRIVI
del giorno 30

Italia — Bienh C. da Bologna, Tosetti e S. da Conegliano, Naretto G. da Torino, Ghirardini L. da Mantova.

Cavalletto — Bertaschi C. da Milano, Putti A. da Bologna, Feizino A. da Vicenza, Codecasa B. da Lodi, Grassi A. da Firenze, Frazione E. da Milano, Giudici C. da Milano, Regon C. da Roma, Garlini F. da Milano, Martini R. da Recoaro.

Luna — Mason A. da Torino, Casinati I., Galetto C., Benedetti L., tutti da Milano.

Cappello Nero e Belle Vue — Alderighi O., Jacchia G., Zamboni L., Ramozzi G., tutti da Milano, Vanzetti A., Franceschini I., Fosso L., tutti da Padova, Megozzi A., Feldore R., Fenzi E., tutti da Bologna.

Inghilterra — Dalla Tavola A. da Milano.

Vittoria — Poggi L. da Verona.

S. Gallo — Deschamps A. da Firenze, De Cesare C. da Roma, Stocco P. da Udine, Giacobbi G. B. da Feltre, De Serpos I. da Milano, Mistorigo G. da Thiene.

Vapore — Camena A., Fenchi F., Panzetti A., tutti da Milano, De Michieli C. da Verona, Albertazzi G. da Bologna, Museo S. da Torino, Canessi C. da Milano, Gironi E. da Milano.

SPETTACOLI

Malibran — *Mignon* — Opera — Ore 8 1/2.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1/2 alle 6 p. — Alla sera — *Educande di Sorrento* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia « Umberto I », Franci — 2. Sinfonia « Omaggio a Bellini », Mercadante — 3. Walzer « Le Sirene », Waldteufel — 4. Potpourri « Africana », Meyerbeer — 5. Fantasia « Fiori rossiniani », Cavallini — 6. Marcia « Ordinanza », Roggero.

LA ROVINA D'UN ARCO A RIVAROLO
Un operaio morto ed un altro ferito

Ci scrivono da Mantova, 30:

Nei dintorni di Rivarolo, demolendosi un vecchio fabbricato, si sfasciò improvvisamente un arco, il quale travolse nelle macerie quattro muratori; due di questi rimasero incolumi; ma uno, certo Tognetti, giovane di ventisette anni, rimase morto sfracellato e un altro, Pertonani, ebbe un piede fratturato. Verrà incoato processo contro il capomastro per imprudenza.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Le imprese di Maconnen — Italiani nell'Harrar

Roma 30, ore 9 sera.

La *Riforma* pubblica una corrispondenza da Harrar, nella quale si dice che Maconnen ha compiuta una spedizione nella fertile regione degli Aruzzi-Galle. La spedizione potrebbe aprire una via commerciale coi nostri possedimenti.

Aggiunge che trovansi nell'Harrar il dottor Nerazzini col figlio del deputato Di Rudinì e quattro operai.

Coatti in Africa

Durante il prossimo settembre molti condannati a domicilio coatto che trovansi a Lipari, a Ventotene e a Pantelleria, saranno inviati a Massaua e ad Assab.

I nuovi direttori delle scuole all'estero

Il professore Scalabrini è nominato Direttore Centrale per le scuole italiane dipendenti da Tunisi ed il prof. Corsi per quelle dipendenti da Costantinopoli.

Le loro nomine decorreranno dal 15 settembre *(vedi dispacci della Gazzetta del 29 corr.)*

Bollettino militare

Dal *Bollettino militare* di questa sera tolgo le seguenti disposizioni:

Zevi, capitano in aspettativa del distretto di Treviso, richiamato in servizio e distaccato al 76° regg. fanteria.

Tirinnanzi, capitano, viene esonerato dalla carica di aiutante di campo nella brigata Valtellina e trasferito al 51° regg. fanteria.

Tabani, capitano nel 45° regg. fanteria, nominato aiutante maggiore e trasferito al distretto di Foggia.

Salonna, capitano, aiutante maggiore nel 29° regg. artiglieria viene trasferito alla fabbrica d'armi di Torre Annunziata.

Marancio, capitano nella fabbrica d'armi di Torre Annunziata nominato aiutante maggiore e trasferito al 29° regg. d'artiglieria.

Locurcio, capitano nel 29° regg. d'artiglieria viene trasferito al 17°.

Minoss, capitano commissario del quinto corpo d'armata, viene trasferito al secondo.

I capitani Cantù e Croce avendo compiuto il corso biennale della scuola superiore di guerra rientrano nei loro rispettivi reggimenti.

Donasi, tenente del 76° fanteria è dispensato dal servizio, dietro sua domanda, ed iscritto fra gli ufficiali di complemento.

Assennato, tenente del 73° fanteria è trasferito al distretto di Treviso.

Viscullo, tenente del 76° fanteria, e Mesperi, tenente del 7° alpini, sono trasferiti alla scuola militare.

I tenenti Langella, Roberto, Perecca, Bertinario, Fitelli, Zoccolari, Frattone e Cappelli sono comandati a frequentare i corsi della scuola di Parma; dovranno presentarsi il 19 settembre prossimo venturo.

Cattaneo, tenente nel 4° reggimento del Genio, è trasferito al comando del Genio pei lavori della R. Marina.

Sernasi, tenente del Genio, è trasferito alla direzione del Genio a Venezia.

Vitale, tenente nel 2° reggimento del Genio, è trasferito al corpo speciale d'Africa.

I tenenti Battaini, Cafironi e Sailer avendo compiuto il corso trimestrale alla scuola superiore di guerra, rientrano nei rispettivi reggimenti.

I sottotenenti Bellanoce, Nelli, Leoncini, Cosigiani, Martinelli, Andreini, Dincano, Dellungo, Salice, Stancanelli, Capra e Rossi sono comandati a frequentare la scuola di Parma. Devono presentarsi il 14 settembre.

Solvano e Malatesta, sottotenenti di complemento, sono trasferiti alla milizia mobile.

Sorg, furiere maggiore presso il Distretto di Padova, e Alcetta furiere presso il Distretto di Vicenza, sono nominati sottotenenti contabili e destinati ai Distretti di Padova ed Udine.

Mantovani, sergente presso il Distretto di Padova, è nominato sottotenente di complemento nel 20° artiglieria.

Mosca, ragioniere geometra presso la Direzione di Venezia, è promosso di classe.

Sabattini e Vagini, aiutanti ragionieri geometri, sono promossi di classe.

Un ambasciatore che se ne va

Roma 30, ore 11 p.

Il conte Del Mazo, ambasciatore di Spagna presso il Quirinale parte domani per Monza per presentare al Re le lettere di richiamo.

Le bombe anarchiche

La *Riforma* smentisce che le bombe trovate nelle ultime perquisizioni agli anarchici siano state tutte dichiarate innocue. Afferma che due contenevano polvere finissima di prima qualità; una anche dei pallini da caccia e l'altra dei pezzi di piombo. Smentisce che appartessero all'esercito Pontificio o al Comitato Nazionale prima del 1870.

Ammutinamento di carcerati

Stasera è avvenuto un ammutinamento alle carceri di Termini per una punizione inflitta a tre detenuti. Le guardie sono accorse ed i riottosi furono messi nelle celle di rigore. Si è chiamata altra forza. Sono accorsi ora il questore e altre autorità con una compagnia di fanteria. Alcuni che disubbidirono alle intimazioni sono pure messi nelle celle per forza. L'ammutinamento sembra sedato.

L'on. Damiani in viaggio

L'on. Damiani sottosegretario di stato per gli affari esteri è partito questa sera per Napoli, dove conferirà con Crispi per intendersi nei punti principali dell'annunziato discorso che pronunziera a Trapani, dove si recherà, dopo il colloquio col presidente del Consiglio.

L'Istituto fondiario

Nel prossimo settembre si terrà a Roma una nuova adunanza fra i banchieri italiani e tedeschi per le ultime pratiche intorno l'Istituto fondiario, e ciò conforme il protocollo firmato a Lucerna il 23 agosto. L'Istituto comincierà a funzionare prima che finisca l'anno.

I dispacci d'oggi

Bonifiche di terreni paludosi

Roma 31, ore 12 m.

All'ultima seduta della Commissione ministeriale per le bonifiche delle provincie di Bologna e Ravenna, è intervenuto il ministro dei lavori pubblici.

Su proposta del cav. Manara, direttore generale delle opere idrauliche, fu deciso che gli uffici del genio civile di Bologna e Ravenna completino i progetti nonchè gli studi per l'escavazione di un grande canale unico nelle due provincie, ovvero di due canali separati per lo scolo delle acque.

Gli ispettori dei circoli di Ravenna e di Bologna dirigeranno gli studi, trasmettendone i risultati al ministro entro il mese di ottobre: quindi si incomincieranno subito i lavori.

Chiamata e congedi di militari

Domani, 1.° settembre, si dovranno presentare ai Distretti gli uomini della seconda categoria 1869, chiamati all'istruzione per 45 giorni.

— Domani stesso si congederà la prima categoria della classe 1866 di cavalleria e il dieci settembre si congederà la classe anziana del 1867 delle compagnie permanenti dei Distretti.

Nuovi monumenti nazionali

Con decreto reale la cattedrale di Ascoli-Piceno ed il suo battistero sono stati dichiarati monumenti nazionali.

Trasferimento d'ispettori scolastici

Con decreti ministeriali datati da ieri, Spallicci, ispettore scolastico a Padova, è trasferito in Aquila. Lo sostituisce Trotto, ispettore a Mantova.

La carriera degli impiegati amministrativi

I consiglieri di Prefettura

Il ministero dell'interno prepara le disposizioni per assicurare la carriera degli impiegati amministrativi. L'organico dei consiglieri di prefettura sarà aumentato di 60 posti; e verrà contemporaneamente abrogata la disposizione in forza della quale gli avvocati, dopo dieci anni di esercizio della loro professione, possono con

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Listini delle Borse

Torino 29			
Rend. cont.	96,15	Banca subalpina	81,—
» fine	96,20	Cred. merid.	140,—
Azioni ferr. medit.	572,—	Banco sconto	142,—
» » merid.	711,—	Banca Tiberina	67,—
Cred. mob.	809,—	Comp. fondiaria	33,—
Banca naz.	1755,—	Cassa sovvenzioni	138,—
» Torino	490,—	Cambio vista s. Fr.	100,75
		Id. 3 mesi s. Londra	25,18

Parigi 30 — Apertura Tend. calma		**Parigi** 30 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0/0	96,40		
» » perp.	94,67	Italiano 5 0/0	95,90
» 4 1/2	106,45	Franc. 3 0/0	94,97
Rend. ital.	95,50	Id. (n.) 5 0/0	106,50
Ferr. lomb.	353,75	Id. id. 3 0/0	96,45
» austr.	556,25	Inglese	96,7/16
Rend. turca n.	19,25	Lomb. obbl. ant.	341,—
Prest. spagn. est.	76,1/2	Merid. »	720,—
Banca di Parigi	848,75	Cred. mob. fr.	41,55
Cons. ingl.	96,7/16	Az. Canale Suez	23,42
Banca di sconto	525,—		
Egiz. 6 0/0	493,31	**Roma** 30	
Azioni Suez	—,—	Rend. it. 5 0/0 c.	96,67,1/2
» Panama	45,75	» » per fine	—,—,—
Vienna 30		Banca generale	484,—
Rend. in carta	88,05	Az. S. Acqua Pisa	945,—
» argento	89,35	» S. Immobiliare	484,—
» oro	106,55	**Genova** 30	
» senza imp.	101,45		
Az. della Banca	965,—	Rend. 5 0/0	96,57
» Stab. di cred.	307,25	Az. Banca Naz.	1765,—
Londra	111,95	Cred. mob. it.	610,—
Zecchini imp.	5,35	Ferr. Merid.	720,—
Napoleoni d'oro	8,90	» med.	580,—
Berlino		Navig. generale	484,—
Azioni Credit	—,—	Banca generale	368,—
Cambio Vienna	—,—	Raff. Zuccheri	230,—
Rendita Italiana	—,—	Società Veneta	—,—
Londra		Cambio vista s. Fr.	100,70
Consolidato	—,—	» s. Londra	25,46
Rendita italiana	—,—	» Germania	—,—

Firenze 30		**Berlino** 30	
		Mobiliare	176,50
Rend. it.	96,27 1/2	Austriache	110,70
Cambio Londra	25,19 1/2	Lombarde	61,—
» Francia	100,62 1/2	Rendita italiana	95,50
Azioni F. M.	716 — —	**Londra** 30	
» Mobil.	609,— —	Inglese	96 7/16
		Italiano	94 1/2

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 30 — Olio di Gallipoli — al quint. contant L. 86,26 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 86,55 — pel 10 dicem. 83,23 — pel futuro 81,65.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,48 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,48 pel 10 dicem. 81,57 pel futuro 80,14

Cereali

Nuova York 30 — Frumento rosso D. 1,05 — Granoturco D. 0,55 — Farine extrastate da 3,30 a 3,50 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2.

Coloniali

Londra 30 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	calmo

Nuova York 30 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 3/4.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. 7,35.
Nuova York 30 — Petrolio Standard White C. 7,35.

Movimento del Porto

Arrivati il 29 da Costantinopoli brig. ellen. « Omonia » cap. Aslanidis con granone all'ordine.

Partiti il 29 per Fiume vap. ingl. « Beu Clum » cap. Brook vuoto — per Costantinopoli vap. ingl. « Noworth Castle » cap. Parker, vuoto — per Alessandria vap. ingl. « Cathay » cap. Symouse con merci — per Malta sch. ital. « Ravenna » cap. Mondaini con legname.

Partiti il 30 per Fiume vap. ingl. « Braemar » cap. Parck con merci — per Trieste, vap. aust. « Trieste » cap. Orlando con merci.

Arrivati il 31 da Trieste vap. aust. « Danae » cap. Sussanich con merci al Lloyd aust. ung. — da Cotrone scho. ital. « Fortunato B. » cap. Ballarin, con zolfo all'ordine.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 agosto, N. 202, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Novellara — R. D. con il quale il comune di Suno (Novara) è autorizzato ad accettare l'eredità lasciatagli per disposizione testamentaria dall'ingegnere Antonio Rossi — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Avviso — Notificazione — Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Banca industria e commercio, Torino - Benso Teresa, Torino - Bilancia Pasquale, Potenza - Julio Gius. fu Giov., di Carpignano, Novara - Orsola e Grignano, Torino - Perrone Gaetano, Messina - Picco Pietro, di Nimis, Udine - Ricca Francesco fu Antonio, Novara - Scarcella Giovanni, Messina - Tampone Vincenzo, di Acquaviva, Bari.

Ufficio dello Stato Civile

28 agosto — Nascite: maschi 8 — femmine 9 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Lanza Fortunato, agente di commercio con Mayer Maria, civile, celibi — Seibezzi Antonio, muratore con Borghello Caterina, fiammiferaia, celibi — Capovin Giovanni, macchinista RR. Equipaggi con Greco Maria, casalinga, celibi.

Celebrato in Vicenza nel 21 Agosto:

Mengozzi Pietro Galileo, impiegato alle Assicurazioni con Orefice Gilda, civile, celibi.

Decessi: Mattei Piona Maria, 84, coni. 2.e nozze, possid., Venezia — Nani Antonio, 76, ved., ricov., id. — Zoggia Eugenio, 39, conj., già villico, Brusegana di Padova — Bajer Angelo, 28, conj., scultore in legno, Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Villorba.

29 agosto — Nascite: maschi 1 — femmine 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0. — Totale 3.

Matrimoni: Del Cont Angelo, facchino ferrov. con Polo Giovanna, già villica, vedovi — Tedeschi Gaetano, cameriere con Ongania Giovanna, casalinga, celibi.

Decessi: Gasparini Conventi Domenica, 76, ved., casalinga, Venezia — Maeran Cassol Maria, 72, coni., già villica, S. Giustina Bellunese — Partisch Morte Maria, 37, coni., casal., Venezia — Marani Gio. Batt., 60, coni., cameriere, id. — De Perini Narciso, 38, celibe, salumaio, Chioggia — Polo Vincenzo, 31, celibe, facchino, Cavazuccherina — Alzetta Luigi, 29, coni., facch., Venezia - Pinato Eugenio, 16, celibe, berett., id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Mestre.

30 agosto — Nascite: maschi 3 — femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Pasqualy Ferdinando, cambio valute con Remy Emilia, civile, celibi — Gelonio Giuseppe, pulitore ferroviario con Tassan Giovanna, domestica, celibi — Olper Michelangelo agente privato con Veltolina Regina, casalinga, celibi.

Decessi: De Grandis Veronese Clotilde, 28, coni., casal., Venezia — Lotto Eleonora, 5, id. — Troilo Giuseppe, 48, coni., già merciaio, Padova — Battistella Maurizio, 35, celibe, già pizzicagnolo, Mestre — Faggian Antonio, 27, coniugato, facchino ferrov., Venezia — Tosti Antonio, 21, celibe, marinaio RR. Equipaggi, S. Vito Chieti.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Mira.

31 agosto — Nascite: maschi 2 — femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0. — Totale 10.

Matrimoni: Orsini Antonio, impieg. ferroviario con Pagani Maria, casalinga, celibi — Weiger Gustavo, agente comm. con Finzi Luigia, casalinga, celibi — Penzo Isidoro, marinaio, con Pizzochere Caterina, perlaia, celibi — Frari Valentino, fuochista con Di Zorzi Domenica, già domestica, vedovi.

Decessi: Parzianello Maria, 21, nubile, villica, S. Polo di Piave — Pistorelli Faustino, 82, coni., possidente, Venezia — Riosa Giuseppe, 67, vedova, facchino, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

correre ai posti vacanti di consiglieri di prefettura.

Quanto prima avrà luogo un largo movimento e molte promozioni fra questi consiglieri.

Dalle Provincie

I DANNI DELLE PIENE IN CADORE

Molte vittime umane

Perarolo 31 ore 11,25 ant.

(S.) Si sperava che oltre ai danni segnalativi nel mio dispaccio di ieri non ci fossero altri guai. Ma, pur troppo tali speranze andarono deluse, per l'imperversare del tempo.

Causa la grande bufera dell'altra notte anche il torrente Maè che scende dallo Zoldano, una sorgente, che sbocca nel Piave sotto Longarone, si è ingrossato in modo da raggiungere una ampiezza con impeto, quali difficilmente vengono ricordate.

Nelle sue onde andarono travolti alberi, animali, casolari. Nella frazione di Dont si hanno a lamentare **molte vittime umane**. Basta dirvi che fanno un calcolo che gli annegati superino il numero **di trenta**. E le notizie ufficiali di altre località mancano ancora.

La popolazione è costernata.

DOPO LA RIVISTA DI MONTICHIARI

Il Re ai soldati

Montichiari 30, ore 5 p.

(*Macola*) Il tenente generale Ricotti, direttore superiore delle grandi manovre, diresse alle truppe l'ordine del giorno seguente:

« *Ufficiali, sott' ufficiali caporali e soldati*

« Sua Maestà il Re mi incarica di esprimere la sovrana sua soddisfazione pel modo col quale i varii comandi hanno condotto le manovre e per le prove di buona volontà, di disciplina e di istruzione date nelle manovre stesse, sia dalle classi sotto le armi, sia dai richiamati della classe 1864, che possono essere additati come esempio ai giovani soldati. Sua Maestà inoltre si è compiaciuta di manifestarmi la piena soddisfazione sua pel marziale contegno dimostrato dalle truppe nella rivista di stamane, malgrado le sfavorevoli condizioni atmosferiche che l'hanno preceduta. »

Firmato: « Tenente generale direttore superiore Ricotti. »

Emanuele Filiberto a Ricotti

Il Duca d'Aosta ha donato al generale Ricott un magnifico anello, con diamante.

Gravissima disgrazia

Nelle ore pomeridiane, certo Catullo Betturini impiegato presso il municipio di Quistelloi nelle vicinanze di Guidrizzolo precipitò, non si sa come, dal convoglio partito verso le ore 2 da Montichiari.

Venne raccolto in stato gravissimo e trasportato sul convoglio susseguente a Guidizzolo.

Egli ha riportato gravissime lesioni ad una gamba, che si teme dovrà essergli amputata, e versa in pericolo di vita.

Tre cavalli fulminati

Mi assicurano che durante il temporale un fulmine sia caduto nell'accampamento dell'artiglieria, colpendo gravemente tre cavalli.

Gli incidenti della giornata

Brescia 30, ore 9.10 p

(m.) Il tram a vapore da Brescia a Montichiari non poteva, in verità fare peggiore servizio.

Sia nell'andata che nel ritorno non riusciva a vincere la salita di Castenedolo. Doveva rinculare più volte e prendere la rincorsa fra le proteste e gli urli dei passeggieri, che avevano fretta di trovarsi al mattino sul campo della rivista e, più tardi, di ritornare a Brescia.

Mi dicono che quest'inconveniente succede quasi sempre e a Castenedolo e alla salita dal ponte sul Chiese a Montichiari, specialmente in inverno e in generale dopo una pioggia, che, bagnando le rotaie toglie loro l'attrito che è il principale elemento della trazione sulle strade ferrate; ma non è meno certo che se la Società esercente la linea avesse messo sotto i treni due e, occorrendo, anche tre macchine, gli inconvenienti lamentati non sarebbero accaduti.

Poteva o doveva farlo in vista dell'enorme concorso dei viaggiatori per la circostanza.

Altro inconveniente biasimevole fu questo: che i treni si aspettavano reciprocamente in stazioni diverse perchè i conduttori ignoravano in quali punti doveva avvenire lo scambio.

Al ritorno a Brescia, un treno uscì dalle rotaie: nessun danno nè pericolo; ma grande ritardo per questo treno e per tutti i seguenti.

Giudizi pessimisti sullo sfilamento

È piovuto tutta notte e i soldati si trovarono bagnati malgrado le tende.

In molti la sfilata non ha lasciato buona impressione: raccolgo, non giudico.

I malcontenti dicono che le truppe non erano preparate per una rivista di tanta importanza; che la cavalleria, avezza alle cariche, non poteva trattenersi in linea sfilando al galoppo!

Però vi furono innegabilmente dei momenti di vero entusiasmo, come ho telegrafato subito dopo lo sfilamento.

Brescia in festa

Stasera Brescia è animatissima ed illuminata a giorno.

Al teatro Grande vi è rappresentazione di gala col *Re di Lahore*. Interviene ufficialmente il Principe Vittorio di Savoja conte di Torino, sottotenente nel *Nizza Cavalleria*.

Vi sono in città moltissimi ufficiali e forestieri.

Il Re a Bergamo

Brescia 31 ore 10 ant.

(b) Il Re ha pernottato a Montichiari Nè partito questa domattina alle 7.35 con un treno speciale dal Ponte di San Marco, direttamente per Bergamo.

Lo accompagnavano il Principe di Napoli e il Duca d'Aosta, con dodici persone del seguito.

Un cassiere colle ali

Nuovi arresti

Bari 31, ore 2.30 pom.

(s.) Ieri sera è fuggito per ignoti lidi il cassiere delle saponerie (*sic*) meridionali, lasciando un vuoto di cassa di 40,000 lire.

Continuano gli arresti degli affigliati della *Mala vita*. Ascendono finora a 152.

Una commemorazione che finisce male per un giornalista

Messina 30, ore 7 pom.

(n.) Nella commemorazione di Aspromonte, che è riuscita numerosissima, fu arrestato il direttore del *Riscatto*, che finì un discorso colle parole di Garibaldi: *L'internazionale è il sole dell'avvenire.*

Feste per la Croce Rossa a Messina

Messina 30, ore 11 p.

L'inaugurazione delle feste della Croce Rossa è riuscita imponente, quantunque il tempo facesse temere la pioggia. E' stato splendido l'effetto della fontanella luminosa. Calcolssi a più di diecimila lire l'introito dei banchi della fiera di beneficenza, a cui stavano per la vendita le signore della nostra aristocrazia.

Operai disoccupati

Il « Pungolo » di Milano muore

Milano, 30 ore 5 p.

(*Vice Al.*) Il comizio che si doveva tener oggi dagli operai meccanici disoccupati è stato rimandato e fuso con quello che si terrà domattina al teatro della Canobbiana e al quale prenderanno parte tutti gli altri disoccupati e tutte le società operaie.

Fra i disoccupati vi sono in grande numero anche muratori e i canestrai che sono in sciopero.

— Il *Pungolo* cesserà col numero di domani le sue pubblicazioni.

La Regina a Monza

Monza 30 ore 2 pom.

La Regina è giunta a questa stazione alle 2.45. Le autorità civili e militari si trovavano al suo arrivo ad ossequiarla.

Crispi in alto mare

Napoli 31 ore 11 ant.

(b) Crispi si è questa mattina imbarcato sul piroscafo *Principe Oddone*, che ha subito salpato dirigendosi al largo. Sul piroscafo non vi erano altri passeggeri e si ignora dove si sia diretto.

Naturalmente si fanno molti commenti. I giornali smentiscono che Crispi si sia fatto condurre a Cava de' Tirreni, dove si trova la sua famiglia.

Probabilmente l'on. Crispi ha accettato dal capitano comandante il piroscafo un invito a colazione con relativa passeggiata in mare. Sono cortesie, che, nel porto di Napoli, i comandanti dei piroscafi ivi ancorati offrono sovente ai personaggi più eminenti della città o che vi soggiornano e qualche volta anche, sissignori! anche ai giornalisti N. d. R.

Monumento Vittorio Emanuele a Torino

Il padre e la vedova dell'ucciso

Torino 31, ore 2,17 p.

(*Zuccaro*) Parecchi giornali ieri l'altro e ieri dissero che il Re ha impartiti ordini onde nella prossima primavera s'inauguri il monumento colossale in Torino, al suo augusto genitore: monumento pel quale il Re diede la somma di un milione.

Orbene, io smentisco recisamente la detta notizia. Niuno meglio di me è al corrente dello stato dei lavori artistici del monumento stesso.

Ed il loro stato nel momento che vi telegrafo è questo.

Delle cinque colossali statue in bronzo — cioè *Re Vittorio*, in cima, e nella base la *Libertà*, il *Lavoro*, l'*Unità* e la *Pace* — tre sono giá fuse, la quarta è già a buon punto, e la quinta lo sarà per Natale. Da due giorni si lavora alacremente a porre in cima all'alta base architettonica l'enorme tappeto a gran frangia, da cui poserà il Re Galantuomo in atto di dire: *ci siamo e ci resteremo.*

Le statue verranno innalzate nell'estate del 1891 — ed il mio amico Costa, autore del monumento — mi disse oggi — che farà il possibile per dare il lavoro finito pel 20 settembre dell'anno stesso. Ma compresi che siccome è enorme il lavoro di posa in opera, l'inaugurazione l'avremo nella primavera del 1892 — e non in quella del 1891, come si scrisse in questi giorni. Del resto il Costa lavora senza requie.

* *

E' giunto a Torino da Peschiera il padre del disgraziato Tommasini, ucciso involontariamente dal suo collega ed amico Barberis, con una canna fucile ad aria compressa.

Giunto a Torino si recò dalla nuora — la vedova dell'ucciso, alla quale fino ad ora venne tenuta nascosta la gran sciagura, essendo essa a letto puerpera da cinque giorni.

E' stato straziante la scena del padre dell'ucciso, il quale, al letto della vedova, strozzò il singhiozzo e tenne le lacrime onde non lasciar supporre della disgrazia!

La signora Tommasini gli chiese insistentemente perchè suo marito non veniva a casa da tre giorni, ed il povero genitore le rispose essere il figlio suo a Milano per lavori d'ufficio!

Il disgraziato uccisore è a casa ogni tanto colpito dal delirio. Ieri sul momento che si facevano i funerali voleva andare al camposanto per suicidarsi sulla fossa del compianto amico da lui ucciso! — Tre ore prima dei funerali, in un momento di quiete, diede ordini perchè sulla bara si ponesse una sua corona. E la corona ieri venne da tutti notata.

Dall' Estero

Acque e frane disastrose oltre le Alpi

Berna, 30 sera

Le pioggie ingrossarono i fiumi, il Reno è straripato al confine dell'Austria. Le acque asportarono numerosi ponti. Le comunicazioni coll'Alberg sono interrotte.

La linea del Gottardo è ostruita da una frana caduta a Capolago. I servizi postali per lo Spluga e la via di Julier sono sospesi.

Dazi d'importazione in Russia

Ukase che va subito in vigore

Pietroburgo 30 sera

Un Ukase dello Czar, ordina, salvo la revisione generale della tariffa doganale un'aumento del 20 per cento sui dazi d'importazione di tutti gli articoli.

Pel carbon fossile, il coke e la torba l'aumento sarà del 40 per cento nei porti del mar Nero e del mare Azoff. Non si aumenterà il dazio sui capperi, sulle olive, sulle foglie di lauro, sul caffè, sul cacao, sulle spezie, sul the, sullo zucchero, sui carbonfossi e sulla torba importati dalla frontiera occidentale e dai porti del mar Baltico.

L'ukase entra immediatamente in vigore.

Agenzia Stefani

La malattia del Re di Portogallo

Lisbona 30. — Il Re prese le febbri a caccia, ora migliora.

Un discorso di Blaine — Morte di un generale ribelle

New York 30. — Blaine pronunziò ieri un discorso a Waterville, dichiarò che gli Stati Uniti non cercano di estendere il loro territorio nè vogliono annettersi alcun paese, a meno che gli abitanti non ne chiedano l'annessione.

Si ha da Messico: Il generale rivoluzionario Barrundia rimase ucciso mentre lottava contro gli agenti che lo arrestavano.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Merce		Da		A
Canape (*nuova raccolta*)				
Bologna Lond. fiorette	da L.	73 50	a	74 50
» gargiolo	»	71 50	a	72 50
» 1. cordaggio	»	70 —	a	71
» 1. basso	»	71 —	a	72 —
» 2. basso	»	69 —	a	70 —
» scarto	»	65 —	a	66 —
Ferrara Gargiolo	»	72 —	a	73 —
» 1. cordaggio	»	67 50	a	68 50
» 2. cordaggio	»	65 —	a	66 —
» 1. basso	»	72	a	73 —
» 2. basso	»	69 50	a	70 50
» scarto	»	63 —	a	64 —
Canepino pettinato	»	97 —	a	98 —
Stoppa 1.a qualità	»	63 —	a	64 —
» 2.a »	»	58 —	a	59 —
» 3.a »	»	48 —	a	49 —
Pedali di canape strappature	»	58 —	a	59 —
Cereali				
Frumento tenero	da L.	— —	a	— —
» » nuovo	»	22 —	a	23 —
» » Mar Nero	»	19 —	a	19 25
» » di Azoff	»	— —	a	— —
» duro di Azoff	»	17 —	a	18 —
» di Levante	»	— —	a	— —
Frumentone indigeno	»	16 —	a	17 50
» Danubio	»	11 —	a	12 —
» Salonicco	»	— —	a	— —
Avena indigena	»	16 50	a	17 —
» Danubio e Mar Nero	»	— —	a	— —
Fagiuoli bianchi	»	— —	a	— —
» colorati	»	10 —	a	12 —
Piselli Odessa	»	— —	a	— —
Riso fino lucido	»	39 —	a	41 —
» mezzo fino	»	36 —	a	37 —
» mercantile	»	34 50	a	35 50
» Giapponese	»	— —	a	— —
» Rangoon nuovo	»	— —	a	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	a	— —
» Birmania	»	— —	a	— —
Risone nostrano	»	— —	a	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15/00	»	29 50	a	30 50
» » » bruno	»	28 50	a	29 25
» ricino del Coromandel	»	— —	a	— —
» » Bombay I. scelta	»	29 —	a	29 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	a	— —
Coloniali				
Rio Lavè	da L.	— —	a	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	200 —	a	205 —
» Superior	»	205 —	a	210 —
» Moritiba	»	210 —	a	215 —
Chapada	»	225 —	a	230 —
Santos	»	225 —	a	240 —
S. Domingo	»	240 —	a	245 —
Malabar Plant	»	— —	a	— —
» nativo	»	— —	a	— —
Laguayra lavato	»	— —	a	— —
» comune	»	235 —	a	240 —
Portoricco Yauco	»	280 —	a	290 —
» Hacienda	»	275 —	a	280 —
Manilla	»	240 —	a	245 —
Costaricca	»	270 —	a	280 —
Guatemala	»	260 —	a	270 —
America Centrale	»	250 —	a	255 —
Pepe Singapore nero	»	— —	a	140 —
» Giava	»	— —	a	125 —
Zuccheri raffinati daz.	»	—	a	127 —
Cotoni				
Orleans Middling	da L.	— —	a	79 —
Bengal good	»	— —	a	— —
» fully good	»	— —	a	52 —
» fine	»	— —	a	56 —
Oomra Belat good	»	— —	a	— —
Dhollerah good	»	— —	a	— —
Drogherie e Medicinali (1)				
Canella Ceylan	da L.	425 —	a	545 —
» Goa	»	190 —	a	200 —
Cassia ponente	»	95 —	a	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	a	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	750 —	a	800
Bicarbonato Soda Ingl.	»	18 —	a	19 —
Cremor tartaro raffinato	»	250	a	300 —
Cassia Fistola	»	75 —	a	85 —
China Calisaya piantag	»	350	a	3000 —
» Java	»	200 —	a	700 —
» Ceylon	»	75 —	a	500 —
» Succirubra	»	300 —	a	500 —
» Gialla (Maracaibo Portocab, Cartagena e Callissaya dura ecc.)	»	80 —	a	900 —
» Loxa (Perù)	»	250 —	a	700 —
» Lima	»	90 —	a	140 —
Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	300 —	a	600 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	100 —	a	350 —
Gomma Aden	»	210 —	a	260 —
» Sennar	»	60 —	a	130 —
Manna Comune Gerace	»	155 —	a	170 —
» » Castelbono	»	150 —	a	160 —
» » Del Monte	»	— —	a	— —
» » Cannellata	»	500 —	a	600 —
Oppio Smirne	»	3800 —	a	4300 —
Radice Gialappa V. C.	»	170 —	a	190 —
» Poligala	»	560 —	a	600 —
» Ipecaquana	»	2300 —	a	2600 —
» Salsapariglia Honduras	»	350 —	a	400 —
» Salsapariglia Messico	»	195 —	a	250 —
Rabarbaro di China	»	400 —	a	600 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	a	55 —
» Anici »	»	110 —	a	130
Senna Tinivelly	»	90 —	a	120 —
Tamarindo Calcutta	»	38 —	a	42 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	325 —	a	400 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)	»	75 —	a	90 —
(1) Con dazio Erariale.				
Formaggi (1)				
Lodigiano magg. stravecchio	»	290 —	a	295 —
» Quart stravecchio	»	365 —	a	370
» II. Qualità	»	— —	a	— —
Emmenthaler fino	»	— —	a	— —
» II. qualità	»	— —	a	— —
Svizzero stravecchio fino	»	270 —	a	275 —
Asiago stravecchio	»	— —	a	— —
Sardegna vecchio	»	— —	a	— —
Sardegna nuovo	»	60 —	a	62 —
Sicilia	»	— —	a	— —
(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui.*				
Frutta secche e Agrumi (1)				
Nocciuole Grecia	da L.	30 —	a	32 —
» Sicilia	»	— —	a	— —
Uva Samos	»	32 —	a	33 —
» Pantelleria	»	— —	a	— —
» fina in sorte	»	85 —	a	90 —
Datteri Bagorà	»	62 —	a	63 —
» Tripoli	»	— —	a	— —
Mandorle con guscio	»	— —	a	— —
» Puglia sgusciate	»	224 —	a	225 —
Fichi Brindisi	»	— —	a	— —
Carrubini Cipro	»	16 —	a	16 50
Carrube Puglia	»	14 —	a	14 50
Limoni Sicilia 36/300 Nov. Maggio	»	— —	a	— —
Limoni Sicilia 36/300 Magg. Ottobre		7 —	a	10 —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	— —	a	— —
» » 300/360	»	— —	a	— —
Mandarini	»	— —	a	— —
(1) Con dazio Erariale.				
Olj (1)				
Olio torch. sopraf. Puglia	»	128 —	a	130 —
» fino	»	120 —	a	122 —
» mezzofino	»	112 —	a	116 —
» comune primitivo	»	96 —	a	98 —
» Corfù nuovo	»	— —	a	— —
» » vecchio	»	— —	a	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	a	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	a	— —
» » Massari	»	— —	a	— —
» Spagna	»	— —	a	— —
» Valona	»	— —	a	— —
» Durazzo	»	— —	a	— —
» Dalmazia	»	— —	a	— —
» Paxò	»	100 —	a	— —
» levante	»	92 —	a	93 —
» cotone inglese	»	93 —	a	95 —
» » d'America	»	97 —	a	98 —
Petrolio America in casse	»	73 —	a	73 50
» Russo	»	66 —	a	66 50
(1) Con dazio Erariale.				

Pellami

Merce			Da		A
Calcutta					
Arsenicate macello	peso m.	da Lire	230	a	240
» morte	id.	»	160	a	180
» rejections	id.	»	130	a	135
Burdwans macello	id.	»	125	a	135
dette morte	id.	»	110	a	116
Dacca macello	id.	»	190	a	200
» morte	id.	»	150	a	160
» rejections	id.	»	—	a	100
Durbunghas mac. grevi	id.	»	—	a	100
» morte »	id.	»	80	a	85
Imitazioni Calcutta	id.	»	155	a	160
Deggies	id.	»	85	a	90
Kurachee Sind	id.	»	120	a	135
» Sackur	id.	»	140	a	145
Massawa	id.	»	150	a	155
Rangoon da K. 3 a 3 1/2		»	145	a	160
Aden » 3 1/2 a 4		»	115	a	130
» » 5 a 6		»	110	a	120
China I. qualità K. 4		»	190	a	195
» II. » » 4		»	150	a	160

Merce		Da		A
Pesci secchi e preparati				
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	93 —	a	95 —
» Hammerfest vecchio	»	58 —	a	75 —
» Tramsoe nuovo	»	85 —	a	— —
» Vadsoe	»	— —	a	— —
» Vardoe	»	— —	a	— —
Sampietri	»	20 —	a	35 —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	60 —	a	65 —
» conservati III p.	»	— —	a	— —
» estivi I p.	»	— —	a	— —
» autunnali II p.	»	— —	a	— —
» invernali III p.	»	— —	a	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	a	— —
» Jarmout	»	— —	a	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	18 —	a	— —
» uso Lissa	»	19 —	a	20 —
» vere Lissa	»	38 —	a	40 —
» Rovigno	»	22 —	a	23 —
» Africa	»	17 —	a	18 —
Vini e Spiriti (1)				
Spirito Nazionale 95	da Lire	224 —	a	225 —
» Estero daziato	»	225 —	a	227 —
Acquavite nazionale 51/52	»	107 —	a	109 —
Vino di Bisceglie e Molfetta (nero)	»	32 —	a	35 —
» Brindisi	»	36 —	a	38 —
» Trani	»	35 —	a	37 —
» Gallipoli	»	34 —	a	37 —
» Barletta	»	— —	a	— —
» Bitonto bianco	»	28 —	a	30 —
» Ischia »	»	29 —	a	29 50
Calabria I. qualità	»	— —	a	— —
» II. »	»	50 —	a	55 —
Scoglietti	»	32 —	a	36 —
Riposto	»	28 —	a	33 —
Milazzo	»	40 —	a	45 —
Castellamare del Golfo bianco	»	30 —	a	32 —
(1) Schiavo di consumo.				

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	29 50 30 —	31 50 32 —
» II »	»	28 50 29 —	30 50 31 —
Cardiff	»	32 — 32 50	34 — 34 50
Newport	»	30 50 31 —	32 50 33 —
Minuto di Cardiff	»	23 — 24 —	25 — 26 —
Mattonelle inglesi	»	32 — 32 50	34 — 34 50
» nazionali	»	29 — 29 50	31 — 31 50
Yorkshire (Hull)	»	27 — 27 50	28 — 29 50
Scozia I. qualità	»	27 — 27 50	29 — 29 50
» II »	»	25 — 25 50	27 — 27 50
Liverpool	»	25 — 25 50	27 — 27 50

Merce		Da	A
[Carbone] stria crivellato	»	— — 29 —	31 — — —
» monte	»	— — 26 —	28 — — —
» polvere	»	— — 22 —	24 — — —
Stiria crivellato	»	— — 22 —	24 — — —
Sebenico crivellato	»	— — 20 —	22 — — —
» minuto	»	— — 16 —	18 — — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce				
Newpelton Main	Tonn.	27 50 28 —	29 50 30 50
Walker-Newleverson e simili	»	25 50 26 —	27 50 28 —

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	50 —	52 —	53 —	55 —
Altre qualità »	»	48 —	50 —	51 —	53 —
Buona qual. da caldaie	»	42 —	42 50	45 —	47 —

Diverse

Merce		Da		A
Amido di Venezia	da Lire	65 —	a	75 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	154 —	a	156 —
» tipo Treviso	»	148 —	a	150 —
» » corrente	»	136 —	a	138 —
Catrame di Svezia al barile	»	39 —	a	40 —
» di Dalmazia	»	25 —	a	27 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	19 —	a	19 50
Indaco Bengala I. qualità	»	1575	a	— —
» » II. »	»	1500	a	1550
» Kurpak I. »	»	1300	a	----
» » II. »	»	----	a	----
» Guatemala sopraf.	»	1550	a	1750
Minio inglese L. B. C. daz.	»	45 —	a	46 —
» nazionale libero da dazio	»	42 50	a	43 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	13 —	a	13 50
Nitro raffinato ingl.	»	65 50	a	66 —
Nitro di Genova	»	57 —	a	58 —
Nitrato di soda greggio	»	26 50	a	27 —
Pece navale	»	7 —	a	7 50
» Valona	»	26 —	a	28 —
Piombo spagnuolo	»	37 50	a	38 50
» nazionale libero da dazio	»	37 —	a	38 —
Precipitato rosso al Kil. dazio	»	9 —	a	9 50
» nazionale al Kil. dazio	»	9 50	a	10 —
Rame in foglie . dazio erar.	»	200 —	a	210 —
» in pani	»	160 —	a	165 —
» in rottami	»	— —	a	145 —
Stagno in verga e pani	»	275 —	a	280 —
Sevo nostrano	»	65 —	a	68 —
Soda inglese 48	»	16 75	a	17 —
» cristalizzata	»	10 75	a	11 —
» Terranova	»	23 50	a	24 —
» Catania	»	27 —	a	28 —
» Nazionale	»	10 —	a	10 50
Solfato di ferro daziato	»	5 50	a	6 —
» di rame	»	78 —	a	80 —
Sublimato corros. di Venezia K.	»	9 —	a	9 50
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	9 50	a	9 75
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	a	— —
» Il Vantaggiata in pezzi	»	9 —	a	9 25
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	11 50	a	11 75
» Floristella di Sic. mac.	»	10 50	a	10 75
» Il Vantaggiata	»	10 50	a	10 70
» Il Licata	»	11 —	a	11 10

NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, Hull, Liverpool Scell. 35, con trasbordo a Liverpool — per Leeds, Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scellini 47 e 6 pence — per New-York, Filadelfia Scell. 55 Boston Scellini 50 per tonn. di 2240 libb. inglesi in full. — Conteria per Londra Scell. 30 — per Liverpool e Hull Scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 45 a 50 per tonn. suddetta. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 23 — Catania, Messina Lire 16 a 17 per Palermo Lire 17 a 18 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie 10 a 14 vecchia tariffa in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 15 a 16 — per Palermo e Trapani 16 a 17 — per Malta F.chi 21 a 22 — per Tunisi 23 a 24 — per Tripoli 25 a 26, sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 22 a 23 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più Cappa 5 per cento.

N. B. — Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . . » 30
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenientissimi per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineametro corpo 7

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore*, N. 4822-4823-4824-4825, *S. Salvatore*, — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!

Specialità dei
R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. **2.00** la bott.
Pasta dentrificia » **1.75** il vas.
Polvere idem » **1.50** la scat.

Novità! Novità! Novità!

Ultimi e finissimi
PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lillas di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!

Acqua di Chinina
dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. **1.25** la bott.

Concorrenza impossibile!

ESTRATTI PER FAZZOLETTO
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. **75** cadauno.
Flacon doppio con stillegoute
L. **1.50**

Igiene della pelle!

POLVERI di RISO
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachel
da Cent. **10** a L. **5.00**

Non plus ultra!

I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. **50** il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

SPECIALITA'

Preparate nel Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico GALVANI
Campo San Stefano — VENEZIA

PILLOLE DI PROTOBROMURO DI FERRO INALTERABILE

Il protobromuro di ferro è uno dei rimedii più efficaci della medicina del giorno.

Infatti per mezzo di questa combinazione del bromo col ferro si è giunti ad ottenere una doppia azione, vale a dire a togliere i disturbi nervosi e nello stesso tempo a ricostituire la crasi del sangue. E posciachè sappiamo per esperienza che le anomalie del sistema nervoso portano alla lunga una cattiva composizione del sangue, e questa alla sua volta induce sempre disturbi nervosi, così è facile intendere quanto debba essere preziosa l'amministrazione del protobromuro di ferro nelle forme morbose dell'una e dell'altra specie.

Il protobromuro di ferro viene adunque raccomandato ed agisce potentemente nell'Epilessia, nell'Isterismo, nell'Ipocondria, nella Iperestesia, nella Cefalalgia cronica e ribelle, nel Cardiopalmo o palpitazione di cuore ed in tutte le forme di convulsioni e così dette Nevrosi vaghe. Esso giova pure nella Cloresi, nella Dismenorrea e nell'Amenorrea, purchè dipendente dalla prima, nella Anemia ed in genere in tutte quelle alterazioni del sangue, che derivano dalla mancanza assoluta e relativa di principii plastici.

Il protobromuro di ferro in pillole chimicamente elaborate con metodo speciale dell'autore, merita la preferenza su qualunque altro preparato di tal genere, sia per la inalterabilità della sua combinazione, sia perchè non arreca disgusto alcuno nel prenderlo.

Si vendono in boccette **al prezzo di ital. L. 2:75 ogni cento pillole, e di ital. L. 1:50 ogni cinquanta.**

PREMIATO CIOCCOLATTE LICHENSTENICO

Questo Cioccolatte combinato perfettamente alla gelatina che si ricava dal *Lichen Islandicus*, e che è il principio attivo di questo, dall'epoca della sua invenzione, si mantenne sempre accreditatissimo per combattere le irritazioni degli organi polmonari e come nutriente per quegli individui in cui il sistema digerente è reso languido da progresse malattie, come diarree, dissenterie, blenorree di varie specie ecc. ecc.

Un pacco costa ital. L. 2:00 e serve per dodici volte.

NUOVE PREPARAZIONI IGIENICHE DELLA BOCCA PREMIATE

DENTIFRICIO ALL'ACIDO FENICO che mantiene i denti bianchi e puliti da materie straniere, impedisce lo sviluppo degli esseri parassiti e per conseguenza la carie, rafforzando la tenacità delle gengive. — **Prezzo ital. L. 1:50 alla bottiglia.**

MASTICE ALL'ACIDO FENICO per arrestare i progressi della carie dei denti e calmare il dolore. Viene anche usato come energico emostatico nelle esterne emorragie. — **Prezzo cent. 50 alla bottiglia.**

NON PIU' CANIZIE

INNOCUITÀ, EFFICACIA ED ECONOMIA INSUPERABILE



Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della giovinezza.

Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.

Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il più esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.

I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato

Vendesi presso l'inventore **Tommaso Jurcovich** parrucchiere Salizzada S. Luca 4120 — VENEZIA.

In provincia presso i principali parrucchieri. 1476

L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori.

Guarigione della **Colica biliare e nefritica**, della **Calcolosi renale, vescicale, biliare** e di tutte le manifestazioni della **Diatesi urica**, cioè **Reumatismo articolare e Gotta**; dei **Catarri gastro-enterici** e delle forme dolorifiche ed asmatiche dei **Gottosi**, della **Cistite catarrale cronica** e delle **Prostatite acuta e cronica** coll'

ACQUA della Fonte di FIUGGI

in ANTICOLI CAMPAGNA Provincia di Roma

Cent. 85 la bottiglia

Dirigersi ai concessionari esclusivi **A. MANZONI E C.**, Milano, via S. Paolo, 11.
ROMA, **via di Pietra, 91**
GENOVA, **piazza Fontane Morose.**
Sconto ai Rivenditori. — Depositi in tutte le primarie Farmacie e Negozianti d'Acque Minerali d'Italia.
In VENEZIA presso Bötner, Zampironi e Centenari 1257

Sleneck e C. a Teplitz in Boemie

Fabbrica di olii ed essenze eteree, di colori innocui e sena aniline, per liquori, profumerie, vini, aceto, ecc.

La fabbrica manda dietro richiesta il proprio listino di prezzi gratis e franco.

Specialità: Colori ed aromi per vini, essenze finissime per Cognac, Rhum, Chartreuse, ecc.

LEGGETE

S. E. il Ministro dell'Interno, conformemente alla nuova legge, ed in seguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre Specialità chimico-farmaceutiche, cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIAN**, dopo essergli comunicata la formola delle ricette, le quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità conosciute col nome

IL VERO TESORO DELLA VITA

preparate dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Sifilicomi, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso allo specifico; l'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e massimamente croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggian**, preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto lodevoli vantaggi, evitando per cronicismo i possibili restringimenti uretrali. Firmato: *Achille prof. Olivieri.* » — Anche il distinto prof. MURO scrive così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte, con vero successo, l'**Iniezione Reggian** *nei scoli Venerei, goccette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale.* Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali**, si sono ottenute delle pronte guarigioni, senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di che — D.r V. MURO. —

Si chè per questi miracolosi effetti si può dire:

« **Non più Restringimenti uretrali** e **Non più Malattie veneree.** »

Prezzo dei **Confetti**, con istruzione, Scatola da 60, **Lire 2** — Prezzo dell'**Iniezione**, grande **Lire 4**, piccola **Lire 2.50.**

Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, VENEZIA.

Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia **Penci**, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — In PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro**, all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — In BOLOGNA presso la Farmacia **dei Servi** — In PARIGI presso **Fovear.** Boulevard des Italiens, 225 — In LONDRA presso **M. Ninon,** Great Queen Street, 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

MORTE ALLE CIMICI

Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all'agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

BELLUNO
Grand Hôtel des Alpes

ouvert en 1888

Prix Moderés

1325 **G. Masprone.**

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*

Malattie del **CUORE**

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

*Domandare l'***interessante opuscolo** *accompagnato da attestati, che si manda Franco a chiunque si diriga al* **Dottore NOBLET, 49, Rue Ste-Anne, PARIS**

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.

60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia. Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE
all' Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore, 4825.

TINTURA FOTOGRAFICA

ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

POMATA ALPINA



Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L.* 1:75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

All'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogramme 1.200 per sole Lire [illegible]

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.